REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 23 dicembre 2009
Anno XXXIX numero 78

Sommario

PARTE I
ATTI DELLA REGIONE

ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETI DIRIGENZIALI

PARTE II
ATTI DELLO STATO E DI ALTRI ENTI

PARTE III
AVVISI E BANDI DI GARA

VIII Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

della seduta consiliare
del 20 Gennaio 2009

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE **VIII Legislatura** **20 Gennaio 2009**

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** pag.
2. **RESOCONTO INTEGRALE** pag.
3. **ALLEGATO A** pag.

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO "Question Time"** pag.
b. **TESTI INTERROGAZIONI DISCUSSE** pag.
c. **RISPOSTE INTERROGAZIONI DISCUSSE** pag.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario — *VIII Legislatura* — *20 gennaio 2009*

RESOCONTO SOMMARIO N. 1
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 20 GENNAIO 2009

INDICE degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo
Indi del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 15.03

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno - Question time

PRESIDENTE: apre la seduta ricordando i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n.389/2 – presentata dal Consigliere Fernando Errico (PD)
Oggetto: Stato della procedura di regolarizzazione di Sviluppo Italia nonché l'eventuale impiego delle professionalità già formate per la gestione del reddito di cittadinanza
Rispondono gli Assessori alle Attività produttive Andrea Cozzolino e alle Politiche Sociali Alfonsina De Felice.

ERRICO (UDEUR): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: stigmatizza l'assenza degli Assessori De Felice e Cozzolino.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale, in sostituzione dell'Assessore Cozzolino: comunica che l'Assessorato alle attività produttive ha attuato tutte le procedure per evitare che Sviluppo Italia Campania fosse messa in liquidazione e in più occasioni ha espresso la disponibilità a regionalizzare la società in presenza di un impegno formale e sostanziale di Invitalia. Comunica che la Regione e la società Invitalia hanno avviato tutte le attività necessarie alla firma del protocollo d'intesa per la regionalizzazione di Sviluppo Italia, previo parere positivo del Ministero dello sviluppo economico.
ERRICO (UDEUR): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore Cozzolino e attende inoltre la risposta dell'Assessore De Felice.

Alle ore 15.10 assume la presidenza il Vice Presidente Mucciolo

Registro generale n.386/2 – presentata dal Consigliere Crescenzio Rivellini (FI)
Oggetto: Messa in liquidazione della società mista T-ERRE e CARE CAMPANIA
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

RIVELLINI (AN): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
MONTEMARANO, Assessore alla sanità: comunica che la direzione del Santobono ha nutrito dubbi di natura economico - finanziaria su detta società e che la messa in liquidazione ha trovato fondamento nella gestione economica e per le disposizioni nazionali intervenute con il decreto Bersani.
Relativamente alla condizione dei lavoratori, comunica che l'azienda ospedaliera si è impegnata ad affidare un punteggio differenziato alle società partecipanti alla nuova gara che prendano in carico tali lavoratori, nella consapevolezza che ogni altra forma di tutela per questi lavoratori sfugge alle competenze aziendali.
Comunica che l'Assessorato attiverà nei prossimi giorni un rapporto operativo con il nuovo management aziendale.
RIVELLINI (AN): dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore e che

fonte: http://burc.regione.campania.it

resta essendo in attesa di fatti concreti relativamente alla tutela dei lavoratori.

Registro generale n.378/2 – presentata dal Consigliere Carmine Mocerino (UDC)
Oggetto: Ritardi nell'attuazione del Programma 2007/2013 della Formazione Professionale
Risponde l'Assessore alla Formazione Corrado Gabriele

MOCERINO (UDC): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta, in sostituzione dell'Assessore Gabriele: comunica che la spesa relativa alle attività ad oggi messe in campo è in grado di garantire il raggiungimento della quota di disimpegno per tutto il 2009. Dichiara che le attività del fondo sociale europeo sono decollate, nonostante la mancata pubblicazione del manuale relativo alla gestione delle attività e del sistema di monitoraggio e che gli enti stanno seguendo le procedure definite dal manuale di gestione 2000/2006 ed il sistema di monitoraggio delle attività formative, di cui è dotata l'area generale 17 della Giunta regionale.
MOCERINO (UDC): si riserva di valutare nel merito la risposta.

Registro generale n. 384/2 – presentata dal Consigliere Antonio Amato (PD)
Oggetto: Morte sul lavoro alla stazione centrale di Napoli
Risponde l'Assessore al Lavoro Corrado Gabriele

PRESIDENTE: passa all'interrogazione n. 384/2, a firma del Consigliere Antonio Amato (PD), che è rinviata, per richiesta della Giunta, alla prossima seduta.

Registro generale n. 385/2 – presentata dal Consigliere Nicola Marrazzo (IDV)
Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano
PRESIDENTE: passa all'interrogazione n. 385/2, a firma del Consigliere Nicola Marrazzo (IDV), che è rinviata per assenza del proponente.

Registro generale n. 392/2 – presentata dalla Consigliere Antonella Cammardella (PRC)
Oggetto: Provvedimenti per garantire l'assistenza dei sofferenti psichici e per la tutela dei pazienti sottoposti a trattamento sanitario obbligatorio
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

CAMMARDELLA (PRC): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
MONTEMARANO, Assessore alla sanità: comunica che l'Assessorato alla sanità nel piano sanitario ospedaliero ha impartito specifiche direttive in materia ed ulteriori disposizioni sono state date ai Direttori generali delle singole aziende per verificare tramite azioni di monitoraggio, di verifica e di controllo, la sicurezza e la vivibilità nelle strutture sanitarie che ospitano utenti della salute mentale. Dichiara che l'Assessorato si impegna a porre in essere ulteriori azioni di verifica dell'assistenza offerta, al fine di garantire maggiore tutela e qualità di vita dei pazienti e delle loro famiglie.
CAMMARDELLA (PRC): dichiara di essere parzialmente soddisfatta della risposta.

Registro generale n. 387/2 – presentata dal Consigliere Michele Ragosta (Verdi)
Oggetto: Autorizzazione alla società CO.MA.SA. s.a.s. per la costruzione e l'esercizio di un impianto alimentato a biomasse nel Comune di Casalnuovo di Napoli
Rispondono l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini e l'Assessore alle Attività produttive Andrea Cozzolino

RAGOSTA (Verdi): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale, in sostituzione dell'Assessore Walter Ganapini : ritiene che la risposta richieda troppo tempo. Invita gli Assessorati di competenza di elaborare una sintesi per il dibattito in Consiglio e consegna la documentazione all'interrogante per approfondimento.
RAGOSTA (Verdi): dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

Registro generale n. 390/2 - presentata dal Consigliere Antonio Scala (SD)
Oggetto: Frana e dissesto idrogeologico via Grottelle – Castellammare di Stabia
Risponde il Vice Presidente Antonio Valiante

SCALA (SD): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
VALIANTE, Vice Presidente della giunta regionale: consegna all'interrogante la relazione con le cartografie del Genio Civile. Sostiene che l'attenzione degli uffici regionali è costante e ritiene che bisogna proseguire su questa strada, definendo gli interventi ulteriori nel corso del corrente anno e dell' esercizio finanziario.
SCALA (SD): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore.

Registro generale n. 388/2 – presentata dal Consigliere Paolo Romano (FI)
Oggetto: Realizzazione di un complesso commerciale "D" nel territorio del Comune di S. Maria Capua Vetere
Risponde il Presidente della Giunta regionale Antonio Bassolino

ROMANO (FI): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: comunica che, in ordine alla possibilità di insediamenti commerciali in zona "D", è il Comune che attesta la necessità per la compatibilità commerciale di piani di attuazione, deliberando nel contempo la compatibilità con l'attività commerciale.
ROMANO (FI): dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

Registro generale n.391/2 – presentata dal Consigliere Francesco Brusco (MPA)
Oggetto: Espletamento della gara del trasporto su gomma regionale
Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

BRUSCO (MPA): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
CASCETTA, Assessore ai Trasporti: comunica che la Regione Campania si sta attivando in previsione dell'entrata in esercizio di nuove tratte e di nuove stazioni della rete ferroviaria e, che nei prossimi giorni, l'ACAM consegnerà all'Assessorato ai trasporti uno studio analitico per la razionalizzazione dei servizi su gomma, in funzione dei servizi ferroviari che saranno posti in esercizio, così da incrementare i livelli di accessibilità del territorio e di evitare inutili sprechi e sovrapposizioni di linee su gomma e su ferro.
BRUSCO (MPA): dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta.
PRESIDENTE: prende atto che non vi sono altre interrogazioni. Ringrazia gli intervenuti ed i mezzi di comunicazione. Toglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 16.12

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *VIII Legislatura* *20 gennaio 2009*

RESOCONTO INTEGRALE N° 1
SEDUTA CONSILIARE
DEL 20 GENNAIO 2009

Presidenza della Presidente Lonardo

Inizio lavori ore 15.01

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno - Question time

PRESIDENTE: Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

Stato della procedura di regolarizzazione di Sviluppo Italia nonché l'eventuale impiego delle professionalità già formate per la gestione del reddito di cittadinanza

PRESIDENTE: Interrogazione: "Stato della procedura di regolarizzazione di Sviluppo Italia nonché l'eventuale impiego delle professionalità già formate per la gestione del reddito di cittadinanza" reg. gen. n. 389/2 a firma del Consigliere Errico.
Il Vice Presidente Valiante risponderà al posto dell'Assessore Cozzolino che è assente.
ERRICO (UDEUR): Grazie Presidente! In maniera molto breve, per illustrare questa nostra interrogazione che nasce in prosieguo con le interrogazioni precedenti, per capire, allo stato, com'è la situazione di Sviluppo Italia, rispetto anche ad impegni presi in quest'Aula, da parte dell'Assessore Cozzolino, aggiungendo un ulteriore elemento ed in questo interrogando l'Assessore De Felice per sapere, alla luce di quello che prevede la finanziaria 2009, laddove è stato prorogato il reddito di cittadinanza, di sapere se le 43 risorse già formate da Sviluppo Italia e già utilizzate dalla stessa Regione Campania per consentire la realizzazione del finanziamento per il reddito di cittadinanza, abbiano o meno la possibilità di trovare un utilizzo all'interno di questa organizzazione anche per il futuro.
PRESIDENTE: Poichè sia l'Assessore De Felice che l'Assessore Cozzolino non sono presenti, questo è un fatto da stigmatizzare perché noi abbiamo concordato la presenza di tutti in Consiglio regionale, chiedo al Vice Presidente Valiante se ha la risposta a questa interrogazione.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: L'interrogante chiede, per la parte relativa alla competenza dell'Assessorato alle attività produttive, per conto del quale fornisco la risposta, lo stato attuale della fase relativa alla procedura di regionalizzazione di Sviluppo Italia, i tempi e le modalità di realizzazione del piano industriale, mi sembra sia questa la sintesi dell'interrogazione. In premessa va sottolineato che l'Assessorato alle attività produttive ha attivato tutto quanto in suo potere per evitare che Sviluppo Italia Campania, con il suo bagaglio di professionalità costituito da lavoratori estremamente qualificati, nelle istruttorie relative ai programmi da gestire, fosse messa in liquidazione. Come si ricorderà, la legge finanziaria nazionale 2007 ha previsto la cessione a titolo gratuito delle società regionali alle Regioni, la Giunta regionale della Campania si è immediatamente attivata mediante un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali ed i vertici di Sviluppo Italia Campania e Sviluppo Italia Nazionale. In più occasioni è stata espressa la disponibilità a regionalizzare la società in presenza di un impegno formale e sostanziale di Invitalia relativa al decentramento delle attività ed al contestuale trasferimento di risorse per garantire piena ed efficace operatività alla società Sviluppo Italia Campania. Nel verbale

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoscritto a Roma, in data 9 luglio 2008, Regione ed Invitalia si sono impegnate a seguire un determinato percorso che prevedeva, per la Regione, la presentazione del piano industriale con la quantificazione dei costi e l'indicazione, sia pure di massima, delle attività che si intendono trasferire a Sviluppo Italia Campania; Invitalia si impegnava a determinare anche essa le attività da decentrare ed i fondi da trasferire.
La Presidenza della Giunta regionale e l'Assessorato hanno presentato, il giorno 1 agosto 2008 ai sindacati la bozza di piano industriale, consegnata anche alla III Commissione consiliare regionale, indicando anche le attività di massima che si intendono trasferire a Sviluppo Italia Campania nell'ottica della regionalizzazione e quantificando i costi. Nell'incontro che si è svolto a Roma, il 23.10.2008, al quale hanno partecipato tecnici della Presidenza della Giunta regionale, è stato ribadito al dott. Mancurti, capo del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo ed al dott. Arcuri, Amministratore Delegato di Invitalia, che l'intendimento della Regione è di procedere sulla strada della regionalizzazione, ma anche di sapere quali sono le linee di attività da decentrare e quali fondi saranno messi a disposizione. I vertici del Ministero e di Invitalia, si sono impegnati a ridiscutere con la Regione il decreto riguardante attività e fondi, decreto che fu bloccato, su richiesta della nostra Regione e della Regione Puglia, in quanto non soddisfacente per il fine di cui trattasi, inoltre, la Giunta regionale si era impegnata a predisporre una bozza di convenzione sulla quale regolare i futuri rapporti tra Regione e Invitalia entro la fine di novembre 2008, cosa regolarmente avvenuta. Infatti, la Regione e Invitalia hanno avviato tutte le attività necessarie alla firma del protocollo d'intesa per la regionalizzazione di Sviluppo Italia, adesso il testo del protocollo è all'esame del Ministero dello Sviluppo Economico. Acquisito il parere positivo dal Ministero, l'atto potrà essere formalizzato e sottoscritto. Nei prossimi giorni si terrà un incontro con il responsabile del dipartimento del Ministero per lo Sviluppo Economico, dott. Mancurti, su sollecitazione dell'Assessorato e della Presidenza della Giunta regionale, in quanto è necessario che il Ministero autorizzi al più presto la sottoscrizione del protocollo d'intesa. L'agenzia può e deve diventare un punto di riferimento stabile per le politiche di crescita e di sviluppo del nostro territorio. Attraverso questo intervento si vuole tutelare anche un patrimonio importante di energie, di competenze e di risorse lavorative che si sono create grazie alle attività svolte in questi anni da Sviluppo Italia. Si resta, naturalmente, in attesa a completa disposizione dell'interrogante e di quanti vogliono avere ulteriori notizie, per qualsiasi chiarimento e per la socializzazione dei passaggi successivi della tratteggiata vicenda.
ERRICO (UDEUR): La risposta è parziale, nel senso che ho avuto la risposta da parte dell'Assessorato alle attività produttive, manca la risposta da parte dell'Assessorato alle attività sociali, mi auguro che mi perverrà, quindi, posso rispondere soltanto per la replica a quello che ha dichiarato l'Assessore Cozzolino, attraverso il Vice Presidente Valiante, prendiamo atto della disponibilità manifestata dall'Assessore per metterci al corrente anche delle future indicazioni che verranno dal Ministero per lo sviluppo economico, tenuto conto che discutiamo, per quanto attiene Sviluppo Italia, di una serie di professionalità, di notevole spessore, rispetto alle quali dobbiamo porci, indubbiamente, l'intenzione di mettere in campo tutti gli strumenti possibili per la loro salvaguardia, quindi, ribadisco la positività per quanto ci riguarda, rispetto alla risposta data dall'Assessorato alle attività produttive, restiamo in attesa di conoscere la determinazione rispetto all'altra parte dell'interrogazione che afferiva le attività sociali. Grazie!
Alle ore 15.10 assume la presidenza il Vice Presidente Mucciolo

Messa in liquidazione della società mista T-ERRE e CARE CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *VIII Legislatura* *20 gennaio 2009*

PRESIDENTE: Interrogazione: "Messa in liquidazione della società mista T-ERRE e CARE CAMPANIA" reg. gen. n. 386/2 a firma del Consigliere Rivellini.

RIVELLINI (AN): Vorrei chiedere al Presidente della Giunta regionale o all'Assessore Montemarano, che vedo in Aula, se è a conoscenza di quanto è avvenuto. Nel 2003, i dipendenti del CUP 2000, società di Bologna, hanno gestito i servizi sanitari fino al 31.12.2005 all'ospedale Santobono, chiariamo che i servizi che hanno gestito era il centro unico di prenotazione, la gestione back office ed il pagamento ticket. Dal gennaio 2006, i dipendenti del CUP 2000 passano ad una società mista, la T – ERRE Campania e CARE CAMPANIA, successivamente, nel mese di giugno 2007 la stessa viene messa in liquidazione dalla dirigenza dell'ospedale Santobono e vengono licenziati 22 lavoratori, dopo circa due mesi i lavoratori vengono assunti a tempo determinato, con un part - time a 50%, dalla società Engeenering Sanità Enti Locali fino al mese di febbraio 2008, dopodiché, non potendoli assumere, né tanto meno rinnovargli i contratti, le 22 unità lavorative sono state assegnate ad una società interinale, il cui nome è PDL Consulting con sede a Salerno con contratto CO.CO.CO. fino al 18 settembre 2008. Successivamente, un'odissea di questi lavoratori, il 20 settembre 2008, dopo una gara espletata, i lavoratori vengono assorbiti dalla GESAN con sede a Casagiove, a tempo determinato e con uno stipendio certamente non degno di questo nome. Adesso i dipendenti hanno avuto un rinnovo di tre mesi e sono preoccupati per il loro futuro. Vorrei sapere dall'Assessore e dal Presidente come mai si è gestito in questo modo questa questione, perché si tratta del Santobono, e quali sono le novità a riguardo.

MONTEMARANO, Assessore alla sanità: Grazie Presidente. In relazione all'interrogazione dell'onorevole Rivellini, con la quale si chiede di conoscere i motivi della messa in liquidazione della società T-ERRE e CARE CAMPANIA partecipata al 52% dall'azienda ospedaliera Santobono e le eventuali misure per la salvaguardia dei 22 lavoratori, si deve riferire quanto si desume dalla relazione istruttoria richiesta sul punto alla Direzione Generale dell'Azienda Santobono. L'Azienda Santobono costituì, nel 2005, una società mista, con Italia Lavoro e CUP 2000 denominata T-ERRE e CARE per la fornitura di servizi di varia natura e prevalentemente di carattere informativo, rispetto alla quale l'attuale direzione ha nutrito dubbi e perplessità anche di natura economico finanziaria, infatti la messa in liquidazione della detta società, ha trovato fondamento sia per la gestione antieconomica e sia perché non era più in linea con le disposizioni regionali, previste dalla delibera 1843 del 2005, ma anche soprattutto per le disposizioni nazionali intervenute con il cosiddetto decreto Bersani, per effetto delle quali, le società di enti pubblici territoriali e CUP 2000 è una S.p.A. della Regione Emilia, non possono più operare al di fuori del territorio di competenza. Per quello che concerne la sorte dei lavoratori della detta società, si assicura che l'Azienda ospedaliera ha ripetutamente compiuto sforzi perché la società in parola potesse reperire altri clienti oltre il Santobono ed ha stabilito di attribuire un punteggio differenziato alle ditte concorrenti alla nuova gara per l'affidamento del servizio pubblico, che si impegnavano in sede di offerta tecnica ad assorbire il personale già utilizzato dalla T-ERRE nella consapevolezza che ogni altra forma di tutela per questi lavoratori sfugge alle competenze aziendali. L'Assessorato si farà carico di attivare nei prossimi giorni un rapporto operativo con il nuovo managment aziendale che sarà costituita nei prossimi giorni per affrontare e seguire la problematica e puntualmente riferiremo in Consiglio.

RIVELLINI (AN): La ringrazio Assessore. Prendo atto che è una scelta del 2005, quindi una scelta vostra di fare una società mista, nel 2005 l'avete ritenuta immediatamente dopo una scelta sbagliata, antieconomica, annullando una società mista, non credo che nessuno vi abbia costretto a

fonte: http://burc.regione.campania.it

costituire questa società mista. Mi meraviglia che un servizio come quello del centro unico di prenotazione, in un ospedale come il Santobono che è l'ospedale pediatrico di riferimento del Mezzogiorno venga in qualche modo trattato con grande superficialità. Mi meraviglia che un gruppo di lavoratori debba fare una trafila e un'odissea tra varie società senza che chi ha messo in moto il meccanismo e cioè la Regione Campania, l'Assessorato e il Santobono stesso, perché questa è una società mista, non si renda conto che per un servizio così importante, come il centro unico di prenotazione bisognerebbe in qualche modo avere la mano pubblica a gestire questa cosa. Mi augurerei che questi pochi lavoratori potessero essere inseriti in un discorso pubblico perché, ripeto, si tratta del centro unico di prenotazione dell'ospedale di riferimento pediatrico, mi augurerei che non dovessero superare tutte queste prove e questi vari passaggi, spero che dopo la nostra segnalazione, come lei nella sua relazione ha affermato, non si interessi della questione e dia anche al centro di riferimento meridionale per la pediatria che è il Santobono, un centro unico di prenotazione dei centri di servizio degni di questo nome. Mi aspetto fatti concreti visto che i lavoratori fra qualche giorno, se non ci sarà un intervento da parte vostra, si ritroveranno in mezzo a una strada e il centro di riferimento pediatrico del Mezzogiorno, lo ripeto per l'ennesima volta, il Santobono si ritroverà senza avere un servizio così importante a pieno regime.

Ritardi nell'attuazione del Programma 2007/2013 della Formazione Professionale

PRESIDENTE: Interrogazione "Ritardi nell'attuazione del Programma 2007/2013 della Formazione Professionale" reg. gen. n. 378/2 a firma del Consigliere Mocerino. **MOCERINO (UDC):** Premesso che i POR Campania 2007/2013 prevede, tra l'altro, un notevole impegno finanziario per sostenere la formazione professionale iniziale, post diploma, post laurea e continua, nonché quella rivolta alle fasce deboli ed agli adulti. Constatato che tutt'oggi nonostante siano trascorsi ormai due anni dalla data di approvazione del Piano da parte degli Organi Comunitari, ben poche risorse sono state impegnate per far fronte alle esigenze di qualificazione e di riqualificazione dei giovani campani. Si interroga la S.V. in indirizzo per sapere quali provvedimenti urgenti intende adottare per rimuovere la stasi quasi completa che regna in tale comparto strategico per lo sviluppo e per il livello occupazionale della nostra Regione.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta: La programmazione dell'area 17 che è stata realizzata per comparto e in accordo con gli Assessorati con i quali si condividevano gli obiettivi specifici, nonostante la mancata redazione ad oggi del documento unico di programmazione e nonostante la disponibilità dei capitoli di bilancio sia stata data soltanto con la deliberazione di Giunta regionale n. 1243 del 18 luglio 2008. Con la delibera 27 del 2007 di ripartizione del piano finanziario del POR del fondo sociale europeo 2007/2013 per obiettivo operativo il totale da programmare per l'area 17 è pari a 355 milioni di euro. Ad oggi il totale delle delibere di programmazione dell'area generale 17 è pari a 143,7 milioni di euro, pari al 40,5% del totale delle risorse assegnate all'area 17 per l'intero ciclo di programmazione. La delibera di Giunta regionale n. 1243 richiamata il 18/07/08 metteva a disposizione 22 milioni di euro di competenza e 12 milioni di euro di cassa per il 2008, l'intera cifra è stata totalmente programmata. Il costo totale eleggibile per il POR fondo sociale 2007 è pari a 73 milioni 781 mila e 400 euro. La spesa relativa alle attività ad oggi in messo in campo è in grado di garantire il raggiungimento della quota di disimpegno a tutto il 2009. Le attività del fondo sociale europeo sono partite nonostante la mancata pubblicazione del manuale gestione delle attività e del sistema di monitoraggio. Gli enti stanno seguendo le procedure definite dal manuale di gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

2000/2006 e il sistema di monitoraggio delle attività formative di cui è dotata l'area generale 17. In seguito ho qui allegato, le posso consegnare all'interrogante, la descrizione dell'attività oggi programmate, quelle messe a bando e quelle attuate dall'intera area. Quindi sono a disposizione per l'interrogante.

MOCERINO (UDC): Ringrazio il Presidente Valiante per la risposta fornita, prendo atto di quello che è il contenuto della risposta stessa, mi riservo una volta aver acquisito gli atti che il Presidente mette a disposizione eventualmente controdedurre.

PRESIDENTE: Comunico all'Aula che l'interrogazione del reg. gen. n. 384 avente a oggetto "Morte sul lavoro alla stazione centrale di Napoli" a firma del Consigliere Amato è rinviata anche per richiesta del Governo al prossimo question- time. Come è rinviata anche l'interrogazione reg. gen. n. 385/2 "Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria" a firma del Presidente Nicola Marrazzo il quale oggi è assente per suoi motivi.

Provvedimenti per garantire l'assistenza dei sofferenti psichici e per la tutela dei pazienti sottoposti a trattamento sanitario obbligatorio

PRESIDENTE: Interrogazione: "Provvedimenti per garantire l'assistenza dei sofferenti psichici e per la tutela dei pazienti sottoposti a trattamento sanitario obbligatorio" reg. gen. n. 392/2 a firma dei Consiglieri Cammardella, Nocera e Rosania.

CAMMARDELLA (PRC): Premesso che il 23 novembre 2008 ai medici psichiatrici dell'A.S.L. Na1 viene negato, presso il Servizio psichiatrico di diagnosi e cura dell'ospedale di Gragnano, il ricovero di un paziente affetto da grave agitazione psicomotoria e sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio con ordinanza sindacale del Comune di Napoli, motivando tale rifiuto con la richiesta di dover procedere, prima del ricovero, a un elettrocardiogramma e a prelievi ematici presso l'ospedale di Castellammare, in quanto il SPDC di Gragnano è privo dei presidi sanitari minimi per elettrocardiogramma, esami ematoclinici e pronto soccorso. La condizione posta, chiaramente non è realizzabile con un paziente in stato di scompenso psicotico, pericoloso per sé e per gli altri e in un luogo pubblico come un pronto soccorso. Solo dopo lunge trattative è stato accettato il ricovero coatto. Che l'8 gennaio 2009 nel servizio psichiatrico di Diagnosi e Cura di Gragnano, indicato dalla centrale unica di prenotazione della Campania, lo psichiatra di turno ha annullato il provvedimento di trattamento sanitario obbligatorio di un altro paziente dell'A.S.L. Na1, sottoposto a T.S.O. firmato dal Sindaco di Napoli, perché, avendo un'altra iperglicemia, doveva essere ricoverato in ambiente internistico. Al pronto soccorso dell'ospedale di Castellammare hanno reputato che il paziente, dal punto di vista diabetologico, non necessitava di ricovero, ma di opportuna terapia, quindi è stato dimesso e mandato al suo domicilio. Considerato che episodi come quelli riportati in premessa dimostrano la presenza di fenomeni importanti di frammentazione del servizio sanitario nazionale, non solo tra Regione e Regione, ma anche tra A.S.L. e A.S.L. e distretto e distretto, dove ognuno si sente autorizzato a comportarsi come meglio crede, inventando bizzarri protocolli che spesso violano la legge e che disorientano e sconcertano i cittadini e alimentano la sfiducia delle famiglie nel sistema sanitario regionale; che c'è sempre meno attenzione alle problematiche della salute mentale sul territorio della nostra regione con un progressivo smaltimento dell'esistente, anziché incrementare una rete capillare di servizi e attività di territorio associata da un elevato livello di integrazione socio – sanitaria, in grado di realizzare efficaci interventi di prevenzione dei disturbi psichici, risposte terapeutiche e concreti percorsi di riabilitazione psicosociale.

Pertanto chiedono all'Assessore alla sanità e al Presidente della Giunta regionale: quali provvedimenti, anche di natura ispettiva, si intendono mettere in atto affinché sia garantita

l'assistenza dovuta ai sofferenti psichici e la tutela dei pazienti sottoposti a trattamento sanitario obbligatorio.

MONTEMARANO, Assessore alla sanità: Onorevole Cammardella, dalla relazione inviata dalla Napoli 5 in riferimento agli episodi verificatisi nelle date del 23 novembre e dell'8 gennaio, così come riportate nell'interrogazione in oggetto, si precisa quanto segue: sulla vicenda verificatasi in data 23 novembre il paziente affetto da grave situazione psicomotoria, indicata nell'interrogazione, veniva trasportato dal Dirigente medico della Napoli 1 direttamente presso il servizio speciale diagnosi e cura dell'A.S.L. Napoli 5 senza transitare attraverso il pronto soccorso, come previsto dai protocolli operativi aziendali e nel rispetto del progetto obiettivo regionale, di cui alla delibera di Giunta regionale la 2132 del 20 /06 /03. Nonostante ciò l'operatrice di turno presso il servizio speciale diagnosi e cura accoglieva il paziente dopo aver attivato tutti gli interventi del caso lo ricoverava presso la struttura ospedaliera per quanto riguarda l'episodio verificatosi in data 8 gennaio 2009 la pazienta segnalata è arrivata, anche in questo caso, direttamente al servizio speciale diagnosi e cura senza il regolare passaggio in pronto soccorso. Il personale di turno accertava nel corso della visita che la pazienta presentava una grave dispnea, quindi con un bisogno prevalente di natura internistica e pertanto si ritenevano prioritari la gestione del trattamento in ambiente ospedaliero più idoneo. Qui veniva riscontrato un forte scompenso glicemico e gli stessi sanitari del pronto soccorso si attivano per inviare la paziente presso il reparto di medicina. In relazione a quanto riscontrato si riteneva, infine, che non esistevano le condizioni per proseguire in TSO in ambiente psichiatrico. L'Assessorato, da sempre attento nei confronti delle problematiche attinenti la salute mentale, ha impartito specifiche direttive in materia (progetto obiettivo, disposizioni contenute nel piano sanitario ospedaliero) nonché ulteriori disposizioni ai Direttori Generali delle singole Aziende affinché verificassero la sicurezza e la vivibilità nelle strutture sanitarie che ospitano utenti della salute mentale tramite azioni di monitoraggio, verifica e controllo. L'Assessorato si impegna, altresì, recependo le richieste avanzate dai Consiglieri interroganti, a porre in essere ulteriori azioni di verifica, dell'assistenza rivolta ad un'utenza particolarmente fragile, come quella psichiatrica al fine di garantire una maggiore tutela e una sempre migliore qualità di vita dei pazienti e delle loro famiglie partendo con le ispezioni proprio dalla Napoli 5 dove si sono segnalati più episodi, come quelli denunciati questo pomeriggio.

CAMMARDELLA (PRC): Grazie Assessore. La sua risposta è stata molto esaustiva; naturalmente i ricoveri sono avvenuti dopo lunghe trattative tra psichiatri e presidio ospedaliero. Voglio dire che questo avviene perché, a mio avviso, è sbagliato questo protocollo; non ci sono più servizi adeguati sul territorio, in quanto sono stati depauperati dalla chiusura dei servizi nelle ore notturne e durante i giorni festivi e non a caso, questi avvenimenti avvengono quasi sempre di notte e durante i giorni festivi. Per questo è un errore, dunque, che un paziente che ha una crisi di natura psichiatrica, con un trattamento sanitario obbligatorio in atto, passi attraverso il 118 per risolvere questa crisi. Questa procedura deve essere rivista proprio partendo dai progetti che mettiamo in campo rispetto alla salute mentale perché, nei piani ospedalieri, anche nella parte che abbiamo chiamato "integrazione ospedale – territorio" abbiamo detto che il paziente psichico deve vivere soprattutto in un ambiente protetto sul territorio; a questo scopo abbiamo tagliato molti posti letto all'interno degli SPDC e all'interno delle strutture ospedaliere e li abbiamo inseriti nella medicina generale, proprio perché non devono essere il luogo dove si risolvono le crisi. Quindi auspico che nonostante i protocolli siano questi, si avvii un percorso che, invece, rivaluti il fatto che il paziente, sottoposto al trattamento sanitario obbligatorio, venga a risolvere la

fonte: http://burc.regione.campania.it

propria crisi all'interno di un sistema territoriale e non ospedaliero.

Autorizzazione alla società CO.MA.SA. s.a.s. per la costruzione e l'esercizio di un impianto alimentato a biomasse nel Comune di Casalnuovo di Napoli

PRESIDENTE: Interrogazione: "Autorizzazione alla società CO.MA.SA. s.a.s. per la costruzione e l'esercizio di un impianto alimentato a biomasse nel Comune di Casalnuovo di Napoli" reg. gen. n. 387/2 a firma del Consigliere Ragosta.

RAGOSTA: Premesso che in data 25 gennaio 2006 con Decreto Dirigenziale n. 4 è stata concessa da parte della Regione Campania alla CO.MA.SA. s.a.s. un'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di un impianto alimentato a biomasse nel Comune di Casalnuovo di Napoli; l'impianto si va ad immettere in un territorio già svilito dalla presenza di altre vertenze ambientali, quali, il dissesto idrogeologico derivante dal caos dell'abusivismo, la bonifica dell'area Exide – Ilmas; la presenza sul territorio di ben tre aziende (LIQUIGAS, RAMOIL, ITALIA COMBUSTIBILI) inserite dal Ministero dell'Ambiente nell'inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di incidenti rilevanti ai sensi del Dl. n. 334 del 17 agosto 1999 e l'enorme massa di amianto presente nell'area ex – Moneta, nonché sarà prossimo il costruendo inceneritore di rifiuti di Acerra; l'avere abitazioni così prossime al camino comporta impossibilità di dispersione e conseguente diluizione dei sottoprodotti della combustione che inevitabilmente si sprigioneranno; il Comune di Casalnuovo, scorrendo gli elenchi stilati in data 2 dicembre 2005 dall'Assessorato all'ambiente della Regione Campania secondo quanto previsto dall'articolo 8 del Decreto legislativo 351/99, risulta inserito tra i comuni appartenenti alle o zone o "nelle quali i livelli di uno o più inquinanti eccedono il valore limite aumentato dal margine di tolleranza oppure siano compresi tra il valore limite e il valore limite aumentato del margine di tolleranza"; Il Comune di Casalnuovo è annoverato tra i comuni coinvolti nel cosiddetto "triangolo della morte" in considerazione dei morti per tumore in numero superiore rispetto alla media della stessa A.S.L. Napoli 4; che nel giugno 2007 l'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania, proprio in virtù delle mutate condizioni di rischio ambientale ha ritenuto necessario aggiornare il "Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria"; la valutazione di impatto nanopatologico, redatta da Prof. Stefano Montanari, direttore scientifico del laboratorio Nanodiagnostics di Modena; la lista di prescrizioni dettate dalla Provincia di Napoli e contenuto nello stesso Decreto autorizzativi formulate a necessaria tutela della salute pubblica e delle matrici ambientali interessate dall'impianto proposto;

Considerato che: le iniziali preoccupazioni della cittadinanza in merito al cogeneratore di energia si sono manifestate con forme di protesta pubblica e spontanea; che tali preoccupazioni trovano fondamento da una precedente condotta impiantistica "in difformità alle prescrizioni di legge" e sancita, tra l'altro da provvedimenti dell'Autorità Sanitaria competente. Infatti già dal 2003, quando dopo vibranti proteste dovute alla insistente puzza proveniente dalla fabbrica, l'Arpac provvide a controllare le emissioni in atmosfera della ditta COMASA s.a.s. che risultarono eccedere i limiti previsti dalla D.G.R.C. n. 4102 del 05.08.1992. In seguito a tali verifiche, vi fu un'ordinanza del Settore Ecologia del Comune di Casalnuovo (Ordinanza n. 6/EC del 23.01.03) con la quale si intimava alla detta società di non utilizzare le cabine di verniciatura fino a quando le emissioni non sarebbero rientrate nella norma. Ciò non avvenne in quanto accertamenti successivi del Comando dei VV.UU. confermarono la mancata ottemperanza, tanto che il Sindaco si vide costretto ad emettere una nuova ordinanza (Ordinanza Sindacale n. 17 del 10.07.2003) con la quale intimava

fonte: http://burc.regione.campania.it

nuovamente alla COMASA s.a.s. di interrompere la propria attività. Nemmeno questa ordinanza fu ottemperata, tanto che dopo l'ulteriore intervento dei VV.UU. attestanti il mancato rispetto dell'ordinanza, gli atti furono inviati alla Procura della Repubblica di Nola; l'autorizzazione dell'impianto in parola veniva rilasciata a seguito di esame di un livello di "progettazione definitiva"; proprio in questi giorni l'azienda sta effettuando alcune prove tecniche, che inevitabilmente stanno nuovamente mettendo in allarme la cittadinanza casalnuovese a causa dei fortissimi rumori provenienti dall'impianto e dall'acre puzza proveniente dagli evidenti fumi.
Interrogo l'Assessore all'Ambiente e l'Assessore alle Attività Produttive della Regione Campania per sapere se: codesti Assessorati sono stati prontamente avvisati di tutte le modificazioni eventualmente sopraggiunte in fase di progettazione esecutiva e fase realizzativa, eventualità prescritta dallo stesso decreto autorizzativo; la progettazione esecutiva ha, tra l'altro, recepito integralmente le numerose sostanziali prescrizioni formulate dalla Provincia di Napoli; il proponente l'impianto ha comunicato e motivato il mancato rispetto dei tempi di realizzazione prescritti; il parametro impiantistico della potenza elettrica di 1400 kW (6000 kW termici) è rimasto invariato; è stato definito l'elenco dei codici CER dei rifiuti che verranno bruciati presso l'impianto; ed inoltre, quali provvedimenti si intendano assumere qualora si riscontrino difformità rispetto a quanto autorizzato, anche in considerazione al piano sulla qualità dell'area che non è secondaria in questa rivalutazione delle autorizzazioni. Grazie!

PRESIDENTE: Se ho capito bene, il Vice Presidente Valiante non ha la risposta dell'Assessore Ganapini, c'è stato un disguido, bisogna verificare.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Voglio dire all'interrogante che la risposta è un'enciclopedia, credo che dovremmo trattenere il Consiglio almeno per tre giorni, per completare, in modo esaustivo la risposta, per cui, la riconsegno agli assessorati di provenienza perché siano in grado di elaborare una sintesi di qualche periodo per il dibattito in Consiglio che, magari, si può riportare alla prossima seduta e, comunque, consegno tutti gli atti all'interrogante perché possa studiarli in modo compiuto, visto che il Consiglio non mi sembra sia interessato alla trattazione enciclopedica dell'argomento.

RAGOSTA (Verdi): Ringrazio il Vice Presidente Valiante, anche se sono veramente rammaricato dell'assenza dell'Assessore all'ambiente e dell'Assessore Cozzolino che, con la loro assenza in quest'Aula, dimostrano la loro insensibilità e il loro poco rispetto per il Consiglio regionale. Naturalmente, guarderò i documenti che mi saranno consegnati, però, preannuncio già da adesso che diffiderò formalmente l'Assessore Cozzolino e l'Assessore Ganapini perché in considerazione del nuovo piano sulla qualità dell'area, a mio avviso, devono sospendere o revocare tutte le autorizzazioni di questo impianto. Per ora ho presentato una normale interrogazione, domani mattina provvederò a fare una lettera di diffida, affinché si attivino per congelare, sospendere le autorizzazioni. Grazie

Frana e dissesto idrogeologico via Grottelle – Castellammare di Stabia

PRESIDENTE: Interrogazione: "Frana e dissesto idrogeologico via Grottelle – Castellammare di Stabia" reg. gen. n. 390/2 a firma del Consigliere Scala.

SCALA (SD): Grazie Presidente! Questo question time ha come oggetto Frana e dissesto idrogeologico via Grottelle – Castellammare di Stabia. Premesso che via Grottelle, una strada chiusa alla circolazione stradale che si trova a valle del Palazzo Reale di Quisisana, da poco restaurato, e che congiunge via Tuoro a Monte Coppola, le avverse condizioni meteorologiche hanno provocato una frana con conseguente cedimento del muro di contenimento della stradina, probabilmente di epoca borbonica; la

fonte: http://burc.regione.campania.it

frana ha colpito anche il tetto di un fabbricato sottostante e un terreno adiacente: la casa più vicina alla frana è occupata da una famiglia composta da tre persone, che saranno sgombrate per ragioni di precauzione in base alle comunicazioni dei Vigili del Fuoco. Considerato che il Comune ha già predisposto lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza della restante parte di muro, ma non riesce da solo a risolvere il problema di quest'area che da tempo necessita di messa in sicurezza e lavori urgenti di manutenzione. Interrogo per sapere se la Regione Campania intende intervenire supportando il Comune di Castellammare di Stabia, per risolvere questo annoso problema che diventa sempre più grave e minaccia sempre più l'incolumità dei residenti. Grazie!

VALIANTE, Vice Presidente della giunta regionale: Anche qui c'è una lunga relazione con le cartografie che viene dal Genio Civile che consegno all'interrogante, sintetizzando più o meno la risposta in questo modo. Dai dati a me forniti dal capoarea Giulivo, l'importo stimato per la ricostruzione del muro è pari a 200.000 euro, le valutazioni programmatorie sul predetto intervento saranno, eventualmente assunte ad intervenuta approvazione del bilancio gestionale 2009, compatibilmente con le risorse ivi allocate, ma la disposizione dovrebbe esserci, rientrano in una voce d'intervento abbastanza consistente. Ad ogni buon fine la Regione Campania continuerà a supportare il Comune di Castellammare di Stabia per la soluzione del problema, anche con il supporto degli uffici regionali competenti, il Genio Civile, Difesa suolo, Protezione Civile e Autorità di bacino. La relazione è molto puntuale e dettagliata, riporta anche i rapporti che l'ufficio del Genio Civile ha avuto con il Comune e le notizie che si sono scambiate, per cui, su questo si deduce che l'attenzione degli uffici regionali è aperta, è costante e da parte del Comune fino ad oggi è stata fornita tutta la collaborazione, quindi, bisogna proseguire su questa strada, definendo gli interventi ulteriori realizzandoli nel corso del corrente anno, del corrente esercizio finanziario.

SCALA (SD): Ringrazio l'Assessore, ringrazio anche gli uffici competenti che subito sono intervenuti, bene ha fatto il Sindaco a creare subito l'area di crisi perché è nella nostra realtà, nella realtà di Castellammare di frane ce ne sono state già tante, volevo ricordare a tutti quella di Pozzano che ha causato un bel po' di morti. Al di là dell'intervento che comunque bisogna fare per il rifacimento del muro, ritengo, di questo ne ho parlato anche con l'Assessore Valiante in sede di stesura di bilancio, che sia necessario un intervento più ampio che riguarda quell'area, perché è necessario un intervento a monte che eviti queste continue frane che possono realmente creare problemi molti seri al territorio. C'è la strada che da Quisisana porta al Faito che ormai è chiusa da un bel po' di anni causando notevoli disagi agli agricoltori, perché in quell'area ci sono molte attività di tipo agricolo, ma frena anche lo sviluppo di quell'area, perché c'era quella strada che una volta da Castellammare portava direttamente a Faito, anche là c'è una frana che è in atto da un bel po' di anni, ogni anno un pezzo di strada cede. Ritengo che su quest'area se c'è la volontà da parte dell'Amministrazione e vedo che c'è, se è possibile programmare anche un intervento più serio e più consistente che possa realmente mettere in sicurezza questa parte di montagna che oltre a essere un polmone per la città di Castellammare e per tutto il circondario è anche fonte economia, sia nel campo turistico sia in quello agricolo.

Realizzazione di un complesso commerciale "D" nel territorio del Comune di S. Maria Capua Vetere

PRESIDENTE: Interrogazione: "Realizzazione di un complesso commerciale "D" nel territorio del Comune di S. Maria Capua Vetere" reg. gen. n. 388/2 a firma del Consigliere Romano.

ROMANO (FI): Oggi illustriamo l'interrogazione perché lei sa benissimo che noi nei passati question time avevamo detto che

fonte: http://burc.regione.campania.it

quando non c'erano gli Assessori a cui avevamo posto le nostre interrogazioni non avremmo partecipato, però oggi preso atto che c'era la presenza della maggior parte degli Assessori che sono stati interrogati, comprendiamo benissimo che in alcuni momenti, in alcune circostanze gli Assessori possono essere impegnati altrove ed è questo il motivo per cui anche se non c'è la presenza dell'Assessore che noi interroghiamo, noi illustreremo la nostra interrogazione e aspetteremo anche la risposta.
Premesso che il Dirigente del Settore Tecnico del Comune di S. Maria C. V. (Ce) con nota prot. N. 40. 411 del 28. 10. 2008 chiedeva un parere al Dott. Luciano Califano, n. q. di Dirigente del Settore Regolazione dei Mercati della Giunta regionale, circa la possibilità di insediamenti commerciali di zona "D"; che il predetto Dirigente regionale con nota prot. 2008.0991983 del 26. 11. 2008 (cioè dopo appena 28 giorni consecutivi) rende il parere chiesto in senso favorevole alla possibilità di insediamenti commerciali in zona "D". Atteso che relativamente alla realizzazione di un complesso commerciale in zona "D" nel territorio del Comune di S. Maria C. V., vi è una diffusa contrarietà sia tra popolazione residente preoccupata per le conseguenze ambientali e per i problemi connessi alla viabilità in una zona già notevolmente congestionata dal traffico cittadino e dal casello autostradale di S. Maria C. V., quanto tra i commercianti della zona, data la presenza di strutture commerciali di media dimensione, già presenti nella stessa area "D" dove è prevista l'apertura del nuovo centro commerciale. Per tutto quanto sopra interroga l'Assessore al Attività Produttive Andrea Cozzolino in merito ai sotto elencati punti:

- Conoscere in base a quale normativa un Dirigente regionale ha reso un parere esterno, atteso che l'art. 23 della L. R. 23 maggio 1984, N. 27 disciplina in maniera esaustiva i compiti dei dirigenti della Giunta regionale, non prevedendo tra questi la possibilità di rilasciare pareri esterni;
- Conoscere i motivi per il quale un Dirigente regionale senza competenza in materia, nel suo illegittimo parere renda una interpretazione autentica della delibera della Giunta Comunale di S. Maria C. V. n. 02/2008, stravolgendone il contenuto e non tenendo in alcuna considerazione che il SIAD deve essere compatibile con il PRG vigente, così come giustamente rilevato con delibera G.R.C. n. 349 del 19.03.2005;
- Conoscere i motivi per i quali il suddetto Dirigente, nell'emanare il predetto illegittimo parere, ha adottato un metro di misura diverso da quanto poi indicato nel suo decreto n. 277 del 30 settembre 2008, con il quale nel rendere il visto di conformità al SIAD del Comune di Castel San Giorgio (Sa), stabilisce che per gli insediamenti commerciali ricadenti in zona D2 – industriale di progetto, è necessaria la variante al PRG, al contrario di quanto affermato nell'illegittimo parere reso al Comune di S. Maria C. V. dove sostiene la possibilità di insediamenti commerciali in zona "D"- generale senza necessità di variante al PRG ed assimilando impropriamente la funzione produttiva e commerciale;
- Conoscere, infine, gli intendimenti dell'Assessore competente al ramo in merito ai provvedimenti, di qualsiasi natura, che lo stesso intende adottare nei confronti del Dott. Luciano Califano, nella spiegata qualità, atteso che il suo comportamento è contrario al combinato disposto degli artt. 23 e 25 della L.R. n. 27 /84, oltre a porre

fonte: http://burc.regione.campania.it

in essere un comportamento gravemente lesivo degli indirizzi regionali in materia e contribuire ad alimentare gravi tensioni sul territorio del Comune di cui trattasi, tenuto anche conto del vigente CCNL della Dirigenza del comparto regioni EE.LL. e in particolare dell'art. 11 del CCNL per il quadriennio normativo 2002 – 2005.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: In risposta all'interrogazione riguardante la nota richiamata del settore regolazione dei mercati, con la quale è stato fornito riscontro su esplicita sollecitazione del Comune di S. Maria Capua Vetere in ordine alla possibilità di insediamenti commerciali in zona "D" si espone quanto segue: assunte le opportune informazioni, il riscontro di cui trattasi espresso dal Dottore Califano Dirigente del Settore 04 - Regolazione dei mercati dell'area generale di coordinamento n. 12 - Sviluppo economico, sembra, in prima lettura, da ritenersi aderente allo spirito e alla razio delle norme che disciplinano i poteri e le attribuzioni della dirigenza. E' bene il caso di richiamare il decreto legislativo 165 del 2001, articoli 4, commi 2 e 3 che recita "ai Dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi compresi tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa della gestione e dei relativi risultati. Le attribuzione dei Dirigenti indicati al comma 2, possono essere derogate soltanto espressamente ad opera di specifiche disposizioni legislative. Inoltre alla legge regionale n. 24 del 2005, al comma 6 dell'articolo 4 esplicita che le disposizioni di cui al Decreto legislativo 165 del 2001, nelle more dell'approvazione della legge di riforma di cui al comma 1 si applicano all'ordinamento degli uffici regionali. Rispetto al merito della citata nota regionale 2008.0991983 si esplicita che con la stessa si è, come appare in prima lettura, riprecisato e reiterato quanto deliberato con l'atto di Giunta regionale n. 349 del 19 marzo 2005 ovvero di ritenere conforme il SIAD di S. Maria Capua Vetere approvato con la delibera n. 51 del 2004 alla legge regionale 1 del 2000. Tale visto di conformità è stato emesso previa verifica del servizio competente visti gli articoli 13, 14, 15 e 16 della Legge regionale 1 del 2000, la circolare assessorile 713 SP del 2000 e gli atti della conferenza unificata del 21 ottobre 1999 nella quale si esplicita esattamente: "tutto ciò premesso, ove le Regioni non abbiano diversamente disposto sia in materia urbanistica che in attuazione del decreto legislativo 114 del '98, va precisato che negli strumenti urbanistici vigenti anche ove la funzione commerciale non sia codificata terminologicamente essa va comunque presa in considerazione laddove l'insediamento commerciale era possibile, qualora nelle norme negli strumenti urbanistici vi fossero riferimenti di insediamenti produttivi in senso generico senza precisare di quale tipo si trattasse si dovevano intendere per tali non soltanto quelli industriali, ma anche quelli commerciali. Nella fattispecie pare che ricorre l'ipotesi del mero adeguamento e pertanto che, da avviso dei competenti uffici non era necessario l'istruzione di un procedimento di variante urbanistica. Lo strumento urbanistico vigente al Comune di Santa Maria Capua Vetere nello specifico zone "D" prevedono una molteplicità di funzioni sia industriali che artigianali e attrezzature mercantili, magazzini all'ingrosso, capannoni e simili. In tale contesto, in cui si riscontra una sorta di genericità di funzioni è configurabile anche l'opportunità commerciale che definiva e normata con l'approvazione del SIAD. La possibilità insediativa del commercio al dettaglio quindi rappresenta una possibilità aggiuntiva per le aree in questioni in linea con la vocazione produttiva che il piano regolatore generale affida ad essi. Risulta evidente che l'orientamento del Dirigente il Settore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolazione dei Mercati espresso nello spirito della reale e doverosa collaborazione istituzionale relativamente all'atto deliberativo della Giunta comunale n. 2 del 7/1/08 si sostanzia nelle affermazioni di seguito riportate: "si rappresenta, altresì, - faccio riferimento agli atti, sorvolo poi consegnerò il dettaglio all'interrogante – appare nel tratteggiato quadro poco chiaro l'appostamento che il visto di conformità ha rilasciato al Comune di Castel San Giorgio, tale visto tiene conto dell'atto deliberativo di Consiglio Comunale - di quel Comune - che recita che l'area individuata dalla SIAD quale area di compatibilità per le medie strutture vendita contraddistinte con il colore azzurro etc., ricade nell'ambito del vigente Piano Regolatore Generale parte in zona "D1" industriale esistente ad est della strada comunale e parte in zona "D2" industriale di progetto. La parte ricadente in zona "D1" risulta compatibile, mentre la parte ricadente in zona "D2" non risulta compatibile benché conferme nella destinazione d'uso, gli interventi sono ammessi solo attraverso piani esecutivi di attuazione. In pratica è il Comune che attesta la necessità per la compatibilità commerciale di piani di attuazione deliberando nel contempo la compatibilità con la funzione commerciale. A ogni buon fine innanzi alla gravità della censura degli interroganti agli espliciti riferimento all'articolo 11 del CCNL "D" del comparto regioni enti locali, sarà cura dell'Assessorato confermato nella risposta, riconfermando per il momento la stima nei confronti del Dottore Califano a procedere ad un più rigoroso approfondimento delle questioni trattate con l'oggettivata interrogazione.

ROMANO (FI): Mi fa piacere che alla fine l'Assessore abbia preso atto che, probabilmente, il Dirigente sia andato un po' oltre i propri limiti di competenza, probabilmente, poi, anche perché si doveva tenere anche un po', rispetto al rilascio di questa autorizzazione, presente, in maniera maggiore, quella che è la zona in cui deve insistere questo complesso, in quanto è una zona già fortemente abitativa. Pochi mesi fa è stato aperto il casello autostradale senza creare una rete viaria adeguata a quello che prevedono strutture del genere, tenendo presenti questi aspetti, probabilmente, abbiamo fatto le considerazioni che prima abbiamo esternato. Non ci riteniamo assolutamente soddisfatti della risposta e approfondiremo maggiormente le nostre valutazioni tecniche per poi capire se c'è la possibilità da parte di questo Assessorato, di rivedere, almeno attuando delle prescrizioni a questa autorizzazione.

Espletamento della gara del trasporto su gomma regionale

PRESIDENTE: Interrogazione: "Espletamento della gara del trasporto su gomma regionale" reg. gen. n. 391/2 a firma del Consigliere Brusco.

BRUSCO (MPA nuovo PSI) : Premesso che: il trasporto su gomma vede la Regione Campania penultima nella graduatoria nazionale per l'efficienza e la produttività del servizio; nonostante sia trascorso un quarto di secolo dall'approvazione della Legge 16 istitutiva dei bacini di traffico, né la Regione Campania, né le delegate Province hanno, finora, deliberato ed operato per la definitiva razionalizzazione del Settore; il ritardo accumulato dalla Regione Campania rispetto a comparata legislazione europea e a quanto deciso e, soprattutto, attuato in tutte le altre regioni italiane comporta, in ogni esercizio, sprechi di notevole rilevanza: si paga due, tre, varie volte per lo stesso servizio. Basta un esempio: a Napoli all'apertura dei nuovi tratti della metropolitana non ha fatto finora riscontro la soppressione dei corrispondenti servizi su gomma! A tutt'oggi, manca il piano di trasporto di Napoli! L'Assessorato ai Trasporti della Provincia di Salerno, in virtù della delega a suo tempo conferita dalla Regione Campania, ha provveduto a un avvio di razionalizzazione deliberando la suddivisione del territorio provinciale in 4 bacini (Cilento – Vallo di Diano, Valle del Sele fino a Salerno, Salerno – Irno, Agro Nocerino – Sarnese); l'impatto finanziario

fonte: http://burc.regione.campania.it

del servizio da affidare con gara europea ammonta a circa 53 – 54 milioni di euro sui 33 – 35 milioni di Km delle linee salernitano. Risultano così identificati da una parte i servizi minimi a totale carico del bilancio regionale, dall'altra il costo finanziario del piano; in provincia di Salerno operano 52 Ditte raggruppate in 2 consorzi facenti capo a SITA (circa il 70%) e CSTP; il consorzio Sita comprende anche aziende di Avellino e Benevento e, allo stato, può considerarsi titolare di circa 30 milioni di Km; non c'è quindi alcun ALIBI che giustifichi l'ulteriore rinvio del Bando di gara europea; con l'approvazione della legge 3 che ha sostituito il regime concessorio previsto dalla legge 16 con il regime contrattuale, si passa da un regime concessorio ad un regime contrattuale, per cui l'Ente pubblico non esercita più un ruolo cogente sulle singole aziende con grave pregiudizio dei disservizi, della sicurezza, dell'efficienza e anche della puntualità, basta pensare, tra l'altro, che una sola persona assomma il ruolo e la qualità di conduttore, di esecutore di biglietto e di controllore, in violazione costante delle norme sulla sicurezza e sulla distinzione dei ruoli.

CASCETTA, Assessore ai trasporti: In riferimento all'interrogazione del Consigliere Brusco si riportano le seguenti considerazioni: la prima riguarda la legge regionale 3 del 2002 che lui ha ricordato, che tra le altre cose abroga la legge 16/83 che, quindi, non è, quindi, più vigente. Questa legge ha ridisegnato completamente il processo di ripianificazione e dei servizi di mobilità per il trasporto pubblico propedeutico all'indizione delle gare. Questo procedimento è stato avviato, quello delle gare, con l'approvazione da parte della Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente, così come previsto dalla legge, delle linee direttive per il trasporto pubblico locale, questo già nel giugno del 2007.

Sulla scorta di queste direttive regionali, Province e Comuni capoluogo sono tenuti all'approvazione di un piano triennale che deve contenere l'organizzazione dei servizi minimi di problema competenza, le proposte di integrazione modale e tariffaria per i servizi di propria competenza, le risorse da destinare all'esercizio, aggiuntive rispetto a quelle trasferite dalla Regione per i servizi minimi, le risorse da destinare agli investimenti in infrastrutture, impianti e veicoli; le modalità e la determinazione delle tariffe per i servizi di propria competenza; le modalità di attuazione e revisione dei contratti di servizi di propria competenza e il sistema di monitoraggio della qualità e della quantità dei servizi. Attualmente, la sola provincia di Salerno ha inviato un programma di dettaglio di pianificazione triennale, Benevento, invece, ha riproposto la programmazione approvata nel 2004, ritenuta tuttora adeguata e rispondente alle linee guida sopra venute. La Provincia di Avellino ha inviato lo studio contenente l'individuazione di un Bacino unico provinciale riservandosi ulteriori programmazioni. Il programma di Salerno, che è quello che più interessa all'interrogante, ben corredato da tabelle, relazioni, grafici, prevede un incremento delle percorrenze dagli attuali 33 milioni di chilometri, a circa 36 milioni e mezzo di chilometri, per un costo stimato di 62,5 milioni di euro contro i 54,6 milioni di euro attualmente trasferiti dalla Regione. L'incremento di queste percorrenze è ascrivibile, a parere dei tecnici del mio Assessorato che hanno istruito la pratica, ad un'incompleta eliminazione delle sovrapposizioni e duplicazioni che nascono dalle stratificazioni del passato e dall'attuale significativo aumento dei servizi su ferro. Il programma, inoltre, non individua nessuna risorsa a carico del bilancio della provincia, ma si limita a richiedere un incremento dei trasferimenti regionali allo stato non possibile sulla base del bilancio che questo Consiglio ha appena approvato. In ogni caso, l'attuazione dell'articolo 15 della legge finanziaria ultima, collega, al bilancio di previsione 2009, in corso di pubblicazione, la Giunta regionale comunicherà, entro 30 giorni,

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'ammontare dei trasferimenti da destinare al finanziamento dei servizi minimi.
La provincia di Salerno, al fine di indire la gara, avrà tutti gli elementi certi sulla quantità dei servizi minimi dotati di copertura finanziaria con i trasferimenti regionali e con risorse proprie. E' opportuno ricordare che essendo state trasferite le competenze del trasporto locale su gomma alle Province, sono queste ultime a dover attivare procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi. Il fenomeno della frammentazione della gestione dei servizi in aziende, anche di modesta dimensione, così come opportunamente evidenziato dall'interrogante, verrà superato allorquando gli stessi saranno affidati dalle Province delegate, con le predette attività concorsuali, al gestore unico di bacino di trasporto che le stesse andranno ad individuare.
Le competenze della Regione Campania sul TPL su gomma, sono relative soltanto ai servizi interregionali, nella maggior parte dei quali, trattandosi di collegamenti, cosiddetti transfrontalieri, cioè interessano solo una minima parte delle regioni confinanti con la Campania, sono in corso di trasferimento anche queste alle Province interessate. Talle trasferimento già è stato attuato per Caserta ed è in corso di definizione per Benevento. La Regione Campania si sta già attivando, in previsione della prossima entrata in esercizio di nuove tratte e nuove stazioni della rete ferroviaria, cioè il Sistema di Metropolitana Regionale, infatti, nei prossimi giorni, l'ACAM, l'Agenzia Campana per la Mobilità sostenibile, consegnerà all'Assessorato ai trasporti, uno studio analitico per la razionalizzazione dei servizi su gomma in funzione dei servizi ferroviari che man mano si andranno a mettere in esercizio, così da incrementare i livelli di accessibilità del territorio per evitare i livelli di accessibilità del territorio ed evitare inutili sprechi e sovrapposizioni di linee su gomma e di linee su ferro.
BRUSCO ((MPA nuovo PSI)): Grazie per la risposta, Assessore! Vedo lo sforzo che ha fatto per dare una risposta così articolata, ma, come spesso accade non si riesce a denucleare la risposta vera, quella che mi sarei aspettato rispetto anche alla tempistica, registro, però ha commentato bene la legge di riferimento, la legge n. 3 che ha abrogato la 16 con riferimento alle competenze e quanto altro, insomma, tra la Regione e la Provincia, alla quale sono state deferite una serie di competenze, ad oggi mi sembra che i tempi siano ancora ben lungi da potersi considerare attuali rispetto al decollo di questa riforma e, quindi, all'affidamento ad un soggetto unico del governo dei trasporti nella Regione Campania e nella Provincia di Salerno. Grazie!
PRESIDENTE: Non vi sono altre interrogazioni. La seduta è tolta!

I lavori terminano alle ore 16.16

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 20 Gennaio 2009

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio

Seduta n.171 – VIII LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
20 Gennaio 2009
ore 15

Ordine del Giorno:

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno- **QUESTION TIME.**

Napoli, 14 Gennaio 2009

F.TO
Il Presidente
Alessandrina LONARDO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 20 GENNAIO 2009

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO

(question time)

Registro generale n.378/2 – presentata dal Consigliere Carmine Mocerino (Gruppo UDC)
Oggetto:Ritardi nell'attuazione del Programma 2007/2013 della Formazione Professionale
Risponde l'Assessore alla Formazione Corrado Gabriele

Registro generale n.384/2 - presentata dal Consigliere Antonio Amato (PD)
Oggetto: Morte sul lavoro alla stazione centrale di Napoli
Risponde l'Assessore al Lavoro Corrado Gabriele

Registro generale n.385/2 - presentata dal Consigliere Nicola Marrazzo (IDV)
Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.386/2 - presentata dal Consigliere Crescenzio Rivellini (AN)
Oggetto: Messa in liquidazione della società mista T-ERRE e CARE CAMPANIA
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.387/2 – presentata dal Consigliere Michele Ragosta (Verdi)
Oggetto: Autorizzazione alla società CO.MA.SA. sas. per la costruzione e l'esercizio di un impianto alimentato a biomasse nel Comune di Casalnuovo di Napoli
Rispondono gli Assessori all'Ambiente Walter Ganapini e alle Attività Produttive Andrea Cozzolino

Registro generale n.388/2 – presentata dal Consigliere Paolo Romano (Forza Italia verso il Nuovo Partito dei Moderati e dei Liberali)
Oggetto:Realizzazione di un complesso commerciale "D" nel territorio del Comune di S. Maria Capua Vetere
Risponde l'Assessore alle Attività Produttive Andrea Cozzolino

Mod. 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Registro generale n.389/2 – presentata dal Consigliere Fernando Errico
(Udeur - Popolari)
Oggetto: Stato della procedura di regolarizzazione di Sviluppo Italia nonché l'eventuale impiego delle professionalità già formate per la gestione del reddito di cittadinanza
Rispondono gli Assessori alle Attività produttive Andrea Cozzolino e alle Politiche Sociali Alfonsina De Felice

Registro generale n.390/2 – presentata dal Consigliere Antonio Scala
(Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)
Oggetto: Frana e dissesto idrogeologico via Grottelle – Castellammare di Stabia
Risponde il Presidente della Giunta regionale Antonio Bassolino

Registro generale n.391/2 - presentata dal Consigliere Francesco Brusco
(Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia, alleati per il Sud – Nuovo PSI)
Oggetto: Espletamento della gara del trasporto su gomma regionale
Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

Registro generale n.392/2 - presentata dai Consiglieri Antonella Cammardella, Vito Nocera e Gerardo Rosania (PRC)
Oggetto: Provvedimenti per garantire l'assistenza dei sofferenti psichici e per la tutela dei pazienti sottoposti a trattamento sanitario obbligatorio
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Napoli, 19 gennaio 2009

Il Segretario Generale
dott. Carlo D'Orta

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 378 | 2 | ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
On.le A. BASSOLINO

All'Assessore Regionale al Lavoro e alla Formazione
On.le C. GABRIELE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014100/A
Del 28/11/2008 10.03.50
Da CR A SEROC

Loro sedi

Interrogazione ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento del Consiglio Regionale.

Oggetto: Ritardi nell'attuazione del Programma 2007/2013 della formazione professionale.

Il sottoscritto Consigliere,

premesso

che il P.O.R. Campania 2007/2013 prevede, tra l'altro, un notevole impegno finanziario per sostenere la formazione professionale iniziale, post diploma, post laurea e continua, nonché quella rivolta alle fasce deboli ed agli adulti;

constatato

che a tutt'oggi nonostante siano trascorsi ormai due anni dalla data di approvazione del Piano da parte degli Organi Comunitari, ben poche risorse sono state impegnate per far fronte alle esigenze di qualificazione e di riqualificazione dei giovani campani;

interroga

la S.V. in indirizzo per sapere quali provvedimenti urgenti intende adottare per rimuovere la stasi quasi completa che regna in tale comparto strategico per lo sviluppo e per il livello occupazionale della nostra Regione.

Napoli, 27 novembre 2008

Il Consigliere
Carmine Mocerino

Sen. Op. Corb
27/11/08

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 384/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014386/A
Del 04/12/2008 12.20.52
Da CR A SEROC

All'Assessore ai trasporti e viabilità, porti e aeroporti, demanio marittimo della regione Campania

All'Assessore all'istruzione, formazione e lavoro della regione Campania

Interrogazione ai sensi dell'art.79 bis del regolamento interno (question time)

Oggetto: morte sul lavoro alla stazione centrale di Napoli

Il sottoscritto Consigliere Regionale del gruppo PD, Antonio Amato

PREMESSO

- Che il giorno 27/11/08 è caduto sul lavoro un operaio della azienda di manutenzione Citen, folgorato su un sezionatore della linea aerea al binario 19 della stazione centrale di Napoli
- Che l'azienda Citen lavorava come ditta subappaltatrice di RFI (gruppo Ferrovie dello Stato)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Che gli interventi delle ditte subappaltatrici di RFI avvengono sotto supervisione della stessa RFI

CONSIDERATO

- Che in Campania, secondo quanto rilevato dal rapporto INAIL 2007, si sono avuti 30109 incidenti sul lavoro e 70 morti bianche

RILEVATO

- Che nel settembre 2008 l'assessore Gabriele ha insediato il comitato regionale di coordinamento sulla sicurezza sul lavoro
- Che l'assessore Gabriele – in relazione al suddetto comitato - ha dichiarato in un comunicato stampa del 25/9/2008 che "da oggi la guerra alle morti bianche che combattiamo quotidianamente avrà a disposizione uno strumento decisivo" e che il comitato di cui sopra avrà "la possibilità di attivare task force dedicate a specifici comparti produttivi"
- Che, in Campania, la rete ferroviaria F.S. è integrata nel sistema di metropolitana su ferro regionale
- Che i disciplinari di gara redatti dall'assessorato ai trasporti per i relativi settori di competenza prevedono, di norma, la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e **reiterato** inadempimento delle disposizioni in materia di igiene e sicurezza sul lavoro

INTERROGA

l'Assessore regionale all'istruzione, formazione e lavoro Corrado Gabriele e l'Assessore regionale ai trasporti Ennio Cascetta

per sapere se ritengano opportuno acquisire informazioni che chiariscano

- come mai vi fosse corrente elettrica ad alta tensione nel palo di cui sopra nonostante si trattasse di un traliccio fuori esercizio
- come si rapportano – in relazione alla sicurezza sul cantiere - le aziende che lavorano in subappalto per RFI e la suddetta RFI
- se le aziende che lavorano in subappalto per RFI – ed in particolare la Citen - posseggano i requisiti e gli strumenti adeguati per garantire la sicurezza sul lavoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

per sapere

- cosa ha fatto il tavolo di coordinamento sulla sicurezza sul lavoro istituito dall'assessore all'istruzione, formazione e lavoro in merito al comparto produttivo dei trasporti su ferro
- se l'assessore Gabriele intenda intervenire nei confronti delle Ferrovie dello Stato al fine di assicurarsi che la stessa operi una rigorosa sorveglianza del pieno rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro, anche quando i lavori vengono realizzati in subappalto da altre ditte
- se l'assessore Gabriele intenda richiedere che il comitato regionale di coordinamento sulla sicurezza sul lavoro promuova specifiche azioni dedicate alla sicurezza sul lavoro nel comparto del trasporto su ferro
- se l'assessore Gabriele intenda promuovere una campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, intensificando quanto eventualmente già in essere
- se l'assessore Cascetta, in merito ai disciplinari di gara redatti per gli ambiti di sua competenza, intenda estendere la clausola di automatica ed immediata risoluzione del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, al caso di **un unico e solo inadempimento** delle disposizioni di legge in materia di igiene e sicurezza sul lavoro
- quali iniziative intendano adottare gli assessori Gabriele e Cascetta, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, perché simili tragedie non si ripetano

On. Antonio Amato

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG GEN. N° 385 | 2 | ARC. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Italia dei Valori

Napoli li 09-01-2009

Prot. N. 04 /09-IDV

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On. le Antonio Bassolino
SEDE

All'Assessore alla Sanità
On. le Angelo Montemarano
SEDE

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2009.0000235/A
Del 09/01/2009 12 42 03
Da CR A SEROC

QUESTION TIME: INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA IMMEDIATA ART. 79/BIS DEL REGOLAMENTO.

OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria.

Si trasmette in allegato, per tutti gli adempimenti normativi del caso l'interrogazione a risposta scritta indirizzata al Presidente della Giunta Regionale della Campania all'Assessore alla Sanità della Giunta Regionale della Campania, a firma del Consigliere Regionale On. Nicola Marrazzo.

Il Consigliere
On. Dott. Nicola Marrazzo

Sav. Dep. Com.le
21/1/09

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Italia dei Valori

Premesso che

- in data 27/11/2008 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato il Piano Ospedaliero Regionale;
- allo stato attuale siamo ancora all'attenzione e alla valutazione del Ministero della Salute;

Visto che

- il dirigente del comune di Caivano in data 27/02/2008 concedeva alla società LIFEMA HOSPITAL S.c.p.A. con sede in Caivano autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n° 1267;
- tale concessione veniva rilasciata a seguito di parere espresso dall'A.S.L. NA3 in pari data e cioè in DATA 27/02/2008;

Considerata

la notevole quantità di autorizzazioni rilasciate ed il notevole aggravio economico che tali attività comporteranno sul bilancio dell'A.S.L. stessa:

a.) Attività di diagnostica per immagini in regime ambulatoriale, radiodiagnostica tradizionale, TAC e diagnostica ecografia;

b.) Attività di riabilitazione ambulatoriale e domiciliare e terapia fisica (FKT);

c.) Attività di Residenza Sanitaria Assistenziale per disabili con dotazione di n° 60 (sessanta) posti letto articolati in numero 2 (due) moduli di n° 30 (trenta) posti letto cadauno;

d.) Attività di Medicina di Laboratorio in regime ambulatoriale: laboratorio generale di base con annessi settori specializzati: A1(Chimica Clinica e Tossicologia); A2 (Microbiologia e Sieroimmunologia);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Italia dei Valori

e.) Presidio di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo di cui alla lettera e) della sezione B della DGRC 7301/01 che eroga interventi per la sola branca medica con una dotazione complessiva di n.ro 60 (sessanta) posti letto;

f.) Attività specialistiche ambulatoriali mediche: allergologia, cardiologia, dermatologia, diabetologia, geriatria, pneumologia, medicina del lavoro, medicina interna, medicina legale, medicina sportiva, nefrologia, neurologia, oncologia, pediatria, psichiatria;

g.) Attività specialistiche ambulatoriali chirurgiche: chirurgia generale, ginecologia-ostetricia, oculistica, chirurgia plastica, chirurgia maxillo-facciale, ortopedia, otorinolaringoiatria, urologia;

h.) Attività specialistiche ambulatoriali odontoiatriche:

INTERROGA LE SS.LL. per conoscere

1) se sono a conoscenza di dette autorizzazioni;
2) se non ritengono che tale atto sia in contrasto con il Piano di Rientro approvato dalla Giunta prima e dal Consiglio dopo;
3) se non suscita perplessità una tale rilevante e tempestiva autorizzazione, tenuto conto che gli accreditamenti definitivi sono stati affidati ai D.G. delle A.S.L..

Il Consigliere
On. Dott. Nicola Marrazzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. 386/2 ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale
Il Presidente

Prot. n.457/Pres
Napoli, 15 gennaio 2009

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On. Antonio Bassolino

All'Assessore Montemarano

LORO SEDE

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2009.0000450/A
Del 15/01/2009 11.17.42
Da CR A SEROC

Oggetto: Presentazione **Question-Time** "messa in liquidazione della società mista T-ERRE E CARE CAMPANIA".

Gentile Presidente,
vorrei cortesemente presentare una domanda per il **Question-Time** del giorno 20 gennaio p.v., a **norma dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno**, in merito alla "messa in liquidazione della società mista "T-ERRE E CARE CAMPANIA" 52% Ospedale Santobono, 24% Italia Lavoro SpA e 24% CUP 2000 SpA per la gestione dei seguenti servizi (centro unico di prenotazioni, gestione back-office e SDO e pagamento ticket).
Al Presidente della Giunta Regionale, per sapere se è a conoscenza di quanto avviene:

- Nel 2003 i dipendenti del CUP 2000 Società di Bologna hanno gestito i servizi sanitari fino al 31 /12/2005.
- Dal gennaio 2006 i dipendenti del CUP 2000 passano ad una società mista "T-ERRE E CARE CAMPANIA".
- Nel mese di giugno 2007 la stessa viene messa in liquidazione dalla dirigenza dell'Ospedale Santobono, licenziando di fatto i 22 lavoratori.

15/01/09

- Dopo circa due mesi i lavoratori vengono riassunti a tempo determinato part-time al 50% (con uno stipendio netto di €600,00) dalla società "Engeenering sanità enti locali" fino al mese di febbraio 2008, dopodichè non potendoli assumere ne tantomeno rinnovargli i contratti le 22 unità lavorative sono state assegnate ad una società interinale il cui nome è: "PDL Consulting" con sede a Salerno, con contratto CO.CO.CO fino alla data del 18 settembre 2008.
- Successivamente il 20 settembre 2008 dopo l'espletamento di una gara, gli stessi lavoratori vengono assorbiti dalla ditta GESAN Srl con sede a Casagiove con contratto a tempo determinato part-time con scadenza 31/12/2008 (percependo uno stipendio netto di €550,00).
- Dal 1 gennaio 2009 i dipendenti hanno avuto un rinnovo contratto di 3 mesi con scadenza 31/03/2009.

Pertanto, chiedo di conoscere per quali motivi una società mista con la partecipazione pubblica del 52% viene messa in liquidazione, e quali misure intendano adottare per salvaguardare i 22 lavoratori precari.

On. Crescenzio Rivellini

ATTIVITÀ ISPETTIVA
REG. GEN. N. 387/2 ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)
Il Presidente

Prot. 19/09

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000460/A
Del 15/01/2009 13.46.34
Da CR A SEROC

Al Presidente del Consiglio Regionale
Alessandrina Lonardo

All'Assessore all'Ambiente della Regione Campania
Walter Ganapini

l'Assessore alle Attività produttive della Regione Campania
Andrea Cozzolino

QUESTION TIME

Interrogazione a risposta immediata ex art. 79 bis

PREMESSO CHE

- in data 25 gennaio 2006 con Decreto Dirigenziale n. 4 è stata concessa da parte della Regione Campania alla CO.MA.SA. sas un'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di un impianto alimentato a biomasse nel Comune di Casalnuovo di Napoli;

- l'impianto si va ad immettere in un territorio già svilito dalla presenza di altre vertenze ambientali, quali, il dissesto idrogeologico derivante dal caos dell'abusivismo, la bonifica dell'area Exide-Ilmas; la presenza sul territorio di ben tre aziende (LIQUIGAS, RAMOIL, ITALIA COMBUSTIBILI) inserite dal Ministero dell'Ambiente nell'inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di incidenti rilevanti ai sensi del DL n°334 del 17 agosto 1999 e l'enorme massa di amianto presente nell'area ex-Moneta, nonché sarà prossimo il costruendo inceneritore di rifiuti di Acerra;

- l'avere abitazioni così prossime al camino comporta impossibilità di dispersione e conseguente diluizione dei sottoprodotti della combustione che inevitabilmente si sprigioneranno;

- il Comune di Casalnuovo, scorrendo gli elenchi stilati in data 2 dicembre 2005 dall'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania secondo quanto previsto dall'art. 8 del decreto legislativo 351/99, risulta inserito tra i comuni appartenenti alle zone "*nelle quali i livelli di uno o più inquinanti eccedono il valore limite aumentato del margine di tolleranza oppure siano compresi tra il valore limite e il valore limite aumentato del margine di tolleranza*".

Mod. 117/B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)
Il Presidente

- il Comune di Casalnuovo è annoverato tra i comuni coinvolti nel cosiddetto "triangolo della morte" in considerazione dei morti per tumore in numero superiore rispetto alla media della stessa ASL NA4;

- che nel giugno 2007 l'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania, proprio in virtù delle mutate condizioni di rischio ambientale ha ritenuto necessario aggiornare il "Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" ;

- la valutazione di impatto nanopatologico, redatta da Prof. Stefano Montanari, direttore scientifico del laboratorio Nanodiagnostics di Modena;

- la lista di prescrizioni dettate dalla Provincia di Napoli e contenute nello stesso Decreto autorizzativo formulate a necessaria tutela della salute pubblica e delle matrici ambientali interessate dall'impianto proposto;

CONSIDERATO CHE:

1. le iniziali preoccupazioni della cittadinanza in merito al cogeneratore di energia si sono manifestate con forme di protesta pubblica e spontanea;

2. che tali preoccupazioni trovano fondamento da una precedente condotta impiantistica "in difformità alle prescrizioni di legge" e sancita, tra l'altro da provvedimenti dell'Autorità Sanitaria competente; infatti già dal 2003, quando dopo vibranti proteste dovute alla insistente puzza proveniente dalla fabbrica, l'ARPAC provvide a controllare le emissioni in atmosfera della ditta COMASA sas che risultarono eccedere i limiti previsti dalla D.G.R.C. n. 4102 del 05.08.1992. In seguito a tali verifiche, vi fu un'ordinanza del Settore Ecologia del Comune di Casalnuovo (Ordinanza n. 6/EC del 23.01.03) con la quale si intimava alla detta società di non utilizzare le cabine di verniciatura fino a quando le emissioni non sarebbero rientrate nella norma. Ciò non avvenne in quanto accertamenti successivi del Comando dei VV.UU confermarono la mancata ottemperanza, tanto che il Sindaco si vide costretto ad emettere una nuova ordinanza (Ordinanza Sindacale n. 17 del 10.07.2003) con la quale intimava nuovamente alla COMASA sas di interrompere la propria attività. Nemmeno questa ordinanza fu ottemperata, tanto che dopo l'ulteriore intervento dei VV.UU attestanti il mancato rispetto dell'ordinanza, gli atti furono inviati alla Procura della Repubblica di Nola;

3. l'autorizzazione dell'impianto in parola veniva rilasciata a seguito di esame di un livello di "progettazione definitiva" ;

4. proprio in questi giorni l'azienda sta effettuando alcune prove tecniche, che inevitabilmente stanno nuovamente mettendo in allarme la cittadinanza casalnuovese a causa dei fortissimi rumori provenienti dall'impianto e dall'acre puzza proveniente dagli evidenti fumi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)
Il Presidente

Tutto ciò premesso e considerato,

INTERROGA

l'assessore all'Ambiente e l'assessore alle Attività Produttive della Regione Campania per sapere se:

codesti Assessorati sono stati prontamente avvisati di tutte le modificazioni eventualmente sopraggiunte in fase di progettazione esecutiva e fase realizzativa, eventualità prescritta dallo stesso decreto autorizzativo;

la progettazione esecutiva ha, tra l'altro, recepito integralmente le numerose e sostanziali prescrizione formulate dalla Provincia di Napoli;

il proponente l'impianto ha comunicato e motivato il mancato rispetto dei tempi di realizzazione prescritti;

il parametro impiantistico della potenza elettrica di 1400kW (6000kW termici) è rimasto invariato;

è stato definito l'elenco dei codici CER dei rifiuti che verranno bruciati presso l'impianto;

ed inoltre, quali provvedimenti si intendano assumere qualora si riscontrino difformità rispetto a quanto autorizzato.

Michele Ragosta

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 388 2 DEC. 09

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Forza Italia

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000490/A
Del 16/01/2009 09 37 23
Da CR A SEROC

ALLA SEGRETERIA GENERALE
DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA
CAMPANIA
SEDE

Oggetto: Interrogazione - Question Time del 16 dicembre 2008

Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del regolamento del Consiglio Regionale della Campania.

Il sottoscritto Consigliere Regionale Paolo Romano ;

premesso

Che il Dirigente del Settore Tecnico del Comune di S. Maria C.V. (CE) con nota prot. n. 40.411 del 28.10.2008 chiedeva un parere al Dott. Luciano Califano, n.q. di Dirigente del Settore Regolazione dei Mercati della Giunta Regionale, circa la possibilità di insediamenti commerciali in zona "D";

Che il predetto Dirigente regionale con nota prot. 2008.0991983 del 26.11.2008 (cioè dopo appena 28 giorni consecutivi) rende il parere chiesto in senso favorevole alla possibilità di insediamenti commerciali in zona "D";

atteso

che relativamente alla realizzazione di un complesso commerciale in zona "D" nel territorio del comune di S. Maria C.V., vi è una diffusa contrarietà sia tra la popolazione residente preoccupata per le conseguenze ambientali e per i problemi connessi alla viabilità in una zona già notevolmente congestionata dal traffico cittadino e dal casello autostradale di S. Maria C.V., quanto tra i commercianti della zona, data la presenza di strutture commerciali di media dimensione, già presenti nella stessa area "D" dove è prevista l'apertura del nuovo centro commerciale
per tutto quanto sopra

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Forza Italia

interroga

l'assessore alle Attività Produttive Andrea Cozzolino in merito ai sotto elencati punti:

1) Conoscere in base a quale normativa un Dirigente regionale ha reso un parere esterno, atteso che l'art. 23 della L.R. 23 maggio 1984, n. 27 disciplina in maniera esaustiva i compiti dei dirigenti della Giunta Regionale, non prevedendo tra questi la possibilità di rilasciare pareri esterni;
2) Conoscere i motivi per il quale un Dirigente regionale senza aver competenza in materia, nel suo illegittimo parere renda una interpretazione autentica della delibera della Giunta Comunale di S. Maria C.V. n. 02/2008, stravolgendone il contenuto e non tenendo in alcuna considerazione che il SIAD deve essere compatibile con il PRG vigente, così come giustamente rilevato con delibera G.R.C. n. 349 del 19.03.2005;
3) Conoscere i motivi per i quali il su detto Dirigente, nell'emanare il predetto illegittimo parere, ha adottato un metro di misura diverso da quanto poi indicato nel suo decreto n. 277 del 30 settembre 2008, con il quale nel rendere il visto di conformità al SIAD del Comune di Castel San Giorgio (SA), stabilisce che per gli insediamenti commerciali ricadenti in zona D2 – industriale di progetto, è necessaria la variante al PRG, al contrario di quanto affermato nell'illegittimo parere reso al Comune di S. Maria C.V. dove sostiene la possibilità di insediamenti commerciali in zona "D" – generale senza necessità di variante al PRG ed assimilando impropriamente la funzione produttiva e commerciale;
4) Conoscere, infine, gli intendimenti dell'Assessore competente al ramo in merito ai provvedimenti, di qualsiasi natura, che lo stesso intende adottare nei confronti del Dott. Luciano Califano, nella spiegata qualità, atteso che il suo comportamento è contrario al combinato disposto degli artt. 23 e 25 della L.R. n. 27/84, oltre a porre in essere un comportamento gravemente lesivo degli indirizzi regionali in materia e contribuire ad alimentare gravi tensioni sul territorio del comune di cui trattasi, tenuto anche conto del vigente CCNL della Dirigenza del comparto Regioni EE.LL. ed in particolare dell'art. 11 del CCNL per il quadriennio normativo 2002 - 2005;

Napoli lì, 09 dicembre 2008

Paolo Romano

Mod. 89

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 380 | 2 | ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur
Il Presidente

Prot. n. 18/09

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000491/A
Del 16/01/2009 09.38.52
Da CR A.SEROC

Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo

All'Assessore all'Agricoltura e Attività Produttive
On. Andrea Cozzolino

All'Assessore alle Politiche sociali Politiche giovanili – Pari opportunità – Immigrazione ed Emigrazione – Demanio e Patrimonio
On. Alfonsina De Felice

SEDE

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata – art. 79 bis Regolamento del Consiglio Regionale.

Il sottoscritto Dott. Fernando ERRICO - Presidente del Gruppo Consiliare Popolari UDEUR -

Premesso che

- la questione relativa alla necessità di procedere in tempi brevi alla regionalizzazione di Sviluppo Italia è stata più volte posta all'attenzione dell'Assessorato alle Attività produttive, anche al fine di garantire i livelli occupazionali;

- che all'art. 4 della legge finanziaria regionale 2009 si prevede un sostegno alle famiglie in condizione di estrema povertà con riferimento alla proroga del reddito di cittadinanza;

Mod. 66

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Popolari - Udeur

Il Presidente

Ritenuto necessario per il futuro dei lavoratori di Sviluppo Italia completare in tempi rapidi il processo di regionalizzazione della Società in fase di liquidazione consentendo un inserimento delle risorse umane e della progettualità in seno ad Invitalia;

Considerato che Sviluppo Italia ha svolto attività di assistenza tecnica alla Regione Campania per la gestione del Reddito di cittadinanza occupandosi della definizione delle procedure e degli strumenti operativi, della realizzazione di attività di formazione, informazione e promozione, dell'implementazione di strumenti tecnologici;

Rilevato che per lo svolgimento dell'intero processo Sviluppo Italia si è avvalsa di 43 risorse dedicate.

Rilevato altresì che le misure di sostegno alle famiglie in condizione di estrema povertà, così come definita dalla finanziaria regionale 2009, può consentire la riallocazione delle 43 risorse in forza a Sviluppo Italia fino al marzo 2008, recuperando professionalità già formate sui processi da attivare.

Tanto premesso, lo scrivente **chiede all'Assessore Andrea Cozzolino di conoscere**:

1. lo stato attuale della fase relativa procedura di regionalizzazione di Sviluppo Italia in discussione presso il Ministero dello Sviluppo Economico;

2. i tempi e le modalità di realizzazione indicati dal piano industriale per il l'attuazione della regionalizzazione di Sviluppo Italia.

Chiede altresì all'Assessore Alfonsina De Felice di conoscere:

1. se, in costanza di una disposizione di sostegno alle famiglie in condizione di estrema povertà di cui all'art. 4 della legge finanziaria regionale 2009, è stata valutata la possibilità di riallocare le 43 risorse già formate da Sviluppo Italia;

2. in caso di risposta negativa se è prevista una valutazione in termini gestionali di utilizzo dei professionisti che, sino al marzo 2008, si occupavano delle procedure del reddito di cittadinanza in forza a Sviluppo Italia.

Napoli lì 15 novembre 2008

Dott. Fernando ERRICO

Mod. 66

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 390 | 2 | ARC. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000610/A
Del 16/01/2009 13 24 10
Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta

Oggetto: Question time: "FRANA E DISSESSTO IDROGEOLOGICO VIA GROTTELLE CASTELLAMMARE DI STABIA"

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che:

- in via Grottelle di Castellammare di Stabia, una strada chiusa alla circolazione stradale che si trova a valle del Palazzo Reale di Quisisana e che si congiunge con via Tuoro a Monte Coppola, le avverse condizioni meterologiche hanno provocato, una frana con conseguente cedimento del muro di contenimento della stradina, probabilmente di epoca borbonica;
- la frana ha colpito anche il tetto di un fabbricato sottostante e un terreno adiacente;
- la casa più vicina alla frana è occupata da una famiglia composta da tre persone, che saranno sgomberate per ragioni di precauzione in base alle comunicazioni dei Vigili del Fuoco;

Considerato che:

- il Comune ha già predisposto lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza della restante parte di muro, ma non riesce da solo a risolvere il problema di quest'area che da tempo necessita di messa in sicurezza e lavori urgenti di manutenzione;

Interroga il Presidente della GRC
per sapere

- se la Regione Campania intende intervenire supportando il Comune di Castellammare di Stabia, per risolvere questo annoso problema che diventa sempre più grave e minaccia sempre più l'incolumità dei residenti.

Il Consigliere

Antonio Scala

Mod. 164

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000611/A
Del 16/01/2009 13.38.05
Da CR A SEROC

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 391/2 ARC. 79 BIS

Consiglio Regionale della C

PROT. n. 16 del 13.01.09.

INTERROGAZIONE ALL' ASSESSORE AI TRASPORTI
A RISPOSTA IMMEDIATA AI SENSI DELL'ART. 79/BIS DEL REGOLAMENTO
INTERNO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Il sottoscritto Consigliere Regionale Francesco Brusco del Gruppo MPA

Premesso che:

- il trasporto su gomma vede la Regione Campania pen-ultima nella graduatoria nazionale per l'efficienza e la produttività del servizio.
- Nonostante sia trascorso un quarto di secolo dall'approvazione della Legge 16 istitutiva dei bacini di traffico, né la Regione Campania né le delegate Province hanno, finora, deliberato ed operato per la definitiva razionalizzazione del Settore.
- Il ritardo accumulato dalla Regione Campania rispetto a comparata legislazione europea e a quanto deciso e, soprattutto, attuato in tutte le altre regioni italiane comporta, in ogni esercizio, sprechi di notevole rilevanza: si paga due, tre, varie volte per lo stesso servizio. Basta un esempio: a Napoli all'apertura dei nuovi tratti della metropolitana non ha fatto finora riscontro la soppressione dei corrispondenti servizi su gomma!
  A tutt'oggi, manca il piano di trasporto di Napoli!
- L'assessorato ai Trasporti della Provincia di Salerno, in virtù della delega a suo tempo conferita dalla Regione Campania, ha provveduto ad un avvio di razionalizzazione deliberando la suddivisione del territorio provinciale in 4 bacini (Cilento-Vallo di Diano, Valle del Sele fino a Salerno, Salerno-Irno, Agro Nocerino – Sarnese).
- L'impatto finanziario del servizio da affidare con gara europea ammonta a circa 53-54 milioni di euro sui 33-35 milioni di Km delle linee salernitane.
  Risultano così identificati da una parte i servizi minimi a totale carico del bilancio regionale, dall'altra il costo finanziario del piano.
- In provincia di Salerno operano 52 Ditte raggruppate in 2 Consorzi facenti capo a SITA (circa il 70 %) e CSTP.
- Il Consorzio SITA comprende anche aziende di Avellino e Benevento e, allo stato, può considerarsi titolare di circa 30 milioni di Km.
- Non c'è quindi alcun ALIBI che giustifichi l'ulteriore rinvio del Bando di gara europea.
- Con l'approvazione della Legge 3 che ha sostituito il regime concessorio previsto dalla Legge 16 con il regime contrattuale, si è instaurato un rapporto nel quale l'Ente pubblico non esercita più un ruolo COGENTE sulle singole aziende per cui il servizio appare sempre più caotico ed incontrollabile. Non sarà mai agevole integrare sui vari percorsi nelle diverse fasce orarie aziende spesso in spietata concorrenza fra di loro, soprattutto durante le ore di punta, con il contraccolpo che nelle fasce orarie secondarie non viene assicurato il servizio di base.
- Ad aggravare la situazione concorre il Governo nazionale che dal 2003 ad oggi rinnova sistematicamente il contratto del 2002 impedendo di fatto l'espletamento della gara europea per l'individuazione del gestore unico.
- Tanto premesso e allo scopo di non appesantire ulteriormente sia la funzionalità del servizio, sia l'immagine della Regione Campania e la sua competitività rispetto al resto d'Italia e dell'Europa,

Mod. 1 Sen. Uff. Comm. 16/01/09

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Si chiede

- di conoscere in tempi rapidi, quali iniziative vorrà intraprendere perché venga espletata anche nella Regione Campania la gara per il Gestore unico, assicurando finalmente razionalità, rigore, intermodalità ed efficienza al trasporto su gomma in Campania. Cercando contestualmente di realizzare il biglietto unico al fine di evitare che ogni Ditta faccia autonomamente l'abbonamento che non ha valore universale (per tutti).-

On. Francesco Brusco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N° 392 | 2 | ART. 79 BIS

Napoli, 19 gennaio 2009

Prot. n° 15

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Antonio Bassolino

All'Assessore alla Sanità
On. Angelo Montemarano

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000680/A
Del 19/01/2009 11 49 32
Da CR A. SEROC

INTERROGAZIONE
Urgente a risposta Question Time
Ai sensi dell'ART. 79/BIS del Regolamento.

Premesso

che il 23 novembre 2008 ai medici psichiatrici dell'Asl Na1 viene negato, presso il Servizio psichiatrico di diagnosi e cura dell'ospedale di Gragnano, il ricovero di un paziente affetto da grave agitazione psicomotoria e sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio con ordinanza sindacale del Comune di Napoli, motivando tale rifiuto con la richiesta di dover procedere, prima del ricovero, ad un elettrocardiogramma e a prelievi ematici presso l'Ospedale di Castellammare, in quanto il SPDC di Gragnano è privo dei presidi sanitari minimi per elettrocardiogramma, esami ematoclinici e pronto soccorso. La condizione posta, chiaramente non è realizzabile con un paziente in stato di scompenso psicotico, pericoloso per sè e per gli altri e in un luogo pubblico come un pronto soccorso. Solo dopo lunghe trattative è stato accettato il ricovero coatto.

Che l'8 gennaio 2009 nel Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura di Gragnano, indicato dalla Centrale Unica di Prenotazione della Campania, lo psichiatra di turno ha annullato il provvedimento di Trattamento Sanitario Obbligatorio di un'altro paziente dell'ASL NA1 sottoposto a T.S.O. firmato dal sindaco di Napoli, perchè, avendo un'alta iperglicemia, doveva essere ricoverato in ambiente internistico. Al Pronto Soccorso dell'ospedale di Castellammare hanno reputato che il paziente, dal punto di vista diabetologico, non necessitava di ricovero, ma di opportuna terapia, quindi è stato dimesso e mandato al suo domicilio.

Mod 63

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

Considerato

Che episodi come quelli riportati in premessa dimostrano la presenza di fenomeni importanti di frammentazione del Servizio Sanitario Nazionale, non solo tra Regione e Regione, ma anche tra Asl e Asl e distretto e distretto, dove ognuno si sente autorizzato a comportarsi come meglio crede, inventando bizzarri protocolli che spesso violano la legge e che disorientano e sconcertano i cittadini ed alimentano la sfiducia delle famiglie nel sistema sanitario regionale.

Che c'è sempre meno attenzione alle problematiche della salute mentale sul territorio della nostra regione con un progressivo smantellamento dell'esistente, anzichè incrementare una rete capillare di servizi e attività di territorio associata ad un elevato livello di integrazione socio-sanitaria, in grado di realizzare efficaci interventi di prevenzione dei disturbi psichici, risposte terapeutiche e concreti percorsi di riabilitazione psicosociale.

Pertanto chiedono all'Assessore alla Sanità ed al Presidente della Giunta Regionale:

quali provvedimenti, anche di natura ispettiva, si intendono mettere in atto affinchè sia garantita l'assistenza dovuta ai sofferenti psichici e la tutela dei pazienti sottoposti a trattamento sanitario obbligatorio.

I Consiglieri

Antonella Cammardella

Vito Nocera

Gerardo Rosania

Mod. 63

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

Prot. n. 17h/SP **Napoli,** 20.1.09

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Loro Sedi

OGGETTO: Question Time del 20/01/09 (art. 79bis R.I.)
Interrogazione Consiliare R.G. 386/09
On.le Crescenzio Rivellini.

In relazione all'interrogazione in oggetto, con la quale si chiedono di conoscere i motivi della messa in liquidazione della società T-Erre e Care Campania, partecipata al 52% dall'A.O. Santobono, e le eventuali misure per la salvaguardia dei suoi 22 lavoratori, si deve riferire quanto si desume dalla relazione istruttoria richiesta sul punto alla Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera.

L'Azienda Santobono costituì nel 2005 una società mista con Italia Lavoro e Cup 2000, denominata "T-ERRE e-care" per la fornitura di servizi di varia natura e prevalentemente di carattere informatico, rispetto alla quale l'attuale direzione ha nutrito dubbi e perplessità anche di natura economico-finanziaria: infatti la messa in liquidazione della detta società ha trovato fondamento sia per la gestione anticconomica e non in linea con le disposizioni regionali medio tempore impartite con la delibera 1843/05, ma anche per le disposizioni nazionali intervenute (il c.d. Decreto Bersani), per effetto delle quali le società di enti pubblici territoriali – e CUP 2000 è una Spa della Regione Emilia - non possono più operare al di fuori del territorio di competenza.

Per quel che concerne la sorte dei lavoratori della detta società si assicura che l'Azienda Ospedaliera ha ripetutamente compiuto sforzi perché la società in parola potesse reperire altri clienti oltre al "Santobono" ed ha stabilito di attribuire un punteggio differenziato alle ditte

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

concorrenti alla nuova gara per l'affidamento del servizio CUP che si impegnavano in sede di offerta tecnica ad assorbire il personale già utilizzato dalla T-ERRE, nella consapevolezza che ogni altra forma di tutela per questi lavoratori sfugge alle competenze aziendali.

Montemarano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

REG GEN 389/2

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Al Presidente del Consiglio regionale
On.le Alessandrina Lonardo

Alla Segreteria del Consiglio Regionale
Dr. Carlo D'Orta

Al Coordinatore AGC Gabinetto del
Presidente della Giunta Regionale

p.c. Assessore alle Politiche sociali
On.le Alfonsina De Felice
Loro Sedi

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata- art. 79 bis del regolamento del Consiglio regionale a firma del Consigliere regionale Fernando Errico.

L'interrogante, con l'atto di sindacato ispettivo di cui all'oggetto, chiede, per la parte relativa alla competenza di questo assessorato, di conoscere:

- lo stato attuale della fase relativa alla procedura di regionalizzazione di Sviluppo Italia
- i tempi e le modalità di realizzazione del piano industriale.

In premessa va sottolineato che questo assessorato, come ricorda l'interrogante, ha attivato tutto quanto in suo potere per evitare che Sviluppo Italia Campania, con il suo bagaglio di professionalità costituito da lavoratori estremamente qualificati nelle istruttorie relative ai programmi da gestire, fosse messa in liquidazione.

Come si ricorderà, la legge Finanziaria nazionale 2007 ha previsto la cessione a titolo gratuito delle società regionali alle Regioni. La Giunta regionale della Campania si è immediatamente attivata mediante un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali e i vertici di Sviluppo Italia Campania e Sviluppo Italia nazionale (ora Invitalia).
In più occasioni è stata espressa la disponibilità a regionalizzare la società, in presenza, ovviamente, di un impegno formale e sostanziale di Invitalia relativa al decentramento delle attività e al contestuale trasferimento di risorse per garantire piena ed efficace operatività alla società Sviluppo Italia Campania.

Nel verbale sottoscritto a Roma in data 9 luglio 2008, Regione e Invitalia si sono impegnate a seguire un determinato percorso che prevedeva per la Regione la presentazione del piano industriale con la quantificazione dei costi e l'indicazione, sia pure di massima, delle attività che si intendono

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6815 - 6826 - Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

trasferire a Sviluppo Italia Campania; Invitalia si impegnava a determinare anch'essa le attività da decentrare e i fondi da trasferire.

La Presidenza della Giunta regionale e questo assessorato hanno presentato il giorno 1 agosto 2008 ai sindacati la bozza di piano industriale (consegnata anche alla III Commissione consiliare regionale), indicando anche le attività di massima che si intendono trasferire a Sviluppo Italia Campania nell'ottica della regionalizzazione e quantificando i costi.

Nell'incontro che si è svolto a Roma il 23 ottobre 2008, al quale hanno partecipato tecnici della Presidenza della Giunta regionale, è stato ribadito al dr. Mancurti, capo del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, e al dr. Arcuri, Amministratore Delegato di Invitalia, che l'intendimento della

Regione è di procedere sulla strada della regionalizzazione ma anche di sapere quali sono le linee di attività da decentrare e quali fondi saranno messi a disposizione.

I vertici del Ministero e di Invitalia si sono impegnati a ridiscutere con la Regione il decreto riguardante attività e fondi, decreto che fu bloccato, su richiesta della nostra Regione e della Puglia, in quanto non soddisfacente per il fine di cui trattasi. Inoltre, la Giunta regionale si era impegnata a predisporre una bozza di convenzione sulla quale regolare i futuri rapporti fra Regione e Invitalia entro la fine di novembre 2008, cosa regolarmente avvenuta.

Infatti, la Regione Campania e Invitalia hanno avviato tutte le attività necessarie alla firma del Protocollo d'Intesa per la regionalizzazione di Sviluppo Italia. Adesso il testo del protocollo è all'esame del Ministero dello Sviluppo Economico. Acquisito il parere positivo dal Ministero, l'atto potrà essere formalizzato e sottoscritto.

Nei prossimi giorni si terrà un incontro con il responsabile del Dipartimento del Ministero per lo Sviluppo Economico, dr. Mancurti, su sollecitazione di questo assessorato e della Presidenza della Giunta regionale, in quanto è necessario che il Ministero autorizzi al più presto la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa.

Quest'agenzia, infatti, può e deve diventare un punto di riferimento stabile per le politiche di crescita e di sviluppo del nostro territorio. Attraverso quest'intervento, vogliamo tutelare anche un patrimonio importante di energie, di competenze e di risorse lavorative che si sono create grazie all'attività svolta in questi anni da Sviluppo Italia.

Si resta, naturalmente, a completa disposizione dell'interrogante per qualsivoglia chiarimento e per la socializzazione dei passaggi successivi della tratteggiata vicenda.

Con stima
Andrea Cozzolino

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6815 - 6826 - Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Al Presidente della Giunta Regionale
della Campania
On.le Alessandrina Lonardo
Sede

Alla Segreteria del Consiglio Regionale
Dr. Carlo D'Orta
Sede

Al Coordinatore AGC Gabinetto
del Presidente della Giunta Regionale
Sede

Prot. 150
del 19-1-2009

Interrogazione – Question Time del 16 dicembre 2008 Consigliere Regionale Paolo Romano
Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania.

In relazione all'atto di sindacato ispettivo di cui all'oggetto, riguardante la nota prot. 2008.0991983 del 26.11.2008 del settore Regolazione dei Mercati , con la quale è stato fornito riscontro, su esplicita sollecitazione del Comune di S.M. Capua Vetere, in ordine alla possibilità di insediamenti commerciali in zona "D, si espone quanto segue:

Assunte le opportune informazioni,i l riscontro di cui trattasi, espresso dal dott. Califano dirigente del Settore 04 - Regolazione dei Mercati , dell' AGC n. 12 – Sviluppo Economico, sembra, in prima lettura, da ritenersi aderente allo spirito e alla razio delle norme che disciplinano i poteri e le attribuzioni della Dirigenza. E' appena il caso di richiamare il decreto legislativo 165 del 2001 , art. 4, commi 2 e 3 -

2. Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonche' la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attivita' amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 – Tel. 081.7966800 - 6801 - 6826 – Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

3. Le attribuzioni dei dirigenti indicate dal comma 2 possono essere derogate soltanto espressamente e ad opera di specifiche disposizioni legislative.

Inoltre la Legge Regionale n. 24 del 2005 , al comma 6 dell'art. 4 , esplicita che :

6. Le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 165/01, nelle more dell'approvazione della legge di riforma di cui al comma 1, si applicano all'ordinamento degli uffici regionali..

Rispetto al "merito" della citata nota regionale 2008.0991983, si esplicita che con la stessa si è, come appare in prima lettura, riprecisato e reiterato quanto deliberato con l'atto di Giunta Regionale n. 349 del 19 marzo 2005, ovvero di ritenere conforme il SIAD di S. Maria C.V, approvato con la delibera consiliare n. 51/04, alla L.R. 1/2000.
Tale visto di conformità è stato emesso , previa verifica del servizio competente, visto : gli art. 13, 14 , 15 , 16 della L.R. 1/2000, la circolare Assessorile 713/SP /2000 e gli atti della Conferenza Unificata del 21 ottobre 1999, nella quale si esplicita :

"tutto ciò premesso, ove le Regioni non abbiano diversamente disposto, sia in materia urbanistica che in attuazione del decreto legislativo n. 114/98, va precisato che negli strumenti urbanistici vigenti, anche ove la funzione commerciale non sia codificata terminologicamente, essa va comunque presa in considerazione laddove l'insediamento commerciale era possibile ; ...qualora nelle norme e negli strumenti urbanistici vi fossero riferimenti ad insediamenti produttivi in senso generico, senza precisare di quale tipo si trattasse, si dovevano intendere per tali non solamente quelli industriali, ma anche quelli commerciali."

Nella fattispecie, pare , che ricorra l'ipotesi del mero adeguamento e pertanto che, ad avviso dei competenti Uffici, non era necessario l'istruzione di un procedimento di variante urbanistica.

Le NTA dello strumento urbanistico vigente del Comune di S.Maria C.V. , nello specifico, Zone "D" prevedono una molteplicità di funzioni sia industriali che artigianali, attrezzature mercantili, magazzini all'ingrosso, capannoni e simili ecc . In tale contesto, in cui si riscontra una sorta di " genericità" di funzioni , è configurabile anche "l'opportunità " commerciale come definita e normata con l'approvazione del SIAD. La possibilità insediativa del commercio al dettaglio, quindi, rappresenta una possibilità aggiuntiva per le aree in questione e in linea con la vocazione produttiva che il PRG affida ad esse.

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 – Tel. 081.7966800 - 6801 - 6826 – Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Risulta evidente che l'orientamento del Dirigente il settore Regolazione dei Mercati, espresso nello spirito della leale e doverosa collaborazione istituzionale, relativamente all'atto deliberativo di G.C. n. 2 del 07.01.2008, si sostanzia nelle affermazioni di se3guito riportate : ..... "*si rappresenta altresì, che l'approvazione della delibera di Giunta Comunale , n. 2 del 07.01.2008, è da intendersi come l'espressione di una volontà di operare una variante al SIAD piuttosto che un richiamo alla interpretazione autentica delle norme urbanistiche comunali, per altro tardivo rispetto all'approvazione del SIAD. Tale atto, ovviamente, del tutto legittimo nell'ipotesi sopra rappresentata , dovrebbe essere inviato all'esame del Consiglio Comunale, come provvedimento di programmazione, per l'eventuale ratifica , e quindi trasmesso successivamente a questo Settore per la conformità. Tale procedura , adottata da diversi Comuni dopo alcuni anni di vigenza del SIAD, deve seguire l'analoga procedure previste dall'art. 13 della ciiata legge regionale 1/2000 e dalla Circolare 713/SP/2000*".

Appare, nel tratteggiato quadro, poco chiaro l'accostamento con il visto di conformità rilasciato al Comune di Castel San Giorgio (SA). Tale visto tiene conto dell'atto deliberativo di consiglio comunale che recita :

"*che l'area individuata dal SLAD quale " area di compatibilità per medie strutture di vendita" (contraddistinte con il colore azzurro ed il n. 1) ricade nell'ambito del vigente Piano Regolatore Generale , parte in zona D1 – industriale esistente (ad est della strada Comunale) e parte in zona D2 – industriale di progetto. La parte ricadente in zona D1 risulta compatibile , mentre la parte ricadente in zona* ***D2 non risulta compatibile , benché conforme nella destinazione d'uso , gli interventi sono ammessi solo attraverso piani esecutivi di attuazione***"

In pratica è il Comune che attesta la necessità per la compatibilità commerciale di piani di attuazione, deliberando nel contempo la compatibilità con la funzione commerciale.

Ad ogni buon fine, innanzi alla gravità della censura dell'interrogante, agli espliciti riferimenti all'art. 11 del CCNL della D del comparto Regioni EE.LL., sarà mia cura, riconfermando per il momento la stima nei confronti del Dott. Califano, procedere a un più rigoroso approfondimento delle questioni trattate con l'oggettivata interrogazione.

Con stima
Andrea Cozzolino

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 – Tel. 081.7966800 - 6801 - 6826 – Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

15/01/2009 12:30 0817967521 AREA11 PAG 01/02

Giunta Regionale della Campania

Reg Gen 389/2

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Al Presidente del Consiglio regionale
On.le Alessandrina Lonardo

Alla Segreteria del Consiglio Regionale
Dr. Carlo D'Orta

Al Coordinatore AGC Gabinetto del
Presidente della Giunta Regionale

p.c. Assessore alle Politiche sociali
On.le Alfonsina De Felice
Loro Sedi

Prot. 119
del 19-1-2009

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata- art. 79 bis del regolamento del Consiglio regionale a firma del Consigliere regionale Fernando Errico.

L'interrogante, con l'atto di sindacato ispettivo di cui all'oggetto, chiede, per la parte relativa alla competenza di questo assessorato, di conoscere:

- lo stato attuale della fase relativa alla procedura di regionalizzazione di Sviluppo Italia
- i tempi e le modalità di realizzazione del piano industriale.

In premessa va sottolineato che questo assessorato, come ricorda l'interrogante, ha attivato tutto quanto in suo potere per evitare che Sviluppo Italia Campania, con il suo bagaglio di professionalità costituito da lavoratori estremamente qualificati nelle istruttorie relative ai programmi da gestire, fosse messa in liquidazione.

Come si ricorderà, la legge Finanziaria nazionale 2007 ha previsto la cessione a titolo gratuito delle società regionali alle Regioni. La Giunta regionale della Campania si è immediatamente attivata mediante un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali e i vertici di Sviluppo Italia Campania e Sviluppo Italia nazionale (ora Invitalia).
In più occasioni è stata espressa la disponibilità a regionalizzare la società, in presenza, ovviamente, di un impegno formale e sostanziale di Invitalia relativa al decentramento delle attività e al contestuale trasferimento di risorse per garantire piena ed efficace operatività alla società Sviluppo Italia Campania.

Nel verbale sottoscritto a Roma in data 9 luglio 2008, Regione e Invitalia si sono impegnate a seguire un determinato percorso che prevedeva per la Regione la presentazione del piano industriale con la quantificazione dei costi e l'indicazione, sia pure di massima, delle attività che si intendono

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6815 - 6826 - Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

trasferire a Sviluppo Italia Campania; Invitalia si impegnava a determinare anch'essa le attività da decentrare e i fondi da trasferire.

La Presidenza della Giunta regionale e questo assessorato hanno presentato il giorno 1 agosto 2008 ai sindacati la bozza di piano industriale (consegnata anche alla III Commissione consiliare regionale), indicando anche le attività di massima che si intendono trasferire a Sviluppo Italia Campania nell'ottica della regionalizzazione e quantificando i costi.

Nell'incontro che si è svolto a Roma il 23 ottobre 2008, al quale hanno partecipato tecnici della Presidenza della Giunta regionale, è stato ribadito al dr. Mancurti, capo del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, e al dr. Arcuri, Amministratore Delegato di Invitalia, che l'intendimento della

Regione è di procedere sulla strada della regionalizzazione ma anche di sapere quali sono le linee di attività da decentrare e quali fondi saranno messi a disposizione.

I vertici del Ministero e di Invitalia si sono impegnati a ridiscutere con la Regione il decreto riguardante attività e fondi, decreto che fu bloccato, su richiesta della nostra Regione e della Puglia, in quanto non soddisfacente per il fine di cui trattasi. Inoltre, la Giunta regionale si era impegnata a predisporre una bozza di convenzione sulla quale regolare i futuri rapporti fra Regione e Invitalia entro la fine di novembre 2008, cosa regolarmente avvenuta.

Infatti, la Regione Campania e Invitalia hanno avviato tutte le attività necessarie alla firma del Protocollo d'Intesa per la regionalizzazione di Sviluppo Italia. Adesso il testo del protocollo è all'esame del Ministero dello Sviluppo Economico. Acquisito il parere positivo dal Ministero, l'atto potrà essere formalizzato e sottoscritto.

Nei prossimi giorni si terrà un incontro con il responsabile del Dipartimento del Ministero per lo Sviluppo Economico, dr. Mancurti, su sollecitazione di questo assessorato e della Presidenza della Giunta regionale, in quanto è necessario che il Ministero autorizzi al più presto la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa.

Quest'agenzia, infatti, può e deve diventare un punto di riferimento stabile per le politiche di crescita e di sviluppo del nostro territorio. Attraverso quest'intervento, vogliamo tutelare anche un patrimonio importante di energie, di competenze e di risorse lavorative che si sono create grazie all'attività svolta in questi anni da Sviluppo Italia.

Si resta, naturalmente, a completa disposizione dell'interrogante per qualsivoglia chiarimento e per la socializzazione dei passaggi successivi della tratteggiata vicenda.

Con stima
Andrea Cozzolino

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6815 - 6826 - Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

20/01/2009 13:44 0817963234 AGC15LLPP PAG 01/0

Archivio generale
390

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici – Opere Pubbliche
Settore Provinciale Genio Civile
Napoli

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
LAVORI PUBBLICI
Pervenuta in data 20 GEN. 2009
IL FUNZIONARIO

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0047515 del 20/01/2009 ore 13,01
Dest.: A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione
Sottofascicolo: 2009.XLVI/1/1.28/3
A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Al Coordinatore dell'AGC LL.PP.
Sede

Oggetto : movimento franoso alla strada comunale Via Grottelle in località Quisisana nel Comune di Castellammare di Stabia

A seguito di contatti telefonici avuti con il Sindaco di Castellammare di Stabia, il giorno 15/01/2009, è stato disposto un urgente sopralluogo alla località in oggetto allo scopo di valutare l'entità e la tipologia del dissesto.

A seguito di sopralluogo, avvenuto congiuntamente con tecnici comunali e del VV.FF. si è riscontrato quanto segue:

Il giorno 14/01/2009 a seguito dei forti e persistenti eventi piovosi che si sono verificatosi nell'area collinare di Castellammare di Stabia si è verificato il crollo del muro di contenimento della strada comunale Via Grottelle che presenta un'altezza di circa 8-10 metri per un tratto di lunghezza non inferiore a mt 20. A seguito di questo evento e su sopralluogo dei VVFF sono stati sgomberati alcuni edifici per civili abitazioni ubicati nell'area sottostante il tratto franato, per il quale si temono ulteriori crolli del muro di contenimento.

Il muro è realizzato in muratura di tufo grigio di rilevante spessore, la sua realizzazione risale all'epoca borbonica e funge da sostegno per l'intera strada comunale denominata Via Grottelle che circonda l'ex Reggia Borbonica di Quisisana . La strada è lunga circa 600 metri con altezze variabili della muratura di contenimento da circa mt 3 fino a circa mt 8-10 nel tratto in esame.

Il sopralluogo ha evidenziato che per gli effetti del forte dilavamento e della percolazione delle acque meteoriche, unitamente al verificarsi di spinte idrauliche e sovrappressioni nel corpo stradale, si è manifestato il crollo dell'intera muratura di contenimento ed il

Via A. De Gasperi, 28 – 80133 NAPOLI – tel 0817963141 \ fax 0817963127/7963128 –
e-mail: geniocivile.napoli@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici – Opere Pubbliche
Settore Provinciale Genio Civile
Napoli

AREA 15 SETTORE 09

franamento, con la conseguente fluidificazione dell'ammasso terroso saturo, del corpo stradale costituito prevalentemente da una formazione caotica detritica, con limo piroclastico, frammenti litici calcarei e pomici. Il crollo ha interessato l'intero terrapieno della strada comunale per una lunghezza di circa 20-25 metri per un'altezza di circa 8 metri.

Al di sotto è presente l'alveo torrentizio del rivolo San Pietro che discende dalle pendici del M.te Faito in cui si è infine riversata la massa terrosa sotto forma di colata detritico-fangosa. Il movimento franoso ha fortunosamente evitato le abitazioni sottostanti, coinvolgendo alcune strutture con animali da cortile. L'ostruzione dell'alveo sottostante è stata infine erosa dalle acque torrentizie che ha trascinato i terreni coinvolti dal dissesto fino alla sua foce nell'ambito portuale dove attraversa il centro storico in un lungo tratto tombato.

Come rappresentato dal sopralluogo eseguito dai VVFF, i margini della struttura muraria dell'area crollata risultano essere in precaria stabilità minacciando l'innesco di ulteriori crolli determinando il persistere dello sgombero delle due abitazioni coinvolte.

Risulta pertanto evidente l'elevata pericolosità del movimento franoso per la tutela della pubblica e privata incolumità.

Il Comune ha predisposto alcuni interventi preliminari di messa in sicurezza mediante :

a) Puntellamento di tratti di muro a rischio di crollo;
b) tubazioni per la raccolta ed il convogliamento delle acque meteoriche per i tratti di strada adiacenti al tratto crollato.

Ai fini della messa in sicurezza dell'area interessata dalla frana si rende altresì necessaria la ricostruzione ed il consolidamento del tratto crollato, unitamente al riassetto idraulico del tratto interessato dal dissesto, allo scopo di conservare e ripristinare l'equilibrio tensionale nei confronti della struttura sovrastante, e per impedire effetti erosivi e di ulteriore franamenti del versante che incombe direttamente sul rivolo San Pietro, la cui sponda risulta essere criticamente stabile a seguito degli effetti del movimento franoso.

L'intervento di ripristino della muratura dovrà necessariamente avvenire mediante la realizzazione di strutture di fondazione di tipo profondo e la successiva costruzione del

Via A. De Gasperi, 28 – 80133 NAPOLI – tel 0817963141 \ fax 0817963127/7963128 –
e-mail: geniociville.napoli@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici – Opere Pubbliche
Settore Provinciale Genio Civile
Napoli

AREA 15 SETTORE 09

muro in elevazione, naturalmente dovranno essere ripristinate e rese funzionali le vie di deflusso delle acque meteoriche alterate dall'evento.

In considerazione delle caratteristiche geologiche e geomorfologiche del sito e per la tipologia strutturale del muro da ricostruire si stima un'importo dei lavori a farsi pari a circa € 200.000,00 comprensivi di Iva e spese tecniche.

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

Via A. De Gasperi, 28 - 80133 NAPOLI – tel 0817963141 \ fax 0817963127/7963128 –
e-mail: geniocivile.napoli@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
ai Trasporti e Viabilità, Porti e Aeroporti, Demanio Marittimo

Napoli,

Prot. n. /SP

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento consiliare a firma del Consigliere Francesco BRUSCO concernente "Trasporto pubblico su gomma". (R.G. n. 391 – art. 79 bis).

In riferimento all'interrogazione del Consigliere Regionale Francesco Brusco si relaziona quanto segue:

la Legge regionale 3/2002, che tralaltro ha abrogato la legge 16/1983, ha ridisegnato il processo di pianificazione dei servizi di mobilità per il trasporto pubblico propedeutico alla indizione delle gare.

Il predetto procedimento è stato avviato con l'approvazione da parte della Giunta Regionale, previo parere della Commissione Consiliare competente, delle linee direttive del trasporto pubblico locale (Delibera di G.R. n. 1207 del 06/07/2007).

Sulla scorta di tali direttive le Province e i Comuni capoluogo sono tenuti alla approvazione del piano triennale contenente:

a) l'organizzazione dei servizi minimi di propria competenza;
b) le proposte di integrazione modale e tariffaria per i servizi di propria competenza;
c) le risorse da destinare all'esercizio;
d) le risorse da destinare agli investimenti in infrastrutture, impianti e veicoli;
e) le modalità di determinazione delle tariffe per i servizi di propria competenza;
f) le modalità di attuazione e revisione dei contratti di servizio di propria competenza;
g) il sistema di monitoraggio della qualità e quantità dei servizi.

Attualmente la sola provincia di Salerno ha inviato un programma dettagliato di pianificazione triennale, la Provincia di Benevento ha invece riproposto la programmazione approvata nel 2004 ritenendola tuttora adeguata e rispondente alle linee giuda sopravvenute e la provincia di Avellino ha inviato uno studio contenente

80143 NAPOLI - Centro Direzionale (is. C3) - Tel. 081.7969234 - 081.7969215 - Fax 081.5629050 - E-mail: ass.trasporti@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'individuazione di un bacino unico provinciale riservandosi la ulteriore programmazione di dettaglio.

Il programma di Salerno, ben corredato di relazioni e di tavole di dettaglio, prevede un incremento delle percorrenze, dagli attuali 33 milioni di Km annui a circa 36 milioni e 500 mila Km, per un costo stimato di circa 62,5 milioni di euro rispetto ai 54,6 milioni di euro attualmente trasferiti dalla Regione.

L'incremento delle percorrenze è ascrivibile, a parere dell'Assessorato ai Trasporti, ad una incompleta eliminazione di sovrapposizioni e duplicazioni nascenti dalle stratificazioni del passato e dall'attuale significativo incremento dei servizi su ferro.

Il programma inoltre non individua alcuna risorsa a carico del bilancio della Provincia, ma si limita a richiedere un incremento dei trasferimenti regionali, allo stato non reso possibile dalle attuali impostazioni di bilancio.

In ogni caso in attuazione dell'art. 15 della Legge finanziaria collegata al bilancio di previsione 2009, in corso di pubblicazione, la Giunta Regionale comunicherà entro 30 giorni l'ammontare dei trasferimenti da destinare al finanziamento dei servizi minimi.

La Provincia di Salerno ai fini dell'indizione della gara, disporrà, quindi, di dati certi sulla quantità dei servizi minimi dotati di copertura finanziaria con i trasferimenti regionali e con risorse proprie.

E' opportuno ricordare che, essendo state trasferite le competenze del TPL su gomma alle Province, sono queste ultime a dover attivare le procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi. Il fenomeno della frantumazione della gestione dei servizi in aziende anche di modesta dimensione, così come opportunamente evidenziato dall'interrogante, verrà superata allorquando gli stessi verranno affidati dalle province delegate con le predette attività concorsuali al gestore unico del bacino di trasporto che le stesse andranno ad individuare

Le competenze della Regione Campania sul TPL su gomma sono relative soltanto ai servizi interregionali, la maggior parte dei quali, trattandosi di collegamenti cosiddetti " transfrontalieri ", cioè interessanti solo per minima parte le regioni confinanti con la Campania, sono in corso di trasferimento alle Province interessate. Tale trasferimento è stato già attuato per la Provincia di Caserta, ed è in corso di definizione per quelle di Benevento.

La Regione Campania si sta attivando anche in previsione della progressiva entrata in esercizio di nuove tratte e nuove stazioni della rete ferroviaria, cioè del Sistema di Metropolitana Regionale: infatti nei prossimi giorni l'ACAM consegnerà all'Assessorato ai Trasporti uno studio analitico per la razionalizzazione dei servizi su gomma in funzione dei servizi ferroviari che man mano si andranno ad esercitare, così da incrementare i livelli di accessibilità del territorio ed evitare inutili sprechi e sovrapposizioni di linee su gomma e linee su ferro.

Ennio Cascetta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

Prot. n. 176/SP
del 20.1.09

Al Presidente del Consiglio
della Regione Campania
e p.c.
Al Presidente della Giunta
della Regione Campania

LORO SEDI

Oggetto: Question Time nella seduta del 19 gennaio 2009 – interrogazione dei Consiglieri Regionali A. Camardella, V. Nocera, G. Rosania concernente : "Mancati ricoveri al SPDC dell'Ospedale di Gragnano" - (R.G. n.392).

Dalla relazione inviata dall'ASL NA 5, in riferimento agli episodi verificatisi nelle date del 23 novembre 2008 e 8 gennaio 2009, così come riportati nell'interrogazione in oggetto, si precisa quanto segue:

1. Sulla vicenda verificatasi in data 23 novembre, il paziente affetto da grave agitazione psicomotoria indicato nell'interrogazione, veniva trasportato dal Dirigente medico dell'ASL NAPOLI 1 direttamente in SPDC senza transitare, attraverso il Pronto Soccorso, come previsto dai protocolli operativi aziendali e nel rispetto del Progetto Obiettivo Regionale – DGRC n.2132 del 20/06/03. Nonostante ciò l'operatrice di turno presso il SPDC, accoglieva il paziente, dopo aver attivato tutti gli interventi del caso, e lo ricoverava presso la struttura ospedaliera.

2. Per quando riguarda l'episodio verificatosi in data 8 gennaio 2009, la paziente segnalata è arrivata, anche in questo caso, direttamente al SPDC, senza il regolare passaggio in P.S. Il personale di turno accertava, nel corso della visita, che la paziente presentava una grave dispnea, quindi con un bisogno prevalente di natura internistica, e pertanto si ritenevano prioritari la gestione ed il trattamento in ambiente ospedaliero più idoneo.

80143 NAPOLI - Centro Direzionale, Is. C/3 - Tel. 081/7969271/2 - Fax 081/7969377

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

Qui veniva riscontrato un forte scompenso glicemico e gli stessi sanitari del P.S. si attivavano per ricoverare la paziente presso il reparto di Medicina.

In relazione a quanto riscontrato si riteneva infine che non sussistevano le condizioni per proseguire il T.S.O. in ambiente psichiatrico.

L'Assessorato, da sempre attento nei confronti delle problematiche attinenti la salute mentale, ha impartito specifiche direttive in materia (Progetti Obiettivo – Disposizioni contenute nel Piano Sanitario Ospedaliero...) nonchè ulteriori disposizioni ai Direttori Generali delle singole Aziende Sanitarie affinchè verificassero la sicurezza e la vivibiltà nelle strutture sanitarie che ospitano utenti della salute Mentale, tramite azioni di monitoraggio, verifiche e controlli.

L'Assessorato, si impegna, altresi, recependo le richieste avanzate dai consiglieri interroganti, a porre in essere ulteriori azioni di verifica dell'assistenza rivolta ad un'utenza particolarmente fragile come quella psichiatrica al fine di garantire una maggiore tutela ed una sempre migliore qualità di vita dei pazienti e delle loro famiglie.

Montemarano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000855/A
Del 22/01/2009 10:02:33
Da: CR A: SEROC

Prot. n. 148
Del 19-1-2009

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
REGIONALE
On.le Alessandrina Lonardo

AL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO
REGIONALE
Dr. Carlo D'Orta

Al Coordinatore AGC Gabinetto del
Presidente della Giunta Regionale
LORO SEDI

p.c. Assessore all'Ambiente
On.le Walter Ganapini

Sen. Op. Cons. 21/01/09

OGGETTO: QUESTION TIME – Reg. Gen. N. 387/2/Art. 79/Bis

A riscontro dell'attività ispettiva in oggetto, prot. 19/09, si osserva:

- in merito al primo punto dell'interrogazione, in considerazione che la CO.MA. SA sas, per il progetto di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da Biomasse è assegnataria, a seguito della relativa procedura, di fondi comunitari della Misura 1.12 del POR Campania 2000/2006, la stessa società è obbligata a far pervenire alle strutture ogni possibile variazione anche ai fini della eventuale variazione della spesa ammissibile, tale procedura è allo stato in atto e dovrà concludersi con il collaudo dell'opera e l'erogazione del saldo;

- il Decreto Dirigenziale n. 4 del 25/01/2006 di autorizzazione unica, emesso ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 387/03 su progettazione definitiva, riporta il contenuto di una nota dell'Amministrazione Provinciale di Napoli su specifici aspetti come il processo di combustione e le conseguenti emissioni in atmosfera, valutazioni successivamente definite con il parere formulato dal competente Settore "Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile" di Napoli che, nell'autorizzare l'emissione in

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6815 - 6826 - Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

- atmosfera, ha anche definito le tipologie di biomasse utilizzabili nell'impianto, anch'esse puntualmente riportate nel decreto innanzi richiamato;

- il proponente l'impianto ha comunicato l'inizio dei lavori, con propria nota del 10 aprile 2006, per il 12 dello stesso mese, in linea con quanto previsto nel Decreto di autorizzazione. La conclusione dei lavori è prevista in 24 mesi dall'autorizzazione, salvo proroghe. Con nota del gennaio 2009, il proponente ha comunicato la prima messa in esercizio dell'impianto con l'emissione di energia in rete avvenuta in data 30/12/2008. Nel contempo con nota del 4 novembre 2008 la società comunicava, alla Regione, ma anche al Comune, all'ARPAC e all'ASL Napoli 4, l'esigenza impiantistica di dover continuare ad effettuare operazioni di unsuflaggio del vapore in uscita libera lungo le steam pipe da cui, comprensibilmente, dipendono i rumori denunciati dall'interrogante,

- con nota del marzo 2006 il proponente ha comunicato la possibilità, utilizzando tecnologie di ultima generazione e ottimizzando i parametri del ciclo termico, di incrementare la potenza elettrica da 1,4 MWe a 2,62 MWe. Su tale problematica la preposta struttura, previo richiesta di parere al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Napoli, competente sulle emissioni in atmosfera, con nota del 18/07/2006 prot. reg. n. 0624160, ha comunicato a tutte le Amministrazioni interessate al procedimento di autorizzazione unica e al Propopnente il "nulla osta" al perseguimento delle ottimizzazioni progettuali proposte;

- in merito ai codici CER che posso essere utilizzati nell'impianto si rinvia al parere del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Napoli, integralmente riportato nell'allegato Decreto Dirigenziale di autorizzazione;

- in linea generale i decreti di autorizzazioni sono inviati alle Amministrazioni interessate al procedimento proprio perché verifichino, per le rispettive competenze, che il proponente dia conto alle stesse dell'avvenuto rispetto delle prescrizioni da ognuna formulate.

Andrea Cozzolino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C. 12 Sviluppo attività Settore Secondario**
COORDINATORE	**Dr. Lasco Federico (ad interim)**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Lasco Federico (ad interim)**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	Sig. Vincenzo Guerriero
RESP. DELLA POSIZIONE ORG.	Ing. Giuseppe Ragucci

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
4	**25/01/2006**	**12**	**1**	**2**	**0**

Oggetto:

D.Lgs. 387/03, ART. 12 - DGR n° 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO ALIMENTATO A BIOMASSA DELLA POTENZA DI 1400kW NEL COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI (NA). POPONENTE: CO.MA.SA. sas

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	

Giunta Regionale della Campania

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO DELEGATO

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 statuisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) ha individuato, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;

CONSIDERATO

- che con propria nota del 13 ottobre 2004, acquisita in data 14/10/2004 al protocollo regionale col n. 2004.0801367, la società CO.MA.SA. s.a.s. (di seguito: il proponente) con sede legale in Casalnuovo di Napoli alla via Napoli, n. 102, ha presentato l'istanza di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato con biomassa della potenza di 6 MWt, ovvero di 1,4 MWe nel Comune di Casalnuovo di Napoli;
- che, pertanto, con nota del 11/01/2005, prot. n. 2005.0021590, veniva indetta la prima convocazione della prevista Conferenza di servizi per il giorno 26/01/2005;

PRESO ATTO

- del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutesi in data 26/01/2005, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

- che il resoconto verbale della citata riunione della Conferenza di servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate;
- che in data 02/03/2005 è stata convocata una seconda riunione istruttoria a seguito delle integrazioni al progetto presentate dal proponente;
- del resoconto verbale della seconda riunione istruttoria tenuta in data 02/03/2005 trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate;
- del resoconto verbale della Conferenza di servizi conclusiva del 08/07/2005, nonché di quanto emerso dal tavolo integrativo del 16/11/2005, nel corso delle quali o a riscontro delle riunioni stesse, sono stati acquisiti i pareri delle Amministrazioni intervenute nel procedimento ed in particolare:
  a) l'Area Generale di Coordinamento "Ecologia Tutela dell'Ambiente" conferma per la tipologia del progetto in esame il coinvolgimento, ai fini dell'espressione del parere ambientale, del Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente di Napoli
  b) il parere relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera del Settore "Provinciale Ecologia. Tutela dell'Ambiente. Disinquinamento e Protezione Civile" di Napoli, trasmesso con nota del 13/04/2005 n. 0.318030 del protocollo regionale, che nel comunicare il parere di merito della Commissione Tecnico-Consultiva insediata presso lo stesso Settore, pur ritenendo il progetto carente e non condivisibile, fornisce dettagliate prescrizioni da inserire nell'autorizzazione. La stessa struttura nel corso del tavolo integrativo del 16/11/2005 ha puntualizzato la circostanza che ove il progetto fosse autorizzato con le prescrizioni comunicate, rientra nei limiti per una compatibilità ambientale. Nel merito vengono formulate le seguenti prescrizioni:

"I rifiuti che possono essere avviati a recupero ed utilizzati come combustibili sono i seguenti, così come previsto dal **D.M. 5 febbraio 19 98 - procedure semplificate ai sensi degli artt. 31 e 33 per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, Allegato 2 Suballegato 1 (Norme tecniche per l'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibili o come altro mezzo per produrre energia):**

3: **scarti vegetali** da attività agricole, forestali e di prima lavorazione di prodotti agroalimentari, impianti di estrazione di olio di vinaccioli, industria distillatoria, industria enologica e ortofrutticola, produzione di succhi di frutta e affini, industria olearia. Sono quindi compresi i residui colturali pagliosi e legnosi i residui da estrazione forestale, i residui colturali diversi, i residui di lavorazione, sanse esauste, vinacce esauste, vinaccioli, farina di vinaccioli, residui di frutta buccette e altri residui vegetali.

4: **rifiuti della lavorazione dei legno e affini non trattati** provenienti dall'industria della carta, del sughero e del legno (I e II lavorazione, produzione pannelli di particelle, di fibra e compensati, mobili, semilavorati per il mobile articoli per l'edilizia, pallets ed imballaggi, ecc.). Sono quindi compresi gli scarti, anche in polvere, a base esclusivamente di legno vergine o sughero vergine o componenti di legno vergine.

5: **rifiuti da fibra tessile provenienti** dall'industria tessile. Sono compresi gli scarti, anche in polvere, di fibre tessili di origine animale o vegetale derivanti dalla filatura e tessitura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

6: **rifiuti della lavorazione del legno e affini trattati** provenienti dall' industria del legno (Ia e IIa lavorazione, produzione pannelli di particelle, di fibra e compensati, mobili, semilavorati per il mobile, articoli per l'edilizia, ecc.). Sono compresi gli scarti e agglomerati anche in polvere a base esclusivamente legnosa e vegetale, contenenti un massimo di resine fenoliche dell'1 % e privi di impregnanti a base di olio di catrame o sali CCA Per tali rifiuti è necessario predisporre un' analisi preventiva che assicuri le prescritte caratteristiche (contenuto massimo di resine, di cloro, di additivi).

7: **rifiuti della lavorazione del tabacco** Provenienti dalla trasformazione industriale del tabacco e la fabbricazione di prodotti fumo. Sono compresi gli scarti e cascami di lavorazioni costituiti dalle polveri, fresami e costoline di tabacco vergine e rigenerato, aventi un P.C.I. sul secco minimo di 8000 kJ/kg ed 'i una umidità massima del 16 %.

9: **scarti di pulper** provenienti dall'industria della carta. Sono compresi gli scarti di cartiera, derivanti dallo spappolamento della carta da macero, costituiti da una miscela di materiali plastici, legno, residui di carta, frammenti di vetro materiale ghiaioso e metallico. Per tali rifiuti è necessario predisporre un' analisi preventiva che assicuri le prescritte caratteristiche (P.C.I. minimo, contenuto massimo in ceneri cloro zolfo, Pb, Cr, Cu, Mn, Zn, Ni, As, Cd + Hg)

14: **pollina** proveniente da allevamenti avicoli Il rifiuto è il residuo organico costituito da,/e, escrementi del pollame e materiale di lettiera a base. vegetale per il quale è necessario preventivamente predisporre un'analisi che assicuri le prescritte caratteristiche (P.C.I. minimo, contenuto massimo in Cu, Cd, Pb e Ni).

Nessun altro rifiuto potrà essere avviato a recupero energetico. Non potranno pertanto essere utilizzati come combustibile i rifiuti di legno verniciati, le emissioni dalla cabina di verniciatura, gli stracci sporchi derivanti dalla lavorazione della Co.Ma.Sa.

Per la simultanea utilizzazione delle citate tipologie di rifiuti da avviare a recupero energetico, l'impianto di cui trattasi dovrà essere provvisto di:

- bruciatore pilota a combustibile liquido o gassoso;
- alimentazione automatica del combustibile;
- regolazione automatica dei rapporto aria/combustibile anche nelle fasi di avviamento;
- controllo in continuo dell'ossigeno, del monossido di carbonio, degli ossidi di azoto, delle polveri totali, dei COT, dell'HQ dell'EF, del biossido di zolfo e della temperatura nell'effluente gassoso.

L'impianto dovrà garantire, in tutte le condizioni di esercizio, i seguenti requisiti:

- temperatura minima dei gas nella camera di combustione di 850'C raggiunta anche in prossimità della parete interna;
- tempo di permanenza minimo dei gas nella camera di combustione di 2 secondi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

- tenore di ossigeno nei fumi minimo 6 % i volume,

Le emissioni dovranno rispettare i valori limite fissati nel suballegato 2 dell'allegato 2 (paragrafo 1. lettere a), b), c) e paragrafo 2.). Dovranno inoltre rispettare i seguenti limiti riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri dell'11% in volume:

Zn (valore medio orario) .... 5 mg/Nmc
NOx (valore medio giornaliero) ..... 200 mg/Nmc
PCDD + PCDF (valore medio 8 h) ..... 0,1 ng/Nmc
I.P.A. (valore medio 8 h) .... 0,01 mg/Nmc

Gli impianti di abbattimento dovranno rispettare almeno quanto previsto dalla parte 2 della Delibera di Giunta Regionale 4102/92.
Per quanto riguarda quanto previsto dal progetto, la delibera citata prevede:
Punto **1.1 Cicloni:** sono ammessi sistemi di abbattimento inerziali a condizione che assicurino una efficienza di abbattimento almeno pari al 80 %, calcolata su particelle di dimensioni medie di 20 micron.

Punto **1.4 Impianti di abbattimento tipo "Venturi scrubbers":** velocità dell'effluente gassoso nella sezione di gola 50 - 120 metri/secondo; portata del liquido di lavaggio 700-2700 litri/1000 metri cubi di effluente gassoso. Sono ammessi sistemi di abbattimento diversi da quelli indicati ai punti precedenti purché in grado di assicurare una efficienza di abbattimento del carico inquinante superiore al 90%.

Si ritiene fondamentale che nella delibera di eventuale autorizzazione i rifiuti da avviare a combustione siano riportati con i codici CER."

c) la non competenza in materia comunicata dal Settore Regionale Politica del Territorio con nota n. 0065563 del 25/01/2005, non essendo l'impianto proposto localizzato in area parco;

d) la Soprintendenza per i beni archeologici per le Province di Napoli e Caserta nel confermare il parere già espresso con propria nota prot. n° 11214 dell'11/04/2005, esprime parere favorevole di massima a condizione che gli sbancamenti previsti siano effettuati, sotto il coordinamento scientifico dell'Ufficio, con il controllo di archeologi attinti da società di gradimento dello stesso Ufficio;

e) la Soprintendenza per i beni Architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico di Napoli e Provincia comunica con nota prot. n. 33601 del 17/02/2005 di dover esercitare una competenza solo se la Regione e il Comune di Casalnuovo comunichino che le aree di intervento ricadano tra quelle tutelate ex art. 142 del D. Lvo n. 42/04;

f) il Settore Regionale Ricerca e Valorizzazione di cave, torbiere, Acque minerali e Termali, Miniere, Risorse Geotermiche ed Idrocarburi con nota prot. n. 2004.0966450 comunica "nulla da osservare" in quanto nel territorio del Comune sede dell'intervento non sono presenti né concessioni minerarie né concessioni di acque termo-minerali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

g) il Settore Regionale Urbanistica, nel prendere atto delle modifiche progettuali prodotte in seguito alle prescrizioni espresse in sede dell'ultima conferenza dei servizi, considerato che l'intervento ricade in zona D del PRG di Casalnuovo e che le distanze dai confini e dalla strada rispettano i minimi di cui al D M 1444/68, vista l'assenza di specifici vincoli territoriali, esprime il parere favorevole di competenza con la conferma delle prescrizioni formulate dal Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente di Napoli e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici;

h) il Settore Regionale Beni Paesistico Ambientali e Culturali non ha inviato osservazioni all'inoltro dei resoconti verbali delle conferenze svolte;

i) l'Agenzia Regionale Protezione Ambiente Campania non ha inviato osservazioni all'inoltro dei resoconti verbali delle conferenze svolte

j) il parere favorevole all'acquisizione per espropriazione da parte della CO.MA.SA. dei pozzi Arin 91, 92, 96 e 88 dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania attraverso il proprio Comitato Istituzionale, comunicato con nota del 26/10/2005 prot. 3182 al proponente che, a sua volta, lo ha trasmesso all'Amministrazione procedente con nota al protocollo regionale col n. 0895298 del 31/10/2005, che modifica, a seguito delle integrazioni fornite dal proponente stesso, una precedente posizione negativa;

k) i rappresentanti dell'Arin S.p.A. al tavolo integrativo del 16/11/2005, visto il parere dell'Autorità di Bacino, hanno dichiarato la disponibilità dell'Azienda per la ricerca di un accordo col proponente sull'uso dei pozzi;

l) il Ministero delle Telecomunicazioni – Ispettorato Territoriale di Napoli, non ha inviato osservazioni all'inoltro dei resoconti verbali delle conferenze svolte;

m) l'Amministrazione Provinciale di Napoli, che non ha potuto partecipare al tavolo integrativo del 16/11/2005 per aver ricevuto solo il giorno prima la nota di convocazione, ha espresso parere negativo motivato su alcuni aspetti della proposta e, in particolare:

1. sulle emissioni in atmosfera, basandosi sulle prime conclusioni della Commissione Tecnico Consultiva presso il Settore "Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile" di Napoli, ma non sulle puntualizzazioni della stessa struttura riportate alla lettera b),
2. sul processo di combustione, per alcuni rifiuti programmati ma non dal D.M. 5/02/1998, ma la problematica trova soluzione nelle prescrizioni dello stesso Settore "Provinciale Ecologia. Tutela dell'Ambiente. Disinquinamento e Protezione Civile" di Napoli,
3. sull'utilizzo dei pozzi Arin anche sulla scorta di quanto deciso dall'Autorità di Bacini Nord Occidentale della Campania, ma l'A.d.B. ha modificato il proprio parere come riportato nella lettera j) e l'Arin, anche sulla scorta del parere positivo dell'A.d.B. si è dichiarata disposta, nel tavolo integrativo del 16/11/2005, a concertare col proponente una soluzione per l'utilizzo dei pozzi.

n) ASL Napoli 4 con nota del 5 luglio 2005, al protocollo regionale in data 06/07/2005 col n. 0581534, riferisce di aver espresso il proprio parere nell'ambito della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Commissione Tecnico consultiva tenutasi presso il Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente di Napoli e ne allega il relativo verbale. Pertanto si intendono riportate le stesse conclusioni e prescrizioni formulate dal Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente di Napoli;

o) Enel Divisione Infrastrutture e Reti con propria nota del 02/05/2005, al protocollo regionale al n° 2005.0448370 in data 23/05/2005, comunica che l'impianto proposto può essere collegato alla linea di Media Tensione;

p) il Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, non ha inviato osservazioni all'inoltro dei resoconti verbali delle conferenze svolte;

q) il certificato di destinazione urbanistica del Comune di Casalnuovo di Napoli dal quale si evince che, in base al vigente Piano Regolatore Generale, la particella n° 186 del foglio 9 del Come di Casalnuovo di Napoli ricade in zona "D1" e strada di progetto del vigente P.R.G. e che la particella n° 30 del foglio 9 ricade in zona "D1" del vigente P.R.G. Entrambe le particelle non sono vincolate da norme per al tutela di beni di interesse storico, artistico e paesaggistici;

r) il Comune di Casalnuovo di Napoli, che non ha potuto partecipare al tavolo integrativo del 16/11/2005 per aver ricevuto il giorno dopo la nota di convocazione, nel corso del procedimento ha trasmesso parere negativo motivato su alcuni aspetti della proposta come il non rispetto delle prescrizioni e norme urbanistiche o il non rispetto delle distanze dalla strada di collegamento "via Napoli – via san Marco" di cui alla Delibera di Giunta Comunale n° 220 del 17/04/2002. Tali problematiche si ritiene, a seguito del procedimento, essere risolte col parere positivo del Settore Regionale Urbanistica di cui alla lettera g);

s) il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli ha accettato in data 11/11/2004 l'istanza del proponente per il parere di conformità antincendio sul progetto, trasmessa dallo stesso proponente, con nota fax del 26/01/2005, all'amministrazione procedente;

ACQUISITA

- la nota del proponente datata 29/11/2005, al protocollo regionale in data 30/11/2005 col n. 0988440, con cui vengono trasmesse, così come richiesto dal tavolo integrativo del 16/11/2005, le certificazioni di laboratorio chimico in merito ad esami effettuati su campioni di sfridi di legno verniciati e su stracci e ovatta sporchi di vernice;

- la nota della Provincia di Napoli del 22/12/2005, al protocollo regionale in data 29/12/2005 col n. 1066566, di conferma del parere negativo già espresso con propria nota prot. gen. n. 62719 del 15/07/2005;

RITENUTO

- che, sulla base di quanto riportato in narrativa, l'istruttoria possa considerarsi favorevolmente conclusa;
- che l'intervento proposto sia compatibile con le "*Linee guida in materia di sviluppo sostenibile nel settore energetico*" approvate con Delibera di Giunta Regionale n° 4818 del 25 ottobre 2002, così come integrate con la Delibera n° 3533 del 5 dicembre 2003;
- di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili, fatti salvi i diritti di terzi, ulteriori specifiche prescrizioni emanate a seguito della elaborazione del progetto esecutivo ed eventuali accordi tra CO.MA.SA. sas ed il Comune sede dell'intervento;

VISTA

- la Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 (BURC n. 69 del 30/12/05) di approvazione delle disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria 2006 in cui al comma 3 dell'art. 4 è stabilito che ai Dirigenti di Settore compete l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
- la deliberazione di G.R. n. 1422 del 26 ottobre 2005 con la quale è stato designato per l'A.G.C. 12 Sviluppo Attività Settore Secondario il Coordinatore nonché nominato il Dirigente del Settore 01 Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali - Fonti Energetiche;

VISTO il Decreto Dirigenziale n° 1 del 24/01/2006 di conferma della delega di funzioni attribuita al Dirigente del Servizio 02 "Energia" del Settore 01 "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche", Sig. Vincenzo Guerriero, con Decreto Dirigenziale n° 133 del 16/12/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Organizzativa "*Mercato Elettrico - Disinquinamento Industriale*" del Servizio 02 "Energia" del Settore 01 "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche".

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

Art. 1

La società CO.MA.SA s.a.s. di Salzano Giuseppe & Co, con sede legale in Casalnuovo di Napoli alla via Napoli n. 102, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli col n° 279618, partita IVA 01242581211, C.F.: 00489880633 di seguito "proponente" , è autorizzata, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) alla costruzione e all'esercizio di:

a) un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da biomasse, per una potenza elettrica di 1.400 kW (6.000 kW termici) da realizzare in area di proprietà del proponente, riportata al catasto al foglio 9, particelle 29,30,184,186 e 187 (ex 29 – 30 – 67), sita nel Comune di Casalnuovo di Napoli (NA);
b) l'elettrodotto per la connessione elettrica alla cabina di consegna ad ENEL Distribuzione situata all'interno del perimetro d'azienda secondo la soluzione concordata col gestore di rete;

L'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso autorizzate col presente decreto, sono, ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.
Le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di progetto unita al presente atto, di cui costituisce parte integrante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Art. 2

La costruzione dell'impianto e delle opere connesse dovrà avvenire in conformità al progetto definitivo valutato nell'istruttoria. L'autorizzazione è inoltre subordinata al rispetto delle prescrizioni formulate nel corso del procedimento autorizzativo, dalle Amministrazioni interessate e di seguito riportate:

a) Prescrizione del Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile" di Napoli:

""I rifiuti che possono essere avviati a recupero ed utilizzati come combustibili sono i seguenti, così come previsto dal **D.M. 5 febbraio 1998 - procedure semplificate ai sensi degli artt. 31 e 33 per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, Allegato 2 Suballegato 1 (Norme tecniche per l'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibili o come altro mezzo per produrre energia):**

3: **scarti vegetali** da attività agricole, forestali e di prima lavorazione di prodotti agroalimentari, impianti di estrazione di olio di vinaccioli, industria distillatoria, industria enologica e ortofrutticola, produzione di succhi di frutta e affini, industria olearia. Sono quindi compresi i residui colturali pagliosi e legnosi i residui da estrazione forestale, i residui colturali diversi, i residui di lavorazione, sanse esauste, vinacce esauste, vinaccioli, farina di vinaccioli, residui di frutta buccette e altri residui vegetali.

4: **rifiuti della lavorazione dei legno e affini non trattati** provenienti dall'industria della carta, del sughero e del legno (I e II lavorazione, produzione pannelli di particelle, di fibra e compensati, mobili, semilavorati per il mobile articoli per l'edilizia, pallets ed imballaggi, ecc.). Sono quindi compresi gli scarti, anche in polvere, a base esclusivamente di legno vergine o sughero vergine o componenti di legno vergine.

5: **rifiuti da fibra tessile provenienti** dall'industria tessile. Sono compresi gli scarti, anche in polvere, di fibre tessili di origine animale o vegetale derivanti dalla filatura e tessitura.

6: **rifiuti della lavorazione del legno e affini trattati** provenienti dall' industria del legno (Ia e IIa lavorazione, produzione pannelli di particelle, di fibra e compensati, mobili, semilavorati per il mobile, articoli per l'edilizia, ecc.). Sono compresi gli scarti e agglomerati anche in polvere a base esclusivamente legnosa e vegetale, contenenti un massimo di resine fenoliche dell'1 % e privi di impregnanti a base di olio di catrame o sali CCA Per tali rifiuti è necessario predisporre un' analisi preventiva che assicuri le prescritte caratteristiche (contenuto massimo di resine, di cloro, di additivi).

7: **rifiuti della lavorazione del tabacco** Provenienti dalla trasformazione industriale del tabacco e la fabbricazione di prodotti fumo. Sono compresi gli scarti e cascami di lavorazioni costituiti dalle polveri, fresami e costoline di tabacco vergine e rigenerato, aventi un P.C.I. sul secco minimo di 8000 kJ/kg ed 'i una umidità massima del 16 %.

9: **scarti di pulper** provenienti dall'industria della carta. Sono compresi gli scarti di cartiera, derivanti dallo spappolamento della carta da macero, costituiti da una miscela di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

materiali plastici, legno, residui di carta, frammenti di vetro materiale ghiaioso e metallico. Per tali rifiuti è necessario predisporre un' analisi preventiva che assicuri le prescritte caratteristiche (P.C.I. minimo, contenuto massimo in ceneri cloro zolfo, Pb, Cr, Cu, Mn, Zn, Ni, As, Cd + Hg)

14: **pollina** proveniente da allevamenti avicoli Il rifiuto è il residuo organico costituito da,/e, escrementi del pollame e materiale di lettiera a base. vegetale per il quale è necessario preventivamente predisporre un'analisi che assicuri le prescritte caratteristiche (P.C.I. minimo, contenuto massimo in Cu, Cd, Pb e Ni).

Nessun altro rifiuto potrà essere avviato a recupero energetico. Non potranno pertanto essere utilizzati come combustibile i rifiuti di legno verniciati, le emissioni dalla cabina di verniciatura, gli stracci sporchi derivanti dalla lavorazione della Co.Ma.Sa.

Per la simultanea utilizzazione delle citate tipologie di rifiuti da avviare a recupero energetico, l'impianto di cui trattasi dovrà essere provvisto di:

- bruciatore pilota a combustibile liquido o gassoso;
- alimentazione automatica del combustibile;
- regolazione automatica dei rapporto aria/combustibile anche nelle fasi di avviamento;
- controllo in continuo dell'ossigeno, del monossido di carbonio, degli ossidi di azoto, delle polveri totali, dei COT, dell'HQ dell'EF, del biossido di zolfo e della temperatura nell'effluente gassoso.

L'impianto dovrà garantire, in tutte le condizioni di esercizio, i seguenti requisiti:

- temperatura minima dei gas nella camera di combustione di 850°C raggiunta anche in prossimità della parete interna;
- tempo di permanenza minimo dei gas nella camera di combustione di 2 secondi;
- tenore di ossigeno nei fumi minimo 6 % i volume,

Le emissioni dovranno rispettare i valori limite fissati nel suballegato 2 dell'allegato 2 (paragrafo l. lettere a), b), c) e paragrafo 2.). Dovranno inoltre rispettare i seguenti limiti riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri dell'11% in volume:

Zn (valore medio orario) .... 5 mg/Nmc
NOx (valore medio giornaliero) ..... 200 mg/Nmc
PCDD + PCDF (valore medio 8 h) ..... 0,1 ng/Nmc
I.P.A. (valore medio 8 h) .... 0,01 mg/Nmc

Gli impianti di abbattimento dovranno rispettare almeno quanto previsto dalla parte 2 della Delibera di Giunta Regionale 4102/92.
Per quanto riguarda quanto previsto dal progetto, la delibera citata prevede:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Punto **1.1 Cicloni:** sono ammessi sistemi di abbattimento inerziali a condizione che assicurino una efficienza di abbattimento almeno pari al 80 %, calcolata su particelle di dimensioni medie di 20 micron.

Punto **1.4 Impianti di abbattimento tipo "Venturi scrubbers":** velocità dell'effluente gassoso nella sezione di gola 50 - 120 metri/secondo; portata del liquido di lavaggio 700-2700 litri/1000 metri cubi di effluente gassoso. Sono ammessi sistemi di abbattimento diversi da quelli indicati ai punti precedenti purché in grado di assicurare una efficienza di abbattimento del carico inquinante superiore al 90%".

Il proponente è obbligato a trasmettere, prima della messa in esercizio dell'impianto al fine di consentire le relative verifiche, al Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile" di Napoli i codici CER dei rifiuti da avviare a combustione.

b) Prescrizioni della Soprintendenza per i beni Archeologici:
"gli sbancamenti previsti siano effettuati, sotto il coordinamento scientifico dell'Ufficio, con il controllo di archeologi attinti da società di gradimento dello stesso Ufficio";

c) Il proponente è obbligato a trasmettere, ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, all'Amministrazione procedente, al Comune sede dell'intervento, alla Provincia territorialmente competente e all'ARPAC il progetto esecutivo corredato del parere di conformità antincendio rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli;

Il Proponente è obbligato a comunicare alla Regione Campania – Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali, Fonti Energetiche e trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate e di quelle ulteriori derivate dalla trasmissione del progetto esecutivo. Il mancato rispetto delle prescrizioni indicate con l'autorizzazione o di quelle emesse a seguito dei controlli in fase di gestione, comporta, fatte salve le ulteriori responsabilità per l'inosservanza delle relative norme, il fermo dell'impianto.

Art. 3

I lavori di realizzazione dell'impianto, in analogia a quanto previsto dall'art 4 della Legge n. 10 del 28/01/1977 e s.m.i., hanno inizio entro sei mesi dalla notifica del presente atto e terminano entro 24 mesi dalla stessa data. L'impianto dovrà essere posto in esercizio entro il semestre successivo all'ultimazione. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
L'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1- *quater* della Legge 27 ottobre 2003 n. 290, comunque decade ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro dodici mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;
Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche", la data di inizio lavori nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.
Eventuali ottimizzazioni progettuali derivanti dall'uso, in fase esecutiva, delle migliori tecnologie e/o variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono comunicate ed, eventualmente, autorizzate dalla Regione Campania, Settore 01 "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche.
Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore 01 "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.

Art. 4

Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni Interessate al procedimento a cura della struttura procedente nonché pubblicato sul B.U.R.C. della Regione Campania.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla data della pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta", al BURC per la pubblicazione integrale, ad ENEL Divisione Infrastrutture e Reti, al Ministero delle Attività Produttive nonché all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente.

Guerriero

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000858/A
Del 22/01/2009 10:06:54
Da CR A SFROC

Prot. n. 0153 /SP
del 20/01/09

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata "Question time" ai sensi dell'art.79 bis del Regolamento interno – (R.G. n. 387/2/Art. 79 Bis).

Si trasmette la nota prot. n. 0047844 del 20/01/09 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Protezione Civile" con la quale si riscontra l'interrogazione urgente in oggetto indicata, a firma del Consigliere Regionale Michele Ragosta.

Walter Ganapini

Sen. Dr. con.
21/01/09

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: ass.nocera@regione.campania.it

Ir. f

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 05 - SETTORE 07

Giunta Regionale della Campania

Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile
Napoli

Il Dirigente

Al Coordinatore dell'Area 05 Ecologia,
Tutela Dell'ambiente, Ciclo Integrato Delle Acque, Protezione Civile
Dr. Luigi Rauci
Via De Gasperi, 28
80133 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0046061 del 20/01/2009 ore 11,15
Dest.: A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile
Fascicolo : 2009.XXXVII/7.97
A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 0151/S
29 GEN. 2009
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

OGGETTO: Interrogazione a risposta immediata ex art. 79 bis Reg. Gen. n. 387/2/ART.79 bis
Impianto per la produzione di energia elettrica alimentato a biomassa-Ditta COMASA di Casalnuovo.

Con riferimento alla richiesta di notizie riflettente l'oggetto, pervenuta via fax in data 19/01/09, si rappresenta che la Ditta COMASA di Casalnuovo è stata autorizzata, dal Settore Sviluppo e Promozione Attività Industriali dell'A.G.C. 12, all'installazione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato a biomassa, con Decreto Dirigenziale n. 4 del 25/01/06 (All. 1). Nell'ambito dell'iter autorizzativo il Settore procedente ha richiesto parere a questo Settore in merito alle emissioni in atmosfera; tale parere è stato reso dalla Commissione Tecnica Consultiva (DGR 286/01) e trasmesso con nota prot. 318030 del 13/04/05 (All. 2), evidenziando le prescrizioni da inserire nell'eventuale atto autorizzativo.

Successivamente la Ditta CO.MA.SA. s.a.s., con nota prot. 315024 del 05/04/06 (All. 3), ha trasmesso relazione tecnica con descrizione delle ottimizzazioni progettuali che comportano l'incremento della potenza elettrica da 1,4 MWe a 2,62 Mwe. Nel merito il Settore Sviluppo e Promozione Attività Industriali dell'A.G.C. 12, con nota prot. 507200 del 09/06/06 (All. 4), ha richiesto a questo Settore una valutazione circa le predette ottimizzazioni. Non essendo più operativa la Commissione Tecnica Consultiva, di cui alla D.G.R. 286/2001, il Settore non si è espresso.

Infine la Ditta CO.MA.SA., con nota prot. 478953 del 04/06/08 (All. 5), ha comunicato l'avvio di prove preliminari propedeutiche al collaudo, con l'attestazione che come combustibile sarà adoperato solo e soltanto legno vergine, sia nella fase di collaudo che in quelle successive, e ha comunicato che i codici CER del rifiuto (biomassa) usato come combustibile saranno trasmessi prima della messa in esercizio dell'impianto, così come previsto all'art. 2 del decretato del citato Decreto Dirigenziale n. 4 del 25/01/06.

G. Mar. / A. d'A.

Il Dirigente del Servizio
D.ssa M. F. Fragassi

Il Dirigente del Settore
Dr. Gaetano Gallella

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL. 1

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 12 Sviluppo attività Settore Secondario**

COORDINATORE	**Dr. Lasco Federico (ad interim)**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Lasco Federico (ad interim)**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	Sig. Vincenzo Guerriero
RESP. DELLA POSIZIONE ORG.	Ing. Giuseppe Ragucci

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
4	25/01/2006	12	1	2	0

Oggetto:

D.Lgs. 387/03, ART. 12 - DGR n° 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO ALIMENTATO A BIOMASSA DELLA POTENZA DI 1400kW NEL COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI (NA). POPONENTE: CO.MA.SA. sas

Data registrazione	
Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
Data dell'invio al B.U.R.C.	
Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	

PER COPIA CONFORME

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO DELEGATO

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 statuisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) ha individuato, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;

CONSIDERATO

- che con propria nota del 13 ottobre 2004, acquisita in data 14/10/2004 al protocollo regionale col n. 2004.0801367, la società CO.MA.SA. s.a.s. (di seguito: il proponente) con sede legale in Casalnuovo di Napoli alla via Napoli, n. 102, ha presentato l'istanza di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato con biomassa della potenza di 6 MWt, ovvero di 1,4 MWe nel Comune di Casalnuovo di Napoli;
- che, pertanto, con nota del 11/01/2005, prot. n. 2005.0021590, veniva indetta la prima convocazione della prevista Conferenza di servizi per il giorno 26/01/2005;

PRESO ATTO

- del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutesi in data 26/01/2005, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

- che il resoconto verbale della citata riunione della Conferenza di servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate;
- che in data 02/03/2005 è stata convocata una seconda riunione istruttoria a seguito delle integrazioni al progetto presentate dal proponente;
- del resoconto verbale della seconda riunione istruttoria tenuta in data 02/03/2005 trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate;
- del resoconto verbale della Conferenza di servizi conclusiva del 08/07/2005, nonché di quanto emerso dal tavolo integrativo del 16/11/2005, nel corso delle quali o a riscontro delle riunioni stesse, sono stati acquisiti i pareri delle Amministrazioni intervenute nel procedimento ed in particolare:
  a) l'Area Generale di Coordinamento "Ecologia Tutela dell'Ambiente" conferma per la tipologia del progetto in esame il coinvolgimento, ai fini dell'espressione del parere ambientale, del Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente di Napoli
  b) il parere relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera del Settore "Provinciale Ecologia. Tutela dell'Ambiente. Disinquinamento e Protezione Civile" di Napoli, trasmesso con nota del 13/04/2005 n. 0.318030 del protocollo regionale, che nel comunicare il parere di merito della Commissione Tecnico-Consultiva insediata presso lo stesso Settore, pur ritenendo il progetto corente e non condivisibile, fornisce dettagliate prescrizioni da inserire nell'autorizzazione. La stessa struttura nel corso del tavolo integrativo del 16/11/2005 ha puntualizzato la circostanza che ove il progetto fosse autorizzato con le prescrizioni comunicate, rientra nei limiti per una compatibilità ambientale. Nel merito vengono formulate le seguenti prescrizioni:

"I rifiuti che possono essere avviati a recupero ed utilizzati come combustibili sono i seguenti, *così come previsto dal D.M. 5 febbraio 19 98* - **procedure semplificate ai sensi degli artt. 31 e 33 per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, Allegato 2 Suballegato 1 (*Norme tecniche per l'utilizzazione* dei rifiuti non pericolosi come combustibili o come altro mezzo per produrre energia):**

3: **scarti vegetali** da attività agricole, forestali e di prima lavorazione di prodotti agroalimentari, impianti di estrazione di olio di vinaccioli, industria distillatoria, industria enologica e ortofrutticola, produzione di succhi di frutta e affini, industria olearia. Sono quindi compresi i residui colturali pagliosi e legnosi i residui da estrazione forestale, i residui colturali diversi, i residui di lavorazione, sanse esauste, vinacce esauste, vinaccioli, farina di vinaccioli, residui di frutta buccette e altri residui vegetali.

4: **rifiuti della lavorazione del legno e affini non trattati** provenienti dall'industria della carta, del sughero e del legno (I e II lavorazione, produzione pannelli di particelle, di fibra e compensati, mobili, semilavorati per il mobile articoli per l'edilizia, pallets ed imballaggi, ecc.). Sono quindi compresi gli scarti, anche in polvere, a base esclusivamente di legno vergine o sughero vergine o componenti di legno vergine.

5: **rifiuti da fibra tessile *provenienti*** dall'industria tessile. Sono compresi gli scarti, anche in polvere, di fibre tessili di origine animale o vegetale derivanti dalla filatura e tessitura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

6: **rifiuti della lavorazione del legno e affini trattati** provenienti dall' industria del legno (Ia e IIa lavorazione, produzione pannelli *di particelle, di fibra* e compensati, mobili, semilavorati per il mobile, articoli per l'edilizia, ecc.). Sono compresi gli scarti e agglomerati anche in polvere a base esclusivamente legnosa e vegetale, contenenti un massimo di resine fenoliche dell'1 % e privi di impregnanti a base di olio di catrame o sali CCA Per tali rifiuti è necessario predisporre un' analisi preventiva che assicuri le prescritte caratteristiche (contenuto massimo di resine, di cloro, di additivi).

7: **rifiuti della lavorazione del tabacco** Provenienti dalla trasformazione industriale del tabacco e la fabbricazione di prodotti fumo. Sono compresi gli scarti e cascami di lavorazioni costituiti dalle polveri, fresami e costoline di tabacco vergine e rigenerato, aventi un P.C.I. *sul* secco minimo di 8000 kJ/kg ed 'i una umidità massima del 16 %.

9: **scarti di pulper** provenienti dall'industria della carta. Sono compresi gli scarti di cartiera, derivanti dallo spappolamento della carta da macero, costituiti da una miscela di materiali plastici, legno, *residui di* carta, frammenti di vetro materiale ghiaioso e metallico. Per tali rifiuti è necessario predisporre un' analisi preventiva che assicuri le prescritte caratteristiche (P.C.I. minimo, contenuto massimo in ceneri cloro zolfo, Pb, Cr, Cu, Mn, Zn, Ni, As, Cd + Hg)

14: **pollina** proveniente da allevamenti avicoli Il rifiuto è il residuo organico costituito da,/e, escrementi del pollame e materiale di lettiera a base. vegetale per il quale è necessario preventivamente predisporre un'analisi che assicuri le prescritte caratteristiche (P.C.I. minimo, contenuto massimo in Cu, Cd, Pb e Ni).

Nessun altro rifiuto potrà essere avviato a recupero energetico. Non potranno pertanto essere utilizzati come combustibile i rifiuti di legno verniciati, le emissioni dalla cabina di verniciatura, gli stracci sporchi derivanti dalla lavorazione della Co.Ma.Sa.

Per la simultanea utilizzazione delle citate tipologie di rifiuti da avviare a recupero energetico, l'*impianto di cui* trattasi dovrà essere provvisto di:

- bruciatore pilota a combustibile liquido o gassoso;
- alimentazione automatica del combustibile;
- regolazione automatica del rapporto aria/*combustibile* anche nelle *fasi* di avviamento;
- controllo in continuo dell'ossigeno, del monossido di carbonio, degli ossidi di azoto, delle polveri totali, del COT, dell'HQ dell'EF, del biossido di zolfo e della temperatura nell'effluente gassoso.

L'impianto dovrà garantire, in tutte le condizioni di esercizio, i seguenti requisiti:

- temperatura minima dei gas nella camera di combustione di 850'C raggiunta anche in prossimità della parete interna;
- tempo di permanenza minimo dei gas nella camera di combustione di 2 secondi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- tenore di ossigeno nei fumi minimo 6 % i volume.

Le emissioni dovranno rispettare i valori limite fissati nel suballegato 2 dell'allegato 2 (paragrafo 1. lettere a), b), c) e paragrafo 2.). Dovranno inoltre rispettare i seguenti limiti riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri dell'11% in volume:

Zn (valore medio orario) ..... 5 mg/Nmc
NOx (valore medio giornaliero) ..... 200 mg/Nmc
PCDD + PCDF (valore medio 8 h) ..... 0,1 ng/Nmc
I.P.A. (valore medio 8 h) ..... 0,01 mg/Nmc

Gli impianti di abbattimento dovranno rispettare almeno quanto previsto dalla parte 2. della Delibera di Giunta Regionale 4102/92.
Per quanto riguarda quanto previsto dal progetto, la delibera citata prevede:
Punto **1.1 Cicloni:** sono ammessi sistemi di abbattimento inerziali a condizione che assicurino una efficienza di abbattimento almeno pari al 80 %, calcolata su particelle di dimensioni medie di 20 micron.

Punto 1.4 **Impianti di abbattimento tipo "Venturi scrubbers"**: velocità dell'effluente gassoso nella sezione di gola 50 - 120 metri/secondo; portata del liquido di lavaggio 700-2700 litri/1000 metri cubi di effluente gassoso. Sono ammessi sistemi di abbattimento diversi da quelli indicati ai punti precedenti purché in grado di assicurare una efficienza di abbattimento del carico inquinante superiore al 90%.

Si ritiene fondamentale che nella delibera di eventuale autorizzazione i rifiuti da avviare a combustione siano riportati con i codici CER."

c) la non competenza in materia comunicata dal Settore Regionale Politica del Territorio con nota n. 0065563 del 25/01/2005, non essendo l'impianto proposto localizzato in area parco;

d) la Soprintendenza per i beni archeologici per le Province di Napoli e Caserta nel confermare il parere già espresso con propria nota prot. n° 11214 dell'11/04/2005, esprime parere favorevole di massima a condizione che gli sbancamenti previsti siano effettuati, sotto il coordinamento scientifico dell'Ufficio, con il controllo di archeologi attinti da società di gradimento dello stesso Ufficio;

e) la Soprintendenza per i beni Architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico di Napoli e Provincia comunica con nota prot. n. 33601 del 17/02/2005 di dover esercitare una competenza solo se la Regione e il Comune di Casalnuovo comunichino che le aree di intervento ricadano tra quelle tutelate ex art. 142 del D. Lvo n. 42/04;

f) il Settore Regionale Ricerca e Valorizzazione di cave, torbiere, Acque minerali e Termali, Miniere, Risorse Geotermiche ed Idrocarburi con nota prot. n. 2004.0966450 comunica "nulla da osservare" in quanto nel territorio del Comune sede dell'intervento non sono presenti né concessioni minerarie né concessioni di acque termo-minerali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

g) il Settore Regionale *Urbanistica*, nel prendere atto delle modifiche progettuali prodotte in seguito alle prescrizioni espresse in sede dell'ultima conferenza dei servizi, considerato che l'intervento ricade in zona *D* del PRG di Casalnuovo e che le distanze dai confini e dalla strada rispettano i minimi di cui al D M 1444/68, vista l'assenza di specifici vincoli territoriali, esprime il parere favorevole di competenza con la conferma delle prescrizioni formulate dal Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente di Napoli e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici;

h) il Settore Regionale Beni Paesistico Ambientali e Culturali non ha inviato osservazioni all'inoltro dei resoconti verbali delle conferenze svolte;

i) l'Agenzia Regionale Protezione Ambiente Campania non ha inviato osservazioni all'inoltro dei resoconti verbali delle conferenze svolte

j) il parere favorevole all'acquisizione per espropriazione da parte della CO.MA.SA. dei pozzi Arin 91, 92, 96 e 88 dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania attraverso il proprio Comitato Istituzionale, comunicato con nota del 26/10/2005 prot. 3182 al proponente che, a sua volta, lo ha trasmesso all'Amministrazione procedente con nota al protocollo regionale col n. 0895298 del 31/10/2005, che modifica, a seguito delle integrazioni fornite dal proponente stesso, una precedente posizione negativa;

k) i rappresentanti dell'Arin S.p.A. al tavolo integrativo del 16/11/2005, visto il parere dell'Autorità di Bacino, hanno dichiarato la disponibilità dell'Azienda per la ricerca di un accordo col proponente sull'uso dei pozzi;

l) il Ministero delle Telecomunicazioni – Ispettorato Territoriale di Napoli, non ha inviato osservazioni all'inoltro del resoconti verbali delle conferenze svolte;

m) l'Amministrazione Provinciale di Napoli, che non ha potuto partecipare al tavolo integrativo del 16/11/2005 per aver ricevuto solo il giorno prima la nota di convocazione, ha espresso parere negativo motivato su alcuni aspetti della proposta e, in particolare:

1. sulle emissioni in atmosfera, basandosi sulle prime conclusioni della Commissione Tecnico Consultiva presso il Settore "Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile" di Napoli, ma non sulle puntualizzazioni della stessa struttura riportate alla lettera b),
2. sul processo di combustione, per alcuni rifiuti programmati ma non dal D.M. 5/02/1998, ma la problematica trova soluzione nelle prescrizioni dello stesso Settore "Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile" di Napoli,
3. sull'utilizzo dei pozzi Arin anché sulla scorta di quanto deciso dall'Autorità di Bacini Nord Occidentale della Campania, ma l'A.d.B. ha modificato il proprio parere come riportato nella lettera j) e l'Arin, anche sulla scorta del parere positivo dell'A.d.B. si è dichiarata disposta, nel tavolo integrativo del 16/11/2005, a concertare col proponente una soluzione per l'utilizzo dei pozzi.

n) ASL Napoli 4 con nota del 5 luglio 2005, al protocollo regionale in data 06/07/2005 col n. 0581534, riferisce di aver espresso il proprio parere nell'ambito della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Commissione Tecnico consultiva tenutasi presso il Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente di Napoli e ne allega il relativo verbale. Pertanto si intendono riportate le stesse conclusioni e prescrizioni formulate dal Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente di Napoli;

o) Enel Divisione Infrastrutture e Reti con propria nota del 02/05/2005, al protocollo regionale al n° 2005.0448370 in data 23/05/2005, comunica che l'impianto proposto può essere collegato alla linea di Media Tensione;

p) il Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, non ha inviato osservazioni all'inoltro dei resoconti verbali delle conferenze svolte;

q) il certificato di destinazione urbanistica del Comune di Casalnuovo di Napoli dal quale si evince che, in base al vigente Piano Regolatore Generale, la particella n° 186 del foglio 9 del Come di Casalnuovo di Napoli ricade in zona "D1" e strada di progetto del vigente P.R.G. e che la particella n° 30 del foglio 9 ricade in zone "D1" del vigente P.R.G. Entrambe le particelle non sono vincolate da norme per al tutela di beni di interesse storico, artistico e paesaggistici;

r) il Comune di Casalnuovo di Napoli, che non ha potuto partecipare al tavolo integrativo del 16/11/2005 per aver ricevuto il giorno dopo la nota di convocazione, nel corso del procedimento ha trasmesso parere negativo motivato su alcuni aspetti della proposta come il non rispetto delle prescrizioni e norme urbanistiche o il non rispetto delle distanze dalla strada di collegamento "via Napoli – via san Marco" di cui alla Delibera di Giunta Comunale n° 220 del 17/04/2002. Tali problematiche si ritiene, a seguito del procedimento, essere risolte col parere positivo del Settore Regionale Urbanistica di cui alla lettera g);

s) il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli ha accettato in data 11/11/2004 l'istanza del proponente per il parere di conformità antincendio sul progetto, trasmessa dallo stesso proponente, con nota fax del 26/01/2005, all'amministrazione procedente;

ACQUISITA

- la nota del proponente datata 29/11/2005, al protocollo regionale in data 30/11/2005 col n. 0988440, con cui vengono trasmesse, così come richiesto dal tavolo integrativo del 16/11/2005, le certificazioni di laboratorio chimico in merito ad esami effettuati su campioni di sfridi di legno verniciati e su stracci e ovatta sporchi di vernice;

- la nota della Provincia di Napoli del 22/12/2005, al protocollo regionale in data 29/12/2005 col n. 1066566, di conferma del parere negativo già espresso con propria nota prot. gen. n. 62719 del 15/07/2005;

RITENUTO

- che, sulla base di quanto riportato in narrativa, l'istruttoria possa considerarsi favorevolmente conclusa;
- che l'intervento proposto sia compatibile con le *"Linee guida in materia di sviluppo sostenibile nel settore energetico"* approvate con Delibera di Giunta Regionale n° 4818 del 25 ottobre 2002, così come integrate con la Delibera n° 3533 del 5 dicembre 2003;
- di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili, fatti salvi i diritti di terzi, ulteriori specifiche prescrizioni emanate a seguito della elaborazione del progetto esecutivo ed eventuali accordi tra CO.MA.SA. sas ed il Comune sede dell'intervento;

VISTA

- la Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 (BURC n. 69 del 30/12/05) di approvazione delle disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria 2006 in cui al comma 3 dell'art. 4 è stabilito che ai Dirigenti di Settore compete l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
- la deliberazione di G.R. n. 1422 del 26 ottobre 2005 con la quale è stato designato per l'A.G.C. 12 Sviluppo Attività Settore Secondario il Coordinatore nonché nominato il Dirigente del Settore 01 Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali - Fonti Energetiche;

VISTO il Decreto Dirigenziale n° 1 del 24/01/2006 di conferma della delega di funzioni attribuita al Dirigente del Servizio 02 "Energia" del Settore 01 "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche", Sig. Vincenzo Guerriero, con Decreto Dirigenziale n° 133 del 16/12/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Organizzativa "*Mercato Elettrico – Disinquinamento Industriale*" del Servizio 02 "Energia" del Settore 01 "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche".

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

Art. 1

La società CO.MA.SA s.a.s. di Salzano Giuseppe & Co, con sede legale in Casalnuovo di Napoli alla via Napoli n. 102, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli col n° 279618, partita IVA 01242581211, C.F.: 00489880633 di seguito "proponente", è autorizzata, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) alla costruzione e all'esercizio di:

a) un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da biomasse, per una potenza elettrica di 1.400 kW (6.000 kW termici) da realizzare in area di proprietà del proponente, riportata al catasto al foglio 9, particelle 29,30,184,186 e 187 (ex 29 – 30 – 67), sita nel Comune di Casalnuovo di Napoli (NA);
b) l'elettrodotto per la connessione elettrica alla cabina di consegna ad ENEL Distribuzione situata all'interno del perimetro d'azienda secondo la soluzione concordata col gestore di rete;

L'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso autorizzate col presente decreto, sono, ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.
Le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di progetto unita al presente atto, di cui costituisce parte integrante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Art. 2

La costruzione dell'impianto e delle opere connesse dovrà avvenire in conformità al progetto definitivo valutato nell'istruttoria. L'autorizzazione è inoltre subordinata al rispetto delle prescrizioni formulate nel corso del procedimento autorizzativo, dalle Amministrazioni interessate e di seguito riportate:

a) Prescrizione del Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile" di Napoli:

"I rifiuti che possono essere avviati a recupero ed utilizzati come combustibili sono i seguenti, così come previsto dal **D.M. 5 febbraio 1998 - procedure semplificate ai sensi degli artt. 31 e 33 per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, Allegato 2 Suballegato 1 (Norme tecniche per l'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibili o come altro mezzo per produrre energia):**

3: **scarti vegetali** da attività agricole, forestali e di prima lavorazione di prodotti agroalimentari, impianti di estrazione di olio di vinaccioli, industria distillatoria, industria enologica e ortofrutticola, produzione di succhi di frutta e affini, industria olearia. Sono quindi compresi i residui colturali pagliosi e legnosi i residui da estrazione forestale, i residui colturali diversi, i residui di lavorazione, sanse esauste, vinacce esauste, vinaccioli, farina di vinaccioli, residui di frutta buccette e altri residui vegetali.

4: **rifiuti della lavorazione del legno e affini non trattati** provenienti dall'industria della carta, del sughero e del legno (I e II lavorazione, produzione pannelli di particelle, di fibra e compensati, mobili, semilavorati per il mobile articoli per l'edilizia, pallets ed imballaggi, ecc.). Sono quindi compresi gli scarti, anche in polvere, a base esclusivamente di legno vergine o sughero vergine o componenti di legno vergine.

5: **rifiuti da fibra tessile provenienti** dall'industria tessile. Sono compresi gli scarti, anche in polvere, di fibre tessili di origine animale o vegetale derivanti dalla filatura e tessitura.

6: **rifiuti della lavorazione del legno e affini trattati** provenienti dall' industria del legno (Ia e IIa lavorazione, produzione pannelli di particelle, di fibra e compensati, mobili, semilavorati per il mobile, articoli per l'edilizia, ecc.). Sono compresi gli scarti e agglomerati anche in polvere a base esclusivamente legnosa e vegetale, contenenti un massimo di resine fenoliche dell'1 % e privi di impregnanti a base di olio di catrame o sali CCA. Per tali rifiuti è necessario predisporre un' analisi preventiva che assicuri le prescritte caratteristiche (contenuto massimo di resine, di cloro, di additivi).

7: **rifiuti della lavorazione del tabacco** Provenienti dalla trasformazione industriale del tabacco e la fabbricazione di prodotti fumo. Sono compresi gli scarti e cascami di lavorazioni costituiti dalle polveri, fresami e costoline di tabacco vergine e rigenerato, aventi un P.C.I. sul secco minimo di 8000 kJ/kg ed un umidità massima del 16 %.

9: **scarti di pulper** provenienti dall'industria della carta. Sono compresi gli scarti di cartiera, derivanti dallo spappolamento della carta da macero, costituiti da una miscela di

fonte: http://burc.regione.campania.it

materiali plastici, legno, residui di carta, frammenti di vetro materiale ghiaioso e metallico. Per tali rifiuti è necessario predisporre un' analisi preventiva che assicuri le prescritte caratteristiche (P.C.I. minimo, contenuto massimo in ceneri cloro zolfo, Pb, Cr, Cu, Mn, Zn, Ni, As, Cd + Hg)

14: **pollina** proveniente da allevamenti avicoli Il rifiuto è il residuo organico costituito da/e, escrementi del pollame e materiale di lettiera a base. vegetale per il quale è necessario preventivamente predisporre un'analisi che assicuri le prescritte caratteristiche (P.C.I. minimo, contenuto massimo in Cu, Cd, Pb e Ni).

Nessun altro rifiuto potrà essere avviato a recupero energetico. Non potranno pertanto essere utilizzati come combustibile i rifiuti di legno verniciati, le emissioni dalla cabina di verniciatura, gli stracci sporchi derivanti dalla lavorazione della Co.Ma.Sa.

Per la simultanea utilizzazione delle citate tipologie di rifiuti da avviare a recupero energetico, l'impianto di cui trattasi dovrà essere provvisto di:

- bruciatore pilota a combustibile liquido o gassoso;
- alimentazione automatica del combustibile;
- regolazione automatica dei rapporto aria/combustibile anche nelle fasi di avviamento;
- controllo in continuo dell'ossigeno, del monossido di carbonio, degli ossidi di azoto, delle polveri totali, dei COT, dell'HQ dell'EF, del biossido di zolfo e della temperatura nell'effluente gassoso.

L'impianto dovrà garantire, in tutte le condizioni di esercizio, i seguenti requisiti:

- temperatura minima dei gas nella camera di combustione di 850°C raggiunta anche in prossimità della parete interna;
- tempo di permanenza minimo dei gas nella camera di combustione di 2 secondi;
- tenore di ossigeno nei fumi minimo 6 % i volume,

Le emissioni dovranno rispettare i valori limite fissati nel suballegato 2 dell'allegato 2 (paragrafo I. lettere a), b), c) e paragrafo 2.). Dovranno inoltre rispettare i seguenti limiti riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri dell'11% in volume:

Zn (valore medio orario) ..... 5 mg/Nmc
NOx (valore medio giornaliero) ..... 200 mg/Nmc
PCDD + PCDF (valore medio 8 h) ..... 0,1 ng/Nmc
I.P.A. (valore medio 8 h) ..... 0,01 mg/Nmc

Gli impianti di abbattimento dovranno rispettare almeno quanto previsto dalla parte 2 della Delibera di Giunta Regionale 4102/92.
Per quanto riguarda quanto previsto dal progetto, la delibera citata prevede:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Punto 1.1 **Cicloni:** sono ammessi sistemi di abbattimento inerziali a condizione che assicurino una efficienza di abbattimento almeno pari al 80 %, calcolata su particelle di dimensioni medie di 20 micron.

Punto **1.4 Impianti di abbattimento tipo "Venturi scrubbers":** *velocità dell'effluente* gassoso nella sezione di gola 50 - 120 metri/secondo; portata del liquido di lavaggio 700-2700 litri/1000 metri cubi di effluente gassoso. Sono ammessi *sistemi* di abbattimento diversi da quelli indicati ai punti precedenti purché in grado di assicurare una efficienza di abbattimento del carico inquinante superiore al 90%".

Il proponente è obbligato a trasmettere, prima della messa in esercizio dell'impianto al fine di consentire le relative verifiche, al Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile" di Napoli i codici CER dei rifiuti da avviare a combustione.

b) Prescrizioni della Soprintendenza per i beni Archeologici:
"gli sbancamenti previsti siano effettuati, sotto il coordinamento scientifico dell'Ufficio, con il controllo di archeologi attinti da società di gradimento dello stesso Ufficio";

c) Il proponente è obbligato a trasmettere, ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, all'Amministrazione *procedente*, al Comune *sede dell'intervento*, alla Provincia territorialmente competente e all'ARPAC il progetto esecutivo corredato del parere di conformità antincendio rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli;

Il Proponente è obbligato a comunicare alla Regione Campania – Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali, Fonti Energetiche e trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate e di quelle ulteriori derivate dalla trasmissione del progetto esecutivo. Il mancato rispetto delle prescrizioni indicate con l'autorizzazione o di quelle emesse a seguito dei controlli in fase di gestione, comporta, fatte salve le ulteriori responsabilità per l'inosservanza delle relative norme, il fermo dell'impianto.

Art. 3

I lavori di realizzazione dell'impianto, in analogia a quanto previsto dall'art 4 della Legge n. 10 del 28/01/1977 e s.m.i., hanno inizio entro sei mesi dalla notifica del presente atto e terminano entro 24 mesi dalla stessa data. L'impianto dovrà essere posto in esercizio entro il semestre successivo all'*ultimazione*. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
L'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1- *quater* della Legge 27 ottobre 2003 n. 290, comunque decade ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro dodici mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;
Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche", la data di inizio lavori nonché quella di *ultimazione*, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.
Eventuali ottimizzazioni progettuali derivanti dall'uso, in fase esecutiva, delle migliori tecnologie e/o variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono comunicate ed, eventualmente, autorizzate dalla Regione Campania, Settore 01 "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche.
Il proponente trasmetta alla Regione Campania, Settore 01 "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.

Art. 4

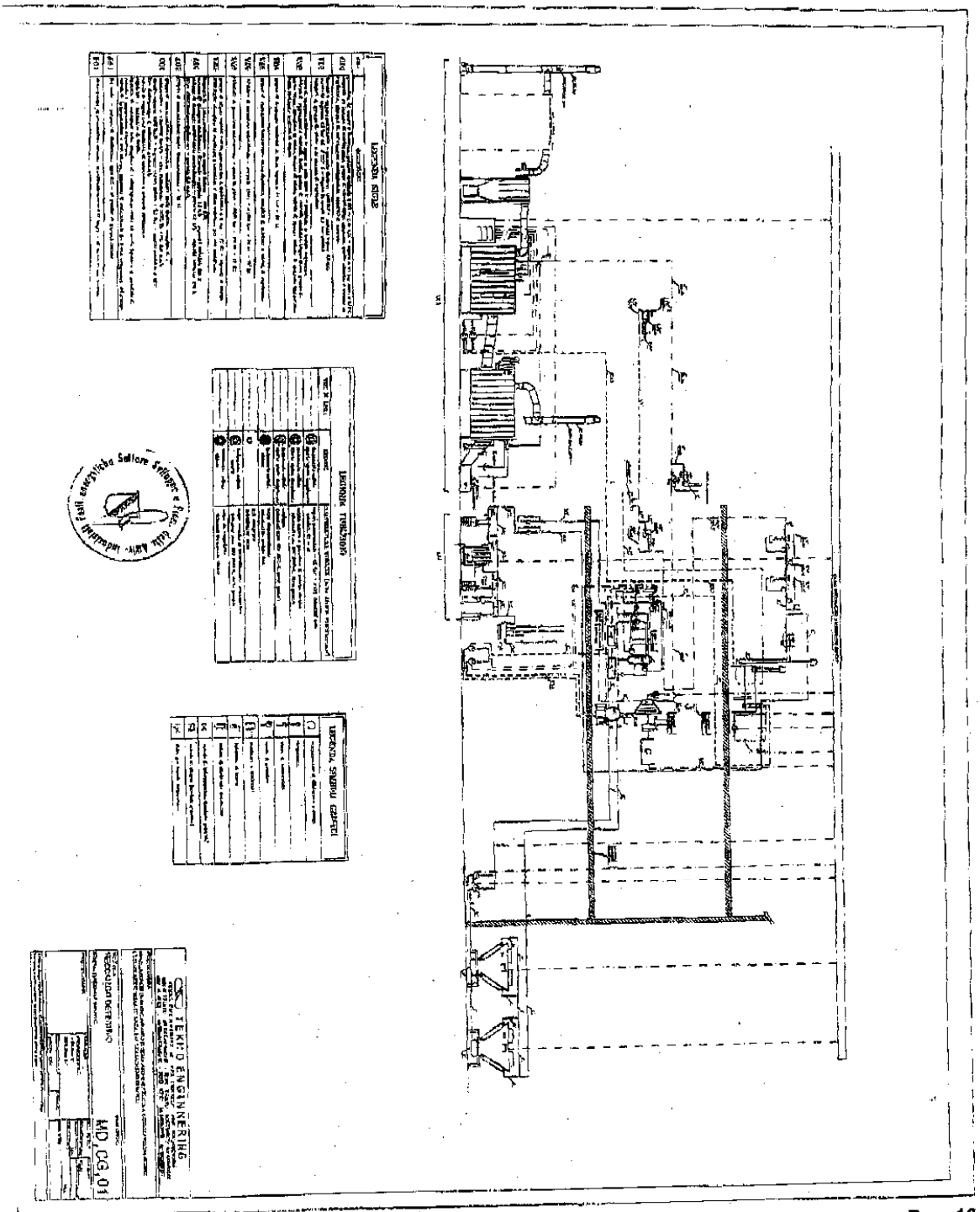
Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento a cura della struttura procedente nonché pubblicato sul B.U.R.C. della Regione Campania.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla data della pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

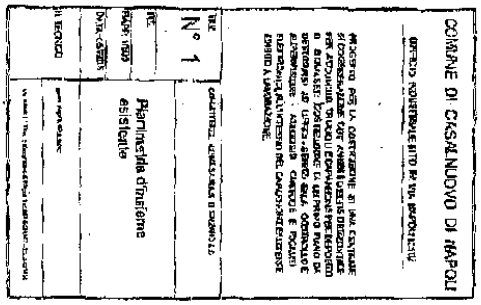
Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta", al BURC per la pubblicazione integrale, ad ENEL Divisione Infrastrutture e Reti, al Ministero delle Attività Produttive nonché all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente.

Guerriero

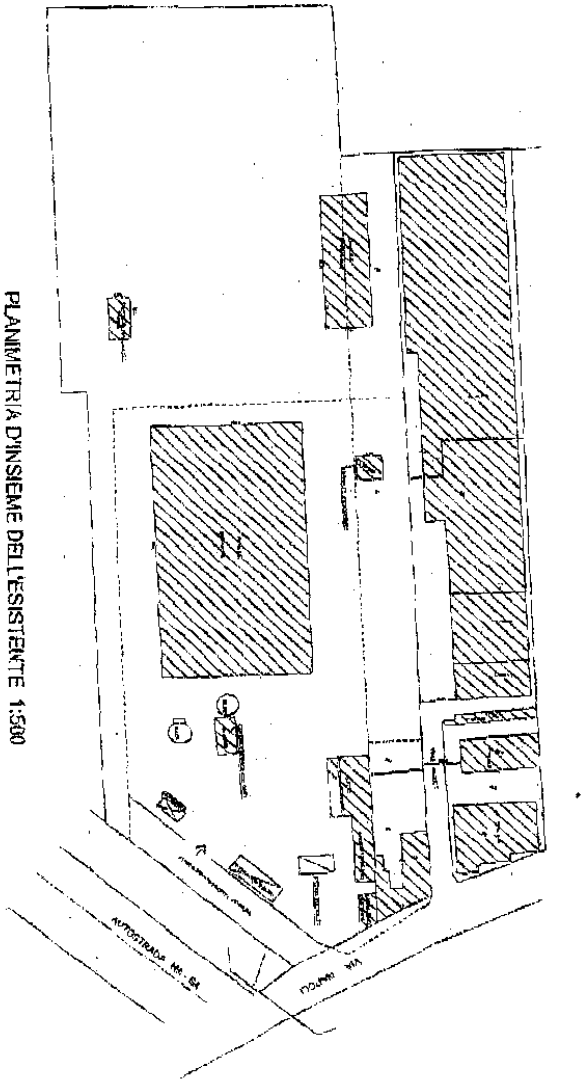
fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it







fonte: http://burc.regione.campania.it

20/01/2009 13:42 0817962388 ASSESSORATO AMBIENTE PAG 17/19
20/01/2009 12:05 0817968501 PAG 23

30 06 08 15:00 Comasa p.1

ALL. 5

CO.MA.SA. s.a.s.
Industria Aste per Cornici
MANUFACTURER OF WOODEN AND POLYSTYRENE MOULDINGS
C.C.I.A.A. n. 279610
P. IVA 01242601211
C. F. 00489630633

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008.0478953 del 04/06/2008 ore 1
Mitt.: CO.MA.SA. SAS
Fascicolo : 2008.XXXVI/11.69
Tutela e controllo ambientale - NA

03/06/2008

Casalnuovo di Napoli, l...

Trasmissione Fax al nr. 0817966501

Spettle
Settore Provinciale – Ecologia, Tutela dell'Ambiente
Disinquinamento e Protezione Civile
Centro Direzionale, Isola C5
Napoli

Trasmissione Fax al nr. 0817966878 e p.c.

Spettle Regione Campania
Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali
Centro Direzionale
Isola A/6 - 8°piano
Napoli
c.a. dott. Vincenzo Guerriero

05-06-08

ai sensi della Legge 412 art. 6 del 30/12/1991 e successive integrazioni, la trasmissione del presente documento al numeri di cui sopra ha valore ufficiale e non si provvederà ad inviare lo stesso a mezzo posta

Oggetto: D.Lgs 387/2003 – art. 12, DGR n° 460/04. Impianto cogenerazione Co.ma.sa. sas alimentato da fonti energetiche rinnovabili autorizzato con Decreto Dirigenziale nr. 04 del 25/01/2006

Comunicazione prove preliminari propedeutiche al collaudo.

Prima delle iniziali fasi di collaudo dell'impianto in oggetto è indispensabile deumidificare la massa refrattaria con molta cautela inerentemente la temperature, per evitare fenomeni di cricature dei mattoni.

Ciò avverrà a bassa temperatura proprio per non incorrere nei fenomeni di cui innanzi.

Sarà indispensabile proseguire, inizialmente, con tempi di permanenza del fuoco (brace) prima per due ore al giorno poi, incrementando tali ore, di un'ora ogni due giorni fino ed arrivare a circa trentadue-trentacinque giorni per ottenere l'evaporazione totale dell'acqua presente nella massa refrattaria.

Questa evaporazione si manifesterà con emissioni di condensa (vapore acqueo).

Inerente il combustibile sarà adoperato solo e soltanto legno vergine, sia in questa fase che in quelle successive.

Sarà cura della Co.ma.sa. comunicare a Codesto spettabile Ente i relativi codici CER prima della messa in esercizio della sola e soltanto biomassa vergine che sarà valorizzata.

Distinti saluti.

L'Amministratore
Giuseppe Salzano

CO.MA.SA. SAS

Questo documento è formato esclusivamente per il destinatario. Tutte le informazioni ivi contenute, ottenute eventuali allegati, sono oggetto a riservatezza e tenuti dal vigente D.Lgs. 196/2003 in materia di "privacy" e quindi ne è proibita l'utilizzazione. Se avete ricevuto per errore questo messaggio, Vi preghiamo cortesemente di comunicarcelo immediatamente al mittente al n. 0815220670 – e-mail info@comasa.it

CO.MA.SA. s.a.s. - 80013 CASALNUOVO DI NAPOLI - ITALIA - VIA NAPOLI, 80 - Tel. +39 081 5223267 - Fax +39 081 8423347
www.comasa.it e-mail: info@comasa.it Fax +39 081 5210670

fonte: http://burc.regione.campania.it

20/01/2009 13:42 0817962388 ASSESSORATO AMBIENTE PAG 18/19
20/01/2009 12:05 0817968501 PAG 28

09/06/2006 15:15 081 7968878 NUM154 P01
09/06/06 15:35 PEG.CAMP.SER.ENERGIA- → PROTE[illegible] CIVI

All. 4

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2006.0507200 del 09/06/2006 ore 15,37
Dest.: Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb. disinquinam.,protez.civ. - Napoli
Fascicolo : 2006.X.Uff1/1.13
Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,di[illegible]

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. Sviluppo Attività Settore Secondario
Settore Sviluppo e Promozione Attività
Industriali Fonti energetiche
Servizio Energia — Rif. A/12
RACCOMANDATA A/R

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE
ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE
Centro Direzionale Isola C/5
80143 NAPOLI

Anticipata a mezzo Fax: 081/7968501

e, p.c.

CO.MA.SA sas
Via Napoli, 80
80013 Casalnuovo di Napoli (NA)
Fax: 081/8423347

REGIONE CAMPANIA
STAP ECOLOGIA
SERVIZIO | SERVIZIO 02
04-07-06

12/07/05

A d'Ordine 12/07/05

Oggetto: D. Lgs. 387/03 – art.12, DGR n° 460/04. Autorizzazione all'installazione e all'esercizio di un impianto di produzione per l'energia elettrica alimentato con biomasse nel Comune di Casinuovo (NA). Ottimizzazioni progettuali

Si fa seguito alla nota prot n° 2006.0310811 del 04/04/2006 con la quale si chiedeva alla CO.MA.SA sas l'inoltro, per le verifiche di competenze, delle ottimizzazioni progettuali proposte e a riscontro della segnalazione del Proponente che con propria nota datata 05/04/2006, ha trasmesso gli elaborati con i quali si comunica il miglioramento delle prestazioni dell'impianto, autorizzato, a conclusione della procedura in oggetto, con Decreto Dirigenziale n° 4 del 25/01/2006, derivanti dall'ottimizzazione dei parametri del ciclo termico con il conseguente incremento della potenza elettrica da 1,4 MWe a 2,62 MWe.

Si richiedono, pertanto, le valutazioni di competenza sulle richiamate ottimizzazioni proposte e della eventuale conseguente conferma e/o integrazioni di quanto prescritto da codesto Settore e riportato nell'autorizzazione di cui al richiamato DD n° 4 del 25/01/06.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Vincenzo Guerriero)

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ipotesi di ciclo rigenerativo era stata scartata non consentendo la dimensione della turbina uno spillamento di tale portata di vapore; tutto ciò a detrimento della produttività elettrica. Riconsiderato l'investimento sul medio periodo si è scelta la strada del recupero termico.

Si sono così rese disponibili alla bocca di presa vapore circa 11.5 ton/h di vapore surriscaldato contro le precedenti 8.9 ton/h.

RISULTATI DEL SALTO ENTALPICO

La maggiore disponibilità alla presa vapore ha consentito una più vasta scelta tra i costruttori di turbine intervenendo sui seguenti punti:

a-aumento di pressione alla presa a 47barg (precedenti 41barg)

b-aumento della temperatura del vapore surriscaldato a 430°C (precedenti 370°C)

c- depressione di condensazione a 0.05barg (precedenti 0.16barg)

d-aumento del numero di stadi in turbina a 9 (precedenti stadi: 5)

Punto a

La scelta di migliori materiali nella costruzione della caldaia oltre che l'aumento delle superfici di scambio, ne ha consentito un aumento di prestazioni in termini di pressione e temperatura e quindi di salto entalpico utile valutabile in circa 35kj/kgK per ogni chilogrammo di vapore prodotto ne è conseguitò un aumento del rendimento del generatore espresso come rapporto tra entalpia dell'acqua ed il combustibile utilizzato per l'ottenimento di quel calore ed un conseguente aumento lavoro meccanico pari alla variazione di entalpia tra ingresso e uscita della turbina.

La possibilità di accedere ad una macchina a nove stadi ha consentito di spingere al limite degli 0.05barg la depressione nel condensatore, intervento che da solo è autore di un incremento di prestazioni valutabile in circa il 20% della potenza elettrica complessiva.

L'insieme dei miglioramenti apportati alla progettazione dell'impianto ha consentito di passare da un consumo specifico di vapore pari a 6.36 Kgvap/kWel agli attuali 4.42 Kgvap/kWel .

In termini assoluti la potenza elettrica ai morsetti del generatore si attesta a 2620 kW.

Pertanto

Per le ottimizzazioni esposte sopraggiunte, chiediamo integrazione all'autorizzazione di cui all'oggetto, come previsto all'art. 3 del suddetto Decreto Dirigenziale.

Preghiamo ricevere tale variazione con cortese sollecitudine, in quanto per il Gestore Rete Trasmissione Nazionale (GRTN) è indispensabile la potenza certa erogata dall'impianto prima di emettere qualsiasi documento.

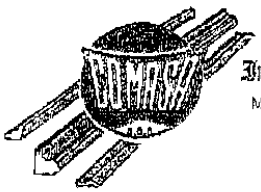
L'occasione ci è gradita per porgere distinti saluti.

l'Amministratore
Giuseppe Salzano

Il Tecnico
Giuseppe Salzano

CO.MA.SA. SAS

fonte: http://burc.regione.campania.it



CO.MA.SA. s.a.s.
Industria Aste per Cornici
MANUFACTURER OF WOODEN AND POLYSTYRENE MOULDINGS
C.C.I.A.A. n. 279618
P. IVA 01242581211
C. F. 00469880633

SPETT.LE REGIONE CAMPANIA
Settore 01
Sviluppo e Promozione Attività Industriali – Fonti Energetiche

c.a. Dott. Vincenzo Guerriero

08/03/2006

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2006.0315024 del 05/04/2006 ore 13,24
Mitt.: CO.MA.SA. SAS
Fascicolo: 2006.XXXVII/1.67
Settore ordinam.,ecologia,tutela dell'amb.,di
Ufficio attiv.,protez.civ. - Napoli

TECNICA

OTTIMIZZAZIONI PROGETTUALI

OGGETTO: Ottimizzazioni progettuali: applicazioni migliori tecnologie disponibili, all'impianto alimentato da fonti energetiche rinnovabili che hanno consentito l'incremento della potenza elettrica da 1,4 MWe a 2,62 MWe.
Autorizzazione Decreto Dirigenziale nr. 4 del 25/01/2006

Il miglioramento delle prestazioni dell'impianto deriva dall'ottimizzazione dei parametri del ciclo termico istallando tutte le migliori tecnologie oggi disponibili sul mercato e che un'approfondita analisi costi-benefici ci ha consentito di riconsiderare.

Gli interventi sono mirati a due aspetti:

1)Recupero dei reflui termici

2)Aumento del salto entalpico in turbina

RECUPERO REFLUI TERMICI

I fumi in uscita dalla caldaia, disponibili ad una temperatura di circa 250°C, trasportano un refluo termico di circa 900kW; uno speciale scambiatore a superficie aria-acqua consente di recuperare questo calore latente trasferendolo all'acqua di alimento caldaia che passerà da una temperatura di circa 32°C (corrispondente alla temperatura del liquido saturo all'uscita del condensatore),ai circa 105°C sotto forma di acqua surriscaldata alla flangia di ingresso del deareatore.

Una piccola frazione di vapore spillato dalla turbina provvederà all'espulsione dell'aria disciolta nell'acqua e ad aumentarne la temperatura fino a circa 150°C, condizione nella quale verrà pompata in caldaia (processo rigenerativo).

L'alternativa considerata in prima istanza prevedeva lo spillamento di circa 2.3 ton/h di vapore immediatamente prima della bocca principale di presa e, mediante una stazione di riduzione di pressione a 3barg, l'immissione nel degasatore.

Questa soluzione sebbene molto più economica della precedente come investimento iniziale prevede un by-pass turbina di una considerevole quantità di vapore deputato a puro scambio termico.

CO.MA.SA. s.a.s. - 80013 CASALNUOVO DI NAPOLI - ITALIA - VIA NAPOLI, 80 - +39 081 5223267 - Fax +39 081 8423347

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL. 3

CO.MA.SA. s.a.s.
Industria Aste per Cornici
MANUFACTURER OF WOODEN AND POLYSTYRENE MOULDINGS
C.C.I.A.A. n. 279618
P. IVA 01242501211
C. F. 00498880633

05/04/2006

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2006.0315024 del 05/04/2006 ore 13,24
Mitt.: CO.MA.SA. SAS
Fascicolo: 2006.XXXVI/1.67
Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,di disinquin. protez.civ. - Napoli

SPETT.LE
SETTORE TECNICO
AMMINISTRASTIVO PROVINCIALE
ECOLOGIA, TUTELA
DELL'AMBIENTE
Centro Direzionale Isola C/5
80143 – Napoli

c. Dott. Colella

OGGETTO: D.lgs 387/2003 – art. 12 DGR n° 460/04. Autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di un impianto di produzione per l'energia elettrica alimentato con biomasse nel Comune di Casalnuovo (NA). Impianto autorizzato con Decreto Dirigenziale nr. 04 del 25 Gennaio 2006. **Ottimizzazioni Progettuali**

Rimettiamo in copia documento presentato il 09/03/2006 prot. reg. nr. 0222178 alla spettabile Regione Campania – Settore 01 Sviluppo e Promozione Attività Industriale – Fonti Energetiche, inerente il miglioramento delle prestazioni dell'impianto di cogenerazione Co.ma.sa. di cui all'oggetto.

Prestazioni derivanti dalle applicazioni delle migliori tecnologie disponibili, intervenendo sul recupero dei reflui termici ed aumento del salto entalpico, attraverso condensatore collegato ad una turbina a condensazione a nove stadi.

Lo sfruttamento del vapore in turbina, fino al nono stadio, consente di ottenere lavoro utile di grande rilevanza in una turbina di così limitata potenza.

Lavoro determinato dall'elevato numero di stadi e dallo speciale condensatore che scarica dalla turbina vapore ad una depressione di 0,05 barg e non 0,16 come in precedenza, il tutto meglio specificato nella allegata relazione tecnica.

L'occasione ci è gradita per porgerLe distinti saluti.

l'Amministrazione
Giuseppe Salzano

Il Tecnico
Giuseppe Salzano

CO.MA.SA. SAS

REGIONE CAMPANIA
SETTORE ECOLOGIA - NA
SERVIZIO | SERVIZIO
18.04. Pag. 23

Allegati: - Relazione tecnica: "Ottimizzazioni Progettuali"
- Nota inviata via fax a Codesto spett.le Ente dal Settore Servizi Energia

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL. B

Per la simultanea utilizzazione delle citate tipologie di rifiuti da avviare a recupero energetico, l'impianto di cui trattasi dovrà essere provvisto di:

- bruciatore pilota a combustibile liquido o gassoso;
- alimentazione automatica del combustibile;
- regolazione automatica del rapporto aria/combustibile anche nelle fasi di avviamento;
- controllo in continuo dell'ossigeno, del monossido di carbonio, degli ossidi di azoto, delle polveri totali, dei COT, dell'HCl, dell'HF, del biossido di zolfo e della temperatura nell'effluente gassoso.

L'impianto dovrà garantire, in tutte le condizioni di esercizio, i seguenti requisiti:

- temperatura minima dei gas nella camera di combustione di 850°C raggiunta anche in prossimità della parete interna;
- tempo di permanenza minimo dei gas nella camera di combustione di 2 secondi;
- tenore di ossigeno nei fumi minimo 6 % in volume.

Le emissioni dovranno rispettare i valori limite fissati nel suballegato 2 dell'allegato 2 (paragrafo 1. lettere a), b), c) e paragrafo 2.). Dovranno inoltre rispettare i seguenti limiti riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri dell'11% in volume:

Zn (valore medio orario) ..... 5 mg/Nmc

NOx (valore medio giornaliero) ..... 200 mg/Nmc

PCDD + PCDF (valore medio 8 h) ..... 0,1 ng/Nmc

I.P.A. (valore medio 8 h) ..... 0,01 mg/Nmc

Gli impianti di abbattimento dovranno rispettare almeno quanto previsto dalla parte 2 della Delibera di Giunta Regionale 4102/92.

Per quanto riguarda quanto previsto dal progetto, la delibera citata prevede:

Punto 1.1 **Cicloni**: sono ammessi sistemi di abbattimento inerziali a condizione che assicurino una efficienza di abbattimento almeno pari al 80 %, calcolata su particelle di dimensioni medie di 20 micron.

Punto 1.4 **Impianti di abbattimento tipo "Venturi scrubbers"**: velocità dell'effluente gassoso nella sezione di gola 50 – 120 metri/secondo; portata del liquido di lavaggio 700 – 2700 litri/1000 metri cubi di effluente gassoso. Sono ammessi sistemi di abbattimento diversi da quelli indicati ai punti precedenti purché in grado di assicurare una efficienza di abbattimento del carico inquinante superiore al 90 %.

Si ritiene fondamentale che nella delibera di autorizzazione i rifiuti da avviare a combustione siano riportati con i codici CER.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL. A

I rifiuti che possono essere avviati a recupero ed utilizzati come combustibili sono i seguenti, così come previsto dal **D.M. 5 febbraio 1998 - procedure semplificate ai sensi degli artt. 31 e 33 per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, Allegato 2 Suballegato 1 (Norme tecniche per l'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibili o come altro mezzo per produrre energia):**

3: **scarti vegetali** da attività agricole, forestali e di prima lavorazione di prodotti agroalimentari, impianti di estrazione di olio di vinaccioli, industria distillatoria, industria enologica e ortofrutticola, produzione di succhi di frutta e affini, industria olearia. Sono quindi compresi i residui colturali pagliosi e legnosi, i residui da estrazione forestale, i residui colturali diversi, i residui di lavorazione, sanse esauste, vinacce esauste, vinaccioli, farina di vinaccioli, residui di frutta, buccette e altri residui vegetali.

4: **rifiuti della lavorazione del legno e affini non trattati** provenienti dall'industria della carta, del sughero e del legno (I e II lavorazione, produzione pannelli di particelle, di fibra e compensati, mobili, semilavorati per il mobile, articoli per l'edilizia, pallets ed imballaggi, ecc.). Sono quindi compresi gli scarti, anche in polvere, a base esclusivamente di legno vergine o sughero vergine o componenti di legno vergine.

5: **rifiuti da fibra tessile** provenienti dall'industria tessile. Sono compresi gli scarti, anche in polvere, di fibre tessili di origine animale o vegetale derivanti dalla filatura e tessitura.

6: **rifiuti della lavorazione del legno e affini trattati** provenienti dall' industria del legno (I a e II a lavorazione, produzione pannelli di particelle, di fibra e compensati, mobili, semilavorati per il mobile, articoli per l'edilizia, ecc.). Sono compresi gli scarti e agglomerati anche in polvere a base esclusivamente legnosa e vegetale, contenenti un massimo di resine fenoliche dell'1 % e privi di impregnanti a base di olio di catrame o sali CCA. Per tali rifiuti è necessario predisporre un' analisi preventiva che assicuri le prescritte caratteristiche (contenuto massimo di resine, di cloro, di additivi).

7: **rifiuti della lavorazione del tabacco** provenienti dalla trasformazione industriale del tabacco e la fabbricazione di prodotti da fumo. Sono compresi gli scarti e cascami di lavorazioni costituiti dalle polveri, fresami e costoline di tabacco vergine e rigenerato, aventi un P.C.I. sul secco minimo di 8000 kJ/kg ed una umidità massima del 16 %.

9: **scarti di pulper** provenienti dall'industria della carta. Sono compresi gli scarti di cartiera, derivanti dallo spappolamento della carta da macero, costituiti da una miscela di materiali plastici, legno, residui di carta, frammenti di vetro, materiale ghiaioso e metallico. Per tali rifiuti è necessario predisporre un' analisi preventiva che assicuri le prescritte caratteristiche (P.C.I. minimo, contenuto massimo in ceneri, cloro, zolfo, Pb, Cr, Cu, Mn, Zn, Ni, As, Cd + Hg).

14: **pollina** proveniente da allevamenti avicoli. Il rifiuto è il residuo organico costituito da escrementi del pollame e materiale di lettiera a base vegetale per il quale è necessario preventivamente predisporre un'analisi che assicuri le prescritte caratteristiche (P.C.I. minimo, contenuto massimo in Cu, Cd, Pb e Ni).

Nessun altro rifiuto potrà essere avviato a recupero energetico. Non potranno pertanto essere utilizzati come combustibile i rifiuti di legno verniciati, le emissioni dalla cabina di verniciatura, gli stracci sporchi derivanti dalla lavorazione della Co.Ma.Sa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL. 2

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale
Ecologia, Tutela dell'Ambiente
Disinquinamento e Protezione Civile
Napoli

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2005.0318030 del 13/04/2005 ore 16,03
Dest.: CO.MA.SA. BAS; PROVINCIA DI NAPOLI
Fascicolo : 2005.XXXVII/1.35

AREA 05 - SETTORE 07
Napoli li
Centro Direzionale Is. C 5 - 80143 Napoli
Tel. 081 7968748-8758 - Fax 081 7968061

- Alla CO.MA.SA.
  Via Napoli, 80
  Casalnuovo di Napoli
- Al Settore Sviluppo e Promozione
  Attività Industriali - Fonti Energetiche
  Servizio Energia
  Centro Direzionale Is. A/6
  Napoli

e p.c. All'Amministrazione Provinciale di NA
- Settore Energia
- Settore Ambiente
  Via Don Bosco
  Napoli

Oggetto : D.Lgs 387/03- Istanza della Ditta CO.MA.SA. per l'autorizzazione alla installazione e all'esercizio di un impianto di produzione per l'energia elettrica alimentata con biomasse in Casalnuovodi Napoli.-

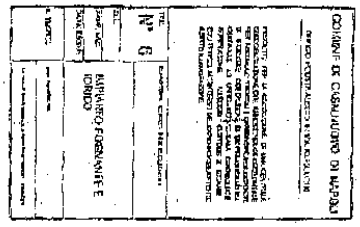
Questo Settore facendo seguito al parere comunicato con nota n. 157368 del 22.02.2005, relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera per la ditta in oggetto, comunica ulteriori valutazioni rese nella seduta del 07.04.2005 dalla Commissione Tecnico-Consultiva (DPGR 1245/95 - DGRC 286/01), insediata presso questo Settore e deputata ad esprimere pareri Tecnico-Consultivi in materia di emissioni in atmosfera.

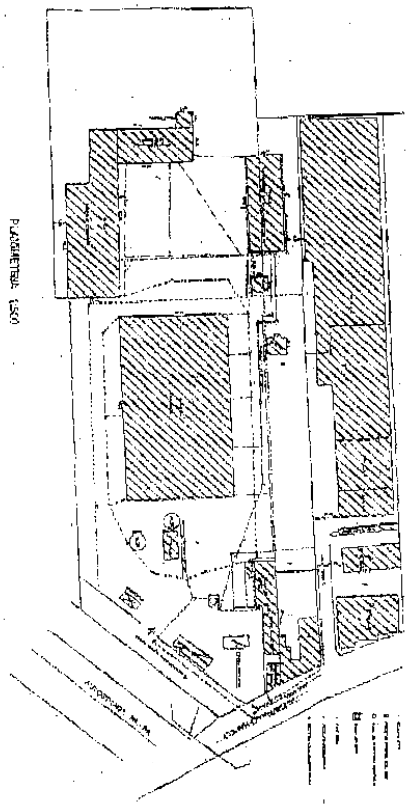
"La Commissione esaminata la nota del 02.03.2005 - Prot. 183421 della Ditta CO.MA.SA. di Casalnuovo, a riscontro della nota n. 157858 del 22.02.2005, nella quale venivano richiesti alla ditta chiarimenti sul progetto presentato ed esaminato dalla Commissione nella seduta del 17.02.2005, fa presente quanto segue : la risposta non è assolutamente esaustiva e pertanto il progetto continua ad essere carente e non condivisibile. Si trasmettono comunque, All. A e B, prescrizioni per il Settore Attività Produttive, tenuto, per legge, ad emettere una eventuale autorizzazione".

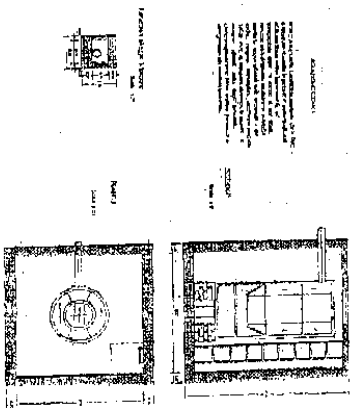
All. 2

Il Dirigente del Settore
Dr Colella Gaetano

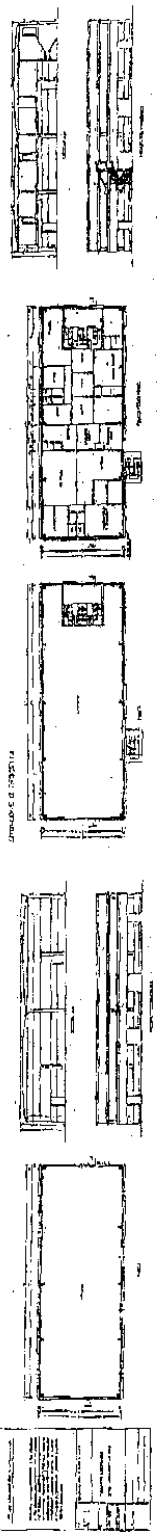
fonte: http://burc.regione.campania.it





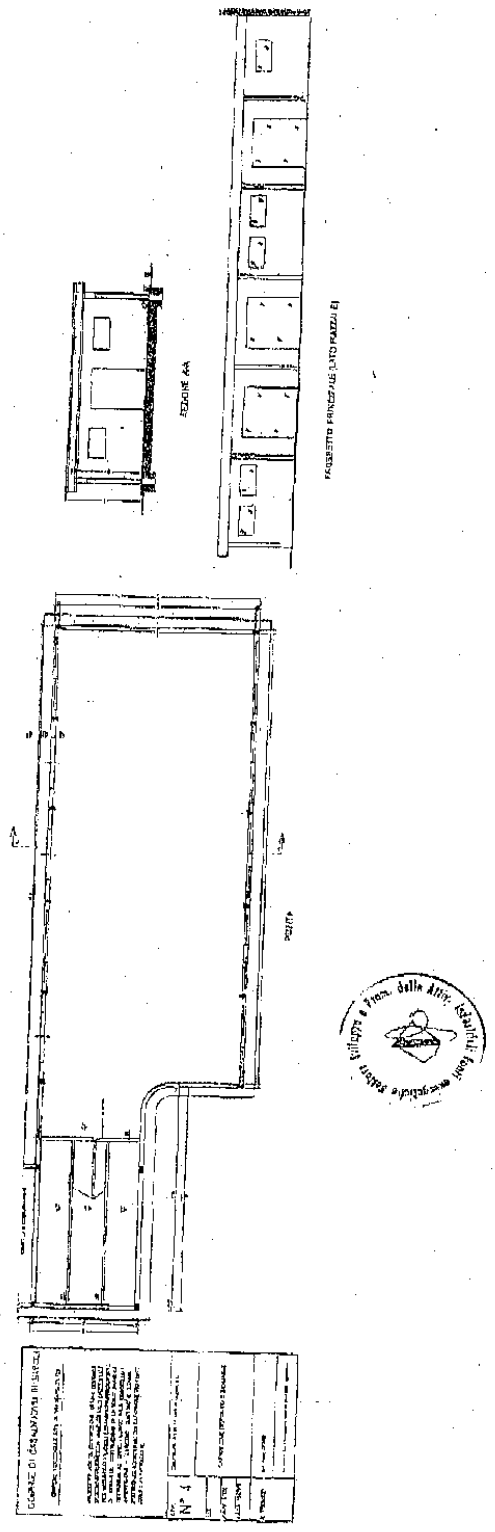


fonte: http://burc.regione.campania.it

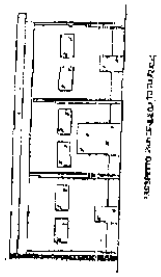


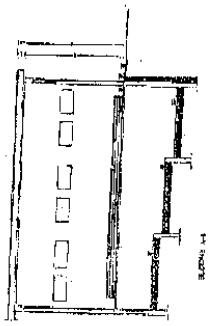
Prov. delle Attiv. Industriali Soggette a Normativa Sanitaria

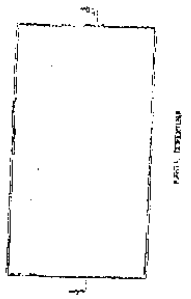
fonte: http://burc.regione.campania.it



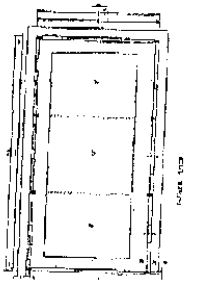
fonte: http://burc.regione.campania.it

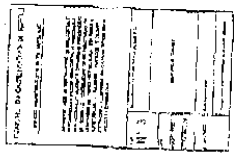




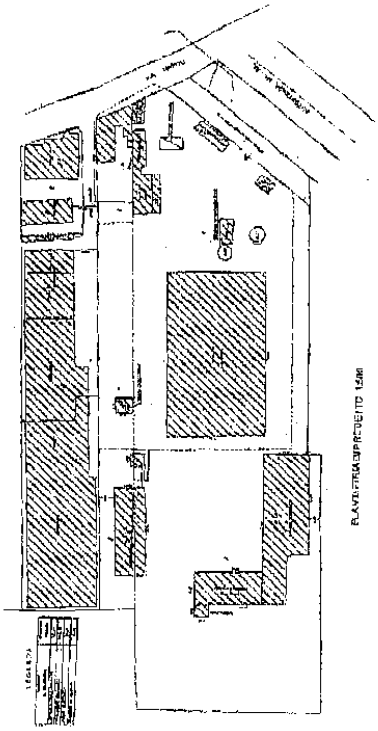


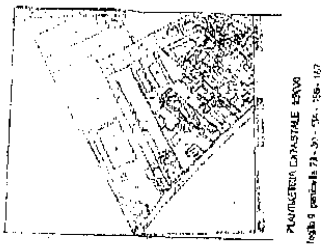


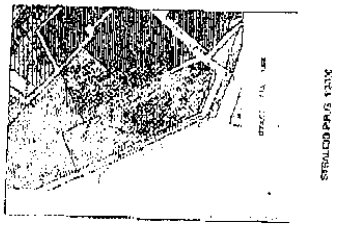


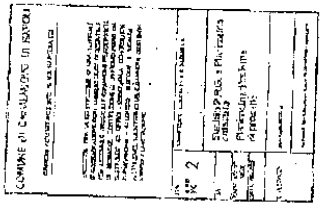


fonte: http://burc.regione.campania.it









fonte: http://burc.regione.campania.it

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

della seduta consiliare
del 21 Gennaio 2009

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	21 gennaio 2009

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** pag.

2. **RESOCONTO INTEGRALE** pag.

3. **ALLEGATO A** pag.

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI** pag.

b. **PROPOSTA DI LEGGE "Variazione denominazione Comune di Centola (SA) in Centola – Palinuro" – registro generale n. 333;** pag.

c. **PROPOSTA DI LEGGE "banca regionale del sangue di cordone ombelicale, relativo registro e sensibilizzazione alla donazione"– registro generale n. 204;** pag.

4. **ALLEGATO B**

a. **ORDINE DEL GIORNO "Interventi straordinari a favore dei lavoratori Fiat".** pag.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

RESOCONTO SOMMARIO N. 2
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 21 GENNAIO 2009

Presidenza della Presidente Lonardo

INDICE degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Convalida di Consigliere regionale;**
- **Esame del disegno di legge "Istituzione profilo professionale "Office Automation" – registro generale n. 388;**
- **Esame della proposta di legge "disposizioni attuative della legislazione nazionale e comunitaria in materia di pianificazione" - registro generale n. 321;**
- **Esame e approvazione della proposta di legge – "Variazione denominazione Comune di Centola (SA) in Centola – Palinuro" – registro generale n. 333;**
- **Esame della proposta di legge – "contributo alla Biogem SCARL – Istituto di ricerche genetiche "Gaetano Salvatore" via Camporeale – Area PIP – Ariano Irpino" – registro generale n. 302 (Ex articolo 59 Regolamento interno);**
- **Esame e approvazione della proposta di legge – "banca regionale del sangue di cordone ombelicale, relativo registro e sensibilizzazione alla donazione" – registro generale n. 204;**
- **Esame ed approvazione della proposta di legge "Denominazione di principi e criteri direttivi di regolamentazione nel settore dell'ecomafia – registro generale n. 170;**
- **Esame proposta di legge "Norme per la disciplina della pesca marittima e dell'acquacoltura" registro generale n. 275;**
- **Esame ed approvazione ordine del giorno "Interventi straordinari a favore dei lavoratori Fiat"**

Inizio lavori ore 11.00

PRESIDENTE: aggiorna i lavori di trenta minuti.

La seduta sospesa alle ore 11.01 riprende alle ore 11.56

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'approvazione del processo verbale della seduta del 27 novembre 2008, 28 novembre 2008 e 3 dicembre 2008. Osserva che, se non vi sono obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Così resta stabilito

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa al secondo punto all'ordine del giorno.
Comunica che in data 29 dicembre 2008 è pervenuta copia dell'ordinanza della Corte Costituzionale n. 388 del 25 novembre 2008 inerente al giudizio di legittimità costituzionale articolo 1 comma 1 della legge regionale della Campania 21 agosto 2007, n°10 (norme in materia di piani e ASI), promosso con ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri, poi ritirato essendo venute meno le ragioni d'impugnazione. Per questi motivi la Corte Costituzionale ha dichiarato istinto il processo.
Comunica che in data 16 gennaio è pervenuto ricorso innanzi alla Carte Costituzionale promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri, notificato in data 7.01.2009 per la declaratoria di illegittimità costituzionale della

fonte: http://burc.regione.campania.it

legge della Regione Campania n. 14 del 6 novembre 2008, recante "Norma urgente in materia di prosecuzione delle attività estrattive" per violazione dell'articolo 117, comma 2, lettera della Costituzione.
Comunica che ai sensi dell'articolo 4 comma 3 della legge regionale n. 12 del 20 giugno 2006, che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Campania, nella seduta del 19 dicembre 2008 ha approvato la quarta variazione al bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio regionale per l'anno finanziario 2008.
Comunica che con nota del 7 gennaio 2009 i Consiglieri Arena e Mocerino hanno comunicato di costituire il gruppo UDC (Unione di centro) a tal proposito questa Presidenza rileva che è un gruppo parlamentare con la medesima denominazione costituita dalla Camera dei Deputati, pertanto, ai sensi dell'articolo 14 comma 1, terzo periodo del Regolamento, è visto anche il precedente relativo alla costituzione del gruppo di Sinistra Democratica in data 13.06.2007, è ammissibile la costituzione del gruppo UDC con due Consiglieri.
Comunica che è stato nominato Presidente del gruppo UDC il Consigliere Carmine Mocerino.
Comunica che il Presidente della VI Commissione consiliare permanente ha evidenziato che, per mero errore materiale, nell'allegato al testo della delibera amministrativa modificata dalla Commissione nella seduta del 14.10.2008, testo comunicato a questa Presidenza in data 16.10.2008, è stato omesso il parametro D2 che costituiva parte sostanziale della delibera della Giunta regionale n. 1202 del 18.07.2008. Trattandosi di atto non legislativo, ove nulla osti e a rettifica dell'errore, così come evidenziato, si intende che tale paragrafo sia da ritenersi compreso nel testo approvato dalla Commissione, quindi, successivamente, dal Consiglio nella seduta del 30.12.2008.

Così resta stabilito

Convalida di Consigliere regionale

PRESIDENTE: passa al terzo punto all'ordine del giorno.
Comunica che la Giunta delle elezioni ha deliberato la convalida del Consigliere Marcello Chessa e che occorra procedere, che ai sensi del comma 3 dell'articolo 6 del Regolamento Interno, alla votazione a scrutinio segreto.
Invita il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo a costituire il seggio e a procedere all'appello nominale.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	42
Assenti:	18
Votanti:	42
Favorevoli:	42
Contrari:	00
Astenuti:	00

Formula al Consigliere Marcello Chessa l'auspicio di un proficuo lavoro.

Esame ed approvazione del disegno di legge "Istituzione profilo professionale "Office Automation" – registro generale n. 388

PRESIDENTE: passa al quarto punto all'ordine del giorno e comunica che la 1 Commissione consiliare, nella seduta del 20 novembre 2008, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
OLIVIERO (PS-PSE): sull'ordine dei lavori chiede alla Giunta regionale di ritirare il provvedimento per ulteriore approfondimento
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: si dichiara favorevole al ritiro del provvedimento, nel caso di mancato ritiro degli emendamenti in quanto ritiene che trasformino il testo nell'impostazione e negli obiettivi.
D'ERCOLE (AN): chiede una seduta monotematica che affronti i problemi del personale nel suo complesso così come concordato in sede di approvazione della legge finanziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Dichiara di essere d'accordo con la proposta di ritiro del disegno di legge.

RONGHI (MPA-NPSI): si dichiara contrario alla proposta del Consigliere Oliviero. Chiede che vengano rispettati gli accordi e che quindi si discuta della legge e dell'unico emendamento concordato durante la finanziaria. Propone che la Commissione rediga una legge sulla risoluzione delle problematiche del personale e che possa essere portata in Aula entro trenta giorni.

CIARLO (PD): a nome del gruppo PD chiede il ritiro degli emendamenti e l'approvazione del disegno nella odierna seduta.

MARTUSCIELLO (FI): propone il rinvio del disegno di legge in Commissione per armonizzarlo a tutte le questioni che attengono ad interessi collettivi del personale.

SCALA (SD): condivide la proposta del Consigliere Martusciello di ritirare il testo e gli emendamenti. Ricorda che nella Conferenza dei Capigruppo e nella Commissione bilancio si era raggiunto l'intesa che in tempi brevi si sarebbe congegnato un testo unico, organico, sul personale.

RIVELLINI (AN): a nome del gruppo di Alleanza Nazionale dichiara di essere d'accordo con il Consigliere Martusciello. Sottolinea la necessità di una legge per definire le questioni dei dipendenti del Consiglio e della Giunta.

CAIAZZO (PD): dichiara di essere d'accordo con la posizione sostenuta dal Vice Presidente della Giunta Valiante ed dal Capogruppo del Partito Democratico e chiede la verifica preventiva di legittimità delle proposte di legge e degli emendamenti correlati.

GIUSTO (SD): manifesta di essere contrario all'esame dell'argomento in discussione e ribadisce la necessità di una legge sul personale distinguendo ciò che è lecito e ciò che non lo è.

BASSOLINO, Presidente della Giunta regionale: nel condividere la necessità di verificare la legittimità degli emendamenti presentati, dichiara di ritirare il disegno di legge in esame.

Ritiene che si debba lavorare prima in Commissione e poi in Consiglio su una proposta di provvedimento che segua una linea di rigore e di riforma.

PRESIDENTE: comunica che il disegno di legge iscritto al punto quattro dell'ordine del giorno-Reg. Gen. 388 è ritirato dalla Giunta regionale.

RONGHI (MPA-NPSI): condivide la scelta del ritiro del disegno di legge già annunciato dal Presidente Bassolino.

Esame e approvazione della proposta di legge – "disposizioni attuative della legislazione nazionale e comunitaria in materia di panificazione" – registro generale n. 321

PRESIDENTE: passa al quinto punto all'ordine del giorno.

Comunica che la III Commissione nella seduta del 20 maggio 2008 ha esaminato il provvedimento e, avendo acquisito il parere della V Commissione permanente, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

D'ERCOLE (AN): sull'ordine dei lavori chiede il rinvio in Commissione del quinto punto all'ordine del giorno in materia di panificazione, per avere la possibilità di discutere in quella sede con le associazioni e per capire quali sono gli obiettivi veri della legge.

SARNATARO, Presidente III Commissione: propone di incardinare la discussione e di rinviare in Commissione il testo per approfondire tutte le questioni. Ritiene che sia il modo più corretto di proseguire in quanto consente in breve tempo di licenziare il provvedimento.

CORACE (PS-PSE): dichiara di essere contrario all'esame del quinto punto all'ordine del giorno.

RONGHI (MPA-NPSI): dichiara di essere favorevole al rinvio del testo in Commissione, in quanto ritiene che sia la sede giusta per discuterne e per confrontarsi al fine di approvare in Aula il testo finale.

ASCIERTO DELLA RATTA (AN): ritiene che sull'argomento l'Aula non debba rinviare l'esame del testo. Chiede che nel caso di rinvio dell'esame dell'Aula, vengano fissati i termini per riscrivere all'ordine del giorno la proposta di legge nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

prossima seduta di Consiglio. Propone di incardinare la discussione.

Alle ore 13.25 assume la Presidenza il Vice Presidente Salvatore Ronghi.

RIVELLINI (AN): manifesta la solidarietà ai Consiglieri Ronghi e D'Ercole per la nota della Confartigianato nei loro confronti circa la posizione assunta in Consiglio regionale sull'argomento della panificazione.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di rinvio in Commissione del quinto punto all'ordine del giorno.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario del Consigliere Ascierto Della Ratta

BRUSCO (MPA-NPSI): chiede l'inversione del decimo punto all'ordine del giorno.
CARPINELLI (PD): dichiara di essere favorevole alla proposta di inversione del collega Brusco.
MARRAZZO P. (FI): annuncia di essere favorevole alla proposta di inversione, in modo che si possa procedere con l'immediata approvazione di questa proposta di legge.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: afferma di essere favorevole alla proposta di inversione.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'inversione del decimo punto all'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Esame ed approvazione della proposta di legge "Variazione denominazione Comune di Centola (SA) in Palinuro" registro generale n. 333

PRESIDENTE: passa all'esame del decimo punto all'ordine del giorno.
Comunica che la I Commissione Consiliare ha relazionato favorevolmente all'Aula.

CIARLO, Vice della I Commissione: afferma che la Commissione ha impiegato più tempo per il completamento dell'esame del disegno di legge in questione in quanto ha dovuto seguire un articolato iter procedurale. Ricorda che una volta approvata la nuova denominazione, occorre procedere alle consultazioni con le popolazioni interessate mediante referendum consultivo.
PRESIDENTE: prende atto che non vi sono richieste di intervento.
Pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di indizione di referendum consultivo.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Comunica che si procederà alla votazione finale sulla proposta di legge al termine dei lavori.

Esame ed approvazione della proposta di legge "Contributo alla Biogem SCARL – Istituto di ricerche genetiche "Gaetano Salvatore" via Camporeale – Area PIP – Ariano Irpino" – registro generale n. 302 (ex articolo 59 Regolamento Interno)

PRESIDENTE: passa all'esame del sesto punto all'ordine del giorno.
GIUSTO, Presidente della V Commissione: chiede il rinvio in Commissione della proposta di legge, richiamata in Aula ai sensi dell' art. 59 del regolamento interno. Ritiene che una legge per finanziare i centri di ricerca merita di essere valutata in Commissione e di essere inquadrata rispetto al fabbisogno regionale e soprattutto per il centro Biogem.
D'ERCOLE (AN): dichiara di essere d'accordo con il Presidente della V Commissione, al fine di approfondire il testo in Commissione. Dichiara che l'impegno deve essere quello di andare in Commissione a discuterne, ricorda, infatti, che è stato assegnato a ben tre Commissioni e non ha trovato il modo ed i tempi per essere approfondita e quindi definita per l'Aula

fonte: http://burc.regione.campania.it

BRUSCO (MPA-NPSI): condivide la richiesta di rinvio in V Commissione.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il rinvio in V Commissione della proposta di legge di cui al sesto punto all'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Esame ed approvazione della proposta di legge "Banca regionale del sangue di cordone ombelicale, relativo registro e sensibilizzazione alla donazione" registro generale n. 204"

PRESIDENTE: passa all'esame del settimo punto all'ordine del giorno.
SCALA (SD): relaziona sul settimo punto all'ordine del giorno.
Sottolinea l'importanza della proposta di legge e sostiene che lo scopo primario è quello di promuovere la cultura della donazione del cordone ombelicale attraverso una capillare campagna informativa. Ritiene che per potenziare ed incrementare la donazione del cordone ombelicale è necessario informare e mettere in condizione le donne di poter donare, in modo da offrire a tante persone malate una speranza in più di guarire e di tornare alla normalità.
PRESIDENTE: comunica di sospendere i lavori per la consueta pausa pomeridiana.

La seduta sospesa alle ore 14.00 riprende alle ore 15.35

PRESIDENTE: prende atto che non vi sono richieste di intervento e passa all'esame dell'articolato della proposta di legge Reg. Gen. 204.
Passa alla votazione, per alzata di mano, degli art. 1 – 2 – 3 e 4.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento all'art. 5 che, pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano l'art. 5, così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, gli articolo 6 e 7

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 8, così come emendato dalla II Commissione.

Il Consiglio approva all'unanimità

D'ERCOLE (AN): chiede di sopprimere l'articolo 6, anche se già approvato dall'Aula per alzata di mano, relativo alle norme di rinvio. Ritiene, infatti, anomalo che in un testo regionale si possa inserire una norma generica che non fa capire effettivamente a quale argomento fa riferimento.
MARRAZZO P. (FI): ritiene che l'Assessore alla sanità ha l'onere di proporre norme, da definire con celerità in Consiglio, per l'organizzazione della banca regionale del sangue di cordone ombelicale. Esprime parere favorevole alla proposta di legge in esame.
MONTEMARANO, Assessore alla sanità: dichiara di essere favorevole alla proposta di legge in esame. Ritiene che possa avere un ruolo positivo e di stimolo alle strutture di ostetricia e ginecologia degli ospedali della Regione, affinché il cordone ombelicale venga custodito in centri di eccellenza.
SCALA (SD): ritiene che la sola esistenza della banca sia insufficiente se non si procede a mettere in rete le varie A.S.L. attraverso l'acquisto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

macchinari che possano portare il cordone ombelicale in questa banca. Sostiene che affinché la banca del cordone ombelicale possa decollare si devono sensibilizzare le donne sul tema.

GIUSTO (SD): dichiara di essere favorevole al testo in esame. Sostiene che il testo di legge vada nella direzione di porre un problema di buona sanità che guardi al futuro. Ricorda che il testo è frutto di una lunga discussione svolta in Commissione con il contributo correttivo della struttura

PRESIDENTE: pone in votazione, per appello nominale, con il sistema elettronico la proposta di legge iscritta al settimo punto all'ordine del giorno.

Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	43
Votanti:	43
Assenti:	17
Favorevoli:	43
Contrari:	00
Astenuti:	00

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: pone in votazione, per appello nominale, con il sistema elettronico la proposta di legge iscritta al decimo punto all'ordine del giorno.

Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	42
Votanti:	42
Assenti:	18
Favorevoli:	41
Contrari:	00
Astenuti:	01

Il Consiglio approva

Esame ed approvazione della proposta di legge, determinazione di principi e criteri direttivi di regolamentazione nel settore dell'ecomafia" reg. gen. n. 170

PRESIDENTE: Passa all'esame dell'ottavo punto all'ordine del giorno.

Ricorda che la proposta di legge è stata presentata nella scorsa legislatura dal Consigliere Ermanno Russo ed è stata richiamata, riproposta e modificata dal Consigliere Antonio Scala.

Comunica che la II Commissione Permanente ha esaminato il testo in data 13 marzo 2007 con lo stralcio dell'articolato della norma finanziaria di cui all'articolo 13 e la modifica del titolo nei termini seguenti: "Determinazione di principi, criteri regole per i contrasto delle ecomafie".

SCALA (SD): chiede il rinvio della proposta di legge nella Commissione Speciale appositamente istituita, in quanto da parte di alcuni Consiglieri regionali è stata evidenziata la volontà di presentare alcuni emendamenti per migliorare il testo.

Alle ore 16.18 assume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

PRESIDENTE: chiede il rinvio della proposta di legge nella Commissione Speciale appositamente istituita.

Passa all'esame del nono punto all'ordine del giorno, relativo alla proposta di legge in materia di inquinamento di acque a causa di nitrati di origine agricola.

Comunica che il Presidente della Commissione, il Consigliere Ragosta, ha chiesto alla Presidenza di rinviare la proposta di legge alla prossima seduta.

Prende atto del consenso unanime dell'Aula e rinvia in Commissione la proposta di legge in esame.

Esame proposta di legge "Norme per la disciplina della pesca marittima e dell'acquacoltura" registro generale n. 275

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE: passa all'esame dell'undicesimo punto all'ordine del giorno.
Comunica che l'VIII Commissione Permanente ha relazionato favorevolmente per l'Aula.
Precisa che in merito manca il parere della II Commissione Consiliare.
AMATO (PD): propone il rinvio dell'esame in VIII Commissione al fine di approfondire gli emendamenti presentati al testo.
ROSANIA (PRC): dichiara di essere d'accordo al rinvio in Commissione della proposta di legge e propone di accorparla con la proposta di legge a sua firma relativa alla materia dell'acquacoltura, già all'esame dell'VIII Commissione.
D'ERCOLE (AN): si associa alla richiesta di rinvio in Commissione della proposta di legge. Precisa che è opportuno accorpare anche la proposta di legge relativa alla pesca nelle acque interne in modo da fare una riflessione complessiva sulla tematica.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di rinvio in Commissione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Nomine – Allegato n. 1

PRESIDENTE: passa all'esame del dodicesimo punto all'ordine del giorno.
ERRICO (UDEUR): chiede di terminare i lavori, non intendendo esaminare i punti 12 e 13 iscritti all'ordine del giorno, per ulteriori approfondimenti.
PRESIDENTE: prende atto del consenso unanime dell'Aula.

Interventi straordinari a favore dei lavoratori Fiat

PRESIDENTE: comunica che è stato presentato un ordine del giorno a firma di tutte le forze politiche, relativo alla situazione della crisi occupazionale dei lavoratori della FIAT.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: dichiara chiusa la seduta.

I lavori terminano alle ore 16.30

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *VIII Legislatura* *21 gennaio 2009*

RESOCONTO INTEGRALE N.2
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL GIORNO 21 GENNAIO 2009

INDICE degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Convalida di Consigliere regionale;**
- **Esame del disegno di legge "Istituzione profilo professionale "Office Automation" – registro generale n. 388;**
- **Esame della proposta di legge "disposizioni attuative della legislazione nazionale e comunitaria in materia di pianificazione" - registro generale n. 321;**
- **Esame e approvazione della proposta di legge – "Variazione denominazione Comune di Centola (SA) in Centola – Palinuro" – registro generale n. 333;**
- **Esame della proposta di legge – "contributo alla Biogem SCARL – Istituto di ricerche genetiche "Gaetano Salvatore" via Camporeale – Area PIP – Ariano Irpino" – registro generale n. 302 (Ex articolo 59 Regolamento interno);**
- **Esame e approvazione della proposta di legge – "banca regionale del sangue di cordone ombelicale, relativo registro e sensibilizzazione alla donazione" – registro generale n. 204**
- **Esame ed approvazione della proposta di legge "Denominazione di principi e criteri direttivi di regolamentazione nel settore dell'ecomafia – registro generale n. 170**
- **Esame proposta di legge "Norme per la disciplina della pesca marittima e dell'acquacoltura" registro generale n. 275**
- **Esame ed approvazione ordine del giorno "Interventi straordinari a favore dei lavoratori Fiat"**

Presidenza della Presidente Lonardo

Inizio lavori ore 11.00

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Mancano i Capigruppo, vorrei un attimo conoscere lo stato dell'arte, se si può continuare il Consiglio o se c'è qualcuno che chiede un'interruzione.
RAGOSTA (VERDI): Vorrei chiedere l'inversione dell'ordine del giorno.
PRESIDENTE: Con tutto il rispetto per il Consigliere Passariello e per il Consigliere Ragosta, che sono stati puntualissimi, ritengo di sospendere la seduta almeno per mezz'ora, così vediamo se ci sono problemi, magari c'è qualche riunione in corso, è la prima volta che succede. La seduta è sospesa fino alle ore 11.30.

La seduta sospesa alle ore 11.02 riprende alle ore 11.56

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo all'approvazione dei verbali delle sedute precedenti. Processo verbale del 27 Novembre 2008. Se non ci sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Letto ed approvato. Processo verbale del 28 Novembre. Se non ci sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Letto ed approvato. Processo verbale del 3 Dicembre 2008, se non ci sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Comunico che in data 29 dicembre 2008 è pervenuta copia dell'ordinanza della Corte Costituzionale n. 388 del 25 novembre 2008, inerente al giudizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

di legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 1, della legge regionale della Campania 21 agosto 2007, n°10 (Norme in materia di piani ASI) promosso con ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri, poi ritirato essendo venute meno le ragioni d'impugnazione. Per questi motivi la Corte Costituzionale ha dichiarato istinto il processo. Comunico che in data 16 gennaio è pervenuto il ricorso innanzi alla Corte Costituzionale promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri, notificato in data 07.01.2009, per la declaratoria di illegittimità costituzionale della L.R. Campania n. 14 del 6 novembre 2008, recante "Norma urgente in materia di prosecuzione delle attività estrattive" per violazione dell'articolo 117 per comma 2, lettera "S" della Costituzione.

Comunico che ai sensi dell'articolo 4 comma 3 della L.R. n. 12 del 20.06.2006, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Campania, nella seduta del 19.12.2008, ha approvato la quarta variazione al bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio regionale per l'anno finanziario 2008.

Comunico che con nota del 7 gennaio 2009 i Consiglieri Salvatore Arena e Carmine Mocerino hanno comunicato di aver costituito il gruppo UDC (Unione Di Centro). A tal proposito, questa Presidenza rileva che un gruppo parlamentare con la medesima denominazione è costituito alla Camera dei Deputati, pertanto, ai sensi dell'articolo 14 comma 1, terzo periodo del Regolamento, e visto anche l'identico precedente relativo alla costituzione del gruppo Sinistra Democratica in data 13.06.2007, la presidenza ritiene ammissibile la costituzione del gruppo UDC con due Consiglieri.

E' stata comunicata, altresì, l'elezione del Consigliere Carmine Mocerino a Presidente del gruppo UDC.

Comunico che il Presidente della VI Commissione consiliare permanente ha evidenziato che per mero errore materiale, nell'allegato al testo della delibera amministrativa modificata dalla Commissione nella seduta del 14.10.2008, testo comunicato a questa Presidenza in data 16.10.2008, è stato omesso il parametro D2 che costituiva parte sostanziale della delibera della Giunta regionale n.1202 del 18.07.2008. Trattandosi di atto non legislativo, ove nulla osti ed a rettifica dell'errore, così come evidenziato, si intende che tale paragrafo sia da ritenersi compreso nel testo approvato dalla Commissione, quindi, successivamente, dal Consiglio nella seduta del 30.12.2008

Non ci sono obiezioni

Così resta stabilito

D'ERCOLE (AN): Presidente, solo per chiederle di notificare ai Capigruppo il testo integrale delle eventuali impugnative di governo, di natura costituzionale, perché lei è molto gentile e ce le comunica ad ogni apertura di seduta, ma è evidente che non siamo in condizioni di prenderne cognizione adeguatamente, se, invece, ci viene rimesso il testo dell'impugnazione, per tutti noi è più semplice approfondire il tema.

PRESIDENTE: Tutti voi sapete che la Segreteria generale è disponibile, in qualsiasi momento, a dare tutti i documenti richiesti, in tempo reale, però, visto che è stata fatta ufficiale richiesta, sarà inviata a tutti i Capigruppo.

Passiamo al punto n. 3 dell'ordine del giorno

Convalida di Consigliere regionale

PRESIDENTE: Dovendo procedere alla convalida del Consigliere regionale Chessa, era stata convocata una Giunta per le elezioni che è andata deserta, per cui, chiederei, se i componenti sono in Aula, di raggiungere immediatamente la saletta, affinché si possa procedere, immediatamente, alla convalida nell'ambito della Giunta, quindi, procedere in Aula.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

La seduta sospesa alle ore 12.02 riprende alle ore 12.05

PRESIDENTE: In ordine al punto n. 3 dell'ordine del giorno, comunico che la Giunta delle elezioni, tenutasi in data odierna, ha deliberato la convalida del Consigliere Marcello Chessa. Occorre ora procedere all'approvazione della convalida. Ricordo che ai sensi del comma 3 dell'articolo 6 del Regolamento Interno, la votazione avviene a scrutinio segreto, chiamo il Consigliere Segretario a costituire il seggio, lo invito a procedere all'appello. Costituiamo il seggio.
Si vota per la convalida del Consigliere Marcello Chessa.

Il Consigliere Segretario f.f. Marrazzo P. procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Esito della votazione:

Presenti:	**42**
Assenti:	**18**
Votanti:	**42**
Favorevoli:	**42**
Contrari:	**00**
Astenuti:	**00**

Auguri al Consigliere Chessa che è Consigliere regionale a tutti gli effetti.

Esame ed approvazione del disegno di legge "Istituzione profilo professionale "Office Automation" – registro generale n. 388

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 4 dell'ordine del giorno. La I Commissione, nella seduta del 20 novembre 2008, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
OLIVIERO (PS-PSE): Chiediamo all'Amministrazione regionale di ritirare questo provvedimento.

PRESIDENTE: C'è stata una richiesta, da parte del Consigliere Oliviero, al Governo, di ritirare questo provvedimento per ulteriori approfondimenti.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Non ho nulla in contrario, anche perché il provvedimento sembra sia stato sovraccaricato di emendamenti che lo hanno, di fatto, trasformato, sia nell'impostazione che negli obiettivi. Se deve essere accompagnato dalla pletora di emendamenti che sono stati presentati, sono disponibile a ritirare il provvedimento.
PRESIDENTE: Ritirare il provvedimento significa che ritorna in Commissione?
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: A me sembrava che ci fosse una proposta di ritiro degli emendamenti presentati, se questo è, il provvedimento può anche proseguire il suo iter, se, invece, dovesse vivere con la pletora di provvedimenti presentati, il Governo è d'accordo per il ritiro.
PRESIDENTE: Sull'ordine dei lavori ha avuto la parola il Consigliere Oliviero, il quale ha fatto una proposta, ha risposto la Giunta, se lei adesso mi chiede di intervenire sull'ordine dei lavori ancora, le dò la parola.
D'ERCOLE (AN): Prendo atto della dichiarazione del Vice Presidente Valiante, è evidente che ci troviamo di fronte ad un disegno di legge che aveva una sua natura, è arrivato in Aula con la possibilità di diventare cosa completamente diversa. Vorrei ricordare al Presidente Valiante che in sede di approvazione della legge finanziaria, ci fu un'intesa affinché tutti i temi che riguardavano il personale, fossero inglobati in un disegno di legge che entro gennaio, doveva arrivare in Consiglio regionale. Quindi, si doveva fare un provvedimento organico che riguardava il personale, mi sembra davvero improprio che approfittando di una propostina di legge si possa, poi, introdurre una serie di altri interventi che vanno a stravolgere l'obiettivo principale di quella proposta e fare tutt'altra

fonte: http://burc.regione.campania.it

cosa. Vorrei che, da parte del Presidente, ci fosse anche questo impegno ribadito, di portare in Aula il disegno di legge organico che avevamo concordato in sede di finanziaria.

PRESIDENTE: Non so se il Presidente della Giunta deve dire qualcosa. Vorrei comunicare a quest'Aula che sull'ordine dei lavori, ricorderete, ci siamo dati una regola più restrittiva, nel senso, uno a favore, uno contro, quindi, si risolve, di volta in volta, il problema, se si apre una discussione non ne usciamo più, lo possiamo fare, invece, nel momento in cui si entra nel merito, se si entra nel merito, di volta in volta, nella discussione generale, prima della votazione degli articolati. C'è, anche da parte del Consigliere D'Ercole, un appello affinché questo provvedimento, che viene presentato in Aula dalla Commissione e sul quale poi ci sono tanti emendamenti, possa ritornare ad essere quello che era in precedenza e nello stesso tempo fare in modo che sulla base di quanto dicemmo, anche nell'ambito della Conferenza dei Capigruppo, non più tardi di 15 giorni fa, invece, si possa organizzare e fare insieme un provvedimento che tenga conto di tutte le esigenze per poi arrivare in Aula nello stesso modo che si era stabilito nel momento in cui si è votata la finanziaria.

RONGHI (MPA-NPSI): Abbiamo fatto un mese fa un bilancio, sul bilancio mi è stato chiesto il ritiro di alcuni emendamenti in relazione alla questione del personale, con l'impegno di arrivare a gennaio, alla prima occasione, perché era già all'ordine del giorno, affinché uno dei due, che riguardava il 730, fosse collegato alla legge in discussione; questa è stata l'intesa. Io, molto diligentemente, al provvedimento non ho presentato altri emendamenti, se non difensivi, però ho visto che, ovviamente, anche su questi emendamenti, molto incautamente, alcuni colleghi del centro – sinistra avevano presentato emendamenti non confacenti a quello che era il contenuto della legge e che, ancora una volta, si mascherava l'assunzione clientelare. Detto questo, oggi non mi si può dire che quell'impegno viene accantonato a chissà quando. Presidente, sono scocciato di rinviare le cose concrete che vanno fatte. Sono anni che si rinvia la questione del personale e, sistematicamente, in ogni finanziaria c'è qualcosa che si aggiunge e non si risolvono le questioni; allora non sono più disponibile ad andare indietro solo perché ci sono questioni di piccoli segmenti, dove ognuno vuole cercare di risolvere. Allora, vogliamo mettere la cornice a tutto questo? Allora si fa la legge sul personale, ma non si va alle calende greche, altrimenti aspettiamo un'altra finanziaria per farla. Direi, per la correttezza delle procedure, che adesso si dovrebbe andare avanti con la legge all'ordine del giorno, con il solo emendamento che è firmato dal centro – destra e dal centro – sinistra, e basta, gli altri emendamenti vanno ritirati e con gli altri emendamenti andiamo in Commissione e facciamo la legge sul personale. Ma se rinviamo un'altra volta tutto, non faremo nulla, per cui non vorrei che ancora una volta, poiché c'è chi fa l'assalto alla diligenza, ad ogni occasione, anche se passa il mestolo che non fa brodo, pure l'ASI si butta addosso. Quindi, chiedo che questa volta siano rispettati gli accordi, si discute sulla legge, si discute sull'unico emendamento concordato durante la finanziaria che è a firma del centro – sinistra e del centro – destra, il resto va in Commissione e si fa la legge sul personale, con un impegno d'Aula che entro 30 giorni bisogna venire in Aula con la legge completa del personale. Questo è un processo serio e concreto, altrimenti, ancora una volta, stiamo rinviando alle calende greche anche questo argomento che è serio, concreto e deve camminare. Collega Ciarlo, colleghi Consiglieri, bisognava farlo insieme al provvedimento delle riforme legislative, perché c'è l'altro impegno che bisognava modificare alcune leggi, che riguardano anche il Consiglio. Allora, Presidente, la I Commissione abbia mandato da questo Consiglio di affrontare

fonte: http://burc.regione.campania.it

questi due temi entro 30 giorni e venire in Aula con due provvedimenti: quello complessivo sul personale e quello sulle riforme legislative, altrimenti, ancora una volta siamo venuti meno ad un impegno assunto in quest'Aula e ancora una volta continueremo a non fare nulla, ecco perché sono contrario alla proposta del Consigliere Oliviero.

PRESIDENTE: Volevo ribadire all'Aula che nella prima Conferenza dei Capigruppo, che si è tenuta all'indomani della votazione della finanziaria, il Presidente del Consiglio ha ribadito quanto lei ha citato poc'anzi perché era stato un preciso impegno di procedere con questa legge; quindi, l'ho fatto presente a tutta la Conferenza dei Capigruppo per attivarsi affinché questo avvenisse.

CIARLO (PD): Il gruppo del PD ritiene che questo provvedimento legislativo, il cui iter è iniziato molto tempo prima della finanziaria e che è giunto in Aula antecedentemente alla finanziaria, possa essere approvato ad una condizione: che vengano ritirati tutti gli emendamenti presentati, in modo che il testo sia approvato nella forma in cui è stato licenziato dalla I Commissione, che, sostanzialmente, è quella elaborata dalla Giunta. D'altra parte, trattandosi di un disegno di legge della Giunta, il gruppo del PD, per la valutazione della propria posizione, si rimette anche all'opinione della Giunta; va detto, però, che ieri sera, in una riunione dei Capigruppo di maggioranza, abbiamo preso una posizione chiara, affermando: "si approva senza emendamenti"; diversamente, siamo anche noi per il ritiro, quindi, abbiamo una posizione coincidente con quella già espressa dal vicepresidente Valiante.

PRESIDENTE: E' evidente che a questo punto siamo entrati nel merito, quindi, siamo in discussione generale, alla fine voterà l'Aula se si rinvia o meno in Commissione.

MARTUSCIELLO (FI): Volevo fare due considerazioni di carattere generale. Questo Consiglio regionale è stato accusato, nei mesi scorsi, di essere poco produttivo in termini di testi legislativi; questo accade perché la finanziaria di fine anno, in qualche maniera, diventa uno Zibaldone in cui far confluire tutte le modifiche legislative, tutti i provvedimenti che necessiterebbero di una innovazione legislativa, quindi, inevitabilmente, questo Consiglio regionale non produce leggi in numero pari a quello di altre regioni perché ha uno strumento, quello del collegato alla finanziaria, che diventa uno strumento omnicomprensivo, per cui, nei mesi scorsi, in qualche maniera, il Consiglio regionale della Campania è apparso maglia nera rispetto alle altre regioni. Accade, però, che quando viene composto il collegato alla finanziaria, la mancanza di valutazione da parte sia degli uffici legislativi del Consiglio regionale, sia da parte delle commissioni competenti, fanno prendere a questo Consiglio regionale degli autentici scivoloni, com'è avvenuto sulla norma dell'impignorabilità dei beni delle A.S.L., norma, evidentemente, incostituzionale. Quindi, egregio Presidente Bassolino, ritengo che, fra le cose che bisognerà fare, indipendentemente da quando questa legislatura finirà, sia anche la necessità di mettere mano ai testi unici, perché non è possibile che le normative di questa Regione si producano in maniera così schizofrenica. Sarebbe una grande eredità da consegnare a chi verrà dopo, quella di organizzare i testi unici per materie, in modo che evitiamo che parti un treno dell'office Automation e su questo treno, ogni Consigliere regionale tenti di caricarci di tutto. Tenta di caricarci di tutto, perché accanto alla volontà di dare risposte ai bisogni personali e non collettivi, c'è anche la presa d'atto di un'incapacità legislativa delle singole commissioni, proprio e anche perché esiste questa finanziaria regionale su cui, a fine anno, tutte le produzioni, le modifiche legislative, vengono caricate. Abbiamo detto di rispettare l'impegno preso all'interno della Commissione bilancio gli ultimi giorni di dicembre, ovvero

fonte: http://burc.regione.campania.it

che si sarebbe dovuto fare un testo nel quale si riportavano le modifiche legislative da apportare alle leggi regionali vigenti, un altro testo che avrebbe valutato tutte le questioni che attengono al personale della Giunta, al personale del Consiglio e che, naturalmente, sarebbe stato in grado, magari, di sanare ingiustizie che si sono sviluppate nel corso di questi anni di legislatura schizofrenica. Abbiamo immaginato di risistemare la nostra produzione legislativa cercando di ordinarla per materia. Se accanto a questa proposta su cui c'erano state convergenze in Commissione, poi parte un meccanismo diverso, diventa complicato per tutti quanti noi organizzare i lavori. La proposta di ritiro completo degli emendamenti dovrebbe essere accompagnata anche dalla proposta del ritiro della legge stessa perché questa normativa, approvata dalla Commissione a novembre, in data precedente a quando in Commissione bilancio avevamo stabilito di prevedere un testo di modifiche legislative che riguardano il personale, naturalmente, è precedente all'accordo che si è chiuso in Commissione bilancio. La nostra richiesta è quella di riportare il testo in Commissione, di armonizzarlo rispetto a tutte le questioni del personale che attengono ad interessi collettivi e non ad interessi personali e che trovano il loro fondamento nella legge vigente e soprattutto all'interno di un principio che nella Pubblica Amministrazione si accede mediante concorso, norma costituzionale che deve essere la base della nostra produzione legislativa, quindi, di riportare, poi, in Aula, dopo l'approvazione dello statuto, in seconda lettura, un testo sulle modifiche che attengono al personale della Giunta e del Consiglio, accompagnato da un altro testo che attiene alle modifiche legislative delle leggi regionali vigenti. Spero che il Presidente della Giunta regionale, quando verrà in Aula per delineare le cose che immaginerà di fare nei pochi mesi che mancano a fine legislatura, vorrà inserire anche l'idea di produrre testi unici divisi per materie, in modo che questa schizofrenia legislativa, che ha accompagnato il Consiglio regionale in questi anni e che ha fatto prendere tantissimi scivoloni a quest'Aula, non per l'incapacità dei singoli Consiglieri di valutare la costituzionalità o legittimità di alcune norme, ma per l'incapacità anche degli uffici legislativi che dovrebbero valutare le norme stesse, non si ripeta più. Quindi, la nostra richiesta non è solo quella di ritirare i singoli emendamenti alla proposta di legge, ma chiediamo anche il ritiro della proposta di legge stessa, affinché questa riorganizzazione degli uffici della Giunta regionale sia armonizzata con la proposta di legge di riarmonizzazione delle questioni che attengono al personale del Consiglio e al personale della Giunta, testo su cui abbiamo trovato un'intesa di massima in Commissione bilancio e che dovrà essere valutato con serenità, calma, soprattutto alla luce dei principi costituzionali a cui facevo riferimento prima e che dovranno essere la base su cui portare un testo armonico che sani le varie ingiustizie commesse nei confronti del personale della Giunta e del Consiglio nel corso di questi anni.

SCALA (SD): Condivido in pieno l'intervento fatto dal Consigliere Martusciello, anzi, mi ha preceduto, quindi, la proposta è quella di ritirare non solo il testo, ma anche gli emendamenti perché, come già sottolineava il Consigliere Martusciello, c'è stato un accordo nella Conferenza dei Capigruppo e nella Commissione bilancio, che in tempi brevi, nel mese di gennaio, dopo l'approvazione del bilancio, perché abbiamo fatto una scelta, a mio avviso, saggia, perché per la prima volta nella storia di questa Regione, nella finanziaria non ci sono norme che riguardano il personale e che si andava a costruire un testo unico, organico, sul personale, quindi, ritengo che la proposta più saggia sia, appunto, quella di ritirare la proposta di legge così come presentata, di mandarla in Commissione e costruire un testo unico sul personale. Tra le altre cose, onde

fonte: http://burc.regione.campania.it

evitare ulteriori problemi su altre proposte di legge, perché il Consigliere Martusciello diceva bene, l'appuntamento della finanziaria diventa un appuntamento dove si cerca di legiferare e nella notte del bilancio si possono creare degli errori. Anche sulle modifiche legislative c'era un altro accordo e cioè quello di arrivare, in tempi brevi, all'approvazione di un unico testo legislativo che prevedesse una serie di modifiche a norme attuali; quindi, sarebbe un fatto positivo se nella I Commissione iniziassimo questo tipo di lavoro per cui chiedo il ritiro del provvedimento per il rinvio in Commissione. Grazie!

RIVELLINI (AN): Anche il Gruppo di Alleanza Nazionale è favorevole all'intervento del collega Martusciello e quindi chiede il ritiro degli emendamenti e il ritorno della discussione in Commissione, sottolineando che c'è bisogno di una legge per poter finalmente definire le giuste questioni dei dipendenti del Consiglio e della Giunta. Siamo in un'Aula politica e una riflessione politica c'è da fare, siamo un'Assise schizofrenica, le tante presenze questa mattina in Aula sono sintomo che questa proposta di legge era una legge attesa e ci presentiamo con un lavoro di Commissione e con una serie di emendamenti tutti del centro – sinistra, decine di emendamenti, arriviamo qui in Aula e il centro – sinistra candidamente ci dice "abbiamo fatto un errore, abbiamo sbagliato, ritorniamo indietro".

Ci fate capire, visto che questa è anche un'Assise politica, come stiamo andando avanti? Nella finanziaria, qualche settimana fa, avete approvato un obbrobrio giuridico, l'articolo 25, quello della pignorabilità dei beni, in cui siamo tutti bloccati e benché ci fosse stato il Gruppo di An che ha sottolineato che stavamo andando contro un muro, siamo andati in Aula; adesso la dovete pubblicare, non so se la pubblicherete, e faremo una figura meschina davanti a tutta l'Italia, perché avete approvato delle sciocchezze.

Lavorate in Commissione, arrivate questa mattina, dopo un intervento autorevole del Presidente della Giunta regionale che è intervenuto per mettere in riga la sua maggioranza, questo è il testo, ci sono decine e decine di emendamenti del centro – sinistra; dicono "abbiamo sbagliato, torniamo indietro", certo non fate una bella figura.

CAIAZZO (PD): Non entro nel merito perché sono d'accordo con la posizione che ha sostenuto il Vice Presidente Valiante e il Capogruppo del PD, Pietro Ciarlo; però qualche osservazione la vorrei fare, perché non vorrei che il tutto si risolvesse sempre in contrapposizioni a volte strumentali e demagogiche in cui prevale l'ipocrisia. Sono mesi che si ragiona di queste questioni, ogni volta che viene affrontato qualche giusto problema, legittimo problema da risolvere che riguarda il personale, questo problema non viene risolto perché vi sono altre spinte che a volte arrivano senza filtro, direttamente in Aula e non sono problemi che sono creati dal personale, ma sono problemi che sono creati da noi stessi, mi metto anch'io in mezzo, quindi non è una polemica verso nessuno.

Credo che alle cose che sono state dette va aggiunta una riflessione, perché non è che ogni volta che c'è un problema si può pensare che il Consiglio regionale sia onnipotente; c'è una questione che non si può risolvere, si fa una norma di legge del Consiglio e si risolve il problema. Nelle due versioni, sia che so che non si può risolvere e presento lo stesso la norma di legge, perché quello che me la chiede lo devo "accontentare"; sia, molto più grave per un Consigliere regionale, presento una proposta, una norma di legge attraverso qualsiasi forma, palesemente in contrasto con leggi nazionali. Questa è una cosa che non può più essere sottaciuta e non è che ogni volta che si affrontano questioni che riguardano il personale, questioni legittime e giuste da risolvere, non si possono affrontare, non si

fonte: http://burc.regione.campania.it

possono risolvere perché arrivano altri fatti a condizionare queste scelte.
Mi rimetto alla valutazione che hanno fatto il Vice Presidente Valiante e il Capogruppo del PD, però chiedo alla Giunta e all'Assessore, che le norme che riguardano il personale devono essere sottoposte a due procedure, sia per le norme che vengono proposte dalla Giunta sia per quelle che vengono proposte da Consiglieri. La prima, la concertazione con i sindacati, con tutti i sindacati della Regione; la seconda, la verifica preventiva di legittimità della proposta perché non esiste che arrivano in Consiglio regionale delle proposte illegittime e nessuno dice niente. Questa storia qua dentro deve finire! Voglio sapere delle proposte presentate, io Consigliere regionale, voglio sapere quali sono le proposte in contrasto con la legge, anche se sono state fatte da me, perché io Consigliere regionale non posso presentare proposte in contrasto con leggi vigenti, non lo posso fare! Ci deve essere uno strumento del Consiglio regionale che mi dica che la proposta che io ho avanzato, metto me in mezzo che non ne ho fatte proposte di questa natura, è illegittima. Va chiarita questa questione. Questa è l'osservazione che volevo fare ed è un invito che faccio al Presidente del Consiglio regionale a fare in modo che le questioni che giustamente e legittimamente devono essere risolte che riguardano il personale della Regione Campania, possano essere affrontate nel modo corretto in cui vanno affrontate . Cara Presidente Lonardo, abbiamo qua dentro un Comitato tecnico scientifico, abbiamo degli esperti, abbiamo l'Ufficio Legislativo. Si può avere su queste norme un parere preventivo in modo che non possono arrivare dentro l'Aula norme che sono in contrasto con la legge? La ringrazio Presidente.
PRESIDENTE: Di questo faremo un incontro approfondito anche nell'ambito della Conferenza dei Capigruppo perché diverse cose non funzionano nell'ambito anche delle Commissioni, però è un argomento che affronteremo in Conferenza dei Capigruppo.
GIUSTO (SD): Signor Presidente, un vecchio saggio delle mie terre, il Professore Italo Freda, diceva che il maneggio degli uomini è cosa delicata e complessa e io vorrei fermarmi a questo insegnamento di un maestro della sinistra Irpina per dire che dobbiamo affrontare con coraggio e con lealtà questa discussione, la discussione sul personale.
Da troppi anni la pratica di utilizzare la motrice del bilancio per mettere in frittura le frittelle che nel corso di questi anni la fantasia creativa dell'Aula, delle condizioni di difficoltà di questa terra aspra e amara ha dovuto inventarsi, è pratica costante.
Ogni anno torna l'assalto alla diligenza attraverso proposte di immissione in ruolo o di promozioni a vario titolo.
Dovremmo distinguere due momenti: il primo - nella pubblica amministrazione si accede per concorso pubblico; questo è il principio generale che in tanta parte del Mezzogiorno è aggirata con le procedure note dei passaggi nelle società miste. Ognuno si chiama la persona più vicina per farla passeggiare nella società mista e poi arriva il merendamento in Consiglio, di comando prima e di stabilizzazione poi. Attenzione, per questa materia, il Governo Regionale lo ritira o non lo ritira il provvedimento. Qui non sarà mai votata, è chiaro? Perché non si può fare, anche se ci sono leggi regionali, nella pubblica amministrazione si accede per concorso pubblico. Vi è il dovere, dopo tanti anni di storie consolidate che si frappongono una sull'altra, di un provvedimento specifico che inquadri le questioni legittime di lavoratori a cui spetta questo percorso. Su questo dobbiamo fare un unico provvedimento, ecco perché è utile ritirare l'intero argomento, affidare alla Giunta, così come avevamo deciso nel bilancio, la proposta di un provvedimento, di un testo unico sul personale della Regione Campania, Giunta e Consiglio e di fare in modo che con ordine, con trasparenza e con rigore, si

fonte: http://burc.regione.campania.it

facciano le cose che si possono fare. Quando sono arrivato in quest'Aula, lo dico perché non c'è bisogno di restare fino alla fine della legislatura se nella nostra testa ci sono in mente questi pasticci, i dipendenti di questo Consiglio erano poco più di 100, adesso siamo 800, sto da 15 anni e non si è mai fatto un concorso in questo Consiglio. Questa cosa non va bene e occorre la forza di una verità dell'Aula che dica basta! Perché c'è troppa sofferenza in questa Regione, centinaia di ragazzi che partono per cercare un'ora di lavoro fuori da questa terra, laureati, diplomati, figli della nostra gente, che sono mortificati da queste procedure che mettiamo in moto, fermatevi! Fermiamoci perché non si può andare avanti così.

Una legge sul personale è necessaria sapendo distinguere fra ciò che è lecito e ciò che non lo è.

BASSOLINO, Presidente della Giunta regionale: La Giunta ritira il provvedimento. Poichè i numerosi emendamenti presentati non possono andare avanti, mi sembra giusto che venga ritirato -insieme agli emendamenti-anche il disegno di legge.

Già ieri, per quello che mi riguarda, mi sono mosso in questo senso quando è apparsa chiara una situazione rispetto alla quale – penso- ci debba essere da parte di tutti noi una grandissima attenzione. Vorrei aggiungere che questa attenzione, sia su materie come queste, sia su altre materie, dovrà crescere ancora di più, proprio nella misura in cui dovessimo decidere di proseguire, nell'interesse dei cittadini.

Più andiamo avanti e più deve essere chiaro che si va avanti nell'interesse dei cittadini, non nell'interesse nostro, dei Consiglieri o di ambienti vicini ai Consiglieri.

Si ritirano, dunque, emendamenti e provvedimenti; la Giunta presenterà, così come era stato già stabilito, un disegno di legge. L'orientamento deve essere ben chiaro, poi nella sua sovranità deciderà il Consiglio Regionale; ma già l'orientamento, a mio avviso, deve tendere a fare le opportune distinzioni.

E' evidente che non possiamo approvare norme illegittime, anche essendo questa un'Assemblea legislativa. Non si possono approvare norme illegittime e sia gli uffici della Giunta Regionale abilitati e preposti in questo senso e da me ancora ieri sollecitati e allertati perché ci siano 100 occhi aperti e non soltanto 2 o 4 o 6 su ogni norma che viene in Giunta, sia a mio avviso gli appositi uffici del Consiglio Regionale, devono porre il massimo di attenzione perchè non arrivino in Aula e, anche se arrivano,vi sia da parte degli uffici la dichiarazione di irricevibilità e illegittimità.

Faccio questa distinzione dopo aver ascoltato l'importante discussione che si è svolta, per avere una prima distinzione tra ciò che è illegittimo e ciò che è legittimo e sottolineo: non tutto ciò che è legittimo deve essere fatto, ma ciò che è illegittimo non va fatto. Ciò che è legittimo deve essere discusso, approfondito in rapporto al bilancio e alle risorse economiche della Regione e in rapporto alle scelte operate sul riordino della macchina regionale nel suo insieme.

Dunque riflettere su illegittimo e legittimo e poi vedere, gradualmente, come deve essere affrontato e in quali termini ciò che è legittimo.

E' chiaro che nel disegno di legge non possiamo pervenire - venendo poi in Consiglio - a nessuna forma di sanatoria immotivata ed offensiva per chi ha partecipato ai concorsi.

Non ce ne sono stati molti, ma dei concorsi ci sono stati. Il mio blog continuamente tutti i giorni è toccato da ragazzi e ragazze che hanno partecipato ad un concorso costato grande fatica e che ha dovuto superare tante difficoltà. Vi sono idonei ai quali man mano, nello scorrere del tempo e dei posti liberati, dobbiamo dare precedenza. E' doveroso per tutti noi e con un grado di precedenza assoluta. In tal senso,anche il disegno di legge deve tenere conto di tutto questo: né sanatorie, rispetto degli idonei dei concorsi man mano

fonte: http://burc.regione.campania.it

che si apriranno spazi nuovi, e nuovi concorsi sia per la Giunta che per il Consiglio Regionale.
La strada maestra è quella dei concorsi e dell'apertura a tutti attraverso questa, risultando chiaro che in una Regione come la nostra deve esserci accanto alla riduzione del personale - nel suo insieme – una strada di riqualificazione, via via attuata con tutti gli strumenti di formazione che possono esserci e di riordino della macchina.
Il Consiglio su ciò ha potestà per ogni intervento, perché questo nasce dal confronto con grande forza. Penso sia il modo migliore per rispondere alle attese di tanti lavoratori e per rispondere alle attese di tanti cittadini che vogliono che proseguiamo, sulla giusta strada.
Si ritira dunque, e si lavora intensamente per andare prima in Commissione e poi in Consiglio con un testo e un provvedimento giusto e in linea, una linea che è di rigore e riformatrice.
PRESIDENTE: Il testo è ritirato. Mi consentirete un appello ai Presidenti delle Commissioni affinché lavorino con gli uffici competenti, voglio anche dire qui, senza nessuna remora, che tante volte anche tanti dossier che arrivano dai nostri uffici legislativi, anche dal comitato tecnico – legislativo non vengono neanche letti. Voglio ricordare anche la levata di scudi che ci fu qui in Consiglio regionale allorquando il Comitato tecnico – legislativo fece delle osservazioni sullo Statuto, ci sono degli attacchi, andiamo a vedere cosa non si disse in quell'Aula contro l'organismo e contro la mia presa di posizione in merito a richiesta da parte degli uffici competenti per dire la propria, affinché nel tempo non ci si possa ritrovare nelle condizioni in cui poi ci siamo ritrovati. Maggiore collaborazione anche con gli uffici della Giunta, noi abbiamo provato a farlo e si sta avendo successo in questo senso per cui procediamo in tal senso con l'auspicio che presto in Aula possa arrivare questo disegno che, discusso, possa vedere la collaborazione di tutti.
RONGHI (MPA-NPSI): Vorrei ringraziare il Presidente della Giunta e la dichiarazione del collega Caiazzo, perché questa mattina ha posto "la questione" se noi veramente siamo così sovrani che ci possiamo permettere di tutto in quest'Aula e quindi, una volta per tutte stabilire di rispettare le regole, la Costituzione e i processi legislativi e non vanificare i lavori che gli uffici di questo Consiglio fanno, perché noi lo vanifichiamo, lo azzeriamo, perché qui non si tiene conto di niente, perché ognuno di noi pretende di essere il legislatore d'Italia, di essere il costituzionalista d'Italia Lei stesso Presidente, nella finanziaria, non ha fermato il suo centro – sinistra su quel famoso articolo che vieta nelle A.S.L. la pignorabilità degli atti; norma anticostituzionale, lo dicemmo in quest'Aula, ma è stato approvato lo stesso, perché? Perché ci vantiamo di essere tutti costituzionalisti. Infine, spero che questo nuovo ciclo parta veramente, quello che lei ha detto, cioè la legittimità degli atti, la consapevolezza che anche quando c'è la legittimità bisogna discutere politicamente, fare le cose trasparenti e, caro collega Giusto, nella pubblica amministrazione si entra per concorsi, ma quelli veri, non quelli fasulli.
La correttezza che sta mettendo in campo il Consiglio, nel rivederci in Commissione sulla questione del personale, la adottasse anche la Giunta, ci facesse capire cosa significa che mentre questo Consiglio sta discutendo la legge sull'agenzia regionale Arcadis, state predisponendo concorsi fasulli per 58 dipendenti, più 18 dipendenti che sono già in forza, parole dell'Assessore dette in Commissione la settimana scorsa. Allora non due pesi e due misure, fateci capire cosa volete fare, il Consiglio deve essere legittimato dagli atti, e voi della Giunta andate avanti? Parole dell'Assessore, o lei sfiducia Ganapini, perché l'Assessore Ganapini è venuto in Commissione mentre stavamo discutendo e ha annunciato il

fonte: http://burc.regione.campania.it

concorso fasullo per 58 dipendenti all'Arcadis, allora ci facesse capire.

PRESIDENTE: Pone questioni alle quali sarà data risposta in un'altra occasione.

Esame e approvazione della proposta di legge – "disposizioni attuative della legislazione nazionale e comunitaria in materia di panificazione" – registro generale n. 321

PRESIDENTE: Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno. La III Commissione nella seduta del 20 maggio 2008 ha esaminato il provvedimento e avendo acquisito il parere della V Commissione permanente ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

D'ERCOLE (AN): Chiedo la parola sull'ordine dei lavori. Mi vorrei rivolgere ai promotori di questa legge pregandoli di avere il tempo di riflettere un po' più approfonditamente. Si tratta di un argomento estremamente delicato che non possiamo affrontare con superficialità. La mia richiesta è quella di riportare in Commissione il tutto per avere la possibilità di discuterne in quella sede con le associazioni, con quanti possano partecipare e contribuire, ma soprattutto per capire quali sono gli obiettivi veri di questa legge. Mi sembra di avere un dovere particolare rispetto a questa legge, lo dico, vorrei che fosse presente il Presidente Bassolino, spero che mi ascolti; questa proposta di legge contiene un solo articolo che abbia significato operativo, una legge di regola contiene norme cogenti, alle quali i cittadini si devono adeguare. Di tutto l'articolato la norma cogente contenuta nel testo è l'articolo 14, che prevede l'abrogazione della legge 2 del 2005.

Non voglio fare affermazioni al di là delle intenzioni, ma mi sembra davvero chiaro che l'obiettivo finale di questa legge sia quella di abrogarne un'altra che non è mai entrata in vigore.

Siccome mi sembra chiaro che noi non possiamo abrogare una legge votata all'unanimità da questo Consiglio, della quale lo stesso Presidente Bassolino nella passata legislatura si rese interprete entusiasta, tanto che dichiarò alla stampa con orgoglio legittimo che la Regione Campania era la prima in Italia, finalmente in un fatto positivo, a distinguersi per avere normato il commercio del pane, questo lo ascriveva a merito di questo Consiglio e dunque della Regione Campania. Mi sembra davvero poco credibile che affermazioni di questo genere, volontà unanimi di questo Consiglio possano poi trovare interpreti contrari in una fase successiva senza che la legge abbia potuto esplicare i propri effetti. Per questa ragione, non la faccio lunga, spero che non dobbiamo entrare nel merito, chiedo ai colleghi di voler riportare il testo della legge in Commissione.

PRESIDENTE: C'è stata una richiesta di rinvio in Commissione.

SARNATARO (PD): Presidente, come lei ricorderà, nelle ultime ore dell'approvazione della finanziaria, intervenimmo su questa questione per chiedere, come lei ricorderà, una proroga, e affrontammo poi in Aula questa questione assumendo l'impegno di prorogare questa questione per ulteriori 3 mesi, pena che dopo il 31 dicembre non avevamo una legge. Credo che noi dobbiamo fare un'operazione di grande verità attorno a questa questione, altrimenti corriamo il rischio di far alimentare dubbi e sospetti da coloro che non vogliono la legge e che passano per camorristi, mentre coloro che invece vogliono la legge, improvvisamente diventano persone perbene, allora credo che dobbiamo approfondire bene questa questione e la dobbiamo approfondire così come abbiamo fatto già in Commissione audendo diverse associazioni dei commercianti. Fino a poco tempo fa, i cittadini della regione Campania sapevano che su 60 Consiglieri regionali, 59 erano d'accordo e uno solo non era mai d'accordo, perché bisogna dare atto a

Franco D'Ercole, che dal primo momento si è dichiarato sempre contrario su questa questione. Poi, successivamente ci sono state aggregazioni, com'è giusto che sia, se qualcuno la pensa in maniera diversa. Mi riferisco a Ragosta che ha presentato anche alcuni emendamenti su questa questione. Allora credo che sia utile, e quindi accolgo la richiesta fatta dal Consigliere D'Ercole ad una condizione però; siccome noi abbiamo dato 3 mesi di proroga su questo provvedimento, non vorrei far scadere ulteriori 3 mesi, perché di queste proroghe sono anni che se ne consentono, allora io sarei per fare la relazione questa mattina, sospendere la discussione, ritornare in Commissione approfondendo tutte le questioni, tutte la materia e ritornare qui dandoci un tempo utile in Commissione siccome mi voglio confrontare con te e sulle preoccupazioni che hanno diversi colleghi Consiglieri. Questa mattina incardiniamo la discussione dando la parola al relatore, in questo caso Mario Ascierto, fa la relazione, sospendiamo la discussione e ritorniamo in Commissione. Questo ci condiziona all'esterno perché corriamo il rischio di dare l'impressione di un ulteriori proroga, che facciamo i 3 mesi e poi dobbiamo discutere per l'ennesima proroga, io invece penso che si incardina la discussione e possiamo già decidere che nel mese di febbraio ci sarà una nuova discussione in Aula per licenziare il provvedimento, sia esso favorevole o contrario. Questo credo che sia il modo più corretto, che ci consente nel giro di qualche mese di licenziare il provvedimento.

PRESIDENTE: C'è una richiesta di un approfondimento in Commissione, poi nello stesso tempo il Presidente della Commissione accetta il rinvio in Commissione però dice: "facciamo la relazione generale", però che senso ha? A meno che non fate la relazione, fate un incontro informale, ma se dovete andare formalmente in Commissione, dopodiché ritorniamo in Aula con degli emendamenti, quindi rinviamo il testo in Aula e credo che così si debba procedere.

CORACE (PS_PSE): Sono tre anni che stiamo su questa questione. E' una vergogna!

PRESIDENTE: Fissiamo fin da adesso la data e quindi risolviamo il problema. Comprendo le sue motivazioni, però rispetto a tutto questo il Presidente del Consiglio non può non tenere conto del lavoro che fanno le Commissioni e della Conferenza dei Capigruppo visto che io condivido tutti gli argomenti con la Capigruppo.

RONGHI (MPA-NPSI): Condivido l'esternazione del collega Corace perché stiamo facendo la parte di un Consiglio regionale ridicolo in Italia, siamo stati anche oggetto, nei giorni scorsi, dell'attenzione di un settimanale, il Venerdì di Repubblica che ci ha ridicolizzati in un articolo di 5 pagine dicendo: "La Regione Campania prima fa le leggi e poi non le fa rispettare" e ha ragione, ma ha ragione anche quando io leggo: "Con grande soddisfazione vi comunichiamo che la legge regionale n. 2 del 1 febbraio 2005, titolata "Disposizioni in materia di confezionamento e commercializzazione del pane", che sarebbe dovuta entrare in vigore dal 1 gennaio 2009, è stata ufficialmente prorogata al 30 marzo 2009. Non è stato facile ottenere dal Consiglio regionale della Campania tale provvedimento di proroga soprattutto a causa dell'atteggiamento ostruttivo degli Onorevoli regionali Franco D'Ercole e Salvatore Ronghi, che a nostro avviso sembrano non avere a cuore i problemi degli artigiani e della panificazione, ma piuttosto quello dell'industria delle panificazione. Circolare inviata dalla Confartigianato che questa mattina è stata querelata da me e dal collega Franco D'Ercole, perché poi nell'estensione di questa circolare di due pagine, inviata a tutti i propri associati e non solo, sostengono che la Confartigianato fa la lotta alla camorra e noi semmai, la sosteniamo; questa è una cosa gravissima, perché al di là delle appartenenze politiche, qui si tirano in ballo due legislatori di questa

Regione Campania e lo si mette per iscritto su un documento e su una circolare, questo è di una gravità unica e l'intero Consiglio regionale dovrebbe dire la sua su questo. Detto questo, Presidente, io ribadisco che parlando proprio di legittimità, ovviamente appoggio la proposta del collega D'Ercole di andare in Commissione. Ribadisco il concetto che ci siamo detti prima, a me non risulta dalla mia pochissima esperienza di legislatore che si può attuare una legge che fonda il principio della facoltatività dell'attuazione. A me hanno insegnato che la legge impone, va rispettata ed è chiara, è precisa, qui stiamo parlando di un provvedimento facoltativo, una legge non può essere facoltativa; allora c'è un errore di forma sostanziale nella legge, si vada in Commissione perché non temiamo il confronto, vogliamo il confronto prima in Commissione, poi in Aula, anche perché ne abbiamo da raccontare su questa questione.

PRESIDENTE: Se non ci sono obiezioni il provvedimento ritorna in Commissione.

ASCIERTO DELLA RATTA (AN): Con la relativa calma e tranquillità che di solito mi contraddistingue, in alcune situazioni che possono sembrare abbastanza nevrotiche devo innanzitutto dirle Presidente, che gli altri hanno parlato sull'ordine dei lavori, il sottoscritto da relatore aveva già chiesto la parola, ma capisco anche che in questo momento il suo ruolo è sollecitato soprattutto da questioni chiaramente, di dibattimento politico in Aula abbastanza complicate, allora bisogna rimettere le lancette al loro posto e chiarire alcuni aspetti importanti, altrimenti può sembrare che questo sia un disegno di legge, una proposta di legge che praticamente vada in una direzione che sia contraria a quelle che sono norme in comunitarie o quello che siano le norme nazionali. Tra l'altro il principio del voto all'unanimità di una legge che si componeva di un numero di articoli che non arrivavano al numero delle dita di una mano, chiaramente su una filiera così complicata come quella della panificazione, è chiaro che doveva per forza far insorgere determinate questioni che riguardano il territorio, che riguardano il pane italiano, la tradizione, che riguardano una regione che praticamente ha fatto della panificazione una di quelle tradizioni che si legano al territorio e alla cultura e che si legano soprattutto a generazioni che vanno al di là di qualche secolo, per dirla in breve si collegano ormai al periodo AntiCristo. Da relatore devo sottolineare alcuni aspetti tecnici. Devo sottolineare che la panificazione è regolata dal '67 con una legge nazionale che è poi la base di tutti i ragionamenti che sono seguiti anche in Commissione. La legge che fu approvata dalla Regione Campania, che portava il numero 2 del 1 febbraio 2005 e si componeva appunto di 5 articoli, praticamente istituiva la obbligatorietà dell'imbustamento del pane anche mossa da un principio che non è assolutamente un principio sbagliato, che è quello certamente di dare maggiori garanzie ai consumatori e al cittadino, ma che praticamente si muoveva su un principio che va contro alle iniziative legislative della Comunità Europea, del Governo italiano, del Parlamento italiano, ma soprattutto che si muoveva su un principio di un'obbligatorietà unidirezionale, nel senso dell'industrializzazione di quello che è appunto dicevo prima, un fenomeno culturale me va semmai tutelato così come altre leggi, poi citerò, danno anche garanzie a riguardo. Allora, da un'obbligatorietà non poteva non scaturire, soprattutto qui in Campania lo dicevo prima, una sorta di discussione che avendo avuto la legge l'approvazione nel febbraio 2005, quindi a due mesi dalle elezioni, non poteva non avere una continuità nel consiliatura successiva e tale continuità chiesta anche dalle associazioni di categorie, si è espressa in Commissione con audizioni, anche con una presentazione di una modifica che porta il titolo: "Modifica ed integrazione a

fonte: http://burc.regione.campania.it

quella legge", quindi al 1 febbraio 2005, la n. 2, concerne disposizioni in materia di confezionamento e commercializzazione del pane. Quella legge in Commissione, firmata dal Presidente Casillo, anche lei composta da 5 articoli, in realtà modificava ma non dava una risposta esauriente, tant'è vero che dai verbali di quella data, 11 luglio 2006 si evidenziava oltre al voto contrario del sottoscritto, anche quello di altri gruppi, che chiedevano non un'abrogazione della vecchia legge, ma una norma quadro che desse finalmente alla Regione Campania, unica in Italia, la possibilità di esprimersi e di dire garanzie, certezze sia agli artigiani, sia ai consumatori. Tant'è vero che questo provvedimento il Presidente Casiollo lo congelò istituendo su sua iniziativa, un tavolo tecnico audendo chiaramente le associazioni di categoria, e istituendo un tavolo tecnico nella data nel 2 maggio 2006, dove si evince sempre dai a verbali che dalla discussione si voleva e si chiedeva dal territorio un approfondimento maggiore insieme a tutti i rappresenti della categoria. Tavolo tecnico che ha visto il suo primo lavoro il 9 ottobre 2007, insediandosi alle ore 11.00 e che praticamente, in quella circostanza avviava con le rappresentanze un lavoro che è stato oltre che presieduto da Nicola Caputo, anche dal sottoscritto in varie occasioni quando il Presidente Casillo non era presente. Tavolo tecnico che rappresentava 11 sigle, composte da 7, alcune delegavano altre sigle, le devo ricordare per far capire che questa legge non scaturisce da una simpatia o antipatia per alcuni o per provvedimenti che secondo me non sono mai stati incauti, sono sempre stati affrontati con responsabilità da quest'Aula, ma che vedevano tempi e circostanze completamente diverse da quelle attuali, dove con calma e con tranquillità da due anni affrontiamo in maniera più o meno serena. Allora, le sigle sono dell'Arsipan, presenti Maddaloni e Di Raffaele, non li cito più i cognomi perché potrebbero essere stati presenti nelle fasi successivi anche altri rappresentanti, I.C.M.A, la Regione con la sua Giunta, il rappresentante della Giunta, la Clai, la Confartigianato, la Confesercente, l'Unipan, l'Assocarta e un'altra sigla che non riesco a leggere, mi scuseranno per non averla saputa citare. Allora, da questo confronto sono emersi un po' quelli che sono stati gli approfondimenti che oggi vengono richiesti da quest'Aula per un ritorno in Commissione. Si è discusso anche sulle virgole, punti e punti e virgole, c'è stata soprattutto la posizione responsabile dell'unica associazione che aveva da sempre, correttamente e coerente mostrato avversità a questa legge che è stata l'Unipan, la quale molto responsabilmente ha partecipato ai lavori dimostrando il più delle volte la volontà di non accettare questo discorso, ma contribuendo alla discussione e dando anche in molte circostanze, possibilità e soluzioni mediate che hanno poi consentito alla fine di arrivare ad una legge che è fatta di 15 articoli, che norma in materia di panificazione e tutela tutta la filiera, perché qui devo dire, lo dico per la stenotipia, una delle questioni fondamentali che assilla quest'Aula e soprattutto gli addetti ai lavori è il principio secondo cui imbustare il pane mette il consumatore al riparo da qualsiasi possibilità di acquisire malattie, infezioni o quant'altro, come se la tracciabilità, i controlli, lo Stato, le istituzioni non facessero parte di questa filiera che dovrebbe garantire il cittadino, cominciando dai sindaci. Alla legge, in questi 15 articoli abbiamo considerato tutti gli aspetti, considerato quello che già era esistente, la legge degli HCCP, già i libretti sanitari, i controlli vari che le A.S.L. effettuano sono già ampie garanzie, ma abbiamo anche, poi lo vedremo nei vari articoli, classificato il pane italiano, anche in considerazione di un'iniziativa nazionale che vede anche la firma di molti parlamentari, abbiamo dato ulteriore impulso alla filiera come controlli, abbiamo normato le responsabilità definendo il responsabile del procedimento nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

panificazione, abbiamo costituito dei centri di accompagnamento agli artigiani per avere sempre maggiore attenzione alla tracciabilità e abbiamo fatto in modo di dare maggiori responsabilità ai comuni. Parlo anche per registrarlo al microfono perché alla fin fine ci sono persone che si leggono i resoconti integrali e se qualcuno ha inteso querelare, deve anche capire che qualcun altro si è sentito anche tirato in ballo da qualche resoconto integrale, allora a volte un passettino indietro, come ho visto fare oggi con opportuna sensibilità da Franco D'Ercole nel modo di affrontare le questioni, è fondamentale per andare avanti, quindi affrontare con dovuta responsabilità e tranquillità è sintomo di voler trovare sopra la strada giusta a tutela degli altri, senza interesse terzi, senza creare inutili fantasmi o teoremi. Allora, sempre cari colleghi che spero siate di fronte ai monitor fuori dall'Aula, dicevo che il tavolo tecnico con questo coordinamento di associazioni di panificatori, si è espresso partendo da due bozze: una era della Giunta che la Giunta e l'Assessorato ha lavorato dal primo giorno su questo testo di legge ed un altro era una bozza fatta da queste sigle sindacali. Chiaramente, la mediazione, il lavoro che si è avuto durante tutto il tavolo tecnico ha portato alla fine, in Commissione, ha portato il testo di una legge che, ripeto, è stato votato all'unanimità, che ha avuto soltanto qualche chiarimento, che è stata firmata da un gran numero di Consiglieri e tra l'altro devo dire anche per evitare doppioni, firmata da solo qualcuno di qualche gruppo, ma in realtà c'era la volontà di farla emergere come legge unanime di tutto il Consiglio. Non vorrei leggere la relazione che ho praticamente allegato alla legge, vorrei soltanto chiarire alcuni aspetti, anche perché è agli atti, che riguardano i vari articolati, ma prima di chiarirli devo chiedere soprattutto all'Aula che sarei contrario, in linea di principio sono contrario, ma sarei favorevole ad un eventuale approfondimento se non ci fossero determinati dubbi che permarrebbero anche dopo il rinvio di questa discussione in Aula. Quindi, sarei della proposta di incardinare la legge, di passare all'articolato e caso mai lì dove eventualmente i colleghi Consiglieri ritengano di dover effettuare approfondimenti, evitare appunto il prosieguo, sospendere e andare in Commissione, ma solo in quella circostanza. Perché? Perché in quella legge viene chiarito il concetto del panificio, viene chiarito soprattutto che cos'è il responsabile della panificazione, i controlli che sono la vera garanzia per il consumatore, sono in questa legge ben definiti delegando i comuni, ma soprattutto perché con la figura del responsabile della panificazione andiamo anche ad accorciare, visto che parliamo sempre di filiera corta, accorceremo la filiera quella che è la filiera dei controlli. Abbiamo un problema che il più dei volte viene identificato con Napoli, ma che non può essere un problema della Regione Campania, il problema dei controlli su Napoli, non ho mai pensato che per eliminare il problema della droga si debbano arrestare tutti gli abitanti di un quartiere, ho pensato sempre che forse le istituzioni debbano fare meglio, con delle leggi opportune, chiare, trasparenti di questa regione e metterle in condizioni di essere con queste norme chiari e trasparenti, in grado di sanzionare in maniera forte e decisa.

Alle ore 13.25 assume la Presidenza il Vice Presidente Ronghi

PRESIDENTE: Sull'ordine dei lavori sono previsti 10 minuti, lei sta già a 16 minuti.

ASCIERTO DELLA RATTA (AN): Quest'aula ha volontà di incardinare la legge, oppure io sto relazionando sull'ordine dei lavori?

PRESIDENTE: Non sta relazionando sulla legge perché c'è la proposta D'Ercole e deve essere messa in votazione, condivisa dal Presidente della Commissione.

ASCIERTO DEL RATTA (AN): Concludo in 30 secondi, ritengo che quest'Aula debba non più prorogare una questione, una discussione che si tira avanti da anni, chiarendo anche e soprattutto che si tratta di norme che vanno nella direzione della trasparenza, della legalità e chiedo, se dovesse essere quest'Aula favorevole a un rinvio, che fissasse anche in termini per rimettere all'ordine del giorno la legge sulla prossima seduta di Consiglio, perché non vedo approfondimenti ulteriori da fare, non vedo errori, ero convinto che non ci fosse l'abrogazione della vecchia legge, c'è, non ci sono errori tecnici, ritengo che debba essere incardinata e continuare la discussione nel prosieguo dei lavori che l'Aula si è sempre data.

RIVELLINI (AN): Chiedo ai colleghi, dopo quello che lei, da semplice Consigliere regionale e non da Presidente, ci ha detto prima, che l'Aula esprimesse solidarietà a lei e al collega D'Ercole per gli attacchi ingiusti che sono stati portati, perché credo che sia l'intero Consiglio regionale e non il singolo Consigliere che in questo momento è attaccato, quindi chiedo a lei come Presidente di poter esprimere a nome di tutti i Consiglieri la solidarietà a lei e al Consigliere D'Ercole.

PRESIDENTE: Pongo in votazione all'Aula la proposta presentata dal Presidente D'Ercole e integrata dal Presidente della Commissione, Sarnataro, cioè il ritorno in Commissione del provvedimento, ed entro 30 giorni di ritornare in Consiglio prima della scadenza della stessa.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi a si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Ascierto Della Ratta

BRUSCO (MPA-NPSI): Sul punto 10 dell'ordine del giorno, visto che questi Consigli regionali ormai si trascinano così stancamente e non c'è mai una produzione seria per cui a sera, dopo essere rimasti qui in Aula a vegetare per ore ed ore non portiamo a casa nessun risultato, allora chiedo l'inversione dell'ordine dei lavori perché da qualche anno si trascina anche questa proposta. Mi riferisco al punto n. 10: esame ed approvazione della proposta di legge "Variazione denominazione Comune di Centola in Centola – Palinuro". Si avvicina l'estate, abbiamo l'esigenza anche di lanciare un segnale che Centola contiene Palinuro, perché spesso, questo nome assorbe questa espressione e Palinuro è stata cancellata proprio dalla geografia turistico – politica dell'intero territorio della nostra Regione, chiedo, pertanto, l'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE: C'è la proposta del Consigliere Brusco sull'inversione dell'ordine del giorno per discutere del punto n. 10.

CARPINELLI (PD): Sono favorevole alla proposta del collega Brusco, che avendo fatto studi classici sa bene, quando si parla di Palinuro, cosa si evoca, ma è un problema anche di attrazione turistica e di riconoscimento legittimo di una volontà espressa dal Consiglio comunale di quella comunità. Credo che sul nome di Palinuro, in quest'Aula, assolutamente non ci si possa dividere e su questo si possa avere un voto all'unanimità. Grazie!

MARRAZZO P. (FI): Ringrazio gli amici: Brusco e Carpinelli, ma, giustamente, siccome la proposta di legge l'ho presentata io, li ringrazio per aver già annunciato e favorito l'approvazione immediata di questa proposta di legge, le ragioni per cui si chiede il cambio di denominazione da Centola in Centola – Palinuro, credo siano noti a tutti coloro che frequentano quelle zone, ma soprattutto sono ben esplicitati all'interno della relazione di accompagnamento alla legge, quindi, vorrei pregare anche io il Presidente di quest'Aula, se l'Aula è d'accordo, di consentire l'inversione e procedere rapidamente all'approvazione di questa legge.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Il parere è favorevole perché è una questione ormai che è in istruttoria da molto

fonte: http://burc.regione.campania.it

tempo, credo che il Consiglio possa pronunciarsi rapidamente.
PRESIDENTE: Si propone l'inversione dell'ordine del giorno così come richiesto dal Consigliere Brusco per discutere del punto n. 10. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

Esame ed approvazione della proposta di legge "Variazione denominazione Comune di Centola (SA) in Palinuro" registro generale n. 333

PRESIDENTE: Si passa alla discussione del punto n. 10. Ricordo che ai sensi della L.R. n. 29.10.1974 n. 54, la I Commissione permanente, dopo aver acquisito il parere del Consiglio regionale di Centola e del Consiglio provinciale di Salerno, ha esaminato il provvedimento e all'unanimità ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula, che è chiamata a deliberare la indizione del referendum consuntivo, a norma dell'articolo 60 dello statuto del comma 2 dell'articolo 133 della Costituzione. Do, pertanto, la parola al Consigliere Ciarlo che è stato indicato come relatore.
CIARLO (PD): Gli interventi che mi hanno preceduto già hanno illustrato le ragioni sostanziali per le quali il Consiglio riterrà opportuno, credo, la variazione di denominazione di tale Comune in quella di Centola - Palinuro. Siamo stati molto celeri in Commissione su questo punto. Naturalmente, abbiamo dovuto chiedere, come prevedeva la legge, le deliberazioni degli enti interessati, quindi, c'è stata la necessità di espletare una procedura, che all'inizio non era stata eseguita. Il tempo impiegato dalla Commissione per il completamento dell'esame del disegno di legge in questione è legato solo a questa ragione procedurale. Sulla variazione, credo che ci sia un accordo generalizzato. Una volta approvata la nuova denominazione, bisognerà ancora sentire le popolazioni interessate mediante referendum. Non ho altro da illustrare nel merito se non ribadire che c'è una generale convergenza e che la procedura dovrà essere ancora completata. Grazie!
PRESIDENTE: Pongo in votazione il provvedimento della indizione del referendum consultivo ai fini del cambiamento. La data di effettuazione del referendum sarà fissata con decreto al Presidente della Giunta.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Non c'è bisogno del voto elettronico perché è l'indizione del referendum consultivo, quindi, è una procedura che l'Aula ha accettato in pieno, perché il Presidente della Giunta indice la data per il referendum, quindi, il provvedimento non viene approvato con voto nominale. La proposta è approvata all'unanimità.

Esame ed approvazione della proposta di legge "Contributo alla Biogem SCARL – Istituto di ricerche genetiche "Gaetano Salvatore" via Camporeale – Area PIP – Ariano Irpino" – registro generale n. 302 (ex articolo 59 Regolamento Interno)

GIUSTO (13.42): Signor Presidente, per porre un problema di non procedere, di rinviare in Commissione, capisco il senso che il collega D'Ercole, usando l'articolo 59 del Regolamento Interno ci costringe a discuterne, però, a mio giudizio, una legge per finanziare i centri di ricerca, merita di essere valutata in Commissione, di essere inquadrata rispetto al fabbisogno regionale e soprattutto, in particolare, per il centro Biogem, cosa che ho sollevato già con il direttore, prof. Ortensio Zecchino, dobbiamo rivedere l'assetto del partenariato istituzionale, perché questo centro

fonte: http://burc.regione.campania.it

annovera, tra i partner istituzionali, il Comune di Ariano, la Provincia di Foggia e un Comune della Puglia, non c'è né la Provincia di Avellino né la Regione Campania, quindi, anche per ordinare meglio questi aspetti che non sono secondari, chiederei all'Aula e al collega D'Ercole il rinvio in Commissione per fare una discussione più di merito.

D'ERCOLE (AN): Comprendo le osservazioni del collega Giusto, ma anche il collega Giusto converrà con me che una proposta depositata il 26.09.2007, nell'anno 2009, ambirebbe ad essere discussa, poiché c'è anche una previsione regolamentare che prevede una riserva di argomenti all'opposizione; mi ero servito un po' dell'una, un po' dell'articolo 59, per stimolare il Consiglio regionale alla discussione. Ovviamente, comprendo anche la necessità di un approfondimento di natura tecnica che deve esserci in sede di Commissione, ma l'impegno deve essere quello che si vada in Commissione, si discuta in Commissione, perché questa è stata assegnata a ben 3 Commissioni e non ha mai trovato il modo di essere discussa. Ho sollecitato più volte in Conferenza dei Capigruppo il rispetto, anche da parte delle commissioni, qui mi rivolgo alla Presidenza; il regolamento che prevede una riserva di argomenti all'opposizione, non si applica soltanto per il Consiglio regionale, perché se questo articolo non viene applicato dalle commissioni, viene frustrata la possibilità che in Consiglio si possano dibattere argomenti dell'opposizione, dal momento che le commissioni non le licenziano, allora, questi Presidenti delle commissioni devono osservare la regola che prevede una riserva di argomenti per l'opposizione. Preso atto di questa necessità di approfondimento, naturalmente, accogliendo l'appello che mi viene dalla maggioranza, devo ribadire che la maggioranza si deve impegnare, a sua volta, ad approfondire tempestivamente l'argomento per portarlo istruito in Aula, discuterlo e possibilmente approvarlo.

BRUSCO (MPA-NPSI): Condivido la proposta fatta dall'onorevole Giusto e condivido anche l'entità del contributo annuo, so anche che fa parte di questa s.r.l. qualche comune esterno alla nostra Regione, penso il Comune di Foggia, se non erro, quindi, sommessamente, la proposta che avanzerei, visto che il provvedimento deve ritornare, come spesso accade qui in Commissione, sempre ai fini del perfezionamento delle proposte di legge e quanto altro, chiederei, valuterei l'opportunità di far rientrare, sia pure in minima parte, la Regione Campania, visto che dovrà erogare, se l'approviamo, un contributo pari ad un milione di euro, mi sembra ragionevole e giusto.

PRESIDENTE: La discussione sarà poi portata in Commissione, lì si discuteranno tutti gli elementi.

Pongo in votazione la proposta di rinvio in Commissione, con la preghiera di accelerare le procedure di discussione all'interno della stessa per giungere in Aula al più presto il provvedimento all'ordine del giorno n. 6 "Esame ed approvazione della proposta di legge – Contributo alla Biogem SCARL"

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Prima della sospensione dei lavori, direi di incardinare il punto n. 7 all'ordine del giorno con la relazione del proponente.

Esame ed approvazione della proposta di legge "Banca regionale del sangue di cordone ombelicale, relativo registro e sensibilizzazione alla donazione" registro generale n. 204"

SCALA (SD): Grazie Presidente! Voglio ringraziare tutti i Consiglieri regionali e le due commissioni competenti, la V Commissione e la Commissione bilancio, che hanno approvato all'unanimità questo provvedimento, provvedimento che ha una storia abbastanza lunga, proposta nel 2005, approvata nel 2007 nella V Commissione e approvata nel 2008 nella Commissione bilancio. Voglio ringraziare, in particolar modo, la sensibilità del Presidente Giusto, il quale, in tempi brevi, è riuscito, in Commissione, a licenziare questo testo importante, perché la banca del cordone ombelicale è stata istituita con una legge regionale, la n. 18 del 6.12.2000, articolo 51 e attualmente si trova presso l'ospedale Pausillipon di Napoli. Come sempre, vi era l'istituzione con un articolo della norma finanziaria, ma mancava tutta la legge che regolamentava la norma, una legge, a mio avviso, importante e vorrei focalizzare l'attenzione soprattutto su quello che è l'articolo 2 della norma; al comma A vi è la promozione di una campagna informativa di sensibilizzazione alla donazione del cordone ombelicale e al comma B erogazione di contributi alle aziende sanitarie regionali per l'acquisto di frigo – emoteche. Condivido anche l'emendamento presentato dal Consigliere Errico e dal Presidente Lonardo perché prevede l'aggiunta, all'articolo 5, di un comma con il quale si prevede l'istituzione al sostegno di programmi di formazione del personale medico.

Ora pare che qualcosa si stia muovendo su questo tema anche in Italia,a proposito delle cellule da cordone ombelicale (cordonali). Fino ad oggi in Italia sono ammesse solo le banche pubbliche, che raccolgono il 10% dei cordoni ombelicali, gli altri, purtroppo, vengono buttati tra i rifiuti biologici della sala parto.

Consentire la cura e la ricerca di malattie come le leucemie, i linfomi, gli infarti del miocardio, evitare le speculazioni private, dare alla Campania la possibilità di non essere fanalino di coda nel panorama sanitario italiano: mira a questo la seguente proposta di legge per l'avvio, l'organizzazione e il funzionamento in Campania di una banca regionale di sangue del cordone ombelicale.

L'utilizzo di cellule staminali, prelevate dal sangue del cordone ombelicale, rappresenta oggi la via scientificamente più percorribile ed eticamente accettabile, oltre ad essere una delle soluzioni più adeguate per una ricerca che non danneggi l'uomo, ma che sia al suo servizio.

Non esiste alcun inconveniente per il donatore, in quanto si tratta di recuperare il sangue da tessuti (placenta e cordone ombelicale) che altrimenti verrebbero distrutti. Il sangue placentare può essere prelevato dal cordone ombelicale al momento del parto senza alcun rischio né per la madre né per il bambino; esso contiene cellule staminali identiche a quelle presenti nel midollo osseo, capaci di generare globuli rossi, bianchi e piastrine, elementi fondamentali del sangue.

Le cellule staminali del sangue del cordone ombelicale, allo stato attuale delle ricerche, possono essere utilizzate per la cura delle persone colpite da leucemia, linfomi, talassemia e altre rare patologie che sono preziose nella ricerca sul morbo di Parkinson e sul morbo di Alzheimer.

Se consideriamo che circa il 35 per cento dei pazienti affetti da leucemia e da linfomi, per i quali è richiesto il trapianto di midollo osseo, non dispone di un donatore compatibile nell'ambito familiare o nei registri internazionali dei donatori volontari di midollo osseo, il sangue del cordone ombelicale rappresenta un importantissimo sostituto.

Il sangue del cordone ombelicale, inoltre, offre una serie di vantaggi tra i quali, ad esempio, la facilità di prelievo, la disponibilità illimitata, la possibilità di essere crioconservato, un minore rischio di reazione immunitaria. In Italia, la prima banca di sangue del cordone ombelicale è stata istituita a Milano nel 1993 ed è stata una delle prime al mondo; oggi sul territorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

nazionale esistono sedici banche. Le banche italiane hanno raggiunto standard di qualità tra i migliori al mondo ed è loro obiettivo l'ottenimento delle migliori certificazioni di qualità del settore.
Se consideriamo che in tutto il mondo si contano circa quaranta banche, si può certamente affermare l'importante ruolo svolto dall'Italia a livello internazionale. Tuttavia, allo stato attuale, in Italia soltanto il 15 per cento circa delle partorienti, su circa 600.000 parti all'anno, ha la possibilità di donare il proprio cordone ombelicale, anche a causa di un'informazione insufficiente; è per questo che ho citato, all'inizio, l'articolo 2 della legge, perché è necessario una grande campagna di sensibilizzazione ed è necessario mettere in rete le A.S.L. Molte donne non sono a conoscenza di questa possibilità che non comporta alcun danno alla salute loro e del bambino.
Inoltre, una donna in gravidanza, che volesse donare il cordone ombelicale del bambino, dovrebbe informarsi in anticipo se la struttura presso cui intende partorire è attrezzata o meno per la raccolta. Per questo motivo è importante l'articolo 2 e anche l'articolo presentato dal gruppo Udeur e dal Presidente Lonardo, perché con quell'emendamento si va a formare il personale medico e con l'articolo 2 si danno contributi alle aziende sanitarie per l'acquisto di frigo – emoteche, fondamentali per il trasporto nella banca del cordone ombelicale.
Nel nostro Paese sono circa duecento gli ospedali in grado di raccogliere il sangue placentare, certamente pochi, e questo numero deve essere incrementato.
Lo scopo primario della presente proposta di legge è proprio quello di promuovere la cultura della donazione del cordone ombelicale attraverso una capillare campagna informativa.
Per potenziare ed incrementare la donazione del cordone ombelicale è necessario informare e mettere in condizione le donne di poter donare, così da offrire a tante persone malate una speranza in più di guarire e di tornare alla normalità.
Se si considera che si sta facendo sempre più strada per la raccolta individuale anche per un uso autologo di questo materiale, corriamo il rischio che, essendoci già molte banche straniere, potremmo essere costretti, in un prossimo futuro, ad importare quanto oggi già disponiamo.
E' ora, dunque, che tutte le Regioni debbano dotarsi di una banca ed è ora che la banca che abbiamo istituito, abbia una legge di regolamentazione. Spero che a fine seduta questa proposta, così come dicevo, si possa trasformare in una vera e propria legge qualificando questa assemblea legislativa. Grazie!
PRESIDENTE: La seduta si sospende per riprendere alle ore 15.30, dove continueremo la discussione sul provvedimento in esame, per poi procedere, alla votazione finale, con voto elettronico sia sul punto in esame, sia sul punto n. 10 relativo alla variazione denominazione Comune di Centola.
La seduta è sospesa e riprenderà alle ore 15.30.

La seduta sospesa alle ore 13.56 riprende alle ore 15.35

PRESIDENTE: La seduta riprende. Eravamo arrivati alla discussione generale sulla proposta di legge – "banca regionale del sangue di cordone ombelicale, relativo registro e sensibilizzazione alla denominazione" – registro generale n. 204. Invito i Consiglieri regionali a raggiungere l'Aula, c'è un blocco nei lavori perché non ci sono i Consiglieri. La seduta è sospesa.

La seduta è sospesa alle ore 15.36 riprende alle ore 15.40

PRESIDENTE: La seduta riprende. Ci sono interventi? Non ci sono interventi, quindi

fonte: http://burc.regione.campania.it

dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo alla votazione degli articoli.
Articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 5, vi è un emendamento a firma del Consigliere Errico.
ERRICO (UDEUR): E' un emendamento che va ad integrare l'articolo 5: "La Regione Campania provvede all'istituzione e al sostegno di programma di formazione del personale medico e paramedico presso le competenti aziende ospedaliere per la raccolta e gestione del sangue del cordone ombelicale". E' soltanto un modo per rappresentare, integrandosi nel disegno di legge, per sottolineare la necessità che la Regione Campania intervenga anche con programma di formazione del personale medico e paramedico per questo discorso del sangue del cordone ombelicale che noi condividiamo nella sua interezza.
PRESIDENTE: Il Presidente della Giunta e il Presidente della Commissione, sono favorevoli. Pongo in votazione l'emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 5, così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 6.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 7.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 8, c'è un emendamento a firma della Commissione bilancio che è interamente sostitutivo di quello precedente, lo leggo: "Comma 1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge quantificati in euro 100 mila in termini di competenza e di cassa si farà fronte l'anno finanziario 2008 con lo stanziamento di apposito capitolo di nuova istituzione denominato "norme per l'organizzazione della banca regionale del sangue di cordone ombelicale nella UPB 4.15.38 con lo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2009 con prelievo di detta somma dall'UPB 7.29.65 del medesimo stato di previsione che si riduce di pari importo.
Comma 2. Agli oneri degli anni successivi si farà fronte con legge di bilancio".
C'è una correzione "2009" piuttosto che "2008".

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

La seduta sospesa alle ore 15.46 riprende alle ore 15.47

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 8.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

D'ERCOLE (AN): Presidente, abbiamo votato piuttosto rapidamente, senza approfondimento, un testo di legge che riguarda la sanità ed è perciò motivo di compiacimento, me lo consentirà, il fatto che sia sopraggiunto l'Assessore al ramo perché ci possa dare dei ragguagli . E' evidente che le finalità della legge sono finalità condivise generalmente. Le modalità con cui queste finalità si vogliono conseguire hanno degli aspetti tecnici e scientifici che sfuggono alla competenza e alla cognizione della gran parte dei Consiglieri regionali fatto salvo alcuni che sono medici e che possono essere più competenti nella materia.
E' evidente che mancando una relazione tecnica – scientifica in questa legge noi votiamo un po' sulla fiducia e non è una cosa molto bella, dobbiamo dirlo, perché normalmente dovremmo avere la possibilità di fondare i nostri voti su convincimenti che siano chiaramente tali, dunque per chi non è competente ci dovrebbe essere l'accompagnamento di una relazione tecnica dalla quale attingere le ragioni per le quali si vota si o no una legge. Qua leggo, per esempio, nell'articolo 1, l'utilizzo delle cellule staminali del sangue placentare si pone come terapia complementare o alternativa al trapianto di midollo osseo. Confesso di non sapere se questa è una cosa buona o non buona, lo confesso non so se faccio un'ammissione di totale ignoranza talmente grave per cui possa essere additato a personaggio poco degno di stare qui dentro o se, invece, sia un'incompetenza che riguarda un po' tutti. Su questo credo che qualche ragguaglio in più sarebbe utile che fosse fornito, diversamente francamente il voto diventa un voto solo di fiducia rispetto al proponente. Aggiungo, per ultimo, che l'articolo 6 ha anche una normativa di rinvio "per quanto non previsto, si fa riferimento all'accordo Stato – Regioni del 2003, all'ordinanza ministeriale 4 maggio 2007", che in una legge, ancorché regionale si possa dire "si fa riferimento all'accordo Stato – Regioni"; è talmente generico questo fatto che poi si finisce con non capire a cosa facciamo riferimento effettivamente. Non so quanto sia utile metterlo, perché se c'è un accordo Stato – Regioni e c'è un'ordinanza ministeriale sul tema, credo che noi comunque dobbiamo osservare sia quell'accordo, sia quell'ordinanza ministeriale indipendentemente dal fatto che lo inseriamo all'interno di una legge e dunque se non è necessario metterlo, mi sembra improprio questo articolo che si potrebbe anche, evidentemente, eliminare.
PRESIDENTE: E' stato chiamato in causa l'Assessore in riferimento ai dubbi che sollevava il Consigliere D'Ercole.
MARRAZZO P. (FI): Credo che il presentatore di questa proposta di legge, il collega Scala, l'abbia fatto sicuramente con un intento positivo e, probabilmente, per risolvere qualche problema di cui è venuto a conoscenza nella sua attività e nella sua sensibilità di Consigliere regionale. Però francamente, siccome la banca regionale del sangue di cordone ombelicale, è stata già istituita da questa Regione con legge n. 18 del 6 dicembre 2000, con questo articolato, di 6 articoli, pensiamo di dare delle norme per l'organizzazione di questa banca, mi sembra, veramente a lume di buon senso, che questo dovrebbe essere un compito in capo all'Assessorato regionale alla sanità.
PRESIDENTE: Già abbiamo votato tutto l'articolato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

MARRAZZO P. (FI): La mia è una dichiarazione di voto. Un minimo del contenuto e della tempistica degli interventi in questi anni l'abbiamo imparato. Credo che per queste motivazioni, trattandosi di norme di organizzazione e di pubblicizzazione di questa banca dovrebbe essere un compito prettamente in capo all'Assessorato regionale, con un altro aspetto negativo, in questi pochi articoli si rinvia di nuovo alla competente Commissione anche per un piccolo contributo che complessivamente non dovrebbero superare i 100 mila euro.

SCALA (SD): Ci sono dei fondi stanziati, questi sono quelli che noi diamo come Consiglio regionale dal fondo che abbiamo noi sulle leggi, ma già la Giunta regionale dà 200 mila euro all'anno.
PRESIDENTE: Si aggiungono a quei 200 mila euro diventano 100 mila.
MARRAZZO P. (FI): "La Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente stabilisce le modalità e i criteri di accesso ai contributi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b", quindi un ulteriore appesantimento. Mi accodo e mi associo alla dichiarazione del collega D'Ercole, se ci chiedete un voto rispetto a questo argomento lo diamo per fiducia, ma credo che stiamo facendo un'ennesima legge di cui questa Regione non avrebbe bisogno, questa Regione avrebbe unicamente bisogno di attuare le leggi che si è data, a partire da quella del 2000 con la quale è stata istituita la banca. Se è intenzione della maggioranza e del proponente di sostenere questa proposta di legge pensando di aver migliorato l'assistenza nella materia sanitaria, siamo anche disponibili a dare il voto, però lo esprimiamo con le riserve che ho detto.
MONTEMARANO Assessore alla Sanità: Do parere favorevole alla proposta di legge come Assessorato perché si muove in linea con la politica del Consiglio che già ha deliberato di enfatizzare il ruolo positivo di stimolare le strutture di ostetricia e ginecologia dei nostri ospedali a conservare il cordone ombelicale. Se poi questo cordone ombelicale venga custodito e conservato in centri di eccellenza, come già previsto da legge regionale, è certamente un fatto positivo perché è una speranza per le nuove terapie, soprattutto se si apre il capitolo delle cellule staminali. Tutta la polemica che si fa in Italia sull'utilizzo delle cellule staminali, potrebbe trovare risoluzioni se ciascun soggetto può conservare, nel corso della vita, il proprio cordone ombelicale, avere quasi una scorta, una banca dove andare a prelevare le cellule primordiali per affrontare, durante il corso della vita, le patologie che dovessero verificarsi, quindi avere una banca dove custodire questo patrimonio è senz'altro un fatto positivo. C'è già la legge regionale è vero, credo che quella proposta di legge serve per aiutare, per incrementare, per aumentare la funzione così come era stata già legiferata dalla Regione Campania. In linea di massima esprimo parere favorevole a questo articolo di legge.
SCALA (SD): Volevo solo puntualizzare alcune cose circa la questione degli interventi, aspetto anche una risposta da tecnico, da medico, ad una delle questione poste da Franco D'Ercole quindi alla questione del comma 2 dell'articolo 1 "L'utilizzo delle cellule staminali di sangue si pone come terapia come elementare alternativa al trapianto di midollo osseo". Non sono in grado di poter dire se questa è una tecnica efficace o meno perché non sono un medico, però è prevista dai protocolli. Circa la questione dell'articolo 6 "norme di rinvio" ritengo che questo realmente, come diceva D'Ercole, può essere eliminato, non so tecnicamente come è possibile farlo visto che già abbiamo votato l'articolato, però non essendo arrivati ancora alla votazione finale penso che l'articolo 6 sulla questione "norme di rinvio" sia giusto eliminarlo.
Sull'altra questione che poneva il Consigliere Marrazzo, l'Assessore Montemarano ha ben specificato qual è il senso della norma, l'avevo

fatto anch'io con il mio intervento, però nessuno di voi era presente in Aula, eravate impegnati in cose molto più importanti, la cosa che ci tengo a precisare, l'abbiamo visto anche con il Presidente Lonardo, è che il nuovo articolo 8 è una somma aggiuntiva che viene data, perché questa banca è stata istituita con una legge finanziaria e ogni anno vengono stanziati, con il bilancio ordinario della Regione Campania, circa 200 mila euro per il funzionamento della banca. Se esiste solo e esclusivamente la banca e non si mettono in rete le varie A.S.L. attraverso l'acquisto di macchinari per poter portare il cordone ombelicale in questa banca, la banca ha dei problemi per il funzionamento, se non si sensibilizzano le donne, gli utenti su questo tema, ritengo sia realmente complicato e difficile poter far decollare la banca del cordone. Questo lo specifica in particolar modo l'articolo 2, così come ho già detto nel mio intervento, dove viene detto al comma a) che i seguenti interventi che la Regione deve programmare, ovvero una campagna informativa di sensibilizzazione e b) l'erogazione di contributi alle aziende sanitarie regionali nei limiti del 50% della spesa complessiva per l'acquisto di frigoemoteche.

Tra le altre cose avevamo previsto 100 mila euro come Commissione bilancio solo e esclusivamente perché quando abbiamo approvato questa norma, se non vado errato, eravamo nel mese o di ottobre o di novembre, eravamo a fine anno, c'erano delle difficoltà oggettive nel poter reperire fondi visto il fondo esiguo che abbiamo come leggi regionali.

In questo momento penso ci siano difficoltà per poter prevedere altri provvedimenti. Vi invito a votare la norma così com'è anche sotto l'aspetto finanziario, poi se c'è la volontà politica di poter rimpinguare anche questo capitolo, abbiamo già detto prima che c'è un accordo sulle modifiche legislative che dovrebbe arrivare in quest'Aula un testo unico, penso che anche in quella sede se esistono le condizioni oggettive, quindi le disponibilità economiche, in quella sede potremmo rimpinguare i fondi per questa norma.

PRESIDENTE: La Segreteria Generale sta controllando queste UPB, in modo da essere certi visto che non c'è il Presidente dimissionario della Commissione.

GIUSTO (SD): Signor Presidente, a sostegno del testo, se posso permettermi a diradare qualche dubbio rispetto ai colleghi che hanno sollevato perplessità, come il collega D'Ercole e il collega Marrazzo, credo che già nel merito l'Assessore Montemarano ha dato il segno di una risposta dal punto di vista tecnico – scientifica.

Il testo non mira ad aprire una guerra ideologica sulle staminali, ma a porre un problema di buona sanità che guardi al futuro, se cioè rispetto alla Basco già istituito con l'articolo 51 nel 2000/2001, riusciamo a consentire all'esecutivo regionale, all'Assessore di costruire un accordo di programma con tutti i centri nascita della nostra Regione che all'atto della nascita di un bambino, di una bambina possa favorire anche con un'educazione sanitaria il prelievo del sangue del cordone ombelicale per crioconservarlo nella cosiddetta banca dati, questo consentirebbe abbattendo di molto nella cosiddetta politica dei trapianti, dei trapianti d'organo negli interventi mirati non solo sul midollo, il trapianto del fegato, l'infarto acuto del miocardio superando la necessità di avere non un donatore compatibile, ma di andare nella banca dati che abbiamo costruito e prendere il materiale genetico di quella stessa persona che in qualche modo ci evita di fare quelle campagne di ricerca d'organo, di trapianto d'organo.

Il testo della legge va nella direzione di una sanità a misura di cittadino. Non invade campi ideologici per guerre che non sono nella testa del presentatore, abbiamo fatto una lunga discussione in Commissione con il contributo correttivo della struttura

fonte: http://burc.regione.campania.it

MARRAZZO P. (FI): Abbiamo detto che lo votiamo, cosa dobbiamo dire più?
GIUSTO (SD): Non avevo sentito più questa cosa, avevo capito che ci sarebbe stata un'astensione, perciò ho aggiunto questo intervento che posso ritirare.
PRESIDENTE: Il tempo per verificare un attimo le UPB.
SCALA (SD): L'articolo 6 lo possiamo eliminare?
PRESIDENTE: L'abbiamo già votato.
D'ERCOLE (AN): Ma adesso dobbiamo votare il testo intero?
PRESIDENTE: Si.
D'ERCOLE (AN): Votiamo 8 articoli anziché 9.
PRESIDENTE: La seduta è sospesa.

La seduta è sospesa 16.06 riprende alle ore 16.09

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione e do' 10 minuti per permettere a tutti i Consiglieri di raggiungere l'Aula. Volevo precisare che per quanto riguarda l'articolo 8, i fondi sarebbero da prendersi sulla UPB 4.15.38 dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2008 così come ai sensi della legge 27 comma 8 e ultima legge regionale 7/2002 della contabilità regionale, per cui sullo stato di previsione si prendono i soldi dalla gestione precedente, non ancora contabilizzata. Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione.

Presenti:	**43**
Votanti:	**43**
Favorevoli:	**43**
Contrari:	**00**
Astenuti:	**00**

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Il Consigliere Passariello è presente in Aula ma non è riportato, comunque avrebbe votato si. Passiamo alla votazione "Variazione e denominazione del Comune di Centola". Dichiaro aperta la votazione. Preciso che questa votazione si vota per l'indizione del referendum e va votato con la maggioranza assoluta del Consiglio.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione.

Presenti:	**42**
Votanti:	**42**
Favorevoli:	**41**
Contrari:	**00**
Astenuti:	**01**

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Passiamo al punto 8 "Esame ed approvazione della proposta di legge, determinazione di principi e criteri direttivi di regolamentazione nel settore dell'ecomafia" reg. gen. n. 170. Ricordo che la proposta di legge è stata presentata nella scorsa legislatura dal Consigliere Ermanno Russo ed è stata richiamata e anche riproposta e modificata dal Consigliere Antonio Scala. La II Commissione Permanente ha esaminato il testo in data 13 marzo 2007 con lo stralcio dell'articolato della norma finanziaria di cui all'articolo 13 e la modifica del titolo nei termini seguenti: "Determinazione di principi, criteri regole per i contrasto delle ecomafie".
SCALA (SD): Vi chiedo di poter discutere in un Consiglio successivo questa norma perché da parte di alcuni Consiglieri regionali c'è stata la volontà di presentare alcuni emendamenti per migliorare il testo, visto che fino a questo momento questo testo non ha ricevuto alcun emendamento. Quindi, poiché c'è questa volontà e c'è la volontà anche da parte di chi ha lavorato nella Commissione Anticamorra per portare questa norma in Aula, penso che su temi come quello della lotta alla criminalità organizzata e su un tema che ha visto questa regione diventare leader, haimè, nel campo dell'ecomafia, sia bene rinviare questo provvedimento dando la possibilità ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglieri regionali di poter emendare e rendere questo testo un testo condiviso da tutte le forze politiche di questo Consiglio regionale e della regione perché ritengo che su questi temi non debba esserci maggioranza o minoranza che tenga, ma bisogna realmente lavorare all'unisono per contrastare in modo serio la criminalità organizzata.

Alle ore 16.18 assume la presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

PRESIDENTE: Penso che se l'Aula non ha niente da eccepire si possa accogliere la richiesta del Consigliere Scala.
Dovremmo passare all'esame del punto n. 9, però, il Presidente della Commissione, Ragosta, non c'è e ha chiesto alla Presidenza di rinviare alla prossima seduta l'argomento. Non vi sono obiezioni, quindi, viene rinviata ad una prossima seduta.

Esame proposta di legge "Norme per la disciplina della pesca marittima e dell'acquacoltura" registro generale n. 275

PRESIDENTE: Adesso dovremmo esaminare il punto n. 11. Il punto n. 11 nemmeno può essere discusso perché manca il parere della Commissione bilancio.
AMATO (PD): Volevo solo aggiungere che manca il parere della II Commissione, poi, siccome vi sono una serie di emendamenti presentati dal sottoscritto e che hanno avuto anche il parere tecnico, allora anche per questo motivo, chiedo di rinviarlo in Commissione, con le date degli emendamenti che sono stati presentati, in modo che ci sia la possibilità di eventuale riformulazione del testo.
ROSANIA (PRC): Sono d'accordo con il fatto che questa proposta di legge torni in Commissione per un approfondimento, come diceva il collega Amato, alla luce di emendamenti che sono stati presentati, ma anche perché questa proposta di legge si propone di ragionare e di disciplinare la pesca marittima e l'acquacoltura. Ora, poiché sulla specifica questione dell'acquacoltura c'è una specifica proposta di legge, credo che sia il caso che l'argomento tratti anche questa proposta di legge che è stata presentata, perché, in effetti, il problema dell'acquacoltura, in quello che è arrivato in Consiglio, viene soltanto citata, non c'è, quindi, un approfondimento di un terreno che, invece, è particolarmente delicato e su cui c'è grande attesa sia da parte del mondo scientifico che da parte del mondo della pesca che ormai sulle nostre coste. Nel campo dell'acquacoltura si sta elaborando una soluzione a grossi problemi di carattere economico che caratterizzano la categoria, in più ce un fatto di cui bisogna tener conto; questa presenza dell'acquacoltura sta creando grossi problemi anche di inquinamento in quelle che sono delle isole ecologiche della nostra costa, per cui, c'è la necessità di andare a disciplinare bene questo settore. Poiché la proposta di legge, appunto, parla di norme per la disciplina della pesca marittima e dell'acquacoltura, credo sia bene che di acquacoltura se ne parli e si approfondisca. Grazie!
D'ERCOLE (AN): Mi richiamo a quello che ha detto il collega Rosania, in effetti è all'esame delle commissioni una proposta di legge mia e un'altra mi pare sia del Consigliere Scala che poi sono state unificate molto male, ma, comunque, si possono correggere, che riguardano la pesca nelle acque interne, dell'acquacoltura; ora fare testi separati mi sembra poco organico, dobbiamo tentare di fare un testo unico nel quale possiamo inserire tutte queste norme, quindi, è una ragione in più perché torni tutto in Commissione e si faccia una valutazione più complessiva della tematica.
PRESIDENTE: Se l'Aula è d'accordo rimandiamo il problema in Commissione e lì si tenta di coordinare un testo unico sull'intero argomento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nomine – Allegato n. 1

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 12.
ERRICO (UDER): Chiedo che il Consiglio termini qui visto che è da rinviare sia il punto n. 12 che il punto n. 13 per ulteriori approfondimenti.
CAPUTO (PD): Solo per far notare all'Aula che su 11 punti discussi fino a questo momento, ben 8 abbiamo rinviato in Commissione, il mio vuole essere un appello alla Conferenza dei Capigruppo affinché, quando si va a stilare il prossimo ordine del giorno, si cerchi di mettere degli argomenti che meritano di essere discussi e siano stati già approfonditi nelle relative commissioni.
Quanto alle nomine sarei, in ogni caso, per stabilire un criterio oggettivo, quale può essere quello adottato dalla Giunta recentemente, dei più giovani iscritti nell'elenco, in modo da dare un ulteriore segnale di trasparenza, all'esterno di questo palazzo.
PRESIDENTE: Se non vi sono obiezioni, chiuderemmo il Consiglio qui, ci vediamo domani alle ore 11.00 e ovviamente i Capigruppo dovranno tener presente di quello che ha detto il Consigliere Caputo, prima di portare l'argomento all'ordine del giorno, che sia, effettivamente, esaminabile.

Interventi straordinari a favore dei lavoratori Fiat

PRESIDENTE: Ordine del giorno: Interventi straordinari a favore dei lavoratori Fiat. Lo diamo per letto. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 16.30

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 21 Gennaio 2009

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

fonte: http://burc.regione.campania.it

Seduta n.172 - VIII LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
21 Gennaio 2009
Ore 11.00 – 18.00

Ordine del giorno:

1) Approvazione processo verbale della seduta precedente;

2) Comunicazioni del Presidente;

3) Convalida di Consigliere Regionale;

4) Esame ed approvazione del disegno di legge - "Istituzione profilo professionale "Office Automation" – Registro Generale n.388;

5) Esame ed approvazione della proposta di legge - "disposizioni attuative della legislazione nazionale e comunitaria in materia di panificazione" – registro generale n. 321;

6)Esame ed approvazione della proposta di legge – "Contributo alla Biogem SCARL – Istituto di ricerche genetiche "Gaetano Salvatore" via Camporeale – Area PIP – Ariano Irpino" – registro generale n. 302 **(ex. Articolo 59 Regolamento Interno)**;

7) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Banca regionale del sangue di cordone ombelicale, relativo registro e sensibilizzazione alla donazione" – registro generale n. 204;

8) Esame ed approvazione della proposta di legge - "Determinazione di principi e criteri direttivi di regolamentazione nel settore dell'ecomafia – registro generale n.170;

9) Esame ed approvazione del disegno di legge - "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di orgine agricola" – registro generale n.353;

10) Esame ed approvazione della proposta di legge - "Variazione denominazione Comune di Centola (SA) IN Centola Palinuro" – registro generale n. 333;

11) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Norme per la disciplina della pesca marittima e dell'acquacoltura" – registro generale n. 275;

12) Nomine - allegato n.1

13) Debiti fuori bilancio – allegato n.2

Napoli, 15 Gennaio 2009

F.to Il Presidente
Alessandrina Lonardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEDUTA CONSILIARE DEL 21 GENNAIO 2009

NOMINE

Allegato n.1

1) **Riserva Naturale Statale "Isola di Vivara"**
Collegio dei revisori dei conti
Designazione di un rappresentante scelto tra i funzionari della Ragioneria generale dello Stato ovvero tra gli iscritti nel ruolo dei Revisori ufficiali dei Conti.
Terza volta

2) **Azienda Speciale "Valisannio" – C.C.I.A.A. di Benevento**
Collegio dei revisori dei conti
Nomina di un membro effettivo e di uno supplente scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili.
Terza volta
sono ambedue organismi di nuova istituzione

3) **A.O. Università II Università di Napoli**
Collegio Sindacale
Designazione di un rappresentante scelto tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero tra i funzionari del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.
1 Volta

4) **Azienda Sanitaria Locale Caserta 1**
Collegio sindacale
Designazione di due rappresentanti scelto iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero tra i funzionari del Ministero del Tesoro, del bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.
1 volta

SOSTITUZIONI

1) **Ente Parco Regionale di Roccamonfina e Foce del Garigliano**
Collegio dei Revisori dei Conti
Presa d'atto delle dimissioni del dott. **Fabio Migliardi** designato quale componente del Collegio revisori dei Conti e contestuale sostituzione previste dall'art.6 comma 6 della l.r.n17/96.
Terza volta

2) **Ente Parco Regionale del Partenio**
Collegio dei Revisori dei Conti
Presa d'atto delle dimissioni del dott. **Daniele Cefalo** designato quale componente del Collegio revisori dei Conti e contestuale sostituzione previste dall'art.6 comma 6 della l.r.n17/96.
Terza volta

fonte: http://burc.regione.campania.it

RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO

SEDUTA CONSILIARE DEL 21 GENNAIO 2009

ALLEGATO N. 2

1. Reg. Gen. n. 850

Riconoscimento di legittimità debito fuori bilancio ex art. 47 comma 3 L.R. 7/02 - Sentenza n. 2525/07 del Giudice di Pace di Ischia - Procedimento Barile c/Regione Campania cc 10070/02, R.G. n. 1986/02

Delibera della Giunta regionale della Campania del 14/11/08 n. 1788

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 26/11/2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
****
I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI
Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali
Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione
Il Vice Presidente

Prot.: 582 = 21.11.2008

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014002/A
Del 27/11/2008 09:25:15
Da CR A SERASS

Al Presidente
Consiglio Regionale

All'Assessore
Rapporti Sistema Autonomie e
Piccoli Comuni

e p.c.

Al Presidente
Giunta Regionale

All'Assessore
Rapporti con il Consiglio Regionale

Ai Presidenti
Gruppi Consiliari

Al Dirigente
Settore Segreteria Generale

Al Dirigente
Settore Legislativo

LORO SEDI

OGGETTO: **P.d.L.** "Variazione denominazione Comune di Centola (SA) in Comune di Centola-Palinuro".
(Reg. Gen. n.333)

Si comunica che questa Commissione, nella seduta del 20 novembre u.s., ha esaminato il provvedimento indicato in oggetto ed all'unanimità, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Relatore é stato designato il Consigliere Ciarlo.

Cordialità

Prof. Pietro Ciarlo

Ser. Assemblea 26/11/08

AM/GB

Consiglio Regionale della Campania

Prot. n.1180/Gen.

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Al Presidente della Commissione
Consiliare I

Ai Consiglieri Regionali

All'Assessore delegato ai rapporti
con il Consiglio regionale

Al Settore Legislativo, Studi e Ricerche

S E D E

Oggetto: Proposta di legge "Variazione denominazione Comune di Centola (Sa) in Comune di Centola - Palinuro".
(Reg. Gen. n. 333)
Ad iniziativa del Consigliere Pasquale Marrazzo.
Depositata il 15 febbraio 2008

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 54 del Regolamento interno
VISTO l'articolo 8 della legge regionale 29 ottobre 1974, n. 54

ASSEGNA

il provvedimento in oggetto alla
I Commissione consiliare per l' esame

La stessa si esprimerà nei modi e termini previsti dal Regolamento.

Napoli, 26 FEB. 2008

IL PRESIDENTE

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

VIII LEGISLATURA

PROPOSTA DI LEGGE

VARIAZIONE DENOMINAZIONE COMUNE DI CENTOLA (SA) IN COMUNE DI CENTOLA-PALINURO

Ad iniziativa del Consigliere Pasquale Marrazzo

Reg. Gen. n. 333

Moc

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

RELAZIONE

La località di Palinuro, nel Comune di Centola (Sa), vanta un'origine antichissima, risalente al IV sec. A.C., come testimoniato da una necropoli lucana venuta alla luce e da numerose terrecotte votive di tipo greco e ceramiche databili tra il VI a.C. e l'età ellenistica.

Palinuro, con le sue bellezze naturali (grotte marine e sottomarine, collina della Molpa, Arco Naturale, Foci del Lambro e del Mingardo ecc.), le sue qualità di piante endemiche (Primula Palinuri ed Ibride Florida), le sue diverse specie ornitologiche (gabbiani reali e Corsi, falco Pellegrino, rondoni Maggiori, Balestrucci ecc.) rappresenta il fiore all'occhiello dell'intero Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

Capo Palinuro è stato inserito nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO, ed individuato come sito di importanza comunitaria S.I.C. con D.M. 3/4/2000. Palinuro vanta un'antica attività commerciale e una stazione meteorologica di prima classe che effettua servizio continuativo, con rilevamenti orari (servizio statico) e con compilazione ed invio di bollettini orari (servizio alla navigazione aerea e marittima).

Per la fama acquisita fin dagli anni '50, grazie anche all'opera del Club Mediterranè, Palinuro è divenuto uno dei centri turistici più importanti e rinomati non solo d'Italia ma del mondo.

L'attività turistica che la località è riuscita a sviluppare è stata tale da aver trasformato l'economia locale da, principalmente, agricola in turistica. Il turismo, oggi, rappresenta la principale fonte di guadagno per l'intero territorio comunale. Da tutto questo scaturisce che la notorietà internazionale del nome Palinuro, deve fungere da traino e da richiamo per la valorizzazione turistica, culturale e sociale ed economica del Comune di Centola, apportando anche benefici diretti alla popolazione locali, e per queste ragioni si propone la variazione della denominazione Comune di Centola in Centola – Palinuro, ai sensi della legge regionale 29 ottobre 1974, n. 54, in considerazione dell'iter amministrativo esperito dallo stesso Comune.

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Art. 1

1. La denominazione Comune di Centola (Sa) è variata in Comune di Centola – Palinuro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Permanente
Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0012742/A
Del 03/11/2008 09.58.16
Da CR A. SERASS

-Al Presidente del Consiglio Regionale
-Al Presidente della Giunta Regionale
-All'Assessore al Bilancio
-All'Assessore alla Sanità
-All'Assessore ai Rapporti con il Consiglio Regionale
-Al Presidente della V Commissione
LORO SEDE

Prot. n. 568 /PL
Del 31 OTT. 2008

OGGETTO: Proposta di Legge n. 204 "Norme per l'organizzazione della Banca regionale del Sangue di Cordone Ombelicale".

Si comunica che questa Commissione nella seduta del 28 ottobre u.s., ha esaminato il provvedimento indicato in oggetto, nel testo licenziato dalla V Commissione, ed all'unanimità, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula con le modifiche che si allegano.

Il Presidente
Dott. Nicola Marrazzo

Mod 20

Consiglio Regionale della Campania

Articolo 8

Norma Finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, quantificati in Euro 100.000,00, in termini di competenza e di cassa, si farà fronte per l'anno finanziario 2008 con lo stanziamento di apposito capitolo, di nuova istituzione, denominato: "Norme per l'organizzazione della banca regionale del sangue di cordone ombelicale", della UPB 4.15.38, dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2008, con prelievo di detta somma dalla UPB 7.29.65 del medesimo stato di previsione, che si riduce di pari importo.

2. Agli oneri per gli anni successivi si farà fronte con legge di bilancio.

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale

5882

Napoli, 5 luglio 2007

Prot. n. 395/V
All. n. 1

On.le Presidente del Consiglio Regionale
On. li Componenti V Commissione
On.le Presidente della II Commissione Permanente
On.le Assessore Regionale alla Sanità
e, p.c. On.li Presidenti Commissioni Consiliari
On.li Presidenti Gruppi Consiliari
Al Segretario Generale del Consiglio regionale
Dr. Roberto De Liso

LORO SEDI

Oggetto: P.d.L. "Norme per l'organizzazione della Banca regionale del Sangue di Cordone Ombelicale" Registro generale n. 204

La V Commissione Permanente, riunita in seduta il 85 luglio 2007, ha approvato all'unanimità - in via preliminare - il provvedimento indicato all'oggetto, in attesa del previsto parere da parte della II Commissione Permanente.

Si trasmette in allegato, per il seguito di competenza, il testo del provvedimento, così come emendato.

Il Responsabile di Staff
Dr. Clara Tedesco

Serv. Ossen. 06/07/07

Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale
Il Presidente

PROPOSTA DI LEGGE

"Norme per l'organizzazione della Banca regionale del Sangue di Cordone Ombelicale" Registro generale n. 204

PARERE APPROVATO
dalla V Commissione Permanente nella seduta del 5 luglio 2007

La V Commissione permanente:

esaminata la proposta di legge recante norme per l'organizzazione della Banca regionale del Sangue di Cordone Ombelicale;

preso atto che nessuna eccezione nel merito è pervenuta dal Governo regionale;

rinviando ai rilievi sulle considerazioni di carattere finanziario di competenza della II Commissione Permanente (Bilancio)

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti modifiche:

a) all'Art. 1, comma 1, dopo l'espressione "regione Campania" inserire: "nell'ambito di quanto previsto dalla Legge 21 ottobre 2005, n. 219";

b) all'Art. 5 comma 1, eliminare le sigle "MPV e ADISCO";

c) all'Art. 5 comma 2, inserire al primo rigo dopo la parola: "Regione" la seguente espressione: "nell'ambito di quanto previsto dalla L.R. 8 febbraio 1993 n. 9 e s.m. e i.";

d) all'Art. 6, comma 1, sostituire "7 aprile 2005" con: " 4 maggio 2007".

Il Presidente
Angelo Giusto

Mod 24

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

VIII LEGISLATURA

PROPOSTA DI LEGGE

"NORME PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA REGIONALE DEL SANGUE DI CORDONE OMBELICALE (BASCO)"

R.G. 204

ad iniziativa del consigliere Antonio Scala

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Proposta di Legge

"NORME PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA REGIONALE DEL SANGUE DI CORDONE OMBELICALE (BASCO)"

Art. 1
(Finalità)

1. La Regione Campania, nell'ambito di quanto previsto dalla Legge 21 ottobre 2005, n. 219, promuove ed incrementa la donazione del cordone ombelicale, la cui composizione di cellule staminali consente di riconoscerne la funzione di ausilio nella guarigione di pazienti affetti da leucemie e linfomi.
2. L'utilizzo delle cellule staminali di sangue placentare si pone come terapia complementare o alternativa al trapianto di midollo osseo; l'impiego di tale pratica e esteso, a scopo di trapianto, a pazienti adulti e in età pediatrica con patologie ematologiche neoplastiche e non.
3. L'obiettivo della Banca di Sangue di Cordone Ombelicale (BASCO) istituita nella Regione Campania con legge regionale n. 18 del 06 dicembre 2000, articolo 51, presso il SIT del Pausilipon di Napoli, è quello di raccogliere e di criopreservare un numero costante di unità ematiche placentari, nella misura di tremila - cinquemila, in maniera da poter contribuire a livello nazionale al mantenimento delle unità stimate essere sufficienti per soddisfare la richiesta nazionale.
4. La BASCO è responsabile della qualità delle proprie unità raccolte e dei propri sistemi organizzativi e informativi, delle relative procedure di manipolazione, criopreservazione ed istituisce un proprio registro del sangue prelevato.
5. È istituito, presso l'assessorato regionale competente, un archivio regionale che raccoglie e gestisce le unità conservate presso la banca e provvede alla loro immissione nei registri nazionali e internazionali.
6. La BASCO provvede con proprio nucleo valutativo a svolgere attività di controllo e verifica degli standard qualitativi e operativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Art. 2
(Interventi)

1. La Regione Campania attiva i seguenti interventi:
   a) promozione di una campagna informativa di sensibilizzazione alla donazione del cordone ombelicale;
   b) erogazione di contributi alle aziende sanitarie regionali, nei limiti del cinquanta per cento della spesa complessiva, per l'acquisto di frigoemoteche e di attrezzature necessarie alla raccolta e conservazione del cordone ombelicale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Art. 3
(Ruolo della Regione)

1. La Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, stabilisce le modalità e i criteri di accesso ai contributi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b).

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Art. 4
(Consenso e reclutamento)

1. Le modalità di reclutamento delle donne donatrici volontarie devono essere codificate secondo protocolli nazionali, proposti dalle società scientifiche. Le future partorienti sono informate sulla possibilità di aderire al programma di donazione volontaria del sangue del cordone ombelicale - di seguito definito SCO - attraverso il coinvolgimento di associazioni di volontariato, dai medici di medicina generale e dal proprio ginecologo di fiducia, che le indirizza alla banca. La donatrice dà il proprio consenso scritto dopo aver ricevuto adeguate informazioni sulle procedure. Il consenso prevede l'obbligo della donatrice, una volta aderito al programma, di sottoporsi ad accertamenti prima e dopo il parto secondo i protocolli previsti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Art. 5
(Sostegno di Associazioni di volontariato)

1. Le associazioni di volontariato partecipano alla promozione e allo sviluppo dell'informazione sulla pratica di donazione del Sangue Cordone Ombelicale.
2. La Regione, nell'ambito di quanto previsto dalla L.R. 8 febbraio 1993 e s.m. e i., riconosce il ruolo fondamentale e insostituibile del volontariato, rappresentato dalle associazioni e dalle federazioni dei donatori volontari di sangue. A tal fine promuove il loro sviluppo, ne sostiene le iniziative e ne salvaguarda l'autonomia, valorizzandone l'apporto sia nella fase della programmazione, sia in quella della gestione per il conseguimento delle finalità indicate nella presente legge.
3. Con le associazioni e le federazioni dei donatori, la Regione promuove e sostiene, in particolare, iniziative volte a:
   a) sensibilizzare l'opinione pubblica sui valori umani e di solidarietà che si esprimono nella donazione di sangue volontaria, periodica, non remunerata e associata;
   b) promuovere l'informazione sul significato e sul contenuto delle procedure aferetiche e delle donazioni multicomponenti;
   c) promuovere campagne per l'adesione periodica delle attività di aferesi produttiva;
   d) divulgare le informazioni inerenti la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie del sangue;
   e) attivare iniziative per la tutela della salute dei donatori e dei pazienti omeopatici con interventi di educazione sanitaria e di medicina preventiva a favore dei donatori e dei candidati alla donazione di sangue, di emocomponenti , di midollo e di cordone ombelicale;
   f) promuovere e favorire i rapporti di collaborazione fra le associazioni e le federazioni di donatori di sangue e le strutture trasfusionali, in tutte le attività di competenza, con particolare riguardo al servizio di chiamata dei donatori associati, alla loro accoglienza e alle attività di raccolta dei diversi emocomponenti.

3. La Regione Campania coinvolge attivamente gli operatori sanitari delle strutture pubbliche e della medicina del territorio nelle azioni di promozione alla donazione in quanto titolari delle competenze in fatto di educazione alla salute e di medicina preventiva. Sono pertanto promosse, a livello dipartimentale, in collaborazione con le associazioni e le federazioni di donatori volontari, tutte le azioni congiunte volte alla promozione della donazione del sangue. In detta ottica sono avviate specifiche iniziative tendenti a coinvolgere direttamente, nei programmi di prevenzione e tutela della salute, nel rispetto dei criteri di sicurezza trasfusionale previsti dalle normative nazionali ed europee vigenti, anche le nuove comunità etniche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Art. 6
(Norme di rinvio)

1. Per quanto non previsto si fa riferimento all'accordo Stato-Regioni del 2003 (G.U. del 30 settembre n. 227) e all'Ordinanza Ministeriale 4 maggio 20

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Art. 7

(Divulgazione materiale informativo)

1. Il materiale informativo e divulgativo della campagna di sensibilizzazione è distribuito presso le farmacie, i medici di base, gli ambulatori ginecologici ed i consultori.
2. I costi della riproduzione e della distribuzione del materiale di cui al comma 1 sono a carico della Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Art. 8

(Norma finanziaria e finale)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, si fa fronte mediante l'istituzione, nella parte spesa del bilancio regionale, di apposito capitolo da collocarsi nella unità previsionale di base che sarà dotata della necessaria disponibilità in sede di approvazione della legge finanziaria annuale.
2. La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolato

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI LEGGE N° 204 – NORME PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA REGIONALE DEL SANGUE DI CORDONE OMBELICALE.

Articolo 5
(Sostegno di Associazioni di volontariato)

All'art.5, è aggiunto il seguente comma:

4. La Regione Campania provvede all'istituzione e al sostegno di programmi di formazione del personale medico e paramedico (ECM) presso le competenti Aziende Ospedaliere per la raccolta e gestione delle SCO.

Motivazione

Si propone la seguente ipotesi di integrazione della proposta di legge n° 204 relativa alle norme per l'organizzazione della Banca regionale del Sangue di Cordone Ombelicale.
Si rileva che nella legge che norma l'organizzazione della Banca regionale del sangue di Cordone Ombelicale (SCO), si promuove e finanzia la campagna informativa di sensibilizzazione sostenendo le associazioni di volontariato, coprendo i costi del materiale divulgativo e normando il reclutamento delle donatrici.

5.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 21 Gennaio 2008

Allegato B

Ordine del giorno
"Interventi straordinari a favore dei lavoratori FIAT"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ordine del Giorno

"Interventi Straordinari a favore dei lavoratori Fiat"

I consiglieri regionali della Campania

PREMESSO che la grave crisi economica che interessa la Regione Campania ed il Paese in generale sta generando una recessione ed una contrazione lavorativa, divenuta ormai insostenibile;

che, tra i settori in crisi, quello automobilistico appare tra i piu' colpiti dalla recessione, tenuto conto che da anni si è determinato un esodo verso l'est europeo delle maggiori case automobilistiche, sia per le lavorazioni che per la effettiva produzione dei veicoli;

CONSIDERATO che, in seguito a tale cogente crisi, gli stabilimenti Fiat auto di Pomigliano d'Arco , di Nola e di Avellino, hanno messo in cassa integrazione ordinaria l'intera forza lavoro che unitamente all'indotto supera le 25 mila unità operazione in atto gia' da settembre del 2008 e che si protrarrà fino a Giugno e che già da settimane CGIL – CISL – UIL – UGL e FISMIC hanno attivato iniziative sindacali a difesa dei posti di lavoro;

CONIDERATO altresì che gia' hanno perso il posto di lavoro più di 120 operai con contratto a termine presso aziende di supporto agli stabilimenti, per lo piu' giovani, e che l'indotto esterno relativo alle aziende fornitrici conta circa 3.000 addetti, non considerando, tra l'altro, l'indotto prodotto dai dipendenti Fiat nell'economia locale attraverso le spese di routin;

TENUTO CONTO che la chiusura di tali aziende appare purtroppo concreta perchè manca qualsiasi prospettiva produttiva e che ad essa si può ottemperare solo ed esclusivamente con un serio e programmato Piano Industriale, anche alla luce dei fondi previsti per l'aiuto alle imprese in crisi, sia a livello regionale che nazionale;

TENUTO CONTO inoltre che la regione Campania annovera il tasso più alto di disoccupazione in Italia, specie quella giovanile e femminile, e la più ampia deseritificazione industriale per la quale occorre attivare ogni azione di contenimento e di programmazione, sia in termini di mantenimento degli attuali posti di lavoro che di creazione di nuove opportunità occupazionali;

impegnano la Giunta regionale

ad attivare, *ad horas*, un Tavolo di Confronto con il Governo nazionale e con i vertici Fiat, al fine di programmare interventi straordinari ed urgenti per le società Fiat della Campania, quali:

- programmare soluzioni industriali di supporto e di sostegno al mantenimento dei posti di lavoro e di rilancio del mercato;
- garantire provvedimenti per sostenere il reddito;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIII Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

della seduta consiliare
del 22 Gennaio 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	22 Gennaio 2009

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** pag.

2. **RESOCONTO INTEGRALE** pag.

3. **ALLEGATO A** pag.

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI CONSILIARI** pag.
b. **ELENCO PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE** pag.

4. **ALLEGATO B**

a. **RISOLUZIONE APPROVATA SUL TEMA DEI TRASPORTI IN CAMPANIA E NEL MEZZOGIORNO** pag.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *VIII Legislatura* *22 gennaio 2009*

RESOCONTO SOMMARIO N. 3
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 22 GENNAIO 2009

INDICE degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Comunicazioni dell'Assessore regionale ai trasporti sulla situazione dei trasporti relativi alla Regione Campania.**

Inizio lavori ore 11.20

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'esame del punto n. 1 dell'ordine del giorno relativo all'approvazione del processo verbale della seduta del 9 dicembre 2008; non essendovi obiezioni è dato per letto ed approvato.

Così resta stabilito

Proposte di legge

PRESIDENTE: passa alla trattazione del punto n. 2 dell'ordine del giorno.
Comunica ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno che le proposte di legge e i disegni di legge sono pubblicati nell'allegato A del resoconto della seduta odierna.

Così resta stabilito.

Comunicazioni dell'Assessore regionale ai trasporti sulla situazione dei trasporti relativi alla Regione Campania

PRESIDENTE: passa all'esame del punto n. 3 dell'ordine del giorno, relativo alla situazione dei trasporti in Campania.
D'ERCOLE (AN): propone di ascoltare la relazione dell'Assessore regionale ai trasporti e quindi di proseguire il dibattito in altra seduta.
BUONO (Verdi): esprime parere favorevole in ordine alla proposta del Consigliere D'Ercole.
CIARLO (PD): parla contro l'accoglimento della proposta del Consigliere D'Ercole.
RIVELLINI (AN): chiede con quale atto si concluderà il dibattito sui trasporti.
PRESIDENTE: comunica che al termine della seduta potrà essere sottoposta all'Aula una risoluzione di indirizzo o mozione per la Giunta regionale.
BRUSCO (MPA): nel condividere la comunicazione del Presidente auspica un documento unitario.
ROMANO (FI): precisa che nella seduta odierna doveva essere esaminato soltanto l'argomento della situazione dell'Alitalia e dei servizi connessi in Campania.
PRESIDENTE : fa presente che l'argomento relativo ai trasporti comprende anche la questione dell'Alitalia.
CASCETTA, Assessore regionale ai trasporti: premette che il sistema dei trasporti nel nostro Paese e nella nostra Regione sta attraversando un periodo di crisi.
Comunica:
che si è investito un miliardo e 200 milioni – di fondi POR - per le infrastrutture e una quota dei fondi FAS è stata utilizzata rispetto all'emergenza economica che vive il nostro Paese e non solo e questo desta preoccupazione nei Presidenti di varie regioni;
che nel 2010 verrà completata, a Napoli, la linea di alta velocità;
che nel mese di agosto u.s. si è convenuto ad un accordo firmato con il Presidente Berlusconi per la realizzazione della linea di alta capacità Napoli – Bari;
che è stato avviato un programma di realizzazione della metropolitana regionale di 9 miliardi di euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Accenna inoltre ad interventi completati sulla rete nazionale e regionale ed altri in via di completamento.
Comunica:
che è stato individuato un assetto definitivo basato su quattro aeroporti: Napoli – Capodichino; Grazzanise; Salerno – Pontecagnano; Capua – trattasi diaeroporto militare;
che sono state migliorate le interconnessioni dei tre interporti campani: Nola, Marcianise e Battipaglia e tanti investimenti sono stati fatti sui porti di Napoli e Salerno;
che per il servizio di trasporto ferroviario nella nostra Regione si aumenterà la frequenza dei treni;
che è stato avviato un progetto di acquisto di nuovo materiale rotabile;
che sono entrati in funzione i primi nuovi treni della Circumvesuviana, che sono stati denominati Metrostar;
che la fondazione dell'Eav ha portato a consistenti risparmi nell'espletamento di alcune gare;
che si è creata una nuova società che si chiama Eav Bus che ha accorpato i servizi su gomma delle tre diverse società: Circumvesuviana, Sepsa e Metrocampania Nord – Est;
che fino al 31 dicembre 2009 la Caremar ha una convenzione direttamente con lo Stato e questo non consente che i suoi servizi abbiano la regolamentazione sui servizi marittimi di interesse regionale;
che i piani della nuova Alitalia prevedono per Napoli una delle quattro basi di armamento e aggiunge che i voli dell'Alitalia - Cai sono caratterizzati da livelli tariffari troppo alti;
che insieme all'Assessore Cozzolino hanno seguito, con particolare attenzione, la questione dei lavoratori Atitech, aggiungendo che sul futuro di tale società ancora non sono state assunte decisioni definitive.
Ringrazia tutti coloro che hanno collaborato affinché si portasse avanti un grande lavoro.
SOMMESE, Presidente della Commissione consiliare trasporti: condivide la relazione dell'Assessore Cascetta.

PRESIDENTE: comunica che la SPA Cai – Alitalia, con nota ufficiale, ha comunicato la disponibilità ad affrontare la questione dell'Alitalia ed i relativi riflessi sui trasporti della Regione Campania.
Comunica inoltre che procederà a convocare un incontro con i vertici della Società Cai – Alitalia per ascoltarli sulla situazione dei trasporti aerei in Campania, unitamente ai Capigruppo e alla Giunta regionale.
D'ERCOLE (AN): propone di proseguire nell'esame del punto n. 3 all'ordine del giorno e comunica di ritirare la proposta di rinvio di dibattito ad una successiva seduta.
Auspica che al termine dei lavori sia approvato un documento unitario sull'argomento.

RIVELLINI (AN): critica la gestione dei trasporti in Campania e sottolinea la crisi dei collegamenti ferroviari, marittimi ed aerei.

Alle ore 13.46 subentra alla Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

ERRICO (UDEUR): apprezza la relazione dell'Assessore regionale ai Trasporti.

Alle ore 14.08 subentra alla Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

MARRAZZO P. (FI): propone soluzioni concrete in ordine alla crisi dei trasporti marittimi ed aerei.
PRESIDENTE: sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 14.18 riprende alle ore 14.25.

D'ERCOLE (AN): comunica di associarsi alle valutazioni del Consigliere Rivellini e aggiunge che nel settore trasporti c'è ancora molta strada da fare.
AMATO (PD): dichiara di far proprie le cose relazionate dall'Assessore e ritiene che il governo

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale abbia dimostrato autorevolezza ed abbia illustrato linee che sono servite per altre regioni.
MOCERINO (UDC): ritiene sia fondamentale invertire la tendenza finora percorsa affinché al centro dell'effettiva erogazione di tali servizi ci sia la garanzia dei cittadini di una mobilità sostenibile sul piano ambientale ed equa sul piano sociale.
MARRAZZO N. (IDV): dichiara che la Regione Campania, nel settore trasporti, abbia avuto un ottimo interlocutore e chiede alla Giunta regionale di fare in modo che si istituisca un tavolo con tutte le forze politiche per approfondire ulteriormente la questione dei trasporti in Campania.

Alle ore 15.27 assume la presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

ERRICO (UDEUR): comunica che le Commissioni consiliari: quarta e statuto, iniziano i lavori alle ore 15.30.
PRESIDENTE: comunica che le Commissioni consiliari: quarta e statuto, sono posticipate nell'orario di inizio dei lavori al termine della seduta.
BRUSCO (MPA): ritiene che in questo momento sia giusto cadenzare una serie di incontri in modo da dare serenità alle famiglie per la crisi occupazionale.
NOCERA (PRC): ritiene che la relazione illustrata dall'Assessore abbia fornito informazioni e dati utili a delineare il quadro d'insieme. Inoltre, ritiene necessario che Consiglio e Giunta chiedano un incontro con il Governo e con il Presidente del Consiglio per verificare i nodi e gli impegni che interessano il settore trasporti.
DIODATO (AN): ritiene che sia necessario intervenire in questo campo poiché ci si trova di fronte all'esercizio di un vero e proprio monopolio. Comunica, inoltre, che lo scopo del Consiglio sia uno scopo costruttivo e che quindi, non è possibile destinare tutta l'attenzione solo al trasporto su ferro, ma anche nei confronti dei collegamenti marittimi.
PRESIDENTE: comunica che la Commissione Statuto è stata convocata.
GIUSTO (SD): auspica un altro modello organizzativo in sanità, scuola ed organizzazione del lavoro.

Alle ore 16.54 assume la presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

ROSANIA (PRC): ringrazia l'Assessore per la completezza della relazione e pone alcuni problemi per sottolineare come all'interno di questo lavoro enorme, ci siano, comunque, alcuni punti che vanno visti con attenzione perché in questa Regione si è partiti dall'anno zero e recuperare in pochi anni non è facile. Inoltre, informa che c'è comunque una grande attesa verso quello che si riuscirà a mettere in campo su questo terreno e su quello che l'Assessorato riuscirà a compiere ancora in questo scorcio di legislatura.
PRESIDENTE: chiede all'Assessore se intende replicare e ritiene che questi incontri monotematici sono importanti anche per il futuro.
CASCETTA, Assessore ai trasporti: ringrazia tutti per il contributo dato. Ritiene che si debba investire di più nel settore dei trasporti e bisogna porsi l'obiettivo di continuare a far crescere questo settore che porta alla nascita di nuovi posti di lavoro e al miglioramento di efficienze nella nostra Regione.
PRESIDENTE: prima di procedere alla votazione della risoluzione di indirizzo alla Giunta in materia dei trasporti in Campania, procede alla lettura della delibera relativa al referendum consultivo del Comune di Centola – Palinuro, già approvata nella seduta del 20 gennaio 2009.

DIODATO (AN): informa che è stata sottoscritta da tutte le forze politiche una mozione relativa alla compartecipazione finanziaria della Regione alla SPA Caremar in materia di collegatimi marittimi in Campania.
PRESIDENTE: prende atto della comunicazione del Consigliere Diodato e procede alla lettura della citata risoluzione, presentata da tutte le forze politiche, sull'argomento relativo ai trasporti in

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania e nel Mezzogiorno , che pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: ringrazia tutti coloro che sono intervenuti, in modo particolare l'Assessore Cascetta.

I lavori terminano alle ore 17.45

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale | *VIII Legislatura* | *22 gennaio 2009*

RESOCONTO INTEGRALE N.3
SEDUTA CONSILIARE
DEL GIORNO 22 GENNAIO 2009

INDICE degli argomenti trattati:
- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Comunicazioni dell'Assessore regionale ai trasporti sulla situazione dei trasporti relativi alla Regione Campania.**

Inizio lavori ore 11.20

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno. Il verbale della seduta del 9 dicembre non era stata ancora approvata, evidentemente per una distrazione degli uffici, visto che abbiamo approvato tutti gli altri verbali. Il verbale si dà per letto ed approvato.
Così resta stabilito

Proposte di legge

PRESIDENTE: Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge: "Anagrafe pubblica degli eletti. Disposizioni sulla trasparenza e l'informazione" (Registro Generale numero 406) Ad iniziativa del Consigliere Nicola Caputo. Assegnata alla I Commissione consiliare per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito

"Aggregazione del Rione Bagno al Comune di Cesa" (Registro Generale numero 408)
Ad iniziativa del Consigliere Nicola Caputo. Assegnata alla I Commissione consiliare per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito

"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 27 giugno 1987, n. 35 concernente – Piano urbanistico territoriale dell'area Sorrentino – Amalfitana" (Registro Generale numero 411) Ad iniziativa del Consigliere Antonio Scala. Assegnata alla IV Commissione consiliare per l'esame ed alla VIII per il parere
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito

"Rete regionale neonatologica e pediatrica". (Registro generale numero 412) Ad iniziativa del Consigliere Michele Caiazzo. Assegnata alla V Commissione consiliare per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito

"Certificazione per il miglioramento della qualità dell'intervento per i medici dell'emergenza (Pronto Soccorso – 118)" (Registro generale numero 414) Ad iniziativa del Consigliere Rivellini. Assegnata alla V Commissione consiliare per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito

"Istituzione fondo regionale antiracket" (Registro generale numero 415) Ad iniziativa del Consigliere Rivellini. Assegnata alla I Commissione consiliare per l'esame, II e Commissione speciale osservatorio contro la camorra e la criminalità organizzata per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *VIII Legislatura* *22 gennaio 2009*

Disegni di legge

PRESIDENTE: Comunico inoltre, che sono pervenuti i seguenti Disegni di legge:
"Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi ai sensi dell'articolo 3, commi da 24 a 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549" (Registro generale numero 409) Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Mario D'Antonio.
Assegnato alla II Commissione consiliare per l'esame ed alla VII per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito

"Istituzione dell'Osservatorio regionale per la sicurezza alimentare" Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Mario D'Antonio (Registro generale numero 410) Assegnato alla V Commissione consiliare per l'esame, alla VIII, II e I per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito

Comunicazioni dell'Assessore regionale ai trasporti sulla situazione dei trasporti in relativi alla Regione Campania

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.
D'ERCOLE (Capo dell'Opposizione): Volevo proporre all'Aula, considerata la consistenza della relazione dell'Assessore, di ascoltare questa mattina la relazione dell'Assessore, che sicuramente farà una sintesi ed elaborerà considerazioni personali, per poi dare a noi la possibilità di studiare questa relazione, di approfondirla e di proseguire il dibattito in un'altra seduta, perché altrimenti mi sembra molto squilibrata la posizione di chi ha potuto legittimamente ed in maniera adeguata approfondire l'argomento, chi deve relazionare relazioni, ma vorrei che il dibattito si svolga in una seduta, nella quale ciascuno di noi abbia avuto la possibilità di approfondire la relazione, altrimenti ci troveremmo sprovvisti di cognizioni e di notizie per poter elaborare un pensiero.

PRESIDENTE: Votiamo prima questa proposta, così ci confrontiamo sulle altre cose. Il Presidente D'Ercole, avendo ricevuto la corposa relazione che, per la verità, l'Assessore molto professionalmente e con un'attenzione particolare ha inviato al Consiglio una relazione molto puntuale, precisa, evidentemente voluminosa, l'avete potuto vedere, è davvero un ottimo lavoro.
Il Presidente D'Ercole chiede all'Assessore, all'Aula innanzitutto, se si può ascoltare la relazione dell'Assessore e del Presidente della Commissione e poi proseguire in altra seduta per la discussione generale, avendo l'esigenza di approfondire la tematica oggi alla nostra attenzione. Un intervento a favore e uno contro e poi l'Aula vota.
BUONO (Verdi):): Sono d'accordo con la proposta del capo dell'opposizione, ieri sera l'Assessore Cascetta ci ha inviato una corposa relazione, molto apprezzabile, che ha bisogno di approfondimenti; mi sembra una proposta corretta che io, a nome del mio Gruppo, accetto nel senso che facciamo relazionare l'Assessore ai trasporti, il Presidente della Commissione e poi rinviamo il dibattito ad un'altra seduta. Mi esprimo favorevolmente sulla proposta del Capo dell'opposizione.
CIARLO (PD): la decisione di svolgere questa sessione dedicata ai trasporti è rilevante perché la politica dei trasporti è importante per la nostra Regione anche perché mobilita una notevole quantità di risorse tendenti a soddisfare il bisogno di mobilità che è uno dei bisogni storici di questa nostra Regione. Questa decisione, ampiamente condivisibile, di dedicare una seduta all'analisi delle problematiche dei trasporti, è stata presa dieci giorni fa in Conferenza dei Capigruppo, quindi eravamo già tutti informati.
L'Assessore, credo, abbia fatto uno sforzo notevole, anche se sono dati che lui ha sempre

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottomano, per redigere questa relazione in tempi utili perché fosse conosciuta prima di questo dibattito. A me è arrivata sulla posta elettronica non ricordo bene se l'altro ieri mattina o il giorno precedente.

Indulgiamo un po' troppo al rinvio, per cui sarei favorevole a che l'Assessore ed il Presidente della Commissione ci illustrino le loro relazioni ed il dibattito vada avanti. D'altra parte mi sembra anche scarsamente credibile che su un argomento del genere ci sia animosità, come se fosse un argomento che comporta chissà quali importanti decisioni. Stiamo facendo un dibattito che è soprattutto un dibattito conoscitivo da parte nostra. Ci sono relazioni scritte che raramente ci sono fornite in questo Consiglio, possiamo ascoltare le relazioni sintetiche dell'Assessore e del Presidente della Commissione, e, nel frattempo, come si deve fare in tutte le cose serie, si ascolta e poi si segue contemporaneamente la relazione scritta. Tenete presente che alla relazione del governatore della Banca d'Italia o quando c'è un discorso del Capo dello Stato, tutti quanti i presenti consultano gli appunti ed ascoltano. Non esageriamo in perfezionismo, mi sembra che andiamo a corrente alternata, mentre ogni tanto facciamo cose approssimative, poi improvvisamente ci ritroviamo perfezionisti. Credo che non dobbiamo perdere questa occasione per andare fino in fondo, acquisire anche gli interventi dell'Assessore e del Presidente della Commissione, quindi svolgere il dibattito e definire il percorso nella giornata di oggi, senza dare un ulteriore segnale di rinvio del quale non mi sembra ci sia motivazione effettiva; e, comunque, tutto quanto si decida lo si faccia con toni pacati e sereni.

PRESIDENTE: Proprio perché non intendo assolutamente che ci sia conflitto, ha parlato uno a favore e uno contro, la regola precisa che occorre passare subito al voto, siccome ritengo così come dice Ciarlo che non bisogna creare condizioni di conflitto, darei, in deroga alla norma, la parola a lei e al Capogruppo di Forza Italia, proprio perché ritengo che facendo una discussione, che non ci deve vedere per forza l'uno contrapposto all'altro, ma sempre nello spirito di collaborazione istituzionale, come sempre chiesto dal Presidente del Consiglio e all'unanimità della Conferenza dei Capigruppo, che si possa continuare nel confronto per arrivare ad una mozione che mi auguro, Presidente della Commissione, sia il più condivisa possibile, per dare il nostro contributo sia alla Giunta regionale che al Governo nazionale.

RIVELLINI (AN): Presidente, in uno spirito collaborativo io, che purtroppo per un impegno non ho partecipato a quella Conferenza dei Capigruppo, vorrei capire la ratio di questa riunione, perché, naturalmente, l'Assessore Cascetta, lo ringrazio, ieri ha inviato a noi tutti una corposa documentazione, una relazione, ma vorrei capire alla fine di questa relazione e del dibattito qual è il risultato finale, chiedo se c'è per caso una mozione di sfiducia? Vorrei capire perché facciamo questa discussione. Abbiamo fatto decine di riunioni in Commissione trasporto dove abbiamo analizzato la situazione critica dell'Ente Autonomo Volturno, abbiamo fatto una serie di incontri anche informali con i Dirigenti delle società trasportistiche e con l'Assessore competente. Arriviamo oggi in Aula per una riunione di Consiglio con una corposa relazione, ma credo che questa debba portare ad un risultato pratico, perché se dobbiamo ascoltare una relazione dell'Assessore ed una relazione del Presidente della Commissione che, naturalmente, mostreranno l'argenteria di casa Bassolino, perché i trasporti, in qualche modo, per loro è l'argenteria di casa Bassolino, senza un risultato pratico, credo sia una riunione che non abbia senso. Prima di decidere come andare avanti, chiedo perché lei ha voluto sui trasporti una riunione monotematica? Perché, caro Presidente, se

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

questa esigenza nasce da un'oggettiva difficoltà che è accaduta nei mesi scorsi e nei giorni scorsi, la scomparsa dell'Alitalia qui nel Mezzogiorno, dell'Atitech che chiude a Capodichino, la mancanza di presenza forte ai tavoli decisionali di qualche uomo della Giunta regionale, bisognava dare un indirizzo in questo senso.

Oggi ascoltare una corposa relazione dell'Assessore, naturalmente dobbiamo avere il tempo di un ampio dibattito perché in questo momento volente o nolente al giudizio del Consiglio regionale è l'esperienza e il lavoro dell'Assessorato ai trasporti di questi anni non è che possiamo fare la passerella mediatica, analizziamo tutto e alla fine traiamo un risultato, un giudizio che può essere positivo, ma può essere anche negativo con le dovute conseguenze, non è che il Consiglio regionale lo possiamo fare come se fosse una Conferenza stampa, ci faccia capire qual è stata l'esigenza che lei ha voluto rappresentare e qual è il risultato di questa riunione?

PRESIDENTE: Intanto, lei non ha partecipato alla Conferenza dei Capigruppo, così come lei ha già detto, in quella sede ho avuto modo di esprimere una mia preoccupazione che non era soltanto la mia opinione, ma anche dalla stampa si leggeva in merito alle vicende dell'Alitalia e del trasporto aereo in modo particolare, per cui ho avuto modo di chiedere alla Conferenza dei Capigruppo se riteneva opportuno tenere un incontro monotematico alla presenza dell'Assessore Cascetta per discutere queste problematiche, evidentemente anche di altro, dei trasporti in genere. Non possiamo fare mozioni di sfiducia perché non è nel nostro esercizio farlo, però possiamo fare risoluzioni di indirizzo, credo che questo è lo spirito con il quale la Conferenza dei Capigruppo, nella sua interezza, ha accolto l'invito del Presidente del Consiglio a tenere questa seduta, mi sembra che all'unanimità dei presenti in quella seduta si è addivenuti a questo incontro. L'Assessore Cascetta ha accolto di buon grado, lo ringrazio perché è stato davvero felice, peraltro, non solo di ascoltare le voci del Consiglio regionale, ma ha ritenuto anche non soltanto di venire qui questa mattina ed ascoltare, ma dare anche comunicazione dello stato dell'arte della politica, che sta mettendo in campo in questi anni, all'attenzione del Consiglio regionale, ha dato una corposa relazione che è all'attenzione di tutto quanto il Consiglio regionale e di questo lo ringrazio in modo particolare. La Conferenza dei Capigruppo ha deciso di tenere questa seduta monotematica e alla fine ci dovrà essere una mozione di indirizzo, che nascerà da quello che sarà il dibattito che si farà in Aula.

BRUSCO (MPA-NPSI): Presidente, non ho grandi esperienze nazionali. Osservo che, spesso accade che in Aula si discutono argomenti diversi da quelli decisi in Conferenza dei Capi Gruppo. Mi sarei aspettato questa mattina e lo dico ai Capigruppo che ci rappresentano, che successivamente alla relazione dell'Assessore e probabilmente del Presidente della Commissione, ci sarebbe stata l'opportunità per tutti i Consiglieri di intervenire per dare il proprio contributo. Pertanto, mi dichiaro d'accordo con il collega D'Ercole e ribadisco che successivamente la relazione dell'Assessore e del Presidente della Commissione, si dia un congruo tempo che consente ad ognuno di noi di poter fare una dovuta e giusta riflessione.

PRESIDENTE: Mi sembra di capire che c'è l'apprezzamento del lavoro fatto da parte dell'Assessore, ma proprio perché è stato fatto un lavoro così eccezionale, c'è bisogno di un momento di riflessione. Ho chiesto che parlassero i Capigruppo. Diversamente passo direttamente alla votazione.

ROMANO (FI) In relazione a quello che diceva il Consigliere Brusco, è vero, soprattutto nel caso di questa mattina, che alla riunione dei capigruppo, si era deciso - all'unanimità, e coerentemente con una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

legittima preoccupazione del presidente da noi tutti condivisa - di discutere in Consiglio della questione "Alitalia", mentre all''ordine del giorno di oggi vi è una questione un po' diversa.

Questa mattina infatti, leggiamo all'ordine del giorno *"comunicazioni dell'Assessore regionale ai trasporti sulla situazione relativa ai trasporti della Regione Campania"*: questa è cosa diversa da quello che si era stabilito, ripeto, ci aspettavamo che si discutesse dell'Alitalia e delle preoccupazioni da lei esposte. Probabilmente, qualcuno che intende fare demagogia, si è reso conto che non era il caso di discuterne.

Lei ride Assessore, quando affronteremo questa discussione, vedremo chi riderà.

Dovrebbe spiegare come mai, in 10 anni di assessorato, non ha messo in condizione la Regione Campania di avere un aeroporto. Di questo, sì, vogliamo discutere. Se questa mattina tornassimo nei ranghi e discutessimo solo ed unicamente della questione Alitalia, noi non avremmo nessun tipo di problema perché tanto era stato stabilito nella riunione dei Capigruppo, riunione in cui, ripeto ancora, non si è mai parlato di porre all'ordine del giorno tutta la questione dei trasporti della Regione Campania.

Ci fa piacere che questa mattina l'Assessore ci abbia mandato questa relazione, prima il collega D'Ercole ha detto che forse la maggioranza vuole mettere in mostra la sua argenteria, ma noi anche su questo abbiamo tanto da dire.

PRESIDENTE: Per un chiarimento…

ROMANO: Facciamo un attimo di sospensione.

PRESIDENTE: No, nessuna sospensione, voglio leggere il documento che tutti voi avete approvato in Conferenza dei Capigruppo, in modo che su questo discutiamo. "Signori Presidenti, collegi, in questi giorni sempre più insistentemente si discute con una pluralità di voci e di proposte, delle problematiche legate agli scali aerei di: Milano, Malpensa, Roma, Fiumicino. Dobbiamo constatare che dal dibattito politico, dalle cronache giornalistiche, è completamente scomparso il tema altrettanto importante dei trasporti aerei per il sud e dal sud. I tagli operati dalla nuova Alitalia, dei collegamenti nazionali e internazionali, a danno di Capodichino, il più importante scalo del Mezzogiorno, stanno passando sotto silenzio, come pure non trovano la dovuta attenzione e considerazione i gravi problemi occupazionali connessi al ridimensionamento ed impoverimento dell'intero sistema aeroportuale meridionale - questo è il documento che hanno approvato tutti i Capigruppo - Di fatti, è stato completamente oscurato il problema, non si riesce nemmeno a discutere sulle cose che andrebbero fatte, sulle scelte e sulle iniziative politiche che bisogna intraprendere per poter rendere pienamente efficace ed efficiente la rete di comunicazione ed i collegamenti funzionali allo sviluppo del Mezzogiorno. Dunque, tanto per iniziare, ritengo sia oltremodo importante ed urgente riportare al centro dell'interesse nazionale il problema assolutamente strategico dei collegamenti aerei *da* e *per* Napoli – Capodichino, come pure il problema ancora aperto del sistema aeroportuale campano con Grazzanise e Pontecagnano al servizio dell'intero Mezzogiorno d'Italia.

Giudico importante lavorare insieme per affrontare, in maniera decisa, come altri problemi di interesse strategico per Napoli, per la Campania e per l'intero Mezzogiorno, ne cito soltanto qualcuno: il trasporto marittimo a partire dai collegamenti *da* e *per* le isole del Golfo, il pendolarismo ferroviario interno alla Campania, specie quello *da* e *per* le aree interne verso i centri costieri e metropolitani, il trasporto ferroviario sulla tratta dell'alta velocità Napoli – Roma, il completamento e potenziamento dell'alta velocità ferroviaria verso il sud, da Salerno in giù, - è un documento che è stato accolto da tutti i

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Capigruppo ai quali ho sollevato questa mia preoccupazione ed è stato accolto da tutti i presenti - verso via Benevento, il potenziamento, la messa in sicurezza, la rete stradale regionale ed interregionale. Signori Presidenti, credo sia importante e doveroso che il Consiglio regionale, nella sua interezza, si faccia carico di tutto ciò avviando una serrata discussione e un costruttivo confronto in Aula, nel corso di una seduta monotematica sui trasporti, ciò consentirebbe di coinvolgere ancora di più attivamente i parlamentari eletti in Campania e nelle altre regioni del sud e di tutti gli schieramenti.

Ritengo che sia davvero urgente stringere alleanze capaci di rappresentare, sostenere e difendere sacrosante istanze dei nostri cittadini, dei nostri territori, soprattutto nelle aule parlamentari, nelle sedi decisive romane.

Sono certa che il Governo regionale, il Presidente Antonio Bassolino e l'Assessore Ennio Cascetta, condivideranno in pieno questo percorso. Mi auguro che tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione, siano d'accordo su questa mia proposta, di una seduta monotematica sui trasporti, dunque, sulla necessità di riportare al centro del dibattito politico nazionale i problemi del nostro Mezzogiorno".

Questa è la relazione che è stata accolta da tutti quanti i Capigruppo, va da sé che se nell'ambito della discussione di questa mattina c'è una mozione che particolarmente vuole impegnare l'Assessore anche a discutere a livello nazionale di un tema specifico dei trasporti, di un segmento specifico che può essere l'Alitalia, va da sé che si condivide dopodiché si voterà alla fine della seduta. Ciò nonostante l'Assessore ha avuto un input di questo tipo dalla Conferenza, perché la proposta della Presidente è diventata dei Capigruppo a questo punto e ecco perché oggi l'Assessore è qua ed ecco perché impulsato in questo senso ha avuto la sensibilità di preparare anche un documento così articolato, come ha fatto, nasce da una sensibilità, diversamente poteva venire anche qui e fare uno spech di maniera, oggi abbiamo una situazione globale e completa grazie alla sensibilità dell'Assessore e del lavoro che ha fatto fin qui, condiviso, non condiviso l'Aula sta qui proprio per fare in modo che l'Assessore possa trarre, laddove evidentemente il Consiglio vuole dare degli input diversi, le giuste deduzioni, mi sembra che è questo lo spirito con il quale si fanno questi dibattiti.

GIUSTO (SD): Mi pare che possiamo sciogliere rapidamente questo argomento che si sta presentando in aspetti kafkiani, chiediamo di discutere e decidiamo di non discutere. Non faccio parte della Conferenza dei Capigruppo, spesso vi ho ricordato qual è la mia opinione su queste cose, però, ritengo che dalla lettura testé resa all'Aula dalla Presidente, che, evidentemente, la richiesta di una discussione sui trasporti, nasceva e nasce, condivido questo spirito, da un'emergenza. Mi pare che possiamo sciogliere rapidamente questo argomento che si sta presentando in aspetti kafkiani, chiediamo di discutere e decidiamo di non discutere. Non faccio parte della Conferenza dei Capigruppo, spesso vi ho ricordato qual è la mia opinione su queste cose, però, ritengo che dalla lettura testé resa all'Aula dalla Presidente, che, evidentemente, la richiesta di una discussione sui trasporti, nasceva e nasce, condivido questo spirito, da un'emergenza.

PRESIDENTE: Chiedo scusa! Resto davvero mortificata, penso insieme a me anche l'Assessore, rispetto ad un Consiglio regionale che avrebbe tante cose da dire, siamo qui a vedere che cosa si deve fare, mi sembra sia molto chiaro, c'è un dibattito che si apre sulla relazione dell'Assessore, perché non potrebbe essere diversamente, il Regolamento così lo recita. Mi sembra di capire che si chiede di continuare la discussione in altra sede, direi di dare inizio a questo Consiglio, se ci sono delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

condizioni che non permettono di concludere oggi, insieme all'Assessore decideremo un'altra data.

CASCETTA, Assessore ai trasporti: Voglio ringraziare il Presidente del Consiglio, la Conferenza dei Capigruppo per aver chiesto la convocazione di quest'Assemblea monotematica su temi così ampi come quelli che ha appena elencato la Presidente Lonardo, che non potrebbero avere una versa senza una visione d'insieme. Ho ritenuto doveroso fornire questa visione d'insieme dentro la quale ci sono le risposte ai singoli temi che mi sono stati posti dalla Conferenza dei Capigruppo. Tra l'altro questa discussione viene in un momento in cui il sistema dei trasporti del nostro Paese e della nostra Regione è esposto come i tanti altri comparti dell'economia e della vita del nostro Paese ai venti freddi di una crisi, a trasformazioni epocali, oltre che a momenti di riorganizzazione e riassetti, basti citare le vicende di Alitalia, di Tirrenia, l'apertura dell'alta velocità, insomma, in Italia stanno succedendo molte cose che riguardano i trasporti, queste, inevitabilmente, hanno ripercussioni su un percorso che in questa Regione si è avviato da quasi otto anni e mezzo, quasi nove anni, quindi, nell'entrare un po' nel merito delle diverse questioni e rinviando la relazione per dettagli, vorrei iniziare dalla prospettiva di fondo, perché si corre il rischio, altrimenti, di perdere la visione d'insieme. In questi anni, guardando alle cose fatte, ai problemi ancora aperti ed anche alle sfide e le difficoltà che ci aspettano in futuro, dobbiamo tener conto che la politica dei trasporti di questa Regione si è posta tre obiettivi diversi, il primo, il più ovvio, è stato quello di dare una risposta sostenibile ai bisogni di mobilità dei cittadini e delle imprese della Regione Campania, il secondo obiettivo è quello di contribuire ad un riassetto del territorio della nostra Regione, quindi, essere uno strumento attivo in una politica di riassetto territoriale che vede, nel piano territoriale regionale un momento importante di programmazione. Infine, ma non meno importante, abbiamo sempre tenuto presente che quello dei trasporti è un comparto importante per l'economia della Campania, quindi, lo sviluppo economico del sistema dei trasporti può e deve dare un contributo sviluppo economico della nostra Regione. Partirei proprio da questo ultimo punto, prima di entrare nel merito delle cose fatte e di quelle che si dovranno fare in futuro, partirei proprio dal ruolo del comparto dei trasporti nell'economia della nostra Regione. Nel settore dei trasporti, inteso nel senso ampio, non solamente le aziende che producono servizi di trasporto, ma anche gli armatori, anche coloro che gestiscono terminali logistici, anche coloro che fanno autotrasporto, anche coloro che lavorano in industrie manifatturiere di treni, autobus, automobili, insomma, il settore, il comparto esteso dei trasporti, occupa 112.000 addetti nella nostra Regione, cioè, il 10% del totale della forza lavoro della Campania, contro una media nazionale del 7 e mezzo, quindi, il comparto dei trasporti per l'economia della Regione vale una volta e mezza di quanto vale mediamente nel nostro Paese. Il fatturato di questo comparto, ogni anno, è di circa 8 miliardi e 700 milioni di euro, anche qui circa il 10% del valore aggiunto, del PIL regionale. Questo valore supera di gran lunga quello prodotto in altri settori, compreso il turismo, la sanità, l'istruzione. Questo è un settore allargato, quindi: industria manifatturiera, costruzioni, industria di servizio, logistica, armamento, vie del mare, che negli ultimi anni ha dato un contributo importante allo sviluppo economico della nostra Regione. Gli ultimi dati comparabili, cioè, quelli fino al 2006, dicono che mentre l'economia regionale, dal 2004 al 2006 è cresciuta dello 0%, quindi, abbiamo attraversato una fase di stagnazione, il settore allargato dei trasporti è cresciuto ad un tasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

medio annuo del 5.7%. Vorrei fare un passaggio sintetico sui diversi elementi che compongono questo settore. individuando, appunto, come dicevo, le cose fatte e quelle che ancora rimangono da fare, comincerei dagli investimenti, dal potenziamento del sistema delle infrastrutture di trasporto nella nostra Regione. Questo avviene nell'ambito di un piano complessivo che è stato formulato dal precedente Consiglio regionale, nei primi anni 2000 e che prevede un sistema di investimenti infrastrutturali in Campania, per circa 28,8 miliardi di euro, stiamo parlando di 50.000 e oltre miliardi di vecchie lire. Dentro questo piano, come vedremo, la ferrovia, la cura del ferro, è stata assunta come un'opzione strategica, la risposta per la mobilità sostenibile della Campania, infatti, dei 28 miliardi di euro, circa il 60% è destinato allo sviluppo dei due grandi sistemi ferroviari della Regione, cioè quello dell'alta velocità, alta capacità e la metropolitana regionale. Queste risorse provengono da diverse fonti di finanziamento: fondi dell'unione europea, fondi nazionali, fondi della Regione, investimenti delle aziende di trasporto pubbliche e private e anche tanti investitori privati. Questi investimenti, questo piano di 28 miliardi e 800 milioni di euro, dal 2000 ad oggi ha visto realizzazioni, fatture staccate, soldi spesi per 7 miliardi e 600 milioni di euro, con una spesa complessiva di circa un miliardo di euro all'anno. Questa spesa complessiva è stata effettuata da diversi soggetti attuatori, il piano è unico, il piano è un piano regionale condiviso a livello nazionale, coerente con il piano in generale dei trasporti, i soggetti attuatori di questo piano generale sono tanti: le Ferrovie dello Stato, l'ANAS, le autorità portuali di Napoli e Salerno, la Regione stessa attraverso le proprie aziende, le Province, i Comuni e tanti investitori privati che stanno investendo, per esempio, nella portualità turistica. Oltre i 7 miliardi e 600 milioni di euro spesi, sono al momento disponibili, significa già individuate, già stanziate e spesso in corso di realizzazione, ulteriori risorse per 7 miliardi e 800 milioni di euro, quindi, oltre alle risorse spese, in questo momento, sono disponibili risorse per altrettanti 7 miliardi e 800 milioni. Anche qui queste risorse hanno diversa provenienza, una quota significativa di queste risorse viene dalle fonti europee del POR che per un miliardo e 200 mila ha destinato le risorse alle infrastrutture di trasporto e dai fondi nazionali della legge obiettivo che ci auguriamo, coerentemente con il protocollo d'intesa che il Governo e la Regione hanno firmato il primo agosto scorso, per 4 miliardi di euro, fino al 2013, vengono mantenuti questi impegni in modo da consentire la prosecuzione di questo piano d'investimento. Sulla base di queste risorse, quelle già realizzate, i conti pubblici territoriali, quindi, una fonte terza, individua, nel quadriennio 2002 – 2006, un aumento della spesa di investimenti, nel settore trasporti, fatti da diversi soggetti, nazionali, regionali e locali, del 36% in più rispetto al quadriennio precedente. Infine, il tagliacarte, dati ufficiali, dati terzi, individuano la Campania come la Regione che dal 2000 al 2007 ha avuto il maggior incremento di dotazione infrastrutturale in Italia, +14%.

Questa capacità di spesa di tanti soggetti: nazionali, regionali, provinciali, comunali e privati è una capacità di spesa che se fosse mantenuta la programmazione che si è avviata, dovrebbe, nei prossimi anni, fino al 2013, aumentare addirittura a un miliardo e mezzo di euro l'anno, creando 80.000 posti di lavoro, come effetto di questi investimenti, e un contributo alle 2,5% alla crescita del prodotto interno lordo della Campania.

E' chiaro che come ho detto in precedenza, tutto questo dipende molto non solo dalla capacità di spesa dei diversi soggetti che ho menzionato, ma anche dalla disponibilità certa di risorse, su questo devo dire che un ruolo non secondario, anzi, assolutamente primario, gioca la partita dei FAS 2007 – 2013, perché

fonte: http://burc.regione.campania.it

mentre per i POR la competenza è esclusivamente regionale, già ho detto che abbiamo destinato un miliardo e 200 milioni alle infrastrutture, i FAS sono una competenza integrata stato – regione, su questa, ieri, c'è stata una Conferenza dei Presidenti che ha espresso al Governo la preoccupazione perché una quota dei FAS già è stata utilizzata per altre funzioni, rispetto all'emergenza economica che vive il nostro paese e non solo, la preoccupazione dei Presidenti delle regioni è che si abbia la certezza che queste risorse vengano reintegrate, parliamo di miliardi di euro, e che ci sia anche una certezza della disponibilità, nei prossimi anni, di queste risorse, in modo da poter, coerentemente, programmare, spendere, realizzare.

Nel merito delle singole scelte infrastrutturali, anche cominciando a dare risposte concrete agli interrogativi posti dalla Conferenza dei Capigruppo, vorrei iniziare questa rapida esposizione dal sistema dell'alta velocità. In questi ultimi anni, da 2005, è attiva la linea Roma – Napoli, una prima tratta significativa della linea Roma – Napoli, quindi, rispetto alla data 2010, nella quale verrà completata la penetrazione a Napoli della linea di alta velocità, cinque anni prima abbiamo cominciato a beneficiare dei servizi di qualità e velocità migliore per la capitale. Oggi da Roma a Napoli, sappiamo che si impiega anche meno di 1 ora e 20 minuti, dal 2010 si scenderà a 60 minuti, nel 2011 dovrebbe essere completata la stazione di Afragola ed è in corso di realizzazione il progetto della stazione di Vesuvio est, questa è una stazione che si trova sulla linea a Monte del Vesuvio, una linea che è stata attivata pochi mesi fa e che consente di ridurre i tempi anche da Salerno a Napoli e da Salerno a Roma. Quella dell'alta velocità è stata ed è per noi una scelta fondamentale, non solo perché ha consentito di abbreviare i tempi e consentirà ancora di più di abbreviare i tempi tra Salerno, Napoli e Roma, ma anche perché consente, come vedremo più in là, di liberare dai treni di lunga percorrenza, tutte le linee storiche delle Ferrovie dello Stato e su quelle linee stiamo investendo per trasformarle in linee di metropolitana regionale.

Quindi questa è la parte già realizzata, in corso di completamento, per la quale ci sono le risorse e dobbiamo solo augurarci che FS rispetti i tempi che hanno già subito alcuni slittamenti, perché sappiamo bene che la stazione di Afragola avrebbe dovuto essere completata insieme alla linea, invece, ha un anno di ritardo. Per quanto riguarda, invece, il futuro, la Regione, le Ferrovie dello Stato, le due regioni, Puglia e Campania, il Governo nazionale, anche nell'ultimo accordo firmato con il Presidente Berlusconi il primo agosto ultimo scorso, abbiamo convenuto che la priorità per il Mezzogiorno era la realizzazione della linea di alta capacità Napoli – Bari, questa è una linea di importanza strategica, non solamente perché mette in collegamento i due mari, i due grandi sistemi logistici, le due più grandi aree metropolitane del Mezzogiorno, ma anche perché, come dirò più in là, consente di recuperare una nuova centralità a tutte le aree interne della Regione Campania, in particolare il Sannio e l'Alta Irpinia. E' una linea di alta capacità, non andranno a 300 all'ora i treni su questa linea, è una linea che avrà tante stazioni: Telese, Benevento, Irpinia, Foggia, passando per Caserta, perché su quella linea vogliamo che passino non solamente i treni veloci che collegheranno Bari, Napoli e Roma in meno di due ore, ma vogliamo che su quella linea passino anche treni merce tra i due sistemi portuali e i treni della metropolitana regionale, per cui, a completamento di questa nuova linea, per esempio, tra Benevento e Napoli, ci vorranno meno di 45 minuti su ferrovia. Questa è una linea che richiede un investimento molto consistente. I costi del progetto preliminare, che tra l'altro la Regione Campania ha anticipato alle Ferrovie dello Stato, per poter avere, nel più breve tempo possibile, una certezza dei costi ed un progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

approvato, sul quale, devo dire, voglio approfittare per ringraziare i dirigenti delle Ferrovie dello Stato per la grande disponibilità che hanno mostrato. Ormai abbiamo un progetto preliminare approvato dal territorio e dalle conferenze di servizio. Nell'accordo del primo agosto si è convenuto di partire con un primo lotto importante della nostra Regione, del valore di circa un miliardo di euro, di cui la metà è già presente nel contratto di programma di RFI, la legge obiettivo si è impegnata, nel periodo 2009 – 2012, a rendere disponibili altri 700 milioni di euro e i fondi europei contribuiranno alla realizzazione di questa linea per altri 480 milioni di euro. Si tratta, quindi, già di un primo consistente finanziamento, abbiamo invitato il Ministro delle infrastrutture a spretare, insieme a noi, alle Ferrovie dello Stato, nei prossimi mesi, il progetto preliminare completato, il modo da dare al territorio, non solo la consapevolezza che già ce l'ha, perché ha partecipato a tutte le conferenze di servizio, ma l'impegno del Governo, confermando quello della Regione Campania e della Regione Puglia, a partecipar per quota alla realizzazione di questa fondamentale infrastruttura per il Mezzogiorno.

Il secondo tema sulle infrastrutture riguarda la metropolitana regionale, anche questa è una domanda che mi è stata posta e alla quale do una risposta. Abbiamo avviato questo progetto della metropolitana regionale sin dal 2000, nella consapevolezza che la grande area metropolitana campana, che si estende da Caserta fino a Salerno, è un unico grande sistema urbano che conta più di 3 milioni e mezzo di abitanti e che ha una delle densità insediative più alte nel mondo. Ebbene, per un sistema così grande e così denso, l'unica risposta possibile, compatibile con i vincoli ambientali, compatibile con l'obiettivo di una mobilità sostenibile, è la risposta del ferro. Quindi, abbiamo avviato un programma di realizzazione della metropolitana regionale che vale 9 miliardi di euro, questi 9 miliardi sono serviti, servono e serviranno per realizzare 170 Km di linee ferroviarie nuove, urbane e regionali, 127 nuove stazioni e per riqualificare e rendere metropolitana, decine e decine di chilometri di linee ferroviarie esistenti. Di questi 9 miliardi di euro ne sono già stati spesi 2 miliardi e 800 milioni, completando 43 chilometri di linee ferroviarie e 34 stazioni. In questo momento si stanno spendendo altri 2 miliardi e mezzo di euro e sono aperti decine di cantieri a Napoli e in tutta la Campania.

Fra i principali interventi completati, quindi, disponibili al godimento dei cittadini della Campania, che consentono a tanti lavoratori di lavorare, c'è la linea A1 della metropolitana di Napoli, da Vanvitelli a Dante, la linea Piscinola – Mugnano, le linee San Giorgio – Ponticelli – Casalnuovo – Poggiorcale – Acerra Pomigliano della Circumvesuviana, l'ammodernamento delle stazioni di: Montesanto, Traiano, Fuorigrotta, Pianura, della Cumana Circumflegrea e le stazioni di Granturco e di Pietarsa delle Ferrovie dello Stato. Abbiamo molti interventi in cantiere, che nei prossimi mesi e nei prossimi anni si trasformeranno in linee che saranno utilizzate da decine di migliaia di cittadini campani ogni giorno. La prima che entrerà in funzione, è la tratta Mugnano – Aversa di Metrocampania Nord Est, 10 Km di linea ferroviaria, stazioni importanti a Giugliano, ad Aversa, a Melito, a Mugnano, a Napoli, una conurbazione di 500.000 abitanti che avrà una sua metropolitana e che in pochi minuti potrà raggiungere il centro di Napoli. Stiamo per completare la nuova stazione di San Giovanni a Teduccio della Circumvesuviana. Nel 2010 entrerà in funzione la metropolitana di Salerno, dal centro storico fino allo stadio Orechi, la metropolitana della conurbazione casertana, tante stazioni in più sulla linea storica delle ferrovie, la tratta Soccavo – Montesantangelo della linea A7, una bretella della Cumana, la tratta Piscinola – Miano di Metrocampania

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Nord Est nel 2010, la tratta Dante – Università della linea A1 entro il 2010. Si raddoppiano le tratte Torre Annunziata – Pompei e Torre Annunziata – Castellammare della Circumvesuviana, consentendo di fare tanti treni in più, da questa parte così importante della nostra area metropolitana. Piazza Garibaldi – Dante con le stazioni di Municipio e Toledo nel 2011, se non chi saranno ulteriori ritardi e interruzioni. La stazione di Duomo della linea metropolitana è prevista nel 2012, Miano – Secondigliano è prevista nel 2012 e infine, la linea Secondigliano – Capodichino – Di Vittorio sempre di Metrocampania Nord – Est, quindi andando il grande anello, è prevista per il 2013. Sulla rete stradale abbiamo investito anche qui insieme ad Anas, insieme ad Autostrade, insieme alle Province imponenti risorse, qui si sono completati interventi richiesti da anni per adeguare e mettere in sicurezza tante strade con standard insufficienti e per dare un'accessibilità più forte alle aree interne della nostra Regione. Tra i principi interventi completati sulla rete nazionale e regionali, va innanzitutto citato il primo macrolotto della Salerno – Reggio Calabria, ormai ha raggiunto caratteristiche adeguate per buona parte del suo percorso in Campania, la terza corsia dell'A3 Napoli – Pompei – Salerno, tra Pompei Bosco Regale, i nuovi svincoli Torre del Greco e Torre Annunziata, la bretella fra A268 e l'A30 con uno nuovo svincolo di Parma – Campania, tanti interventi sulla tangenziale di Napoli tra cui il nuovo svincolo di Corso Malta, a Caserta abbiamo completato la Variante, abbiamo completato la circumvallazione di Cascano e da qualche giorno abbiamo inaugurato il nuovo svincolo di Santa Maria Capua Vetere sull'autostrada Napoli – Roma. Abbiamo terminato finalmente, dopo decenni, la Bussentina, la Butani – Centola, l' A417 Aversana, abbiamo completato una bretella per l'ingresso Campus Universitario di Fisciano ed abbiamo finalmente risolto il tema dello svincolo di Fratte sull'autostrada A3 Napoli – Salerno, la Fondo Valle Tammaro, l'Asse attrezzato della Valle Caudina, la Fondo Valle Isclero, questo è quello che abbiamo già fatto, in questo momento sono in corso di realizzazione, cantieri aperti altri importantissimi intervenenti sulla rete viaria, innanzitutto il secondo macrolotto della Salerno – Reggio Calabria che completerà tutta la tratta campana di quest'autostrada, la strada a scorrimento veloce della Valle di Lauro che da Caserta arriva fino all'interno del Vallo di Lauro, si completerà lo svincolo di Portici – Ercolano e tutto il raddoppio e triplicamento della Napoli – Pompei – Salerno, è in corso il raddoppio della prima tratta della 268 del Vesuvio, la galleria di Pozzano ha aperto i cantieri in questi giorni come sapete sulla Sorrentina, la Fortorina nel Beneventano è in piena realizzazione, così come il completamento delle due bretelle della Fondo Valle Isclero e il secondo lotto funzionale della Valle Caudina – Piano Taro, infine, è in corso di realizzazione la Fondo Valle del Calore. Questi interventi non completano il quadro degli interventi sulla viabilità della nostra Regione perché ce ne sono altri che riteniamo fondamentali per lo sviluppo della Campania, che sono ad uno stadio molto avanzato di progettazione, sono già inseriti nei nostri documenti di programmazione e anche in corso di finanziamento. Comincio della Variante di Grottaminarda e la Lioni – Grottaminarda, che come dirò fra un attimo consente di chiudere un'importante tangenziale interna, questa è una strada ormai già progettata, stiamo nella fase di valutazione di impatto ambientale ed appena completata questa fase partiranno i cantieri; l'asse fra Capua e la Domitiana che consente di chiudere il grande raccordo anulare della provincia di Napoli e Caserta, il raddoppio della Telesina per Benevento, qui c'è un project financing dell'Anas in corso, il raddoppio della Domitiana, il potenziamento del raccordo Salerno – Avellino nel primo

fonte: http://burc.regione.campania.it

tratto tra Mercato San Severino e Fratte, il terzo tronco della 268 del Vesuvio che ancora non è stato avviato con il nuovo svincolo di Angri, il potenziamento dell'Ofantina. Il collegamento fra la Tangenziale di Napoli e il Porto di Pozzuoli. Complessivamente questi interventi valgono 6 miliardi e 600 milioni di euro sulla rete nazionale, un miliardo e mezzo sulla rete provinciale, quindi 8 miliardi in tutto di cui circa 3 miliardi sono già stati spesi o sono in corso di realizzazione, anche qua con decina di cantieri aperti in tutta la nostra Regione. Sul sistema aeroportuale noi abbiamo avviato fin da subito, approvando uno studio di fattibilità del sistema aeroportuale campano, un'analisi seria delle prospettive future del sistema aeroportuale del nostra Regione e da quello studio e dai documenti programmatici che ne sono derivati, abbiamo individuato un assetto definitivo del sistema aeroportuale campano basato su 4 aeroporti: l'aeroporto di Napoli - Capodichino che sarà a conclusione di questo intervento depotenziato, riducendo l'impatto sulla città e riducendo le condizioni di sovraccarico che l'aeroporto oggi ha, la delocalizzazione funzionale dell'aeroporto di Capodichino nel nuovo aeroporto di Grazianise. l'aeroporto di Salerno – Pontecagnano che è una prima versione una pista ridotta, è stato aperto all'esercizio qualche mese fa e infine, l'aeroporto militare di Capua che è stato smilitarizzato sulla base di una nostra istanza e che dovrà servire come aeroporto per l'aviazione generale e per consentire le prove alle anzi numerose imprese di industria aeronautica che sono localizzate in quell'area. Vorrei spendere una parola sull'aeroporto di Grazianise. L'aeroporto di Grazianise è stato sempre invocato come il secondo aeroporto della Campania, anzi il primo aeroporto nel quale delocalizzare voli e funzioni dell'aeroporto di Napoli – Capodichino, questo però non ha mai trovato un riscontro nei documenti programmatici nazionali fino all'inizio del 2008 quando con un decreto interministeriale è stato finalmente riconosciuto il ruolo di Grazianise come aeroporto per la delocalizzazione funzionale dell'aeroporto di Capodichino, quindi significa che il gestore dell'aeroporto di Capodichino gestirà il nuovo aeroporto di Grazianise e una quota molto significativa del traffico di Capodichino verrà delocalizzato a Grazianise. Nell'accordo Governo – Regione del 1 agosto scorso è stata confermata questa scelta, sono stati anche decisi stanziamenti importanti per circa 900 milioni di euro, i fondi FAS dove di nuovo vale la nostra preoccupazione per la disponibilità di questi fondi e noi pensiamo che nel periodo 2007 – 2015 l'aeroporto di Grazianise dovrebbe essere in condizione di iniziare ad operare. Si sta per siglare un'intesa programmatica fra Enac, che è l'Ente Nazionale Concedente, e la Gesac per avviare le fasi di progettazione e conferenze di servizi del nuovo aeroporto. L'aeroporto di Salerno – Pontecagnano, Costa di Amalfi è stato aperto qualche mese fa, noi siamo consapevoli che l'aeroporto nella sua configurazione attuale non è in grado di soddisfare voli con aeromobili di dimensioni medio – grandi, quindi su richiesta della Società di gestione e degli Enti territoriali, Province e Comuni, abbiamo inserito 49 milioni di euro sulla legge obiettivo di nuovo nell'accordo firmato il primo agosto per consentire il prolungamento della pista fino a 2100 metri. Noi ci auguriamo e questo è l'auspicio coerente con la programmazione che abbiamo fatto, cioè con l'idea di un sistema aeroportuale campano, ricordo che il Costa di Amalfi ha già una società di gestione che è in attesa della concessione venticinquennale, ci auguriamo che la gestione dell'aeroporto di Salerno, venga non solamente ampliato e potenziato l'infrastruttura, ma anche la gestione dell'aeroporto acquisisca quelle capacità professionali e di esperienze nel settore che consentono a quest'aeroporto di Salerno di svolgere la funzione che oggi ancora non

fonte: http://burc.regione.campania.it

svolge. Sull'acroporto di Capua già ho detto, stiamo lavorando per renderlo disponibile alle industrie del settore. Una parola sul sistema interportuale, noi abbiamo contribuito con finanziamenti consistenti del FAS e del Por per migliorare le interconnessioni dei tre interporti campani, l'interporto di il Nola, l'interporto di Macianise e l'interporto di Battipaglia che ci risulta finalmente dovrebbe essere nella fase di avvio dei cantieri per dotare la provincia di Salerno di un'importante infrastruttura logistica che noi abbiamo negli anni scorsi, d'intesa con il territorio, programmaticamente delocalizzato su Battipaglia sulla base della richiesta della provincia di Salerno e dei Comuni interessati. Il sistema portuale tanti investimenti sui porti di Napoli e di Salerno alla base della quale noi avremo circa 11 milioni di tonnellate annue in più di capacità di movimentazione, prolungamenti dei moli, insomma abbiamo investito e stiamo investendo con le due autorità portuali per fare di Napoli e Salerno due poli importanti del sistema logistico di cui dirò fra un attimo. Inoltre, e questo mi sembra un elemento non secondario, d'intesa con il Comune di Castellamare e d'intesa con il Ministero dei Trasporti abbiamo esteso la competenza dell'Autorità Portuale di Napoli e anche al porto di Castellamare, quindi c'è un vero e proprio sistema portuale del Golfo di Napoli, la Regione che gestiva quel porto ha ceduto la gestione all'Autorità Portuale di Napoli ed è l'unica istanza in Italia di questo tipo, proprio per consentire all'Autorità Portuale di poter operare su un fronte più ampio per accogliere il traffico che fino all'anno scorso era in crescita. Fatemi fare un riferimento, sarò brevissimo perché non è fra le domande che mi sono state fatte sulla portualità turistica nella nostra regione. Lo faccio perché qui noi abbiamo una prospettiva di creare 2500 nuovi posti a di lavoro, stiamo portando avanti un piano di sviluppo della portualità turistica in Campania che vale 700 milioni di euro, la metà pubblici e la metà privati, quindi c'è una serie di project financing in corso, stiamo realizzando 6 mila nuovi posti barca, ne abbiamo già realizzati 3400 in questi anni. I più interventi completati riguardano Marina di Stabia con 1400 posti barca, Acquamorta, l'ha fatto la Tes, neanche l'autostrada Salerno – Reggio Calabria abbiamo fatto noi, neanche l'Alta Velocità, noi stiamo programmando un sistema poi ci sono vari attuatori come ho detto ripetutamente, poi se volete che per ogni intervento vi dico gli attuatori lo posso anche fare, quindi, Acquamorta – Monte di Procida 600 posti barca, Sancio Cattolico a Procida 490, Maiori, i Campi Boa sul lungomare di Napoli e tanti posti barca in tutti porti del Cilento che sono stati riqualificati e restituiti alla fruizione, Sapri, Casalvelino, Cetara, Camerota, Scario, Policastro, Acciaroli, Casamicciola, etc.. Abbiamo in corso 9 project financing, interventi privati per circa 390 milioni di euro, i project più avanti, quelli che sono stati già completati, hanno già le concessioni e stanno per iniziare i lavori sono per il porto di Castelvolturno 1200 posti barca e Arechi, a Salerno per 1000 posti barca e Porto Fiorito a Napoli per altri 1000 posti barca. Il traffico merci, la logistica e il ruolo degli interporti per noi è un settore strategico, quando si parla di piattaforma logistica nel Mediterraneo si parla in realtà di questo, è una scelta che stiamo portando avanti, voglio solamente qui citare il raccordo che si realizzato fra i due porti di Napoli e Salerno e gli interporti, in particolare l'interporto di Nola che ha porto ad una crescita esponenziale del traffico merci via ferrovia e che una volta completato consentirà alle sistema logistico della nostra Regione di poter competere con sistemi logistici di altre Regioni del Mediterraneo. Tra l'altro questo sistema logistico si articolerà su altri interventi, stiamo studiando piattaforme logistiche che è una cosa diversa dagli interporti, sono strutture di diverse dimensioni, di diversa vocazione, a Benevento in particolare la piattaforma

fonte: http://burc.regione.campania.it

logistica è collegata ad un centro dell'Ichea e della Valle dell'Ufita per servire il contatto industriale di quella realtà. Le vie del mare. La nostra regione ha 450 km di cosa, 60 porti, per noi il mare è stato ed è una risorsa strategica anche perché in questa regione operano armatori di livello nazionale ed internazionale e il 40% delle navi che batte bandiera italiana sono di propria di armatori campani, ci sono 21 milioni di passeggeri nel Golfo di Napoli, insomma il mare rappresenta una grande opportunità non solamente di collegamenti ma anche di lavoro e di sviluppo economico. Le autostrade del mare sono state in questi anni una vera e propria rivoluzione che si è messa in campo lavorando in sinergia con gli armatori e con le autorità portuali di Napoli e Scaleno, infatti nel porto di Napoli e Salerno le autostrade del mare sono aumentate dal 2001 al 2007 del 174% per i passeggeri, per il 140% delle merci.

Finita questa correlata sulle infrastrutture vorrei concentrarmi sui servizi dei trasporti. I servizi di trasporto cominciando dai servizi ferroviari perché è evidente come ho detto, che la scelta strategica è stata quella di fare della ferrovia e della metropolitana regionale il perno dello sviluppo del sistema trasportistico della nostra Regione. Sui servizi ferroviari nel 2009 ci saranno alcune importanti novità sulla rete regionale, innanzitutto grazie al completamento di alcune infrastrutture realizzate per l'alta velocità Roma – Napoli sarà possibile grazie anche agli stanziamenti di bilancio che questo Consiglio ha approvato qualche settimana fa. L'anno prossimo quindi questo anno 2009 sarà possibile realizzare alcuni importanti incrementi nel servizio di trasporto ferroviario nella nostra regione, in particolare da Napoli a Caserta si aumenterà la frequenza di un treno ogni 15 minuti e treni che provengono da Caserta si inseriranno nel passante, nella linea 2 della metropolitana, portando così la frequenza della linea 2 ad un treno ogni 6 minuti, si potenzieranno i collegamenti Napoli – Salerno utilizzando anche la nuova linea Monte del Vesuvio e quindi avendo dei primi treni regionali Napoli – Salerno 40 minuti di percorrenza e si inaugurerà come ho detto, la tratta Aversa – Giugliano – Napoli di Metrocampania Nord – Est realizzando ben 600 mila chilometro in più, con un aumento dal 2000 del 15% del servizio ferroviario regionale. Ripeto, è un pezzo importante del sistema di metropolitana regionale che entra in esercizio grazie anche, e direi soprattutto, all'impegno del Consiglio in reperimento delle risorse necessarie per i contratti di servizio. E` ovvio che questo sistema comporterà una riduzione del traffico, noi stimiamo circa 25 mila automobile in meno al giorno in movimento sulle strade della nostra Regione e tutto questo è possibile grazie anche all'integrazione tariffaria che abbiamo difeso in questi anni e anche qua voglio dare atto al Consiglio nell'ultimo bilancio di aver provveduto a delle risorse necessarie per mantenere il sistema di integrazione tariffaria a Unico Campania. Ovviamente, un sistema di trasporto pubblico che sia efficiente ha bisogno di un materiale rotabile nuovo, moderno, troppo spesso nelle nostre ferrovie vediamo camminare ancora degli treni molto vecchi, alcuni con 30 – 40 anni di vita, per questo noi abbiamo avviato un progetto di acquisto di nuovo materiale rotabile, in particolare qualche settimana fa, qualche mese fa sono entrati in funzione i primi nuovi treni della Circumvesuviana, li abbiamo chiamati Metrostar, sono 26 elettrotreni per 100 milioni di euro, altri 9 stanno in produzione e saranno pronti dalla fine di quest'anno per Metrocampania Nord – Est e 12 per la Sepsa, un totale di 200 milioni di euro a cui vanno aggiunti 58 milioni di euro per revamping, l'ammodernamento di 75 vecchi treni che sono ancora recuperabili, in più abbiamo cofinanziato le Ferrovie dello Stato, tanti treni Minuetto e Taf che vedete nelle stazioni della nostra Regioni. Qui si pone però per lo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sviluppo del trasporto pubblico locale un tema delicato, con il quale abbiamo discusso, lavorato molto con le organizzazioni sindacali e con in gli operatori del sistema. E' chiaro che la scelta di fondo che noi abbiamo fatto di potenziare il trasporto pubblico locale e fare diventare il trasporto pubblico su gomma e su ferro il perno della mobilità della nostra Regione, richiede risorse per la gestione di questi servizi e man mano che entreranno in funzione nuove tratte di metropolitana ci sarà bisogno di ulteriori risorse per far camminare i treni chilometro che servono per le nuove tratte, quindi è evidente che il tema delle risorse e della riorganizzazione aziendale è un tema importante, quindi per avere più servizi non possiamo unicamente basarci su un aumento delle risorse necessarie, dobbiamo anche cercare di avere più efficienza nella produzione dei servizi. Quindi, risorse aggiuntive e risorse recuperate attraverso aumenti di efficienza per poter far fronte alle norme e sviluppo dei servizi di trasporto pubblico locale della nostra Regione. Per questo noi abbiamo avviato un processo di riorganizzazione delle società regionali direttamente controllate dalla Regione, abbiamo costituito l'Eav che è una holding del trasporto, abbiamo centralizzato a livello di holding una serie di funzioni che hanno portato già a consistenti risparmi nell'espletamento di alcune gare, quindi dimostrando la bontà della scelta della holding, ha creato anche un nuovo soggetto, una nuova società che si chiama Eav Bus che ha accorpato i servizi su gomma delle tre diverse società Circumvesuviana, Sepsa e Metrocampania Nord – Est per avere una società dedicata, specializzata al trasporto su gomma che potesse competere su altre società e altre aziende campane e non campane. Questo però è solo una parte del processo, oggi ancora troppe aziende di piccole dimensioni operano soprattutto nel settore del trasporto su gomma nella nostra Regione, noi auspichiamo che Province e Comuni capoluogo, così come previste dalla legge regionale di riforma del settore rapidamente pongano mano alle gare per aggiudicare i contratti di servizio di bacini ampi che spingono verso l'aggregazione e la crescita dimensionale e qualitativa dei gestori del trasporto che sono ancora, come dicevo oggi, troppo frammentati e poco efficienti. I collegamenti marittimi del Golfo di Napoli. Questo è un tema di particolare complessità anche perché la situazione legislativa e le norme erano e sono ancora non del tutto messe in sinergia. Mi spiego, il decreto 422, quello che ha introdotto la riforma del trasporto pubblico del nostro Paese, quindi parliamo del 1997, affermava il principio della competenza delle Regioni sui servizi marittimi e lacuali di interesse regionale e del resto questo indirizzo è stato fatto proprio dalla Regione che nella legge 3 del 2002, la legge di riforma del trasporto pubblico locale ha individuato fra le proprie funzioni quella della regolamentazione dell'indirizzo sui servizi marittimi di interesse regionale. Cosa ci ha impedito di svolgere compiutamente questo ruolo? Il fatto che fino al 31 dicembre 2008 e adesso è stato prorogato al 31 dicembre 2009, il principale operatore pubblico, cioè la Caremar di proprietà del gruppo Tirrenia S.p.a aveva una convenzione direttamente con lo Stato e quindi questo ha impedito sostanzialmente alla Regione di programmare i servizi di Caremar perché anche una volizione di tariffa doveva passare per l'approvazione del nucleo di valutazione economica del Ministero del Tesoro. D'altro canto la situazione che noi abbiamo trovato nel 2000 prevedeva un assetto dei collegamenti marittimi per cui il 30% era coperto da Caremar e il 70% da operatori privati che operavano in assenza di qualunque obbligo contrattuale e di qualunque contributo. La Regione in questi anni ha regolamentato il settore e cioè, ripeto fino al 2001 non c'era nessuna regolamentazione, quindi qualunque operatore poteva decidere di fare o non fare una corsa, di applicare o non applicare una

fonte: http://burc.regione.campania.it

tariffa, era un servizio affidato alla libera iniziativa imprenditoriale per il 70% dei collegamenti delle isole. Noi abbiamo iniziavo dal 2001 a regolamentare questo settore, non avendo la possibilità e non avendo le risorse per individuare i contributi pubblici, né ce ne sarebbe stato bisogno perché come dicevamo, il mercato copriva e copre ancora con i ricavi del periodo estivo i costi dei collegamenti nel periodo invernale e però, abbiamo fornito un quadro unico di servizi minimi, condiviso con il territorio, quindi condivisi con i sindaci delle isole e abbiamo ottenuto l'introduzione unilaterale da parte degli armatori degli obblighi di servizi pubblico anzi nessun corrispettivo di esercizio ed a costa zero per la collettività. Nell'aprile 2007 è stato predisposto il piano triennale di servizi marittimi, elaborato con il supporto dell'Acam, quindi che distingue tra servizi minimi e servizi residuali. In merito alla costituzione di una Società regionale marittima, la Campania è stata l'unica regionale italiana che ha presentato al Ministero dell'Infrastruttura e dei Trasporti ed al Ministero dell'Economia l'intendimento, così come richiesto dalla legge 6 agosto 2008, di acquisire il ramo d'azienda campana della Caremar, cioè noi abbiamo ritenuto coerente con la programmazione del nel nostro settore di trasporto pubblico che ci fosse contemporaneamente una Società pubblica che è di proprietà della Tirrenia e noi abbiamo dichiarato la disponibilità ad acquisire come Regione contemporaneamente si svolgessero dei servizi operati da armatori privati. Abbiamo posto, per l'acquisizione del ramo di Caremar tre condizioni, una ovviamente è la continuità di trasferimento di risorse, oggi lo Stato contribuisce al bilancio di Caremar attraverso delle risorse significative appostate in ogni finanziaria, trasferire la proprietà alla Regione significa per noi anche trasferire queste risorse, così come è avvenuto per il settore del trasporto ferroviario, le ferrovie concesse erano dello Stato, sono state trasferite alle Regioni con le risorse necessarie per l'esercizio e con le risorse anche per un piano di adeguamenti e di investimenti. Abbiamo chiesto esattamente la stessa cosa per Caremar risorse per l'esercizio ed un rapporto di un contributo di un programma che consentisse l'ammodernamento delle flotte che in alcuni navigli ha un'anzianità molto elevata. Successivamente, il 29 novembre scorso, il decreto legge 185 la modificato la posizione dello Stato rispetto all'indirizzo precedente perché è stato nominato un advisor cui è stato demandato il compito di valutare il grado di immissione sul mercato di Tirrenia e di ciascuna delle sue Società regionali e intanto è stata prorogata, come dicevo, la convenzione in scadenza per consentire di attuare il piano di ristrutturazioni.

Siamo in una situazione di cambiamento di orientamento da parte del Governo che è proprio di Caremar attraverso il Ministro del Tesoro e attraverso la società Tirrenia, rimanendo valida il nostro convincimento e la nostra disponibilità a subentrare allo Stato nella gestione della Società regionale Caremar, né si comprerebbe la costituzione, non ci sono risorse in bilancio, di un'altra Società pubblica della Regione con presenza della Caremar che continua ad operare per conto dello Stato in servizi di interesse sociale. Glisso sul metrò del mare dove abbiamo messo in campo un servizio molto innovativo dal 2001, fino ad oggi, fino all'anno scorso, contiamo di proseguire dando dei risultati positivi soprattutto sul fronte della promozione turistica di molte aree della nostra Regione e vengo direttamente alle problematiche del trasporto aereo che sono fra quelle che erano in oggetto della convocazione di oggi.

DIODATO: Rispetto al metrò del mare, quanto ci costa? Quali sono gli incassi?

CASCETTA, Assessore dei trasporti: Le persone l'anno scorso sono state 272 mila i nomi e cognomi ci porterebbero via alcuni mesi. Ci costa ogni anno di meno, il contratto

fonte: http://burc.regione.campania.it

si riduce perché aumenta l'incasso da traffico ormai ci costa 3 milioni di euro all'anno.
Trasporto aereo. L'aeroporto di Capodichino fino al 2007 ha visto una costante crescita del traffico un più 44% dal 2001, mentre per la prima volta nel 2008 si rileva un segno negativo – 2%, 3% rispetto all'anno precedente, questo è dovuto ad un calo molto marcato del traffico nazionale – 5%, mentre quello internazionale, il ché potrebbe essere un dato confortante per il nostro turismo, è aumentato dell'1,5%. Sicuramente questa flessione del 5% del traffico nazionale è da mettere in relazione alle vicende della trasformazione di Alitalia, oltre a quelle della crisi economica più generale che in questi mesi si è abbattuto sul nostro Paese, su tutto il mondo, ripeto - 5 più 1,5 ci fa pensare che la crisi Alitalia sia una delle cause principali di questa flessione, del resto negli ultimi mesi l'incertezza sulla prosecuzione dei voli, spesso addirittura l'incertezza sulla stessa effettuazione dei voli ha scoraggiato molti utenti a usare l'aereo e in più, va detto sotto un versante per me positivo, il potenziamento dei collegamenti ferroviari, l'alta velocità Napoli – Roma, Napoli – Roma – Milano ha sicuramente eroso quote di mercato al trasporto aereo domestico. La situazione di gennaio è ancora più preoccupante, il calo è ancora più marcato.
Guardiamo con molta attenzione ed anche con qualche apprensione all'evoluzione dei piani della nuova Alitalia, perché se da un lato i piani della nuova Alitalia prevedono per Napoli una delle quattro basi di armamento e quindi dall'estate prossima ben 8 aeromobili contro le 4 dell'anno scorso dovrebbero, come si dice in termici tecnici, dormire all'aeroporto di Napoli creando anche un indotto di servizi e di sviluppo economico, d'altro canto osserviamo una riduzione delle frequenze dei voli che, secondo l'orario comunicato dall'Alitalia, è del 9% del periodo invernale e del 15% per quello estivo.
Fra l'altro i voli dell'Alitalia o della nuova compagnia Cai, adesso vedremo come decideranno di chiamarsi, sono caratterizzati da livelli tariffari troppo alti, tra l'altro, secondo me, secondo noi, con risultati negativi per la stessa azienda perché i coefficienti di riempimento di questi voli non sono molto ampi. Quindi il primo auspicio che mi sento di fare nei confronti della Cai è quella di una revisione della politica tariffaria, della politica commerciale, per consentire ai viaggiatori del Mezzogiorno che sono quelli che usano più intensamente il trasporto aereo, perché sulla Roma - Milano ormai l'alta velocità fa una concorrenza molto forte, una riduzione dei voli e l'altra richiesta che facciamo al Governo, che abbiamo già fatto al Governo e che insieme anche ad altre Regioni, tra cui la Lombardia, cioè che gli slot non più utilizzati da Cai, da Alitalia, vengono immediatamente resi disponibili al mercato per avere una concorrenza che regoli le tariffe e che tenga conto della disponibilità di altri operatori italiani e non italiani a servire quei collegamenti che la nuova Alitalia non ritiene strategici o più compatibili con il proprio piano industriale.
Un altro tema che per noi è molto importante, so che ci sono i lavoratori questa mattina, lo ribadisco non per la loro presenza, ma perché è un tema su cui la Regione, io insieme all'Assessore Cozzolino abbiamo fin dal primo momento seguito con particolare attenzione è quello degli effetti occupazionali, in particolare sulle diverse società di servizio a terra e Atitech che è la più grande di questa. Sul futuro di questa società ancora non sono state assunte decisioni definitive e già questo ritardo ci preoccupa, anche perché quello che noi chiediamo quello che mi sento di chiedere al Consiglio come determinazione è di richiamare il Governo agli impegni già presi a Palazzo Chigi, che prevedono la costituzione, lo ricordo a tutti noi, di una nuova compagnia, Cai, Fintecna e Finmeccanica che consente non

fonte: http://burc.regione.campania.it

solo la continuità operativa ed i livelli occupazionali di Atitech, ma anche un allargamento, essendo Fintecna e Finmeccanica fra i soci, del mercato potenziale per questa nuova società. Infine, salto alcuni paragrafi che possono essere, per coloro che sono interessati approfonditi nella relazione, come per esempio la promozione delle nuove tecnologie, gli effetti di questa politica che abbiamo messo in campo sull'aumento dei passeggeri del trasporto pubblico locale, i contributi che i trasporti hanno dato, stando danno e vorranno continuare a dare per lo sviluppo del turismo nella nostra Regione.

Voglio fermarmi soltanto su due punti, il primo, l'ho accennato all'inizio, è il rapporto tra le scelte di pianificazione di questo settore e lo sviluppo del territorio, il nuovo assetto, il nuovo modello dello sviluppo territoriale che questa Regione sta dandosi e dovrà darsi. Da questo punto di vista, come dicevo prima, l'approvazione delle linee programmatiche del piano territoriale regionale ci mettono nelle condizioni di fare un altro importante passo, cioè di individuare tutte le sinergie tra le scelte infrastrutturali e le scelte insediative territoriali per realizzare un modello di sviluppo per la nostra Regione che sia più articolato e più equilibrato. Qual è questo modello che stiamo realizzando? E' un modello che sostanzialmente, la dico banalmente, nella grande area centrale metropolitana, come dicevo, dalla conurbazione casertana fino a Salerno, fino a Battipaglia prevede un ruolo centrale del trasporto ferroviario come sistema di supporto alla mobilità, la densità, i numeri sono tali da fare della ferrovia la risposta strutturale al bisogno di mobilità e su questo stiamo lavorando.

Stiamo anche lavorando per recuperare un nuovo ruolo alle aree interne, un riequilibrio delle aree interne della nostra Regione, della provincia di Benevento, della provincia di Avellino, le aree interne della provincia di Salerno, che possono rappresentare una grande opportunità di sviluppo per decongestionare, riequilibrare la densa area metropolitana centrale ma anche in un rapporto più stretto verso le altre regioni del Mezzogiorno, penso alla Puglia, al Molise, alla Basilicata. Per le aree interne abbiamo fatto in realtà due scelte fondamentali, la prima è la realizzazione dell'alta velocità, l'alta capacità, anzi alta capacità Napoli - Bari che servendo il Sannio e l'alta Irpinia collega queste aree in modo molto più forte a strutturare con Napoli e ma anche con Bari e la zona dell'Adriatico, l'altra scelta era la realizzazione di una vera e propria tangenziale stradale delle aree interne che si sviluppa sulla Telesina, Grottaminarda, Lioni, Contursi, quindi chiuso un grande anello che parte da Caianiello e finisce a Contursi.

Tutte queste scelte hanno un impatto sulla politica energetica e la sostenibilità ambientale della nostra Regione, il piano energetico della Campania che punta a raggiungere gli obiettivi dell'Unione Europea, il 20, 20 e 20, cioè 20% di riduzione dell'emissione di ossido di carbonio gas da effetto serra e un 20% di aumento dell'efficienza energetica, questi obiettivi europei che sono anche questi in discussione da parte del nostro Paese pensiamo debbano essere assunti come tali ed ognuno deve fare la sua parte, la nostra Regione punta a raggiungere questi obiettivi e il 40% del raggiungimento di questo obiettivo avverrà, secondo il piano energetico regionale, proprio grazie al progetto di mobilità sostenibile, riduzione dell'uso dell'automobile che stiamo mettendo in campo nella nostra Regione.

In conclusione, chiedo scusa per la lunghezza del mio intervento, quelle che vedo come problematiche ancora aperte e le sfide per il futuro. Innanzitutto, l'ho già detto c'è il tema di dare coerenza al programma di investimenti in corso nel trasporto pubblico della nostra Regione, quindi c'è bisogno di risorse regionali, ma anche nazionali, così come è avvenuto nel 2008, così come è avvenuto in questa finanziaria dove siamo riusciti come

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Regione a ottenere altri 430 milioni di euro per il servizio in tutta Italia regionale di Trenitalia, c'è bisogno di risorse nazionali e locali per consentire al trasporto pubblico di questa Regione, insieme ad un'efficientamento dei propri posti ad una razionalizzazione della propria organizzazione, lo dico, ancora oggi ci sono troppi servizi su gomma che fanno concorrenza ai servizi su ferro che stiamo sviluppando e questo va modificato, va ridotto, va ottimizzato, oltre, ovviamente, alle risorse necessarie per sviluppare i nuovi servizi su ferro, questo richiede un percorso ancora coraggioso sul piano della riorganizzazione aziendale e per i piani aziendali improntati all'efficienza.

Il secondo punto critico riguarda il completamento del massiccio programma di investimenti, alcune infrastrutture, come ho detto, sono in corso di completamento, altre sono in corso di realizzazione, i cantieri stanno per essere aperti, altre ancora no. Tra queste ne cito 2, la Napoli – Bari e l'aeroporto di Grazzanise, c'è bisogno di una certezza nei fondi, come ho detto più volte durante questo intervento, dunque penso che dobbiamo auspicare che fondi del Fas relativi all'infrastruttura della nostra Regione e sottoscritti negli impegni del Governo anche di questo Governo, vengono confermati e resi certificati nei prossimi anni.

Infine, c'è il tema dei collegamenti marittimi dove ho appena detto c'è da concludere la vicenda di Caremar del ruolo del Governo nella gestione di Caremar e consentire, mi auguro che questo auspicio venga dal Consiglio alla Regione di subentrare per la quota che le compete recependo infrastrutture, mezzi, personale e le risorse necessarie per continuare a svolgere quei servizi sociali che oggi svolge la Caremar.

Ultimo, ma non meno importante è il tema del trasporto aereo. Come abbiamo appena detto ci sono alle riduzioni del trasporto aereo, dovuto alla crisi mondiale dell'economia che sta segnando tutti gli aeroporti del mondo e tutte le compagne del mondo, abbiamo nel nostro Paese un ulteriore elemento di preoccupazione che è al piano di ristrutturazione della Cai, della nuova Alitalia che, come dicevamo, dobbiamo fare in modo che riduca l'offerta di trasporti aerei, collegamenti aerei di Napoli, della Campania e del Mezzogiorno d'Italia. Questo si ottiene liberalizzando e mettendo sul mercato gli slot resi liberi e si ottiene anche, parlo dell'aspetto più occupazionale, mantenendo gli impegni che riguardano le società collegate allo sviluppo del trasporto aereo, in particolare Atitech.

Ho concluso questa relazione, voglio completare questo intervento, se me lo consentite, ringraziando le tante persone, le donne e gli uomini, che stanno lavorando con me non solo nella predisposizione di questa relazione, ma in tutti questi anni questi risultati non sarebbero stati raggiungibili senza un gruppo, una squadra che va dai tecnici dell'Assessorato, ringrazio l'Avvocato Capaldo per tutti loro, i tecnici dell'agenzia per la mobilità sostenibile dell'Acam, coloro che operano nelle diverse aziende di trasporto.

Voglio ringraziare il sindacato per il rapporto costruttivo, anche se su posizioni distinte, in alcuni momenti anche divergenti, ma sempre con un rapporto aperto nei confronti dell'Amministrazione regionale e voglio in ultimo, ovviamente non da ultimo, ringraziare il Presidente della Commissione Trasporti Pasquale Sommese e tutti i membri di questa Commissione, in questi anni abbiamo lavorato molto intensamente insieme, molte delle cose che abbiamo detto qui questa mattina a cominciare del bilancio di quest'anno che ci consente di fare importanti passi avanti, sono il frutto di questo lavoro sinergico.

PRESIDENTE: Ringrazio l'Assessore per l'ampia relazione che ha fatto, d'altra parte discutere di trasporti significa entrare sempre nel merito dei problemi strutturali, significa affrontare argomenti strategici per l'intero

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mezzogiorno. Ha fatto una relazione ampia, ha anche focalizzato alcune cose che bisogna fare anche per la risoluzione di problemi, qui colgo l'occasione per salutare a nome mio personale, ma di tutto il Consiglio, una delegazione dei lavoratori dell'Atitech e dell'Italia Airport che sono presenti con diverse sigle sindacali. Ha fatto riferimento anche a questa problematica, adesso, chiaramente, è il Consiglio regionale che troverà le forme per poter dialogare con l'Assessore e per poter porre in campo iniziative per dialogare, con il Governo regionale e con il Governo nazionale.

SOMMESE Presidente della IV Commissione: Mi associo chiaramente alle conclusioni dell'Assessore alle tante cose fatte, ringraziando anche da parte della Commissione tutti quelli che hanno lavorato a partire dall'Assessore stesso, alla sua struttura, i sindacati, un po' tutti gli operatori in questo vasto mondo della mobilità regionale. Certamente devo partire dal dato che è indubbio che, quando i Capigruppo hanno sollecitato il Presidente su questa seduta monotematica, era chiaro che non volevano certamente, soprattutto da parte dell'opposizione, una relazione così articolata dell'Assessore, magari plaudire alle centinaia di cose messe in campo e alle due criticità che poi l'Assessore nella sua onestà ha anche avuto modo di sottolineare. Relativamente al dato della criticità ampliamente trattate dall'Assessore, è compito della Commissione e del Consiglio stimolare e fare in modo da poter fare emergere qualcosa in più da mettere in campo. La relazione dell'Assessore così articolata, sugli investimenti compiuti, è completa e puntuale, anche se l'ha scissa in due parti, quella infrastrutturale di programmazione e di pianificazione e l'altra quella meramente gestionale, dove io poi riferirò, per migliorare questa parte, a nome anche della Commissione, facendomi interprete di quelle che sono le volontà acquisite nelle varie audizioni, nei vari ascolti dei Consiglieri e delle sollecitazione che ci vengono dall'Aula.

La parte infrastrutturale, negli ultimi anni del sistema dei trasporti della Campania, ha certamente subito una trasformazione fondamentale che va dalla modernizzazione della rete alla realizzazione di nuove opere così come elencate; alla fine, di queste migliaia, si finisce anche per non ricordare l'entità del grande lavoro messo in campo.

Tutto questo è stato sicuramente frutto di un'opera di stretto raccordo nella pianificazione e nella programmazione, non è ancora stato dispiegato tutto quello che dovrà essere inaugurato e completato. Per la costruzione di infrastrutture così complesse, d'altra parte noi lo sappiamo, occorrono, data la loro natura, tempi lunghi; molto spesso non è un'operazione facile, in una legislatura o due legislature, riuscire neppure a poterle verificare ed apprezzarle fino in fondo queste opere che comprendono aeroporti, ferrovie, strade di collegamento veloce e porti. Dico tutto ciò per soffermare il lavoro svolto, lo voglio dire a Rivellini che nella sua onestà, molto rara, nel riconoscere qualche elemento positivo al Governo regionale, ha voluto sottolineare che questa mattina c'è l'argenteria del Governo regionale, cioè la mobilità, il che è una cosa che gratifica la Commissione l'Aula e anche l'Assessore.

Ebbene, credo che detto questo, è innegabile che molto resta da fare e mi riferisco soprattutto a quanto occorre mettere in campo per migliorare ulteriormente il sistema della rete; una Regione come la Campania, per la sua formazione geografica, per la sua conformazione territoriale, per la sua centralità culturale nei bacini del mediterraneo, merita un sistema integrato dei trasporti basato su infrastrutture pensate per essere in grado di affrontare le sfide delle economie globali. Ritardi certamente ci sono, occorrono aggiustamenti nella pianificazione, sicuramente anche perché le opere finora

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzate risalgono ad un periodo, lo diceva l'Assessore, antecedente alla predisposizione del nostro piano territoriale regionale. Dobbiamo dare atto che, in un quadro di insieme e in assenza di un quadro regionale, c'era un quadro di riferimento complessivo e unitario all'interno della testa dell'Assessore, perché nel recepire il piano territoriale regionale abbiamo letto tutta quella che era una programmazione del piano territoriale regionale; attraverso la politica, anche nella specificità delle nostre competenze, anche nelle conoscenze che noi abbiamo, potevamo finire con avere un quadro d'insieme e andare in contraddizione con il piano territoriale regionale il quale detta le regole dei prossimi decenni, in un quadro unitario della nostra Regione. Abbiamo tutti verificato che l'asse portante, la struttura portante e la centralità del piano territoriale, era la mobilità con le varie interconnessioni sui pesi abitativi, sui pesi dell'interporto, della portualità, del turismo, come si compenetrava soprattutto nelle zone interne, il corridoio 1, il corridoio 8. Detto questo riteniamo che finalmente abbiamo regole certe e una logica chiara, non certamente vincono i concorsi; noi oggi abbiamo un piano territoriale regionale con una cantierabilità messa in campo, altre opere da mettere in campo, ci sono regole certe e definite, ecco perché condivido l'iniziativa fino in fondo e poi, alla fine, dirò anche perché sia stata di un'utilità tremenda; lei ha veramente interpretato quella che era la volontà del Consiglio, cioè quella di mettere a fuoco soprattutto la tempistica e le criticità che non sono solo del Governo regionale, perché li riduciamo a pochissime, ma anche quelle dello stimolo che quest'Aula, alla fine di questo dibattito, dovrà dare al Governo nazionale, e su questo abbiamo qualche opinione diversa rispetto all'opposizione sulle criticità da mettere in campo, su cosa sta facendo il Governo per il Mezzogiorno e su quello che noi ci aspettiamo che faccia. I fatti di questi giorni non sono confortanti, lo dobbiamo dire,basti pensare a come sono state gestite le vicende Alitalia, Caremar e i collegamenti con le isole del Golfo di Napoli, ma andiamo per ordine. La crisi Alitalia, con la soluzione a cui si è arrivati, penalizzerà sicuramente gli scali aeroportuali di Grazzanise. Correttamente l'Assessore non ha sottolineato questo dato politico, ma ha sottolineato l'emergenza che c'è sulla tempistica che noi dovremmo mettere in campo, troppi lunghi anni tra l'idea e quella che dovrà essere la cantierabilità dell'opera e l'esecuzione di un'opera strategica per lo sviluppo dell'intero Mezzogiorno. Credo che la realizzazione sia prevista dall'accordo Governo – Regione, siglata il primo agosto 2008, con cui si è confermato il finanziamento di 905 milioni, poi vediamo questi finanziamenti, se tra la conferma teorizzante e quella pratica si leggerà, ecco perché l'utilità. Poi dobbiamo stare attenti come Aula, anche perché riconosciamo un dato. Rivellini, quando stamattina dicevi che questa è l'unica nota politica di colore, non diamo sempre tutte le colpe a Bassolino; quando il centro – destra manifesta una carenza di interlocuzione nazionale, dovuta anche ai propri rappresentanti, dipende dal sistema elettorale, lo possiamo dire, ma non diamo colpe a tutti, diamole almeno al centro – sinistra, ma dire che Bassolino non faccia crescere nemmeno il centro – destra, significa che allarghiamo troppo la sfera delle colpevolezze da parte del Presidente Bassolino. C'è un dato di deficit nell'interlocuzione, tra i problemi della Campania, del Mezzogiorno, rispetto a questi settori, verso il governo nazionale, colmiamolo noi come Aula, facciamolo a partire da oggi, con un franco dibattito, con analisi chiare e nette, tra il Consiglio regionale e il Governo regionale, stabiliamo un tavolo che possa agire anche da supplenza, ove i nostri rappresentanti, i parlamentari, non riescono a reggere, a conoscere i problemi. Perché se non si conoscono i problemi, come si fanno a

fonte: http://burc.regione.campania.it

risolvere? Credo che per prima cosa bisogna leggere i problemi, bisogna conoscerli per poterli affrontare e credo che molto spesso ci sia addirittura una mancanza di conoscenza della problematica. Il primo agosto è stato firmato questo accordo che prevede i 905 milioni di euro dei fondi Fas. regionali 2007 – 2015, ma si rischiano i ritardi, sia nella conferma dell'utilizzo dei finanziamenti sia nei tempi di realizzazione delle opere e questo non solo per un inevitabile spostamento del baricentro su Roma, ma anche per gli effetti perversi che si sono già manifestati sulle realtà economiche ed occupazionali come Atitech, di cui tutti riconosciamo la valenza e la professionalità rispetto alla manutenzione pesante, fatto salvo che, poi, vengono penalizzati. Ho avuto modo, come Presidente della Commissione, di constatare a Roma, quando ci fu la prima ventilata ipotesi di questo disagio che si abbatteva su queste grandi professionalità, che sia i Sindacati che le forze politiche ne riconoscevano la professionalità, ma la consequenzialità e le conclusioni erano certamente penalizzanti per questi lavoratori. Credo che l'Aula consiliare come territorio, in quanto noi siamo il territorio, siamo la carne vera che vive questi problemi, su questo si deve far sentire su Roma. Ho sottolineato ancora una volta l'utilità di questo dibattito monotematico, credo che su questa vicenda il Governo nazionale in carico, abbia mostrato varie incertezze e le dichiarazioni altisonanti a favore di un mirabolante sviluppo economico garantito alle regioni meridionali, sono rimaste, allo stato purtroppo, almeno in questo primo anno, senza sede. Dichiarazione buona, ovviamente, ma per il momento dobbiamo verificare; Grazzanise non è uno sfizio che la Campania si vuole concedere, è, invece, una necessità a cui non possiamo sottrarci. Capodichino è un aeroporto cittadino, lo diceva l'Assessore, già saturo, forse insicuro, sicuramente inadeguato alle ipotesi di sviluppo turistico della nostra Regione. Assume, quindi, massima importanza la rapida conclusione di un'intesa programmatica tra Enac e Gesac da mettere in questo protocollo per far si che, poi, alla fine, se riusciamo a convenire su un protocollo d'insieme da portare avanti, si possa dare il via alla procedura di estensione della concessione quarantennale di Gesac, di Capodichino a Grazzanise; come ribadito dall'Assessore, seguirà la valutazione del progetto preliminare e la verifica delle risorse necessarie. Dobbiamo, infatti, chiederci come si può pensare di sviluppare il turismo nei prossimi decenni, se tutto viene basato su Capodichino, quindi, è superato questo dibattito, abbiamo tutti la convergenza, tra le opposte parti politiche, per fare pressione su questo governo affinché si pervenga, in tempi rapidi, ad eliminare ogni ostacolo alla realizzazione di Grazzanise che non sarebbe un doppione di Roma ma un'unica valvola di sfogo dello stesso. Pontecagnano, invece, deve avere subito quell'inserimento nel circuito degli aeroporti asserviti ai voli charter, lo abbiamo detto. E' necessario far partire al più presto i lavori di ampliamento obiettivo della legge.

A riguardo, riferisco ai Consiglieri, che l'Assessore Cascetta ha ricordato che la Campania è stata l'unica Regione ad aver formalizzato un progetto di regionalizzazione dei servizi affidati alla Tirrenia, che abbiamo portato in Commissione; ricordiamo che siamo fermi perché aspettiamo che il Governo nazionale possa decidere in tempi brevi, anche questo è da inserire, poi vediamo in che modo articolare l'incontro tra Consiglio, Giunta, delegazione e Presidenza del Consiglio, con l'autorità governativa che gestisce i servizi di collegamento con le isole del golfo sulla base di una convenzione, più volte prorogata da tutti i governi succedutisi negli ultimi anni. In Commissione abbiamo lavorato a lungo su questi temi, insieme ai Sindaci, ai territori, al Governo regionale, per affrontare le numerose

fonte: http://burc.regione.campania.it

problematiche del trasporto marittimo ed i numerosi disservizi verificatisi nei mesi estivi. Il paradosso è che mentre lo stato garantiva a Tirrenia enormi sovvenzioni per il servizio legato al diritto di continuità territoriale, queste sovvenzioni non verrebbero garantite per le eventuali società che ci apprestiamo a formare; questo è un altro punto su cui dovremmo avere l'autorevolezza per sostenerle, oltre alla forza per convincere sulla bontà dell'iniziativa. Anche qui non si fa fatica a vedere quale sia l'attenzione di questo governo per gli interessi dei cittadini campani.

A questa situazione, negli ultimi giorni, si è aggiunta una vicenda tragicomica, così la dobbiamo definire: abbiamo fatto una riunione in Prefettura, c'erano tutte le forze, gli armatori privati, pubblici, sindacati, dove sembrava ormai un dato acquisito che gli sgravi delle aziende private hanno provocato una situazione imbarazzante tra il Ministro dei trasporti e il suo collega Tremonti; tragicomica perché i fondi messi nel bilancio, in sede di approvazione della finanziaria, sono scomparsi. Su questa vicenda dei collegamenti con le isole occorre capire che non solo è in gioco il diritto di migliaia di cittadini delle nostre isole, ma è chiaro a tutti di avere pari opportunità tra i cittadini della terra ferma e le isole, ma soprattutto credo che l'intera economica della Campania subirà un colpo tremendo e non avere questa sensibilità significa non aver compreso fino in fondo il problema. Assessore e Acam sono in stretta collaborazione, con la Commissione trasporti stanno elaborando uno studio di fattibilità che prevede la regionalizzazione della Caremar, nel quadro di un sistema integrato; lo diceva la relazione dell'Assessore, senza di essi non è pensabile sostenere il peso dello sviluppo turistico da e verso le isole, ed anche questo dobbiamo inserirlo nel nostro documento finale. A queste emergenze si deve aggiungere una rinnovata attenzione da parte del Consiglio regionale, relativamente al completamento della metropolitana regionale, dell'alta velocità e capacità del sistema delle strade a scorrimento veloce; ricordiamo il successo sui soldi spesi. L' l'Assessore ci ha assicurato che saranno impiegati il 98% e il 2%, arriveranno così al 100% i fondi messi a disposizione nel 2008, quindi è stata assicurata anche la coerenza con il PTR.

In questo ci deve fare da guida il Piano Territoriale, lo abbiamo detto, la presenza di questo indispensabile strumento di pianificazione territoriale, per la prima volta ci consente di inserire progetti relativi ai trasporti in un quadro organico che determina i vari pesi di una regione policentrica e interconnessa; negli scorsi decenni non raramente è capitato che opere infrastrutturali venissero realizzate quando la loro utilità era scemata se non addirittura annullata. Con il PTR questo non avverrà più, anche per dare la risposta a qualche grande professionista del settore che facendo alcuni elementi, poi vanifica l'intero piano. Credo che l'intero piano sia una cosa utilissima, c'è da migliorarlo, vediamo come farlo. La valenza di questo strumento non lo metterei in discussione, altrimenti si perde il senso delle cose buone che si fanno, avendolo approvato quasi all'unanimità dell'Aula.

I trasporti non sono solo infrastruttura, il sistema funziona a pieno anche tenendo presente la gestione delle opere. Qui colgo, purtroppo, un punto nevralgico che mi duole affermare, non sempre ha ricevuto l'attenzione che merita, la nostra è una Regione che soffre di ritardi che devono essere colmati, non si può pensare di spostare un carico di automobili che inquina nella nostra Regione, senza pensare ai servizi di qualità; vengo un attimo a quelli che sono i servizi, anche se faccio una premessa per non essere penalizzante.

L'Assessore concludeva che per avere più servizi ci vogliono o più risorse o aumentare l'efficienza, è naturale, o tutti e due. Credo che i servizi di qualità, che non sono garantiti solo dalle infrastrutture, siano un dato acquisito, ma

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessitano anche dell'utilizzo di risorse umane. La risorsa umana è l'unico elemento che aggiungerei alla sua relazione, non è un dettaglio, le risorse umane sono un elemento essenziale, credo che un governo politico, sotto questo aspetto, un'attenzione maggiore la debba porre, perché, altrimenti, finiamo per vanificare il grande sforzo che il governo regionale sta facendo. Vengo un attimo a sottolineare cosa penso a riguardo delle risorse umane; siccome è cambiata la tecnologia, il sistema, la modernità delle attrezzature, l'utilizzo di treni e pullman di grande valenza e modernità, chiaramente, tutto questo richiede figure professionali, indispensabilmente più giovani per quanto riguarda la necessità di approccio a queste nuove tecnologie e prestazioni di servizi innovativi; miglioramento della percezione e assistenza turistica, non sono tutti elementi di miglioramento qualitativo che si possono basare soltanto sulla presenza di personale addetto professionale e motivato, quindi, credo che sia arrivato il momento di inserire, caro Assessore, linfa giovane nelle aziende di trasporto della nostra Regione. Ovviamente, con tutta la gradualità che la difficile congiuntura economica richiede. Sia da parte del Governo nazionale che regionale, sappiamo quali sono le difficoltà, ma credo che sia necessario mettere in campo una ristrutturazione aziendale delle società: Sepsa, Circumvesuviana e Metrò Campania; lo stiamo facendo per queste tre aziende, l'Acam ha messo in campo una proposta di accorpamento, ma vi sono ritardi anche su questo, perché è bene mettere in campo un piano di ristrutturazione, ma tutto questo non può pesare sulla voce personale, è un dato questo che dobbiamo acquisire. Una grande azienda deve essere dotata di una nuova e buona gestione, giovane e di grande professionalità, stiamo assistendo ad un ingessamento del personale, non c'è ricambio, non c'è nuova linfa, la riduzione dei costi sta impoverendo la qualità delle risorse umane il che, poi, si riflette anche sui servizi che si danno ai cittadini. Sarebbe paradossale che dopo aver creato le reti infrastrutturali, e fatti grandi investimenti, questi restino una mirabile incompiuta per le difficoltà che vivono le aziende che gestiscono i servizi. Mi si dirà che abbiamo fatto molto nella finanziaria regionale e lei sa quello che ci ha proposto in un momento di grande difficoltà da parte dell'Aula. Il tutto è stato recepito in pieno, per la saggezza delle richieste, ma anche per la grande sensibilità che l'Aula ha avuto nel mettere a disposizione risorse sia nella variazione di bilancio sia nella prossima programmazione, creando altresì un presupposto che va sempre in attenzione, avendo messo come centralità di questo Consiglio, la mobilità, anche ai fini delle risposte economiche da dare. Credo che il governo nazionale sia sordo su questo. Io dobbiamo dire, dobbiamo avere l'onestà anche a sottolinearlo nell'autolesionismo che molto spesso ci facciamo, che vi è qualche elemento che non rientra nelle nostre responsabilità, ma rientra in altre responsabilità. Noi lo dobbiamo dire che questo governo sta tenendo veramente poca attenzione verso il Mezzogiorno, verso la Campania.

Credo che non meritano questo, i cittadini campani in generale e i lavoratori di quelle aziende in particolare. Gettare nella crisi le aziende di trasporto, continuando in questa politica di tagli indiscriminati al settore, è operazione che creerà ulteriori danni ai cittadini campani.

PRESIDENTE: Ringrazio l'opposizione che ha permesso di continuare. Volevo dare comunicazione all'Aula che un primo risultato già si è ottenuto, ho avuto una telefonata in questo momento dal dott. Guido Improta che è il dirigente del dott. Rocco Sabelli che è il responsabile degli Enti locali della nuova compagnia Alitalia Air One, il quale dopo aver letto l'agenzia che è stata diramata di

fonte: http://burc.regione.campania.it

questo incontro, si è reso disponibile ad incontrare la delegazione del Consiglio, unitamente al Governo regionale, per affrontare qualsiasi problema a livello tecnico, non ho approfondito perché ero a telefono, però, era molto importante che dessi questa notizia perché, a nome dell'Amministratore delegato, ha dato questa disponibilità, mi sembra una cosa molto utile.

D'ERCOLE (Capo dell'Opposizione): E' evidente che i tempi stringono, dobbiamo chiudere alle 15.00, abbiamo tempi molto limitati. Avevo fatto, all'inizio di questa seduta, la richiesta di rinviare il dibattito ad altra data per consentire a tutti noi di metabolizzare meglio la relazione, ma considerato il clima che si è creato, a me sembra più opportuno che si continui la discussione e si concluda con un documento che possa contenere anche la richiesta d'incontro, Io avevamo già ipotizzato di incontrare i vertici della CAI ed il Ministro delle infrastrutture, per poter esporre le nostre ragioni, dunque, a questo punto ritiro la richiesta di rinvio ad altra sedute e chiedo che si prosegua il dibattito.

PRESIDENTE: Con la raccomandazione del rispetto dei tempi per dare la possibilità a tutti di intervenire.

Alle ore 13.46 assume la presidenza il Vice Presidente Mucciolo

RIVELLINI (AN): Presidente, mi permetta di ribadire che non riesco a capire la riunione odierna, inoltre, mi permetta di dire che non riesco a comprendere la riunione odierna, l'attenzione di 15 Consiglieri regionali mortifica la relazione dell'Assessore su un argomento così importante, perché la dimostrazione che questa è una Giunta regionale dove è meglio apparire che essere, non si impernia una discussione sulle negatività, anche alla presenza dei lavoratori dell'Atitech, sulla mancata concessione ai cittadini delle isole di un giusto trasporto, Assessore, una notizia le do, stamattina la Medmar ha sospeso tutti i collegamenti con la città di Napoli tranne che con Pozzuoli, per dirle com'è importante discutere delle negatività, ma è stata una passerella, credo, inutile. Si poteva ricordare, tra le tante opere, anche la ferrovia Napoli – Portici, poi abbiamo finito per raccontare di tutto e di più, perché se questa era una mozione di sfiducia, dopo, con un voto al lavoro fatto dall'Assessore Cascetta e di questa Giunta, potevo capire, una discussione e una relazione di questo tipo, in caso contrario, per dare un senso di praticità ad un'Aula consiliare che non si sta contraddistinguendo per questo, era molto meglio arrivare subito alle questioni fondamentali, all'aeroporto di Grazzanise, all'aeroporto di Capodichino, il trasporto con le isole e via dicendo, ma ieri ho ricevuto la sua relazione, credo, lo faccio da Capogruppo di AN, non sono mai stato tenero con questa Giunta regionale, devo dire che nei trasporti, a differenza di altri argomenti trattati da questa Giunta regionale, ci sono luci ed ombre e mi farebbe piacere mettere in luce tutto ciò che è accaduto nel campo trasportistico della sua gestione, quindi, fare una valutazione sulla sua relazione che ho ricevuto ieri per poi fissare, su 2 – 3 tematiche importanti: trasporti marittimi, Atitech, Alitalia e la rappresentanza politica della nostra Regione ai tavoli che contano, di concludere con questi argomenti. Credo che gli ultimi avvenimenti, quelli del 2008, sull'Ente Autonomo Volturno, lei ricorderà, Assessore, che io con il gruppo di AN, abbiamo evidenziato, alla Corte dei Conti, un buco ultramilionario, 42 milioni di euro che lei ha travolto in Bilancio, non mi dica che quelle sono somme che bisogna ricoprire con somme regionali, perché il buco c'è, che poi lo ricopriamo tutti i cittadini della Campania, è un dato acquisito, ricordate che Alitalia perdeva 300.000 euro al giorno e che l'Ente Autonomo Volturo ne perde circa 100.000, è un paragone

fonte: http://burc.regione.campania.it

per far capire che l'Ente Autonomo Volturno e le Società collegate certamente non hanno brillato di sola luce. Ricordare la sprecopoli, le astensioni clientelari, la Commissione d'Inchiesta che abbiamo chiesto, una Commissione d'inchiesta regionale, per mettere in evidenza alcune anomalie, se così le vogliamo chiamare, credo che sia importante ricordare, mi meraviglia che sia andato via il Presidente Sommese, dopo la sua lunga relazione, perché a lui, come a lei, vorrei ricordare, Assessore, che quando abbiamo fatto infuocate riunioni, dove abbiamo evidenziato la sprecopoli dell'Ente Autonomo Volturno, ci fu una sua proposta, del Presidente della Commissione, di fare un tavolo paritetico Giunta – Consiglio per approfondire le denunce che avevamo mandato alla Corte dei Conti. Sono passati mesi, tutto lettera morta, però, voglio dare atto che una certa attenzione vera lei l'ha data, le voglio ricordare che tra le denunce pratiche, lo chiedo anche ai pochi colleghi di maggioranza che sono rimasti in Aula, che noi chiedemmo di finire, all'interno delle società trasportistiche, un sistema dittatoriale di governo. Il Direttore generale, senza la presenza di un Consiglio d'Amministrazione che potesse controllare ciò che accade, credo che sia una cosa che debba finire. L'emergenza dura fino ad un certo punto, poi c'è bisogno dei pesi e contrappesi, c'è bisogno dei controlli, c'è bisogno che ci siano normali consigli d'amministrazione. Ricordo un suo intervento e voglio dare atto all'Assessore Cascetta che nelle grandi ombre di questa Giunta regionale qualche luce ce l'ha data, di una disponibilità a ragionare sulla qualità che, chiaramente, se affronteremo, finalmente, un sistema degno di questo nome per gestire le società trasportistiche, dovremmo farlo proponendo, non come accade in sanità, anche le ultime nomine, nomi di appartenenza politica, ma nomi che abbiano personalità, curriculum che abbiano la capacità di svolgere questo lavoro. Quali erano le denunce che avevamo fatto a giugno? E' bene ricordarlo, Presidente Sommese, le lunghe discussioni, anche con l'Assessore e Rizzardi, chiedevamo, poi sono state confermate, se corrispondevano a vero i 42 milioni di euro, che sono le perdite fatte registrare dall'Ente Autonomo Volturno, chiedevamo una Commissione d'inchiesta regionale, chiedevamo se corrispondeva al vero che gli incarichi professionali affidati dalla Regione all'EAV, Società patrimoniale della Regione stessa che ammontano e continuano ad avere decine di milioni di euro, fossero legittime, perché venivano date con un sistema particolare, un sistema in house, buissimo sistema dell'in house provating che credo che qualche riflessione, Assessore, lei lo sa bene, bisogna farla. Chiedevamo se era arrivato il tempo di fare un atto di ipocrisia, chiedevamo se era arrivato finalmente il tempo di fare alcune chiarezze, ricordo in Commissione una copia di un incarico data all'Acam, sempre questo elargito in house dove fra le voci c'erano spese accessorie di 29 mila e 5 euro e imprevisti per 18 mila euro, tra accessori e imprevisti c'erano oltre 100 milioni delle vecchie lire e sono una cifra notevole. Chiedevamo se era vero che molti dirigenti, eminenti professionisti avevano qualche conflitto di interessi, erano amici dei vertici regionali, erano consulenti della Regione e del Comune, avevano figli, parenti assunti nell'Eav e chiedevamo se questo era un caso fortuito o se la nostra Regione aveva così poche professionalità che c'erano alcune questioni strane e ricordavamo che al colmo del ridicolo, questo lo devo dire Presidente Sommese, ci fu un'audizione del dottore Alessandro D'Ambrosio, delegato dell'Amministratore unico dell'Eav Alessandro Rizzardi che nel febbraio 2006 a proposito di una nostra denuncia sul moltiplicarsi delle consulenze, rispose testualmente: "se la mettete in questi termini io rivendico l'assoluta legalità e moralità delle azioni, le consulenze sono consulenze, sono a

fonte: http://burc.regione.campania.it

mio giudizio di grande vantaggio per l'azienda e l'azienda vi deve ricorrere perché ha bisogno di alte professionalità. Per svolgere il ruolo a cui siamo chiamati, abbiamo bisogno di persone che ne capiscano, non possiamo concederci il lusso e facciamo spesso con molto sforzo, di avere persone che devono imparare perché non ne abbiamo il tempo". Credo che un Ente autonomo del Volturno che porta 42 milioni di euro di perdite e manda un suo delegato a fare una dichiarazione del genere, credo che sia abbastanza sconvolgente. Ma vorrei lasciare questi argomenti che fanno parte di quello che abbiamo discusso e lavorato in Commissione Trasporti, le devo dare atto Assessore che lei è stato disponibile, è la burocrazia politica, è ciò che lei ha accanto che ha bloccato questo percorso, che si faccia questa Commissione paritetica, Presidente Sommese, oppure si faccia una Commissione regionale d'Inchiesta, ma permettetemi di andare a centrare una serie di problematiche che secondo me erano oggi all'ordine del giorno. Caro Presidente Sommese lei si è scagliato più volte nel suo intervento contro il Governo, come se il Governo fosse una cosa strana, guardi Presidente Sommese, il Governo è fatto di uomini e quando una classe politica di centro – sinistra per tanti anni hanno mortificato questa terra e questa città, quando un centro – sinistra ha ridotto la Regione e la città in questi termini è naturale che al di sopra del Garigliano ci sia una diffidenza verso il ceto politico meridionale e se i vertici regionali, se questa Giunta regionale non ha la forza, l'autorevolezza, la presenza per poter difendere le giuste rivendicazioni della comunità campana, lei non può prendersela con il Governo in maniera strana, se la deve prendere con la sua maggioranza che ha costretto la Campania a subire continue mortificazioni, noi siamo la Regione del commissariamento, adesso ci sarà pure il commissariamento della sanità, di che cosa allora vogliamo parlare? Nel ricordare alcuni punti fondamentali, Assessore, mi dispiace che lei non ha ricordato alcune questioni relative, trasporti marittimi e trasporti aerei che dobbiamo centrare, l'aeroporto di Grazianise, avevo i pantaloncini corti non sono certamente un bambino che si parlava di quest'aeroporto di Grazianise, facendo una valutazione politica governate da trent'anni questa città, perché la sinistra governa da trent'anni la città di Napoli, Bassolino governa da vice re dal 1993, sono passati 16 anni, il potere nelle mani del Presidente Bassolino non l'ha avuto nessuno, eppure passi avanti non se ne sono fatti. Tecnici, io non sono un tecnico, mi dicono di alcune gravi disfunzioni dell'aeroporto di Capodichino, dicono che per esempio l'aeroporto di Capodichino è uno dei pochi se non il solo, dove bisogna atterrare e partire sempre dallo stesso verso perché non si possono incrociare, quindi ci sono dei ritardi e delle inefficienze di questo aeroporto e nulla è stato fatto. Non può questa Giunta regionale accreditarsi dei meriti che non sono i suoi, lo sviluppo del 44% dei passeggeri degli anni scorsi, lo sviluppo del porto di Napoli dipende unicamente della rivoluzione mondiale che c'è stata, dalla globalizzazione, era naturale e normale che con quello che era accaduto nel mondo, che Napoli che ha delle potenzialità enormi potesse essere interessata a questi fenomeni. L'importante era recepire questi fenomeni, migliorarli per poter poi andare vanti nei momenti di crisi, cosa che non è accaduta perché al primo momento di crisi della globalizzazione dei mercati c'è un blocco del turismo a Napoli e delle partenze. Anche sulla questione dell'Atitech, collega Sommese, e ringrazio il Presidente che ci ha dato questa notizia, nessuno vuole arrivare a dire la verità e diciamola davanti ai lavoratori dell'Atitech, ma per quale motivo senza una difesa della classe politica campana ci debba essere una difesa dei lavoratori dell'Atitech da parte di un Governo astratto, c'è un dato di fondo, l'Atitech che si occupa della gestione, della revisione di alcuni

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli aerei dell'ex compagnia Alitalia ha una grandissima professionalità, collega Sommese, lei si è rivolto per tutto il periodo, anche perché eravamo pochi in Aula, alla mia persona, spero che lei mi possa sentire perché da Presidente della Commissione deve prendere iniziative se ritiene opportune le mie parole. L'Atitech ha una grande professionalità e si può dire che ha un centro di eccellenza su un tipo di aereo il Dugas, ci sono i lavoratori qua, dopo possiamo anche interpellarli, che non è un aereo…

PRESIDENTE: Pregherei i Consiglieri che intervengono di non interloquire o rivolgersi al pubblico. Cerchiamo di stare nel modo giusto qui dentro, non si può intervenire altrimenti mi costringete a sospendere la seduta.

RIVELLINI: Parlavo di eccellenze, credo che non abbia nulla di strano nel magnificare …

PRESIDENTE: Mi costringete a sospendere la seduta.

RIVELLINI: Le chiedo cortesemente di continuare la discussione alla loro presenza, è un momento che si può capire.

PRESIDENTE: La presidenza ha accettato la loro presenza, quindi non è in discussione questo, però bisogna far sì che la presenza non interrompa i lavori dell'Aula.

RIVELLINI: Mi chiedo se non era giusto che il Governo regionale con una forza e una presenza si fosse presentato ai tavoli del Governo nazionale per pretendere nelle discussioni che ci sono state, che quelle eccellenze tecniche che ci sono all'interno dell'Atitech fossero messe al servizio non sono dell'Alitalia ma di tutte le compagnie aeree e di tutti i Paesi che potevano essere interessati a queste eccellenze, quindi una pretesa da parte di un ceto politico governativo regionale che doveva puntare i piedi, battere i pugni sul tavolo, la verità ed una verità politica, che questo ceto politico meridionale e campano in particolare è debole, perché non ha più l'autorevolezza, è una questione politica perché quando le tante emergenze hanno mortificato, su tutti i giornali e telegiornali del mondo, e hanno mortificato l'Italia se non c'è un ricambio, non c'è la forza e l'autorevolezza per andarsi a sedere e a difendere la propria comunità. Io non me la prendo con i politici che rappresentano le principe comunità e che si battono per le proprie comunità, io me la prendo con il mio ceto politico governativo, con la mia classe dirigente che non ha più l'autorevolezza per fare e invece di dare la possibilità di un ricambio per una nuova forza, continua a rimanere attaccata alla poltrona penalizzando anche in questo la propria terra. Per ritornare ai trasporti marittimi, Assessore, è indubbio che i cittadini delle isole hanno gli stessi diritti dei cittadini della terra ferma. La Costituzione dà a loro la possibilità di mobilità come a tutti i cittadini della terra ferma, io ho sentito prima nella sua relazione di parlare di miliardi di euro e di milioni di euro, alla fine ha parlato di un dato, non so se questo dato l'ho capito perfettamente, 3 milioni di euro per il Metrò del Mare, come a dire che si investono 3 milioni di euro per dare la possibilità e una giusta iniziativa di una conoscenza turistica di alcuni luoghi che altrimenti possono essere poco accessibili, ma la priorità non è questa, quindi gli investimenti devono essere indirizzati per questo, è quella di dare la possibilità a decine e decine di migliaia di cittadini che vivono sulle isole: l'Isola di Ischia ha 65 mila cittadini residenti, non sono pochi e come lei sa questa cifra diventa 10 volte superiore in estate, in periodi estivi, dare la possibilità a loro di avere anche il diritto di potersi muovere, quindi investire affinché questi cittadini si possano muovere. Parlava della Caremar, voi avete chiesto alla Tirrenia di poter prendere il ramo Caremar e avete chiesto di avere una serie di agevolazioni, le stesse che la Caremar ha a livello nazionale, aggiungendo anche delle somme per il rinnovo e il riammodernamento delle navi e dei traghetti. Questo deve essere fatto anche con lo sforzo economico della Giunta regionale cercando di non pensare solamente al ferro,

fonte: http://burc.regione.campania.it

perché gli investimenti, l'ha detto lei, che avete anticipato alle Ferrovie dello Stato ingenti somme per sviluppare il ferro, allora che ci sia un'adeguata attenzione anche ai cittadini delle isole, non capisco perché i cittadini della terra ferma debbano avere l'attenzione ed addirittura la Giunta regionale anticipa delle somme e i cittadini delle isole, invece, non devono avere lo stesso identico rispetto. Quindi, una serie di iniziative, non credo che alla fine si possa fare una votazione sul suo lavoro, le do atto Assessore, di essere sicuramente il meno peggio di questa Giunta regionale, le do atto da persona corretta, ma le chiedo, lei che è un professore universitario ed è una persona concreta, di fare la fine, nella sua replica un senso a questa riunione, altrimenti lei è il più bassoliniano dei bassoliniani, perché ha continuato a fare in quest'Aula seguendo quella regola di tutti questi anni che ha caratterizzato il centro – sinistra che è meglio apparire che essere. Allora, su due questioni fondamentali Atitech e trasporti aerei, lasciamo da parte il trasporto su ferro, lei si è anche interessato finalmente del collegamento per Bari per collegare Napoli con l'asse 5 e quindi con l'Europa, su questo un tavolo con la presenza dei Capigruppo e della Giunta regionale che abbia però un autorevolezza e delle proposte concrete, è una risoluzione che non deve essere una risoluzione da farmacista nel momento stesso in cui lei per i cittadini della terra ferma fa finta di non vedere, di non guardare, una risoluzione delle problematiche dei cittadini delle isole che hanno gli stessi diritti dei cittadini della terra ferma. Quindi, le chiedo alla fine e sarò felice di poter dare il mio modesto contributo, un fatto, una questione concreta, con delle scadenze concrete per poter ritornare nella nostra comunità, nella nostra terra a dire come altri politici di altre regioni: "anche noi siamo capaci di difendere la nostra terra".

ERRICO (UDEUR): Signori Assessori, Onorevoli colleghi, il 2009 si apre con uno scenario di crisi di mercato nazionale e internazionale preoccupante, in un quadro prospettico che impone scelte strategiche forti per il rilancio dell'economia. La discussione avviata oggi in Aula per fare il punto sui trasporti è importante, non solo per l'aspetto meramente tecnico, ma soprattutto per le dinamiche legate alle iniziative di politica economica che necessariamente dovranno essere messe in campo per fronteggiare la crisi, ribadendo nel contempo il ruolo di centralità che la Campania e il Mezzogiorno devono rivendicare. I trasporti e la logistica sono state e sono sfide difficili e decisive per la regioni Campania, sfide difficili in presenza di carenze strutturali e in presenza di un territorio ad alta densità abitativa, caratterizzato dalla necessità di garantire delicati equilibri ambientali. Sfide decisive in una valutazione prospettica della nuova ricomposizione dei mercati internazionali che vede la Campania, geograficamente favorita, in grado di intercettare in una visione mediterranea i volumi di traffico che provengano dall'apertura di nuovi mercati, ritornando al centro dello sviluppo del sistema economico nazionale e internazionale. L'obiettivo quindi, è stato puntare sulla progettazione di un sistema di trasporto - logistico dove il ruolo di primissimo piano è stato affidato alle infrastrutture intese come eccellenza delle aree portuali, accessibilità stradale, aerea e ferroviaria. Gli interventi realizzati hanno portato allla definizione di una diversa e più qualificata rete di comunicazione che ha consentito di migliorare e, in molti casi, di riqualificare il territorio, in un'ottica di centralità anche delle zone più interne della regione. Oggi però siamo chiamati a definire un programma di interventi per cercare soluzioni a questioni estremamente critiche, che interessano i trasporti in tutta la loro globalità; ci riferiamo, in particolare, alla destinazione, nella geografia economica del settore aeroportuale, dello scalo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capodichino, al potenziamento del trasporto su rotaie delle zone interne, all'apertura delle vie del mare. Il progetto di sviluppo aeroportuale come ricordava l'Assessore, rimasto fermo dagli anni '60, ha fatto decisivi passi in avanti dal 2001 ad oggi, a cominciare dallo studio di fattibilità della Regione, per passare all'Intesa Istituzionale Quadro sui trasporti Governo – Regione, stabilendo di realizzare per la Campania un sistema integrato basato sui tre poli di Capodichino – Grazzanise e Salerno – Pontecagnano. All'indomani del rilancio della nuova Alitalia tutti gli sforzi sembrano essere vanificati di fronte ad una progettualità aeroportuale che vede Capodichino relegata ad un ruolo del tutto marginale, rispetto ai ruoli di centralità definiti per Milano – Malpensa e Roma – Fiumicino. Nemmeno una parola su Napoli, sul trasporto aereo dal sud per il sud, sul destino dei lavoratori, di aziende di eccellenza come Atitech, Alitalia, Airport. Giorni fa sul Corriere della Sera Economia, un docente di un'università del nord, il professor Sandro Trento, ha scritto un commento intitolato "Nessun aereo vola per il sud". "Assistiamo da molti mesi, spiega l'autorevole e non certo interessato studioso del nord, ad un in terminabilità dibattito circa le sorti degli aeroporti di Malpensa e di Fiumicino.Ma nessuno solleva il problema dei collegamenti aerei del Mezzogiorno". Ed ancora, "Sono ridotti al lumicino i voli diretti dagli aeroporti del sud verso l'estero, ma anche i voli nazionali solo ormai pochi". Anche i numeri confermano che la situazione è grave: in Europa la riduzione del traffico aereo è in media pari al 7-8%, a Capodichino, al 19 gennaio di quest'anno, il calo per i voli internazionali ha toccato il 23,1%, mentre per i voli domestici siamo al 30,9% in meno. Non si tratta di fare del pietismo meridionale, ma di prendere atto della realtà. Il calo del traffico aereo registrato nelle ultime settimane, il più importante scalo aereo del Mezzogiorno è strutturale, non è episodico. Tant'è vero che è superiore a quello registrato dopo l'11 settembre. Inoltre in Campania, anche nel settore dei trasporti com'è stato evidenziato, esiste un problema di tutela del lavoro, non possiamo dimenticare come ricordava l'Assessore Cascetta e gli altri autorevoli colleghi interventi prima di me, ad esempio i lavoratori di Atitech che sono ancora oggi in attesa di una ricollocazione all'interno degli accordi di programma della nuova compagnia aerea e che allo stato sono in regime di cassa integrazione. Già nel 2007 si è pensato agli armortizzatori per i lavoratori di Malpensa, per il sud invece ancora nulla. Non si sa quale sia il progetto della nuova Alitalia per il sud. Si sa che c'è la riduzione delle rotte per il sud (12%) e che aumentano le tariffe. Quantomeno, gli slots non utilizzati dalla nuova Alitalia dovrebbero essere assegnati ad altri vettori, per favorire la concorrenza e la riduzione dei costi. Quanto al futuro del sistema aeroportuale regionale, va fatta definitivamente chiarezza su quale debba essere il ruolo di Capodichino e degli altri aeroporti. Attenzione a non replicare la vicenda di Malpensa e di Linate. Ad ogni modo c'è il rischio che la Campania e l'intero Mezzogiorno vengano tagliati fuori dalla rete dei trasporti e quindi, dalle relazioni commerciali e turistiche. Se volare da Napoli o per Napoli diventa sempre più difficile e diseconomico, è facile immaginare i danni all'intero sistema produttivo meridionale. Certo c'è la Tav ma non basta. Il treno non sostituisce l'aereo e, soprattutto, il sud ha bisogno di moltiplicare e non di ridurre le vie di comunicazione. Indipendentemente dalle appartenenze politiche, dobbiamo prendere atto della situazione. Il tema dei trasporti nel Mezzogiorno e per il Mezzogiorno deve entrare, a pieno diritto, nell'agenda politica nazionale. Il tema dei trasporti da e per il Mezzogiorno deve essere una delle grandi priorità nazionali. I problemi, naturalmente, riguardano tutte le infrastrutture per la mobilità, comprese quelle per il trasporto

fonte: http://burc.regione.campania.it

pendolare e marittimo. Termino con un auspicio, che dal dibattito di oggi scaturiscano proposte operative in spirito bipartisan. La politica campana ha il diritto e il dovere di indicare misure straordinarie e linee progettuali di lungo respiro, Il diritto costituzionale alla mobilità non può ridursi ad un puro esercizio retorico, servono fatti concreti, misure urgenti. Chiedo quindi che questo Consiglio Regionale, alla fine di questo dibattito, licenzi un documento forte e condiviso che partendo dalla relazione dell'Assessore e dal dibattito, rilanci la questione trasporti nella sua interezza all'attenzione nazionale. Grazie!

PRESIDENTE: Come vedete ci sono ancora parecchi iscritti a parlare, se è possibile contenere i tempi degli interventi sarebbe una cosa utile.

Alle ore 14.08 assume la presidenza la Presidente Lonardo

MARRAZZO P. (PDL): La convocazione della seduta di questo Consiglio parte da un'emergenza e da una preoccupazione che riguardano ancora una volta il nostro Capoluogo di regione, la nostra regione, e si avvale dell'intelligente relazione, io dico intelligente, dell'Assessore Cascetta, credo che vada recuperato un senso di sobrietà quando si parla di argomenti così delicati, specie quando c'è la presenza di persone interessate al problema, che si aspettano, evidentemente, che questo Consiglio si concluda con qualche cosa di costruttivo e di positivo, anziché trasformarsi in una rissa tra Consiglieri di maggioranza e di opposizione sull'argomento iscritto all'ordine del giorno. Credo che dobbiamo partire da due cose: dall'intervento del Presidente della IV Commissione, Sommese, che nel tentativo tutto politico di addossare le responsabilità passate, presenti e quelle che verranno della nostra regione, al Governo nazionale, non aiuta a risolvere e ad affrontare nella giusta misura il problema. La Presidente ha ricevuto la telefonata di un dirigente della CAI, significa che rispetto ad un problema importante e sentito, se ci si muove nella giusta misura, con un comportamento istituzionale serio e concreto, si ottengono risultati. Il Governo nazionale è il governo dell'Italia, non è il governo del nord e non è un governo che ha abbandonato o abbandonerà il Mezzogiorno, però non possiamo avere la pretesa, noi che sediamo in questo Consiglio, di essere in grado di risolvere tutti i problemi e, comunque, di ritenerci sempre superiori a chi ci rappresenta, in questo momento, a livello nazionale. Credo che debba esserci, invece, un cambio culturale, un metodo diverso di porci rispetto ai problemi, perché solo in questo modo, ristabilendo una giusta filiera istituzionale tra governo nazionale, regionale ed enti locali, possiamo imboccare la strada per risolvere problemi atavici, rispetto ai quali non ci presentiamo con un biglietto da visita degno di essere preso in considerazione. Questa è una condizione che dobbiamo avere la responsabilità di riconoscere. Voglio fare un esempio, per arrivare, poi, a fare una proposta operativa alla fine del mio intervento. La metropolitana regionale, che questo governo regionale ha sempre definito, l'Assessore Cascetta lo riprende nella sua relazione, come la seconda opera pubblica più grande d'Italia, non ho motivo, probabilmente, per la quantità di fondi utilizzati e da utilizzare, di mettere in dubbio questo assunto, tra l'altro messo per iscritto da un Assessore che tutti gli riconosciamo competenza e serietà, però, se per questa metropolitana, che, poi, non è regionale, perché, nei fatti, è una metropolitana di Napoli e dintorni, impieghiamo tanti anni per completarla e realizzarla, se per tanti anni, il turista che arriva a Napoli trova sempre gli snodi principali e le piazze della città capoluogo di Regione, interessate dai cantieri, qualche volta abbelliti da poster pubblicitari, ma qualche volta luoghi di degrado, evidentemente, quello che deve essere un fiore

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'occhiello, la seconda più grande opera pubblica d'Italia, diventa, poi, un'incapacità della classe dirigente locale. Anche sulla spesa di quest'opera, ho detto che l'Assessore ha fatto una relazione intelligente, nel senso che ha detto che ha utilizzato il 98% dei fondi dell'agenda 2000 – 2006, che resta da recuperare un altro 2%, però, ha messo, se ci avete fatto caso, l'importo complessivo utilizzato fino ad ora, e quello impegnato e se andate a vedere in questi numeri, vi rendete conto che nonostante il lungo lasso di tempo trascorso, quanto speso è percentuale ridotta rispetto all'importo dell'intera opera da realizzare. Altra criticità, perché è ovvio che l'Assessore Cascetta che ricopre questo ruolo importante all'interno del governo regionale per la seconda legislatura consecutiva, quindi, è uno degli assessori che può dar conto della propria attività per un lungo periodo di governo, sono nove anni. O se preferite 8 anni compiuti e l'Assessorato che ha ricevuto, sia attingendo ai fondi europei, sia attingendo ai fondi nazionali, perché i fondi regionali e quelli degli enti locali sono veramente poca cosa rispetto al totale complessivo, un fiume, caro Assessore, di denaro, probabilmente, superiore a quanto hanno potuto usufruire per opere di investimento, forse l'intero Mezzogiorno, esclusa la Sicilia, probabilmente, se noi sommiamo gli importi ricevuti dalla Regione Basilicata, Calabria e Puglia, questi sono inferiori a quelli di cui ha usufruito il suo Assessorato. Nonostante tutto ciò, abbiamo, secondo il mio punto di vista, mi voglia scusare il Consiglio se faccio qualche riferimento particolare alla Provincia di Salerno, perché vedo tutti gli altri colleghi eletti in Provincia di Salerno, temporaneamente, tranne Gerardo Rosania, assenti da questo dibattito. Credo che abbiamo due sistemi che contraddistinguono la nostra Regione e che possono essere due grandi potenzialità e possono diventare due negatività mortali per la nostra Regione. Il sistema aeroportuale, in maniera tale che ci agganciamo anche alla questione per cui questo Consiglio, alla fine, è stato convocato e per il quale si deve concludere con un qualche deliberato. Cari amici, quando c'è una filiera istituzionale Governo regionale, Governo provinciale e Governo degli enti locali, e si verifica quello che si è verificato all'aeroporto di Pontecagnano – Salerno, un aeroporto inaugurato in pompa magna, tre volte, che registra il primo volo il 2 agosto del 2008 e che oggi è chiuso significa che c'è un'ottusaggine della classe politica locale e c'è una quiescenza della classe politica regionale a non intervenire su un dato così importante e significativo sprecando i fondi spesi, e quelli già finalizzati per 49 milioni di euro per l'allungamento della pista. Oggi siamo con un aeroporto chiuso, con un risarcimento da corrispondere a circa 3.000 viaggiatori che si erano prenotati, con un'indagine a carico degli amministratori per concorso in bancarotta di una società denominata "Airsal" e nonostante tutto ciò, oggi ci dovrebbe essere un'assemblea per il rinnovo delle cariche del Consorzio aeroportuale, in cui si propongono gli stessi soggetti che fino ad ora sono stati i responsabili del fallimento e di quest'altra vergogna nazionale che siamo capaci di portare all'attenzione dell'opinione pubblica, non solo nazionale, ma anche internazionale. Che cosa fa la Regione e che cosa dovrebbe fare?

PRESIDENTE: La seduta è sospesa per due minuti.

La seduta sospesa alle ore 14.18 riprende alle ore 14.25

MARRAZZO P. (PDL): Riprendendo il filo del ragionamento, credo, caro Assessore, che per le cose che ho detto e per il piano degli aeroporti che il Governo regionale, anche con l'accordo Stato – Regione ha immaginato, cioè, di tre aeroporti: Capodichino, Grazzanise

fonte: http://burc.regione.campania.it

e Pontecagnano, con l'aggiunta di Capua come aeroporto di prova, mi sembra del tutto evidente che un detto piano vada aggiornato alla luce delle difficoltà internazionali di tipo economico che attraversa la comunità, ma anche e soprattutto di essere messo in sintonia con le altre iniziative nel campo trasportistico che la Regione intende e ha inteso mettere in essere. Perché è ovvio che con l'aumento dei costi del trasporto aereo e con le possibili offerte del trasporto su ferro c'è l'esigenza di un aggiornamento e di una revisione di questo piano, per verificare l'attuabilità dello stesso piano, ma credo che sia indispensabile un'altra cosa, qualunque sia la finalità che devono avere questi tre aeroporti della Campania, credo che non possiamo più correre dietro alle bizze mutevoli degli enti locali: province e comuni dove insistono questi aeroporti, credo che la Regione debba pensare, studiare e immaginare come far diventare legge una scelta che non solo riguarda le destinazioni degli stessi aeroporti, ma come gli stessi debbano essere gestiti, perché nel momento in cui la Regione mette a disposizione ingenti risorse finanziarie, anche se provenienti da fondi europei, credo che, poi, non si possa consentire ad alcuno che queste ingenti risorse possano essere sprecate e possano, ulteriormente, danneggiare l'immagine, già non bella della nostra Regione. Credo che non possa essere più consentito quello che sta avvenendo a Salerno e che si può ripetere a Grazzanise e in un altro aeroporto: io metto i fondi, io ti faccio realizzare l'aeroporto, io dico la destinazione e poi tu, comunità locale, solo perché sul tuo territorio insiste questo aeroporto, decidi di non farlo funzionare e non possa essere più consentito che la Regione, rispetto a tutto ciò, rimanga com'è rimasta in questa occasione, caro Assessore, inerte, perché è inutile che la Regione si faccia promotrice di una concessione alla Gesac per gestire l'aeroporto di Capodichino, immaginando che la stessa possa concorrere alla gestione dei due realizzandi aeroporti, se, poi, questo non è condiviso da forze politiche che sono dello stesso colore della Regione, ma soprattutto. Il primo punto che credo di sottoporle in maniera prioritaria è quello di immaginare se è perseguibile l'approvazione di una legge regionale o di un piano di gestione degli aeroporti regionali che possa diventare obbligatorio per gli aeroporti campani.

Questa questione, caro Assessore, fa il paio con altre due infrastrutture che io e voi stessi ritenete indispensabili per la Regione: i porti di Salerno e di Napoli.

Se per il porto di Napoli, è realizzabile quello che è scritto nella relazione, per il Porto di Salerno non c'è la possibilità di realizzare un retroporto e l'interporto di Battipaglia che deve servire anche per questa finalità, non può più avere le dimensioni immaginate. La Regione non si può far carico, contemporaneamente, di uno studio di fattibilità per la delocalizzazione del Porto di Salerno, perché così diventa una politica schizofrenica, da un lato ti dò i fondi per l'ammodernamento e l'ampliamento del Porto, dall'altro lato vado a mettere su uno studio di fattibilità per lo spostamento del Porto, senza preoccuparmi né del retroporto e né della viabilità di collegamento, questo è lo stesso ragionamento che vale per gli Aeroporti che ho detto prima, cioè, rispetto a queste strutture strategiche per l'economia, l'occupazione e lo sviluppo della nostra Regione, il governo regionale deve sforzarsi di trovare gli strumenti legislativi, di programmazione o di piano per rendere concreto e realizzabile il loro miglioramento.

Per non farla lunga e per consentire anche a chi ci ascolta di dare elementi di ulteriore riflessione a chi deve intervenire, sono del parere, che senza entrare ulteriormente nel merito della relazione di tutto il sistema trasportistico campano, di tutti i risvolti sul piano economico, sul piano occupazionale che esso comporta, mi permetto solo di segnalare che in tutti questi numerosi interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

enunciati, in parte finanziati, c'è una scarsa attenzione alla viabilità regionale che spesso è stata data in gestione alle province e che nel 99% dei casi versa in condizioni di vera e propria precarietà anche di manutenzione e di segnaletica oltre che di sicurezza. Credo che questo Consiglio, recuperando la finalità per cui è stata convocata la seduta di oggi, recuperando l'elemento positivo che fa giustizia delle attenzioni e non attenzioni del Governo nazionale rispetto al problema specifico delle società collegate alla gestione dell'aeroporto di Capodichino e nello specifico all'Alitalia, quindi, recuperando la telefonata che ha ricevuto la Presidente del Consiglio, debba concludersi recuperando un giusto e corretto rapporto istituzionale, utilizzando anche le rappresentanze politiche che la nostra Regione vanta all'interno del Governo nazionale, sono per costituire una delegazione autorevole di rappresentanti del Governo regionale, di questo Consiglio che, in sinergia con i rappresentanti campani all'interno del Governo nazionale, possono chiedere e concretizzare questo incontro, per affrontare in maniera concreta e costruttiva il problema dell'Atitech in particolare, ma soprattutto il problema del trasporto aereo che interessa la nostra Regione e più in generale il Mezzogiorno. Credo che un atteggiamento di non curanza nei confronti di chi sta al Governo nazionale, di chi rappresenta la maggioranza o di chi rappresenta l'opposizione in Regione o di chi la rappresenta a livello nazionale, sia un atteggiamento che non possa aiutare né i lavoratori e i dipendenti dell'Atitech, ma non aiuta nemmeno a risolvere il problema che stiamo tentando, questo pomeriggio, di affrontare. A me pare che se riusciamo ad approvare una risoluzione di questo tipo, non abbiamo consumato inutilmente la seduta di oggi.

D'ERCOLE (AN): Ispirandomi ad un motto che spesso mi ha guidato, quello di non aggiungere parole alle idee, sarò molto sintetico, anche per rispetto ai vari Nantes di quest'Assemblea sopravvissuti. Ho ascoltato con interesse l'Assessore Cascetta, cosa che faccio normalmente e devo dire che la sua relazione soddisfa il bisogno che giustamente il Governo ha di rappresentare quanto è stato fatto, ma non soddisfa, però, un altro aspetto, quello, cioè, di rappresentare quanto non è stato fatto e soprattutto quanto è stato fatto male. Per qualche attimo soltanto mi fermerò su questo aspetto perché dall'aspetto che ho avuto in quest'Aula, mi è apparsa una competizione verso l'attribuzione dei meriti tra Assessore e Presidente della commissione, ma questo è umano, poi l'Assessore ha detto che il PTR è sostanzialmente il piano trasporti, ne prendiamo atto, verificheremo se è così, sul PTR ho tutta un'altra opinione, storicamente.
Abbiamo fatto questa riunione dei Capigruppo per chiedere di conoscere lo stato dell'arte in particolare per la materia che riguardava il trasporto aereo, è quello che sarebbe accaduto in Campania dopo il riassetto dell'Alitalia. Lei si è allargato molto di più, ha fatto bene, tutto sommato ci ha reso edotti delle situazioni delle quali, in parte, eravamo già edotti, posso dire che la sua illustrazione, in ordine agli investimenti fatti non mi ha soddisfatto perché da un lato lei cerca di dire che tutta la Regione Campania è coinvolta in questo grande movimento di assetto viario e di collegamenti, ma, poi, dall'altra, quando si parla di investimenti fatti e fattibili, ci rendiamo conto che sono tutti concentrati sull'area costiera. E' anche giusto, ci sono esigenze particolari, non lo escludo, ma nelle aree interne che lei ha richiamato nella sua relazione, ci sono le promesse, Assessore, che saranno promesse che dovranno essere mantenute, ma di qui a tempi che non sono definiti e molto subordinati, questo lo ha affermato lei Assessore, alla disponibilità dei fondi. La Circumvallazione campana, di cui lei ha parlato, è un'ipotesi che sosteniamo da tanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

anni, ma è un'ipotesi sulla quale puntualmente vengono meno gli impegni. Devo ricordare, lo ricordo a me stesso, ne faccio anche un demerito a chi non ha mantenuto l'impegno, l'ipotesi Contursi – Grottaminarda era stata inserita nella legge obiettivo, tra l'altro, tra le priorità, ma siamo ad oggi e facciamo ancora studi di fattibilità. Siamo un po' più avanti. Del Commissario massimo rispetto, devo dargli atto che si è impegnato notevolmente, ma i passi avanti fatti sono stati faticosi e lenti e non so quanto tempo ci vorrà ancora perché si possa cominciare ad ipotizzare l'apertura di un cantiere su tratti di strade così importanti. Dovevamo concentrare la nostra attenzione sul problema del trasporto aereo, allora, qui sono molto preoccupato ed è giusto che questo Consiglio ipotizzi di rivolgere un appello corale al Governo centrale, oltre, ovviamente, al Governo regionale che deve essere coerente con il proprio impegno e con il Consiglio, perché il trasporto aereo non è un settore nel quale la competenza regionale è prevalente. E', dunque, necessario che ci sia l'intesa con il Governo centrale. La gestione degli aeroporti, ricordo che qualche anno fa l'aeroporto di Capodichino, nonostante avessimo deciso in anni molto lontani che Grazzanise andava realizzata, ci fu qualcuno in questa Giunta, il Presidente Bassolino, che diceva che si doveva rafforzare Capodichino e fu rinforzato, dunque, c'è stato un ondeggiamento di atteggiamenti proprio rispetto alle scelte che si dovevano fare. Se si voleva realizzare Capodichino, Capodichino doveva essere perseguito con tutta la forza fin dall'inizio, Grazzanise va realizzata, credo che su questo l'impegno deve essere davvero totale di questo Consiglio regionale, bisogna trovare i fondi. Ricordo che in tempi molto lontani avevamo avuto, lo dico per ricordare un fatto storico, quando ero Assessore, avevamo avuto, da parte di un'autorevole politico americano, che, peraltro, è detentore di un monopolio dei trasporti negli Stati Uniti, la disponibilità a fare il project financing all'aeroporto di Grazzanise, purché gli avessero dato la concessione, parliamo di 12 – 13 anni fa, stiamo ad oggi, l'aeroporto di Grazzanise ha ancora un progetto in luce. Parlo di quando eravamo alle Governo regionale e c'era un Governo centrale di altro orientamento politico. L'aeroporto di Grazzanise va fatto. Lei ha detto che l'aeroporto di Pontecagnano va rinforzato, ecco, qui siamo di fronte ad un caso piuttosto singolare. Abbiamo aperto ad agosto l'aeroporto di Pontecagnano, dire che adesso deve essere rinforzato e ingrandito contraddice l'inaugurazione, non si inaugura un aeroporto perché dopo qualche mese se ne determini la necessità di ingrandirlo, allora, ingrandiamolo e poi lo apriamo quando è stato ingrandito, non so se il mio ragionamento non ha buonsenso. Immagino che l'Assessore abbia fatto dei ragionamenti che mi sfuggono in questo momento, certamente per la mia incapacità a comprendere, ma sinceramente Assessore, il suo sorriso mi dà fastidio, perché sono una persona di buonsenso. Se inauguriamo un aeroporto in pompa magna e diciamo oggi che c'è esigenza di allungare la pista, allora, perché lo avete inaugurato? Quando ci sono le negatività le scarichiamo sugli altri, quando ci sono le positività sono merito mio. Mi limito a dire, Assessore, che abbiamo ancora molta strada da fare, i trasporti non sono quell'isola felice del Governo regionale per cui è possibile dire, come ha detto il collega Rivellini, trattarsi dell'argenteria di famiglia. Ci sono molti punti oscuri nel trasporto, non sono addebiti che rivolgo alla sua persona, si tratta di dati oggettivi, lei ha esaltato la funzione ed il ruolo dell'EAV, io sono di opinione completamente opposta rispetto all'attribuzione a questo soggetto di competenze, poteri e di fondi che potrebbero essere gestiti senza un adeguato controllo. Dunque, mi sembra necessario che vi sia un continuo contatto tra Consiglio e Giunta su questi temi. Bene ha fatto il Presidente a convocare questo Consiglio. La

fonte: http://burc.regione.campania.it

mia idea iniziale era quella di concentrare la nostra attenzione sul trasporto aereo quindi chiedo che alla fine di questo dibattito, ci possa essere un'intesa per chiedere al Governo di incontrare con una delegazione del Consiglio ad incontrare i vertici CAI per poter rappresentare a quella Società le esigenze che ha non la Regione in quanto Ente, ma questa Regione in quanto comunità di uomini e di donne che vivono in questa terra e hanno bisogno di avere un sistema di trasporto anche aereo adeguato alle esigenze.

AMATO (PD): Ci siamo resi conto tutti che questo dibattito è utile, voglio ringraziare il Presidente del Consiglio, la Conferenza dei Capigruppo per aver organizzato questo confronto, voglio ringraziare l'Assessore per averci fornito una relazione molto compiuta, articolata, ricca di dati, non è la solita ripetizione, è bene che quando si fanno le cose vengano, poi, illustrate, anche ripetute più volte, anche per fare rilievi critici, per fare pure meglio. Vorrei partire dall'intervento di Rivellini, non sono abituato a fare polemiche, anche da Capogruppo non ne ho fatto nei confronti dell'opposizione, a me è sempre interessata la risoluzione dei problemi, la produzione di questo Consiglio, a volte le polemiche bloccano il lavoro, però, alcune cose vanno chiarite, perché l'eccesso non è più tollerabile. Non si può dire che a partire dalla politica dei trasporti in questa Regione, vi sia poca autorevolezza per conferire con il Governo nazionale, anzi, in tutte le occasioni vi sono stati governi di centro – sinistra e centro – destra, questo governo regionale, a partire dalla politica dei trasporti, ha dimostrato autorevolezza, ha illustrato linee che sono servite per altre regioni e per altre parti della nostra nazione. Non si può dire che l'aumento dei viaggiatori per le autostrade del mare e quanto altro riguardo la mobilità e i trasporti sia dovuto alla globalizzazione, sto dando una risposta banale, ma la voglio dare, la globalizzazione teoricamente determina grande movimento di viaggiatori e merce ma, poi, per l'attrazione di questi flussi occorrono infrastrutture, una politica infrastrutturale dei trasporti, quello che ci si sforza di fare in Regione Campania. Come si può fare un intervento e dire: cari lavoratori, cari cittadini, il governo nazionale ha detto che fin quando non cambiate la vostra classe dirigente, non vi darà risposte. Ritengo questo un ricatto. Berlusconi è abbastanza intelligente da non dire queste cose, dicesse ai suoi di imparare a parlare e imparare ad avere rapporti istituzionali, perché una cosa è fare la propaganda politica e altra cosa sono i rapporti istituzionali che devono essere mossi sempre e comunque nell'interesse delle nostre comunità, dei cittadini, dei lavoratori, non si può sostenere una cosa del genere e noi la rimandiamo al mittente, una volta e per sempre, facciamo le persone serie. Grazie a questa politica (si ci saranno anche dei punti critici), non partiamo da zero in questo Consiglio, abbiamo fatto nella scorsa legislatura, un lavoro con la partecipazione diretta dell'Assessore, dei dirigenti, abbiamo lavorato giorno e notte in IV Commissione per approvare, anche con il contributo dei sindacati, la legge di riforma del trasporto pubblico locale. Sono state fatte iniziative dove si è venuto ad illustrare, in particolare sul trasporto aereo e gli sforzi che si stanno facendo per realizzare una rete di trasporti in area aeroportuale in Campania. La vicenda Alitalia è l'emblema di come nell'agenda politica del Governo sia stato relegato il Mezzogiorno, è una vicenda negativa tutta meridionale, prima che nazionale, perché non si può parlare a ripetizione, la preoccupazione Malpensa e quanto altro, poi, qui, il sud è tagliato fuori, questa classe dirigente fa gli forzi per fare queste cose, do atto al Consiglio regionale di come ha affrontato questo problema, ma poi, di queste cose non se ne parla più tant'è che c'è un'incertezza circa il destino dell'Atitech. La vicenda dell'Alitalia è

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

stata la dimostrazione di una cattiva politica. Si poteva risolvere diversamente, ma la campagna elettorale ha rovinano tutto perché l'imprenditore che ha assunto il ruolo di Primo Ministro dovrebbe dire loro cos'è il mercato, anche sulle questioni della mobilità, delle infrastrutture, sulla questione dei trasporti, invece, si è rinchiuso in una politica provinciale che, di fatto, ha tagliato fuori il Mezzogiorno. Quindi, sono le ricadute occupazionali, faccio proprie le cose che ha detto l'Assessore e che sono state ripetute dal Consigliere Errico nel suo intervento. volare alto, per quello che dobbiamo fare subito, il risultato lo abbiamo ottenuto, si deve fare questa delegazione per incontrare i vertici della nuova compagnia, dell'Alitalia, quindi, non dobbiamo mollare fino a quando non si risolve la questione dei lavoratori, ognuno deve fare la sua parte, noi, insomma, stiamo cercando di farla stamattina, in altri giorni, non daremo tregua, per quanto ci riguarda, al governo nazionale, siamo stati severi e anche rigorosi con noi stessi, quando abbiamo dovuto criticare e quando vogliamo criticare il governo locale, quindi, abbiamo abbastanza credibilità e le carte in regola per muovere le nostre critiche nei confronti del governo nazionale, ma non ci vogliamo limitare ad aprire i tavoli, le questioni, gli atti concreti per risolvere il problema, questo noi chiediamo. Sono d'accordo con il Consigliere Sommese, ci sono stati gli sforzi anche nel trasporto pubblico locale, ci siamo impegnati, come Consiglio, nel bilancio per appostare le risorse, sono esigue le risorse nazionali, è un paradosso, più strutture facciamo, più stazioni apriamo, più serve personale, servono strumenti e risorse, quindi, rischiamo di tenere ferme le stazioni che apriamo, quindi, dobbiamo far si che questa vicenda del trasporto pubblico locale diventi la priorità nella nostra agenda nei lavori del Consiglio, anche su questo dobbiamo rivendicare le risorse dovute dal governo nazionale, dobbiamo insistere, non so com'è la vicenda del federalismo fiscale, se il sistema dei trasporti locali rientri nelle priorità dei servizi del federalismo per la rimessa delle opportune risorse, se non otteniamo questo, è una sconfitta nazionale, è una sconfitta per il Mezzogiorno.

Si parla troppo di questo federalismo fiscale, Tremonti ha detto che rimanderà ai decreti attuativi la posta delle risorse, quindi, la solita scatola cinese che, poi, non ti portano da nessuna parte. Nelle aziende di trasporto serve una grande operazione di innovazione di risorse umane, senza mortificare nessuna delle maestranze anziane, ma a noi serve, nel sistema dei trasporti, un ingresso di giovani, tecnici, ingegneri, operatori. Nuove assunzioni è qui voglio ricordare che c'è stata una norma del Consiglio regionale che abbiamo approvato nella Finanziaria scorsa, che prevede di procedere, per il trasporto, per assunzione per bando pubblico. Su questo, insomma, dobbiamo concretizzare perché, veramente, non è un fatto di utilità, ma un fatto di necessità. Altra cosa che vorrei dire è sulla questione dei collegamenti con le isole, pure qui è inutile fare propaganda, abbiamo approvato una risoluzione come Consiglio regionale per la società regionale del trasporto, quindi, per acquisire la Caremar, ora sento dall'Assessore che il Governo avrebbe cambiato idea, se ha cambiato idea significa che vuole rigenerare, riorganizzare questo settore, però, a me non interessa tanto dire il particolare, basta che vi sia per il trasporto di collegamento, in concorrenza con i privati, proprio per dare lo stimolo, anche di calmierazione delle tariffe, vi sia la società pubblica. Ultima cosa che volevo dire, Assessore, sono autore di un'interpellanza che non interessa non lei o il Governo regionale, ma noi possiamo perché abbiamo dato prova di serietà su questi fatti, infatti, mi riferisco alla sicurezza sul lavoro. Mi riferisco anche al capitolato d'appalto (portualità) che la Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ha fatto, guardando all'aspetto della sicurezza sul lavoro che toglie gli appalti se queste ditte appaltatrici non assicurano strumenti, prevenzione e quanto altro per la sicurezza sul lavoro. E' accaduto in Ferrovia che sono morti per questioni banali, è morta una persona per aver preso corrente ad alta tensione. Cozzolino è morto qualche mese fa e poi a seguito, sempre alle dipendenze di una ditta appaltatrice, Umberto Gambrini, sono due giovani che stavano lì per lavorare, invece, di trovare la certezza nell'avvenire hanno trovato la morte, questo è gravissimo. La prego, Assessore, lo dico al Presidente della Regione, all'Assessore Gabriele, di intervenire, di verificare, non è un compito che riguarda direttamente noi, ma noi siamo qui a governare questo territorio, di verificare con i capitolati se queste ditte che non fanno il loro dovere per garantire la sicurezza dei lavoratori, vi sia l'intervento amministrativo anche della rescissione dei contratti, perché dobbiamo dare dei segnali forti, perché non è possibile che mentre si realizzano moderne infrastrutture, vi sia un grande lavoro, poi muoiono operai e tecnici sui posti di lavoro. Termino il mio intervento, chiedo scusa se mi sono dilungato, esprimendo ancora una volta l'accordo per la relazione, sono d'accordo di stendere un documento finale di questa riunione che evidenzi le questioni che sono soprattutto nel trasporto aereo e di Atitech, si collega al risultato che abbiamo ottenuto oggi, il Presidente ci ha riferito di questo incontro, prima tecnico e poi magari più istituzionale e politico a Roma su sui vertici della nuova compagnia aerea, quindi, su questo dico che come gruppo, come Partito Democratico, siamo a lavorare per dare il nostro contributo.

MOCERINO (UDC): Grazie Presidente! L'ultimo rapporto sulla mobilità in Campania fornisce dei dati fin troppo confortanti circa i progressi ottenuti nella Regione stessa, a partire dal 2000, nell'intero comparto dei trasporti. Il resoconto sommario di questo rapporto evidenzia un avvenuto potenziamento delle infrastrutture e servizi, rispondente all'esponenziale moltiplicarsi degli spostamenti di merce e di persone registratosi proprio a partire dall'anno 2000, un potenziamento significativo delle strade e delle autostrade, uno sviluppo consistente dei porti di Salerno e di Napoli, oltre al rilancio dei porti turistici. Questo rapporto, inoltre, indica lo sviluppo degli interporti di Nola e Marcianise – Maddaloni, per non parlare dei positivi risultati dell'aeroporto di Capodichino e dei progetti di Napoli – Grazzanise e Pontecagnano. Se in linea di massima le politiche per la mobilità sono tradizionalmente orientate dall'offerta infrastrutturale, perché l'attenzione si concentra sempre sulle infrastrutture nuove e grandi e anche perché è più facile avere l'attenzione dei media quando si propone di costruire una nuova autostrada o una nuova ferrovia, tutto ciò però non avviene quando al contrario si prevede di far funzionare meglio le strade e le ferrovie che già esistono. E' vero che in questo stesso progresso di cui vi è ampia documentazione nel rapporto citato, molto avrebbero contato proprio i servizi offerti, dai nuovi collegamenti ferroviari, marittimi e aerei al potenziamento di quelli esistenti, oltre a tutto il resto. Questa ottimistica relazione circa la relazione dell'intero comparto dei trasporti regionali trovava suoi punti di forza anche nelle notevoli positività riscontrate sul piano dell'occupazione nell'industria collegata e delle sue filiere. Tuttavia, alla luce delle motivazioni che hanno reso inderogabile questa seduta di arcaicissimo regionale, quanto innanzi asserito purtroppo trova conferma solo sulla carta. La realtà è ben lontana da questo rapporto che sembra essere la fotografia dell'esistente e di questo ce ne dà conferma la stessa Presidente Lonardo che ha avuto il coraggio di criticare e mettere in luce i gravissimi problemi legati al tema del trasporto in Campania volendo fortemente la

fonte: http://burc.regione.campania.it

convocazione di questo Consiglio monotematico. Tutti, credo, siamo d'accordo nel ritenere che i trasporti non solo rappresentino un volano per lo sviluppo ma sicuramente è uno dei settori più influenti dell'economia in una realtà territoriale regionale come quella della Campania, perché generatore di occupazione e di ricchezza, oltre che sede di intense relazioni tra e con le imprese. Quello che registriamo oggi, nell'intero comparto, è un'emergenza generalizzata, che investe l'intera economia campana, che non può essere risolta analizzando dei semplici dati, ma sarebbe opportuno, invece, analizzare ogni complessità e problematica riscontrata, provvedere ad una verifica tra le parti interessate nella risoluzione di quanto non risulta efficace e valido per il comparto stesso. Emblematica è, dunque, non solo la problematica aeroportuale legata a quello che è stato definito "malpensacentrismo" ma anche la gravissima situazione in cui versa il trasporto marittimo campano e qui vorrei soffermare un po' più a lungo il mio intervento. Le amministrazioni comunali di Ischia, Capri e Procida hanno più volte sollecitato l'intervento della Regione, da un lato sull'annosa questione Caremar e dall'altro, visti gli ultimi avvenimenti, sul ruolo occupato dalle compagnie marittime private, operanti nel Golfo di Napoli ed aderenti all'Acam, compagnie che, tra l'altro, nello scorso mese di dicembre e il 10 gennaio, hanno attuato una vera e propria serrata sospendendo i collegamenti. Queste Amministrazioni comunali sono le stesse che con più atti deliberativi hanno denunciato l'esistenza di un vero e proprio cartello nel Golfo di Napoli, operato, appunto, dall'Acap e che hanno trovato ragione nell'azione intrapresa dall'autorità garante della concorrenza e del mercato, autorità che lo stesso mese di novembre ha aperto l'istruttoria per l'accertamento di questo stato di cose.

Queste Amministrazioni sono quelle che sulla questione Caremar hanno voluto vederci chiaro, che hanno più volte avuto incontri in Regione con i responsabili del caso, sono le stesse che dal 2006 stanno denunziando l'incongruità di una pianificazione dei trasporti che la Regione pare non vuole modificare, rispetto alle reali esigenze di mobilità dei cittadini delle isole e dei pendolari. Sono le stesse che dovrebbero sedere ai tavoli della concertazione, delle cui istanze dovrebbero tenere conto verso l'Assessorato ai trasporti, quando si pianificano orari, percorrenze e tipologie di corse per rituali o con obbligo di servizio pubblico e che continuano ad essere dimenticate.

Esse hanno già dato invito a tutto quanto è nelle loro competenze, affinché si trovasse una soluzione, dopo aver sollecitato gli organi di Governo nazionale e regionale, stanchi ed esasperati hanno, infine, intrapreso le vie legali per un'azione di responsabilità non solo nei confronti di coloro i quali hanno tenuto in ostaggio le comunità isolane con la sospensione dei collegamenti, ma, purtroppo, anche nei confronti della Regione stessa. Ci sono responsabili di inadempienze, oltre che di ritardi sulle azioni che è tenuto ad intraprendere, in casi di emergenza, come quelli perpetratesi nel mese di dicembre e poi di nuovo il 10 gennaio. Mentre si discute sulla nascita della Caremar, la Regione mantiene ancora in piedi un sistema di trasporto pubblico del Golfo di Napoli in cui il vettore privato opera ancora senza specifici atti contrattuali e sono sulla scorta di un accordo con la Regione, mentre l'Assessore Cascetta cerca di risolvere il problema dello sgravio contributivo che il Governo sembra non voler concedere alle compagnie Acam, le comunità delle isole, per il mezzo dei loro rappresentanti politico – amministrativi, danno vita ad azioni di responsabilità nei confronti di un'Amministrazione regionale che poteva evitare tutto questo ma che ha, invece, pensato

fonte: http://burc.regione.campania.it

a scrivere un rapporto contestato dai fatti. Mentre da un lato si porge la mano agli armatori privati del Golfo di Napoli, le comunità locali ne chiedono la precettazione, non vedendo azioni coerenti ed atte ad assicurare una loro esigibilità ad importanti diritti costituzionali, quali quello alla mobilità, alla salute, allo studio e al lavoro. Pare che per questo Governo regionale il servizio pubblico sia considerato un costo sociale da accollare alla collettività, mentre le attività più remunerative dei trasporti vengono messe su un piatto d'argento a disposizione dei gruppi industriali privati. I processi di liberalizzazione in atto nel settore, peraltro, nella loro attuazione hanno anticipato e anche stravolto le indicazioni stesse delle direttive europee, generando, quindi, una condizione di svantaggio rispetto alle imprese private operanti nel Golfo di Napoli. Tale situazione non tiene conto che le aziende private restano le uniche nel mercato marittimo campano e non accettano un'eventuale concorrenza sullo stesso piano. Su tale problematica, quindi, a nostro avviso, non basta solo rivendicare un sistema di regole che impedisca le gravissime ricadute conseguenti al dumping sociale che ne potrebbe scaturire, specie in termini di disoccupazione laddove, come lo stesso Cascetta ricorda, il settore trasporti in Campania continua a rappresentare il 7% dell'occupazione regionale. Servono, a nostro avviso, azioni forti come quelle intraprese dall'Amministrazione locale delle isole che, parlando di vero progresso, su questi problemi hanno dimostrato di essere molto più avanti della Regione Campania, la quale crede che sia sufficiente affrontare tali problematiche, apparentemente, solo con molti numeri ed annunci inutili. Concludo dicendo che diventa, dunque, fondamentale invertire la tendenza finora percorsa per riportare dentro l'alveo del controllo pubblico l'intero settore del trasporto pubblico, sia quello locale, sia quello ferroviario, aereo e navale affinché al centro dell'effettiva erogazione di tali servizi ci sia la garanzia per i cittadini di una mobilità sostenibile sul piano ambientale ed equa sul piano sociale. Grazie!

MARRAZZO N. (IDV): Stamattina, quando è iniziata la discussione, francamente mi sembrava un po' strano tutta questa vicenda. Quasi come se noi Capigruppo chiedevamo una seduta monotematica sui trasporti, per tirarcene fuori, invece, bene abbiamo fatto a stare qua e dibattere, anche perché ritengo che questa è l'occasione soprattutto per discutere della filosofia dei trasporti che è stata messa in campo dalla Regione Campania.

La mobilità sul territorio, ricordo a me stesso, è un diritto sancito dalla Costituzione, e su questo tema penso anche che abbiamo avuto un ottimo interlocutore nell'Assessore regionale Cascetta. Siamo arrivati addirittura al punto che il Consigliere Rivellini lo definisce il minor male possibile di questa Giunta e sappiamo che i giudizi del Consigliere Rivellini sono spesso taglienti e sopra le righe, ergo avere un giudizio di questo tipo fa onore all'Assessore Cascetta e anche al Presidente della Commissione Trasporti. L'importanza del tema dell'odierna seduta deriva anche da una considerazione che ebbe modo di fare lo stesso Assessore quando ci fu la discussione sul federalismo organizzato dal suo collega al Bilancio, il prof. Mariano D'Antonio; e cioè che oggi c'è la necessità di inserire nell'agenda del Governo i trasporti nei livelli essenziali, nell'ambito della stessa politica del federalismo. Tornando alla Campania, andiamo a vedere dove maggiormente incidiamo. La politica messa su da questa regione come fiore all'occhiello di questa Governo regionale, ed io, inoltre, vorrei aggiungere che la vera intuizione è stata quella di aver immaginato, 8 anni fa, presumo, di creare una mobilità sostenibile, attraverso lo sviluppo del ferro, da qui il potenziamento dei lavori della metropolitana, per tutto quello che è l'area metropolitana. Ma, soprattutto, ritengo

fonte: http://burc.regione.campania.it

fondamentale l'intuizione della "metropolitana leggera", nel momento in cui il governo ha messo in campo il progetto dell'alta velocità e dell'alta capacità. Siamo stati interlocutori validi rispetto ad una grande idea e rispetto alla mobilità passeggeri, devo complimentarmi per l'intuizione della metropolitana leggera che mette in correlazione una forte conurbazione, qual è quella della Provincia di Napoli, utilizzando delle linee che, viceversa, sarebbero state dimesse facendo nascere erba al posto dei binari. Diciamo, dunque, che c'è stato qualcuno, dando a Cesare quel che è di Cesare, che ha avuto l'intuizione di costruire, con queste linee che sarebbero andate dismesse, un anello di mobilità sostenibile, perché, certamente, il trasporto su ferro ha una sostenibilità ambientale notevolmente superiore a quello che è il trasporto su gomma. Mentre tutto questo va avanti, mentre costruiamo stazioni, rete ferroviaria, abbiamo una necessità, cioè, quella della gestione ordinaria. Abbiamo operato variazioni di bilancio; molto spesso il Consiglio è stato costretto ad intervenire, il problema non è tanto quello di dare risorse per ulteriori investimenti, ma dare risorse affinché gli investimenti che sono stati fatti, vadano a regime. Che noi creiamo un'altra stazione e poi non abbiamo nemmeno l'omino che la apre la mattina, e come sé avremmo fatto una grande cattedrale, dove nessuno andrà ad ascoltare la Messa. Talvolta il Consiglio viene chiamato perché c'è qualcun altro che continua a produrre, continua ad occupare territori, continua a far crescere la rete su ferro, quindi, questo ci deve preoccupare e fa bene il governo regionale, fa bene il centro – sinistra, fa bene anche la parte di centro – destra sensibile a questo ragionamento, quando si parla di inserimento, nell'ambito dei livelli essenziali dei trasporti, perché, altrimenti, e lo ribadisco, avremmo tutta una serie di ferrovie che non potremmo mai utilizzare perché non avremo i soldi per regimentarla.

Se devo fare un appunto da questo punto di vista, mi rifacendomi a quello che sollecitava prima il collega Amato, in questo settore abbiamo bisogno di personale altamente qualificato. Senza voler tagliare la testa a nessuno, ma, probabilmente, credo che il personale che è entrato nella Circumvesuviana 20 anni fa, oggi ha qualche difficoltà se non si forma, adeguatamente, a reggere il passo con le tecnologie che via via avanzano, quindi, bene ha fatto la Regione, l'anno scorso, a legiferare in materia di assunzione, attraverso pubblico concorso, affinché queste aziende che abbiamo rimesso insieme nella holding EAV, abbiano l'opportunità di essere competitivi e di offrire un servizio migliore ai cittadini. Parliamo ora dei porti, trasporto che mi ha visto, varie volte, interlocutore attento per quanto riguarda il trasporto dalla terraferma alle isole minori. Su questo punto continuo a ribadire un dato, è un diritto, da parte di un cittadino di Ischia, Capri, Procida o qualunque altra isola del nostro circondario avere la possibilità, così come ce l'ho io da Casandrino o da un altro comune di Napoli o di Salerno di muoversi liberamente sul territorio regionale e nazionale. Credo che noi, per la natura stessa della Caremar, viviamo una grande contraddizione nel Golfo di Napoli, perché da un lato abbiamo imprenditori privati, il cui primo articolo del loro statuto, è quello di creare reddito, dato che determina il fatto che in secondo luogo il pubblico non è, parte consistente della loro attenzione. Avendo la Caremar, da un lato, una gestione di tipo a piè di lista, crea una diseconomia e un alterazione della libera concorrenza all'interno del Golfo. Ho sentito, stamattina, che il Governo ha cambiato idea rispetto alla prima decisione di dare in gestione alla Regione, alle diverse regioni, l'armamento e le corse derivanti dalla Tirrenia. Anche qui devo dire che la Regione Campania è stata attenta a quelle che erano le politiche del governo e aveva esercitato un proprio diritto di prelazione. Su questo

fonte: http://burc.regione.campania.it

immaginavamo di costruire una compagnia di navigazione del Golfo a proprietà regionale, su questo avevo, personalmente qualche perplessità perché ho sempre timore che nel pubblico si perda di vista quella che è una corretta gestione dell'azienda stessa; e immaginando, invece, un partenariato piuttosto largo, dove ci fosse stata anche la presenza del privato che potesse dare un contributo a far si il servizio funzionasse bene senza affossarlo in termini di gestione. Uno dei grandi problemi della Caremar è che l'armamento viaggia con una quota di personale notevolmente superiore, è quello il vero momento di difficoltà. Questo vivere con una gestione che viene salvata a piè di lista, crea una difficoltà enorme, tanto è vero che oggi ci troviamo il privato ad avere un costo biglietto notevole rispetto ad altri distretti della nostra nazione, quindi, grande attenzione rispetto a questo problema. Un miglioramento dei servizi, un miglioramento dell'armamento e una vera competitività all'interno del Golfo con attenzione a quelli che sono i diritti dei cittadini delle isole non è più rinviabile. Un appunto me lo sento di fare sul Metrò del Mare. Così come ho riconosciuto la grande intuizione della metropolitana leggera, penso che l'intendimento di chi l'ha messo in campo, e cioè un alleggerimento della mobilità su gomma, pur nella bontà stessa dell'idea originale, non è stato raggiunto. L'invito da parte mia, conoscendo l'onestà intellettuale di chi ha pensato al Metrò del Mare, è quello di creare dei correttivi: fare in modo, cioè, che questa che era una brillante idea, non sia soltanto la visita delle nostre bellezze costiere. Creare dunque dei meccanismi, correttivi, e sono sicuro che chi ha pensato al Metrò del Mare abbia anche le capacità per porli in essere. Veniamo ora agli aeroporti. La cointeressenza con la politica nazionale è certamente forte ed è talmente maggiore la forza del governo nazionale su queste scelte, per cui la Regione Campania, pur dando il proprio contributo non è certamente quella che detta la linea. Stamattina ho sentito parlare di Grazzanise come di una cosa che sta nel pensiero di qualche ottimista inguaribile, se c'è questo certamente non dipende da questo governo, ma dipende da altri livelli. Per quanto riguarda, ancora più specificamente, la linea governativa che attiene la mobilità aeroportuale, penso, e noi come partito, lo abbiamo detto in tutte le salse, che quello che è successo con l'Alitalia, che oggi viviamo sulla nostra pelle, è stata un'operazione drammatica. Penso che nessuno possa immaginare, nemmeno nell'imprenditoria privata, che nell'ambito di un gruppo si crei una bad company e la si butti sulle spalle di tutti mentre e la parte buona dell'azienda, poi, la si regali in questo modo. I dipendenti dell'Atitech pagano, oggi, le scelte scellerate che sono state fatte prima, quando è saltata la trattativa con Air France, con il governo Prodi e successivamente, la scelta peggiore di scaricare tutta la parte negativa sui cittadini e sui dipendenti dell'Atitech e regalare, invece, ad un gruppetto di amici, quel che era la parte buona dell'Alitalia. Oggi che cosa paghiamo in tutto questo? Una debolezza complessiva della politica. L'attenzione deve essere massima, perché oggi non esiste più una questione meridionale, ma una questione settentrionale, oggi parliamo dei problemi che possono avere zone di questo paese molto più ricche di noi. Mentre al nord chiudere un'azienda significa creare un grande problema, da noi chiudere o mettere in cassa integrazione aziende come Atitech e tante altre, equivale a vere e proprie mazzate letali al nostro tessuto produttivo. In alcuni casi significa azzerare completamente il reddito di famiglie che molto spesso sono monoreddito, allora, la debolezza della politica meridionale la dobbiamo mettere in campo, dobbiamo fare in modo che il governo regionale si faccia carico della costituzione di un tavolo tecnico tirando dentro anche i deputati che stanno al Parlamento, sebbene nominati e non eletti, i quali devono assumersi

fonte: http://burc.regione.campania.it

le loro responsabilità, stare insieme a noi a sostenere un documento, una proposta per far si che gli amici del quartierino della Cai non possono prendere solo la parte che per loro è più commerciabile. Basti vedere che hanno già venduto il 25% della nuova Cai che era vecchia parte buona dell'Alitalia e già l'hanno lucrata, allora, prendersi anche qualcosa che per il nostro territorio è indispensabile e tenuto conto che parliamo di un'azienda di grande responsabilità, non è che aggiustano le biciclette, aggiustano e fanno manutenzione di altissima professionalità e non è immaginabile che dopo un regalo di quel tipo non possiamo chiedere a questo governo, in nome di una questione meridionale tanto bistrattata e tanto dimenticata, di assumersi la responsabilità e l'onere di far si che un'azienda di questo livello sia tenuta nella debita considerazione. Diversamente significherebbe fare un torto a decenni della nostra storia e non lo possiamo consentire. Pertanto, chiedo alla Giunta, all'Assessore Cascetta, di fare in modo che intorno ad un tavolo ci si ritrovino tutte le forze, di destra e di sinistra, perché su queste cose non c'è colore che tenga, facendo sedere anche i signori nominati perché una volta tanto, dato che loro hanno la fortuna di non dovrei chiedere il voto, facessero qualcosa.

Alle ore 15.27 assume la presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

ERRICO (UDEUR): Contemporaneamente allo svolgimento del Consiglio che era programmato fino alle ore 15.00, sono state convocate altre commissioni e non mi pare siano state sconvocate, sia la IV, ma soprattutto la Commissione Statuto. Siccome i lavori del Consiglio si protrarranno, chiedo che vengano sconvocate le altre commissioni per consentire la partecipazione dei Consiglieri ai lavori di questo Consiglio.

PRESIDENTE: Bisogna convocare le Commissioni o posticiparle alla chiusura della seduta consiliare. Chiedo di avvisare i Presidenti di Commissioni dato che si sta facendo uno di opposizione e uno di maggioranza, a questo punto non sarà più così.

BRUSCO (MPA-NPSI): Pur non avendo letto come dovuto la relazione, questo monumento letterario e scientifico del Professore Cascetta, mi sono limitato a fare alcune considerazioni sulla base di questa lettura, ripeto, molto superficiale e molto approssimativa e quindi la prima parte di questo mio intervento lo affido alla Presidenza che a sua volta lo possa trascrivere. E' inutile leggere in un momento in cui l'Aula è così gremita, l'interesse è così alto, elevato, sarebbe proprio il caso di chiudere i battenti.

Invece, dagli interventi che ci sono stati e anche dalla lettura, come dicevo superficiale fatte alcune considerazioni mi vengono da fare. Non voglio essere polemico, però ancora una volta anche da questo quadro prospettico, non solo rispetto alle cose fatte, ma anche alle cose da fare, Assessore, devo dire che il sud della Provincia di Salerno ne esce mortificata, non voglio essere campanilistico, c'è la necessità di sottolineare certi aspetti. La inviterei, davvero, a riflettere su quello che sto dicendo, perchè nel momento in cui si parla di metropolitane leggere sono anni, ci sono stati miei colleghi che l'hanno interrogato più volte, sono stato tra coloro i quali, come è noto nel 2002, attraverso un emendamento, riuscii a far accendere una voce in bilancio nazionale per sottolineare l'attenzione e la necessità di investire anche in queste aree perché da una parte si dice che le direzioni vanno verso gli attrattori culturali, naturalistici, parlo di aree che hanno queste specificità, parlo della Sicignano Lagonegro, lei più volte è venuto anche in visita. Ci fu un'intervista e lei fu molto onesto, chi ha ascoltato in maniera poco critica lei ha dato l'impressione, la sensazione, anche da grande politico che è, che lì a qualche giorno

fonte: http://burc.regione.campania.it

avrebbero avuto inizio i lavori del recupero di quella tratta ferroviaria che è importante perché, la definisco, la via dei parchi per attraversare il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, raggiunge, perché va a Lagonegro, il costituendo, non credo costituito, Parco del Lagonegrese Val D'Agri e lambisce il parco successivo, quello del Pollino. E' una realtà da una grande valenza naturalistica, poteva essere anche alternativa rispetto alle strade su gomma, poteva favorire i percorsi quotidiani alternativi da parte di coloro i quali raggiungono l'università o il posto di lavoro muoversi; invece tutto questo non è stato e sembrerebbe anche da quello che mi è dato di leggere, ripeto, con le riserve che rinnovo ancora una volta perché la lettura non è stata degna di quello che lei ha scritto, ancora una volta registro con amarezza che, a proposito di metropolitane, questa realtà sembrerebbe ancora una volta cancellata dalla volontà politica del Governo regionale in materia di trasporti. Se mi sbaglio mi correggerà, poiché si parla di investimenti notevoli, si parla che quasi il 99% il 100% dei fondi straordinari regionali e anche comunitari sono stati utilizzati in questo campo, in questo settore e ci saremmo aspettati, noi di quelle aree, la dovuta attenzione, ecco perché a volte nascono questi movimenti spontanei della grande Lucania o di una nuova provincia, che io condivido, perché bisogna creare le condizioni per diventare centrali perché fino a quando si è periferia il sole non riscalda i punti più lontani e perché di questo si sta trattando. Assessore, ma non soltanto lei, il Presidente in tutte le occasioni, anche l'ex Ministro Di Pietro, lei era presente quando venne a tagliare il nastro a proposito di un tratto di strada "la bus sentina" sul quale io e anche lei, forse lei non lo sa, mi sono notevolmente speso per disinnescare da quell'incrostazione in cui era caduta con i lavori della Astaldi, riuscimmo ai livelli di competenza dell'Anas romana perché si riapprovasse un progetto di adeguamento previo collaudo, contabilità e quant'altro, e finalmente furono ripresi furono ripresi e completati i lavori poi arrivò il bravo Di Pietro che da consumato demagogo, ricordo anche questa espressione, alla presenza di tantissimi cittadini ebbe a dire "voi non ci dovete ringraziare, ci dovete scusare", perché? Perché i ritardi erano stati così pesanti, la distrazione era stata così notevole rispetto a queste aree per cui si sentì di fare una felice battuta che gli è tornata anche utile, perché è diventata anche simpatica perché la gente risponde emotivamente a effetto come a effetto fu l'affermazione che il gravo Ministro di allora fece in quell'occasione. C'è di più, lei ha ricordato che per la Provincia di Salerno e per il sud è stato fatto tanto, lei ricorda anche e sa che la cosiddetta "cilentana" la strada a scorrimento veloce che dalle porte di Vallo, e ancora prima, conduce nel golfo di Policastro è una strada che non è nata come idea 10 anni fa, forse 30 anni fa perché li scontiamo questi ritardi pesanti, lo ricordo perché non sono più giovane come voi, ricordo l'epoca del sottosegretario Brandi, poi di Scarlato, poi dell'onorevole Conte tanto si spesero e alla fine dopo 30 anni, finalmente, sotto la Presidenza del Presidente Andria e successivamente di Villani anche lì tagliaste voi, così bravi, il nastro e così in tutte le occasione, anche in questa, Assessore, ascrivete a vostro merito questa infrastruttura come le altre che avete menzionato fra le cose da voi fatte. Ma non dimentichiamo, lei che conosce la viabilità, non solo, ma il territorio intero della provincia... per il ruolo e anche per la competenza che sta dimostrando di avere che conosce quelle aree come conosce l'intero territorio della Campania, parliamo nel caso nostro del sud della provincia di Salerno, dal Vallo del Sele fino a Sapri e fino a Casalbuono, che lì c'è bisogno perché, giorno dopo giorno, soprattutto d'estate registriamo morti e feriti gravi. C'è quel prolungamento della cosiddetta tangenziale che parte da

Salerno e dovrebbe quanto meno arrivare alle porte di Agropoli e tutto questo, Assessore, non lo leggo in questa sua così ricca e articolata relazione. Quando parliamo di questa celentana che arriva nel Golfo di Policastro, lei dimentica che lì nasce l'imputo perché diventa la confluenza tra la strada a scorrimento veloce che viene dall'autostrada da Padula a Sapri, al Golfo di Policastro e l'altra, la cilentana che viene da Vallo della Lucania e arriva lì, lì c'è l'imbuto, perché lì c'è tutta quella parte in senso stretto del golfo di Policastro che nei mesi estivi che dovrebbe offrire e dare ospitalità a chi presceglie quelle aree bellissime, quanto quelle della costiera Amalfitana, trova difficoltà; quanto meno c'è un handicap psicologico a prescegliere queste aree, rispetto a quelle, che sono meno inquinate di quelle. E poi c'è un problema per chiudere questo triangolo sul quale mi sto battendo da sempre. Recentemente ho fatto un convegno e ho deciso di farlo nel cuore dei comuni cilentani, Piaggine. Assessore, ecco perché non voglio parlare a vuoto per dare veramente un segnale forte, una collaborazione davvero leale e trasparente, per chiudere questo triangolo e qual è il triangolo, bisogna collegare Atena Lucana con Vallo della Lucania, perché ci sono decine e decine di comunità. Non bisogna pensare sempre e comunque, applicare perché sarebbe più di destra che di sinistra questa interpretazione, e cioè non bisogna pensare, quando si investe, ad applicare il principio costo – benefici perché se oggi lo leggiamo in maniera miope il rapporto costo benefici per realizzare questa infrastruttura questo scoraggerebbe ogni tipo di investimento. Non convengo con lei e con tutti coloro i quali ragionano con questa mentalità e con questa cultura, che è una cultura aziendalistica che afferisce al privato e non al pubblico, perché il pubblico deve dare servizi, deve mettere tutti nelle stesse pari condizioni di poter sviluppare le proprie potenzialità, mi riferisco al territorio, ma anche alle capacità di ognuno per evitare, come spesso è diventato un ritornello, cioè la fuga dei cervelli dal Cilento, quell'area vasta e così ricca di risorse umane che da anni sono diventate una sorta di serbatoio per altre aree al servizio di altre aree che diventano sempre più ricche, mentre le nostre (quelle) diventano sempre più povere. Le raccomando questo intervento, assessore, che è importante perché da anni non si investe, da anni a questa parte voi avete avuto il grande merito, come l'ha avuto chi vi parla da una posizione molto minimale, di velocizzare, di recuperare quel tempo perduto. Veda, quando la Corte dei Conti censura chi ha preso la macchina e ha lasciato casa sua, ma prima di recarsi in Ufficio si ferma a fare una sua compromessa, ma siamo ridicoli, la Corte dei Conti dicevo dovrebbe censurare le ragioni per le quali questi ritardi si accumulano da parte della pubblica amministrazione, individuare i responsabili e cancellarli dall'elettorato passivo perché non meritano di rappresentare quelle istituzioni. Questo dovrebbe fare la Corte dei Conti, non quello che sarebbero tutti quanti in grado di fare, anche un semplice rappresentante che è iscritto all'albo dei revisori contabili, ma questa è uno sfogo che non certamente può essere riferito a questo che stiamo dicendo. Per quanto riguarda, invece, la portualità prendo atto che c'è stato un intervento massivo, anche sulle nostre coste, sulla costa intera della Provincia di Salerno, anche a sud della nostra Provincia, però, Assessore, lei deve essere, attraverso i sui collaboratori, un po' più oculato, perché dico questo? Ne dico una, ne potrei dire altre, perché ci sono a volte amministratori locali così accattivanti, così bravi a vendere quello che non hanno, così apparentemente aperti a collaborare con i cittadini. Ebbene non è pensabile e la invito a fare una valutazione che nel 2006 lei ha finanziato per il porto di Acciaroli un intervento di circa 5 milioni di euro, sono appena iniziavi i lavori, e nel 2008 c'è stato un ulteriore contributo pari a 3 milioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

circa di euro. Ebbene, le sembra bello, pur mantenendo immutato il numero dei posti barca si pensa di variare la strategia di quell'area dei 280 posti barca e creare uno scivolo sottostante una torre che risale al 1100 dopo Cristo di valenza culturale notevolissima, con un costo che in buona sostanza non arricchisce, non rende più ospitale quella realtà perché è un progetto approvato nel 2006. Non mi permetto di fare alcun rimprovero, ma aggiungere altri 3 milioni, capirei perché bisogna coprire la spesa di quello che si sta realizzando, allora l'avrei capito, ma qua si tratta di fare un ulteriore intervento che serve, secondo me, a deturpare la bellezza di questo bene culturale che ricade sull'area portuale e lì si prevede lo scivolo, quindi immaginate tutto quello che avverrà per soddisfare voglie di altra natura che poco hanno a che vedere con il complessivo interesse generale, perché alcuni che hanno un pontile temono, dopo tanti tentativi di vederseli privati, dopo aver fatto la storia di quella realtà nei momenti difficili avendo dato ospitalità a tanti di noi, a tanti di voi, di essere lì in un porto sicuro per coloro i quali amano lo sport di porto. Potrei portare avanti anche altre considerazioni di questo tipo, ma solo per fare da stimolo, lei ha parlato di efficienza e anche di rigore, l'altro ieri lei puntualmente ha risposto a una mia domanda a proposito, finalmente del decollo di questo gestore unico dei trasporti, perché di questo anche si tratta, lei ha citato, giustamente una legge regionale da lei proposta così ben articolata del 2002 e solo nel 2007 la Regione, voi avete dettato le linee guida per definire le competenze, i ruoli e quant'altro e la ratio di questa legge era quella di ridurre la spesa, ma non mortificare l'efficienza, anzi favorire l'efficienza. Poi nella stessa risposta, pur prendendo atto che quell'Assessore regionale è stato tra i primi delle altre province a predisporre e a preparare questo piano per poi avviare il discorso del gestore unico, ha detto anche, mi sembra, che i milioni di chilometri che devono essere coperti dal servizio locale su gomma sale di 10 milioni nella sola provincia di Salerno, perché di quello penso che si trattasse, quindi c'è un ulteriore aggravio di spesa, e non è dimostrato che questo servizio che diventa spesso sostitutivo diventa più efficiente e risponde di più ai bisogni della gente, perché ha detto anche che in questo piano che pure rappresenta il primato per la priorità temporale nell'averlo rappresentato non tiene conto di quello che si sta realizzando, di quello che sta avvenendo a proposito dell'alta velocità, della metropolitana leggera. Mi sembra che lei facesse riferimento a una sovrapposizione tra quello che c'è e quello che si dovrebbe fare, con l'aggiunta che si prevedono altri 10 milioni di chilometri per fare che cosa, per rispondere a che cosa, per rispondere all'efficienza, al rigore, al non spreco, non mi sembra che questa sia la direzione giusta. Allora dico all'Assessore, quando e se si incontrerà con il Governo nazionale e attraverso l'Anas perché le strade regionali sono così disastrate e dissestate che, per fare una battuta, neppure il navigatore satellitare li registra. Un'attenzione, non un occhio particolare, in nome di una giustizia, di una pari opportunità, la prego di prendere in considerazione per queste aree la Sicignano Lagonegro, l'Atena-Vallo, il prolungamento della tangenziale da Pontecagnano a Vallo della Lucania e il completamento della Fondo Valle Calore, lo dico al Presidente Mucciolo che è di quell'area, perché anche quel finanziamento dove qualcuno ci "lasciò le penne" anche lì quell'intervento è parziale e è figlio di un finanziamento che risale a 30 anni fa e che oggi, certamente, si realizza per l'impulso che voi state dando però da quel momento in poi un'attenzione per completare quell'importante nodo stradale manca, non c'è segnale né rispetto al passato, né rispetto alla prospettiva che attraverso questo piano io ho avuto modo di leggere. Poi chiudo e concludo non per essere considerato demagogico, ma

fonte: http://burc.regione.campania.it

come spesso capita le ultime parole sono quelle che lasciano di più il segno. Dobbiamo farci carico, lei nel suo bel libro, spero che non sia di sogni, ha cercato di dimostrare che se realizzato questo piano la capacità e quindi anche la forza, il lavoro, quindi occupazionale, crescerà, si eleverà notevolmente. E' bene e giusto dare speranze, perché senza la speranza la vita di ognuno di noi è una vita vegetativa, muore, però noi nel mentre vogliamo dare la speranza a chi ancora non ha un posto di lavoro, dobbiamo assicurare a chi ce l'ha che queste riforme spesso cervellotiche, spesso centralistiche che poco hanno a che fare con il quotidiano, con la sintonia con il territorio e mi riferisco agli 800 dipendenti dell'Atitech, bisogna, lo diceva qualche collega che mi ha preceduto, dobbiamo assolutamente, sotto la sua saggia guida, perché si tratta anche di competenze, lei non è un Assessore tecnico, è un Assessore tecnico e politico al tempo stesso, noi a prescindere dalle appartenenze partitiche e io per quello che rappresento e a nome dei miei colleghi mi sento di dire di cadenzare una serie di incontri per esercitare il dovuto, necessario impegno propulsivo per dare finalmente tranquillità e serenità alle 800 unità dell' Atitec che in questo momento temono di perdere il posto di lavoro.

PRESIDENTE: Dovrei dare una comunicazione per quando aggiornare le Commissioni, diciamo per le 17. 15, se si stringono gli interventi ce la possiamo fare.

NOCERA (PRC): Abbiamo fatto bene, credo, nonostante qualche incertezza ad inizio di seduta, a procedere in questa utilissima discussione che dovremmo concludere per quanto attiene il punto critico di Alitalia con una forte e unitaria risoluzione di indirizzo. In questo senso ringrazio il collega D'Ercole che, ha inteso ritirare la sua iniziale proposta di rinvio e di concorrere allo sviluppo di questa discussione. La relazione che lei ha illustrato in Aula oggi, ha fornito informazioni e dati, ha contribuito a delineare il quadro d'insieme dentro cui si è lavorato e si è programmato in questi anni e dentro il quale si intende ancora sviluppare l'impegno dei prossimi mesi, ha anche individuato i punti di maggiore difficoltà e sofferenza, da Capodichino, ai trasporti marittimi alla certezza delle risorse, soprattutto quelle del Fas. In particolare su Alitalia è utilissimo, credo che vi sia questa spinta del Consiglio regionale, si può un po' divagare, come hanno fatto alcuni interventi di esponenti dell'opposizione del centro – destra, ma resta il dato che il Governo nazionale dovrà dirci se vuole o no intervenire, dovrà dirci se vuole o no salvaguardare un'attività strategica non solo per il nostro territorio, ma per tutto il Paese, quale è quella rappresentata dalla manutenzione degli aeromobili, dovrà dirci il Governo nazionale se vuole o no preservare e rilanciare Atitech e le sue attività con il coinvolgimento di Finmeccanica, così come ipotizzato dallo stesso sottosegretario Letta nei ripetuti incontri con le parti sociali. Per questo Assessore, ritengo necessario che Consiglio e Giunta, così come hanno già detto anche altri colleghi, chiedano un incontro urgentissimo con il Governo e con il Presidente del Consiglio per verificare in un corretto rapporto istituzionale certo, ma in maniera forte e stringente questi nodi e gli impegni che su questi nodi sono stati dal Governo assunti, compreso quello che riguarda gli ammortizzatori sociali anche per i lavoratori e per le lavoratrici dell'indotto con effettive misure di sostegno al reddito. Detto e fatto questo la Regione può, a nostro giudizio, e deve fare anche passi autonomi per concorrere nelle forme migliori alla risoluzione di questa vertenza. Finora la Campania si è mossa con l'azione sua Assessore, con quella dell'Assessore Cozzolino e predisponendo anche con l'Assessore al lavoro Gabriele nel campo degli ammortizzatori sociali un piano attivo. Ma si possono ancora fare altri passi, avrebbe, ad esempio un valore simbolico molto alto acquistare una quota Atitech da parte della

fonte: http://burc.regione.campania.it

nostra Istituzione, così come è necessario dare seguito scelte messe in finanziaria di quest'anno accogliendo un nostro emendamento di aggiungere alla costituzione dei distretti industriali tecnologico e agro alimentare anche il distretto aerospaziale con l'obiettivo di istituire il distretto industriale di lavoro e servizi di Capodichino denominato "città del volo" come ha già fatto la Regione Lazio per Fiumicino, considerato anche che nell'ambito della programmazione economica per le risorse europee e dei fondi Fas e del Paser si possono reperire adeguate risorse a realizzare questo progetto. Non c'è il tempo e devo concludere, per soffermarsi su tutti i punti da lei Assessore toccati nella relazione, ma non posso non sottolineare un apprezzamento per la sua relazione e per il lavoro fatto e programmato. Non sono tra quelli che agitano il luogo comune, che l'unica cosa positiva fatta in Campania in questi anni è stato fatto in questo comparto, mi creda Assessore non è un complimento che le fanno e il tentativo piuttosto di sminuire in questo modo la strategicità anche di quello che in questo comparto si è realizzato per lo sviluppo integrato dell'intero territorio, c'è questa eccellenza certo e ve ne sono altre, per noi è un'eccellenza il reddito di cittadinanza nel campo delle politiche sociali, è un'eccellenza l'esperimento delle scuole aperte, 500 scuole aperte il pomeriggio in tutta la Campania in un territorio così disgregato dove tanti ragazzi e tante ragazze possono avere, invece occasione di partecipazione, è un'eccellenza il piano urbanistico territoriale, ci sono tanti punti di qualità.

Su un punto della sua relazione esprimo, invece, anch'io una preoccupazione, l'utilizzo effettivo e la certezza dei fondi per le aree sottoutilizzate, utilizzati invece dal Governo per abolire l'Ici sulla prima casa che certo era un punto importante, ma non una priorità rispetto alla crisi economica e finanziaria che investe in questo momento il Paese, utilizzati dal Governo centrale per intervenire sul dissesto finanziario del Comune di Roma e di Catania, utilizzati perfino, adesso si ipotizza, per gli ammortizzatori sociali certo necessari ma che devono essere messi a capo di altre risorse non certamente delle risorse indirizzate per il Mezzogiorno, distratti in direzione di altre destinazioni già quasi 30 miliardi di euro. Come vede, Assessore, sarà molto difficile continuare il progetto che qui lei ha descritto senza il coraggio di riaprire una questione politica, un conflitto generale sui grandi temi del Mezzogiorno del Paese, non in maniera accademica ma concrete, la questione concreta del Mezzogiorno di oggi. Questione concreta rimossa dall'ordine del giorno della politica italiana e del Governo, dove vediamo vi è semmai la questione settentrionale, anche nel centro nord hanno un reddito medio superiore a quello della Francia, a quello della Germania ed a quello della Gran Bretagna. Certamente questo è un merito per questa parte del Paese, è un fatto positivo, però va anche ricordato che questa parte del Paese tra il 2001 e oggi ha ricevuto il 70% degli investimenti pubblici e sono andati al centro nord, oltre delle polemiche che faceva qui questa mattina il collega Rivellini. Ora i Fondi europei destinati al Mezzogiorno, i Fas vengono utilizzati dal Governo nazionale di centro – destra per altri tipi di interventi. E' vero, non voglio nascondere questo aspetto, che c'è un nodo che riguarda l'immagine delle Amministrazioni locali che rischia di trasformarsi in questa fase in una difficoltà per tutto il Mezzogiorno, ma proprio le cose, come quelle discusse qui oggi testimoniano che anche da questo punto di vista si può invertire la tendenza, quando parliamo dell'alta velocità Napoli – Bari, parliamo della possibilità di modificare l'identità produttiva e sociale delle aree interne della Campania, non più estremo lembo del territorio campano, ma snodo centrale di una nuova macro area trans regionale e trans nazionale che può vedere insieme Campania,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Puglia, altre Regioni del nostro Paese e Paesi del bacino del Mediterraneo: è una grande opportunità. Il PIL di Paesi come Turchia e Marocco è superiore a quello dell'Italia e se prendiamo anche il Golfo Persico e il Medio Oriente c'è un mercato che è due terzi di quello cinese ed è qui che dobbiamo provare ad agire lo sviluppo dipendente a cui le classi dirigenti nazionali hanno destinato attenzione negli anni. Nel Paese, da 20 anni a questa parte il reddito procapite del Mezzogiorno è fermo al 57% di quello del centro – nord, altro che le cose che diceva il collega Rivellini, non scherziamo ad attribuire queste difficoltà a un Comune a una Regione. E' molto difficile che un Sindaco o un Presidente di Regione possano rovesciare i dati di un'economia ferma, né tanto meno rimuovere da soli i dati strutturali di uno sviluppo diseguale delineato per decenni nella storia di questo Paese. Il lavoro fatto da lei nel suo comparto, Assessore Cascetta, e quello che è stato programmato e che dovrà essere fatto nei prossimi mesi e anni può contribuire in marniera decisiva a trovare nuovi percorsi di sviluppo che in sinergia con la più ampia realtà del Mediterraneo potrebbe aiutare il Mezzogiorno d'Italia a svincolarsi dalla sua storica condizione di dipendenza economica e civile, aprendo, speriamo anche nuove strade e nuove prospettive a una politica di alternativa ed a una politica delle autonomie.

DIODATO (AN): Assessore Cascetta, senza entrare, anche per ragioni di tempo, nel merito di tutti gli aspetti che hanno riguardato la relazione che ella ha fatto pervenire al Consiglio regionale, non posso esimermi dal fare due flash in particolare, rispetto alla leggenda delle grandi capacità nel settore del trasporto su ferro e in relazione soprattutto a questa importante infrastruttura della quale si starebbe dotando la Regione Campania. Non so se lei sta facendo bene o male nel campo del trasporto su ferro, dico non lo so, perché non ho la possibilità, tranne quello che ci viene fornito in via ufficiale, di conoscere quelli che sono gli interventi per ciò che concerne la Regione Campania. Soprattutto non so che cosa accade in relazione alla spesa di questi fondi, perché in particolare nel trasporto sul ferro che sarebbe il fiore all'occhiello di questo Governo regionale, manca del tutto l'esercizio del controllo. Credo che lei e il Presidente Bassolino in assoluta solitudine, anche se in nome e per conto della maggioranza di centro – sinistra, gestisca le risorse. Se ciò avviene attraverso una partecipata al 100% della Regione Campania quale Eav s.r.l. ciò è ancora più grave. A me non risulta che all'opposizione cui per principio democratico spetta il controllo sia stato permesso di indicare negli organismi di controllo, mi riferisco al collegio dei Sindaci, quindi sgombriamo il campo da qualsivoglia ipotesi che possa significare presenze nei Consigli di Amministrazione, questo è uno dei punti fondamentali per il rispetto che si ha della pubblica amministrazione. Apro e chiudo questa parentesi. Mentre c'è un particolare interesse nel settore del trasporto pubblico locale su ferro, questo interesse viene meno per il settore aeroportuale e per il settore marittimo perché guarda caso è quello dove maggiormente e quasi esclusivamente si estrinseca l'intervento dei privati. Su quello aeroportuale posso solo dire, per la mia esperienza e per le mie conoscenze nel passato da Consigliere comunale a Napoli che il centro – sinistra e la sinistra in particolare, fin dai tempi dell'Assessore alle Risorse Strategiche al Comune di Napoli, Roberto Barbieri, ha fatto di tutto affinchè l'aeroporto di Capodichino fosse l'unico in via esclusiva ad esercitare la funzione di accoglienza dei vettori. Non c'è stata mai la possibilità di far sviluppare l'aeroporto di Grazzanise, perché se oggi noi ci trovassimo di fronte a quel progetto probabilmente non avremmo il problema dell'Atitech. Se fosse stato sviluppato questo importante AB, che all'epoca solo il Presidente Rastrelli, c'era anche il collega D'Ercole che

fonte: http://burc.regione.campania.it

faceva parte di quella Giunta, fosse decollato questo progetto oggi non staremmo a dover elemosinare nei confronti di Cai il mantenimento di livelli occupazionali minimi. Tutto questo capita ancora perché c'è una soggezione da parte del controllo del Consiglio regionale attraverso le sue articolazioni che sono le Commissioni. In particolare la IV Commissione che si occupa di trasporti è una Commissione che è in uno stato di subordinazione e male esercita la sua funzione di controllo sulle deleghe a lei assegnate. Passo all'argomento che è il punto principale del mio intervento, quello dei trasporti marittimi. Le do atto che fin dal settembre 2006 a seguito di un documento del Consiglio regionale lei ha messo in campo un'istruttoria attraverso lo studio di fattibilità per la creazione di una società, compagnia regionale marittima. Dal settembre 2006 il Consiglio regionale si è espresso, lei ha portato avanti questo studio di fattibilità, ma siamo a 2 anni a mezzo dalla presentazione di questo studio di fattibilità che lei illustrò ai Sindaci il 17 aprile del 2007, quasi 2 anni, e ancora non c'è stato alcun significativo passo in avanti per dare certezza alle popolazioni isolane di quello che sarà il futuro dei collegamenti tra la terra ferma e le isole. Ci sono difficoltà di carattere normativo, però devo anche evidenziare che il rapporto suo in particolare e dell'Assessorato ai trasporti con i sindaci delle isole è stato un rapporto conflittuale, non è stato un rapporto di collaborazione, è stato un rapporto sbilanciato a favore del cabotaggio marittimo privato. E' stato un rapporto che non ha mai trovato un punto di mediazione, soprattutto in relazione a delle questioni che sono state, a partire dal 2006, che è stato uno dei primi momenti di forte contrasto tra le popolazioni isolane, i comuni isolani e l'armamento privato che è andato via, via aggravandosi fino all'ultima crisi della settimana scorsa. Assessore Cascetta, le do un'informazione, questa mattina c'è stata una riunione a Roma alla quale non ho potuto partecipare dopo aver sollecitato il Ministro dei trasporti e il Presidente del Gruppo parlamentare al Senato Gasparri, alla quale hanno partecipato il Capo Dipartimento del Settore Marittimo del Ministero l'Ingegnere Fumero, il Direttore Generale del Trasporto Marittimo il Dottore Puia ed i rappresentanti dell'Acap e sembra che nei prossimi giorni nel decreto "mille proroghe" con un emendamento che è stato già presentato si sbloccherà la situazione. Però è altrettanto vero che non è possibile tenere ostaggio dell'armamento privato le popolazioni isolane. Dobbiamo intervenire in questo campo e dobbiamo intervenire perché ci troviamo, Assessore Cascetta, di fronte all'esercizio di un vero e proprio monopolio. Lo dice uno che appartiene a una parte politica che non è stalista, assistenzialista, dirigista, ha grande rispetto per l'imprenditore privato, ma ormai in questa Regione devo dire, dopo anni di esperienza il settore privato ha quasi fallito, l'hanno dimostrato anche le ultime vicende al Comune di Napoli. Gli imprenditori privati in questo settore stanno, purtroppo realizzando un cartello a discapito delle esigenze sociali e a discapito degli interessi che questa Regione deve governare che sono quelli della continuità. Nei giorni scorsi abbia affermato in un'intervista che gli imprenditori privati svolgono un servizio sociale, perché se il servizio sociale è inteso come esclusiva da parte di questi imprenditori che hanno il 70% del controllo delle rotte marittime del Golfo di Napoli, allora è un servizio sociale, se il servizio sociale viene inteso come servizio a popolazioni che non hanno alternativa per la mobilità tra le isole e la terra ferma, allora abbiamo una concezione diversa dell'interesse sociale. Le cito qualche esempio che mi ha letteralmente lasciato interdetto, lo dico anche ai colleghi, lo dico anche a qualche collega di Rifondazione Comunista, è mai possibile che, ad esempio, ciò che concerne i costi un abbonamento su mezzo veloce Sorrento –

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capri costi 105 €, mentre quello Napoli - Capri costa 28 €, cioè per 9 miglia marittime chi da Sorrento va a lavorare a Capri spende 105 € per un abbonamento, mentre per 18 miglia marittime Napoli – Capri, con Caremar si spendono 28 € virgola qualcosa. Questa è una prima dimostrazione di un monopolio delle rotte che noi dobbiamo contrastare, la Regione stabilisce gli orari ed è possibile che questi orari sono messi in modo tale che possono essere esercitati solamente dai privati, per cui gli isolani sono costretti a scegliere solo quel determinato mezzo senza la possibilità di avere l'alternativa. Io dico, tutto questo in considerazione anche di un fatto, che ad esempio nella sua relazione che ho letto almeno relativamente a questi punti perché poi ieri sera è arrivata via mail, insomma ho potuto leggerla questa mattina in fretta e furia, lei ha detto in una risposta al sottoscritto del 26 settembre 2006, protocollo 1660, che l'acquisizione del ramo Caremar ha delle difficoltà e si citano alcuni dati economici, il costo medio per addetto è di 57 mila 155 euro, il costo medio per miglia è di 104, 67 euro e il disavanzo è di 23 milioni 146 mila, questo l'ha detto il 26 settembre 2006, nella sua relazione può essere un refuso, però lei ha scritto che sempre in riferimento al 2005, il costo per miglia è di 125,30 euro, insomma ci stanno una ventina di euro, questo perché? Perché su questo lei gioca con la differenza tra pubblico e privato dicendo che al privato costano 86,43€ per miglia, è chiaro che sono 40 se è rapportato ai 125, ma sono appena 15 se è rapportato al dato del 2006. Allora, perché noi abbiamo la necessità di intervenire e di intervenire subito per dare risposte davvero di carattere sociale alle popolazioni isolane, ma anche per garantire lo sviluppo socio- economico così come dice anche la carta di Amsterdam? Io non so se lei ha ricevuto questa comunicazione da parte dei sindaci o da parte dell'autorità garante della concorrenza e del mercato del 1 dicembre 2008, oggetto: "Provvedimento relativo all'avvio dell'istruttoria nei confronti delle società Ailauro S.p.a di Lauro Bruso Nalicof, Servizi Marittimi Liberi Giuffrè e Lauro S.r.l., Procida Mar, Medmar Mari S.p.a, Medmar International S.r.l., Linee Lauro S.p.a, Navigazione Libera del Golfo, Alimar, Consorzio Linee Marittime Meapolis, Metrò del Mare Scarl e Consorzio Linee Marittime Partenopee. Questo è un punto fondamentale della discussione, perché l'autorità garante della concorrenza e del mercato nella sua adunanza del 13 novembre 2008, relatore Professor Piero Barocci, quindi non solo perché si chiama come me, ma soprattutto perché è uno dei professori universitari amministrativisti con competenze per ciò che concerne il diritto marittimo tra i migliori a livello internazionale, è scritto in questa comunicazione dell'autorità garante inviata ai comuni e coloro i quali avevano a partire dal 2005, presentato questi esposti, dicevano: "viste le segnalazioni dei seguenti soggetti: Altmare, Comune di Barano di Ischia, Comune di Capri, Comune di Ischia, Federal Alberghi, etc.," che cosa dice per ciò che concerne le società private che svolgono il servizio nel Golfo di Napoli? "Alilauro S.p.a controlla la società Alilauro Druson, Alicost S.p.a, Servizi Marittimi Liberi Giuffrè e Lauro, Procida Mar, il 50% di Alilauro S.p.a mentre di Sofida che è del gruppo Dabundo Rizzo che a loro volta è detenuto per il 40% dalla società Gamba Service, una società che si occupa di pulizie e quant'altro, Medmar Navi S.p.a. per il 51% appartiene al gruppo Sofida che è il gruppo Dabundo – Rizzo, Medmar International appartiene per il 100% a Medmar S.p.a il cui capitale a sua volta è detenuto da Sofida S.p.a e da Lauro. It S.p.a, Linee Lauro appartengo a Dabondo – Rizzo e Linee Lauro S.p.a, Navigazione Libera del Golfo è del gruppo Aponte e di Apofin, Snav S.p.a e di Marinvest S.r.l a sua volta controllata dalla società Trading Project Limited, il consorzio Linee Marittime Neapolis è controllato dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Navigazione Libera del Golfo S.p.a e Snav S.p.a, Metrò del Mare Scarl è controllato da Alilauro S.p.a, Alilauro Gruson e Navigazione Libera del Golfo, il consorzio Linee Marittime Partenopee è un consorzio operante dal '98 costituito dalla società Alilauro S.p.a, Alilauro Bruson, Alicost, Navigazione Libera del Golfo, ma vi rendete conto? Vi rendete conto di quello che accade? Dice il Professore Barocci, quindi non lo dico io, ad un certo punto mi si sono intorcigliate non solo le budelle ma anche le cervelle, dice il professore Barocci: "a partire dalla 2002 la Regione Campania ha affidato la maggior parte delle tratte comprese nei servizi minimi, cioè quelli essenziali, ad un certo numero di imprese che hanno spontaneamente deciso di assumere gli obblighi di servizio pubblico a costo zero, come ha detto l'Assessore Cascetta, ovvero senza oneri economici a carico della Regione Campania, si tratta in particolare di tutte quelle che ho citato prima. In seguito, le medesime imprese insieme alla società Alimar del gruppo Aponte che opera sulla tratta Sorrento – Napoli sono diventate affidatarie anche dei servizi autorizzati, che sono offerti a condizioni di mercato, di fatto ad eccezione della società Caremar, cioè della società pubblica che opera in regime di convenzione con il Ministero dei Trasporti ed il cui ruolo si sta progressivamente ridimensionando e di alcune piccole società, la maggior parte dei servizi di trasporto marittimo nei golfi di Napoli e Sorrento, risulta offerta da impresa sostanzialmente riconducibili ad un numero ridotto di gruppi, ciascuno dei quali è specializzato su determinate rotte. Dalla documentazione disponibile risulta infatti che di norma, su ciascuna rotta operano oltre a Caremar imprese riconducibili ad un solo gruppo. Valutazioni: dall'esame dei fatti segnalati e dalla documentazione in atti, sembrano emergere elementi idonei a far presumere l'esistenza di un coordinamento tra le principali imprese che offrono il servizio di trasporto passeggeri nei golfi di Napoli e di Salerno, suscettibili di alterare sensibilmente le condizioni di concorrenza nel mercato interessato in un contesto regolamentare che lascia comunque spazio all'adozione di condotte autonome da parte delle imprese. In particolare, il coordinamento sembra volto a ripartire tra le parti e diverse rotte, evitando così che sulla parte del mercato non gravata da obblighi di servizio pubblico, ove prestati i cosiddetti servizi autorizzati, si verifichino sovrapposizioni tra gli operatori privati. Alla luce delle considerazioni suddette appare possibile ipotizzare pertanto l'esistenza di un'intesa tra la quasi totalità degli operatori privati attivi nel mercato di servizi di collegamento marittimo nei golfi di Napoli e Salerno in violazione delle norme a tutela della concorrenza". Non è di parte perché è stata fatta dall'opposizione, all'inizio ho detto: "oggetto: Procedimento relativo all'avvio dell'istruttoria nei confronti delle società, etc.", siamo in una Nazione fortunatamente garantista eccessivamente, ma garantista. Credo che lei un minimo di esame di coscienza rispetto alla gestione delle rotte lo debba fare anche perché è del 31 dicembre, quindi in articolo mortis o in zona Cesarini, scelga lei il termine, che lei ha approvato una delibera attraverso la quale mette di nuovo a gara 4 corse doppie da e per Capri, ancora una volta dicendo nel corpo della delibera che la Caremar è in uno stato di debolezza e non è in grado di acquisire queste rotte, rinnovando quello che era stato detto 4 anni fa, se non sbaglio, quando c'è stata la prima gara. Allora, per concludere senza voler tediare ulteriormente i colleghi, il nostro scopo è ovviamente uno scopo costruttivo, non possiamo destinare tutta la nostra attenzione ai trasporti su ferro, abbiamo sicuramente l'interesse a far sì che l'amministrazione pubblica, e quindi in questo caso il Governo regionale, si interessi dei collegamenti marittimi. Questa parte politica oramai da

alcuni anni sta facendo un lavoro, credo in sinergia con questo Consiglio e con il Governo regionale per provare a risolvere questi problemi. Ma non vorrei che stesse avvenendo una rivoluzione copernicana che dobbiamo essere noi in esclusiva a difendere gli interessi pubblici e trovarci di fronte ad una iniziativa automa per quello che appare soprattutto dagli atti, un Governo regionale che difende gli interessi dei privati. Allora, troviamo un punto d'intesa, incontriamoci verso Procida, è la via media tra Capri e Napoli e c'è anche Ischia vicino, mettiamo in campo subito la società regionale marittima, troviamoci pronti per il primo gennaio 2010, lasciamo lavorare bene i privati, ma lasciamo lavorare i privati senza essere condizionati dal fatto, involontariamente, che trovandosi in regime di privativa quasi, possano fare tutto e il contrario di tutto.

PRESIDENTE: Prima di dare la parola al Consigliere Giusto, comunico che la Commissione Statuto è stata convocata , perché i tempi previsti non sono stati osservati.

GIUSTO (SD): In questa lunga discussione sono venuti alla memoria alcuni scritti dei vecchi saggi latini, i quali hanno stigmatizzato un'espressione che qualche volta ricordo anche in quest'Aula "Video meliora proboque sed deteriora sequor" , noi vediamo le cose buone però seguiamo le peggiori. E' il segno di una difficoltà che comincia ad essere ripetuta, invadente, oserei dire: "contiamo nulla, ma siamo capaci di tutto", e mi sono interrogato sul senso di questa discussione. La Presidente Lonardo aveva inteso giustamente, porre alla classe dirigente del Campania e del Mezzogiorno un quesito che rimbomba nella testa di tante persone, nella mia, che fine ha fatto il Mezzogiorno? Quali politiche nel tempo che viviamo? Ripropongono quest'antica questione. Se ne sono accorti anche i Vescovi che dopo 20 anni torneranno il 12 e il 13 con una Conferenza Episcopale sul Mezzogiorno e povertà, e dunque, vorrei che noi tornassimo a questa questione, come l'Assemblea Legislativa più grande del Mezzogiorno.

Riaprire una discussione intelligente, moderna, che abbia prospettive di futuro sul Mezzogiorno e come le classi dirigenti, guardare gli errori che hanno commesso ieri. Riaprire la discussione sull'oggi, sul che fare, guardando luci ed ombre. I fatti che si consumano sono di fronte a noi, evidenti manifestazioni, intere popolazioni che non ce la fanno, il 2008 di colpo ha aumentato 60 milioni di persone fra i poveri, un'intera Nazione come la Spagna. Tre persone potenti nel mondo si sono incontrate sulle bioenergie e sui cereali da trasformare in carburanti e hanno determinato la guerra del pane, del riso che oggettivamente hanno determinato le condizioni di povertà in molte aree del Pianeta. Allora, come ci interroghiamo sul Mezzogiorno? Io credo che la Presidente Lonardo abbia offerto questa opportunità, poi sta a noi, al Consiglio e a chi ha voluto dare un contributo, saper cogliere questo dato per dare immediate risposte. Colleghi, ma è sopportabile questa decadenza di civiltà e questa condizione di diversità per cui se capita la crisi di Alitalia, si blocca il Governo di un Paese? Ciò impone come agenda politica una forza politica come la Lega e questo Mezzogiorno che ha perso voce e dignità si vede privare per esempio, di tutti i centri di raccolta del risparmio del Mezzogiorno, il Banco di Napoli, il Banco di Roma, il Banco di Sicilia e non si solleva una voce per porre il problema di un Mezzogiorno. Il Mezzogiorno che ha appena il 57% del Pil nazionale, come ci ricordava per ultimo il collega Nocera, di qui la povertà è l'indice di occupazione, è un terzo di quello della il Lombardia e di come a misure di uguale tragicità c'è una risposta che lì trova un'attenzione, una concreta messa in campo di risorse e di iniziative, e qui c'è qualche voce dispersa che urla come voce che "clamas deserti". Ecco, io vorrei partire da una

fonte: http://burc.regione.campania.it

riflessione di questa natura, ricordare poi le cose che la relazione è ampia, è complicata, che l'Assessore ha reso una normale e ordinaria relazione di appena 50 cartelle, che giustamente inquadra queste tematiche in una cornice più ampia, non poteva essere diversamente. Ora, da subito però, a quei lavoratori ATITECH che abbiamo consentito di assistere ai nostri lavori, possiamo dire concretamente come chiudiamo questa riunione? Almeno a loro, poi il politichese lo lasciamo qui, è giusto che la vicenda Alitalia si sia chiusa così? In un'attenzione tutta lombarda, con qualche punta di Roma capitale e poi non c'è più nulla per Napoli? Possiamo avere per quanti amano il Mezzogiorno, una nuova visione del bacino del Mediterraneo, di quest'area in cui si muovono milioni di uomini, di donne, di merci, di denaro nei prossimi anni, non solo India e Cina, ma Marocco e Turchia, ma i Paesi Orientali, come il nuovo nord di un mondo che diventa diverso e che non può ragionare con la testa rivolta al passato. Allora, anche qui, io non mi fermerei all'enunciazione di un tratto mininale, io dico Assessore Cascetta, spesso stiamo su punti di diversa valutazione, lei ha fatto un buon lavoro in questi 7 anni, un lavoro importante sul sistema logistico, dei trasporti, utilizzando al meglio anche le risorse europee che non era fatto praticato in questa terra, ma è sufficiente affrontare, poi tornerò, per esempio la vicenda aeroportuale con una risposta che si tutta rinchiusa su Pontecagnano e Capua o sull'indicazione di Grazianise? Badi, c'è questa decadenza di civiltà nel Mezzogiorno che è segnata anche da queste carenze infrastrutturali, di fondi che vanno per oltre il 70% al nord, di una spesa pubblica che crolla di 40 punti nel Mezzogiorno, un cittadino di Palermo per andare al Cairo, uno sputo dalla sua città deve salire a Milano e da Milano riscendere lì, ma se abbiamo questa visione del Mezzogiorno, uso un'eresia, ma perché non pensare a un HUB del Mezzogiorno, che diventa il nuovo nord di questo bacino per le merci, per le persone, per una logistica e un trasporto aereo diverso da quello che abbiamo sognato? Io non mi accontento di allargare Capodichino, di continuare a citare nel sistema aeroportuale che già è debole rispetto al pugliese, al calabrese, altri due aeroporti che poi corrono il rischio di fare la fine di quelli di Pontecagnano, ma ci diranno: "costa troppo, le grandi compagnie non vengono", osiamo sognare e costringiamo anche il mondo a prendere atto di una cosa che si trasforma passo dopo passo e che diventi un'altra cosa. Allora, nella relazione ampia, complessa, giusta anch'io vedo che mentre la cura del ferro tra alta velocità, alta capacità, metropolitana regionale è indubitabilmente il pezzo più importante della realizzazione, non l'unico, il più importante, l'atomo intorno a cui ruota un'iniziativa di natura trasportistica su ferro. Il Resto è più in ombra. Infine mi permetterei di dire che la metropolitana regionale è una metropolitana di area vasta, dell'area metropolitana di Napoli perché questa è una Regione – Stato più grande di diversi Paesi europei e per trovarci poi una metropolitana regionale, immaginando la metropolitana di Napoli, che ha la sua fermata ad Ariano Irpino o a Grottaminarda, o ad Agropoli e Roccadaspide diventa una pia illusione. Io ne capisco il senso, lo condivido, ma è una metropolitana non della città di Napoli, ma di un'area vasta che ruota intorno al sistema regionale a cui dovremmo fare in modo che il sistema di trasporto su gomma delle zone interne possa essere antenna di collegamento con gli altri sistemi su ferro.. Questo suonerebbe di meno come insulto a quelle aree più periferiche che potrebbero intendere male l'idea di una metropolitana regionale. Non nascondo anche i risultati e la fatica di mettere mano alla rete stradale, se parliamo di uno stato europeo, insomma, poi fermarci se facciamo l'Ofantina o no, la mettiamo in sicurezza diventa un po' piccino

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto al problema, dei grandi assi, di comunicazione che dobbiamo fare. Qualche anno fa siamo stati più di una settimana sui telegiornali nazionali, additati come il Burundi perché un po' di neve aveva bloccato la Salerno – Reggio Calabria e lì avevamo visto tragedie anche umane. Allora, investire su questa rete stradale anche fondi propri come fa la Regione e concludere, chiudere finalmente questo racconto a più capitoli, a più toni, approvato da 16 governi nazionali spero trovi la conclusione in questa legislatura. Così come penso sulla Busentina, gli sforzi sulla Napoli – Salerno, vedo anche qui, lo dico Assessore per non nascondere nulla, perché come so riconoscere la parte del bicchiere mezzo pieno, ho uno spirito critico dentro perché noi facciamo di più e meglio, vedo dunque anche il bicchiere mezzo vuoto. Il collegamento verso le aree dell'alta capacità e dell'alta velocità, a mio giudizio attraverso Avellino Valle Irno – SA e poi Napoli, lo ritengo economicamente giusto come lei ha costruito in questi anni, ma lo ritengo dal punto di vista del progetto di trasporto nella mia testa, più complicato rispetto a quello che potrebbe avvenire attraverso Monteforte, Baiano, Nola – Napoli. E' la strada nord – sud dei cosiddetti interporti, perché portarci verso un territorio che non ha la centralità dell'interporto di Nola e la prospettiva del grande aeroporto internazionale di Grazianise che poi dovrebbe essere l'aeroporto di Napoli, una sorta di Verona del sud, a mio giudizio è un po' debole la sua scelta. Anche qui capisco, ma costa 3 mila miliardi, vorrei non pormi questo problema, non se lo pone il Presidente della Consiglio quando immagina il ponte di Messina, saremmo un po' folli noi a porci limitazioni anche di pensiero. Così sulla questione della logistica e chiudo, finalmente debbo riconoscere che per lungo tempo noi abbiamo ragionato sull'asse nord – sud, non è una novità, c'era a mio giudizio una sottovalutazione e perché qui in insistere sul Nola Battipaglia – Marcianise è un tracciato del corridoio (1) che unisce Berlino a Palermo. Ma ciò non ci consentiva di avere un'attenzione e una centralità all'Europa a 25, a quell'Europa che ha aperto verso i Balcani (corridoio VIII). Se apriamo verso i Balcani, l'Est è giusto ciò che può significare in questo territorio, è abbastanza inevitabile, io non parlo di un altro interporto ma di qualcosa che somiglia ad un interporto una stazione logistica e che cominci a caratterizzarsi come l'organizzazione di un territorio che servito bene dal trasporto su gomma, dal trasporto su ferro e messo in condizione di usare il trasporto aereo e anche marittimo, possa consentire a un'area importante che è il Sannio, è l'Irpinia di giocare un ruolo importante per il futuro. Avere un'attenzione che non si limiti però, lo dico con affetto Assessore, alla presenza in una programmazione e cioè, al ritenersi soddisfatti nel fatto che lo abbiamo detto perché se poi Ferrovie dello Stato, attraverso i suoi dirigenti ci dice che fino al 2020 non ci mette una lira, e se la progettazione esecutiva parla di un tempo di realizzazione di questo tipo cioè 20 anni c'è da preoccuparsi. I fondi del Fas ci sono stati sottratti, non voglio fare la polemica con il Polo, però i fondi che erano destinati dall'Unione Europea e dal Governo Prodi per 100 miliardi di euro, stanno partendo nella crisi globale, il Ministro Tremonti li sta utilizzando come risposta a questo modello di crisi e non siamo più ad una sottrazione di briciole, ma di centinaia di migliaia di euro che vengono sottratti all'unica speranza che ha il Mezzogiorno. Con i fondi ordinari non ci siamo, crollano gli investimenti pubblici, si perdono questi 100 miliardi di euro del Fas, allora come la realizziamo la tratta più importante della programmazione indicata da Ennio Cascetta sull'alta capacità che interconnette con l'alta velocità e cioè, su quel tratto di ferrovie che unisce appunto, via ferro la Napoli – Bari per fare di Napoli – Bari e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Roma il triangolo più importante dell'Europa? In una condizione dove il solo tratto di ferrovia che riguarda il territorio sannita, Apice e il territorio irpino e pugliese, Orsara, Apice e Orsara, questi pochi chilometri costano in termini di realizzazione dell'opera 5 mila miliardi delle vecchie lire, 2,5 miliardi di euro e tranne la quota messa a disposizione dalla Regione pochi Euro per realizzare questo primo progetto di fattibilità, non teniamo un euro che possa rappresentare la speranza, lo ricordava anche Vito, di questo allargamento non solo nord – sud, ma anche est – ovest per realizzare il sogno di una Campania che diventa il nord del bacino del mediterraneo. Allora, servizi efficienti, un'altra sanità, un'altra scuola, un altro modello di lavoro, un uso corretto e un'innovazione nel settore primario e nell'agricoltura, fondi della ricerca utilizzati a creare lavoro e non a disperdersi dietro progetti insignificanti metterebbero questo territorio di cui parliamo sempre male, di cui parliamo sempre come i vecchi meridionali con il cappello in mano per chiedere, chiedere per avere, noi potremmo trasformarlo in un territorio che invece forte di queste possibilità, forte di queste prospettive diventa un'altra cosa. Ecco, allora Assessore prenderei atto di questo sforzo che lei ha voluto fare sulla informazione mi permetto di rendere l'onore ad un lavoro che condivido e che saluto con favore, ma anche il dubbio, la perplessità, la criticità per stare dentro il processo con la consapevolezza che noi possiamo corrispondere a questi grandi sogni se insieme alle risorse, se insieme alle idee costruiamo anche una nuova classe dirigente.

.

Alle ore 16.54 assume la presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

ROSANIA (PRC): Signor Presidente, la ringrazio, cercherò di contenermi in tempi accettabili, vista la lunghezza della discussione che stamattina ci ha visti impegnati, se mi consentite, vorrei anche io partire dal ringraziamento all'Assessore per l'ampiezza e completezza della relazione che ha sviluppato. Confesso che per me è un piacere sentire relazioni di questa portata in quest'Aula e devo dire che non sempre questo avviene, il che, poi, è un male, vista la possibilità di sviluppare discorsi, interventi, riflessioni di questa portata come oggi sono stati sviluppati. Rimane, per certi aspetti, forse, una sorta di malinconia, perché questo tipo di discussione, su una tematica così ampia che attiene alla mobilità nel suo complesso, perché bene ha fatto, secondo me, l'Assessore a relazionare non soltanto sulla questione del trasporto aereo, ma a relazionare sull'intera gamma della mobilità nella nostra Regione, presentando lo stato di fatto, i principi ispiratori e presentando quelle che sono le prospettive e le progettualità che ha in campo. Rimane una sorta di malinconia perché questa riflessione avviene quasi a legislazione completata. Forse se avessimo avuto modo di avere più appuntamenti nel corso di questa legislatura, questo avrebbe consentito di arricchire la riflessione dell'Assessore e al tempo stesso, a noi, di comprendere come ci si stava muovendo su un terreno così delicato, proprio per la nevralgicità della mobilità che riconosco in una Regione così vasta, soprattutto così diversificata dal punto di vista orografico, urbanistico economico e sociale. Se di fronte a questa diversificazione non facciamo i conti con il discorso della mobilità, credo che facciamo un grave errore. Il mio intervento che cercherò di sviluppare in pochi minuti, potrà sembrare, allora, Assessore, un intervento di basso profilo e di carattere territorialistico, ma che in realtà si muove proprio nel solco del riconoscimento dell'importanza del fattore mobilità che viene fuori tutto dalla sua relazione e dalla condivisione, cercando, poi, di trasportarla sul terreno territoriale, provinciale, di quelle che mi è sembrato di

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuare come le linee ispiratrici nella sua relazione, nella sua azione in questi anni. Un primo punto che credo fondamentale e che condivido a pieno è il raccordo della politica e degli interventi sulla mobilità con lo strumento fondamentale del Governo del territorio di cui questa Regione si è dotata da poco, il PTR, in altri termini, anche quella questione che lei ha sottolineato in modo forte ed estremamente condivisibile di collocare gli interventi sulla mobilità a quelli che sono gli insediamenti previsti nel PTR è una scelta di fondo, vietare, cioè, che ci siano insediamenti sia di carattere urbano che di carattere imprenditoriale, non serviti da opportuna rete di mobilità, significa rendere interventi non incisivi sul territorio di questa Regione, ma soprattutto significa andare a rincorrere, in termini di mobilità, quegli interventi. Un secondo punto che condivido a pieno e non posso non condividere, vista la realtà territoriale dalla quale provengo, è il riequilibrio, anche attraverso la mobilità delle zone interne di questa Regione, con la conurbazione urbana, quella grande conurbazione che dal punto di vista urbanistico è una sorta di non stop di urbanizzazioni che va da Napoli – Caserta fino a Battipaglia e che significa muoversi, a mio modo di vedere, nella direzione di fare i conti con il permanere in questa Regione, come in tutto il Mezzogiorno, ancora di una polpa e di un osso, problema questo che si affronta non soltanto in termini di investimenti produttivi, in termini di investimenti sociali, ma anche attraverso un riequilibrio della mobilità, la possibilità di accedere a tutta quella grande parte dell'osso di questa Regione che è sempre più difficile raggiungere. Terzo punto che credo decisivo, anche esso è il ruolo nevralgico che lei assegna al trasporto pubblico su ferro e su gomma, ma anche, dico io e mi sembra che anche questo si legga, nel trasporto pubblico, se non collettivo, sulla via del mare e sulle vie aeree. Il decongestionamento consequenziale delle aree urbane dal traffico automobilistico, come conseguenza di questa scelta ed ancora, come conseguenza il risparmio energetico e la tutela ambientare che ritengo siano scelte di grande principio e di grande ispirazione. La mobilità sostenibile l'ha definita lei, ritengo questa un'affermazione importantissima a cui bisognerebbe informare tutta l'azione di governo perché essa richiama direttamente quello sviluppo sostenibile a cui anche l'azione, in altri campi, dovrebbe essere sempre improntata. Mi fermo qui sulle valutazioni di carattere generale, perché ne condivido, fondamentalmente, l'ispirazione e, perché, del resto su questo terreno, ha già detto il mio capogruppo, il collega Nocera, anche rispetto alla questione dell'Atitech, quindi, non ritengo di dover aggiungere cose già dette, preferisco, invece, interloquire con l'Assessore muovendomi all'interno di questi solchi, di questi principi che egli ha sostenuto e ha messo al centro della sua azione, della sua riflessione, su questioni che vanno sul terreno provinciale, in particolare della provincia di Salerno, quindi, prendendo pochissimo tempo come da amministratore ad amministratore. Mi porto dietro questa grande maledizione di essere stato un amministratore territoriale e, quindi, mi porto dietro questo tipo di deformazione che mi porta a ragionare con altri livelli istituzionali componendomi ancora in questa veste. A partire dalla scelta, per esempio, del trasporto su ferro. Lei dice "trasporto su ferro" ragionando fino a Battipaglia, è una scelta importante, perché copre, appunto, tutta la grande conurbazione, ma rimane, però, Assessore, la grande questione di quell'area sconfinata che sta al sud di Battipaglia e che arriva fino all'estrema punta della Provincia di Salerno, quella che è caratterizzata dalla presenza di miriade di piccole realtà urbane che sempre di più sono soggette ad un processo di spopolamento. Oggi non riusciamo, in nessun modo, a rendere appetibile il permanere, all'interno di queste realtà, soprattutto nelle nuove generazioni. Si va via

fonte: http://burc.regione.campania.it

verso i grandi centri, perché, ripeto, una cosa che forse le ho detto in un'altra occasione, forse in Commissione, quando in una di queste piccole realtà, il ragazzo o la ragazza che vuole anche andare al cinema o in discoteca, è costretto a muoversi per andare a Eboli, Battipaglia, Salerno, poi ha un problema, che l'ultimo pullman o l'ultimo treno per rientrare alle 9.00 di sera, significa, in qualche modo, penalizzare un'intera generazione, rispetto alle sue aspirazioni, rispetto alla sua voglia di vivere, significa incentivare il fatto che questi ragazzi, appena possono, trovano il modo per andare via. Oggi queste realtà, Assessore, sono aggrappate, disperatamente, al pullman sostitutivo, con tutta una serie di problemi consequenziali, è un problema che tocca non solo chi si vuole muovere per esigenze ricreative o per altre questioni, ma anche quel fenomeno ampio che è rappresentato dal pendolarato, glielo dice uno, Assessore, che per lunghi anni ha fatto il pendolare e che sulla propria pelle ha pagato che cosa significa coprire una tratta che dovrebbe essere coperta in 50 minuti in un'ora e mezza, in un'ora e tre quarti, perché, semmai, ad ogni passaggio a livello bisognava fermare e il capotreno doveva scendere per passare a vista perché il passaggio a livello non si chiudeva o perché c'era qualche altro problema su quella tratta, allora, quando si vanno a muovere anche gli orari di questi pullman sostitutivi, è diventato un dramma per tante realtà delle zone del Vallo di Diano, dell'alto Sele etc., significa penalizzare tutta una realtà, tutta una situazione sociale drammatica. Ci sono reti ferrate ridotte a lumicino, c'è la Battipaglia – Potenza che lei sa è ormai svuotata da questo elemento del pullman sostitutivo e su cui non so da quanto tempo non si interviene, anche per potenziare e c'è quella grande questione che già qualche collega di Salerno le ha posto e che fu oggetto di un'interrogazione della quale ricordo bene la risposta che lei mi diede e che riguarda, appunto, il recupero della Sicignano – Lagonegro. Mi rendo conto che stiamo parlando di cifre enormi, però, credo che qui ci sia la scelta politica legata al riconoscimento dell'importanza, della nevralgicità della mobilità, per tante aree della nostra Regione, allora, mi rendo conto che non si può andare in una sola soluzione, ma, probabilmente, mettere mano, con più lotti, al ripristino di quella rete ferrata che, tra l'altro, ha caratteristiche anche storiche, significherebbe affrontare i problemi di tante realtà di quell'area. La metropolitana di Salerno, una grande scelta, mi pongo un problema e glielo pongo come questione forte, perché ad esso lego tante prospettive, ed è il problema del perché fermarsi alla Rechi, perché fermarsi ai confini di Salerno, perché non arrivare, con quella metropolitana, almeno fino all'aeroporto di Pontecagnano, perché, guardate, se noi vogliamo dare nevralgicità a quella struttura, si pone, inevitabilmente, il problema di fare in modo che a quell'aeroporto ci si possa arrivare e da quell'aeroporto si diparta anche una rete di mobilità che diventi centrale per lo sviluppo turistico di quelle aree, oltre che per l'attività economica. Perché fermarsi alla Rechi e non arrivare all'aeroporto? Come collegare quell'aeroporto con l'intera fascia costiera che da Pontecagnano scende giù verso Agropoli anche attraverso una metropolitana leggere a che consentirebbe di rispondere alle esigenze di sviluppo turistico di quell'area? Sulle strade, lei, giustamente, ha ricordato che finalmente si sta completando l'intervento sulla Salerno – Reggio Calabria, che è stato questo grande dramma che abbiamo vissuto in quelle aree e che ha penalizzato l'economia della nostra provincia per tanto tempo. Rimangono alcuni punti critici che non ho letto nel suo intervento e che le voglio sottoporre credendo che lei sicuramente già ci ha posto attenzione e che riguardano l'incompiuta dello svincolo di Battipaglia che io richiamo non perché sono di quell'area, ma perché lo svincolo di Battipaglia è nevralgico per uscita turistica, per andare al

fonte: http://burc.regione.campania.it

mare, verso il Cilento, lo svincolo dedicato per l'aeroporto di Pontecagnano.

Oggi, Assessore, per andare a quell'aeroporto si esce a Battipaglia o si esce a Pontecagnano, dopodiché ci si immette sulla statale 18 facendo un'ora circa di macchina perché su quella statale incide anche il traffico del centro commerciale che sta in quella zona, diventa, quindi, improponibile non avere una soluzione di area dedicata per l'aeroporto di Pontecagnano, così come lo svincolo autostradale per quella che è una delle più grandi aree o industriali del Mezzogiorno dove dovrà intervenire l'interporto di Battipaglia, il polo agroalimentare regionale e lo stesso ospedale unico di quell'area, della Valle del Sele. Se parliamo di coerenza con il PTR, cioè tra gli investimenti e la mobilità, credo che questo sia un problema che vada affrontato. Vado a chiudere rapidamente per non farla lunga, anche perché su altre cose che lei ha indicato, credo che essere perfettamente d'accordo, compresa la grande tangenziale che lei ha indicato tra Caianiello e Contursi, anche se rimane, Assessore, un punto delicato, che è quello del superamento del nodo Salerno – Fratte, dove gli interventi fatti già hanno alleggerito fortemente, ma che rappresenta, comunque, una sorta di imputo del traffico. Una volta si parlava di una viabilità che da Monte Corvino portasse sotto Pontecagnano. Sull'aeroporto mi permetto di dire che abbiamo un problema che è legato innanzitutto alla gestione di questo aeroporto, a mio avviso gestito male, ma sicuramente non possiamo permetterci il fatto di aprire e chiudere, non è un problema di brutta figura o un problema di strumentalizzazione politica, credo che dobbiamo fare i conti con il fatto che la gestione di struttura di questa importanza non può essere affidata, in qualche modo, all'improvvisazione, l'impressione esterna che posso avere, mi è sembrato, appunto, che a fronte di un impegno così grande, quello di far decollare un aeroporto, ci si sia approssimato con un grande pressappochismo, forse un intervento, in termini diretti anche dalla Regione o di Istituzione di tavoli che consentisse di ragionare sulla gestione di quell'aeroporto, forse non sarebbe una strada sbagliata, perché continuo a vedere cose che non porterebbero a grandi soluzioni, soprattutto se condividiamo la centralità di quell'aeroporto, per lo sviluppo di quell'area, dei problemi legati alla sua viabilità dedicata etc., già li ho detti, così come penso, Assessore, che questa riproposizione forte che lei ha fatto, dell'interporto di Battipaglia è una questione sulla quale non possiamo più permetterci annunci. Da troppi anni l'economia della nostra provincia, dell'agricoltura in particolare sta aspettando questo interporto, glielo dico perché fu argomento che affrontammo il primo anno che facevo il Sindaco nella mia città nel lontano '96, già si parlava di questo interporto e lo si dava come di prossima apertura, dopo 12 anni siamo all'avvio dei lavori. Credo che bisogna fare in modo che i controlli siano tali per cui questo discorso si porti a compimento.

La portualità, Assessore, ho apprezzato moltissimo il lavoro che si sta facendo sulla portualità turistica sulle nostre coste, su tutte le coste campane, possa avere qualche perplessità sulla qualità degli interventi, ma questa non è una cosa che posso porre in capo a lei, sull'eccessivo uso del cemento, ma sicuramente c'è un'area che va da Pontecagnano fino ad Agropoli che è fortemente penalizzata dal punto di vista della portualità, sapendo che quell'area, ed è l'area in cui incide la stessa Paestum, gioca sul terreno del turismo, in particolare del turismo balneare gran parte delle sue opportunità. Credo che in coerenza con gli strumenti urbanistici che in quelle aree si sono dati i Comuni, ragionare di portualità diffuse turistiche, leggere, utilizzando, semmai, le stesse foci dei fiumi, senza carattere invasivo, potrebbe consentire, a queste aree, di porsi al

fonte: http://burc.regione.campania.it

pari di sviluppo turistico che in altre zone, nella Costiera amalfitana da una parte e nel Cilento dall'altra si sta raggiungendo. Credo che questo sia un terreno sul quale andarsi a misurare così come sulla questione del porto commerciale di Salerno. Ho letto nella sua relazione, mi sembra che l'abbia riproposta anche nella sua esposizione orale, del prolungamento del molo del Porto di Salerno, questo già mi convince di più rispetto ad altre voci che ho sentito in questi anni, tipo l'isola porto che ritengo essere una sorta di assassinio dell'ambiente in quella zona, ma c'è un problema che dobbiamo affrontare, che credo sia il problema grande della portualità a Salerno ed è il problema del modo di giungere nel porto di Salerno, perché lì paghiamo il fatto di essere in una zona che per essere raggiunta richiede un transito in zone urbanizzate. Credo che dobbiamo porci questo problema anche perché, come lei ha evidenziato, il rapporto Porto di Napoli – Porto di Salerno è la scelta vincente per quanto riguarda lo sviluppo delle merci nel nostro territorio, nella nostra Regione, però dobbiamo fare in modo che la raggiungibilità, la mobilità verso questi siti sia probabilmente agevole. Le ho posto alcuni problemi sui quali non pretendo neanche che mi dia delle risposte etc., ma glieli ho voluti porre proprio per sottolineare come all'interno di questo lavoro enorme, di cui le do atto e credo che sia una cosa di grandissimo rilievo che si sta facendo in questa Regione, come all'interno di questo lavoro ci siano, comunque, alcuni punti, alcune questioni che vanno ancora viste con attenzione perché, appunto, probabilmente, in questa Regione, su questo terreno, siamo partiti veramente dall'anno zero e mi rendo conto che recuperare tutto in pochi anni non è facile, ma sono convinto che dai nostri territori ci sia una grande attesa verso quello che si riuscirà a mettere in campo su questo terreno e su quello che lei riuscirà a compiere ancora in questo scorcio di legislatura. Grazie!

PRESIDENTE: Non ci sono più iscritti a parlare, chiedo all'Assessore se intende aggiungere qualche riflessione alla fine di un dibattito che ha visto partecipare tutti i gruppi politici del Consiglio regionale, partito un po' a rilento.Ci sono state perplessità, ma poi, ha avuto un grande riscontro, peraltro finisce con una risoluzione firmata da tutti i gruppi politici, che vi leggerò subito dopo le conclusioni affidate all'Assessore quindi, un risultato straordinario che, forse,ci darà la possibilità di pensare che gli incontri monotematici, anche per gli altri assessorati, non sono una cosa da non pensarci in futuro perché, danno la possibilità di interagire con le persone che gestiscono. L'Assessore ci ha fornito tante notizie che non eravamo a conoscenza, è stata una giornata positivissima.

CASCETTA Assessore ai trasporti: Vorrei, se mi consentite, iniziare questa replica esprimendo la mia più viva solidarietà al macchinista e capotreno del convoglio della Circumvesuviana che qualche minuto fa sono rimasti feriti ad un incidente a Castellammare, a seguito della caduta di un albero sul convoglio della Circumvesuviana nei pressi di Castellammare, Si è trattato di uno smottamento dovuto al maltempo di queste settimane, sono ricoverati in ospedale, il macchinista sembra sia in condizioni serie, però non ci sono, mi dicono, pericoli di vita, ma a loro, ovviamente, va il più convinto saluto, solidarietà e gli auguri di una pronta guarigione da parte mia e mi auguro vogliate associarvi in questa riflessione.

Veramente voglio ringraziare tutti voi per la giornata di oggi, è stata una giornata che definire utile è poco, utile a me. Ringrazio sia coloro che hanno espresso un ringraziamento per il lavoro fatto, per le impostazioni date in questo settore, sia gli spunti, le sollecitazioni, anche le critiche, talvolta non condivise, com'è legittimo, che in quest'Aula si sono ascoltate. Spero che la seduta di ieri, mi associo alla riflessione del Presidente Lonardo che

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ringrazio prima di tutti perché lei ha promosso questa seduta, effettivamente, possa essere un metodo di lavoro che non riguarda solo quest'Assessorato, ma può riguardare, in modo più generale, il rapporto tra Giunta e Consiglio che tante volte in questi anni è stato oggetto di discussione e di insoddisfazione. Mi è difficile rispondere a tutti, mi è difficile sia perché ci porterebbe via troppo tempo, siamo tutti stanchi, ma l'impegno che mi sento di prendere è quello di prendere le registrazioni della seduta di oggi e di rispondere personalmente ai singoli Consiglieri, dando le risposte che possiamo dare sugli spunti che possiamo dare. Ci sono tante cose da dire, veramente è difficile sintetizzarle, però, consentitemi di fare 2 – 3 riflessioni più in generale. Molti interventi hanno riguardato la trasparenza dell'Ente Autonomo Volturno e del modo in cui vengono spese le risorse, su questo mi consento di dire che ci sono organi di vigilanza, c'è un collegio di vigilanza, c'è un collegio dei revisori dei conti, i progetti dell'Ente Autonomo Volturno sono verificati da una Commissione dell'Assessorato ai trasporti, poi, ci sono gli ordinari elementi di indagine da parte di tutte le forze politiche, però, ecco, mi sento di dire che, come per le Ferrovie dello Stato, come per altre grandi aziende che offrono servizi, dobbiamo separare la funzionalità e l'efficienza dell'azienda dalla politica. C'è un controllo, si va nelle Commissioni parlamentari, in questo caso si va nelle Commissioni regionali, dobbiamo riprendere una Commissione di verifica che avevamo annunciato in Commissione, dobbiamo riprenderla, è una nostra disattenzione nell'ambito delle cose che sono successe in questi mesi, sicuramente lo faremo, tenendo presente che il buco di 42 milioni, come ho detto anche in Commissione, vorrei che rimanesse agli atti di una seduta così importante come quella di oggi, non è un buco perché c'è stata una spesa fuori bilancio, è una mancata corresponsione di trasferimenti da parte dello Stato, trasferimenti previsti da leggi apposite del settore che davano per certo un adeguamento dei corrispettivi per i servizi minimi, corrispettivo che dal 2000 al 2007 è rimasto bloccato. La finanziaria 2008 ha sbloccato questo corrispettivo e stiamo ripianando anche grazie al bilancio che avete approvato qualche settimana fa, questo squilibrio tra cassa e competenza, non trattasi, invece, di un disavanzo strutturale come può sembrare usando la parola "buco". Molti di voi si sono soffermati sul tema del sistema aeroportuale e sulle criticità dei collegamenti marittimi, rilevo che non a caso si tratta di due settori in cui le competenze non sono state trasferite alla Regione ed è difficile portare avanti una politica coerente quando in questi settori c'è una sovrapposizione di competenze tra stato – regione indipendentemente da chi governa a Roma tra l'altro ho lavorato con 4 Governi diversi, però è evidente che c'è un'oggettiva e maggiore difficoltà. Sugli aeroporti più in particolare, Grazzanise molti hanno detto che è un'illusione, penso di no. Penso che Grazzanise era un'aspirazione della Regione Campania e non dello Stato italiano che non l'aveva prevista in nessun documento di programmazione fino a pochi anni fa, perché era evidente, veniva visto come un aeroporto che faceva la concorrenza a Fiumicino e siccome la visione Alitalia, Fiumicino è stata sempre molto forte in tutti i partiti questo ha vanificato le istanze, ritengo legittime, della nostra Regione nella costituzione di uno scalo aeroportuale intercontinentale che doveva venire a poche decine di chilometri dal confine del Lazio. Qual è stato il punto di svolta secondo me? Aver chiarito in un documento programmatico di questa Regione e aver impegnato Gesac, non l'avrebbero fatto fare se fosse venuto un altro gestore aeroportuale, aver impegnato Gesac a delocalizzare il traffico da Napoli a Grazzanise, non aprire un altro aeroporto che si aggiungeva in competizione è un trasloco, altrimenti non ce l'avrebbero fatto

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

fare e non lo potremmo fare ancora oggi. Quindi quando sento parlare di occasione perduta e di anni di ritardo, con franchezza dico che a me sembra esattamente il contrario. Siamo stati per anni bloccati da una politica aerea nazionale che guardava solo a Fiumicino e siamo riusciti a bloccare questa situazione grazie a una visione diversa del ruolo tra Capodichino e Grazzanise. Poi che Capodichino in questi anni si sia migliorato, dico io, menomale perché i 6 milioni di persone che sono arrivati a Napoli l'anno scorso almeno arrivano in un aeroporto degno di questo nome e non in quello che era 10 anni fa. E' un investimento che paga? La risposta è si perché Grazzanise, se come io mi auguro, si lavora al massimo della velocità sarà pronto tra 6, 7 anni e quindi 10 anni trascorsi e 6 anni si ammortizza ampiamente un investimento su Capodichino. Per quanto riguarda l'aeroporto di Pontecagnano anche qui capisco l'istanza da parte di tanti Consiglieri, soprattutto quelli della provincia di Salerno, ma di tutti di vedere un aeroporto di Pontecagnano che funzioni pienamente. Ricordo che la concessione a Pontecagnano di nuovo l'ha data il Governo a una società di gestione che è un soggetto di diritto privato, anche se ci sono delle quote da parte delle Istituzioni pubbliche, Provincia, Comune di Salerno, di Pontecagnano e altri Comuni, la Camera di Commercio di Salerno, quindi è una Società in cui c'è una parte di capitale privato e una parte significativa di capitale pubblico, è un soggetto di diritto privato, con un bilancio civilistico, non si può "espropriare" questa Società di una concessione data dal Governo per dire "devi fare altre cose". L'unica che possiamo fare e vi assicuro l'abbiamo fatto ripetutamente in questi anni è cercare di spingere questa Società di gestione a aprirsi a gestori esperti e professionali nella gestione di un aeroporto. Spesso nelle Conferenze stampa, nelle interviste di giornali ho fatto una battuta gestire un aeroporto non è come gestire una pizzeria e sono convinto che è così, c'è bisogno di una professionalità e il modo con cui la professionalità si acquisisce è nelle competenze, è nella responsabilità dei soggetti che quella Società controlla e di cui hanno la maggioranza. Non si può, chiedere alla Regione di fare più di quello che può fare dato il ruolo istituzionale che essa ha. Per quanto riguarda i collegamenti marittimi, anche qua quando ho affermato che gli armatori privati svolgevano un servizio di pubblica utilità l'ho fatto in piena consapevolezza avendo loro sottoscritto degli obblighi di servizio, ripeto, a contributi zero per la Regione. Come pure ho condannato sui giornali la forma di protesta che è stata messa in campo, per me è stato sbagliato l'ho detto all'epoca e lo ripeto oggi, interrompere il servizio, proprio perché loro non vengono da un servizio surrogabile da altri proprio per questa Regione è stato sbagliato protestare ai danni dei cittadini delle isole. L'ho detto pubblicamente. Detto questo, c'è stato un comportamento non lineare da parte del Governo sui contributi, sugli sgravi fiscali. Penso, come ho detto più volte, che l'equilibrio del mercato del Golfo di Napoli possa trovarsi con una compresenza di un soggetto pubblico e di uno o più soggetti privati, quindi condivido il modello, sono convinto che noi dobbiamo, non dobbiamo fare una società pubblica, perché sarebbe paradossale avere una società pubblica regionale che agisce in concorrenza con Caremar. Caremar è un soggetto che abbiamo radiografato ai raggi x, poi dopo i numeri li do corretti, però è un soggetto che ha un margine di recupero di produttività dell'ordine del 10%, 15% e è un soggetto che per le linee che fa non ha la possibilità ancora recuperando la produttività di arrivare a un pareggio di bilancio perché svolge i servizi meno remunerativi, c'è bisogno di un controllo pubblico che è quello che oggi lo Stato dà, noi diciamo che siamo disponibili, come abbiamo gestito Circumvesuviana, come abbiamo gestito Sepsa, a prenderci i contributi ed a

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolare noi il rapporto con Caremar risanandola. Io sono d'accordo, per la verità già ne abbiamo parlato con il Ministro e con i suoi Dirigenti, anche ad una compatercipazione regionale negli investimenti. Il massimo della disponibilità e mi auguro che nell'ordine del giorno che state per approvare abbiamo la possibilità di affrontare oltre che il tema dell'Alitalia su cui verrò tra un minuto anche questo problema dell'assetto definitivo di Caremar dando ai parlamentari di entrambi gli schieramenti, ai Consiglieri regionali e alla Giunta regionale la possibilità di un'interlocuzione su queste linee che mi ha dato il Consiglio. Perché io non è che me le sono inventate, ci sono ordini del giorno, c'è una legge regionale che prevede la costituzione della società, io eseguo le indicazioni di politica dei trasporti del Consiglio e sono convinto che siano indicazioni sagge perché non possiamo, secondo me non è conveniente per la continuità territoriale che ci sia soltanto un mercato di armatori privati che garantisca i collegamenti alla continuità territoriale, quindi massima sinergia su questo e disponibilità anche a un investimento. C'è un altro tema che è ritornato più volte, sono il primo che vorrebbe fare più investimenti, sono il primo che vorrebbe fare più servizi di trasporto pubblico, ma secondo voi è normale è una cosa che può far piacere all'Assessore che alle 22.00 si interrompono i servizi della metropolitana e delle ferrovie? Li farei fino a l'una di notte, alle due di notte come avviene in tanti altre città e capitali europee. Sono convinto che in questo settore si deve investire di più, già quest'anno il Consiglio ha fatto uno sforzo importante, penso che bisogna una volta riconosciuta la strategicità per lo sviluppo della Regione, del sistema del trasporto ferroviario e del trasporto pubblico su gomma che sono una cosa sola altrimenti Unico non si spiegherebbe, una volta riconosciuta questa centralità io nel prossimo bilancio e chi verrà dopo, secondo me, dovremo porci l'obiettivo di continuare a far crescere questo servizio e questo settore, il che significa nuovi posti di lavoro. Capisco significa formazione, abbiamo speso 25 milioni di euro del POR in corsi di formazione per i dipendenti delle aziende, bisogna fare di più, però significa anche, ce lo dobbiamo dire con franchezza, miglioramento delle efficienze, non possiamo solo aggiungere, dobbiamo risparmiare da qualche parte ed aggiungere quello che c'è da aggiungere perché le quantità e la qualità dei servizi di trasporto pubblico che possiamo e vogliamo fare non si può ricavare solo da risparmi e da efficientamenti. Questo è un settore che deve produrre decine, centinaia di nuovi posti di lavoro, può produrre centinaia di nuovi posti di lavoro e può diventare uno dei settori in cui si va fuori Regione a vincere le gare, una volta risanate le aziende, come stiamo cercando di fare e migliorato il livello di efficienza delle nostre aziende.

Per quanto riguarda la vicenda mi Alitalia anche qui ho più volte espresso la mia perplessità e come ho dato atto al Governo di una sensibilità nei confronti della Regione, anche nell'accordo del primo agosto che tutti ci auguriamo sia un accordo vincolante per entrambe le parti, quindi dovremmo tutti vigilare affinché quegli impegni vengano mantenuti. Però come do atto di questo ho espresso in più occasioni la perplessità su come è stata gestita, risolta la vicenda Alitalia nel nostro Paese. Penso che la soluzione Air France era una soluzione molto migliore di quella alla quale siamo arrivati oggi, per cui c'è anche la responsabilità dalla mia parte politica di non aver saputo chiudere quella partita quando avevamo la responsabilità di Governo, così come non si è chiusa la partita Tirrenia quando avevamo la responsabilità di Governo. Questo Governo ha chiuso la partita Alitalia, secondo me, peggio di come si poteva chiudere e rispetto alle condizioni del 2007 e dobbiamo fare di tutto per difenderci. Dico

fonte: http://burc.regione.campania.it

solo una cosa, mi riferisco ad alcuni interventi, in particolare quello di Angelo Giusto, che sottolineava il bisogno di più collegamenti dalla Campania verso il Mediterraneo. Nella finanziaria 2007, dove furono stanziamenti 65 miliardi di euro per Fas, per, cito testualmente, infrastrutture e servizi di trasporto per il Mezzogiorno d'Italia, significa nell'intenzione del legislatore e di chi ha contributo a quell'articolo che da quelle risorse si poteva fare la Napoli – Bari, ma si potevano mettere a gara dei contributi per Napoli – Cairo o per Palermo – Bari, anche questa possibilità non è stata attivata né dall'anno successivo del Governo Prodi, né da questo Governo, però resta ancora lì valida quella legge. Per le Regioni quel risultato, quei 65 miliardi, quella possibilità fu il risultato di una forte azione di autoconsapovelezza del Mezzogiorno, in quel periodo 8 regioni del Mezzogiorno, di centro – destra e di centro – sinistra, tutte le confederazioni sindacali, Confidustria arrivano a un documento impegnativo per lo sviluppo del Mezzogiorno ed uno dei risultati più concreti di quel lavoro, di quel momento che abbiamo lasciato trascorrere c'è sfuggito tra le dita quel momento in cui sembrava che la questione Meridionale fosse tornata al centro del dibattito politico italiano. Però i tre segretari confederali, il Presidente di Confindustria e 8 Presidenti di Regioni di centro – destra e di centro – sinistra, andarono dal Presidente del Consiglio a Palazzo Chigi a presentare un documento che prevedeva strategie fondamentali per lo sviluppo del sud, le infrastrutture, le zone franche, il sostegno alle imprese con incentivi automatici, c'era un programma di Mezzogiorno, cioè un'idea di sviluppo del Mezzogiorno che, purtroppo, non si è stati capaci di trasformare in atti conclusivi e che oggi mi sembra francamente sia abbastanza lontano dagli interessi della politica e non solo della politica del nostro Paese. La sfida che noi abbiamo sulla nostra spalle è una sfida importante. Sono convinto che noi fra l'altro siamo la Regione che abbiamo anche la responsabilità di coordinare le Regioni italiane tutte sul tema delle infrastrutture dei trasporti e del territorio, quindi la responsabilità che io penso che noi abbiamo, io sento su di me, è quella di riorganizzare una posizione comune, una posizione indipendentemente dal colore politico delle Regioni per portare avanti un discorso che riequilibri l'attenzione sul Mezzogiorno a cominciare dal federalismo fiscale, perché è vero se non c'è il trasporto pubblico nei Lea, nei livelli essenziali, nei servizi minimi, corriamo seriamente il rischio di avere meno risorse per questo settore quando mi sembra che tutti noi oggi abbiamo convenuto che se c'è un bisogno in questo settore è quello di avere delle risorse sia per fare i tanti altri investimenti che vengono richiesti dal Consiglio individuando le priorità perché poi quel poco che abbiamo fatto in questi anni, siamo anche riusciti a farlo perché abbiamo anche scelto delle priorità. Non avremmo potuto fare tutto, siamo consapevoli, solo consapevoli che tante altre cose non si sono fatte e non si sarebbero potute fare, perché il tempo è il nostro signore e quindi possiamo solo discutere se nel tempo che abbiamo avuto abbiamo fatto tutto quello che potevamo, ma dobbiamo anche guardare al futuro e dobbiamo vedere quali sono le altre cose che andranno fatte dopo, non finisce oggi, né in questo altro anno la storia della Regione Campania, io l'augurio che mi faccio da cittadino campano è che su alcune grandi scelte prioritarie, per esempio, la Napoli - Bari, per dirne una, o l'aeroporto di Grazzanise o le altre cose che abbiamo detto oggi, ci sia un livello di condivisione tale che possano andare avanti indipendentemente dal Governo che ha la responsabilità di rappresentare i cittadini campani.

Infine, ovviamente, do la disponibilità mia personale e della Giunta regionale a partecipare a quel tavolo che viene richiesto e che io penso sia molto utile, l'interlocuzione

con il Governo e con CAI, con la nuova Alitalia, per garantire non soltanto ad Atitech, ma direi anche alle ordini imprese dell'indotto ed ai cittadini campani e napoletani, un'attenzione che è dovuta e che rappresenta uno di quegli elementi che potrebbero finire per marginalizzare ulteriormente il nostro territorio.

Vi ringrazio per l'attenzione e auguro buon lavoro a tutti noi.

PRESIDENTE: Volevo leggere il deliberato che è stato appena approntato della votazione che c'è stata ieri a proposito della variazione della denominazione del Comune di Centola – Salerno in Centola – Palinuro che era una votazione per indicare la data del referendum e non una legge.

"Vista la proposta di legge concernente la "variazione della denominazione del Comune di Centola (Sa) in Centola – Palinuro".

Valutata la relazione favorevole della Commissione consiliare competente che, ai sensi della legge regionale 29 ottobre 1974, N. 54, ha svolto l'esame istruttorio della proposta con la preliminare acquisizione dei prescritti pareri del Consiglio comunale di Centola del 6 novembre 2008 e del Consiglio provinciale di Salerno del 26 maggio 2008 che si allegano:

Ritenuto proponibile il progetto di legge in esame ai sensi dell'Art. 9 secondo comma della citata legge regionale N. 54 /74.

Ha deliberato nella seduta consiliare del 21 gennaio 2009, con la maggioranza assoluta dei componenti prescritta dal terzo comma dell'articolo 60 dello Statuto, l'indizione del referendum consultivo di cui al secondo comma dell'articolo 133 della Costituzione la cui data sarà fissata con decreto del Presidente della Giunta regionale a norma dell'articolo 9, terzo comma, della suddetta legge regionale N. 54 /74".

Si è data lettura dell'avvenuta delibera, votata ieri in Aula era un atto dovuto.

Adesso passo alla lettura della risoluzione che vede la firma di tutti i rappresentanti dei gruppi politici presenti in Consiglio regionale: "Il Consiglio regionale della Campania, in seduta monotematica tenutasi il 22 c. m., ha affrontato il tema dei trasporti in Campania e nel Mezzogiorno, con particolare riferimento alle problematiche del trasporto aereo dal sud e per il sud, a cominciale dallo scalo Napoli – Capodichino e dell'intero comparto produttivo, che vive uno stato di forte incertezza. Il Consiglio regionale della Campania ritiene indispensabile una interlocuzione con il Governo nazionale e con i vertici di CAI, che già hanno preannunciato la loro disponibilità a un incontro.

Pertanto, a voti unanimi, l'Assemblea chiede che una delegazione consiliare di maggioranza e di opposizione, unitamente a quella del Governo regionale, coinvolgendo la rappresentanza governativa nazionale campana, venga ricevuta in tempi rapidi a Palazzo Chigi per avere dal Governo risposte sul caso Alitalia ed in particolare Atitech, per affrontare in materia organica il tema dei collegamenti aerei dal sud e per il sud, per discutere sulla crisi occupazionale dello scalo di Capodichino e delle aziende sul settore che operano nella Regione Campania. La stessa delegazione, chiederà un ulteriore incontro con il Governo, per definire la problematica dei collegamenti marittimi nel Golfo di Napoli.

Il Consiglio impegna il Presidente del Consiglio regionale a porre in essere tutti i passi formali necessari allo scopo".

Pongo in votazione la risoluzione?

DIODATO (AN): L'Assessore Cascetta ha fatto esplicito riferimento alla compartecipazione della Regione Campania…

PRESIDENTE: Quello è già stato pensato, comunque grazie.

Pongo in votazione la risoluzione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Ringrazio davvero tutti, in particolare l'Assessore.
La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 17.45

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 22 Gennaio 2009

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Seduta n.173 - VIII LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
22 Gennaio 2009
Ore 11.00 – 14.00

Ordine del giorno:

1) Approvazione processo verbale della seduta precedente;

2) Comunicazioni del Presidente;

3) Comunicazioni dell'Assessore Regionale ai Trasporti sulla situazione dei trasporti relativi alla regione Campania.

Napoli, 15 Gennaio 2009

F.to Il Presidente
Alessandrina Lonardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Seduta Consiliare del 22 gennaio 2009

Elenco proposte di legge presentate:

1. "Anagrafe pubblica degli eletti. Disposizioni sulla trasparenza e l'informazione"
(Registro Generale numero 406)
Ad iniziativa del Consigliere Nicola Caputo.
Assegnata alla I Commissione consiliare per l'esame e alla II per il parere.

2. "Aggregazione del Rione Bagno al Comune di Cesa"
(Registro Generale numero 408)
Ad iniziativa del Consigliere Nicola Caputo.
Assegnata alla I Commissione consiliare per l'esame.

3. "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 27 giugno 1987, n. 35 concernente – Piano urbanistico territoriale dell'area Sorrentino - Amalfitana"
(Registro Generale numero 411)
Ad iniziativa del Consigliere Antonio Scala.
Assegnata alla IV Commissione consiliare per l'esame ed alla VIII per il parere

4. "Rete regionale neonatologica e pediatrica"
(Registro generale numero 412)
Ad iniziativa del Consigliere Michele Caiazzo.
Assegnata alla V Commissione consiliare per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

5. "Certificazione per il miglioramento della qualità dell'intervento per i medici dell'emergenza (Pronto Soccorso – 118)"
(Registro generale numero 414)
Ad iniziativa del Consigliere Rivellini.
Assegnata alla V Commissione consiliare per l'esame.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. "Istituzione fondo regionale antiracket"
(Registro generale numero 415)
Ad iniziativa del Consigliere Rivellini.
Assegnata alla I Commissione consiliare per l'esame, II e Commissione speciale osservatorio contro la camorra e la criminalità organizzata per il parere.

Elenco Disegni di legge presentati

1. "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi ai sensi dell'articolo 3, commi da 24 a 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549"
(Registro generale numero 409)
Ad iniziativa della Giunta regionale - Assessore Mario D'Antonio.
Assegnato alla II Commissione consiliare per l'esame ed alla VII per il parere.

2. "Istituzione dell'Osservatorio regionale per la sicurezza alimentare"
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Mario D'Antonio
(Registro generale numero 410)
Assegnato alla V Commissione consiliare per l'esame, alla VIII, II e I per il parere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 22 Gennaio 2008

Allegato B

a. RISOLUZIONE APPROVATA SUL TEMA
"Trasporti in Campania e nel Mezzogiorno"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000996/A
Del 26/01/2009 09.57 32
Da: CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 182/4/VIII LEG. RA

Risoluzione approvata all'unanimità nella seduta consiliare del 22 gennaio 2009

Il Consiglio regionale della Campania, in seduta monotematica tenutasi il 22 c.m., ha affrontato il tema di trasporti in Campania e nel Mezzogiorno, con particolare riferimento alle problematiche del trasporto aereo dal Sud e per il Sud, a cominciare dallo scalo Napoli – Capodichino e dell'intero comparto produttivo, che vive uno stato di forte incertezza.

Il Consiglio regionale della Campania ritiene indispensabile una interlocuzione con il Governo Nazionale e con i vertici di CAI, che già hanno preannunciato la loro disponibilità a un incontro.

L'Assemblea, pertanto, chiede, a voti unanimi, che una delegazione consiliare di maggioranza e di opposizione, unitamente a quella del Governo regionale, coinvolgendo la rappresentanza governativa nazionale campana, venga ricevuta in tempi rapidi a Palazzo Chigi per avere dal Governo risposte sul caso ALITALIA, e in particolare ATITECH, per affrontare in maniera organica il tema dei collegamenti aerei dal Sud e per il Sud, per discutere sulla crisi occupazionale dello scalo di Capodichino e delle aziende del settore che operano nella Regione Campania.

La stessa delegazione chiederà un ulteriore incontro con il Governo per definire la problematica dei collegamenti marittimi nel Golfo di Napoli.

Il Consiglio impegna i Presidenti del Consiglio e della Giunta regionale a porre in essere tutti i passi formali necessari allo scopo.

Firmatari

Fernando Errico (UDEUR)
Pasquale Marrazzo (Forza Italia)
Pasquale Sommese (PD)
Pietro Ciarlo (PD)
Antonio Amato (PD)
Gerardo Rosania (PRC)
Vito Nocera (PRC)
Crescenzio Rivellini (AN)
Angelo Giusto (PD)
Mario Sena (PD)
Pietro Diodato (AN)
Francesco Manzi (IDV)
Roberto Castelluccio (FI)
Francesco D'Ercole (AN)
Fausto Corace (PSE)
Nicola Marrazzo (IDV)
Francesco Brusco
Nicola Caputo (PD)
Giuseppe Stellato (PD)

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

della seduta consiliare
del 3 Febbraio 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE — **VIII Legislatura** — **3 Febbraio 2009**

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** pag.
2. **RESOCONTO INTEGRALE** pag.
3. **ALLEGATO A** pag.

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO "Question Time"** pag.
b. **TESTI INTERROGAZIONI DISCUSSE** pag.
c. **RISPOSTE INTERROGAZIONI DISCUSSE** pag.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

RESOCONTO SOMMARIO N. 4
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 03 FEBBRAIO 2009

Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

Inizio lavori ore 15.10

INDICE degli argomenti trattati:

- **Interrogazioni ai sensi dell'articolo79 bis del Regolamento Interno – Question time**

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno - Question time

PRESIDENTE: apre la seduta ricordando i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n. 384/2 - presentata dal Consigliere Antonio Amato (PD)
Oggetto: Morte sul lavoro alla stazione centrale di Napoli
Rispondono gli Assessori ai Trasporti Ennio Cascetta e al Lavoro Corrado Gabriele

AMATO (PD): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
GABRIELE, Assessore all'istruzione, formazione e lavoro: comunica che è stata istituita un'apposita Commissione costituita da tutti gli addetti alla sicurezza nei luoghi di lavoro, ove hanno preso parte le stesse Ferrovie dello Stato, per evidenziare una serie di limiti all'interno degli appalti della ferrovia.
Ritiene sia necessario intervenire applicando quanto disposto dal Consiglio in materia di appalti e di divieto di subappalti.
Con riferimento alle altre questioni poste, comunica che è in programma un intervento di sensibilizzazione sul tema della sicurezza sul lavoro e nella prossima seduta del Comitato di coordinamento verrà discusso l'accaduto ai due operai che hanno perso la vita nella stazione di Piazza Garibaldi di Napoli.
AMATO (PD): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore. Invita l'Assessore, congiuntamente all'Ispettorato del lavoro a verificare il lavoro che le FS stanno attuando con le ditte appaltatrici.

Registro generale n. 385/2 - presentata dal Consigliere Nicola Marrazzo
(IDV)
Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

MARRAZZO N. (IDV): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
MONTEMARANO, Assessore alla sanità: ricorda che l'autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie è un provvedimento di esclusiva competenza del Comune ove è ubicata la struttura richiedente. Comunica che attualmente le prestazioni sanitarie erogate da strutture sanitarie non accreditate e non titolari di un rapporto di provvisorio accreditamento, non essendo oggetto di remunerazione da parte del sistema sanitario regionale, non possono incidere sul piano di rientro approvato dalla Giunta e dal Consiglio regionale.
MARRAZZO N. (IDV): dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore. Informa che si attiverà affinché sia verificata attraverso gli organismi dell'Assessorato la veridicità di quanto attestato dalla Commissione.

Registro generale n. 393 /2 - presentata dal Consigliere Carmine Mocerino (UDC)
Oggetto: Assunzioni effettuate dal Direttore Generale dell'ASL NA/4 di Pomigliano d'Arco

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

e rinvio delle assunzioni di 7 dirigenti amministrativi vincitori di concorso nella stessa ASL
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

MOCERINO (UDC): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
MONTEMARANO, Assessore alla sanità: comunica che il Direttore generale ha disposto l'utilizzazione delle graduatorie per due posti di collaboratore amministrativo per l'attività di controllo della gestione e due posti di collaboratore amministrativo per l'attività economica finanziaria e che il provvedimento ha trovato la sua motivazione nella grave carenza di personale con tale qualifica.
Comunica che con delibera dell'agosto 2008 si è preso atto della decadenza di uno dei quattro collaboratori assunti, per cui allo stato risultano reclutati soltanto tre collaboratori amministrativi e che dal gennaio 2008 non è stato assunto alcun dirigente amministrativo a tempo indeterminato.
MOCERINO (UDC): dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore e si riserva di controdedurre in merito.

Registro generale n. 394/2 – presentata dal Consigliere Fernando Errico
(Popolari – Udeur)
Oggetto: Criteri di ripartizione del Fondo Sociale Regionale – Fondi 2009 - 2011
Risponde l'Assessore alle Politiche Sociali Alfonsina De Felice

ERRICO (UDEUR): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: ricorda che i criteri di riparto del fondo si basano su due indicatori: il numero degli abitanti e l'estensione territoriale. Comunica che attraverso una valutazione dell'Assessorato si è rilevato che non si è tenuto conto della condizione dettata dall'estensione territoriale, limitando così l'effetto dell'intervento specifico diretto ai singoli. Ritiene si debba procedere ad una rielaborazione, utilizzando anche le diversità territoriali relativamente ai costi d'intervento.
Comunica che allo stato è in corso soltanto uno studio, ma la Giunta non ha ancora adottato alcun provvedimento.
ERRICO (UDEUR): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore. Annuncia che una volta presentato il Piano valuterà le eventuali correzioni da apportare rispetto a quanto previsto dallo stesso Piano.

Registro generale n. 399/2 - presentata dal Consigliere Salvatore Gagliano
(MPA – Nuovo PSI)
Oggetto: Mancata gara di appalto per la Convenzione sottoscritta dal Direttore Generale dell'ASL SA/2 e la casa di cura "La Quiete"
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

GAGLIANO (MPA): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
MONTEMARANO, Assessore alla sanità: comunica che la SA 2 con deliberazione 1045 del 22.12.2008 ha affidato il servizio di assistenza sanitaria per 20 posti della struttura psicogeriatrica in Mariconda in Salerno alla Casa di Cura "La Quiete", ritenuta unica sul territorio con requisiti idonei. Comunica che nella relazione presentata dall'ASL SA 2 è stato comunicato che il progetto in parola costituisce una soluzione temporanea e sperimentale, in quanto prevede dopo i primi 6 mesi un controllo da parte dell'A.S.L., circa l'appropriatezza ed l'adeguatezza sulla soluzione organizzativa prescelta, caratterizzata dal principio dell'economicità.
Afferma che l'Assessorato seguirà con attenzione questa fase sperimentale e che nel mese di giugno, attraverso gli uffici ispettivi, saranno svolti ulteriori approfondimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

GAGLIANO (MPA): dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore in quanto ritiene eccessiva la spesa per le persone assistite.

Registro generale n. 396/2 – presentata dal Consigliere Paolo Romano
(Forza Italia verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali)
Oggetto: Finanziamenti a progetti di formazione da parte della Giunta regionale senza espletamento di gara
Risponde l'Assessore al Lavoro Corrado Gabriele

MARRAZZO P. (FI): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
GABRIELE, Assessore al lavoro: afferma che con delibera di Giunta regionale n. 2035 del 23/12/2008 sono stati approvati, per la trasmissione al Ministero della salute e del lavoro, i progetti speciali pervenuti nell'arco dell'intero anno 2008 alla Regione Campania e che la Giunta ha individuato come criterio di graduatoria l'ordine di presentazione dei progetti.
Comunica che nel 2008 sono pervenuti alla Regione 57 progetti e che ulteriori due progetti sono arrivati dopo la scadenza del termine, ma sono stati egualmente trasmessi al Ministero laddove ci fossero fondi residui da poter destinare alla Regione Campania.
MARRAZZO P. (FI): dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore, in quanto non è stata data risposta ai quesiti posti nell'interrogazione.

Registro generale n. 397/2 – presentata dal Consigliere Pietro Diodato (AN)
Oggetto: Mancata pubblicazione con regolare bando pubblico di corsi di formazione finanziati dall'Assessorato alla Formazione
Risponde l'Assessore alla Formazione Corrado Gabriele

DIODATO (AN): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

GABRIELE, Assessore alla formazione: comunica che la Regione Campania non ha erogato danaro per alcun ente di formazione, ma ha candidato al Ministero competente 55 proposte progettuali più 2 arrivate fuori il termine, auspicandone il finanziamento.
DIODATO (AN): dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore. Annuncia che chiederà tutti gli atti relativi a questi finanziamenti per capire quali possono essere gli enti per l'accesso ai finanziamenti.

Registro generale n. 395/2 – presentata dal Consigliere Antonio Scala
(Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)
Oggetto: Vertenza Fincantieri – Stabilimento di Castellammare di Stabia
Rispondono gli Assessori alle Attività Produttive Andrea Cozzolino e al Lavoro Corrado Gabriele

SCALA (SD): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
GABRIELE, Assessore al lavoro: comunica che non risulta pervenuta alcuna comunicazione da parte della società Fincantieri, né per licenziamenti collettivi, né per la cassa integrazione guadagni. Afferma che il competente ufficio della Giunta regionale farà gli opportuni controlli per capire se esiste la volontà di comporre la vertenza.
SCALA (SD): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore.

Registro generale n. 398/2 - presentata dai Consiglieri Vito Nocera, Antonella Cammardella e Gerardo Rosania (PRC)
Oggetto: Stato di attuazione del Piano Regionale Amianto con particolare riferimento alle AASSLL NA/5 (comprensiva di Napoli 4) e AV/2 (comprensiva di Avellino 1 e Benevento1)
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

NOCERA (PRC): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MONTEMARANO, Assessore alla sanità: comunica che l'inizio delle attività era previsto per il primo gennaio 2009 e che tale attività di monitoraggio verrà attuata attraverso un'unità operativa per l'amianto distribuita presso le 6 A.S.L. di riferimento della Regione. Afferma che il piano di sorveglianza ex esposti amianto sarà operativo entro un breve termine con l'erogazione da parte dell'Assessorato dei finanziamenti previsti. Annuncia, relativamente alle A.S.L. Napoli 5 e Avellino 2, avendo entrambe già recepito con atto aziendale il piano di sorveglianza sanitaria ex esposti, che l'avvio delle attività operative sarà attivato entro i termini previsti per l'intero territorio regionale.
NOCERA (PRC): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore.
PRESIDENTE: dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 16.30

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *VIII Legislatura* *03 febbraio2009*

RESOCONTO INTEGRALE N.4
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 03 FEBBRAIO 2009

Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

Inizio lavori ore 15.10

INDICE degli argomenti trattati:

- **Interrogazioni ai sensi dell'articolo79 bis del Regolamento Interno – Question time**

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno - Question time

PRESIDENTE: Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del regolamento interno, il consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

Morte sul lavoro alla stazione centrale di Napoli

PRESIDENTE: Interrogazione: "Morte sul lavoro alla stazione centrale di Napoli" reg. gen. n. 384/2 a firma del Consigliere Amato.
AMATO (PD): Premesso che il giorno 23/11/08 è caduto sul lavoro un operaio dell'azienda di manutenzione Citen, folgorato su un sezionatore della linea area al binario 19 della stazione centrale di Napoli; che l'azienda Citen lavorava come ditta subappaltatrice della RFI (Gruppo Ferrovie dello Stato); che gli interventi delle ditte subappaltatrici di RFI avvengono sotto supervisione della stessa RFI.
Considerato che in Campania, secondo quanto rilevato dal rapporto INAIL 2007, si sono avuti 30109 incidenti sul lavoro e 70 morti bianche.
Rilevato: che nel settembre 2008 l'Assessore Gabriele ha insediato il comitato regionale di coordinamento sulla sicurezza sul lavoro; che l'Assessore Gabriele – in relazione al suddetto comitato – ha dichiarato in un comunicato stampa del 25/09/2008 che "da oggi la guerra alle morti bianche che combattiamo quotidianamente avrà a disposizione uno strumento decisivo" e che il comitato di cui sopra avrà "la possibilità di attivare task force dedicate a specifici comparti produttivi"; che, in Campania, la rete ferroviaria FS è integrata nel sistema di metropolitana su ferro regionale; che i disciplinari di gara redatti dall'Assessorato ai trasporti per i relativi settori di competenza prevedono, di norma, la risoluzione immediata e automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di igiene e sicurezza sul lavoro.
Interrogo l'Assessore regionale all'istruzione, formazione e lavoro Corrado Gabriele e l'Assessore regionale ai trasporti Ennio Cascetta, per sapere se ritengano opportuno acquisire informazioni che chiariscano: come mai vi fosse corrente elettrica ad alta tensione nel palo di cui sopra nonostante si trattasse di un traliccio fuori esercizio; come si rapportano – in relazione alla sicurezza sul cantiere – le aziende che lavorano in subappalto per RFI e la suddetta RFI; se le aziende che lavorano in subappalto per RFI – e in particolare la Citen - posseggano i requisiti e gli strumenti adeguati per garantire la sicurezza sul lavoro; cosa ha fatto il tavolo di coordinamento sulla sicurezza sul lavoro istituito dall'Assessore all'istruzione, formazione e lavoro in merito al comparto produttivo dei trasporti su ferro; se l'Assessore Gabriele intenda intervenire nei confronti delle Ferrovie dello Stato al fine di assicurarsi che la stessa operi una rigorosa sorveglianza nel pieno

rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro, anche quando i lavori vengono realizzati in subappalto da altre ditte; se l'Assessore Gabriele intenda richiedere che il comitato regionale di coordinamento sulla sicurezza sul lavoro promuova specifiche azioni dedicate alla sicurezza sul lavoro nel comparto del trasporto su ferro; se l'Assessore Gabriele intenda promuovere una campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, intensificando quanto eventualmente già in essere; se l'Assessore Cascetta, in merito ai disciplinari di gara redatti per gli ambiti di sua competenza, intenda estendere la clausola di automatica e immediata risoluzione del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, al caso di un unico e solo inadempimento delle disposizioni di legge in materia di igiene e sicurezza sul lavoro; quali iniziative intendano adottare gli Assessori Gabriele e Cascetta, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, perché simili tragedie non si ripetano.

GABRIELE, Assessore all'istruzione, formazione e lavoro: Intanto la ringrazio, onorevole Amato e cito alcuni elementi utili per far capire che già dal 27 dicembre 2008 è stata istituita, alla presenza del Prefetto, di concerto con l'Inail, l'Inps, l'A.S.L. e tutti gli altri attori che sono protagonisti dell'attività sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, un'apposita Commissione proprio sul tema della sicurezza del lavoro nell'ambito delle grandi stazioni. Analogamente è stato fatto, anche su spinta dei sindacati, per le questioni della sicurezza sul lavoro nell'ambito portuale. I lavori sono in corso, ieri c'è stato un ulteriore incontro, praticamente, c'è una Conferenza congiunta Prefettura - Regione, proprio su questo tema. Intanto, al tavolo, abbiamo ottenuto che vi partecipasse attivamente e prendesse atto di una serie di limiti che ci sono all'interno degli appalti della ferrovia. Per la stessa Ferrovie dello Stato, il lavoro che portiamo a termine è quello di un protocollo congiunto sulla sicurezza in tutta l'area; è stata già individuata la figura di responsabile di sito che ha il compito di formare procedimenti inerenti la sicurezza dei luoghi di lavoro, in particolar modo, non solo in diversi contesti produttivi, ma nel campo di cui discutiamo e presso l'osservatorio del mercato del lavoro. Uno dei servizi che è dedicato, appunto, alla politica di lavoro, ha lo specifico incarico di coordinare le attività di sicurezza insieme con l'Assessorato alla sanità, attraverso gli organismi previsti dalle aziende sanitarie. Naturalmente, le sollecitazioni per cui vengono poste meritano un'attenzione molto più ampia, è evidente che bisogna intervenire in applicazione di quanto già disposto da questo Consiglio regionale in materia di appalti e di divieto di subappalti. Le due commissioni che stanno esaminando la proposta di legge regionale sul lavoro di qualità che contiene all'interno anche le proposte presentate dall'onorevole Ronghi e dall'onorevole Scala, sono in una fase ormai ultimativa dei lavori e credo che se riusciamo ad essere rapidi, nel mese di marzo potremmo discuterne in Aula dato che all'interno di quella legge, vi sono diversi articoli che parlano di interventi sulla sicurezza sul lavoro.

In riferimento ad altre questioni che sono state poste, abbiamo in programma un intervento di sensibilizzazione sul tema della sicurezza sul lavoro, ne abbiamo uno che è terminato nel mese di gennaio, che ha toccato tutti i capoluoghi di provincia della Campania, siamo ad oltre 50 scuole nella nostra Regione, con interventi formativi che riguardano moltissimi dei nostri studenti, interventi formativi anche per i docenti. Credo che su questo tema non basta mai tenere alta l'attenzione, il prossimo 5 marzo, quasi sicuramente, ci sarà il capo dello Stato qui a Napoli, sul tema della sicurezza del lavoro; sarà un'altra occasione sia per tenere alta l'attenzione ma anche per verificare quali sono, fino ad oggi, i programmi portati avanti dalle istituzioni e dagli enti locali. Il fatto che nel 2007 - 2008 ci sia stata una lieve sensibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

diminuzione degli infortuni mortali, naturalmente, non ci lascia soddisfatti, perché possiamo essere contenti che vi siano meno infortuni mortali, ma dobbiamo dichiararci non soddisfatti finché non sarà ridotta una cospicua fetta di numero di infortuni sul lavoro e con questo spirito dobbiamo, soprattutto, provare ad articolare il nostro impegno. Comunico che il comitato di coordinamento che il Presidente della Giunta ha chiesto a me di presiedere, al quale lavoriamo congiuntamente con l'Assessore Montemarano, nella prossima seduta terrà una discussione specifica proprio su quanto è accaduto ai due operai che hanno perso la vita negli ultimi mesi dell'anno a Piazza Garibaldi.

AMATO (PD): Mi dichiaro soddisfatto della risposta dell'Assessore, conosco la sensibilità sua e della Giunta regionale rispetto a questo grave problema. Voglio solo dire, Assessore, e ne sono convinto, che lei si prodigherà per attivare anche tutti i sopralluoghi possibili delle ferrovie rispetto al lavoro che fanno con queste ditte appaltatrici. Questo lo potrebbe fare congiuntamente all'ispettorato del lavoro che ha un compito specifico, che interviene per verificare e reprimere tutte le inadempienze, sia igienico – sanitarie che di sicurezza, ma questo Comitato che si è formato può rafforzare questi compiti. Sono convinto che lei si prodigherà per fare questo e se ci sono gravi inadempienze, da parte di queste ditte appaltatrici, deve essere applicata la rescissione del contratto.

Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria

PRESIDENTE: Interrogazione "Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria" reg. gen. n. 385/2 a firma del Consigliere Nicola Marrazzo.

MARRAZZO N. (IDV): Questa interrogazione nasce da una domanda che mi pongo: ma la mano destra sa quello che fa la mano sinistra e soprattutto ci troviamo di fronte ad un caso di estrema efficienza della pubblica amministrazione o di altro? Premesso che: in data 27/11/2008 il Consiglio regionale della Campania ha approvato il piano ospedaliero regionale; allo stato attuale siamo ancora all'attenzione e alla valutazione del Ministero della salute. Visto che: il dirigente del Comune di Caivano in data 27/02/08 concedeva alla società LIFEMA HOSPITAL S.p.A. con sede in Caivano autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n. 1267; tale concessione veniva rilasciata a seguito di parere espresso dall'A.S.L. NA 3 in pari data e cioè in data 27/02/2008.

Considerata la notevole quantità di autorizzazioni rilasciate e il notevole aggravio economico che tali attività comporteranno sul bilancio dell'A.S.L. stessa:

a.)Attività di diagnostica per immagini in regime ambulatoriale, radiodiagnostica tradizionale, TAC e diagnostica ecografia;

b.)Attività di riabilitazione ambulatoriale e domiciliare e terapia fisica (FKT);

c.)Attività di Residenza Sanitaria Assistenziale per disabili con dotazione di n. 60 (sessanta) posti letto articolati in numero 2 (due) modelli di n. 30 (trenta) postiletto cadauno;

d.)Attività di medicina in laboratorio in regime ambulatoriale: laboratorio generale di base con annessi settori specializzati: A1 (Chimica Clinica e Tossicologica); A2 (Microbiologia e Sieroimmunologia);

e.)Presidio di ricovero ospedaliero e ciclo continuativo di cui alla lettera c) della sezione B della DGRC 7301/01 che eroga interventi per la sola branca medica con una dotazione complessiva di n. 60 (sessanta) posti letto;

f.)Attività specialistiche ambulatoriali mediche: allergologia,cardiologia,dermatologia,diabetologia, geriatria, pneumologia, medicina del lavoro,
medicina interna, medicina legale, medicina sportiva, nefrologia, neurologia, oncologia, pediatria psichiatria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g.)Attività specialistiche ambulatoriali chirurgiche: chirurgia generale, ginecologia – ostetrica, oculistica, chirurgia plastica, chirurgia maxillo – facciale, ortopedia, otorinolaringoiatria, urologia;
h)Attività specialistiche ambulatoriali odontoiatriche.
Interroga le SS.LL. per conoscere:
1) se sono a conoscenza di dette autorizzazioni;
2) se non si ritengono che tale atto sia in contrasto con il piano di rientro approvato dalla Giunta prima e dal Consiglio dopo;
3) se non suscita perplessità una tale rilevante e tempestiva autorizzazione, tenuto conto che gli accreditamenti definivi sono stati affidati ai D.G. delle A.S.L..
Siamo di fronte ad un mega complesso.

MONTEMARANO, Assessore alla sanità: Onorevole Marrazzo, come ben sa, l'autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie è un provvedimento di esclusiva competenza del Comune in cui è ubicata la struttura richiedente che provvede al suo rilascio nel rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali vigenti in materia previo parere favorevole dell'A.S.L. territoriale sul possesso dei requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi. L'autorizzazione all'esercizio oggetto della presente "question time" risulta allegata alla istanza di accreditamento istituzionale non ancora definite, come è ben noto, presentate dalla società "LIFEMA Hospital s.c.p.a" presso i competenti uffici dell'Assessorato alla Sanità relativamente a attività erogate non in regime di provvisorio accreditamento, così come dichiarato dallo stesso rappresentante legale della società. Ai sensi della disciplina vigente in materia introdotta con i Regolamenti Consiliari n. 3 del 2006 e n. 1 del 2007 il possesso dell'autorizzazione all'esercizio costituisce unicamente una precondizione per la presentazione dell'istanza di accreditamento istituzionale essendo invece il rilascio dell'attestato di accreditamento istituzionale subordinato alla verifica della funzionalità della struttura richiedente rispetto alla programmazione regionale ed al possesso dei requisiti ulteriori previsti dal Regolamento.
Le verifiche ai sensi di quanto esposto all'articolo 8 della legge regionale n. 16 del 27.11.2008, recante "delega alle AA.SS.LL. delle competenze in materia di accreditamenti istituzionali delle strutture sanitarie e socio - sanitarie" dovranno essere effettuate dalle articolazioni aziendali territoriali alle quali l'Assessorato alla Sanità, a norma del comma 3, del citato articolo, provvederà a trasferire le istanze di accreditamento istituzionale non ancora definite e giacenti presso gli Uffici Regionali.
Pertanto, allo stato attuale, prestazioni sanitarie erogate da strutture sanitarie non accreditate e non titolari di un rapporto di provvisorio accreditamento, non essendo oggetto di remunerazione da parte del Sistema Sanitario Regionale, non possono incidere sul Piano di Rientro approvato dalla Giunta e dal Consiglio regionale.

MARRAZZO N. (IDV): Ringrazio l'Assessore Montemarano che mi ha ricordato il percorso legislativo, ma il dubbio che avevo resta ancora forte in me: come è possibile che in una A.S.L. - su questo poi provvederò a fare ulteriori indagini - una Commissione quale la 7301, rilascia la concessione la mattina ed il Comune nella stessa mattinata rilascia queste autorizzazioni. Significa che c'è qualcosa che non suona bene. Mi attiverò affinché sia fatta una verifica attraverso gli organismi dell'Assessorato, non certamente miei, affinché si vada a verificare la veridicità di quanto attestato dalla Commissione costituita per l'autorizzazione ovvero la 7301 e se esiste sul nostro territorio, una struttura che può essere autorizzata su tutta questa materia, non parlo di convenzionate, parlo di autorizzazioni, di requisiti minimi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assunzioni effettuate dal Direttore Generale dell'ASL NA/4 di Pomigliano d'Arco e rinvio delle assunzioni di 7 dirigenti amministrativi vincitori di concorso nella stessa ASL

PRESIDENTE: Interrogazione: "Assunzioni effettuate dal Direttore Generale dell'ASL NA/4 di Pomigliano d'Arco e rinvio delle assunzioni di 7 dirigenti amministrativi vincitori di concorso nella stessa ASL" reg. gen. n. 393/2 a firma del Consigliere Mocerino.

MOCERINO (UDC): Premesso: che 7 concorrenti risultano tutti vincitori del concorso indetto dall'A.S.L. Napoli 4 a Dirigente Amministrativo con regolare pubblicazione sulla G. U. della Repubblica Italiana, quarta serie speciale N. 59 del 26.07.2002 e BURC N. 31 dell'1.07.2002; che, in particolare in data 20. 10. 2006, delibera 1334, è stata deliberata la graduatoria dei vincitori, immediatamente esecutiva, con affissione all'Albo Pretorio della stessa A.S.L. NA 4 dal Prefetto della Repubblica, Commissario Straordinario Dott. Giovanni Balsamo; che, ad oggi, la procedura di concorso è senza motivo e illegittimamente interrotta nella sua scansione sequenziale di atti ed attività formale; che, in particolare, malgrado la pubblicazione della graduatoria, malgrado il perdurare della mancanza dei 7 dirigenti amministrativi nonostante la dotazione organica dell'A.S.L. NA 4 li preveda, malgrado la Delibera della Giunta Regionale Campania N. 514 del 30. 03. 2007 abbia ribadito la dotazione organica dell'A.S.L. NA 4 in 7 Dirigenti disponibili all'assunzione. Nonostante tutto questo, non vi è la successiva attività di ufficializzazione della nomina e di contezza contabile preceduta dall'impegno contrattuale.
Considerato: che nessun motivo giustifica tale paralisi; che l'A.S.L. NA 4 dal 02.01.2008 ha assunto invece n. 4 funzionari amministrativi posizionatisi solo come idonei in un concorso bandito prima del 2002 e ben n. 2 Dirigenti Amministrativi non vincitori di alcun concorso in palese violazione dell'articolo 11 comma 5 e dell'articolo 15 comma 4 e 5 del DPR 9 maggio 1994 n. 487 regolante le norme sull'accesso agli impegni nelle PP.AA. nonché degli adempimenti più specificamente da adottarsi ex articolo 18 DPR 10 dicembre 1997 n. 483.
Interroga le SS.LL. in indirizzo per sapere: se sono a conoscenza dei fatti di cui in premessa; se nelle more da parte del Consiglio regionale della Campania, inoltre, non si ritiene opportuno disporre con massima, rapida, imminente e inderogabile urgenza che l'A.S.L. NA 4 possa stabilire eventuali modifiche di quanto deliberato e avvii immediatamente quanto di competenza per compulsare la stessa A.S.L. ad adottare i provvedimenti del caso, necessari per un sereno e costruttivo operato teso a concretare un percorso di programmazione organizzativa dell'Azienda, improntato sui criteri di efficacia, efficienza e redditività, ma soprattutto coniugando il tutto con il soddisfacimento della qualità del servizio al cittadino/utente al fine quindi di ottimizzare la funzionalità operativa e migliorare la tutela della salute, anche attraverso la riorganizzazione della macchina amministrativa; se l'Assessore alla sanità non ritenga opportuno adottare ulteriore atto deliberativo, quale atto di indirizzo attuativo per l'A.S.L. NA 4, al fine di completare l'iter di assunzione dei vincitori di concorso.

MONTEMARANO, Assessore alla sanità: La Commissione straordinaria prefettizia dell'A.S.L. NA 4, con delibera dell'ottobre 2006 ha proceduto a attivare gli atti della Commissione esaminatrice del concorso per titoli ed esami a 7 posti di Dirigente Amministrativo (bandito nel 2002), nonché la relativa graduatoria, ma ha anche preso atto che le intervenute disposizioni in materia di spesa del personale degli enti del Sistema Sanitario Nazionale (la legge finanziaria dello Stato per il 2006 ed il DPCM 15.02.2006) e le

fonte: http://burc.regione.campania.it

corrispondenti limitazioni di cui agli indirizzi regionali (delibera 1843/2005) non consentivano di procedere alla immissione in servizio dei vincitori.
Con due successive delibere del Commissario Straordinario di fine 2007, è stato individuato il numero complessivo del personale reclutabile secondo le disposizioni del Piano di Rientro, in relazione al turn over 2006/2007 prevedendo la possibilità dell'assunzione di 14 unità di personale infermieristico e di 17 unità di personale con diversa qualifica, da coprire a tempo indeterminato con l'utilizzazione di graduatorie valide di concorsi ed avvisi pubblici.
Sulla scorta di tanto il Direttore Generale, con la delibera di marzo 2008 – il direttore che si è insediato dopo la gestione commissariale - ha disposto l'utilizzazione di dette graduatorie per 2 posti di Collaboratore Amministrativo per l'attività di controllo della gestione e 2 posti di Collaboratore Amministrativo per l'attività economica finanziaria. Tale provvedimento ha trovato la sua motivazione nella grave carenza di personale con tale qualifica.
Con delibera dell'agosto 2008 si è preso atto della decadenza, per uno dei quattro collaboratori assunti, del diritto all'assunzione, per cui, allo stato risultato reclutante solo tre collaboratori amministrativi e che dal gennaio 2008, quindi all'epoca in cui si è insediato il nuovo direttore generale, non è stato assunto alcun Dirigente amministrativo a tempo indeterminato.

MOCERINO (UDC): Ringrazio l'Assessore per la risposta che ha fornito anche se devo nel contempo manifestare il perdurare dei miei dubbi in materia. Prendo atto della risposta e mi riservo di contro dedurre eventualmente in futuro.

Criteri di ripartizione del Fondo Sociale Regionale – Fondi 2009 - 2011

PRESIDENTE: Interrogazione: "Criteri di ripartizione del Fondo Sociale Regionale – Fondi 2009 - 2011" reg. gen. n. 394/2 a firma del Consigliere Errico.

ERRICO (UDEUR): Dobbiamo sottolineare ancora una volta l'assenza dell'Assessore De Felice, per la verità da noi già interrogata anche rispetto al discorso di Sviluppo Italia dalla quale stiamo ancora aspettando la risposta dell'ultimo question time. Ringraziamo gli Assessori presenti, a cominciare dal Presidente Valiante, dall'Assessore Montemarano e dall'Assessore Gabriele che sono, compatibilmente con i loro impegni, presenti sempre in Aula.
Avevamo fatto questa interrogazione perché abbiamo avuto notizia che c'è stata una nuova proposta di ripartizione del piano sociale regionale del triennio 2009 – 2011.
Premesso che: i criteri di riparto per l'attribuzione del Fondo Sociale Regionale sono stati oggetto di question- time (Reg. Gen. n. 320); che, in risposta, l'Assessore ha comunicato l'attivazione di un gruppo di lavoro dedicato con il compito di esaminare, all'interno del Piano Sociale Regionale, le opportune modifiche da apportare ai criteri per il riparto del fondo, a partire dalla prossima annualità, al fine di rispondere in maniera adeguata ai bisogni dei cittadini.
Da informazioni assunte risulta che, in sede di concertazione e di proposta per il nuovo Piano Sociale Regionale triennio 2009 - 2011 – l'Assessorato ha modificato i criteri di riparto dei fondi da assegnare ai sensi della L.R. N. 11 /07.
Considerato che vi sono territori regionali che risulterebbero fortemente penalizzati sia per l'aspetto demografico, in riferimento al numero totale della popolazione, sia per l'aspetto legato alla morfologia del territorio, con presenza di zone non ben collegate.
Tenuto conto che, in questa realtà, la popolazione residente è in gran parte costituita

fonte: http://burc.regione.campania.it

da anziani che necessitano di aiuti ed assistenza.
Tanto premesso, lo scrivente chiede all'Assessore alle Politiche Sociali on. Alfonsina De Felice di conoscere: a) se corrisponde al vero quanto prima dichiarato ed in caso di risposta affermativa conoscere quanto è stato assegnato ad ogni provincia e per ciascun ambito; b) se, per i criteri di riparto, si intenda tenere in considerazione anche la morfologia del territorio, i collegamenti viari e l'estrema dispersione demografica.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: I quesiti posti dall'interrogazione richiamano una serie di valutazioni che partono da valutazioni di contesto, per poi arrivare a valutazioni di carattere specifico relative ai singoli interventi. Ad oggi, i criteri di riparto del fondo si basano su due indicatori: il numero degli abitanti e l'estensione territoriale. Secondo la valutazione che è nata da questa prima azione posta in campo dall'Assessorato, in effetti, i criteri di estensione territoriale avrebbero limitato notevolmente l'effetto dell'intervento specifico diretto ai singoli tanto da determinare una percentuale specifica d'intervento che va dal 31.93 per le aree estese al 6,53 per le aree metropolitane, ma questo non tiene conto della condizione dettata dall'estensione territoriale, cioè, lo spirito dell'interrogazione è lo spirito positivo da tener conto. Ritengo che questa rielaborazione debba partire dalla considerazione di questi due riferimenti, ma debba utilizzare le diversità territoriali anche come costi d'intervento, che ancora tutto questo non è stato recepito, non è stato tradotto nella specifica ripartizione delle risorse, per cui, allo stato, c'è soltanto uno studio in corso, sono state sentite le varie organizzazioni, i sindacati, gli ambiti territoriali, la consulta del terzo settore ed il tavolo di partnerariato economico e sociale, sono state interpellate le varie esigenze. Ad oggi, allo studio, la Giunta non ha adottato ancora nessun provvedimento, nella fase conclusiva di questo studio e di questa rielaborazione sulla quale, bisogna vedere quali sono i dati ultimi di destinazione delle risorse che giustificano eventuali cambiamenti. Se non si hanno questi dati di riferimento, (io stesso ho chiesto, in questo senso, una valutazione più attenta e specifica), rischiamo di utilizzare dati astratti il cui effetto non si riesce a valutare fino in fondo. Il piano va trasmesso alla VI Commissione, quindi, quando avrà ricevuto il parere della VI Commissione, poi, andrà in Giunta per l'attuazione, quindi, c'è un passaggio consiliare obbligatorio che sottoporrà all'attenzione dei Consiglieri questa importante modifica, perché investe l'interesse diretto dei destinatari degli interventi e su questo c'è da richiamare, a mio avviso, approfittando anche di questo secondo piano, un'attenzione molto vigile sulle spese generali che sono utilizzate per la gestione della spesa sociale. Questo è estremamente importante, perché le spese generali, molte volte, finiscono per ridurre gli obiettivi e ridurre le spese destinate a quelli che devono essere i beneficiari dell'intervento. Credo che ci si debba muovere su questa linea e per quanto mi riguarda l'azione sarà molto vigile e attenta.

ERRICO (UDEUR): Ringrazio il Vice Presidente Valiante perché fa giustizia di tutta una serie di notizie che si erano anche diffuse attraverso gli organi di stampa. Non so come, infatti, in una mia interrogazione non abbiamo citato: ripartizioni, fondi, percentuali che pure erano a nostra conoscenza. Riteniamo che la metodologia di lavoro indicata dal Vice Presidente Valiante sia estremamente valida, quindi, rispetto a quello indicato dal Vice Presidente Valiante, ci dichiariamo soddisfatti della risposta data, per le cose in essa dette e contenute, quindi, con grande attenzione, valuteremo anche nella competente Commissione, una volta presentato il piano, le eventuali correzioni da apportare rispetto a quanto ci presenterà. Voglio soltanto sottolineare che le notizie che circolavano sugli

organi di stampa sarebbero state estremamente penalizzanti per alcuni territori, soprattutto per le zone interne dove c'è un problema di desertificazione rispetto anche al discorso di intensità abitative, quindi, metteva in gravi difficoltà le zone del Cilento, le zone all'interno dell'avellinese e le stesse zone interne del beneventano, per cui, le parole del Vice Presidente Valiante sono rassicuranti. Condivido anche il monito all'attenzione alle spese generali in un clima di approfondimento giusto ed importante. Grazie!

Mancata gara di appalto per la Convenzione sottoscritta dal Direttore Generale dell'ASL SA/2 e la casa di cura "La Quiete"

PRESIDENTE: Interrogazione: "Mancata gara di appalto per la Convenzione sottoscritta dal Direttore Generale dell'ASL SA/2 e la casa di cura "La Quiete"" reg. gen. n. 399/2 a firma del Consigliere Salvatore Gagliano.

GAGLIANO (MPA-NPSI): Premesso che in data 22/12/08, con delibera n. 1045, il Dirigente Generale dell'A.S.L. SA2 Federico Pagano, avrebbe approvato uno schema di convenzione tra l'A.S.L. SA2 e la Casa di cura "La Quiete", che prevede l'utilizzo di personale, in servizio presso la casa di cura, per l'assistenza necessaria al funzionamento della struttura psicogeriatrica in seno al Dipartimento di Slute Mentale dell'A.S.L. in località Mariconda.

Considerato che nella convenzione in oggetto sarebbe prevista la fornitura di 6 infermieri e 6 ausiliari che dovrebbero coprire l'arco delle 24 ore giornaliere, oltre ad un coordinamento infermieristico per le sole ore del mattino ed un operatore psichiatrico riabilitazione per 24 ore settimanali.

Considerato che per tali servizi sarebbero a carico della casa di cura "La Quiete", mentre l'A.S.L. SA 2, in cambio, trasferirebbe a "La Quiete" l'importo di circa 120.000 euro mensili, pari a 1. 460. 000 euro l'anno.

Considerato che, fra le motivazioni adottate per la stipula della convenzione, ci sarebbe una presunta ipotesi di risparmio, rispetto ad altre soluzioni, che sembrerebbe, alla luce dei fatti, assi improbabile.

Considerato che il costo del personale impiegato non dovrebbe andare oltre i 460.000 euro l'anno.

Nel pieno rispetto della professionalità qualificata della Casa di cura "La Quiete" e dei suoi dipendenti si interroga l'Assessore al ramo per sapere.

Se è a conoscenza dei fatti e se lo è, quali sarebbero stati i criteri utilizzati dal Direttore Generale dell'A.S.L. SA 2 per sottoscrivere una convenzione in maniera diretta e senza alcuna gara di appalto.

A quale criterio si sarebbe richiamato il Direttore Generale Pagano per stabilire l'importo di euro 1.460.000 da rimettere a "La Quiete".

Quali provvedimenti intende adottare per stabilire la correttezza e l'equità della convenzione in oggetto, prevista dall'A.S.L. SA2 e se la soluzione prospettata dal Direttore Generale comporterebbe effettivi risparmi.

MONTEMARANO, Assessore alla sanità: Con l'interrogazione dell'onorevole Gagliano si chiede di conoscere i criteri e i motivi di risparmio che hanno mosso il Direttore generale dell' ASL SA2 ad approvare uno schema di convenzione della Casa di Cura "La Quiete", che prevede l'utilizzo di personale della detta casa di cura presso il Dipartimento di salute mentale dell'A.S.L. SA2 per un importo complessivo di 1.460.000 euro annui.

Al riguardo, si fa riferimento a quanto si desume dalla relazione istruttoria richiesta su punto alla Direzione Generale dell'Azienda in parola, ove si riferisce che, con deliberazione n.1045 del 22.12.2008, l'ASL SA2 ha affidato il servizio di assistenza sanitaria per 20 posti della struttura psicogeriatrica in Mariconda in Salerno, alla Casa di Cura "La Quiete" ritenuta unica sul territorio con requisiti idonei.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'oggetto della convenzione riguarda l'assistenza psico-geriatrica, comprensiva non solo di prestazioni lavorative di personale con varie qualifiche, ma di tutto quanto necessario alla completa erogazione del servizio, come, ad esempio, la fornitura di presidi sanitari non medicali, lavanderie etc., ed il costo complessivo del servizio si aggira intorno ad euro 1.226.000, tenendo presente che il costo delle 16 unità lavorative è equivalente a quello del personale di ruolo del Sistema Sanitario Regionale. Nella relazione si fa presente che l'A.S.L. salernitana è addivenuta alla stipula della convenzione sulla scorta di un'articolata relazione prodotta dal Direttore del Dipartimento di Salute Mentale e dopo aver approvato il percorso in vari tavoli tecnici, anche con le organizzazioni sindacali. Infine, viene riferito che il progetto in parola costituisce una soluzione temporanea e sperimentale, in quanto prevede, dopo i primi 6 mesi, un controllo da parte dell'A.S.L., circa l'appropriatezza e l'adeguatezza della soluzione organizzativa prescelta, caratterizzata dal principio dell'economicità, anche perché prevede la possibilità di prendere in esame eventuali istanze di altri privati imprenditori in possesso di requisiti equipollenti che dovessero portare ulteriori risparmi.

L'Assessorato si impegna a seguire con particolare attenzione questa fase dopo la fase sperimentale a cui, entro il mese di giugno, faremo ulteriori approfondimenti anche utilizzando i nostri uffici ispettivi.

GAGLIANO (MPA-NPSI): Non sono assolutamente soddisfatto della risposta dell'Assessore Montemarano. Caro Assessore, dopo la sua risposta, comprendo il perché siamo arrivati a questo stato a livello debitorio sotto l'aspetto sanitario, se alla fine, per quello che lei mi ha esposto, comprendo tutti i passaggi che sono stati fatti, ma mi permetto di dire che metto in discussione tutti i passaggi che sono stati fatti perché, sostanzialmente, resta il fatto che per accudire 20 persone che meritano tutta l'attenzione possibile ed immaginabile, non si possono spendere 120.000 euro l'anno, ci sarebbero delle forme diverse per poter garantire un servizio, perché non metto in discussione la qualità del servizio, perché non ne sono a conoscenza, però, non è possibile che per assistere 20 persone, anche a livello ottimale, la nostra A.S.L. debba spendere 120.000 euro l'anno. Mi sembra una follia, la prego non di aspettare i 6 mesi, ma di verificare innanzitutto se realmente non ci sono altre forme per spendere di meno, ma soprattutto per verificare queste spese, perché mi sembrano eccessive, faccio l'imprenditore e arrivare ad 1.260.000 euro con 16 dipendenti a disposizione, non riesco a spiegarmi quante spese di lavanderia o di pannoloni o di siringhe possono esserci, mi sembra tutto molto assurdo, credo che lei abbia il dovere, soprattutto nel momento in cui c'è una crisi paurosa, non solo nella sanità, ma a livello internazionale, sarebbe un suo sacrosanto dovere quello di osservare come si spende, in maniera allegra, il denaro pubblico.

Finanziamenti a progetti di formazione da parte della Giunta regionale senza espletamento di gara

PRESIDENTE: Interrogazione "Finanziamenti a progetti di formazione da parte della Giunta regionale senza espletamento di gara" reg. gen. n. 396 a firma del Consigliere Romano.

MARRAZZO P. (FI): Premesso che da articoli apparsi sulla stampa risulta che la Giunta regionale il giorno 24 dicembre 2008 ha adottato una delibera con la quale vengono finanziati, senza l'espletamento di alcuna gara, progetti di formazione per una cifra di circa 185 milioni di euro, in parte finanziati dal Ministero del Lavoro; che tra i detti progetti risulta che alcuni sono stati presentati fuori dei termini fissati da un fantomatico avviso che sarebbe stato pubblicato su un sito internet senza la pubblicità richiesta dalla legislazione vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Atteso che il d.lgs. n. 163 del 12. 4. 2006 detta le regole per l'aggiudicazione di appalti dei requisiti richiesti e che in parte non hanno mai operato nella Regione Campania e non sono a conoscenza della realtà e delle problematiche economiche e sociali della Regione.
Interroga l'Assessore Corrado Gabriele in merito ai sotto elencati punti:
1) conoscere in base a quale normativa e secondo quali modalità è stato pubblicato il bando che ha determinato la presentazione delle domande e l'assunzione della delibera di Giunta Regionale e scelti i progetti di formazione e i soggetti attuatori degli stessi;
2) conoscere quali sono stati i progetti presentati, i numeri di protocollo con i quali sono state acquisite le domande al competente Assessorato, quali sono i soggetti presentatori oltre i criteri secondo i quali si è arrivati alla scelta dei progetti finanziati e dei soggetti attuatori;
3) conoscere le motivazioni secondo le quali sono stati ammessi al finanziamento i progetti del Consorzio Innova e del Consorzio Proxima, pervenuti dopo i termini fissati dal bando.
GABRIELE, Assessore al lavoro: I progetti a cui fa riferimento l'interrogazione del Gruppo di Forza Italia sono Progetti Speciali di cui all'articolo 26 della legge 845 del '78, che intitola come segue : "Finanziamento integrativo dei progetti speciali" prevede che un terzo delle maggiori entrate derivanti dall'aumento contributivo di cui al quarto comma dell'articolo precedente è versato all'INPS con periodicità trimestrale in un conto corrente aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, al fine di finanziare progetti speciali eseguiti dalle Regioni per ipotesi di rilevante squilibrio tra domanda e offerta di lavoro.
Questi progetti dovranno essere seguiti nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico approvato con DPR 6 marzo '78 n. 218 che recita "resta ferma la competenza dell'amministrazione centrale relativa all'assistenza tecnica del finanziamento dei progetti speciali da eseguirsi da parte delle Regioni per ipotesi rilevanti a squilibrio locale tra domanda e offerta di lavoro".
Vi sono altre norme, regolamenti e circolari che sono intervenute a disciplinare i singoli aspetti per la gestione dei progetti speciali e dei fondi ad essi destinati.
Si può, però, ritenere che fondamentalmente al Ministero del lavoro Competa il finanziamento discrezionale dei progetti speciali presentati dalle Regioni e dagli altri locali finanziati attraverso il fondo la cui consistenza è variabile e la cui gestione avviene attraverso un'amministrazione autonoma fuori bilancio da parte del Ministero della salute del lavoro e della previdenza sociale cui compete, in definitiva, ogni atto in merito al finanziamento stesso dei progetti.
Questi pertanto vengono trasmessi, così come recepiti dalle Regioni e dagli Enti Locali, individuati dall'articolo 1 del DPR 6marzo 1978 n. 218 di cui parlavamo prima, per ogni valutazione e ogni eventuale finanziamento.
Per ogni valutazione circa la scelta di destinare o meno risorse al finanziamento di progetti speciali provenienti dalle Regioni e per l'eventuale riparto tra gli stessi e le risorse eventualmente individuate e l'ulteriore riparto tra i progetti eventualmente presentati da uno dei soggetti aventi titolo, ma per un valore esorbitante rispetto ai fondi disponibili è, pertanto, nell'esclusiva competenza del Ministero citato.
Con delibera della Giunta Regionale 2035 del 23/12/2008 sono stati approvati per la trasmissione al Ministero della salute del lavoro e della Previdenza Sociale, i Progetti Speciali pervenuti nell'arco dell'intero annuo 2008 alla Regione Campania. Laddove necessario, con detta delibera della Giunta Regionale, si è individuato quale criterio di compilazione di un'eventuale graduatoria, l'ordine di presentazione, riportando nella delibera data di presentazione di ciascun progetto e numero di

fonte: http://burc.regione.campania.it

protocollo progressivo. Nell'anno 2008 sono pervenuti alla Regione complessivamente 57 progetti. All'unico scopo di consentire l'adozione degli opportuni provvedimenti di natura amministrativa per la trasmissione dei progetti pervenuti al Ministero per la opportuna valutazione e finanziamento, era stata fissata, dandone comunicazione sul sito istituzionale dell'Ente, la scadenza del 5 dicembre ultimo scorso, per la presentazione delle progettazioni a valere sui fondi dell'articolo 26 L.845/78 che sono arrivati regolarmente in tutti i mesi dell'anno 2008.
Alla data fissata erano pervenuti al 5 dicembre 55 progetti, oltre tale data ma anteriormente al 31 dicembre quindi alla competenza dell'anno 2008, sono pervenuti ulteriori 2 progetti. Tali progetti valutati dal competente ufficio, sono stati egualmente trasmessi al Ministero per l'eventuale finanziamento laddove lo stesso Ministero avesse fondi residui, come noi ci auguriamo, da destinare alla Regione Campania, non avendo per le modalità di composizione del fondo destinati al finanziamento dei progetti di sua ripartizione, alcuna cognizione dei fondi eventualmente disponibili per la Regione Campania.
MARRAZZO P. (FI): Ringrazio l'Assessore per la precisione con la quale ha fatto riferimento a norme, dati e numeri ma l'interrogazione aveva un altro significato ovvero quello di conoscere perché non fosse stata data ampia pubblicità al bando e quindi la possibilità agli enti, che avevano i requisiti, di presentare progetti e sapere in base a quale procedura, per inviare tutti i progetti al Ministero per la valutazione, non occorreva una delibera ma bastava fare una nota di trasmissione, con la quale si dava la possibilità. C'è, poi, un altro aspetto, quello che la Regione nel suo compito e nel suo ruolo di Governo deve fissare dei limiti, dei paletti e dei termini affinché i progetti di formazione abbiano una finalità; ci voleva un bando con requisiti precisi, ma anche una modalità di affidamento degli stessi, ovviamente non legata alla discrezionalità e nemmeno alla pura trasmissione al Ministero, perché così rispetto ad una cifra elevata di 185 milioni, in parte di fondi statali, rischiamo, come al solito, di non vedere alcun beneficio per i cittadini e il territorio della Campania. Diciamo che non è stato colto il senso dell'interrogazione, restano grandi perplessità rispetto a tutte le procedure e alla pubblicità rispetto questa fattispecie che non è irrilevante per l'importo e i benefici che potrebbe comportare.

Mancata pubblicazione con regolare bando pubblico di corsi di formazione finanziati dall'Assessorato alla Formazione

PRESIDENTE: Interrogazione: "Mancata pubblicazione con regolare bando pubblico di corsi di formazione finanziati dall'Assessorato alla Formazione" reg. gen. n. 397/2 a firma del Consigliere Diodato.
DIODATO(AN): Evidentemente i provvedimenti adottati dalla Giunta su proposta dell'Assessore Gabriele destano una certa attenzione, ecco perché capita che ci sia sullo stesso argomento più di una interrogazione.
Aggiungo alle perplessità contenute nell'interrogazione del collega Romano e illustrata dall'amico Pasquale Marrazzo le mie perplessità anche perché questa delibera adottata alla vigilia di Natale o all'antivigilia di Natale è sicuramente una delibera sulla quale si addensano non pochi dubbi, anche perché non solo ci sono i 55 progetti che sono contenuti nella fattispecie per 148 milioni di euro, ma vi è un precedente di 37 milioni di euro, fondi stanziati dal Ministero del Lavoro in base alla legge sulla formazione professionale 854 del '78 e che la Regione Campania ha erogato a circa 11 soggetti proponenti, ma che in precedenza erano 8. Anche in questo caso gli 8 progetti sono stati una prima volta trasmessi al Ministero del lavoro che ha restituito

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

l'incartamento definendolo poco chiaro nella formulazione e soprattutto nell'assenza di procedure di evidenza attraverso le quali venivano selezionati i progetti. Ciò nonostante l'Assessorato riceve altri 3 progetti, altre 3 proposte e le protocolla non come si conviene attraverso gli uffici, ma presso la propria segreteria e quindi diventano 11 unici soggetti per i quali sarebbero serviti 43 milioni di euro. Di fronte al diniego del Ministero di aggiungere i 6 milioni occorrenti che sono la differenza tra 37 e 43 vengono rimodulati gli 11 progetti sui 37 milioni a disposizione e inoltrati a Roma e così finanziati.

A questi 37 milioni poi sono stati aggiunti i 158 milioni della delibera del 23 dicembre citata dall'Assessore in risposta all'interrogazione del collega Romano, per 185 milioni di euro.

Risulta allo scrivente che alcune di queste società, cooperative, alcuni di questi soggetti giuridici che hanno partecipato e che sono stati ammessi al riparto del finanziamento di 148 milioni di euro, ovvero quello ultimo, si siano creati qualche giorno prima dell'approvazione della delibera di finanziamento dei 55 progetti. Mi farebbe piacere se l'Assessore avesse qualcosa di più concreto da dire rispetto a quanto ha detto nella precedente interrogazione del collega Romano.

GABRIELE, Assessore alla formazione: Mi ero riservato qualcosa di più interessante per l'Onorevole Diodato che è di palato fine quando si tratta di formazione, quindi proverò a non ripetere le cose che ho già detto all'ottimo Onorevole Marrazzo.

Credo vi sia una sostanziale incomprensione dello spirito e delle lettere della legge a cui facciamo riferimento, che è stato non oggetto dell'interrogazione dell'Onorevole Diodato e di chi lo ha preceduto, ma della lettera di un bravo giornalista, come quello de "Il Roma", il Dottore Rodriguez, il quale successivamente a quell'articolo ha ospitato, presso la sua sede, una mia intervista che credo sia uscita sullo stesso giornale nei giorni a seguire, in cui precisavo alcune cose.

Alla presenza del direttore di quel quotidiano, lo stesso giornalista affermava che vi erano una serie di questioni non nelle competenze di quel tipo di professionalità che, invece, andavano meglio esplicate. Provo qui, nei due minuti che ho, a chiarire che la Regione Campania il 23 dicembre non ha erogato un solo euro a nessun ente di formazione, ha candidato proposte progettuali 55 più 2, intervenute fuori il termine fissato del 5 dicembre, affinché il Ministero del lavoro e in particolar modo il dicastero guidato dal Sottosegretario Viespoli, potesse valutare nel merito, nel metodo e nella quantità i progetti da finanziare. Mi auguro che il Senatore Viespoli abbia la stessa attenzione che ha avuto il precedente anno il sottosegretario Montanino, quando destinò alla progettazione della Campania 37 milioni su 43 complessivi che era nel budget per l'intero Mezzogiorno; la Campania ebbe risorse 7 volte superiori a quelle della Puglia, della Calabria e della Basilicata messe insieme.

Mi auguro che questi 185 milioni possano servire a potenziare l'offerta giornaliera in Campania. Una volta che ci viene riconosciuto il finanziamento, ovvero, una loro rimodulazione, com'è accaduto per i 37 milioni perché il Ministero non ci ha mai rimandato indietro le carte dicendo che non era chiaro qualcosa, ci ha detto che non c'era capienza per finanziarli tutti e ha chiesto a noi, Regione Campania (e ai soggetti proponenti gli 11 progetti presentati i cui proponenti, nel 90% dei casi, erano dipartimenti universitari), di rimodularli per poter ottenere il finanziamento e così è stato: gli altri si sono perfezionati nel corso del 2008 relativamente alla qualità di risorse a valere sul 2007. Nel 2008, a procedura aperta, così come prima ho ricordato all'onorevole Marrazzo, mi sembra non abbia colto alcuni passaggi nella lettura del testo che ho dato in Aula, abbiamo raccolto, durante l'anno, un certo numero di progetti e alla data

fonte: http://burc.regione.campania.it

del 5 dicembre, ne abbiamo raccolto 55. I due che sono arrivati fuori termine, siccome non siamo stazione appaltante, non stavamo costruendo un'offerta per l'acquisizione dei servizi, li abbiamo considerati candidabili ove mai il Ministero, essendo pervenuti entro l'anno in corso, entro il 2008, avesse voluto finanziarli, ci auguriamo che voglia finanziare, sappiamo che la quantità di risorse se sul 2008 era di 43 milioni, immaginiamo che non sia triplicata l'attenzione del Governo ai progetti formativi; il conto è un conto automatico, come ho ricordato prima, ed è una gestione fuori bilancio attribuita direttamente al Ministero del lavoro, quindi, non è oggetto di volontà politiche che possono esplicarsi all'interno di una legge finanziaria, il decreto legge o altri provvedimenti previsti dal Governo, dunque, immaginiamo che non siano 185 ma, alla fine, può essere la stessa risorsa dello scorso anno. In quel caso il Ministero ci convocherà, come ha già fatto nelle ultime settimane, e ci chiederà come intendiamo procedere rispetto alla rimodulazione di questi progetti, lo faremo nei confronti dei Capofila che hanno esercitato questa richiesta, all'interno dei quali vi sono tutti i soggetti riconoscibili perché accreditati all'interno della procedura riconosciuta in tutta Italia per l'erogazione della formazione, Regione per Regione, che negli ultimi dure anni ha visto, proprio per l'elevata considerazione degli standard qualitativi di erogazione della formazione, passare gli enti di formazione, le associazioni no profit, da oltre 2000 a circa 230, una riduzione, immaginiamo, ma questa è una valutazione del Consiglio e dei cittadini tutti con gli organi di stampa. Immaginiamo che sia anche aumentata la qualità stessa di erogazione. Quindi, dico che ha ben fatto, l'onorevole Diodato e prima ancora l'onorevole Romano, a portare in Aula questa questione. Credo Il Roma abbia, poi, avuto modo di esplicitare e di spiegare nell'intervista della replica che è stata richiesta, ma le attenzioni che si rivolgono alla delibera che viene portata in Giunta, sono sempre oggetto di grande valutazione e sono ben volute, assolutamente non c'è nessun tipo di preoccupazione a dover rispondere più volte, in Aula, all'interno dello stesso question time, sulla stessa delibera di Giunta, che è stata votata all'unanimità dalla Giunta il 23 dicembre.

DIODATO (AN): In primo luogo, ovviamente, prendo atto, con grande sollievo dell'animo, il fatto che l'Assessore Gabriele, rimuovendo gli ostacoli ideologici, si sia recato presso la sede de Il Roma, per concedere l'intervista al giornale della destra storica. Chissà perché, mi auguro di avere la stessa disponibilità dall'Assessore, adesso che gli chiederò tutti gli atti relativi a questi due finanziamenti, in maniera tale che possa aiutarlo nell'opera di radiografazione di questi enti formatori al fine anche di valutare, di concerto, con la competente Commissione, quali possono essere gli enti, nel caso di una selezione per assenza di risorse finanziarie, che possono accedere al finanziamento di progetti. Grazie!

Vertenza Fincantieri – Stabilimento di Castellammare di Stabia

PRESIDENTE: Interrogazione: "Vertenza Fincantieri – Stabilimento di Castellammare di Stabia" reg. gen. n. 395/2 a firma del Consigliere Scala.

SCALA (SD): Non è la prima volta che pongo all'attenzione di quest'Aula e alla Giunta, questioni che riguardano non solo Castellammare, in particolare la questione della Fincantieri.

Premesso che:

- la Fincantieri di Castellammare è di nuovo in stato di agitazione;
- l'ennesima protesta è di venerdì 30 u.s. ha avuto come motivazione il rinnovo dei contratti integrativi;
- a quanto pare è stato disatteso da parte dell'amministrazione aziendale l'ultimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

accordo siglato con i sindacati il quale prevedeva, fra l'altro, un aumento di stipendio per i dipendenti;
- non solo non ci saranno aumenti di stipendi, ma i lavoratori saranno costretti a un carico di lavoro maggiorato del 20%;
questo durerà fino al mese di marzo circa, perché, adducendo come motivazione la crisi economica, la proprietà ha fatto sapere che da quel mese in poi non c'è certezza di future commesse e che si provvederà a mettere circa 250 operai in cassa integrazione.

Considerato che:
- il Gruppo Fincantieri già parla di circa 400 licenziamenti, che per lo stabilimento di Castellammare la cassa integrazione prevista sarà "al buio" perché non esiste un progetto industriale che preveda un futuro certo per il cantiere;
- l'incontro fra i sindacati e l'amministrazione della Fincantieri fissata per il 4 febbraio è stata annullato dalla dirigenza in seguito agli scioperi effettuati.

Interroga le SS.LL. in indirizzo per sapere:
- quali provvedimenti si intendono prendere per scongiurare il periodo di ulteriori licenziamenti alla Fincantieri di Castellammare che penalizzerebbe tutto l'indotto e metterebbe in ginocchio l'economia locale negando un futuro certo ai lavoratori;
- se non sia il caso di organizzare un tavolo regionale con la dirigenza e i sindacati per cercare di trovare una soluzione e nel contempo intervenire presso il Governo nazionale per sollecitare un piano industriale che eviti ulteriori penalizzazioni del nostro territorio.

GABRIELE, Assessore al lavoro: Faccio la sintesi delle risposte che ho prodotto e quella che è stata inviata qui dall'Assessore Cozzolino che non ha potuto prendere parte a questa seduta. Premetto che allo stato non risulta pervenuta ufficialmente alcuna comunicazione da parte della società Fincantieri per licenziamenti collettivi. Proprio grazie alla sua sollecitazione, dalle telefonate intercorse in questi giorni, ho verificato che il competente ufficio che dipende dalla Giunta regionale, faccia gli opportuni controlli e ho sollecitato l'Unione Industriale di Napoli per capire se esistono volontà ad addivenire ad una vertenza, ed una ricomposizione, non risultando in corso alcun tipo di vertenza. Naturalmente la questione Fincantieri, come ci ricorda l'Assessore Cozzolino nella sua nota, è da tempo all'attenzione della Giunta, è stato oggetto di diversi incontri che hanno visto la presenza di organizzazioni sindacali, dell'amministrazione comunale di Castellammare e in alcuni casi della stessa dirigenza Fincantieri. Ad aprile dello scorso anno è stato sottoscritto un documento programmatico tra Regione, città di Castellammare, Torre Annunziata, Autorità portuale e Fincantieri, aventi ad oggetto "Piano di interventi per ulteriore sviluppo dei cantieri navali di Castellammare di Stabia". Tale documento descriveva una serie di impegni reciproci tra le parti, finalizzati a realizzare un programma di sviluppo e potenziamento delle attività marittime, a definire il piano di interventi per l'implementazione di infrastrutture e in particolare per la realizzazione di un bacino di carenaggio a servizio dello stabilimento Fincantieri e ad ottenere, per Castellammare di Stabia, riconoscimento giuridico dello status di distretto industriale. Successivamente, le competenti strutture dell'Assessorato alle attività produttive hanno avuto incontri anche con le aziende dell'indotto Fincantieri alla presenza degli stessi dirigenti dell'azienda. In particolare gli incontri hanno avuto come oggetto le notizie secondo le quali Fincantieri avrebbe privilegiato altri stabilimenti italiani rispetto a quelli di Castellammare, in questo senso la Giunta regionale si è detta più volte disponibile ad accompagnare progetti presentati dalle aziende dell'indotto consorziato, relative all'ammodernamento della capacità produttiva e anche per renderli più rispondenti alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

esigenze del mercato nel settore della cantieristica. Si evince una forte attività del Governo regionale, tesa a scongiurare qualsiasi ulteriore depauperamento del sistema produttivo stabile; tuttavia, i segnali che sono arrivati sin qui da Fincantieri, sono stati contraddittori: da un lato il documento di aprile con l'impegno ad investire, dall'altro la stessa azienda che sembra preferire altri stabilimenti italiani, rispetto a quelli ubicati sul nostro territorio. Da questo punto di vista, diversi incontri si sono svolti, altri sono in programma, anzi, alla luce delle considerazioni che la Giunta regionale condivide, onorevole Scala, il confronto sarà accelerato con il pieno coinvolgimento delle parti sociali e dello stesso Governo nazionale, allo scopo di non disperdere un patrimonio industriale e lavorativo in uno dei settori strategici della nostra economia.

SCALA (SD): Assessore non posso che ringraziarla per questa risposta, vorrei soffermare la mia attenzione soprattutto sulla questione che è la questione dell'accordo di cui parlava anche a nome dell'Assessore Cozzolino; in quell'accordo si parla di ipotetico bacino di carenaggio, che é l'unico sistema che può rimettere Fincantieri in competizione con gli altri stabilimenti italiani. Realmente Castellammare è fuori mercato, però, caro Assessore, so che non devo parlare con lei, perché non è competenza sua, ma dell'Assessore, su questa cosa ho scritto anche una lettera al Presidente Bassolino, perché al di là degli accordi bisogna passare dalle parole ai fatti. L'accordo si deve trasformare almeno in uno studio di fattibilità, per capire se quello che abbiamo scritto è possibile farlo o meno. Abbiamo a disposizione questa ultima grande possibilità, che sono i fondi Por, per capire se esistono o meno disponibilità economiche; dai dati che ho a mia disposizione, so che questa disponibilità c'è, per uno studio di fattibilità sulla questione del bacino, questo in modo da provocare Fincantieri e per capire se esiste o meno la volontà di Fincantieri su Castellammare e su una scommessa che la Regione Campania sta facendo su quel territorio, con la creazione di un distretto industriale che vede coinvolta anche l'area di Torre Annunziata. Ma la questione di Fincantieri deve essere inquadrata non solo come tema di un'industria di Castellammare, ma come settore strategico della Regione Campania, perché penso che sia arrivato il momento di non seguire solo le singole vertenze e correre dietro ai problemi, è arrivato il momento di iniziare a ragionare anche con il Governo nazionale su quella che è una questione industriale, su una vera e propria desertificazione industriale che c'è in quest'area. Questo va inquadrato insieme agli altri settori strategici che insieme al Paser abbiamo stabilito, ovvero l'aeronautica, il settore auto, la cantieristica, perché solo ponendo insieme le vertenze che riguardano i settori strategici di questa Regione, potremmo dare un futuro a questa Regione e all'intero Mezzogiorno.

Stato di attuazione del Piano Regionale Amianto con particolare riferimento alle AASSLL NA/5 (comprensiva di Napoli 4) e AV/2 (comprensiva di Avellino 1 e Benevento1)

PRESIDENTE: Interrogazione: "Stato di attuazione del Piano Regionale Amianto con particolare riferimento alle AASSLL NA/5 (comprensiva di Napoli 4) e AV/2 (comprensiva di Avellino 1 e Benevento1)" reg. gen. n. 398/2 a firma del Consigliere Nocera.

NOCERA (PRC): Premesso che è dagli anni ottanta che lavoratori e sindacati di realtà produttive, che eseguivano lavori di scoibentazione di amianto da carrozze ferroviarie, hanno poso il problema di tutelare la salute di lavoratori e territorio;

Che tale allarme venne in particolare dalle maestranze delle Officine di Grandi Riparazioni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

F.S. di S. Maria La Bruna e dell'Isochimica di Avellino;
Che anche a seguito di ciò si produsse un movimento di opinione che culminò agli inizi degli anni novanta con una nuova importante legislazione in materia;
Che la Regione Campania, con delibera di G.R. n. 64 del 10 ottobre 2001, ha approvato il Piano regionale amianto che prevede l'attività di sorveglianza sanitaria per i lavoratori e i cittadini ex esposti ad amianto;
Che con D.G.R.C. n. 3901 del 2 agosto 2002 viene istituito il Registro Regionale Mesoteliomi ed approvato lo schema di convenzione tra la Regione Campania e il Dipartimento di Medicina Sperimentale della SUN;
Che con D.G.R.C. n. 2133 del 7 dicembre 2007 è stato approvato il Programma di Sorveglianza Sanitaria ex esposti amianto con il relativo piano di finanziamento che prevede per il biennio di partenza del progetto uno stanziamento di euro 5.000.0000,00;
Che il progetto di sorveglianza sanitaria riguarda circa 13.000 lavoratori ex esposti amianto in Campania;
Che sono state individuate sei unità operative amianto dislocate nelle A.S.L. dei diversi territori;
Che è stato costituito il coordinamento centrale del progetto cui partecipano tutti i responsabili delle sei UOP unitamente ai responsabili: dell'Area 20, del Registro Mesoteliomi Campano, del Dipartimento di Medicina Sperimentale della SUN, del Comitato ex esposti amianto, dell'Istituto Superiore Sanità, del Dipartimento di Medicina del Lavoro ISPESL Roma;
Considerata la particolare delicatezza della questione per la salute di operatori e abitanti dei territori circostanti i siti contaminati;
Che ancora in queste ore apprendiamo di preoccupazioni da parte di sindacati e lavoratori, in particolare dell'ex Isochimica di Avellino, relative a nuovi casi di malattie collegate all'esposizione all'amianto.
I sottoscritti Consiglieri regionali, Vito Nocera, Antonella Cammardella e Gerardo Rosania interrogano l'Assessore alla Sanità Onorevole Angelo Montemarano per conoscere lo stato di attuazione del Piano Regionale Amianto, in particolare in riferimento alle A.S.L. NA/5 (comprensiva di Napoli 4) e AV/2 (comprensiva di Avellino 1 e Benevento1).

MONTEMARANO, Assessore alla sanità: Come è noto con delibera della Giunta regionale del dicembre 2007, è stato approvato "Il Programma di Sorveglianza Sanitaria, ex Esposti ad amianto" e le risorse finanziarie pari a 5 milioni di euro occorrenti per la realizzazione di tale programma, sono state impegnate dal Settore Assistenza Sanitaria per l'Assessorato alla Sanità e imputate sul capitolo 7320 dell'esercizio finanziario del 2007. Come previsto dal Programma è stato costituito un gruppo di Coordinamento del progetto con Decreto Dirigenziale del 5 maggio 2008 che si è insediato nello stesso mese il 19 maggio 2008. Successivamente si è provveduto alla stipula di una Convenzione tra l'Assessorato alla Sanità e il Dipartimento di Medicina Sperimentale della II Università di Napoli che ha la responsabilità del Coordinamento Scientifico del Programma e che dovrà provvedere a monitorare la corte degli ex esposti a amianto. Tale convenzione prevede per il Dipartimento di Medicina Sperimentale della SUN un finanziamento di € 2.400.000,00 prevedendo l'inizio di tale attività dal primo gennaio 2009, ciò si è realizzato. Tale attività di monitoraggio verrà attuata a mezzo di Unità Operative Amianto distribuite presso le 6 AA.SS.LL. di riferimento della nostra Regione, con le quali sono state effettuate presso il nostro Settore di Assistenza Sanitaria diverse riunioni tecniche per la standardizzazione di protocollo e procedure. Il Piano di Sorveglianza Sanitaria ex Esposti sarà reso operativo entro un brevissimo termine con l'erogazione da

fonte: http://burc.regione.campania.it

parte di questo Assessorato dei finanziamenti previsti. Manca allo stato la sola A.S.L. Salerno 1, abbiamo in questi giorni sollecitato il nuovo manager insediato da pochi giorni, a procedere velocemente ad adeguarsi alle altre aziende. Pertanto in riferimento alle specifiche preoccupazioni espresse dalle signorie loro, relativamente alle A.S.L. Napoli 5 e Avellino 2, si rassicurano gli Onorevoli interroganti che, avendo entrambe già recepito con atto aziendale il piano di sorveglianza sanitaria ex esposti, l'avvio delle attività operative non supera i ritardi rispetto al resto del territorio regionale. L'Assessorato comunque vigilerà attraverso i propri uffici perché tutto proceda velocemente.

NOCERA (PRC): La ringrazio Assessore.

PRESIDENTE: Era l'ultima interrogazione. Vi ringrazio. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 16.30

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 3 Febbraio 2009

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

fonte: http://burc.regione.campania.it

Seduta n.04 – VIII LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
3 Febbraio 2009
ore 15

Ordine del Giorno:

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno- **QUESTION TIME.**

Napoli, 28 Gennaio 2009

Il Presidente
Alessandrina LONARDO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 3 FEBBRAIO 2009

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO

(question time)

Registro generale n.384/2 - presentata dal Consigliere Antonio Amato (PD)
Oggetto: Morte sul lavoro alla stazione centrale di Napoli
Rispondono gli Assessori ai Trasporti Ennio Cascetta e al Lavoro Corrado Gabriele

Registro generale n.385/2 - presentata dal Consigliere Nicola Marrazzo (IDV)
Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.393 /2 - presentata dal Consigliere Carmine Mocerino (UDC)
Oggetto: Assunzioni effettuate dal Direttore Generale dell'ASL NA/4 di Pomigliano d'Arco e rinvio delle assunzioni di 7 dirigenti amministrativi vincitori di concorso nella stessa ASL
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.394/2 – presentata dal Consigliere Fernando Errico (Popolari – Udeur)
Oggetto: Criteri di ripartizione del Fondo Sociale Regionale – Fondi 2009 - 2011
Risponde l'Assessore alle Politiche Sociali Alfonsina De Felice

Registro generale n.395/2 – presentata dal Consigliere Antonio Scala
(Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)
Oggetto:Vertenza Fincantieri – Stabilimento di Castellammare di Stabia
Rispondono gli Assessori alle Attività Produttive Andrea Cozzolino e al Lavoro Corrado Gabriele

Registro generale n.396/2 – presentata dal Consigliere Paolo Romano
(Forza Italia verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali)
Oggetto: Finanziamenti a progetti di formazione da parte della Giunta regionale senza espletamento di gara
Risponde l'Assessore al Lavoro Corrado Gabriele

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio

Registro generale n.397/2 – presentata dal Consigliere Pietro Diodato (AN)
Oggetto: Mancata pubblicazione con regolare bando pubblico di corsi di formazione finanziati dall'Assessorato alla Formazione
Risponde l'Assessore alla Formazione Corrado Gabriele

Registro generale n.398/2 - presentata dai Consiglieri Vito Nocera, Antonella Cammardella e Gerardo Rosania (PRC)
Oggetto: Stato di attuazione del Piano Regionale Amianto con particolare riferimento alle AASSLL NA/5 (comprensiva di Napoli 4) e AV/2 (comprensiva di Avellino 1 e Benevento1)
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.399/2 - presentata dal Consigliere Salvatore Gagliano (MPA – Nuovo PSI)
Oggetto: Mancata gara di appalto per la Convenzione sottoscritta dal Direttore Generale dell'ASL SA/2 e la casa di cura "La Quiete"
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Napoli, 2 febbraio 2009

Il Segretario Generale
dott. Carlo D'Orta

Mod. 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 384/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014386/A
Del 04/12/2008 12.20.52
Da CR A SEROC

All'Assessore ai trasporti e viabilità, porti e aeroporti, demanio marittimo della regione Campania

All'Assessore all'istruzione, formazione e lavoro della regione Campania

Interrogazione ai sensi dell'art.79 bis del regolamento interno (question time)

Oggetto: morte sul lavoro alla stazione centrale di Napoli

Il sottoscritto Consigliere Regionale del gruppo PD, Antonio Amato

PREMESSO

- Che il giorno 27/11/08 è caduto sul lavoro un operaio della azienda di manutenzione Citen, folgorato su un sezionatore della linea aerea al binario 19 della stazione centrale di Napoli
- Che l'azienda Citen lavorava come ditta subappaltatrice di RFI (gruppo Ferrovie dello Stato)

- Che gli interventi delle ditte subappaltatrici di RFI avvengono sotto supervisione della stessa RFI

CONSIDERATO

- Che in Campania, secondo quanto rilevato dal rapporto INAIL 2007, si sono avuti 30109 incidenti sul lavoro e 70 morti bianche

RILEVATO

- Che nel settembre 2008 l'assessore Gabriele ha insediato il comitato regionale di coordinamento sulla sicurezza sul lavoro
- Che l'assessore Gabriele – in relazione al suddetto comitato - ha dichiarato in un comunicato stampa del 25/9/2008 che "da oggi la guerra alle morti bianche che combattiamo quotidianamente avrà a disposizione uno strumento decisivo" e che il comitato di cui sopra avrà "la possibilità di attivare task force dedicate a specifici comparti produttivi"
- Che, in Campania, la rete ferroviaria F.S. è integrata nel sistema di metropolitana su ferro regionale
- Che i disciplinari di gara redatti dall'assessorato ai trasporti per i relativi settori di competenza prevedono, di norma, la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e **reiterato** inadempimento delle disposizioni in materia di igiene e sicurezza sul lavoro

INTERROGA

l'Assessore regionale all'istruzione, formazione e lavoro Corrado Gabriele e l'Assessore regionale ai trasporti Ennio Cascetta

per sapere se ritengano opportuno acquisire informazioni che chiariscano

- come mai vi fosse corrente elettrica ad alta tensione nel palo di cui sopra nonostante si trattasse di un traliccio fuori esercizio
- come si rapportano – in relazione alla sicurezza sul cantiere - le aziende che lavorano in subappalto per RFI e la suddetta RFI
- se le aziende che lavorano in subappalto per RFI – ed in particolare la Citen - posseggano i requisiti e gli strumenti adeguati per garantire la sicurezza sul lavoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

per sapere

- cosa ha fatto il tavolo di coordinamento sulla sicurezza sul lavoro istituito dall'assessore all'istruzione, formazione e lavoro in merito al comparto produttivo dei trasporti su ferro
- se l'assessore Gabriele intenda intervenire nei confronti delle Ferrovie dello Stato al fine di assicurarsi che la stessa operi una rigorosa sorveglianza del pieno rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro, anche quando i lavori vengono realizzati in subappalto da altre ditte
- se l'assessore Gabriele intenda richiedere che il comitato regionale di coordinamento sulla sicurezza sul lavoro promuova specifiche azioni dedicate alla sicurezza sul lavoro nel comparto del trasporto su ferro
- se l'assessore Gabriele intenda promuovere una campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, intensificando quanto eventualmente già in essere
- se l'assessore Cascetta, in merito ai disciplinari di gara redatti per gli ambiti di sua competenza, intenda estendere la clausola di automatica ed immediata risoluzione del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, al caso di **un unico e solo inadempimento** delle disposizioni di legge in materia di igiene e sicurezza sul lavoro
- quali iniziative intendano adottare gli assessori Gabriele e Cascetta, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, perché simili tragedie non si ripetano

On. Antonio Amato

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. 385 | 2 | ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Italia dei Valori

Prot. N. 04 /09-IDV *Napoli lì 09-01-2009*

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On. le Antonio Bassolino
SEDE

All'Assessore alla Sanità
On. le Angelo Montemarano
SEDE

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2009.0000235/A
Del 09/01/2009 12 42 03
Da CR A SEROC

QUESTION TIME: INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA IMMEDIATA ART. 79/BIS DEL REGOLAMENTO.

OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria.

Si trasmette in allegato, per tutti gli adempimenti normativi del caso l'interrogazione a risposta scritta indirizzata al Presidente della Giunta Regionale della Campania all'Assessore alla Sanità della Giunta Regionale della Campania, a firma del Consigliere Regionale On. Nicola Marrazzo.

Il Consigliere
On. Dott. Nicola Marrazzo

Sen. Dip. Com.le
09/01/09

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Italia dei Valori

Premesso che

- in data 27/11/2008 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato il Piano Ospedaliero Regionale;
- allo stato attuale siamo ancora all'attenzione e alla valutazione del Ministero della Salute;

Visto che

- il dirigente del comune di Caivano in data 27/02/2008 concedeva alla società LIFEMA HOSPITAL S.c.p.A. con sede in Caivano autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n° 1267;
- tale concessione veniva rilasciata a seguito di parere espresso dall'A.S.L. NA3 in pari data e cioè in DATA 27/02/2008;

Considerata

la notevole quantità di autorizzazioni rilasciate ed il notevole aggravio economico che tali attività comporteranno sul bilancio dell'A.S.L. stessa:

a.) Attività di diagnostica per immagini in regime ambulatoriale, radiodiagnostica tradizionale, TAC e diagnostica ecografia;

b.) Attività di riabilitazione ambulatoriale e domiciliare e terapia fisica (FKT);

c.) Attività di Residenza Sanitaria Assistenziale per disabili con dotazione di n° 60 (sessanta) posti letto articolati in numero 2 (due) moduli di n° 30 (trenta) posti letto cadauno;

d.) Attività di Medicina di Laboratorio in regime ambulatoriale: laboratorio generale di base con annessi settori specializzati: A1(Chimica Clinica e Tossicologia); A2 (Microbiologia e Sieroimmunologia);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Italia dei Valori

e.) Presidio di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo di cui alla lettera e) della sezione B della DGRC 7301/01 che eroga interventi per la sola branca medica con una dotazione complessiva di n.ro 60 (sessanta) posti letto;

f.) Attività specialistiche ambulatoriali mediche: allergologia, cardiologia, dermatologia, diabetologia, geriatria, pneumologia, medicina del lavoro, medicina interna, medicina legale, medicina sportiva, nefrologia, neurologia, oncologia, pediatria, psichiatria;

g.) Attività specialistiche ambulatoriali chirurgiche: chirurgia generale, ginecologia-ostetricia, oculistica, chirurgia plastica, chirurgia maxillo-facciale, ortopedia, otorinolaringoiatria, urologia;

h.) Attività specialistiche ambulatoriali odontoiatriche:

INTERROGA LE SS.LL. per conoscere

1) se sono a conoscenza di dette autorizzazioni;
2) se non ritengono che tale atto sia in contrasto con il Piano di Rientro approvato dalla Giunta prima e dal Consiglio dopo;
3) se non suscita perplessità una tale rilevante e tempestiva autorizzazione, tenuto conto che gli accreditamenti definitivi sono stati affidati ai D.G. delle A.S.L..

Il Consigliere
On. Dott. Nicola Marrazzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 393/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000459/A
Del 15/01/2009 13 44 21
Da CR A SEROC

'io Regionale della Campania
ruppo Consiliare UDC
Unione di Centro

Il Presidente

Al Presidente del Consiglio Regionale
On.le A. Lonardo

All'Assessore alla Sanità
Prof. A. Montemarano

Loro sedi

Interrogazione a risposta immediata (art. 79bis Regolamento del Consiglio Regionale)

Oggetto: assunzioni effettuate dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 4 di Pomigliano D'Arco e rinvio delle assunzioni di n.7 Dirigenti Amministrativi vincitori di concorso nella stessa ASL

Il sottoscritto Consigliere,

premesso

- che 7 concorrenti risultano tutti vincitori del concorso indetto dall'ASL Napoli 4 a Dirigente Amministrativo con pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana, quarta serie speciale n.59 del 26.07.2002 e B.U.R.C. n.31 dell'1.07.2002;

Mod. 105

Prot. Gen. 2009.0000459/A
Del 15/01/2009 13 44 21
Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC
Unione di Centro

- che, in particolare, in data 20.10.2006, delibera 1334, è stata deliberata la graduatoria dei vincitori, immediatamente esecutiva, con affissione all'Albo Pretorio della stessa Asl NA4 dal Prefetto della Repubblica, Commissario Straordinario Dott. Giovanni Balsamo;
- che, ad oggi, la procedura di concorso è senza motivo ed illegittimamente interrotta nella sua scansione sequenziale di atti ed attività formale;
- che, in particolare, malgrado la pubblicazione della graduatoria, malgrado il perdurare della mancanza dei 7 dirigenti amministrativi nonostante la dotazione organica dell'Asl NA4 li preveda, malgrado la Delibera della Giunta Regionale Campania n.514 del 30.03.2007 abbia ribadito la dotazione organica dell'ASL NA4 in 7 Dirigenti disponibili all'assunzione: nonostante tutto questo non vi è la successiva attività di ufficializzazione della nomina e di contezza contabile preceduta dall'impegno contrattuale;

considerato

- che nessun motivo giustifica tale paralisi;
- che l'ASL NA 4 dal 02.01.2008 ha assunto invece n.4 funzionari amministrativi posizionatisi solo come idonei in un concorso bandito prima del 2002 e ben n.2 Dirigenti Amministrativi non vincitori di alcun concorso in palese violazione dell'articolo 11 comma 5 e dell'articolo 15 commi 4 e 5 del DPR 9 maggio 1994 n.487 regolante le norme sull'accesso agli impieghi nelle PP.AA. nonché degli adempimenti più specificamente da adottarsi ex articolo 18 DPR 10 dicembre 1997 n.483

interroga

le SS. LL. in indirizzo per sapere:

se sono a conoscenza dei fatti di cui in premessa ;

se nelle more da parte del Consiglio Regionale della Campania, inoltre, non si ritiene opportuno disporre con massima, rapida, imminente ed inderogabile urgenza che l'ASL NA 4 possa stabilire eventuali modifiche di quanto deliberato e avvii immediatamente quanto di competenza per compulsare la stessa ASL ad adottare i provvedimenti del caso,

Mod. 105

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC
Unione di Centro

necessari per un sereno e costruttivo operato teso a concretare un percorso di programmazione organizzativa dell'Azienda, improntato sui criteri di efficacia, efficienza, redditività ma soprattutto coniugando il tutto con il soddisfacimento della qualità del servizio al cittadino/utente al fine quindi di ottimizzare la funzionalità operativa e migliorare la tutela della salute, anche attraverso la riorganizzazione della macchina amministrativa;

se l'Assessore alla Sanità non ritenga opportuno adottare ulteriore atto deliberativo, quale atto si indirizzo attuativo per l'ASL NA4 , al fine di completare l'iter di assunzione dei vincitori di concorso.

Napoli, 14 gennaio 2009

Carmine Mocerino

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 394 2 ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur
Il Presidente

Prot. n. 35/09

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001253/A
Del 30/01/2009 09 42 29
Da CR A SEROC

All'Assessore alle Politiche sociali Politiche giovanili – Pari opportunità – Immigrazione ed Emigrazione – Demanio e Patrimonio
On. Alfonsina De Felice

Per il tramite

Presidente del Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo

SEDE

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata – art. 79 bis Regolamento del Consiglio Regionale.

Il sottoscritto Dott. Fernando ERRICO- Presidente del Gruppo Consiliare Popolari UDEUR-.

Premesso che:

i criteri di riparto per l'attribuzione del Fondo Sociale Regionale sono stati oggetto di question - time (Reg. Gen. 320);

che, in risposta (nota prot. n. 2386/sp del 27/10/2008), l'Assessore ha comunicato l'attivazione di un gruppo di lavoro dedicato con il compito di esaminare, all'interno del Piano Sociale Regionale, le opportune modifiche da apportare ai criteri per il riparto del Fondo, a partire dalla prossima annualità, al fine di rispondere in maniera adeguata ai bisogni dei cittadini.

Da informazioni assunte risulta che, in sede di concertazione e di proposta per il nuovo Piano Sociale Regionale - triennio 2009-2011 -, l'Assessorato ha modificato i criteri di riparto dei fondi da assegnare ai sensi della L. R. n. 11/07;

Mod. 66

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur
Il Presidente

Considerato che vi sono territori regionali che risulterebbero fortemente penalizzati sia per l'aspetto demografico, in riferimento al numero totale della popolazione, sia per l'aspetto legato alla morfologia del territorio, con la presenza di zone non ben collegate.

Tenuto conto che, in queste realtà, la popolazione residente è in gran parte costituita da anziani che necessitano di aiuti ed assistenza;

Tanto premesso, lo scrivente chiede all'Assessore alle Politiche Sociali on. Alfonsina De Felice di conoscere:

a) se corrisponde al vero quanto prima dichiarato ed in caso di risposta affermativa conoscere quanto è stato assegnato ad ogni Provincia e per ciascun ambito;

b) se, per i criteri di riparto, si intenda tenere in considerazione anche la morfologia del territorio, i collegamenti viari e l'estrema dispersione demografica.

Napoli lì, 29/01/2009

Dott. Fernando ERRICO

Mod. 66

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 395/2 ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo
Question Time

All'Assessore alle Attività Produttive
All'Assessore al Lavoro

Oggetto: Vertenza Fincantieri – Stabilimento Castellamare di Stabia (NA)

Premesso che:

- la Fincantieri di Castellammare è di nuovo in stato di agitazione.
- l'ennesimo protesta è di venerdì 30 u.s. ha avuto come motivazione il rinnovo dei contratti integrativi;
- a quanto pare è stato disatteso da parte dell'amministrazione aziendale l'ultimo accordo siglato con i sindacati il quale prevedeva, fra l'altro, un aumento di stipendio per i dipendenti;
- non solo non ci saranno aumenti di stipendi, ma i lavoratori saranno costretti a un carico di lavoro maggiorato del 20%;
- questo durerà fino al mese di marzo circa, perché, adducendo come motivazione la crisi economica, la proprietà ha fatto sapere che da quel mese in poi non c'è certezza di future commesse e che si provvederà a mettere circa 250 operai in cassa integrazione;

Considerato che;

- il Gruppo Fincantieri già parla di circa 400 licenziamenti, che per lo stabilimento di Castellammare la cassa integrazione prevista sarà "al buio" perché non esiste un progetto industriale che preveda un futuro certo per il cantiere;
- l' incontro fra sindacati e l'amministrazione della Fincantieri fissata per il 4 febbraio è stata annullato dalla dirigenza in seguito agli scioperi effettuati;

interroga le SS. LL in indirizzo
per sapere

- quali provvedimenti si intendono prendere per scongiurare il pericolo di ulteriori licenziamenti alla Fincantieri di Castellammare che penalizzerebbe tutto l'indotto e metterebbe in ginocchio l'economia locale negando un futuro certo ai lavoratori;
- se non sia il caso di organizzare un tavolo regionale con la dirigenza e i sindacati per cercare di trovare una soluzione e nel contempo intervenire presso il Governo nazionale per sollecitare un piano industriale che eviti ulteriori penalizzazioni del nostro territorio.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001381/A
Del 02/02/2009 10 20 14
Da: CR A SEROC

Il Consigliere
Antonio Scala

Mod. 163

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 396/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Forza Italia
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001398/A
Del 02/02/2009 10 47 04
Da CR A SEROC

ALLA SEGRETERIA GENERALE
DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA
CAMPANIA
SEDE

Oggetto: **Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del regolamento del Consiglio Regionale della Campania.**

Il sottoscritto Consigliere Regionale Paolo Romano ,
premesso

Che da articoli apparsi sulla stampa risulta che la Giunta Regionale il giorno 24 dicembre 2008 ha adottato una delibera con la quale vengono finanziati, senza l'espletamento di alcuna gara, progetti di formazione per una cifra di circa 185 milioni di Euro, in parte finanziati dal Ministero del Lavoro.

Che tra detti progetti risulta che alcuni sono stati presentati fuori dei termini fissati da un fantomatico avviso che sarebbe stato pubblicato su un sito internet senza la pubblicità richiesta dalla legislazione vigente.

atteso

Che il d.lgs. n.163 del 12.4.2006 detta le regole per l'aggiudicazione di appalti per l'erogazione di pubblici servizi e che non sono sati seguiti i procedimenti da esso enunciati;

Che i soggetti assegnatari dei progetti risultano essere non in possesso dei requisiti richiesti e che in parte non hanno mai operato nella Regione Campania e non sono a conoscenza delle realtà e delle problematiche economiche e sociali della Regione.

interroga

l'assessore alle Corrado Gabriele in merito ai sotto elencati punti:

1) Conoscere in base a quale normativa e secondo quali modalità è stato pubblicato il bando che ha determinato la presentazione delle domande e l'assunzione della delibera della Giunta Regionale con la quali sono stati scelti i progetti di formazione ed i soggetti attuatori degli stessi.
2) Conoscere quali sono stati i progetti presentati, i numeri di protocollo con i quali sono state acquisite le domande al competente Assessorato, quali sono i soggetti presentatori ed i criteri secondo i quali si è arrivati alla scelta dei progetti finanziati e dei soggetti attuatori.
3) Conoscere le motivazioni secondo le quali sono stati ammessi al finanziamento i progetti del Consorzio Innova e del Consorzio Proxima, pervenuti dopo i termini fissati dal bando.

Napoli li, 29.1.2009

Paolo Romano

Mod. 90

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 392/2/ART. 79 BIS

Napoli, 2 febbraio 2009
pt.n.37

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On. Antonio Sassolino

All' Assessore alla Formazione professionale
della Regione Campania
Ass. Corrado Gabriele

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001399/A
Del 02/02/2009 11:35:02
Da CR A SEROC

Oggetto: Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del regolamento interno Question Time.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

la formazione professionale e le molteplici implicazioni di varia natura, per carenza di regole certe e l'abituale e furbesco aggiramento di quelle esistenti, da sempre, hanno rappresentato e sono tutt'ora, motivo di scontri e mediazioni tra fazioni politiche, dei famelici appetiti dell'affarismo più disparato, dell'attenzione non sempre sufficiente – a mio modo di vedere - della magistratura. Sarebbe interessante, ad esempio, accertare la composizione dei soci e, soprattutto, i "padrinati" politici di società, cooperative e consorzi e le ragioni dell'apprezzabile frequenza nel tempo delle loro prestazioni formative per conto della Regione Campania. Non è per pura coincidenza, infatti, che tali corsi siano ritenuti da una vasta parte della pubblica opinione come fonti di spreco nella migliore delle ipotesi, o ignobili espedienti clientelari nella peggiore;

a rafforzare questo negativo convincimento popolare ha provveduto recentemente l'Assessore alla Formazione professionale sottoponendo all'approvazione della Giunta regionale alla vigilia del santo Natale – cioè quando il livello di attenzione generale nei confronti della politica, per ragioni religiose e/o consumistiche, è comprensibilmente molto basso - una delibera per un finanziamento di 55 progetti per un importo complessivo di spesa di oltre 148 milioni di euro;

il fatto che per i contorni indefiniti ed opachi, meriterebbe un intervento chiarificatore della Procura, è passato pressoché sotto silenzio, sommerso da un'alluvione di notizie stampa su saldi, cenoni e panettoni. E' grazie a Rodrigo Rodriguez, valente redattore del Roma, che la città, non escluso quindi un buon numero di consiglieri regionali (tra cui chi scrive), ha conosciuto l'entità dell'incredibile strenna di "Babbo Bassolino": 148 milioni di euro con l'aggiunta di altri 37 milioni stanziati dal Ministero del Lavoro. 185 milioni di euro assegnati dalla Giunta regionale al di fuori di

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualsiasi straccio di bando pubblico e perciò non è azzardato ipotizzare che siano stati elargiti ai soliti noti.

Interroga, pertanto il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla Formazione professionale della Regione Campania per conoscere:

1. come abbia fatto l'Assessorato alla Formazione ad individuare i 55 progetti beneficiati considerata la silente pubblicità data all'iniziativa e la mancata pubblicazione di un regolare bando pubblico;

2. se risponda al vero la ricostruzione giornalistica secondo cui la vicenda dei corsi lautamente finanziati comincerebbe " circa un anno fa. Per 37 milioni di euro di finanziamenti (soldi stanziati dal Ministero in base alla legge sulla formazione professionale, la n. 845 del 1978), e che la Regione avrebbe dovuto assegnare mediante un bando pubblico rivolto ad enti accreditati, il 16 ottobre ed il 28 novembre 2007 pervengono richieste di finanziamento da parte di 8 soggetti proponenti. La giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Formazione professionale Corrado Gabriele, il 7 dicembre 2007 decide di inviare al ministero del Lavoro questi otto progetti. Da Roma si chiedono chiarimenti e una delibera meno "sibillina" di quella approvata. Nell'atto amministrativo, infatti, non si fa riferimento alle procedure adottate per la presentazione delle proposte, né ad un lavoro istruttorio e di valutazione delle stesse.
Arriviamo al 28 gennaio 2008. Gabriele presenta una nuova delibera, la n. 180, con la quale si approvano altre 3 proposte protocollate (come le precedenti otto), non dagli uffici regionali ma direttamente dalla segreteria dell'assessorato il 7, 11 e 12 dicembre 2007. Per finanziare gli 11 progetti servirebbero oltre 43 milioni, allora il ministero invita la Regione a rimodulare i piani finanziari sulla base delle disponibilità di Bilancio del 2008 (che come già detto erano di circa 37 milioni) ". Dopo di che il dott. Francesco Girardi – deus ex machina della formazione professionale in Campania – firma un decreto "sulla scorta della dichiarazione di regolarità dell'istruttoria da parte del Dirigente del Servizio Programmazione, con cui si prende atto delle rimodulazioni operate dagli 11 soggetti proponenti e si rideterminano gli importi dei finanziamenti";

3. se la notizia concernente l'accoglimento di due progetti pervenuti fuori tempo massimo con la clausola del finanziamento sub conditio l'ulteriore concessione di consistenti finanziamenti ai consorzi Mater ed Eureticon non si configuri come una sorta di contratto non scritto per la fornitura a tempo indeterminato di prestazioni per la formazione professionale in Campania.

On. Pietro Diodato

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. n. 398/2/ ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001400/A
Del 02/02/2009 11.44.33
Da CR A SEROC

Napoli, 02/02/2009

Prot. n° 39/09

All' Assessore alla Sanità
On. Angelo Montemarano

INTERROGAZIONE
Urgente a risposta Question Time
Ai sensi dell'ART. 79/BIS del Regolamento.

Premesso che è dagli anni ottanta che lavoratori e sindacati di realtà produttive, che eseguivano lavori di scoibentazione di amianto da carrozze ferroviarie, hanno posto il problema di tutelare la salute di lavoratori e territorio;

Che tale allarme venne in particolare dalle maestranze delle Officine di Grandi Riparazioni F.S. di S. Maria La Bruna e dell'Isochimica di Avellino;

Che anche a seguito di ciò si produsse un movimento di opinione che culminò agli inizi degli anni novanta con una nuova importante legislazione in materia;

Che la Regione Campania, con delibera di G.R. n° 64 del 10 ottobre 2001, ha approvato il Piano Regionale Amianto che prevede l'attività di sorveglianza sanitaria per i lavoratori e i cittadini ex esposti ad amianto;

Che con D.G.R.C. n° 3901 del 2 agosto 2002 viene istituito il Registro Regionale Mesoteliomi ed approvato lo schema di convenzione tra la Regione Campania e il Dipartimento di Medicina Sperimentale della SUN;

Mod. 64

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista
Il Presidente

Che con D.G.R.C. n° 2133 del 7 dicembre 2007 è stato approvato il Programma di Sorveglianza Sanitaria ex esposti amianto con il relativo piano di finanziamento che prevede per il biennio di partenza del progetto uno stanziamento di €. 5.000.000,00;

Che il progetto di sorveglianza sanitaria riguarda circa 13.000 lavoratori ex esposti amianto in Campania;

Che sono state individuate sei unità operative amianto dislocate nelle ASL dei diversi territori;

Che è stato costituito il coordinamento centrale del progetto cui partecipano tutti i responsabili delle sei UOP unitamente ai responsabili: dell'Area 20, del Registro Mesoteliomi Campano, del Dipartimento di Medicina Sperimentale della SUN, del Comitato ex esposti amianto, dell'Istituto Superiore Sanità, del Dipartimento di Medicina del Lavoro ISPESL Roma;

Considerata la particolare delicatezza della questione per la salute di operatori e abitanti dei territori circostanti i siti contaminati;

Che ancora in queste ore apprendiamo di preoccupazioni da parte di sindacati e lavoratori, in particolare dell'ex Isochimica di Avellino, relative a nuovi casi di malattie collegate all'esposizione all'amianto.

I sottoscritti Consiglieri regionali, Vito Nocera, Antonella Cammardella e Gerardo Rosania interrogano l'Assessore alla Sanità On. Angelo Montemarano per conoscere lo stato di attuazione del Piano Regionale Amianto, in particolare in riferimento alle ASL NA/5 (comprensiva di Napoli 4) e AV/ 2 (comprensiva di Avellino 1 e Benevento 1).

I Consiglieri Regionale

Vito Nocera

Antonella Cammardella

Gerardo Rosania

Mod 64

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prot. Gen. 2009.0001404/A
Del 02/02/2009 12 25 21
Da CR A SEROC

Consiglio Regionale dell
Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento
interno del Consiglio Regionale
Il Presidente

ATTIVITÀ ISPETTIVA
REG. GEN. N. 399 | 2 | ART. 79 BIS

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Interrogazione all'Assessore alla Sanità, Angelo Montemarano, ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno (Question time)

Premesso che in data 22/12/2008, con deliberazione n. 1045, il Direttore Generale dell'ASL SA 2, Federico Pagano, avrebbe approvato uno schema di convenzione tra l'ASL SA 2 e la Casa di cura "La Quiete", che prevede l'utilizzo di personale, in servizio presso la casa di cura, per l'assistenza necessaria al funzionamento della struttura psicogeriatrica in seno al Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL in località Mariconda.

Considerato che nella convenzione in oggetto sarebbe prevista la fornitura di 6 infermieri e 6 ausiliari che dovrebbero coprire l'arco delle 24 ore giornaliere, oltre ad un coordinatore infermieristico per le sole ore del mattino ed un operatore psichiatrico riabilitatore per 24 ore settimanali;

Considerato che per tali servizi sarebbero a carico dalla casa di cura "La Quiete, mentre l'ASL SA 2, in cambio, trasferirebbe a "La Quiete" l'importo di circa 120.000 euro mensili, pari a 1.460.000 euro l'anno,

Considerato che, fra le motivazioni addotte per la stipula della convenzione, ci sarebbe una presunta ipotesi di risparmio, rispetto ad altre soluzioni, che sembrerebbe alla luce dei fatti assai improbabile

Considerato che il costo del personale impiegato non dovrebbe andare oltre i 460.000 euro l'anno.

Nel pieno rispetto della professionalità qualificata della Casa di cura "La Quiete" e dei suoi dipendenti si interroga l'Assessore al ramo per sapere:

Se è a conoscenza dei fatti e se lo è, quali sarebbero stati i criteri utilizzati dal Direttore Generale dell'ASL SA 2 per sottoscrivere una convenzione in maniera diretta e senza alcuna gara di appalto.

A quale criterio si sarebbe richiamato il Direttore Generale Pagano per stabilire l'importo di € 1.460.000 da rimettere a "La Quiete"

Quali provvedimenti intende adottare per stabilire la correttezza e l'equità della convezione in oggetto, prevista dall'ASL SA 2 e se la soluzione prospettata dal Direttore Generale comporterebbe effettivi risparmi.

Napoli, 2.2.2009

Il Consigliere
Dr. Salvatore Gagliano

fonte: http://burc.regione.campania.it

1

Giunta Regionale della Campania

Assessore

Istruzione, Formazione, Lavoro

Al dott. Antonio Massimo
A.G.C. Gabinetto Presidente della Giunta
Regionale
SEDE

Al Presidente del
Consiglio Regionale
della Campania
SEDE

Al Consigliere Antonio Amato

Oggetto: interrogazione ai sensi dell'art. 79bis del regolamento interno (R.G. n. 384)

In merito alla interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del Consigliere Antonio Amato avente ad oggetto " morte sul lavoro alla stazione centrale di Napoli" si comunica che :

- a far data dal 27 dicembre 2008 è stato istituito alla presenza del Prefetto e di concerto con INAIL, INPS, AA.SS.LL., Ispettorato del Lavoro, sindacati, le grandi e piccole aziende operanti nell'ambito della stazione Centrale di Napoli (compreso le Ferrovie dello Stato) un tavolo per la definizione di un protocollo congiunto sulla sicurezza nell'area;

- è stata individuata la figura di responsabile di sito che ha il compito di uniformare i procedimenti inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro nei diversi contesti produttivi e nelle diverse tipologie aziendali;

- è in corso di preparazione una conferenza congiunta Prefettura-Regione per presentare gli obiettivi e i tempi delle attività ispettive;

- è stato istituito presso il Settore ORMEL dell'Assessorato al Lavoro della Regione Campania l'ufficio Sicurezza sul Lavoro che ha come finalità il coordinamento operativo tra i diversi attori istituzionali preposti alla sicurezza sul lavoro nel territorio della Regione Campania.

Prot. 230/SP

Napoli 2 febbraio 2009.

Corrado Gabriele

-Centro Direzionale isola A/6 - 80143 Napoli –
Tel. 0817966315-6350-6352- Fax 0817966355 -6373
e-mail: ass.gabriele@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

2

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

Pet. 125/S8
del 20/1/09

AL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO REGIONALE
DELLA CAMPANIA
ON. ALESSANDRINA LONARDO

AL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA CAMPANIA
ON. ANTONIO BASSOLINO

OGGETTO :QUESTION TIME.INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA IMMEDIATA ART. 79/BIS DEL REGOLAMENTO A FIRMA DEL CONS. ON DOTT. NICOLA MARRAZZO. REG. GEN. N. 385/2/art. 79 bis; Prot. Gen. 2009.0000235/A.
AUTORIZZAZIONI ALL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' SANITARIA.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si rappresenta quanto segue.

L' autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie è provvedimento di esclusiva competenza del Comune in cui è ubicata la struttura richiedente, che provvede al suo rilascio nel rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali vigenti in materia, previo parere favorevole dell'ASL territoriale sul possesso dei requisiti minimi strutturali, tecnologici ed organizzativi.

L'autorizzazione all'esercizio oggetto della presente "question time" risulta allegata alle istanze di accreditamento istituzionale, non ancore definite, presentate dalla Società *"Lifema Hospital s.c.p.a"* presso i competenti Uffici dell'Assessorato alla Sanità, relativamente ad attività erogate non in regime di provvisorio accreditamento, così come dichiarato dal Rappresentante Legale della stessa Società.

Ai sensi della disciplina vigente in materia, introdotta con i Regolamenti Consiliari n. 3/2006 e n. 1/2007, il possesso dell'autorizzazione all'esercizio costituisce unicamente *precondizione* per la presentazione dell' istanza di accreditamento istituzionale essendo, invece, il rilascio dell'attestato di accreditamento istituzionale subordinato alla verifica della funzionalità della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

struttura richiedente rispetto alla programmazione regionale ed al possesso di tutti i requisiti ulteriori disciplinati dai citati Regolamenti.

Le verifiche, ai sensi di quanto disposto dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 27.11.2008, recante *"delega alle AA.SS.LL. delle competenze in materia di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio-sanitarie"*, dovranno essere effettuate dalle articolazioni aziendali territoriali alle quali l'Assessorato alla Sanità, a norma del comma 3, del citato articolo, provvederà a trasferire le istanze di accreditamento istituzionale non ancora definite e giacenti presso gli Uffici Regionali.

Pertanto, allo stato attuale, prestazioni sanitarie erogate da strutture sanitarie non accreditate e non titolari di rapporto di provvisorio accreditamento, non essendo oggetto di remunerazione da parte del SSR , non possono incidere sul Piano di Rientro approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 460 del 20.03.2007 adottata a seguito dell'Accordo sottoscritto tra il Presidente della regione Campania ed i Ministri della salute e dell'economia e delle Finanze, stipulato ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30 Dicembre 2004, n.311.

MONTEMARANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

Prot. n. 362/SP

Napoli, 2/2/09

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Loro Sedi

OGGETTO: Question Time del 3/2/09 (art. 79bis R.I.)
Interrogazione Consiliare R.G. 393/09
On.le Carmine Mocerino.

In relazione all'interrogazione in oggetto, con la quale si chiedono di conoscere i motivi della mancata assunzione di sette vincitori di concorso a posti di dirigente amministrativo ad opera della ASL NA4, che ha invece provveduto a reclutare altro personale amministrativo (2 dirigenti e 4 collaboratori amministrativi) estraneo alla detta graduatoria, si deve riferire quanto si desume dalla relazione istruttoria richiesta sul punto alla Direzione Generale dell'Azienda in parola.

La Commissione Straordinaria dell'ASL NA4, con deliberazione di ottobre 2006 ha proceduto ad approvare gli atti della Commissione esaminatrice del concorso per titoli ed esami a 7 posti di Dirigente Amministrativo (bandito nel 2002), nonché la relativa graduatoria, ma ha anche preso atto che le intervenute disposizioni in materia di spesa del personale degli enti del SSN (la legge finanziaria dello Stato per il 2006 e il DPCM 15.2.2006) e le corrispondenti limitazioni di cui agli indirizzi regionali (delibera 1843/2005) non consentivano di procedere alla immissione in servizio dei vincitori.

Con due successive delibere del Commissario Straordinario (fine 2007) è stato individuato il numero complessivo del personale reclutabile secondo le disposizioni del Piano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

di Rientro, sulla scorta delle cessazioni intervenute nel 2006 e 2007, per le quali si riteneva rispettosa delle quote di blocco del turn-over l'assunzione di 14 unità di personale infermieristico e di 17 unità di personale con diversa qualifica, da coprire a tempo indeterminato con l'utilizzazione di graduatorie valide di concorsi ed avvisi pubblici.

Sulla scorta di tanto il Direttore Generale, con delibera del marzo 2008 ha disposto l'utilizzazione di dette graduatorie per n. 2 posti di Collaboratore Amministrativo per l'attività di controllo di gestione e di n. 2 posti di Collaboratore Amministrativo per l'attività economico-finanziaria. Tale provvedimento ha trovato la sua motivazione nella grave carenza di personale amministrativo rappresentata dai responsabili dei servizi centrali.

Con delibera dell'agosto 2008, poi, si è preso atto della decadenza, per uno dei 4 collaboratori amministrativi assunti, del diritto all'assunzione, per cui, allo stato risultano reclutati solo tre collaboratori amministrativi e che dal gennaio 2008 non è stato assunto alcun Dirigente amministrativo a tempo indeterminato.

Montemarano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità,
Immigrazione ed Emigrazione, Demanio e Patrimonio

Prot. n. 322 /SP
del 3 febbraio 2009

Presidente del Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo
Fax 081 778 3621

Presidente della Giunta Regionale
On. Antonio Bassolino
Fax 081 796 2320

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata on. Fernando Errico – Reg. Gen. 394/2/79 Bis

In merito ai quesiti sollevati dall'interrogante relativi ai criteri di riparto del Fondo nazionale politiche sociali (Fnps) è necessaria una premessa di contesto. Ad oggi i criteri di riparto del Fondo si basano su due indicatori, il numero della popolazione e l'estensione territoriale. Il secondo ha pesato, negli anni passati, con un valore compreso tra il 30 e il 50%.

L'analisi dei dati dimostra che con l'adozione di tali pesi si crea una forte disparità tra cittadini della Regione. Ripartendo, infatti, in tal modo il Fnps 2008, ci sarebbero stati Ambiti territoriali la cui quota pro capite per le politiche sociali veniva ad essere di 31,93 euro per abitante mentre in altri casi la quota di spesa pro capite sarebbe stata di 6,53 euro per abitante, con una forbice di 25,40 euro. Si sarebbe determinato, dunque, che Ambiti con pochi abitanti, ma molto estesi, avrebbero ricevuto molte più risorse di Ambiti con maggiore densità di popolazione ma con minore estensione, indipendentemente dai livelli di bisogno.

Per tanto, questo Assessorato, ha predisposto, come già annunciato con una precedente nota, degli studi di scenario per valutare l'adozione di criteri che garantissero un criterio di ripartizione oggettivamente più equo. Uno di questi scenari, (sviluppato secondo il seguente criterio di riparto: il 93% ripartito sulla base sulla popolazione residente, il 7% calcolato sulla base dell'estensione territoriale), prevede che tra quota massima pro capite (14,50) e quota minima (9,47) la differenza per Ambito sia di 5,07 euro per abitante, uniformando le risorse disponibili. Tale scenario è stato discusso con gli Ambiti territoriali, le organizzazioni

80133 NAPOLI – Via Nuova Marina, 19/C Palazzo Armieri – tel. 0817963596-3622
Fax. 0817963745 – e-mail: ass.defelice@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità
Immigrazione ed Emigrazione, Demanio e Patrimonio

sindacali, la Consulta del Terzo Settore e il Tavolo del Partenariato Economico e Sociale nella concertazione prevista per l'adozione del primo Piano sociale regionale.

Dal confronto con le parti sociali e con gli attori è emersa l'esigenza, *peraltro condivisa da questo Assessorato*, di evitare che l'adozione di criteri di riparto più equi determinasse, però, bruschi cambiamenti per i territori, anche a fronte del taglio delle risorse del Fondo, di oltre il 30%, da parte del governo nazionale. In tal senso, come già annunciato in sede concertativa, sono allo studio indicatori di correzione e l'integrazione del Fnps 2008 con le risorse del Fondo per la non autosufficienza, con risorse europee e con risorse regionali legate a specifici indicatori di bisogno, per garantire a tutti gli Ambiti territoriali della Campania e per tutte le aree di intervento previste dalla legge regionale 11/2007, *un'adeguata copertura finanziaria per garantire continuità nella programmazione e nella gestione dei servizi*.

Ad oggi, quindi, la Giunta non ha adottato alcun atto deliberativo e di conseguenza non ha ancora ripartito risorse. Innanzitutto perché si terrà conto, nella predisposizione della versione definitiva del Piano sociale regionale, di quanto emerso dalla concertazione con le parti sociali e con gli interlocutori istituzionali e verrà approfondita la questione degli indicatori, per tenere assieme l'esigenza di equità dei criteri di riparto con il rispetto delle specificità territoriali.

In secondo luogo, poi, il Piano sociale regionale, deve ricevere il parere favorevole della VI Commissione consiliare, che è stata direttamente coinvolta, in uno spirito di leale cooperazione istituzionale, a partecipare alle fasi della concertazione. Si arriverà, quindi, all'adozione di un documento largamente condiviso che avrà un impatto significativo sulla qualità delle politiche e dei servizi sociali anche attraverso una equa ripartizione delle risorse sui territori che tenga conto dei livelli di bisogno dei cittadini della nostra regione.

Prof. Alfonsina De Felice

80133 NAPOLI – Via Nuova Marina, 19/C – Palazzo Armieri – tel. 0817963396-3622
Fax. 0817963745 – e-mail: ass.defelice@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Assessore

Istruzione, Formazione, Lavoro

Al dott. Antonio Massimo
A.G.C. Gabinetto Presidente della Giunta
Regionale
SEDE

Al Presidente del
Consiglio Regionale
della Campania
SEDE

Al Consigliere Antonio Scala

Oggetto: interrogazione su vertenza FINCANTIERI – Stabilimento di Castellammare di Stabia (R.G. n. 395)

Premesso che allo stato non risulta pervenuta alcuna comunicazione da parte della società Fincantieri, né per eventuale richiesta di CIGS né procedure di licenziamento collettivo.
Considerato che, ricevuta la sollecitazione dell'On. Scala ho immediatamente incaricato il competente ufficio ORMEL di effettuare gli opportuni controlli e che, al termine di questi, anche da notizie assunte per le vie brevi presso l'Unione Industrali di Napoli, non risulta in corso alcuna vertenza relativa allo stabilimento di Castellammare.

Lo scrivente è tuttavia sensibile alla sorte dei Cantieri di Castellammare, che costituiscono un importante polmone occupazionale nell'area stabiese e disponibile a percorrere tutte le strade atte a scongiurare l'ennesima crisi occupazionale nella nostra regione.

Pertanto, do fin d'ora la mia piena disponibilità a convocare un tavolo dedicato alla vicenda.

Corrado Gabriele

Prot. 233/SP

Napoli 2 febbraio 2009

-Centro Direzionale isola A/6 - 80143 Napoli –
Tel. 0817966315-6350-6352- Fax 0817966355 -6373
e-mail: ass.gabriele@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Al Presidente del Consiglio regionale
On.Alessandrina Lonardo
Sede

Prot. 309
del 2-02-2009

Al Segretario del Consiglio regionale
Dr. Carlo D'Orta
Sede

Al Coordinatore AGC Gabinetto del
Presidente della Giunta Regionale
Sede

Oggetto. Risposta all'atto di sindacato ispettivo a firma del Consigliere regionale Antonio Scala-
Vertenza Fincantieri- Stabilimento di Castellammare di Stabia.
"Question time" Reg.Gen N.395/2/Art.79 bis

La questione Fincantieri è da tempo all'attenzione di questo assessorato ed è stata oggetto di diversi incontri che hanno visto la presenza di organizzazioni sindacali, dell'Amministrazione Comunale di Casetellammare di Stabia, della stessa dirigenza di Fincantieri.

Nell'aprile 2008 è stato sottoscritto un "Documento Programmatico" fra Regione Campania – Assessorato all'Agricoltura e alle Attività produttive, Città di Castellammare di Stabia, Città di Torre Annunziata, Autorità Portuale di Napoli e Fincantieri, avente ad oggetto : "Piano di interventi per l'ulteriore sviluppo dei cantieri navali di Castellammare di Stabia".
Tale documento descrive una serie di impegni reciproci fra le parti, finalizzati in particolare a:
realizzare un programma di sviluppo e potenziamento delle attività marittime e delle costruzioni navali in Castellammare di Stabia e nel suo porto; definire un piano di interventi finalizzato all'implementazione di infrastrutture e in particolare alla realizzazione di un bacino di carenaggio

nell'area portuale di Castellammare di Stabia, a servizio dello stabilimento Fincantieri di Castellammare di Stabia; ad ottenere per Castellammare di Stabia il riconoscimento giuridico dello status di "distretto industriale", sancito dalla legge 317 del 1991, in quanto area territoriale locale caratterizzata da elevata concentrazione di piccole imprese legate all'indotto Fincantieri, con una specializzazione produttiva dell'insieme delle unità produttive coinvolte; ad attivare tutte le iniziative utili per la istituzione in Castellammare di Stabia, nell'ambito delle finalità del Distretto Industriale di cui sopra, di un Centro di ricerca di eccellenza per le costruzioni navali, raccordato ai Centri di ricerca già esistenti, finalizzato alla ricerca su tecnologie e materiali, e alla formazione delle maestranze, nonché alla definizione di programmi di formazione manageriale che incoraggino processi di innovazione organizzativa del sistema produttivo locale, in grado di assecondare le sfide a cui Fincantieri è chiamata nel sistema competitivo mondiale della cantieristica.

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 – Tel. 081.7966800 - 6801 - 6826 – Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Successivamente, le competenti strutture di questo assessorato hanno tenuto incontri anche con le aziende dell'indotto Fincantieri, alla presenza dei dirigenti della stessa Azienda. In particolare, gli incontri hanno avuto come oggetto le notizie secondo le quali Fincantieri avrebbe privilegiato altri stabilimenti italiani rispetto a quelli di Castellammare per le proprie attività. In tal senso, l'assessorato si è detto più volte disponibile ad accompagnare progetti presentati dalle aziende dell'indotto – consorziate – relativi all'ammodernamento della propria capacità produttiva in modo da essere sempre più rispondenti alle esigenze del mercato e del settore della cantieristica.
Dal tratteggiato quadro si evince chiaramente una forte attività del Governo regionale tesa a scongiurare qualsiasi ulteriore depauperamento del sistema produttivo stabiese e non solo, alla luce anche degli importanti investimenti effettuati, anche nell'area torrese, nei settori della cantieristica navale e della nautica da diporto.
Tuttavia, i segnali che sono arrivati da Fincantieri sono stati contraddittori. Da un lato, infatti, Fincantieri, anche sottoscrivendo il documento di aprile 2008, ha confermato l'impegno ad investire nello stabilimento stabiese. Dall'altro, la stessa azienda sembra voler preferire altri stabilimenti italiani rispetto a quelli ubicati sul nostro territorio. Da questo punto di vista, diversi incontri si sono svolti fra l'assessorato, l'Amministrazione comunale e Fincantieri. Altri sono in programma. Anzi, anche alla luce delle considerazioni (condivise dall'Assessore all'Agricoltura e alle Attività produttive) fatte dall'interrogante, il confronto sarà accelerato con il pieno coinvolgimento delle parti sociali e dello stesso Governo nazionale, allo scopo di non disperdere un patrimonio industriale e lavorativo in uno dei settori strategici della nostra economia.

Con stima

- Andrea Cozzolino -

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 – Tel. 081.7966800 - 6801 - 6826 – Fax 081.7966816
e-mail: as.cozzolino@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

6

Giunta Regionale della Campania

Assessore

Istruzione, Formazione, Lavoro

Al dott. Antonio Massimo
A.G.C. Gabinetto Presidente della Giunta Regionale
SEDE

Al Presidente del
Consiglio Regionale della Campania
SEDE

Al Consigliere Paolo Romano

Prot. 231/SP
del 3/2/09

Oggetto: risposta all'interrogazione R.G. 396/2/art. 79bis.

I Progetti cui fa riferimento l'interrogazione dell'On. Romano sono i Progetti Speciali di cui all'art. 26 della Legge 845 del 21 dicembre 1978.
L'articolo 26 intitolato "Finanziamento integrativo dei progetti speciali" così recita: "Un terzo delle maggiori entrate derivanti dall'aumento contributivo di cui al quarto comma dell'articolo precedente è versato dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, con periodicità trimestrale, in un conto corrente aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, per la successiva acquisizione all'entrata del bilancio statale e contemporanea iscrizione ad apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, al fine di integrare il finanziamento dei progetti speciali di cui all'articolo 36 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977 n. 616, eseguiti dalle regioni, per ipotesi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro, nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218. La dotazione di cui al comma precedente è gestita con amministrazione autonoma fuori bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041. Il Ministro del Tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio".
Richiama, quindi, l'art. 36 del D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977, che al 2° co. così recita: "Resta ferma la competenza dell'amministrazione centrale relativa all'assistenza tecnica ed al finanziamento dei progetti speciali da eseguirsi da parte delle regioni per ipotesi di rilevante squilibrio locale tra domanda e offerta di lavoro".

L'Art. 26 L. 845/78 richiama inoltre l'articolo 1 del Testo Unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978 n. 218 per l'individuazione delle aree di applicazione del medesimo: "Il presente Testo Unico si applica, qualora non sia prescritto diversamente dalle singole disposizioni, alle Regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, alle provincie di Latina e di Frosinone, ai comuni della provincia di Rieti già compresi nell'ex circondario di Cittaducale, ai comuni compresi nella zona del comprensorio di bonifica del fiume Tronto, ai comuni della provincia di Roma compresi nella zona della bonifica di Latina, all'Isola d'Elba, nonché agli interi territori dei comuni di Isola del Giglio e di Capraia Isola".

Altre norme, regolamenti, circolari intervengono a disciplinare i singoli aspetti della gestione dei Progetti Speciali e dei fondi ad essi destinati. Si può, però, ritenere che fondamentalmente al Ministro del Lavoro competa il finanziamento discrezionale dei Progetti Speciali presentati dalle Regioni e dagli altri EE.LL., finanziati attraverso un fondo la cui consistenza è variabile e la cui gestione avviene attraverso una amministrazione autonoma fuori bilancio da parte del Ministero della Salute, del Lavoro e della Previdenza Sociale. Cui compete, in definitiva, ogni atto in merito al finanziamento stesso dei progetti.
Questi, pertanto, vengono trasmessi, così come recepiti, dalle Regioni e dagli EE.LL. individuati dall'art. 1 del D.P.R. 6 marzo 1978 n. 218 al Ministero del Welfare per ogni valutazione e per eventuale finanziamento.
Ogni valutazione circa la scelta di destinare o meno risorse al finanziamento dei Progetti Speciali provenienti dalle Regioni e dagli altri EE.LL.; l'eventuale riparto tra gli stessi delle risorse eventualmente individuate; e

-Centro Direzionale isola A/6 - 80143 Napoli –
Tel. 0817966315-6350-6352- Fax 0817966355 -6373
e-mail: ass.gabriele@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Assessore

Istruzione, Formazione, Lavoro

l'ulteriore riparto tra i progetti eventualmente presentati da uno dei soggetti aventi titolo ma per un valore esorbitante rispetto ai fondi disponibili è, pertanto, nella esclusiva competenza del Ministero della Salute, del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Con D.G.R. n. 2035 del 23.12.2008 sono stati approvati per la trasmissione al Ministero della Salute del lavoro e della Previdenza Sociale i Progetti Speciali pervenuti nell'arco dell'intero anno 2008 alla Regione Campania. Laddove necessario, con detta DGR, si è individuato quale criterio di compilazione di una eventuale graduatoria l'ordine di presentazione, riportando nella delibera data di presentazione di ciascun progetto e numero di protocollo progressivo.

Nell'anno 2008 sono pervenuti alla Regione Campania complessivamente 57 progetti. All'unico scopo di consentire l'adozione degli opportuni provvedimenti di natura amministrativa per la trasmissione dei progetti pervenuti al Ministero per la opportuna valutazione e finanziamento, era stata fissata, dandone comunicazione sul sito istituzionale dell'Ente, la scadenza del 05 dicembre u.s. per la presentazione delle progettazioni a valere sui fondi dell'art. 26 L. 845/78. Alla data fissata erano pervenuti 55 progetti. Oltre tale data, ma anteriormente al 31 dicembre, sono pervenuti ulteriori 2 progetti. Tali progetti, valutati dal competente ufficio, sono stati egualmente trasmessi al Ministero per l'eventuale finanziamento laddove lo stesso Ministero avesse fondi residui da destinare alla Regione Campania. Non avendo, per le modalità di composizione del fondo destinato al finanziamento dei Progetti ex art. 26 L. 845/78 e di sua ripartizione, alcuna cognizione dei fondi eventualmente disponibili per la Regione Campania.

-Corrado Gabriele -

-Centro Direzionale isola A/6 - 80143 Napoli -
Tel. 0817966315-6350-6352- Fax 0817966355 -6373
e-mail: ass.gabriele@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Assessore

Istruzione, Formazione, Lavoro

Al dott. Antonio Massimo
A.G.C. Gabinetto Presidente della Giunta Regionale
SEDE

Al Presidente del
Consiglio Regionale
della Campania
SEDE

Al Consigliere Pietro Diodato

Prot. 232/SP
del 3/2/10

Oggetto: interrogazione R.G.397/2/art.79bis

In riferimento alla interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis (Question Time) del Consigliere Regionale Pietro Diodato di precisa che il richiamato articolo del Quotidiano "Il Roma" a firma del giornalista Rodrigo Rodriguez, pur denotando buona volontà ed applicazione da parte dell'autore, denota una scarsa conoscenza dei fatti cui fa riferimento, una ricostruzione lacunosa degli atti amministrativi ed una sostanziale confusione circa il contenuto degli stessi intrisa di forzata demagogia, finendo col rendere una rappresentazione dei fatti confusa e confusionaria, a tratti pasticciata. Confondendosi nell'articolo le competenze proprie della Regione Campania, del Ministero della Salute, del Lavoro e della Previdenza Sociale, e fatti di sostanza quali la differenza esistente tra la mera trasmissione per la valutazione e finanziamento ed il finanziamento medesimo di un progetto.

Invero, la vicenda cui si fa riferimento, non ha una storia sì breve come quella richiamata e dall'articolo citato e dall'interrogazione dell'On. Diodato, bensì più lunga e travagliata. E' infatti l'art. 26 della Legge 485/78 approvato non ieri l'altro ma nel lontano 21 dicembre 1978 (come del resto l'intera legge nota anche come "Legge Quadro in materia di Formazione Professionale") e poi successivamente novellato per l'intervento di nuove norme.

L'articolo 26 intitolato "Finanziamento integrativo dei progetti speciali" così recita: "Un terzo delle maggiori entrate derivanti dall'aumento contributivo di cui al quarto comma dell'articolo precedente è versato dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, con periodicità trimestrale, in un conto corrente aperto presso la tesoreria centrale dello Stato, per la successiva acquisizione all'entrata del bilancio statale e contemporanea iscrizione ad apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, al fine di integrare il finanziamento dei progetti speciali di cui all'articolo 36 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977 n. 616, eseguiti dalle regioni, per ipotesi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro, nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218. La dotazione di cui al comma precedente è gestita con amministrazione autonoma fuori bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio".

Richiama, quindi, l'art. 36 del D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977, che al 2° co. così recita: "Resta ferma la competenza dell'amministrazione centrale relativa all'assistenza tecnica ed al finanziamento dei progetti speciali da eseguirsi da parte delle regioni per ipotesi di rilevante squilibrio locale tra domanda e offerta di lavoro".

L'Art. 26 L. 845/78 richiama inoltre l'articolo 1 del Testo Unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978 n. 218 per l'individuazione delle aree di applicazione del medesimo: "Il presente Testo Unico si applica, qualora non sia prescritto diversamente dalle singole disposizioni, alle Regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, alle provincie di Latina e di Frosinone, ai comuni della provincia di Rieti già compresi nell'ex circondario di Cittaducale, ai comuni compresi nella zona del comprensorio di bonifica del fiume Tronto, ai comuni della provincia di Roma compresi nella zona della bonifica di Latina, all'Isola d'Elba, nonché agli interi territori dei comuni di Isola del Giglio e di Capraia Isola".

-Centro Direzionale isola A/6 - 80143 Napoli –
Tel. 0817966315-6350-6352- Fax 0817966355 -6373
e-mail: ass.gabriele@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Assessore

Istruzione, Formazione, Lavoro

Altre norme, regolamenti, circolari intervengono a disciplinare i singoli aspetti della gestione dei Progetti Speciali e dei fondi ad essi destinati. Si può, però, ritenere che fondamentalmente al Ministro del Lavoro competa il finanziamento discrezionale dei Progetti Speciali presentati dalle Regioni e dagli altri EE.LL., finanziati attraverso un fondo la cui consistenza è variabile e la cui gestione avviene attraverso una amministrazione autonoma fuori bilancio da parte del Ministero della Salute, del Lavoro e della Previdenza Sociale. Cui compete, in definitiva, ogni atto in merito al finanziamento stesso dei progetti.

Questi, pertanto, vengono trasmessi, così come recepiti, dalle Regioni al Ministero del Welfare per ogni valutazione e per eventuale finanziamento.

Nel corso dell'anno 2007 furono presentati alla Regione Campania diversi progetti, che si provvide a trasferire, con successivi atti, al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Su sollecitazione dello stesso, fu necessario definire una graduatoria dei progetti pervenuti. Pertanto, si individuò quello dell'ordine di presentazione, secondo una modalità "a sportello" analoga alle altre Regioni. Il Ministero, con proprio atto e con propria valutazione, ritenne finanziabili i progetti pervenuti alla Regione Campania e da questa trasmessi allo stesso. Decretando, inoltre, la rimodulazione dei piani economico-finanziari.

Nell'anno 2008 sono pervenuti alla Regione Campania complessivamente 57 progetti. All'unico scopo di consentire l'adozione degli opportuni provvedimenti di natura amministrativa per la trasmissione dei progetti pervenuti al Ministero per la opportuna valutazione e finanziamento, era stata fissata, dandone comunicazione sul sito istituzionale dell'Ente, la scadenza del 05 dicembre u.s. per la presentazione delle progettazioni a valere sui fondi dell'art. 26 L. 845/78. Alla data fissata erano pervenuti 55 progetti. Oltre tale data, ma anteriormente al 31 dicembre, sono pervenuti ulteriori 2 progetti. Tali progetti, valutati dal competente ufficio, sono stati egualmente trasmessi al Ministero per l'eventuale finanziamento laddove lo stesso Ministero avesse fondi residui da destinare alla Regione Campania. Ciò anche in considerazione del fatto che non era al momento nota né la consistenza del Fondo nazionale destinato ai Progetti Speciali, né eventuale quota di riparto assegnata o assegnabile alla Regione Campania.

Ogni valutazione circa la scelta di destinare o meno risorse al finanziamento dei Progetti Speciali provenienti dalle Regioni e dagli altri EE.LL. individuati dall'art. 1 del D.P.R. 6 marzo 1978 n. 218; l'eventuale riparto tra gli stessi delle risorse eventualmente individuate; e l'ulteriore riparto tra i progetti eventualmente presentati da uno dei soggetti aventi titolo ma per un valore esorbitante rispetto ai fondi disponibili sono nella esclusiva competenza del Ministero della Salute, del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Va da sé che, in questo, l'articolo del giornalista Rodrigo Rodriguez, cui si richiamava l'interrogante On. Diodato, probabilmente non per cattiva fede del professionista ma per la non conoscenza di talune norme e per l'errata lettura degli atti adottati, compresa la citata D.G.R. n. 2035 del 23.12.2008, riportava errori e confusioni che bene ha fatto l'On. Diodato a chiedere fossero chiariti.

- Corrado Gabriele -

-Centro Direzionale isola A/6 - 80143 Napoli –
Tel. 0817966315-6350-6352- Fax 0817966355 -6373
e-mail: ass.gabriele@regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania R.G N° 398

L'Assessore alla Sanità 2/2/09

P. 370/SP

Alla Presidenza del Consiglio Regionale

Alla Presidenza della Giunta Regionale

Oggetto: Art. 79.bis – Question Time – Interrogazione Prot. N° 39/09.

In riferimento all'interrogazione in oggetto avente come tematica " Il Programma di Sorveglianza Sanitaria ex Esposti ad Amianto", come già riportato in analoga question time, si ribadisce quanto segue:

Con D.G.R.C. n. 2133 del 7/12/07 è stato approvato il "Programma di Sorveglianza Sanitaria ex Esposti ad amianto" e le risorse finanziarie pari ad € 5.000.000,00, occorrenti per la realizzazione di tale programma, sono state impegnate dal Settore Assistenza Sanitaria dell'Assessorato alla Sanità con Decreto Dirigenziale n. 356 del 17/12/2007 ed imputate sul capitolo 7320 esercizio finanziario 2007 UPB 4.15.38. Come previsto dal Programma è stato costituito il gruppo di Coordinamento del progetto con Decreto Dirigenziale dell'AGC20 n. 56 del 05/05/2008 che si è insediato ed ha iniziato i lavori in data 19/05/08.

Successivamente in data 25/09/2008 si è provveduto alla stipula di una Convenzione tra l'Assessorato alla Sanità - AGC 20 e il Dipartimento di Medicina Sperimentale della SUN che ha la responsabilità del Coordinamento Scientifico del Programma e che dovrà provvedere a monitorare la coorte di ex esposti ad amianto. Tale convenzione prevede per il Dipartimento di Medicina Sperimentale della SUN un finanziamento di € 2.400.000,00 prevedendo l'inizio delle attività per l'1/01/2009.

L'attività di monitoraggio verrà attuata a mezzo di Unità Operative Amianto distribuite presso le 6 AA.SS.LL. di riferimento della nostra Regione, con le quali sono state effettuate presso il Settore Assistenza Sanitaria diverse riunioni tecniche per la standardizzazione di protocollo e procedure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

Il Piano di Sorveglianza Sanitaria ex Esposti sarà reso operativo entro breve termine con l'erogazione da parte di questo Assessorato dei finanziamenti previsti.

Tale erogazione, si fa presente, era subordinata all'obbligo da parte di tutte le AA.SS.LL. di recepimento con proprio atto deliberativo del summenzionato Piano, provvedimento allo stato non ancora pervenuto da parte di tutte le Aziende.

Pertanto, in riferimento alle specifiche preoccupazioni espresse dalle SS.LL. relativamente alle AA.SS.LL. NA5 ed AV2, si rassicurano gli interroganti che avendo entrambe già recepito con atto aziendale il Piano di Sorveglianza sanitaria ex Esposti, l'avvio delle attività operative non subirà ritardi rispetto al resto del territorio regionale.

Montemarano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

Prot. n. 369/SC

Napoli, 2/2/09

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Loro Sedi

OGGETTO: Question Time del 3/2/09 (art. 79bis R.I.)
Interrogazione Consiliare R.G. 399/09
On.le Salvatore Gagliano

Con l'interrogazione in oggetto si chiede di conoscere i criteri ed i motivi di risparmio che hanno mosso il Direttore Generale dell'ASL SA2 ad approvare uno schema di convenzione con la Casa di Cura "La quiete", che prevede l'utilizzo di personale della detta casa di cura presso il Dipartimento di salute mentale dell'ASL SA2 per un importo di circa 1.460.000 euro annui.

Al riguardo, si fa riferimento a quanto si desume dalla relazione istruttoria richiesta sul punto alla Direzione Generale dell'Azienda in parola, ove si riferisce che, con deliberazione n. 1045 del 22.12.2008 l'ASL SA2 ha affidato il servizio di assistenza sanitaria per n. 20 posti della struttura psicogeriatrica di Mariconda in Salerno alla casa di cura "La Quiete srl", ritenuta unica sul territorio con requisiti idonei.

L'oggetto della convenzione riguarda l'assistenza psico-geriatrica, comprensiva non solo di prestazioni lavorative di personale con varie qualifiche ma di tutto quanto necessario alla completa erogazione del servizio, come ad esempio la fornitura di presidi sanitari non medicali, lavanderia, ecc. ed il costo complessivo del servizio si aggira intorno ad euro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

1.226.000, tenendo presente che il costo delle 16 unità lavorative è equivalente a quello del personale di ruolo del SSR.

Nella detta relazione si fa presente che l'ASL salernitana è addivenuta alla stipula della convenzione sulla scorta di un'articolata relazione prodotta dal Direttore del Dipartimento di Salute Mentale e dopo aver approvato il percorso in vari tavoli tecnici, anche con le organizzazioni sindacali. In pratica, il ricorso al partner privato è stato motivato con le attuali difficoltà a reclutare nuovo personale e con la possibilità di sfruttare da subito la particolare formazione e l'esperienza necessaria per l'assistenza a pazienti con particolare disabilità, quali quelli psicogeriatrici.

Infine viene riferito che il progetto in parola costituisce una soluzione temporanea e sperimentale, in quanto prevede dopo i primi sei mesi un controllo da parte dell'ASL circa l'appropriatezza e l'adeguatezza della soluzione organizzativa prescelta, caratterizzata dal principio dell'economicità, anche perché prevede la possibilità di prendere in esame eventuali istanze di altri privati imprenditori in possesso di requisiti equipollenti che dovessero portare ulteriori risparmi.

Montemarano

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

della seduta consiliare
del 12 Febbraio 2009

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE — **VIII Legislatura** — **12 Febbraio 2009**

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** pag.

2. **RESOCONTO INTEGRALE** pag.

3. **ALLEGATO A** pag.

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI CONSILIARI** pag.
b. **ELENCO PROPOSTE DI LEGGE** pag.
c. **ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE** pag.
d. **ELENCO PERVENTE RISPOSTE INTERROGAZIONI** pag.

4. **ALLEGATO B**

a. **TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE** pag.
b. **TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI** pag.
c. **TESTO MOZIONE APPROVATA** pag.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario | *VIII Legislatura* | *12 febbraio 2009*

RESOCONTO SOMMARIO N. 5
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 12 FEBBRAIO 2009

Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo
Indi del Vice Presidente Gennaro Mucciolo
Indi del Vice Presidente Salvatore Ronghi

INDICE degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Commemorazione Eluana Englaro;**
- **Comunicazione della Giunta regionale sul tema della desertificazione industriale in Campania, con particolare riferimento ai crisi FIAT e Atitech**

Inizio lavori ore 12.18

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa al primo punto all'ordine del giorno "approvazione dei processi verbali delle sedute del 29 dicembre 2008, del 20, 21 e 22 gennaio 2009 e del 03 febbraio 2009". Osserva che, se non vi sono obiezioni, si danno per letti ed approvati.

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa al secondo punto all'ordine del giorno. Comunica ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno che le proposte di legge, le interrogazioni e le risposte pervenute sono pubblicate nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE: comunica che la mozione pervenuta a firma dei Consiglieri Ronghi, Grimaldi, Brusco e Gagliano è pubblicata in allegato nel medesimo resoconto.

Comunicazione della Giunta regionale sul tema della desertificazione industriale in Campania, con particolare riferimento ai crisi FIAT e Atitech

PRESIDENTE: passa al terzo punto all'ordine del giorno ed evidenzia che questo è un momento difficile per la Campania e che si debba compiere ogni sforzo affinché il sistema produttivo di Pomigliano e di Capodichino non subisca arretramenti.
Afferma che il Consiglio e la Giunta regionale debbano dare un contributo utile alla costruzione di un percorso di salvaguardia dell'assetto industriale.
DIODATO (AN): interviene sull'ordine dei lavori e dà lettura della nota del 03/02/09 relativa alla richiesta di visita dei Consiglieri regionali alla clinica "LA QUIETE" e della nota sull'argomento del Consigliere Ciarlo, nella quale chiarisce che non è materia di competenza della Regione.
Chiede un minuto di raccoglimento per la commemorazione di Eluana Englaro.
PRESIDENTE - nel condividere la proposta invita l'Aula ad osservare un minuto di silenzio.

L'Aula osserva un minuto di raccoglimento alle ore 12,38.

COZZOLINO, Assessore regionale alle attività produttive: informa che la Giunta ha adottato le misure - anticrisi approvando importanti provvedimenti in ordine:
- alla delibera che ha stanziato 120 milioni di risorse a valere anche sui fondi comunitari, per consentire un'integrazione della cassa integrazione per i lavoratori FIAT, che

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

dovrebbe garantire l'80% dell'attuale cassa integrazione;
- la richiesta di ratifica che consente di liberare ulteriori 60 milioni di euro sul Paser, per consentire alle piccole e medie imprese, non solo dell'indotto FIAT di avere risorse per consentire il consolidamento delle passività.

Ritiene necessario istituire un tavolo nazionale per dare risposte da parte del gruppo dirigente FIAT e del Governo nazionale relativamente alle misure che si intende mettere in campo per un settore strategico come quello dell'auto. Annuncia che la Giunta è pronta a mettere in campo nuove risorse pubbliche e comunitarie che vadano in tal senso.

SARNATARO, Presidente della Commissione Attività Produttive: propone un incontro con tutti i parlamentari eletti in Campania affinché insieme, istituzioni nazionali e locali, adottino tutte le misure necessarie per evitare un'ulteriore penalizzazione per la Campania.

D'ERCOLE (AN): dichiara di condividere la relazione svolta dall'Assessore Cozzolino. Annuncia che il centro – destra vuole sostenere l'azione che la Regione metterà in campo, cercando di sensibilizzare anche le proprie rappresentanze governative affinché queste istanze vengano accolte.

Annuncia la presentazione di una mozione finale di impegno, che tenga conto delle considerazioni dell'Assessore ed auspica l'accoglimento unanime da parte dell'Aula.

ERRICO (Popolari UDEUR): ritiene necessario avviare un processo serio di riconversione coordinando azioni istituzionali regionali e nazionali per chiedere al management FIAT un piano industriale ove vengano tracciate le linee per determinare una ripresa industriale in Campania

Dichiara di condividere quanto affermato dal Consigliere D'Ercole relativamente alla predisposizione di un documento finale condiviso da tutti i Consiglieri.

PRESIDENTE: comunica che il Consigliere Mocerino ha depositato l'intervento per iscritto che è acquisito agli atti del resoconto integrale della seduta odierna.

MOCERINO (UDC): ritiene necessario avere rapporti più evoluti e incisivi con i grandi gruppi industriali e con il sindacato dei lavoratori.

Considera fondamentale attivare gli interventi strutturali sia di carattere finanziario, che di carattere organizzativo.

ANZALONE (PD): ritiene che il Consiglio regionale debba dare un contributo significativo per contenere i gravi costi della crisi.

Alle ore 13.29 assume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo.

RONGHI (MPA): considera importante istituire un tavolo di crisi permanente, ove partecipino i Capigruppo, per il rilancio della Campania.

Dichiara di condividere le delibere adottate dalla Giunta.

NOCERA (PRC): propone che allo sciopero che si terrà a Roma dei metalmeccanici, con i lavoratori di Pomigliano e delle fabbriche della Campania, vi sia una delegazione del Consiglio regionale con il gonfalone della Campania.

IOSSA (PD): afferma che c'è un problema democratico da affrontare ed invita la Giunta a mettere le risorse a disposizione di un piano regionale organico, che investa il sindacato, e che dia forza all'innovazione con la formazione.

RIVELLINI (AN): dichiara di essere favorevole alla proposta del Consigliere Ronghi di costituire un patto tra destra e sinistra, ed un tavolo ove si possa interloquire con la società della FIAT e le dirigenze nazionali delle aziende.

Alle ore 14.40 assume la Presidenza il Vice Presidente Salvatore Ronghi

GABRIELE, Assessore regionale al lavoro: relaziona sulla materia del lavoro e della cassa integrazione guadagni per tutti i lavoratori della Regione. Precisa che è disponibile a fare un tavolo di discussione nelle sedi opportune.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Condivide che bisogna partecipare e sostenere lo sciopero che si svolgerà a Roma.

OLIVIERO (PS-PSE): ritiene che per fronteggiare questa crisi di dimensione mondiale occorre riservare interventi di politica finanziaria ed economica del Paese.

SCALA (SD): ritiene che la crisi della FIAT non può essere affrontata tenendo i lavoratori in cassa integrazione e che la politica in Campania deve avere il coraggio di fare nuovi investimenti ed assumere una nuova missione industriale. Ritiene che bisogna puntare sull'ecosostenibilità.

ROMANO (FI): auspica che l'ordine del giorno presentato dal suo gruppo possa essere accolto e condiviso da tutti.

CAIAZZO (PD): propone che venga promossa una riunione congiunta dei consigli regionali del meridione per concordare provvedimenti ed assumere posizioni politiche e istituzionali comuni e condivise al fine di porre seriamente il grande tema dell'economia, dell'industria e dell'occupazione nel sud del Paese.

COZZOLINO, Assessore Regionale Attività Produttive: interviene per fornire risposte ai consiglieri intervenuti nel dibattito. Invita ad essere consapevoli che se non c'è un'iniziativa di carattere nazionale e di dimensione europea sulla questione della crisi del settore dell'auto la crisi si protrarrà con gravi effetti duraturi. Auspica l'approvazione all'unanimità di un documento unitario sull'intera questione in argomento.

Alle ore 15.55 assume la Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: comunica che è stata presentata in Aula una mozione a firma di tutti i Capigruppo, relativa all'argomento in esame; ne dà lettura e la pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: precisa che è necessario aggiungere in premessa alla mozione "l'Assessore regionale al Lavoro Corrado Gabriele".

Prende atto che non vi sono obiezioni.
Così resta stabilito.

PRESIDENTE: Toglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 16.05

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale — *VIII Legislatura* — *12 febbraio2009*

RESOCONTO INTEGRALE N.5
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 12 FEBBRAIO 2009

Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

INDICE degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Commemorazione Eluana Englaro;**
- **Comunicazione della Giunta regionale sul tema della desertificazione industriale in Campania, con particolare riferimento ai crisi FIAT e Atitech**

Inizio lavori ore 12.18

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali delle sedute precedenti". Processo verbale della seduta di Consiglio regionale del 29 dicembre 2008. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.
Processo verbale della seduta di Consiglio regionale del 20 gennaio 2009. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.
Processo verbale della seduta di Consiglio regionale del 21 gennaio 2009. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.
Processo verbale della seduta di Consiglio regionale del 22 gennaio 2009. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.
Processo verbale della seduta di Consiglio regionale del 3 febbraio 2009. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Comunico che è stata presentata la seguente proposta di legge: "Regolamentazione ed uso degli autovelox sulle autostrade di proprietà regionale", reg. gen. n. 413. Ad iniziativa dei Consiglieri Romano, Marrazzo, Martusciello, Sagliocco e Castelluccio. Assegnata alla I Commissione consiliare per l'esame. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.
Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno. Comunico, altresì, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.
Comunico, infine, che la mozione pervenuta al Presidente del Consiglio a firma dei Consiglieri Salvatore Ronghi, Massimo Grimaldi, Francesco Brusco e Salvatore Gagliano è pubblicata in allegato nel medesimo resoconto.

Comunicazione della Giunta regionale sul tema della desertificazione industriale in Campania, con particolare riferimento ai crisi FIAT e Atitech

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno. La FIAT di Pomigliano con

tutto il suo indotto, come il comparto del trasporto aereo e Atitech rappresentano due delle principali realtà industriali consolidate di questa Regione. In questa prospettiva il momento difficile che vive il Paese e la Campania impone ancora di più che venga compiuto ogni sforzo perché il sistema produttivo di Pomigliano e di Capodichino non subisca arretramenti, ne và del futuro di questa Regione.

Per questo motivo il Consiglio regionale ed il Governo regionale della Campania intendono spendersi per assicurare ogni utile contributo alla costruzione di un percorso di salvaguardia dell'assetto industriale. Si è appena conclusa la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari per le audizioni delle organizzazioni sindacali cui hanno partecipato gli Assessori alle attività produttive, Andrea Cozzolino, e al lavoro e alla formazione Corrado Gabriele. Analogamente nelle settimane scorse abbiamo incontrato i rappresentanti del comparto del trasporto di Atitech. Incontri importanti che hanno rafforzato la consapevolezza in tutte le forze politiche regionali, nessuna esclusa, della necessità di raccogliere immediatamente l'appello dei lavoratori e di aprire sul tema della salvaguardia del tessuto industriale e produttivo di questa Regione un confronto con le imprese del Governo nazionale. Le linee guida di questo percorso devono passare nell'immediato per un intervento sulle forme, l'integrazione salariale ed in favore dei lavoratori già direttamente coinvolti dalla crisi incrementandone l'entità e garantendone una rapida regolazione soprattutto correlandola con percorsi di formazione e di riqualificazione organica coerente e reale. Il vero obiettivo sul quale siamo chiamati tutti a lavorare è quello di spingere responsabilmente il tessuto imprenditoriale verso produzioni ecocompatibili stimolando e sostenendo investimenti di lungo respiro in grado di restituire dignità a questo pezzo del Paese. Il Consiglio con la sua immediata disponibilità alla riunione di oggi ha dato ancora una volta prova di dettare i tempi dell'agenda politica regionale. La parola al Consigliere Diodato sull'ordine dei lavori.

DIODATO (AN): Anticipo con una premessa la mia richiesta che vorrei fare all'Aula. Le scrissi una nota il 3 febbraio, per rivolgerle la richiesta di autorizzare una missione del Consiglio regionale o in subordine di singoli Consiglieri presso la Clinica "La Quiete" di Udine, che credo tutti conoscono, per le note vicende di questi giorni. Questa mattina mi è pervenuta una lettera, molto garbata e cordiale da parte sua, che allega due risposte, quella del collega Buono che esprime in maniera corretta, chiara, dal suo punto di vista non condivisibile, ma comunque con una motivazione abbastanza apprezzabile i motivi del suo diniego alla proposta formulata dal sottoscritto e che Lei ha messo all'ordine del giorno della Conferenza dei Capigruppo. La seconda nota che vorrei leggere si tratta di alcune righe del Presidente Ciarlo, oggetto: "Risposta alla comunicazione recante in oggetto: Eluana Englaro " - protocollo 553/SP. In relazione alla richiesta formulatemi non ritengo possibile ipotizzare che il Consiglio regionale autorizzi partecipazioni o missioni di alcun tipo per quanto riguarda l'oggetto, trattandosi di materia esclusa da qualsiasi forma di competenza regionale.

Non aggiungo altro, mi auguro che voglia autorizzare quest'Aula per un minuto di raccoglimento.

PRESIDENTE: Credo di aver raccolto l'invito del Consigliere Diodato che mi chiedeva di recarsi in delegazione davanti alla clinica, questo avveniva prima ancora della morte di Eluana Englaro. Nel rispetto di tutte le posizioni del Consiglio regionale ho inviato una lettera ai Capigruppo, chiedendo quale era il pensiero per addivenire, laddove fosse stato possibile, ad un'unanimità. Questo non è stato, quindi, ho dato comunicazione al Consigliere Diodato, ritenendo che era giusto che alla sua richiesta fosse stata data risposta. Mi viene chiesto di osservare un minuto di silenzio, credo di non offendere nessuno se accogliamo questo invito, per essere vicini comunque a una famiglia che ha sofferto,

fonte: http://burc.regione.campania.it

continua a soffrire e soffrirà per tutta la sua vita e per essere vicina a tutte quelle famiglie che vivono drammi come questo.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

COZZOLINO, Assessore regionale alle attività produttive: la Commissione competente dieci giorni fa raccolse la sollecitazione che veniva dal movimento sindacale, dal Consiglio di fabbrica di Pomigliano e dagli altri presidi della FIAT presenti in Regione, poi successivamente la convocazione del tavolo di confronto di questa mattina, adesso questa impegnativa seduta di Consiglio regionale, nelle settimane passate un continuo rapporto con il consiglio di fabbrica e con le organizzazioni sindacali presso la Giunta regionale e infine le misure anticrisi, che abbiamo promosso la settimana scorsa e abbiamo confermato nella Giunta di ieri con due importanti provvedimenti.

Non giungiamo oggi a questa riunione del Consiglio regionale impreparati alla sfida che sta davanti a noi. La sfida è seria, è in corso una crisi globale che si riflette in modo particolare nel settore automobilistico, fino a prefigurare che si uscirà da questa drammatica crisi nei prossimi mesi, nei prossimi anni con la nascita di soli tre e quattro poli internazionali. Siamo nel pieno di una vicenda complessa, difficile, che riguarda direttamente un Paese come il nostro, l'Italia, dove c'è un marchio ed una presenza industriale di altissimo rilievo, non solo nazionale ma internazionale, come FIAT e c'è soprattutto un sud, in modo particolare la Campania che è una delle Regioni più direttamente interessate a questo processo.

Dunque di questo si tratta, non vorrei fare un'introduzione molto lunga perché abbiamo alle nostre spalle un lavoro intenso che abbiamo fatto, credo possiamo dirlo, con una grande collaborazione politico – istituzionale che ha riguardato sia le forze di maggioranza, sia le forze di opposizione, sia le organizzazioni sindacali che le forze imprenditoriali. Si tratta oggi di dare una risposta, come Consiglio regionale, in modo coeso ed unitario per affrontare in modo serio una delle più drammatiche crisi che il settore auto ed il settore dell'industria dell'auto abbia potuto conoscere negli ultimi 15 - 20 anni. Farlo qui in Campania, dove siamo chiamati ad uno sforzo straordinario per contenere gli effetti della crisi che si è protratta e che si protrarrà nei prossimi mesi, da qui al 2010 in tutti gli altri settori, lo possiamo fare e lo dobbiamo fare consapevoli che non possiamo rispondere a tutte le attese che i lavoratori e le lavoratrici di Pomigliano ripongono in noi. Credo che dobbiamo avere la consapevolezza che su alcune questioni dobbiamo fare fino in fondo la nostra parte, ma su altre questioni, cioè sulle questioni di fondo che riguardano il destino e la mission di Pomigliano, che riguardano il destino del sito di Pratola Serre ed il destino dell'indotto, occorre fare uno sforzo di carattere nazionale che deve chiamare in causa in modo particolare il gruppo dirigente della FIAT e le politiche nazionali che il Governo intende fare per sostenere questo settore nei prossimi mesi. Vorrei che potesse giungere già dalle prossime ore un appello accorato al Governo, al Parlamento ed al Gruppo Dirigente FIAT perché si possa svolgere quel tavolo nazionale di confronto sul settore auto e sul settore FIAT.

Potremmo mettere in campo tutti gli incentivi di questo mondo, potremmo sostenere, come faremo e dirò adesso, tutte le politiche che possono attutire la sofferenza sociale, ma non c'è dubbio che abbiamo bisogno di una risposta da parte del gruppo dirigente nazionale di FIAT e da parte del gruppo dirigente nazionale del Paese, delle politiche nazionali che il Paese intende mettere in campo per un settore strategico come quello dell'auto. Senza quel tavolo nazionale ogni nostro sforzo sarebbe vano.

Dunque c'è la piena consapevolezza di tutte le forze politiche, della Giunta, del Consiglio

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

regionale che, innanzitutto, questa è la richiesta che noi avanziamo. Abbiamo bisogno, proprio perché siamo a conclusione di una lunga missione industriale, 147, 159 e GT sono questi i marchi che si producono a Pomigliano, che a conclusione del 2009 termineranno la loro produzione, era così nel loro piano industriale e dunque si pone innanzitutto per Pomigliano l'imperativo di indicare nelle prossime settimane, nei prossimi mesi la nuova missione produttiva per il sito di Pomigliano.

Credo che questa è innanzitutto la richiesta che viene unitariamente dal Consiglio regionale, dalla Giunta, da tutte le forze politiche e sindacali, perché sia questo il primo punto all'ordine del giorno della discussione e del confronto con il Governo e con il Gruppo dirigente della FIAT.

Se si apre questo tavolo e se questo tavolo affronta la questione innanzitutto del sito di Pomigliano siamo pronti come Istituzioni a fare fino in fondo la nostra parte. A mettere in campo nuove risorse pubbliche e comunitarie che possono aiutare il gruppo dirigente FIAT ed il Governo nazionale a fare scelte impegnative per il sito produttivo di Pomigliano. Solo a questa condizione possiamo mettere in campo nuovi incentivi e nuove risorse, perché non possiamo fare la stessa cosa che abbiamo fatto nelle scorse settimane sulla rottamazione, dove gran parte degli incentivi che la rottamazione ha messo in campo non interessano Pomigliano e purtroppo non interessano per due terzi neppure Pratola Serre, ove produciamo i motori della 1900 e della 1600 di cilindrata. Questa è la prima fondamentale richiesta, non devo fare un discorso lungo. Noi abbiamo bisogno che il Governo convochi a Palazzo Chigi un tavolo di confronto con il gruppo dirigente della FIAT per discutere in modo esplicito e chiaro a quale missione futura Pomigliano deve assolvere.

A queste condizioni noi siamo pronti a mettere in campo tutte le risorse regionali e comunitarie per aiutare al rilancio del settore FIAT in questo territorio. Sappiamo che quando parliamo di FIAT in questo territorio, non stiamo parlando solo della grande fabbrica, dei 5 mila e più dipendenti che lavorano nel perimetro di Pomigliano, ma stiamo parlando di un indotto ricchissimo, fatto di decine e decine di piccole e piccolissime imprese che coinvolgono un indotto di oltre 10 mila lavoratori e lavoratrici. Dunque se diamo una mano a Pomigliano e diamo una nuova missione nei prossimi mesi per il futuro del sito di Pomigliano, non stiamo facendo la solita politica nazionale verso la grande FIAT, stiamo facendo una politica che parla innanzitutto alla FIAT, ai 5 mila lavoratori della FIAT, ma anche a quelle decine e decine di imprese piccole e medie dell'indotto FIAT che operano nell'area di Pomigliano e della Campania e che danno una prospettiva di lavoro a migliaia e migliaia di lavoratori di questa nostra Regione.

Credo che questa era la prima e fondamentale richiesta che noi avanziamo. Insieme a questa richiesta siamo pronti a fare la nostra parte su diversi argomenti già in corso, innanzitutto per la sostenibilità sociale delle politiche di cassa integrazione e di mobilità nei prossimi mesi. Per questo d'intesa con la Giunta, in modo particolare con l'Assessore regionale al lavoro Corrado Gabriele abbiamo avviato ed ieri approvato definitivamente in Giunta una delibera che stabilisce 120 milioni di risorse a valere anche su fondi comunitari, per consentire innanzitutto un'integrazione dal punto di vista formativo della sostenibilità della cassa integrazione innanzitutto per i lavoratori FIAT. E' una scelta impegnativa che abbiamo fatto, si tratterà nelle prossime ore di verificare insieme alle organizzazioni sindacali e insieme alle organizzazioni imprenditoriali le modalità attraverso le quali possiamo erogare queste risorse, in modo tale da dare una sostenibilità sociale immediata per i 5 mila e più lavoratori del sistema FIAT, della FIAT in modo particolare di Pomigliano e di Pratola Serra che dovranno conoscere ore di cassa integrazione, settimane di cassa integrazione nei prossimi mesi. Si tratta attraverso il meccanismo della formazione di un contributo importante al sostegno al reddito, tale da garantire di toccare il

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

tetto dell'80% dell'attuale cassa integrazione, sarebbe un risultato importante che vogliamo mettere in campo a valere sulle nostre risorse.
In secondo luogo abbiamo approvato, sempre ieri, in Giunta definitivamente e sarete chiamati e coinvolti voi, il Consiglio regionale, per una richiesta di ratifica, la delibera che ci consente di liberare ulteriori 60 milioni di euro sul Paser, per consentire alle piccole e medie imprese, non solo dell'indotto FIAT, di avere risorse per consentire quel consolidamento delle passività che è uno strumento molto utile soprattutto per le piccole e piccolissime imprese della Campania al fine di reggere la contrazione del credito che è avvenuta nel corso di queste settimane.
In terzo luogo siamo pronti ad accelerare, c'è qui anche l'Assessore al lavoro Corrado Gabriele, tutti quei contratti di programma che a valere dal 31 dicembre sono stati presentati sia per quanto riguarda tutto il settore dell'automotivo - ce ne sono almeno 4 di contratti di programma che riguardano particolarmente il settore dell'indotto, sia ad Avellino e sia a Napoli - e la possibilità anche per quanto riguarda Elasis il centro di ricerca che abbiamo a Pomigliano per sostenere programmi di ricerca. Siamo pronti ad accettare la sfida ad accelerare tutte le procedure da questo punto di vista, è evidente che tutto questo lo possiamo fare e lo vogliamo fare con il sostegno del Consiglio regionale, di tutte le forze politiche, di tutte le organizzazioni sindacali, però ritorna il tema di quel tavolo nazionale di cui abbiamo bisogno per conoscere il futuro e la prospettiva di Pomigliano e di Pratola Serre.
Ecco il quadro entro il quale intendiamo muoverci nelle prossime settimane, insieme a questo vogliamo promuovere una riflessione. Considero sbagliato il titolo "desertificazione" perché non ci rendiamo conto noi stessi, di quale ricchezza il sistema industriale vive ed è presente in una Regione come la nostra.
Lo dico anche ai Consiglieri regionali più sensibili al tema, attenzione ad utilizzare termini che non corrispondono alla realtà, la Campania continua ad essere, insieme al Piemonte, alla Lombardia e al Venuto una delle Regioni più industrializzate d'Italia. Dunque di questo si tratta di un patrimonio enorme che abbiamo sulle nostre spalle, sulle spalle della politica istituzionale di questa nostra Regione, non di desertificazione, ma non c'è dubbio che gli effetti della crisi globale qui si avvertiranno in modo più pesante che in altre parti, perché in altre parti di realtà industriali significative come ci sono in questo territorio è più difficile ritrovarle, è più difficile ritrovarle in Calabria, in Sicilia, in Puglia. La ricchezza del sistema industriale della nostra Regione è tale che proprio in ragione di questa funzione che svolgiamo possiamo avere effetti più seri dalla crisi che è in corso a livello globale, per questo è importante il Consiglio regionale di oggi, perché segnaliamo noi tutti la necessità di avere una priorità nei prossimi mesi nell'azione politica – istituzionale, e cioè avere una straordinaria priorità nelle leve pubbliche, nell'utilizzo delle risorse, nelle politiche degli incentivi, nelle politiche della formazione, nelle politiche della ricerca, per sostenere complessivamente il sistema industriale e produttivo della nostra Regione, perché il passaggio dei prossimi mesi sarà un passaggio da questo punto di vista decisivo. Se noi sapremo superare la fase dei prossimi mesi in un rapporto positivo con il mondo dell'impresa, con il mondo del lavoro e con uno sforzo che tutte le Istituzioni devono poter mettere in campo, credo che noi possiamo uscire dalla difficile crisi che si annuncia, diciamo così, con un sistema fondamentalmente ancora solido nelle sue fondamenta. Per me le fondamenta sono la storia che ereditiamo dall'aereospazio, all'auto, ai trasporti alle novità di un sistema industriale che sta crescendo anche in nuovi settori, su cui dobbiamo concentrare la nostra attenzione con maggiore forza e maggiore determinazione. In questo quadro, insieme a FIAT, l'Atitech è un'altra importante realtà su cui stiamo lavorando. Anche qui di grande intesa, innanzitutto con il lavoro svolto dalla Commissione, con lo sforzo messo in campo

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

dalla Presidenza del Consiglio regionale, con il lavoro di interlocuzione con il Gruppo dirigente della CAI come è avvenuto nell'ultimo incontro di qualche giorno, per quello che era possibile nelle nostre condizioni l'abbiamo fatto. Anche se su questo terreno abbiamo bisogno di un tavolo di confronto nazionale. C'è un gruppo di imprenditori napoletani, pronti a dare il loro contributo per il rilancio di quel sito, c'è la disponibilità di CAI a partecipare alla New Co., c'è la disponibilità di Finmeccanica a partecipare alla New Co., abbiamo bisogno adesso di quel tavolo a Palazzo Chigi per mettere in sinergia le politiche del Ministero dei trasporti, le politiche del Ministero dell'industria dello sviluppo economico, come lo vogliamo chiamare, con lo forzo che la Campania può mettere in campo per vedere concretamente nelle prossime settimane, non troppo in là, se le cose che sono state dette in queste settimane, e cioè le condizioni per realizzare la New Co ci sono tutte. Questo sarebbe un segnale importante per Napoli e per la Campania ed assicurare anche ai lavoratori di Atitech, agli altri 600 lavoratori, una prospettiva sicura nell'ambito di quel progetto, di quel programma che ci siamo dati e cioè di candidare Napoli e la Campania nel polo delle manutenzioni nel campo dell'aereospazio e dell'aereonautica di tutto il Mediterraneo. Sono due obiettivi concreti e realizzabili alla portata degli sforzi che la Regione sta mettendo in campo, FIAT con tutte le cose che ho cercato di dire con rapidità ed Atitech sono due importanti piattaforme, due importanti sfide sulle quali credo che l'approvazione di un eventuale ordine del giorno unitario del Consiglio regionale, ci consentirebbe di dare quella spinta ulteriore per chiamare tutti alle proprie responsabilità e consentire a tutti di dire una parola chiara e netta sulle prospettive di questi importanti siti industriali. Credo che questo sia il modo migliore perché la politica e le istituzioni possano conquistare anche la fiducia, la stima e l'appezzamento di migliaia di lavoratori che guardano a quest'Aula ed a ciò che facciamo, con chi sa di trovare qui un'interlocuzione ed una politica attenta e sensibile al dramma che si sta vivendo in queste ore e in queste giornate. Per questo vorrei rivolgere un appello finale perché le nostre iniziative, le prossime manifestazioni siano ispirate in un clima di concordia e di maggiore serenità, e che non si trasformi quelle che sono le grandi questioni sociali in questo nostro territorio in questione di ordine pubblico, sarebbe davvero un errore drammatico di cui pagheremmo tutti quanti le conseguenze. Quindi, credo che possiamo andare avanti su questa strada, consapevoli che al contributo, all'iniziativa della Regione e delle istituzioni locali occorre aprire un confronto, un tavolo nazionale che chiami in causa il gruppo dirigente di FIAT e le scelte che il Governo nazionale intendere fare in questo settore.

SARNATARO, Presidente della Commissione Attività Produttive: Consentitemi, prima di ogni cosa, di rivolgere un ringraziamento ed un apprezzamento alla presidenza del Consiglio ed alla Conferenza dei Capigruppo, per la tempestività con la quale è stata calendarizzata la seduta del Consiglio regionale e l'ordine del giorno collegato, così come richiesto da alcuni Consiglieri e da me condivisa. Credo di poterlo fare anche a nome dell'intera terza Commissione e dei tanti Consiglieri che hanno partecipato all'audizione, svolta lo scorso 30 gennaio (anche qui mi va di ringraziare l'Onorevole Marcello Chessa che insieme a me ha voluto fortemente quest'audizione),appunto nell'ambito della Commissione che presiedo, proprio sul tema drammatico della crisi FIAT. E' un periodo, purtroppo assai lungo, che in terza Commissione, oltre che con gli impegni relativi alle leggi sul turismo, sul lavoro si e alle prese con i problemi connessi alla crisi di tanti comparti industriali e, più in generale, dell'apparato produttivo della Campania. Solo nella fase più recente, voglio ricordare, si sono svolte audizioni per Atitech, per Alcs, Avis, Sviluppo Italia ed in quinta Commissione per Villa Russo, importante presidio sanitario dell'area a nord di Napoli.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Migliaia sono i posti di lavoro a rischio in un tessuto produttivo locale già di per sé ridotto in condizioni disperate. Oggi viene in quest'Aula un tema importante, il tema della desertificazione industriale, con particolare riferimento alla FIAT; e viene proprio rispondendo all'impegno che avevamo assunto ascoltando le organizzazioni dei lavoratori, le RSU ed i sindaci dei comuni maggiormente, interessati perché colpiti dal massiccio ricorso della cassa integrazione guadagni e dal sostanzialmente blocco della produzione. Forse è addirittura inutile ricordare che FIAT, con i suoi stabilimenti in Campania, rimane l'ultimo baluardo industriale della nostra regione. E', quando si dice FIAT, si deve intendere anche quella miriade di piccole e medie aziende che formano l'indotto e che, anch'esse, occupano (anzi bisogna dire occupavano) migliaia di lavoratori. Indubbiamente abbiamo di fronte uno scenario drammatico che deve impegnare oltre misura le istituzioni locali, proprio a partire, così come stiamo facendo oggi, dal Consiglio Regionale della Campania. E' chiaro che il nostro potere di intervento ha caratteristiche prevalentemente politiche, di stimolo e di sollecitazione verso le aziende e verso il Governo che restano i veri protagonisti per avviare una fase di rilancio. Ma è altrettanto chiaro che noi abbiamo il dovere di insistere affinché alle belle parole sul futuro del Mezzogiorno e della Campania, che vengono dai settori industriali e governativi, seguano fatti concreti che assicurino produzione, occupazione ed investimenti. Sembra appena ieri allorquando ascoltavamo gli elogi sperticati nel management aziendale sui risultati organizzativi raggiunti nello stabilimento FIAT di Pomigliano. Appena poco più di un anno addietro si avviava un radicale progetto di riqualificazione di quello stabilimento, che vedeva un sostanziale tourn-over della forza lavoro ed un processo formativo radicale. Tutto ciò ha portato a significativi risultati ed ha potuto contare su un alto senso di responsabilità dei sindacati che, all'epoca, hanno accompagnato e favorito i programmi aziendali. Gli elementi di soddisfazione che si ricavarono, da parte di tutti i soggetti in causa, furono di tanta breve durata, che, oggi, ci si domanda se ne valeva la pena; se valeva la pena, cioè, effettuale importanti investimenti senza una prospettiva strategica di più ampio respiro. Ormai sappiamo tutti, ma è emerso con sempre maggiore chiarezza nell'audizione di cui parlava prima, che il vero problema che è di fronte a noi non è neanche quello dell'interminabile ricorso le a cassa integrazione guadagni, che già di per se riduce in condizioni di povertà tante famiglie; e neanche quello di tanti altri lavoratori dell'indotto per i quali non è previsto nemmeno il ricorso alla cassa integrazione. Nonostante questa drammaticità, il problema vero è quello della sopravvivenza della FIAT in Campania. Si, colleghi, è questo il problema vero! Se non ci sarà un piano industriale, inserito in una strategia che punti al rilancio della FIAT nella nostra regione ci sarà da attendersi il peggio. Proprio ieri mattina si leggeva su un importante quotidiano (ma per noi è stata solo una conferma) che finanche gli incentivi – auto recentemente varati dal Governo, che rappresentano appena un palliativo, non avranno alcuna ricaduta sulla fabbrica di Pomigliano, dato che i modelli che in essa si producono, non rientrano nelle tipologie previste per la rottamazione. Quindi, in buona sostanza, non avranno mercato. Cosicché torna imperioso il problema del piano industriale, che deve prevedere, da parte di FIAT, investimenti in nuovi modelli ed in ricerca in campo ecologico. Cosa che, ad oggi, purtroppo, è esclusa proprio dall'azienda torinese. Un piano industriale che non può però registrare l'assenza del Governo il quale, al contrario deve assumere un impegno straordinario: senza se e senza ma! Un particolare ringraziamento va anche agli Assessori Cozzolino e Corrado Gabriele che dal primo momento stanno dimostrando tutto il loro impegno. Sarebbe però ingeneroso fermarsi semplicemente alle richieste, limitarsi a chiedere interventi al Governo ed all'azienda. Qui ognuno

fonte: http://burc.regione.campania.it

deve fare la propria parte nell'ambito delle competenze assegnate. In questa direzione, Regione e Provincie hanno potenzialità anche se non troppo elevate. Penso all'ammodernamento della flotta pubblica, autobus e auto di servizio; penso al sostegno al reddito dei cassintegrati; penso a coloro che non beneficiano della cassa integrazione guadagni; penso ad un programma straordinario di formazione professionale. Tutte cose che abbiamo ascoltato proprio dalla Giunta che si è anche impegnata a vararle. Penso, cioè ad un utilizzo mirato di risorse proprie e dei fondi europei che accompagnino l'auspicato intervento del Governo e dell'azienda. Confermare il ruolo di strategico di Pomigliano nel tessuto dell'industria automobilistica italiana non può vedere contrapposizioni ideologiche. Di fronte ad un dramma annunciato, non c'è centrodestra o centrosinistra che regga, non ci sono maggioranze e opposizioni, c'è solo il futuro della nostra regione. Ecco perché propongo un incontro con tutti i parlamentari eletti in Campania affinché assieme, istituzioni nazionali e locali, premano sui Ministri competenti e sul Governo, in modo che venga sventata un'ulteriore penalizzazione per la nostra regione, che questa volta può rivelarsi letale: definitivamente letale! Il tempo stringe e non si può attendere oltre. Sono certo, nel ringraziare per l'attenzione, che trionfi il senso di responsabilità di ognuno di noi e di tutti affinché, seppur consci nella crisi mondiale che ci accompagna, si giunga a dare un segnale di speranza che, oggi, non c'è.

D'ERCOLE(Rapp. dell'Opposizione): Grazie Presidente, ed è il solo grazie che pronuncio del momento che ritengo che stiamo facendo il nostro dovere e nell'altro, nulla di più che il nostro dovere per il quale alcun ringraziamento è dovuto. Di fronte alla drammatica situazione in cui versa attualmente la nostra Regione per quanto riguarda il sistema industriale e produttivo, e segnatamente quello automobilistico, e l'ancor più drammatica la situazione in cui versano i lavoratori di questo settore, ogni nostra attività indirizzata verso la soluzione, se non la soluzione, l'attenuazione di questi gravi problemi, è un'attività semplicemente ed esclusivamente doverosa, dovuta per la quale non possiamo invocare ringraziamenti. Dunque partendo da questo concetto, debbo subito dire che condivido la relazione fatta dall'Assessore Cozzolino, almeno nelle parti essenziali e conclusive, noi però dobbiamo fare un ragionamento che è sicuramente rivolto ad affrontare il tema della contingenza, quella che costringe tanti lavoratori a temere per il proprio posto di lavoro e soprattutto tanti lavoratori a temere di versare in una condizione di estremo disagio per le decurtazioni salariali. Ma dobbiamo fare ed affrontare anche un altro discorso che forse, anzi certamente non potremo affrontare questa mattina, ma che dovrà dare risposta ad un'impostazione di politica industriale di questa Regione, che deve essere diversa da quella che abbiamo praticato fino ad oggi. Dico queste cose Assessore, lei lo sa, perché ho avuto anch'io una lunga esperienza, non quanto la sua, ma abbastanza lunga nel Governo del suo settore in questa Regione, avevamo impostato una linea di politica industriale che poi per la verità, non ha trovato ulteriori riscontri. Faccio questo richiamo soltanto perché una parte del disagio che oggi avvertiamo è anche dovuto al fatto che una diversificazioni produttiva non è stata portata avanti con la necessaria caparbietà, essendoci appiattiti eccessivamente sulla grande industria, i cui rischi sono quelli che stiamo vedendo in questi giorni. Basta compromettere per qualche tempo la produzione e dunque il mercato di quella grande industria, per compromettere tutto il sistema. Assessore, condividiamo le scelte che sono state qui annunciate e naturalmente, daremo il nostro contributo perché questo si realizzi. Sappiamo che le produzioni dei nostri stabilimenti FIAT sono a rischio, perché anche gli incentivi all'auto che sono stati concessi con l'ultimo decreto "Anticrisi", sono incentivi che potrebbe non essere utilizzati da questi stabilimenti, allora il tavolo che si invoca deve essere un tavolo completo, do dico senza remore,

fonte: http://burc.regione.campania.it

oggi abbiamo un soggetto, un protagonista piuttosto silente, che è proprio il protagonista FIAT, abbiamo bisogno che accanto agli impegni che come Regione dobbiamo assumere ed agli impegni che come Governo si deve assumere, ci siano anche degli impegni dell'altra parte, anche della proprietà FIAT ,perché le cose che stiamo dicendo in ordine al condizionamento degli incentivi, siano cose accettate poi dalla FIAT e non accettate a parole, accettate nei fatti. Noi stiamo dicendo che vogliamo fare qualsiasi sforzo finanziario per dare la possibilità alla FIAT ed ai lavoratori di superare questo momento critico, drammaticamente critico, ma questi sforzi che noi facciamo come Istituzioni e che sostanzialmente fanno sempre i cittadini di questa Regione, deve essere accompagnato da un impegno concreto a rivedere i progetti e i programmi della proprietà FIAT rispetto ai nostri stabilimenti. L'Assessore Cozzolino ha detto che la mission dello stabilimento di Pomigliano finiva nel 2009, se questo è, allora quello di cui stiamo parlando non è la conseguenza della crisi internazionale, evidentemente c'era già un limite di tempo all'attività, alla produzione dello stabilimento di Pomigliano. Abbiamo la necessità di capire bene! Alcuni mesi fa, prima che scoppiasse, esplodesse la vicenda di cui stiamo parlando, lo stabilimento di Pomigliano ha già subito un momento di crisi o se vogliamo di ristrutturazione, nel corso del quale c'è stata cassa integrazione, c'è stata rotazione, c'è stato impegno da parte dello stesso vertice di FIAT a dare a quello stabilimento un nuovo impianto organizzativo, che lo rendesse estremamente competitivo e che dunque, lo proiettasse verso produzioni nuove e che potessero avere mercato nell'immediato. Dopo quella fase che i lavoratori hanno peraltro accolto con molto disappunto, ci sono tante agitazioni legittime ed assolutamente comprensibili, quella ristrutturazione c'è stata, quella riorganizzazione c'è stata e subito dopo abbiamo avuto la crisi mondiale che ha aperto nuovi scenari, nei quali giustamente è finita anche la FIAT. Ma oggi dobbiamo capire bene se quella riorganizzazione che è stata fatta a Pomigliano, sia tale da poterla utilizzare rispetto alle nuove produzioni che stiamo invocando, se sia possibile che le motorizzazioni che sono realizzate negli stabilimenti, nei nostri di Pratola Serre e di Pomigliano, siano compatibili con gli ecoincentivi di cui si parla. Non vorrei che ci avviamo tutti a sostenere l'ecocompatibilità delle produzioni e dall'altro lato le produzioni che noi facciamo hanno qualche parametro di emissioni leggermente superiore, per cui non rientrano in queste incentivazioni, sono cose concrete, sulle quali è necessario che chi ha la responsabilità di Governo e anche questo Consiglio, apra una discussione con chi è il decisore di queste situazioni. Abbiamo tutta la volontà come parte politica, di sostenere l'azione che la Regione vorrà mettere in campo e lo diciamo anche perché possiamo dal canto nostro, sensibilizzare le rappresentanze governative che appartengono alla nostra parte politica, perché certe istanze possano trovare accoglimento. Dobbiamo farlo però in un quadro di certezza, nelle quali ciascuno possa sottoscrivere impegni chiari, certi, che possono portarci alla soluzione del problema ed all'attenuazione delle tensioni che si stanno esasperando. Questo vale per la FIAT, vale anche per tutti gli altri settori che debbono essere investiti dalle attenzioni di questa Giunta. A questo proposito vorrei sollecitare anche l'Assessore, lo faccio a latere del mio discorso, affinché gli strumenti che abbiamo, sia quelli legislativi, sia quelli economico – finanziari, siano indirizzati ad incentivare produzioni selezionate. Abbiamo istituito 7 distretti industriali in questa Regione, quei distretti industriali furono immaginati per diversificare le attività produttive, infatti, sicuramente sarebbe stato utile avere in quegli strumenti un punto di raccordo per una politica industriale diversa da quella che è stata praticata fino adesso. Credo che anche i contratti di programma che sono stati annunciati devono essere inseriti all'interno delle strutture che abbiamo, i distretti industriali devono essere utilizzati per questo, ovviamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

abbiamo un nuovo distretto, che è il distretto dell'automobile, che può essere un distretto di settore anziché essere un distretto territoriale, sul quale la invito a riflettere sulla possibilità di utilizzarlo come strumento e dare i contratti di programma non più sparsi e parcellizzati, ma concentrati su attività produttive che possono radicarsi sul territorio in maniera concreta. Ed ancora, abbiamo la necessità di finanziarie, e voi lo avete fatto, la ricerca. C'è l'Assessore competente, l'Assessore Mazzocca che si impegna su questo settore, abbiamo una società che opera nel settore del motori, che è acconto alla FIAT, Elas, alla quale voi date finanziamenti, anche qui credo che sia necessario richiamare l'attenzione di questo centro, affinché i finanziamenti regionali non siano finalizzati poi a realizzare ordini in altrimenti territori, perché se abbiamo la possibilità di avere risultati concreti da quelle ricerche con i finanziamenti regionali, dobbiamo richiedere, credo sia legittimo che noi lo facciamo, dobbiamo richiedere alla FIAT che quei risultati concreti vengano poi trasferiti a livello di produzione all'interno delle nostre strutture industriali. Credo che questo sia un fatto non soltanto legittimo a chiedere, ma doveroso a rispettare da parte di chi deve rispettare. Immagino che possiamo anche rispondere e lo faccio come appello rivolto ai colleghi del Consiglio, rispondere a qualche richiesta che è venuta dall'audizione che abbiamo fatto questa mattina con i sindacati, quella cioè di evitare che questo dibattito in Consiglio regionale possa trasformarsi in una passerella. Ho ascoltato delle parole concrete da parte dell'Assessore, da parte nostra, la mia parte politica, mi sembra che abbia delegato me ad intervenire ed a fare le osservazioni che ho fatto ed a presentare anche una mozione finale di impegno, che ho distribuito ai Capigruppo, che peraltro raccoglie anche in gran parte le cose che ha affermato l'Assessore senza che lo avessimo ascoltato, diciamo che avevamo già inserito nel documento quegli impegni di cui parlava l'Assessore. Dunque, sarebbe un bel segnale, se noi volessimo raccoglierci unitariamente intorno a un documento, che può essere anche migliorato se è possibile migliorarlo, evitando che sul tema si faccia soltanto una passerella di interventi e di parole e dunque, sarò l'unico ad intervenire per il centro – destra e concretamente invece, offriamo la nostra disponibilità a sottoscrivere e votare il documento di cui parliamo, che posso ovviamente offrire all'attenzione dell'Assessore immediatamente.

PRESIDENTE: Do il saluto delle delegazioni di tutte le sigle sindacali che sono presenti qui in Aula e anche nella saletta al primo piano, dando un saluto da parte del Consiglio nella sua interezza.

ERRICO (UDEUR): La situazione industriale in Campania ha raggiunto e lo testimoniano gli esempi portati in questa discussione, uno stato di eccezionale gravità. Interi settori strategici sono al tracollo, molti posti di lavoro sono a rischio, siamo di fronte ad un evidente e graduale ridimensionamento delle attività produttive nelle industrie e di conseguenze nell'indotto. Il tessuto delle piccole e medie aziende della regione è investito da un processo di crisi a macchia ad olio, che prefigura per minore aree territoriali una vera e propria deindustrializzazione. Siamo in piena stagnazione, un problema che non riguarda soltanto la regione Campania, non riguarda solo l'Italia o l'Europa, ma riguarda il mondo intero. Un vero e proprio bollettino di guerra in cui gli effetti della crisi finanziaria si sovrappongono a quelli già preesistenti nella fase pre-recessiva nel tessuto produttivo ed industriale. A farne le spese sono i lavoratori, soprattutto quei lavoratori che rappresentano l'anello debole della catena del mondo del lavoro e mi riferisco ai lavoratori interinali e ai lavoratori con contratto a tempo determinato. La stretta del congiuntura economica grava le condizioni di imprese già in rosso e lascia sul lastrico intere famiglie. La presenza nella nostra regione di aziende che hanno contribuito in positivo al processo di industrializzazione del sistema Italia, impone di predisporre i meccanismi di tutela industriale del

fonte: http://burc.regione.campania.it

mercato. Abbiamo sentito la relazione dell'Assessore Cozzolino, condividiamo la possibilità di utilizzo anche dei 60 milioni di euro dal Paser per le piccole e medie imprese, dovremmo solo in Commissione ed in Consiglio fissare regole certe per un loro utilizzo, finalizzato ad un vero e proprio sviluppo delle piccole e medie imprese. Siamo d'accordo anche sulla condizione della presenza industriale in Campania e vogliamo su questo fare qualche esempio, che non riguarda soltanto FIAT, ad esempio abbiamo Filmeccanica che è attiva nel settore dei trasporti ferroviari attraverso Ansaldo, società impegnata nella progettazioni, sviluppo e produzione di materiale rotabile, sistemi di segnalamento ferroviario e sistemi completi di trasporto urbano; nel settore aeronautica un ruolo chiave spetta all'Alenia, punta di eccellenza per gli stabilimenti di Pomigliano e Nola; la stessa FIAT è presente con lo stabilimento di Pomigliano D'Arco e la FMA di Pratola Serra; abbiamo nel settore delle telecomunicazioni operatori telefonici di primo livello come Telecom e Tim. Queste attività rappresentano una realtà di eccellenza tecnologica e di rilevanza strategica per l'industria italiana sviluppando prodotti e servizi per importanti operatori mondiali. Questi sono solo alcuni esempi di uno scenario che non può subire ulteriori contraccolpi, senza determinare conseguenze disastrose, ed è in questa direzione che abbiamo chiesto congiuntamente, tutti insieme le forze politiche e l'esecutivo regionale, a Cai, attraverso una serie di iniziative, di garantire all'interno di un piano industriale, la missione produttiva di Atitech, uno dei più grandi centri di manutenzione di veicoli in Europa. Oggi bisogna fare i conti con una crisi mondiale i cui effetti non siamo ancora in grado di quantizzare, ma, intanto, la situazione diventa gravissima, con una tensione sociale che si fa sentire. Gli scontri tra lavoratori dello stabilimento di Pomigliano e forze dell'ordine sono, certamente, un segnale forte in un clima di apprensione generale. Venendo alla questione FIAT, che certamente non è l'unico, ma sicuramente è un tema importante di questo incontro monotematico, voglio ricordare che il 7 gennaio 2008 veniva presentato il Piano Straordinario per il recupero industriale del sito di Pomigliano D'Arco. Nel Piano si legge che già da alcuni anni lo stabilimento di Pomigliano D'Arco rappresenta un'anomalia nel sistema FIAT. In quel piano, l'obiettivo di rendere competitivo lo stabilimento di Pomigliano passava attraverso due direttive: sospendere per circa due mesi la normale attività produttiva con contestuale avvio di un processo di riorganizzazione del processo produttivo secondo i criteri del Word Class Manufacturing.
Approntare un piano di formazione per tutti i dipendenti.
Due mesi per cambiare era lo slogan che accompagnava il piano.
Il percorso previsto aveva l'obiettivo di elevare gli standards qualitativi dello stabilimento attraverso un sistema di produzione che riguardava l'organizzazione della fabbrica nel suo complesso e che interessava il sistema della qualità, la gestione dei costi, la logistica, in un'ottica di continua evoluzione.
I lavoratori, tutti coinvolti nel processo formativo previsto, si sono impegnati per raggiungere livelli di formazione di altissima qualità e Pomigliano sembrava essere diventata l'azienda pilota del gruppo, un esempio da esportare. Ma così non è stato. La produzione, nello stabilimento di Pomigliano, è incentrata su autovetture di medio – alta cilindrata, come ricordava l'Assessore, ricordo la 159, la 147 che è in attesa di essere sostituita con un nuovo modello. Abbiamo appreso in questi giorni che l'azienda sarebbe esclusa, per questa produzione, dai benefici derivanti dal pacchetto di misure varato dal Governo.
Le autovetture a basso consumo, che rientrano nei piani di incentivazione varati dal Governo, come la Panda, la Cinquecento, sono prodotte in Polonia e lo stabilimento aperto in Serbia è destinato alla produzione della Punto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Ma allora quale futuro per Pomigliano? I numeri farebbero prevedere un collasso dell'intera economica industriale di comparto, con 5.000 lavoratori diretti di stabilimento e 2.500 lavoratori dell'indotto.
In questo momento è necessario coordinare le azioni istituzionali regionali e nazionali per chiedere al management FIAT un piano industriale in cui vengano tracciate le linee per determinare una ripresa dello stabilimento di Pomigliano e non solo. Non dobbiamo dimenticare i lavoratori dell'indotto e dello stabilimento FIAT - F.M.A. di Pratola Serra. dove vengono prodotti motori e componenti. In presenza di un mercato che fa prevedere una contrazione mondiale, bisogna pensare seriamente ad una via d'uscita ed avviare un serio processo di riconversione.
Nella variabile valutativa è da considerare anche che il mercato del settore delle auto sta spostando il suo baricentro.
La Cina, nonostante la crisi, ha superato gli Stati Uniti diventando il primo mercato del mondo per numero di produzione di automobili.
Gli impianti di Pomigliano sono stati rammodernati, oggi sono tra i più all'avanguardia tra quelli della casa automobilistica torinese ed in questi giorni, dalle notizie in mio possesso, stanno finendo di allestire la sala metrologica più avanzata del gruppo per le prove di qualità. E' il segno che non si è ancora smesso di guardare al futuro. Svuotare lo stabilimento delle auto già prodotte non serve a risolvere una crisi che è non solo congiunturale ma fortemente strutturale.
In questo voglio ricordare le dichiarazioni di Marchionne, Amministratore delegato, che non lasciano spazio a fraintendimenti: gli stabilimenti che non hanno missioni produttive sono a forte rischio di chiusura.
Famiglia, figli, mutui e prestiti sono in cima alle preoccupazioni giuste e legittime dei lavoratori che stamattina abbiamo ascoltato con grande interesse. che chiedono sostegno, ma soprattutto chiedono un intervento per determinare un piano industriale adeguato e capace di rimettere in pista lo stabilimento.
I lavoratori ritengono che noi dobbiamo essere presenti non solo in maniera formale ma anche e soprattutto in maniera concreta. Le cose dette dall'Assessore Cozzolino, che noi condividiamo, rappresentano il primo momento di questo percorso. Vogliamo parlare non solo della FIAT e voglio approfittare dell'occasione di questa seduta monotematica per portare all'attenzione del Consiglio regionale, anche dell'Assessore, il settore tessile, dove si registra una crisi che riteniamo senza precedenti e che apre un altro capitolo buio per l'economia campana.
La richiesta di amministrazione controllata della ITTIERRE S.p.A., proprietaria dei marchi Ferrè ed altri, con sede ad Isernia, coinvolge la lunga filiera di terzisti collegati al ciclo produttivo con aziende di piccole e medie dimensioni presenti in tutta la Regione Campania. Chiediamo che ci si attivi affinché si eviti che la crisi travolga e polverizzi interi settori di attività.
Riteniamo che l'impegno della Regione Campania, quale atto propulsivo di sviluppo, è quello di chiedere interventi di politica economica e fiscale orientati alla semplificazione amministrativa e ad una maggiore liberalizzazione del mercato. Su questo presenteremo, nel prossimo question-time, un'interrogazione per capire come ci si vuole muovere. Abbiamo letto, questa mattina, un'intervista del prof. Barucci, Vice Presidente dello Svimez, che oggi parteciperà al convegno organizzato dalle diocesi meridionali a Napoli che induce ad una valutazione e che investe l'intero modello sociale ed economico del sud.
Il prof. Barocci dice testualmente: "O il sud riprende a crescere dandosi un sistema di vita efficiente e moderno o si apre la prospettiva di un'area sempre più anomala, che produce talenti che esporta, che mercifica il proprio capitale, che vive di forme nuove di trasferimento dovute ad attività illegali". Condividiamo questa posizione e riteniamo che la politica debba contribuire alla proposizione di un modello di sviluppo sociale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

organizzativa ed economico in grado di mettere in campo competenze ed intelligenze tali da consentire di uscire dallo stato emergenziale. Condividiamo le impostazioni del collega D'Ercole, di determinare un documento finale condiviso e che ci si attivi per costruire un tavolo tecnico nazionale con la Regione e con le associazioni di rappresentanza, sindacali e con i datori di lavoro perché si possa delineare una via percorribile che non dia solo una speranza, ma una concretezza ai tanti lavoratori che ci stanno ascoltando, che sono qui stamattina e che vivono un momento drammatico.

Su questo, noi come gruppo dei Popolari Udeur, lavoreremo. Voglio fare un'ultima annotazione. Questa mattina ho partecipato, con interesse, all'incontro con l'Assessore Gabriele, ho ascoltato la sua relazione e ho anche apprezzato l'Assessore Gabriele quando ha sottolineato interventi decisi nel campo della formazione professionale, lei Assessore, ha fatto la sua solidarietà per quello che ha subito nei giorni scorsi e il nostro sostegno per quello che farà in questo campo, voglio, però, dire di non condividere la metodologia adottata rispetto a questa vicenda, allorquando ha annunciato che lunedì prossimo, in un incontro che si terrà, si svilupperà il piano d'azione dell'esecutivo regionale. Positivo l'incontro, ma noi chiediamo che lei esponga qui, in Consiglio regionale, oggi, al di là delle cose dette a riguardo dall'Assessore Cozzolino, il suo progetto, per poterlo condividere e poterlo, con maggiore forza, presentarlo anche alle forze sindacali di categoria, avrebbe, certamente, una maggiore forza e una maggiore valenza. Grazie!

PRESIDENTE: Il Presidente del gruppo UDC, Mocerino, lascia il suo intervento qui, sarà acquisito agli atti, al resoconto stenografico.

MOCERINO: La crisi dei mercati finanziari sta cominciando a avere i suoi effetti sull'economia reale e sono tanto più gravi quanto più debole il territorio sul quale agiscono. Il trasferimento degli eventi finanziari patologici sulle imprese significa maggiori difficoltà per tutte loro con una crescente diminuzione della domanda, con maggiori difficoltà di accesso al credito che non viene più erogato nemmeno per finanziarie l'attività corrente. Figurarsi per nuovi investimenti, posto che vi siano imprenditori così coraggiosi. Le conseguenze sono numerose e fra esse la più disastrosa è la crescente disoccupazione le cui prime avvisaglie al sud sono state le crescenti difficoltà del Gruppo FIAT negli insediamenti produttivi di Avellino e di Pomigliano d'Arco di cui diremo più avanti.

E' recentissima la dichiarazione del Presidente della Camera di Commercio di Napoli che stima in circa centomila le imprese a rischio nella sola Provincia. Certo, per esse hanno una forte incidenza le debolezze strutturali di cui soffrono da anni: marcata sottocapitalizzazione, mancanza di investimenti e scarsa propensione all'innovazione. A ciò si aggiunga il contesto sociale che spesso ha pregiudicato l'accoglimento di nuove iniziative continuando a caratterizzarsi per attività criminali di forte impatto sociale.

Infine, completa il quadro, una burocrazia lenta e faragginosa che appare sempre più bisognosa di radicali cambiamenti.

Tanto premesso e, per quanto ovvio, è necessario andare nello specifico ed iniziare a avere rapporto più evoluti e incisivi con i grandi gruppi industriali e con il sindacato dei lavoratori. Alla FIAT bisogna far presente che la chiusura di uno stabilimento al sud ha un impatto sociale di dimensioni smisurate e conseguenze negative che sono amplificate dalla estrema debolezza del sistema economico di riferimento. La chiusura di uno stabilimento al sud rende ancora più problematica la ripartenza quando si spera presto, avremo i primi accenni di ripresa. La nostra non è una generica propensione al protezionismo, è una semplice osservazione per scongiurare che certe scelte diventino la definitiva condanna per la Regione Campania.

Freddamente e con serena obiettività, dobbiamo riconoscere, dati alla mano, che la produttività di Pomigliano è carente, l'indice di assenteismo è stato per molto tempo, al di sopra del fisiologico,

fonte: http://burc.regione.campania.it

gli standard di qualità molto al di sotto di realtà produttive simili ma dislocate nel centro e nel nord Italia.
Di qui la necessità di nuove relazioni industriali che coinvolgano il sindacato in ruoli propositivi e di nuovo tipo. Non deve più limitarsi alla difesa dei posti di lavoro invocando un desueto assistenzialismo, ma deve proporre come titolare di una forte "moral suaion" nei confronti dei lavoratori per impegnarli tutti ad acquisire una nuova coscienza del lavoro e della necessità di sopravvivere: l'acquisizione di standard di qualità superiori alla media del settore; l'abbattimento drastico dell'assenteismo; la formazione ed anche l'autoformazione come condizione imprescindibile per adeguarsi a una competizione internazionale che non farà prigionieri ma solo vittime.
A Pomigliano la produzione è ripartita ma senza convinzione e il Presidente Bassolino si è premurato di riferire ai vertici della FIAT le preoccupazioni dei lavoratori riferendo, altresì, degli aiuti stanziati.
E' mancato il messaggio forte: le realtà produttive al sud, non possono essere chiuse, devono evolversi.
Altra vittima è l'Atitech che è stata abbandonata lungo la strada di una trattativa che non ha tenuto conto della sua localizzazione. Infatti, la crisi ancora una volta si inserisce in un tessuto sociale che non ha la capacità di perdere occupazione e centri di sviluppo. Certo è un'azienda per la quale sono necessari interventi strutturali sia di carattere finanziario, sia di carattere organizzativo. A tal riguardo si potrebbe pensare a un nuovo organismo regionale che, in collaborazione con il sistema bancario, possa rilevare una partecipazione in questa azienda e, a tempo definito a breve, si occupi del suo risanamento, della ottimizzazione delle risorse, della ricerca di commesse e dell'ampliamento della sua attività. Sarebbe un primo esempio per la Regione Campania di autonomia autentica e di ritrovata dignità per la gestione di una crisi che necessita di interventi improntati alla massima tempestività al più severo rigore.
ANZALONE (13.24): Ringrazio il Presidente per avermi dato la parola e la ringrazio ancora di più per aver promosso, insieme al Vice Presidente Ronghi e al Capogruppo della Sinistra Democratica Scala, questo dibattito, dimostrando una sensibilità sociale e un'intelligenza politica per i gravi problemi che affliggono la Campania dal versante economico. Sensibilità che non dobbiamo disperdere né risolvere, mi sia consentito dire, nella seduta di stamattina. Se c'è una ragione, sapete che sono molto perplesso in merito, per cui, questo Consiglio regionale continui il suo lavoro, appunto, quello di dare una mano forte, un contributo significativo, rilevante, a contenere, come diceva Assessore Cozzolino, almeno i costi devastanti della crisi.
Di solito sono un po' incline al ragionamento generare ed astratto, non vi meravigliate, quindi, molto, data la materialità bruciante e cogente degli argomenti che affrontiamo stamattina, se, invece, cercherò di muovere, da cifre che sono, quantomai, preoccupanti, da cifre che riguardano la mia provincia. L'Irpinia, al momento, su una popolazione di poco più di 400.000 anime (donne, vecchi e bambini) abbiamo 5.800 lavoratori, Presidente Lonardo, in cassa integrazione, circa 500 sono i licenziati e per lo più precari. A questo riguardo, vorrei dire all'Assessore Cozzolino, di cui ho apprezzato e condiviso la relazione e allo stesso Assessore Gabriele, di fare una rappresentazione in Giunta al Presidente e all'Assessore alla Sanità, perché si rivolgano, innanzitutto, alle strutture regionali, le A.S.L., le Aziende ospedaliere, i Comuni, affinché non si licenzi affinché i lavoratori precari non siano bruttati fuori. Perché noi settore pubblico, spesse volte ci comportiamo con una crudeltà e un'indifferenza etico – sociale che i padroni neppure si sognano. Ma torniamo a noi e veniamo più da vicino alle cifre soprattutto riguardanti in negativo la FIAT. La F.M.A. di Pratola Serra, è stato ricordato, ha circa 2.000 dipendenti tra indotto e lavoratori che sono

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

occupati in quello stabilimento di produzione dei motori auto, ebbene, di questi circa 1.680 – 1.700 sono in cassa integrazione. Siamo, cioè, di fronte ad un'azienda automobilistica che mantiene soltanto i motori in funzione che fa il minimo indispensabile per non parlare, ma si fa per dire Assessore Cozzolino, dello stabilimento FIAT di Flumeri, il quale stabilimento, con 980 occupati, non ha la possibilità di occupare i lavoratori per un mese intero, ma si procede andando avanti con una sorta di cassa integrazione a singhiozzo. Come va il resto? Il resto lo attingiamo, per quanto riguarda la manodopera giovanile, dagli uffici di collocamento, dove troviamo che il numero delle domande è salito a 76.000. Nella scena prima dell'atto secondo del Macbeth, Banquo rivolto al figlio mentre Macbeth sta per uccidere il re, gli domanda a che punto era notte. A che punto è la notte sulla Campania, sull'Italia e sull'intero mondo? Vorrò dire che quello che manca oggi, a tutti i governi, è un'idea, è una leva archimedea, è un punto su cui far perno per la ripresa. In realtà, una volta è stato l'auto, un'altra volta la grande, la piccola industria, ma dalle grandi crisi cicliche del capitalismo si è usciti. Mentre oggi, la mondialità darwinistica dei mercati serve soltanto a rendere più drammatiche e devastanti le conseguenze di questa crisi. Questa leva, questo punto archimedeo non ce l'abbiamo, ma alcune cose le possiamo fare. Qualcuna di queste le ha, opportunamente, indicate l'Assessore Cozzolino che mi pare, quando arriva in quest'Aula, il bello di Marilyn Morroe per il corteggiamento di cui è oggetto da tanti Consiglieri e da tanti capi di Commissione; Per quelli che contano per quelli che si sanno muovere, è quasi oggetto di desiderio. Dalle proposte che sono state fatte da Cozzolino, derivano altre, a mio avviso, molto importanti e significative. Anche dagli interventi del Presidente D'Ercole e del Presidente Sarnataro, ne derivano altre, la prima è questa: giacché vuoi aprire il tavolo nazionale, tu Corrado Gabriele e Bassolino dovete andare, secondo me, anche con qualcuno che rappresenta ai livelli più alti, il Consiglio regionale. Ma la domanda delle domande è questa Andrea: La FIAT è vero che ha portato, caro Presidente Ronghi, pezzi del suo apparato della potenza materiale in Campania? E caro onorevole Errico, ma è vero anche che non ha spostato mai un pezzo del cervello della cabina di comando? Siamo stati nel tempo, sempre e comunque, sia pure delle nobili colonie. Non soltanto non abbiamo avuto mai un ciclo completo di produzione, ma, in qualche modo, il federalismo, che è fatto per fregare i meridionali, non ha funzionato per noi. Caro Andrea la prima domanda da fare alla FIAT è questa: la scelta per i prossimi mesi e anni riguarda i Paesi dell'Est del quarto mondo per gli investimenti e nuova produzione può riguardare anche Pomigliano D'Arco? Può riguardare anche la F.M.A. di Pratola Serra? Lo dobbiamo e vogliamo sapere! In più, in America è avvenuto un fatto epocale su cui se avessimo un po' di sensibilità politico – culturale in più, vi dedicheremo almeno un dibattito per capire che cosa è successo. Obama che sta facendo nell'ambito dell'auto? Sta cercando di cambiare il tipo di motore e il tipo di auto che si produce, per affrontare anche i devastanti problemi dell'entropia ecologica. Possiamo e dobbiamo chiedere alla FIAT, noi che veniamo dalla verde Campania, se nel campo del motore è prevista l'innovazione e la ricerca. Cioè praticamente, ci vogliamo adeguare a questo sforzo nuovo? Ed a che livello, poi, la Campania per le sue intelligenze può concorrere? Mi sembra che sia D'Ercole, che Sarnataro che Errico, hanno, con insistenza, messo in evidenza la necessità di un intervento forte in direzione della formazione. Nella vita mia ho avuto sempre molti scarsi meriti, dovuti alla modestia delle mie capacità, ma tra i miei scarsi meriti c'è, indubbiamente, quello di aver sempre insultato, con convinzione, la formazione professionale: uno dei più grandi orti clientelari di tutti coloro che si sono succeduti al governo della Campania. Uno degli strumenti è stato proprio il partito unico dello sciupio del denaro pubblico rivolto alla formazione del taglio e cucito. Ecco, direbbe

fonte: http://burc.regione.campania.it

D'Alema: "quello che è successo è storia finita". Oggi, Assessore Gabriele, possiamo noi aprire ad tavolo una discussione con la FIAT per vedere qual è il contributo. Diamo una mano alla FIAT, agli operai del domani, al tecnico del domani, a colui che sa lavorare in un'azienda che produce un altro motore spendendo bene onoratamente e non più sciuponamente e talvolta spesso clientelarmente, dall'altra, ladronescamente, i fondi della formazione professionale. Se non facciamo questo, secondo me, è acqua fresca. Andrea, con grande affetto, c'è un solo punto della tua egregia relazione che mi lascia molto perplesso e che non sono d'accordo, quello che riguarda, caro Angelo Giusto e caro D'Ercole, l'utilizzo dei Fondi europei per aiutare i cassi integrati. Dobbiamo trovare le risorse, ma non sono quelle. Perché quei soldi si spendono, risolviamo i problemi di una settimana, di un mese, poi, Salvatore Ronghi, che succede? Tu che hai alle spalle più che l'esperienza di un dirigente politico, quella di un valoroso dirigente sindacale! In realtà, dobbiamo, come seconda Regione d'Italia, chiedere di istituzionalizzare questo tavolo insieme al sindacato e studiare anche se il modello tedesco, patto di produttori e riduzione dell'orario di lavoro, possa e debba funzionare anche in Campania. Occorre domandare alla FIAT se c'è un progetto di innovazione per conquistare mercati e vincere la sfida ecologica. Se c'è una scommessa a favore del Sud e, quindi, della Campania, che cosa facciamo nel campo della riqualificazione? Dobbiamo anche aiutare i figli dei nostri operai che sono studenti universitari, per lo più, frequentanti facoltà di carattere tecnico – scientifico; pensate ad uno studente universitario, figlio di un lavoratore in cassa integrazione che deve affrontare i costi del viaggio e i costi dei libri. Ho proposto con un emendamento, poi voi Governo siete come il Malox mangia emendamenti, che a tutti gli studenti universitari di bassa fascia di reddito fosse consentito il trasporto gratis ferro – gomma sulle strade e ferrovie della Campania. Lo possiamo fare almeno per i figli di operai iscritti all'università e dare loro anche in determinate librerie, con cui ci possiamo convenzionare il 50%, la riduzione del costo dei libri? Quindi, l'Assessorato alla Pubblica istruzione e alla Formazione, ha due compiti: la sua stella polare è rivedere il piano di formazione, finalizzarlo alla FIAT ed alle altre attività produttive. Porsi con partecipe e calorosa attenzione il problema di tutto ciò che si può fare per il mondo giovanile che studia e che si inserirà nel campo della produzione.

Così chiudiamo, non come centro – sinistra o come centro – destra, nè come consociativismo nè come spartizione, questo è essere rivolti realmente e profondamente al bene pubblico ed al bene della nostra comunità.

Vedete, una considerazione politica di carattere generale che mi tormenta dal punto di vista teorico, ma se ho il respiro intellettuale la risolvo da solo, altrimenti rimarrà un enigma è che cosa accade, caro Presidente, in questo mondo diverso in cui viviamo o sono vissuti i nostri genitori e i nostri nonni? Nel dopoguerra, che con la crisi di Wall Street la vecchia Europa si sposta politicamente a destra, in Italia nasce il primo fascismo del pianeta terra che in Germania si trasforma nel nazifascismo, l'America diventa, invece, più democratica e costruisce la democrazia nel mondo. Anche in questa crisi, caro Angelo Giusto, è successa la stessa cosa, l'Europa si rinchiude, diventa ex novo razzista, l'America invece elegge un Kennedy nero. E' un problema su cui occorrerà discutere, ma a noi che cosa viene come indicazione politica? Che questo dibattito di stamane è mùtilo, è parziale, non dico che vedrebbe l'albero e non la foresta, perché la FIAT altro che albero stiamo di fronte a un ammasso di macerie, se non poniamo rimedio a questo. Il Presidente Bassolino doveva stare qui questa mattina, ha fatto malissimo a non venire, non c'era nessuna ragione al mondo per cui non è venuto. Credo di essere conosciuto come un amico di Bassolino, quindi ritengo che era più importante questo consiglio, comunque voi siete i suoi discoli. La crisi industriale non si risolve con

l'industria, se voi non approntate un organico piano, qui Mario, utilizzando i Fondi Europei di lavori pubblici, di infrastrutture, di aiuto all'agroindustria, di valorizzazione della risorsa acqua e la smettete di finanziarie le richieste banali dei nostri sindaci a cominciare da quelli Irpini. Basta con i marciapiedi, con le buche, se le riparassero loro! Abbiamo speso migliaia di miliardi, siamo i colpevoli di aver finanziato questa "robaccia", perdendo la possibilità di creare almeno mille posti di lavoro dove forse avevamo 500 cassintegrati, ma 500 lavoratori. Corrado non potete essere dei puri e semplici recettori, anche se la legge ve lo impone, della richiesta del Comune. Vorrei leggere questo documento, ma vorrei anche che nel documento ci fosse scritto oltre qualcuna delle cose che sommessamente, ma convintamene mi sono permesso di proporre. Ci fosse anche scritto che noi abbiamo bisogno di un piano di interventi infrastrutturali nell'agriturismo e nell'agroindustria, perché tutto si tiene. Perché il contadino di Flumeri che lavora alla FIAT lavora nella seconda metà della giornata sul suo campiello, noi aiutiamo così delle persone, un popolo, quale quello campano che nella sua stragrande maggioranza vive, si anche nell'anonimato, ma quando muore di ciascuno di loro si può dire "Lavorò…..".

Alle ore 13.27 assume la presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

PRESIDENTE: Ci sono diversi iscritti a parlare, inviterei a contenere i tempi altrimenti siamo per forza di cose destinati a superare le ore 16. 00.

RONGHI (MPA verso NPSI): Condivido tutta la parte dell'intervento finale del Consigliere Anzalone il quale ha posto delle questioni molto serie e concrete. Per la verità io che sto all'opposizione, mi sembra questa un'occasione molto ghiotta avere per la prima volta contestualmente tre imputati che sono rappresentati dagli Assessori all'attività produttive, all'attività formazione e lavoro e ricerca scientifica. Tre imputati perché sono tre settori fondamentali per lo sviluppo e che non hanno saputo fino a oggi mettere a sistema le potenzialità finanziaria, le potenzialità delle idee, le potenzialità del sistema e creare un sistema di sviluppo e di impresa sul territorio. Sono combattuto se cogliere questa grande opportunità che non so se nella prospettiva si avrà più, vista anche la vostra non assidua presenza ai lavori consiliari, o se invece mettere da parte l'appartenenza politica, mettere da parte il fatto di essere opposizione e valutare un momento l'essenza di questa riunione monotematica, cioè il rischio desertificazione industriale della Campania ed insisto caro Assessore, e poi le dirò perché, che riguarda non noi che in questi anni abbiamo dimostrato grandi distrazioni su questi problemi, ma riguardano migliaia di lavoratori che corrono il rischio di entrare nella fascia di povertà. Ho riflettuto in queste ore, ho riflettuto con i lavoratori, con i sindacati e credo che in questa fase, Assessore Cozzolino, tenuto conto che si tratta di due settori importanti quello dell'agricoltura e delle attività produttive che sono tutti e due fondamentali per lo sviluppo di questa Regione. In queste ore ho riflettuto se cogliere questa opportunità per fare l'opposizione o invece di proporre altra cosa e ho scelto di proporre altra cosa, di non cogliere l'occasione politica, ma cogliere quest'occasione per invitare i colleghi del centro – sinistra, i colleghi del centro – destra, anche gli Assessori a una sorta di patto per la Campania. Possiamo, al cospetto della grande emergenza campana, dimenticare per qualche mese l'appartenenza ai propri partiti, l'appartenenza ai propri schieramenti, di essere più o meno amico del Governo nazionale o più o meno amico del Governo regionale e creare, caro Assessore, un tavolo di crisi permanente, non quello che avete già costituito a Santa Lucia, ma con l'inserimento della Conferenza dei Capigruppo all'interno di quel tavolo, per poter insieme, non guardare soltanto all'emergenza e quindi gli interventi per l'emergenza, ma guardare insieme le possibilità di prospettiva,

fonte: http://burc.regione.campania.it

accettiamo la grande scommessa di cogliere questa crisi come opportunità per il rilancio della Campania. Anche qui si tratta di una scelta politica, una scelta anche ideale se volete, ma voi pensate che le crisi vanno affrontate soltanto attraverso il far fronte all'emergenza. Assessore Cozzolino, condivido a pieno le due delibere che lei ci ha citato che ha fatto ieri, 120 milioni a sostegno della cassa integrazione, pur condividendo il ragionamento che faceva prima Anzalone, mi rendo conto, caro Collega, che in questo momento dove tra diretti e indiretti, perché non sono i 5700 lavoratori della FIAT, per ogni lavoratore FIAT ci sono almeno 5 milioni e mezzo di unità che non sono salvaguardate e tra questi ci sono chi non vede la cassa integrazione, ma ciò nonostante non possiamo pensare in questo momento di non far fronte anche ad un aiuto a quello che è il reddito della cassa integrazione. Non possiamo pensare che migliaia di famiglie passino al reddito di 700 euro al mese e dove vanno, come fanno, non a pagare il mutuo di casa, ma a mangiare.

Ben venga l'impegno di spesa reale di 120 milioni di euro per portare almeno all'80% quella che è la cassa integrazione, ma non abbiamo fatto nulla, perché noi facciamo fronte all'emergenza ma credo che dobbiamo cogliere l'opportunità di questa crisi per mettere in campo le politiche espansive, sono uno di quelli che pensa che nei momenti di crisi non bisogna chiudersi su se stessi, ma bisogna avere il coraggio di rilanciare, invece questo non avviene, non avvenuto attraverso i due decreti del Governo nazionale, perché anche i due interventi del Governo nazionale vanno incontro a quella che è la crisi, cioè una sorta di ammortizzatore che non serve a nessuno.

Il Governo Nazionale ha impostato la sua scelta nell'intervenire, nel far fronte all'emergenza in un modo non particolarmente sano, lo stesso modello l'ha impostato la Regione Campania perché si fa fronte all'emergenza e non si guarda oltre. Dobbiamo un momento sederci, ragionare e ragionare non significa assemblearismo, significa dare un senso politico ad un tavolo istituzionale che prevede l'innesto del Consiglio regionale, perché molti di questi provvedimenti di politiche espansive devono trovare non soltanto la condivisione e la partecipazione del Consiglio regionale, ma deve trovare il Consiglio regionale pronto a fare leggi anche in quei giorni se questo serve. Questo tavolo serve per rilanciare le politiche espansive di questa Regione.

Vede Assessore, quando sostengo, così come condiviso anche dagli amici della sinistra, e mi fa molto piacere, che parliamo di desertificazione industriale, perché sono convinto che la nostra Regione non può sostenersi soltanto con la piccola e media impresa, ma ha bisogno di grandi poli industriali. Valutiamo quello che avevamo con le partecipazioni statali, ben tre grandi poli che garantivano l'occupazione a questa Regione e che oggi di quei tre poli ne rimane mezzo, parlo del polo aerospaziale che peraltro oggi inizia a sentire la crisi. Se pensiamo che a cospetto di questi grandi scenari si continua ad insistere sulla piccola e media impresa, che non più tardi di due giorni fa veniva annunciato dal Presidente Cola, che è un attento osservatore del territorio, che cento mila piccole e medie imprese su 380 mila in Campania sono in fin di vita e stanno per chiudere, perché sappiamo che c'è la crisi di mercato. Scusatemi pensate che il tessuto sociale e occupazionale di questa Regione può essere sostenuto soltanto dalla piccola e media impresa che non trova mercato? Bisogna insistere nella difesa della grande impresa e quando parliamo di grande imprese non possiamo non parlare della FIAT. Contesto fortemente l'intervento del Governo, per la verità ringrazio Berlusconi perché ha insistito così tanto che ha trovato un miliardo e 600 milioni per il mercato dell'auto, ma diciamocelo tutto c'è una parte del Governo che fa riferimento a Tremonti che non voleva neanche fare questo. Perché? Perché scatta il meccanismo nord – sud, è scattato, ma non è scattato in questa circostanza, è scattato anni fa e Montezemolo è uno degli artefici. Quando la FIAT ha elaborato 5 mesi fa il piano di impresa,

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

in quel piano di impresa già c'era la morte dello stabilimento di Pomigliano, la Regione non ha mosso un dito. Non facciamo gli ipocriti sapevamo che non c'era un potenziamento, lo sapevamo, non abbiamo fatto sentire la nostra voce, anzi abbiamo portato il Presidente della Repubblica Napolitano nella impresa della FIAT per far vedere che è partita la ricerca. Credo che in questo momento Assessore, lo dico a lei ma anche a chi rappresenta Bassolino, anche al Governo nazionale, bisogna fare i nazionalisti veri, se Berlusconi qualche anno fa, in Campagna elettorale, giustamente, disse che non potevano privatizzare e svendere all'estero l'Alitalia, adesso non può svendere all'estero la FIAT così come sta avvenendo, perché si sta consentendo alla FIAT di fare altre cose. Quando si parla di ecoincentivi, cari colleghi, il 70% degli ecoincentivi che incasserebbe la FIAT sono per auto che non vengono prodotte in Italia, ma all'estero e precisamente in Polonia e in Serbia, cioè la Panda e la Punto non vengono fatte in Italia, in Italia viene fatta soltanto la Grande Punto, cioè avremo un ritorno di questo miliardo e 600 milioni pari al 30%, non possiamo accettare questo!

Il tavolo tra Regione e Governo nazionale non può essere quello di dire "vediamo cosa fare", no! Iniziate a dire alla FIAT che noi siamo disponibili ad un aiuto ancora più sostanzioso alla crisi dell'auto, ma purché l'auto venga fatto in Italia e purché l'Italia non perda posti di lavoro o le deve fare solo Sarcozy in Francia? L'Italia non può mettere in campo una politica protezionismo? Credo che questo sia il momento giusto per farlo non perché si apre un conflitto tra poveri, ma perché dobbiamo salvare i nostri poveri ed è qui che la Regione Campania non risponde a pieno a quelle che sono le necessità di intervento in questa Regione, l'abbiamo vissuto con la questione Alitalia, la questione Atitech è una questione molto seria, non la sottovalutiamo.

Assessore Cozzolino, l'altro giorno abbiamo affrontato la questione con la Cai, ma io ho un sospetto, lo dico qui in quest'Aula, siccome da sempre, non da oggi sostengo che una delle pecche del Mezzogiorno e della Campania è la mancanza di una classe dirigente imprenditoriale vera, non c'è, non vorrei che qualche imprenditore napoletano sia molto attento alla questione Atitech, non per rilanciare il settore produttivo dell'Atitech, ma perché magari punta ad acquisire quegli spazi su quell'aeroporto. Nel frattempo la Cai, compagnia italiana, regalata ad alcuni imprenditori italiani, porta la manutenzione degli aerei in Turchia ed a Singapore e da noi no. Siete colpevoli più di Berlusconi, lo siete nel momento in cui, non mi sfidate su questo, avete avuto l'incapacità di decidere per due anni, avete grandi responsabilità e non affrontate il tema del Governo nazionale perché siete perdenti sotto tutti i punti di vista e quindi oggi il patto per la Campania significa scegliere anche imprenditori locali che vogliono intervenire sulla questione Atitech non ai fini speculativi ma al fine di sostenere l'attività produttiva, i posti di lavoro, questa è la grande scelta che dobbiamo fare.

Ancora una riflessione sulla desertificazione Assessore: le nostre imprese non si sostengono se non l'aiutiamo con l'integrazione della grande impresa e se non riusciamo a farlo entrare nel grande mercato. Non basta qualche fiera all'estero per fare questo, c'è bisogno di cose più concrete, quello di aiutare veramente la produzione. Non si può continuare con gli incentivi e con la politica penalizzante, con i fondi a pioggia senza risolvere alcunché, che avete portato avanti in questi anni. Assessori, perché non fermiamo i parchi progetti, ci sono ancora finanziamenti per i parchi progetti, per fare qualche fontana, qualche piazza e non iniziamo a recuperare quelle risorse per interventi veri su un sistema strutturale dell'industria campana. Ecco perché chiedo il tavolo congiunto con il Consiglio regionale perché dobbiamo andare a verificare come ancora oggi vengono utilizzate queste risorse economiche, sono poche quelle che abbiamo a disposizione, ma non aspettiamo che il Governo nazionale continui

fonte: http://burc.regione.campania.it

nello scippo continuo nei confronti dei fondi del Mezzogiorno solo perché siamo incapaci noi di spenderli, perché c'è anche questo. La spesa non significa un'elargizione, significa anche la qualità della spesa e questo riguarda la formazione, la ricerca, gli incentivi alle imprese, stiamo ancora ad incentivare imprese decotte. Abbiamo mai pensato a scegliere le linee strategiche su quali imprese impostare un ragionamento complessivo di grande sviluppo e lì calarci le risorse finanziarie, ce l'avete quest'idea? Non l'avete!

Abbiamo proposto una mozione dove diciamo al Governo nazionale "ferma gli incentivi alla FIAT se la FIAT licenzia le persone", chiediamo alla Regione Campania non solo di sostenere quelle che sono le questioni della crisi che attiene la questione della cassa integrazione, alla questione della formazione per aiutare i lavoratori a stare nelle imprese, a contribuire nei segmenti che non hanno copertura nazionale per evitare che i precari vadano in mezzo ad una via letteralmente, ma pensiamo anche a rilanciare le politiche di sviluppo. Perché se riusciamo contestualmente a mettere insieme dei meccanismi e quindi ad andare verso le politiche espansive e non quelle rientranti soltanto nell'emergenza, forse questa crisi che sta penalizzando fortemente il sud e pesantemente la Campania può diventare un'opportunità.

Guardate per fare questo non c'è bisogno di altre sedute monotematiche, c'è bisogno di dire le cose con chiarezza se si vuole continuare a fare demagogia o no.

Rilanciamo insieme da opposizione, da maggioranza, questo patto per la Campania spogliandoci un momento da quelle che sono le nostre appartenenze, dare senso ed istituire il tavolo permanente di crisi composto dalla Conferenza dei Capigruppo insieme agli Assessori competenti ed insieme alle parti sociali per capire non soltanto come far fronte all'emergenza, ma anche per rilanciare le linee di sviluppo. Questa è la proposta che mi sento di fare ed è una proposta che credo qualifichi l'opposizione, perché vogliamo dimostrare con questo che non vogliamo cogliere le opportunità per sottolineare le vostre responsabilità o prendercela solo con il Governo nazionale. Infatti si tratta trovare insieme quei meccanismi necessari per risolvere la questione che oggi è FIAT, ma non è solo FIAT, è Atitech, tra poco potrà essere anche per il polo aerospaziale e tutto ciò che gira intorno a questo.

Se riteniamo di fare qualcosa per questa Regione significa, mi dispiace che non ci sia il Presidente Bassolino, avrebbe dovuto chiudere e coordinare un percorso, spero che lo potete dire voi dandoci un segnale in tal senso, altrimenti siamo disposti anche a aspettare qualche ora per capire Bassolino cosa ne pensa oltre a quello che dice sui giornali che sono quasi sempre solo annunci e avere qui una chiara posizione del Presidente della Giunta per farci capire se questo patto per la Campania è possibile farlo o ritenete di andare avanti soltanto per far fronte all'emergenza, utilizzare questa crisi per altri scopi, il nostro scopo non è quello di fare demagogia è quello di far fronte alla crisi per evitare che la gente muoia di fame, così come sta accadendo in questa Regione.

NOCERA (PRC): Presidente, credo sia utile in questa discussione essere il più possibile essenziali senza divagare troppo per arrivare a concludere questa importane seduta del Consiglio regionale con un documento impegnativo, forte, utile a ribadire e precisare le iniziative di sostegno già assunte dalla Regione per far fronte alla crisi e ancora più per richiamare FIAT e soprattutto il Governo nazionale a mettere in campo le loro iniziative al momento del tutto insufficienti. Questa crisi economica è ogni giorno più grave, lo avvertiamo qui in una regione caratterizzata da un tessuto produttivo ricco, ha ragione l'Assessore Cozzolino su questo, ma fatto soprattutto di piccole e piccolissime aziende che già normalmente fanno fatica ad accedere al credito o a fare innovazione. Questa crisi sta rigonfiando le fila dei disoccupati, sta riducendo il reddito disponibile che già da 20 anni è il 57% qui di quello del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

centro nord, sta scompaginando tante imprese esponendole peraltro all'influenza della criminalità organizzata che sta subentrando per supportarne la crisi di liquidità e in qualche caso perfino per rilevarne la proprietà e la gestione.
A questa crisi diffusa si aggiunge il tracollo dei grandi comparti produttivi. Pomigliano di fatto è ferma, senza un'idea di come andare avanti, senza una missione produttiva e anche l'intervento del Governo su rottamazione e incentivi, come ci ha spiegato questa mattina nell'incontro preliminare a questo Consiglio, il Segretario Regionale della Fiom Maurizio Mascoli, non avrà effetto per gli stabilimenti della Campania.
Nell'azione del Governo, fino ad oggi, non è prevista alcuna risorsa a sostegno del reddito dei precari che stanno perdendo il posto di lavoro e a sostegno del reddito dei cassintegrati che percepiscono il 60 o il 70% di un già modesto salario.
Nei giorni scorsi il problema ha assunto i toni dell'ordine pubblico. con interventi delle forze dell'ordine duri e questo non deve più accadere. Parta da questo consiglio regionale un monito fermo, ufficiale, alle autorità preposte. Questore di Napoli, Prefetto, affinché vengano date istruzioni perché non vi siano più in nessun caso interventi che usino la forza nei confronti delle iniziative di proteste dei lavoratori, protesta sempre, peraltro, molto serie, civili, mai disperate, che dunque vanno rispettate e sostenute.
Parliamo di una realtà lavorativa di migliaia e migliaia di addetti, più di 8 mila tra diretti e indiretti. Nel 2007 175 mila auto prodotte per un valore commerciale di quasi 3 miliardi e mezzo di euro, lavoratori e contribuenti che contribuiscono con circa 12 milioni di euro all'anno all'economia locale, all'andamento del PIL, e con l'IRPEF regionale circa con 184 mila euro alle casse dell'erario e con circa 80 mila euro all'interno dei comuni dove vivono con l'addizionale comunale. Una comunità che ha fatto sacrifici grandi prima tra la fine degli anni '80 e gli inizi degli anni '90 per consentire che lo stabilimento di Pomigliano potesse produrre il numero di vetture sufficienti per rimanere aperto e sopravvivere e oggi per consentire, all'inizio del 2008, le attività di ammodernamento tecnologico e la qualificazione formativa degli addetti. Fatto questo che ha consentito di migliorare la qualità del prodotto e la professionalità delle maestranze, una comunità che prima ancora di ogni altra considerazione ha diritto ad un risarcimento. La Campania sta facendo uno sforzo significativo, poi in questa discussione possiamo divagare quanto vogliamo ma i dati sono questi. Uno sforzo significativo, pur con tutti i punti di difficoltà e i disagi, per contrastare le conseguenze più aspre della crisi e sostenere le vertenze. Ha costretto CAI, anche con il contributo essenziale di questo Consiglio regionale, a riaprire uno spiraglio per riportare Atitech nella sua programmazione, per Tirrenia chiedendo al Governo di acquisire il ramo di azienda locale, Caremar, per garantire i traffici nel golfo e gli attuali addetti e, per FIAT, anche oggi sono state annunciate nella riunione precedente dall'Assessore Gabriele, poi lo sentiremo qui, e nell'introduzione dell'Assessore Cozzolino, le iniziative di sostegno concreto già messe in campo dalla Giunta regionale. Occorre ora sbloccare subito queste iniziative, le risorse messe in campo, attivando il tavolo operativo per rendere esecutive le scelte e le risorse che la Giunta ha messo a disposizione, verificare se tali risorse vanno integrate. L'obiettivo è chiaro: portare la cassa integrazione, visto che il governo finora non è intervenuto, al massimale dell'80%, compreso per gli addetti all'indotto, utilizzare le risorse già stanziate per la formazione, e anche qui è indispensabile il ruolo della FIAT, il ruolo dell'azienda, e anche investire risorse pubbliche per fare la ricerca in direzione di produzioni innovative. Qui c'è un nodo molto serio, il prototipo di auto già prodotto in FIAT che viene considerato più idoneo è quello capace di essere ambientalmente sostenibile. Occorre andare in questa direzione, approfondire la ricerca,

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'innovazione, trovare una strada per aprire davvero una prospettiva e non invece divagare in maniera demagogica come qualcuno oggi sta facendo dentro quest'Aula. Ma è chiaro che la scala finanziaria regionale non è comparabile con la dimensione della crisi, per fronteggiare la quale servono interventi nazionali come stanno facendo tutti i Paesi europei. E' necessario premere dunque, per convocare nuovamente il tavolo nazionale con FIAT e Governo centrale, per riaprire la questione degli incentivi e soprattutto per verificare il nodo strategico della missione produttiva dello stabilimento di Pomigliano. Lo stabilimento dall'inizio del 2009 è praticamente fermo, altri siti pure in difficoltà hanno in dotazione la produzione di modelli utili, qui ancora la 147 che è da 9 anni sul mercato e la 159 da 3 anni, ma rivolta a una fascia di reddito più alta e la futura 149 sembra vada a Cassino. Non c'è un'indicazione per Pomigliano, anzi sono a rischio anche i contratti a termine e le stesse 27 aziende fornitrici risentono di questa situazione che pesa ormai sui loro circa 3 mila addetti esterni. Sulla crisi il Governo si è mosso tardi e in maniera insufficiente. Lo dobbiamo dire, pur con spirito di collaborazione istituzionale, non possiamo fare oggi un documento che non individui questo nodo. Il Governo si è mosso male e in maniera insufficiente, anzi dopo aver saccheggiato il fondo per le aree sottoutilizzate, destinato per l'85% al Mezzogiorno, chiede oggi 8 miliardi alle Regioni per gli ammortizzatori sociali, che sono necessari ma non li deve pagare il Mezzogiorno. Con sfacciataggine e arroganza il Sottosegretario Castelli, qualche giorno fa in televisione è arrivato al punto di dire: "ebbene che il Mezzogiorno per una volta paghi lui la crisi del settentrione del Paese", questa Regione, questo Consiglio regionale, deve dire che su questa linea non ci stiamo, noi non ci possiamo stare. La crisi dunque divarica ancor più, le aree forti da quelle deboli del nostro paese ed è questa una tendenza europea devono rivedere i loro calcoli coloro i quali intendevano derubricare la questione del Mezzogiorno a pura questione di qualità delle amministrazioni locali. Torna invece, dentro la crisi economica mondiale, lo storico dualismo italiano, il divario tra il nord e sud del Paese. E come sempre nei grandi tornanti di crisi economica e sociale tende a modificarsi la qualità della democrazia. Se in queste ore è possibile attaccare la Costituzione Repubblicana e la funzione del Capo dello Stato, e dunque attaccare l'assetto democratico e costituzionale dell'Italia, è perché ciò trova terreno fertile nella crisi sociale del paese, nella fragilità delle popolazioni, nel loro smarrimento anche civile. Anche per questo, dare forza ai lavoratori che lottano di questa comunità di Pomigliano, ha un valore oltre che economico anche civile e democratico e per la coesione sociale del paese e del nostro territorio. Voglio concludere ricordando che domani c'è una importante scadenza di mobilitazione, uno sciopero generale certo, che ha i suoi obiettivi e la sua autonomia e tuttavia ritengo che nella manifestazione di domani a Roma la Campania debba essere presente, possa essere presente, in maniera ufficiale con una propria delegazione e con il proprio gonfalone. Dobbiamo difendere Pomigliano, nel centro nord con il 3% di disoccupazione e con una crescita superiore a quella della Germania, della Gran Bretagna e della Francia, hanno fatto la guerra per difendere Malpensa. Pomigliano è la nostra frontiera, quindi domani con loro a Roma, con i metalmeccanici, con i lavoratori di Pomigliano e delle fabbriche della Campania, è necessario, per far crescere la vertenza di questo territorio, che vi sia una delegazione del Consiglio regionale con il gonfalone della Campania.

IOSSA (Gruppo Misto): Parlo di una vertenza seria che meriterebbe un'attenzione diversa da parte del Consiglio. Seria perché investe lo sviluppo della Campania e investe soprattutto i lavoratori della Campania. E pensare che questa mattina c'è una scarsa presenza su una questione di tale importanza, come quella della crisi dell'auto in Italia ed in Campania in particolare e della crisi più in generale dell'industria

fonte: http://burc.regione.campania.it

manifatturiera nel nostro Paese. Forse non c'è la consapevolezza del momento e non c'è la consapevolezza che il Mezzogiorno sta perdendo di autorevolezza nei confronti del resto del Paese. Vedete, oggi in Parlamento noi siamo scarsamente rappresentati, non c'è una voce vera, che si alza alta a sostegno del Sud; e questa voce diventa sempre più debole anche dalle parti nostre; quindi un Consiglio come il nostro, questa mattina sta qui non soltanto per uno spirito di appartenenza e di vicinanza con il mondo del lavoro, ma per far sentire il peso di un Assemblea regionale, la seconda del Paese, a sostegno di una causa sacrosanta, che vede soggetti ormai che vivono con 500 – 750 euro al mese. Ci poniamo la domanda: come fa oggi un lavoratore, un cittadino della nostra regione, del nostro Mezzogiorno a vivere con 500 – 750 euro al mese? In questi giorni si è letto sui costi per i figli, sui libri della scuola, sui servizi che bisogna pagare, sul fatto che aumentano i prezzi per mangiare; come fa un lavoratore che guadagna 500 o 750 euro a tirare avanti? E' una domanda che ci dobbiamo porre ed è la grande inquietudine che vive oggi il nostro Paese. Vedete, noi viviamo un momento di assoluta fragilità democratica e dobbiamo stare molto attenti. In questi giorni sono stato molto critico anche con il mio partito, perché non ho apprezzato quello che è stato fatto sulla legge elettorale, non perché non bisogna affrontare la questione della stabilità e della frammentazione politica, perché è sacrosanto che in questo Paese non bisogna disperdere le forze e creare invece partiti che possono avere uno stampo europeo, ma insomma, alla vigilia di un appuntamento importante, elettorale, come quello europeo, qualche mese prima si fa una riforma che crea scompiglio, e crea scompiglio nell'estrema destra e nell'estrema sinistra del Paese. Rispetto ad un momento di crisi assoluta, insomma, si rischia di rivedere films che abbiamo già visto nel passato. Insomma, anche con la Polizia che carica, ridiventa una questione sacrosanta il diritto a scioperare per combattere e per lottare per la propria fabbrica, quindi per il proprio salario; se invece c'è la Forza Pubblica che interviene per reprimere, allora mi incomincio a preoccupare seriamente e capisco che la situazione diviene drammatica, perché non siamo di fronte alla solita crisi congiunturale dell'automobile. Vedete, io sono nato nello stabilimento di Pomigliano, è lì che ho mosso i miei primi passi da uomo politico e da lavoratore e so benissimo che il contributo che è stato dato in tantissime lotte fatte per portare quello stabilimento che era considerato nell'opinione pubblica uno stabilimento di lazzaroni, di fannulloni, di assenteisti e c'era praticamente da pagare un prezzo perché i governi di allora fecero la famosa cattedrale nel deserto, senza avere delle strutture che tentavano a formare una cultura industriale; grazie a quelle lotte, il barbiere, il sarto, il calzolaio, il muratore divenne classe operaia e contribuì ad una cultura industriale, facendo diventare uno stabilimento di assenteisti e di fannulloni un punto di riferimento nel panorama industriale nazionale, tant'è vero che per un periodo, nella vecchia Alfa Romeo, Pomigliano pagava gli stipendi al Nord; poi c'è stata la vendita, la crisi dell'automobile mondiale ed era facile comprendere che la nostra automobile nazionale avrebbe avuto problemi seri. Oggi c'è non solo la crisi dell'automobile, c'è la crisi dell'economia che è molto forte; e chi volete che oggi compri una macchina nuova? e quanti soldi ci vogliono per fare un modello nuovo? dove si prendono le risorse per fare il modello nuovo? come si fa a consentire al cittadino che vuole comprare la macchina? Certo, va bene tutto quello che ha fatto il Governo in termini di rottamazione, e noi siamo da questo punto di vista, insieme alla Germania, quelli che abbiamo messo più risorse a disposizione; anche come Governo nazionale, il problema è che rispetto alla Francia e rispetto alla stessa Germania, i soldi sono stati messi soltanto per la rottamazione, per incentivare a cambiare la macchina. Negli altri Paesi sono state date risorse per fare una macchina compatibile con l'ambiente e,

fonte: http://burc.regione.campania.it

soprattutto, per fare le macchine nuove: invece noi giochiamo tutta la partita soltanto sugli incentivi dimenticandoci che il problema vero è quello di ridare una missione a Pomigliano e agli stabilimenti automobilistici del nostro Paese. Guai a pensare di guardare le cose così come stanno e non mettere mano seriamente a questa crisi; perché che cosa sarebbe l'Italia senza l'automobile? Quale Paese può svilupparsi senza il suo peso industriale nel contesto occidentale e nel contesto del mondo di oggi? Quindi, è fondamentale far sentire al Governo nazionale che non può limitarsi a fare quello che ha fatto e a dire le cose come stanno realmente. Certo, io capisco che Berlusconi si preoccupa molto del disavanzo e che non bisogna sfondare i parametri concordati nell'ambito della Comunità Europea. Lì c'è bisogno della prima azione del Governo, che insieme al resto del contesto europeo, ponga la questione di slittare i vincoli ad anni successivi, prevedere il pareggio di bilancio a tre anni dopo, in modo da destinare maggiori risorse per affrontare la crisi e per tentare di uscire dalla crisi in avanti non in indietro assistendo alle macerie industriali del nostro Paese. In questo contesto c'è bisogno di una forte mobilitazione e da questo punto di vista io accetto la proposta che fa Ronghi, cioè di un patto per la Campania, di far sentire la voce della nostra Regione rispetto al Governo nazionale, rispetto al movimento dei lavoratori che oggi entra in sciopero, che fa grandi manifestazioni per sollevare una grande questione che è quella del lavoro, per mantenere la propria famiglia con dignità, sapendo che dalle parti nostre c'è la camorra, la delinquenza e le forme di devianza sono dietro l'angolo della strada, dove facilmente ci mettiamo a vendere i fazzolettini o fare altre cose per campare, laddove la criminalità, la camorra mette le mani, denaro nero, sporco di sangue. Allora noi cosa facciamo? Noi dobbiamo fare il patto, certo, ma un patto serio. Io chiedo oggi a tutti quelli che chiedevano le dimissioni di Bassolino e del Governo regionale, cosa sarebbe stato oggi il problema della crisi in Campania senza un governo regionale, sebbene con tutti limiti e gli errori commessi? Cosa sarebbe stato in questo momento, rispetto alla partita che giochiamo con il resto del Paese, senza un governo in carica? Spero che questa posizione possa essere rivista, meglio un governo in carica che un commissario: guai a pensare di trarre vantaggio elettorale quando uno è in difficoltà, e invece io apprezzo chi pensa di dare un contributo nuovo. Certo, caro Gabriele, bisogna fare un Gabinetto della crisi, fatto dai 4 Assessori in un rapporto molto stretto con il Consiglio: questo non si discute e le risorse comunitarie vanno investite in un piano organico regionale, che non pensi soltanto agli incentivi, ma possa seriamente, insieme al sindacato e insieme al contributo forte del Consiglio, preparare un piano organico, a sostegno delle industrie e dell'auto in particolare, perché guai se usciamo dalla crisi così come siamo entrati. La Campania può cogliere quest'occasione per indirizzare l'industria in maniera diversa, perché nessuno deve dimenticare che l'industria è molto più vicina a quella dei Paesi in via di sviluppo che ai Paesi del nord dell'Europa. Abbiamo prodotti che hanno scarsa qualità e poca innovazione, e là dobbiamo inserire elementi di qualità, elementi di innovazione tecnologica, è lì che dobbiamo vincere la partita, la sfida anche nei confronti dei Paesi in via di sviluppo o quei Paesi che si affacciano nel Mediterraneo. Perciò c'è un grande compito da fare, da svolgere come Giunta regionale, ed è un'occasione per ripristinare il rapporto con l'opinione pubblica che è stato interrotto e che nessuno si dimentica le gravi crisi che abbiamo vissuto nella regione Campania. Oggi c'è un modo per riproporsi all'attenzione, certo insieme al Consiglio e a tutti coloro che vogliono dare un contributo: fare in modo che da questa crisi i lavoratori sentano il sostegno, la vicinanza vera di una grande istituzione come quella regionale e sentano soprattutto il fatto che ci battiamo perché il Mezzogiorno non può essere quello che sta diventando. Vedete, la mia grande preoccupazione come uomo del Mezzogiorno,

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

come uomo di Napoli, del sud, non è tanto chi vince e chi perde, perché in democrazia si può vincere e si può perdere ed è giusto che ci sia l'alternanza al Governo; la mia preoccupazione è che il sud non c'è più, cioè il sud da questa crisi può uscire seriamente con le ossa rotte e se si pensa al federalismo fiscale, - e Bossi, da questo punto di vista l'ha tentata in tutti i modi e sostengo che tuttora quello è un "cavallo di Troia"- mi possono dire quello che vogliono, non ho visto ancora i conti, ma so benissimo che quel tentativo è ancora una volta per salvare il nord del Paese, così come fu fatto nel '47 e '48, a scapito del sud; allora dobbiamo, certo per avere voce in capitolo, riappropriarci della credibilità necessaria che abbiamo perso nei confronti dell'opinione pubblica; dobbiamo fare in modo che la gente ci creda, che la gente dica: "è gente seria, gente che sta lavorando", altrimenti non possiamo imputare agli altri i ritardi, gli errori, le omissioni e i tentativi di calpestare e di affossare il Mezzogiorno. Da qui dev'esserci il riscatto della politica e quando dico della politica non intendo soltanto del centrosinistra, lo dico a tutta la politica democratica sapendo che la partita interessa tutti quanti noi al di là delle appartenenze e degli schieramenti. Questa volta è in gioco la Campania, è in gioco il Sud è in gioco il nostro telaio industriale, è in gioco l'avvenire dei nostri figli che già oggi vanno via da Napoli, dalla Campania e dal Mezzogiorno, come si faceva negli anni passati, perché dalle nostre parti è difficile poter trovare un posto di lavoro, siano loro laureati, diplomati o lavoratori generici; oggi è complicatissimo, ed è ancora più complicato trovarli in posti come una volta era la ditta dell'immondizia, perché anche lì è subentrata la tecnologia, anche lì le risorse sono inferiori, quindi prima c'erano 100 lavoratori e oggi ce sono 50. Allora abbiamo un problema democratico da affrontare, perciò le risorse, caro Gabriele, vanno messe oggi a disposizione di un piano regionale organico, che investa il sindacato, che dia forza all'innovazione, che faccia una formazione attiva, cioè, si faccia veramente sul serio perché questa volta non vince o perde qualcuno: qui perde o vince la Campania, il Mezzogiorno. Io penso invece che abbiamo il dovere di dare ai nostri figli, ai nostri nipoti, un avvenire differente, meno drammatico, meno difficile di come lo stanno vivendo oggi i lavoratori della nostra regione.

RIVELLINI (AN): Mi permetta di iniziare con una riflessione, riflessione che stranamente in questo momento drammatico per lo stabilimento di Pomigliano, per i lavoratori tutti della Campania, è che le idee, le espressioni, le proposte del centrodestra e del centrosinistra in qualche modo convergono, e quest'Aula consiliare oggi si ritrova a difendere una Campania che è in grande difficoltà. Prima di entrare nello specifico, perché poi dovremo dirci di tutto e di più, vorrei ringraziare gli Assessori Cozzolino e l'Assessore Gabriele perché nelle ultime questioni, negli ultimi accadimenti hanno dimostrato che quando vogliono, c'è ed esiste una classe dirigente campana. Voglio ringraziare anche i colleghi di Rifondazione Comunista, sembrerà strano, il collega Nocera, il collega Iossa, però permettetemi di fare qualche riflessione, perché se oggi siamo qua e non vogliamo fare una passerella mediatica, dobbiamo dire le cose come stanno, ed allora caro Iossa, chiedi se il sud c'è? Ma ti chiedo: c'è mai stato dopo la guerra un sud e una classe dirigente di questa nostra regione? Dov'era la classe dirigente negli anni scorsi, la classe dirigente nazionale e campana quando proprio la FIAT per tanti anni ha socializzato le perdite e privatizzato gli utili? Dov'era una classe dirigente campana che difendeva gli interessi della gente del sud, della comunità campana quando ad esempio al nord si faceva una difesa delle quote latte, quando si faceva la difesa della Malpensa e qua si svendeva il banco Napoli, si regalava il banco Napoli. Caro Assessore Gabriele, dandole atto delle ultime azioni che lei ha portato avanti, la verità è anche un'altra, che dopo la caduta del Muro di Berlino, dopo la caduto del Muro di Wall Street con la crisi mondiale e la crisi

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

finanziaria alle estreme conseguenze vi è una crisi politica straordinaria. Vorrei ricordare per primo a me stesso, ma a tutta la mia comunità, che il sud non è stato sempre lo stesso e dopo la guerra, caro Nocera, esisteva un sud che aveva una sua potenza, una sua forza, esisteva un sud produttivo, c'era l'industria del turismo, è scomparsa l'industria del turismo, c'era l'industria ferrotranviaria, è finita anche quella, c'era l'industria aerospaziale, c'era l'industria del cibo, la Cirio, chi la ricorda la Cirio che è diventata Conservitalia? C'era l'industria delle scarpe, Arzano era definita la Vigevano del sud, c'era l'industria del commercio perché Napoli era identificata dalle grandi aziende nazionali e internazionali come terminale commerciale di tutto il Mediterraneo, c'era l'industria del porto, mi dispiace che qua non ci sia il Presidente Bassolino con cui ho condiviso per lunghi anni un lavoro comune all'interno della comunità portuale: c'era l'industria del porto, il porto di Napoli per posizione geografia, per esperienza, per maturità degli operatori portuali era il punto di riferimento delle riparazioni navali di tutt'Europa. Negli ultimi si è voluto cedere, si è dato ai croceristi e si è preso dai riparatori navali e oggi abbiamo sì, un terminale croceristico che porta migliaia e migliaia di turisti che non spendono una lira perché non scendono, rimangono sulla nave e ripartono e abbiamo invece perso la grande cultura della portualità napoletana, della portualità campana che era una portualità che insegnava a tutto il mondo una serie di attività. Abbiamo perso il credito, il Banco di Napoli, e l'abbiamo regalato per pochi miliardi delle vecchie lire e poi, appena qualche tempo dopo lo stesso Banco di Napoli è stato venduto per migliaia di miliardi e nessuno ha alzato un dito, quindi, oggi cari amici, non è solo la crisi che si materializza con la crisi della FIAT, non è solo la crisi finanziaria della caduta del Muro di Wall Street, non è solo la crisi internazionale o locale, è anche la crisi di una politica che non ha saputo fare il proprio lavoro e mestiere, di una politica che è stata autoreferenziale, di una politica che non ha rappresentato gli interessi della propria comunità. Ha ragione il collega Ronghi, sia immediatamente costituito un patto tra destra e sinistra, un patto di politica campana, un tavolo che finalmente possa dire ciò che abbiamo ascoltato questa mattina dai lavoratori, a muso duro alla FIAT e alle dirigenze nazionali delle aziende.

Alle ore 14.40 preside il Presidente Ronghi

RIVELLINI: Stamane, nella riunione, caro collega Iossa, ho chiesto ad un lavoratore, ad un rappresentante sindacale perché, nell'intervento di un sindacalista, si significava che la FIAT di Pomigliano era la FIAT più competitiva che c'era in Italia. Lui mi ha specificato che qualche tempo fa è venuto addirittura, lo leggo, io non conosco il giapponese, Yamashima, sarà un dirigente internazionale che valuta le aziende e ha valutato per metodo di lavoro, per produttività lo stabilimento FIAT di Pomigliano uno dei migliori stabilimenti italiani. Quando queste cose sono accertate, sono vere, la rappresentanza politica della Campania, noi politici del territorio campano non possiamo fare altro che dire al signor FIAT: "guarda, è finito il tempo delle mele, non puoi dimenticare la nostra terra, non puoi dimenticare il nostro stabilimento e se c'è da sviluppare e da investire lo fai prima in Campania perché la Campania non può continuare ad essere mal considerata". Poiché il mio intervento vuole essere breve, ma crede vuole essere conclusivo in un rapporto destra – sinistra per dare un segnale forte, io chiedo agli Assessori che oggi sono seduti a questo tavolo, di essere ancora più determinati di come lo sono stati in questi ultimi tempi. Qualche settimana fa, Assessore Cozzolino, Assessore Gabriele, Assessore Cundari, per difendere la lobby politica che oggi amministra la sanità, avete avuto il coraggio di approvare in finanziaria una norma palesemente incostituzionale, una norma palesemente contro il diritto civile, quello dell'impignorabilità dei beni

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle A.S.L. e questa norma è stata fatta al di là delle regole, perché c'era da difendere nella riunione Ministero – Assessorato la cassa della sanità campana. L'abbiamo fatto, e ora speriamo di bocciarla! Comunque Assessore, cerchiamo di mettere in campo azioni anche a limite, come quella sul comma 2 dell'articolo 25 per difendere la nostra comunità, ad esempio, lancio una idea: se vogliamo difendere le piccole e medie aziende che oggi sono in grande difficoltà per mancanza di fido bancario, per mancanza di credito, perché non pensare di fare un tavolo regionale dove venga istituito un osservatorio per evidenziare, in qualche modo, tutte quelle banche che stanno chiudendo le linee di credito e lasciano le piccole e medie aziende senza credito senza una valida ragione. Quelle banche potrebbero essere penalizzate e non partecipare più alla tesoreria della Regione Campania, quelle banche potrebbero essere penalizzate e non partecipare più alla distribuzione dei fondi europei, quelle banche potrebbero andare fuori dal circuito regionale, se non rispettano e non danno una chance alla nostra comunità. Il gruppo che rappresento, il gruppo di AN, è d'accordo alla proposta del Consigliere Ronghi. La mozione che presenteremo è nella direzione di fare fronte unito, perché, amici, caro collega Iossa, non bisogna prendersela con i leghisti, i leghisti fanno il proprio dovere, difendono le proprie comunità, ma dobbiamo prendercela con i nostri governanti, con noi stessi che non siamo capaci di difendere le nostre comunità e quando tu hai parlato del governo regionale, affermando che fortunatamente non è arrivato un Commissario, dopo le eventuali dimissioni ti chiedo: ma se non ci fosse stato questo governo regionale, questa maggioranza di centro – sinistra che da 20 anni a questa parte ha desertificato le attività industriali, saremmo a questo punto? Allora, non guardiamo al passato, guardiamo al futuro, volete una mano per difendere la nostra comunità? Noi siamo qua, saremo presenti, Assessore Gabriele, Assessore Cozzolino, se si punteranno i piedi per difendere la FIAT di Pomigliano, l'Atitech e tutte le aziende del nostro territorio, se si vorrà evitare che ancora una volta governi di tutti i colori consentano alla FIAT di socializzare le perdite e di privatizzare gli utili, il gruppo di AN sarà al vostro fianco.

GABRIELE, Assessore alla formazione e lavoro: Credo che il ragionamento che è stato avanzato qui stamattina, prima in una forma inedita, ma necessaria, quella di confronto con i lavoratori, oltre che con le organizzazioni sindacali, poi qui in Aula, ricco di spunti, di approfondimenti, di proposte concrete avanzate dal tavolo del governo, sia un contraltare a quello che sta accadendo, in queste ore, a Roma. Il Presidente Bassolino non è qui perché discute, già nelle prime ore del mattino, al tavolo dei Presidenti delle Regioni, di una proposta che dovrebbe trovare sintesi, questa sera alle 19.30, proprio sui famosi 8 miliardi di euro, per le cose di cui discutiamo qui in Aula. Dalle notizie che apprendiamo dalle agenzie di stampa, mi sembra che il clima positivo che si respira qui, dove vi sono approfondimenti sul tavolo, contrapposizioni, ma cose concrete non si respirano in altre parti del Paese. Credo per aver vissuto quei tavoli, sia di approfondimento tecnico, che politico, di confronto, quello che accade in via della Stamperia, nella sede della Conferenza delle Regioni, dello Stato, quindi, il Ministero degli Affari regionali, sia un elemento di grande disunità per il Paese. Otto miliardi che servono per garantire il reddito ai lavoratori che fuoriescono dalla crisi occupazionale, otto miliardi che servono per rilanciare le politiche del lavoro, non è ancora chiaro da dove vengono prelevati, è chiaro che chiederanno uno sforzo alle Regioni per 2 miliardi e 650 milioni di euro del fondo sociale, per la Campania questo avrebbe significato, nella peggiore delle ipotesi, un utilizzo di risorse pari a 160 milioni di euro. Siccome, come ha annunciato l'Assessore Cozzolino nel suo intervento e come abbiamo ricordato ai sindacati, siamo già ad uno sforzo per 120 milioni di euro, sinceramente, voglio precisare, non è la quantità di risorse con cui

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

concorriamo a questa crisi che preoccupa la Giunta regionale e, quindi, tutto il Consiglio, ma è la qualità degli interventi che ci preoccupa, perché noi siamo pronti ad integrare il reddito dei cassintegrati ordinari e straordinari di FIAT, dell'indotto e degli altri settori di crisi, ma non abbiamo ancora l'autorizzazione, non abbiamo ancora l'accordo con il Governo per poter operare in questo senso. Vi sono dichiarazioni del Ministro Sacconi che concorrono ad immaginare che le risorse che l'altro ieri abbiamo stanziato, dopo averne discusso con le parti sociali, siano immediatamente disponibili, ma, come sapete, non sono dichiarazioni di stampa, da qualunque parte politica provengono, che fanno concretamente il piatto che mettiamo in tavola. Siccome ho sentito, qui, avanzare proposte su diverse unità di crisi, tavoli nazionali, tavoli locali, tavoli permanenti, quando sento la parola "permanente" mi preoccupo perché penso che quando qualcosa è permanente vuol dire che non vuole concludere nulla. Sono per fare un solo tavolo di discussione e nelle sedi opportune, non c'è bisogno di scomodare, credo, poi, voi procederete e la Giunta verrà a ruota, ma credo che non bisogna scomodare la Conferenza dei Capigruppo o altre formulazioni che sono qui avanzate. Esistono le commissioni (lavoro, formazione, attività produttive) che, tra l'altro, stanno lavorando benissimo anche su un testo di legge che se lo avessimo approvato avremmo a disposizione un modello una normativa per poter intraprendere delle iniziative per le quali attendiamo autorizzazione dal Governo, questo lo dico perché so che tutti quelli che siedono nelle commissioni e che stanno trattando il testo unico sulla legge del lavoro, stanno facendo un lavoro straordinario di sintesi e che vada portato qui in Aula il più rapidamente possibile, sono queste le indicazioni che vengono da quei tavoli di discussione. Quando abbiamo discusso, poco fa, con i sindacati, abbiamo detto che lunedì sera, non domani, perché condivido che bisogna partecipare e sostenere lo sciopero che vi sarà domani a Roma, non è una questione di presa di vicinanza politica nei confronti di un sindacato, attenzione che le istituzioni devono dare, poi, si può partecipare nelle forme più adeguate, ma credo che la solidarietà, a chi manifesta per questi, debba essere data, credo che per questo motivo, io, personalmente, vi parteciperò e la Giunta, nelle diverse forme che riterrà di sostenere, vorrà stare al fianco dei lavoratori, non soltanto in questa manifestazione di domani, ma in tutte le altre che si svolgeranno e che avremo qui nel nostro territorio. Perché, innanzitutto, non accada quello che è accaduto alcuni giorni fa, direttamente fuori ai cancelli di Pomigliano, non sarebbe accaduto se lì davanti ci fossero stati tutti i parlamentari regionali e soprattutto i parlamentari campani eletti al Senato e alla Camera, non sarebbe accaduto, lo dico all'onorevole Iossa, in altri tempi sarebbe successo questo, davanti le delegazioni politiche e dietro gli operai, entrambi con le mani alzate ed entrambi con i volti scoperti per dire che cosa ne pensiamo della crisi occupazionale, che cosa ne pensiamo delle imprese che non intendono sedersi al tavolo di confronto con le istituzioni. Condivido le questioni avanzate, prima, dal Capogruppo dell'opposizione ed adesso anche dall'onorevole Rivellini, perché il tema non è stato affrontato adesso, lo potrebbe ricordare meglio di me l'Assessore Cozzolino, ma se non sbaglio, 18 mesi fa, quando Marchionne annunciò quel famoso piano segreto che avrebbe dovuto far diventare Pomigliano la prima realtà produttiva del mondo FIAT, quindi, tutti gli stabilimenti sparsi nel nostro pianeta, il sottoscritto e l'Assessore Cozzolino proponevano la FIAT, che, naturalmente, non si sedette al tavolo, ma soprattutto proponevamo all'indotto, attraverso Confindustria, anche quella volta, con proposte concrete pari a 5 milioni di euro, piani formativi che consentissero all'indotto FIAT di adeguarsi a quella locomotiva che si era messa in moto, attivammo quel tavolo e lo chiamammo "permanente" i tecnici erano nella piana disponibilità degli amici di Confindustria, le domande pervenute sono state pari a zero e quei 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

milioni di euro, a differenza di quelli che il Consiglio lo scorso anno ha voluto stanziare per la crisi e per l'alta formazione dell'aerospazio che sono stati tutti messi nelle sagge mani di Finmeccanica e di Alenia, sono esattamente una parte di questi 100 milioni che abbiamo attivato, ovvero, non ci sono stati richiesti. FIAT andava per la sua strada e pare che voglia fare lo stesso, perché le sollecitazioni il Presidente Bassolino le ha fatte, tutti quanti abbiamo sostenuto questa linea, credo che anche diversi parlamentari si siano mossi con lo stesso interesse il Capo dello Stato, nella sua dichiarazione, però, risposte non ve ne sono. Allora, possiamo, da qui lanciare piani formativi che voi dite devono essere più seri di quelli che abbiamo alle spalle, di questo discuteremo, qui accenno che vi sono grandi cambiamenti che si sono visti in questi anni proprio nel campo della formazione, a partire dalla razionalizzazione, dalla trasparenza e dall'avvicinare le risorse che una volta erano il fondo sociale per 2.000 Enti di formazione, oggi ne sono 260, avvicinarli per il 25% alle istituzioni scolastiche, il 25% di quello che questa Regione spendeva con il fondo sociale e andava nelle mani degli Enti di formazione, oggi va nelle mani di 1.339 autonomie scolastiche, dirigenti pubblici, scuole, docenti, famiglie, studenti e bambini. Un altro 20%, attraverso meccanismi come patti formativi che hanno avuto l'unico difetto di cadere a cavallo tra una crisi che doveva essere annunciata dai grandi economisti a cui facciamo riferimento e di cui anche ci serviamo nelle diverse istituzioni e che, invece, riescono, quasi sempre, a fare le analisi quando il fenomeno è già accaduto, invece di prevederlo, questo vale per tutti gli schieramenti politici. Una parte di questi fondi, pari al 20%, stanno nelle mani di patti che le aziende hanno proposto insieme con i sindacati, oltre 60 milioni di euro, ci consentono di dire, lo abbiamo detto rispondendo ad un'interrogazione posta qui, che per quello che riguarda il fondo sociale 2007 – 2013, a differenza di altre Regioni che oggi ci chiedono le risorse, noi abbiamo impegnato già il 41,3%. Non sono convinto, ha fatto bene il Presidente Errani a rispondere alle insinuazioni del Ministro Sacconi, quando diceva che vuole coniugare il detto che tanti soldi per la formazione non servono, è bene che ce li riprendiamo e facciamo, così, la cassa integrazione per gli operai del nord, perché, naturalmente, il fondo sociale sta in 4 regioni del Mezzogiorno e una buona parte delle casse integrazioni sta al nord, questo è il bene di cui bene avete fatto a sottolineare e di cui dobbiamo discuterne e assumerci la responsabilità, perché non vale solo 120 milioni di euro, vale molto di più, vale quanto vale l'isolamento del Mezzogiorno, l'isolamento l'ho respirato negli interventi di tutti, dalla destra alla sinistra di questo schieramento. E' chiaro che rompere l'isolamento vuol dire attivare le proprie responsabilità, non so delle valutazioni che qui sono state poste se si è fatto bene o si è fatto male, lo dico sinceramente, naturalmente, a titolo personale, a mantenere in piedi questo Governo regionale, ma questo oggi c'è e ha consentito, nella discussione di stamattina, nelle scorse settimane, di mettere sul tavolo, che vogliamo chiamare permanente, che vogliamo allargare, qualcosa di concreto. Allora, oggi, per dirlo anche ai sindacati e ai lavoratori che ci seguono e riporteranno nelle fabbriche queste parole che qui pronunciamo, che cosa c'è di concreto sul tavolo? Per il momento, per i lavoratori c'è solo la Regione Campania, il suo Consiglio e la sua Giunta, altro non c'è! E' indubbio che lunedì, quando discuteremo oltre che della FIAT, quali sono i meccanismi di accesso ai fondi, qual è la dimensione dell'intervento, quali sono gli altri settori da coinvolgere, ma secondo voi, io e l'Assessore con chi dobbiamo confrontarci se non con i sindacati e chiedere al Consiglio di partecipare e dare il contributo? Non vi sono altri, poi, nel tavolo ufficiale, con le parti schierate auspichiamo che oltre a cordate che riguardano il salvataggio di alcune aziende ci sia anche quella famosa classe dirigente imprenditoriale che tutti richiamiamo. Che provi a fare uno sforzo e uno

fonte: http://burc.regione.campania.it

scatto di dignità, in genere lo chiedono alla politica, lo chiedono a noi, credo che questa volta, oltre a noi, lo stiamo facendo e dimostrando qui con nettezza e chiarezza, dobbiamo provare a chiederlo anche a loro. L'indotto FIAT non è qualcosa di astratto, l'indotto FIAT è fatto di quei padroni e capitani di azienda che sono in Confindustria, a cui dobbiamo continuare a rivolgerci, dobbiamo mettere a disposizione tutti gli strumenti, però, dobbiamo sapere che quando si vuole delocalizzare, quando si vogliono sfruttare le risorse, non bisogna assolutamente trattare. Quando c'è questa delocalizzazione non c'è la disponibilità. Quando invece c'è lo sviluppo si vuole prevedere la crisi ed intervenire con le risorse che abbiamo nelle diverse leggi, anche in alcune leggi regionali, allora c'è tutta la nostra disponibilità. Se il Governo mette sul tavolo, di questi 8 miliardi, 1.400 milioni provengono dall'articolo 19 della legge 185/2008, vecchia legge finanziaria e poi mette sul tavolo 3.950 milioni che sono i soldi del FAS delle Regioni, principalmente del sud, ai sensi dell'articolo 6 quater della legge 133/2008, fondi Fas - credo che non abbiamo fatto nessuno sforzo, lo preciso da osservatore e da cittadino. Credo che ai figli che sono andati a scuola e agli operai che sono nelle fabbriche di questa Regione, sia i due governi Prodi che i due governi Berlusconi non abbiano fatto del bene, poi ci sono opinioni che ognuno di noi può esprimere, ci sono differenze, questo non è compito mio, da un banco istituzionale andarlo a precisare, ma credo che sia convinzione del cittadino medio che chiunque si sia succeduto, senza tornare alla storia, ma guardando negli ultimi quattro governi nazionali, il cittadino medio ha la convinzione che nulla sia cambiato. Osservando questo dobbiamo fare lo sforzo concreto e dire: "sul tavolo la Regione mette 120 milioni di euro"; precisiamo, quando si dice che al lavoratore è concessa la cassa integrazione ordinaria non c'è alcuno sforzo, sono i soldi che fanno parte del salario. Il lavoratore non ha il padrone, e l'imprenditore non sta regalando qualcosa all'operaio, sono soltanto i soldi che il lavoratore si è guadagnato andando in fabbrica, sporcandosi la tuta, quindi, nessuno gli sta regalando nulla e quando aggiungiamo a quei 766 euro, quello che la Giunta regionale prevede, cioè una quota che li accompagni fino al 31 dicembre e gli consenta di arrivare all'80%, del salario per percepire intorno ai 1.000 euro al mese fino al 31 dicembre 2009, senza sapere cosa potrà accadere dopo il 2009, ma intanto dicendo che questa disponibilità c'è da parte della Giunta regionale e la mettiamo sul tavolo con un gesto concreto. Probabilmente, a differenza di quella valutazione, se il Governo nazionale fa qualcosa per il Mezzogiorno, farà dire ai cittadini, a quelli che votano da questa parte e a quelli che votano da quell'altra parte, l'insieme di quelli che concorrono alle scelte, alle decisioni del Governo regionale: "maggioranza e opposizione hanno fatto fare un passo avanti per la mia famiglia" credo che questo sia l'obiettivo comune a tutti che dobbiamo perseguire. Lunedì ne discuteremo, l'ho ricordato nelle forme che ritenete più opportuno, la partecipazione è aperta ma per sapere, oltre alla FIAT e all'Atitech quali sono i settori, sapendo che le risorse non sono infinite, devo discuterne con i sindacati e rivendico questo ruolo, tutto quello che si aggiunge, formalmente, informalmente, è utile a tutti noi, per prepararci a quella che sarà la sfida successiva. Oggi abbiamo 120 milioni di euro e, sostanzialmente, mentre si discute a Roma di quanto la Campania deve dare, noi lo abbiamo già dato, lo abbiamo già messo sul tavolo rivendicando che le risorse del fondo sociale della Regione Campania vanno ai cittadini della Campania, questo è quello che abbiamo sempre discusso, ora abbiamo chiesto che se serve altro, ce lo dicessero, ci facessero capire, nel settore dell'automobile, nel settore dell'agroalimentare, nel risanamento ambientale, in tutti i comparti, il Governo che altro mette sul tavolo? Devo dire, come fa concretamente, ogni tanto, qualche esponente del Governo, forse perché risiede in Campania, forse perché è persona informata da

fonte: http://burc.regione.campania.it

una sensibilità sociale, ma dal Ministero del Lavoro, molto spesso, abbiamo la disponibilità, ogni volta che mettiamo risorse sul tavolo, un altro giocatore che le copre, ne mette altrettante e ne dobbiamo dare atto. Confido che continuando a discutere con il Senatore Viespoli che riveste un incarico importante del Governo sul versante del lavoro, si possono ottenere gli stessi risultati, poi, è un ruolo inserito in un contesto politico di governo che deve fare riferimento a questo, ma credo, senza voler trovare contraddizioni, che quello che si legge nelle dichiarazioni di Saccone, non si legge nelle dichiarazioni di altri, è un bene, è un bene per tutti noi per quello che vogliamo fare, penso che dobbiamo continuare così. Dobbiamo, caro onorevole Anzalone, so che a te fa piacere essere ricordato per il tuo passato, presente e futuro, esattamente fare quello che tu indichi nel tuo intervento, parlare anche alla fascia più giovane nella nostra Regione e consentirgli, quando la crisi dovesse cominciare a lasciare le sponde della nostra Regione, ma anche le aree interne, perché dobbiamo sempre avere questa capacità di guardare a tutto il territorio regionale, fare in modo che i nostri giovani siano competenti quanto sono competenti i giovani operai dello stabilimento di Pomigliano, di Pratola Serra che sono stati definiti non da noi, ma dagli analisi e dalla stessa FIAT, gli operai della fabbrica più giovane e più produttiva del mondo. A quegli altri vogliamo fare in modo, quando dovessero avere la possibilità, con il nostro aiuto, di entrare nel sistema produttivo e lavorativo, nel mondo del lavoro, dobbiamo dare la possibilità di esercitare le loro competenze. Uno dei provvedimenti a cui teniamo di più, tutta la Giunta, è aver comprato e messo nel circuito delle biblioteche scolastiche, 220.000 libri di testo, il famoso comodato gratuito, lo abbiamo fatto prendendo fondi dai fondi europei e mettendoli sulla scuola, avendo sostanzialmente, cambiato l'indirizzo del fondo sociale, dobbiamo fare molto di più, dobbiamo stare attenti anche a come si usano queste risorse e io ho espresso, stamattina, apprezzamento, quando mi è arrivata la telefonata di un altro dirigente della Questura e mi ha detto che l'operazione di cui ci eravamo scambiate le informazioni, ha cominciato ad avere i suoi effetti, quindi, le famose risorse per i corsi di formazione che tra migliaia di virgolette, ogni tanto anche dai vostri banchi, legittimamente citate, sono oggetto di un accertamento perché possono essere revocati i fondi a quelli che devono fare la formazione e quelli che devono sedersi nei banchi per farla, se gli uni e gli altri non lo fanno, come ho dichiarato alla stampa, sono soggetti che stanno truffando lo stato, oltre che tutti noi qui dentro. E' bene che vengono indirizzati ad altri, questo è chiedere il rispetto dell'utilizzo delle risorse, non vi è colore politico, è il rispetto che vogliamo si abbia anche delle azioni che mettiamo in campo e delle azioni di innovazione, poi, possiamo discutere qui, come abbiamo fatto nell'ultimo question time, ognuno può avere i suoi legittimi sospetti, ma credo che l'azione non debba interrompersi, per cui, credo che la proposta che avanzava il Consigliere Errico di tornare qui in Aula e spiegare qual è il piano formativo che abbiamo in questi 120 milioni, in quei 220 milioni che abbiamo già impegnato e nei 400 che ci mancano per finire gli impegni fino al 2013, possiamo sicuramente trovare altri momenti di confronto che possono essere questi, possono essere le commissioni, penso che quando si pronuncia la parola "emergenza" poi bisogna avere quello spirito. Dunque, lunedì bisogna decidere quei soldi dove vanno, come vanno e con quali procedure. Già dobbiamo affrontare una burocrazia interna dovuta, che ci consente di avere trasparenza e legittimità degli atti, che non ci consentirà di decidere una cosa la mattina e di vederla operativa la sera, dunque, non credo che bisogna aggiungere altri elementi che ci portano ritardo rispetto a coloro che vogliono sapere se dal 1 marzo, anziché avere 766 euro, ne possano avere 966 – 1.000 o quanto altro. Se quelli - su questo concludo, perché dovrebbe essere davvero l'elemento a cui dedicare il massimo sforzo - che la cassa ordinaria non ce l'hanno non perché non

hanno lavorato, ma perché sono figli della precarietà, dell'atipicità e dell'irregolarità dei loro contratti. Non hanno niente altro se non quello che abbiamo messo noi sul tavolo, integrazione attraverso la formazione, ma l'integrazione, ai lavoratori atipici, ai CO.CO.CO., agli interinali che escono da quelle fabbriche, integrazione si può dire quando c'è già qualcosa, altrimenti c'è soltanto il compenso che mettiamo sul tavolo. Voglio parlare prioritariamente a quelli che sono usciti subito, senza immaginare che attraverso una cassa integrazione possano rientrare, sono i più giovani, sono quelli che non hanno fatto progetti di vita, sono quelli che non devono preoccuparsi di pagare i mutui perché nessuno glielo ha mai concesso, sono quelli che non possono comprarsi neanche l'auto con cui lavorano perché la finanziaria non gli concede il prestito. Di queste cose ne discuterò con i sindacati insieme con l'Assessore Cozzolino lunedì, mi aspetto che tutti quelli che hanno a cuore questa questione, al di là se sono rappresentanti di gruppo o Presidenti di Commissione, quelli che questa mattina hanno dimostrato sentimenti comuni su questo tema di crisi, che vogliano partecipare e vogliano tenere alta l'attenzione verso la produttività, lo sviluppo e l'occupazione nella nostra Regione.

OLIVIERO (PS-PSE): Grazie Assessore! Accogliamo con favore le proposte di lavoro della Giunta regionale, interventi d'integrazione al reddito sono necessarie, importanti in questa fase, sostegno alla rete delle imprese che hanno difficoltà finanziarie. Credo che qui la discussione debba essere anche di carattere politico, perché gli strumenti che la Giunta regionale ha messo a disposizione sono gli strumenti possibili di un'Amministrazione regionale, credo che, invece, in questa crisi che è una crisi tutta mondiale, gli interventi che servono sono interventi di politica finanziaria ed economica del Paese. La leva fiscale e gli investimenti, questi sono gli strumenti che un paese democratico in questa fase di difficoltà mette in campo. Leve fiscali, per questo momento, il Governo nazionale non ne mette in campo, anzi, riduce la capacità degli Enti Locali di intervenire e stringere gli enti locali nell'attività del sociale. L'eliminazione dell'ICI pesa gravemente sulle casse di tutti gli Enti Locali d'Italia. Qualche giorno fa, sui giornali nazionali abbiamo letto che i sindaci del Veneto chiedevano con forza a Tremonti nuovi interventi di politiche fiscali a, questi interventi che chiedevano i sindaci del nord era di avere una quota dell'IRPEF, quota che lì è sostanziosa e risolverebbe sicuramente i problemi della cassa e degli Enti Locali, cosa che, invece, diversamente, dalle parti nostre, sarebbe un ulteriore inganno ai comuni e al meccanismo delle autonomie locali. Con un Governo che sceglie di finanziare le grandi opere, con le risorse dei FAS e forse le risorse comunitarie, sottraendo queste risorse alle politiche finanziarie delle Regioni credo che faccia un passo indietro rispetto alle Regioni che hanno difficoltà economiche e strutturalmente come le Regioni del Mezzogiorno. Ora gli interventi che la Giunta regionale mette in campo sono sicuramente importanti, ma se lasciati soli, questi interventi avranno poco fiato e poco respiro, credo, invece, in questa fase di sostegno di quella dell'aerospazio sia necessario che il governo faccia interventi strutturali e di lungo periodo. Le risorse dei Fas, le risorse europee devono essere destinate alle Regioni del Mezzogiorno se vogliamo rimettere in piedi una macchina economica in una Regione che è ai piedi, ai piedi di un Paese che non ha più le risorse per tirare avanti nel momento migliore e nel momento giusto. Colleghi, la faccio breve, dobbiamo ritornare, invece, per rilanciare questa nostra Regione oltre a fare questi interventi necessari ed utili per sostenere immediatamente il reddito ed i consumi della nostra Regione, dobbiamo di nuovo ritornare a parlare di questa nostra Regione come piattaforma del Mezzogiorno, piattaforma logistica del continente Europa. Dobbiamo intervenire guardando al futuro e al giorno dopo di questa crisi mondiale

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

tenendo una Regione attrezzata agli scambi e alle scommesse del futuro.

SCALA (SD): Intervengo per esprimere la soddisfazione personale e politica per il Gruppo che ho l'onere e l'onore di rappresentare nei confronti del Governo regionale, non solo per gli interventi che ci sono stati qui questa mattina, ma anche per le cose che riusciremo a mettere in campo nel corso di queste ore.

Ho apprezzato l'intervento dell'Assessore Cozzolino, perché ha inquadrato in modo intelligente la questione della crisi FIAT nell'ambito più generale, più complessivo perché o abbiamo il coraggio non di affrontare le singole questioni, le singole vertenze che stanno sul tavolo ed a porre con forza alla nazione quella che è la vertenza campana e quindi di riflesso la vertenza del Mezzogiorno oppure non andiamo da nessuna parte.

Ho apprezzato anche le per parole dell'Assessore Gabriele, quando con i fatti ha detto che questi incentivi, penso che questa sia una vera e propria rivoluzione per quello che è accaduto in questo Paese, vanno direttamente ai lavoratori a quelli che vivono sulla propria pelle , loro e delle loro famiglie, il disagio.

Oggi mi sono sentito orgoglioso, forse per la prima volta, di sostenere questo Governo regionale. Ritengo che il problema posto dall'amico e compagno Nocera dell'adesione del Consiglio regionale sia un vero e proprio atto dovuto, perché molti di noi, lo hanno detto nel proprio intervento, parteciperanno alla manifestazione a titolo personale, come forze politiche, ma è importante che in un momento delicato come questo dove è in rischio la più grande azienda del Mezzogiorno ci sia la vicinanza concreta da parte delle Istituzioni. Il grave momento di crisi che sta attraversando il settore dell'auto e soprattutto lo stabilimento FIAT di Pomigliano d'Arco è il segno evidente delle difficoltà che attanagliano gli insediamenti produttivi in modo particolare quelli del Mezzogiorno. Una crisi che ha radici profonde, potrebbe avere conseguenze disastrose. Come era purtroppo prevedibile la crisi economica si abbatte con veemenza sull'apparato industriale campano e sull'intero complesso delle attività economiche. Le notizie che arrivano dall'insediamento della FIAT di Pomigliano sono il segnale più eloquente ed il preannuncio dell'avvitarsi della crisi su se stessa, con conseguenze disastrose nel corso del 2009 sui livelli occupazionali e sulle prospettive di sviluppo dell'intera Regione Campania. Ciò considerato occorre aggiungere che lo stato di crisi dello stabilimento FIAT ha radici più profonde ed è probabilmente il frutto di cattive scelte aziendali. La recessione in atto aggrava una sofferenza già esistente e mette in discussione la sopravvivenza della fabbrica e del relativo indotto. Il Consiglio regionale non poteva assistere in silenzio al degradarsi di una situazione che già sta producendo tensioni tra lavoratori, la risposta dello Stato non poteva essere quella dei manganelli, la risposta dello Stavo doveva essere un'altra, da qui la scelta di chiedere come forza politica insieme all'MPA un Consiglio regionale ad hoc.

Ho letto e apprezzato gli interventi del Presidente Bassolino presso il Governo nazionale e verso il Presidente della FIAT Montezemolo, ha più volte sollecitato anche alla luce del recente accordo con Crysler che venga definito un nuovo progetto industriale per gli stabilimenti italiani e che sia in grado di assegnare una nuova missione produttiva per Pomigliano D'Arco e per Avellino. Ha invocato un piano nazionale ed un intervento a sostegno del settore auto sul modello usato negli Stati Uniti, in Germania e in Francia. Sono stati chiesti anche interventi straordinari per il periodo 2009/2010 a sostegno dei redditi dei lavoratori investiti dalla crisi industriale e altro. Atti doverosi e responsabili, certo. Ma queste richieste al Governo nazionale suscitano alcune riflessioni di carattere più generale. La prima è che tra centro nord e il sud del Paese permane - e per alcuni aspetti si accentua - una situazione di forte squilibrio che conferma in tutta la sua gravità la "questione meridionale": il 35% della

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

popolazione italiana, 21 milioni di persone, vive in condizioni di inferiorità, quanto al reddito, occupazione, servizi socio sanitari, istruzione, dotazione territoriale, trasporti, qualità dell'ambiente, rispetto alla restante popolazione che risiede del centro – nord. Si tratta di una macroscopica questione di iniquità sociale che non dovrebbe esistere in un paese civile.
La seconda, è che non si tratta di una questione "locale" che riguarda solo una parte del territorio nazionale. Al contrario si tratta di una "questione nazionale", la cui mancata soluzione impedirà all'Italia intera di tenere il passo con gli altri paesi dell'Unione Europea, relegandola progressivamente ad un ruolo marginale. E' evidente, infatti, che la pur solida economia del centro nord non riuscirà a progredire se il Mezzogiorno non parteciperà a questo processo, rimanendo in una condizione di sopravvivenza sostenute da politiche di sostegno.
La terza considerazione, è che per uscire da questo empasse è necessario che la questione meridionale torni al centro delle politiche nazionali.
La quarta e fondamentale questione è che quanto detto prima non è conciliabile affatto con l'idea del federalismo fiscale della Lega, da poco approvata alla Camera con tante astensioni, che evoca fortemente una prospettiva separatista. A tutte le varie forme distorte, forme di federalismo, forse bisognava avere la capacità di contrapporre l'idea di un federalismo unitario, ossia un federalismo che parta da una visione di uno Stato centrale, solidamente strutturato, che mantenga per se le funzioni fondamentali di programmazione e coordinamento e da questa condizione muovere per creare un ampio decentramento delle funzioni gestionali a livello regionale.
Nella nuova e complessa situazione politica - istituzionale che si è creata nel Paese le forze del centro sinistra se vorranno giocare un ruolo propositivo per lo sviluppo soprattutto del Mezzogiorno, dovranno porre questo problema come pregiudiziale rispetto a quelle discussione che si possa aprire per le riforme e per i piani di rilancio economico.
Confesso che ho qualche difficoltà ad immaginare, con una norma di sul federalismo fiscale, così com'è concepita, su quali binari si potranno muovere gli interventi che si chiedono al Governo nazionale.
I sindacati continuano a chiedere essenziale tre cose alla Regione, che a sua volta dovrà poi chiederle al Governo: strumenti per sostenere l'occupazione in aziende che rischiano concretamente di ridimensionarsi o di chiudere a causa della crisi; un'attenzione particolare alla sorte dei precari, privi anche della protezione sociale corrisposta ai lavoratori in cassa integrazione; rifinanziamento della mobilità in deroga.
Ma la crisi della FIAT non può essere affrontata in questo modo, e certamente non con massicce dosi di cassa integrazione, che si riversano a cascata sull'indotto, dove una miriade di piccole aziende rischiano di chiudere ed i lavoratori di restare senza posto.
Certo, la Regione potrebbe mobilitare le risorse del Paser, il Piano d'azione per lo sviluppo regionale, che individua proprio l'automotive come uno dei settori strategici per la crescita, e utilizzarle per riqualificare le aziende dell'indotto disponibili a puntare sulla Campania con investimenti, ma nemmeno questo basta.
Marchionne ne aveva presentato un piano per la FIAT di Pomigliano d'Arco, che prevedeva un suo rilancio. Non dimentichiamo che all'inizio del 2008 sono stati investiti 110 milioni di euro per restyling e formazione. Un investimento che doveva garantire con un certo margine il futuro lavorativo, ma a distanza di un anno il risultato è sotto gli occhi di tutti.
Investimenti sbagliati? Scelte sbagliate? Responsabilità? Non sta a me dire se ci sono e di chi sono. Certo sapere come si è potuto arrivare a questo punto, oltre a soddisfare curiosità legittime, sarebbe la strada giusta per proseguire non rifacendo gli stessi errori. Ma quello che ci

interessa oggi è cercare le strade per uscire da questa empasse.
Per affrontare la crisi, in particolare in una realtà meridionale come la Campania, dove maggiori sono i problemi sociali è più debole ed esposta la struttura industriale, è necessario sostenere i redditi dei lavoratori e rilanciare gli investimenti.
Va sicuramente garantita la continuità e la copertura finanziaria degli ammortizzatori in deroga per tutti i lavoratori espulsi dai processi produttivi per le crisi preesistenti e in atto; è, altrettanto necessario aprire un confronto su tutti i progetti di nuovi investimenti industriali per i quali sono previsti finanziamenti pubblici nazionali o regionali (in particolare quelli previsti dal PASER per i contratti di programma); e, soprattutto, necessita un intervento serio del Governo. Un intervento in cui, all'interno di un piano industriale serio (che al momento non esiste se non nelle parole di molti) vengano definite le linee di programmazione per lo sviluppo territoriale della Regione, in cui si prevedono investimenti per nuove aree industriali e per la riqualificazione delle esistenti.
Un piano in cui sia le risorse ordinarie che l'asse di intervento dei Fondi comunitari 2007/2013 vanno spostati quanto più è possibile in direzione del rilancio industriale e produttivo.
Per il rilancio della FIAT si deve chiedere il rispetto degli impegni già presi, così come previsto nella piattaforma nazionale FIAT che assegnava nuovi modelli da produrre nello stabilimento di Pomigliano d'Arco e un nuovo motore per la FMA di Avellino.
Nuovi programmi di attività vanno assegnati agli stabilimenti campani del settore aeronautico (Alenia), nei trasporti ferroviari (Ansaldo – Firema), nella cantieristica (Fincantieri – Bacino di Carenaggio a Castellammare di Stabia).
E' su questo terreno che va sfidato il Governo dalla Regione Campania, dalle Istituzioni Locali e dai sindacati per impedire il ridimensionamento delle risorse ordinarie destinate al Mezzogiorno.
A livello regionale va programmato un piano straordinario di formazione professionale per i lavoratori coinvolti dalla crisi, a partire dai lavoratori precari e dal settore auto.
In tal senso sarebbe possibile utilizzare fondi ordinari e comunitari, finalizzando la formazione all'adeguamento professionale per la ricollocazione al lavoro ed ai temi della sicurezza sul lavoro.
Perché la questione FIAT deve essere inquadrata in quella che è la vertenza campana e del Mezzogiorno. Il quadrilatero FIAT: Pomigliano più indotto, Pratola Serra, Flumeri, Melfi, per la Campania, per il sud, per il Mezzogiorno sono e rappresentano un punto fermo. E' assurdo che nello stabilimento di Pomigliano d'Arco si continui a lavorare su auto obsolete quali la 147 e la 159. Due auto fuori dal mercato, mentre le auto che si vendono, penso alla 500 e alla Panda vengono costruite all'estero. E' perciò necessario un vero piano industriale. Un piano industriale che non faccia perdere nessun posto di lavoro e che crei nuova occupazione. La politica qui in Campania senza distinzioni, tra centro – destra e centro – sinistra, deve avere il coraggio di fare ciò che sta facendo la Lega per Malpensa. Nuovi investimenti e una nuova missione industriale. Una nuova missione industriale che guardi al domani e parli di futuro. Un futuro che possa, ad esempio essere l'ecosostenibilità. L'ecosostenibilità è la nostra missione. Basta guardare a ciò che accade in America Latina dove da tempo si lavora sui biocarburanti. Basta guardare all'accordo tra Chrysler e FIAT. Il futuro come ho già detto è l'ecosostenibilità. FIAT nè ha le capacità e nè deve avere anche le volontà. E' su questo che dobbiamo puntare tutti.
ROMANO (AN): Questa mattina, dopo che avevamo ascoltato i sindacati, dove effettivamente c'è stato un'interlocuzione abbastanza propositiva e poco politicizzata in quanto hanno portato alla nostra attenzione elementi di discussione importantissimi, senza politicizzare una questione dalla quale tutto è stato fatto a parte quella di politicizzare. Si è discusso questa mattina anche della repressione che è stata usata, noi sicuramente siamo contro a

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualsiasi forma di repressione e sicuramente ci faremo anche noi portavoce attraverso le persone deputate a decidere in tal senso che rispetto a certe manifestazioni di lavoratori è sempre giusto trovare una forma di dialogo, una forma di collaborazione per la risoluzione o almeno cercare la risoluzione di tale problematiche che sono problematiche che rivestono un carattere sociale forte ormai. Sicuramente sotto questo aspetto ci faremo anche noi fautori di un ragionamento che vada in tal senso. Come Capigruppo dell'opposizione in un primo momento avevamo deciso di non intervenire e di lasciare i nostri interventi solo al Capogruppo dell'opposizione, di cui condividiamo, Forza Italia in particolare condivide, il contenuto dell'intervento fatto dal nostro Presidente D'Ercole, però poi ascoltando alcuni interventi che si sono succeduti in quest'Aula ci è sembrato opportuno fare anche noi dei chiarimenti oppure rispondere a certe cose. Cari Assessori questa mattina qui non ho visto una discussione improntata a risolvere un problema sociale, perché noi di questo stiamo parlando. In gran parte degli interventi ho ascoltato, invece, solo degli interventi di carattere politico che vanno bene, è giusto, perché noi qui rappresentiamo anche la politica, ma rappresentiamo soprattutto quelle che sono le esigenze dei cittadini e soprattutto le esigenze dei lavoratori in un momento di crisi così profonda.

Rispetto a questo, ho visto che qualcuno ha cercato di scaricare le responsabilità addosso all'attuale Governo, penso che questa sia una cosa che non ci onora, perché fare e portare avanti solo un discorso nello scaricare le responsabilità da una parte o dall'altra penso che non aiuta né i cittadini e neanche i lavoratori. Penso che i lavoratori che questa mattina abbiamo incontrato si aspettano da noi una presa di posizione forte, una presa di posizione che vada nella difesa dei loro interessi e proprio per questa mattina avevamo preparato, abbiamo preparato un ordine del giorno in cui si impegnava sia il Governo che la Regione, non abbiamo certamente pensato di scaricare le responsabilità solo addosso al Governo regionale. Abbiamo preparato un ordine del giorno che impegnava anche il Governo nazionale, altrimenti sarebbe stato facile per noi dire tutta una serie di responsabilità che sono forti da parte della Regione Campania, sia per quanto riguarda l'aspetto di cui stiamo trattando questa mattina, sia tanti altri, perché altrimenti vi invito a fare una riflessione, mi dovete rispondere rispetto a certe cose: chi ha consegnato Capodichino agli inglesi della British? Con quale Governo nazionale e regionale il Banco di Napoli è passato ai Piemontesi di Intesa San Paolo? Quale Governo regionale non ha provveduto a realizzare le necessarie infrastrutture la cui assenza ha determinato il dirottamento della produzione delle fusoliere dei boing 77 a Grottaglie, in Puglia? Sotto quale Governo nazionale e locale abbiamo salutato la Cirio? In quale Regioni stanno oggi gli stabilimenti del gruppo delle conserve italiane? In quali governi locali si va ad ipotizzare la trasformazione dello stabilimento della Peroni di Napoli in un centro commerciale? Sotto quale Governo regionale si è assistiti nell'area ASI alla trasformazione di centri produttivi in centri commerciali o depositi poi a loro volta trasformati in tutto ed il contrario di tutto? Potremmo dire tante altre cose, ma noi questo questa mattina non l'abbiamo fatto e non vogliamo portare avanti un ragionamento che non porta da nessuna parte. Questa mattina avevamo proposto, perché è pur vero esiste, non dico una questione settentrionale e una questione meridionali, secondo me, questa è l'unica cosa dell'intervento dell'Assessore Gabriele che ho condiviso, in cui ha detto che sia i Governi Prodi, che i Governi Berlusconi, probabilmente, per il meridione avrebbero potuto fare tanto di più.

Certamente non è condivisibile quando in alcune Regioni, come il settentrione, probabilmente loro riescono a fare più di noi a ottenere più di noi perché fanno quadrato, sui problemi che riguardano fenomeni sociali così importanti, così seri che riguardano i loro territori fanno quadrato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Non ho mai visto da parte delle località del nord che quando la lega ha difeso o ha proposto il suo aiuto nella risoluzione di alcuni problemi che riguardassero il loro territorio forze politiche contrarie abbiano criticato la loro azione o no? Hanno respinto la loro collaborazione. Ebbene, cosa che questa mattina in questa discussione ha fatto l'Assessore Gabriele, perché rispetto all'aiuto che volevamo dare, al coinvolgimento del Consiglio Regionale nella trattativa che si deve fare con il Governo nazionale, insieme alle parti sociali, dall'intervento che ho sentito da parte dell'Assessore Gabriele, rispetto a questo c'è stato un diniego, significa che la Giunta per l'ennesima volta si vuole assumere la responsabilità, perché probabilmente ritiene che operare da soli significa anche poi riaccogliere i risultati che vengono dalle cose. Ebbene fatelo, però rispetto a questo ritengo che dopo non si può chiedere auto a nessuno, non si può chiedere collaborazione a nessuno. Assessore Gabriele, proprio per questo, probabilmente, esistono una questione meridionale, perché c'è una parte politica che vuole sempre accollarsi tutti i meriti rispetto a determinate problematiche e invece c'è una parte politica che vorrebbe collaborare, vuole collaborare e cerca di fare di tutto purché questo avvenga. Nel mio breve intervento concludo augurandomi che l'ordine del giorno da noi preparato possa essere accolto perché condiviso da tutti, perché non abbiamo scaricato le responsabilità addosso alla Regione, ma abbiamo impegnato il Governo nazionale, che è della nostra parte politica, e il Governo regionale rispetto ad una proposta, che penso sia di un equilibrio totale. Ci auguriamo che ciò venga condiviso da parte di tutti i Consiglieri e che, probabilmente, anche l'Assessore Gabriele riveda un po' tutta la situazione ed in questa trattativa importante che si deve fare con le parti sociali e con il Governo coinvolga anche il Consiglio regionale.

CAIAZZO (PD): Credo in premessa di poter dire che condivido gli interventi che hanno fatto l'Assessore Cozzolino e l'Assessore Gabriele, che peraltro hanno messo in evidenzia delle iniziative concrete della Giunta regionale della Campania rispetto al problema drammatico della crisi industriale del settore auto che ha delle ricadute molto pesanti sul nostro territorio.

E' evidente che qui dobbiamo sapere inquadrare questa questione nella giusta dimensione, dobbiamo sapere che la risoluzione di questo problema e dirlo chiaramente, non è alla portata né dei Consigli comunali, né del Consiglio regionale, né tanto meno della Giunta regionale, è una questione molto più grande di noi. Come Regione possiamo fare degli interventi, altre Regioni meridionali possono fare degli interventi, però è chiaro che il ruolo centrale lo deve giocare il Governo nazionale. Devo dire che sono d'accordo con i colleghi Consiglieri che prima, per la verità non solo quelli del centro – sinistra, ma anche una parte delle forze del centro – destra che hanno criticato, hanno preso atto del ritardo della insufficienza dei provvedimenti del Governo su questo tema. Dobbiamo prendere atto che non abbiamo un atteggiamento del Governo nazionale all'altezza del problema, l'avete detto voi, l'ha detto il collega Ronghi, non lo sto dicendo per fare la facile polemica e scaricare il problema sul Governo nazionale, non sto parlando della volontà, sto parlando della impreparazione ad affrontare le sfide su varie questioni. E' noto, innanzitutto, ai lavoratori che c'è questo problema di carattere di politica generale del Governo nazionale, ma il tema fondamentale riguarda la situazione delle scelte del gruppo FIAT per quanto riguarda il problema della crisi dell'auto. Questo qui è l'argomento principale.

E' chiaro anche a tutti che con i processi che sono avvenuti e con le tempeste che stanno avvenendo anche in altri Paesi lo scenario dei produttori dell'auto e lo scenario anche dei mercati dell'auto a livello globale in virtù di questa crisi subirà dei grandi cambiamenti, rispetto a questi cambiamenti, la faccio breve, dobbiamo decidere cosa facciamo come Italia e cosa l'Italia deve fare rispetto a questo problema qui nel Mezzogiorno

fonte: http://burc.regione.campania.it

d'Italia. Credo che dobbiamo superare un'impostazione troppo chiusa nella nostra Regione su questo argomento, penso che non dobbiamo soltanto parlare degli stabilimenti FIAT che stanno nella nostra Regione Campania, perché non abbiamo più una situazione in cui c'è un gruppo solo nazionale. So che sono stati in corso dei contatti, però qui c'è un problema rispetto a quando è partito tutto il processo dei Fondi europei, agenda 2000/2006, ricordo benissimo quello che si diceva allora quando si parlava del Mezzogiorno d'Italia come porta rispetto alle nuove economie dall'oriente, alla crescita dell'industria in India, in Cina e altri Paesi d'oriente, il sud come ponte verso l'Africa. Ultimamente di queste cose non si parla più, qual è all'interno di quale grande progetto che riguarda il ruolo del Mezzogiorno italiano noi introduciamo il problema dell'industria e delle infrastrutture da realizzare o da migliorare a favore dell'industria, tenendo conto che le dinamiche dei mercati mondiali non sono oggetto di possibili deliberati di Consigli regionali, di Giunte regionali e neanche di governi nazionali. Il problema sta proprio qui.

Due cose possiamo dire in questo momento, chiudo perché si è fatto anche tardi ed oggi la riunione è andata nel modo in cui è andata: sarebbe una cosa positiva se tutto il Consiglio regionale facesse un invito al Governo nazionale, al Ministero degli Interni a prestare più attenzione rispetto alle proteste dei lavoratori, alle proteste operaie che possono anche a volte per lo stato di esasperazione che ci sarà sui territori e che non riguarderà soltanto il Gruppo FIAT di cercare di non dialogare con questi operai attraverso le forze di polizia, ma attivando tutti i canali democratici di mediazione come si è fatto in altre occasioni. La seconda cosa che volevo dire e propongo di aggiungerla al documento, vorrei capire il Consiglio regionale della Campania che ha avuto la sensibilità di fare questa riunione, e taglio tutta un'altra serie di questioni che volevo dire, perché non è proprio il caso arrivati al punto in cui siamo arrivati, ma scusate noi non possiamo essere una specie di Consiglio comunale un po' più grande che affronta il problema come se gli volessero chiudere lo stabilimento sotto casa e cavarcela con una serie di prese di posizioni da cui si evince anche una difficoltà, perché una difficoltà c'è, esiste, la questione è seria. Allora mi pongo il tema: perché abbiamo fatto questa riunione? E' importante che l'abbiamo fatta e quindi solidarietà ai lavoratori e al sindacato, ma perché abbiamo fatto questa riunione? Per quale motivo è stato convocato questo Consiglio regionale? Per assumere quali iniziative? Sono cose che dobbiamo chiarire, altrimenti effettivamente viene anche sminuito e perde di importanza il ruolo che può avere il Consiglio regionale e il ruolo che può avere la stessa Regione nel suo insieme, quindi anche il Governo Regionale. Credo che qui ci sia un problema che riguarda la Campania, ma che riguarda la Puglia e anche la Sicilia, il basso Lazio e le altre Regioni meridionali in cui insistono stabilimenti FIAT. Esiste un problema nei settori della ricerca collegati al mondo dell'auto, esiste il problema sull'indotto, per esempio, detto per inciso, sull'indotto credo che sull'indotto, su tutto il tessuto di piccole e medie imprese ci sarebbe da fare un lavoro che già in parte è in atto, molto più importante per dare delle risposte concrete, per fare in modo che i Fondi pubblici, europei e anche del bilancio ordinario possono essere utilizzati per incrementare i livelli occupazionali e per rafforzare il tessuto di piccole e medie aziende. Anche di fronte a questa deficienza del Governo nazionale propongo al Presidente Sarnataro di aggiungere in questo testo, che sta girando, che sarebbe la conclusione, l'ordine del giorno finale di questi lavori, fermo restando che noi come Consiglio non possiamo sovrapporci alle iniziative del sindacato, sarebbe sbagliato, sarebbe una funzione impropria e penso che il sindacato sappia fare bene il suo mestiere.

Propongo al Presidente del Consiglio regionale ed al Presidente della Giunta regionale, quindi alla Regione Campania di convocare una riunione

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

congiunta di tutti i Consigli regionali delle Regioni del Sud Italia per fare il punto non soltanto sul problema della crisi industriali, ma viste le scelte, le tendenze chiaramente antimeridionali che sono in atto negli ultimi anni in questo Paese, noi come Regioni meridionali unendoci anche come assemblee elettive e come concordiamo di tutelare un po' di più senza dividerci in contrapposizioni che qui non hanno ragione di esistere. Propongo che venga promossa una riunione congiunta dei Consigli regionali delle Regioni del Sud Italia in cui approvare, dal punto di vista delle Regioni meridionali, adottare, concordare provvedimenti e anche prese di posizioni politiche ed istituzionali per porre nuovamente, in modo molto forte, il grande tema dell'economia dell'industria dell'occupazione nel sud del Paese. Questa è la mia proposta e propongo formalmente che il Presidente Sarnataro e gli altri, se sono d'accordo, di raccoglierla.

PRESIDENTE: Intanto volevo precisare come Presidenza del Consiglio che questa è la terza iniziava che viene assunta prima presso la Commissione e poi verso il Consiglio, ed è questa ovviamente un'iniziativa che è riuscita a recepire quelle che erano le istanze dei sindacati, quindi dei lavoratori e definire un intervento che vedesse il Consiglio nella sua interezza. Tant'è che il documento, il quale accoglie anche la sua richiesta in ordine a una riunione delle Regioni meridionali, nell'affrontare questo tema al di là delle posizioni politiche di centrodestra e centrosinistra, questo documento è arrivato in questo momento, raccoglie le firme di tutti i gruppi politici presenti in Consiglio e credo che è la prima volta che su un tema così serio, così importante trovi la sua unanimità in termini di programmazione, siccome questo è un organo di indirizzo, penso che abbiamo dato un ottimo indirizzo.

ASSESSORE COZZOLINO(Assessore alle attività produttive): Io vi ringrazio per la discussione, mi sembra un messaggio chiaro, che dobbiamo saper trasmettere ai lavoratori e alle lavoratrici, alle tante famiglie della Campania interessate da questa difficile situazione. Alle forze del mondo dell'impresa va un importante segnale della discussione che abbiamo avuto qui in Consiglio regionale, e vorrei dire anche dell'importante discussione che si sta facendo in queste ore a Roma, sul modo in cui occorrerà reperire ingenti risorse per far fronte alla drammatica situazione che si sta delineando nel Paese dal punto di vista degli ammortizzatori sociali. E' un'importante discussione, è un'importante messaggio di fiducia che noi vogliamo trasmettere e se come mi sembra, il confronto produrrà un documento unitario. Credo che sia raccogliendo gli ultimi interventi ed i suggerimenti che qui sono stati avanzati, può essere un messaggio importante che si possa concludere questa seduta con un ordine del giorno unitario. Vorrei dire brevemente due considerazioni: una sulla FIAT e una considerazione di ordine più generale. Sulla FIAT: è importante quello che facciamo noi oggi, è importante quello che faremo nelle prossime ore, con il tavolo di lunedì, con le risorse che libereremo dal punto di vista della Giunta regionale, ma dobbiamo avere la piena consapevolezza che se non c'è un'iniziativa di carattere nazionale e poi di dimensione europea sulla questione della crisi del settore auto, quelli che abbiamo davanti a noi saranno mesi molto duri e molto difficile. Quindi, davvero fuori da ogni polemica, da ogni discussione astratta, tutto quello che si deve fare, si deve fare ora e subito perché settimane che passano, mesi che passano renderanno la situazione assai più complicata e assai più difficile. Avere questa consapevolezza sulla FIAT credo che sia un bene per i lavoratori, per l'impresa, per una Regione come la nostra e che la consapevolezza sia patrimonio delle forze che sono qui maggioranza ed a Roma opposizione, e delle forze che sono qui opposizione e maggioranza a Roma è un fatto fondamentale. Dobbiamo fare di più e tutto quello che potremmo fare di più qui in Campania è giusto, tanto più se viene con il sostegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

unitario di tutto il Consiglio regionale, ma pienamente consapevoli che molto si deciderà nelle sedi romane, si deciderà nei piani industriali di Torino e nei vincoli della politica comunitaria e delle scelte che a livello europeo metteremo in campo. Del resto, non devo citare le scelte che stanno facendo i singoli Paesi europei su questo settore o quello che sta per avvenire con l'approvazione da parte del Congresso americano del programma dei 785 miliardi di dollari che il Governo americano sta mettendo in campo soprattutto verso il settore dell'auto. Dunque, dentro questo quadro dobbiamo muoverci, ebbene che ci sia questa responsabilità unitaria, istituzionale del Consiglio regionale, ed io questa è la considerazione che vorrei fare molto brevemente, nessuno sa gli effetti concreti della crisi globale nei prossimi mesi, nessuno e non ci sono studi che ci consentono di capire quali dinamiche si metteranno in campo, abbiamo solo approssimativamente capito gli scenari futuri dal Fondo monetario, dagli Istituti Nazionali ed Europei che il Pil italiano ed europeo sarà sotto non solo per tutto il 2009, ma anche per i primi 6 mesi del 2010, che in Italia questo significa in termini concreti che concluderemo il 2009 a - 2% , non sappiamo cosa significa quel meno 2% in termini concreti qui in Campania e in termini concreti qui nel Mezzogiorno, perché una cosa è il meno 2% a Milano e in Lombardia, un'altra cosa è il meno 2% a Napoli, in Campania e nel Mezzogiorno. Né sappiamo se le dinamiche, le proposte e le proiezioni che ci indicano in un meno 0,5 i primi 6 mesi del 2010 saranno confermati, quali effetti concreti tutto questo arrecherà all'economia reale e concreta dei nostri territori. Dunque, io sono per rilanciare la proposta che è venuta qui, di trovare una maggiore concordia, consapevoli che dobbiamo tutti quanti noi fare battaglie politiche ed è aperto il confronto politico, ma siccome stiamo di fronte ad una crisi i cui esiti sono del tutto ignoti, dobbiamo mantenere vivo un confronto, un dibattito qui in Consiglio regionale, con le parti sociali e con le forze imprenditoriali, con una forte attenzione e con le scelte che farà il Parlamento e il Governo nazionale. Ma dobbiamo avere forte l'attenzione di un confronto, di un dibattito per vedere tutto quello che dobbiamo mettere in campo nelle prossime settimane, nei prossimi mesi per ridurre i danni della crisi globale che si affaccia e che si scarica sull'economica reale di un Paese come l'Italia e di una Regione come la Campania collocata nel Mezzogiorno dell'Italia. Io penso che prima di usare parole grosse, e io sarei pronto a fare tutto da questo punto di vista, dobbiamo avere una politica, l'ho detto in Giunta, lo sto ripetendo in tutte le salse, negli incontri che sto facendo, una politica che riduce i danni di quello che accadrà nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. Ridurre i danni dal punto di vista della tenuta del presidio industriale in questa nostra Regione, è dunque sbagliato parlare di desertificazione, perché significa anticipare qualcosa che dobbiamo contrastare, allora non vale nulla, è inutile spendere risorse, cambiare indirizzi se è già tutto desertificazione. Dobbiamo contrastarla la desertificazione, quindi è più giusto utilizzare il termine della deindustrializzazione, cioè di un nuovo processo di deindustrializzazione, noi dobbiamo contrastare tutto questo, quindi tutte le politiche che possiamo mettere in campo, soprattutto attraverso la leva pubblica dobbiamo farlo per contrastare il rischio di processi di deindustrializzazione, dobbiamo ridurre i danni dal punto di vista del sostenibilità sociale. Lo possiamo fare mettendo a servizio di tanti lavoratori che andranno in cassa integrazione o in mobilità, ingenti risorse attraverso gli strumenti della formazione professionale e dunque ingenti risorse che l'Europa ci mette a disposizione. Dobbiamo sapere che a noi sarà sufficienti quelle risorse e che se non abbiamo anche dal punto di vista nazionale una nuova attenzione verso le politiche degli ammortizzatori sociali, difficilmente potremmo reggere la prova delle casse integrazioni reiterate, straordinarie, oltre a quelle ordinarie e con qualche inizio di liste di mobilità che avremo per processi che ereditiamo

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

e che avranno, evidentemente, nel 2009 una ulteriore accelerazione. Consapevoli che tutto questo avverrà in una Regione che ha un enorme problema, perciò dico che una cosa è la Lombardia, il Piemonte, un'altra cosa è Napoli e la Campania. Tutto questo avverrà in una Regione dove noi abbiamo il bisogno di rispondere alla domanda di nuova occupazione per tanti ragazzi e tante ragazze che oggi non hanno alcuna prospettiva di lavoro. Noi qui stiamo discutendo di strumenti e di ammortizzatori sociali che parlano fondamentalmente a quella parte di cittadini che sta già compiendo una concreta esperienza lavorativa.

Alle ore 15.55 assume la Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

ASSESSORE COZZOLINO: E' importante la discussione in Consiglio, è importante che il Consiglio regionale abbia deciso di sollevare questa questione, la questione industriale in Campania, la questione economica e sociale che è la principale questione su cui impegnarsi nelle prossime ore, nelle prossime settimane. Io sono per accettare la sfida che viene da tutte le forze politiche al fine di lavorare in un clima di maggiore collaborazione e di maggiore intesa. Proprio perché le sfide saranno dure e difficili quelle che avremo nei prossimi mesi, sarà bene che i cittadini della Campania sappiano individuare in un'istituzione come la Regione, e nel Consiglio regionale un'istituzione che è pienamente in campo al loro fianco, non un'istituzione distratta o polemica al proprio interno, ma è un'istituzione che in modo unitario fa uno sforzo per rispondere al disagio, alle difficoltà che vive la Campania in questo momento. Dentro questa crisi nazionale e globale i cui effetti, ripeto, saranno abbastanza complessi e difficili da individuare nei prossimi mesi. Per questo credo che possiamo essere tutti quanti noi soddisfatti del confronto, della discussione, sono certo che si possa approvare un ordine del giorno unitario, che possa concludere positivamente la discussione di oggi.

PRESIDENTE: Ringraziamo l'Assessore. E' stata presentata alla presidenza una mozione a firma di tutti i Capigruppo Presidenti in Consiglio regionale, di tutte le forze politiche, di cui do lettura, intanto è stato già distribuito in Aula, relativo al settore industriale - pilastro per il rilancio della Campania.

" Il Consiglio regionale della Campania, sentita la relazione dell'Assessore alle attività produttive,

- Premesso che:

Il settore industriale soffre di una crisi strutturale di lunga durata e in questo ambito le crisi industriali in Campania si moltiplicano e assumono una dimensione allarmante, fino a configurare un nuovo processo di deindustrializzazione che si intreccia con le difficoltà e l'assenza di prospettive dei sistemi produttivi strategici della Regione;

La profonda recessione caratterizzata da una scarsa domanda, sia interna che esterna, ma prima ancora dai processi di dimissione che hanno preso avvio all'inizio degli anni 80 e che hanno portato allo smantellamento di grandi impianti industriali di proprietà pubblica e di numerose imprese multinazionali presenti sul territorio, fa registrare ancora la mancanza di una capacità competitiva del comparto industriale ed una debolezza nell'attività innovativa di prodotto e di processo delle imprese campane;

L'industria, unitamente al turismo ed ai servizi e l'agroalimentare, rappresenta un elemento strategico per lo sviluppo economico della Campania e che molte di queste attività presenti, ad iniziare dal settore meccanismo e metallurgico, ne costituiscono la parte sostanziale e irrinunciabile per il rilancio del settore, come si è fatto per il Paser.

- CONSIDERATO che:

La profonda crisi di carattere globale, disperdendo le capacità dell'apparato produttivo, non offre le garanzie sufficienti per "fare sistema" e sta conducendo a un progressivo smantellamento del sistema industriale dell'area

fonte: http://burc.regione.campania.it

metropolitana di Napoli e di tutta la Regione Campania;
A oggi sono a rischio migliaia di posti di lavoro sia delle Società principali del Gruppo FIAT sia dell'indotto, costituito da molte piccole e medie aziende, corrispondente a oltre il 10 per cento del totale nazionale, con l'unico risultato dell'aumento della cassa integrazione straordinaria, che ha già coinvolto centinaia di aziende, grandi e piccole; in analogia si riscontra la crisi Atitech e prossimamente del Polo aerospaziale che già manifesta segnali di sofferenza; tutte espressioni preliminarmente gravi della crisi che colpisce il sistema produttivo campano;
Sulla scorta di esperienze di altri Paesi europei, occorre impegnare il Governo nazionale affinché si incrementino gli aiuti per sostenere la crisi dell'auto e al contempo impegni la FIAT a fare scelte volte a valorizzare i presidi produttivi presenti in Italia, a cominciare da quello di Pomigliano e Pratola Serre e la Regione a condizionare gli incentivi a sostegno della ricerca le cui ricadute sull'apparato produttivo siano utilizzate innanzitutto per i siti produttivi presenti in Campania
IMPEGNA la Giunta regionale:

- attivare immediatamente un tavolo di crisi nazionale con il Governo teso a salvaguardare i Fondi Fas e i Fondi Europei per arginare il processo di deindustrializzazione della Regione Campania, per rivedere le misure di sostegno per la rottamazione che di fatto penalizzano ulteriormente gli stabilimenti in Campania, per una mission produttiva del sito di Pomigliano e in questo quadro per il sito di Pratola Serra.
- Avviare un confronto per dare vita al newco per Atitech attraverso un confronto con il gruppo dirigente di CAI;
- A promuovere politiche di contesto rivolte a creare, con il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali e sociali operanti sul territorio, un ambiente favorevole all'iniziativa imprenditoriale, con specifico riferimento alle problematiche concernenti la sicurezza e le infrastrutture materiali e immateriali approntando un piano di opere infrastrutturali, di salvaguardia e utilizzazione civile e produttiva della risorsa acqua, di valorizzazione e potenziamento dalla agroindustria;
- A attivare tutte le politiche di formazione – come ha inteso fare la Giunta regionale con la delibera che attiva 120 milioni – al fine di sostenere socialmente le sofferenze aperte da lunghe Cig o liste di mobilità.

ASSESSORE alle attività produttive - COZZOLINO: voi parlate di Airbus che per fortuna in questo momento non è coinvolto nella vicenda FIAT. Non l'abbiamo citata ma ho suggerito io, perché non si può mettere un'industria che sta andando bene, che ha commesse e che ha lavoro per i prossimi anni di mettere un pacchetto che invece non ha possibilità. Pratola Serra ha il problema che i due terzi dei lavoratori, 2000 lavoratori non hanno prospettiva, perché costruiscono un motore che è fuori mercato e la FIAT di Pomigliano ha i problemi che sapete, che a fine anno smettono le commesse, sono due cose distinte e separate.
PRESIDENTE: Pongo in votazione la mozione, per alzata di mano, Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: al fine di coordinare il testo con la correzione dei refusi chiedo di aggiungere l'Assessore regionale al lavoro Corrado Gabriele nella parte " sentita la relazione dell'Assessore alle attività produttive, Cozzolino, al fine di attivare i meccanismi istituzionali per organizzare una conferenza dei Consigli regionali e delle Giunte regionali meridionali".
Vi ringrazio. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 16.05

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 12 Febbraio 2009

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Seduta n.05- VIII LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
12 Febbraio 2009
Ore 12.00 – 16.00

Ordine del giorno:

1) Approvazione processo verbale della seduta precedente;

2) Comunicazioni del Presidente;

3) Comunicazioni della Giunta Regionale sul tema della desertificazione industriale in Campania, con particolare riferimento alla crisi Fiat ed Atitech.

Napoli, 9 Febbraio 2009

Il Presidente
Alessandrina Lonardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Seduta Consiliare del 12 febbraio 2009

Proposta di legge presentata:

1. "Regolamentazione ed uso degli autovelox sulle autostrade di proprietà regionale", reg. gen. n. 413. Ad iniziativa dei Consiglieri Romano, Marrazzo, Martusciello, Sagliocco e Castelluccio. Assegnata alla I Commissione consiliare per l'esame.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 12 FEBBRAIO 2009

Comunico che le interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

Comunico, altresì, che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

Comunico, infine, che la mozione pervenuta al Presidente del Consiglio a firma dei Consiglieri Salvatore Ronghi, Massimo Grimaldi, Francesco Brusco e Salvatore Gagliano è pubblicata in allegato nel medesimo resoconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
02.12.08	1153/1	Cons. S. Ronghi ed altri	Bando concorso Regione Campania
03.12.08	1154/1	Cons. A. Scala	Rinvenimento amianto rete idrica di via Astolelle – Pompei
04.12.08	1155/1	Cons. P. Diodato	Norme in materia ambientale
05.12.08	1156/1	Cons. F. Brusco	Brucellosi bovina nel Comune di Sacco ed altri
05.12.08	1157/1	Cons. F. Brusco	Legge quadro realizzazione sistema integrato interventi e servizi sociali
05.12.08	1158/1	Cons. F. Brusco	Programma di metanizzazione per il Mezzogiorno
09.12.08	1159/1	Cons. A. Polverino	Riconversione cementifici Moccia e Cementir in inceneritori
09.12.08	1160/1	Cons. A. Polverino	Programma sperimentale ERP
09.12.08	1161/1	Cons. A. Polverino	Gestione amministrativa e contabile ASI provincia di Caserta
03.12.08	1162/1	Cons. A. Scala	Vendita elettrodomestici all'Ospedale S. Maria delle Grazie di Pozzuoli
15.12.08	1163/1	Cons. P. Diodato	Uso di pesticidi in agricoltura
16.12.08	1164/1	Cons. S. Ronghi ed altri	Gestione immobili ex Istituto per non vedenti "Colosimo"
16.12.08	1165/1	Cons. S. Ronghi ed altri	Complesso industriale "Enopolio Taurasi"
16.12.08	1166/1	Cons. S. Ronghi ed altri	Spesa sanitaria
16.12.08	1167/1	Cons. S. Ronghi ed altri	Primo festival internazionale di teatro d'Italia
17.12.08	1168/1	Cons. M. Ascierto Della Ratta	Parco progetti per il turismo
17.12.08	1169/1	Cons. V. Nocera	Società Esplana Sud S.r.l.
17.12.08	1170/1	Cons. C. Rivellini	Amministrazione Santobono – Pausilipon
18.12.08	1171/1	Cons. S. Ronghi	Compiti e funzioni dell'Agenzia regionale per la difesa del suolo
18.12.08	1172/1	Cons. C. Rivellini	Esclusione dalla ripartizione dei fondi dell'Istituto Galileo Ferraris
22.12.08	1173/1	Cons. M. Ascierto Della Ratta	Nomina Collegio Revisori aziende per il turismo

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	reg. gen.	Proponente	Oggetto
22.12.08	1174/1	Cons. C. Rivellini	Gestione patrimonio immobiliare della Regione Campania alla SORESA
29.12.08	1175/1	Cons. F. Martusciello ed altri	Edilizia pubblica per Chiaiano, Scampia, Pianura e Soccavo
31.12.08	1176/1	Cons. P. Diodato	A.O. Salerno
09.01.09	1177/1	Cons. A. Scala	Superamento del Digital Divide e diffusione della banda larga
09.01.09	1178/1	Cons. P. Diodato	Individuazione Direttori Strutture Ospedaliere complesse
12.01.09	1179/1	Cons. S. Ronghi	Consorzio Unico Campania
13.01.09	1180/1	Cons. A. Scala	Licenziamenti ex cartiera ATICARTA di Pompei
13.01.09	1181/1	Cons. A. Scala	Tutela e rilancio dell'area protetta di Montefaito Vico Equense (NA)
13.01.09	1182/1	Cons. G. Oliviero	Iniziative per la partecipazione alla 43 edizione di Vinitaly 2009
14.01.09	1183/1	Cons. P. Diodato	Ospedale Ruggi d'Aragona – Gestione del personale
14.01.09	1184/1	Cons. C. Rivellini	Provvedimenti per l'efficienza ai reparti di emergenza dell'Ospedale Cardarelli
16.01.09	1185/1	Cons. P. Diodato	Formazione professionale
19.01.09	1186/1	Cons. S. Ronghi	Crisi del settore turistico
20.01.09	1187/1	Cons. P. Diodato	Razionalizzazione del sistema scolastico
22.01.09	1188/1	Cons. P. Diodato	Attività formative regionali in materia forestale – anno 2008
27.01.09	1189/1	Cons. D. Pica	Lavori strada Fondo Valle Calore
28.01.09	1190/1	Cons. S. Ronghi	Inserimento persone diversamente abili nel mondo del lavoro
29.01.09	1191/1	Cons. A. Scala	Sanità mentale – Ospedale di Gragnano
29.01.09	1192/1	Cons. F. Brusco	Danni causati dal maltempo in provincia di Salerno
29.01.09	1193/1	Cons. P. Diodato	Inquinamento ambientale area di Lacco Ameno e Casamicciola
30.01.09	1194/1	Cons. P. Diodato	Rischio idrogeologico della penisola sorrentino - amalfitana

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
03.02.09	1195/1	Cons. A. Polverino	Fondi agli interporti della Campania
03.02.09	1196/1	Cons. A. Polverino	Interventi alle piccole aziende
03.02.09	1197/1	Cons. F. Martusciello	Dimensionamento autonomie scolastiche anno 2009/2010
04.02.09	1198/1	Cons. P. Romano ed altri	CdA Istituto Autonomo Case Popolari di Benevento
04.02.09	1199/1	Cons. D. Pica	Avversità atmosferiche gennaio 2009
04.02.09	1200/1	Cons. D. Pica	Erosione costiera
05.02.09	1201/1	Cons. S. Gagliano	Dissesto idrogeologico in provincia di Salerno
06.02.09	1202/1	Cons. D. Pica	Valorizzazione dei centri storici in Campania
09.02.09	1203/1	Cons. S. Ronghi	Istituto Colosimo di Napoli
09.02.09	1204/1	Cons. P. Diodato	Centro telematico e museo del mare
09.02.09	1205/1	Cons. S. Gagliano	Conti sanità regionale
09.02.09	1206/1	Cons. S. Ronghi	SAUIE S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

registro gen.le	Proponente	Oggetto
907/1	Cons. P. Diodato	Presenza amianto nel Comune di Pianura
993/1	Cons. P. Diodato	ARPAC
1011/1	Cons. S. Sorrentino	ASL NA/4
1020/1	Cons. A. Scala	Gestione GORI S.p.A.
1073/1	Cons. C. Mocerino	Casa albergo per anziani di Somma Vesuviana
1074/1	Cons. A. Scala	Depurazione foce fiume Castellammare di Stabia
1081/1	Cons. C. Rivellini	Banca Lehman Brothers
1086/1	Cons. F. Brusco	Tromba d'aria abbattutasi sul Comune di Vietri sul Mare
1116/1	Cons. F. Martusciello	Attività ing. Claudio Cicatiello
1120/1	Cons. M. Caiazzo	Art.27 L.R. 15/2002
1122/1	Cons. M. Ascierto Della Ratta	ARPAC
1136/1	Cons. P. Diodato	Ambiente naturale flegreo
1144/1	Cons. C. Rivellini	Manifestazione "Accampamento della pace verso il Forum universale delle culture"
1150/1	Cons. P. Diodato	RECAM
1152/1	Cons. L. Colasanto	Dipendenti Consorzio Bonifica Valle Telesina
1157/1	Cons. F. Brusco	Legge Quadro realizzazione sistema integrato interventi e servizi sociali
1158/1	Cons. F. Brusco	Programma di metanizzazione per il Mezzogiorno
1160/1	Cons. A. Polverino	Programma sperimentale ERP
1165/1	Cons. S. Ronghi ed altri	Complesso industriale "Enopolio Taurasi"

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 12 Febbraio 2009

Allegato B

a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE
b. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI
c. TESTO MOZIONE APPROVATA

<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001768/A
Del 09/02/2009 10 45 17
Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della C

Prot. 065/cc del 6.2.09

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1206 | 1 | VIII LEG RA

INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE e all'ASSESSORE al Demanio e Patrimonio

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi del Gruppo del M P A

PREMESSO

Che la Regione Campania, attraverso la SAUIE s.r.l. gestisce i beni immobili ex Colosimo provenienti dall'eredità Quintieri;

che nell'ambito dei beni immobili di tale patrimonio vi è l'Azienda agricola della tenuta di Passerano, sita nel comune di Gallicano nel Lazio;

che nell'estensione territoriale di tale tenuta sono compresi oltre ad enormi aree di terreni ad uso agricolo, anche fabbricati, granai, fienili, stalle e case coloniche, molte delle quali presentano evidenti segni dell'incuria e della mancata manutenzione da parte di coloro che dovrebbero sovrintendere alla conservazione di tale complesso;

che tale disinteresse, a quanto è dato sapere, ha causato, tra l'altro, una moria di animali da allevamento e sembrerebbe che addirittura non si sia neanche provveduto alla semina dei terreni;

PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE

se risponde al vero che recentemente nell'Azienda di Passerano sono morti oltre 100 capi di bestiame, senza che ciò sia stato posto in rilievo;

se è vero che non si sia proceduto alla semina nelle aree agricole della tenuta;

se risulta vero che l'AIMA abbia recentemente richiesto la restituzione di un finanziamento illegittimo richiesto ed ottenuto dall'Azienda;

se risponde al vero che l'attuale Direttore abbia un vincolo di parentela con l'ex Assessore Rosetta D'Amelio;

Salvatore Ronghi

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1205 | 4 | VIII LEG - RA

Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento interno del Consiglio Regionale
Il Presidente

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Interrogazione urgente, a risposta scritta, al Presidente della Giunta Regionale e all'Assessore alla Sanità

Premesso che dalla verifica dei conti relativi alla spesa sanitaria regionale da parte dei Ministeri dell'Economia e della Sanità emerge uno sforamento che va dai 317 ai 370 milioni di euro;

Considerato che la Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità Montemarano sostengono, invece, che il disavanzo sanitario ammonta a soli 117 milioni di euro;

Considerato che, come sembra, il saldo negativo della sola Asl SA 1, al 31/12/2008, risulterebbe di circa 133 milioni di euro, pari a poco meno del 50% del disavanzo attestato dal Governo Nazionale.

Si interrogano il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità per sapere e, quindi, chiarire:

in base a quali parametri l'Assessore alla Sanità possa ritenere compatibili le sue valutazioni sui conti della sanità regionale, visto che sono state recepite dalla Giunta Regionale ed in considerazione che la sola Asl SA 1 sforerebbe di ben 16 milioni di euro le cifre a cui fa riferimento lo stesso Assessore;

se si ritiene opportuno dare mandato ai tecnici regionali, per, poi, informare quelli del Governo Nazionale, di appurare quanto dichiarato dal sottoscritto relativamente ai conti dell'Asl SA 1;

se si ritiene di farlo in tempi brevissimi, onde evitare che il Governo Nazionale possa essere indotto in errori da notizie diverse da quelle reali.

Napoli, 4.2.2009

Il Consigliere
Dr. Salvatore Gagliano

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001752/A
Del 09/02/2009 10.28.28
Da CR A SEROC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001751/A
Del 09/02/2009 10:26:44
Da CR A SEROC

Napoli, 5 febbraio 2009
pt. n.48

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. 12 04 1 VIII 256-09

Interrogazione urgente a risposta scritta al Presidente della Giunta Regionale e all'Assessore ai trasporti e viabilità

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

che con delibera della Giunta Municipale di Procida n. 289/03, l'Amministrazione approvava il progetto di sistemazione nel porto di Procida della nave oceanografica "Bannock" dimessa dalla Marina Militare per la realizzazione di un progetto ***polifunzionale, centro telematico e museo del Mare***;

A tal fine in data 13 febbraio 2004 si stipulava con il protocollo d'intesa (n.00481/3) una convenzione tra il Comune di Procida e l'Istituto Tecnico Nautico "F. Caracciolo" con la quale si affidava a quest'ultimo la realizzazione dei supporti organizzativi e logistici per lo svolgimento degli interventi didattico-formativi, mentre alla pubblica Amministrazione si riservava sostanzialmente la dimensione amministrativa: le procedure di evidenza pubblica necessarie per la realizzazione delle azioni di sistema previste nel progetto "Bannock" nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia; la gestione economico-finanziaria del progetto con le conseguenti responsabilità rimanendo peraltro unico titolare delle stesse; la realizzazione dei supporti organizzativi e logistici per lo svolgimento degli interventi di carattere socio-culturale; così come per il progetto posto in atto dell'Amministrazione Comunale finanziato dal Ministero dell'ambiente del settore delle A.M.P .

Che con delibera della Giunta Municipale di Procida n. 340 del 30 dicembre 2004 si approvava il progetto esecutivo per l'adeguamento manutentivo e funzionale della nave "Bannock";

che il 15 marzo 2005, presso la Capitaneria di Porto di Napoli si formalizzava la cessione della *M/N Bannock CP 451* da parte del Corpo delle Capitanerie di Porto- Guardia Costiera all'Istituto Tecnico Nautico di Procida "F. Caracciolo e G. da Procida". Cessione che seguiva la gara d'appalto per l'adeguamento manutentivo e funzionale della nave dimessa indetta dalla Giunta comunale di Procida con un importo a base d'asta di 333.601,72 euro;

Il progetto per il riutilizzo della nave era reso possibile da uno stanziamento del Ministero dell'Ambiente di 600.000,00 euro suddivisi: in 100.000,00 euro per il trasporto e la bonifica del natante e 150.000,00 euro per la messa a punto della logistica dell'ormeggio (banchina, bitte, cabina elettrica, e 350.000,00 per la trasformazione interna della nave.

Mod 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Amministrazione comunale di Procida, oltre a ciò, inoltrava una nuova richiesta alla Regione Campania settore ambiente (Finanziamenti delle A.M.P.) per ottenere 150.000,00 euro necessari per il completamento delle infrastrutture interne della nave;

l'arrivo della Bannock in quel di Procida sarebbe già dovuto avvenire da qualche anno e più

dando seguito alla delibera di G.M. n.340 del 30.12.2004, l'architetto Salvatore Ruocco, responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Procida, inoltrava alla Regione Campania, A.G.C. Settore Demanio Marittimo la richiesta *ai sensi del D.Lgs. 112/98 e L. 88/01 per il rilascio di apposita Concessione Demaniale Marittima di uno specchio acqueo di Mq. 2000,00 (ml 100,00 x ml 20,00) all'interno del Porto commerciale di Marina Grande - Procida, per il posizionamento permanente della M/N "Bannock"[...]* , sito già concordato con la Capitaneria del porto;

L'agenzia delle Dogane con nota 9631 dell'11.03.2008 autorizzava il "Nulla Osta ai soli fini doganali, *per il rilascio della concessione suddetta ai* ***fini dell'autorizzazione prevista dall'art. 19 D. L.vo 374/90, alle seguenti condizioni:****il particolare posizionamento della motonave e quindi la sua nuova destinazione quale museo galleggiante, laboratorio di ricerche ed altro, dovranno vedere attuata la prescrizione di un adatto controllo vigilanza permanente da parte dell'Ente richiedente sia per l'accesso a bordo che sulla ex motonave[...]";*

il 09.07.2008, la Regione Campania, A.G.C. Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, concedeva al Comune di Procida la concessione iscritta al n. 107, rep n. 849, anno 2008, allo scopo di occupare uno specchio acqueo per posizionare la M/N Bannock da adibire a ***Centro polifunzionale e Museo del Mare***;

l'Assessore al Demanio e Risorsa Mare inviava, per il Sindaco, una nota - n.12460 del 29.08.2008 - indirizzata all'A.G.C. Settore Demanio Marittimo della Regione Campania, alla Capitaneria di Porto di Napoli e all'Ufficio Circondariale Marittimo di Procida in cui, dopo aver ricordato che il recupero della M/N Bannock, parte integrante e qualificante del più ampio progetto dell'Area Marina Protetta Regno di Nettuno, era stato fortemente voluto da numerosi Enti pubblici, definiva le successive tappe per la realizzazione di quanto previsto consistenti: nel trasporto dal porto di Napoli a quello di Procida della Bannock ed il suo posizionamento nell'area definita dalla concessione demaniale marittima rilasciata dalla Regione Campania in data 09 luglio 2008;

per dare corso all'attracco della nave Bannock però era necessario rimodellare il fondale marino, spostando una parte del fondo sabbioso per creare una sorta di solco per poter ormeggiare la nave. Operazione realizzabile solo dopo la canonica autorizzazione della Regione Campania ,visto che quella della Capitaneria di Porto, già concessa.

Per superare l'empasse, ancora una volta, l'Assessore alla Risorsa Mare del Comune di Procida, Salvatore Costagliola, reiterava all'A.G.C. Settore Demanio Marittimo, alla Capitaneria di Porto di Napoli e all'Ufficio Circondariale Marittimo di Procida, con la nota 15598 del 30.10.2008, l'istanza per ottenere l'autorizzazione a rimodellare il fondale –(senza prelievo di materiali dal fondale) fondamentale per il trasporto e l'ormeggio della Bannock nel luogo previsto dal progetto;

l'Ufficio Circondariale Marittimo – Guardia Costiera di Procida replicando al fax del 04.02.2009 con cui il responsabile del Procedimento dell'AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, sollecitava il rilascio del parere per il modellamento del fondale dello specchio d'acqua in concessione per l'ormeggio permanente della M/N Bannock, inviava il 04.02.2009 la nota n. 0164 con la quale ricordava con toni fermi all'Ufficio regionale sollecitante di aver già espresso il proprio parere con foglio n.6358 in data 11.11.2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonostante le numerose sollecitazioni dell'Amministrazione comunale di Procida, della Capitaneria di Porto di Napoli, dell'Istituto Nautico F. Caracciolo, ed un corposo carteggio quadriennale inter–istituzionale, la nave oceanografica continua tristemente a rimanere ancorata nel porto del capoluogo campano.

Interroga pertanto il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore ai Trasporti e Viabilità per conoscere:

quale inconcepibile cavillo burocratico impedisca la sistemazione della nave Bannock nell'area predestinata nel porto di Procida, considerato che la corposa documentazione in mio possesso non evidenzia carenze nelle autorizzazioni previste dalle leggi;

se tale incresciosо ed incredibile ritardo ha inciso negativamente sulle procedure finanziarie del progetto , tanto per fare un esempio: il continuo rinnovo di assicurazione della nave nel porto di Napoli, il pagamento ai rimorchiatori per il continuo spostamento della nave, in quanto scaduto da 2 anni l'autorizzazione dell'Ente porto, il deterioramento della pitturazione, e dei lavori effettuati all'esterno, il rischio di affondamento per gli urti che avvengono dalle altre navi in manovra adiacente alla stessa. Le spese dei costi avvenire per l'ormeggio "lievitano" e ciò comporterà scompenso al quadro economico esistente del finanziamento ottenuto: stanziamenti destinati alla realizzazione del ***progetto in oggetto*** .
E se, nel caso di danno accertato, il Comune di Procida a chi dovrà rivolgersi per avvalersi legalmente dei danni subito, evidente nei confronti di eventuali Uffici od Enti pubblici;

On. Pietro Diodato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1203 del V14 DIC. 09

Prot. 026/CC del 6.2.09

INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE e all'ASSESSORE al Demanio e Patrimonio

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi del Gruppo del M P A

PREMESSO

Che la SAUIE srl fu costituita nel 1934 come "Società Anonima urbana Industria Edilizia" su iniziativa del barone Quintieri al fine dell'amministrazione dei propri beni e che alla sua morte gran parte del patrimonio fu lasciato all'Istituto Colosimo di Napoli;

che la Regione Campania, attraverso la SAUIE s.r.l. gestisce il patrimonio dei beni immobili ex Colosimo provenienti dalla richiamata eredità;

che, a quanto è dato sapere, l'attuale C.d.A. della società è in scadenza nella prima decade di marzo

che nell'ambito dei beni immobili di tale patrimonio vi è l'Azienda agricola della tenuta di Montecoriolano, sita nel comune di Potenza Picena nelle Marche;

che l'attività della richiamata società è strettamente collegata ai destini ed alla gestione dei beni degli immobili e delle tenute Agricole dell'eredità;

PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE

chi è attualmente il Direttore Generale in carica della tenuta di Montecoriolano, da chi è stato nominato e quali i requisiti professionali che ne hanno determinato la nomina;

se risponde al vero che l'attuale Direttore generale usufruisce all'interno della tenuta di un proprio alloggio che è stato sontuosamente ristrutturato e per quale importo;

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001748/A
Del 09/02/2009 10 23 55
Da CR A SEROC

Serv. 02 Com.
06/02/09

quali sono gli orientamenti della Giunta nel rinnovare il C.d.A. della SAUIE e se è ancora in animo della stessa, procedere ad un ampliamento dei poteri della richiamata società;

se risponde al vero che gli ex addetti alla mensa dell'Istituto Colosimo sono stati adibiti a compiti di uffici e che altri soggetti, non meglio identificati e di provenienza lavorativa incerta assolvano ai compiti di mensa;

da quando, con quali modalità e a chi è stato affidato il servizio mensa dell'Istituto Colosimo di Napoli ;

Salvatore Ronghi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001678/A
Del 06/02/2009 10.51.41
Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della Ca

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta
0001/VIII LEGISLATURA
Presentata dal Consigliere Donato Pica il 5 febbraio 2009
Al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino
All'Assessore all'Urbanistica Gabriella Cundari
All'Assessore al Bilancio Mariano D'Antonio
All'Assessore al Turismo Claudio Velardi

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1202 / 1 / VIII LEG.

Oggetto : D.G.R. n. 2442/2003 - Bando : L.R. 18/10/2003 n. 26 "Norme ed Incentivi per la valorizzazione dei Centri Storici della Campania e per la catalogazione dei beni ambientali di qualità paesistica".

Il sottoscritto Consigliere Regionale Donato Pica,

Premesso

- che, con la Deliberazione in oggetto, la G.R. nell'approvare il bando relativo alla prima applicazione della L.R. 18.12.2002, n.26, stabiliva che le risorse necessarie alla concessione dei contributi di cui al predetto bando fossero prelevate dal cap.2401 dell'U.P.B. 1.3.10, in gestione al Settore Edilizia Pubblica Abitativa dell'A.G.C. 16, per il complessivo importo di Euro 10.000.000,00;

Considerato

- che con la Deliberazione n. 1882 del 15.10.2004, la G.R. stabiliva di destinare la somma di Euro 2.000.000,00 allo scorrimento delle graduatorie di cui al Bando approvato con la citata D.G.R. n.2442 del 1° Agosto 2003, prelevando la stessa sempre dal Cap. 2401 dell'U.P.B. 1.3.10;
- che, con Decreto dirigenziale n.299 dell'1/06/2005 veniva assegnato in via definitiva un contributo di euro 717.233,61 al Comune di Torchiara (SA), per il progetto di restauro e recupero architettonico del Palazzo Baronale De Concilis;

Visto

- che il Comune di Torchiara ed altri Enti Locali beneficiari di analogo finanziamento, così come risulta all'interrogante, pur avendo provveduto all'esecuzione dei lavori previsti, ad oggi non riescono ad ottenere, dalla Regione Campania, la liquidazione delle somme dovute per il pagamento degli oneri maturati, e le ditte interessate, in conseguenza dei ritardi maturati, hanno più volte diffidato le stazioni appaltanti;

Chiede

- di conoscere quali siano i motivi per i quali la Regione Campania, non ha ancora erogato tali finanziamenti e quali iniziative intende intraprendere per definire la problematica in esame per far fronte alle attese dei Comuni richiedenti.

Il Consigliere Regionale
Donato Pica

Sen. C.P. Com.le
05/02/09

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001605/A
Del 05/02/2009 11 10 27
Da CR A SEROC

ATTIVITÀ ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1201 del VII 25ª - RA

Consiglio Regionale della Campania
Commissione per la revisione dello Statuto e del Regolamento
Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
Il Presidente

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Interrogazione urgente a risposta scritta al Presidente della Giunta Regionale e all'Assessore all'Ambiente

Premesso che il maltempo dei giorni scorsi ha provocato una nuova emergenza, conseguente ai danni provocati dal grave dissesto idrogeologico del territorio;

che particolarmente colpita è stata la provincia di Salerno, dove i danni del dissesto e delle esondazioni si sommano agli effetti delle forti mareggiate, che hanno procurato una notevole erosione del litorale, compromettendo lidi e strutture, demaniali e private, lungo tutta la costa, da Positano a Sapri;

Visto che la Giunta Regionale della Campania ha fatto richiesta al Consiglio dei Ministri del riconoscimento dello stato di calamità naturale;

Considerato che tale richiesta è stata fatta per soli 50 comuni della provincia di Salerno rispetto ai tanti altri che hanno subiti notevoli danni e che non sono stati inseriti nell'elenco dei comuni danneggiati presumibilmente per non aver inviato in tempo utile la richiesta, visto che, di certo, non è stato semplice quantificare i danni subiti;

Considerato che, con l'approssimarsi delle stagione estiva, tale situazione, per i paesi costieri del Cilento ed Amalfitani, rischia di aggravare uno stato di crisi già in atto, che il comparto turistico sta già scontando in conseguenza delle situazione recessiva dell'economia;

Si interroga il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore all'Ambiente per conoscere:

oltre ai finanziamenti statali chiesti, che potrebbero anche mancare o essere insufficienti, visto che anche altre regioni lamentano ingenti danni e considerata la generale crisi economica in atto, quali provvedimenti incisivi le SS. LL. intendono, autonomamente, mettere in atto, atteso che gli interventi regionali, come riportati dalla stampa, sembrerebbero temporanei e non idonei. Il turismo e l'agricoltura, che rischiano di subire le conseguenze maggiori, hanno bisogno di interventi concreti, che diano ossigeno a tali comparti fondamentali per l'economia regionale:

come intendono intervenire per avviare una soluzione, che non si limiti a tamponare il contingente, ma sia sostenibile e risolutiva a ridurre lo stato di grave rischio idrogeologico delle aree della provincia di Salerno, quali la Costiera Amalfitana ed il Cilento, che troppo frequentemente pagano un tributo economico e di forti disagi, ma talora anche di vite umane, per eventi, quali quelli climatici, sia pur avversi, ma che comunque rientrano nella normalità.

come si pensa di inserire, tra quelli danneggiati, gli altri comuni che pure hanno subito seri danni e non risultano nell'elenco trasmesso al Consiglio dei Ministri.

Napoli, 2.2.2009

Il Consigliere
Dr. Salvatore Ciaglano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1200 / 1 / VIII LEG - 09

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta
0001/VIII LEGISLATURA
Presentata dal Consigliere Donato Pica 3 Febbraio 2009
Al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino
All'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2009.0001551/A
Del 04/02/2009 11.33.49
Da. CR A SEROC

Oggetto: Erosione costiera

Il sottoscritto Consigliere Regionale Donato Pica,

Premesso che:

negli ultimi anni il fenomeno dell'erosione costiera ha determinato e determina non poche criticità per varie aree del salernitano, del casertano e del napoletano;

Chiede,

di conoscere gli interventi che si intendono realizzare ed i provvedimenti che si ritiene dover adottare in ordine:

- allo stanziamento di idonee risorse, a valere sui Fondi Europei 2007-2013, a favore delle province di Napoli, Caserta e Salerno, per il finanziamento di specifici progetti finalizzati al contenimento del fenomeno suddetto.

Serv. Of. Com.le
03/02/09

Il Consigliere Regionale
Donato Pica

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1199 / 2 / VIII 255-RA

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta
0001/VIII LEGISLATURA
Presentata dal Consigliere Donato Pica 3 Febbraio 2009
Al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino
All'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2009.0001550/A
Del 04/02/2009 11.33.04
Da CR A SEROC

Oggetto: Avversità atmosferiche. Gennaio 2009

Il sottoscritto Consigliere Regionale Donato Pica,

Premesso che:

le avversità atmosferiche del mese di gennaio 2009 caratterizzate da abbondanti e continue precipitazioni, hanno causato pericolose frane ed ingenti smottamenti in diverse zone della Regione Campania con conseguente aggravamento delle condizioni generali di dissesto e di precarietà dell'intero territorio.
Per i motivi su esposti, attesa la possibilità di utilizzare, almeno in quota parte, i fondi europei 2007-2013;

Chiede,

di conoscere gli interventi che si intendono realizzare ed i provvedimenti che si ritiene dover adottare in ordine:

- allo stanziamento di idonee risorse per la risoluzione delle criticità sopra evidenziate;
- alla possibile individuazione nell'Ente Provincia del soggetto abilitato alla redazione di appositi piani comprensoriali, volti alla mappatura delle aree a rischio ed alla definizione di azioni mirate alla messa in sicurezza delle stesse.

Ser. Uff. Gab.
03/02/09

Il Consigliere Regionale
Donato Pica

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1198/1/VIII LEG-RA

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Forza Italia

Prot. 23/09 del 03/02/09

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
On. Antonio Bassolino
SEDE

All'Assessore Regionale all'Edilizia Pubblica Abitativa
On. Gabriella Cundari
SEDE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001516/A
Del 04/02/2009 10:25:24
Da CR A SEROC

E p.c. Dirigente Area Governo del territorio
Settore Edilizia Pubblica Abitativa
Dott.ssa Maria Adinolfi
SEDE
Fax 081/7967122

Oggetto: Interrogazione urgente a risposta scritta CdA Istituto Autonomo Case Popolari di Benevento.

I sottoscritti Consiglieri Regionali,

Premesso:

Che il CdA dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Benevento è già decaduto per quanto riguarda tre membri espressi dal Consiglio Provinciale, in quanto la legge 865/71 prevede che i componenti eletti dal Consiglio provinciale restino in carica fino al termine della consiliatura in cui sono stati eletti. E poiché già dallo scorso maggio vi è un nuovo Consiglio Provinciale, sono ampiamente trascorsi anche i 45 giorni di tolleranza consentiti dalla legge e ciò è confermato da una sentenza del Consiglio di Stato, in base alla quale gli organi amministrativi non ricostituiti possono essere prorogati per non più di 45 giorni;

Che, pertanto, i tre componenti sono decaduti e il Cda può essere presieduto provvisoriamente dal consigliere anziano;

Che lo stesso Presidente uscente del CdA, in virtù dell'istanza di decadenza dall'incarico a norma di legge, inoltrata a inizio gennaio dall'opposizione di centrodestra del Comune di Benevento, si era autosospeso e aveva chiesto all'Avvocatura Regionale della Campania un parere circa l'effettiva decadenza o la possibilità di prorogatio dell'organo, chiedendo altresì, in caso di avvenuta decadenza, di non essere più inserito nella terna dei consiglieri per essere rieletto;

Che seppure ai consiglieri provinciali spetti il compito di designare la nuova terna, la nomina del futuro presidente dell'Iacp di Benevento compete invece alla Regione, e ciò non è ancora avvenuto;

Mod. 80

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Forza Italia

Considerato che il presidente uscente, con nota a propria firma, ha convocato per venerdì 6 febbraio p.v. il consiglio di amministrazione dell'IACP di Benevento;

interrogano il Presidente della Giunta Regionale della Campania e l'Assessore delegato al fine di sapere:

se l'Avvocatura Regionale si sia finalmente espressa sulla questione sollevata circa la decadenza o la prorogatio del CdA dell'IACP di Benevento e, in caso affermativo, quale sia stato il parere reso;

se, data invece per certa la decadenza dei vertici dell'organo di amministrazione, non bisogna considerare giuridicamente nulla la convocazione del Consiglio di amministrazione effettuata dal presidente uscente e, di conseguenza, tutti gli atti assunti in virtù della stessa.

On. Paolo Romano

On. Luca Colasanto

Mod. 89

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale dell

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001458/A
Del. 03/02/2009 11.06.39
Da: CR A: SEROC

Prot. N. 105 S/P

Napoli, 2 febbraio 2009

All'Assessore all'Istruzione
SEDE

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1194/1 VIII LEG-RA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO

Oggetto: Dimensionamento autonomie scolastiche – anno 2009/2010

PREMESSO

- Che, in data 19/12/08, la Giunta Regionale ha approvato la delibera relativa al dimensionamento scolastico;
- Che, in data 19/01/09, l'Assessore all'Istruzione ha convocato un incontro per chiarire le imprecisioni della delibera stessa;
- Che, il dimensionamento scolastico comporta gravi disagi per studenti, genitori ed insegnanti;
- Che, il dimensionamento comporta per alcuni Comuni di zone disagiate (periferiche), quali ad esempio il Comune di Gragnano, il venir meno dell'unica istituzione scolastica.

Tutto ciò premesso, il consigliere regionale Fulvio Martusciello

Serv. Op. Com.le 02/02/09

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta al fine di assicurare la migliore fruizione del diritto allo studio senza causare disagi a studenti, insegnanti e genitori ed evitare, nei territori disagiati, la già alta dispersione scolastica.

Consiglio Regionale della Campania

Nello specifico, si chiede di conoscere quali provvedimenti intenda porre in essere per evitare che il Comune di Gragnano venga fortemente penalizzato dall'applicazione della delibera relativa al dimensionamento scolastico.

Fulvio Martusciello

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1196 / 2 / VIII LEG - AA

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Naz

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001457/A
Del 03/02/2009 11.05.30
Da CR A SEROC

Prot. 389 /S.P.

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta

VIII LEGISLATURA

Pervenuta Op. Com.le 02/02/09

Presentata dal Consigliere **Angelo Polverino** il 02.02.2009

ANGELO POLVERINO/ - AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ANTONIO BASSOLINO - ALL'ASSESSORE ANDREA COZZOLINO

PER SAPERE

SUGLI INTERVENTI A FAVORE DELLE PICCOLE AZIENDE VITIVINICOLE DELLA CAMPANIA PER LA PARTECIPAZIONE AL VINITALY 2009.

PREMESSO

che il Vinitaly rappresenta la manifestazione più importante nell'ambito del comparto vitivinicolo e la più qualificata vetrina internazionale sia per i vini che per le singole realtà regionali;

che,da sempre, la partecipazione a questa importante manifestazione è stata ad uso gratuito per tutte le aziende che ne facessero richiesta, dal momento che la Regione Campania si è accollato l'intero onere;

che il bando di partecipazione al Vinitaly 2009, in programma a Verona dal 2 al 6 aprile 2009, limita l'ammissione delle piccole aziende vitivinicole campane;

che, tale limitazione si sostanzia nell'esclusione delle stesse, per il fatto che la partecipazione è legata alla produzione ed alla vendita di oltre 15 mila bottiglie nell'anno 2008;

che la quantità delle bottiglie non può subordinare la qualità del vino prodotto in Campania;

CONSIDERATO

che la maggior parte delle piccole aziende vitivinicole della Regione, quelle definite storiche per l'importanza della produzione di vini DOC, non possiede i requisiti minimi per accedere al bando di partecipazione al Vinitaly 2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

che i parametri fissati dal bando escludono ingiustamente, tanto per fare un esempio, l'80% delle aziende del Falerno del Massico, tenute in vita con ingenti sacrifici, che i produttori sono costretti a sostenere;

PRESO ATTO

che, come più volte ricordato negli atti deliberativi della Giunta Regionale, le produzioni vitivinicole campane, per la maggior parte piccole, fanno registrare incrementi sensibili, al punto tale da portare la Campania ad essere considerata tra le regioni emergenti nel settore, sia a livello nazionale che internazionale;

che la VIII Commissione sta cercando di superare tutte le anomalie, che ad oggi non consentono la partecipazione delle piccole aziende vitivinicole, che nel 2008 hanno venduto meno di 15 mila bottiglie, con la specifica che questa soglia si riferisce a quelle prodotte e non a quelle commercializzate;

che alle aziende partecipanti è richiesto il versamento di un contributo di 2.000,00 euro + IVA al 20% per la partecipazione;

INTERROGA PER SAPERE

a) in base a quale logica è stato emanato il bando di partecipazione al Vinitaly 2009, che, in riferimento ai parametri per la partecipazione, di fatto, estromette le piccole aziende vitivinicole della Regione Campania;
b) se è disposto a rettificare il bando, provvedendo ad eliminare il parametro relativo alla produzione minima venduta nell'ordine di 15 mila bottiglie nell'anno 2008;
c) se è disposto a rivedere i costi di partecipazione;
d) se intende utilizzare il maggiore ricavo ottenuto con le quote di partecipazione per ottimizzare ed eventualmente ampliare gli spazi, che la Regione Campania mette a disposizione delle aziende al Vinitaly 2009;
e) se intende evitare gli sprechi relativi agli spazi espositivi collettivi e le discutibili "architetture", che servono solo ad attirare i curiosi e i non addetti al settore;
f) se intende incentivare significativamente i contatti e gli inviti presso gli stand di importatori esteri e di operatori del settore nazionale.

Il Consigliere
Angelo Polverino

Mod. 40

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' IMPETTIVA
REG. GEN. N. 1195 | 1 | VIII LEG - AA

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazional

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001455/A
Del 03/02/2009 10:59:13
Da CR A SEROC

Prot. 391/S.P.

Serv. Org. Com/ne
02/02/09

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta

VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere **Angelo Polverino** il 02.02.2009

ANGELO POLVERINO/ - AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ANTONIO BASSOLINO - ALL'ASSESSORE ENNIO CASCETTA

PER SAPERE

SU FONDI EROGATI AGLI INTERPORTI DELLA CAMPANIA E STATO DI AGITAZIONE DEI DIPENDENTI ISE MADDALONI–MARCIANISE

PREMESSO

che dai programmi e dalle iniziative dell'Assessorato ai Trasporti della Regione Campania si evince che la logistica è uno dei settori maggiormente cresciuti negli ultimi anni in Campania;

che l'amministrazione regionale intende definire e realizzare un sistema regionale di centri merci che faccia perno sui due poli di Nola e Marcianise e sul costruendo impianto di Battipaglia;

che ad oggi l'interporto di Nola è l'unico di rilevanza nazionale, che permette di utilizzare con efficienza le quattro modalità di trasporto (aria, gomma, acqua e ferro);

che l'interporto Maddaloni–Marcianise è nella fase di ottimizzare l'utilizzo del trasporto ferro-gomma.

PRESO ATTO

che nel sistema degli interporti campani sono programmati investimenti per 709 milioni di euro di cui il 62 % sono stati già spesi o sono disponibili;

che la maggior parte degli investimenti è rivolta ad incrementare le strutture di movimentazione e stoccaggio;

che gli investimenti per migliorare i collegamenti con la rete ferroviaria ammontano a 94 milioni di euro già spesi o comunque disponibili.

Mod. /9

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

CONSIDERATO

che neanche il recente accordo con la Spagna sembra riuscire a dare una sistemazione all'interporto Maddaloni - Marcianise, sempre più in crisi per le degenerate problematiche legate alla occupazione ed allo sviluppo della struttura intermodale;

che, in modo particolare, i dipendenti dell'interporto di cui sopra ancora non ricevono la retribuzione di dicembre, mentre la tredicesima è stata pagata in grande ritardo;

che, per questo motivo, i dipendenti dell'Interporto Sud Europa si sono riuniti per discutere della situazione di cui sopra;

che la Cisas è intenzionata a chiedere un incontro con l'Azienda per esaminare anche altri problemi aziendali della categoria ed in modo particolare alla Vigilanza ed alla Guardianeria.

INTERROGA PER SAPERE

a) per quale motivo le spettanze ai dipendenti dell'ISE non sono corrisposte con puntualità;
b) se è a conoscenza che altre categorie di lavoratori risultano essere investite da problemi aziendali;
c) se intende intervenire presso la gestione ISE, per conoscere se i problemi di cui al punto b sono di natura economica;
d) se può garantirmi che la struttura intermodale Maddaloni – Marcianise offre tutte le condizioni necessarie per la sicurezza sul lavoro;
e) se è disposto a fornirmi, nella qualità di Componente della Commissione Speciale Trasparenza, tutti i dettagli relativi ai fondi ad oggi erogati agli interporti della Campania;
f) come sono stati programmati e spesi gli investimenti inerenti il 62 % dei 709 milioni di euro di cui fa riferimento la relazione "Una politica dei trasporti per la Regione Campania", discussa in Consiglio Regionale il 22 gennaio u.s.;
g) in che cosa consiste la definizione e la realizzazione di un sistema regionale di centri merci sugli interporti di Nola e di Maddaloni – Marcianise;
h) se è disposto a fornirmi, nella qualità di Componente della Commissione Speciale Trasparenza, l'elenco degli interventi, con relativi dettagli economici, riguardanti gli investimenti sulla rete ferroviaria.

IL CONSIGLIERE
ANGELO POLVERINO

Mod. 79

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

ASSEMBLEA LEGISLATIVA
REG. GEN. N. 1194/1/VIII 256-09

Consiglio Regionale della Campania

Napoli, 28 gennaio 2009
pt. n. 33

Prot. Gen. 2009.0001252/A
Del 30/01/2009 09 41 01
Da CR A SEROC

Interrogazione urgente a risposta scritta all'Assessore all'Ambiente, Difesa del Suolo e Protezione Civile e all'Assessore ai Trasporti.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

Il grave incidente ferroviario verificatosi a Castellammare Terme il 22 gennaio 2009 ha riportato all'attenzione della pubblica opinione l'alto rischio derivante dalla instabilità dei suoli che interessa più o meno accentuatamente, l'intero territorio della penisola sorrentino-amalfitana;

la ricorrente ed inaccettabile tesi delle autorità competenti secondo cui le cause dell'incidente andrebbero ascritte all'imponderabilità dell'evento meteorico contrasta con la diffusa conoscenza dell'alto rischio di frane e con l'inconcepibile mancanza delle più elementari norme di sicurezza;

su quest'ultimo aspetto si è focalizzata l'attenzione della organizzazioni dei lavoratori della Circumvesuviana le quali, problematicamente, in un loro documento, inviato tra gli altri all'Assessorato ai Trasporti della Regione Campania, chiedono retoricamente: "sarebbe capitato quel che è capitato a) se la Direzione della Circumvesuviana avesse imposto – *per precauzione dopo le intense piogge* – la marcia a vista (*più o meno 10 Km h*) sui tratti di linea più esposti al pericolo di frane?, b) se chi di competenza avesse adottato reti metalliche di protezione per contenere eventuali frane?, c) se la Circumvesuviana al posto di polemizzare con qualche sindacalista sugli orari di lavoro si fosse preoccupata di denunciare a chi competeva la situazione di pericolo presente su quella tratta di linea ferroviaria ed in caso di insensibilità avesse proceduto ad interrompere la circolazione?";

Interroga, pertanto, l'Assessore all'Ambiente, Difesa del Suolo e Protezione Civile e l'Assessore ai Trasporti per conoscere:

a) se sia stata effettuata un'indagine conoscitiva delle condizioni di rischio idrogeologico della penisola sorrentino-amalfitana e la perimetrazione delle aree in funzione del diverso grado di attenzione al rischio idrogeologico;

b) se siano state progettate opere per la messa in sicurezza di dette aree e lo stato della loro esecuzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) se la direzione della Circumvesuviana abbia predisposto un piano per la sicurezza dell'esercizio ferroviario nelle tratte interessate da un alto rischio idrogeologico;

d) l'eventuale esistenza di un piano d'emergenza predisposto dalla Protezione Civile per la tutela della pubblica incolumità e quella del personale viaggiante nei casi di piogge persistenti a carattere torrenziale nelle aree ad alto potenziale franoso della penisola sorrentino-amalfitana;

On. Pietro Diodato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1193/1/Vm

Consiglio Regionale della Campania

Napoli, 28 gennaio 2009
pt.n. 31

Prot. Gen. 2009.0001223/A
Del 29/01/2009 10 04 37
Da CR A SEROC

Interrogazione urgente a risposta scritta all'Assessore all'Ambiente

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania.

premesso che:

la vicenda dell'inquinamento ambientale da PCB nell'area di Lacco Ameno e Casamicciola a seguito della fuoriuscita di olio da uno dei cavi ad alta tensione ENEL del collegamento sottomarino Cuma-Lacco Ameno sembra non avere soluzione di continuità. Solo per ricordare: la storia prende origine il 14 giugno 2007 quando uno dei cavi elettrici sottomarini dell'Enel venne danneggiato favorendo la fuoriuscita in mare di una gran quantità di olio in pressione;

l'ARPAC con nota prot. n.22186 del 24 novembre 2008, infatti, facendo riferimento alle mie interrogazioni - Reg. Gen. 993 e Reg. Gen 0009099 – precisava che alle problematiche sollevate dal sottoscritto con i propri atti ispettivi aveva già fornito gli elementi richiesti alle interrogazioni parlamentari a firma dell'On. Mussolini e dell'On. Mura….(dovrò chiedere a loro???). Inoltre l'Agenzia Regionale per l'Ambiente precisava che al 23.09.2008 era ancora in attesa dei risultati delle analisi effettuati dall'ISPRA.

Interroga pertanto l'Assessore all'Ambiente per conoscere:

1. se l'ARPAC sia finalmente entrata in possesso degli esiti delle analisi effettuate dall'ISPRA;

2. se alla luce di tali determinazioni sia al fine possibile dare una risposta definitiva alle popolazioni di Lacco Ameno e Casamicciola Terme sullo stato del tratto di mare tra i due Comuni e dell'Area Marina Protetta "Regno di Nettuno".

On. Pietro Diodato

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1192/1/VIII LEG-09

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Ca

Prot. Gen. 2009.0001214/A
Del 29/01/2009 09.50.56
Da CR A SEROC

Prot. 69 del 28/01/09

Al Presidente della Regione Campania On. Antonio Bassolino

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
Ai sensi del Regolamento interno

del Consigliere On. Francesco Brusco

Premesso che:

da alcuni giorni, il maltempo imperversa su tutta la Regione Campania ed in particolar modo nella provincia di Salerno provocando, oltre ad una vittima a Praiano e disagi a Sant'Arsenio dove il maltempo ha sfondato il tetto dell'ospedale cittadino rendendo inoperativi alcuni reparti, ingentissimi danni nelle zone agricole dell'Agro e di Capaccio-Paestum e su tutto il litorale costiero che va dalla Costiera Amalfitana fino a Sapri, passando per il litorale cilentano e il golfo di Salerno. Le strutture ricettive e commerciali sono state quali divelte, quali gravemente danneggiate, con grave pregiudizio della ricettività turistica per la prossima stagione balneare, così come è stato compromesso l'intero comparto produttivo aggravando la crisi di un settore già penalizzato da recenti epidemie (brucellosi).

Si interroga se:

si ritiene necessario ed opportuno, adottare interventi urgenti mirati al risarcimento per i danni arrecati alle Attività di settori trainanti dell'economia del salernitano, utilizzando anche parte dei fondi europei, attualmente inutilizzati, previsti per il 2007-2013;
sospendere per un anno tutti gli adempimenti Fiscali, Tributari e Previdenziali nonché le quote previste per le concessioni Demaniali;
sospendere i Crediti in sofferenza degli Esercizi colpiti presso tutti gli Istituti di Credito che operano nei Comuni interessati;
assegnare fondi ai comuni agricoli interessati per il rifacimento delle strade rese impraticabili e per i danni arrecati alle coltivazioni.

On. Francesco Brusco

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2009.0001198/A
Del 29/01/2009 09 26 47
Da: CR A SEROC

Consiglio Regionale della Ca
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1191 del 29/01/2009

ATTO
CONSIGLIO REGIONALE CAMPANIA
33/VIII LEGISLATURA
Interrogazione a risposta scritta
Presentata
in data 28.01.09
Consigliere ANTONIO SCALA (SD)

Al Presidente della GRC
All'assessore alla Sanità

Oggetto: Sanità Mentale - Disagi SPDC ASL NA 5 - Ospedale di Gragnano (Na) -

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che:

- il servizio psichiatrico della Asl Napoli 5, che comprende sei distretti territoriali, versa in una situazione di grave degrado;
- negli ultimi due anni ci sono state numerose segnalazioni in maniera ufficiale e in forma scritta, sui problemi dell'assistenza psichiatrica pubblica ordinaria e di emergenza, da parte di almeno 110 psichiatri delle ASL NA/1, NA/4 e NA/5. Tali segnalazioni sono state inviate alle Istituzioni competenti e ai sindacati, ma con scarsi risultati;
- è da tempo ormai che i sindacati, politici e rappresentanti dei malati di salute mentale scendono in campo per denunciare i disagi degli utenti e lo sperpero di risorse pubbliche;
- la situazione di disagio diffusa sull'intero territorio regionale, ma risulta particolarmente grave nell'Azienda Sanitaria Locale n. 5, dove insistono problemi strutturali; carenza di posti letto; organico insufficiente che costringe infermieri e impiegati in altri distretti a continui trasferimenti per rimpiazzare il personale mancante; pazienti privati di qualunque mezzo riabilitativo;

Considerato che :

- negli ultimi mesi sono stati negati ricoveri presso il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) dell'Ospedale di Gragnano, di pazienti che arrivavano dall'ASL NA 1, adducendo a motivazione che l'ospedale non era in grado di eseguire alcuni esami necessari in quanto privo dei presidi sanitari minimi per elettrocardiogramma, esami ematoclinici e pronto soccorso ecc., presenti solo nell'ospedale di Castellammare;
- per risolvere il problema del ricovero necessario e improcrastinabile i familiari dei pazienti sono stati costretti a ricorrere al ricovero coatto";
- i pazienti psichiatrici, hanno diritto a essere ricoverati negli SPDC all'interno di ospedali pubblici come prescrive la legge e non possono subire il calvario di essere deportati da un luogo all'altro della Regione, in luoghi come Gragnano, al di fuori dell'ospedale generale e privi dei presidi sanitari minimi;

Mod 163

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

- ai disagi elencati si deve aggiungere anche una gestione totalmente anarchica dei servizi. In ogni ASL e in ogni distretto non esistono regole certe e ognuno si sente autorizzato a comportarsi in deroga a qualsiasi direttiva, e spesso anche non in modo legittimo, con ricaduta negativa prima sugli utenti e poi sul sistema sanitario regionale che rischia di perdere qualsiasi credibilità;
- l'assenza di protocolli unitari per l'attuazione del Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO), rappresenta un vero e proprio momento di rischio, sia per il paziente (nel caso del mancato o ritardato ricovero ovvero, all'inverso, dell'abuso nel ricorso al ricovero) che per i professionisti del settore (data la possibilità di incorrere nella colpa professionale per abbandono di persona incapace ovvero, all'opposto, per sequestro di persona);

Ritenuto che:

- Tutto quanto detto è un segno evidente dell'irresponsabile e progressivo smantellamento delle strutture e dei servizi che riguardano la salute mentale, di cui tra l'altro c'è una crescente richiesta;
- la logica della razionalizzazione e dell'accorpamento non può essere utilizzata per l'assistenza psichiatrica da erogarsi sul territorio che necessita invece di un'organizzazione più capillare, di efficienza delle struttura e un maggiore numero di professionalità competenti;

Interroga le SS.LL in indirizzo
per sapere

- se sono a conoscenza dei fatti
- quali provvedimenti intendono prendere per evitare episodi come quelli accaduti negli ultimi mesi allo SPDC di Gragnano per impedire che si debba di nuovo ricorrere al ricovero coatto;
- in che modo si vuole procedere per raggiungere l'obiettivo dell'adozione di protocolli unitari per l'attuazione del Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO) e ridurre il fenomeno dell' "autoregolamentazione" sia nelle ASL che nelle strutture, che confonde e danneggia gli utenti e spesso è in odore di illegalità;
- in che modo si intende intervenire sul degrado strutturale, la carenza di organico e di posti letto nei SPDC della Campania affinché sia garantita l'assistenza dovuta ai sofferenti psichici e la tutela dei pazienti sottoposti a trattamento sanitario obbligatorio;
- quali provvedimenti si intendono mettere in atto affinché si faccia chiarezza sugli episodi di Gragnano e quali interventi si vogliono intraprendere per rendere efficiente i SPDC in tale struttura.

Il Consigliere

Antonio Scala

Mod. 163

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1189 del VIII LEG. 84

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta
0001/VIII LEGISLATURA
Presentata dal Consigliere Donato Pica il 26 gennaio 2009
Al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino
All'Assessore ai Trasporti, Ennio Cascetta

Oggetto: Rete Stradale e dei Trasporti. Strada Fondo Valle Calore. Tratta Ferroviaria Sicignano-Lagonegro.

Il sottoscritto Consigliere Regionale Donato Pica,

Premesso che:

a seguito della relazione in aula dell'assessore regionale ai Trasporti, Ennio Cascetta, nella seduta del 22 gennaio 2009 avente ad oggetto : "Situazione Trasporti Regione Campania", e con particolare riferimento ai settori della rete stradale e dei trasporti per lo sviluppo del turismo;

Chiede,

di conoscere gli interventi che si intendono realizzare ed i provvedimenti che si ritiene dover adottare in ordine alla seguente fattispecie:
a) prosecuzione e completamento dei lavori strada Fondo Valle Calore, con lo stanziamento dei Fondi Europei necessari per il finanziamento del II Lotto, così come segnalato e richiesto dall'Amministrazione Provinciale di Salerno, trattandosi di arteria di fondamentale importanza per ridurre l'isolamento delle aree interne e per favorire concretamente lo sviluppo socio-economico di quel territorio;
b) inserimento della tratta ferroviaria Sicignano-Lagonegro in un contesto organico di sviluppo sostenibile e di promozione turistica di un comprensorio ad alta valenza ambientale e naturalistica, coerentemente con quanto riportato negli atti ufficiali e confermato dallo stesso Assessore Cascetta in risposta ad interrogazioni presentate dai Consiglieri regionali.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001066/A
Del 27/01/2009 10:15:44
Da CR A SEROC

Il Consigliere Regionale
Donato Pica

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1188/1/VIII LEG. RA

Consiglio Regiona. Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000862/A
Del. 22/01/2009 10 21 32
Da CR A SFROC

Napoli, 20 gennaio 2009
pt. n.22

Interrogazione urgente a risposta scritta all'Assessore all'Agricoltura

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

La Giunta Regionale della Campania, nella seduta del 31 ottobre 2008, ha approvato la delibera n. 1715 – Area Generale di Coordinamento n.11 – Sviluppo Attività Settore Primario, dal titolo "Attività formative regionali in materia forestale - ANNO 2008";

con tale atto la Regione Campania ha approvato la realizzazione di due percorsi formativi affidati al coordinamento del dirigente del Settore Foreste decentrato di Benevento e del suo omologo di Salerno;

i due corsi, "selvicoltura e tagli boschivi" e "Gestione e valorizzazione delle foreste e dei vivai demaniali regionali", destinati ai tecnici degli STAPF di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno e a quelli dello STAAF di S.Angelo dei Lombardi, tratteranno rispettivamente di *selvicoltura e sistemi selvicolturali, dendrometria e cartografia, gestione forestale e miglioramenti fondiari, infrastrutture silvopastorali, progetti di taglio*, e *la gestione e la valorizzazione della foresta secondo le attuali finalità sociali, economiche e ambientali*, ed infine, *la produzione, conservazione e valorizzazione di materiale vivaistico forestale di qualità destinato al rimboschimento e al recupero ambientale e paesaggistico*;

il costo complessivo dei due corsi è pari a 25.000,00 euro, ripartiti equamente tra i due, imputati al capitolo 1216 dello stato di previsione della spesa 2008;

occorre aumentare il livello di trasparenza della delibera – per la verità già alto - al fine di eliminare ogni possibile, capziosa e malevola interpretazione delle carenti informazioni sul personale docente.

Interroga, pertanto, l'Assessore all'Agricoltura per conoscere:

1. quali parametri e procedure determineranno l'individuazione dei docenti;
2. il loro numero ripartito per i due corsi formativi;

On. Pietro Diodato

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1190 | 1 | VIII LEG-AA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001123/A
Del 28/01/2009 10.01.21
Da CR A SEROC

Prot. 016 /CC del 27/1/09

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA ED ALL'ASSESSORE AL LAVORO ED ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi del Gruppo del M.P.A.

PREMESSO

Che la Legge 68/99 ha come obiettivo la promozione dell'inserimento e dell'integrazione lavorativa delle persone diversamente abili nel mondo del lavoro;

che, tra l'altro, la normativa in questione, all'art. 14, prevede l'istituzione di un Fondo regionale da destinare al finanziamento di programmi regionali finalizzati non solo all'inserimento lavorativo ma anche ai relativi servizi;

che l'Assessorato al lavoro ed alla formazione, con le risorse del Fondo, ha emanato, in data 29 dicembre, un bando destinato a finanziare borse lavoro per 200 unità, sull'intero territorio regionale, affetti da minoranze fisiche o psichiche e non iscritte al Collocamento obbligatorio;

che alla predisposizione della graduatoria degli avviandi, così come riportato all'art. 7 del richiamato bando, provvederà il Settore Osservatorio del lavoro dell'Assessorato, sulla base esclusiva dell'ordine di arrivo delle domande;

CONSIDERATO

Che in una delle ultime riunioni del Consiglio regionale, il Presidente della Giunta rimarcò fortemente l'esigenza di trasparenza in tutti gli atti dell'Esecutivo;

che appare quanto mai singolare e sospetto che il solo elemento valutativo, al fine della redazione della graduatoria, sia il fattore temporale rispetto all'arrivo delle richieste;

Sen Op. Comb. 27/01/09

che per analogo criterio adottato, tempo addietro, fu annullato un bando per la partecipazione a corsi O.S.S., in quanto il fattore temporale appariva in maniera poco trasparente e fortemente clientelare se è vero come è vero che alla stessa data di emanazione del bando, furono presentate centinaia di domande;

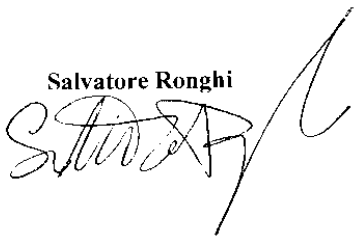
PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE

quale criterio abbia determinato l'individuazione del solo fattore temporale al fine della predisposizione della graduatoria ;

quante domande di partecipazione sono pervenute a alla data odierna e quante tra queste quelle presentate in data 29 dicembre 2008;

se non si ritenga che sia il caso di revocare detto bando e riproporlo con chiari criteri di trasparenza nell'interesse di tutti;

Salvatore Ronghi



fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1187 del VIII LEG RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000767/A
Del. 20/01/2009 14.36.56
Da CR A SEROC

Napoli, 20 Gennaio 2009
pt. n.19

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA ALL'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

La Regione Campania con la Delibera di Giunta n. 2036 del 23.12.2008 ha inteso procedere alla razionalizzazione del sistema scolastico campano su proposta formulata dal Comitato di Coordinamento Regionale mediante l'accorpamento degli istituti con meno di trecento alunni;

la riforma promossa dalla Regione Campania ha suscitato – sia nel corso della sua elaborazione, sia nella fase di attuazione - autorevoli dissensi sulla quantità e sulla opportunità di taluni accorpamenti in itinere. I più noti, per essere stati riportati dalla stampa cittadina, sono indubbiamente quello del direttore scolastico regionale, in disaccordo con l'operato dell'Assessorato e del Comitato di Coordinamento, per il numero delle fusioni ritenuto insufficiente, e quello del segretario UIL- scuola Napoli, Luigi Panacea, che contesta ad Alberto Bottino la mancata assegnazione dell'Educandato Statale di Piazza Miracoli al Convitto Nazionale Vittorio Emanuele;

lo stesso ampliamento dell'offerta formativa, uno dei pilastri fondanti della riforma, è messo in dubbio dal direttore scolastico regionale con la sua nota dell'8 gennaio. Nel documento, indirizzato agli UU.SS.PP della Regione Campania, ai dirigenti scolastici Scuole ed Istituti di ogni ordine e grado della Campania ed alle organizzazioni sindacali Scuola Regione Campania il direttore generale ha, infatti, sottolineato che *la nuova offerta formativa rimane condizionata dalla possibilità che i contingenti di organico per l'anno scolastico 2009/2010 consentano l'istituzione dei nuovi corsi di studio*;

al punto 2 della Riorganizzazione Scolastica del Piano Programmatico degli Interventi sulla Scuola di cui all'art. 64 del DL 25.06.2008, n.112 convertito dalla Legge 06.08.08, n.133, si sottolinea la possibilità di derogare ai parametri fissati dal DPR 233/1998 nel caso, eccezionale, di istituzioni scolastiche con una popolazione compresa tra le 300 e le 500 unità che si trovino in zone montane o nelle piccole isole;

fonte: http://burc.regione.campania.it

nel piano di riorganizzazione è prevista la creazione a Procida di un istituto comprensivo aggregando la SMS "Capraro" al Circolo Didattico "Scialoja" dello stesso Comune. Tale soluzione non dovrebbe – come ha sostenuto il direttore Bottino – *penalizzare in alcun modo gli studenti che anzi possono trarre vantaggi dal frequentare istituti più importanti, con più docenti, dove circolano più idee*. Questo potrebbe non essere vero per gli studenti della "Antonio Capraro". Da tempo, infatti, quest'istituto è divenuto un centro propulsivo e di aggregazione socio-culturale, grazie all'attuazione di corsi di recupero di italiano, matematica e lingua inglese ed ai protocolli d'intesa ratificati con enti pubblici e associazioni culturali del territorio. Degno di nota il progetto per la prevenzione della salute dai danni derivanti dall'assunzione di droghe e alcol che vede l'interagire i giovani procidani con le loro famiglie, la ASL di riferimento e la Capraro.

Interroga pertanto l'Assessore all'Istruzione per conoscere se intenda accogliere, per prevenire ogni riflesso negativo della riforma sulla qualità delle iniziative scolastiche della Capraro , la proposta formulata dalla Civica amministrazione procidana con la Delibera del 06.11.2008, n. 184, di differire al termine del triennio di sperimentazione l'istituzione dell'Istituto Comprensivo derivante dall'aggregazione della Scuola Media "Antonio Capraio" con il Circolo Didattico "Vittorio Scialoja".

On. Pietro Diodato

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1186 | 1 | VIII LEG-RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000661/A
Del 19/01/2009 11.01.47
Da CR A SEROC

Prot. 007/CC del 16/1/09

INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE ed all'ASSESSORE al TURISMO
ed ai BENI CULTURALI

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi del Gruppo del M.P.A

PREMESSO

che, attualmente il settore turistico sta attraversando un momento di grave crisi conseguente non soltanto all'attuale crisi congiunturale ma anche alla mancanza di progettualità complessiva degli Assessorati al turismo di regione, provincia e comuni;

che il settore alberghiero e le stesse agenzie di viaggio sono ormai al collasso tanto è che molte di esse sono prossime alla chiusura o alla messa in atto di procedure di riduzioni di personale con grave ripercussione sui livelli occupazionali del settore;

che in particolare i grandi alberghi, storico vanto della città di Napoli, hanno dichiarato dati allarmanti relativi al periodo natalizio, registrando cali di presenze intorno al 60% con una prospettiva per il mese di febbraio, così come dichiarato sui giornali da Sergio Maione di un ulteriore sensibile calo intorno all'87%;

ATTESO

La gravità della situazione del settore, certamente dovuta alla superficialità di coloro che dovrebbero avere l'intuizione di programmare eventi ed occasioni tali da richiamare notevoli flussi turistici indirizzati a percorsi culturali, storici e paesaggistici e non limitarsi ad occasionali ed inutili feste di piazza o momentanei addobbi di piazza, deleteri per le economie e che non contribuiscono ad un vero rilancio turistico della regione e della città di Napoli;

Uff. Segr. Op. Conf.
16/01/09

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO

che è sotto gli occhi di tutti il fallimento delle politiche di rilancio del turismo in Campania e che l'Assessore competente continua a manifestare ottimismo e sicurezza, dichiarando finanche che nell'ultimo periodo vi è stato un aumento di presenze turistiche di circa il 4% in più rispetto ai dati registrati nello stesso periodo degli anni passati, il tutto in difformità di quanto asserito dalle associazioni di categoria interessate;

che, a quanto è dato sapere, sembrerebbe che la traversata Capri-Napoli, vanto e ribalta internazionale per la Città e non solo, quest'anno non potrà essere programmata per carenze di risorse economiche;

INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E L'ASSESSORE COMPETENTE PER CONOSCERE :

Quali sono i reali dati relativi alle presenze turistiche in città e in regione nell'arco del 2008;

Quali i controlli effettuati ed i risultati riscontrati sulla attività degli E.P.T. e dell'Azienda autonoma di soggiorno, cura e turismo di Napoli;

Quali iniziative si intendono assumere in difesa dei livelli occupazionali là dove dovessero essere veritiere le notizie diffuse dalle Associazioni di categoria;

Se risponde al vero quanto riferito sulla traversata Capri-Napoli e nel qual caso quali siano i motivi reali di tale cancellazione;

Cosa si ritiene nell'immediato di mettere in cantiere per un reale rilancio del settore turistico in Campania

Salvatore Ronghi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

REG. GEN. N 1185/1 VIII 25-6-09

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000488/A
Del 16/01/2009 09.34.55
Da CR A SFROC

Napoli, 15 gennaio 2009
pt. n. 14

Interrogazione urgente a risposta scritta al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore alla Formazione professionale della Regione Campania.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

la formazione professionale e le molteplici implicazioni di varia natura, per carenza di regole certe e l'abituale e furbesco aggiramento di quelle esistenti, da sempre, hanno rappresentato e sono tutt'ora, motivo di scontri e mediazioni tra fazioni politiche, dei famelici appetiti dell'affarismo più disparato, dell'attenzione non sempre sufficiente – a mio modo di vedere - della magistratura. Sarebbe interessante, ad esempio, accertare la composizione dei soci e, soprattutto, i "padrinati" politici di società, cooperative e consorzi e le ragioni dell'apprezzabile frequenza nel tempo delle loro prestazioni formative per conto della Regione Campania. Non è per pura coincidenza, infatti, che tali corsi siano ritenuti da una vasta parte della pubblica opinione come fonti di spreco nella migliore delle ipotesi, o ignobili espedienti clientelari nella peggiore;

a rafforzare questo negativo convincimento popolare ha provveduto recentemente l'Assessore alla Formazione professionale sottoponendo all'approvazione della Giunta regionale alla vigilia del santo Natale – cioè quando il livello di attenzione generale nei confronti della politica, per ragioni religiose e/o consumistiche, è comprensibilmente molto basso - una delibera per un finanziamento di 55 progetti per un importo complessivo di spesa di oltre 148 milioni di euro;

il fatto che per i contorni indefiniti ed opachi, meriterebbe un intervento chiarificatore della Procura, è passato pressoché sotto silenzio, sommerso da un'alluvione di notizie stampa su saldi, cenoni e panettoni. E' grazie a Rodrigo Rodriguez, valente redattore del Roma, che la città, non escluso quindi un buon numero di consiglieri regionali (tra cui chi scrive), ha conosciuto l'entità dell'incredibile strenna di "Babbo Bassolino": 148 milioni di euro con l'aggiunta di altri 37 milioni stanziati dal Ministero del Lavoro. 185 milioni di euro assegnati dalla Giunta regionale al di fuori di qualsiasi straccio di bando pubblico e perciò non è azzardato ipotizzare che siano stati elargiti ai soliti noti.

Interroga, pertanto il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla Formazione professionale della Regione Campania per conoscere:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. come abbia fatto l'Assessorato alla Formazione ad individuare i 55 progetti beneficiati considerata la silente pubblicità data all'iniziativa e la mancata pubblicazione di un regolare bando pubblico;

2. se risponda al vero la ricostruzione giornalistica secondo cui la vicenda dei corsi lautamente finanziati comincerebbe " circa un anno fa. Per 37 milioni di euro di finanziamenti (soldi stanziati dal Ministero in base alla legge sulla formazione professionale, la n. 845 del 1978), e che la Regione avrebbe dovuto assegnare mediante un bando pubblico rivolto ad enti accreditati, il 16 ottobre ed il 28 novembre 2007 pervengono richieste di finanziamento da parte di 8 soggetti proponenti. La giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Formazione professionale Corrado Gabriele, il 7 dicembre 2007 decide di inviare al ministero del Lavoro questi otto progetti. Da Roma si chiedono chiarimenti e una delibera meno "sibillina" di quella approvata. Nell'atto amministrativo, infatti, non si fa riferimento alle procedure adottate per la presentazione delle proposte, né ad un lavoro istruttorio e di valutazione delle stesse.
Arriviamo al 28 gennaio 2008. Gabriele presenta una nuova delibera, la n. 180, con la quale si approvano altre 3 proposte protocollate (come le precedenti otto), non dagli uffici regionali ma direttamente dalla segreteria dell'assessorato il 7, 11 e 12 dicembre 2007. Per finanziare gli 11 progetti servirebbero oltre 43 milioni, allora il ministero invita la Regione a rimodulare i piani finanziari sulla base delle disponibilità di Bilancio del 2008 (che come già detto erano di circa 37 milioni) ". Dopo di che il dott. Francesco Girardi – deus ex machina della formazione professionale in Campania – firma un decreto "sulla scorta della dichiarazione di regolarità dell'istruttoria da parte del Dirigente del Servizio Programmazione. con cui si prende atto delle rimodulazioni operate dagli 11 soggetti proponenti e si rideterminano gli importi dei finanziamenti";

3. se la notizia concernente l'accoglimento di due progetti pervenuti fuori tempo massimo con la clausola del finanziamento sub conditio l'ulteriore concessione di consistenti finanziamenti ai consorzi Mater ed Eureticon non si configuri come una sorta di contratto non scritto per la fornitura a tempo indeterminato di prestazioni per la formazione professionale in Campania.

On. Pietro Diodato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000431/A
Del 14/01/2009 13.10.57
Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale
Il Presidente

REG. GEN. TR. 1184/1/VIII LEG. AA

Prot. n.453/Pres
Napoli, 14 gennaio 2009

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA ed ORALE
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE
ed all'ASSESSORE alla SANITA'

Il sottoscritto Consigliere Crescenzio Rivellini del Gruppo di A.N.

Premesso

Che sono sospesi i concorsi per primari negli Ospedali della regione;

Che all'Ospedale Cardarelli vi sono diversi reparti d'urgenza (ad esempio la cardiologia d'urgenza) che non hanno un responsabile ma o un primario "a scavalco" o un facente funzione.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità per conoscere:

- Quali provvedimenti urgenti intendano assumere per garantire la totale efficienza ai reparti di emergenza dell'Ospedale "A. Cardarelli" affinché gli stessi possono avere un responsabile a tempo pieno e nei pieni poteri.

On. Crescenzio Rivellini

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO CONSILIARE
REG. GEN. N. 1183/1/VIII LEG.

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2009.0000427/A
Del 14/01/2009 12.32.05
Da: CR A SERDC

Napoli, 13 gennaio 2009
pt. n.10

Interrogazione urgente a risposta scritta all'Assessore alla Sanità.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

la discutibile gestione del personale dell'Ospedale Ruggi d'Aragona di Salerno è stata oggetto di ben due atti ispettivi dello scrivente, i quali riguardavano in particolar modo la "correttezza" delle procedure adottate dalla direzione dell'A.O. per la nomina del Direttore Facente Funzione della U.O. di Day Surgery di Chirurgia Generale e del Direttore della U.O. di Chirurgia Generale e Trapianti di Rene;

da documenti in mio possesso (atti di diniego ad essere operati dal dottor De Rosa) si evincono da un lato forti preoccupazioni dei pazienti e dall'altro una inconcepibile tensione tra il personale medico della Chirurgia Generale e Trapianti del Rene che certamente non concorrono né ad alimentare un corretto rapporto fiduciario tra paziente e chirurgo, né a costruire una immagine positiva della Sanità campana;

a testimonianza di tale insopportabile stato di cose emblematicamente si riporta in estrema sintesi quanto accaduto lo scorso 9 gennaio:

una paziente, affetta da patologia oncologica, in seguito ai consigli di due medici, uno del Ruggi e l'altro di un ospedale della provincia di Salerno, era stata programmata in modo da poter essere operata dal dottor Carmine Napolitano. Alla vigilia dell'intervento (8 gennaio) la paziente apprendeva che l'intervento sarebbe stato effettuato dal dottor De Rosa. La sostituzione del chirurgo suscitava la pronta reazione della paziente che di suo pugno vergava una dichiarazione in cartella con cui negava il consenso all'intervento del dr. De Rosa e ribadiva la volontà di voler essere operata dal dottor Napolitano come previsto al momento del suo ricovero.

Coma da programma, il giorno 9, il dottor Napolitano, pur non rientrando nel turno di lavoro, si recava in ospedale ove trovava la paziente già intubata e pronta per l'intervento. Senza esitare, telefonava al dottor De Rosa e lo informava sulla sua presenza in ospedale, ricordandogli tra l'altro quanto desiderato dalla paziente. Per tutta risposta riceveva un categorico diniego motivato dal fatto che - secondo De Rosa - non avrebbe avuto titolo per essere in sala operatoria così come nulla contava la volontà dell'ammalata.

La stessa direzione medica di presidio (Dr. Giancotti) informata dell'accaduto dal dottor Napolitano con un pilatesco "si metta d'accordo con il suo primario" non assumeva alcuna iniziativa a tutela del volere della paziente in attesa dell'intervento. A far cambiare il corso degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

avvenimenti, fortunatamente, interveniva uno dei due medici di fiducia della paziente che, con la minaccia di denunciare il dottor De Rosa all'Autorità giudiziaria, imponeva alla direzione medica – come da programma iniziale - l'intervento del dottor Napolitano.

Concluso l'intervento, il chirurgo era sottoposto ad un vero e proprio interrogatorio (verbalizzato) condotto dalla dott.ssa Giancotti e dal Direttore Sanitario Aziendale alla presenza del dottor De Rosa. Nel corso del contraddittorio, il dottor Napolitano rimarcava che quello appena concluso non era altro che l'ennesimo episodio della palese e diffusa avversione dei pazienti nei confronti del De Rosa per la sua scarsa esperienza professionale;

quest'ultimo, al momento, ha un incarico a tempo determinato, 15 septies, conferitogli per i trapianti di rene che gli permette di essere fino all'aprile 2009 dipendente del Ruggi (delibera adottata ai tempi del Direttore Generale Francesco Tancredi). In virtù di tale determinazione – in data 25.08.08 – gli è stato assegnato l'art.18 del CCNL 98/01 con cui è stato nominato direttore della Chirurgia Generale e Trapianti di rene;

Tale incarico può essere prorogato di soli ulteriori sei mesi, ma al momento ciò non è possibile perché il 15 septies scade nell'aprile del 2009 e dunque egli smette di essere dipendente del Ruggi. Tra l'altro, i 15 septies vanno revocati o almeno non rinnovati in base alle disposizioni vigenti (Patto di rientro e stabilità economico-finanziaria del governo della Regione Campania). La direzione sanitaria dell'A.O. Ruggi si trova nella necessità di risolvere immediatamente la questione, pena il rischio di far saltare tutto il programma.

Alla luce di tali fatti, le voci di un concorso "cucito su misura" e, soprattutto, svolto velocemente quale unica via d'uscita per la direzione sanitaria del Ruggi, prendono sempre più corpo.

Interroga pertanto l'Assessore alla Sanità per conoscere se, a fronte di tali situazioni d'inaudita gravità, intenda intervenire ed in che modo, per ristabilire le elementari condizioni al fine di rassicurare la pubblica opinione salernitana (e non solo!) sulla qualità ineccepibile della Sanità campana, sul dovuto rispetto delle direttive regionali per la selezione e l'individuazione dei quadri dirigenti ospedalieri, e sui diritti non conculcabili del malato;

se nei comportamenti assunti dai vari soggetti, intraveda fattispecie di reato da segnalare all'A.G.

On. Pietro Diodato

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1182/1/VIII 256-AA

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Socialista - PSE
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2009.0000384/A
Del 13/01/2009 14.03.19
Da CR A SEROC

Napoli, 13/01/2009

All'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive
REGIONE CAMPANIA
On. Andrea COZZOLINO

Sen. Dep. co
13/01/09

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta orale e scritta ai sensi dell'art.75 e 79 del Regolamento interno

"Iniziative per la partecipazione per la 43° Edizione Vinitaly 2009"

presentata

dal Presidente del Gruppo Consiliare Regionale "Partito Socialista"
On. Gennaro OLIVIERO

Premesso che

- Vinitaly, evento principe a livello nazionale ed internazionale nella promozione enologica che ospita ogni anno circa **4.300** espositori su una superficie di circa **86mila** metri quadrati netti, rappresenta una manifestazione del settore vitivinicolo italiano più importante del nostro paese, essendo essa una fiera di grandissimo interesse nazionale ed internazionale;

Atteso che

- da sempre, la partecipazione a questa importante manifestazione è stata ad **uso gratuito** per tutte le aziende che ne facessero richiesta in quanto la **Regione Campania** si accollava l'intero onere. Nel corso degli ultimi anni, grazie anche ed in particolare, al significativo aiuto arrivato dai fondi europei – vedasi **POR** ed **OCM vitivinicola** – il numero delle aziende vitivinicole campane è aumentato significativamente consentendo a quanti, pur avendo una seria idea imprenditoriale ma limitatissime risorse economiche, di poter realizzare il loro sogno, ossia produrre vini con le proprie uve mirando esclusivamente alla qualità. Questa condizione ha avviato un nuovo e più reale scenario economico territoriale, ossia numerose aziende a dimensione medio – piccole ben distribuite sul territorio capaci di produrre un reddito sufficiente al mantenimento del proprio nucleo familiare e quello di due o tre unità lavorative aggiunte, senza per altro affrontare investimenti milionari e rischiosissimi. In altre parole ha preso piede una economia a dimensione più "umana e familiare" e meno industriale, ma sicuramente più sicura e stabile nel tempo. Del resto il telaio lavorativo è costituito da imprese medio piccole, ossia da imprese a dimensione artigianale.

Mod. 62

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Socialista - PSE
Il Presidente

In considerazione di quanto sopra esposto lo scrivente interroga la S.V. per conoscere:

- su quale base logica la Regione Campania ha inteso promulgare un bando pubblico di partecipazione al Vinitaly 2009 ponendo come parametri di ammissibilità, non solo una quota economica – che per molti versi e nelle dovute misure è anche condivisibile – *si tenga presente che il Vinitaly impone ai partecipanti l'obbligo di permanenza per tutti i 6 giorni di fiera e quindi il costo del Vinitaly non è solo quello della partecipazione ma anche ed in particolare quello della permanenza a Verona per almeno 6 gg* – ma pensa bene di porre anche un limite "**dimensionale**", ossia di impedire a tutte quelle aziende che nell'annata precedente non hanno prodotto e venduto almeno 15.000 bottiglie di vino;
- se, nelle more delle modalità procedurali da porre in essere, l'Assessore competente intendesse apportare modifiche al menzionato bando che vengono sottoelencate:

  I. **eliminazione del parametro della produzione minima venduta;**

  II. **Statuire un adeguato costo per la partecipazione;**

  III. **Utilizzazione del maggiore ricavo ottenuto con le quote di partecipazione per ottimizzare ed eventualmente ampliare gli spazi che Regione Campania mette a disposizione delle aziende al Vinitaly 2009;**

  IV. **Evitare possibili e inutili sprechi relativi a spazi espositivi collettivi e discutibili "architetture" che servono solo ad attirare curiosi e non addetti al settore;**

  V. **Incentivare significativamente i contatti e gli inviti presso gli stand di importatori esteri e di operatori del settore nazionale;**

- Per quanto esposto sopra, si chiede all'Assessore competente, quali iniziative intende adottare per scongiurare quanto rappresentato e quali ulteriori iniziative si prevedono al fine promuovere il settore vitivinicolo tenuto conto che il comparto è costituito da piccoli e grandi produttori e che entrambi contribuiscono, sia in termini di economici che in termini di immagine, all'economia dell'intero comparto.

Il Presidente del Gruppo Consiliare
PARTITO SOCIALISTA
Gennaro OLIVIERO

Mod. 62

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000349/A
Del 13/01/2009 11.21.09
Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della Ca
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

5/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere
Antonio Scala - Sinistra Democratica
In data 8 gennaio 2009

ANTONIO SCALA - Al Presidente della Regione Campania
All'Assessore all' Ambiente

Oggetto: Tutela e rilancio dell'area protetta Monte Faito – Vico Equense (NA)

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che :

- il Monte Faito è stato acquisito al Patrimonio della Regione Campania e della Provincia a maggio 2007;
- tale operazione è nata dalla volontà, condivisa peraltro da tutti i sindaci della zona, di sottrarre questo patrimonio comune, uno dei pochi polmoni verdi rimasti in Regione, al degrado, alla speculazione e a un uso improprio;
- la necessità di garantire l'integrità del bene e la sua custodia, in attesa del passaggio definitivo all' Ente Parco Monti Lattari, ha obbligato l'amministrazione provinciale a confermare alla società Fintecna s.p.a. i servizi di custodia;

Considerato che

- nonostante il servizio di custodia nei giorni scorsi è stato sorpreso e arrestato un pregiudicato di Castellammare di Stabia intento a sversare rifiuti altamente pericolosi sul Monte Faito (area protetta e sottoposta a vincolo ambientale e paesaggistico): **circa un quintale di onduline di eternit**;
- l'acquisto del Monte Faito, avvenuto con fondi pubblici, aveva come finalità la conservazione e la tutela della flora e della fauna di questo territorio nonché la costruzione, d'intesa con tutti i sindaci del comprensorio già presenti nel consiglio dell'Ente Parco, di un futuro per questo territorio quanto più corrispondente alle esigenze di sviluppo e di vita delle popolazioni residenti;
- nel mese di agosto 2008 il vicepresidente della Provincia di Napoli ed assessore al patrimonio Antonio Pugliese dichiarava che era già pronto il protocollo d'intesa tra Provincia, Regione ed Ente Parco dei Monti Lattari che aspettava solo di essere firmato alla ripresa dell'attività mese di settembre 2008;

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

- a quanto pare, a tutt'oggi nulla ancora è stato fatto per la tutela, la riqualificazione e il rilancio di quest'area di grande pregio naturalistico. Non solo non si è visto alcun progetto, ma neanche si è provveduto a fare il minimo indispensabile come la vigilanza e custodia dell'area;
- Monte Faito rientra per l'80% nell'ambito del territorio di Vico Equense, ma l'amministrazione comunale non ha più competenze in merito in quanto la montagna è stata acquisita al patrimonio della Regione e della Provincia;

Interroga le SS.LL in indirizzo
per sapere

- se sono a conoscenza dei fatti;
- se è stato siglato il Protocollo d'intesa annunciato nel mese di agosto 2008;
- se ci sono progetti di riqualificazione e rilancio dell'area Monte Faito, ormai patrimonio pubblico;
- come sia possibile che nonostante la Fintecna spa abbia l'obbligo della custodia, Monte Faito continua a essere oggetto di violenze e abusi;
- quali provvedimenti urgenti si intendono prendere per tutelare l'intero territorio che risulta essere area protetta e sottoposta a vincoli ambientali e paesaggistici.

Il Consigliere
Antonio Scala

Mod. 163

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000348/A
Del 13/01/2009 11 19 52
Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della C
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

ATTIVITA' ISPETTIVA
Prot. Gen. 1180/1/VIII LEG-A

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

4/VIII LEGISLATURA
Presentata dal Consigliere
Antonio Scala - Sinistra Democratica
In data dicembre 2008

ANTONIO SCALA - Al Presidente della Regione Campania
All'Assessore alle Attività Produttive

Oggetto: **Licenziamenti ex cartiera ATICARTA di Pompei**

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che:

- i dipendenti dell'ex cartiera ATICARTA di Pompei, da tempo in cassa integrazione, sono stati raggiunti nei giorni scorsi dalla lettera di licenziamento;
- nel mese di febbraio 2006 in risposta a una interrogazione presentata dal sottoscritto in cui si chiedeva un intervento della Regione affinché venisse scongiurato il pericolo licenziamento per i lavoratori dell'Aticarta, il Presidente Bassolino dava ampie garanzie affermando che "*la Regione di concerto con le organizzazioni sindacali si e` mossa per salvaguardare i livelli occupazionali dell'Aticarta*" aggiungendo che, dopo le verifiche del "*si è siglato un protocollo d'intesa per una pubblica manifestazione di interessi che permettesse in ogni caso di mantenere stabili i livelli occupazionali. L'intento dei vari soggetti coinvolti è quello di permettere l'ampliamento dell'Aticarta a nuove opportunità produttive…*" e concludeva che "*è nostra volontà di impiegare tutti gli strumenti a nostra disposizione per favorire nuovi insediamenti produttivi. Continuiamo, dunque, a seguire attentamente la situazione e faremo tutto il possibile per una positiva e strutturale della crisi*";
- i primi giorni del 2009 hanno visto l'epilogo della vicenda che si è conclusa con la cessazione della cassa integrazione, prevista per il 31 dicembre 2008, e il licenziamento dei dipendenti;
- i timori che il passaggio della proprietà dalla De Medici alla Coopsette potesse trasformare l'insediamento industriale in un grande centro commerciale è diventata una tragica realtà con l'approvazione in via definitiva della variante al piano regolatore avvenuta nell'ultimo consiglio comunale di Pompei;

Segr. Org. Comm.
12/01/09

Mod. 163

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Considerato che:

- l'azione dell'amministrazione comunale si è dimostrata improvvida e ha favorito di fatto la dismissione dell'Aticarta;
- i dipendenti avendo già usufruito di una doppia proroga grazie ad una legge speciale l'eventuale richiesta di prolungamento del periodo di cassa integrazione potrebbe essere attuata solo con la riduzione quantitativa degli operai, il cui numero per ora è di circa 70 unità;
- in ogni caso l'iter burocratico per la realizzazione di tale ammortizzatore sociale soffre di tempi relativamente lunghi che vedrebbero tutti i dipendenti senza lavoro e senza alcun tipo di remunerazione;

Interroga le SS. LL. in indirizzo
per sapere

- se sono a conoscenza dei fatti;
- se non sia il caso di intervenire presso l'amministrazione di Pompei affinché venga annullato quanto finora è stato fatto sul versante tecnico-urbanistico a livello comunale in favore dell'Aticarta;
- se non sia il caso di intervenire presso il Ministro delle Attività Produttive affinché si faccia carico di una proroga della cassa integrazione in favore degli operai licenziati;
- nell'immediato quali provvedimenti intendono prendere per impedire che i dipendenti restino senza alcun reddito e per garantire loro un futuro lavorativo;
- quali sono stati i motivi ostativi che hanno impedito al Presidente Bassolino di tenere fede agli impegni assunti in Consiglio regionale nel mese di febbraio 2006.

Il Consigliere
Antonio Scala

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITÀ ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1179/1/VIII LEG-RT

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000281/A
Del 12/01/2009 10.06.58
Da CR A SEROC

Prot. 003/ee del 9/1/09

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA ED AGLI ASSESSORI AI TRASPORTI, ALLA RICERCA SCIENTIFICA ED ALLA ISTRUZIONE

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi del Gruppo del M.P.A.

PREMESSO

che le vicende del Consorzio Unico Campania sono da sempre stato oggetto di attenzione da parte di tutte le forze politiche in relazione alla gestione economica ed amministrativa e che , in tante occasioni, ha fatto sorgere seri dubbi e perplessità sull'utilizzo delle risorse ad esso destinate dalla regione;

che il sottoscritto nel corso del 2008 ha presentato più interrogazioni attinenti alla gestione del servizio reso, alla finalità delle risorse elargite ed all'utilizzo delle stesse;

che alcuni mesi fa l'Assessore ai trasporti è intervenuto sulle pagine dei giornali locali preavvertendo che qualora nel bilancio regionale non fossero state stanziate somme cospicue per i trasporti in Campania, il Consorzio in questione, già in sofferenza economica, non avrebbe potuto più garantire a pieno le proprie attività;

che quantunque l'Assessore al bilancio aveva espresso proprie perplessità in merito a stanziamenti nel bilancio di previsione 2009 per il settore trasporti, nel corso delle riunioni nella Commissione referente è prevalsa la decisione di destinare fondi per il settore, tanto è che nel bilancio, recentemente approvato in Consiglio, sono stati stanziati cospicui fondi

che è di questi giorni la notizia che a partire dal corrente mese il Consorzio ha sospeso le agevolazioni concesse agli studenti il che inciderebbe in maniera negativa sui già precari bilanci familiari , atteso che la quasi totalità di coloro che usufruivano di dette agevolazioni, appartengono a famiglie rientranti in basse fasce di reddito;

che a seguito di tale decisione, come sempre accade, si è aperta una querelle sterile fra gli Assessori competenti su chi ricada la responsabilità della firma della convenzione tra la Regione ed il Consorzio Unico Campania che, da parte sua, sostiene di aver allertato i competenti Assessorati già da tempo sull'esigenza di rinnovare detta convenzione;

Mod. 1 Sen. Dep. Com.le
12/01/09

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO

che da mesi tutti parlano dell'esigenza di sostenere quei nuclei familiari a basso reddito e più esposti all'attuale periodo congiunturale;

che come sempre accade a pagarne le conseguenze di cattive gestioni, di dimenticanze e di sterili polemiche è sempre il cittadino ed in particolare i più deboli ;

che varie Associazioni di studenti, di utenti e tutte le Organizzazioni sindacali sono intervenute nel merito di tale problematica sostenendo con forza l'immediato ripristino della convenzione;

IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE

se non si ritenga opportuno intervenire con immediatezza sulla Dirigenza del Consorzio al fine di ripristinare le agevolazioni e sospendere la decisione assunta;

quali iniziative la Presidenza della Giunta e gli Assessori competenti intendono assumere al fine di una immediata firma della convenzione;

a quanto ammonta il costo complessivo annuo di detta convenzione;

se, negli anni precedenti, la Regione ha sempre rispettato i termini della convenzione;

Salvatore Ronghi

fonte: http://burc.regione.campania.it

REG. GEN. N. 1178/1 VIII LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Consiglio Regionale della Campania

Napoli, 08 gennaio 2009
pt. n. 4

Prot. Gen. 2009.0000190/A
Del 09/01/2009 10.29.46
Da CR A SEROC

Interrogazione urgente a risposta scritta all'Assessore alla Sanita'.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania , premesso che:

l'individuazione del Direttore di strutture ospedaliere complesse è determinata dal rispetto del dettato del co.2-4 dell'art. 18 CCNL e delle Linee Guida fissate con la concertazione regionale in DGRC n.214 del 23.02.07;

tale prescrizione, come dimostrano numerosi casi registrati su tutto il territorio regionale, è sovente disattesa da non poche Aziende sanitarie che determinano attribuzioni in stridente contrasto con le clausole del Contratto Nazionale di Lavoro il "Direttore della struttura complessa", ispirate evidentemente da benemerenze d'ordine politico;

le difficoltà derivanti dal blocco del *turn over* sono acuite dagli effetti prodotti dalle nomine politicizzate di soggetti non all'altezza dei compiti che si traducono quasi sempre in aggravi onerosi ed in una organizzazione inadeguata dei Reparti Ospedalieri e non;

è il caso, a questo proposito, di ricordare:

a. la sentenza n. 4657/08 Rg. Del 17.12.23008 con cui il Tribunale del Lavoro di Benevento ha annullato *ex tunc* l'atto di nomina di Sanitario e la procedura che ebbe a determinare la nomina, dichiarandone l'illegittimità e intimando una nuova procedura ex DGRC n.214 del 23.02.07;

b. la delibera, al centro di vivaci contestazioni, n.463 del 25.08.2008 dell'OO.RR. S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona con la quale – senza la prescritta valutazione comparata curriculare – si procede alla nomina del Direttore Facente Funzione della U.O. di Day Surgery di Chirurgia Generale e del Direttore della U.O. di Chirurgia Generale e Trapianti di Rene.

Interroga, pertanto, l'Assessore alla Sanità per conoscere quali iniziative intenda adottare per subordinare le procedure a quanto disposto dal DGRC n. 214 del 23.02.07, Linee Guida, allegato D art. 23 e allegato D1 e per chiedere la revoca delle nomine di Direttore f.f. assegnati al di fuori della canonica procedura di valutazione comparata curriculare ai sensi del co.2 e 4 dell'art.18 CCNL 98/2001 e delle Linee guida dettate dalla concertazione regionale in DGRC n.214 del 23.02.2007.

On. Pietro Diodato

Sen. Dg. Con. le
09 08/01/09

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000184/A
Del 09/01/2009 10 22 28
Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della Ca
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

3/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere
Antonio Scala - Sinistra Democratica
In data 8 gennaio 2009

ANTONIO SCALA - Al Presidente della Regione Campania
All'Assessore all' Innovazione e Tecnologia

Oggetto: superamento del digital divide e diffusione della banda larga.

Il sottoscritto Consigliere;

Premesso che :

- la crescente attenzione verso la creazione delle condizioni di offerta di infrastrutture e di servizi a Banda Larga necessari per il superamento il digital divide proviene anche dalle più recenti iniziative della Commissione Europea, le quali pongono, tra gli interventi prioritari, lo sviluppo della Banda Larga nei paesi dell'Unione Europea;
- la necessità dell'apertura di una nuova fase di sviluppo è alla base della riconosciuta compatibilità degli interventi infrastrutturali nelle telecomunicazioni con gli obiettivi dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea.
- uno degli obiettivi dichiarati da tempo dalla Regione Campania è quello di avviare un nuovo modo di fare rete fissando le giuste *guidelines* per consentire il superamento del *digital divide* e incentivare il progresso tecnologico diffondendo i servizi attraverso la banda larga superando i vincoli e le criticità delle aree interne;
- in particolare la regione ha previsto l'avvio di una sperimentazione sui territori dove è più difficile l'arrivo delle nuove tecnologie, come il Sannio, il Cilento e l'Alta Irpinia;
- a tale scopo la Regione Campania ha già stanziato risorse derivate anche dai fondi europei per la diffusione della banda larga a tutti i Comuni campani;
- la Legge Regionale n. 1 del 30 Gennaio 2008 "**Disposizioni per formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria 2008 – all'articolo 42, comma 10 recita** "*Il Programma del Ministero delle Comunicazioni per il superamento del divario tecnologico (digital divide) è cofinanziato con 5 milioni di euro. L'investimento è prioritariamente destinato alle aree di Avellino e Benevento*"

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Considerato che :

- anche i Comuni di Agerola e Pimonte, così come tutti gli altri che insistono nel territorio dei Monti Lattari sono a tutt'oggi privi del servizio ADSL che consente una navigazione veloce in internet;
- in questi giorni i cittadini, soprattutto studenti e piccoli imprenditori e associazione consumatori stanno raccogliendo le firme per chiedere l'attivazione di questo servizio divenuto ormai indispensabile e la cui assenza penalizza sia i cittadini che le amministrazioni dei territori interni che si trovano sempre più nell'impossibilità di colmare il digital divide così come previsto dalle norme europee e nazionali;
- la diffusione dei servizi multimediali avanzati è vincolata dalla disponibilità di un'adeguata infrastruttura a banda larga che permetta di trasferire più velocemente i servizi ad alta interattività;
- la diffusione delle tecnologie informatiche, ed in particolare l'accesso alla rete Internet, costituisce ormai uno strumento per garantire a tutti i cittadini significative opportunità di lavoro, informazione, studio, svago oltre che un mezzo per una più completa partecipazione.
- la tipologia e la pluralità di servizi offerti dalla rete richiede connessioni veloci, stabili ed economiche in grado di coniugare per gli utenti, l'esigenza di un positivo rapporto fra costi e tempo di connessione, come nel caso del collegamento ADSL;
- per questi motivi si rende più che mai necessario un intervento pubblico e privato a livello nazionale e locale (Regione Campania) che stimoli lo sviluppo dei servizi digitali e della relativa infrastruttura telematica;

Interroga le SS.LL in indirizzo
per sapere

- se non sia il caso di sollecitare con urgenza la Telecom affinché acceleri il programma di copertura del servizio ADSL nei comuni delle aree interne, non solo di quelle che ne stanno facendo richiesta, ma di tutto il territorio regionale che risulta esserne sprovvisto;
- se la Regione Campania ha iniziato la fase di sperimentazione nelle aree beneventane, avellinese e cilentane così come previsto all'articolo 42 della legge finanziaria 2008 cofinanziata con 5 milioni di euro;
- in che modo la Regione Campania intende attivarsi per superare al più presto il digital divide così come previsto dalla normativa vigente e quali iniziative ha messo in campo per diffondere su tutto il territorio regionale la banda larga.

Il Consigliere

Antonio Scala

Mod. 163

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Napoli, 29 dicembre 2008
pt. n. 313

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0015737/A
Del 31/12/2008 11.33.43
Da CR A SEROC

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA ALL'ASSESSORE ALLA SANITA'.

Il sottoscritto Pietro Diodato. consigliere della Regione Campania. premesso che:

la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, attraverso i suoi numerosi pronunciamenti sulla la gestione delle Aziende Ospedaliere della nostra regione, ha avuto modo di evidenziare le reiterate violazioni compiute dalle singole amministrazioni all'art.1, comma 11 e comma 98, della legge n.311/2004, le quali hanno, nei fatti, prodotto l'elefantiasi delle piante organiche del personale con un aggravio tale da rendere utopico il conseguimento degli equilibri di bilancio nonché la corretta gestione del personale e delle collaborazioni esterne;

l'Azienda Ospedaliera di Salerno è un ospedale ad alta specializzazione che offre ai cittadini un quadro completo di servizi diagnostici, terapeutici e riabilitativi. Sembra però che da qualche tempo oltre qualificarsi sempre più come centro di eccellenza al servizio dei centri e degli operatori territoriali, stia anche consolidandosi come il terminale di procedure ed obiettivi non sempre trasparenti. Tra queste rientrano senz'altro una serie di concorsi già pubblicati sul B.U.R.C. quali ad esempio, quello per il profilo di ricercatore per la cattedra di Anestesia e rianimazione che, a quanto si vocifera, avrebbe già il suo vincitore nella persona di un parente della titolare di cattedra. Altro concorso che l'italico popolo di vociferatori – secondo il Principe Antonio de Curtis – ritiene che sia stato cucito su misura per due dottori opportunamente sponsorizzati da due accademici è quello per Primario di anestesia e rianimazione e chirurgia generale dell'Ospedale Ruggi d'Aragona di Salerno.

Interroga l'Assessore alla Sanità per conoscere se intenda avviare un accurata indagine per accertare se quanto sopra esposto corrisponda a verità e quali interventi intenda adottare affinché da subito

fonte: http://burc.regione.campania.it

siano cancellate siffatte procedure concorsuali, le quali, oltre che sintomatiche di un intollerabile malcostume politico duro a morire, certamente rappresentano una fonte di diseconomie aggiuntive che finiranno, come al solito, per appesantire il già gravoso deficit complessivo della Sanità campana.

On. Pietro Diodato

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0015448/A
Del 29/12/2008 15 45 05
Da CR A SEROC

All'Assessore Regionale all'Edilizia Pubblica

I

I sottoscritti consiglieri regionali
Premesso che nella finanziaria regionale a firma di alcuni capigruppo è stato presentato un emendamento poi approvato con il quale vengono salvati dalla decadenza, che peraltro doveva già essere stata dichiarata, i programmi finanziati per i quali non si è pervenuti all'inizio dei lavori per problemi tecnico legali e ammnistrativi e con il quale si stanzia un adeguato stanziamento per il completamento di uno stralcio funzionale relativo al programma di edilizia pubblica sostitutiva per gli alloggi in prefabbricazione presente per i quartieri Chiaiano e Scampia(ambito rione 25%80).
Che con successivo emendamento il finanziamento per il completamento veniva esteso anche per Pianura e Soccavo
CHIEDONO DI SAPERE
Quali siano ad oggi programmi finanziati per i quali non si sia pervenuto ad inizio dei lavori, chi siano gli imprenditori aggiudicatari dei lavori, quali siano gli importi previsti e per quale ragione sino ad ora non sia stata pronunciata la decadenza.
Chi sia l'aggiudicatario del completamento dello stralcio funzionale relativo al programma di edilizia pubblica sostitutiva per gli alloggi in prefabbricazione pesante, quale sia l'importo erogato sino a ora.
Se l'aggiudicatario del completamento sia lo stesso anche per Pianura e Soccavo.

I CONSIGLIERI REGIONALI

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0015074/A
Del: 22/12/2008 09 47 40
Da: CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale
Il Presidente

Prot.n.429/Pres
Napoli, 19 dicembre 2008

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE,
all'ASSESSORE alla SANITA' ed all'ASSESSORE al BILANCIO

Il sottoscritto Consigliere Crescenzio Rivellini del Gruppo di A.N.

PREMESSO

Che la Regione Campania ha affidato la totale gestione del patrimonio immobiliare delle Asl campane alla So.Re.Sa. Spa (Società Regionale per la Sanità);

Che a tutt'oggi questo processo decisionale non ha avuto alcun seguito e le Asl campane non hanno inventariato il proprio patrimonio immobiliare né la So.Re.Sa. Spa ha predisposto la ricognizione degli immobili nell'ottica della valorizzazione ed eventuale dismissione;

Che con delibera n. 916 del 3 novembre 2008 l'Asl Napoli 1 ha stranamente rinnovato per dodici mesi il proprio contratto con la Romeo Gestioni Spa nel quale si affida alla stessa società la gestione di tutto il patrimonio immobiliare della suddetta Asl;

Che tutto questo è avvenuto sebbene la Regione Campania abbia stabilito che la gestione degli immobili del servizio sanitario regionale fosse demandata alla So.Re.Sa. Spa;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale, l'Assessore alla Sanità e all'Assessore al Bilancio per conoscere:

- Quali iniziative intendano mettere in campo, ove mai corrisponde al vero quanto esposto in premessa, per dare seguito a quanto stabilito dalla Regione in ordine alla necessità di far gestire ed eventualmente dismettere il patrimonio immobiliare del Servizio Sanitario Regionale alla So.Re.Sa. Spa;
- Quali provvedimenti si intendono adottare per annullare eventualmente gli incarichi dati a società terze, visto che è stato stabilito dalla Regione che tale compito debba essere espletato dalla So.Re.Sa. Spa.

On. Crescenzio Rivellini

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITÀ CONSILIARE
REGISTRO N. 1173/1/VIII LEG-RA

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta

VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere Mario Ascierto Della Ratta in data

All'Ill.mo Presidente della Regione Campania
On. Antonio Sassolino
Via S.Lucia,81
NAPOLI

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0015073/A
Del 22/12/2008 09 44 10
Da CR A SEROC

All'Assessore al Turismo
della Regione Campania
Dr. Claudio Velardi
Centro Direzionale Isola C/5
NAPOLI

All'Assessore al Bilancio
Dell Regione Campania
Prof. Mariano D'Antonio
Via S.Lucia,81
NAPOLI

Sen. Dp Cons. 1/
12/1st.00

PREMESSO CHE

- il D.P.R. n. 1042 e il D.P.R. n. 1044, entrambi del 27 agosto 1960, prevedono la nomina, rispettivamente presso le Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo e presso gli Enti Provinciali per il turismo, del Collegio dei Revisori e la sua durata in carica per un quadriennio, salva la possibilità di riconferma;

- con la D.G.R. n. 161 del 3 febbraio 2004:
  - si è proceduto alla sostituzione dei Collegi dei Revisori dei Conti presso gli Enti turistici periferici regionali per scadenza di mandato ai sensi dei DD.P.R. 1042 e 1044 del 1960;
  - sono stati designati, sulla scorta dei relativi curricula, con riferimento ai requisiti di competenza, esperienza e professionalità, i nominativi dei soggetti idonei per i Collegi dei Revisori dei Conti presso i suddetti enti turistici periferici regionali;

- con la D.G.R. n. 2034 del 23 novembre 2007, si è stabilito di dare avvio alle procedure per il rinnovo dei Collegi dei Revisori dei Conti degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania;

Mod. A

Consiglio Regionale della Campania

- con Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 718 del 4 dicembre 2007, è stato approvato l'Avviso Pubblico per l'aggiornamento dell'elenco di candidati idonei alla funzione di componente dei Collegi dei Revisori dei Conti degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania;

- con Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 56 del 19 febbraio 2008,si è approvato l'"Elenco aggiornato dei candidati idonei" alla funzione di Revisore dei Conti degli Enti turistici strumentali della Regione Campania;

- con la D.G.R. n. 1709 del 24 ottobre 2008 si è stabilito:
  - di modificare la precedente D.G.R. n. 2034/07 nella parte in cui prevede, per gli Enti Provinciali per il Turismo e le Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania, l'attribuzione della funzione di revisione economico – finanziaria a collegi e non ad organi monocratici;
  - di prevedere, per ciascun E.P.T. ed A.A.C.S.T. della Campania, che la funzione di revisione economico – finanziaria sia affidata un unico revisore;

CONSIDERATO CHE

- Con Deliberazione di Giunta Regionale n.1724 del 31 ottobre 2008 – Area Generale di coordinamento n.13 Turismo e Beni Culturali, pubblicata sul BURC n.50 del 15 dicembre 2008 si individua, quale criterio di scelta per l'attribuzione degli incarichi di revisore contabile degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania, il sostegno ai "giovani" al fine di favorirne l'inserimento nell'ambito lavorativo e la crescita professionale, nel rispetto dei principi di pari opportunità e parità di trattamento tra uomini e donne in materia di occupazione e impiego, e in attuazione del criterio di preferenza anagrafica, ai sensi del disposto normativo dell'art. 3, comma 7, della legge n. 127/1997, come modificato dall'art. 2 della legge n. 191/1998;

- Con la stessa D.G.R. si specifica, in virtù di quanto sopra esposto, che per la funzione di revisore delle Aziende e degli Enti turistici sono scelti **i dieci uomini più giovani di età e le dieci donne più giovani di età**, tra quelli inseriti nell'elenco degli idonei di cui al D.D. n. 56/2008 del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, dando mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo di individuare, attraverso la puntuale applicazione dei succitati criteri di scelta, i professionisti ai quali conferire l'incarico di revisore contabile degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania;

- Che con DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA – dal n.238 al n. 258 del 28 novembre 2008, pubblicati sul BURC n.50 del 15 dicembre 2008, si provvede alla nomina dei venti revisori contabili unici degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania;

- **Che la D.G.R. n.1724 del 31 ottobre 2008** con la quale si individuano i criteri di scelta per l'attribuzione degli incarichi di revisore contabile degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania **è successiva al Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 718 del 4 dicembre 2007 con il quale è stato approvato l'Avviso Pubblico** per l'aggiornamento dell'elenco di candidati idonei alla funzione di componente dei Collegi dei Revisori dei Conti degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania **e che faceva riferimento unico a requisiti di competenza, esperienza e professionalità tanto da richiedere la trasmissione dei relativi curricula;**

- **Che, pertanto, con la D.G.R. n.1724 del 31 ottobre 2008 sono state, in modo palese ed assolutamente illegittimo, cambiate "in corsa" le regole di individuazione dei candidati**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

idonei a ricoprire tali delicate funzioni, invocando un male inteso principio di "sostegno ai giovani", che nulla ha a che fare con la necessità di garantire la salvaguardia di un evidente interesse pubblico per un'attività così delicata quale quella di revisione economico-finanziaria-contabile degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania;

SI CHIEDE

alle SS.LL., per quanto in premessa, quali provvedimenti intendano adottare nella ulteriore considerazione che:
- la già citata D.G.R. n.1709 del 24 ottobre 2008 stabiliva di prevedere,per ciascun E.P.T. ed A.A.C.S.T. della Campania, che la funzione di revisione economico-finanziaria fosse affidata ad un unico revisore e non più ad un collegio di revisori;
- la decisione di affidare ad un organo monocratico (unico revisore) la delicata attività di revisione economico-finanziaria degli Enti interessati, a maggior ragione richiede ed impone, a salvaguardia dell'interesse pubblico, di scegliere,come sempre avvenuto e richiesto negli stessi avvisi/bando, i professionisti interessati in base a criteri oggettivi di competenza, esperienza e professionalità.

Per quanto sopra si chiede altresì di valutare l'ipotesi **di annullare in autotutela, in quanto illegittimo, inopportuno e in contrasto con la salvaguardia dell'interesse pubblico**, la **Deliberazione di Giunta Regionale n.1724 del 31 ottobre 2008,** pubblicata sul BURC n.50 del 15 dicembre 2008, con la quale si stabilisce, quale unico e nuovo criterio di scelta per l'attribuzione degli incarichi di revisore contabile degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania il sostegno ai "giovani", individuando **i dieci uomini più giovani di età e le dieci donne più giovani di età**, tra quelli inseriti nell'elenco degli idonei, **e, con essa - in diretta conseguenza – i venti DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA , dal n.238 al n. 258 del 28 novembre 2008**, pubblicati sul BURC n.50 del 15 dicembre 2008, con i quali sono stati nominati i venti revisori contabili unici degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania.

Il Consigliere
Mario Ascierto Della Ratta

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0015042/A
Del. 19/12/2008 09 56 32
Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della Ca
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. MI2/1/XIII LEG-04

Prot.n. 427/Pres
Napoli, 18 dicembre 2008

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE
ed all'ASSESSORE all' Istruzione e Formazione

Il sottoscritto Consigliere Crescenzio Rivellini del Gruppo di A.N.

PREMESSO

Che la Giunta Regionale della Campania, con delibera dell'11/09/08, ha attivato il comodato d'uso per gli studenti degli Istituti superiori statali con reddito ISEE, riferito all'anno 2007, non superiore a 10.633,00 euro, con l'impegno di definire tempi e modalità di attivazione del servizio emanando apposito avviso rivolto alle istituzioni scolastiche;

Che gli uffici dell'Assessorato hanno fissato per il giorno 14/10/08 un incontro con i dirigenti scolastici al fine di illustrare i contenuti della delibera e invitare le scuole ad inviare i dati raccolti entro il 30/10/08;

Che durante la riunione è stata evidenziata dai dirigenti l' impossibilità di poter reperire in un lasso di tempo così breve la documentazione richiesta dalla Regione, suggerendo di fare riferimento agli elenchi già in possesso delle scuole per gli anni precedenti;

Che l'Assessore Gabriele, in chiusura di riunione, ha negato tale possibilità perché la delibera faceva espresso riferimento agli ISEE 2007, invitando i dirigenti presenti a comunicare eventuali problemi prima della scadenza;

Che in data 25/10/08 la dirigenza dell'Istituto Tecnico Industriale Statale "Galileo Ferraris" di Napoli, mediante e-mail, chiedeva all' Assessore di poter inviare gli elenchi già in possesso della scuola per gli anni precedenti, in quanto non era stato possibile raccogliere e aggiornare i dati richiesti dall'avviso;

Che in data 11/11/08 è stato pubblicato l'elenco dell'assegnazione delle risorse alle scuole della Campania, ed in questo elenco non era inserito l'ITIS "Galileo Ferraris";

Serv. Dep. Com.
18/12/08

Che la dirigenza dell'istituto ha provveduto nella stessa giornata dell' 11/11/08 a contattare gli uffici dell'Assessorato che avevano gestito la vicenda, apprendendo che "alle scuole che avevano telefonato era stato comunicato di inviare gli elenchi in loro possesso" ed a queste stesse scuole sono stati assegnati i fondi;

Che questa procedura "insolita" ha consentito di distribuire nella Provincia di Napoli 2.715.798,80 di euro alle scuole che, per quanto detto in premessa, non avevano certamente la documentazione richiesta dalla delibera di giunta e dal successivo avviso;

Che l'ITIS "Galileo Ferraris", che opera sul territorio di Scampia, dove rappresenta un riferimento istituzionale, conta tra i propri iscritti più di 900 alunni con il reddito familiare rientrante nei requisiti indicati dalla delibera. Nonostante ciò l'Istituto è stato escluso dalla ripartizione dei fondi perché "non ha telefonato agli uffici dell'Assessorato", ma ha solo inviato un' e-mail ed atteso di ricevere chiarimenti circa i comportamenti da tenere;

Che da quanto ricostruito sembra che le procedure messe in atto siano state poco trasparenti e i comportamenti quantomeno disinvolti, poiché non hanno garantito a tutti i cittadini le stesse opportunità di accesso alle risorse pubbliche, alle quali tutti hanno diritto;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore all'Istruzione per sapere

- Se quanto sopra esposto corrisponda al vero;
- E, se ciò corrispondesse al vero, in che modo, ciascuno per quanto di sua competenza intenda intervenire affinché venga ripristinato il diritto leso degli studenti dell'Istituto "Galileo Ferraris".

On. Crescenzio Rivellini

ATTO DI CONSULTIVA
REG. GEN. N. 1169/VIII/256-RA

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista
Il Presidente

Napoli, 16/12/2008
Prot. n° 416/08

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014847/A
Del 17/12/2008 09:50:21
Da CR A SEROC

All' Assessore alle Attività Produttive
On. Andrea Cozzolino

All'Assessore al Lavoro
On. Corrado Gabriele

INTERROGAZIONE
Urgente a risposta scritta
Ai sensi dell'ART. 79 del Regolamento.

Premesso che La Società Esplana sud s.r.l., azienda ubicata nell'area nolana, occupa un significativo numero di dipendenti nel campo dell'ortofrutta;

Che a seguito di voci relative a tagli di organico si è diffusa una notevole preoccupazione tra le maestranze le quali, nei giorni scorsi, hanno anche effettuato diverse iniziative di protesta;

Che nell'azienda, pare, si stia diffondendo un clima poco sereno per i lavoratori e per i delegati sindacali che denunciano pressioni e intimidazioni che sarebbero state messe in atto anche in occasione del recente sciopero generale indetto dal sindacato CGIL lo scorso 12 dicembre.

Il sottoscritto Consigliere regionale Vito Nocera interroga gli assessori alle Attività Produttive e al Lavoro per chiedere se non ritengano di dover verificare quanto da più parti segnalato, in ordine al clima di tensione. Se non si ritenga necessario, inoltre, una iniziativa relativa al futuro produttivo dell'azienda suddetta tesa a sostenerne lo sviluppo salvaguardando, in un momento di crisi economica così acuta, i posti di lavoro eventualmente minacciati.

Il Consigliere regionale
Vito Nocera

Sen. Op. Cons.
16/12/08

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014938/A
Del 17/12/2008 14 17 29
Da CR A SEROC

Sen. Dep. Com.le
17/12/08

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale
Il Presidente

ATTINENZA SETTIVA
1179/1/VIII 2EG RA

Prot.n.422/Pres

Napoli, 17 dicembre 2008

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE
ed all'ASSESSORE alla SANITA'

Il sottoscritto Consigliere Crescenzio Rivellini del Gruppo di A.N.

PREMESSO

Che sono venuto a conoscenza di una riunione indetta dal Direttore Sanitario Luigi Stella Alfano con i responsabili dell'area Anestesiologico Rianimativa e con alcuni chirurghi, avente ad oggetto "**Dispositivo a firma della Direzione sanitaria aziendale e della Direzione Generale:contrazione attività terapia iperbarica dall'1/01/2009"** mirante a limitare le attività del centro regionale di terapia iperbarica causa la carenza di risorse umane;
Che si è discusso e definito provvedimenti che riguardano il Centro di Terapia Iperbarica con personaggi che nulla hanno a che vedere con lo stesso Centro;
Che è ormai da quasi 3 anni che l'Amministrazione del Santobono Pausilipon ritiene, evidentemente, che la soluzione a tutte le macroscopiche inefficienze di governo e gestione, sia da ricercarsi nella riduzione o addirittura, come spesso paventato dal Direttore Sanitario Aziendale, nella chiusura del centro regionale di terapia iperbarica;
Che nel 2001 il Centro di Medicina Subacquea ed iperbarica del Santobono diviene riferimento regionale per l'alta professionalità, competenza e valore scientifico dei medici ed infermieri che vi lavorano;
Che con l'elezione a Presidente nazionale della Società italiana di Medicina Subacquea ed Iperbarica, il Centro del Santobono diviene sede nazionale della Società, cui afferiscono le 80 Camere iperbariche allocate su tutto il territorio nazionale;
Che negli anni a venire le attività del Centro sono esponenzialmente cresciute, anche con la creazione di un ambulatorio per la cura delle ferite difficili, per attestarsi su volumi e qualità prestazionali di assoluto prestigio;
Che in aggiunta ai volumi prestazionali suddetti il Centro si è convenzionato, anche per i trattamenti in emergenza/urgenza, con l'Università Federico II, con l'A.O. Cardarelli, con l'A.O. di Caserta, con la Società metropolitana di Napoli, con il CNR e, naturalmente, si è reso disponibile ad accogliere tutti i pazienti provenienti dagli altri ospedali cittadini;

Che Questo dinamismo, come è logico, ha permesso all'Azienda di generare un utile non indifferente anche a ristoro delle spese del personale;

VOLUMI PRESTAZIONALI ANNO 2007

TRATTAMENTI O.T.I.(ossigenoterapia iperbarica) circa 7000
TRATTAMENTI OTI PAZIENTI ESTERNI in regime ambulatoriale circa 5000
TRATTAMENTI OTI PAZIENTI SANTOBONO circa **700***
TRATTAMENTI OTI PAZIENTI ALTRI OSPEDALI circa 800
Visite anestesiologiche circa 500
MEDICAZIONI interattive circa 5000
COMPRESSIONI CAMERA circa 1250
Emergenze 30
Trattamenti Urgenti circa 100
*** al dato si devono aggiungere circa 1000 trattamenti post ricovero resi in regime ambulatoriale**

Che nonostante i brillanti risultati conseguiti, l'Amministrazione, adducendo pretestuose motivazioni logistiche e di carenza del personale, ha provveduto a ridurre spazi e risorse afferenti al Centro, nonostante le attestazioni di plauso giunte all'URP aziendale, i numerosi articoli della stampa quotidiana e di settore, i premi ricevuti;
Che col sacrificio di tutto il personale residuo (senza straordinario o ore in convenzione) il numero e la qualità delle prestazioni erogate ha continuato a crescere;
Che nel Novembre scorso il Centro ha organizzato a Napoli il Congresso nazionale della specialità con la partecipazione dei maggiori scienziati italiani e stranieri e la presenza di oltre 500 operatori del settore;
Che nell'A.O. Santobono- Pausilipon c'è in generale carenza di personale, e, tra l'altro, di personale medico anestesista;
Che dall'avvento degli Amministratori attuali dell'Azienda (2006), dopo appena qualche mese, numerose sono state le richieste di prepensionamento e trasferimento, oltre alle fisiologiche richieste di pensionamento per raggiunti limiti di età e/o anzianità;
Che nell'area anestesiologica 4 giovani anestesisti, da poco assunti ma non più motivati, hanno preferito trasferirsi presso altre Aziende, un quinto ha preferito prepensionarsi, un altro è purtroppo deceduto, e nulla è stato fatto per attivare trasferimenti in entrata ma recentemente, pressata dalla impossibilità di garantire la minima operatività delle attività anestesiologiche, l'Amministrazione ha cooptato alcuni anestesisti, oltre ad alcuni pediatri e un ortopedico, dalla specialistica ambulatoriale i quali, passato il tempo per l'addestramento necessario, hanno in maggioranza rinunciato al contratto anche perché sottopagati rispetto alle tariffe orarie regionali;

Che nel frattempo il Centro regionale di terapia iperbarica ha continuato la propria attività utilizzando il carico di lavoro di solo 2 anestesisti a tempo pieno, per turni di 12 ore, ogni giorno feriale, garantendo anche la reperibilità notturna e festiva con un solo anestesista (le norme ISPESL richiedono la presenza di 2 medici per trattamento!);
Che è stato richiesto di attivare, un convenzionamento interno per le Aree a maggiore carenza di organico, così come in essere in altre Aziende, ma la logica del risparmio a tutti i costi, con l'evidente scopo di mostrarsi alla verifica regionale con "i conti a posto", ha scartato tale ipotesi;
Che sempre restando nella logica del risparmio (a scapito naturalmente della qualità percepita dall'utenza e anche dagli operatori) si acquista materiale e consumabili scadenti, si esegue manutenzione con tempi biblici delle dotazioni strumentali dei reparti (ad es. si effettuano riparazioni delle apparecchiature informatiche con ritardi gravissimi con evidenti disagi del personale e danno all'utenza), non si pagano beni e servizi se non con anticipi ritardati anche di anni (e naturalmente i decreti ingiuntivi fioccano con un crescere degli importi impressionante);
Che sempre nella logica del risparmio si assiste ad una costante generalizzata contrazione delle attività, mentre qualsiasi amministratore d'azienda dovrebbe ottimizzare le attività tagliando quelle che non producono;
Che si effettuano interventi minimi, approssimati e non risolutivi alle strutture edilizie in gran parte fatiscenti, non si è ancora provveduto al cablaggio dell'azienda, cosa che impedisce di essere al passo coi tempi;
Che il malcontento e la demotivazione è generale e ormai sfociante nell'anarchia e i Centri di eccellenza ormai non sono più in grado di competere con altre strutture regionali ed extra regionali;
Che tutto ciò a discapito dell'utenza che percepisce sempre più un'assistenza svogliata e dequalificata ed è costretta, per i casi più seri, a rivolgersi a Centri privati o, sempre più spesso, a farsi curare presso altre strutture pediatriche extraregionali;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità per chiedere:

- Se tutto ciò dovesse corrispondere al vero, quale provvedimento urgente intendano adottare per impedire un palese vulnus all'assistenza dei pazienti trattati presso il Centro, e bloccare il dispositivo in premessa.

On. Crescenzio Rivellini

ATTIVITÀ CONSILIARE
REG. GEN. N. 1411 | 1 | VII 456-RR

Consiglio Regionale dei | Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014950/A
Del 18/12/2008 09.21.07
Da CR A SEROC

Pres. Of. Comm.
17/12/08

Prot. 276 /bm

Napoli, li 17 dicembre 2008

INTERROGAZIONE URGENTE SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA ED ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE

Il sottoscritto Salvatore Ronghi Consigliere regionale del Gruppo MPA-Nuovo PSI;

PREMESSO CHE

- l'art. 5, comma 5, della legge regionale 12 novembre 2004, n.8 recita "nelle more della legge che deve definire i compiti e le funzioni in via ordinaria e permanente dell'agenzia regionale per la difesa del suolo e tenuto conto che il 31 dicembre 2004 cessano le attribuzioni in capo al Presidente della Regione Campania, commissario delegato ex ordinanza del Ministero degli interni n. 2994/1999 e successive modificazioni, i compiti e le funzioni e le strutture di cui alle ordinanze n. 2994/1999 e n. 2789/1998 in capo alla struttura commissariale sono attribuiti all'agenzia regionale campana per la difesa del suolo a tal fine istituita. L'agenzia è retta da un coordinatore nominato dal Presidente della Regione, su proposta dell'assessore all'ambiente, tra soggetti aventi una particolare qualificata esperienza nel settore della difesa idrogeologica, con il compito, altresì, di predisporre quanto necessario per il prosieguo dell'attività ordinaria. Per la gestione della fase transitoria è assegnato all'agenzia il fondo di euro 500.000,00 a gravare sulla U.P.B. 1.1.1.";
- presso la VII commissione permanente del Consiglio regionale è all'esame per il prescritto parere il disegno di legge approvato con delibera n.1911 del 16.12.2005 che definisce i compiti e le funzioni della citata Agenzia;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 606 dell'11.04.2008 ha approvato i "provvedimenti di attuazione dell'articolo 5, comma , comma 5 legge regionale 8/2004 e dell'art. 33 L.R. 1/08 e che in essa sono tracciati i principi ed i criteri direttivi che presiedono alla organizzazione strumentale all'esercizio delle funzioni trasferite o attribuite all'Agenzia";
- con la medesima delibera la Giunta "ha dotato l' istituita Agenzia del personale già alle dipendenze delle strutture commissariali cessate per scadenza degli stati di emergenza e dei relativi regimi commissariali";
- **con delibera 1676 del 24.10.2008 la Giunta, su proposta dell'assessore al ramo, peraltro assente in tale seduta, recepiva una nota del Coordinatore dell'ARCADIS che, visto l'approssimarsi della data di scadenza dei regimi commissariali e visto che non appariva definibile il percorso temporale del**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

D.d.L. di istituzione dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo, in ossequio (udite, udite) ai combinati disposti dell'art.1 comma 1 dell'OPCM n.3671/08, della DGR n.606/08, del DPGRC n.87/08 e della OPCM n.3681/08, predisponeva uno schema di organizzazione interna ed una correlata pianta organica temporanea dell'Agenzia, rinviando all'indomani del completamento dell'iter legislativo l'adozione di una pianta organica definitiva;

- con la stessa nota il Coordinatore dell'ARCADIS rappresentava la necessità di idonee risorse finanziare;

CONSIDERATO CHE

- la Giunta Regionale, in ossequio al prescritto percorso legislativo previsto dagli artt. 68 e 69 dello Statuto, ha ritenuto "soprassedere" servendosi della illegittima scappatoia amministrativa, che in quanto tale non produce effetti, ma lede unicamente il dettato statutario;
- inoltre con la citata delibera 1676/04 la Giunta stanziava €.5.000.000, 00 annui per il triennio 2009/2011, distogliendole da ben altre emergenze e per finanziare una struttura non prevista da alcuna norma regionale

TANTO PREMESSO
IL SOTTOSCRITTO INTERROGA LE SS.LL. PER CONOSCERE

- se la Giunta Regionale ritenga superflua la funzione del Consiglio Regionale al punto da ritenersi organo esecutivo e legislativo all'insegna della più assoluta indipendenza ed autonomia, anche in considerazione che più volte tale procedura è stata adottata e più volte denunciata;
- se in un momento di ultimo sussulto non ritenga di porre fine alle suddette "asinerie" giuridiche che offendono e mortificano chi crede ancora nei principi costituzionali e, qualche volta, morali;
- quale forza legislativa hanno le OPCM per poter disporre in ordine al transito nei ruoli della regione di personale di strutture commissariali, ovvero se non ci sia bisogno di un precetto normativo;
- se non ritiene opportuno revocare le delibere citate in premessa (ancorchè improduttive di effetti, fatta salva la illusione dell' assunzione di personale, forse a fini clientelari) e destinare le citate risorse ad esigenze vere della comunità campana.

- Salvatore Ronghi -

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' CONSILIARE
REG. GEN. N. 168/1/VIII.266 RA

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta

VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere Mario Ascierto Della Ratta

All'Ill.mo Presidente della Regione Campania
On. Antonio Bassolino
Via S.Lucia,81
NAPOLI

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0014846/A
Del 17/12/2008 09.47.19
Da CR A SEROC

All'Assessore al Turismo
Della Regione Campania
Dr. Claudio Velardi
Centro Direzionale ISOLA C/5
NAPOLI

Giunta Regionale Campania
AGC 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali in Materia di Interesse Regionale"
Via S. Lucia n. 81,
NAPOLI

Segr. Dip. Consiglio 16/12/08

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA
ALL'ASSESSORE AL TURISMO E BENI CULTURALI DELLA REGIONE CAMPANIA

Il sottoscritto Consigliere regionale Mario ASCIERTO DELLA RATTA

PREMESSO CHE

- La Giunta Regionale Campania con delibera n. 1832 del 23.11.2006 istituiva il PARCO PROGETTI PER IL TURISMO;
- L'Avviso pubblico di manifestazione di interesse per l'acquisizione dei progetti per il turismo veniva pubblicato sul BURC n. 55 del 29.11.2006;

Mod 10P

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

- Il Documento Strategico Regionale POR FESR 2007-2013 adottato da parte della Comunità Europea veniva acquisito dalla Giunta Regionale con delibera n. 1921 del 09.11.2007;
- Con atto n. 2095 del 30.11.2007 la Giunta Regionale Campania deliberava quanto segue : " DESTINARE, PER IL PARCO PROGETTI PER IL TURISMO DI CUI ALLA DELIBERA N. 1832/2006, RISORSE PARI AD EURO 250.000.000,00 A VALERE SUL FONDO DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2007/2013";
- La graduatoria dei progetti presentati in virtu' del predetto bando pubblicato sul BURC n. 55/06 veniva approvata con decreto dirigenziale n.770 del 31.12.2007 (pubblicata sul BURC del 04.02.2008) entro l'importo di 250.000.000,00 e con espresso riferimento all'impegno di cui alla citata delibera n.2095/07;
- L'Assessorato al Turismo Regionale con apposita nota del gennaio 2008 invitava i comuni presenti nella graduatoria del citato decreto n.770/07 " A VOLER ATTIVARE LE PROCEDURE NECESSARIE PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO E/O ESECUTIVO, SIA DAL PUNTO DI VISTA TECNICO SIA AMMINISTRATIVO, CONFORMEMENTE A QUANTO STABILITO NELLA DELIBERA" n. 2095/07 e DD n. 770/07;
- I comuni presenti nella graduatoria approvata con decreto dirigenziale n.770/07 hanno adempiuto alle formalità richieste dall'Assessorato al Turismo Regionale;
- La Giunta Regionale Campania con proprio provvedimento n. 1267 del 24.07.2008 deliberava " DI DESTINARE, AL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DEL PARCO PROGETTI PER IL TURISMO DI CUI ALLA DELIBERA N. 1832/2006 E S.M.I.. RISORSE PARI A €. 50.000.000,00 A VALERE SULL'OBIETTIVO 1.11 – DESTINAZIONE CAMPANIA – DEL POR FESR CAMPANIA 2007/2013";
- La Giunta Regionale con delibera n 1371 in data 28.08.2008 approvava le linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti le attività turistiche e a pag. 16 delle suddette linee guida venivano DESTINATI SOLO 50 milioni di EURO PER IL PARCO PROGETTI PER IL TURISMO DI CUI ALLA DELIBERA N. 1832/2006;
- L'Assessorato al Turismo Regionale con nota settembre 2008 comunicava agli Enti di cui all'allegato D del Decreto Dirigenziale n. 770/07 di aver sospeso le procedure di finanziamento facendo riferimento solo ai 50 milioni di EURO destinati con delibera n. 1267/08; **In data successiva emergeva che:**
- L'avvocatura Regionale in data 17.09.2008 (con notevole ritardo rispetto alla decisione del 30.07.2008 assunta dal Consiglio di Stato) controdeduceva al ricorso presentato dal comune di Romagnano al Monte;
- Il Consiglio di Stato sezione 1° con parere n.2372 del 30.07.2008 (pubblicato recentemente sul sito internet del Consiglio di Stato) ha accolto il ricorso presentato dal comune di Romagnano al Monte (SA), ha rilevato una reiterata violazione da parte della Regione Campania delle norme comunitarie, nazionali e regionali stesse ed ha indicato di " far uso dei criteri riportati nel parere stesso nella rinnovazione del procedimento"

CONSIDERATO CHE

Mod 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

- per effetto degli atti sopra elencati è garantito solo l'eventuale diritto del Comune di Romagnano al Monte con i suddetti 50 milioni di Euro avendo la Regione fatto riferimento solo alla delibera n. 1267/08 e che nella deliberazione n. 1371 del 28.08.2008 non risultano indicati i 250 milioni DESTINATI con delibera n. 2095/07;
- nell'audizione in III Commissione Consiliare del 01.10.2008 l'assessorato al turismo ha assunto l'impegno di risolvere la problematica in questione;
- a tutt'oggi non è pervenuta alcuna proposta di soluzione della problematica di che trattasi;
- le censure svolte e le le considerazioni fatte dal Consiglio di Stato con il predetto parere n. 2372 del 30.07.2008 investono i criteri di selezione fissati con delibera n. 1265 del 24.07.2008 che "non ammettono la possibilità di finanziare un progetto di finanza che non solo contrasta con la normativa generale, ma soprattutto impedisce la possibilità di dare sviluppo al territorio attraverso l'attrazione del capitale privato e la gestione delle funzioni economiche "
- l'attuale stato di cose, stante le accertate irregolarità, certamente determinarà gravi danni per l'economia della popolazione campana;

INTERROGA LE SS. LL. PER CONOSCERE

A) quali atti intendono adottare per eliminare la grave irregolarità operata con delibera GRC n.1371/08 (e cioè di aver modificato la delibera GRC n.2095/07 nonostante la stessa fosse oggetto di sospensione), anche perché le linee guida approvate con la stessa deliberazione contrastano con gli indirizzi della normativa comunitaria cosi' come censurato dal Consiglio di Stato.

C) quali atti intendono per adeguare i provvedimenti regionali relativi al parco progetti al contenuto del parere del Consiglio di Stato n. 2372 del 30.07.2008 e quindi alla normativa Europea e nazionale.

Il Consigliere
Mario ASCIERTO DELLA RATTA

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1167/1/VIII LEG. RT

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014752/A
Del: 16/12/2008 10.41.05
Da: GR A SEROC

Prot. 911/ Napoli, li 12 dicembre 2008

INTERROGAZIONE URGENTE SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA - ALL'ASSESSORE AL BILANCIO E ALL'ASSESSORE AL DEMANIO E PATRIMONIO

I sottoscritti Consiglieri Regionali Salvatore Ronghi, Massimo Grimaldi, Franco Brusco, Salvatore Gagliano del Gruppo federato Movimento per l'Autonomia (MPA) - Nuovo PSI

PREMESSO CHE

- la Regione Campania organizza ii Primo Festival Internazionale di Teatro d'Italia;
- l'organizzazione di tale evento è stata affidata alla fondazione Campania dei Festival il cui Consiglio di Amministrazione è presieduto dalla D.ssa Rachele Furfaro, già consulente culturale del Presidente della Giunta;
- che la suddetta Fondazione viene costituita nell'Agosto 2007, alcuni mesi dopo che il Ministero dei Beni Culturali ha individuato in Napoli la città organizzatrice dell'evento teatrale;
- per le esigenze amministrative di tale organizzazione, viene individuata una sede in Via dei Mille n° 16 di proprietà dell'Iniziativa s.r.l. ove subentra la Regione Campania nel contratto di locazione della "Agenzia di Marketing spa" in liquidazione;
- per tale subentro la Regione Campania si assume tutti gli oneri della locazione per una cifra annuale di circa 60.000,00 €uro compreso gli oneri condominiali a decorrere dall'1/07/07;

Serv. Op. Comm.
15/12/08

Vol. 29/B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI
Il Presidente

- che, sempre la Regione Campania, prende in comodato d'uso dal precedente fittuario dell'immobile sito in Via dei Mille n° 16 tutte le attrezzature per una spesa di € 134.618,00 di cui dovrà essere determinato e corrisposto l'aggiuntivo canone d'uso;
- l'Iniziativa s.r.l., proprietaria dell'immobile, è formata dagli eredi e co-eredi Quintieri;
- gli eredi Quintieri hanno nel 2002 avviato un contenzioso legale contro la Regione Campania allo scopo di rientrare in possesso di tutti i beni mobili ed immobili facenti parte della donazione Quintieri all'ex Istituto Colosimo, in quanto ritengono la Regione Campania inadempiente rispetto alle condizioni stabilite dalla donazione stessa;

PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO
INTERROGANO LE SS.LL. PER SAPERE

- i motivi per cui la Regione Campania si è assunta l'onere della locazione dell'appartamento in Via dei Mille n° 16, sede della Fondazione Campania Festival sebbene la stessa Fondazione operi per le varie finalità statutarie con un proprio autonomo bilancio;
- per quale motivo la Regione Campania si è assunta l'onere del comodato d'uso per le attrezzature e per una cifra così elevata;
- se sia eticamente, amministrativamente e politicamente corretto prendere in locazione immobili da società i cui Amministratori hanno in corso contenziosi legali con la Regione Campania.

Salvatore Ronghi
Massimo Grimaldi
Franco Brusco
Salvatore Gagliano

Mod. 129/B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1166/1/VIII LEG. RM

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014751/A
Del 16/12/2008 10.33.57
Da CR A. SEROC

Prot. 808/ Napoli, li 12 dicembre 2008

INTERROGAZIONE URGENTE SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA - ALL'ASSESSORE AL BILANCIO E ALL'ASSESSORE AL DEMANIO E PATRIMONIO

I sottoscritti Consiglieri Regionali Salvatore Ronghi, Massimo Grimaldi, Franco Brusco, Salvatore Gagliano del Gruppo federato Movimento per l'Autonomia (MPA) - Nuovo PSI

PREMESSO CHE

- la Regione Campania da decenni versa in gravi difficoltà di bilancio a causa della abnorme spesa sanitaria che è costretta a sostenere, anche a causa di una inesistente politica di contenimento e di contrasto a sprechi ed inefficienza;
- che in tale ottica i Bilanci di previsione di spesa approvati negli ultimi anni dal Consiglio Regionale hanno previsto una seria alienazione del patrimonio immobiliare, in linea con quanto disposto in tema di cartolarizzazione del patrimonio statale;
- la Sezione Regionale di Controllo per la Campania della Corte dei Conti nella Relazione relativa all'esercizio finanziario 2004 affermava: *"La crescita del patrimonio immobiliare sembrerebbe contraddire la politica di dismissione sostenuta dalla Regione con la legge regionale n° 18/2000 e, successivamente, incoraggiata con la legge finanziaria regionale per l'anno 2002 (legge n° 15 del 26 luglio 2002), che ne subordinava l'esecuzione alla previa ricognizione del patrimonio regionale.*

Segr. Org. Cons.
15/12/08

Mod. 13/B

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI
Il Presidente

- *In effetti, la Regione, in riscontro a specifiche richieste istruttorie, dichiara che l'obiettivo perseguito dal programma di dismissione di cespiti immobiliari, non direttamente utilizzati per fini istituzionali e facenti parte del patrimonio disponibile, si inquadra nella più ampia politica di gestione del patrimonio immobiliare tendente a creare le condizioni per una conduzione sempre più efficiente e razionale dei beni, finalizzata all'incremento delle entrate e alla riduzione della spesa corrente sostenuta a titolo di locazioni passive. La finalità concretamente perseguita sarebbe, dunque, quella di investire le risorse finanziarie così ottenute, nell'acquisto di immobili da adibire a sedi di uffici regionali oltre che a favorire politiche di sviluppo...*;
- in data 31 ottobre 2008 la Giunta Regionale ha approvato la deliberazione n° 1755 avente ad oggetto "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo";
- qualche giorno dopo la stampa cittadina ha riportato che la stessa Giunta Regionale ha deliberato l'acquisto di un immobile di proprietà della Bnl Fondi Immobiliari sito in Piazza Santa Maria degli Angeli, per la "modica" cifra di € 3.300.000,00;
- nel contempo, l'Assessore al Demanio e Patrimonio, nell'insediare una commissione formata da sette esperti perché definiscano, entro il 31 dicembre 2008, le linee guida per un progetto di riqualificazione degli immobili di proprietà della Regione Campania, ha dichiarato che "*non faremo nessuna vendita indiscriminata*" del patrimonio;
- precedentemente la Giunta con deliberazione n° 1295 del 1° agosto 2008 aveva già affidato a Città della Scienza, società partecipata della Regione (senza alcuna competenza in ordine alla gestione immobiliare), "la ricognizione degli immobili di proprietà" al fine di procedere alla redazione del Piano di Alienazioni nonché di valorizzazione degli stessi, malgrado che un primo ed un secondo elenco sia già stato allegato alle LL.RR. n° 18/2000, 22/2003, 8/2004 sulla base delle quali sono state già effettuate numerose vendite;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI
Il Presidente

- con il predetto affidamento si afferma che appare necessario in quanto "*presso il Settore Demanio e Patrimonio dell'AGC 10 parte della documentazione esistente presso gli archivi del Servizio Patrimonio, relativa agli immobili di proprietà della Regione Campania non è aggiornata all'attualità sia per quanto concerne la situazione catastale (eventuali mutazioni per frazionamento ovvero per fusioni, ecc.) sia per quanto concerne le trascrizioni e volturazioni nonché per i valori estimativi*";

CONSIDERATO CHE

- nell'ambito dell'attività ispettiva dei sottoscritti e degli atti finora pervenuti hanno rilevato che lo stato di trascuratezza amministrativa, oltre che manutentivo, del patrimonio della Regione, ha raggiunto limiti inimmaginabili per un ente pubblico, tanto da risultare:
  a) l'esiguità dei profitti provenienti da fitti attivi causati da enormi ritardi nell'aggiornamento dei canoni di fitto e dall'esiguità degli stessi, nonché una elevatissima morosità con contenziosi che vanno avanti anche da decenni, e per di più si apprende che oltre il 90% delle disdette inviate ai conduttori risultano errate e prive di effetti giuridici in termini contrattuali e che produrranno sicuramente contenziosi in cui la Regione Campania quasi sicuramente soccomberà.
  Alla data del 31/12/07 dal patrimonio immobiliare della Regione Campania a fronte di **canoni incamerati per € 1.958.046,39 risulta una morosità di € 8.188.873,64**;
  b) l'eccessivo esborso per fitti passivi, **€ 16.613.667,39**, in alcuni casi pagati anche per immobili dati in comodato d'uso oppure semplice assegnazione;
  c) la mancata pubblicazione, ad oggi, della consistenza patrimoniale 2007, completa dell'inventario dei beni mobili, artistici, storici e di alto valore venale, così come assicurato nelle risposte di precedenti interrogazioni in materia;
  d) l'assenza dagli atti trasmessi di alcuni beni immobili dell'ex Istituto Colosimo;
  e) l'assenza di rendicontazione sulla gestione 2006 e 2007 dei beni mobili ed immobili dell'ex Istituto Colosimo da parte della S.A.U.I.E. srl, quale mandataria, per conto della Regione Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI
Il Presidente

f) il mancato aggiornamento, nell'ambito dell'Azienda Passerano, gestita dalla SAUIE, del canone di fitto di "Aviocaipoli" rideterminato da € 5.000,00 annuo in € 22.230,00 da diverso tempo, nonché il recupero delle somme arretrate;
g) le singolari discrepanze sui beni dell'ex Opera Nazionale Combattenti, destinati ad attività turistico-balneari, dove i canoni vanno da € 650,00 ad € 1.950,00 al mq.;

PER TUTTO QUANTO DETTO I SOTTOSCRITTI
INTERROGANO LE SS.LL. PER SAPERE

- a quale soggetto compete la gestione del patrimonio regionale, considerato che, a parere dello scrivente, l'unica esigenza fino a questo momento emersa è l'esposizione mediatica senza alcun concreto intervento nel settore con sovrapposizione e contradditorie iniziative da parte di diversi soggetti istituzionali;
- quali sono le cause che hanno determinato i ritardi negli aggiornamenti dei canoni e nella risoluzione dei contratti per morosità;
- quali sono i soggetti a cui è addebitabile tale inerzia e/o danno erariale;
- quali iniziative sono state intraprese per ridurre i fitti passivi;
- quali particolari iniziative svolgono i seguenti soggetti "La Casa sulla Roccia", "Fondazione Laboratorio Mediterraneo ONLUS", "Associazione Comitato per il Centro Sociale", "Società Cooperativa Federico Ozanam", "Parrocchia dell'Immacolata San Raffaele Arcangelo e San Giorgio", "FOMED", "Associazione Libera nomi e numeri contro le mafie", "Fondazione Campania Festival", "Associazione Galassia Gutemberg", tutti usufruenti di immobili in comodato d'uso gratuito dalla Regione, pur in vigore l'art. 9 legge n° 537 del 24/12/93;
- come si procede nella concessione di immobili in comodato d'uso, quali procedure pubbliche si seguono e quali sono i mancati introiti derivanti;
- se corrisponde al vero che sono concessi all'Associazione "Galassia Gutemberg" dei locali siti in Via Marina in comodato d'uso gratuito per i quali la Regione paga il fitto al proprietario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI
Il Presidente

- se corrisponde al vero che la Regione Campania paga direttamente fitti passivi per conto di Società o Fondazioni a partecipazione regionale che gestiscono propri bilanci, e se esistono assegnazioni di beni o immobili regionali a Fondazioni;
- quali sono gli immobili dismessi, nell'ultimo quinquennio, dalla Regione e che importi sono stati incamerati;
- quali immobili sono stati acquistati dalla Regione, nell'ultimo quinquennio, con quale fine, con quale spesa per l'erario, e per quale utilizzo istituzionale;
- che uso ha attualmente e quale destinazione si intende dare alla storica sede dell'ERSAC ubicata nel Parco Comola Ricci (quartiere Chiaia), consistente in un edificio di circa 90 vani catastali;
- se non sia da ritenere illegittima la deliberazione di Giunta n° 479 del 21/03/08 che autorizza l'A.G.C. Demanio e Patrimonio a procedere all'alienazione di buona parte del patrimonio immobiliare ex ERSAC senza transitare per il Consiglio Regionale (L.R. 3/11/93 n° 38), tenuto anche conto che trattasi di beni per un valore catastale di circa 13.000.000,00 di Euro (valore di mercato complessivo di oltre 50.000.000,00 di Euro);
- se non si ritenga doveroso, opportuno ed indispensabile istituire una commissione di inchiesta che esamini tutta la documentazione relativa agli ultimi cinque anni della gestione del patrimonio immobiliare della Regione Campania, tenuto conto che da un esame approssimativo dell'intera vicenda amministrativa risultano gravissime inefficienze ed inadempienze, considerando che una corretta gestione oltre a far risparmiare milioni di euro tra morosità, contenziosi legali, fitti passivi, potrebbe portare al bilancio della Regione Campania ingentissime risorse aggiuntive utili, addirittura, a sanare la valanga debitoria della sanità campana.

Salvatore Ronghi
Massimo Grimaldi
Franco Brusco
Salvatore Gagliano

Mod. 129/B

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. IL 1165 | 12 | VIII 2008

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0014750/A
Del 16/12/2008 10 22 07
Da CR A SEROC

Prot. 910 / Napoli, li 12 dicembre 2008

INTERROGAZIONE URGENTE SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA - ALL'ASSESSORE AL BILANCIO E ALL'ASSESSORE AL DEMANIO E PATRIMONIO

I sottoscritti Consiglieri Regionali Salvatore Ronghi, Massimo Grimaldi, Franco Brusco, Salvatore Gagliano del Gruppo federato Movimento per l'Autonomia (MPA) - Nuovo PSI

PREMESSO CHE

- la Regione Campania era proprietaria di un complesso industriale in Avellino denominato "Enopolio Taurasi" produttore dell'omonimo vino;
- tale complesso industriale era in fitto alla Società Cooperativa Agricola "Antica Irpinia";
- in data 23/12/03 la Regione Campania ha venduto per prelazione al prezzo di € 879.251,94 l'intero complesso all'anzidetta Società Cooperativa Agricola "Antica Irpinia";
- l'Agenzia del Territorio di Avellino incaricata di stabilire il valore di mercato dell'intero complesso lo aveva definito in € 1.185.000,00, escluse le attrezzature: torchi, botti, presse, serbatoi di stoccaggio, filtri, etc.;
- la differenza, tra la cifra fissata dall'Agenzia del Territorio di Avellino e quella effettiva pagata dal fittuario, di € 305.748,06 è dovuta al defalco di lavori che l'"Antica Irpinia" aveva dichiarato di aver effettuato nel complesso industriale;

Sen. Op. Cons.
15/12/08

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI
Il Presidente

PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO
INTERROGANO LE SS.LL. PER SAPERE

- se al momento della vendita è stato effettuato un inventario di tutte le attrezzature situate all'interno dell'Enopolio e se esse siano state valutate;
- per quale motivo la cifra scaturita da tale valutazione non è stata inserita nella complessiva valutazione della vendita;
- quali uffici della Regione hanno provveduto ad accertare se i lavori per € 305.748,06 siano stati effettivamente eseguiti e se la cifra fosse congrua.

Salvatore Ronghi
Massimo Grimaldi
Franco Brusco
Salvatore Gagliano

Mod. 129/B

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. 1166/2/VII LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0014749/A
Del 16/12/2008 10:20:16
Da CR A SEROC

Prot. 803/

Napoli, li 12 dicembre 2008

INTERROGAZIONE URGENTE SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA - ALL'ASSESSORE AL BILANCIO E ALL'ASSESSORE AL DEMANIO E PATRIMONIO

I sottoscritti Consiglieri Regionali Salvatore Ronghi, Massimo Grimaldi, Franco Brusco, Salvatore Gagliano del Gruppo federato Movimento per l'Autonomia (MPA) - Nuovo PSI

PREMESSO CHE

- la Regione Campania attraverso la SAUIE srl gestisce i beni immobili dell'ex Istituto per non vedenti "Colosimo";
- nell'ambito di tali beni donati all'ex Istituto vi è il complesso immobiliare Villa Matarazzo in Ercolano, composto da fabbricati per circa 70 vani catastali con annesso parco e terreni agricoli per circa 55.000 mq.;
- l'art. 5 della Convenzione tra Regione Campania - Settore Demanio e Patrimonio e la S.A.U.I.E. srl, firmata dall'allora Assessore competente Prof.
- Luigi Anzalone, stabilisce che i singoli beni del patrimonio ex Colosimo tornano ad essere gestiti dalla SAUIE quando termina il loro utilizzo direttamente da parte della Regione o concessione a terzi per fini istituzionali;
- il complesso Villa Matarazzo risulta sfitto dal settembre 2004 presso il Settore Demanio e Patrimonio e non si rinviene nell'elenco fitti attivi gestiti dalla SAUIE srl;
- con deliberazione n° 465 del 14/03/08 la Regione Campania ha concesso alla FOMED, Fondazione Oncologica Mediterranea, l'utilizzo di tale struttura;
- che allo stato l'immobile non risulta agibile e quindi necessita di adeguato intervento di ristrutturazione così come indicato nel provvedimento di Giunta di concessione alla FOMED;

Sen. Op. Comh.
12/12/08

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI
Il Presidente

PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO
INTERROGANO LE SS.LL. PER SAPERE

- per quale motivo Villa Matarazzo non è stata restituita alla gestione della SAUIE srl, affinché fosse messa a rendita ed i proventi destinati ai non vedenti dell'ex Istituto "Colosimo", come era l'intenzione di coloro che l'avevano donata all'Istituto in questione;
- quali sono le attività ed i meriti scientifici della FOMED affinché gli sia concesso l'utilizzo
- del "complesso Villa Matarazzo" in questione;
- da chi è formato il Consiglio di Amministrazione della FOMED
- il costo dell'intervento di ristrutturazione di Villa Matarazzo e se esso è completamente a carico della Regione Campania o anche della FOMED;
- se sia eticamente e politicamente corretto sottrarre un bene che poteva essere utilizzato per la migliore sistemazione dei non vedenti per affidarlo ad un'oscura fondazione con finalità vaghe e non chiare.

Salvatore Ronghi
Massimo Grimaldi
Franco Brusco
Salvatore Gagliano

Mod. 129/B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA
AGLI ASSESSORI ALLA SANITA', ALL'AMBIENTE, ALL'AGRICOLTURA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014704/A
Del 15/12/2008 10:03:42
Da CR A SEROC

Napoli, 10 dicembre 2008
pt. n. 290

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

in Italia l'uso dei pesticidi nell'agricoltura è ancora molto elevato con due importanti conseguenze: una sul cibo che finisce sulle nostre tavole, l'altra sull'aria che respiriamo.

Secondo i dati pubblicati dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (European Environment Agency) la quantità di pesticidi utilizzati nell'agricoltura in Italia è superiore a quella utilizzata complessivamente in Germana e nel Regno Unito.

Sono valori importanti e la Campania, con i suoi circa 600.000 ettari di superficie agricola utilizzabile (SAU), fornisce il suo notevole contributo a raggiungere l'enorme cifra nazionale. L'impatto sulla salute sul singolo e sulla collettività di questo massiccio utilizzo di sostanze chimiche in agricoltura non è ancora ben conosciuto, ma studi recenti sui possibili effetti, soprattutto sui bambini, dovrebbero spingere quantomeno verso un atteggiamento prudenziale nel loro utilizzo.

La normativa nazionale, vecchia di trent'anni, prevede che i residui di pesticidi sui prodotti ortofrutticoli siano controllati dai laboratori di ricerca sulla base di limiti calcolati sulla loro pericolosità rispetto all'organismo umano adulto. La normativa non tiene conto della compresenza di più principi attivi (multiresiduo) negli alimenti, e, soprattutto, avendo per riferimento la tossicità su un adulto di 60 kg, non tiene conto che i bambini in relazione alla massa corporea, mangiano più di un adulto ed in particolare consumano alimenti a più elevato rischio di residui di pesticidi, come succhi di frutta, frutta fresca e ortaggi. Sono significativi in proposito i risultati di uno studio effettuato dall'Università di Siena che ha preso in considerazione l'esposizione dei bambini ai pesticidi: è risultata evidente la maggiore concentrazione di metaboliti alchilfosfati nei bambini rispetto agli adulti che vivono nella stessa zona. Analoghi risultati sono emersi da studi effettuati negli Stati Uniti.

Nella più completa ignoranza del principio di precauzione (adottato e recepito da tutti i membri della Comunità Europea), dunque, oltre a consentire l'impiego di sostanze come per esempio il captan, il dimetoato, il metidation o il procimidone e il vinclozolin, tutte indicate dall'EPA (Environmental Protection Agency) come possibili cancerogeni, la nostra legge non tiene minimamente conto dei rischi legati alla compresenza di più sostanze nella frutta e nella verdura. Gli effetti sulla salute umana della miscela di pesticidi impiegati in agricoltura rimangono un'incognita contro la quale non è prevista tutela. È il caso anche dei rischi associati all'impiego di fungicidi, e in particolare dei fungicidi ditiocarbammati (ethylene-bis-dithiocarbamates, EBDC),

fonte: http://burc.regione.campania.it

fungicidi, e in particolare dei fungicidi ditiocarbammati (ethylene-bis-dithiocarbamates, EBDC), tipo Mancozeb e Maneb, che studi condotti presso il famoso ed indipendente Istituto B. Ramazzini di Bologna affermano essere fortemente cancerogeni per l'uomo incentivando in particolar modo leucemie, epatocarcinomi, tumori mammarii.

Nonostante i limiti delle ricerche tossicologiche effettuate secondo i parametri della legislazione nazionale, su 381 campioni di frutta e verdura analizzati in Campania nel 2007 sono stati riscontrati 10 campioni irregolari, contenenti sostanze vietate o in concentrazioni troppo elevate (2 campioni nelle verdure irregolari al principio attivo Fenarimol nel peperone, e nei cereali invece al Clorpirifos e al Pirimifos metile. Nella frutta 8 campioni irregolari ai principi attivi Clorpirifos e Fenitrotion. Numerosi i casi di multiresiduo in particolare nelle zucchine, mele, pere e pesche. In questi i principi attivi più ricorrenti sono ancora il Clorpirifos e poi il Procimidone. Nei prodotti derivati risulta particolarmente importante il caso degli oli d'oliva con presenza di multiresiduo pari al 70%), 69 regolari, ma con residui di un solo pesticida al di sotto della soglia prevista dalla legge, 57 regolari, ma con residui di più pesticidi e solo 245 casi regolari senza alcun residuo di pesticidi (dati ARPAC - *Dipartimento Provinciale di Napoli*, 2007).

Nel confronto con i risultati delle analisi effettuate nelle altre regioni d'Italia emerge che la Campania, con il suo 11,4 % di campioni irregolari, si trova al terzultimo posto, seguito solo dall'Emilia Romagna e dalla Lombardia. Ma se il confronto con i dati delle altre Regioni può essere viziato dal numero dei campioni analizzati e dal numero dei principi attivi ricercati, che non sono sempre uguali nelle varie regioni, resta il dato allarmante che solo il 64 % dei campioni di frutta e verdura analizzati in Campania nel 2007 sono risultati senza residui di principi attivi utilizzati nella produzione di pesticidi.

Purtroppo però molti campani rischiano di assorbire sostanze tossiche utilizzate in agricoltura non solo mangiando frutta e verdura contaminata (di produzione interna ed estera), ma anche in modo diretto.

Due sono le categorie esposte a maggiori rischi: gli agricoltori e coloro che operano nel settore agricolo e la popolazione che vive in prossimità di zone coltivate. Se gli agricoltori e gli operatori del settore agricolo hanno, o almeno dovrebbero avere, le conoscenze e gli strumenti tecnici per ridurre i rischi, chi vive in prossimità di zone coltivate raramente è informato e adeguatamente protetto contro questi rischi. In alcuni comuni sono vigenti dei regolamenti sull'utilizzo dei fitofarmaci che tengono conto delle esigenze della popolazione e di quelle dei coltivatori, ma, a parte il fatto che appunto non tutti i comuni sono provvisti di regolamenti efficaci, anche laddove i regolamenti ci sono non sempre sono applicati puntualmente e, soprattutto, non vengono controllati.

A tal proposito vale la pena di ricordare che l'articolo 93 del D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 recante "Norme in materia ambientale" impegnava la Giunta Regionale ad emanare entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del Decreto suddetto un Piano d'Azione per le zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari e di conseguenza una regolamentazione sull'utilizzo dei fitofarmaci in prossimità dei centri abitati e nelle aziende agricole.

Del resto non risulterebbe che nella nostra Regione siano state fatte delle ricerche mirate ad individuare l'impatto dei fitofarmaci sulla salute delle persone che abitano vicino a zone coltivate e neppure per verificare se l'assorbimento di fitofarmaci è maggiore nelle persone che abitano in queste zone rispetto agli altri.

Quest'ultima sarebbe una ricerca abbastanza facile da realizzare: a Siena si sono limitati a valutare la presenza di sei metaboliti di pesticidi organo-fosforici nelle urine di 195 bambini di età compresa tra 7-8 anni, accompagnata dalla compilazione di un questionario sullo stile di vita e sulle abitudini alimentari (nel 100% dei bambini si è riscontrata la presenza nelle urine di almeno uno dei sei organo-fosforici analizzati).

Si tratterebbe di fare qualcosa di simile, individuando alcune centinaia di bambini che abitano o frequentano scuole vicine a zone coltivate, sottoporne ad analisi le urine e confrontare i risultati con un pari numero di bambini residenti in zone lontane da quelle coltivate. Se la presenza di metaboliti

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei pesticidi non è di per se indicativa di eventi patologici in essere e neppure sufficiente a indicare con certezza il maggior rischio di future patologie, il principio della massima prudenza, che dovrebbe sempre valere quando si affrontano questioni inerenti la salute, in particolare quella dei bambini, dovrebbe spingere agli interventi necessari per ridurre al massimo l'utilizzo dei fitofarmaci in prossimità delle zone abitate regolamentandone in ogni caso la pratica con la massima attenzione alla salute della popolazione.

Per tali motivazioni interroga l'Assessore alla Sanità, l'Assessore all'Ambiente e l'Assessore all'Agricoltura affinché gli sia reso noto:

1. Se sia possibile per la Regione utilizzare criteri più restrittivi nella individuazione dei residui di pesticidi nei prodotti alimentari che tengano conto dei livelli di pericolosità parametrati sui bambini - e non sull'adulto come accade ora - e della presenza contemporanea di più principi attivi (multiresiduo);

2. Quale sia il dato del consumo di pesticidi per ettaro di superficie coltivata, escludendo boschi e prati, nella Regione Campania;

3. Quale sia il trend nell'ultimo quinquennio nell'utilizzo di fitofarmaci nella Regione Campania;

4. Quali siano i dati eco-tossicologici relativi all'accumulo di residui di pesticidi nei prodotti alimentari in Campania nell'ultimo quinquennio;

5. Se l'Assessorato alla Sanità con i suoi servizi sanitari possa intraprendere ricerche epidemiologiche volte ad evidenziare eventuali correlazioni positive tra la diffusione di pesticidi in Campania e l'insorgenza di eventuali patologie ascrivibili a tale diffusione e, se tale ricerca é possibile, se c'è la volontà di disporne la realizzazione;

6. Se e quando verrà realizzato uno studio comparativo sulla presenza di metaboliti dei pesticidi nelle urine della popolazione in generale, e dei bambini in particolare, residenti in prossimità di zone coltivate confrontata con quella della popolazione residente in luoghi lontani dalla zone coltivate al fine di acquisire le informazioni necessarie per eventuali interventi restrittivi nell'utilizzo di fitofarmaci.

7. A che punto siano le procedure relative all'emanazione del Piano d'Azione per le zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari (che sarebbe dovuto essere operativo a norma di legge dal 3 ottobre 2006!) e del Regolamento sull'utilizzo dei fitofarmaci in prossimità degli abitati e nelle aziende agricole.

On. Pietro Diodato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0014275/A
Del 03/12/2008 10.53.17
Da CR A SEROC

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1162/1/VIII LEG-RA

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo
Il Presidente

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

196/VIII LEGISLATURA
Presentata dal Consigliere
Antonio Scala - Sinistra Democratica
In data 1 dicembre 2008

ANTONIO SCALA - Al Presidente della Regione Campania
All'Assessore alla Sanità

Oggetto: Vendita elettrodomestici nell' Ospedale Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli (NA)

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che:

- l'Ospedale Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli, conosciuto anche come "la Schiana" (dal nome della piana su cui sorge), è uno dei più importanti presidi sanitari nell'area a nord ovest di Napoli;
- il "Santa Maria delle Grazie" è una delle quattro strutture ospedaliere dell'Asl Na 2 e conta circa 720 lavoratori (di cui 166 medici);
- in una visita non istituzionale presso il presidio ospedaliero di Pozzuoli ho notato nella hall d'ingresso uno stand in cui erano esposti elettrodomestici di vario genere (televisori, radio, e altro. Vedi foto allegate);

Considerato che:

- è alquanto singolare che in una struttura pubblica sanitaria, in considerazione anche della asetticità che dovrebbero avere le attività svolte in tale strutture, si possa allestire uno stand per qualsiasi tipo di vendita e, soprattutto, di elettrodomestici;

interroga le SS.LL in indirizzo
per sapere

- se sono a conoscenza dei fatti;
- se per tale vendita è stata rilasciata opportuna autorizzazione;
- se è consentito rilasciare tale tipo di autorizzazione ed eventualmente chi è deputato a farlo;
- se è consentito esercitare nelle strutture sanitarie pubbliche attività commerciali private

Il Consigliere

Antonio Scala

Uff. Op. Comb. 02/12/08
Mod. 164

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014496/A
Del 09/12/2008 09 17 58
Da CR A SETSG

Consiglio Regionale d
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1161/VIII LEG

PROT. 369/SP

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta

VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere **Angelo Polverino** il 26.11.2008

ANGELO POLVERINO/ - AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ANTONIO BASSOLINO - ALL'ASSESSORE ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ANDREA COZZOLINO

PER SAPERE

SULLA GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE DEGLI ORGANI DELL'ASI DELLA PROVINCIA DI CASERTA - RICHIESTA ATTI.

PREMESSO

che il bilancio 2004 dell'ASI della Provincia di Caserta, adottato con deliberazione n. 84 del 01.06.2005, è stato approvato dal Consiglio Generale con deliberazione n. 5 del 29.06.2006;

che il bilancio 2005 è stato adottato con deliberazione del Consiglio Generale n. 6 del 29.06.2006;

che in entrambi i casi il termine ultimo per l'approvazione era il 30 aprile ;

che gli indirizzi di programmazione socio-economica sono stabiliti all'ASI dalla Regione Campania;

che gli enti consorziati all'ASI sono 68 Comuni della Provincia di Caserta, l'Amministrazione Provinciale, la Camera di Commercio, il Consorzio di Bonifica del Sannio-Alifano;

che gli organi del Consorzio sono: il Consiglio Generale, il Comitato Direttivo, il Presidente, il Collegio dei Revisori dei Conti.

RISCONTRATO

che, ad oggi, i cantieri dell'ASI della Provincia di Caserta risultano bloccati e precisamente nell'ordine che segue: a) riqualificazione ambientale-paesaggistica e riassetto idrogeologico del Rio de' Lanzi (liquidati due SAL); b) rete fognaria ed impianto di depurazione (liquidato il 1° SAL); strade consortili interne (liquidati due SAL); impianto fognario Volturno (liquidati due SAL); realizzazione negli agglomerati di Marcianise ed Aversa di interventi di riqualificazione del territorio (mai partiti).

S.O.E.
5.12.08

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

VISTO

che sono in corso indagini della DDA, che hanno indotto gli uffici regionali a richiedere, con lettera prot. 835319 del 9.10.2008, alla Procura di Santa Maria Capua Vetere informazioni e documentazioni, al fine di assumere le opportune determinazioni in virtù del potere di vigilanza previsto dalla normativa vigente.

PRESO ATTO

che, con il comunicato del 17.10.2008, i dipendenti del Consorzio hanno rappresentato le inadempienze retributive e contrattuali;

che, sempre con la nota di cui sopra, i dipendenti rivendicavano il deliberato riconoscimento dei livelli professionali.

ACCERTATO

che, con la elezione dei rappresentanti di Ambito, si è avviato l'iter per la ricostituzione degli organismi direttivi del Consorzio;

che il nuovo Consiglio Generale si riunirà il prossimo 25 novembre, per procedere alla elezione del Presidente e del Comitato Direttivo, che gestiranno il Consorzio per il prossimo quinquennio;

TENUTO CONTO

che le direttrici fondamentali dell'ASI di Caserta sono state individuate nella viabilità, sicurezza, servizi e risanamento ambientale;

che nell'area industriale di Marcianise i lavori per la Interconnessione sono stati mirati all'allargamento della sede stradale della ex S..S. 265, con la realizzazione di rotatorie e l'adeguamento della pubblica illuminazione;

che il progetto "Riqualificazione ambientale e paesaggistica e infrastrutturazione primaria del comparto ASI Capua Nord – Volturno Nord" è stato incentrato sulla definizione degli espropri per quanto concerne il Volturno Nord, con la costruzione delle strade interne al comparto e con il completamento della rete fognaria e pubblica illuminazione per un ammontare complessivo di 4 milioni di euro, invece per il comparto Capua Nord si è stabilito la costruzione della rete fognaria, strade interne e pubblica illuminazione, per un ammontare di circa 2 milioni di euro;

che le altre opere riguardano: lavori di riqualificazione ambientale del viale principale d'accesso dell'agglomerato industriale di Marcianise, ai fini dello sviluppo territoriale, per un importo di un milione e mezzo di euro e l'adeguamento della security nell'area di sviluppo industriale di Caserta;

che il progetto, in fase di attuazione, prevede la costituzione di una specifica "Unità Aziendale", delegata alla realizzazione ed alla gestione di un programma dedicato alla "Protezione Aziendale";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

che un unico sistema di gestione multimediale della Security consentirà di produrre, aggiuntivamente, servizi o informazioni a vario livello di aggregazione a disposizione del Business e delle istituzioni pubbliche ed il costante collegamento con le Forze dell'Ordine;

che l'Asi ha stanzato circa 870 mila euro per i lavori di realizzazione della rete fognante e asse stradale in agglomerato industriale di Marcianise ed un milione di euro per i lavori di realizzazione di infrastrutture in agglomerato industriale Matese.

INTERROGA PER SAPERE

a) se può fornirmi tutti i bilanci dell'ultimo quinquennio dell'ASI della Provincia di Caserta;
b) per quale ragione i cantieri di cui sopra risultano bloccati;
c) se è a conoscenza dell'indagine della DDA, e se è disposto a fornirmi tutta la documentazione inoltrata dagli uffici regionali alla Procura di Santa Maria Capua Vetere;
d) quanti e quali finanziamenti la Regione Campania ha erogato nell'ultimo quinquennio all'ASI della Provincia di Caserta e come sono stati spesi;
e) come mai non viene corrisposto regolarmente lo stipendio ai dipendenti;
f) in che modo intende risolvere la questione relativa ai deliberati avanzamenti professionali dei dipendenti del Consorzio;
g) quanti e quali contenziosi sono in atto in cui l'ASI di Caserta è parte interessata;
h) se la partecipazione gli enti consorziati (68 Comuni della provincia di Caserta, l'Amministrazione Provinciale, la Camera di Commercio, il Consorzio di Bonifica del Sannio-Alifano) comporta utili per il Consorzio ed in che misura;
i) se può fornirmi gli indirizzi di programmazione socio-economica della Regione dell'ultimo quinquennio;
j) se può fornirmi, nel dettaglio, gli emolumenti percepiti dagli organi del Consorzio (il Consiglio Generale, il Comitato Direttivo, il Presidente, il Collegio dei Revisori dei Conti), relativi all'ultimo quinquennio;
k) se, nell'ultimo quinquennio, l'ASI di Caserta ha fatto ricorso ai consulenti esterni e quanto è costata, nel dettaglio, la loro prestazione;
l) se, con il rinnovo dei rappresentanti di Ambito, risulta eletto l'attuale Presidente del Consorzio ed a che titolo;
m) se ha ricevuto la mia richiesta circa il commissariamento del Consorzio e se intende avviare le procedure per mettere in atto quanto da me richiesto.
n) se nell'area industriale di Marcianise sono iniziati i lavori per la Interconnessione, con l'allargamento della sede stradale della ex S.S. 265, la realizzazione di rotatorie e l'adeguamento della pubblica illuminazione;
o) se può fornirmi, nella qualità di Vice presidente della Commissione di Controllo delle attività della Regione, degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi, la documentazione di cui al punto n, con relativo atto di copertura finanziaria;
p) se è stato dato avvio al "Progetto di riqualificazione ambientale e paesaggistica e infrastrutturazione primaria del comparto ASI di Capua Nord – Volturno Nord";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

q) se può fornirmi, per la ragione di cui sopra, la documentazione di cui al punto p, con relativo atto di copertura finanziaria;
r) se sono iniziati i lavori di riqualificazione ambientale del viale principale di accesso dell'agglomerato industriale di Marcianise e di adeguamento della security nell'area di sviluppo industriale di Caserta;
s) se può fornirmi, per la ragione di cui sopra, la documentazione di cui al punto r, con relativo atto di copertura finanziaria;
t) a che stato di realizzazione sono i lavori della rete fognante e dell'asse stradale in agglomerato Marcianise e la infrastrutturazione in agglomerato industriale del Matese;
u) se può fornirmi, per la ragione di cui sopra, la documentazione di cui al punto t, con relativo atto di copertura finanziaria di euro 870 mila per l'opera di Marcianise e un milione di euro per l'opera del Matese.

IL CONSIGLIERE REGIONALE
ANGELO POLVERINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1160/1/VIII 252 B

Consiglio Regionale della
Gruppo Consili
Alleanza Nazio

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014493/A
Del 09/12/2008 09 11 47
Da: CR A SEROC

PROT. 368/SP

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta

VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere **Angelo Polverino** il 24.11.2008

ANGELO POLVERINO/ - AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ANTONIO BASSOLINO - ALL'ASSESSORE GABRIELLA CUNDARI

PER SAPERE

SUL PROGRAMMA SPERIMENTALE ERP SOSTENIBILE E SULL' APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE CAMPANIA, COMUNE DI S.MARIA CAPUA VETERE E L'IACP DELLA PROVINCIA DI CASERTA

PREMESSO

che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1958 del 30.11.2006, ha approvato un Protocollo d'Intesa con relativi atti in ordine al Programma sperimentale di ERP sostenibile per il Comune di S. Maria Capua Vetere;

che il Programma di cui sopra è finalizzato al miglioramento della qualità degli interventi costruttivi di Edilizia Residenziale Pubblica, sia dal punto di vista urbanistico che architettonico e sociale, con l'applicazione dei principi della sostenibilità;

che tale bisogno si coniuga, in coerenza con quanto previsto dalla L.R. 28.12.2004 n. 16, con l'esigenza di recupero delle aree urbane degradate e di riqualificazione sociale delle periferie e delle aree depresse, attraverso la diffusione della qualità urbana ed architettonica, della cultura del risparmio energetico e delle pratiche di contenimento dell'impatto delle attività edilizie sull'ambiente e sul territorio;

che l'I.A.C.P. della provincia di Caserta ha predisposto uno studio di fattibilità diretto al perseguimento della qualità progettuale, energetica ed ambientale per la realizzazione di un progetto pilota di intervento localizzato nel Comune di Santa Maria Capua Vetere, che prevede la realizzazione di circa 30 alloggi divisi in due corpi di fabbrica, per un importo complessivo di € 6.000.000,00;

S.O.R.
5.12.08

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

PRESO ATTO

che la Regione Campania, il Comune di S. Maria Capua Vetere e l'I.A.C.P. della Provincia di Caserta hanno sottoscritto ed approvato il Protocollo d'Intesa, in data 03.04.2006, riferito ad un intervento pilota che prevede la realizzazione di quanto in premessa;

che il Protocollo d'Intesa è approvato anche dalla deliberazione in narrativa con citato decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267, in particolare l'art. 34, in base al quale, per l'attuazione di programmi d'intervento che richiedono, per la completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di più soggetti pubblici, viene promossa la sottoscrizione di protocolli di intesa e accordi di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;

VISTO

che l'art. 11 del Protocollo d'Intesa specifica che: "qualora i fondi messi a disposizione dalla Regione Campania, finanziati con specifico Decreto, non vengano appaltati entro **12 mesi** dalla pubblicazione sul BURC, i finanziamenti potranno essere revocati con apposito provvedimento, fatto salvo le deroghe previste dall'art. 5"

che l'art. 5 del Protocollo di Intesa (Modalità e fasi di attuazione) riporta che "la consegna dei lavori viene effettuata entro 12 mesi dalla stipula del Protocollo";

che la tempistica dovrà essere rispettata, tenuto conto anche del carattere di sperimentazione che avvia l'istituto di concessione di deroghe da parte della Commissione regionale di valutazione fino ad un massimo di tre mesi, fatto salvo eventuale concessione di proroga che l'appaltatrice durante il corso delle opere, su apposita istanza motivata, dovesse richiedere ed ottenere dalla Stazione Appaltante di concerto con la Commissione regionale;

INTERROGA PER SAPERE

a) se ad oggi sono stati erogati i fondi per la realizzazione del Progetto pilota di intervento localizzato nel Comune di S. Maria Capua Vetere, per la realizzazione di circa 30 alloggi divisi in due corpi di fabbrica per l'importo complessivo di 6.000.000,00;
b) se è rispettato in toto quanto stipulato dal protocollo di Intesa tra la Regione Campania, il Comune di S. Maria Capua Vetere e l'IACP della Provincia di Caserta, nelle persone dell'assessore regionale all'Urbanistica, alla Politica del Territorio e all'E.P.A., Prof. ssa Gabriella Cundari, l'assessore del Comune di S. Maria C.V., Sig. Pasquale Labate ed il Presidente dell'IACP della Provincia di Caserta, dott. Avv. Carmine Iodice;

IL CONSIGLIERE REGIONALE
ANGELO POLVERINO

Mod. 79

fonte: http://burc.regione.campania.it

VII

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. 1159/VIII/2008

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014492/A
Del 09/12/2008 09:08:57
Da CR A SI-ROC

PROT. 3701/SP.

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta

VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere **Angelo Polverino** il 01.12.2008

ANGELO POLVERINO/ - AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ANTONIO BASSOLINO - ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE WALTER GANAPINI

PER SAPERE

SULLA RICONVERSIONE DEI CEMENTIFICI MOCCIA E CEMENTIR IN INCENERITORI - RICHIESTA ATTI

PREMESSO

che la Giunta Regionale, con delibera n. 1653/2008, ha approvato le linee programmatiche del piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani;

che le linee programmatiche prevedono l'incenerimento del CDR (combustibile da rifiuti) nelle cementerie campane e nelle centrali termoelettriche;

che la Giunta Regionale individua gli impianti di Caserta, Maddaloni e Salerno quali cementifici in cui incenerire 300.000 tonnellate di rifiuti;

che l'articolo 1, comma 4, della Legge regionale del 6 novembre 2008, nelle more dell'attuazione del PRAE, stabilisce che nelle Zone altamente critiche (aree ZAC) e nelle aree di crisi è autorizzata la sola attività di ricomposizione ambientale in conformità del progetto approvato;

che i cementifici di Caserta e Maddaloni, la Cementi Moccia spa e la Cementir srl, ricadono nelle aree di crisi e nelle zone altamente critiche di cui sopra;

che Caserta e Maddaloni sono state devastate da più di quarant'anni di escavazioni e da industrie insalubri di prima classe quali sono i cementifici, che hanno provocato un degrado ambientale, territoriale, paesaggistico e danni alla salute pubblica;

S.O.E.
5.12.08

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

che le città sopraccitate sono continuamente invase da polveri, tra queste le micidiali polveri sottili emesse dai due cementifici, che insistono in area ad alta densità popolare e a stretta vicinanza di case e strutture pubbliche.

PRESO ATTO

che, a causa dei due cementifici, migliaia di persone sono ogni giorno costrette a respirare esalazioni, fumi, diossine e polveri sottili tra cui Pm 10 che penetrano nei bronchi anche a lungo raggio;

che molti bambini e anziani residenti nell'area interessata, soffrono di malattie asmatiche, mentre i casi di tumore e silicosi sono in vertiginoso aumento;

che diossine e metalli pesanti viaggiano nell'aria senza limite o controllo da parte degli organismi preposti alla verifica sia dell'ambiente sia della salute dei cittadini (ARPAC, CRIA e ASL);

che nel territorio dove si trovano i due cementifici vi è l'acquedotto della Campania Occidentale e la condotta idrica più importante della regione;

che le opere di cui sopra sono a rischio, per essere state sottoposte a continue esplosioni delle mine;

che la porzione del territorio casertano, interessata da cave e cementifici, e già dichiarata altamente critica, ha subito un grave dissesto idrogeologico, con il conseguenziale allagamento delle frazioni a valle.

che recentemente si è avuto il cedimento della condotta idrica, con la conseguente inondazione del quartiere di San Clemente di Caserta e di una vasta area di Maddaloni, quella limitrofa alla città capoluogo ed interessata all'evento all'incirca per tre chilometri;

che Napoli stessa è a rischio di approvvigionamento idrico e quindi di un disastro collettivo, conseguente alla cagionevolezza dell'intera cintura dei Monti Tifatini, oramai estinti per l'attività estrattiva;

che le cave ed i cementifici impediscono la ultimazione del Policlinico di Caserta, che dista a pochi centinaia di metri e per il quale sono stati già impegnati milioni di euro;

che la realizzazione del Policlinico, incompatibile con cave, cementifici, inceneritori e discariche, costituisce un volano di sviluppo e di aspettative di progresso e salute della Provincia di Terra di Lavoro;

ACCERTATO

che gli impianti Moccia e Cementir sono obsoleti, insistono nei centri abitati e in aree di crisi e non si possono sostituire alle utenze dedicate allo smaltimento dei rifiuti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

che la legge nazionale 123/08 ne prevede il possibile utilizzo esclusivamente in co-combustione con CDR-Q; un combustibile da rifiuti di qualità che la regione Campania non ha;

che contrariamente alla legge del Governo Nazionale, la Giunta Regionale approva nelle linee programmatiche un utilizzo di cementifici comunque inidonei per ovvi motivi tra cui quelli descritti, pari e forse più degli inceneritori;

che l'assessorato all'ambiente nel programma del piano dei rifiuti urbani afferma che basterebbero i cementifici e i termovalorizzatori di Acerra e Salerno, con una differenziata al 20% a soddisfare il fabbisogno di incenerimento regionale;

che l'assessorato all'ambiente e con esso la giunta regionale, pur considerando che i cementifici dovranno bruciare CDR ancora da produrre, fanno riferimento a istanze già presentate dagli imprenditori, lasciando intendere che è volontà degli stessi organi regionali, l'utilizzo nell'immediato dei cementifici;

CONSIDERATO

che gli inceneritori o termodistruttori sono impianti di smaltimento di rifiuti che producono ceneri inquinanti;

che nelle emissioni di gas di un inceneritore sono contenuti inquinanti cancerogeni, che si accumulano negli ambienti e negli organismi viventi (diossine, furani, metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici, polveri sottili);

che l'area dove insistono i due cementifici è una zona altamente contaminata da sostanze tossiche, pari alle fasce altamente industrializzate delle grandi metropoli;

che nell'area che si estende dai monti Tifatini fino ad arrivare ad Acerra, non vi sono industrie pesanti e che l'inquinamento è stato provocato dallo smaltimento illegale di rifiuti;

che a rendere ancora più precaria la situazione è la discarica di Lo Uttaro, ubicata a pochissimi chilometri dal costruendo Policlinico e dai cementifici Moccia e Cementir;

INTERROGA PER SAPERE

a) se l'attività di incenerimento è compatibile con le aree Zac, stabilite dal Prac e tutelate dalla Legge regionale n. 14 del 6 novembre del 2008;
b) se la regione ha già accolto la richiesta di incenerimento di CDR dei cementifici delle ditte Moccia e Cementir;
c) se si, se ha provveduto a visionare gli impianti da riconvertire e se li trova idonei per essere trasformati in inceneritori di rifiuti, dal momento che sono in funzione da decenni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

d) se è a conoscenza del degrado ambientale, paesaggistico e delle condizioni in cui vivono i cittadini della zona dove insistono i cementifici di cui in narrativa;
e) se ritiene compatibile la coesistenza di inceneritori, discariche, Policlinico nella stessa area, dove da poco più di un anno è stato aperto al pubblico un importante complesso alberghiero;
f) se ha mai avviato, nell'area in menzione, un'indagine, anche statistica, atta a verificare l'incidenza ambientale sulla salute dei cittadini;
g) se sono mai state realizzate verifiche di impatto ambientale nell'area dei cementifici. Se sì, se può fornirmi, nella qualità di Vice presidente della Commissione di Controllo delle attività della Regione, degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi, tutti i dati in suo possesso;
h) se è disposto a fare un sopralluogo del territorio con tecnici terzi;
i) se è stato sottoscritto un accordo con gli imprenditori dei cementifici nella direzione di una riconversione della loro attività. Se sì, se può fornirmi, nella qualità di Vice presidente della Commissione di Controllo delle attività della Regione, degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi, tutte le documentazioni che regolano i rapporti tra la Regione Campania e le industrie Moccia e Cementir.

Il Consigliere Regionale
ANGELO POLVERINO

Mod. 79

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1581 del VIII 15-12-08

Consiglio Regionale del

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014432/A
Del 05/12/2008 10.41.02
Da CR A SEROC

Prot. 871 / 04.12.2008

INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
All'ASSESSORE alla ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il sottoscritto Consigliere Regionale Francesco Brusco del gruppo misto MPA-Nuovo PSI

PREMESSO

Che, il programma di metanizzazione per il Mezzogiorno, previsto dalla Legge Nazionale n.784/80 e seguenti, è di fatto annullato o quantomeno sospeso;

Che, tutta l'area del Cilento è composta da oltre 75 Comuni, pur essendo compresa nel programma nazionale di metanizzazione, è rimasta esclusa dalle provvidenze previste dal succitato programma;

Che, la realizzazione della distribuzione di gas naturale nell'area cilentana, a causa delle particolari caratteristiche orografiche e socio economiche, non trova ristoro dai ricavi di gestione del servizio di distribuzione del gas metano;

CONSIDERATO

Che, nel territorio campano si sono venute a creare notevoli differenze di costi per l'approvvigionamento energetico, con grave penalizzazione del territorio cilentano;

Che è possibile far riferimento a quanto previsto nell'ambito dell'Asse 3 "Energia del P.O.R. Campania 2007-2013. obiettivo operativo 3.2. , efficienza del sistema e potenziamento delle reti", per garantire la diversificazione delle fonti di energia e la razionalizzazione dei consumi, incidendo sul fronte della produzione e potenziamento delle reti energetiche. Tutto ciò in coerenza con il quadro strategico nazionale 2007-2013 che prevede possa essere perseguito, nell'ambito della politica regionale in forma sussidiaria, l'adeguamento infrastrutturale e gestionale delle reti di distribuzione di energia, nelle aree di dimostrata inefficienza del mercato, attraverso meccanismi compensatori che permettono di garantire il servizio. in coerenza con le politiche nazionali volte allo sviluppo di nuove linee di trasmissione e distribuzione.

Uff. Segr. Del Cons. 12/12/08

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

PER TUTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE:

Se non sia urgente promuovere ogni attività tesa al reperimento di provvidenze pubbliche integrative, tali da riequilibrare il Piano Economico Finanziario di eventuali investimenti nella realizzazione delle reti di distribuzione del gas naturale, attraverso la predisposizione di un protocollo di intesa in cui tutte le Amministrazioni portatrici di interesse e il Ministero competente, sottoscrivano un accordo di programma anche al fine di attivare le procedure previste dall'art. 39 del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, relativo ai grandi progetti europei.

Napoli, li 04/12/2008

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 457/1/VII/256 del

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014431/A
Del 05/12/2008 10.39.56
Da CR A SEROC

Prot. 870 / 04-12-2008

INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
Al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE
Ed agli ASSESSORI alle POLITICHE SOCIALI e alla SANITA'

Il sottoscritto Consigliere Regionale Francesco Brusco del gruppo misto MPA-Nuovo PSI

PREMESSO

Che, con deliberazione di Giunta n° 1874- Seduta del 10 maggio 2002, sono stati approvati i Piani di Zona degli ambiti territoriali della Regione Campania, in attuazione della Legge 8 novembre 2000 n. 328 *"Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"*;

che i suddetti Piani di Zona, in un numero complessivo di 43 (n. 6 per la Provincia di Avellino, n.4 per la Provincia di Benevento, n.6 per la Provincia di Caserta, n.8 per la Provincia di Salerno, n.19 per la Provincia di Napoli) dalla loro istituzione gestiscono risorse finanziarie trasferite in via ordinaria dalla Regione per l'espletamento dei servizi previsti, per un impegno complessivo di circa 15 milioni di euro;

CONSIDERATO

Che, fin dalla loro istituzione, i servizi integrati previsti dai suddetti Piani sono garantiti da personale impegnato con contratto di lavoro a termine che, alla rimodulazione dei Piani, rischiano sistematicamente di non essere riconfermati per ragioni "varie";

che il numero complessivo del personale impiegato nei Piani è sicuramente adeguato alla qualità dei servizi assicurato;

che la Campania è tra le regioni del Paese con il tasso di disoccupazione e di occupazione non stabile più alto ormai da anni;

Serv. Dg. Cons.
04/12/08

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE:

Se non si ritenga indispensabile ed, ancor di più doveroso, dare stabilità a tanti giovani lavoratori e lavoratrici del settore che hanno acquisito e potenziato il loro profilo professionale in un ambito lavorativo così delicato dove solo l'esperienza legata alla professionalità garantiscono qualità ai servizi;

quali misure si intendono, all'uopo, attivare al fine di stabilizzare i suddetti operatori;

quale, infine, la tempistica procedurale necessaria per assicurare tempi e modalità certi per la suddetta stabilizzazione.

Napoli, li 04/12/2008

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1156/1/VIII LEG - BA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014430/A
Del 05/12/2008 10.38.36
Da CR A SEROC

Prot. 869

INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
all'ASSESSORE alla SANITA'

Il sottoscritto Consigliere Regionale Francesco Brusco del gruppo misto MPA-Nuovo PSI

Premesso che

- Il Comune di Sacco (SA), nella persona del Sindaco, ha denunciato l'esistenza in atto di una diffusa epidemia di brucellosi bovina (brucella abortus) che interessa quel comune e quelli limitrofi, come Piaggine ed altri;
- moltissimi capi di mucche podoliche, oltre 300, sono stati abbattuti con grave pregiudizio per l'economia del territorio e danni per la categoria degli allevatori che subisce un ulteriore colpo alle ragioni della permanenza in quella realtà già da anni interessata al fenomeno di spopolamento per l'assenza di occasioni ed opportunità di lavoro;
- le misure messe in campo (abbattimento dei capi infetti con inadeguato e non puntuale ristoro per la ricreazione del patrimonio zootecnico nonché la disinfestazione delle stalle e dei punti di raccolta) non hanno prodotto i risultati sperati per una serie di ragioni quali gli intempestivi interventi causati anche dalle oggettive difficoltà legate ad un territorio vasto (oltre 20.000 abitanti) e disarticolato; e la presenza infestante di fauna selvatica (cinghiali, cervi, caprioli) in promiscuità con i bovini (altra piaga per l'economia agricola e rurale del parco Nazionale del Cilento).

Serv. Op. Cons.
04/12/08

Consiglio Regionale della Campania

Considerato che

La direttiva comunitaria 64/432/CEE individua nei vaccini un'efficace misura di eradicazione, specialmente in zone di allevamento estensivo, come nel caso di specie;

nel quadro dei programmi di eradicazione, la medesima direttiva consiglia l'opportunità di autorizzare l'uso di vaccini vivi dei ceppi RB 51 e REVI i cui requisiti per la produzione e le raccomandazioni per l'uso figurano nel "Manuale sulle norme delle prove diagnostiche e...." dell'ufficio internazionale delle epizoozie, 4° edizione – agosto 2001;

La Giunta Regionale, nella seduta del 23 novembre 2007, con atto numero 2038, deliberò l'approvazione del Piano triennale contro la brucellosi bufalina in Provincia di Caserta, anche mediante la vaccinazione con l'RB51, misura già rivelatasi efficace per combattere la brucellosi in Sicilia.

PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE:

Se non ritenga urgente adottare un piano incisivo che dia certezze agli allevatori così fortemente provati nella capacità competitiva in termini di qualità del prodotto e del reddito, attraverso un intervento sanitario che non sia solo repressivo e burocratico, ma di sostegno nelle attività di prevenzione, di assistenza sanitaria, di crescita nella qualità della zootecnia dell'alto Cilento e Vallo di Diano.

Napoli, li 04/12/2008

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1155/4/VIII LEG 14

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014324/A
Del 04/12/2008 10:06:42
Da CR A SEROC

Napoli, 3 dicembre 2008
pt.n. 286

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE E ALL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA DELLA REGIONE CAMPANIA.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania premesso che:

l'articolo 93 del D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 recante "Norme in materia ambientale" prescriveva con le stesse modalità previste all'art.92 (zone vulnerabili dai nitrati di origine agricola) che le Regioni e le Autorità di Bacino verificassero la presenza nel territorio di competenza – nel nostro caso, la Regione Campania – le aree soggette o minacciate da fenomeni di degrado del suolo e le designassero quali zone vulnerabili da prodotti fitosanitari;

la stessa legge all'art. 92 comma 4 stabiliva che questi sarebbero dovuti essere redatti entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della parte III della stessa legge;

a tutt'oggi, invece, risulterebbe che questo Piano d'azione per le Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari non sia stato ancora redatto.

Interroga pertanto l'Assessore all'Ambiente e l'Assessore all'Agricoltura per conoscere se l'eventuale omissione sia frutto di un'attenta ed ottimistica valutazione della situazione ambientale, aliena da quella arcinota congerie di rischi alla salute umana ed all'ambiente stesso che si creano nei campi cause ed effetti ripresentati con puntualità dalle denunce dell'inchiesta televisiva Report (30.11.2008) - o ci troviamo di fronte ad un ennesimo e gravissimo - data la materia - caso d'inadempienza della Regione Campania.

On. Pietro Diodato

Sen. De Corato
03/12/08

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1152/4/1/11 LEB-RA

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014274/A
Del 03/12/2008 10.51.49
Da. CR A SEROC

:to Consiglio Regionale
'ogazione a risposta scritta

5/VIII LEGISLATURA

:sentata dal Consigliere
Scala - Sinistra Democratica
In data 1 dicembre 2008

ANTONIO SCALA - Al Presidente della Giunta regionale
All' Assessore all'Ambiente
All'Assessore alla Sanità

Oggetto: Rinvenimento amianto nella rete idrica di via Astolelle - Pompei

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che :

- durante i lavori relativi all'aggiornamento del sistema fognario di Pompei in via Astolelle gli operai della Gori hanno scoperto che nelle condutture che permettono all'acqua potabile di arrivare nelle case di buona parte della città mariana è costituita da amianto;
- la sconvolgente notizia ha sorpreso gli stessi operai della GORI che, effettuando scavi preparativi all'installazione delle nuove tubature, hanno trovato ad un metro circa di profondità il cilindro d'amianto in questione;
- a quanto pare si tratterebbe di materiali che risalgono agli anni '50, ovvero nel periodo in cui furono costruite le prime condutture idriche, che però sono state lasciate all'incuria ed evidentemente mai sostituite da allora;
- la notizia ha allertato i residenti per il timore che l'acqua che sgorga ogni giorno dal rubinetto di casa per essere bevuta o utilizzata per cucinare sia inquinata o che possa arrecare gravi danni alla salute, e non si escludono iniziative legali nei riguardi dei responsabili;
- esiste anche il sospetto, quasi fondato, che l'amianto non sia presente solo nelle condutture di via Astolelle ma in gran parte del sistema idrico cittadino;

Considerato che :

- la Legge nazionale n. 257 del 1992 stabilisce che, per le problematiche sanitarie correlate all'amianto, è vietata la produzione e la commercializzazione di prodotti contenenti tale sostanza nociva in quanto è causa di malattie mortali come i tumori all'apparato gastro-intestinale o alla laringe;

Sen. Op. Com.
02/12/08

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo
Il Presidente

Interroga
le SS. LL in indirizzo
per sapere

- se sono a conoscenza dei fatti;
- come è possibile che nonostante da anni vengono stanziati fondi cospicui che affluiscono nelle casse dei Consorzi che gestiscono il servizio idrico integrato, come GORI Spa, ai quali è affidata anche la manutenzione delle reti idriche, le condutture risultano essere ancora quelle di mezzo secolo fa, perciò obsolete e pericolose;
- se non sia il caso di fare intervenire l'ARPAC per monitorare l'acqua ad uso domestico per rilevare l'effettiva presenza di amianto;
- quali provvedimenti urgenti si intendono prendere a tutela della salute pubblica e del bene comune acqua che attraverso condutture fatiscenti viene sprecata e inquinata.

Il Consigliere

Antonio Scala

Mod. 164

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITÀ ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1153/1/VIII 256-07

Consiglio Regionale della Campania
Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014199/A
Del 02/12/2008 11.31.41
Da CR A SEROC

Prot. n. del

INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE ed agli assessori
alle RISORSE UMANE ed al BILANCIO

I sottoscritti consiglieri regionali Salvatore Ronghi, Massimo Grimaldi, Francesco Brusco, Salvatore Gagliano del Gruppo Misto MPA- NUOVO PSI

PREMESSO

Che nel dicembre 2002 la Regione Campania, sul Burc. n. 63 del 23/12/2002 e n. 66 del 30/12/02, pubblicava bandi di concorso per la copertura, tra l'altro, di n. 138 posti di dirigente in 26 diverse aree di specializzazione conclusosi con l' individuazione di 316 vincitori: operazione dal costo di circa 10 milioni di euro e, per quanto riguarda i dirigenti, terminato con l' individuazione di dirigenti da assumere subito oltre che di un serbatoio di circa 80 unità-molti gia' dipendenti della Regione.- idonei nelle piu' varie specializzazioni;

Che la Giunta Regionale procedeva alla copertura del 50% dei posti messi a concorso, applicando il parametro indicato nella Legge Finanziaria 2004, che stabiliva il tetto di spesa relativo alle nuove assunzioni nelle amministrazioni regionali;

Che la sentenza della Corte Costituzionale n.390 del 17 dicembre 2004 dichiarava la parziale illegittimità dell'art. 34, comma 11, Legge n. 289 del 2002 e dell'art. 3, comma 60 Legge n.350 del 2003, laddove e' sancito a regioni ed enti locali il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato "entro percentuali non superiori al 50% delle cessazioni dal servizio verificatesi nel corso dell'anno", dal momento che spettava all'Amministrazione regionale individuare in dettaglio le misure concrete per conseguire il risultato richiesto;

Che l'emanazione dei bandi trovava la loro ragione d'essere nella necessaria copertura di posti individuati quali indispensabili ed improcrastinabili dalla stessa Amministrazione;

Mod. Sen. Op. Com. 02/12/08
Mod.

Che, del resto, la procedura concorsuale adottata dai bandi emessi nel 2002, evidentemente con relativa copertura finanziaria, era e dovrebbe essere finalizzata alla scelta dei vincitori e degli idonei, non certo alla formazione di una graduatoria da cui attingere solo una frazione dei posti messi a concorso;

Che con due successive deliberazioni di Giunta (n. 2070 del 14/12/2006 e n.1454 del 3//0/2007) si prevedeva l'utilizzo delle graduatorie concorsuali, in virtu' di pensionamenti naturali nel triennio 2006/2008 e di esodi incentivati che hanno prodotto l'anticipo di pensionamento di circa 900 dipendenti;

Che, in seguito agli esodi incentivati, attualmente si rileva una riduzione delle unità dei dirigenti che sono passati dalle 855 unità di personale dirigente presente nel 2001 alle attuali 330 unità, comprensive delle aliquote di personale a contratto , su un organico di 477 unità;

Che, in completa antitesi con le procedure concorsuali adottate, la Regione ha attivato contratti per dirigenti esterni che, neanche a dirlo, rivestono incarichi "strategici" , ricoprendo per lo piu' settori o aree;

Che, in barba alla percentuale prevista dell'8% di dirigenti da prevedere con contratto esterno, tali dirigenti attualmente risultano circa una cinquantina, per i quali sembrerebbe si stia preparando un corso-concorso finalizzato alla loro stabilizzazione, anche in vista di eventuali nuovi scenari politici;

Che, di contro, a seguito dei suddetti contratti, i dirigenti di ruolo sono attualmente impegnati in "semplici" servizi, cosi' come funzionari ed istruttori direttivi risultano penalizzati, sia per eventuali progressioni verticali che per prospettive dirigenziali;

Che, tra i "nodi" del personale presente in Giunta non puo' non essere segnalata la presenza di un numero considerevole di CO.co.co. , che, assunti a tempo determinato, aspettano la stabilizzazione entro giugno 2009 in virtu' della legge recenti sugli agriturismi che li assorbirebbe a tempo indeterminato , con la qualifica attuale, nel settore agricolo;

Che, non da meno, si pone la questione degli Lsu che, "finiti" in un piano nazionale recepito dalla regione, aspettano la loro doveroso stabilizzazione;

Che, alla luce delle nuove direttive ministeriali e politiche, non si puo' immaginare una "promozione per tutti", tenuto conto del bilancio finanziario e delle nuove modalità di incentivazione legate alla meritocrazia e alla produttività;

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTERROGA il PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE e gli ASSESSORI al RAMO

Circa le modalità di gestione del personale, ed inoltre intende conoscere:

1- Le motivazioni per le quali i concorsi espletati non hanno prodotto le assunzioni dovute, dal momento che le graduatorie risultano idonee per tutto il 2009;
2- Se si intende procedere alle progressioni verticali, e nel caso, con quali criteri e modalità;
3- Se sia vero che si intenda stabilizzare gli attuali dirigenti esterni con la modalità del corso-concorso che non risponde alle prescrizioni normative che prevedono l'espletamento di concorso;
4- L'elenco dei dirigenti con contratto da esterno, loro funzione e collocazione all'interno della pianta organica della Giunta;
5- Quale copertura finanziaria stanziata o da stanziare si intende predisporre per il personale, anche alla luce dei posti di dirigente da coprire e con quali modalità;
6- Con quali modalità si intende valorizzare le tante professionalità presenti in Giunta che aspettano da anni il loro giusto e tanto desiderato riconoscimento professionale.

Napoli, 27/11/2008

Salvatore Ronghi

Massimo Grimaldi

Francesco Brusco

Salvatore Gagliano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità,
Immigrazione ed Emigrazione, Demanio e Patrimonio

Napoli, - 3 FEB. 2009

Prot. n. 326 /SP

Presidente Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo
Fax 081 7783545

Al Capo di Gabinetto
Dott.ssa Maria Grazia Falciatore
Fax 081 7962512

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001561/A
Del 04/02/2009 11.44.25
Da CR A.SEROC

Oggetto: interrogazione dei Consiglieri Regionali S.Ronghi, M. Grimaldi, F. Brusco, S. Gagliano – R.G. n. 1165

Si trasmette, in risposta all'interrogazione, – R.G. n.1165 - dei Consiglieri Regionali in oggetto, concernente "Complesso industriale in Avellino denominato Enopolio Taurasi", la nota prot. n. 88165 del 02/02/2009 del Coordinatore dell'AGC 10.

Prof. Alfonsina De Felice

Serv. Op. Cont.
03/02/09

80133 NAPOLI – Via Nuova Marina, 19/C – Palazzo Armieri – tel. 0817963596-3622
Fax. 0817963745 – e-mail: ass.defelice@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

03/02/2009 14:34 0817963745 ASSESSORE DE_FELICE PAG 03/03
02/02/2009 15:43 0817964 0817963745 SERVIZIO ALIENAZIONE PAG 02/02

ASSA 10

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Demanio e Patrimonio
Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009.0098165 del 02/02/2009 ore 15.27
Dest.: ASSESSORE REGIONALE AL DEMANIO E PATRIMONIO
PROF. ALFONSINA DE FELICE
Fascicolo: 2009.XLI/1.192

Giunta Regionale della Campania
Assessorato Pol. Soc.
Pari Opp. Demanio e Patrimonio
- 2 FEB. 2009
SEGRETERIA PARTICOLARE
Prot. n. 2065

All'Assessore regionale al Demanio e Patrimonio
Prof. Alfonsina De Felice

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma dei Consiglieri regionali S. Ronghi, M.Grimaldi, F.Brusco, S.Gagliano, concernente "Complesso industriale in Avellino denominato Enopolio Taurasi" R.G. 1165.

In relazione alle richieste contenute nell'interrogazione indicata in oggetto si comunica quanto segue:

1) circa la valutazione delle attrezzature presenti, si precisa che antecedentemente alla vendita del complesso industriale, si è conferito incarico all'Ufficio provinciale di Avellino dell'Agenzia del Territorio per la valutazione dei beni immobili e delle attrezzature presenti nell'Enopolio di Taurasi; dalla relazione di stima effettuata si evince che, oltre alla valutazione dei beni immobili, sono state valutate le attrezzature ritenute produttrici di reddito, tralasciando quelle, per vetustà e condizioni oggettive, non più produttive e quindi con valore economico pari a zero;
2) dalla relazione di valutazione dell'Agenzia del Territorio, il valore delle attrezzature, pari a Euro 205.000,00, è stata aggiunta alla valutazione dei beni immobili, pari a Euro 980.000,00. Infatti il valore complessivo del complesso industriale, sulla quale si è avviato il calcolo del corrispettivo per la vendita, è pari a Euro 1.185.000,00;
3) relativamente al terzo quesito, si precisa che sono agli atti del Settore Demanio e Patrimonio, i verbali delle visite ispettive, talvolta anche con riprese fotografiche, svolte dai tecnici del Servizio Patrimonio, che attestano il buon andamento dei lavori di ristrutturazione e di ripristino funzionale del complesso industriale.

Ing. Pietro Angelino

Via F. Metastasio, 25 - 80125 Napoli - Tel. 081.7964508-4690 - Fax 4509 - E-mail: age10@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
Urbanistica, Politiche del Territorio
Edilizia Pubblica Abitativa
Accordi di Programma

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001219/A
Del. 29/01/2009 09.58.03
Da CR A. SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale

Al Presidente del Consiglio Regionale

e,p.c.

Al Consigliere Regionale
Angelo Polverino

LORO SEDI

Serv. Op. Com.le 28/01/09

Prot. n. 84 /SP
27 GEN. 2009

Oggetto: Interrogazione urgente a risposta scritta presentata dal Consigliere regionale Angelo Polverino concernente:
"Programma sperimentale ERP sostenibile e approvazione del Protocollo d'Intesa tra Regione Campania, Comune di S. Maria C.V. e l'IACP di Caserta"
R.G. n. 1160

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si fa presente quanto segue.

Il Protocollo d'Intesa, stipulato in data 3/04/2006, con il comune di S. Maria C.V. e lo IACP di Caserta, prevedeva la realizzazione del Programma sperimentale in un'area individuata dallo stesso IACP, in accordo con il Comune interessato.

Sull'area resa disponibile dal Comune, però, insistevano già tre prefabbricati pesanti (tutti abitati), realizzati dalla Protezione Civile con i fondi della L. 219/81, e successivamente passati alla gestione del Comune.

Si presentava, pertanto, un inevitabile aggravio della spesa e dei tempi di realizzazione dell'intervento pilota, tenuto conto della necessità di provvedere anche allo smantellamento, totale o parziale che fosse, dei prefabbricati esistenti, nonché alla sistemazione provvisoria delle famiglie ivi residenti.
D'intesa con il Comune e con lo IACP, si è deciso di abbandonare l'area in questione ed individuare una diversa zona di intervento, ma, anche in questo caso, rilevanti problemi di carattere urbanistico hanno decisamente rallentato la procedura, per poi arenarla definitivamente.

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 – Tel. 081.7967105 - 7111 – Fax 081.7967110
e-mail: ass.cundari@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
Urbanistica, Politiche del Territorio
Edilizia Pubblica Abitativa
Accordi di Programma

Allo stato attuale, il Comune sta verificando la praticabilità di una terza (*e definitiva*) localizzazione.

I finanziamenti previsti dal Protocollo d'Intesa, pertanto, non sono stati ancora erogati, ma, pur essendo ormai scaduti i termini ivi previsti per la realizzazione delle opere, non sono stati mai revocati.

Gabriella Cundari

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 – Tel. 081.7967105 - 7111 – Fax 081.7967110
e-mail: ass.cundari@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Prot. n. 158/SP
del 20/01/09

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000772/A
Del. 20/01/2009 14.49.04
Da CR A SEROC

ALLA PRESIDENZA DEL
CONSIGLIO REGIONALE

AL CONSIGLIERE REGIONALE
FRANCESCO BRUSCO
c/o CONSIGLIO REGIONALE

AL COORDINATORE AGC
GABINETTO DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

LORO SEDI

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Francesco Brusco concernente: "Rete di distribuzione del gas naturale – Area del Cilento" R.G. n. 1158.

In relazione all'atto di sindacato ispettivo di cui all'oggetto, si osserva che, come emerso in un recente incontro tenuto presso la competente struttura di questo assessorato con i responsabili della SNAM Retegas S.p.A., la rete regionale gasdotti non ha una presenza significativa nell'area del Cilento e la presenza della rete regionale è condizione propedeutica allo sviluppo di una rete di distribuzione commerciale.

L'incontro con i vertici della SNAM Retgas S.p.A. è stato tenuto proprio per individuare quali possibili sviluppi poteva essere data alla rete regionale di trasporto del gas e quali azioni avviare affinché tale sviluppo sia concretamente attivabile.

I tecnici della SNAM hanno evidenziato che, in base alla normativa vigente ed ai regolamenti dettati dall'Autorità per l'Energia ed il Gas, l'attivazione dei progetti di sviluppo della rete, nazionale o regionale, può avvenire per rispondere a dei bisogni denunciati dal territorio. Ne deriva che un protocollo di intesa, come anche ipotizzato dall'interrogante, tra le Amministrazioni locali, la Regione ed eventualmente il Ministero competente potrà certamente dare impulso allo sviluppo della rete di trasporto regionale che, allo stato, prevede comunque una programmazione, benché limitata, al servizio dei soli territori dei comuni di Sapri, Camerota e San Giovanni a Piro; protocollo d'intesa per il cui concreto farsi il Dirigente, competente ratione-

Ass. Agricoltura 20/01/09

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6815 - 6826 - Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

materiae, è stato sollecitato a stabilire gli opportuni rapporti con i diversi soggetti della descritta filiera istituzionale.

La possibilità, infine, che lo sviluppo della rete, nella distribuzione, possa essere incentivato con il ricorso alle risorse finanziarie dei fondi comunitari previsti dall'Asse III del POR Campania FERS 2007/2013, dovrà scontare il rispetto della normativa comunitaria in tema di mercato libero dell'energia. Infatti, se da un lato la strategia dell'Obiettivo specifico prevede, nell'ambito della distribuzione, di perseguire obiettivi di potenziamento delle reti con il miglioramento dell'efficienza di quelle esistenti e con un sistema di nuove reti, dall'altro, l'Obiettivo Operativo 3.2, con l'attività descritta alla lettera "a" prevede, tra gli altri, incentivi per il completamento delle reti energetiche di distribuzione di biocombustibili solidi, liquidi o gassosi derivanti, però, dalle biomasse, ed esclude, in modo esplicito, le reti elettriche e di gas naturale convenzionali in quanto rientranti, appunto, in un sistema a tariffa regolato dal mercato.

Si resta, ad ogni buon fine, a disposizione per qualsivoglia chiarimento.

Con stima

Andrea Cozzolino.

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6815 - 6826 - Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità.
Immigrazione ed Emigrazione, Demanio e Patrimonio

Napoli, 27 GEN. 2009

Prot. n. 260 /SP

Presidente Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo
Fax 081 7783545

Al Capo di Gabinetto
Dott.ssa Maria Grazia Falciatore
Fax 081 7962512

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001220/A
Del 29/01/2009 10 00 25
Da CR A SEROC

Oggetto: interrogazione del Consigliere Regionale Francesco Brusco – R.G. n. 1157

Si trasmette, in risposta alla interrogazione del Consigliere Regionale Francesco Brusco concernente "Legge n.328 del 8 novembre 2000 – Piani di Zona", la nota prot. n. 58557 del 23/01/2009 del Coordinatore dell'AGC 18.

Prof. Alfonsina De Felice

Sen. Cap. Gab.
28/01/09

80133 NAPOLI – Via Nuova Marina, 19/C – Palazzo Armieri – tel. 0817963596-3622
Fax. 0817963745 – e-mail: ass.defelice@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Assistenza Sociale Attività Sociali Sport
Turismo Lavoro e Spettacolo

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0038552 del 23/01/2009 ore 10,50
Dest: Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori - Assessore De F
Parcere:
Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori - Assessore De Felice Alfon

All'Assessore alle Politiche Sociali
Prof. Alfonsina De Felice
Via Marina, 19/C – Pal. Armieri
NAPOLI

Oggetto: Interrogazione su "Legge n.328, dell'8 novembre 2000 – Piani di zona". R.G. n.1157 – Consigliere Regionale Francesco Brusco.

In riferimento all'interrogazione in oggetto indicata, rappresento che sull'argomento vigono norme di natura nazionale e segnatamente le leggi finanziarie 2007 e 2008.

Ad ogni buon conto, l'Assessorato alle Politiche Sociali aveva affiancato la sesta Commissione Consiliare al fine di prevedere, nella legge finanziaria regionale recentemente approvata, un riferimento alla questione di cui si parla nell'interrogazione.

Segnalo, altresì, che per quanto di competenza di questo Assessorato, a proposito di forme di reclutamento del personale degli Ambiti sociali territoriali, nel primo Piano Sociale Regionale in corso di concertazione, già trasmesso a tutti i componenti della sesta Commissione Consiliare, si afferma (pag. 12) che *"Nelle procedure di reclutamento di professionisti esterni vanno tutelate le esperienze professionali maturate fino ad oggi assicurando adeguati punteggi di valutazione dei titoli e/o procedure di stabilizzazione con le modalità e i limiti consentiti dalla normativa vigente. al fine di non disperdere, ove esistente, il patrimonio di competenze e di esperienze professionali accumulato dai territori"*.

Si ritiene, comunque, opportuno che il Consiglio Regionale possa in sede legislativa poter intervenire sull'argomento.

Cordialmente

Antonio Ottati

Giunta Regionale della Campania
Assessorato Pol. Soc.
Pari Opp. Demanio e Patrimonio
23 GEN. 2009
SEGRETERIA PARTICOLARE
Prot. n. 231/S.P.

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Prot. n. 229/SP
del 27.01.2009

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001217/A
Del: 29/01/2009 09.54.03
Da: CR A. SEROC

Al Consigliere Regionale
Luca Colasanto

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On. Antonio Bassolino

Al Segretario della Presidenza
del Consiglio Regionale della
Campania

LORO SEDI

Segr. Ass. Com.
28/01/09

Oggetto: **Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Luca Colasanto, concernente "dipendenti del Consorzio di Bonifica Valle Telesina". R.G. N. 1152.**

In ordine all'atto di sindacato ispettivo di cui all'oggetto, assunte le opportune informazioni presso la competente struttura di questo assessorato, si precisa, nel manifestare il personale rincrescimento per il ritardo accumulato nel fornire la richiesta risposta, quanto segue:

la G.R., a seguito delle difficoltà finanziarie e amministrative, emerse a carico del Consorzio della Valle Telesina, ritenute dallo stesso Commissario straordinario gravi e irrisolvibili, con **delibera n. 62 del 18.01.02** proponeva la soppressione del citato Consorzio e la contemporanea istituzione di una gestione liquidatoria al fine di definire tutti i rapporti debitori e passivi dell'Ente.

Il Consiglio Regionale, con **delibera n. 94/6 del 03.04.02,** approvava la delibera della G.R. sopra menzionata.

La medesima delibera della G.R. n.62 del 18.01.02 e la delibera del Consiglio Regionale n.207/1 del 18.03.03, individuavano nel Consorzio Sannio Alifano, nella Comunità Montana del Taburno e nell'Amministrazione Provinciale di Benevento, gli Enti disponibili ad accogliere il personale in servizio presso il disciolto Consorzio. Nelle more di detta sistemazione, il Consiglio Regionale provvedeva con la medesima delibera ad istituire un apposito capitolo di spesa, a destinazione vincolata, denominato: **"Oneri per il personale dipendente del soppresso Consorzio di Bonifica della Valle Telesina. U.P.B. 1.73.171-Cap.3108".**

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6815 - 6826 - Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Dal 2006, il Settore regionale competente, ha svolto un'intensa attività finalizzata al trasferimento del personale, secondo quanto indicato nella succitata delibera del Consiglio Regionale.

Nelle numerose riunioni con gli Enti interessati, anche attraverso lo strumento della "Conferenza dei Servizi", non è stato possibile trovare una soluzione perché sia la Comunità Montana del Taburno, sia l'Amministrazione Provinciale di Benevento e sia il Consorzio di bonifica del Sannio Alifano non si sono dimostrati disponibili al trasferimento del personale.

Nelle more di una sistemazione definitiva, il Settore Interventi sul Territorio Agricolo, aveva proposto il distacco del personale, di che trattasi, presso il Consorzio del Sannio Alifano per la realizzazione di un progetto di studio e analisi, di quella parte di territorio dell'ex Consorzio della Valle Telesina, propedeutico per l'elaborazione di un piano di bonifica. Tale proposta, pur condivisa dai lavoratori interessati, non ha ricevuto il placet necessario della segreteria di Giunta regionale e del Settore Bilancio e Ragioneria.

Nel corso del 2008 l'Assessorato, invitato dalla Presidenza del Consiglio Regionale ad individuare una soluzione per il suddetto personale, ha elaborato la seguente proposta normativa:

ART.1

A far data dal giorno successivo alla pubblicazione della presente legge, il personale, che alla data di scioglimento del Consorzio di Bonifica della Valle Telesina, assegnato provvisoriamente alla Gestione Liquidatoria all'atto della soppressione dello stesso è trasferito nel ruolo del personale della Giunta regionale con le qualifiche e le anzianità possedute all'entrata in vigore della presente, con la salvaguardia del trattamento economico acquisito.

Attualmente, la succitata proposta normativa è all'esame della competente Commissione del Consiglio Regionale per la prevista istruttoria.

Andrea Cozzolino

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6815 - 6826 - Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

18/12/2008 12:30 0817962388 ASSESSORATO AMBIENTE PAG 01/04

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0015041/A
Del. 19/12/2008 09.54.30
Da. CR A SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 4640/SP
del 18.12.2008

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato concernente: "RECAM". (R.G. n. 1150).

Si trasmette la nota prot. 1055967 del 17 dicembre 2008, con allegati, a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Protezione Civile" di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

Serv. Of. Corte
18/12/08

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: ass.[redacted]@regione.campania.it

ganapini

fonte: http://burc.regione.campania.it

18/12/2008 12:30 0817962388 ASSESSORATO AMBIENTE PAG 02/04

17/12/2008 16:36 0817963048 SETT. TUTELA AMBIENTE PAG 01/03

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 1065/6°
17 DIC. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

AREA 05

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 1056967 del 17/12/2008 ore 16,34
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE,CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo : 2008.XXXVIII.14

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

All'Assessore Regionale
all'Ambiente
Fax 2388

Oggetto: Interrogazione prot.n. 276 del 24/11/2008 a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato inerente la RECAM spa

Con riferimento alla nota prot.n. 1043987 del 15/12/2008 con cui il Coordinatore AGC Gabinetto dr. Antonio Massimo ha trasmesso l'interrogazione di cui all'oggetto, si evidenzia che con nota prot.n. 1024808 del 05/12/2008, che si allega, trasmessaLe via fax in pari data, si è già riscontrata l'interrogazione prot.n. 288 del 04/12/2008 del Consigliere Diodato inerente i medesimi quesiti dell'interrogazione prot. n. 276 del 24/11/2008 in oggetto.

In aggiunta alle informazioni riportate nella nota allegata, si comunica che con DD Settore Tutela Ambiente n. 1457 del 15/12/2008 è stata accolta la richiesta di proroga di tre mesi presentata dall'ASTIR spa, già RECAM spa, per la realizzazione del piano di interventi, di cui alla convenzione 18/06/2008 tra Regione, Commissario e RECAM, discendente dalla Convenzione rep.n. 04/07 del 30/07/2007 tra Commissario di Governo per le Bonifiche e la RECAM.

Dr. Luigi Rauci

fonte: http://burc.regione.campania.it

18/12/2008 12:30 0817962388 ASSESSORATO AMBIENTE PAG 03/04
17/12/2008 16:36 0817963048 SETT. TUTELA AMBIENTE PAG 02/03

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008.1024808 del 05/12/2008 ore 14.17
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE,CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo : 2008.AAAV/1.13

All'Assessore Regionale
all'Ambiente
Fax 2388

Oggetto: Interrogazione prot.n. 288 del 04/12/2008, ai sensi dell'art. 79 bis del regolamento interno Question Time, a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato inerente la RECAM spa

In riscontro alla nota del 05/12/2008 con cui il Coordinatore AGC Gabinetto dr. Antonio Massimo ha trasmesso l'Interrogazione di cui all'oggetto, si comunica quanto segue con riferimento ai quesiti ivi riportati:

a) Gli interventi discendenti dalla Convenzione rep.n. 04/07 del 30/07/2007 tra Commissario di Governo per le Bonifiche e la RECAM sono in corso di realizzazione. Allo stato risultano conclusi l'intervnto "Pulizia Spiagge", "Lo Uttaro"; per l'intervento "Alveo Quindici" la società ha presentato il 1° SAL; per gli interventi nei Comuni di Marigliano, Quarto, Acerra e Nola, il Commissario ha approvato i Piani Operaivi presentati dalla RECAM e ha, conseguentemente, autorizzato l'inizio dei relativi lavori.
Per quanto concerne la tempistica, con DGR n. 928/08 si è stabilito che gli interventi individuati dal Commissario di Governo per le Bonifiche e Tutela delle Acque, con propri ordini di servizio, dovevano essere regolamentati da apposita convenzione. Quest'ultima, sottoscritta in data 18/06/2008 tra Regione, Commissario e RECAM , all'art. 4 prevede che il programma di interventi dovrà concludersi entro il 31/12/2008, salvo eventuali proroghe che dovranno essere ampiamente motivate e approvate dalle parti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

b) Per quanto concerne la bonifica e la messa in sicurezza del SIN Litorale Domitio vedasi il punto a). Le attività di monitoraggio non risultano affidate alla RECAM.

Per quanto concerne gli ulteriori quesiti contenuti nell'interrogazione consiliare, non essendo informazioni in nostro possesso, è necessario richiederle alla Recam e all'Assessorato al Lavoro, considerato che ai sensi della DGR n. 1767/06 il controllo della società è affidato all'AGC 17.

Si precisa, altresì, che questo Ufficio provvede alle liquidazioni in favore della RECAM sulla base dei progetti approvati e degli stati di avanzamento.

Dr. Luigi Rauci

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità.
Immigrazione ed Emigrazione, Demanio e Patrimonio

Napoli, 8 GEN. 2009
Prot. n. 13 /SP

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania
Fax 081 7783545

Al Coordinatore AGC 01
Gabinetto della Presidenza
Giunta Regionale
Fax 081 7962984

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000352/A
Del 13/01/2009 11.23.11
Da CR A SEROC

Oggetto: interrogazione del Consigliere Regionale Crescenzio Rivellini – R.G. 1144

Si trasmette, in risposta alla interrogazione del Consigliere Regionale Crescenzio Rivellini concernente "Accampamento della Pace verso il Forum delle Culture" R.G. 1144, relazione del Coordinatore del AGC Assistenza Sociale, Attività Sociale, Sport, Tempo Libero e Spettacolo.

Prof. Alfonsina De Felice

Sen. Org. Com.
12/01/09

80133 NAPOLI – Via Nuova Marina, 19/C – Palazzo Armieri – tel. 0817963596-3622
Fax. 0817963745 – e-mail: ass.defelice@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport,
Tempo Libero e Spettacolo
Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 1069955 del 23/12/2008 ore 11.19
Dest.: Affari generali della Presidenza e co
llegamenti con gli Assessori - Assessore De F
Fascicolo : 2008.A.1/1.31
Affari generali della Presidenza e collegamenti
con gli Assessori - Assessore De Felice Alfon

23 DIC. 2008
2986/SP.

All'Assessore alle Politiche Sociali
Prof. Alfonsina De Felice
Via Marina, 19/C – Pal. Armieri
NAPOLI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Crescenzio Rivellini concernente "Accampamento della Pace verso il Forum delle Culture" – R.R. N.1144.

Egr. Assessore
in riferimento all'interrogazione del Consigliere Rivellini, di cui alla sua nota prot. n.2941 del 16 DIC 2008, relaziono quanto segue:

l'Accampamento per la Pace è la prima delle iniziative di avvicinamento al Forum Universale delle Culture, stabilito nell'ambito degli accordi fra il Comune di Napoli e la Fundacio Forum di Barcellona, e rappresenta un impegno internazionale rilevante per Napoli e la Campania nell'avvio del processo di costruzione del Forum Universale delle Culture che si terrà a Napoli nel 2013.
Per la realizzazione dell'Accampamento e l'organizzazione del workshop internazionale di sindaci ed amministratori locali "cities inclusive", la Regione Campania, con D.G.R. n.1411 dell'11 settembre 2008, ha disposto un finanziamento massimo pari ad Euro 1.250.000, importo che - aggiunta l'IVA come da legge - arriva ad un totale di € 1.500.000.
Delle due attività, di cui alla deliberazione citata, la prima *"Accampamento della Pace"* è stata programmata e realizzata nello scorso mese di ottobre alla Mostra d'Oltremare, come previsto sia dal progetto concordato fra Comune di Napoli e Fundacio Forum di Barcellona che dal Decreto Dirigenziale di affidamento, la seconda *"Workshop internazionale"* è prevista per il prossimo mese di marzo a Città della Scienza.
Si evidenzia quindi che il programma di cui alla delibera prevede eventi e attività rilevanti programmati a Città della Scienza, così come alla Mostra d'Oltremare.

I costi complessivi dell'"Accampamento" sono stati, come sostanzialmente previsto nel decreto dirigenziale relativo, di ca. 815.000 Euro, di cui ca. 65.000 per attività collegate alla comunicazione e produzione materiali, fra cui:

- kit materiali distribuiti ai ragazzi partecipanti,
- ufficio stampa e documentazioni video e fotografiche
- sito web
- materiali a stampa

La realizzazione dell'evento ha visto la necessità di far fronte ai costi relativi a tutte le attività concordate con la citata Fundacio Forum di Barcellona, fra cui:

- viaggi aerei per i ca. 240 ragazzi partecipanti, provenienti da Paesi europei e, prevalentemente, extraeuropei; ai ragazzi partecipanti si è dovuto assicurare inoltre vitto,

fonte: http://burc.regione.campania.it

alloggio e, in ragione dell'età e delle responsabilità degli organizzatori, anche un'assistenza diurna e notturna
- programma di animazione e laboratori, in cui sono stati coinvolti Enti di primaria importanza quali il Giffoni Film Festival, il Teatro Mercadante, la Nuova Orchestra Scarlatti, e altri
- spazi allestiti e presidiati presso al Mostra d'Oltremare
- servizi di transfer locali
- animazione sportive ed eventi

Come si può evincer, quindi, il programma è stato realizzato rispettando pienamente gli accordi internazionali e ottenendo ottimi e riconosciuti risultati.

Per quanto riguarda le ricadute turistiche ed economiche, si evidenzia che non si è trattato di un evento spettacolare, aperto al pubblico, ma di un evento internazionale destinato ai ragazzi selezionati.
Purtuttavia, la gestione delle azioni di promozioni, i rapporti stabiliti con media e tv sia della Spagna che di altri Paesi del mondo hanno consentito *di veicolare un'immagine positiva di Napoli e della Campania, di accreditare il nostro territorio come ambiente in grado di gestire eventi internazionali complessi, quale il Forum Universale delle Culture.*

In ultimo si evidenzia che il programma di avvicinamento al Forum Universale ha una complessità e rilevanza significativa, prevedendo vari eventi e attività nel corso dei prossimi anni; Città della Scienza è una delle sedi individuate nel progetto del Forum e, per la realizzazione delle attività sueposte, ha sottoscritto un accordo anche con la Fundacio Forum Barcellona ed è, quindi, formalmente uno dei soggetti partecipi delle attività del Forum e al percorso di avvicinamento.

Questo, assieme alle condizioni soggettive che ne fanno un organismo cd. in house della regione Campania, sono gli elementi determinanti nella motivazione dell'affidamento a Città della Scienza.

Cordialmente

Antonio Oddati

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 1069955 del 23/12/2008 ore 11.19
Dest.: Affari generali della Presidenza e co
llegamenti con gli Assessori - Assessore De F
Fascicolo : 2008.n.1/1.41
Affari generali della Presidenza e collegamenti
con gli Assessori - Assessore De Felice Alfon

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000999/A
Del 26/01/2009 10:01:06
Da: CR A SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 0201 /SP
del 23.01.2009

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale On. Pietro Diodato concernente: "Area del Parco Regionale dei Campi Flegrei e del territorio occidentale del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli" (R.G. n. 1136)

Si trasmette la nota prot. 0051464 del 21 gennaio 2009, con allegati, a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile" di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: ass.[redacted]@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

23/01/2009 12:56 0817962388 ASSESSORATO AMBIENTE PAG 03/04
21/01/2009 15:11 0817963049 SETT. TUTELA AMBIENTE PAG 02/03
05/01/2006 03:33 0812326324 ARPAC DIR. TECNICA PAG 01/01

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0027376 del 13/01/2009 ore 15.59
Mitt. A.R.P.A.C. - NAPOLI
Fascicolo : 2009.XXXVI/1/1.11
Tutela e Controllo Ambient. - AA.GG. - Personale -Contenzioso -Informazione

Napoli, 13 GEN. 2009

Prot. n. 536

Spedizione via fax

Alla Giunta Regionale della Campania
Al Coordinatore A.G.C. 05 – Settore Ecologia
Dott. Luigi Rauci
081/7963005

E, p.c. Al Commissario di Governo Emergenze
Bonifiche e Tutela delle Acque in Campania
081/7616028 – 081/2457099

All'Ente Parco Regionale Campi Flegrei
081/5234683 – 081/7616144

Alla Giunta Regionale della Campania
All'Assessore all'Ambiente
081/7962388

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale della Campania
081/7962451

Oggetto: Vs. nota prot.2008.1062678 del 19.12.2008.

In riferimento alla nota indicata in oggetto con la quale codesta A.G.C. 05 richiedeva notizie inerenti l'interrogazione a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato concernente "Area del Parco Regionale dei Campi Flegrei e del territorio occidentale del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli", si rappresenta quanto segue:

il territorio del Parco Regionale dei Campi Flegrei è ricompreso all'interno del Sito di Interesse Nazionale del Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano. Per l'intera area, come è noto, nell'ambito degli interventi POR Campania 2000-2006, Misura 1.8, Ord. N. 233/04 del Commissario di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania, questa Agenzia ha proceduto a realizzare l'intervento di sub-perimetrazione, il cui documento finale è stato trasmesso a codesta A.G.C.

Nell'ambito dell'intervento sono state pertanto censite e georeferenziati tutti i siti potenzialmente inquinati, ivi inclusi abbandoni di rifiuti e discariche abusive.

Attualmente è in corso un'ulteriore revisione nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Regionale di Bonifica.

Si rappresenta inoltre che con D.M. 11.04.08 è stato individuato e perimetrato il Sito di Interesse Nazionale di Pianura, che comprende, all'interno del suo perimetro, anche le discariche di Contrada Pisani.

Per l'intero SIN è già stato predisposto da ARPAC il Piano di Caratterizzazione che è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in Conferenza di Servizi.

L'esecuzione del Piano è stata affidata dal MATTM alla Sogesid S.p.A. per i rilievi geofisici e l'esecuzione dei sondaggi, mentre tutta la parte analitica sarà effettuata da ARPAC.

Distinti saluti.

Il Direttore Generale
Ing. Luciano Capobianco

ARPAC Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto - Centro Polifunzionale, Torre 1 - 80143 Napoli
tel. 0812328111 - fax 0812328325 - segreteria@arpacampania.it - www.arpacampania.it - P.I.07407530638

23/01/2009 12:50 0817963988 ASSESSORATO AMBIENTE PAG 03/04
21/01/2009 15:11 0817963048 SETT. TUTELA AMBIENTE P.1
A:0817963048
21-GEN-2009 17:54 Da:0044 GOVERNO BONIFC 0812457089

IL COMMISSARIO DI GOVERNO
PER LE BONIFICHE E LA TUTELA DELLE ACQUE NELLA REGIONE CAMPANIA
DELEGATO EX O.P.C.M. n. 3654/08 E SUCCESSIVE

Il Vice Commissario
UFFICIO BONIFICHE/BO 2.4/VP

COMMISSARIO DI GOVERNO EX OPCM 3654/08
Prot. 2009/0000249 del 13/01/2009
Dest. COMUNE QUARTO PROVINCIA DI NAPOLI - AREA TUTELA AMBIENTE ARPAC NAPOLI
Allegato: 2009GN

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0031765 del 14/01/2009 ore 16.10
Mitt.: IL COMMISSARIO DI GOVERNO BONIFICHE E TUTELA DELLE ACQUE REGIONE CAMPANIA DELEGATO
Fascicolo : 2009.XXXVII.1.4
A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disi nquinamento, protezione civile - Dr. Raul Lu

Al Comune di QUARTO (NA)

Alla Provincia di NAPOLI
Area Ambiente
081/7949571

All'ARPAC Dipartimento di NAPOLI

E,p.c. Alla Regione Campania
Settore Provinciale di Napoli

Regione Campania
AGC Ecologia e Tutela dell'Ambiente

Consiglio Regionale
della Campania
(Reg.Gen. 1136/1)

Oggetto: Interrogazione urgente a risposta scritta all'Assessore all'Urbanistica e Politiche del Territorio, all'Assessore alla Difesa del Suolo, Parchi e Riserve Naturali ed alla Protezione Civile.

Con riferimento all'interrogazione del Consigliere Diodato di pari oggetto trasmessa alla scrivente Struttura Commissariale dall'AGC Ecologia e Ambiente con nota prot. n. 13090 del 22.12.08, si comunica, che allo stato, relativamente al sito ubicato in una ex cava abbandonata in Via Don Giustino Russolillo a Quarto non ha alcuna conoscenza della presenza di sito inquinato; pertanto si chiede al Comune di Quarto di notiziare circa lo stato dei luoghi, e le azioni intraprese per la eventuale messa in sicurezza emergenziale.

All'ARPAC si rappresenta la necessità di effettuare un apposito sopralluogo, a valle del dissequestro da richiedere all'antiabusivismo del Comune di Quarto, per verificare lo stato dei luoghi verificando le quantità e la qualità, seppure a vista, dei rifiuti presenti.

Si resta in attesa di riscontro in merito.

Claudio Cicatiello

Sede Legale Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli
Ufficio Bonifiche Via Oreto, 46 - 80122 Napoli
Ufficio Tutela delle Acque Via A. D'Isernia, 20 - 80122 Napoli
e-mail: commissario.governobonifiche@regione.campania.it
e-mail certificata: commissario.governobonifiche@pec.regione.campania.it
Telefoni 081/2482427 - 081/2482448 - 081/7960100 - 081/2459220 - 081/2461879
Fax 081/7960026 - 081/2459090 - 081/2482387

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

Al Presidente del Consiglio
della Regione Campania

e p.c.

Al Presidente della Giunta
della Regione Campania

LORO SEDI

PROT. 396/SP
DEL 4/2/09

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001827/A
Del 10/02/2009 09 55 29
Da CR A. SEROC

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere regionale M.Ascierto Della Ratta concernente : "Attività Arpac" (R.G. n.1122).

In riferimento all'interrogazione in oggetto occorre premettere :

1. I punti (dall'1 al 3 - lettere a)-e)) affrontano nello specifico: la problematica connessa all'assunzione di personale ed i criteri di spesa dei Fondi europei erogati per la costituzione di una rete di controllo sull' inquinamento dell'aria con annessi adempimenti (bandi di gara per l'appalto della stessa ed atti successivi.....); su tali punti, il Direttore dell'Arpac ha ampiamente disquisito nella risposta al Question Time messo all'ordine del giorno nella seduta del Consiglio regionale del 28/10/2008;
2. Il punto 3-lettera f riguarda invece l'acquisto da parte dell'Agenzia, di un laboratorio per l'analisi delle diossine, e su tale quesito occorre fornire ulteriori elementi di spiegazione rispetto a quelli già resi nella Question time citata.

La Direzione dell'Arpac ha infatti precisato che, a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006 (Asse I, Misura 1.1.) si è " dotata della strumentazione per l'allestimento del Laboratorio Diossine e Microinquinanti" Il Laboratorio, con sede a Pozzuoli, dispone di una serie di apparecchiature all'avanguardia, "tra le quali un gascromatografo con rivelatore a spettrometria di massa ad alta risoluzione, un gascromatografo con rivelatore massa/massa, e quattro sistemi di purificazione automatica Powerprep, un estrattore ASE ed un sistema di concentrazione Turbovap".

Il Laboratorio è, pertanto, regolarmente in funzione e pronto ad eseguire analisi sui contaminanti chimici presenti nel suolo, nell'acqua, nell'aria e nei rifiuti.
E' , infatti, in grado di effettuare le determinazioni sulle matrici ambientali suddette, di diossine e Furani-PCB, nonché dei Fitofarmaci come da Allegato 5 del D.lgs n.152/06.

In conclusione, la recente emergenza Diossina che ha interessato la Regione in tempi recenti è stata ormai superata e con essa, anche i problemi di natura tecnica del Laboratorio, che resta a disposizione dell'On. Le interrogante, per un eventuale verifica della sua piena funzionalità.

Montemarano

Serv. Sp. Co n.1
03/02/09

80143 NAPOLI - Centro Direzionale, Is. C/3 - Tel. 081/7969271/2 - Fax 081/7969377

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
Urbanistica, Politiche del Territorio
Edilizia Pubblica Abitativa
Accordi di Programma

Al Presidente della Giunta Regionale

Al Presidente del Consiglio Regionale

e,p.c. Al Consigliere Regionale
Michele Caiazzo

LORO SEDI

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014139/A
Del 01/12/2008 13 42 12
Da CR A SEROC

Prot. n° 1232/SP

01 DIC. 2008

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta e orale a firma del Consigliere Regionale Michele Caiazzo - concernente "Nuovo Bando di concorso per la concessione di contributi per l'acquisto di alloggi sottoposti a vendita frazionata. art. 27 L.R. 15/2002" (R.G. n. 1120).

Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, si forniscono i seguenti chiarimenti:

A) **riguardo al punto 1.**

1. Il bando di concorso, pubblicato sul BURC n. 59 del 6.12.2004 in esecuzione a quanto disposto dall'art. 27 della L.R. 15/2002, *non prevede esplicita riserva a favore dei conduttori o ex conduttori di immobili ascrivibili al dismesso patrimonio ex Risanamento Napoli*; lo stesso è rivolto a tutti i cittadini della regione aventi come requisito principale quello di "essere locatario o ex locatario di alloggi facenti parte di complessi residenziali unitari sottoposti a procedure di vendita frazionata della consistenza di almeno 200 unità per la provincia di Avellino, Benevento e Caserta, da almeno 400 unità per la provincia di Salerno e almeno 700 unità per la provincia di Napoli".
2. Al bando di concorso in parola hanno partecipato, tra l'altro, anche n° 32 cittadini conduttori, o ex conduttori, della Società ORIONE IMMOBILIARE, soggetto giuridico diverso dalla Risanamento Napoli, proprietaria di 190 alloggi nella provincia di Napoli, quindi in numero largamente insufficiente ai 700 previsti dalla L.R. 15/2002 per garantire la partecipazione al bando per la provincia di Napoli.

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 – Tel. 081.7967105 - 7111 – Fax 081.7967110
e-mail: ass.cundari@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
Urbanistica, Politiche del Territorio
Edilizia Pubblica Abitativa
Accordi di Programma

Di conduttori o ex conduttori della Società NUOVA RISANAMENTO non è pervenuta, invece, nessuna istanza di partecipazione, né si è a conoscenza che la Società in questione, alla data di pubblicazione della L.R. 15/2002, abbia attivato le procedure di vendita frazionata del proprio patrimonio immobiliare.
3. Si precisa, pertanto, che non c'è stata nessuna sperequazione tra i cittadini partecipanti, che a nessuno è stato negato il diritto previsto dal legislatore e che sono state respinte esclusivamente le domande prive dei requisiti soggettivi e/o oggettivi richiesti dalla legge 15/2002 e dal successivo bando di concorso.

B) Riguardo al punto 2.
1. L'eventuale pubblicazione di un nuovo bando di concorso che rispecchi fedelmente il disposto /.. normativo di cui all'art. 27 della L.R. 15/2002 precluderebbe, di fatto, la partecipazione agli inquilini o ex inquilini delle società ORIONE IMMOBILIARE e NUOVA RISANAMENTO, la cui ammissione sarebbe in contrasto con la volontà del legislatore.
2. Una volta ultimati i lavori di liquidazione dei contributi a favore dei beneficiari, ammessi a seguito della pubblicazione del bando di concorso sul BURC n. 59 del 6.12.2004, sarà possibile accertare la consistenza di economie finanziarie e valutare la sussistenza delle condizioni per la pubblicazione di un eventuale nuovo bando di concorso ai sensi e per gli effetti della L.R. 15/2002.

Si resta a disposizione per ogni ulteriori chiarimenti.

Gabriella Cundari

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 – Tel. 081.7967105 - 7111 – Fax 081.7967110
e-mail: ass.cundari@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0989541 del 26/11/2008 ore 10,10
Dest.: SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE
Fascicolo : 2008.XXXII/1/1.140

Al Segretario Generale del Consiglio
Regionale della Campania

Napoli

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014707/A
Del 15/12/2008 10.07.17
Da CR A SEROC

Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Fulvio Martusciello
Concernente " Attivita' Ing. Claudio Cicatiello "
R.G. N. 1116

Con riferimento alla nota n. 1617/P del 29.10.2008 si restituisce l'atto reg. gen. n. 1116 a firma del Consigliere Fulvio Martusciello in quanto l'atto di sindacato ispettivo non concerne l'attività dell' Amministrazione Regionale della Campania.

D' Ordine del Presidente
Il Capo di Gabinetto
Maria Grazia Falciatore

GR/GC

Serv. Op. Comm.
12/12/08

INP

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1116/1/VIII LEG-RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012272/A
Del 23/10/2008 11.00.49
Da CR A SEROC

Il Consigliere Questore

Prot. 653/S.P.
Napoli, 22/10/2008

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO

Oggetto: Attività Ing. Claudio Cicatiello.

PREMESSO

che, il Presidente della CTP di Napoli, Claudio Cicatiello è stato nominato Vice Commissario per la Bonifica e Tutela delle Acque;
che, l'Ing. Cicatiello nell'ottobre 2003 è stato nominato Presidente della STP spa con sede legale a Trani;
che, successivamente all'ing. Cicatiello è stato dato l'incarico di Amministratore Delegato della STP spa, percependo un stipendio di € 54.000,00 come Presidente e € 50.000,00 come Amministratore Delegato;
che, senza tener conto della sede legale di Trani le riunioni del C.d.A si sono sempre tenute presso al Direzione di Bari;

Sen. Op. Com.le
22/10/08

Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere [illegible]

che, dopo aver ac[illegible]tato una sede a Bari, ha disposto il trasferimento per intero del personale impiegatizio e di officina a Bari, con conseguente chiusura dell'impianto e della sede legale di Trani;

che, è stata eliminata ogni forma di straordinario e non ha mai incontrato le organizzazioni sindacali;

che la sua presenza in azienda è di una giornata all'incirca ogni venti giorni,

tutto ciò premesso, il Consigliere Fulvio Martusciello

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta e di sapere quali provvedimenti si intendono adottare in merito.

On. Fulvio Martusciello

Mod. 35

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014495/A
Del 09/12/2008 09.15.02
Da CR A SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 4483/SP
del 04.12.2008

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Francesco Brusco concernente: "Comune di Vietri sul Mare - Stato di calamità naturale". (R.G. n. 1086)

Si trasmette la nota prot. 1015319 del 3 dicembre 2008, con allegati, a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Protezione Civile" di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

S.o.e
5.12.08

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: ass.[illegible]@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

05/12/2008 11:11 0817962388 ASSESSORATO AMBIENTE PAG 02/03
SETT. TUTELA AMBIENTE PAG 01/02

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento, Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 1015319 del 03/12/2008 ore 12,18
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo: 2008.XXAVI/1.12

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 1111 2 6 8
- 3 DIC. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

All'Assessore all'Ambiente della Regione Campania
Fax: 081/ 796 2388

e, p.c.

All'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081 796 2451

TRASMESSA VIA FAX
(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 412)
(art. 7, comma 3, D.P.R. 20.10.1998 n. 403)

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Francesco Brusco concernente: "Comune di Vietri sul Mare-Stato di Calamità naturale", (R.G. 1086).

Si trasmette la nota prot. n. 0974759 del 21/11/2008 del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio con la quale si riscontra l'interrogazione in oggetto.

Dr. Luigi Rauci

Via Don Bosco, 28/55 – 80133 Napoli Telefono: 081 7963029 Fax: 081 7953048 - 081 7963003

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. – Ecologia, Tutela Ambiente, C.I.A., Protezione Civile
Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio

Centro Direzionale- isola C/3 – 80143 - Napoli
tel. 081-7968508 – fax 081-7969510

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0974759 del 21/11/2008 ore 10,00
Dest.: A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile
Fascicolo : 2008.XXXVII.40
A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, dis! inquinamento, protezione civile

Al Coordinatore AGC 05
Dott. Luigi Rauci
Via De Gasperi, 28

NAPOLI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta del Consigliere Francesco Brusco concernente "Comune di Vietri sul Mare – Stato di Calamità naturale" – R. G. n. 1086.

Si fa riferimento all'interrogazione in oggetto e si rappresenta che, nei giorni 13 e 14 settembre 2008, in relazione a quanto dichiarato dall'On. Interrogante circa una tromba d'aria che si abbattuta sul Comune di Vietri sul Mare (SA), è pervenuta presso questo Settore, in data 7 ottobre 2008, una nota dell'AGC Gabinetto Presidente della Giunta Regionale – Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori.

Tale nota ne rimetteva una del Comune di Vietri sul Mare (SA) che, per il tramite della Prefettura di Salerno, chiedeva l'attivazione delle procedure per la richiesta dello stato di calamità naturale a seguito delle avversità atmosferiche del 13/09/2008.

A seguito di tali eventi non sono pervenute a questo Settore segnalazioni di danno che per estensione e gravità giustificassero l'avvio delle procedure per la dichiarazione, ai sensi della L. 225/92, dello stato di emergenza nazionale.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

Giunta Regionale della Campania
SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE
– 8 DIC. 2008
PRESA IN CARICO

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
al Bilancio, ragioneria e tributi
Programmazione economica - Partenariato sociale

Prot. n. 014 / SP
del 3 GENNAIO 2009

Al Consigliere Regionale
Crescenzo Rivellini

e, p.c.

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania
On. Alessandrina Lonardo

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000346/A
Del 13/01/2009 11.18.04
Da CR A SEROC

Al Capo di Gabinetto del Presidente
d.ssa Maria Grazia Falciatore

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Crescenzo Rivellini concernente "Risanamento Debiti sanitari – Crediti della Regione Campania nei confronti della Banca Lehman Brothers" (R.G. n. 1081)

Con riferimento all'interrogazione di codesto On.le Consigliere in data 16 settembre u.s. si premette che la Regione Campania non ha avuto alcun rapporto finanziario diretto con la Banca Lehman Brothers. Detta banca ha interloquito con la società regionale SO.RE.SA ai fini della cartolarizzazione dei crediti sanitari. Si precisa al riguardo che Lehman Brothers è stata individuata – unitamente a Credit Suisse e Calyon – quale arranger e controparte swap della suddetta operazione di cartolarizzazione a seguito di una procedura di gara esperita dalla stessa SO.RE.SA.

Per quanto attiene ai singoli punti dell'interrogazione si forniscono i seguenti elementi di risposta:

Sen. Dr. Com.le
12/01/09

80143 Napoli - Centro Direzionale, Isola C/5 - Tel. 081.7968863 - 8634 – Fax 081.7968571
80132 Napoli - Via Santa Lucia, 81 - Tel. 081.7962687 – Fax 081.7962114
- E-mail: ass.bilancio.sp@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
al Bilancio, ragioneria e tributi
Programmazione economica - Partenariato sociale

Prot. n. 016 / SP
del 3 Gennaio 2011

1. **Se l'operazione di cartolarizzazione condotta da SO.RE.SA. nel 2007 può essere a rischio**

Allo stato attuale non vi sono elementi che possano far ritenere che sussistano per la Regione rischi derivanti dall'operazione di cartolarizzazione. Infatti Lehman Brothers – unitamente a Credit Suisse e Calyon – ha organizzato il collocamento sul mercato dei titoli emessi dalla società veicolo Posillipo Finance per mezzo dei quali sono stati cartolarizzati i crediti sanitari. Detta operazione è stata completata nel corso del 2007 con l'emissione dei titoli ABS da parte della società veicolo e l'incasso **dell'intero** controvalore degli stessi da parte della Regione attraverso SO.RE.SA.

La Regione non ha ulteriori crediti da incassare che possano subire pregiudizio dal fallimento di Lehman e grazie alla particolare struttura dell'operazione posta in essere sono stati trasferiti sul mercato (investitori) tutti i rischi connessi all'operazione medesima ivi compresi quelli relativi agli swap di copertura del rischio di tasso di interesse di cui si dirà in seguito

La Lehman Brothers nell'ambito dell'operazione SO.RE.SA. ha inoltre svolto il ruolo di controparte swap della società veicolo Posillipo Finance in n. 2 operazioni di finanza derivata finalizzate a coprire il rischio di tasso di interesse sulle obbligazioni emesse dalla stessa società.

A seguito del fallimento della Lehman Brothers, è stata già completata con successo la procedura finalizzata alla sostituzione di quest'ultima con altre controparti swap (Credit Suisse e Calyon su Posillipo Finance 2 e Dexia Crediop su Posillipo Finance 1) il tutto **senza alcun onere a carico della Regione.**

./.

80143 Napoli - Centro Direzionale, Isola C/5 - Tel. 081.7968863 - 8634 – Fax 081.7968571
80132 Napoli - Via Santa Lucia, 81 - Tel. 081.7962687 – Fax 081.7962114
E-mail: ass.bilancio.sp@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
al Bilancio, ragioneria e tributi
Programmazione economica - Partenariato sociale

Prot. n. 0414 / S.P.
del 5 GENNAIO 2010

2. **Se l'azione di risanamento dei debiti sanitari ed il piano di rientro dal disavanzo può subire ripercussioni negative**

   Nessuna ripercussione negativa sull'azione di risanamento dei debiti sanitari e sul piano di rientro può derivare dal fallimento della banca Lehman Brothers.

3. **Quali sono le partecipazioni in cui la Regione Campania e la Lehman Brothers sono partner finanziari**

   Si ribadisce quanto già detto in precedenza sulla inesistenza di rapporti diretti di detta Banca con la Regione Campania.

4. **Quali sono i crediti che la Regione Campania vanta nei confronti della banca Lehman Brothers**

   Non risultano posizioni di credito della Regione Campania nei confronti di Lehman Brothers.

5. **Quali sono le azioni che la Regione intende mettere in campo per far fronte alle possibili ripercussioni negative che possono determinarsi per il crac Lehman Brothers**

   Allo stato non si rende necessario alcun intervento e ciò in considerazione del fatto che il crac Lehman non determinerà alcun effetto finanziario sulla Regione né in termini di crediti a rischio né in termini di maggiori oneri rispetto a quanto originariamente stanziato per la cartolarizzazione dei crediti sanitari.

Distinti saluti

prof. Mariano D'Antonio
M. D'Antonio

80143 Napoli - Centro Direzionale, Isola C/5 - Tel. 081.7968863 - 8634 – Fax 081.7968571
80132 Napoli - Via Santa Lucia, 81 - Tel. 081.7962687 – Fax 081.7962114
E-mail: ass.bilancio.sp@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0014934/A
Del: 17/12/2008 13:19:07
Da: CR A: SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 4535/SP
del 10.12.2008

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Antonio Scala concernente: "Fatturazione costi dell'impianto di depurazione foce fiume Sarno – Castellammare di Stabia". (R.G. n. 1074)

Si trasmette la nota prot. 1015289 del 3 dicembre 2008, con allegati, a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Protezione Civile" di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

11/12/08
Civile

Segr. Dip. Cons.
17/12/08

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: ass.[redacted]@regione.campania.it

ICP
Ganapini

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASSESSORATO AMBIENTE

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale. Disinquinamento.
Protezione civile

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0798003 del 26/09/2008 ore 14,53
Dest.: Ciclo integrato delle acque

Fascicolo : 2008.XXXVI/1.12
Ciclo integrato delle acque

26 SET. 2008

Al Dirigente del Settore CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE

e, p.c. All'Assessore all'Ambiente

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione consiliare n. 1074 del Cons. Antonio Scala . Interrogazione parlamentare n. 4- 00668 dell' On.le Cirelli.

Al fine di fornire adeguate risposte alle interrogazioni indicate in oggetto, che si trasmettono in copia, si prega di volere inviare allo scrivente dettagliate notizie circa la situazione evidenziata dagli Onorevoli interroganti, corredate da ogni atto e documento utile.

Dr. Luigi Rauo

Via De Gasperi 28/b - 80133 Napoli Telefono 081 7963029 Fax. 081 7963048 - 081 7963005

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambiente e Disinquinamento
Settore "Ciclo Integrato delle Acque"

AREA 05 - SETTORE 09

Napoli, lì .....
Via de Gasperi, 28 - 80133 Napoli
Tel. 081 7963011 - Fax 081 7963093

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0993631 del 27/11/2008 ore 09,14
Dest.: A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile
Fascicolo : 2008.XXXVII/1.103
A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

AL Coordinatorte dell'A.G.C
Ecologia-Tutela Ambientale-
Disinquinamento
Protezione Civile
SEDE

E p.c. All'Assessore all'Ambiente

Oggetto: Interrogazione consiliare n. 1074 del Cons. Antonio Scala

Con riferimento all'oggetto,si rappresenta quanto segue:

- L'impianto, attualmente è funzionante ed in esercizio, tratta circa il 30% della portata di progetto, tramite un processo chimico-fisico e scarica il refluo depurato in condotte sottomarine (l circa 2 km); Le attività di gestione ordinaria e straordinaria sono controllate dalla Struttura di Sovrintendenza Regionale della qualr si allega opportuna relazione sullo stato attuale e relazione sulla gestione mese giuno 2008.
- La rete di collettori afferenti all'impianto è completata .
- Sono in corso di completamento da parte del Comune di Castellammare di Stabia gli ulteriori allacciamenti di tratti della rete comunale all'impianto di depurazione tramite il collettore litoraneo e centrali di sollevamento 4-5-6;
- Sono stati autorizzati gli allacciamenti fognari dei Comuni di Torre Annunziata, Boscotrecase (ospedale)ed altri tramite il collettore fognario in galleria;
- Sono in avanzato stato di completamento i lavori di adeguamento (biologico) dell'impianto da parte del Commissariato Emerghenza Sarno;

Stante la funzionalità e l'esercizio dell'impianto di depurazione, si ritiene che per quanto riguarda le utenze allacciate al servizio di depurazione debba essere riconosciuto il canone di depurazione.

Si evidenzia altresì che sia la Legge Galli 36/94, nello specifico art.14 e sia il D.Lgs 152/2006 prevedono il pagamento del canone anche "in mancanza di impianti di depurazione o che questi siano temporaneamente inattivi"

Si precisa tuttavia che, al riguardo, esiste una sentenza della Corte Costituzionale n° 335/2008, che si allega in copia, la quale dichiara l'illegittimita degli artt. sovra menzionati.

Tanto premesso e rappresentato, corredato dagli allegati sotto elencati, per le superiori osservazioni, valutazioni e determinazioni in merito alla problematica afferente l'interrogazione in questione.

Il Dirigente del Settore
-ing. Pasquale Fontana

Allegati
relazioe stato attuativo Strurttura Sovrintendenza Regionale
relazione gestione giugno/2008
stralcio art.14 L.36/94
stralcio art.155 D.Lsg 152/2006
copa sentenza C.Cle n° 335/2008

Giunta Regionale della Campania
SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE
- 1 DIC 2008
PRESA IN CARICO

Regione Campania
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014869/A
Del 17/12/2008 10:29:06
Da: CR A: SEROC

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 1026278 del 09-12-2008 ore 09.59
Dest.: PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Fascicolo : 2008.XXXII/1/1.63

Al Presidente del Consiglio
Regionale

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Carmine Mocerino
Concernente " Immobile di proprietà del Comune di Somma Vesuviana (NA) denominato Casa di Riposo da destinare a Casa albergo per anziani "
R.G. N. 1073

Si fa riferimento all'interrogazione in oggetto indicata a firma del Consigliere Regionale Carmine Mocerino e si trasmette la risposta predisposta dal Coordinatore dell' A.G.C. Programmazione Piani e Programmi.

Antonio Bassolino

GR/GC

Serv. Dg. Cons.
15/12/08

AREA 03 - SETTORE 02

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Programmazione Piani e Programmi
Settore Pianificazione e Collegamenti
con le Aree Generali di Coordinamento
Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0985002 del 25.11.2008 ore 10.13
Dest.: A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Fascicolo : 2008.XXXIV/1/1.28
A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

All'A.G.C. Gabinetto Presidente della Giunta Regionale
S E D E

Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Carmine Mocerino concernente "Immobile di proprietà del Comune di Somma Vesuviana (NA) denominato "Casa di Riposo" da destinare a Casa albergo per anziani.
(R.G. n. 1073)

Con riferimento alla nota di pari oggetto 791746 del 25.9.2008, si fa presente che l'intervento, oggetto dell'interrogazione del Consigliere Mocerino, è stato finanziato nell'ambito del programma "Opere di completamento infrastrutturali nelle Aree Depresse" di cui alla legge 208 del 30.06.98, approvato dal CIPE con delibera n. 52/99.

Nel merito si fa presente che il progetto di che trattasi, finalizzato al completamento della casa di riposo per anziani nel Comune di Somma Vesuviana, fu approvato dal Consiglio comunale di detto Comune con delibera n. 52 del 23.3.2000 per il complessivo importo di lire 2.187.900.000 (euro 1.129.956,05), di cui lire 1.510.000.000 (euro 779.849,92) a carico del finanziamento CIPE e lire 677.900.000 con fondi a carico del bilancio comunale.

Per quanto risulta agli atti di quest'Ufficio i lavori, consegnati in data 28.06.2002 ed ultimati in data 05.07.04, furono collaudati in data 15.11.05. Il relativo certificato fu successivamente approvato dalla stazione appaltante con determina della Divisione Tecnico-Manutentiva n. 42 del 26.01.06 . Il costo complessivo dell'intervento, per quanto concerne la quota a carico della Regione, fu determinato in sede di rendicontazione finale delle spese in euro 599.624,57, con un'economia rispetto all'importo assegnato di circa euro 180.000,00 in cifra tonda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 03 - SETTORE 02

2

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. Generale di Coordinamento
Programmazione Piani e Programmi
Settore Pianificazione e Collegamenti
con la A.G.C. Generale di Coordinamento
Il Dirigente

A partire da tale data (26.1.2006) il Comune di Somma Vesuviana ha quindi assunto l'onere di gestire la struttura in argomento.

La vicenda segnalata dal Consigliere Mocerino è stata ed è oggetto di attenzione sia da parte della Regione sia da parte dell'Unità di Verifica (UVER) del Dipartimento Politiche di Sviluppo e di Coesione (DPS). In particolare l'UVER, nell'ambito della propria attività istituzionale, ha effettuato una verifica *in loco* in data 24.5.2006, rilevando che il Comune a tale data non aveva ancora individuato alcuna modalità certa di utilizzo di gestione della struttura. Sulla base di tale constatazione, l'UVER ha espresso il seguente giudizio sulla scheda dell'intervento: "intervento concluso, non in esercizio, con valutazione non giustificato". Successivamente, il Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 9016 del 17.04.2007, sulla scorta della verifica di cui sopra, ha partecipato alla Regione che era stato proposto al CIPE il recupero del finanziamento concesso mediante corrispettiva riduzione dei fondi FAS di prossima spettanza della Regione, qualora entro novanta giorni dalla data di comunicazione degli esiti della verifica persista lo stato di mancato esercizio.

La Regione (A.G.C. Programmazione Piani e Programmi), per quanto di propria competenza, con nota del 16.05.2007 n. 0441213 ha convocato un rappresentante del Comune per un incontro finalizzato all'individuazione dei motivi del mancato esercizio della struttura in oggetto e delle misure utili al superamento delle criticità. Di seguito all'incontro avvenuto il 22.05.2007 presso questi uffici il Comune con delibera di Giunta comunale 13.07.2007 n. 117 ha approvato la proposta di affidamento a terzi in concessione del servizio di gestione della "Casa di Riposo".

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 03 SETTORE 02

3

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Programmazione Piani e Programmi
Settore Pianificazione e Collegamenti
con le Aree Generali di Coordinamento
Il Dirigente

Rif. nota n. _____ del _____

Con nota regionale del 23.07.2007 n. 0658545 detta delibera è stata trasmessa al Responsabile dell'Unità di Verifica (UVER).

Allo stato, per quanto appreso per le vie brevi, nonostante l'adozione della delibera testé citata, la situazione non risulta aver avuto sviluppi positivi, permanendo a tutt'oggi lo stato di inutilizzo della struttura. Tale situazione potrebbe dar luogo alla revoca del finanziamento, al cui procedimento, come sopra detto, ha dato avvio il Dipartimento. Nel caso si pervenga all'effettivo recupero dei fondi assegnati, i conseguenti effetti sarebbero necessariamente trasferiti dalla Regione in capo al Comune di Somma Vesuviana, la cui inattività sarebbe in tal modo sanzionata. La Regione tuttavia continua a seguire la vicenda nell'intento di pervenire ad una positiva soluzione della problematica. In tal senso è disponibile a recepire e sostenere ogni proposta dal Comune che possa sbloccare l'attuale situazione di stallo.-

- Dr. Luigi D'Antuono-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001201/A
Del 29/01/2009 09.31.03
Da CR A SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 0284 /SP
del 29.01.2009

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Antonio Scala concernente: "S.I.I. A.T.O. 3 – gestione G.O.R.I. S.p.A.". (R.G. n. 1020).

Si trasmette la nota prot. 0070534 del 27 gennaio 2009 a firma del Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", dr. Luigi Rauci, di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: ass.ganapini@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 0093640
27 GEN. 2009
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009.0070534 del 27/01/2009 ore 15.26
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE,CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo : 2009.XXXVII/1.11

All'Assessore all'Ambiente della Regione Campania
Fax: 081/ 796 2388

TRASMESSA VIA FAX
(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 412)
(art. 7, comma 3, D.P.R. 20.10.1998 n. 403)

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Antonio Scala concernente: "S.I.I. A.T.O. 3 –gestione G.O.R.I. s.p.a.". (R.G. 1020).

In riscontro dell'interrogazione in oggetto, acquisita al protocollo 2920/SP del 28/07/2008 di codesto Assessorato, si rappresenta che il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota prot. n. 0030401 del 14/01/2009 ha trasmesso la nota prot. n. 0013320 del 14/11/2008 dell'Ente Ambito Sarnese Vesuviano che comunica quanto segue:

Punto 1)- *Se la GORI SpA non disattenda le norme vigenti e soprattutto il dettato della L. R. 14/97 (Art. 10 e 13).*

Tra i compiti affidati all'Ente d'Ambito rientra la determinazione della tariffa, quale corrispettivo del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue (art. 13, ex legge 36/94, sostituita dal D.lgs. 152/06). La metodologia tariffaria definita dall'allora vigente L. n. 36/94 (artt. 13 e 14) assume il principio della sostenibilità economico/finanziaria del Piano d'ambito, secondo la quale la tariffa del S.I.I. (Trm = Tariffa Reale Media, relativa all'insieme dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione) deve essere in grado di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.
Con la deliberazione n. 5 del 31 luglio 2000, l'Assemblea dell'Ente approvava il Piano d'Ambito e il connesso Piano Tariffario che individua lo sviluppo ventennale della *Tariffa reale media*, intesa come la tariffa da applicare in ciascun anno per il raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Ambito. La tariffa unica d'ambito:
- è fissata dall'Ente d'ambito (art. 13, comma 5, L.36/94);

Via De Gasperi, 28/55 – 80133 Napoli Telefono: 081 7963029 Fax: 081 7963048 - 081 7963005

ARCA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

- è distinta nelle tre aliquote afferenti ai costi operativi, agli ammortamenti ed alla remunerazione del capitale investito (D.M.LL.PP. 1° agosto 1996 - Metodo normalizzato di cui all'art. 13, comma 3, L. 36/94);

Il corrispettivo del S.I.I. è costituito:

- dalla tariffa unica, commisurata al 100% dei consumi idrici (art. 13, comma 1 ed art. 14, comma 3, L. 36/94);
- dalla quota fissa (art. 7, Metodo normalizzato; provvedimento CIP 4 ottobre 1974, n. 45);

I consumi devono essere fatturati secondo le tariffe e la relativa modulazione determinate dall'Autorità d'ambito.Il Metodo Normalizzato, stabilisce, all'art. 7, che la tariffa è articolata secondo i provvedimenti CIP nn. 45 e 46 del 1974 che, a loro volta, sostanzialmente prevedono un'articolazione tariffaria finalizzata:

- ad agevolare i consumi domestici essenziali;
- ad applicare una tariffa base ai consumi definiti normali;
- a penalizzare gli sprechi, incrementando opportunamente la tariffa base in ragione del progressivo aumento dei consumi rispetto a quelli "normali";

Pertanto, nella modulazione della tariffa si è tenuto conto di tali principi e inoltre sono previste maggiorazioni delle tariffe per le residenze secondarie, gli impianti ricettivi stagionali e le attività artigianali, commerciali ed industriali, ai fini dell'equa redistribuzione dei costi.

Preme sottolineare che all'atto del subentro del gestore unico - GORI SpA - le tariffe dei servizi idrici, fognario e depurativo, ma soprattutto quello idrico, erano determinate dai singoli comuni e quindi erano caratterizzate da grande eterogeneità.

L'Ente, dunque, si è posto l'obiettivo di giungere alla tariffa unica d'ambito avviando un processo di armonizzazione della tariffa, nel rispetto dello sviluppo tariffario approvato dall'assemblea e tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

1)- assicurare la convergenza graduale verso la Tariffa reale media del S.I.I., prevista nel Piano d'Ambito, delle differenti tariffe in vigore nei vari comuni, tenendo conto delle agevolazioni per i consumi domestici essenziali e di categorie particolari, penalizzando nel contempo gli sprechi.

2) assicurare la massima gradualità nel percorso di convergenza di ciascuna gestione preesistente.

Al riguardo il *Comitato per la Vigilanza sull'uso delle Risorse Idriche* con sua raccomandazione (n. 1/2001 - Disposizioni in materia di articolazione territoriale della tariffa, in particolare l'art. 2, comma 2) ha definito i criteri di convergenza di ciascuna delle tariffe preesistenti verso la *Tariffa reale media* di Piano d'Ambito, da raggiungere in un periodo massimo di sei anni, con incrementi annuali graduati in ragione degli scostamenti rilevati dalle tariffe vigenti rispetto alla stessa *Trm*.

■ *Tariffe*

La tariffa del Servizio Idrico Integrato è unica e include i tre servizi, idrico, fognatura e depurazione.

All'atto del subentro di GORI, la tariffa rimane invariata per il primo semestre di gestione;

Nel secondo semestre di gestione di GORI viene applicato, alla sola quota idrica e ove possibile, l'adeguamento all'inflazione programmata.

Via De Gasperi, 28/55 – 80133 Napoli Telefono: 081 7963029 Fax: 081 7963048 - 081 7963005

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento, Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

Dal secondo anno in poi, dall'avvio della gestione GORI, viene avviato il processo di convergenza verso la tariffa unica d'ambito.

▪ *Articolazione Tariffaria*

L'articolazione tariffaria è unica per tutti i Comuni ed è organizzata per fasce di utenza e di consumo.
E' stato eliminato il minimo impegnato, per cui viene fatturato all'utenza esclusivamente l'effettivo consumo.

Regolamento di attuazione delle agevolazioni tariffarie per le utenze deboli.

Tale regolamento è stato predisposto in attuazione di quanto previsto al punto 4.2.4. della *Carta del Servizio Idrico Integrato*. Esso, disciplina la concessione di agevolazioni tariffarie per la fornitura di acqua potabile a soggetti/utenti che, versando in particolari condizioni socio-economiche appaiono meritevoli di un intervento di agevolazione. Hanno diritto alle agevolazioni i soggetti/utenti che hanno difficoltà economiche a sostenere il costo della fornitura idrica, o soggetti che, sulla base di una condizione effettiva di impedimento fisico correlata ad una bassa condizione economica, sono meritevoli di una particolare tutela. Le agevolazioni consistono in:

- Fornitura gratuita di 15 mc/trim., corrispondente a un consumo gratuito pari a 60 mc/anno determinato tenendo conto del *consumo minimo vitale* stimato in 40 litri/ giorno per persona, calcolato sulla *famiglia media* ritenuta cautelativamente costituita da 4 persone (la famiglia media dell'ATO è costituita da n. 3,2 persone, sulla base del censimento ISTAT 2001);

la quota fissa è ridotta nella misura del 50% ,

- così come previsto nell'art. 7 del Regolamento Parte I - Distribuzione e fornitura dell'acqua- l'utente rientrante nella definizione di "utenze deboli" - secondo la classificazione ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) - versa il deposito cauzionale, in occasione della stipula contrattuale, nella misura ridotta del 50%.

- *Regolamento di attuazione delle agevolazioni tariffarie per le utenze ad uso domestico con nucleo familiare numeroso (Utenze numerose).*

Tale regolamento prevede l'applicazione di particolari agevolazioni per le utenze ad uso domestico il cui nucleo familiare, così come risultante dall'anagrafe comunale, è costituito da oltre 6 componenti residenti nell'unità immobiliare oggetto del contratto di fornitura.
A tali utenti i valori limite dei volumi di ciascuna fascia di consumo dell'articolazione tariffaria vigente per le utenze ad uso domestico vengono incrementati del 30% arrotondati all'unità superiore.
Per quanto riguarda l'art. 13 della L. R. 14/97, si fa presente che la Convenzione e il relativo Disciplinare che regolano i rapporti fra l'Ente e il soggetto gestore del S.I.I., così come previsto dall'art. 11, comma 1, della L. 36/96, dall'art. 9, comma 2, della L.R. 14/97, sono stati approvati con provvedimento dell'Ente n. 22 del 12/12/2000. L'art. 13, comma 1, della L. R. 14/97, richiama, in allegato, la convenzione tipo ed il relativo disciplinare, mentre il comma 2, dispone che, per la definizione dei contenuti di detta convenzione, l'Ente deve procedere alla ricognizione delle opere di adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione esistenti, predisponendo un programma degli

Via De Gasperi, 28/55 – 80133 Napoli Telefono 081 7963029 Fax: 081 7963048 - 081 7963005

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

interventi necessari, accompagnato da un piano finanziario e connesso modello gestionale ed organizzativo - Piano d'Ambito -.
Il Piano d'Ambito è stato approvato dall'Ente con deliberazione assembleare n. 5 del 31.07.2000.

Punto 2)- In base a quale principio vengono inviate le bollette ai contribuenti.

Le fatture, di norma, sono emesse, con frequenza trimestrale; (art. 10 del Regolamento del Servizio Idrico);

Punto 3)- In che modo si possono giustificare gli aumenti delle tariffe e perché è scomparso il diritto ad una quantità di acqua gratuita. Si rimanda a quanto indicato al punto 1.

In relazione all'eventuale diritto ad una quantità di acqua gratuita, la normativa di settore ha considerato, anche per il passato, la possibilità di applicare tali agevolazioni tariffarie solo per particolari tipologie di utenze. Tali agevolazioni sono previste dall'attuale articolazione tariffaria prevista dall'Ente.

Punto 4)- considerato che non è possibile avere una lettura corretta dei contatori, perché o inesistenti o obsoleti, in che modo si effettuano le misurazioni.

Preme sottolineare che la mancanza dei misuratori, dei contratti di fornitura e la presenza di molti misuratori obsoleti (condizioni abbastanza diffuse in molti comuni dell'ATO), rappresentano il principale ostacolo ad un'accettabile e normale gestione del S.I.I.. Il superamento di tali deficienze, l'applicazione della tariffa unica e il raggiungimento di medesimi standard di servizio, sono l'obiettivo prioritario da raggiungere in tutto il territorio dell'ATO. Su tali aspetti la GORI è impegnata a profondere ogni sforzo finanziario e organizzativo. Le attività di installazione e sostituzione dei misuratori che sono previste completamente gratuite per gli utenti, sono a carico della GORI e sono accompagnate da campagne di informazione. Superare tali situazioni di illegalità evita gli sprechi della risorsa ma soprattutto contribuisce alla riduzione delle tariffe e al miglioramento e l'efficientamento della gestione. Nei casi di accertata impossibilità del gestore di procedere alla installazione o alla lettura dei consumi è previsto l'invio di una fattura di acconto sui consumi presunti.

Punto 5)- perché non è stato attivato alcun servizio atto a fornire informazioni agli utenti, (così come previsto per legge).

Con deliberazione del C.d.A. n. 5 del 21.03.05 è stata approvata "La Carta del Servizio Idrico Integrato". Essa rappresenta lo strumento con il quale la GORI S.p.A. s'impegna a garantire i diritti degli utenti. E' una scelta di chiarezza e trasparenza nel rapporto con i Clienti, che possono così verificare il rispetto degli obblighi assunti, presentare osservazioni e formulare giudizi sul modo di

Via De Gasperi, 28/55 – 80133 Napoli Telefono: 081 7963029 Fax: 081 7963048 - 081 7963005

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

gestire il servizio da parte della GORI. La Carta rappresenta la base per instaurare un rapporto leale con le varie associazioni di difesa dei consumatori, da considerare non antagoniste ma partner nella gestione ottimale del servizio.Per GORI, la Carta del Servizio Idrico Integrato si inserisce in un quadro più ampio e articolato di attenzione al Cliente e costituisce parte fondamentale di un approccio globale alla qualità del servizio prestato. L'informazione ai cittadini è garantita, come riportato nella Carta del Servizio Idrico Integrato, attraverso i seguenti strumenti:
- sportello informazioni;
- call center (numero verde 800-218270) per informazioni relative alla stipula dei contratti, ai subentri e disdette, alle rettifiche delle fatturazioni, alle verifiche sul pagamento delle bollette e, inoltre, per comunicare l'autolettura;
- sito internet *www.goriacqua.com;*
- regolamento di fornitura del Servizio Idrico Integrato con l'allegato schema "articolazione tariffaria quote fisse ed addebiti vari" disponibile presso gli uffici aziendali e sul sito internet della GORI;
- uno spazio riservato alle informazioni all'interno delle bollette;
- organi di informazione;
- opuscoli informativi;
- campagne promozionali;
- per corrispondenza, nel caso di richiesta pervenuta per iscritto;
- pubblicazione ed aggiornamento periodico sul sito internet dei valori relativi alla qualità delle acque nei Comuni dell A.T.O. N.3.

Punto 6)*- perché la GORI Spa ha ritenuto opportuno effettuare assunzioni ex novo invece di assumere personale già addetto ai servizi idrici comunali (acquedotti etc.) onde consentire uno sgravio dei costi agli enti a vantaggio dei cittadini.*

All'atto del subentro nelle gestioni la GORI ha rilevato tutto il personale delle quattro aziende speciali presenti sul territorio dell'ATO, e, tutti i dipendenti comunali, adibiti al S.I.I., che hanno esercitato il diritto di opzione al trasferimento.Inoltre, sono stati trasferiti alla GORI i dipendenti della società "Acquedotto Vesuviano" che gestiva il servizio idrico in 21 Comuni.

Punto 7)*- Se i Comuni dell'AT03, avendo la quota di partecipazione maggioritaria, effettuano controlli sulla gestione della GORI SpA;*

I Comuni possono esercitare l'attività di controllo della GORI direttamente o attraverso l'Ente d'Ambito.

Via De Gasperi, 28/55 – 80133 Napoli Telefono: 081 7963029 Fax: 081 7963048 - 081 7963005

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale. Disinquinamento.
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

Punto 8) *- Quali provvedimenti urgenti si intendono intraprendere per cercare di portare a soluzione la situazione contributiva che da anni si trascina a danno dei cittadini ormai all'esasperazione;*

Nel caso in cui la situazione indicata è riferibile alla circostanza che la GORI, in alcuni comuni, ha iniziato la fatturazione recuperando, in un'unica soluzione, gli anni pregressi, si fa presente che in tale evenienza, l'Ente, d'intesa con le amministrazioni comunali e con la stessa GORI, ha disposto il differimento in più rate degli importi da pagare.
In generale, su tale aspetto l'Ente interviene, a garanzia degli utenti, in tutte le segnalazioni che pervengono dagli utenti stessi o dalle amministrazioni comunali.

Punto 9)- *Considerato che l'acqua è un bene pubblico e va salvaguardata da qualsiasi interesse privato e l'accesso ad essa deve essere garantito a tutti, se non ritengano necessario apportare modifiche alla legge regionali di applicazione della legge Galli affinché per i cittadini di tutti i comuni che ricadono sotto la competenza dell'AT03 si realizzi lo stesso importante fatto politico accaduto nell'AT02*
Non si è a conoscenza dei fatti esposti.

Punto 10- *Considerato che a ripetute richieste di spiegazioni sull'esose bollette, la GORI SpA nega la sua responsabilità in merito e altrettanto fanno i Comuni, se non sia il caso di intervenire presso la società e gli Enti per ottenere spiegazioni in merito.*

Il Regolamento del servizio idrico (art. 10) prevede la possibilità di presentare reclamo afferente i volumi fatturati e ai relativi importi, entro 30 giorni dal ricevimento della fattura. I diritti degli utenti sono garantiti dalla Carta del servizio Idrico Integrato. L'Ente interviene ogni qualvolta pervengono segnalazioni o viene interessato dalle amministrazioni e/o utenti.

Dr. Luigi Ranci

Via De Gasperi, 28/55 – 80133 Napoli Telefono: 081 7963029 Fax: 081 7963048 - 081 7963008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000291/A
Del 12/01/2009 10.19.26
Da. CR A SEROC

L'Assessore alla Sanità

Sen. Dg Com. n. 03/161/09
PROT. N. 39/09
DEL 8.1.09

Alla Presidenza della Giunta Regionale
Alla Presidenza del Consiglio Regionale
LORO SEDI

Oggetto: interrogazione Consiliare n. 1011 – c.le S. Sorrentino "ASL NA 4 Delibera n. 292 del 19/05/08"

Con la presente interrogazione l'On.le Sorrentino manifesta che la rimodulazione della rete ospedaliera proposta dall'ASL NA 4 con delibera n. 292 del 19/05/08 è "lacunosa", "aleatoria" e "inefficace" in quanto definirebbe le strutture dipartimentali e le relative strutture complesse lasciando, però, indeterminati i provvedimenti relativi alle strutture semplici e semplici dipartimentali, non ottemperando in ciò a quanto previsto dalla legge.

Invero, il nuovo piano ospedaliero regionale emanato con L.R. n. 24 del 19/12/06, in coerenza tra l'altro con il PSN 2006-08 e il dlgs 502/92 e ss.mm.ii. ha attribuito particolare importanza al principio di dipartimentalizzazione quale criterio ispiratore della riorganizzazione interna delle strutture ospedaliere, al fine di superare la frammentazione e la duplicazione delle strutture organizzative esistenti, con riferimento alle strutture complesse, per le attività di ricovero e per le attività di diagnostica e di servizio.

Il principio così formulato nel piano ospedaliero è stato fatto proprio dalle Direzioni Generali e ha ispirato il processo di dipartimentalizzazione, attualmente in corso, il quale ha trovato articolazione e sviluppo nei piani di riorganizzazione presentati dalle Direzioni generali. Vale la pena di precisare che allo stato si configurano come mere proposte e sono privi, pertanto, di esecutività.

Detti piani sono, infatti, all'esame dei competenti Ministeri dell'economia e delle finanze e del lavoro, salute e delle politiche sociali nell'ambito del più complesso e delicato processo di valutazione del piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera, come prescritto dal piano di rientro.

Dal richiamato processo valutativo, nondimeno, potrebbero derivare modifiche ai piani adottati dalle singole Direzioni Aziendali.

Montemarano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000343/A
Del 13/01/2009 11.14.03
Da CR A. SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 0061 /SP
del 12.01.2009

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale On. Pietro Diodato concernente: "Siti interessati dalle perdite di olio fluido dell'elettrodotto dell'Enel". (R.G. n. 993).

Si trasmette la nota prot. 0015211 del 9 gennaio 2009, con allegati, a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Protezione Civile" di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

Segue Op. Cart.
12/01/09

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: ass.[redacted]@regione.campania.it

ganapini

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 05 - SETTORE 02

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela dell'Ambiente
C.I.A. Protezione Civile
Settore Tutela dell'Ambiente
Il Dirigente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 0059/SP
12 GEN. 2009
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

All' **Assessore "Ambiente - Ciclo integrato delle acque - Difesa del suolo - Parchi e riserve naturali - Protezione civile"**
Prof. Walter Ganapini

SEDE

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0015211 del 09/01/2009 ore 11.49
Dest: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo: 2009.XX.X.VIII/1.11

OGGETTO: Interrogazione consiliare a risposta scritta a firma dell'On. Pietro Diodato Reg. Gen. n. 993.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, acquisita al protocollo di codesto Assessorato n. 2259/SP del 18 giugno 2008, si trasmette copia della nota prot. n. 22186 del 24/11/2008 (protocollo regionale n. 1080748 del 31/12/2008) dell'A.R.P.A.C.

Dott. Luigi Rauch

fonte: http://burc.regione.campania.it

arpac
Agenzia regionale protezione ambientale campania

Prot. n. 22186 del 24 NOV 2008
Racc. A/R

ANTICIPATA VIA FAX

Alla Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento, Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento, Protezione Civile
Dr.Luigi Rauci
Via De Gasperi n.28
80133 NAPOLI

E p.c. All'Assessore all'Ambiente
Dr. Walter Ganapini
Via De Gasperi, 28
80134 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 1030748 del 31/12/2008 ore 09,57
Mitt: A.R.P.A.C. - NAPOLI
Fascicolo : 2008.XXXVIII/1.1
Tutela e Controllo Ambient. - AA.GG. - Personale -Contenzioso -Informazione

All' AGC Gabinetto del **Presidente della Giunta Regionale della Campania**
Via De Gasperi n.28
80134 NAPOLI

Oggetto: Interrogazione consiliare a risposta scritta a firma dell'On.le Pietro Diodato Reg. Gen. n. 993 concernente "*Inquinamento ambientale da PCB nell'area di Lacco Ameno e Casamicciola a seguito della fuoriuscita di olio da uno dei cavi ad alta tensione ENEL del collegamento sottomarino Cuma – Lacco Ameno*" (con riferimento ad analoga Interrogazione a firma medesimo Consigliere Interrogante Reg. Gen. 0009099 del 06.08.2008 ad oggetto "*Criteri utilizzati per le analisi delle acque marine e per la ricerca dei congeneri PCB nell'area di Lacco Ameno e Casamicciola*".

In riferimento alle interrogazioni di cui all'oggetto, si rappresenta che gli elementi richiesti sono già stati forniti in risposta ad identiche Interrogazioni Parlamentari, e precisamente la n. 4/00213 a firma dell'On.le Mussolini e n.4/00226 a firma dell'On.le Mura, con nota ARPAC prot. 14307 del 22/07/2008

Si precisa, inoltre, che a seguito della nota prot. 10191/Dip. di Napoli del 23/09/2008 già trasmessa a Codesta AGC, non risultano essere stati ancora trasferiti i risultati delle analisi effettuati dall'ISPRA.

Ad ogni buon conto, per completezza si allega alla presente verbale di campionamento prot. 34/CG/08 Rapporto di Prova prot. 944 dell'11/07/08 sulle analisi eseguite a completamento delle Interrogazioni di cui in oggetto.

Distinti saluti

Il Direttore Generale
Ing. Luciano Capobianco

ARPAC Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale
Via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli – tel. 081 2326111 – fax 081 2326225
E mail: segreteria@arpacampania.it – www.arpacampania.it - P.I. 07407530638

05/12/2008 11:28 0817962388 ASSESSORATO AMBIENTE PAG 01/04

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014491/A
Del 09/12/2008 09 07 01
Da CR A SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 4484/SP

del 04.12.2008

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato concernente: "Presenza di amianto edifici legge 219 in via Cannavino a Pianura". (R.G. n. 907)

Si trasmette la nota prot. 1015397 del 3 dicembre 2008, con allegati, a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Protezione Civile" di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

S.O.E
5.12.08

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: ass.[redacted]@regione.campania.it

ganapini

fonte: http://burc.regione.campania.it

05/12/2008 11:28 0817962388 ASSESSORATO AMBIENTE PAG 02/04
03/12/2008 13:23 0817963048 SETT. TUTELA AMBIENTE PAG 01/03

AREA 08

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 1016397 del 03/12/2008 ore 12,23
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE,CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo : 2008.AAAVI/1/1.12

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 1116.09
-3 DIC. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

All'Assessore all'Ambiente della Regione Campania
Fax: 081/ 796 2388

e, p.c.

All'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081 796 2451

TRASMESSA VIA FAX
(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 412)
(art. 7, comma 3, D.P.R. 20.10.1998 n. 403)

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato concernente: "Presenza di Amianto edifici legge 219 in via Cannavino a Pianura". (R.G. 907).

Si trasmette la nota prot. n. 22137 del 24/11/2008 dell'A.R.P.A.C. acquisita al protocollo della Regione Campania con il n° 1003024 del 01/12/2008 con la quale si riscontra l'interrogazione in oggetto.

Dr. Luigi Ranci

Via De Gasperi, 28/55 – 80133 Napoli Telefono: 081 7963029 Fax: 081 7963048 - 081 7963005

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. – Ecologia, Tutela Ambiente, C.I.A., Protezione Civile
Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio

Centro Direzionale- Isola C/3 – 80143 - Napoli
tel. 081-7968509 – fax 081-7969510

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0974759 del 21/11/2008 ore 10,09
Dest.: A.G.C 5 Ecologia, tutela dell'ambiente, dell'inquinamento, protezione civile
Fascicolo : 2008.XXIII/7.40
A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, dell inquinamento, protezione civile

Al Coordinatore AGC 05
Dott. Luigi Rauci
Via De Gasperi, 28

NAPOLI

Oggetto: interrogazione a risposta scritta del Consigliere Francesco Brusco concernente "Comune di Vietri sul Mare – Stato di Calamità naturale" – R. G. n. 1086.

Si fa riferimento all'interrogazione in oggetto e si rappresenta che, nei giorni 13 e 14 settembre 2008, in relazione a quanto dichiarato dall'On. Interrogante circa una tromba d'aria che si abbattuta sul Comune di Vietri sul Mare (SA), è pervenuta presso questo Settore, in data 7 ottobre 2008, una nota dell'AGC Gabinetto Presidente della Giunta Regionale – Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori.

Tale nota ne rimetteva una del Comune di Vietri sul Mare (SA) che, per il tramite della Prefettura di Salerno, chiedeva l'attivazione delle procedure per la richiesta dello stato di calamità naturale a seguito delle avversità atmosferiche del 13/09/2008.

A seguito di tali eventi non sono pervenute a questo Settore segnalazioni di danno che per estensione e gravità giustificassero l'avvio delle procedure per la dichiarazione, ai sensi della L. 225/92, dello stato di emergenza nazionale.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

Giunta Regionale della Campania
SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE
- 1 DIC. 2008
PRESA IN CARICO

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
al Bilancio, ragioneria e tributi
Programmazione economica - Partenariato sociale

Prot. n. 214 /SP
del 8 GENNAIO 2009

Al Consigliere Regionale
Crescenzo Rivellini

e, p.c.

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania
On. Alessandrina Lonardo

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000346/A
Del 13/01/2009 11 18 04
Da CR A SEROC

Al Capo di Gabinetto del Presidente
d.ssa Maria Grazia Falciatore

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Crescenzo Rivellini concernente "Risanamento Debiti sanitari – Crediti della Regione Campania nei confronti della Banca Lehman Brothers" (R.G. n. 1081)

Con riferimento all'interrogazione di codesto On.le Consigliere in data 16 settembre u.s. si premette che la Regione Campania non ha avuto alcun rapporto finanziario diretto con la Banca Lehman Brothers. Detta banca ha interloquito con la società regionale SO.RE.SA ai fini della cartolarizzazione dei crediti sanitari. Si precisa al riguardo che Lehman Brothers è stata individuata – unitamente a Credit Suisse e Calyon – quale arranger e controparte swap della suddetta operazione di cartolarizzazione a seguito di una procedura di gara esperita dalla stessa SO.RE.SA.

Per quanto attiene ai singoli punti dell'interrogazione si forniscono i seguenti elementi di risposta:

Sen. Dr. Com.le
12/01/09

./.

80143 Napoli - Centro Direzionale, Isola C/5 - Tel. 081.7968863 - 8634 – Fax 081.7968571
80132 Napoli - Via Santa Lucia, 81 - Tel. 081.7962687 – Fax 081.7962114
- E-mail: ass.bilancio.sp@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
al Bilancio, ragioneria e tributi
Programmazione economica - Partenariato sociale

Prot. n. 016 / SP
del 3 Gennaio 10

1. **Se l'operazione di cartolarizzazione condotta da SO.RE.SA. nel 2007 può essere a rischio**

Allo stato attuale non vi sono elementi che possano far ritenere che sussistano per la Regione rischi derivanti dall'operazione di cartolarizzazione. Infatti Lehman Brothers – unitamente a Credit Suisse e Calyon – ha organizzato il collocamento sul mercato dei titoli emessi dalla società veicolo Posillipo Finance per mezzo dei quali sono stati cartolarizzati i crediti sanitari. Detta operazione è stata completata nel corso del 2007 con l'emissione dei titoli ABS da parte della società veicolo e l'incasso **dell'intero** controvalore degli stessi da parte della Regione attraverso SO.RE.SA.

La Regione non ha ulteriori crediti da incassare che possano subire pregiudizio dal fallimento di Lehman e grazie alla particolare struttura dell'operazione posta in essere sono stati trasferiti sul mercato (investitori) tutti i rischi connessi all'operazione medesima ivi compresi quelli relativi agli swap di copertura del rischio di tasso di interesse di cui si dirà in seguito

La Lehman Brothers nell'ambito dell'operazione SO.RE.SA. ha inoltre svolto il ruolo di controparte swap della società veicolo Posillipo Finance in n. 2 operazioni di finanza derivata finalizzate a coprire il rischio di tasso di interesse sulle obbligazioni emesse dalla stessa società.

A seguito del fallimento della Lehman Brothers, è stata già completata con successo la procedura finalizzata alla sostituzione di quest'ultima con altre controparti swap (Credit Suisse e Calyon su Posillipo Finance 2 e Dexia Crediop su Posillipo Finance 1) il tutto **senza alcun onere a carico della Regione.**

./.

80143 Napoli - Centro Direzionale, Isola C/5 - Tel. 081.7968863 - 8634 – Fax 081.7968571
80132 Napoli - Via Santa Lucia, 81 - Tel. 081.7962687 – Fax 081.7962114
E-mail: ass.bilancio.sp@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
al Bilancio, ragioneria e tributi
Programmazione economica - Partenariato sociale

Prot. n. 0116 / SP
del 9 GENNAIO 2009

2. **Se l'azione di risanamento dei debiti sanitari ed il piano di rientro dal disavanzo può subire ripercussioni negative**

   Nessuna ripercussione negativa sull'azione di risanamento dei debiti sanitari e sul piano di rientro può derivare dal fallimento della banca Lehman Brothers.

3. **Quali sono le partecipazioni in cui la Regione Campania e la Lehman Brothers sono partner finanziari**

   Si ribadisce quanto già detto in precedenza sulla inesistenza di rapporti diretti di detta Banca con la Regione Campania.

4. **Quali sono i crediti che la Regione Campania vanta nei confronti della banca Lehman Brothers**

   Non risultano posizioni di credito della Regione Campania nei confronti di Lehman Brothers.

5. **Quali sono le azioni che la Regione intende mettere in campo per far fronte alle possibili ripercussioni negative che possono determinarsi per il crac Lehman Brothers**

   Allo stato non si rende necessario alcun intervento e ciò in considerazione del fatto che il crac Lehman non determinerà alcun effetto finanziario sulla Regione né in termini di crediti a rischio né in termini di maggiori oneri rispetto a quanto originariamente stanziato per la cartolarizzazione dei crediti sanitari.

Distinti saluti

prof. Mariano D'Antonio
M. D'Antonio

80143 Napoli - Centro Direzionale, Isola C/5 - Tel. 081.7968863 - 8634 – Fax 081.7968571
80132 Napoli - Via Santa Lucia, 81 - Tel. 081.7962687 – Fax 081.7962114
E-mail: ass.bilancio.sp@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0014934/A
Del 17/12/2008 13:19:07
Da: CR A: SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 4535/SP
del 10.12.2008

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Antonio Scala concernente: "Fatturazione costi dell'impianto di depurazione foce fiume Sarno – Castellammare di Stabia". (R.G. n. 1074)

Si trasmette la nota prot. 1015289 del 3 dicembre 2008, con allegati, a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Protezione Civile" di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

11/12/08
Civile

Segr. Pol. Amb.
17/12/08

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: ass.[illegible]@regione.campania.it

10.12
ganapini

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASSESSORATO AMBIENTE PAG

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale. Disinquinamento.
Protezione civile

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0798003 del 26/09/2008 ore 14,53
Dest.: Ciclo integrato delle acque

Fascicolo: 2008.XXXV/1/1.12
Ciclo integrato delle acque

26 SET. 2008

Al Dirigente del Settore CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE

e, p.c. All'Assessore all'Ambiente

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione consiliare n. 1074 del Cons. Antonio Scala . Interrogazione parlamentare n. 4- 00668 dell' On.le Cirelli.

Al fine di fornire adeguate risposte alle interrogazioni indicate in oggetto, che si trasmettono in copia, si prega di volere inviare allo scrivente dettagliate notizie circa la situazione evidenziata dagli Onorevoli interroganti, corredate da ogni atto e documento utile.

Dr. Luigi Rauc

Via De Gasperi 28/53 - 80133 Napoli Telefono 081 7963029 Fax 081 7963048 - 081 7963005

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambiente e Disinquinamento
Settore Ciclo Integrato delle Acque

AREA 05 - SETTORE 09

Napoli, lì .....

Via de Gasperi, 28 - 80133 Napoli
Tel. 081 7963011 - Fax 081 7963051 - 081 7963093

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0993631 del 27/11/2008 ore 09,14
Desl.: A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile
Fascicolo : 2008.XX.XVI/1.103
A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

AL Coordinatorte dell'A.G.C
Ecologia-Tutela Ambientale-
Disinquinamento
Protezione Civile
SEDE

E p.c. All'Assessore all'Ambiente

Oggetto: Interrogazione consiliare n. 1074 del Cons. Antonio Scala

Con riferimento all'oggetto,si rappresenta quanto segue:

- L'impianto, attualmente è funzionante ed in esercizio, tratta circa il 30% della portata di progetto, tramite un processo chimico-fisico e scarica il refluo depurato in condotte sottomarine (1 circa 2 km); Le attività di gestione ordinaria e straordinaria sono controllate dalla Struttura di Sovrintendenza Regionale della qualr si allega opportuna relazione sullo stato attuale e relazione sulla gestione mese giuno 2008.
- La rete di collettori afferenti all'impianto è completata .
- Sono in corso di completamento da parte del Comune di Castellammare di Stabia gli ulteriori allacciamenti di tratti della rete comunale all'impianto di depurazione tramite il collettore litoraneo e centrali di sollevamento 4-5-6;
- Sono stati autorizzati gli allacciamenti fognari dei Comuni di Torre Annunziata, Boscotrecase (ospedale)ed altri tramite il collettore fognario in galleria;
- Sono in avanzato stato di completamento i lavori di adeguamento (biologico) dell'impianto da parte del Commissariato Emerghenza Sarno;

Stante la funzionalità e l'esercizio dell'impianto di depurazione, si ritiene che per quanto riguarda le utenze allacciate al servizio di depurazione debba essere riconosciuto il canone di depurazione.

Si evidenzia altresì che sia la Legge Galli 36/94, nello specifico art.14 e sia il D.Lgs 152/2006 prevedono il pagamento del canone anche "in mancanza di impianti di depurazione o che questi siano temporaneamente inattivi"

Si precisa tuttavia che, al riguardo, esiste una sentenza della Corte Costituzionale n° 335/2008, che si allega in copia, la quale dichiara l'illegittimita degli artt. sovra menzionati.

Tanto premesso e rappresentato, corredato dagli allegati sotto elencati, per le superiori osservazioni, valutazioni e determinazioni in merito alla problematica afferente l'interrogazione in questione.

Il Dirigente del Settore
-ing. Pasquale Fontana

Allegati
relazioe stato attuativo Struttura Sovrintendenza Regionale
relazione gestione giugno/2008
stralcio art.14 L.36/94
stralcio art.155 D.Lsg 152/2006
copa sentenza C.Clc n° 335/2008

Giunta Regionale della Campania
SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE
- 1 DIC. 2008
PRESA IN CARICO

Regione Campania
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014869/A
Del 17/12/2008 10.29.06
Da CR A SEROC

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 1026278 del 09.12.2008 ore 09.59
Dest.: PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Fascicolo : 2008.XXXII/1/1.63

Al Presidente del Consiglio
Regionale

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Carmine Mocerino
Concernente " Immobile di proprietà del Comune di Somma Vesuviana (NA) denominato Casa di Riposo da destinare a Casa albergo per anziani "
R.G. N. 1073

Si fa riferimento all'interrogazione in oggetto indicata a firma del Consigliere Regionale Carmine Mocerino e si trasmette la risposta predisposta dal Coordinatore dell' A.G.C. Programmazione Piani e Programmi.

Antonio Bassolino

GR/GC

Serv. Dg. Cons.
15/12/08

ARIA 93 - SETTORE 02

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Programmazione Piani e Programmi
Settore Pianificazione e Collegamenti
con le Aree Generali di Coordinamento
Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0985002 del 25.11.2008 ore 10.13
Dest.. A.G.C 1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Fascicolo . 2008.XXXIV/1/1.28
A G C 1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

All'A.G.C. Gabinetto Presidente della Giunta Regionale
S E D E

Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Carmine Mocerino concernente "Immobile di proprietà del Comune di Somma Vesuviana (NA) denominato "Casa di Riposo" da destinare a Casa albergo per anziani.
(R.G. n. 1073)

Con riferimento alla nota di pari oggetto 791746 del 25.9.2008, si fa presente che l'intervento, oggetto dell'interrogazione del Consigliere Mocerino, è stato finanziato nell'ambito del programma "Opere di completamento infrastrutturali nelle Aree Depresse" di cui alla legge 208 del 30.06.98, approvato dal CIPE con delibera n. 52/99.

Nel merito si fa presente che il progetto di che trattasi, finalizzato al completamento della casa di riposo per anziani nel Comune di Somma Vesuviana, fu approvato dal Consiglio comunale di detto Comune con delibera n. 52 del 23.3.2000 per il complessivo importo di lire 2.187.900.000 (euro 1.129.956,05), di cui lire 1.510.000.000 (euro 779.849,92) a carico del finanziamento CIPE e lire 677.900.000 con fondi a carico del bilancio comunale.

Per quanto risulta agli atti di quest'Ufficio i lavori, consegnati in data 28.06.2002 ed ultimati in data 05.07.04, furono collaudati in data 15.11.05. Il relativo certificato fu successivamente approvato dalla stazione appaltante con determina della Divisione Tecnico-Manutentiva n. 42 del 26.01.06 . Il costo complessivo dell'intervento, per quanto concerne la quota a carico della Regione, fu determinato in sede di rendicontazione finale delle spese in euro 599.624,57, con un'economia rispetto all'importo assegnato di circa euro 180.000,00 in cifra tonda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 02

2

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. Programmazione Piani e Programmi
Settore Pianificazione e Coordinamento
A.G.C. Programmazione Piani e Programmi
Il Dirigente

A partire da tale data (26.1.2006) il Comune di Somma Vesuviana ha quindi assunto l'onere di gestire la struttura in argomento.

La vicenda segnalata dal Consigliere Mocerino è stata ed è oggetto di attenzione sia da parte della Regione sia da parte dell'Unità di Verifica (UVER) del Dipartimento Politiche di Sviluppo e di Coesione (DPS). In particolare l'UVER, nell'ambito della propria attività istituzionale, ha effettuato una verifica *in loco* in data 24.5.2006, rilevando che il Comune a tale data non aveva ancora individuato alcuna modalità certa di utilizzo di gestione della struttura. Sulla base di tale constatazione, l'UVER ha espresso il seguente giudizio sulla scheda dell'intervento: "intervento concluso, non in esercizio, con valutazione non giustificato". Successivamente, il Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 9016 del 17.04.2007, sulla scorta della verifica di cui sopra, ha partecipato alla Regione che era stato proposto al CIPE il recupero del finanziamento concesso mediante corrispettiva riduzione dei fondi FAS di prossima spettanza della Regione, qualora entro novanta giorni dalla data di comunicazione degli esiti della verifica persista lo stato di mancato esercizio.

La Regione (A.G.C. Programmazione Piani e Programmi), per quanto di propria competenza, con nota del 16.05.2007 n. 0441213 ha convocato un rappresentante del Comune per un incontro finalizzato all'individuazione dei motivi del mancato esercizio della struttura in oggetto e delle misure utili al superamento delle criticità. Di seguito all'incontro avvenuto il 22.05.2007 presso questi uffici il Comune con delibera di Giunta comunale 13.07.2007 n. 117 ha approvato la proposta di affidamento a terzi in concessione del servizio di gestione della "Casa di Riposo".

%

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 05 SETTORE 02

3

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Programmazione Piani e Programmi
Settore Pianificazione e Collegamenti
con le Aree Generali di Coordinamento
Il Dirigente

Rif nota n. ____ ____ del _____

Con nota regionale del 23.07.2007 n. 0658545 detta delibera è stata trasmessa al Responsabile dell'Unità di Verifica (UVER).

Allo stato, per quanto appreso per le vie brevi, nonostante l'adozione della delibera testé citata, la situazione non risulta aver avuto sviluppi positivi, permanendo a tutt'oggi lo stato di inutilizzo della struttura. Tale situazione potrebbe dar luogo alla revoca del finanziamento, al cui procedimento, come sopra detto, ha dato avvio il Dipartimento. Nel caso si pervenga all'effettivo recupero dei fondi assegnati, i conseguenti effetti sarebbero necessariamente trasferiti dalla Regione in capo al Comune di Somma Vesuviana, la cui inattività sarebbe in tal modo sanzionata. La Regione tuttavia continua a seguire la vicenda nell'intento di pervenire ad una positiva soluzione della problematica. In tal senso è disponibile a recepire e sostenere ogni proposta dal Comune che possa sbloccare l'attuale situazione di stallo..

- Dr. Luigi D'Antuono-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001201/A
Del 29/01/2009 09.31.03
Da CR A SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 0284 /SP
del 27.01.2009

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Antonio Scala concernente: "S.I.I. A.T.O. 3 – gestione G.O.R.I. S.p.A.". (R.G. n. 1020).

Si trasmette la nota prot. 0070534 del 27 gennaio 2009 a firma del Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", dr. Luigi Rauci, di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: ass.ganapini@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

28/01/2009 12:47 0817962388 ASSESSORATO AMBIENTE PAG 02/07
27/01/2009 15:54 0817963048 SETT. TUTELA AMBIENTE PAG 01/06

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 0123540
27 GEN. 2009
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0070534 del 27/01/2009 ore 15,26
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE,CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo : 2009.XXXVIII.11

All'Assessore all'Ambiente della Regione Campania
Fax: 081/ 796 2388

TRASMESSA VIA FAX
(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 412)
(art. 7, comma 3, D.P.R. 20.10.1998 n. 403)

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Antonio Scala concernente: "S.I.I. A.T.O. 3 –gestione G.O.R.I. s.p.a.". (R.G. 1020).

In riscontro dell'interrogazione in oggetto, acquisita al protocollo 2920/SP del 28/07/2008 di codesto Assessorato, si rappresenta che il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota prot. n. 0030401 del 14/01/2009 ha trasmesso la nota prot. n. 0013320 del 14/11/2008 dell'Ente Ambito Sarnese Vesuviano che comunica quanto segue:

Punto 1)- *Se la GORI SpA non disattenda le norme vigenti e soprattutto il dettato della L. R. 14/97 (Art. 10 e 13).*

Tra i compiti affidati all'Ente d'Ambito rientra la determinazione della tariffa, quale corrispettivo del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue (art. 13, ex legge 36/94, sostituita dal D.lgs. 152/06). La metodologia tariffaria definita dall'allora vigente L. n. 36/94 (artt. 13 e 14) assume il principio della sostenibilità economico/finanziaria del Piano d'ambito, secondo la quale la tariffa del S.I.I. (Trm = Tariffa Reale Media, relativa all'insieme dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione) deve essere in grado di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.
Con la deliberazione n. 5 del 31 luglio 2000, l'Assemblea dell'Ente approvava il Piano d'Ambito e il connesso Piano Tariffario che individua lo sviluppo ventennale della *Tariffa reale media*, intesa come la tariffa da applicare in ciascun anno per il raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Ambito. La tariffa unica d'ambito:
- è fissata dall'Ente d'ambito (art. 13, comma 5, L.36/94);

Via De Gasperi, 28/55 – 80133 Napoli Telefono: 081 7963029 Fax: 081 7963048 - 081 7963005

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

- è distinta nelle tre aliquote afferenti ai costi operativi, agli ammortamenti ed alla remunerazione del capitale investito (D.M.LL.PP. 1° agosto 1996 - Metodo normalizzato di cui all'art. 13, comma 3, L. 36/94);

Il corrispettivo del S.I.I. è costituito:

- dalla tariffa unica, commisurata al 100% dei consumi idrici (art. 13, comma 1 ed art. 14, comma 3, L. 36/94);
- dalla quota fissa (art. 7, Metodo normalizzato; provvedimento CIP 4 ottobre 1974, n. 45);

I consumi devono essere fatturati secondo le tariffe e la relativa modulazione determinate dall'Autorità d'ambito.Il Metodo Normalizzato, stabilisce, all'art. 7, che la tariffa è articolata secondo i provvedimenti CIP nn. 45 e 46 del 1974 che, a loro volta, sostanzialmente prevedono un'articolazione tariffaria finalizzata:

- ad agevolare i consumi domestici essenziali;
- ad applicare una tariffa base ai consumi definiti normali;
- a penalizzare gli sprechi, incrementando opportunamente la tariffa base in ragione del progressivo aumento dei consumi rispetto a quelli "normali";

Pertanto, nella modulazione della tariffa si è tenuto conto di tali principi e inoltre sono previste maggiorazioni delle tariffe per le residenze secondarie, gli impianti ricettivi stagionali e le attività artigianali, commerciali ed industriali, ai fini dell'equa redistribuzione dei costi.

Preme sottolineare che all'atto del subentro del gestore unico - GORI SpA - le tariffe dei servizi idrici, fognario e depurativo, ma soprattutto quello idrico, erano determinate dai singoli comuni e quindi erano caratterizzate da grande eterogeneità.

L'Ente, dunque, si è posto l'obiettivo di giungere alla tariffa unica d'ambito avviando un processo di armonizzazione della tariffa, nel rispetto dello sviluppo tariffario approvato dall'assemblea e tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

1)- assicurare la convergenza graduale verso la Tariffa reale media del S.I.I., prevista nel Piano d'Ambito, delle differenti tariffe in vigore nei vari comuni, tenendo conto delle agevolazioni per i consumi domestici essenziali e di categorie particolari, penalizzando nel contempo gli sprechi,

2) assicurare la massima gradualità nel percorso di convergenza di ciascuna gestione preesistente.

Al riguardo il *Comitato per la Vigilanza sull'uso delle Risorse Idriche* con sua raccomandazione (n. 1/2001 - Disposizioni in materia di articolazione territoriale della tariffa, in particolare l'art. 2, comma 2) ha definito i criteri di convergenza di ciascuna delle tariffe preesistenti verso la *Tariffa reale media* di Piano d'Ambito, da raggiungere in un periodo massimo di sei anni, con incrementi annuali graduati in ragione degli scostamenti rilevati dalle tariffe vigenti rispetto alla stessa *Trm*.

■ *Tariffe*

La tariffa del Servizio Idrico Integrato è unica e include i tre servizi, idrico, fognatura e depurazione.

All'atto del subentro di GORI, la tariffa rimane invariata per il primo semestre di gestione;

Nel secondo semestre di gestione di GORI viene applicato, alla sola quota idrica e ove possibile, l'adeguamento all'inflazione programmata.

Via De Gasperi, 28/55 – 80133 Napoli Telefono: 081 7963029 Fax: 081 7963048 - 081 7963005

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

Dal secondo anno in poi, dall'avvio della gestione GORI, viene avviato il processo di convergenza verso la tariffa unica d'ambito.

■ *Articolazione Tariffaria*

L'articolazione tariffaria è unica per tutti i Comuni ed è organizzata per fasce di utenza e di consumo.
E' stato eliminato il minimo impegnato, per cui viene fatturato all'utenza esclusivamente l'effettivo consumo.

Regolamento di attuazione delle agevolazioni tariffarie per le utenze deboli.

Tale regolamento è stato predisposto in attuazione di quanto previsto al punto 4.2.4. della *Carta del Servizio Idrico Integrato*. Esso, disciplina la concessione di agevolazioni tariffarie per la fornitura di acqua potabile a soggetti/utenti che, versando in particolari condizioni socio-economiche appaiono meritevoli di un intervento di agevolazione. Hanno diritto alle agevolazioni i soggetti/utenti che hanno difficoltà economiche a sostenere il costo della fornitura idrica, o soggetti che, sulla base di una condizione effettiva di impedimento fisico correlata ad una bassa condizione economica, sono meritevoli di una particolare tutela. Le agevolazioni consistono in:

- Fornitura gratuita di 15 mc/trim., corrispondente a un consumo gratuito pari a 60 mc/anno determinato tenendo conto del *consumo minimo vitale* stimato in 40 litri/ giorno per persona, calcolato sulla *famiglia media* ritenuta cautelativamente costituita da 4 persone (la famiglia media dell'ATO è costituita da n. 3,2 persone, sulla base del censimento ISTAT 2001);
- la quota fissa è ridotta nella misura del 50% ,
- così come previsto nell'art. 7 del Regolamento Parte I - Distribuzione e fornitura dell'acqua- l'utente rientrante nella definizione di "utenze deboli" - secondo la classificazione ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) - versa il deposito cauzionale, in occasione della stipula contrattuale, nella misura ridotta del 50%.

- *Regolamento di attuazione delle agevolazioni tariffarie per le utenze ad uso domestico con nucleo familiare numeroso (Utenze numerose).*

Tale regolamento prevede l'applicazione di particolari agevolazioni per le utenze ad uso domestico il cui nucleo familiare, così come risultante dall'anagrafe comunale, è costituito da oltre 6 componenti residenti nell'unità immobiliare oggetto del contratto di fornitura.
A tali utenti i valori limite dei volumi di ciascuna fascia di consumo dell'articolazione tariffaria vigente per le utenze ad uso domestico vengono incrementati del 30% arrotondati all'unità superiore.
Per quanto riguarda l'art. 13 della L. R. 14/97, si fa presente che la Convenzione e il relativo Disciplinare che regolano i rapporti fra l'Ente e il soggetto gestore del S.I.I., così come previsto dall'art. 11, comma 1, della L. 36/96, dall'art. 9, comma 2, della L.R. 14/97, sono stati approvati con provvedimento dell'Ente n. 22 del 12/12/2000. L'art. 13, comma 1, della L. R. 14/97, richiama, in allegato, la convenzione tipo ed il relativo disciplinare, mentre il comma 2, dispone che, per la definizione dei contenuti di detta convenzione, l'Ente deve procedere alla ricognizione delle opere di adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione esistenti, predisponendo un programma degli

Via De Gasperi, 28/55 – 80133 Napoli Telefono: 081 7963029 Fax: 081 7963048 - 081 7963005

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARL&45

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

interventi necessari, accompagnato da un piano finanziario e connesso modello gestionale ed organizzativo - Piano d'Ambito -.
Il Piano d'Ambito è stato approvato dall'Ente con deliberazione assembleare n. 5 del 31.07.2000.

Punto 2)- *In base a quale principio vengono inviate le bollette ai contribuenti.*

Le fatture, di norma, sono emesse, con frequenza trimestrale; (art. 10 del Regolamento del Servizio Idrico);

Punto 3)- *in che modo si possono giustificare gli aumenti delle tariffe e perché è scomparso il diritto ad una quantità di acqua gratuita.* Si rimanda a quanto indicato al punto 1.

In relazione all'eventuale diritto ad una quantità di acqua gratuita, la normativa di settore ha considerato, anche per il passato, la possibilità di applicare tali agevolazioni tariffarie solo per particolari tipologie di utenze. Tali agevolazioni sono previste dall'attuale articolazione tariffaria prevista dall'Ente.

Punto 4)- *considerato che non è possibile avere una lettura corretta dei contatori, perché o inesistenti o obsoleti, in che modo si effettuano le misurazioni.*

Preme sottolineare che la mancanza dei misuratori, dei contratti di fornitura e la presenza di molti misuratori obsoleti (condizioni abbastanza diffuse in molti comuni dell'ATO), rappresentano il principale ostacolo ad un'accettabile e normale gestione del S.I.I.. Il superamento di tali deficienze, l'applicazione della tariffa unica e il raggiungimento di medesimi standard di servizio, sono l'obiettivo prioritario da raggiungere in tutto il territorio dell'ATO. Su tali aspetti la GORI è impegnata a profondere ogni sforzo finanziario e organizzativo. Le attività di installazione e sostituzione dei misuratori che sono previste completamente gratuite per gli utenti, sono a carico della GORI e sono accompagnate da campagne di informazione. Superare tali situazioni di illegalità evita gli sprechi della risorsa ma soprattutto contribuisce alla riduzione delle tariffe e al miglioramento e l'efficientamento della gestione. Nei casi di accertata impossibilità del gestore di procedere alla installazione o alla lettura dei consumi è previsto l'invio di una fattura di acconto sui consumi presunti.

Punto 5)- *perché non è stato attivato alcun servizio atto a fornire informazioni agli utenti, (così come previsto per legge).*

Con deliberazione del C.d.A. n. 5 del 21.03.05 è stata approvata "La Carta del Servizio Idrico Integrato". Essa rappresenta lo strumento con il quale la GORI S.p.A. s'impegna a garantire i diritti degli utenti. E' una scelta di chiarezza e trasparenza nel rapporto con i Clienti, che possono così verificare il rispetto degli obblighi assunti, presentare osservazioni e formulare giudizi sul modo di

Via De Gasperi, 28/55 – 80133 Napoli Telefono: 081 7963029 Fax: 081 7963048 - 081 7963005

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

gestire il servizio da parte della GORI. La Carta rappresenta la base per instaurare un rapporto leale con le varie associazioni di difesa dei consumatori, da considerare non antagoniste ma partner nella gestione ottimale del servizio.Per GORI, la Carta del Servizio Idrico Integrato si inserisce in un quadro più ampio e articolato di attenzione al Cliente e costituisce parte fondamentale di un approccio globale alla qualità del servizio prestato. L'informazione ai cittadini è garantita, come riportato nella Carta del Servizio Idrico Integrato, attraverso i seguenti strumenti:
- sportello informazioni;
- call center (numero verde 800-218270) per informazioni relative alla stipula dei contratti, ai subentri e disdette, alle rettifiche delle fatturazioni, alle verifiche sul pagamento delle bollette e, inoltre, per comunicare l'autolettura;
- sito internet *www.goriacqua.com;*
- regolamento di fornitura del Servizio Idrico Integrato con l'allegato schema "articolazione tariffaria quote fisse ed addebiti vari" disponibile presso gli uffici aziendali e sul sito internet della GORI;
- uno spazio riservato alle informazioni all'interno delle bollette;
- organi di informazione;
- opuscoli informativi;
- campagne promozionali;
- per corrispondenza, nel caso di richiesta pervenuta per iscritto;
- pubblicazione ed aggiornamento periodico sul sito internet dei valori relativi alla qualità delle acque nei Comuni dell A.T.O. N.3.

Punto 6)*- perché la GORI Spa ha ritenuto opportuno effettuare assunzioni ex novo invece di assumere personale già addetto ai servizi idrici comunali (acquedotti etc.) onde consentire uno sgravio dei costi agli enti a vantaggio dei cittadini.*

All'atto del subentro nelle gestioni la GORI ha rilevato tutto il personale delle quattro aziende speciali presenti sul territorio dell'ATO, e, tutti i dipendenti comunali, adibiti al S.I.I., che hanno esercitato il diritto di opzione al trasferimento.Inoltre, sono stati trasferiti alla GORI i dipendenti della società "Acquedotto Vesuviano" che gestiva il servizio idrico in 21 Comuni.

Punto 7)*- Se i Comuni dell'AT03, avendo la quota di partecipazione maggioritaria, effettuano controlli sulla gestione della GORI SpA;*

I Comuni possono esercitare l'attività di controllo della GORI direttamente o attraverso l'Ente d'Ambito.

Via De Gasperi, 28/55 – 80133 Napoli Telefono: 081 7963029 Fax: 081 7963048 - 081 7963005

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale. Disinquinamento.
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

Punto 8) *- Quali provvedimenti urgenti si intendono intraprendere per cercare di portare a soluzione la situazione contributiva che da anni si trascina a danno dei cittadini ormai all 'esasperazione;*

Nel caso in cui la situazione indicata è riferibile alla circostanza che la GORI, in alcuni comuni, ha iniziato la fatturazione recuperando, in un'unica soluzione, gli anni pregressi, si fa presente che in tale evenienza, l'Ente, d'intesa con le amministrazioni comunali e con la stessa GORI, ha disposto il differimento in più rate degli importi da pagare.
In generale, su tale aspetto l'Ente interviene, a garanzia degli utenti, in tutte le segnalazioni che pervengono dagli utenti stessi o dalle amministrazioni comunali.

Punto 9)*- Considerato che l'acqua è un bene pubblico e va salvaguardata da qualsiasi interesse privato e l'accesso ad essa deve essere garantito a tutti, se non ritengano necessario apportare modifiche alla legge regionali di applicazione della legge Galli affinché per i cittadini di tutti i comuni che ricadono sotto la competenza dell'AT03 si realizzi lo stesso importante fatto politico accaduto nell'AT02*
Non si è a conoscenza dei fatti esposti.

Punto 10*- Considerato che a ripetute richieste di spiegazioni sull'esose bollette, la GORI SpA nega la sua responsabilità in merito e altrettanto fanno i Comuni, se non sia il caso di intervenire presso la società e gli Enti per ottenere spiegazioni in merito.*

Il Regolamento del servizio idrico (art. 10) prevede la possibilità di presentare reclamo afferente i volumi fatturati e ai relativi importi, entro 30 giorni dal ricevimento della fattura. I diritti degli utenti sono garantiti dalla Carta del servizio Idrico Integrato. L'Ente interviene ogni qualvolta pervengono segnalazioni o viene interessato dalle amministrazioni e/o utenti.

Dr. Luigi Ricci

Via De Gasperi, 28/55 – 80133 Napoli Telefono: 081 7963029 Fax: 081 7963048 - 081 7963009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000291/A
Del 12/01/2009 10.19.26
Da CR A SEROC

L'Assessore alla Sanità

Sen. 09 Com.le
09/161/09
PROT. N. 39/09
DEL 8.1.09

Alla Presidenza della Giunta Regionale
Alla Presidenza del Consiglio Regionale
LORO SEDI

Oggetto: interrogazione Consiliare n. 1011 – Cons.le S. Sorrentino "ASL NA 4 Delibera n. 292 del 19/05/08"

Con la presente interrogazione l'On.le Sorrentino manifesta che la rimodulazione della rete ospedaliera proposta dall'ASL NA 4 con delibera n. 292 del 19/05/08 è "lacunosa", "aleatoria" e "inefficace" in quanto definirebbe le strutture dipartimentali e le relative strutture complesse lasciando, però, indeterminati i provvedimenti relativi alle strutture semplici e semplici dipartimentali, non ottemperando in ciò a quanto previsto dalla legge.

Invero, il nuovo piano ospedaliero regionale emanato con L.R. n. 24 del 19/12/06, in coerenza tra l'altro con il PSN 2006-08 e il dlgs 502/92 e ss.mm.ii. ha attribuito particolare importanza al principio di dipartimentalizzazione quale criterio ispiratore della riorganizzazione interna delle strutture ospedaliere, al fine di superare la frammentazione e la duplicazione delle strutture organizzative esistenti, con riferimento alle strutture complesse, per le attività di ricovero e per le attività di diagnostica e di servizio.

Il principio così formulato nel piano ospedaliero è stato fatto proprio dalle Direzioni Generali e ha ispirato il processo di dipartimentalizzazione, attualmente in corso, il quale ha trovato articolazione e sviluppo nei piani di riorganizzazione presentati dalle Direzioni generali. Vale la pena di precisare che allo stato si configurano come mere proposte e sono privi, pertanto, di esecutività.

Detti piani sono, infatti, all'esame dei competenti Ministeri dell'economia e delle finanze e del lavoro, salute e delle politiche sociali nell'ambito del più complesso e delicato processo di valutazione del piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera, come prescritto dal piano di rientro.

Dal richiamato processo valutativo, nondimeno, potrebbero derivare modifiche ai piani adottati dalle singole Direzioni Aziendali.

Montemurano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo. Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000343/A
Del 13/01/2009 11.14.03
Da CR A SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 0061 /SP
del 12.01.2009

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale On. Pietro Diodato concernente: "Siti interessati dalle perdite di olio fluido dell'elettrodotto dell'Enel". (R.G. n. 993).

Si trasmette la nota prot. 0015211 del 9 gennaio 2009, con allegati, a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Protezione Civile" di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

Sen. Dr. Cav.
12/01/09

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: ass.[redacted]@regione.campania.it

ganapini

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 05 - SETTORE 02

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela dell'Ambiente
E.P.A. Protezione Civile
Settore Tutela dell'Ambiente
Il Dirigente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 0059/SP
12 GEN. 2009
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

All' **Assessore "Ambiente - Cielo integrato delle acque - Difesa del suolo - Parchi e riserve naturali - Protezione civile"**
Prof. Walter Ganapini

SEDE

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0015211 del 09/01/2009 ore 11.43
Dest: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE,CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo: 2009.XXXVIII/1.11

OGGETTO: Interrogazione consiliare a risposta scritta a firma dell'On. Pietro Diodato Reg. Gen. n. 993.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, acquisita al protocollo di codesto Assessorato n. 2259/SP del 18 giugno 2008, si trasmette copia della nota prot. n. 22186 del 24/11/2008 (protocollo regionale n. 1080748 del 31/12/2008) dell'A.R.P.A.C.

Dott. Luigi Rauci

fonte: http://burc.regione.campania.it

12/01/2009 11:56 0817962388 ASSESSORATO AMBIENTE PAG 03/12
12/01/2009 10:11 0817963040 SETT. TUTELA AMBIENTE PAG 02/11

Prot. n. 92186 del 24 NOV 2008
Racc. A/R

ANTICIPATA VIA FAX

Alla Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento, Ecologia, Tutela Ambientale,
Disinquinamento, Protezione Civile
Dr.Luigi Rauci
Via De Gasperi n.28
80133 NAPOLI

E p.c. All'Assessore all'Ambiente
Dr. Walter Ganapini
Via De Gasperi, 28
80134 NAPOLI

All' AGC Gabinetto del **Presidente della Giunta Regionale della Campania**
Via De Gasperi n.28
80134 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 1030748 del 31/12/2008 ore 09,57
Mit.: A.R.P.A.C. - NAPOLI
Fascicolo : 2008.XXXVII/1.1
Tutela e Controllo Ambient. - AA.GG. - Personale -Contenzioso -Informazione

Oggetto: Interrogazione consiliare a risposta scritta a firma dell'On.le Pietro Diodato Reg. Gen. n. 993 concernente *"Inquinamento ambientale da PCB nell'area di Lacco Ameno e Casamicciola a seguito della fuoriuscita di olio da uno dei cavi ad alta tensione ENEL del collegamento sottomarino Cuma – Lacco Ameno"* (con riferimento ad analoga Interrogazione a firma medesimo Consigliere Interrogante Reg. Gen. 0009099 del 06.08.2008 ad oggetto *"Criteri utilizzati per le analisi delle acque marine e per la ricerca dei congeneri PCB nell'area di Lacco Ameno e Casamicciola"*.

In riferimento alle interrogazioni di cui all'oggetto, si rappresenta che gli elementi richiesti sono già stati forniti in risposta ad identiche Interrogazioni Parlamentari, e precisamente la n. 4/00213 a firma dell'On.le Mussolini e n.4/00226 a firma dell'On.le Mura, con nota ARPAC prot. 14307 del 22/07/2008

Si precisa, inoltre, che a seguito della nota prot. 10191/Dip. di Napoli del 23/09/2008 già trasmessa a Codesta AGC, non risultano essere stati ancora trasferiti i risultati delle analisi effettuati dall'ISPRA.

Ad ogni buon conto, per completezza si allega alla presente verbale di campionamento prot. 34/CG/08 Rapporto di Prova prot. 944 dell'11/07/08 sulle analisi eseguite a completamento delle Interrogazioni di cui in oggetto.

Distinti saluti

Il Direttore Generale
Ing. Luciano Capobianco

ARPAC Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale
Via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli – tel. 081 2326111 – fax 081 2326225
E mail: segreteria@arpacampania.it – www.arpacampania.it - P.I. 07407530636

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014491/A
Del 09/12/2008 09.07.01
Da CR A SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 1484/SP

del 04.12.2008

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato concernente: "Presenza di amianto edifici legge 219 in via Cannavino a Pianura". (R.G. n. 907)

Si trasmette la nota prot. 1015397 del 3 dicembre 2008, con allegati, a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Protezione Civile" di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

S.O.E
5.12.08

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: ass.[redacted]@regione.campania.it

ganapini

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento, Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 1016397 del 03/12/2008 ore 12,23
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo : 2008.XXXVI/1/1.12

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 1140/6P
-3 DIC. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

All'Assessore all'Ambiente della Regione Campania
Fax: 081/ 796 2388

e, p.c.

All'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081 796 2451

TRASMESSA VIA FAX
(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 412)
(art. 7, comma 3, D.P.R. 20.10.1998 n. 403)

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato concernente: "Presenza di Amianto edifici legge 219 in via Cannavino a Pianura". (R.G. 907).

Si trasmette la nota prot. n. 22137 del 24/11/2008 dell'A.R.P.A.C. acquisita al protocollo della Regione Campania con il n° 1003024 del 01/12/2008 con la quale si riscontra l'interrogazione in oggetto.

Dr. Luigi Ranci

fonte: http://burc.regione.campania.it

05/12/2008 11:28 0817962388 ASSESSORATO AMBIENTE PAG 03/04
03/12/2008 13:23 0817963048 SETT.TUTELA AMBIENTE PAG 02/03

arpac
agenzia regionale protezione ambientale campania

Prot. n. 21037 del 24 NOV 2008
Racc. A/R

ANTICIPATA VIA FAX

Alla Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento, Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento, Protezione Civile
Dr.Luigi Rauci
Via De Gasperi n.28
80133 NAPOLI

p.c. Al Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Alleanza Nazionale
On.le Pietro Diodato
Centro Direzionale Is. F.13
80143 NAPOLI

Oggetto: Interrogazione consiliare a risposta scritta a firma dell'On.le Pietro Diodato prot. gen. n.907 concernente "Presenza di amianto edifici legge 219 in via Cannavino a Pianura."

Si trasmette, in attesa del seguito di competenza dell'ASL, risposta prot.n.8280 a firma congiunta del Direttore del Dipartimento Provinciale di Napoli, del Direttore dei Servizi Territoriali e del Dirigente dell'U.O. Acqua Suolo e Rifiuti.

Distinti saluti

Il Direttore Generale
Ing. Luciano Capobianco

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 1003024 del 01/12/2008 ore 10,20
Mitt.: A.R.P.A.C. - NAPOLI
Fascicolo : 2008.XXXVI/1/1.1
Tutela e Controllo Ambient. - AA.GG. - Personale - -Contenzioso -Informazione

ARPAC Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale
Via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli – tel. 081 2326111 – fax 081 2326225
E mail: segreteria@arpacampania.it – www.arpacampania.it - P.I. 07407530638

0817515347

P.1/1

Dipartimento Provinciale di Napoli

Prot. n. 8280

Napoli, 28 LUG. 2008

Spett.le
Segreteria Generale ARPAC
FAX 081-2326228

Oggetto: Interrogazione Consiliare a firma On. Diodato su presunta presenza di Amianto negli immobili di Via Cannavino legge 219/80 in Pianura (NA)

In riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto si riferisce che in data 25/06/08 è stato effettuato un sopralluogo, congiuntamente al Dr. Minopoli dell'U.O.P.C distretto 46 dell'ASL NA 1, presso i fabbricati legge 219/80 di Via Cannavino Pianura.
All'atto del sopralluogo non è emersa presenza visibile di manufatti contenenti amianto nelle parti dei fabbricati accessibili dall'esterno.
Di tanto è sta inviata relazione all'ASL , presente al sopralluogo, per il seguito di competenza.

Napoli 22/07/08

Il Dirigente dell'U.O. Acqua Suolo Rifiuti
dr.ssa Fabrizia Giovinazzi

Il Direttore del Servizio Territoriale
dott. Antonio Raimondo

Il Direttore del Dipartimento Provinciale
Ing. Alfonso De Nardo

A.R.P.A.C. DIREZIONE GENERALE
ANNO 2008 PROT. 61393 29 LUG. 2008
D.G.
D.A.
D.T.
AM/DR
AM/DP
CE/DP
NA/DP
SA/DP
C.R.I.A.
C.R.R.
R.P.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0014934/A
Del 17/12/2008 13:19:07
Da CR A SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 4535/SP
del 10.12.2008

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Antonio Scala concernente: "Fatturazione costi dell'impianto di depurazione foce fiume Sarno – Castellammare di Stabia". (R.G. n. 1074)

Si trasmette la nota prot. 1015289 del 3 dicembre 2008, con allegati, a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Protezione Civile" di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

11/12/08
Civile

Gen. Dip. Econ.
17/12/08

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: ass.[redacted]@regione.campania.it

10.1

ganapini

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARLA 08

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione civile

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0798003 del 26/09/2008 ore 14.53
Dest Ciclo integrato delle acque

Fascicolo 2008.XXXVI/1.12
Ciclo integrato delle acque

26 SET. 2008

Al Dirigente del Settore CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE

e, p.c. All'Assessore all'Ambiente

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione consiliare n. 1074 del Cons. Antonio Scala . Interrogazione parlamentare n. 4-00668 dell' On.le Cirelli.

Al fine di fornire adeguate risposte alle interrogazioni indicate in oggetto, che si trasmettono in copia, si prega di volere inviare allo scrivente dettagliate notizie circa la situazione evidenziata dagli Onorevoli interroganti, corredate da ogni atto e documento utile.

Dr. Luigi Rauc

Via De Gasperi 28/30 - 80133 Napoli Telefono 08 7963096 Fax 081 7963048 081 796 3000

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 05 - SETTORE 09

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambiente e Disinquinamento
Settore "Ciclo Integrato delle Acque"

Napoli, lì .....

Via de Gasperi, 28 - 80133 Napoli
Tel. 081 7963011 - Fax 081 7963051 - 081 7963099

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0993631 del 27/11/2008 ore 09,14
Dest.. A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile
Fascicolo : 2008.XXXVII/1.103
A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

AL Coordinatorte dell'A.G.C
Ecologia-Tutela Ambientale-
Disinquinamento
Protezione Civile
SEDE

E p.c. All'Assessore all'Ambiente

Oggetto: Interrogazione consiliare n. 1074 del Cons. Antonio Scala

Con riferimento all'oggetto,si rappresenta quanto segue:

- L'impianto, attualmente è funzionante ed in esercizio, tratta circa il 30% della portata di progetto, tramite un processo chimico-fisico e scarica il refluo depurato in condotte sottomarine (l circa 2 km); Le attività di gestione ordinaria e straordinaria sono controllate dalla Struttura di Sovrintendenza Regionale della qualr si allega opportuna relazione sullo stato attuale e relazione sulla gestione mese giuno 2008.
- La rete di collettori afferenti all'impianto è completata .
- Sono in corso di completamento da parte del Comune di Castellammare di Stabia gli ulteriori allacciamenti di tratti della rete comunale all'impianto di depurazione tramite il collettore litoraneo e centrali di sollevamento 4-5-6;
- Sono stati autorizzati gli allacciamenti fognari dei Comuni di Torre Annunziata, Boscotrecase (ospedale)ed altri tramite il collettore fognario in galleria;
- Sono in avanzato stato di completamento i lavori di adeguamento (biologico) dell'impianto da parte del Commissariato Emerghenza Sarno;

Stante la funzionalità e l'esercizio dell'impianto di depurazione, si ritiene che per quanto riguarda le utenze allacciate al servizio di depurazione debba essere riconosciuto il canone di depurazione.

Si evidenzia altresì che sia la Legge Galli 36/94, nello specifico art.14 e sia il D.Lgs 152/2006 prevedono il pagamento del canone anche "in mancanza di impianti di depurazione o che questi siano temporaneamente inattivi"

Si precisa tuttavia che, al riguardo, esiste una sentenza della Corte Costituzionale n° 335/2008, che si allega in copia, la quale dichiara l'illegittimita degli artt. sovra menzionati.

Tanto premesso e rappresentato, corredato dagli allegati sotto elencati, per le superiori osservazioni, valutazioni e determinazioni in merito alla problematica afferente l'interrogazione in questione.

Il Dirigente del Settore
-ing. Pasquale Fontana

Allegati
relazioc stato attuativo Struttura Sovrintendenza Regionale
relazionc gestione giugno/2008
stralcio art.14 L.36/94
stralcio art.155 D.Lsg 152/2006
copa sentenza C.Cle n° 335/2008

Giunta Regionale della Campania
SETTORE "CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE"
- 1 DIC 2008
PRESA IN CARICO

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo
Il Presidente

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta

126/VIII LEGISLATURA
Presentata dal Consigliere
Antonio Scala - Gruppo Sinistra Democratica Per l'Unione Europea
In data 5 settembre 2008

ANTONIO SCALA - Al Presidente della Giunta regionale
All'Assessore all'Ambiente

Oggetto : Fatturazione costi dell'impianto di depurazione – Foce Fiume - Castellammare di Stabia

Il sottoscritto Consigliere:

Premesso che:

- con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma avvenuto presso il Ministero dell'Ambiente il 14 dicembre 2005, si sono definiti impegni e azioni necessarie sia alla salvaguardia del quartiere CMI interessato dal depuratore, sia ai lavori completamento dell'impianto in oggetto;
- tali lavori sono indispensabili per adeguare l'impianto di depurazione all'attuale alla vigente normativa sul trattamento dei reflui fognari (la L.152/99) il quale prevede, tra l'altro, il trattamento biologico di dette acque;

Considerato che

- l' impianto di depurazione centralizzato, ubicato in sinistra del fiume Sarno in prossimità della foce , nel comune di Castellammare di Stabia, in esercizio dalla metà del 1999, continua ad essere oggetto di polemiche per il suo mal funzionamento;
- nonostante ciò la Società di Gestione del Servizio Idrico Integrato fattura ai cittadini stabiesi, in uno con i costi della fornitura dell'acqua, anche il canone per il servizio di depurazione;

Interroga le SS.LL. in indirizzo ,
per sapere

- quali interventi urgenti si intendono intraprendere affinché, almeno fino a quando non sarà avviato un reale ed efficiente servizio di depurazione, ai cittadini di Castellammare di Stabia non venga richiesto di pagare un costo per un servizio, che essendo al momento solo sulla carta risulta essere inesistente;

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0009680/A
Del: 09/09/2008 10.24.02
Dir. CR [illegible] SEDE

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo
Il Presidente

- se non sia il caso di intervenire presso il Gestore del S.I.I. per eliminare dalle bollette (già fumose ,e alquanto esose) la voce "servizio di depurazione" in quanto palesemente non dovuta e, quindi, illegittima;
- se non ritengano opportuno indire una riunione con i soggetti interessati al fine di valutare meglio la questione, valutando la possibilità che la regione Campania, come nella sua esclusiva prerogativa, decida la sospensione della fatturazione del canone di depurazione.

Il Consigliere
Antonio Scala

...ato Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-00668
presentata da
EDMONDO CIRIELLI
martedì 15 luglio 2008 nella seduta n.035

CIRIELLI.
Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- Per sapere - premesso che

così come si evince dall'articolo pubblicato sul quotidiano Il Corriere del Mezzogiorno, il giorno martedì 11 luglio 2006, « Goletta verde promuove di misura il mare salernitano ma boccia sonoramente il sistema di depurazione lungo la dorsale costiera da Positano a Sapri...»;

dai dati sull'inquinamento marino che sono stati analizzati da Legambiente emerge quanto testualmente affermato nell'articolo: «... Gli ambientalisti di Goletta Verde ... denunciando la scarsa depurazione delle acque reflue e gli scarichi abusivi, hanno effettuato nel solo mese di giugno venticinque singoli campionamenti lungo tutta la costa salernitana, mostrando come in diciotto punti la qualità delle acque marine sia discreta, mentre in altri sette punti la situazione è a dir poco drammatica. Si tratta dei segmenti di litorale in prossimità delle foci dei fiumi Asa, Tusciano, Sele e Irno dove i valori dei parametri microbiologici sono risultati fino a dieci volte superiori alla soglia fissata per legge»;

da quanto si evince dall'articolo allegato pare che «... Sul filo del rasoio è risultata la concentrazione degli streptococchi fecali nel punto di prelievo di Positano. Valori di poco fuori legge sono stati registrati nei punti di prelievo presso il Comune di Praiano e lungo la spiaggia di Santa Teresa a Salerno, dove l'amministrazione comunale di Vincenzo De Luca ha rimesso l'arenile alla balneabilità mentre paradossalmente la spiaggia continua ad essere perennemente sporca, coperta da sacchetti della spazzatura, siringhe usate, vetri ed altri rifiuti ...»;

da quanto testualmente affermato dal portavoce di Goletta Verde, Sanio Grammatico, pare che «... I campioni prelevati lungo le foci dei fiumi del salernitano sono risultati purtroppo i più inquinati tra quelli prelevati finora dall'edizione 2006 di Goletta Verde ...»;

da quanto affermato, invece, da Michele Buonomo, Presidente di Legambiente Campania, pare che «... Depuratori vecchi ed obsoleti, una gestione a tratti inesistente e mille abusi sul territorio: ecco perché il mare salernitano è sporco ...»;

da quanto si evince dall'articolo pubblicato sul quotidiano La città di Salerno il giorno martedì 11 luglio 2006, Michele Buonomo, Presidente di Legambiente Campania, avrebbe affermato: « ... Ha fatto scalpore il sequestro del depuratore salernitano ma il problema è molto più ampio ... È necessario che gli ATO (enti di ambito territoriale ottimale) svolgano appieno le funzioni di indirizzo e di controllo nei confronti dei gestori del servizio idrico integrato ...» -;

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e, se corrispondenti al vero quali iniziative di propria competenza intenda adottare in concorrenza con la Regione per i profili di sua competenza./4-00668)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione - Via Napoli, 329 80053 Castellammare di Stabia

RELAZIONE SULLO STATO DELL'ARTE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI FOCE SARNO E DELLA RETE DEI COLLETTORI

Con la presente, ad integrazione delle precedenti relazioni, si relaziona sullo stato dell'arte dell'impianto. Premesso che lo stesso è oggetto di trasformazione strutturale da chimico-fisico a biologico da parte del Commissario Straordinario di Governo per l'Emergenza Rifiuti e Tutela delle Acque, l'azione intrapresa da parte di questa Sovrintendenza, di concerto con il Settore C. I. A., è stata articolata nel recupero delle autorizzazioni allo scarico, anche per consentire gli ulteriori allacciamenti previsti all'impianto, nonché nelle proposte di interventi puntuali di manutenzione straordinaria di singole apparecchiature, mirati al controllo e al miglioramento del processo depurativo.

Per quanto attiene alle risultanze delle attività di vigilanza e controllo, si rimanda alle proprie relazioni mensili di gestione, agli atti del Settore C.I.A..

Tutto ciò premesso, si procede a descrivere gli interventi effettuati e/o proposti per i diversi settori, che sinteticamente vengono di seguito riportati.

1. *Sistema di collettamento fognario e sollevamenti esterni.*

Per quanto attiene alla rete di adduzione, nella relazione preliminare della Sovrintendenza, si evidenziava che i reflui possono confluire all'impianto mediante tre principali collettori comprensoriali, di cui uno, quale emissario di Torre Annunziata in destra Sarno, e gli altri due quali emissari di Castellammare di Stabia e del retroterra collinare, in sinistra di tale fiume.

Il deflusso idraulico dei primi due collettori litoranei, essendo al livello del mare, è assicurato da 3 stazioni di sollevamento ciascuno, denominate mandata 1, 2 e 3 per l'emissario di Torre Annunziata, e mandata 4, 5 e 6 per l'emissario di Castellammare di Stabia; mentre il terzo collettore a servizio dei comuni collinari, previsto con funzionamento a gravità, è tuttora in corso di realizzazione a cura dello stesso Commissario. Allo stato, però, dei suddetti collettori, solo quello proveniente da Castellammare porta i reflui al depuratore e, in particolare, non più del 60% del totale risulterebbero effettivamente convogliati all'impianto. Pertanto, questa Sovrintendenza si è attivata nei confronti degli Enti terzi per individuare le cause ostative all'ottenimento delle autorizzazioni allo scarico di emergenza di tutte le stazioni di sollevamento in uno all'autorizzazione all'impianto di depurazione.

Per quanto riguarda gli interventi eseguiti, si è resa necessaria la sostituzione della griglia della stazione di mandata n. 4 con una del tipo in controcorrente, al fine di ridurne l'intasamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Struttura di Commissariato Regionale
dell'Impianto di Depurazione Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione Via Napoli, 129 80053 Castellammare di Stabia

causato da ingressi anomali di materiali grossolani e si è proceduto alla pulizia e modifica dell'opera di scarico a mare del by-pass generale dell'impianto, con installazione di paratoie a protezione dello stesso per limitarne l'insabbiamento causato dal moto ondoso.

2. *Impianto di depurazione.*

Per quanto attiene al trattamento depurativo, come noto, i lavori di adeguamento a cura del Commissario Straordinario prevedono una tempistica di circa 2 anni, oltre ai 6 mesi necessari per l'avviamento delle nuove fasi di processo.

Appare evidente che, fino all'avvenuta trasformazione dell'impianto, il depuratore rimane comunque di tipo chimico fisico e come tale tratta reflui urbani e industriali. Inoltre, da un punto di vista tecnico, si precisa che nei limiti della capacità residua di trattamento, l'impianto potrebbe essere idoneo a trattare anche i reflui auto trasportati (p. es. percolati e bottini), previa autorizzazione allo scarico.

A. Settore sollevamento iniziale

Ai fini di un migliore controllo delle attività gestionali, è stato proposto di dotare l'impianto di un sistema di misura e controllo, con campionatori automatici, come da relazione propositiva del 02.07.08, in istruttoria agli atti del Settore.

B. Settore grigliatura e dissabbiaggio

Il settore di dissabbiaggio è dotato di 5 compressori a servizio della fase di disoleazione, senza possibilità di modulare la produzione di aria in funzione delle reali esigenze; ciò comporta un surplus di produzione con dispendio energetico, pertanto è stato proposto di dotare gli stessi di inverter, come da relazione propositiva del 02.07.08, in istruttoria agli atti del Settore.

C. Settore Flocculazione chimica

La vasche del settore sono completamente interrate e visivamente non presentano problemi. Di contro, si è rilevata un'eccessiva rumorosità delle pompe di miscelazione dei reagenti, che raggiunge il perimetro esterno, pertanto è in corso d'opera l'isolamento acustico delle stesse, per ridurne l'impatto ambientale.

D. Settore sedimentazione

Attualmente i ridotti carichi di alimentazione e le volumetrie ridondanti comportano un aumento dei tempi di ritenzione e fenomeni fermentativi con insorgenza di cattivi odori nel locale confinato, pertanto sarebbe necessario il ripristino a nuovo dell'impianto di deodorizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In alternativa, considerando che l'impianto "costruttivamente" non prevede uno specifico trattamento per l'abbattimento dell'ammoniaca, per cui i valori in uscita non rientrano nei limiti tabellari, infatti, per tale motivo, la Provincia, pur nelle more dell'adeguamento dell'impianto, ha rigettato l'istanza di autorizzazione allo scarico, è in corso di valutazione l'integrazione del processo con trattamento di strippaggio dell'ammoniaca.

Quanto sopra, anche in considerazione dei tempi medio-lunghi di attuazione dell'adeguamento commissariale, pertanto, si è passati ad una sperimentazione in campo mediante impianto pilota, per un affinamento dei costi gestionali e per la conferma della fattibilità dell'ipotesi progettuale di abbattimento di tale parametro in comparazione al ripristino del predetto impianto di deodorizzazione, che sarà a breve oggetto di specifica relazione propositiva.

E. Settore trattamento fanghi

Attualmente il settore di disidratazione meccanica è fuori servizio, a causa dell'obsolescenza del PLC di controllo delle due filtropresse, pertanto, nelle more della sostituzione dello stesso prevista dalla casa costruttrice in un tempo non inferiore ai 120 gg, si è ritenuto indispensabile il noleggio a freddo di una filtropressa per evitare il mancato smaltimento a discarica dei fanghi prodotti e conseguente eccessivo accumulo nel settore preispessimento.

Inoltre, da una valutazione dei costi benefici del ripristino dell'impianto di essiccamento termico, fuori servizio da lungo tempo, visti i ridotti quantitativi di fango in relazione alle attuali portate influenti, non si è ritenuto vantaggioso, allo stato, proporne la rifunzionalizzazione.

F. Ulteriori possibili interventi

Per mitigare l'impatto ambientale del settore preispessimento, si potrebbe rifunzionalizzare ed implementare il relativo impianto di deodorizzazione, attualmente funzionante solo come ventilazione del torrino centrale di ripartizione e, quindi, evitare ogni diffusione all'esterno di sostanze maleodoranti.

Napoli, 08.10.08

La Sovrintendenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione - Via Napoli 329 – 80038 Castellammare di Stabia (Napoli)

Alla Regione Campania
Assessorato Ecologia, Tutela Ambiente e Disinquinamento
Area Generale di Coordinamento
Settore Ciclo Integrato delle Acque
Via A. De Gasperi, 28/55
80137 Napoli

Oggetto: Impianto di Depurazione "Foce Sarno" – Relazione mensile di gestione relativa al mese di giugno 2008.

In riferimento all'oggetto, con la presente si trasmette propria relazione mensile di gestione inerente alle valutazioni tecnico scientifiche ed alla congruità del SAL delle attività di gestione del mese di giugno 2008, di cui alla relazione del Gestore agli atti del Settore.

A disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento, si porgono distinti saluti.

La Sovrintendenza

Napoli, 16.10.08

All. c/s

fonte: http://burc.regione.campania.it

Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione - Via Napoli 329 - 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)

IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI FOCE SARNO

RELAZIONE MENSILE – giugno 2008

Nel corso del mese, dai sopralluoghi e dalle verifiche effettuate dalla Struttura di Sovrintendenza, è risultato quanto in sintesi di seguito riportato:

Valutazione tecnico-scientifica

Come noto, l'impianto progettualmente dovrebbe essere alimentato da un sistema di collettori consortili. Di fatto, dei 3 previsti sistemi di collettori (Torre Annunziata, Castellammare e Comuni collinari), solo quello proveniente dal comune di Castellammare porta i reflui al depuratore e, in particolare, circa il 60% del totale risultano effettivamente convogliati all'impianto. Di conseguenza, risulta che la portata influente al depuratore è circa il 25% di quella prevista da progetto. Tale dato, in valore assoluto, non consente il funzionamento a "regime" del depuratore.

Tuttora, le cause della bassa portata attualmente trattata del depuratore sono riconducibili, oltre che agli incompleti allacciamenti delle reti fognarie comunali e all'ultimazione del collettore collinare, anche e soprattutto, all'impossibilità di mettere in funzione le stazioni di pompaggio sul collettore lato Torre Annunziata, a causa del rigetto delle autorizzazioni allo scarico di emergenza, da parte della Autorità competente (Provincia di Napoli).

Infatti, esaminata la relazione mensile descrittiva dell'esercizio e del processo depurativo, presentata dal Gestore, si rileva che anche per questo mese i valori di portata rimangono ben al di sotto di quelli previsti, attestandosi sul valore medio di 0,31 mc/s, calcolato dal Gestore sulla base delle ore di funzionamento delle pompe in uscita dall'impianto, mancando specifica strumentazione di misura sull'impianto.

Per quanto attiene ai parametri in uscita, essi risultano mediamente nei limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 del Decreto legislativo 152/06, a meno dell'azoto ammoniacale e dei tensioattivi, come confermato dalle analisi di laboratorio interno del 11.06.08, nelle more delle risultanze ARPAC che ha effettuato un prelievo in data 18.06.08.

In particolare, si rileva che i rendimenti depurativi medi rilevati, riferiti ai parametri più significativi sono stati rispettivamente di circa 62 % per il BOD, del 54% per il COD e del 66 % per gli SST, sostanzialmente minori rispetto a quelli del mese precedente.

Inoltre, per quanto riguarda le prove di laboratorio mirate allo studio di fattibilità per riportare i valori di ammoniaca in eccesso entro i limiti previsti dalla legge, questa Sovrintendenza, rileva che durante il mese in corso sono stati eseguiti i primi tentativi di strippaggio dell'ammoniaca in laboratorio mirati all'individuazione del valore minimo di pH che consentisse, mediante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione – Via Napoli 329 – 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)

insufflazione di aria, l'avvio del processo di rimozione. I dati ottenuti portano ad un abbattimento della concentrazione media di 5÷6 ppm per valori di pH intorno a 10,5÷11, con una concentrazione media di circa 18 mg/l in ingresso a 12÷13 mg/l dopo trattamento. Pertanto, si è disposto al Gestore di affinare ulteriormente, anche per il mese successivo, i consumi dei reagenti in relazione alle specifiche caratteristiche del refluo influente.

Per quanto attiene al quantitativo di fango conferito, risultano smaltiti a discarica t 197,88, con il puntuale riscontro formale dei formulari originali richiamati nella nota Consarno prot. n. 599 del 06.10.08 **(all. n. 3)** di identificazione rifiuto (D.L. n. 22 del 05.02.97 art 15 e successivi), e con una percentuale di secco dichiarata dal Gestore pari al 50%, come da prospetto riepilogativo degli smaltimenti allegato alla presente **(all. n. 1)**. Inoltre, si rileva dalla tabella che sono stati estratti in questo mese soltanto 74t di fango, per fuori servizio dell'ispessitore statico n. 4 a seguito della rottura del gruppo riduttore sulla ralla centrale del carroponte.

Per quanto riguarda i consumi di reagenti, considerato che il volume trattato nel mese risulta pari a 798.260 mc, dall'analisi del prospetto riepilogativo degli stessi **(all. n. 2)**, si è verificata la rispondenza in termini percentuali dei quantitativi rendicontati a meno del quantitativo di ipoclorito, che risulta ancora eccessivo considerato che gli impianti di deodorizzazione funzionano senza l'aggiunta di alcun reagente, probabilmente ciò è dovuto a maggiori consumi non bene quantificati della fase di preclorazione in testa all'impianto per il contenimento dei cattivi odori, come accertato nei sopralluoghi effettuati.

Per completezza si elencano gli atti prodotti dalla Sovrintendenza nel corso del mese, che si allegano alla presente relazione e ne sono parte integrante:

- In data 03.06.08: disposizione di servizio al Gestore in merito all'effettuazione di analisi sulle emissioni in atmosfera dai camini a servizio del sistema di deodorizzazione;
- In data 06.06.08: disposizione di servizio al Gestore in merito al materiale grossolano vario sulla strada di servizio per l'accesso alla stazione di sollevamento n. 3;
- In data 10.06.08: disposizione di servizio al Gestore per la trasmissione del calendario degli avvicendamenti dei Responsabili di gestione per salvaguardare la conduzione e la manutenzione programmata, in considerazione delle ferie estive;
- In data 17.06.08: disposizione di servizio al Gestore per il trattamento dell'ammoniaca;
- In data 25.06.08: disposizione di servizio al Gestore in merito all'invio dei surnatanti a valle del pretrattamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione - Via Napoli 329 - 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)

- In data 25.06.08: relazione in merito agli ingressi anomali di vario genere presso le stazioni di sollevamento nn. 4 e 6.

Valutazione tecnico-economica

Per quanto riguarda, la verifica delle voci di spesa riportate nel SAL trasmesso dalla CONSARNO, integrato da successiva documentazione richiesta da questa Sovrintendenza in corso di istruttoria si è fatto esplicito riferimento alla seguente documentazione trasmessa dal Settore C. I. A. con nota prot. Regione Campania n. 2007.0694460 del 03.08.07:

- Delibera G. R. C. n. 8818/98 del 22.11.98 – Affidamento gestione
- D.P.R.G. 419/99 del 18.01.99 – Approvazione atti progettuali per la gestione;
- Reg. n. 000419 – Capitolato Speciale di gestione;
- Reg. n. 000419 – Piano tecnico economico per la gestione biennale;
- Delibera G. R. C. n. 4615 del 29.09.01 – Approvazione Piano stralcio di gestione dei collettori.

Ciò premesso, di seguito si riportano sinteticamente tutti i riferimenti di identificazione degli interventi estrapolati dall'istruttoria ed utili per la liquidazione degli stessi:

A. LISTA DELLE FORNITURE E DELLE PRESTAZIONI PER LA GESTIONE DELL'IMPIANTO

1. Voce di spesa: Costo del personale di gestione dell'impianto di depurazione "Foce Sarno".
   Documentazione:
   - Dichiarazione del rappresentante TM.E. S.p.A. del 09.07.08;
   - Prospetto riassuntivo costo del personale.

   Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tale voce di spesa, relativa al Personale impiegato per la gestione dell'impianto, costituito da n. 76 unità, si fa riferimento alla relazione dell'attività svolta nel mese in corso, sottoscritta dal Responsabile di gestione, risultano effettuati gli interventi di manutenzione, riportati nei fogli di lavoro del giornale di manutenzione (rif IIIa - all. 1 - relazione del gestore) e delle schede di manutenzione macchinari (rif. IIIb - All. 1).
   Per il pagamento dei contributi il Gestore con nota Consarno prot. n. 538/AM/gc del 26.08.08 ha fornito copia del DURC rif. n.4244915 del 17.07.08 allegata alla relazione di maggio 2008. Tale dichiarazione attesta la regolarità dei versamenti contributivi agli Istituti INPS e INAIL. Pertanto, l'importo del costo del Personale ammonta a € 256.964,81. Si evidenzia che nella documentazione presentata dal Gestore, il costo del Responsabile di Gestione, impiegato presso l'impianto in *part time* per scelta aziendale, è stato addebitato per il 50% all'Amministrazione, come confermato a questa Sovrintendenza dallo stesso Responsabile. Pertanto, l'importo complessivo delle spese generali ed utile, diviene pari a € 325.060,48.
   Importo liquidabile: € 325.060,48.

2. Voce di spesa: Acquisto dotazioni DPI e contenitori porta BIG BAG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione - Via Napoli 329 – 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)

Documentazione:
- Documento di trasporto: Ditta Villa s.r.l. n. 308 del 12.06.08 e n. 315 del 13.06.08
- Fatturazione: Ditta Villa s.r.l. n. 88 del 13.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per la fornitura di pantaloni alta visibilità, zincante a freddo e tute protettive, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 2.327,30, da cui si è ritenuto di detrarre l'aliquota per il logo societario di € 60,00 e diviene pari a € 2.267,30, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 2.868,13.
Importo liquidabile: € 2.868,13.

3. Voce di spesa: Pedane doccia e materiali di consumo per officina (minuterie).
Documentazione:
   - Documento di trasporto: Ditta Eureka S.A.S. di Castellano U.& C. n. 164 del 05.03.08, nn. 215 e 216 del 01.04.08, n 226 del 03.04.08, n 285 del 28.04.08, n 293 del 29.04.08, n.307 05.05.08, n.329 09.05.08, n.337 12.05.08, nn. 361e 362 19.05.08, n.389 28.05.08 e n. 397 del 30.05.08;
   - Fatturazione: Ditta Eureka S.A.S. di Castellano U.& C. n. 78 del 31.03.08, n. 103 del 30.04.08 e n. 132 del 31.05.08

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali forniture, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 2.321,33, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 2.936,00.
Importo liquidabile: € 2.936,00.

4. Voce di spesa: Ripristino stradale con tappetino di conglomerato bituminoso presso la botola di accesso della stazione di sollevamento n. 4.
Documentazione:
   - Fatturazione: Ditta F.lli AMITA s.r.l. n. 19 del 30.04.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tale intervento puntuale, ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 350,00, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 442,00.
Importo liquidabile: € 442,00.

5. Voce di spesa: Detergenti, guanti, carta asciugamani, etc.
Documentazione:
   - Documento di trasporto: Ditta TANDA SILVANO n. 38 del 07.05.08 e nn. 44 e 47 del 30.05.08;
   - Fatturazione: Ditta TANDA SILVANO n. 54 del 30.05.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali forniture, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 2.112,30, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 2.672,00.
Importo liquidabile: € 2.672,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione - Via Napoli 329 - 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)

6. Voce di spesa: Analisi liquami e fango mesi di maggio e giugno 2008.
Documentazione:
- Fatturazione: Ditta Studio Chimico Dott. Fabio Mazzaglia. n. 354 del 30.05.08 e n. 411 del 30.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali prestazioni, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 1.468,80, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 1.858,00.
Importo liquidabile: € 1.858,00.

7. Voce di spesa: Sostituzioni relè di controllo vasca policlettrolita e contaore pompa stazione di sollevamento.
Documentazione:
- Documento di trasporto: ditta FOR TEC s.r.l. n. 115 del 21.05.08, n. 120 del 30.05.08, n. 127 del 16.06.08 e n. 138 del 24.06.08;
- Fatturazione: Ditta FOR TEC s.r.l. n. 68 del 30.05.08 e n. 75 del 30.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali forniture, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 1.456,90, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 1.842,00.
Importo liquidabile: € 1.842,00.

8. Voce di spesa: Incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
Documentazione:
- Fatturazione: P.I. Carmine Salerno n. 73 del 30.05.08.

Valutazione: si ritiene che tale importo relativo a rapporto di consulenza esterna non rientri nelle voci previste a carico della Regione nell'art. 3 del Piano tecnico-economico per la gestione biennale, e che debba, di contro, rientrare negli oneri a carico del Consorzio.

9. Voce di spesa: Olio idraulico per centralina di comando estrattore sylos fanghi e accessori furgone in dotazione.
Documentazione:
- Documento di trasporto: Ditta Mec Cars n. 861 del 19.05.08, n. 904 del 28.05.08 e n. 1020 del 18.06.08;
- Fatturazione: Ditta Mec Cars n. 187 del 31.05.08 e n. 231 del 30.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità per tali forniture, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 995,43, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 1.259,00.
Importo liquidabile: € 1.259,00.

10. Voce di spesa: noleggio di autogru
Documentazione:
- Fatturazione: Ditta Trans Gru s.n.c. n. 276 del 31.05.08.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione – Via Napoli 329 – 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tale noleggio di autogrù per sollevamento e posa in opera di nastro presso la stazione di sollevamento n. 4 e di e.pompe presso il deposito dell'impianto, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 1.100,00, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 1.391,00.
Importo liquidabile: € 1.391,00.

11. Voce di spesa: Acquisto materiali di consumo officina elettrica (minuterie).
Documentazione:
    - Documento di trasporto: Ditta IL LUCE s.r.l. n. 1970 del 02.05.08, n. 2002 del 05.05.08 **(all. n. 4)**, n. 2093 del 09.05.08, n. 2182 del 15.05.08, n. 2247 del 20.05.08, n. 2282 del 22.05.08 **(all. n. 5)** e n. 2403 del 30.05.08;
    - Fatturazione: Ditta IL LUCE s.r.l. n. 565 del 31.05.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali acquisti di materiali di consumo, di cui ai DDT forniti anche in corso di istruttoria, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 652,71, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 825,00.
Importo liquidabile: € 825,00.

12. Voce di spesa: Ricambistica del circuito aria compressa a servizio della filtropressa.
Documentazione:
    - Documento di trasporto: Ditta BICEZIO s.r.l. n. 920 del 07.05.08 e n. 1080 del 30.05.08
    - Fatturazione: Ditta BICEZIO s.r.l. n. 570 del 31.05.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tale ricambistica, utilizzata per la riparazione del circuito aria compressa, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 180,38, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 228,00.
Importo liquidabile: € 228,00.

13. Voce di spesa: Gasolio per autotrazione e non, nel mese di aprile 2008
Documentazione:
    - Fatturazione: Ditta CA.Ver s.n.c. n. 17 del 05.06.0.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali forniture non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 820,00, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 1.037,00.
Importo liquidabile: € 1.037,00.

14. Voce di spesa: Pompa dosatrice a pistone per polielettrolita.
Documentazione:
    - Documento di trasporto: Ditta S.R. di M. Savoia e C. s.a.s. n. 74108 del 11.06.08.
    - Fatturazione: Ditta S.R. di M. Savoia e C. s.a.s. n. 73 del 11.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tale fornitura a nuovo, non essendo riconducibile al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali, ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione - Via Napoli 389 - 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)

rendicontazione del Gestore per un totale di € 2.144,00, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 2.712,00.
Importo liquidabile: € 2.712,00.

15. Voce di spesa: Materiali di consumo per laboratorio.
Documentazione:
- Fatturazione: Ditta CHIMICA FORNITURE n. 295 del 13.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali forniture di materiali di consumo per il laboratorio interno, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali, ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 482,74, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 610,00.
Importo liquidabile: € 610,00.

16. Voce di spesa: Riparazione n. 1 agitatore lento settore flocculazione.
Documentazione:
- Documento di trasporto: Ditta ALMATEC SAS di Porpora A.& C. n. 15 del 17.06.08.
- Fatturazione: Ditta ALMATEC SAS di Porpora A.& C. n. 99 del 19.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tale riparazione, non essendo riconducibile al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 380,00, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 481,00.
Importo liquidabile: € 481,00.

17. Voce di spesa: Acquisto stampante HP Deskjet e riparazione PC presso gli uffici.
Documentazione:
- Fatturazione: Ditta INFOSYSTEM n. 116 del 28.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali forniture e riparazioni, non riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 280,00, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 354,00.
Importo liquidabile: € 354,00.

18. Voce di spesa: Smaltimento e trasporto rifiuti.
Documentazione:
- Fatturazione: Ditta TRALICE Costruzione s.r.l. n. 138/2008 del 30.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali prestazioni di cui all'all. 3) soprarichiamato, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali, ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, dichiarato in uno alla rendicontazione del Gestore di € 26.794,94, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 33.895,00.
Importo liquidabile: € 33.895,00.

19. Voce di spesa: Pulizia vasche interne all'impianto a mezzo di autoespurgo e manodopera.
Documentazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione - Via Napoli, 389 – 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)

- Fatturazione: Ditta TRALICE Costruzione s.r.l. n. 139/2008 del 30.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali prestazioni relative all'attività di pulizia interna dei canali e vasche mediante autoespurgo con esclusione del conferimento e smaltimento a discarica. Per le quali, come già evidenziato nella relazione del mese di febbraio 2008, il Gestore contabilizza l'intervento alla medesima tariffa del conferimento e smaltimento pari a €/kg 0,135 di materiali mobilitati, considerando che tale modalità di pagamento, consente la minimizzazione dei costi delle operazioni di pulizia in quanto al fornitore non vengono riconosciute le mere ore lavorate, bensì la quantità di materiale effettivamente trasferito.
Quanto sopra premesso, non essendo le stesse riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali, ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, dichiarato in uno alla rendicontazione del Gestore di € 1.200,00, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 1.518,00.
Importo liquidabile: € 1.518,00.

20. Voce di spesa: Ricambistica per montaggio estrattore sylos fanghi disidratati e riparazione sgrigliatore stazione di sollevamento n. 6.
Documentazione:
    - Documento di trasporto: Ditta FID s.r.l. n. 153 del 06.06.08, n. 165 del 24.06.08 e 167 del 25.06.08;
    - Fatturazione: Ditta FID s.r.l. n. 179 del 30.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per ricambistica utilizzata per il montaggio dell'estrattore del sylos fanghi disidratati e la riparazione dello sgrigliatore stazione di sollevamento n. 6, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 2.547,50, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 3.222,00.
Importo liquidabile: € 3.222,00.

21. Voce di spesa: Vigilanza mese di giugno 2008.
Documentazione:
    - Fatturazione: Ditta Civin Vigilanza s.r.l. n. 3122 del 30.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali prestazioni, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 13.017,60, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 16.467,00.
Importo liquidabile: € 16.467,00.

22. Voce di spesa: Reagenti di processo.
Documentazione:
    - Documento di trasporto: Ditta Ambiente Sud s.r.l. n. 272 del 06.06.08, n. 286 del 13.06.08, nn. 301, 303 e 304 del 24.06.08 e nn. 305 e 307 del 25.06.08;
    - Fatturazione: Ditta Ambiente Sud s.r.l. n. 47/08 del 30.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali forniture di cloruro ferrico, ipoclorito di sodio e polielettrolita si è proceduto alla elaborazione di un prospetto riepilogativo dei quantitativi consumati e/o acquistati nell'arco di dodici mesi (rif. all. n. 2), si precisa che le discrepanze rilevate possono essere riconducibili alle giacenze degli stessi nei

fonte: http://burc.regione.campania.it

Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione – Via Napoli 329 – 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)

sylos dell'impianto. Per gli importi, ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 17.893,60, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 22.635,00.
Importo liquidabile: € 22.635,00.

23. Voce di spesa: Reagenti di processo.
Documentazione:
- Documento di trasporto: Ditta Antonio Delli Paoli s.r.l. n. 176 del 10.06.08, n. 184 del 17.06.08 e n. 190 del 23.06.08;
- Fatturazione: Ditta Antonio Delli Paoli s.r.l. n. 54 del 30.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali forniture di calce idrata si è proceduto alla elaborazione di un prospetto riepilogativo dei quantitativi consumati e/o acquistati nell'arco di un anno, (**all. n. 2**). Per tali importi, non riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali, ci si riferisce ai prezzi unitari, come specificati dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 3.733,08, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 4.722,00.
Importo liquidabile: € 4.722,00.

24. Voce di spesa: Verifica periodica stazione di pompaggio impianto antincendio.
Documentazione:
- Fatturazione: Ditta New Faro s.r.l. n. 76/08 del 30.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tale verifica, di cui al rapportino d'intervento n. 0039 del 27.06.08 della ditta New Faro **(all. n. 6)**, fornito dal Gestore in corso d'istruttoria, non essendo riconducibile al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 325,00, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 411,00.
Importo liquidabile: € 411,00.

B. LISTA DELLE FORNITURE E DELLE PRESTAZIONI PER LA GESTIONE DEI COLLETTORI

25. Voce di spesa: Costo del Personale di gestione ECOSARNO s.c.r.l. dei collettori dell'impianto di depurazione "Foce Sarno".
Documentazione:
- Dichiarazione del responsabile della ECOSARNO s.c.r.l del 23.07.08;
- Prospetto riassuntivo costo del personale.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tale voce di spesa, relativa al Personale impiegato per la gestione dei collettori, costituito da n. 10 unità, si fa riferimento alla relazione dell'attività svolta nel mese in esame, sottoscritta dal Responsabile di gestione, da cui risultano riportati sommariamente ispezioni e sopralluoghi a collettori e manufatti, oltre ad alcuni interventi di pulizia di manufatti, per quanto possibile, essendo carenti delle schede di manutenzione e/o fogli di marcia con indicazione della data d'intervento. Per il pagamento dei contributi, è stato fornito il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) del 07.02.08, attestante la regolarità dei versamenti contributivi agli Istituti INPS e INAIL di Castellammare di Stabia, allegato alla relazione di gestione del mese di dicembre 2007. Pertanto, l'importo del costo del Personale ammonta a € 45.371,09, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 57.394,42.
Importo liquidabile: € 57.394,42.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione – Via Napoli 329 – 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)

26. Voce di spesa: Noleggio a freddo autofurgone Daily MI 4X1780 giugno 2008.
Documentazione:
- Fatturazione: Ditta ECOSARNO s.c.r.l. n. 12/2008 del 01.07.08.

Valutazione: Ai fini delle valutazioni di congruità, per tale noleggio previsto nell'allegato B del piano stralcio di gestione della rete dei collettori, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, per un importo pari a € 1.549,35, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 1.960,00.
Importo liquidabile: € 1.960,00.

27. Voce di spesa: Noleggio auto LANCIA LYS MUSA dal 16.06.08 al 16.07.08.
Documentazione:
- Fatturazione: Ditta Europcar. n. 100900428253 del 16.07.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tale noleggio, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, per un importo pari a € 747,00 riferito ad una singola mensilità ed addebitato dal Gestore al 50% per un importo di € 373,50, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 472,47.
Importo liquidabile: € 472,47.

28. Voce di spesa: Acquisto stivali scafandro antinfortunistici.
Documentazione:
- Fatturazione: Ditta NAPOLITANO s.r.l. n. 1893 del 12.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali forniture, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate c/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 120,00, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 152,00.
Importo liquidabile: € 152,00.

29. Voce di spesa: Acquisto prodotti sanitari.
Documentazione:
- Fatturazione: Ditta adhoc S.p.A. n. 34137/A del 18.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali forniture, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 41,51, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 53,00.
Importo liquidabile: € 53,00.

30. Voce di spesa: Acquisto materiale di consumo.
Documentazione:
- Fatturazione: Ditta CFI s.r.l. n. 00759 del 30.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali forniture, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 765,00, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 968,00.
Importo liquidabile: € 968,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione - Via Napoli 329 - 80058 Castellammare di Stabia (Napoli)

AL Consorzio Consarno
Via Napoli, 329
80053 – C.mare di Stabia (NA)

Alla Regione Campania
Area Generale di Coordinamento
Assessorato Ecologia, Tutela Ambientale e Disinquinamento
Settore Ciclo Integrato delle Acque
Via A. De Gasperi, 28/55
80137 Napoli

Oggetto: Impianto di Depurazione Foce Sarno - Emissioni in atmosfera dai camini a servizio del sistema di deodorizzazione-Disposizione di servizio

VISTO

la note prot PM/29906/184 del 30.05.08 della TM.E S.p.A, relativa all'offerta per il campionamento, l'analisi e la certificazione, compresa la relazione finale, su numero cinque postazioni e cinque camini presenti all'interno dell'impianto.

CONSIDERATO

che, i parametri da analizzare sono indispensabili per una valutazione della qualità delle emissioni in atmosfera anche ai fini della verifica dell'impatto ambientale;
che, l'offerta presentata per un importo complessivo pari a € 2.000, al netto IVA, è in linea con i prezzi di mercato.

PQS

Si dispone al Consarno di provvedere all'effettuazione delle analisi previste nell'offerta, mediante centraline di rilevamento a norma e strumentazione e metodologie d'indagine secondo quanto previste dalla vigente normativa e con l'avvertenza di comunicare preventivamente a questa Sovrintendenza le date del campionamento.

Distinti saluti.

Napoli, 03.06.08

La Sovrintendenza

Regione Campania

Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione – Via Napoli 329 – 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)

Al Consorzio Consarno
Via Napoli, 329
80053 C.mare di Stabia (NA)

Alla Regione Campania
Area Generale di Coordinamento
Assessorato Ecologia, Tutela Ambientale e Disinquinamento
Settore Ciclo Integrato delle Acque
Via A. De Gasperi, 28/55
80137 Napoli

Oggetto: Impianto di Depurazione Foce Sarno – Deposito di materiale grossolano vario sulla strada di servizio per l'accesso alla stazione di sollevamento n. 3 - Disposizione di servizio

VISTO

le note prot PM/29906/150 del 07.05.08 della TM.E S.p.A, prot- n^315 del 15/05/2008 e 364 del 05/06/2008 del Consorzio Consarno, relative a segnalazioni di deposito da parte di ignoti di materiale vario grossolano sulla strada di servizio per l'accesso alla stazione di sollevamento n3 e la conseguente proposta di installazione di un cancello di protezione della strada, nonché la sostituzione dell'esistente cancello di ingresso alla centrale in oggetto, in condizioni di precarietà.

CONSIDERATO

- che, come potuto accertare nel sopralluogo effettuato in pari data, la strada di servizio essendo una diramazione della strada comunale Piombifera, viene utilizzata da ignoti per depositare materiale vario grossolano (carcasse di elettrodomestici, di veicoli, etc);
- che, tali materiali ingombrano di fatto l'accesso alla stazione ostacolando le normali operazioni di manutenzione, oltre che rappresentare un pericolo igienico sanitari per la presenza di animali randagi e roditori;
- che, il Consorzio ha presentato una stima di massima per la realizzazione e posa in opera dei due cancelli, ammontanti complessivamente a circa € 9.000,00.

PQS

Per i motivi sopra evidenziati, si dispone al Consarno di predisporre con l'urgenza del caso apposito affinamento tecnico economico dell'intervento, ivi compreso la pulizia della stradina di servizio nel tratto compreso tra i due cancelli pari a circa 30 mt..per le conseguenti determinazioni della Amministrazione

Distinti saluti.

Napoli, 06.06.08

La Sovrintendenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione - Via Napoli 329 – 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)

Al Consorzio CONSARNO
Impianto di Depurazione Foce Sarno
Via Napoli, 329
80053 C/mare di Stabia – Napoli

Alla Regione Campania
Area Generale di Coordinamento
Assessorato Ecologia, Tutela Ambientale e Disinquinamento
Settore Ciclo Integrato delle Acque
Via A. De Gasperi, 28/55
80137 Napoli

Oggetto: Impianto di Depurazione Foce Sarno – Disposizione di servizio.

In considerazione dell'imminente turn over del Personale per le vacanze estive e della necessità di salvaguardare gli impianti ed in particolare la conduzione e la manutenzione degli stessi, si dispone al Gestore di trasmettere con immediatezza il calendario degli avvicendamenti dei Responsabili di gestione, al fine di soddisfare le necessità sopra rappresentate.

Distinti saluti

Napoli, 10.06.08

La Sovrintendenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione Via Napoli 329 - 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)

AL Consorzio Consarno
Via Napoli, 329
80053 – C.mare di Stabia (NA)

Alla Regione Campania
Area Generale di Coordinamento
Assessorato Ecologia, Tutela Ambientale e Disinquinamento
Settore Ciclo Integrato delle Acque
Via A. De Gasperi, 28/55
80137 Napoli

Oggetto: Impianto di Depurazione Foce Sarno – Disposizione di servizio per il trattamento dell'ammoniaca.

VISTO

- Le relazioni mensili e la relativa documentazione per le attività di gestione, esaminate da dicembre 2007 a febbraio 2008;
- Le risultanze delle attività sperimentali del laboratorio interno all'impianto, relative all'abbattimento dell'ammoniaca;
- La comunicazione ex art. 10 bis L. 241/90 dell'Amministrazione provinciale, inerente al rigetto dell'istanza di autorizzazione allo scarico, a causa di valori di ammoniaca eccedenti i limiti di legge.

CONSIDERATO

- Che, questa Sovrintendenza ha costantemente monitorato i valori di ammoniaca, riportati dal Gestore nelle relazioni mensili;
- Che, tali valori medi eccedono di poco il limite consentito;
- Che, costruttivamente l'impianto non prevede uno specifico trattamento per l'abbattimento di tale parametro;
- Che, si è convenuto sulla necessità di operare alcune modifiche funzionali sul ciclo depurativo, per rendere possibile tale trattamento. In particolare, trattasi dell'inserimento di una specifica fase di strippaggio con aria, previa correzione del pH, che può avvenire con specifico reagente per evitare problemi alle apparecchiature meccaniche e al processo.

PQS

Si dispone al Gestore, come già indicato per le vie brevi, di avviare una sperimentazione per il trattamento di tale parametro mediante strippaggio con implementazione dell'aria insufflata nella fase di dissabbiaggio, previo correzione del pH con idrossido di sodio. Tale sperimentazione avrà una durata di almeno una settimana e, in caso di conferma di validità di tale soluzione, si potrà procedere ad un affinamento tecnico-economico degli interventi funzionali minimi necessari per l'effettuazione di tale fase, al fine di recuperare l'autorizzazione provinciale allo scarico.

Distinti saluti.

Napoli, 17.06.08

La Sovrintendenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione – Via Napoli 329 – 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)

Al Consorzio Consarno
Via Napoli, 329
80053 – C.mare di Stabia (NA)

Alla Regione Campania
Area Generale di Coordinamento
Assessorato Ecologia, Tutela Ambientale e Disinquinamento
Settore Ciclo Integrato delle Acque
Via A. De Gasperi, 28/55
80137 Napoli

Oggetto: Impianto di Depurazione Foce Sarno – Disposizione di servizio per l'invio dei surnatanti a valle del pretrattamento.

In relazione all'oggetto, a seguito dei recenti incontri in merito, tenuti con il Gestore presso l'impianto, con la presente si dispone allo Stesso di procedere ad un affinamento tecnico economico della fattibilità, indicata da questa Sovrintendenza, di ricircolare i surnatanti, provenienti dal settore trattamento fanghi, a valle del settore di pretrattamento, anziché dell'attuale invio in testa all'impianto.

Tale soluzione, è possibile viste le ridotte portate e distanze tra l'attuale punto di immissione dei surnatanti nel manufatto di confluenza del collettore comprensoriale e quello ipotizzato a monte della fase di preaerazione.

Quanto sopra, al fine di migliorare l'impatto ambientale complessivo ed è propedeutico all'implementazione del trattamento per l'ammoniaca, come da precedente disposizione del 17.06.08.

Distinti saluti.

Napoli, 25.06.08

La Sovrintendenza

x Ricevuta 25.06.2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione - Via Napoli 329 - 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)

Alla Regione Campania
Area Generale di Coordinamento
Assessorato Ecologia, Tutela Ambientale e Disinquinamento
Settore Ciclo Integrato delle Acque
Via A. De Gasperi, 28/55
80137 Napoli

× Ricevuta 25.06.2008

e p. c.
Al Consorzio Consarno
Via Napoli, 329
80053 - C.mare di Stabia (NA)

Oggetto: Impianto di Depurazione Foce Sarno - Ingressi anomali di materiali di vario genere presso le stazioni di sollevamento nn. 4 e 6. - Relazione

In relazione all'oggetto si sono tenute presso il comune di Castellammare di Stabia delle riunioni mirate alla risoluzione delle problematiche già segnalate dalla CONSARNO con le note prot. nn. 95 del 11.02.08, 246 del 11.04.08 e 253 del 14.04.08, l'ultima delle quali in data 06.06.2008, e di cui si allega il verbale di riunione sottoscritto dalle parti interessate.
Ciò premesso, si procede ad evidenziare di seguito le varie problematiche e le relative possibili soluzioni:

1. Ingresso anomalo di sedimenti sabbiosi presso stazione di sollevamento n.6
2. Ingresso anomalo di vaglio presso la stazione di sollevamento n.4
3. Immissione fognatura comunale nel II tratto collettore litoraneo

Per quanto al punto n.1 si è accertato, presso la stazione di sollevamento n.6, l'ingresso di anomali quantitativi di sabbia e terriccio, come più volte segnalato dal Gestore. Nel corso della riunione del 22.05.2008 presso l'ufficio del dirigente del settore LL.PP., si è ipotizzato che "il notevole afflusso di sabbia potrebbe essere conseguente all'allacciamento della fogna comunale proveniente da Vico del Pesce che raccoglie anche le acque provenienti da Via Quisisana", rispetto al quale l'Ente si è impegnato ad effettuare una verifica a monte, al fine di individuare possibili punti d'immissione grossolana. A tutt'oggi non si è avuto ancora alcun riscontro da parte dell'Ente per tale verifica; pertanto, salvo diverso avviso di Codesto Settore CIA, questa Sovrintendenza provvederà a sollecitare la stessa al Comune.
Relativamente alla stessa stazione n. 6, erano state segnalate anche le difficoltà di accesso alla stessa, a causa della presenza di un parcheggio privato gravante sulla stessa area. Successivamente, il Gestore, per le vie brevi ha comunicato di avere concordato un protocollo d'intesa con la Ditta gestore del parcheggio, che assicurerà l'accesso alla stessa nelle 24h. Il relativo verbale di accordo verrà trasmesso dal Gestore dopo la sottoscrizione.

Per quanto al punto 2, si è accertata la presenza di materiale grossolano a monte delle griglie, la cui natura non è tipica di un refluo fognario (stracci di notevoli dimensioni, garze mediche, etc.) come più volte segnalato dal Gestore, pertanto, il Comune di Castellammare di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione Via Napoli s.n.c. – 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)

Stabia, nel corso della riunione del 22.05.2008, porrà in essere un intervento informativo presso gli eventuali soggetti interessati. Successivamente, nel corso della riunione del 06.06.2008 è emerso che tutta la rete fognaria comunale nera e mista è in gestione alla G.O.R.I. S.p.A. a meno delle caditoie e dei tratti pluviali stradari ancora in carico al Comune. Ragion per cui, nel corso della stessa riunione, la G.O.R.I. S.p.A., ha dato atto di "avere iniziato un'attività di rilievo georeferenziale del sistema idrico e fognario. Nelle more di tali attività e rispetto alle esigenze di assicurare la migliore e corretta gestione dell'impianto di depurazione, come ribadito e sottolineato dal personale regionale costituito, in quanto destinazione finale di tutti i reflui ivi convogliati attraverso il collettore litorale, si darà seguito a rilievi accertamenti e verifiche per rilevare i motivi per cui all'impianto di depurazione confluiscono portate con rilevante presenza di sedime, terreni, pannolini, materiali vari, sicuramente diversi dagli scarichi fognari, dannosi e/o distruttivi dell'attività depurativa". A tutt'oggi non si è avuto ancora alcun riscontro da parte dell'Ente per tale verifica, pertanto, salvo diverso avviso di Codesto Settore CIA si provvederà a sollecitare la stessa alla G.O.R.I S.p.A.

Infine, per quanto al punto 3, relativo al lamentato innalzamento del livello idrico dei liquami nella fogna comunale in prossimità dell'allacciamento della stessa la II tratto del Collettore Regionale (piazza Principe Umberto angolo C.so Garibaldi), si è accertato che lo stesso è causato da un accumulo di materiale di escavo che, depositato ai bordi della fogna a cielo aperto per i relativi lavori di risistemazione, a cura dello stesso Comune, viene trascinato all'interno da eventi meteorici. Infatti, tale situazione è stata corretta come riscontrato in successivo sopralluogo in data 23.05.2008.

Distinti saluti

Napoli, 25.06.08

La Sovrintendenza

All. c/s

CITTA' DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Provincia di Napoli

000

ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI

Palazzo S. Anna – Via De Turris n. 14/16

Impianto di depurazione alla foce Sarno e rete di collettori immissione fognarie comunali.

Verbale di riunione

Così come convenuto nelle riunione del giorno 22-05-2008, il giorno 06-06-08, presso la sede dell'assessorato ai Lavori Pubblici sito in via via De Turris n° 16 si sono trovati i seguenti signori:

Dott.ssa Maria Grazia Giovenco	Assessore LL. PP. comune di Castellammare di Stabia;
Ing. Alfonso Schettino	Dirigente Settore LL.PP. del comune di C/mare di Stabia;
Ing. Giovanni Angellotto	Funzionario // // //
Ing. Antonio Miniero	Consorzio Consarno;
Ing. Antonio D'Apuzzo	TM. E – consorzio Consarno;
Prof. Giovanni Melluso	Sovrintendente scientifico impianto di foce Sarno;
Ing. Giuseppe Enrico Bova	// tecnico // // ;
Ing. Marisa Amore	Responsabile G.O.R.I. ;
InG. Andrea Cozzolino	// gestione G.O.R.I.;
Geom. Francesco D'Avino	// bacino sud G.O.R.I.;
ing. Michele Cioffi	R.U.P. del Commissariato Emergenza Sarno per realizzazione fognature nel comune di C/mare.

L'incontro si apre con una disamine delle problematiche inerenti la questione del trasferimento alla G.O.R.I., degli impianti fognari, e sul funzionamento del collettore litoraneo ed in generale del sistema di smaltimento e depurazione dei reflui urbani.

I rappresentanti di G.O.R.I. e Comune di C/mare di Stabia comunicano che in data 03-06-08 hanno provveduto a formale dichiarazione di consistenza del sistema fognario cittadino come da grafici allegati al verbale che vengono esibiti ai presenti . si precisa che detti grafici sono a corredo e fanno parte integrante del progetto appaltato dal Commissariato Straordinario Emergenza Sarno denominati tavola stato di fatto preliminare ed esecutivo.

Su dette tavole sono riportati i collettori regionali e precisati quelli esistenti con linea tratteggiata nera e quelli in corso di realizzazione con linea continua nera.

I presenti costituiti precisano e concordano che dette strutture esistenti (collettore litoraneo e relativi impianti) sono in gestione alla Regione Campania come costituita.

Tutte la restante rete fognaria nera e mista è in gestione alla G.O.R.I.. Tutte le caditoie ed i tratti pluviali stradali sono gestiti dal comune.

Le parti concordano di trasferire tutte le comunicazioni, le notizie e le informazioni in merito, in maniera vicendovole, con scadenza periodica, al fine di assicurare l'ottimale gestione di tutto il sistema

Il Comune ribadisce l'intenzione e la possibilità di affidare alla G.O.R.I. anche la gestione delle caditoie. La G.O.R.I. ribadisce che al momento non può accogliere la richiesta e che bisogna interessare l'ente d'Ambito. La GORI da atto ai presenti che ha iniziato un'attività di rilievo georeferenziale del sistema idrico e fognario il cui esito sarà portato a conoscenza di tutti gli Enti interessati. Tale attività inizierà il 09-06-08 e sarà completata nei tempi strettamente necessari. Nelle more di tale attività e rispetto alle esigenze di assicurare la migliore e corretta gestione dell'impianto di depurazione, come ribadito e sottolineato dal personale regionale costituito, in quanto destinazione finale di tutti i reflui ivi convogliati, attraverso il collettore litoraneo, si darà seguito a rilievo, accertamenti e verifiche per rilevare i motivi per cui all'impianto depurativo confluiscono portate con rilevante presenza di sedime, terreni, pannolini, materiali vari sicuramente diversi da scarichi fognari, dannosi e/o distruttivi dell'attività depurativa (vedi anche verbale predente del 22-05-08).

Il Comune ritiene opportuno, a tal proposito, costituire un tavolo di lavoro che può incontrarsi presso la sede del settore LL.PP., tra tutti gli Enti presenti e quelli non presenti ma interessati, quali la Provincia, con lo scopo di provvedere alle esigenze poste.

I presenti si dichiarano d'accordo e si riservano di comunicare il nominativo o i nominativi del proprio personale autorizzato a partecipare.

Ai fini autorizzativi degli scarichi le parti costituite concordano sulle seguenti competenze:

l'Ente D'Ambito è competente per l'autorizzazione degli scarichi produttivi ed assimilabili;

- la G.O.R.I è competente per gli scarichi domestici come da regolamentazione;

- tutti gli allacciamenti nel collettore regionale sono subordinate alla preventiva autorizzazione della Regione Campania come da regolamentazione.

Il Comune chiede agli Enti, citati e costituiti, copie delle rispettive regolamentazioni.

Per quanto attiene alle nuove opere fognarie appaltate dal Commissariato Emergenza Sarno di cui è R.U.P. l'ing. Cioffi, presente, si decide di eseguire nuovo incontro per contribuire alla migliore realizzazione delle opere in conformità alla situazione esistente ed assicurare la opportuna assistenza sia agli operatori, sia ai cittadini interessati agli allacciamenti.

In ogni caso, le parti costituite interessate concordano che, ai fini dell'ottimizzazione dell'intervento fognario, essendo la G.O.R.I. progettista è opportuno che l'incontro sopra richiesto sia preceduto da una preliminare valutazione da eseguirsi tra la G.O.R.I. e la struttura commissariale per una verifica preventiva delle cose a farsi.

Letto confermato viene sottoscritto dalle parti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(All 1)

PROSPETTO RIEPILOGATIVO SMALTIMENTI

DATA	Fanghi estratti (tonn.SS/mese)	% di secco di fango estratto	Fanghi estratti di solidi in peso secco (tonn./mese)	Fanghi smaltiti (tonn.SS/mese)	% di secco di fango smaltito	Fanghi smaltiti di solidi in peso secco (tonn./mese)	Sabbie (tonn./mese)	Grigliato (tonn./mese)
lug-07	16.000	0,8	128,00	590,38	50	295,19	0,00	10,14
ago-07	15.245	0,8	121,96	0,00		0,00	6,98	0,00
set-07	14.550	1,0	145,50	612,98	55	337,14	14,92	9,80
ott-07	15.182	1,0	151,82	317,94	55	174,87	25,45	0,00
nov-07	14.975	0,8	119,80	32,70	50	16,35	0,00	11,90
dic-07	17.473	1,0	174,73	301,32	50	150,66	8,00	8,76
gen-08	16.060	1,0	160,60	184,23	51	93,96	12,77	0,52
feb-08	14.783	1,0	147,83	470,4	50	235,20	73,68	0,67
mar-08	14.774	1,0	147,74	0,00		0,00	21,54	10,30
apr-08	15.718	1,0	157,18	258,61	50	129,31	102,63	1,42
mag-08	10.736	1,7	182,51	70,71	51	36,06	10,00	9,08
giu-08	74	1,0	0,74	197,88	50	98,94	0,00	0,60
MEDIA	**13.798**	**1,0**	**136,53**	**253,10**	**51**	**130,64**	**23,00**	**5,27**
TOTALE	**165.570**	/	**1.638,41**	**3.037**	/	**1.567,67**	**275,97**	**63,19**

fonte: http://burc.regione.campania.it

(All. 2)

PROSPETTO RIEPILOGATIVO CONSUMO REAGENTI

DATA	Cloruro Ferrico (Kg) Consumato	Cloruro Ferrico (Kg) Acquistato	Ipoclorito di Sodio (Kg) Consumato	Ipoclorito di Sodio (Kg) Acquistato	Calce Idrata (Kg) Consumato	Calce Idrata (Kg) Acquistato	Poly Anionico (Kg) Consumato	Poly Anionico (Kg) Acquistato	Poly Cationico (Kg) Consumato	Poly Cationico (Kg) Acquistato
lug-07	42.000	43.580	72.500	64.690	75.000	91.580	1.750	1.000	800	1.000
ago-07	33.000	63.620	58.000	60.120	60.000	122.800	1.400	0	0	1.000
set-07	33.000	13.360	58.000	41.340	60.000	76.840	1.400	0	1.025	1.000
ott-07	33.000	29.780	58.000	43.940	60.000	96.100	1.400	0	450	1.000
nov-07	33.000	13.800	58.000	55.300	60.000	78.420	1.400	1.000	75	0
dic-07	33.000	14.440	58.000	35.440	80.000	75.940	1.100	14.440	550	0
gen-08	30.000	27.440	50.000	22.320	80.000	74.620	1.000	1.000	325	1.000
feb-08	25.000	16.340	50.000	44.860	70.000	77.280	800	0	650	0
mar-08	23.500	30.220	41.500	52.760	60.500	44.680	1.050	1.000	0	0
apr-08	22.100	31.400	40.140	37.940	80.000	80.000	1.175	0	800	1.000
mag-08	25.000	16.380	37.000	48.540	67.580	60.480	1.125	2.000	225	0
giu-08	21.000	28.980	32.500	60.260	61.460	47.860	875	1.000	675	1.000
TOTALE	**353.600**	**329.340**	**613.640**	**567.510**	**814.540**	**926.600**	**14.475**	**21.440**	**5.575**	**7.000**

[redacted] periodo di accettazione del percolato

(All. 3)

CONSARNO
Consorzio tra le Società
ASTALDI - GIUSTINO - LAVORI GENERALI - TM.E.

Sede Legale: Via Napoli, 329
80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
Tel. e Fax (081) 5391680

Prot. n. 599
Raccomandata

Castellammare di Stabia, 06 Ottobre 2008

Alla Regione Campania
Settore Ciclo Integrato delle Acque
Via A. De Gasperi, 28/56
80133 – Napoli

Alla Struttura di Sovrintendenza
Regionale dell'Impianto di
depurazione "Foce Sarno"
c/o Impianto di depurazione
Foce Sarno.
80053 – C/Mare di Stabia (NA)

OGGETTO: PS 3/120 Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno.
Gestione impianto: Formulari rifiuti mese di giugno 2008.

In allegato si trasmette, per quanto di competenza, copia della nota prot. PM/29906/301 del 02/10/2008 della nostra consociata TM.E. Termomeccanica Ecologia S.p.a. inerente l'oggetto.

Distinti saluti

Consorzio "CONSARNO"

All: c.s.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TM.E. S.p.A. - Termomeccanica Ecologia

Gruppo Termomeccanica

Castellammare di Stabia, 02/10/2008

NS. Rif. PM/29906/301

Spett.le
Consorzio CONSARNO
Via Napoli, 329
80053 – C/mare di Stabia (NA)

Oggetto: PS3/120 – Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete di collettori. – Gestione: Formulari rifiuti mese di giugno 2008.

Affinché sia trasmesso alla regione Campania Settore Ciclo Integrato delle Acque - alla Struttura di Sovrintendenza Regionale dell'impianto Foce Sarno

In relazione all'oggetto, si trasmettono in allegato le copie dei formulari rifiuti relativi agli smaltimenti effettuati nel mese di giugno 2008.

Distinti saluti

TM. E. S.p. A.
Impianto Depurazione Foce S
Il Respo ...ile della Manute
Ing. A. D'Apuzzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORMULARIO RIFIUTI

Direttiva Ministero Ambiente 1 aprile 2002

NUMERO REGISTRO 4B 15

DATA DI EMISSIONE DEL FORMULARIO

XRE 048227 /07

1 PRODUTTORE / DETENTORE

Denominazione o Ragione sociale TM.E. S.p.A. Termomeccanica Ecologia

Unità Locale Impp. Depur. FOCE SARNO - Via Napoli, 329
80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

Cod. Fisc. 00556460186

Cod. fis. N. Aut./Albo del

2 DESTINATARIO

Denominazione o Ragione sociale

Luogo di Destinazione

Cod. fis. N. Autorizz. / Albo del

3 TRASPORTATORE

Denominazione o Ragione sociale

Indirizzo

Cod. fis. N. Autorizz. / Albo del

Trasporto di rifiuti non pericolosi prodotti nel proprio stabilimento [ ] di

ANNOTAZIONI

4 CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Denominazione / Descrizione del rifiuto

CODICE del RIFIUTO | STATO FISICO [1] [2] [3] [4] | CARATTERISTICHE DI PERICOLO | N. COLLI/CONTENITORI

CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE

5 DESTINAZIONE DEL RIFIUTO

[ ] Recupero [X] Smaltimento

6 QUANTITÀ [ ] Kg. [ ] Litri

P. lordo

Tara [ ] Peso da verificarsi a destino

7 PERCORSO

Se diverso dal più breve

8 TRASPORTO SOTTOPOSTO A NORMATIVA ADR/ARIM [SI] [NO]

9 FIRME

FIRMA DEL PRODUTTORE/DETENTORE T.M.E. S.p.A. IMPIANTO DEPURAZIONE FOCE SARNO

FIRMA DEL TRASPORTATORE

10 MODALITÀ DEL TRASPORTO

Targa automezzo Targa rimorchio

Cognome e Nome Conducente

Data e Ora inizio trasporto

11 RISERVATO AL DESTINATARIO

Si dichiara che il carico è stato: [ ] Accettato per intero [X] Accettato per la seguente quantità: [ ] Kg. [ ] Litri

[ ] Respinto per le seguenti motivazioni:

Data Ora Firma del Destinatario

VIDIMAZIONE

... 2000/532/CE, modificata dalle Decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE

... autorizzazione del ministero delle finanze n. 351811 del 12 11 1979 ... via delle ginestre sn - 80040 pomezia (roma)

ALLEGATO B

FORMULARIO RIFIUTI

D.Lgs. del 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni
DM del 1° aprile 1998, n. 145 e successive modifiche ed integrazioni
Direttiva Ministero Ambiente 9 aprile 2002

NUMERO REGISTRO 1313 | DATA DI EMISSIONE DEL FORMULARIO 04/06/2008

XRE 048226 07

1 PRODUTTORE / DETENTORE

Denominazione o Ragione sociale TM.E. S.p.A. Termomeccanica Ecologia
Unità Locale Imp. Depur. FOCE SARNO - Via Napoli, 329
80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
Cod. Fisc. 00556460186

Cod. fis. [illegible] N. Aut./Albo [illegible] del [illegible]

2 DESTINATARIO

Denominazione o Ragione sociale [illegible]
Luogo di Destinazione [illegible]
Cod. fis. [illegible] N. Autorizz. / Albo [illegible] del [illegible]

3 TRASPORTATORE

Denominazione o Ragione sociale [illegible]
Indirizzo [illegible]
Cod. fis. [illegible] N. Autorizz. / Albo [illegible] del [illegible]
Trasporto di rifiuti non pericolosi prodotti nel proprio stabilimento ☐ di [illegible]

ANNOTAZIONI

[illegible]

4 CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Denominazione / Descrizione del rifiuto [illegible]

CODICE del RIFIUTO	STATO FISICO 1 2 3 4	CARATTERISTICHE DI PERICOLO	N. COLLI/CONTENITORI
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE [illegible]

5 DESTINAZIONE DEL RIFIUTO

☐ Recupero ☐ Smaltimento [illegible]

6 QUANTITA'

☐ Kg. 35540
☐ Litri
P. lordo [illegible]
Tara [illegible] ☐ Peso da verificarsi a destino

7 PERCORSO

Se diverso dal più breve [illegible]

8 TRASPORTO SOTTOPOSTO ALLA NORMATIVA ADR/RID

SI NO

FIRMA DEL PRODUTTORE / DETENTORE [illegible] FIRMA DEL TRASPORTATORE [illegible]

9 FIRME

T.M.E. S.p.A.
IMPIANTO DI DEPURAZIONE
FOCE SARNO

10 MODALITA' E MEZZO DI TRASPORTO

Targa automezzo [illegible] Targa rimorchio [illegible]
Cognome e Nome Conducente [illegible]
Data e Ora inizio trasporto [illegible]

11 RISERVATO AL DESTINATARIO

Si dichiara che il carico è stato: ☐ Accettato per intero ☒ Accettato per la seguente quantità: ☒ Kg. 35470 ☐ Litri
☐ Respinto per le seguenti motivazioni: [illegible]

Data 04/06/2008 Ora [illegible] Firma del Destinatario [illegible]

Cementir Italia - BARI

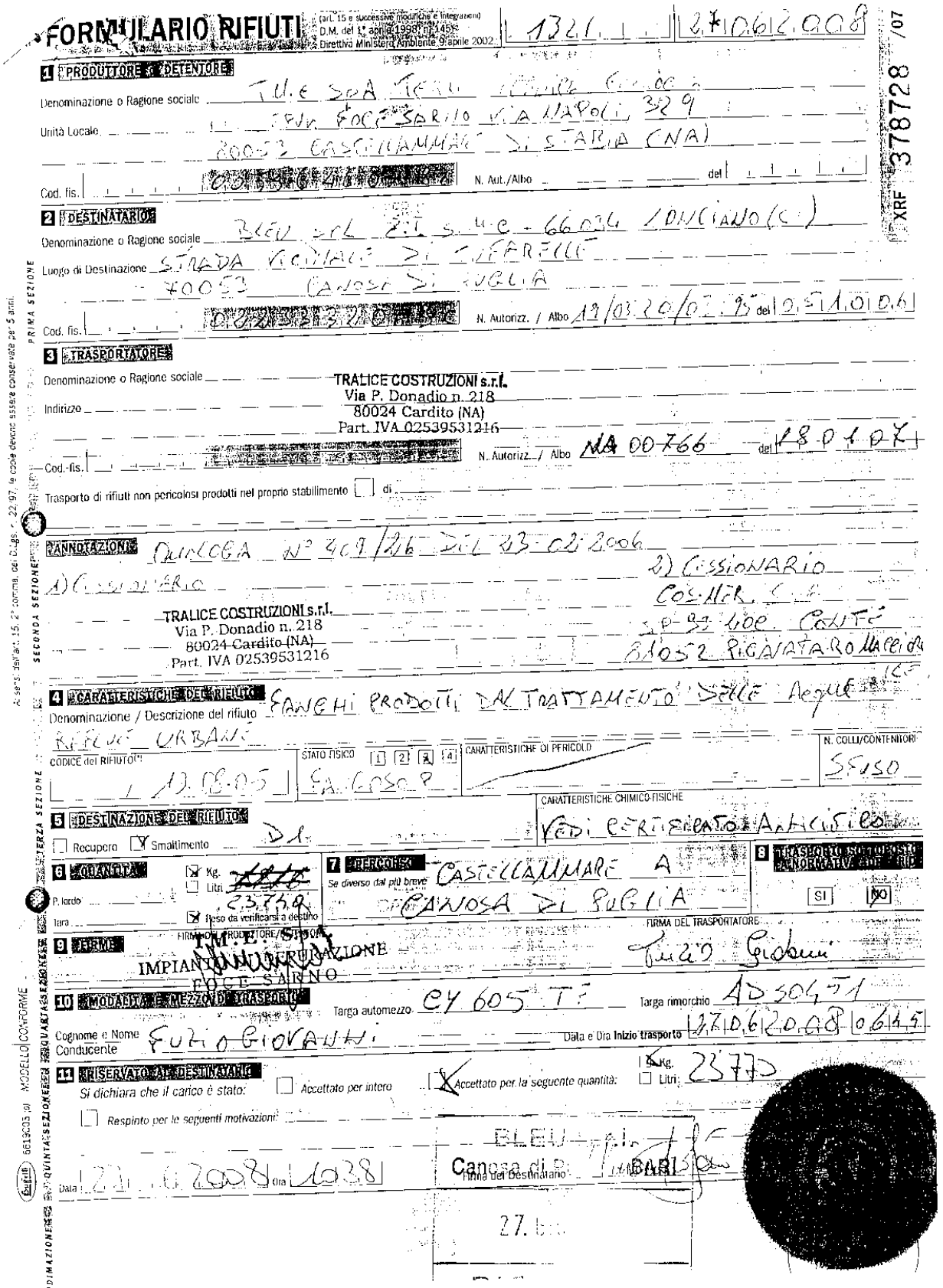
04.06.2008

RICEVUTO

AGENZIA DOGANALE ★ UFFICIO DI CASORIA ★

PRIMA SEZIONE | SECONDA SEZIONE | TERZA SEZIONE | QUARTA SEZIONE | QUINTA SEZIONE | VIDIMAZIONE

stampato su carta bianca - peso della bobina per 00040 grammata tronca - autorizzazione del ministero delle finanze n. 167511 del 12.11.1979



FORMULARIO RIFIUTI (art. 15 e successive modifiche e integrazioni D.M. del 1° aprile 1998 n. 145 e Direttiva Ministero Ambiente 9 aprile 2002) 1321 27/06/2008 /07 XRF 378728

1 PRODUTTORE / DETENTORE
Denominazione o Ragione sociale T.U.E. SpA TERNI
Unità Locale FOCE SARNO VIA NAPOLI 329
80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
Cod. fis. 03586280638 N. Aut./Albo del

2 DESTINATARIO
Denominazione o Ragione sociale BLEU srl Z.I. s.n.c. - 66034 LANCIANO (CH)
Luogo di Destinazione STRADA REGIONALE DI CAFARELLI
70053 CANOSA DI PUGLIA
Cod. fis. 02253320716 N. Autorizz. / Albo 19/03/2007 - 95 del 05/01/06

3 TRASPORTATORE
Denominazione o Ragione sociale TRALICE COSTRUZIONI s.r.l.
Indirizzo Via P. Donadio n. 218
80024 Cardito (NA)
Part. IVA 02539531216
Cod. fis. [illegible] N. Autorizz. / Albo NA 00766 del 18/01/07
Trasporto di rifiuti non pericolosi prodotti nel proprio stabilimento di

ANNOTAZIONI Quercia N° 409/26 del 23-02-2006
1) Cessionario
TRALICE COSTRUZIONI s.r.l.
Via P. Donadio n. 218
80024 Cardito (NA)
Part. IVA 02539531216
2) Cessionario
COSMER S.r.l.
S.P. 92 Loc. Conti
81052 Pignataro Maggiore (CE)

4 CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO
Denominazione / Descrizione del rifiuto FANGHI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DELLE Acque REFLUE URBANE
CODICE del RIFIUTO (1) 19.08.05
STATO FISICO 1 2 3 4 FANGO ?
CARATTERISTICHE DI PERICOLO
N. COLLI/CONTENITORI SFUSO
CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE Vedi certificato Analisi

5 DESTINAZIONE DEL RIFIUTO
Recupero Smaltimento D1

6 QUANTITÀ
Kg. 23770
Litri
P. lordo
Tara
Peso da verificarsi a destino

7 PERCORSO
Se diverso dal più breve CASTELLAMMARE A CANOSA DI PUGLIA

8 TRASPORTO SU PERCORSO NORMATIVO RIF. SI NO

9 FIRME
FIRMA PRODUTTORE/DETENTORE IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE FOCE SARNO
FIRMA DEL TRASPORTATORE Furio Giovanni

10 MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO
Targa automezzo CY 605 TF Targa rimorchio AD 304 TJ
Cognome e Nome Conducente FURIO GIOVANNI
Data e Ora Inizio trasporto 27.06.2008 0645

11 RISERVATO AL DESTINATARIO
Si dichiara che il carico è stato: Accettato per intero Accettato per la seguente quantità: Kg. 23770 Litri
Respinto per le seguenti motivazioni
Data 27.06.2008 Ora 1628
BLEU s.r.l. Z.I. s.n.c. 66034 LANCIANO (CH)
Firma del Destinatario
27.6...

Bartelli 6613035.01 MODELLO CONFORME D.M. 145/98 QUINTA SEZIONE DESTINATARIO TERZA SEZIONE TRASPORTATORE SECONDA SEZIONE PRODUTTORE PRIMA SEZIONE
Ai sensi dell'art. 15, 2° comma, del D.Lgs. n. 22/97, le copie devono essere conservate per 5 anni.
DIMENSIONI: 297 x 210

FORMULARIO RIFIUTI

D.Lgs. del 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i. (art. 15 e successive modifiche e integrazioni) - D.M. del 1° aprile 1998, n. 145 - Direttiva Ministero Ambiente 9 aprile 2002

NUMERO REGISTRO 1323 | DATA DI EMISSIONE DEL FORMULARIO 26/06/08

XRE 048230 07

1 PRODUTTORE - DETENTORE

Denominazione o Ragione sociale: T.M.E. S.p.A. Termomeccanica Ecologia
Imp. Depur. FOCE SARNO - Via Napoli, 329
80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
Unità Locale
Cod. Fisc. 00556460186
Cod. fis. | N. Aut./Albo | del

2 DESTINATARIO

Denominazione o Ragione sociale: RIEU S.R.L. Z.I. S.M.C. - 66034 LANCIANO (CH)
Luogo di Destinazione: STRADA LEGNANE TORRENTE
-71013 CANOSA DI PUGLIA
Cod. fis. 02233380698 | N. Autorizz. / Albo 19/03 - 20/03/96 del 31.01.06

3 TRASPORTATORE

Denominazione o Ragione sociale: TRASPE COSTRUZIONI S.R.L.
Indirizzo: VIA PIETRO GIANNONE N° 218
80026 CASORIA (NA)
Cod. fis. 03325290637 | N. Autorizz. / Albo NA 00266 del 18.01.07
Trasporto di rifiuti non pericolosi prodotti nel proprio stabilimento [ ] di

ANNOTAZIONI Autorizzazione n° 509/26 DEL 23-02-2006
2) CASSIANO
C.C. CASORIA
COSMEC S.P.A.
TRASPE COSTRUZIONI S.R.L.
S.P. 93 KM. 0+000
VIA PIETRO GIANNONE N° 218
80026 CASORIA (NA)
81052 PIANTANO - MADDALONI (CE)

4 CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Denominazione / Descrizione del rifiuto: FANGHI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE

CODICE del RIFIUTO(*)	STATO FISICO [1] [2] [3] [4]	CARATTERISTICHE DI PERICOLO	N. COLLI/CONTENITORI
190805	2		sfuso

CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE: Vedi Caratterizzazione n° 662 del 12.06.2008

5 DESTINAZIONE DEL RIFIUTO

[ ] Recupero [X] Smaltimento D1

6 QUANTITÀ [X] Kg. 33,920 [ ] Litri
P. lordo
Tara
[X] Peso da verificarsi a destino

7 Percorso Se diverso dal più breve: CASTELLAMMARE A1 - CAVACALDO SUD - CANOSA NORD S. PUGLIA

8 TRASPORTO SOTTOPOSTO A NORMATIVA ADR / RID SI [NO]

9 FIRME
FIRMA DEL PRODUTTORE O SUO DELEGATO: IMPIANTO DI DEPURAZIONE FOCE SARNO
FIRMA DEL TRASPORTATORE

10 MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

Targa automezzo EY005TC | Targa rimorchio AH005LC
Cognome e Nome Conducente | Data e Ora Inizio trasporto 26/06/08 07:12

11 RISERVATO AL DESTINATARIO

Si dichiara che il carico è stato: [ ] Accettato per intero [X] Accettato per la seguente quantità: Kg 33980 [ ] Litri
[ ] Respinto per le seguenti motivazioni:
Canosa di Puglia - BARI
26 GIU 2008
Data 26/06/08 Ora
Firma del Destinatario
RICEVUTO

Ai sensi dell'art. 15, 2° comma, del D.Lgs. n. 22/97, le copie devono essere conservate per 5 anni.

PRIMA SEZIONE - SECONDA SEZIONE - TERZA SEZIONE - QUARTA SEZIONE - QUINTA SEZIONE

Cartaria 6619003 (p) MODELLO CONFORME DIMAZIONE

ALLEGATO II

FORMULARIO RIFIUTI

D.Lgs. del 5 febbraio 1997, n. 22, (art. 15 e successive modifiche e integrazioni)
D.M. del 12 aprile 1998, n. 145
Direttiva Ministero Ambiente 9 aprile 2002

NUMERO REGISTRO | DATA DI EMISSIONE DEL FORMULARIO 29/06/2008

XRE 048229 /07

1 PRODUTTORE / DETENTORE
Denominazione o Ragione sociale S.p.A.
TM.E. S.p.A. Termomeccanica Ecologia
Imp. Depur. FOCE SARNO - Via Napoli, 329
80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
Cod. Fisc. 00556460186
Unità Locale
Cod. fis. N. Aut./Albo del

2 DESTINATARIO
Denominazione o Ragione sociale BLEU S.R.L. Z.I. SNC - 66034 LANCIANO (CH)
Luogo di Destinazione STRADA COMUNALE TIFANILLO
70053 CANOSA DI PUGLIA
Cod. fis. N. Autorizz. / Albo 19/03/2003 del 05/10/06

3 TRASPORTATORE
Denominazione o Ragione sociale IRACE COSTRUZIONI S.R.L.
Indirizzo VIA TRONO DOMANICO N° 218
80022 CASAVATORE (NA)
Cod. fis. N. Autorizz. / Albo NA 00766 del 18/01/07
Trasporto di rifiuti non pericolosi prodotti nel proprio stabilimento ☐ di

ANNOTAZIONI Ordinanza N° 509/06 DEL 23-12-2006
1) PRODUTTORE: IRACE COSTRUZIONI S.R.L. VIA TRONO DOMANICO N° 218 80022 CASAVATORE (NA)
2) DESTINATARIO: COS. MAR. S.P.A. S.P. 93 KM 2,00 LOC. CONTE SANTA AGNESE MAGGIORE (CE)

4 CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO
Denominazione / Descrizione del rifiuto FANGHI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DELLE ACQUE URBANE

CODICE del RIFIUTO*	STATO FISICO [1] [2] [3] [4]	CARATTERISTICHE DI PERICOLO	N. COLLI/CONTENITORI
19.08.05	FANGOSO		SFUSO

CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE: Idr. ortofosf. 22-65 / 02-07-08

5 DESTINAZIONE DEL RIFIUTO ☐ Recupero ☒ Smaltimento D-1

6 QUANTITÀ ☒ Kg 33.920 ☐ Litri
P. lordo
Tara
☒ Peso da verificarsi a destino

7 PERCORSO Se diverso dal più breve CASTELLAMMARE A. DI STABIA - CANOSA DI PUGLIA

8 TRASPORTO SOTTOPOSTO A NORMATIVA ADR / RID SI ☐ NO ☒

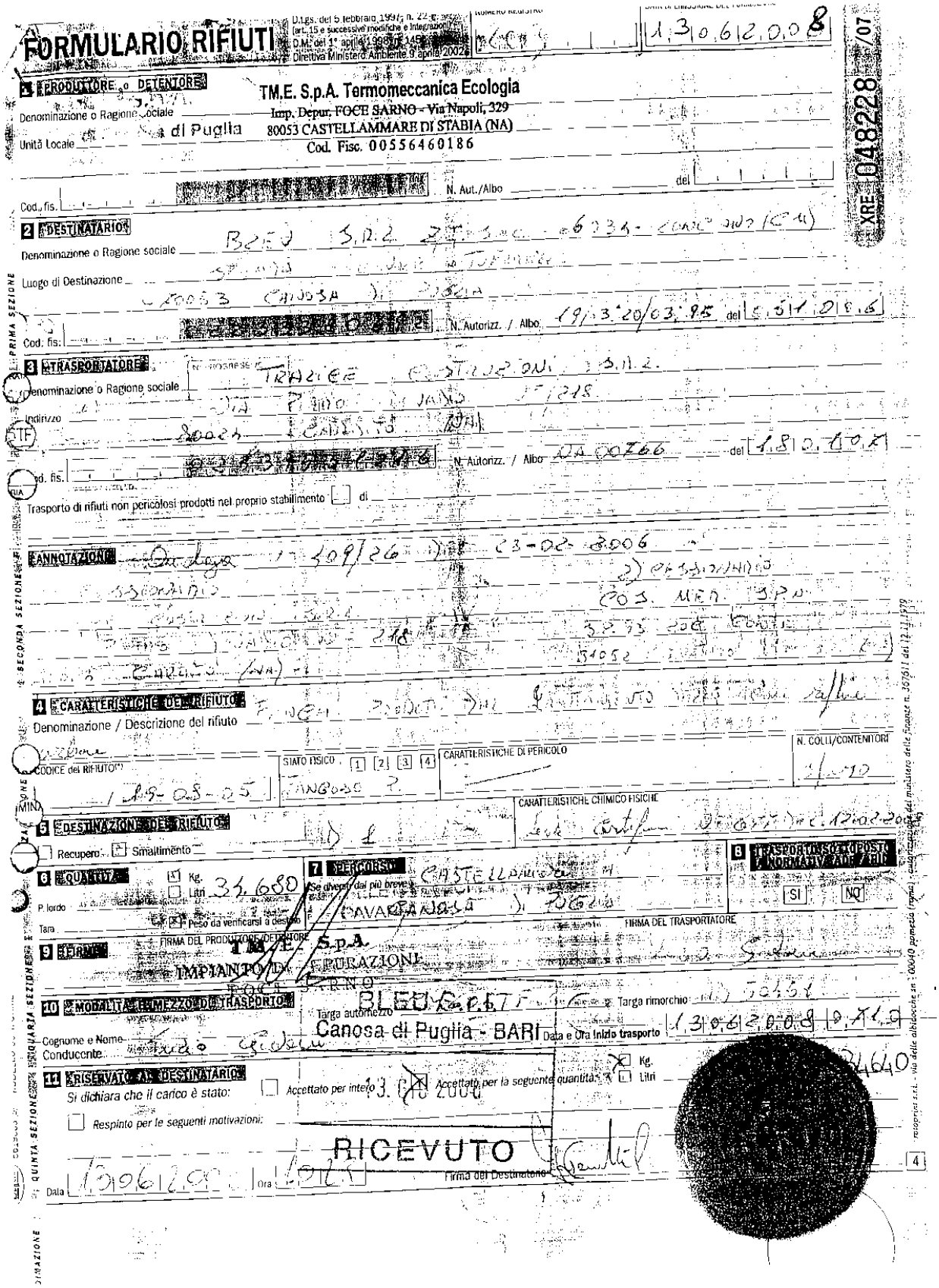
9 FORME TM.E. S.p.A. IMPIANTO DI DEPURAZIONE FOCE SARNO
FIRMA DEL TRASPORTATORE

10 MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO
Targa automezzo CY605TF Targa rimorchio AN50551
Cognome e Nome Conducente
Data e Ora inizio trasporto 29/06/2008 09:30

11 RISERVATO AL DESTINATARIO
Si dichiara che il carico è stato: ☐ Accettato per intero ☒ Accettato per la seguente quantità: 35.000 ☒ Kg ☐ Litri
☐ Respinto per le seguenti motivazioni:
BLEU S.r.l. Canosa di Puglia (BARI)
Data 29/06/2008 Ora 09:24 Firma del Destinatario
J. GIU 2008

Ai sensi dell'art. 15, 2° comma, del D.Lgs. n. 22/97 le copie devono essere conservate per 5 anni.
PRIMA SEZIONE - SECONDA SEZIONE - TERZA SEZIONE - QUARTA SEZIONE - QUINTA SEZIONE
MODELLO CONFORME D.M. 145/98 - Stampato da Poligrafica Boccia S.p.A. - Salerno

fonte: http://burc.regione.campania.it


FORMULARIO RIFIUTI

D.Lgs. del 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni (art. 15 e successive modifiche e integrazioni)
D.M. del 1° aprile 1998, n. 145
Direttiva Ministero Ambiente 9 aprile 2002

1 PRODUTTORE o DETENTORE
Denominazione o Ragione sociale: TM.E. S.p.A. Termomeccanica Ecologia
Imp. Depur. FOCE SARNO - Via Napoli, 329
Unità Locale: Canosa di Puglia
80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
Cod. Fisc. 00556460186
Cod. fis.
N. Aut./Albo
del

2 DESTINATARIO
Denominazione o Ragione sociale
Luogo di Destinazione
Cod. fis.
N. Autorizz. / Albo
del

3 TRASPORTATORE
Denominazione o Ragione sociale
Indirizzo
Cod. fis.
N. Autorizz. / Albo
del
Trasporto di rifiuti non pericolosi prodotti nel proprio stabilimento di

ANNOTAZIONI

4 CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO
Denominazione / Descrizione del rifiuto
CODICE del RIFIUTO (*)
STATO FISICO 1 2 3 4
CARATTERISTICHE DI PERICOLO
N. COLLI/CONTENITORI
CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE

5 DESTINAZIONE DEL RIFIUTO
Recupero Smaltimento

6 QUANTITÀ
Kg. Litri
P. lordo
Tara
Peso da verificarsi a destino

7 PERCORSO
Se diverso dal più breve

8 TRASPORTO ESCLUSO / NORMATIVA ADR / RID
SI NO

9 FIRME
FIRMA DEL PRODUTTORE DETENTORE
FIRMA DEL TRASPORTATORE

10 MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO
Targa autoveicolo
Targa rimorchio
Cognome e Nome Conducente
Data e Ora inizio trasporto

11 RISERVATO AL DESTINATARIO
Si dichiara che il carico è stato:
Accettato per intero
Accettato per la seguente quantità: Kg. Litri
Respinto per le seguenti motivazioni:
RICEVUTO
Firma del Destinatario
Data
Ora

XRE 048228 /07

PRIMA SEZIONE - SECONDA SEZIONE - TERZA SEZIONE - QUARTA SEZIONE - QUINTA SEZIONE

(MAX 4)

IL LUCE s.r.l.
via A. De Gasperi, 251/c
80053 castellammare di stabia (na)
tel. 0818706494 - 0818704854 - fax 0818710453
REA 494646 - iscr. Trib. NA 1222 - Cap. Soc. € 111.100,00 i.v.
p. iva n° 02509181216 - c.f. n° 06489560636
internet: www.illuce.it • e-mail: illuce@tin.it

INGROSSO MATERIALE ELETTRICO E TECNICO - ILLUMINAZIONE

SPETTLE
TH.E. S.P.A. TERMOMECCANICA ECOLOGIA

VIA COSIMO DEL FANTE, 4
20122 MILANO
LUOGO DI DESTINAZIONE
TERMOMECCANICA S.P.A.

VIA NAPOLI, 340
80053 CASTELLAMMARE DI STA -NA-

TIPO DOCUMENTO: D.D.T. | PAGINA N.: 1

NUMERO E DATA DOCUMENTO	COD. CLIENTE	P. IVA O COD. FISCALE CLIENTE	MOD. PAG.	DESCRIZIONE PAGAMENTO
2002/705/057/2008	1612	01084420114		BONIFICO BANCARIO 60 GG.

RIF. ORDINE CLIENTE	AGENTE	BANCA D'APPOGGIO
	AZIENDA	INDETERMINATA

CODICE	DESCRIZIONE	U.M.	Q.TÀ CIFRE	Q.TÀ LETTERE	PREZZO	SCONTO	IMPORTO	C.I.
[illegible]	KIT 3 CHIAVI ELETTRONICHE DI PROSSIMITA'	PZ	1.00	UNO/00	58.96000		58.96	20

IL LUCE

ASS.EL. ASSOCIAZIONE ELETTRICI

TOTALE MERCE	SCONTO SU MERCE	NETTO MERCE	SCONTO %	IMPORTO SCONTO SU TOTALE	IMPONIBILE MERCE	SPESE
58.96						

C. IVA	TRASPORTO	C. IVA	IMBALLO	C. IVA	BOLLI	C. IVA	VARIE	TOTALE IMPONIBILE

C. IVA	IMPONIBILE	IVA	RIFERIMENTI DI LEGGE	TOTALE IVA
[illegible]				

TOTALE DOCUMENTO (S.E. & O.)
euro 70.75

SCADENZE RATE E RELATIVI IMPORTI

TRASPORTO	ASPETTO ESTERIORE DEI BENI	CAUSALE DEL TRASPORTO
A MEZZO DESTINATARIO	A VISTA	VENDITA

N. COLLI	PESO	PORTO	DATA E ORA INIZIO TRASPORTO	RISCONTRATO DA:
		FRANCO	05/05/2008 10:59	

VETTORE: DITTA, RESIDENZA O DOMICILIO | DATA E ORA DEL RITIRO | FIRMA DEL VETTORE

INFORMATIVA AI SENSI DEL DECRETO D.LGS. 196/2003: Ai sensi dell'art. 13 D.LGS. 196/2003 la informiamo che i suoi dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno da noi trattati nella misura strettamente necessaria per l'invio di materiale informativo commerciale e promozionale derivante dalla nostra attività. La informiamo inoltre che ai sensi dell'art.7 della Legge, lei ha diritto di conoscere, aggiornare, cancellare, rettificare i suoi dati o opporsi all'utilizzo degli stessi, se trattati in violazione della Legge. Qualora desideri cancellare i suoi dati dai nostri archivi, la preghiamo di comunicarcelo.

MESSAGGI

FIRMA CONDUCENTE

FIRMA DESTINATARIO

IL LUCE s.r.l.

via A. De Gasperi, 251/c
80053 castellammare di stabia (na)
tel. 0818706494 - 0818704854 - fax 0818710453
REA 494646 - Iscr. Trib. NA 1222 - Cap. Soc. € 111.190,00 i.v.
p. iva n° 02509181216 - c.f. n° 06489560638
internet: www.illuce.it - e-mail: illuce@tin.it

INGROSSO MATERIALE ELETTRICO E TECNICO - ILLUMINAZIONE

SPETT.LE
TH.E. S.P.A. TERMOMECCANICA ECOLOGIA

VIA COSIMO DEL FANTE, 4
20122 MILANO
LUOGO DI DESTINAZIONE
TERMOMECCANICA S.P.A.

VIA NAPOLI, 340
80053 CASTELLAMMARE DI STA -NA-

TIPO DOCUMENTO					PAGINA N.
D.D.T.					1

NUMERO E DATA DOCUMENTO	COD. CLIENTE	P. IVA O COD. FISCALE CLIENTE	MOD. PAG.	DESCRIZIONE PAGAMENTO
2282 22/05/2008	1612	01084420114		BONIFICO BANCARIO 60 GG.

RIF. ORDINE CLIENTE	AGENTE	BANCA D'APPOGGIO
	AZIENDA	INDETERMINATA

CODICE	DESCRIZIONE	U.M.	Q.TÀ CIFRE	Q.TÀ LETTERE	PREZZO	SCONTO	IMPORTO	C.I.
[illegible]	BS101 R8P 136 SALVASPAZIO/3	PZ	10.00	DIECI	15.50866		155.09	20
[illegible]	WORKBOX ERSA CF.	PZ	1.00	UNO	53.20000		53.20	20
[illegible]	TROUSSE PORTAUTENSILI ELETTRICISTI	PZ	2.00	DUE	32.00000		64.00	20
[illegible]	29580 F5B/54 Luce Diurna GE	PZ	25.00	VENTICINQUE	1.03840		25.96	20
[illegible]	CONTRIBUTO RAEE FASCIA 4	PZ	25.00	VENTICINQUE	0.22000		5.50	20
[illegible]	FUSIBILI 5X20F 200mA	PZ	20.00	VENTI	0.09965		1.99	20
[illegible]	FUSIBILI 5X20F 3.15A	PZ	20.00	VENTI	0.05642		1.13	20
[illegible]	STARTER BS 11	PZ	25.00	VENTICINQUE	0.20800		5.20	20
[illegible]	ST 151 / 16XIRY RDIUM	PZ	25.00	VENTICINQUE	0.19200		4.80	20
[illegible]	F65 Reattore fluo prog.scatol. vite 230V	PZ	20.00	VENTI	3.46250		69.25	20
	TOTALE ECO CONTRIBUTO RAEE AL NETTO DI IVA:							
	CONTRIBUTO RAEE FASCIA 4 Euro 5.50							

TOTALE MERCE	SCONTO SU MERCE	NETTO MERCE	SCONTO %	IMPORTO SCONTO SU TOTALE	IMPONIBILE MERCE	SPESE
380.67						

C. IVA	TRASPORTO	C. IVA	IMBALLO	C. IVA	BOLLI	C. IVA	VARIE	TOTALE IMPONIBILE
							5.50	

C. IVA	IMPONIBILE	IVA	RIFERIMENTI DI LEGGE	TOTALE IVA
[illegible]				

TOTALE DOCUMENTO (€ / $)
Euro 463.34

SCADENZE RATE E RELATIVI IMPORTI

TRASPORTO	ASPETTO ESTERIORE DEI BENI	CAUSALE DEL TRASPORTO
MEZZO DESTINATARIO	A VISTA	VENDITA

N. COLLI	PESO	PORTO	DATA E ORA INIZIO TRASPORTO	RISCONTRATO DA:
		FRANCO	22/05/2008 10:02	

VETTORE	DITTA, RESIDENZA O DOMICILIO	DATA E ORA DEL RITIRO	FIRMA DEL VETTORE

INFORMATIVA AI SENSI DEL DECRETO D.LGS. 196/2003: Ai sensi dell'art. 13 D.LGS. 196/2003 la informiamo che i suoi dati sono contenuti nel nostro archivio informatico e saranno da noi trattati [illegible] consulenti, solo per l'invio di materiale pubblicitario, commerciale e promozionale derivante dalla nostra attività. La informiamo inoltre che ai sensi dell'art. 7 della Legge, lei ha diritto di conoscere, aggiornare, cancellare, rettificare i suoi dati o opporsi all'utilizzo degli stessi, se trattati in violazione della legge. Qualora desideri cancellare i suoi dati dai nostri archivi, la preghiamo di comunicarcelo

MESSAGGI

FIRMA CONDUCENTE

FIRMA DESTINATARIO

FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

new **Faro**
Soluzioni Antincendio Integrate
Via Provinciale delle Brecce 112 80147 NAPOLI
Tel. 081/5614712 - 081/250 23 58 - Fax 081/561 64 59
Partita IVA 05937221215 - Iscrizione CCIAA nr. 785952

Servizio Assistenza Impianti

SPETT.LE (All 6)
TM.E SPA Termomeccanica Ecologica
LAVORI DA ESEGUIRSI C/O :
IMPIANTO DEP. FOCE SARNO
VIA NAPOLI 329- CASTELLAMMARE

FREQUENZA INTERVENTO		Codice Cliente	Tipologia di intervnto		Rif. Ordine cliente	Nr. Bolla di lavoro
SEMESTRALE - 2008	X	0039	X	ORDINARIO	Vs RDA nr.097/1 del 03/06/08	8SI024/01
				STRAORDINARIO		

TIPO DI IMPIANTO		TIPO DI INTERVENTO					
SPRINKLER		INTERVENTO	ECONOMIA		MANUTENZIONE	ORDINARIA	X
CO2			CONTRATTO	X		STRAORDINARIA	
RIVELAZIONE		ORE ORDINARIE	N.				
SCHIUMA		ORE STRAORDINARIE	N.				
DILUVIO		ORE VIAGGIO	N.		INIZIO INTERVENTO		
POLVERE		KM	N.		*ORE*		
CLEAN AGENT		TRASFERTE	N.				
Stazione di Pompaggio	X		N.		FINE INTERVENTO		
			N.		*ORE*		

MATERIALI E/ RICAMBI UTILIZZATI

CODICE	Q.TA'	DESCRIZIONE

RIEPILOGO SCADENZA BOMBOLE

MATRICOLA	Q.TA'	TIPOLOGIA	DATA SCADENZA

PRESTAZIONI ESEGUITE / NOTE TECNICO

VERIFICA IMPIANTI ANTINCENDIO - TUTTO COME DA NS OFFERTA PROT.8SI024/AP
L'IMPIANTO VIENE LASCIATO IN MANUALE (CAUSA PERDITA SULLA RETE INTERRATA) ESEGUITE PROVE DI FLUSSO:
- ELETTROPOMPA CON N°1 IDRANTE APERTO BOCCHELLO 16Ø PRESSIONE DINAMICA 8 BAR (IDRANTE UNITO)
- MOTO POMPA CON N°1 IDRANTE APERTO BOCCHELLO 16Ø A 3000 GIRI PRESSIONE DINAMICA 6,5 BAR
SEGUIRA RELAZIONE DI TUTTE LE ANOMALIE RISCONTRATE (CAUSA PERDITA LA RETE È PRIVA D'ACQUA)

DATA	AUTOMEZZO	FIRMA DEL TECNICO	TIMBRO E FIRMA CLIENTE
27/06/2008		F. Volpe	

fonte: http://burc.regione.campania.it

(All. 7)

FLOATEX S.r.l.

Floatex Srl
Cavo,12 - Tel. 030/9823255 r.a./9823499 amm. - Fax 030/9823589
ex 304034 FLOATX - 25050 PROVAGLIO D'ISEO (BS)
Cap. Soc. Euro 117.000,00 Inter. Vers.

C.C.I.A.A. 208754 - Canc. Soc. Trib. Bs 12319
Codice Fiscale/Partita IVA 00 715 590 170 - Mecc. BS 0185

DATA D.D.T. 13.06.2008
PROVAGLIO D'ISEO,
FOGLIO N.RO 1

Sig. PARIS PIERO

N.RO PROGRESSIVO ATTRIBUITO 293

SEGUE FATTUR

D.D.T. (D.P.R. 14/08/1996 n. 472)

ECOSARNO S.C.A.R.L. | VIA NAPOLI 329 |

80053 | CASTELLAMMARE DI STABIA | NA | PORTO FRANCO CON ADD. | VENDITA

VETTORE | BANCALE | DATA ORA RITIRO | FIRMA DEL VETTORE

MESSAGGERIE DEL GARDA SPA LOCALITA' SAN GIORGIO 4 CAPRIANO DEL COLLE BS | 16-06-08 16,10

COD. ARTICOLO	DESCRIZIONE BENI (Natura - Qualità)	QUANTITÀ	
	RIF. VOSTRO ORDINE CON PROT. N. 112/AM/ge DEL 16.04.2008		
	SALDO		
	RIF. NOSTRA OFFERTA N. 294/08		
COMMED*TOR-MED-G	TORRETTA IN VTR PER MEDA MODELLO GRP-2 COLORE GIALLA, COMPLETA DI CASSETTA PORTABATTERIA	NR	1
ACCBAT*GE12V-45	BATTERIA ERMETICA 12V - 45AH	NR	2
PANREG*FL-15	REGOLATORE DI CARICA FLOATEX MODELLO FL 15 CON DIODO DA 30 AMP PER SISTEMI SOLARI CON QUATTRO SOGLIE DI PROTEZIONE E LED-SPIA. CONTENITORE STAGNO CON COPERCHIO TRASPARENTE E USCITE CON PRESSACAVI A TENUTA STAGNA.	NR	1
	SERVIZIO P.L.W. PREMIUM		

NOTE: PREAVVISARE PRIMA DELLA CONSEGNA IL NR 081-5391680

PESO LORDO	PESO NETTO	VOLUME MC	TOTALE COLLI
130,00		2,30	1

FIRMA DEL DESTINATARIO

Flo...ex Srl
Via Cave,12 - Tel. 030/9823255 ca./9823499 amm. - Fax 030/9823599
Telex 304034 FLOATX - 25050 PROVAGLIO D'ISEO (BS)

Cap. Soc. Euro 117.000,00 Inter. Vers.

C.C.I.A.A. 208754 - Canc. Soc. Trib. Bs 12319
Codice Fiscale/Partita IVA 00 715 590 170 - Mecc. BS

DATA D.D.T. PROVAGLIO D'ISEO, FOGLIO N.RO 27.06.2008 1

N.RO PROGRESSIVO ATTRIBUITO 321

SEGUE FATT

D.D.T. (D.P.R. 14/08/1996 n. 472)

DESTINATARIO: ECOSARNO S.C.A.R.L.
INDIRIZZO: VIA NAPOLI, 329
CONTRASSEGNO:
CAP: 80053 LOCALITÀ: CASTELLAMMARE DI STABIA PROV: NA
CONDIZIONI DI PORTO: PORTO FRANCO CON ADD
CAUSALE DEL TRASPORTO: VENDITA
LUOGO DI DESTINAZIONE (SE DIVERSA DA DESTINATARIO)
NOLO PORTO: A CARICO DEL MITTENTE / DESTINATARIO
ASPETTO ESTERIORE DEI BENI: SCATOLA DI CARTONE
N. COLLI
FIRMA DEL CONDUCENTE
VETTORE
VETTORE INCARICATO DEL TRASPORTO DITTA, RESIDENZA O DOMICILIO
SPEEDY SERVICE S.R.L. VIA VOLTA TRAVERSA II,NR. 3/5 SAN ZENO NAVIGLIO BS
DATA E ORA RITIRO: 27/6/08 15.55
FIRMA DEL VETTORE

COD. ARTICOLO	DESCRIZIONE BENI (Natura - Qualità)	QUANTITÀ
	RIF. VOSTRO ORDINE CON PROT. N. 182/AM/gc DEL 27.06.2008	
	SALDO	
	RIF. NOSTRA OFFERTA N. 535/08	
PAN012*20W-T	PANNELLO FOTOVOLTAICO TT20WATT 650X295X30 MM	NR 1

TEL. NR. 081-5391680

PESO LORDO	PESO NETTO	VOLUME MC	TOTALE COLLI
4,00		0,08	1

FIRMA DEL DESTINATARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

LEGGE GALLI n° 36/94

14. Tariffa del servizio di fognatura e depurazione

1. La quota di tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura e di depurazione è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi. I relativi proventi affluiscono in un fondo vincolato e sono destinati esclusivamente alla realizzazione e alla gestione delle opere e degli impianti centralizzati di depurazione.

2. Gli utenti tenuti all'obbligo di versamento della tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura, di cui al comma 1, sono esentati dal pagamento di qualsivoglia altra tariffa eventualmente dovuta al medesimo titolo ad altri enti.

3. Al fine della determinazione della quota tariffaria di cui al presente articolo, il volume dell'acqua scaricata è determinato in misura pari al volume di acqua fornita, prelevata o comunque accumulata.

4. Per le utenze industriali la quota tariffaria di cui al presente articolo è determinata sulla base della qualità e della quantità delle acque reflue scaricate. E' fatta salva la possibilità di determinare una quota tariffaria ridotta per le utenze che provvedono direttamente alla depurazione e che utilizzano la pubblica fognatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.L.gs n° 152/2006

ART. 155

(tariffa del servizio di fognatura e depurazione)

1. Le quote di tariffa riferite ai servizi di pubblica fognatura e di depurazione sono dovute dagli utenti anche nel caso in cui manchino impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi. Il gestore è tenuto a versare i relativi proventi, risultanti dalla formulazione tariffaria definita ai sensi dell'articolo 154, a un fondo vincolato intestato all'Autorità d'ambito, che lo mette a disposizione del gestore per l'attuazione degli interventi relativi alle reti di fognatura ed agli impianti di depurazione previsti dal piano d'ambito. La tariffa non è dovuta se l'utente è dotato di sistemi di collettamento e di depurazione propri, sempre che tali sistemi abbiano ricevuto specifica approvazione da parte dell'Autorità d'ambito.

2. In pendenza dell'affidamento della gestione dei servizi idrici locali al gestore del servizio idrico integrato, i comuni già provvisti di impianti di depurazione funzionanti, che non si trovino in condizione di dissesto, destinano i proventi derivanti dal canone di depurazione e fognatura prioritariamente alla manutenzione degli impianti medesimi.

3. Gli utenti tenuti al versamento della tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura, di cui al comma 1, sono esentati dal pagamento di qualsivoglia altra tariffa eventualmente dovuta al medesimo titolo ad altri enti pubblici.

4. Al fine della determinazione della quota tariffaria di cui al presente articolo, il volume dell'acqua scaricata è determinato in misura pari al cento per cento del volume di acqua fornita.

5. Per le utenze industriali la quota tariffaria di cui al presente articolo è determinata sulla base della qualità e della quantità delle acque reflue scaricate e sulla base del principio "chi inquina paga". E' fatta salva la possibilità di determinare una quota tariffaria ridotta per le utenze che provvedono direttamente alla depurazione e che utilizzano la pubblica fognatura, sempre che i relativi sistemi di depurazione abbiano ricevuto specifica approvazione da parte dell'Autorità d'ambito.

6. Allo scopo di incentivare il riutilizzo di acqua reflua o già usata nel ciclo produttivo, la tariffa per le utenze industriali è ridotta in funzione dell'utilizzo nel processo produttivo di acqua reflua o già usata. La riduzione si determina applicando alla tariffa un correttivo, che tiene conto della quantità di acqua riutilizzata e della quantità delle acque primarie impiegate.

ART. 156

(riscossione della tariffa)

1. La tariffa è riscossa dal gestore del servizio idrico integrato. Qualora il servizio idrico sia gestito separatamente, per effetto di particolari convenzioni e concessioni, la relativa tariffa è riscossa dal gestore del servizio di acquedotto, il quale provvede al successivo riparto tra i diversi gestori interessati entro trenta giorni dalla riscossione.

2. Con apposita convenzione, sottoposta al controllo della regione, sono definiti i rapporti tra i diversi gestori per il riparto delle spese di riscossione.

3. La riscossione volontaria e coattiva della tariffa può essere effettuata secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, mediante convenzione con l'Agenzia delle entrate.

ART. 157

(opere di adeguamento del servizio idrico)

1. Gli enti locali hanno facoltà di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, previo parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'ambito e a seguito di convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, ai quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione.

ART. 158

(opere e interventi per il trasferimento di acqua)

1. Ai fini di pianificare l'utilizzo delle risorse idriche, laddove il fabbisogno comporti o possa comportare il trasferimento di acqua tra regioni diverse e ciò travalichi i comprensori di riferimento dei distretti idrografici, le Autorità di bacino, sentite le regioni interessate, promuovono accordi di programma tra le regioni medesime, ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, salvaguardando in ogni caso le finalità di cui all'articolo 144 del presente decreto. A tal fine il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ciascuno per la parte di propria competenza, assumono di concerto le opportune iniziative anche su richiesta di una Autorità di bacino o di una regione interessata od anche in presenza di istanza presentata da altri soggetti pubblici o da soggetti privati interessati, fissando un termine per definire gli accordi.

2. In caso di inerzia, di mancato accordo in ordine all'utilizzo delle risorse idriche, o di mancata attuazione dell'accordo stesso, provvede in via sostitutiva, previa diffida ad adempiere entro un congruo termine, il Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.

3. Le opere e gli impianti necessari per le finalità di cui al presente articolo sono dichiarati di interesse nazionale. La loro realizzazione e gestione, se di iniziativa pubblica, possono essere poste anche a totale carico dello Stato mediante quantificazione dell'onere e relativa copertura finanziaria, previa deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), su proposta dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e delle infrastrutture e dei trasporti, ciascuno per la parte di rispettiva competenza. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio esperisce le procedure per la concessione d'uso delle acque ai soggetti utilizzatori e definisce la relativa convenzione tipo; al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti compete la determinazione dei criteri e delle modalità per l'esecuzione e la gestione degli interventi, nonché l'affidamento per la realizzazione e la gestione degli impianti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SENTENZA N. 335
ANNO 2008

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

- Giovanni Maria	FLICK	Presidente
- Francesco	AMIRANTE	Giudice
- Ugo	DE SIERVO	"
- Paolo	MADDALENA	"
- Alfio	FINOCCHIARO	"
- Alfonso	QUARANTA	"
- Franco	GALLO	"
- Luigi	MAZZELLA	"
- Gaetano	SILVESTRI	"
- Maria Rita	SAULLE	"
- Giuseppe	TESAURO	"
- Paolo Maria	NAPOLITANO	"

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nei giudizi di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche), sia nel testo originario che in quello modificato dall'art. 28 della legge 31 luglio 2002, n. 179 (Disposizioni in materia ambientale), promossi con ordinanze del 3 e 31 maggio e del 18 settembre 2007 dal Giudice di pace di Gragnano, rispettivamente iscritte al n. 830 del registro ordinanze 2007 e ai nn. 38 e 184 del registro ordinanze 2008 e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica nn. 3, 10 e 26, prima serie speciale, dell'anno 2008.

Visti gli atti di costituzione della s.p.a. G.O.R.I., nonché gli atti di intervento del Presidente del Consiglio dei ministri;

udito nell'udienza pubblica del 23 settembre 2008 e nella camera di consiglio del 24 settembre 2008 il Giudice relatore Franco Gallo;

uditi gli avvocati Vincenzo Cocozza e Ferdinando Pinto per la s.p.a. G.O.R.I. e l'avvocato dello Stato Gianna Maria De Socio per il Presidente del Consiglio dei ministri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ritenuto in fatto

1. Nel corso di un giudizio civile, il Giudice di pace di Gragnano – con ordinanza del 3 maggio 2007 (r.o. n. 830 del 2007) ha sollevato, in riferimento agli articoli 2, 3, 32, 41 e 97 della Costituzione, questioni di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche), nel testo modificato dall'art. 28 della legge 31 luglio 2002, n. 179 (Disposizioni in materia ambientale) [in vigore dal 28 agosto 2002 al 28 aprile 2006], nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura e di depurazione è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi.

Il rimettente riferisce che: a) l'oggetto del giudizio principale è la domanda proposta da Savino Cesarano nei confronti della s.p.a. G.O.R.I., società di gestione del servizio idrico integrato nel Comune di Gragnano, affinché sia accertata e dichiarata non dovuta la quota di tariffa riferita alla depurazione di acque reflue da lui pagata per l'anno 2003, con conseguente restituzione della stessa; b) l'attore afferma che la società convenuta aveva richiesto il pagamento del canone di depurazione «pur non avendo effettuato né potendo effettuare il servizio di depurazione delle acque reflue, per essere notoriamente carente degli appositi impianti»; c) la convenuta chiede il rigetto della domanda, in quanto infondata, perché, in base all'art. 14, comma 1, della legge n. 36 del 1994, pur essendosi verificata «la trasformazione della natura del canone di depurazione da tributaria in tariffaria», l'obbligazione di corrispondere il canone è comunque «inderogabile per espressa previsione di legge, e ciò indipendentemente dalla sussistenza o meno di un servizio corrispettivo».

Il rimettente osserva che l'art. 14, comma 1, della legge n. 36 del 1994 – il quale prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura e di depurazione sia dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi e che «i relativi proventi, determinati ai sensi dell'articolo 3, commi da 42 a 47, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, aumentati della percentuale di cui al punto 2.3 della delibera CIPE 4 aprile 2001, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 165 del 18 luglio 2001, affluiscono a un fondo vincolato a disposizione dei soggetti gestori del Servizio idrico integrato la cui utilizzazione è vincolata alla attuazione del piano d'ambito» – viola: a) l'art. 2 della Costituzione, perché «importa l'aggressione del diritto inviolabile alla qualificazione dell'individuo come soggetto di diritto», per il quale è esclusa «ogni forma di potere

fonte: http://burc.regione.campania.it

arbitrario e persecutorio, compreso quello che impone una prestazione patrimoniale in assenza della relativa controprestazione», e perché, «non prevedendo [...] un limite temporale oltre il quale non sia possibile procedere alla riscossione del canone di depurazione in assenza del servizio, rimette al mero arbitrio degli amministratori locali, deputati all'applicazione della norma, la cessazione del pagamento del canone in assenza del depuratore» e differisce, così, «*sine die* la realizzazione della qualità di soggetto di diritto»; b) l'art. 3 della Costituzione, perché, imponendo irragionevolmente agli utenti di versare la quota di tariffa del servizio di fognatura e depurazione anche in mancanza del servizio stesso, determina una discriminazione dei cittadini che versano la tariffa senza usufruire del servizio di depurazione, rispetto a coloro che versano la tariffa e si giovano, invece, del servizio; c) l'art. 32 Cost., perché incoraggia «il lassismo degli enti locali a spese della salute dei cittadini e delle future generazioni danneggiate dall'inquinamento che ne scaturisce»; d) l'art. 41 Cost., perché il privato cui è affidata la «gestione delle risorse idriche», «imponendo il pagamento di una tariffa pur in assenza del servizio di depurazione, espleta una attività economica in contrasto con la dignità umana e l'utilità sociale» e perché «i valori intangibili della dignità umana e dell'utilità sociale [...] risultano ancor di più compromessi dalla mancata previsione normativa di un limite temporale alla cessazione del pagamento della tariffa senza il corrispondente servizio, oltre che dalla rimessione del predetto limite temporale esclusivamente alla mera discrezionalità degli amministratori locali deputati all'applicazione della norma»; e) l'art. 97 Cost., perché consente alla pubblica amministrazione «d'imporre ai cittadini una sorta di "*tassa sine titulo*" la cui finalizzazione ad una futura esecuzione degli impianti appare generica ed astratta».

In punto di rilevanza delle questioni, il giudice *a quo* premette di essere giurisdizionalmente competente, rilevando che la causa di fronte a lui instaurata «ha ad oggetto la non debenza e la conseguente restituzione del canone di depurazione pagato per l'anno 2003» e che, «per giurisprudenza costante, sussiste la giurisdizione del giudice ordinario e non più quella delle commissioni tributarie [...], ogni qualvolta la lite giudiziaria sia relativa alla non debenza o alla restituzione del canone di depurazione per un periodo successivo al 3 ottobre 2000».

Osserva il rimettente che «la definizione del giudizio di costituzionalità dell'art. 14, legge n. 36/1994, come modificato dall'art. 28, [della legge] 31 luglio 2002, n. 179, è assolutamente rilevante per la risoluzione della controversia, in quanto la predetta norma rappresenta sia la disposizione che dovrà essere applicata in giudizio, sia il

fonte: http://burc.regione.campania.it

riferimento normativo indispensabile per il merito della controversia», perché «dal 28 agosto 2002 fino al 28 aprile 2006, il canone di depurazione è stato [...] regolamentato dall'art. 14, comma 1, legge n. 36/1994, come modificato dall'art. 28 della legge 31 luglio 2002, n. 179».

2. Si è costituita la s.p.a. G.O.R.I., eccependo preliminarmente la manifesta inammissibilità delle proposte questioni, perché: a) «è assolutamente generica la valutazione effettuata dal Giudice sulla rilevanza della questione», in quanto egli «si limita [...] all'affermazione, tautologica, secondo cui la norma oggetto di sindacato è quella che "dovrà essere applicata in giudizio"»; b) «l'ordinanza è [...] contraddittoria e omissiva nella ricostruzione della fattispecie normativa, in riferimento alla situazione concreta», in quanto non tiene conto del fatto che, in caso di mancanza di impianti di depurazione, i canoni vengono utilizzati per l'attuazione del piano d'àmbito; c) è «contraddittoria l'impostazione adottata laddove, da una parte, il Giudice ricostruisce la tariffa in termini di corrispettivo di una prestazione e, dall'altra, ricostruisce i vizi in termini di illegittimo esercizio del potere autoritativo».

Nel merito, la s.p.a. G.O.R.I. chiede che le questioni siano dichiarate manifestamente infondate.

In riferimento all'evocato art. 2 Cost., rileva la genericità dei rilievi svolti dal rimettente e osserva che l'obbligo del pagamento del canone di depurazione delle acque reflue si inquadra tra i doveri del cittadino verso la comunità, fissati dallo stesso art. 2 Cost., senza che in contrario rilevi la circostanza che il Comune non abbia preventivamente fissato un termine per lo svolgimento dei lavori di realizzazione dell'impianto di depurazione. Infatti – sempre ad avviso della s.p.a. G.O.R.I. – tale ultima circostanza non attiene alla «legittimità di una previsione legislativa astratta e generale», ma alla «efficacia amministrativa di un ente locale cui, al più, può contestarsi proprio la mancata attuazione del disposto legislativo». Il termine entro il quale «debbano essere utilizzate le somme accantonate non rileva ai fini della imposizione e della conseguente valutazione circa la sua legittimità», perché «non può [...] che essere rimesso, in concreto, all'attività amministrativa in funzione del suo svolgersi, condizionato, come è, da elementi che, in quanto tali, non possono valutarsi in astratto e che si differenziano in relazione alle singole realtà fattuali, su cui finiscono per incidere». L'agire amministrativo – sostiene la s.p.a. G.O.R.I. – «non può essere condizionato da tempistiche aprioristicamente ed astrattamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

definite», ferma restando, comunque, «la possibilità, per i cittadini anche attraverso le forme associative in cui spesso gli interessi diffusi si organizzano, di sollecitare gli interventi». Tale sollecitazione potrebbe «avvenire anche attraverso strumenti formali, con la fissazione di termini normativamente previsti, quali quelli contenuti nella legge n. 241/90 sull'agire amministrativo». In ogni caso, la controprestazione sarebbe legittimamente strutturata dal legislatore in maniera complessa quale attuazione del piano d'àmbito, «fase prodromica al completamento del servizio relativo al ciclo integrato delle acque».

In riferimento all'evocato art. 3 Cost., la s.p.a. G.O.R.I. rileva preliminarmente la genericità della censura per la mancanza di un *tertium comparationis* e di una «adeguata descrizione della fattispecie concreta da cui emerga una ontologica differenza della ipotesi che giustifichi, ai fini del giudizio di "ragionevolezza", una differente disciplina». Osserva, inoltre, che – contrariamente a quanto sostenuto dal rimettente – la norma censurata, essendo diretta a rendere concreto, attraverso la raccolta dei fondi con vincolo di destinazione, il diritto dei cittadini a godere di un servizio di depurazione delle acque reflue, realizza effettive condizioni di parità ed uguaglianza dei cittadini, perché elimina la discriminazione che si verifica per la mancanza degli impianti in parte del territorio.

In riferimento all'art. 32 Cost., la s.p.a. G.O.R.I. sostiene che la censura è generica, in quanto non è chiaro quale sia il collegamento tra l'affermazione del giudice *a quo* per cui la disposizione censurata «incoraggia il lassismo degli Enti Locali a spese della salute dei cittadini e delle future generazioni danneggiate dall'inquinamento che ne scaturisce» e il diritto alla salute. La disposizione in questione, anzi, «è diretta attuazione delle norme costituzionali, in quanto costituisce strumento giuridico necessario a realizzare una situazione ambientale più idonea a garantire il diritto alla salute dei residenti di un determinato territorio».

In riferimento all'art. 41 Cost., la s.p.a. G.O.R.I. richiama le considerazione già svolte in relazione agli altri parametri evocati, osservando che «il giudice *a quo*, lungi dal proporre ulteriori eccezioni di legittimità costituzionale, ripropone le medesime argomentazioni già affrontate in precedenza».

In riferimento, infine, al parametro dell'art. 97 Cost., la medesima società per azioni rileva che esso attiene all'imparzialità e al buon andamento della pubblica amministrazione e, pertanto, non ha alcun nesso con «la scelta legislativa di destinare fondi alla realizzazione del Piano d'Ambito, finanziando gli stessi con un parziale

fonte: http://burc.regione.campania.it

contributo dei cittadini». In ogni caso, «proprio lo strumento del vincolo posto ai proventi per la realizzazione dell'impianto, e, dunque, la illegittimità di ogni eventuale differente utilizzazione, dimostra la coerenza della previsione con i generali principi di buon andamento».

3. – È intervenuto in giudizio il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, concludendo per l'inammissibilità o comunque per l'infondatezza delle questioni.

L'Avvocatura generale sostiene, in particolare che: a) «la carente descrizione della fattispecie oggetto del giudizio principale impedisce di comprendere quale sia l'inadempienza accertata ai danni della società GORI s.p.a. gestore del servizio idrico integrato per giustificare l'eventuale ripetizione delle somme corrisposte a titolo di canone di depurazione»; b) il canone di depurazione delle acque reflue ha natura di prestazione patrimoniale imposta; c) non sussiste la violazione dell'art. 2 Cost. lamentata dal rimettente, in quanto «la norma in questione lungi dal mortificare la persona umana come soggetto di diritti, viceversa ne esalta la soggettività giuridica favorendo la prestazione di un servizio pubblico irrinunciabile, quale è la depurazione delle acque reflue»; d) «l'eventuale inerzia nella realizzazione dell'impianto di depurazione da parte degli enti pubblici competenti costituisce una circostanza di mero fatto che non può determinare l'incostituzionalità della norma, ma può eventualmente rilevare nel senso dell'attribuzione della relativa responsabilità agli enti medesimi con le normali conseguenze di legge»; e) «il tributo di cui si controverte presenta [...] elementi di forte analogia con la tassa per lo smaltimento dei rifiuti, il cui versamento è dovuto anche laddove l'impianto di smaltimento non sia stato ancora realizzato ed i rifiuti vengano in ipotesi trasportati in impianti situati fuori regione; f) non sussiste la violazione dell'art. 3 Cost., perché l'eventuale disparità di trattamento fra chi usufruisce e chi non usufruisce del servizio di depurazione non discende dalla norma, ma, al più, dalle modalità della sua applicazione; g) non sussiste la violazione dell'art. 32 Cost., in quanto il prelievo censurato è destinato a finanziare opere ed impianti di depurazione e ha la funzione di supplire ad eventuali carenze di fondi dei Comuni; h) non sussiste la violazione dell'art. 41 Cost., con riferimento all'asserita violazione della dignità umana, perché «la norma è preordinata proprio a garantire la copertura finanziaria per lo svolgimento di un'attività di utilità sociale quale la depurazione delle acque reflue»; i) non sussiste la violazione dell'art. 97 Cost., in quanto la norma realizza l'imparzialità e

fonte: http://burc.regione.campania.it

il buon andamento della pubblica amministrazione, «mediante la predisposizione di una copertura finanziaria per l'erogazione di un servizio pubblico irrinunciabile».

4. Con successiva memoria depositata in prossimità dell'udienza, la s.p.a. G.O.R.I. ha sostanzialmente ribadito, nel merito, quanto già sostenuto nell'atto di costituzione, eccependo la manifesta inammissibilità delle sollevate questioni, sui rilievi che: a) le questioni sono premature, essendo la loro rilevanza «solo futura ed ipotetica ed anzi neanche prevista, giacché [...] il giudice rimettente non era ancora nelle condizioni di prospettare alcun esito del giudizio, essendo assenti valutazioni essenziali ai fini della controversia come introdotta dal ricorrente»; b) «assolutamente vago è il riferimento a formule stereotipate per sostenere la violazione dell'art. 2 della Costituzione e della "dignità di soggetto di diritto"»; c) è incoerente la scelta di denunciare, in riferimento al principio di uguaglianza di cui all'art. 3 Cost., una norma che, attraverso il vincolo di destinazione delle somme derivanti dalla riscossione della quota di tariffa riferita alla depurazione all'attuazione del piano d'àmbito, è diretta ad eliminare la disuguaglianza fra chi beneficia della depurazione e chi no; d) è incoerente la censura relativa alla violazione dell'art. 32 Cost., perché basata sulla considerazione non giuridica che la formulazione della norma impugnata «incoraggia il lassismo degli Enti locali a spese della salute dei cittadini e delle future generazioni danneggiate dall'inquinamento che ne scaturisce»; e) i riferimenti del rimettente ai parametri degli artt. 41 e 97 Cost. sono indeterminati e contraddittori.

La s.p.a. G.O.R.I. afferma, inoltre, che le sollevate questioni non sono fondate e sostiene, in particolare, in relazione all'evocato art. 2 Cost., che: a) «la circostanza che una delle prestazioni sia differita nel tempo, in considerazione della complessità dell'intervento non solo tecnico, ma anche organizzativo e gestionale, non ne muta la natura corrispettiva, che è garantita dalla circostanza che tutte le somme sino ad ora riscosse sono e saranno vincolate alla specifica finalità individuata dalla legge»; b) la norma censurata risponde a finalità solidaristiche, prevedendo, nell'interesse della collettività degli utenti, il pagamento della quota di tariffa anche da parte di chi non usufruisca del servizio di depurazione.

5. Nel corso di un diverso giudizio civile, il Giudice di pace di Gragnano con ordinanza del 31 maggio 2007 (r.o. n. 38 del 2008) ha sollevato, in riferimento agli articoli 2, 3, 32 e 97 Cost., questioni di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, della legge n. 36 del 1994, nel testo originario [in vigore dal 3 ottobre 2000 al 27 agosto 2002], nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di pubblica

fonte: http://burc.regione.campania.it

fognatura e di depurazione sia dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi.

Il rimettente riferisce che: a) l'oggetto del giudizio principale è la domanda proposta da Vincenzo Sabbatino nei confronti del Comune di Gragnano, affinché sia accertata e dichiarata non dovuta la quota di tariffa riferita alla depurazione di acque reflue da lui pagata per l'anno 2001, con conseguente restituzione della stessa; b) secondo l'attore, il Comune convenuto gli aveva richiesto il pagamento del canone di depurazione pur non avendo assicurato agli utenti la fruizione del servizio di depurazione delle acque reflue, per mancanza degli appositi impianti; c) sempre secondo l'attore, «in assenza di tale fruizione, nella chiara configurazione sia di un inadempimento contrattuale che dei presupposti per la risoluzione per inadempimento limitatamente a singole coppie di prestazioni, il somministrato aveva diritto alla restituzione della somma pagata al convenuto per il servizio di depurazione»; d) il convenuto solleva, in via preliminare, eccezione di difetto di legittimazione passiva, asserendo che «i suoi compiti erano limitati solo alla riscossione del canone in questione per conto della Regione Campania, alla quale venivano versati i corrispettivi incassati» e, nel merito, chiede il rigetto della domanda attorea, in quanto infondata, perché, in base all'art. 14, comma 1, della legge n. 36 del 1994, il canone di depurazione è, comunque, dovuto anche in mancanza dei relativi impianti.

Il rimettente osserva che l'art. 14, comma 1, della legge n. 36 del 1994, prevedendo che la quota di tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura e di depurazione sia dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi e che «i relativi proventi affluiscono in un fondo vincolato e sono destinati esclusivamente alla realizzazione e alla gestione delle opere e degli impianti centralizzati di depurazione», viola: a) l'art. 2 Cost., perché «importa l'aggressione del diritto inviolabile alla qualificazione dell'individuo come soggetto di diritto», per il quale è esclusa «ogni forma di potere arbitrario e persecutorio, compreso quello che impone una prestazione patrimoniale in assenza della relativa controprestazione», e perché, «non prevedendo [...] un limite temporale oltre il quale non sia possibile procedere alla riscossione del canone di depurazione in assenza del servizio, rimette al mero arbitrio degli amministratori locali, deputati all'applicazione della norma, la cessazione del pagamento del canone in assenza del depuratore» e differisce, così, «*sine die* la

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzazione della qualità di soggetto di diritto»; b) l'art. 3 Cost., perché determina una discriminazione dei cittadini che versano il tributo senza usufruire del servizio di depurazione, rispetto a coloro che versano la tariffa e si giovano invece del servizio; c) l'art. 32 Cost., perché incoraggia «il lassismo degli enti locali a spese della salute dei cittadini e delle future generazioni danneggiate dall'inquinamento che ne scaturisce»; d) l'art. 97 Cost., perché consente alla pubblica amministrazione «d'imporre ai cittadini una sorta di "*tassa sine titulo*" la cui finalizzazione ad una futura esecuzione degli impianti appare generica ed astratta».

In punto di rilevanza delle questioni, il giudice *a quo* premette di essere giurisdizionalmente competente, rilevando che la causa di fronte a lui proposta ha ad oggetto la non debenza e la conseguente restituzione del canone di depurazione pagato per l'anno 2001, periodo in relazione al quale la Corte di cassazione ha affermato la sussistenza della giurisdizione del giudice ordinario e non più quella delle commissioni tributarie. Premette, altresì, che sussiste la legittimazione passiva del Comune convenuto, «visto che esso all'epoca dei fatti di causa (anno 2001) era il diretto gestore del servizio idrico integrato» ed «ha proceduto alla riscossione del canone di depurazione dall'attore mediante emissione della fattura di pagamento, proprio in qualità di titolare della pretesa creditoria».

Osserva il rimettente che «la definizione del giudizio di costituzionalità dell'art. 14, legge n. 36/1994, come modificato dall'art. 28, [della legge] 31 luglio 2002, n. 179, è assolutamente rilevante per la risoluzione della controversia, in quanto la predetta norma rappresenta sia la disposizione che dovrà essere applicata in giudizio, sia il riferimento normativo indispensabile per il merito della controversia», perché dal «3 ottobre del 2000 sino al 27 agosto del 2002, la disciplina del canone di depurazione è stata regolamentata dall'art. 14, comma 1, legge n. 36/1994, nella sua formulazione originaria ».

6. – È intervenuto in giudizio il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, svolgendo considerazioni analoghe a quelle esposte nel giudizio r.o. n. 830 del 2007 e concludendo per l'inammissibilità o comunque per l'infondatezza delle questioni.

7. I giudizi, la cui trattazione era inizialmente fissata per l'udienza del 6 maggio e la camera di consiglio del 7 maggio 2008, sono stati trattati all'udienza del 23 settembre e alla camera di consiglio del 24 settembre 2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. – Nel corso di un altro giudizio civile, il Giudice di pace di Gragnano con ordinanza del 18 settembre 2007 (r.o. n. 184 del 2008) ha sollevato, in riferimento agli articoli 2, 3, 32, 41 e 97 Cost., questioni di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, della legge n. 36 del 1994, nel testo modificato dall'art. 28 della legge n. 179 del 2002 [in vigore dal 28 agosto 2002 al 28 aprile 2006], nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura e di depurazione è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi.

Il rimettente riferisce che: a) l'oggetto del giudizio principale è la domanda proposta da Carmela Alfano nei confronti della s.p.a. G.O.R.I., società di gestione del servizio idrico integrato nel Comune di Gragnano, affinché sia accertata e dichiarata non dovuta la quota di tariffa riferita alla depurazione di acque reflue da lei pagata per l'anno 2003, con conseguente restituzione della stessa; b) l'attrice afferma che la società convenuta le aveva richiesto il pagamento del canone di depurazione «pur non avendo effettuato né potendo effettuare il servizio di depurazione delle acque reflue, per essere notoriamente carente degli appositi impianti»; c) la convenuta chiede il rigetto della domanda attorea, in quanto infondata, perché, in base all'art. 14, comma 1, della legge n. 36 del 1994, pur essendosi verificata «la trasformazione della natura del canone di depurazione da tributaria in tariffaria», l'obbligazione di corrispondere il canone è comunque «inderogabile per espressa previsione di legge, e ciò indipendentemente dalla sussistenza o meno di un servizio corrispettivo».

Quanto alle questioni di legittimità costituzionale prospettate e alla motivazione sulla rilevanza e non manifesta infondatezza delle stesse, il giudice *a quo* svolge considerazioni identiche a quelle esposte nell'ordinanza r.o. n. 830 del 2007, sopra riportate.

9. – Si è costituita la s.p.a. G.O.R.I., concludendo per la manifesta inammissibilità o, in subordine, per la manifesta infondatezza delle proposte questioni e svolgendo considerazioni analoghe a quelle esposte nella memoria di costituzione nel giudizio r.o. n. 830 del 2007.

10. – È intervenuto in giudizio il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, concludendo per l'inammissibilità o comunque per l'infondatezza delle questioni e svolgendo considerazioni analoghe a quelle esposte nel giudizio r.o. n. 830 del 2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. - Con memoria depositata in prossimità dell'udienza, la s.p.a. G.O.R.I. ha ribadito quanto già sostenuto nell'atto di costituzione, svolgendo considerazioni analoghe a quelle esposte nella memoria depositata in prossimità dell'udienza nel giudizio r.o. n. 830 del 2007.

Considerato in diritto

1. Con le ordinanze r.o. n. 830 del 2007 e n. 184 del 2008, di contenuto sostanzialmente identico, il Giudice di pace di Gragnano dubita, in riferimento agli artt. 2, 3, 32, 41 e 97 della Costituzione, della legittimità dell'art. 14, comma 1, della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche), nel testo modificato dall'art. 28 della legge 31 luglio 2002, n. 179 (Disposizioni in materia ambientale) [in vigore dal 28 agosto 2002 al 28 aprile 2006], nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura e di depurazione – quota che affluisce «a un fondo vincolato a disposizione dei soggetti gestori del Servizio idrico integrato la cui utilizzazione è vincolata alla attuazione del piano d'ambito» – è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi.

In particolare, per il rimettente, la norma censurata viola: a) l'art. 2 Cost., perché incide sul «diritto inviolabile alla qualificazione dell'individuo come soggetto di diritto»; b) l'art. 3 Cost., perché irragionevolmente impone agli utenti di versare la quota di tariffa del servizio di fognatura e depurazione anche in mancanza del servizio di depurazione; c) l'art. 32 Cost., perché consente che la salute dei cittadini e delle future generazioni sia danneggiata dall'inquinamento che deriva dal «lassismo degli enti locali»; d) l'art. 41 Cost., perché il gestore delle risorse idriche, imponendo senza limiti temporali il pagamento di una tariffa pur in assenza del servizio di depurazione, «espleta una attività economica in contrasto con la dignità umana e l'utilità sociale»; e) l'art. 97 Cost., perché consente alla pubblica amministrazione «d'imporre ai cittadini una sorta di "*tassa sine titulo*" la cui finalizzazione ad una futura esecuzione degli impianti appare generica ed astratta».

2. Con l'ordinanza r.o. n. 38 del 2008, lo stesso giudice rimettente dubita – sollevando in riferimento agli artt. 2, 3, 32 e 97 Cost. questioni analoghe a quelle sollevate con le ordinanze r.o. n. 830 del 2007 e n. 184 del 2008 - della legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, della legge n. 36 del 1994, nel testo originario [in vigore dal 3 ottobre 2000 al 27 agosto 2002], nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura e di depurazione – quota che affluisce a

fonte: http://burc.regione.campania.it

un fondo vincolato ed è destinata «esclusivamente alla realizzazione e alla gestione delle opere e degli impianti centralizzati di depurazione» - è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi.

3 - I tre giudizi sopra menzionati vanno riuniti per essere congiuntamente trattati e decisi, in considerazione dell'evidente analogia delle questioni prospettate.

4 - Come appena ricordato, nei giudizi r.o. n. 830 del 2007 e n. 184 del 2008, il rimettente denuncia, in riferimento all'art. 3 Cost., l'irragionevolezza della norma censurata, perché essa ingiustificatamente impone agli utenti di versare la quota di tariffa del servizio di fognatura e depurazione anche nel caso in cui gli impianti centralizzati di depurazione manchino o siano temporaneamente inattivi, così discriminando tali utenti rispetto a quelli che versano la tariffa e si giovano, invece, della controprestazione costituita dal servizio.

4.1. - In detti due giudizi, la costituita s.p.a. G.O.R.I., cioè la società di gestione del servizio idrico integrato nel Comune di Gragnano, eccepisce l'inammissibilità della suddetta questione, per difetto di rilevanza o di motivazione sulla rilevanza, e comunque per la mancata prospettazione di un *tertium comparationis*. La difesa erariale, a sua volta, eccepisce l'inammissibilità della medesima questione, affermando che «la carente descrizione della fattispecie oggetto del giudizio principale impedisce di comprendere quale sia l'inadempienza accertata ai danni della società GORI s.p.a. gestore del servizio idrico integrato per giustificare l'eventuale ripetizione delle somme corrisposte a titolo di canone di depurazione».

Le eccezioni non sono fondate.

Entrambe le ordinanze di rimessione, infatti: a) descrivono sufficientemente le fattispecie oggetto dei giudizi *a quibus*, specificando che esse riguardano richieste di rimborso della quota di tariffa riferita al servizio di depurazione per l'anno 2003; b) muovono dal presupposto che gli utenti hanno pagato la suddetta quota in mancanza del servizio di depurazione delle acque reflue (come del resto riconosciuto dalla stessa s.p.a. G.O.R.I.); c) chiariscono che la norma applicabile *ratione temporis* alla fattispecie è la norma denunciata; d) denunciano la violazione dell'art. 3 Cost. sia per l'irragionevolezza intrinseca della norma sia per la disparità di trattamento che questa crea, nell'ambito di coloro che sono tenuti al pagamento della tariffa del servizio idrico integrato, tra chi fruisce e chi non può fruire del servizio di depurazione delle acque.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2. La s.p.a. G.O.R.I. eccepisce, altresì, l'inammissibilità della medesima questione, affermandone l'incoerenza, perché essa ha ad oggetto una norma che, attraverso il vincolo di destinazione all'attuazione del piano d'àmbito delle somme derivanti dalla riscossione della quota di tariffa riferita alla depurazione, è diretta proprio ad eliminare la disuguaglianza fra chi beneficia della depurazione e chi no. Tuttavia tale eccezione, allegando la ragionevolezza della norma, si risolve in un rilievo sull'infondatezza della questione e, pertanto, non può essere esaminata in via preliminare, separatamente dal merito della questione medesima.

5. – Passando all'esame del merito della dedotta violazione dell'art. 3 Cost., deve innanzi tutto rilevarsi che le censure proposte riguardano solo la quota dell'unitaria tariffa del servizio idrico integrato riferita al servizio di depurazione, quota costituente oggetto esclusivo delle richieste di rimborso degli utenti nei giudizi principali.

Ancorché la norma denunciata non distingua espressamente tale quota da quella riferita al servizio di pubblica fognatura, tuttavia l'autonoma rilevanza di essa si desume dall'espresso riferimento che l'art. 3, comma 42, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), fa alla quota medesima, determinandone in modo distinto la misura da applicarsi transitoriamente fino alla «entrata in vigore della tariffa del servizio idrico integrato, prevista dall'articolo 13 della legge 5 gennaio 1994, n. 36». Tale distinzione è presente anche nella normativa di attuazione della legge n. 36 del 1994, costituita: a) dal d.m. 1° agosto 1996 (Metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo e la determinazione della tariffa di riferimento del servizio idrico integrato); b) dalla delibera CIPE 19 dicembre 2002, n. 131/02 (Direttive per la determinazione, in via transitoria, delle tariffe dei servizi acquedottistici, di fognatura e di depurazione per l'anno 2002). In particolare, ai fini della determinazione, con il metodo normalizzato, della «componente modellata dei costi operativi» della tariffa di riferimento, il primo dei due suddetti provvedimenti individua, al punto 3.1, «formule di costo» diverse per i tre distinti elementi nei quali si articola il servizio idrico integrato, e cioè il «servizio acque potabili», «il servizio fognature» e il «servizio trattamento reflui» (attinente, appunto, alla depurazione). Il secondo provvedimento, ai fini della determinazione degli investimenti specifici per i singoli servizi, individua interventi distinti per il servizio di fognatura e per quello di depurazione (allegato 1, punti 2.2 e 2.3) e disciplina, all'allegato 2 – significativamente intitolato «Adeguamento parametri per la tariffa di depurazione 2002» – la sola quota di tariffa riferita al servizio di depurazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base di tale ricostruzione del quadro normativo, lo scrutinio di questa Corte va, pertanto, circoscritto alla quota dell'unitaria tariffa del servizio idrico integrato riferita al servizio di depurazione.

6. – Il giudice *a quo* denuncia l'irragionevolezza della disposizione censurata, nella parte in cui essa prevede che la suddetta quota di tariffa, pur avendo natura di corrispettivo, sia dovuta dagli utenti anche quando manchi la controprestazione cui essa è collegata, e cioè «anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi».

La censura è fondata.

6.1. – Il rimettente muove dal presupposto interpretativo che nel sistema delineato dalla legge n. 36 del 1994 la tariffa del servizio idrico integrato, articolato in tutte le sue componenti – e, quindi, anche quella relativa al servizio di depurazione – ha natura di corrispettivo di prestazioni contrattuali e non di tributo.

Questa Corte ritiene che tale presupposto sia corretto e trovi fondamento nelle seguenti considerazioni.

Innanzi tutto, dall'analisi dei lavori preparatori relativi alla norma censurata si desume che il legislatore ha inteso costruire la tariffa in modo tale da coprire i costi del servizio idrico integrato. In tali lavori si afferma che «l'utilità particolare che ogni utente [...] ottiene dal servizio dovrà essere pagata per il suo valore economico» e che «la tariffa deve [...] essere espressiva del costo industriale del servizio idrico rappresentato [...] dall'integrazione dei servizi di captazione, adduzione, distribuzione, collettamento e depurazione» (atti Camera dei deputati, XI legislatura, 6 ottobre 1993, pagina 18599; nello stesso senso, anche atti Camera dei deputati, XI legislatura, VIII Commissione permanente, 15 giugno 1993, pagine 57-58). In coerenza con tale impostazione, l'art. 13, comma 1, della citata legge n. 36 del 1994 stabilisce espressamente che tutte le componenti della tariffa rappresentano «il corrispettivo del servizio idrico integrato», costituito, in base a quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera *f*), della stessa legge, «dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue».

La natura di corrispettivo della tariffa è, poi, confermata dal successivo comma 2 dell'art. 13, il quale stabilisce che essa deve assicurare «la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio». In particolare, essa deve essere determinata in base a criteri sostanzialmente analoghi a quelli stabiliti in via generale per la determinazione delle tariffe dei servizi pubblici locali dall'art. 117 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e cioè «tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia». Tale impostazione legislativa è analoga a quella adottata dal legislatore in altri settori concernenti la determinazione della remunerazione di prestazioni di pubblici servizi e, in particolare, a quella di cui agli artt. 11-*nonies* e seguenti del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, per la determinazione dei diritti aeroportuali mediante il metodo del cosiddetto *price cap*. Tali diritti sono stati qualificati come non tributari, con norma di carattere interpretativo, dall'art. 39-*bis* del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, aggiunto dalla legge di conversione 29 novembre, n. 222, e la loro natura di «corrispettivi dovuti in base a contratti» è stata affermata da questa da questa Corte con la sentenza n. 51 del 2008.

La natura non tributaria della quota di tariffa disciplinata dalla norma censurata è stata, inoltre, costantemente riconosciuta dalle sezioni unite della Corte di Cassazione, che, con riguardo proprio alle controversie relative alla quota riferita al servizio di depurazione, hanno ritenuto sussistente la giurisdizione del giudice ordinario, sul presupposto che, con il passaggio dalla disciplina previgente a quella della legge n. 36 del 1994, i "canoni" di depurazione delle acque reflue si sono trasformati da tributo a «corrispettivo di diritto privato» (*ex plurimis*, Cassazione, sezioni unite civili, sentenze n. 6418 del 2005, n. 16426 e n. 10960 del 2004; tutte precedenti all'entrata in vigore dell'art. 3-*bis*, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 2 dicembre 2005, n. 248, il quale ha espressamente attribuito alla giurisdizione tributaria le controversie relative alla debenza del «canone per lo scarico e la depurazione delle acque reflue», indipendentemente dalla loro qualificazione come tributo o corrispettivo).

L'uso legislativo del termine «corrispettivo» e la rilevata struttura sinallagmatica del rapporto con l'utente si armonizzano, altresì, con il disposto dell'alinea e della lettera *b*) del quinto comma dell'art. 4 del d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 (Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto), come modificato dall'art. 31, comma 30, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo), i quali considerano le quote di tariffa riferite ai servizi di fognatura e depurazione come veri e propri corrispettivi dovuti per lo svolgimento di attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

commerciali, «ancorché esercitate da enti pubblici», come tali assoggettate a IVA. Infatti, la qualificazione, anche ai fini di quest'ultima imposta, di dette quote di tariffa come corrispettivi evidenzia ulteriormente la scelta del legislatore di non ricondurre le quote stesse al novero di quei «diritti, canoni, contributi» che la normativa comunitaria (da ultimo, art. 13, paragrafo 1, primo periodo, della Direttiva n. 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006) esclude in linea generale dall'assoggettamento a IVA, perché percepiti da enti pubblici «per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità».

Sempre in questa prospettiva va, infine, interpretata l'inapplicabilità alla tariffa del servizio idrico integrato – disposta dalla stessa legge n. 36 del 1994 contenente la disposizione censurata (in combinato disposto con l'art. 17, ottavo comma, della legge 10 maggio 1976, n. 319, recante «Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento») – di quelle modalità di riscossione mediante ruolo, che sono tipiche (anche se non esclusive) dei prelievi tributari. L'art. 15 della citata legge n. 36 del 1994 si limita, infatti, a disporre che «la tariffa è riscossa dal soggetto che gestisce il servizio idrico integrato», eliminando ogni riferimento a quei meccanismi coattivi di riscossione dei tributi che erano, invece, espressamente richiamati dal previgente art. 17, ottavo comma, primo periodo, della legge n. 319 del 1976 – il quale ne prevedeva l'applicabilità solo «fino all'entrata in vigore della tariffa fissata dagli articoli 13, 14, 15 della legge 5 gennaio 1994, n. 36» – e disciplinati dagli artt. 273 e seguenti del regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175 e dagli artt. 68 e 69 del d.P.R. 28 gennaio 1988, n. 43.

L'interpretazione della legge n. 36 del 1994, condotta alla stregua dei comuni criteri ermeneutici, porta dunque a ritenere che la tariffa del servizio idrico integrato si configura, in tutte le sue componenti, come corrispettivo di una prestazione commerciale complessa, il quale, ancorché determinato nel suo ammontare in base alla legge, trova fonte non in un atto autoritativo direttamente incidente sul patrimonio dell'utente, bensì nel contratto di utenza. L'inestricabile connessione delle suddette componenti è evidenziata, in particolare, dal fatto sopra rilevato che, a fronte del pagamento della tariffa, l'utente riceve un complesso di prestazioni, consistenti sia nella somministrazione della risorsa idrica, sia nella fornitura dei servizi di fognatura e depurazione. Ne consegue che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione, in quanto componente della complessiva tariffa del servizio idrico integrato, ne ripete

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessariamente la natura di corrispettivo contrattuale, il cui ammontare è inserito automaticamente nel contratto (art. 13 della legge n. 36 del 1994).

6.2. Dall'accertata volontà del legislatore di costruire la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione come corrispettivo deriva la fondatezza della censura di irragionevolezza della disposizione denunciata, nella parte in cui prevede che la suddetta quota di tariffa è dovuta dagli utenti anche quando manchi il servizio di depurazione.

La norma censurata, imponendo l'obbligo di pagamento in mancanza della controprestazione, prescinde dalla natura di corrispettivo contrattuale della quota e, pertanto, si pone ingiustificatamente in contrasto con la sopra delineata *ratio* del sistema della legge n. 36 del 1994, che, come si è visto, è invece fondata sull'esistenza di un sinallagma che correla il pagamento della tariffa stessa alla fruizione del servizio per tutte le quote componenti la tariffa del servizio idrico integrato, ivi compresa la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione.

Ad evidenziare il rilevato contrasto vale anche la considerazione che la disciplina della quota di tariffa in questione, da un lato, qualifica detta quota come corrispettivo di una prestazione commerciale, come tale assoggettato ad IVA, e, dall'altro, contraddittoriamente, non consente la tutela civilistica dell'utente. Infatti, mentre l'alinea e la lettera *b*) del quinto comma dell'art. 4 del d.P.R. n. 633 del 1972 sottopongono ad IVA – come sopra ricordato – la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione, perché considerano detta quota in ogni caso come corrispettivo, invece, la disposizione censurata, prescindendo dal sinallagma genetico e funzionale fra la prestazione di pagamento e la controprestazione del servizio, impedisce irragionevolmente all'utente di tutelarsi da eventuali inadempimenti della controparte mediante gli ordinari strumenti civilistici previsti per i contratti a prestazioni corrispettive (quali, ad esempio, l'azione di adempimento, l'*exceptio inadimpleti contractus*, l'azione di risoluzione per inadempimento).

6.2.1. – A tale conclusione non può obiettarsi – come fa la difesa della s.p.a. G.O.R.I. – che la corrispettività fra la suddetta quota e il servizio di depurazione sussisterebbe comunque, perché le somme pagate dagli utenti in mancanza del servizio sarebbero destinate, attraverso un apposito fondo vincolato, all'attuazione del piano d'ambito, comprendente anche la realizzazione dei depuratori. Va osservato, in contrario, che: a) l'ammontare della quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è determinato indipendentemente dal fatto se il depuratore esista o no, essendo esso in

fonte: http://burc.regione.campania.it

ogni caso commisurato al costo del servizio di depurazione, in applicazione del cosiddetto «metodo normalizzato», e non al costo di realizzazione del depuratore (come risulta dall'allegato del citato d.m. 1° agosto 1996, punto 3.1, lettera *c*, e dall'allegato 1, punto 2.3, della citata delibera CIPE 19 dicembre 2002, n. 131/02); b) il provento costituito dalla quota confluente nel fondo vincolato può essere destinato alla realizzazione di depuratori non utilizzabili dal singolo utente obbligato al pagamento, come nel caso in cui i depuratori siano realizzati in Comuni diversi da quello in cui si trova l'utente, oppure nel caso in cui l'utente, dopo il pagamento della tariffa, si sia trasferito in altro Comune; c) nel caso in cui il Comune non gestisca direttamente il servizio idrico, la scelta del tempo e del luogo di realizzazione dei depuratori è affidata, dall'art. 11, comma 3, della legge n. 36 del 1994, a soggetti terzi rispetto al contratto di utenza, e cioè ai Comuni e alle Province, nell'esercizio della loro competenza a predisporre il piano d'àmbito; d) l'attuazione di tale piano si inserisce nel rapporto fra gestore e autorità d'àmbito e non in quello fra esso e l'utente, perché produce un'utilità riferita all'àmbito territoriale ottimale nel suo complesso e non anche quella «utilità particolare che ogni utente [...] ottiene dal servizio», la quale sola – come chiarito dai lavori preparatori richiamati al punto 6.1. – consente di qualificare come corrispettivo la tariffa del servizio idrico integrato; e) il contratto di utenza e il pagamento della quota tariffaria non costituiscono presupposto necessario per l'attuazione dello stesso piano, essendo quest'ultima prevista e disciplinata, anche nei tempi e nelle modalità, non già dal contratto di utenza, ma da moduli procedimentali di diritto amministrativo.

Dall'impossibilità di qualificare l'attuazione del piano d'àmbito come controprestazione contrattuale del pagamento della quota di tariffa riferita al servizio di depurazione discende la già evidenziata conseguenza che l'utente può agire contro l'inerzia dell'amministrazione nella realizzazione dei depuratori, non già in forza del rapporto contrattuale di utenza utilizzando gli ordinari strumenti civilistici di tutela, ma solo esercitando il generale potere di denuncia attribuitogli dall'ordinamento *uti civis*.

6.2.2. – Neppure potrebbe opporsi che la denunciata irragionevolezza non sussiste in considerazione di un'adombrata natura di prelievo tributario della quota tariffaria riferita al servizio di depurazione. L'unitarietà della tariffa impedisce, infatti, di ritenere che le sue singole componenti abbiano natura non omogenea, e, conseguentemente, che anche solo una di esse, a differenza delle altre, non abbia natura di corrispettivo contrattuale. E ciò perché il legislatore, per la remunerazione delle varie componenti del servizio idrico integrato, non ha istituito tariffe distinte, ma ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

concepito la tariffa di detto servizio come un tutto unico, nell'àmbito del quale la suddivisione in quote risponde solo all'esigenza di una più precisa quantificazione della tariffa stessa, che tenga conto di tutte le prestazioni che il gestore deve erogare.

L'armonia di un sistema di finanziamento del servizio idrico integrato, costruito unitariamente dal legislatore sull'esistenza di un nesso sinallagmatico, sulla sufficienza di un contratto di utenza ai fini della nascita dell'obbligo di pagamento e, perciò, su una tariffa unica, sarebbe, in conclusione, lesa dalla previsione, quale mezzo di finanziamento, di un prelievo coattivo, la cui *ratio* confliggerebbe ingiustificatamente con la logica unitaria sopra detta, in quanto introduce un obbligo di pagamento non correlato alla controprestazione. Solo un autonomo prelievo tributario avulso dalla tariffa e, perciò, del tutto sganciato dal sistema del servizio idrico integrato potrebbe giustificare una tassazione per fini ambientali diretta a far contribuire anche colui che non utilizza il servizio alla spesa pubblica per la depurazione.

7. - Nel giudizio r.o. n. 38 del 2008, il rimettente – formulando la stessa censura di cui alle ordinanze r.o. n. 830 del 2007 e n. 184 del 2008 – denuncia l'intrinseca irragionevolezza dell'art. 14, comma 1, della legge n. 36 del 1994, nel testo originario, il quale prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura e di depurazione – quota i cui «proventi affluiscono in un fondo vincolato e sono destinati esclusivamente alla realizzazione e alla gestione delle opere e degli impianti centralizzati di depurazione» – è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi. La disposizione denunciata è uguale a quella risultante dalla modifica introdotta dall'art. 28 della legge n. 179 del 2002 ed oggetto delle ordinanze di rimessione sopra esaminate, con la sola differenza che la prima prevede che i proventi della quota di tariffa riferita al servizio di depurazione sono destinati esclusivamente alla realizzazione e alla gestione delle opere e degli impianti centralizzati di depurazione, la seconda – come visto – ne prevede la destinazione a un fondo vincolato per l'attuazione del piano d'àmbito.

La censura è fondata, per le stesse ragioni esposte al precedente punto 6, perché la norma denunciata, eliminando ogni diretta relazione tra il pagamento di tale quota e l'effettivo svolgimento del servizio che tale pagamento dovrebbe retribuire, ha irragionevolmente disciplinato il pagamento della quota in modo non coerente con la sua natura di corrispettivo contrattuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. L'accoglimento delle esaminate questioni comporta la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, della legge n. 36 del 1994, sia nel testo originario, sia nel testo modificato dall'art. 28 della legge n. 179 del 2002, nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti «anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi».

9. La riconosciuta fondatezza delle suddette questioni riferite alla violazione dell'art. 3 Cost. comporta l'assorbimento delle altre questioni sollevate dal rimettente.

10. – Il censurato art. 14, comma 1, della legge n. 36 del 1994 è stato, con decorrenza dal 29 aprile 2006, abrogato dall'art. 175, comma 1, lettera *u*), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), e sostituito dall'art. 155, comma 1, primo periodo, dello stesso decreto legislativo, il quale prevede che «Le quote di tariffa riferite ai servizi di pubblica fognatura e di depurazione sono dovute dagli utenti anche nel caso in cui manchino impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi. Il gestore è tenuto a versare i relativi proventi, risultanti dalla formulazione tariffaria definita ai sensi dell'articolo 154, a un fondo vincolato intestato all'Autorità d'ambito, che lo mette a disposizione del gestore per l'attuazione degli interventi relativi alle reti di fognatura ed agli impianti di depurazione previsti dal piano d'ambito».

L'analogia tra quest'ultima disposizione e quelle sopra dichiarate incostituzionali rende evidente che le considerazioni dianzi svolte, in ordine alla irragionevolezza di queste ultime, valgono anche per la prima.

In conclusione, ai sensi dell'art. 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, va dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 155, comma 1, primo periodo, del decreto legislativo n. 152 del 2006, nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti «anche nel caso in cui manchino impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi».

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

riuniti i giudizi,

1) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche), sia nel testo originario, sia nel testo modificato dall'art. 28 della legge 31 luglio 2002, n. 179 (Disposizioni in materia ambientale), nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di

fonte: http://burc.regione.campania.it

depurazione è dovuta dagli utenti «anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi»;

2) dichiara, ai sensi dell'art. 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, l'illegittimità costituzionale dell'art. 155, comma 1, primo periodo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti «anche nel caso in cui manchino impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi».

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, l'8 ottobre 2008.

F.to:

Giovanni Maria FLICK, Presidente

Franco GALLO, Redattore

Gabriella MELATTI, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 10 ottobre 2008.

Il Cancelliere

F.to: MELATTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento.
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 1015289 del 03/12/2008 ore 12.16
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE,CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo : 2008.XXXVII/7.12

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 4516/6P
- 5 DIC. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

All'Assessore all'Ambiente della Regione Campania
Fax: 081/ 796 2388

e, p.c.

All'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081 796 2451

TRASMESSA VIA FAX
(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 412)
(art. 7, comma 3, D.P.R. 20.10.1998 n. 403)

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Antonio Scala concernente: "Fatturazione costi impianto di depurazione Foce Fiume Sarno - Castellammare di Stabia". (R.G. 1074).

Si trasmette la nota prot. n. 0993631 del 27/11/2008 del Settore Ciclo Integrato delle Acque con la quale si riscontra l'interrogazione in oggetto.

Dr. Luigi Rauci

Via De Gasperi, 28/55 80133 Napoli Telefono 081 7963029 Fax 081 7963048 - 081 7963005

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001251/A
Del. 30/01/2009 09 39 10
Da CR A: SEROC

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 183/4/VIII/2FR-AA

o Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI

Gruppo Regionale federato MPA/NPSI

Mozione del Consiglio Regionale della Campania

"*Turismo e Beni Culturali: un binomio inscindibile tutto da valorizzare*"

Il Consiglio Regionale della Campania

Premesso che:

A differenza del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS), il documento di programmazione comunitaria per il ciclo 2000-2006, il Quadro Strategico Nazionale inerente la programmazione 2007/2013 "deve *presentare un quadro di riferimento strategico nazionale, che garantisce la coerenza dell'aiuto strutturale della Comunità con gli orientamenti strategici comunitari e che identifica il collegamento delle priorità comunitarie con quelle nazionali e regionali (al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile) nonché col Piano nazionale per l'occupazione*" [Regolamento generale, art. 25].

Il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, rappresentando il documento strategico di programmazione delle risorse che la politica di coesione ha destinato al nostro Paese per il 2007-2013 per le aree del Mezzogiorno e per quelle del Centro-Nord, consolida e completa l'unificazione della programmazione delle politiche regionali, comunitarie e nazionali per realizzare un più forte raccordo tra queste e, pertanto, definisce l'iter di programmazione per l'utilizzo delle risorse finanziarie del FAS e del FESR, individuando 10 priorità di intervento che costituiscono l'ossatura di base sulla quale le Amministrazioni centrali e regionali hanno strutturato le Programmazioni Operative Regionali (POR);

La priorità n. 5 del QSN è dedicata alla "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" ed è compiutamente espressa nel seguente obiettivo generale "*Trasformare l'insieme delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali per aumentare l'attrattività anche turistica del territorio, migliorare la qualità delle vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo locali sostenibili*", al fine di rendere piu' esplicita la strategia di sviluppo turistico e piu' forte la connessione tra politiche settoriali e politiche di contesto, rafforzando l'integrazione effettiva degli interventi sul territorio;

Mod. 129

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI

Nell'ambito delle risorse disponibili, in Campania la programmazione degli interventi finanziati dal FESR in materia di attrattività culturale e turistica e sostenibilità ambientale è contenuta nel Programma Operativo Regionale (POR-FESR 2007-2013), tenuto conto altresi' che la Regione Campania è Autorità di Gestione capofila del Programma Operativo Interregionale (POIN) "Attrattori culturali, naturali e turismo" che, all'interno dell'obiettivo "Convergenza" della Politica di coesione dell'Unione Europea per il periodo 2007-2013, è stato elaborato da Campania, Puglia, Calabria e Sicilia con lo scopo di aumentare l'attrattività territoriale, di creare opportunità di crescita e occupazione e di valorizzare le risorse culturali e naturali, al fine di sviluppare le potenzialità turistiche dei territori;

Alle citate risorse, si aggiungono, in coerenza con il QSN, quelle nazionali del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) che rappresentano lo strumento generale di governo della politica regionale per la realizzazione di interventi nelle aree depresse i cui strumenti attuativi - i Programmi Attuativi Interregionali (PaIn) - saranno realizzati prevalentemente mediante Accordi di Programma Quadro;

Considerato che:

La presenza in Italia, ed in Campania in particolare, di "giacimenti culturali" di significativa rilevanza oltre che di considerevole consistenza su tutto il territorio, rappresentano la vera ricchezza da valorizzare nell'ottica dello sviluppo, tenuto conto altresi' che in Campania molti sono quelli nascosti o dimenticati, tanto da rendere la regione un vero e proprio<<*Museo Diffuso*>>; presenze che impongono scelte strategiche mirate a tutelare e rendere fruibile l' esistente piu' che a portare alla luce nuovi siti;

Fermo restando il riferimento alle norme legislative statali in materia di tutela dei beni culturali e in specie al d.lgs. 22 gennaio 2004 n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e sue recenti modifiche (2008), l'ambito di azione da privilegiare deve essere quello dell'acquisizione di un percorso unitario tra interventi finalizzati alla tutela e alla valorizzazione dei Beni Culturali e quelli mirati al rilancio del Turismo, anche nell'ottica del miglioramento della qualità della vita dei cittadini, della tutela dei lavoratori impiegati nel settore e, ancor di piu', della creazione di vere e proprie "sacche" occupazionali indirizzate a giovani altamente specializzati anche in discipline umanistiche e culturali, ad oggi praticamente "nulle" in regione Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI

L'efficacia di tali strategie rende evidente l'esigenza di richiedere una forte integrazione con le strategie di intervento infrastrutturali e trasportisitche, in ragione della conformazione geografica della Regione Campania che necessita di un sistema integrato di trasporti, sia interni che esterni, tale da assicurare una comunicazione rapida ed efficiente non solo con il resto del territorio nazionale ma anche con il resto dei Paesi del Mediterraneo;

L'immagine della Campania, allorchè superata l'emergenza rifiuti, non riesce ad essere recuperata, sia in termini di incoming nazionale ed internazionale, sia in termini di fiducia e di sostegno per gli albergatori della regione e degli addetti al settore;

Tenuto conto dell'impegno del Governo nazionale, spetta alla Regione ed agli enti locali il compito di pianificare e programmare politiche di rilancio turistico e di sostegno al settore;

Ritenuto che:

Pur condividendo la necessità di concentrare le risorse su mirati progetti e programmi che necessitano pero' del piu' ampio consenso per la loro rapida ed efficace realizzazione, i "nuovi contenitori culturali" devono funzionalmente ed operativamente affiancarsi non solo agli altri beni culturali già esistenti - *ad exemplum* i musei conosciuti in tutto il mondo per il loro prezioso patrimonio artistico, culturale e archeologico- , ma anche alle esigenze dei cittadini residenti e alle realtà produttive esistenti, anche al fine di offrire ai turisti alti standard qualitativi e di sicurezza, azioni tali cioe' da "creare sistema" con il territorio locale, regionale e meridionale;

Tali sinergie si rivelano decisive per potenziare effettivamente la vocazione e soprattutto la qualità ricettiva turistica della Regione Campania, dal momento che la Campania turistica si deve confrontare con concorrenti agguerriti sia all'interno del Paese sia nell'area mediterranea;

La Società Scabec attualmente rappresenta lo strumento operativo attivato in Regione Campania per la fruizione e valorizzazione dei Beni Culturali, ma ancora non adeguata in termini di forza lavoro da impiegare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI

Impegna il Presidente, gli assessori al Bilancio e al Turismo e Beni Culturali e la Giunta :

1) a rimodulare le risorse assegnate per il Settore Turismo e Beni Culturali, al fine di individuare "nuovi contenitori culturali" fortemente integrati con le esigenze dei cittadini residenti, con la presenza di ricchezze artistiche ed archeologiche, con le realtà produttive esistenti, anche al fine di offrire ai turisti alti standard qualitativi e di sicurezza, attraverso le seguenti azioni volte a rafforzare la creazione di itinerari tematici e/o integrati tra Beni Culturali e Turismo,:

- valorizzazione della fascia mare/terra, al fine di incentivare il turismo costiero a vantaggio delle aree urbane;
- sviluppo delle aree interne, anche attraverso il rilancio delle tradizioni locali e gastronomiche, in forte ed efficace integrazione con le aree costiere;
- valorizzazione e rilancio del turismo termale, fortemente integrato con il turismo culturale;
- incremento del turismo collinare ed agrituristico;
- attivazione e promozione di filiere turistiche integrate, attraverso il diretto coinvolgimento degli enti locali e del terzo settore;
- promozione e sviluppo del turismo artistico- religioso, cosi' da attivare itinerari tematici ed integrati regionali, nazionali, internazionali
- individuazione e sviluppo dei "triangoli d'arte", sia nelle aree interne che costiere della Regione, attraverso un sistema di azioni integrate.

2) a reimpiegare nella società Scabec anche il personale attualmente in forza alla Ales, la multi service del Ministero Beni Culturali che annovera personale di manutenzione e conservazione dei Beni Culturali, al fine di assicurare operatori adeguati per numero e professionalità e di garantire la corretta cooperazione tra i Beni Culturali ed il Turismo;

3) ad individuare, nel piu' ampio consenso partenariale, con l'obiettivo di promuovere l'occupazione di giovani specializzati anche in discipline umanistiche e culturali, programmi integrati –Turismo e Beni Culturali- da realizzare con Accordi di Programma Quadro finalizzati alla convergenza delle risorse, effettive e potenziali del territorio regionale, per trasformarle in prodotti turistici distinti per territori "forti" e territori "deboli", suscettibili di valorizzazione.

4) ad attivare, per il rilancio dell'immagine della Campania nel mondo, "attrattori culturali" finalizzati al potenziamento dell'incoming turistico, anche attraverso la promozione di pacchetti turistici integrati, scontati del 20%, da concertare con le associazioni di categoria e sostenuti da investimenti integrati da parte della Regione e delle imprese del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI

settore(10% Regione;10% imprese del settore), cosi' da incrementare la presenza di turisti, specie nel comparto del turismo culturale.

Napoli, 27 gennaio 2009

Salvatore Ronghi Massimo Grimaldi Francesco Brusco Salvatore Gagliano

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

della seduta consiliare
del 17 Febbraio 2009

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE — **VIII Legislatura** — **17 Febbraio 2009**

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** pag.
2. **RESOCONTO INTEGRALE** pag.
3. **ALLEGATO A** pag.

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO "Question Time"** pag.
b. **TESTI INTERROGAZIONI DISCUSSE** pag.
c. **RISPOSTE INTERROGAZIONI DISCUSSE** pag.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

RESOCONTO SOMMARIO N. 6
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 17 FEBBRAIO 2009

INDICE degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 15.23.

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno - Question time

PRESIDENTE: apre la seduta ricordando i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n.400/2 - presentata dal Consigliere Carmine Mocerino (UDC)
Oggetto: Impignorabilità dei beni delle AA.SS.LL. ex art. 25 legge finanziaria regionale 2009.
Risponde l'Assessore al Bilancio Mariano D'Antonio

MOCERINO(UDC): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
VALIANTE, Vice presidente, in sostituzione dell'Assessore D'Antonio: precisa, rispetto al paventato rischio di incostituzionalità dell'articolo 25, che la Corte Costituzionale, pur ponendo alcuni vincoli alla sua applicazione, non ha abrogato la norma, ritenendola applicabile alle aziende sanitarie locali. Ribadisce che la norma è del tutto operante e può essere revocata solo dal Consiglio regionale e che a seguito di questa revoca possono esservi comportamenti conseguenti.
MOCERINO (UDC): dichiara di prendere atto della risposta dell'Assessore e si riserva di controdedurre per iscritto.

Registro generale n.402/2 - presentata dal Consigliere Pasquale Sommese (PD)
Oggetto: Opportune modifiche alle disposizioni del Piano Sociale Regionale (PSR)
Risponde l'Assessore alle Politiche Sociali Alfonsina De Felice

SOMMESE (PD): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
VALIANTE, Vice presidente, in sostituzione dell'Assessore De Felice: dichiara che la Giunta condivide l'esigenza manifestata e ritiene necessario adoperarsi affinché si possa semplificare il quadro degli strumenti di programmazione. Comunica che il piano sociale regionale è stato redatto in base agli indirizzi strategici del DSR e del POR 2007/2013 e che saranno valutate positivamente da parte della Giunta le eventuali modifiche che favoriscano una piena integrazione tra le politiche di sviluppo e quelle dell'inclusione sociale.
SOMMESE (PD): dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

Registro generale n.403/2 – presentata dal Consigliere Francesco Brusco (MPA)
Oggetto: Revisione e riconferma degli attuali indicatori (popolazione – territorio) di riparto del Fondo Sociale Regionale
Risponde l'Assessore alle Politiche Sociali Alfonsina De Felice

BRUSCO (MPA): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
VALIANTE, Vice Presidente, in sostituzione dell'Assessore De Felice: ricorda che i criteri di riparto del fondo si basano sul numero della popolazione e sull'estensione territoriale. Comunica che la Giunta regionale ha predisposto degli studi di scenario per valutare l'adozione di criteri che garantiscono un metodo di ripartizione più equo. Annuncia che a breve tempo si giungerà alla definizione di una nuova proposta di criteri di

riparto e che la Giunta non ha ancora adottato alcun atto deliberativo e non ha ripartito risorse finanziarie.
BRUSCO (MPA): dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore.

Registro generale n.404/2 – presentata dal Consigliere Fernando Errico
(Popolari – Udeur)
Oggetto: Riflessi negativi sulle piccole e medie imprese della Campania derivanti dalla crisi dell'ITTIERRE S.p.A.
Risponde l'Assessore alle Attività Produttive Andrea Cozzolino

ERRICO (EDEUR): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
VALIANTE, Vice Presidente, in sostituzione dell'Assessore Cozzolino: comunica che l'Assessorato ha previsto, in sede di revisione del Paser, la possibilità di avviare contratti di programma regionale per il tessile e per altri settori del sistema produttivo. Annuncia che il suo Assessorato, d'intesa con l'Assessorato al lavoro avvieranno un'iniziativa per garantire un adeguato accompagnamento politico – istituzionale finalizzato al sostegno alle piccole e medie imprese dell'indotto legato da rapporto di lavoro con la ITTIERRE S.p.A.. Informa che è in corso un'interlocuzione con altre regioni interessate per verificare se esistono le condizioni per costruire un'iniziativa comune.
ERRICO (EDEUR): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore e chiede che in tempi rapidi venga avviata un'iniziativa concreta.

Registro generale n.405/2 – presentata dal Consigliere Marcello Chessa
(Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)
Oggetto: Richiesta dell'elaborazione delle linee di indirizzo da parte della Commissione istituita con decreto assessorile n. 507 del 6.12.2007
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

CHESSA (SD): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
VALIANTE, Vice Presidente, in sostituzione dell'Assessore Montemarano: annuncia che la Commissione sta procedendo alla predisposizione della nomenclatura tariffaria sociale per le strutture pubbliche e private e per i livelli integrativi di assistenza in ambito di cure odontoiatriche. Comunica che in considerazione del lavoro svolto fin qui dalla Commissione non si ritiene utile dover procedere, con atto proprio, alla definizione delle linee d'indirizzo.
CHESSA (SD): dichiara di essere insoddisfatto della risposta. Annuncia la presentazione di ulteriori interrogazioni in materia.

Registro generale n.406/2 – presentata dal Consigliere Crescenzio Rivellini (AN)
Oggetto: Certificati di pagamento per i lavori di costruzione dell'Ospedale del Mare
Risponde alla Sanità Angelo Montemarano

RIVELLINI (AN): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
VALIANTE, Vice Presidente, in sostituzione dell'Assessore Montemarano: comunica che risultano emessi 23 certificati di pagamento per lavori effettuati fino a dicembre 2008 e che in considerazione di quanto è stato speso risultano liquidati circa 83 milioni di euro. Ritiene, quindi, non fondate le preoccupazioni rappresentate nell'interrogante.
RIVELLINI (AN): dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore. Annuncia che chiederà copia scritta dei certificati di pagamento in modo da avere contezza anche della cronologia dei pagamenti.

Registro generale n.407/2 - presentata dal Consigliere Vito Nocera (PRC)
Oggetto: Impianto di termovalorizzazione sul territorio di Presenzano (CE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risponde l'Assessore alle Attività Produttive Andrea Cozzolino

NOCERA (PRC): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente, in sostituzione dell'Assessore Cozzolino: comunica che la proposta formulata dalla società proponente nel territorio del Comune di Presenzano ha già ottenuto autorizzazione di analoga potenza con altre localizzazioni e che ciò non comporterà mutamenti alle previsioni di produzioni di termoelettrica. Informa che l'Assessorato ha incontrato le rappresentanze delle istituzioni locali ed è tutt'ora disponibile ad ascoltare e valutare, per quanto di propria competenza, le istanze provenienti da eventuali Comitati di cittadini.

NOCERA (PRC): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE: comunica che l'interrogazione reg. gen. n. 401/2, ad oggetto "Interventi a favore della gravissima condizione di degrado dell'Arco Naturale di Palinuro", a firma del Consigliere D'Ercole, è rinviata alla prossima seduta di question- time per l'assenza del proponente.

Prende atto che non vi sono altre interrogazioni. Dichiara chiusa la seduta di question time e ringrazia gli intervenuti.

I lavori terminano alle ore 16.23.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *VIII Legislatura* *17 febbraio 2009*

RESOCONTO INTEGRALE N. 6
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 17 FEBBRAIO 2009

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 15.23

INDICE degli argomenti trattati:
- **Question time.**

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno - Question time

PRESIDENTE: Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

Impignorabilità dei beni delle AA.SS.LL. ex art. 25 legge finanziaria regionale 2009

PRESIDENTE: Interrogazione: "Impignorabilità dei beni delle AA.SS.LL. ex art. 25 legge finanziaria regionale 2009" reg. gen. n. 400/2 a firma del Consigliere Mocerino.
MOCERINO (UDC): Considerata la legge finanziaria approvata da questo Consiglio regionale per l'anno 2009.
Valutato che l'articolo 25 che recita testualmente: "le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, comprese le Aziende Ospedaliere Universitarie di cui all'Art. 2 del Dlgs 21 dicembre 1999, n. 517 e i Policlinici Universitari a gestione diretta, gli Istituti di Ricovero e Cura a carattere Scientifico di diritto pubblico, gli istituti zoo profilattici sperimentali e le Agenzie Sanitarie regionali delle Regioni che hanno stipulato l'accordo previsto dall'Art. 1, comma 180 della L. 30 dicembre 2001, n. 311, limitatamente alla durata dell'accordo, non possono essere sottoposte a pignoramenti".
Ritenuto che la determinazione assunta con l'approvazione del succitato Art. 25, può mettere in discussione tutta la legge finanziaria, violando l'Art. 117, comma 2, lettera l della costituzione, che attribuisce esclusivamente allo Stato la competenza legislativa in materia di: "Giurisdizione e Norme Processuali; Ordinamento Civile e Penale; Giustizia Amministrativa".
Assunto che viene violato, per lo stesso Art. 25, anche l'Art. 2740 del Codice Civile che dispone che "il debitore risponde con tutto il suo patrimonio presente e futuro".
Preso atto che l'impedimento al ricorso dei rimedi di esecuzione forzata dei crediti, oltre che incostituzionale aggrava la già difficile situazione dei diritti di credito vantati dai vari fornitori del Servizio Sanitario nei confronti delle AA.SS.LL., fortemente penalizzati dai notevoli ritardi dei pagamenti delle loro obbligazioni e, altresì, dalle applicazioni abnormi delle Regressioni Tariffarie Unitarie.
Osservato che l'emanazione della norma richiamata, oltre a creare una clamorosa disparità di trattamento tra i fornitori del Servizio Sanitario delle varie Regioni italiane, ha già prodotto un danno concreto a carico dei fornitori della Campania per l'immediato aumento richiesto dalle società finanziarie nell'ipotesi della cessione dei crediti, stante l'aumentato rischio della riscossibilità del ceduto credito.
Pertanto si chiede quali provvedimenti immediati si intendono realizzare per correggere le palesi incongruenze segnalate realizzate con l'approvazione dell'Art. 25 della legge finanziaria della Regione Campania per il 2009.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Sull'interrogazione rivolta dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *VIII Legislatura* *17 febbraio 2009*

Consigliere Mocerino c'è da dire innanzitutto che alcuna impegnativa è stata mossa dal Governo, né sulla finanziaria, né su norme specifiche, quindi, nemmeno su questo. Rispetto al paventato rischio di incostituzionalità dell'articolo 25, quindi, limitatamente all'articolo 25, non per l'intera legge, la legge finanziaria è fatta di articoli riferiti a più norme. Se si impugna una norma non è detto che decade un'intera legge, decade a limite quella norma, ma sulla rappresentata incostituzionalità dell'articolo 25, secondo comma della legge finanziaria n. 1 del 2009, approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 19.01.2009, in primo luogo è utile ricordare che l'articolo in questione prevede una disciplina, almeno in parte, analoga all'articolo 1 comma 5 del decreto legislativo 18.01.1993 n. 9 o comunque ispirata ai medesimi principi che derogano all'articolo 2740 e successivi del codice civile. La norma statale in questione esclude, dall'esecuzione forzata, le somme dovute alle unità sanitarie locali e agli istituti di ricovero e cura, a carattere scientifico, per gli importi corrispondenti alla retribuzione del personale all'erogazione dei servizi sanitari. La Corte Costituzionale, pur ponendo alcuni vincoli alla sua applicazione, non ha cassato la norma, ritenendola applicabile alle aziende sanitarie locali. Questo sul piano generale.

Sino ad una eventuale pronuncia di incostituzionalità, che allo stato non c'è, ovvero, di una modifica legislativa apportata dall'assemblea legislativa, il Consiglio è competente a modificarla; avendola proposta il Consiglio, la norma non è nata su proposta della finanziaria della Giunta, anche questo va precisato, per cui la Giunta, in ordine a questa specifica norma, non può prendere nessuna iniziativa in quanto è una norma nata in Consiglio e approvata in Consiglio, quindi, il Consiglio, eventualmente, dovrebbe prendere decisioni in merito. Sino alla revoca eventuale di questa norma, essa produce i suoi effetti e i soggetti destinatari non possono sottrarsi alla sua applicazione né, evidentemente, l'Amministrazione regionale potrebbe incidere su tali comportamenti, essendo in vigore la norma.

La norma proposta dal Consiglio, approvata in Consiglio nella finanziaria, non ha impugnativa da parte del Governo, non c'è pronuncia di incostituzionalità, la norma è del tutto operante, avendo anche un riferimento analogo in normativa nazionale.

Può essere solo revocata dal Consiglio, quindi, solo a seguito di questo ci possono essere comportamenti conseguenti.

MOCERINO (UDC): Prendo atto della risposta del Vice Presidente Valiante, lo ringrazio e mi riservo di contro dedurre per iscritto, grazie!

Opportune modifiche alle disposizioni del Piano Sociale Regionale (PSR)

PRESIDENTE: Interrogazione: "Opportune modifiche alle disposizioni del Piano Sociale Regionale (PSR) reg. gen. n. 402/2 a firma del Consigliere Sommese.

SOMMESE (15.32): Premesso:

- Che l'Art. 2 comma 1 del Piano territoriale regionale, approvato con legge regionale n. 13 del 13 ottobre 2008 stabilisce che: "Il PTR rappresenta il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale e è assunto quale documento di base per la territorializzazione della programmazione socioeconomica regionale, nonché per le linee strategiche economiche adottate dal Documento Strategico Regionale e dagli altri documenti di programmazioni dei fondi comunitari":
- Che con le medesime finalità di integrazione delle politiche e territorializzazione della gestione, il Piano Sociale Regionale in corso di definizione, prevede (Capitolo 2 Strategie organizzative, azioni di sistema e obiettivi di servizio – paragrafo 2. 4.1 Il potenziamento delle forme associative) la costituzione di organismi di governance e di government per ambiti territoriali diversi dai Sistemi Territoriali di Sviluppo indicati nel PTR:
- Che gli accordi di reciprocità in corso di definizione, indicano i Sistemi Territoriali di sviluppo del PTR come ambiti abilitati a promuovere programmi integrati di sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

territoriale, prevedendo, peraltro, una opportuna flessibilità nella aggregazione dei soggetti proponenti (i Comuni del STS più altri Comuni interessati, o più STS);
- Che, seppure a scala territoriale più ridotta, analoghe finalità sono perseguite dai programmi PIU' Europa, in corso di attuazione.

Ritenuto che:
- Le politiche di inclusione sociale, siano strettamente connesse alle politiche di sviluppo e promozione delle risorse endogene (tra cui non a caso il capitale umano);
- L'asimmetria e la non coincidenza degli ambiti territoriali di intervento, piuttosto che favorire l'integrazione dei programmi regionali e delle strutture operative, possa alimentare il già forte rischio di frammentazione delle risorse, della duplicazione di apparati, della sovrapposizione di procedure (elementi peraltro emersi nelle "lezioni apprese" dal precedente periodo di programmazione 2000 - 2006);
- Tali prevedibili criticità possono causare gravi ripercussioni sul piano dell'efficacia delle politiche regionali, oltre che generare costi insostenibili per il bilancio regionale.

Rilevato che la finalità del PTR, tra l'altro, è proprio quella di integrare pianificazione territoriale e programmazione socio – economica, accompagnando e dando valenza strategica alla diffusa tendenza dei Comuni a fare "coesione territoriale per competere" nel solco degli indirizzi del quadro di riforma degli EE.LL. (Dlgs 267/2000) e di collaudate culture operative per lo sviluppo territoriale integrato.

Lo scrivente chiede all'Assessore alle politiche sociali Onorevole Alfonsina De Felice di conoscere:

1. se non ritenga utile e opportuno apportare modifiche al PSR, in particolare al paragrafo evidenziato, per ricondurre a unitarietà e coerenza gli indirizzi regionali in merito alla programmazione, integrazione e strumenti di attuazione delle politiche regionali di sviluppo e coesione;
2. se, quantomeno, non ritenga utile rendere compatibili, armonizzare le troppe rigide disposizioni del PSR con gli indirizzi già deliberati dal Consiglio regionale in materia e con i richiamati strumenti operativi già in corso di definizione.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: In merito ai quesiti posti dal Consigliere Sommese, si osserva che il Piano sociale regionale è un adempimento previsto dalla legge regionale n. 11 del 2007, "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale". In particolare l'articolo 20, al comma 4, stabilisce che "il piano sociale regionale è lo strumento di programmazione sociale che definisce i principi di indirizzo e coordinamento per la realizzazione, da parte degli enti locali associati, del sistema integrato d'interventi e servizi", questa è l'indicazione specifica della norma. La stessa legge prevede, art. 19, che "la Regione Campania definisce, quali ambiti territoriali, le ripartizioni del territorio regionale coincidenti con i distretti sanitari o loro multipli, purché rientranti nella medesima A.S.L. e li determina, previa concertazione con gli enti locali, con provvedimento della Giunta regionale, quindi, territorialmente si integra con la delimitazione delle A.S.L.. A ciò va aggiunto che gli ambiti territoriali per l'esercizio associato del sistema degli interventi e dei servizi sociali, sono stati già costituiti a partire dal 2001, a seguito della legge 328/2000, alla luce di questi elementi non è possibile ridurre ad uno gli strumenti di programmazione regionale anche perché pur condividendo l'esistenza di uno stretto legame tra le politiche dello sviluppo e quello di inclusione sociale, la normativa regionale vigente (legge regionale n. 16 del 2004, e n. 11 del 2007) ha inteso prevedere l'adozione di due distinti atti di programmazione. Né, tanto meno, è possibile, visto quanto previsto dalla legge regionale n. 11 del 2007 recedere ad una ridefinizione degli Ambiti territoriali che li renda coincidenti con il Sistema Territoriale di sviluppo. Ciò detto, l'Assessorato alle Politiche Sociali, condivide l'esigenza manifestata che sottostà alla questione posta e

fonte: http://burc.regione.campania.it

ritiene necessario adoperarsi perché si possa semplificare il quadro degli strumenti di programmazione. In tal senso il Piano sociale regionale è stato redatto in base agli indirizzi strategici del DSR e a quelli del POR 2007 /2013. Per questo motivo saranno valutate positivamente da parte della Giunta, le eventuali modifiche alla normativa regionale che favoriscano una piena integrazione tra le politiche di sviluppo e quelle dell'inclusione sociale. Quindi sul nuovo Piano ci sarà la possibilità di articolare meglio il rapporto tra interventi di sviluppo e attività di organizzazione delle politiche sociali sui territori.

SOMMESE (PD): Avrei certamente preferito che l'Assessore De Felice fosse stata presente e quindi avesse risposto direttamente, in modo che relativamente alla sua materia avesse potuto apprendere e comprendere qual è l'esigenza di questa interrogazione: non a caso è la prima che metto in campo. Il mio era soprattutto un modo per far comprendere che noi non possiamo assolutamente rinviare ad altri tempi o ad altre programmazioni, avendo approvato in modo straordinario il Piano Territoriale Regionale a cui tutti gli Assessori, tutte le politiche messe in campo da questa Regione, dovrebbero far riferimento. Rinviare credo non sia stata una cosa utile soprattutto perché è uno strumento fondamentale e ridisegna in modo unitario tutte le politiche non solo di programmazione economica, ma anche di sviluppo della nostra Regione. Lo rinviamo ma perdiamo un'occasione che avrei preferito non perdere.

Revisione e riconferma degli attuali indicatori (popolazione – territorio) di riparto del Fondo Sociale Regionale

PRESIDENTE: Interrogazione: "Revisione e riconferma degli attuali indicatori (popolazione – territorio) di riparto del Fondo Sociale Regionale" reg. gen. n. 403/2 a firma del Consigliere Brusco.

BRUSCO (MPA-NPSI): Premesso che la Regione ha adottato una proposta di piano sociale per il triennio 2009 – 2011; il fondo complessivo è destinato e ripartito nella misura del 90% agli ambiti e il residuo 10% ad azioni a titolarità regionali;

che alla Provincia di Salerno è stato assegnato un fondo sociale complessivo pari a euro 12.928.000,00 anziché euro 15.854.000,00 (VII annualità);

la ripartizione tra gli ambiti viene effettuata sulla base del parametro della demografia, per il 93% e dell' estensione territoriale, per il 7%;

la quota riferita al parametro della popolazione è data dall'arida formula: il 93% del fondo viene diviso per il numero degli abitanti totali della Regione (N) moltiplicato per il numero degli abitanti dell'ambito (n);

la quota riferita al parametro della estensione territoriale, pari al 7% viene divisa per l'estensione territoriale della Regione (T) moltiplicato per l'estensione del territorio dell'ambito (t);

considerato che ratio della legge di riferimento (328/2000) è quella di apprestare servizi in ragione dei bisogni rilevati sul territorio, è evidente che i nuovi assurdi ed aridi criteri assunti realizzano una falsa uguaglianza violando, palesemente, l'articolo 3 della Costituzione;

si evince, dai più recenti studi e analisi effettuate dall'istituto di ricerca sulla popolazione e sulle politiche sociali, che minore è il costo di qualsivoglia servizio sociale, se effettuato su una popolazione utente concentrata in un territorio meno esteso;

per effetto, perciò, delle sproporzionate percentuali dei due indicatori di riparto del fondo sociale in questione si produce una devastante iniquità tutta a discapito di quegli ambiti, individuati tutti in territori vasti, disarticolati e disastrati che rappresentano oltre la metà del territorio della Regione che si caratterizza per essere periferie ed aree interne vaste e disagiate verso le quali, nel corso questi decenni, le politiche centralistiche di Stato, Regione e Province ne stanno decretando un lento e inesorabile declino: una viabilità indegna di un paese civile, ignorata perfino, si fa per dire, dai moderni navigatori satellitari; una fascia costiera, difesa solo a parole dall'aggressione marina;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

una quasi totale assenza di opportunità di lavoro che incoraggia esodo e spopolamento con grave pregiudizio della difesa del suolo sempre più vulnerabile in occasione di eventi calamitosi;
l'utenza di quella parte del territorio della Provincia di Salerno, pari a due terzi del medesimo, è la più colpita;
ancora una volta per effetto di scelte politiche miopi e inique vengono ridotte drasticamente le quote del fondo, con gravissimo pregiudizio di un servizio che afferisce ai diritti fondamentali e alla dignità della persona;
applicando le aride menzionate formule, (Q/Nxn e V/Txt), infatti, ne discende che all'ambito:
- S4 (Sala Consilina) saranno assegnati 919.968,00 rispetto alla VII annualità pari a euro 1.849.240,00
- S6 (Capaccio) euro 769.123,00 anziché euro 1.720.879,00;
- S7 (Castellabate) euro 1.364.784,00 anziché euro 2.493.091,00;
- S9 (Sapri) euro 412.353,00 anziché euro 885.346,00;
- S10 (Palomonte) euro 374.907,00 anziché euro 749.713,00.

Le medesime considerazioni valgono per tutti gli ambiti a bassa densità abitativa del casertano – avellinese e beneventano.
Si chiede di rivedere e riconfermare gli attuali indicatori (popolazione - territorio) di riparto del fondo sociale per tutte le ragioni sopra indicate e di promuovere una seduta della Commissione competente per audire congiuntamente la S.V. e i responsabili dei piani di zona degli ambiti sopramenzionati.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: In merito ai quesiti sollevati dal Consigliere Brusco, relativamente ai criteri di riparto del fondo nazionale delle politiche sociali è necessario premettere che ad oggi i criteri di riparto del fondo si basano su due indicatori, in numero della popolazione e l'estensione territoriale, questi sono i parametri di riferimento.
Il secondo criterio ha avuto negli anni passati un valore compreso, quello territoriale tra il 30 e il 50%.
L'analisi dei dati dimostra che con adozione di tali pesi si è creata, negli anni di sperimentazione della legge 328 del 2000, una forte disparità tra i cittadini della Regione in quanto ci sono ambiti territoriali in cui la quota procapite per le politiche sociali è di 31,93 euro per abitante, mentre in altri casi la quota è del 6,53 euro per abitanti, qui non è aggiunto il costo di produzione della prestazione. Per cui, probabilmente, aggiungendo i costi di prestazione si modificano anche le percentuali di riferimento, con una forbice di 25,40 punti tra l'una e l'altra cifra.
Capita che ambiti con poca densità abitativa, ma molto estesi ricevono molte più risorse di ambiti con maggiore densità di popolazione, ma con minore estensione ciò indipendentemente dal livello di bisogno. Ripeto, il calcolo della produzione ancora non è stato fatto, perché se si fa il calcolo della produzione certamente viene fuori il dato che negli ambiti territorialmente più estesi con un minore carico di densità demografica ci sono costi di produzione maggiori, per cui al netto dell'erogazione si va a finire ad una forbice molto più ristretta di quella che si comprende analizzando soltanto i dati di riferimento senza i costi di produzione. Pertanto questo Assessorato, ha predisposto, come già annunciato con una precedente nota, degli studi di scenario per valutare l'adozione di criteri che garantissero un criterio di ripartizione oggettivamente più equo.
Tale scenario è stato discusso già, non scendo nel dettaglio perché altrimenti ci dilunghiamo troppo, è stato discusso con gli ambiti territoriali, le organizzazioni sindacali, la consulta del terzo settore, il tavolo del partenariato economico e sociale nella concertazione prevista dalla legge 11 del 2007 per l'adozione del piano sociale regionale.
Dal confronto con le parti sociali e con gli attori istituzionali è emersa l'esigenza di evitare che l'adozione di criteri di riparto più equi, secondo quella impostazione, determinasse bruschi cambiamenti per i territori anche a fronte del taglio delle risorse del fondo di oltre il 30% da parte del Governo nazionale, il Governo nazionale ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

tagliato di oltre il 30% già il fondo, quindi un taglio già viene dalle risorse del Governo destinate a questo tipo di intervento.

In tal senso sono allo studio indicatori di correzione e l'integrazione con le risorse del fondo per la non autosufficienza e con altre risorse dedicate per garantire a tutti gli ambiti territoriali della Campania continuità nella programmazione dei servizi e delle risorse, a breve si giungerà alla definizione di una nuova proposta di criteri di riparto. Quindi la proposta da definirsi, è ancora in elaborazione.

Ad oggi, quindi, la Giunta non ha adottato alcun atto deliberativo e di conseguenza non ha ancora ripartito risorse. Innanzitutto perché si terrà conto, nella predisposizione della versione definitiva del Piano sociale regionale, di quanto emerso dalla concertazione con le parti sociali e con gli interlocutori istituzionali. Sarà quindi approfondita la questione degli indicatori per tenere insieme le esigenze di equità dei criteri di riparto con il rispetto delle specificità territoriali, con l'adozione di indicatori di bisogno, quindi un'analisi un po' più attenta nell'organizzazione del riparto. In secondo luogo, poi, il Piano sociale regionale deve ricevere il parere favorevole come la VI Commissione consiliare, quindi il piano non viene adottato dalla Giunta e attuato, dovrà venire in VI Commissione che è stata direttamente coinvolta, in uno spirito di reale cooperazione istituzionale, a partecipare alle fasi della concertazione. Si arriverà, quindi, all'adozione di un documento largamente condiviso che avrà un impatto significativo sulla qualità delle politiche e dei servizi sociali, anche attraverso un'equa ripartizione delle risorse sui territori, che tenga conto dei livelli di bisogno dei cittadini della nostra Regione. C'è, a valle di tutto questo, l'esigenza di una stringente verifica sulle disponibilità reali di risorse che, con la riduzione dei trasferimenti da parte dello stato, sicuramente creerà dei problemi, ma la Regione intende far fronte a questi problemi, cercando di integrare anche altre risorse perché non ci sia riduzione nell'attività di assistenza, ma ci sia, piuttosto, una migliore organizzazione per far fronte ai bisogni reali che esistono sul territorio.

BRUSCO (MPA-NPSI): Ho voluto sottolineare questa vicenda, perché, così com'è avvenuto per il piano sanitario, Presidente Valiante, quando era stata solo proposta la bozza, sappiamo che neppure questa è stata ancora adottata dalla Giunta, ma è preferibile mettere le mani avanti. E' importante passare anche al vaglio della Commissione, però, per quanto riguarda la sottolineatura, che il Governo nazionale ha ridotto, convengo perché siamo in una fase di congiuntura che attraversa tutto e tutti, però, mi sarei guardato bene, da parte dell'Assessore della maggioranza, quando ha tentato, per fortuna invano, di raddoppiare i fondi di previsione per il servizio civile, che, com'è noto, è un tipo di servizio che porta confusione sul territorio e diventa anche ripetitivo rispetto al piano di zona. Ad esempio, quei fondi che l'Assessore aveva tentato, attraverso l'emendamento, di raddoppiare i fondi per il servizio civile, lo avrei messo su questa parte, su questa categoria. Per quanto riguarda il resto, dico, Assessore Valiante, lei è del nostro territorio, ma ci stiamo rendendo conto come il sud della Provincia di Salerno, il piano sanitario ce lo dice, sono gli unici due presidi ospedalieri che sono fuoriusciti dall'area d'emergenza. Ma le compensazioni hanno un valore quando c'è una scelta primaria che è quella del Pronto Soccorso, al momento siamo rimasti fuori: per non parlare del Piano di viabilità, è recente, qui l'Assessore Cascetta fa le orecchie da mercante, perché la Regione, d'accordo con il Governo nazionale, nel preparare un piano triennale, per quanto riguarda la viabilità e le infrastrutture, ha cancellato il sud della Provincia di Salerno. Allora: la viabilità, i piani di zona e quanto altro, ricordatevi che gli elettori, i cittadini, sono vigili, dopo l'Abruzzo e la Sardegna, verrà anche il momento in cui sarete sfrattati dalla Campania. Tanti auguri!

Riflessi negativi sulle piccole e medie imprese della Campania derivanti dalla crisi dell'ITTIERRE S.p.A.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *VIII Legislatura* *17 febbraio 2009*

PRESIDENTE: Interrogazione: "Riflessi negativi sulle piccole e medie imprese della Campania derivanti dalla crisi dell'ITTIERRE S.p.A." reg. gen. n. 404/2 a firma del Consigliere Errico.

ERRICO (UDEUR): Premesso che:

- il settore tessile è interessato da una fase di forte contrazione del mercato che ha determinato un notevole calo della produzione, con conseguenti ripercussioni sulle attività industriali;
- lo stato di crisi dichiarato dalle ITTIERRE - società per azioni, proprietaria dei marchi Ferrè e altri, con sede a Isernia, coinvolge la lunga filiera dei terzisti collegati al ciclo produttivo.

Rilevato che la produzione della ITTIERRE è incentrata sulla produzione in conto terzi e che i fasonisti dell'indotto sono presenti sul tutto il territorio della Campania, con una particolare concentrazione nel Sannio.

Considerato che l'ITTIERRE è uno dei clienti principali delle piccole e medie aziende dell'indotto che, in presenza di un fermo delle attività, si trovano in una situazione dei sovraesposizione creditizia.

Considerato, altresì, che, allo stato, si registra una grave ripercussione in termini occupazionali.

Tenuto conto che anche l'indotto di altre regioni è stato interessato dagli effetti negativi prodotti dalla crisi dell'ITTIERRE.

Tanto premesso, lo scrivente chiede all'Assessore Andrea Cozzolino di conoscere:

1. le iniziative che la Regione Campania intenda porre in essere per fornire un immediato sostegno alle aziende campane, atteso che già la Regione Molise ha deliberato sostegni alle piccole e medie imprese dell'indotto, legate da rapporti di lavoro con la ITTIERRE SpA;

2. le iniziative politiche che intenda adottare per costruire un fronte comune con altre regioni quali, in particolare, il Molise, la Toscana, le Marche, l'Abruzzo e la Puglia, interessate dallo stato di crisi dichiarato dall'ITTIERRE.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: La questione sollevata dal Consigliere Errico si inserisce nel più vasto quadro della crisi che ha colpito non da ora il settore del tessile in Campania. Un settore che anche a causa della sua estrema parcellizzazione produttiva, con aziende piccole o piccolissime, ha maggiore difficoltà a fronteggiare la crisi in atto. Nel caso delle aziende a cui fa riferimento l'interrogante, esse risultano tutte monocommittenti di ITTIERRE: si tratta di circa 40 aziende che occupano un numero di addetti difficilmente quantificabile che oscilla tra le 700 e le 1.000 unità. Consapevole della necessità di sostenere anche i settori in crisi e non solo i settori o le aziende che intendono avviare investimenti, questo Assessorato ha previsto, in sede di revisione del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale, il PASER, una linea riguardante la possibilità di avviare contratti di programma regionale per il tessile e per altri settori maturi del nostro sistema produttivo. A tal proposito si precisa che tra le 88 proposte di Contratto di Programma pervenute entro il 31 dicembre 2008, tre di queste riguardano il settore tessile. In ogni caso, l'Assessorato, d'intesa con l'Assessorato regionale al lavoro, avvieranno l'iniziativa a cominciare dal confronto con le parti sociali per garantire un adeguato accompagnamento politico – istituzionale finalizzato al sostegno alle piccole e medie imprese dell'indotto legato da rapporto di lavoro con la ITTIERRE S.p.A..

E' in atto, tra l'altro, una precisa interlocuzione con le Regioni indicate dal Consigliere Errico, per verificare se esistono le condizioni per la costruzione di un'iniziativa comune, per eliminare dall'orizzonte socio economico regionale quanto paventato nell'interrogazione.

ERRICO (UDEUR): Prendiamo atto della risposta, però, chiediamo che in tempi rapidi venga avviata qualche iniziativa concreta, così come sta facendo la Regione Molise che per quanto riguarda queste aziende dell'indotto ha previsto una serie di sgravi anche fiscali. Saremo estremamente vigili nel monitorare le iniziative che l'Assessorato alle attività produttive intende mettere in essere, perché, oggettivamente, queste aziende che, comunque, investono un migliaio di lavoratori,

fonte: http://burc.regione.campania.it

come viene, giustamente, ricordato dallo stesso Assessore Cozzolino, rischiano il collasso; sono aziende diffuse capillarmente su tutto il territorio della Regione Campania, per cui, noi vigileremo con grande attenzione e chiediamo all'Assessorato, per il tramite del Vice Presidente Valiante, che ringraziamo anche per la lettura della risposta data, di attivarsi con sollecitudine perché questo avvenga in tempi rapidi.

Richiesta dell'elaborazione delle linee di indirizzo da parte della Commissione istituita con decreto assessorile n. 507 del 6.12.2007

PRESIDENTE: Interrogazione: "Richiesta dell'elaborazione delle linee di indirizzo da parte della Commissione istituita con decreto assessorile n. 507 del 6.12.2007" reg. gen. n. 405/2 a firma del Consigliere Chessa.

CHESSA (SD): Premesso che:

- nella seduta del 03.11.2005 la V Commissione Permanente Sanità e Sicurezza sociale approvava un ordine del giorno volto a impegnare la Giunta regionale a:

A) Potenziare gli insediamenti odontoiatrici intraospedalieri del SSR al fine di assicurare livelli essenziali di assistenza relativa a patologie concomitanti o correlate alle patologie odontoiatriche ovvero più vulnerabili a causa di patologie odontoiatriche che richiedono interventi di elevata complessità invasività o comunque tali da richiedere un ricovero anche a ciclo diurno;

B) Potenziare gli insediamenti extra - ospedalieri anche ricorrendo alle previste sperimentazioni gestionali pubblico – private;

C) Determinare un tariffario calmierato per le strutture private accreditate per i livelli integrativi di assistenza;

D) Redigere un regolamento per le prestazioni gratuite da effettuarsi a favore di quei cittadini in condizione di particolare vulnerabilità e disagio sociale, che coinvolga anche i soggetti privati attraversi gli ordini professionali;

E) Istituire l'obbligo, da parte delle strutture competenti, della compilazione di una documentazione iniziale e finale a cura completa, secondo linee guida scientifiche, tanto per le terapie seguite nelle strutture pubbliche che nelle strutture convenzionate corredata da una dichiarazione del medico curante, a fine terapia, che certifichi la buona collaborazione del paziente e della famiglia durante il trattamento;

- con delibera di GR del 05.10.2007 veniva costituita apposita Commissione per l'assistenza odontoiatrica in Regione Campania per definire le linee di indirizzo nei punti sopra elencati;
- con decreto assessorile n. 507 del 06.12.07 venivano nominati i componenti della suddetta Commissione.

Rilevato che:

- la suddetta Commissione, già costituitasi con notevole ritardo rispetto alla sollecitazione giunta dall'ordine del giorno approvato dalla V Commissione permanente, non sembra avere finora prodotto significativi risultati rispetto all'elaborazione delle linee guida;
- che l'assistenza odontoiatrica rappresenta il settore in cui il SSN ha tradizionalmente presentato un impegno limitato, malgrado le molteplici implicazioni di carattere sanitario e sociale relative al principio dell'equità delle garanzie offerte dal SSN e può creare disuguaglianze nell'accesso dell'assistenza odontoiatrica, legate al reddito personale, in ragione degli alti costi delle prestazioni reperibili sul mercato, tenendo conto per di più che prestazioni odontoiatriche preventive e, soprattutto, terapeutiche sono raramente ricomprese tra i benefici delle assicurazioni volontarie, configurandosi pertanto, sotto tale profilo, una rilevante lesione del diritto alla salute garantito dall'Art. 32 della Costituzione.

Tanto premesso, lo scrivente chiede all'Assessore alla Sanità, onorevole Angelo Montemarano, di conoscere:

- lo stato di progressione dei lavori della Commissione per l'assistenza odontoiatrica istituita con delibera di GR del 05.10.2007;
- Se non intenda, altresì, proporre con proprio atto le suesposte linee di indirizzo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *VIII Legislatura* *17 febbraio 2009*

Chiedo di conoscere qual è l'orientamento della Giunta e dell'Assessore alla Sanità in merito ad un servizio essenziale, anche in termini di prevenzione, in modo da attivare altresì misure di evidente e rilevante carattere sociale anche a favore delle giovani generazioni in considerazione degli alti costi che queste

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: La Commissione per l'Odontoiatria istituita in data 6.12.2007, con Decreto Assessorile n. 507, si è riunita 4 volte. Ha svolto, preliminarmente, indagine conoscitiva circa:1) Numero di strutture odontoiatriche operanti in regime di ricovero e o day surgery. Loro ubicazione. Numero di sanitari, medici/odontoiatri impiegati. Numero di posti letto. Numero di riuniti. Totale D.R.G. per l'ultimo triennio e tipologia. Tempi medi di attesa. 2) Numero di strutture odontoiatriche ambulatoriali. Loro ubicazione. Numero di riuniti. Numero di sanitari, medici/odontoiatri divisi tra dipendenza e specialisti ambulatoriali per totale ore di specialistica. Totale numero e tipologia prestazioni effettuate nell'ultimo triennio. Tempi medi di attesa. 3) Numero strutture odontoiatriche provvisoriamente accreditate. Loro ubicazione. Numero riuniti e/o numero prestazioni effettuate nell'ultimo triennio (COMIT). Totale spesa. Tempi medi di attesa. Percentuale di pazienti in esenzione. 4) Numero strutture no profit. Loro ubicazione. Numero riuniti e/o numero e tipo di prestazioni effettuate nell'ultimo triennio. Tempi medi di attesa. 5) Numero di domande ricevute per l'autorizzazione sanitaria all'esercizio e funzionamento per studi e per strutture odontoiatriche ai sensi del DGRG 7301 del 2001 e numero di autorizzazioni rilasciate, ad oggi. La Commissione sta, altresì, procedendo alla predisposizione del nomenclatore tariffario sociale per strutture pubbliche e private per i livelli integrativi di assistenza in ambito di cure odontoiatriche. Questo è il primo quesito. Sul secondo quesito c'è da aggiungere anche che è allo studio della Commissione l'analisi d'impatto economico sul bilancio regionale che le nuove prestazioni individuate determinerebbero, visti i LEA stabiliti con DPCM del 29.11.2001, allegato 2b, in relazione soprattutto alle modifiche che potrebbero essere apportate dal nuovo Decreto Presidenziale del Consiglio dei Ministri che ridefinisce i criteri di "vulnerabilità sociale e sanitaria" e che costituirebbe elemento indispensabile al fine di un ridisegno delle prestazioni in ambito di assistenza odontoiatrica. In considerazione del lavoro svolto sin qui dalla Commissione e per quanto sopra esposto, non si ritiene utile dover procedere, con atto proprio, alla ridefinizione delle linee d'indirizzo.

CHIESSA (SD): Ringrazio formalmente per la cortese risposta, ma è chiaro che la stessa è assolutamente insoddisfacente. Credo che sia sotto gli occhi di tutti quale sia il livello dell'assistenza odontoiatrica in Campania, di come le famiglie siano gravate di un costo esorbitante. Conosciamo tutti quanti qual è il costo di queste terapie, in modo particolare per i giovani, per i ragazzi. Credo sia una lacuna da colmare rapidamente e mi riprometto di fare ulteriori interrogazioni in materia. Credo, inoltre, che la Campania sia l'unica Regione in Italia che non contempli un servizio di questo tipo che sia adeguato alle necessità che sono ancora più urgenti, stante le nuove povertà che tutti quanti stiamo costatando e che la crisi sta aggravando. Da questo punto di vista mi ritengo assolutamente insoddisfatto.

Certificati di pagamento Per i lavori di costruzione dell'Ospedale del Mare

PRESIDENTE: Interrogazione: "Certificati di pagamento Per i lavori di costruzione dell'Ospedale del Mare" reg. gen. n. 406/2 a firma del Consigliere Rivellini.

RIVELLINI (AN): Per prima cosa mi devo lamentare dell'assenza dell'Assessore alla Sanità e del Presidente della Giunta, ormai è diventata un'usanza la mancanza degli Assessori ai question time, d'altra parte l'unica nota politica che devo fare è che la fotografia dei banchi della Giunta regionale è la fotografia dell'attuale forza,

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'attuale situazione della crisi della Giunta regionale.
Volevo chiedere al Presidente della Giunta regionale, quindi al Vice Presidente Valiante, l'unico che è oggi in Aula, di conoscere:
- Poiché c'è il consistente sospetto che i lavori dell'Ospedale del Mare siano da tempo fermi tranne che per l'albergo.
- Poiché l'Ospedale del Mare è essenziale per il diritto alla salute dei cittadini napoletani.
Chiedo di conoscere quali sono i certificati di pagamento dei lavori eseguiti nell'ambito della costruzione dell'Ospedale del Mare dall'assegnazione dell'appalto a tutt'oggi.
Pertanto, chiedo al Presidente della Giunta regionale, di avere copia di detti certificati.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Ambasciatore non porta pena, leggo la risposta predisposta dall'Assessorato alla sanità.
L'interrogazione posta dal Consigliere Rivellini chiede informazioni sull'andamento dei lavori di costruzione dell'ospedale del mare in particolare di conoscere i certificati di pagamento emessi finora nutrendo il sospetto che i lavori dell'ospedale siano fermi tranne che per l'albergo.
E' opportuno ricordare che trattasi di un'opera di edilizia sanitaria che si caratterizza per la dimensione dell'offerta (sono previsti 500 posti letto, di cui 450 nell'edificio ospedaliero e 50 low care) ad elevata complessità tecnologica, per le procedure poste in essere e, non ultimo, per la dimensione finanziaria dell'intervento stesso, il cui costo complessivo ammonta a 210 milioni 639 mila 715, 35 euro, così finanziato: per 58 milioni 927 mila e dispari con decreto del Ministero della salute del 5.4.2001; per 57 milioni 404 mila e dispari con decreto del Ministero della salute del 31.10.2006; per 3 milioni 021 mila e dispari dalla Regione Campania ai sensi dell'articolo 20 della legge 67/88 seconda fase; per 91 milioni 286 mila e dispari con la partecipazione di capitali privati.
Ad oggi risultano emessi 23 certificati di pagamento per lavori effettuati fino a dicembre 2008, (data dell'ultimo certificato di pagamento trasmesso agli Uffici regionali) ammontanti complessivamente a 55 milioni 8 mila 852,56 (al netto di Iva). In considerazione di quanto è stato speso per espropri, spese tecniche, Iva e etc. risultano liquidati circa 83 milioni di euro.
Dalla documentazione in atto risultano le seguenti percentuali di lavori eseguiti:
- Ospedale Degenze 44,59%;
- Ospedale Poliambulatorio 41, 65%;
- Ospedale Volla 44, 24%;
- Ospedale Albergo 65, 91%;
- Albergo 58,59% ;
- Edificio direzionale 51,80%.

Stante quanto fin qui rappresentato non appaiono fondate le preoccupazioni dell'onorevole interrogante.

RIVELLINI (AN): Non sono riuscito ad avere un'esauriente risposta, perché per esempio, per primo, e denuncio in Aula questa anomalia, si tratta di un lavoro di project financing e sembra strano che fino ad oggi tutti i certificati di pagamento sono stati anticipati dall'A.S.L. n. 1 e non sono stati pagati in proporzione tra le aziende private che hanno partecipato al project financing e l'A.S.L..
Seconda riflessione da fare: anche dai dati che sicuramente non sono esaurienti che ha dato il Vice Presidente Valiante perché bastava dare le date di questi certificati di pagamento per vedere che dopo un inizio, dopo dei pagamenti di un certo tipo questi pagamenti sono stati rallentati e quindi siamo ad un blocco dei lavori dell'Ospedale del Mare. Ma anche dalle poco esaurienti risposte dell'Assessore Valiante, si evince che l'Ospedale del Mare è fermo.
Ricordo che fu annunciata l'apertura dell'Ospedale del Mare nella primavera/estate del 2008, poi questa apertura era stata spostata a fine 2008, dopodiché qualche mese fa in pompa magna l'Assessore Montemarano ha annunciato l'apertura per il 2009, oggi l'Assessore nella sua replica ha annunciato un avanzamento dei lavori del 44%, se non vado errato, siamo a metà febbraio del 2009.
Credo ci sia bisogno di fare un approfondimento su ciò che sta accadendo all'Ospedale del Mare sia per le modalità di pagamento, sia per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

l'avanzamento dei lavori. D'altra parte nella mia domanda, nel mio question time avevo specificato che l'unico settore in cui i lavori procedevano erano quelli dell'albergo, lei l'ha confermato perché nei confronti delle strutture sanitarie al 41% e al 44% l'albergo è al 58%. Non sono soddisfatto e chiederò per iscritto di avere copia dei certificati di pagamento dal primo all'ultimo per poter avere anche la cronologia dei pagamenti nel merito dei pagamenti.

Impianto di termovalorizzazione sul territorio di Presenzano (CE)

PRESIDENTE: Interrogazione: "Impianto di termovalorizzazione sul territorio di Presenzano (CE)" reg. gen. n. 407/2 a firma del Consigliere Nocera.

NOCERA (PRC): Premesso che le linee di indirizzo strategico del piano energetico ambientale regionale, approvate con DGR N. 4818 del 25. 10. 2002, prevede strategie e politiche per lo sviluppo energetico sostenibile della Regione Campania;

Che il succitato piano prevede la costruzione di una centrale termoelettrica di 850 Mw nel Comune di Presenzano (CE);

Che tale progetto, definito con la Conferenza dei Servizi del 22 gennaio 2009 presso il Ministero dello Sviluppo Economico, è in attesa di Valutazione Impatto Ambientale.

Considerato che il territorio di Presenzano in passato è già stato sottoposto a interventi di impiantistica per la creazione di energia elettrica.

Il sottoscritto Consigliere regionale Vito Nocera interroga l'Assessore alle attività produttive Onorevole Andrea Cozzolino per sapere se non intenda effettuare ulteriori verifiche sulla opportunità di installare la prevista centrale termoelettrica a Presenzano e se non ritenga di aprire un tavolo di consultazioni tra i rappresentanti istituzionali della Provincia di Caserta, del Comune di Presenzano e dei comitati cittadini per verificare tutte le opportunità circa la problematica in oggetto.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: In riscontro all'interrogazione posta dal Consigliere Nocera si osserva che le linee di indirizzo strategiche di sviluppo sostenibile nel settore dell'energia approvato con delibera di Giunta regionale N. 4818 del 25. 10. 2002 e integrante con Delibera di Giunta Regionale 3533 del 5. 12. 2003, non prevedono l'installazione di una centrale termoelettrica da 800 MWe nel Comune di Presenzano (CE), ma individuano delle realizzazioni, autorizzate o in corso di autorizzazione con procedure ante legge 55 /02, nonché quelle rientrati nella citata legge per le quali è stata prevista l'intesa della Regione, tali da garantire l'obiettivo limite dei 3 mila megawatt di nuove realizzazioni che, insieme all'obiettivo minimo di mille megawatt da fonti rinnovabili, avrebbe garantito il raggiungimento del pareggio del bilancio elettrico regionale in uno scenario al 2010, in uno scenario unico.

La presentazione di un progetto per la centrale termoelettrica da 400 megawatt prima e da 800 megawatt poi nel Comune di Presenzano, deriva, in regime di libero mercato, dall'iniziativa di un imprenditore e dei relativi procedimenti di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico che sono attualmente in corso.

Come si è avuto modo di evidenziare nel corso di analoghe attività ispettive dal punto di vista esclusivamente energetico si ritiene che la proposta formulata nel territorio del Comune di Presenzano, avanzata dalla stessa società proponente che ha già ottenuto autorizzazioni di analoga potenza con altre localizzazioni, non determini mutamenti alle previsioni di incremento delle produzioni di termoelettrico, a compensazione del deficit energetico stimato, programmate dalla richiamata DGR 4818 del 2002, così come integrata dalla DGR 3533 del 2003 e, da ultimo, dalle linee di indirizzo strategico per il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania approvata nell'ambito dell'aggiornamento annuale del Paser con DGR N. 962 del 30. 05. 2008 in quanto la proposta stessa è da considerarsi come mera delocalizzazioni di analoga potenza già autorizzata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciò osservato e nel condividere le opportunità dell'interrogante circa gli approfondimenti del caso, si comunica che l'Assessorato ha recentemente incontrato rappresentanze delle istituzioni locali ed è disponibile, attraverso di esse, ad ascoltare e, per quel che è di competenza dell'Assessorato, a valutare le istanze provenienti da eventuali comitati di cittadini.

NOCERA (PRC): Assessore, la ringrazio per la risposta.

PRESIDENTE: Resta l'interrogazione del reg. gen. N. 401/2, ad oggetto "interventi a favore della gravissima condizione di degrado dell'Arco Naturale di Palinuro", A firma del Consigliere D'Ercole, poiché il proponente non è presente in Aula la rinviamo alla prossima seduta di question-time.

Vi ringrazio. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 16.23

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 17 Febbraio 2009

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Seduta n.06- VIII LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
17 Febbraio 2009
ore 15,00

Ordine del Giorno:

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno- **QUESTION TIME.**

Napoli, 9 Febbraio 2009

F.TO
Il Presidente
Alessandrina LONARDO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 17 FEBBRAIO 2009

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO

(question time)

Registro generale n.400/2 - presentata dal Consigliere Carmine Mocerino (UDC)
Oggetto: Impignorabilità dei beni delle AA.SS.LL. ex art. 25 legge finanziaria regionale 2009
Risponde l'Assessore al Bilancio Mariano D'Antonio

Registro generale n.401/2 - presentata dal Consigliere Francesco D'Ercole (Rappresentante dell'Opposizione)
Oggetto: Interventi a favore della gravissima condizione di degrado dell'Arco Naturale di Palinuro
Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Registro generale n.402/2 - presentata dal Consigliere Pasquale Sommese (PD)
Oggetto: Opportune modifiche alle disposizioni del Piano Sociale Regionale (PSR)
Risponde l'Assessore alle Politiche Sociali Alfonsina De Felice

Registro generale n.403/2 – presentata dal Consigliere Francesco Brusco (MPA)
Oggetto: Revisione e riconferma degli attuali indicatori (popolazione – territorio) di riparto del Fondo Sociale Regionale
Risponde l'Assessore alle Politiche Sociali Alfonsina De Felice

Registro generale n.404/2 – presentata dal Consigliere Fernando Errico (Popolari – Udeur)
Oggetto: Riflessi negativi sulle piccole e medie imprese della Campania derivanti dalla crisi dell'ITTIERRE S.p.A.
Risponde l'Assessore alle Attività Produttive Andrea Cozzolino

Registro generale n.405/2 – presentata dal Consigliere Marcello Chessa (Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)
Oggetto: Richiesta dell'elaborazione delle linee di indirizzo da parte della Commissione istituita con decreto assessorile n.507 del 6.12.2007
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Mod. 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio

Registro generale n.406/2 – presentata dal Consigliere Crescenzio Rivellini (AN)
Oggetto: Certificati di pagamento per i lavori di costruzione dell'Ospedale del Mare
Risponde alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.407/2 - presentata dal Consigliere Vito Nocera (PRC)
Oggetto: Impianto di termovalorizzazione sul territorio di Presenzano (CE)
Risponde l'Assessore alle Attività Produttive Andrea Cozzolino

Napoli, 16 febbraio 2009

Il Segretario Generale
dott. Carlo D'Orta

Mod. 3

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC
Unione di Centro

ATTIVITÀ CONSILIARE
REG. GEN. 400 2 del ART. 79 BIS

Il Presidente

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania
On.le A. Lonardo

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
On.le A. Bassolino

All'Assessore regionale al Bilancio
Prof. M. D'Antonio

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2009.0001212/A
Del 29/01/2009 09.46.58
Da CR A SEROC

Loro sedi

Interrogazione a risposta immediata (art. 79 bis Regolamento del Consiglio Regionale)

Oggetto: impignorabilità dei beni delle AA.SS.LL. ex art. 25 legge finanziaria regionale 2009.

Il sottoscritto Consigliere,

considerata

- la Legge Finanziaria approvata da questo Consiglio Regionale per l'anno 2009 :

valutato

- che l'art. 25 che recita testualmente: " Le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, comprese le aziende Ospedaliere Universitarie di cui all'art.2 del Dlgs. 21 dicembre 1999, n° 517, e i Policlinici Universitari a gestione diretta, gli Istituti di Ricovero e Cura a carattere Scientifico di diritto pubblico, gli istituti zoo profilattici sperimentali e le Agenzie Sanitarie regionali delle Regioni che hanno stipulato l'accordo previsto dall'art. 1, comma 180 della L. 30 dicembre 2001, n. 311, limitatamente alla durata dell'accordo, non possono essere sottoposte a pignoramenti";

Mod. 164

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC
Unione di Centro

ritenuto

- che la determinazione assunta con l'approvazione del succitato art. 25 , può mettere in discussione tutta la legge finanziaria, violando l'art. 117, comma 2, lettera l della costituzione, che attribuisce esclusivamente allo Stato la competenza legislativa in materia di:" Giurisdizione e Norme Processuali; Ordinamento Civile e Penale; Giustizia Amministrativa";

assunto

- che viene violato, per lo stesso art. 25, anche l'art. 2740 del Codice Civile che dispone che " il debitore risponde con tutto il suo patrimonio presente e futuro ";

preso atto

- che l'impedimento al ricorso dei rimedi di esecuzione forzata dei crediti, oltre che incostituzionale aggrava la già difficile situazione dei diritti di credito vantati dai vari fornitori del Servizio Sanitario nei confronti delle AA.SS.LL., fortemente penalizzati dai notevoli ritardi dei pagamenti delle loro obbligazioni e d'altre si dalle applicazioni abnormi delle Regressioni Tariffarie Unitarie;

osservato

- che l'emanazione della norma richiamata, oltre a creare una clamorosa disparità di trattamento tra i fornitori del Servizio Sanitario delle varie Regioni italiane, ha già prodotto un danno concreto a carico dei fornitori della Campania per l'immediato aumento richiesto dalle società finanziarie nell'ipotesi della cessione dei crediti, stante l'aumentato rischio della riscossibilità del ceduto credito;

pertanto

- si chiede quali provvedimenti immediati si intendono realizzare per correggere le palesi incongruenze segnalate realizzate con l'approvazione dell'art. 25 della legge finanziaria della regione campania per il 2009.

Napoli, 28 gennaio 2009

Carmine Mocerino

Mod. 105

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
RIF. ... 40/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Il Rappresentante dell'Opposizione

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001931/A
Del 10/02/2009 13.52.05
Da CR A SEROC

Al Prof. Walter Ganapini
Assessore Regionale all'Ambiente
SEDE

PRS. N. 45/09

OGGETTO: Interrogazione ex art. 79 bis regolamento interno.

Il sottoscritto Francesco D'Ercole, Coordinatore dell'Opposizione in seno al Consiglio Regionale della Campania

PREMESSO

Uno dei simboli della nostra regione, l'Arco Naturale di Palinuro, versa in gravissime condizioni di degrado, così come ha denunciato il sindaco di quel centro;

che il predetto bene è inserito nel patrimonio mondiale dell'Unesco;

che, a quanto si apprende, la Regione Campania avrebbe dirottato lo stanziamento previsto per gli interventi di recupero necessari;

che uno studio di fattibilità dell'intervento sarebbe stato affidato, ma mai avviato, all'Autorità di Bacino Sinistra Sele e alla Comunità Montana "Lambro e Mingardo";

che i ritardi nell'intervento sono causa di danni irreparabili che potrebbero sfociare nella cancellazione del bene;

CHIEDE

Di conoscere:
1 – se risponde a vero lo storno dei fondi destinati alla tutela del bene;
2 – se siano in corso iniziative concrete e verificabili di intervento di protezione sul bene.

Napoli 9.2.2009

Francesco D'Ercole

Mod. 167

ASSEMBLEA LEGISLATIVA
REG. GEN. N. 402 | 2 | ART. 19 BIS

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001953/A
Del 10/02/2009 14 20 48
Da CR A SEROC

Prot. N. 049 del 10/02/2009

Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo

All'Assessore alle Politiche Sociali,
Politiche giovanili, Pari opportunità,
Immigrazione ed Emigrazione,
Demanio e Patrimonio
On. Alfonsina De Felice

Sen. OP Corl. 10/02/09

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA IMMEDIATA All'ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI.

Il sottoscritto Pasquale Sommese, Consigliere Regionale del Gruppo Partito Democratico,

Premesso

- che l'art. 2 Comma 1 del **Piano Territoriale Regionale**, approvato con Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008 stabilisce che: *"Il PTR rappresenta il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale ed è assunto quale documento di base per la **territorializzazione della programmazione socioeconomica regionale**, nonché per le linee strategiche economiche adottate dal Documento Strategico Regionale (DSR) e dagli altri documenti di programmazione dei fondi comunitari"*;
- *che* con le medesime finalità di integrazione delle politiche e territorializzazione della gestione, il **Piano Sociale Regionale** in corso di definizione, prevede (Capitolo 2 *Strategie organizzative, azioni di sistema e obiettivi di servizio* - Paragrafo 2.4.1 *Il potenziamento delle forme associative*) la costituzione di organismi di governance e di government per ambiti territoriali diversi dai Sistemi Territoriali di Sviluppo indicati nel PTR;
- che gli **Accordi di reciprocità** in corso di definizione, indicano i Sistemi Territoriali di Sviluppo del PTR come ambiti abilitati a promuovere programmi integrati di sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)
Il Presidente

territoriale, prevedendo, peraltro, una opportuna flessibilità nella aggregazione dei soggetti proponenti (i Comuni del STS più altri Comuni interessati, o più STS)

- che, seppure a scala territoriale più ridotta, analoghe finalità sono perseguite dai programmi PIU' Europa, in corso di attuazione.

Ritenuto che

- le politiche di inclusione sociale, siano strettamente connesse alle politiche di sviluppo e promozione delle risorse endogene (tra cui non a caso il capitale umano);
- l'asimmetria e la non coincidenza degli ambiti territoriali di intervento, piuttosto che favorire l'**integrazione** dei **programmi regionali** e delle **strutture operative**, possa alimentare il già forte rischio di frammentazione delle risorse, della duplicazione di apparati, della sovrapposizione di procedure, ... **(elementi peraltro emersi nelle "lezioni apprese" dal precedente periodo di programmazione);**
- tali prevedibili criticità possono causare gravi ripercussioni sul piano dell'**efficacia** delle politiche regionali, oltre che generare costi insostenibili per il Bilancio regionale;

Rilevato che

- la finalità del PTR , tra l'altro, è proprio quella di **integrare** pianificazione territoriale e programmazione socio-economica, **accompagnando** e dando **valenza strategica** alla diffusa tendenza dei Comuni a fare *"coesione territoriale per competere"* nel solco degli indirizzi del quadro di riforma degli EE.LL. (dlgs 267/2000) e di collaudate culture operative per lo sviluppo territoriale integrato;

Lo scrivente chiede all'Assessore alle politiche sociali On. Alfonsina De Felice di conoscere :

1. se non ritenga utile e opportuno apportare modifiche al PSR, in particolare al paragrafo evidenziato, per **ricondurre ad unitarietà e coerenza** gli indirizzi regionali in merito alla **programmazione, integrazione e strumenti di attuazione** delle politiche regionali di sviluppo e coesione;
2. se, quantomeno, non ritenga utile rendere compatibili, armonizzare le troppo rigide disposizioni del PSR con gli indirizzi già deliberati dal Consiglio regionale in materia e con i richiamati strumenti operativi già in corso di definizione.

Pasquale Sommese

Mod. 18

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 403/2 ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0002204/A
Del 13/02/2009 11:50:52
Da CR A SFROC

Prot. 102 del 13/02/09

INTERROGAZIONE, ALL'ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI, A RISPOSTA IMMEDIATA AI SENSI DELL' ART. 79\BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Il sottoscritto Consigliere Regionale Francesco Brusco dell' MPA,

PREMESSO

Che la Regione Campania ha adottato una proposta di piano Sociale per il triennio 2009/2011;
il fondo complessivo è destinato e ripartito nella misura del 90% agli ambiti e il residuo 10% ad azioni a titolarità regionali;
- che alla Provincia di Salerno è stata assegnato un fondo sociale complessivo pari € 12.928.000,00 anziché € 15.854.000,00 (VII annualità);
- la ripartizione tra gli ambiti viene effettuata sulla base del parametro della demografia, per il 93% e dell'estensione territoriale, per il 7%;
- la quota riferita al parametro della popolazione è data dall'arida formula: il 93% del fondo viene diviso per il numero degli abitanti totali della Regione (N) moltiplicato per il numero degli abitanti dell'ambito (n);
- la quota riferita al parametro della estensione territoriale, pari al 7% viene divisa per l'estensione territoriale della Regione (T) moltiplicato per l'estensione del territorio dell'ambito (t);

CONSIDERATO CHE

- ratio della legge di riferimento (328\2000) è quella di apprestare servizi in ragione dei bisogni rilevati sul territorio, è evidente che i nuovi assurdi ed aridi criteri assunti realizzano una falsa uguaglianza violando, palesemente, l'articolo 3 della Costituzione;
- si evince, dai più recenti studi e analisi effettuate dall'istituto di ricerca sulla popolazione e sulle politiche sociali, che minore è il costo di qualsivoglia servizio sociale, se effettuato su una popolazione utente concentrata in un territorio meno esteso;

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

- per effetto, perciò, delle sproporzionate percentuali dei due indicatori di riparto del fondo sociale in questione si produce una devastante iniquità tutta a discapito di quegli ambiti, individuati tutti in territori vasti, disarticolati e disastrati che rappresentano oltre la metà del territorio della Regione che si caratterizza per essere periferie ed aree interne vaste e disagiate verso le quali, nel corso di questi decenni, le politiche centralistiche di Stato, Regione e Province ne stanno decretando un lento e inesorabile declino: una viabilità indegna di un paese civile, ignorata perfino, si fa per dire, dai moderni navigatori satellitari;una fascia costiera, difesa solo a parole dall'aggressione marina; una quasi totale assenza di opportunità di lavoro che incoraggia esodo e spopolamento con grave pregiudizio della difesa del suolo sempre più vulnerabile in occasione di eventi calamitosi;
- l'utenza di quella parte del territorio della Provincia di Salerno, pari ai due terzi del medesimo, è la più colpita;
- ancora una volta per effetto di scelte politiche miopi e inique vengono ridotte drasticamente le quote del fondo, con gravissimo pregiudizo di un servizio che afferisce ai diritti fondamentali e alla dignità della persona;
- applicando le aride menzionate formule, (Q/Nxn e V/Txt), infatti, ne discende che all'ambito:
-S4 (Sala Consilina) saranno assegnati € 919.968, 00 rispetto alla VII annualità pari a € 1.849.240,00
-S6 (Capaccio) € 769.123.,00 anziché € 1.720.879,00:
-S7 (Castellabate) € 1.364.784,00 anziché € 2.493.091,00;
-S9 (Sapri) € 412.353,00 anziché C 885.346,00;
- S10 (Palomonte) € 374.907,00 anziché 749.713,00
- le medesime considerazioni valgono per tutti gli ambiti a bassa densità abitativa del casertano-avellinese e beneventano

SI CHIEDE

di rivedere e riconfermare gli attuali indicatori (popolazione- territorio) di riparto del fondo sociale per tutte le ragioni sopra indicate e di promuovere una seduta della commissione competente per audire congiuntamente la S.V. e i responsabili dei piani di zona degli ambiti sopramenzionati

On. Francesco Brusco

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

REG. GEN. N. 1042/2 AR - 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur
Il Presidente

Prot. n. 54/09

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2009.0002280/A
Del 16/02/2009 10.07.52
Da CR A SEROC

All'Assessore all'Agricoltura e Attività Produttive
On. Andrea Cozzolino

per il tramite

del Presidente del Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo

Sede

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata – art. 79 bis Regolamento Interno del Consiglio Regionale.

Il sottoscritto Dott. Fernando ERRICO - Presidente del Gruppo Consiliare Popolari UDEUR -

Premesso che:

- il settore tessile è interessato da una fase di forte contrazione del mercato che ha determinato un notevole calo della produzione, con conseguenti ripercussioni sulle attività industriali;

- lo stato di crisi dichiarato dalla ITTIERRE, società per azioni, proprietaria dei marchi Ferrè ed altri, con sede ad Isernia, coinvolge la lunga filiera di terzisti collegati al ciclo produttivo.

Rilevato che la produzione della ITTIERRE è incentrata sulla produzione in conto terzi e che i fasonisti dell'indotto sono presenti su tutto il territorio della Campania, con una particolare concentrazione nel Sannio.

Considerato che l'ITTIERRE è uno dei clienti principali delle piccole e medie aziende dell'indotto che, in presenza di un fermo delle attività, si trovano in una situazione di sovraesposizione creditizia.

Considerato altresì che, allo stato, si registra una grave ripercussione in termini occupazionali.

Mod. 66

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur
Il Presidente

TENUTO conto che anche l'indotto di altre regioni è stato interessato dagli effetti negativi prodotti dalla crisi dell'ITTIERRE.

Tanto premesso, lo scrivente **chiede all'Assessore Andrea Cozzolino di conoscere**:

1. le iniziative che la Regione Campania intenda porre in essere per fornire un immediato sostegno alle aziende campane, atteso che già la Regione Molise ha deliberato sostegni alle piccole e media imprese dell'indotto, legate da rapporti di lavoro con la ITTIERRE SpA;

2. le iniziative politiche che intenda adottare per costruire un fronte comune con altre Regioni quali, in particolare, il Molise, la Toscana, le Marche, l'Abruzzo e la Puglia, interessate dallo stato di crisi dichiarato dall'ITTIERRE.

Napoli lì, 13 febbraio 2009

Dott. Fernando ERRICO

Mod. 66

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTINENZA CONSILIARE
REG. GEN. N. 405 2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0002312/
Del 16/02/2009 11 13 25
Da CR A SEROC

All'Assessore alla Sanità
On. Angelo Montemarano

SEDE

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata – art. 79 bis Regolamento del Consiglio regionale

Il sottoscritto Cons. Marcello CHESSA del gruppo Sinistra democratica per il socialismo europeo

Premesso che

- nella seduta del 03/11/2005 la V Commissione Permanente Sanità e Sicurezza sociale approvava un OdG volto a impegnare la Giunta regionale a :
  a) potenziare gli insediamenti odontoiatrici intraospedalieri del SSR al fine di assicurare livelli essenziali di assistenza relativa a patologie concomitanti o correlate alla patologie odontoiatriche ovvero più vulnerabili a causa di patologie odontoiatriche che richiedono interventi di elevata complessità invasività o comunque tali da richiedere un ricovero anche a ciclo diurno;
  b) potenziare gli insediamenti extra-ospedalieri anche ricorrendo alle previste sperimentazioni gestionali pubblico-private;
  c) determinare un tariffario calmierato per le strutture private accreditate per i livelli integrativi di assistenza;
  d) redigere un regolamento per le prestazioni gratuite da effettuarsi a favore di quei cittadini in condizioni di particolare vulnerabilità e disagio sociale, che coinvolga anche i soggetti privati attraversi gli ordini professionali;
  e) istituire l'obbligo, da parte delle strutture competenti, della compilazione di una documentazione iniziale e finale a cura completata, secondo linee guida scientifiche, tanto per le terapie seguite nelle strutture pubbliche che nelle strutture convenzionate corredata da una dichiarazione del medico curante, a fine terapia, che certifichi la buona collaborazione del paziente e della famiglia durante il trattamento;
- con delibera di GR del 05.10.2007 venivaa costituita apposita Commissione per l'assistenza odontoiatrica in regione Campania per definire le linee di indirizzo nei punti sopra elencati;

Mod. 163

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

- con decreto assessorile n.507 del 06/12/2007 venivano nominati i componenti della suddetta commissione.

Rilevato che

- la suddetta Commissione, già costituitasi con notevole ritardo rispetto alla sollecitazione giunta dall'OdG approvato dalla V Commissione permanente, non sembra avere finora prodotto significativi risultati rispetto all'elaborazione delle linee guida;
- che l'assistenza odontoiatrica rappresenta il settore in cui il SSN ha tradizionalmente presentato un impegno limitato, malgrado le molteplici implicazioni di carattere sanitario e sociale relative al principio dell'equità delle garanzie offerte dal SSN e può creare disuguaglianze nell'accesso dell'assistenza odontoiatrica, legate al reddito personale, in ragione degli alti costi delle prestazioni reperibili sul mercato, tenendo conto per di più che prestazioni odontoiatriche preventive e, soprattutto, terapeutiche sono raramente ricompresse tra i benefici di assicurazioni volontarie, configurandosi pertanto, sotto tale profilo, una rilevante lesione del diritto alla salute garantito dall'art. 32 della Costituzione.

Tanto premesso, lo scrivente chiede all'Assessore alla Sanità, on. Angelo Montemarano, di conoscere:

- lo stato di progressione dei lavori della Commissione per l'assistenza odontoiatrica istituita con delibera di GR del 05.10.2007;
- se non intenda altresì proporre con proprio atto le suesposte linee di indirizzo.

Napoli, 13.02.2009

Il consigliere
On. Marcello Chessa

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITÀ ISPETTIVA
R.G.N. n. 406/2/2009/15

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale
Il Presidente

Prot. n. 497 / Pres.

Napoli, 16 febbraio 2009

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0002315/A
Del 16/02/2009 12.11.32
Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On. Antonio Bassolino

All'Assessore Montemarano

LORO SEDE

Oggetto: Presentazione **Question-Time** "certificati di pagamento per i lavori di costruzione dell'Ospedale del Mare".

Gentile Presidente,

vorrei cortesemente presentare una domanda per il **Question-Time** del giorno 17 febbraio p.v., a **norma dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno**, in merito ai "certificati di pagamento per i lavori di costruzione dell'Ospedale del Mare".

Al Presidente della Giunta Regionale, per conoscere:

- Poiché c'è il consistente sospetto che i lavori dell'Ospedale del Mare siano da tempo fermi tranne che per l'albergo.
- Poiché l'Ospedale del Mare è essenziale per il diritto alla salute dei cittadini napoletani.
- Chiedo di conoscere quali sono i certificati di pagamento dei lavori eseguiti nell'ambito della costruzione dell'Ospedale del Mare dall'assegnazione dell'appalto a tutt'oggi.

Pertanto, chiedo al Presidente della Giunta Regionale:

- Di avere copia di detti certificati.

On. Crescenzio Rivellini

Sen-Op. Com.
16/02/09

ATTIVITÀ [illegible] TIVA
REG. GEN. N. 408/2/RG-79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0002316/A
Del 16/02/2009 12:13:46
Da CR A: SEROC

Napoli, 16/02/2009

Prot. n° 66/09

All' Assessore Attività Pro0duttive
On. Andrea Cozzolino

Sen. Dip. Com/2
16/02/09

INTERROGAZIONE
Urgente a risposta Question Time
Ai sensi dell'ART. 79/BIS del Regolamento.

Oggetto: Impianto di termovalorizzazione sul territorio di Presenzano (CE)

Premesso che le linee di indirizzo strategico del piano energetico ambientale regionale, approvate con D.G.R. n° 4818 del 25/10/2002, prevede strategie e politiche per lo sviluppo energetico sostenibile della Regione Campania:

Che il su citato piano prevede la costruzione di una centrale termoelettrica di 850 Mwe nel Comune di Presenzano (CE);

Che tale progetto, definito con la Conferenza dei Servizi del 22 gennaio 2009 presso il Ministero dello Sviluppo Economico, è in attesa di Valutazione Impatto Ambientale:

Considerato che il territorio di Presenzano in passato è già stato sottoposto a interventi di impiantistica per la creazione di energia elettrica.

Mod. 64

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0002316/A
Del: 16/02/2009 12.13.46
Da: CR A SFROC

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista
Il Presidente

Il sottoscritto Consigliere regionale Vito Nocera interroga l'Assessore alle Attività Produttive On. Andrea Cozzolino per sapere se non intenda effettuare ulteriori verifiche sulla opportunità di installare la prevista centrale termoelettrica a Presenzano e se non ritenga di aprire un tavolo di consultazione tra i rappresentanti istituzionali della Provincia di Caserta, del Comune di Presenzano e dei comitati cittadini per verificare tutte le opportunità circa la problematica in oggetto.

Il Consigliere regionale
Vito Nocera

Mod. 64

Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

Napoli,

Prot. n. /UDCP/GAB/UL
REG.GEN 400

On.le Antonio Valiante
Vice Presidente della
Giunta regionale

SEDE

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata del Consigliere Mocerino circa la "impignorabilità dei beni delle AA.SS.LL. *ex* articolo 25 della legge finanziaria 2009"

Riguardo alla interrogazione del consigliere Mocerino, relativa alla rappresentata incostituzionalità dell'articolo 25, legge finanziaria regionale n. 1 del 2009, approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 19 gennaio 2009, in primo luogo giova rappresentare che l'articolo in questione prevede una disciplina almeno in parte analoga all'articolo 1, comma 5 del decreto legislativo 18 gennaio 1993, n. 9 o comunque ispirata ai medesimi principi che derogano agli articoli 2740 e successivi del codice civile. La norma statale in questione, esclude dall'esecuzione forzata le somme dovute alle Unità sanitarie locali e agli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, per gli importi corrispondenti alle retribuzioni del personale ed all'erogazione dei servizi sanitari. La Corte costituzionale, pur ponendo alcuni vincoli alla sua applicazione, non ha cassato la norma, ritenendola applicabile alle Aziende sanitarie locali.

Sino ad una eventuale pronuncia di incostituzionalità, ovvero ad una modifica legislativa apportata dall'Assemblea legislativa regionale,l'articolo 25 della legge finanziaria regionale 2009, produce i suoi effetti e i soggetti destinatari non possono sottrarsi alla sua applicazione né evidentemente l'amministrazione regionale potrebbe incidere su tali comportamenti .

per Loredana Cici
Daniela Iervolino

ASSESSORE DE FELICE

Oggetto: risposta interrogazione urgente del Consigliere l'asquale Sommese – Iscritta al Reg. Gen. n.402/2/Art.79 bis

In merito ai due quesiti posti dall'interrogazione del consigliere Sommese si osserva quanto segue.

Il Piano sociale regionale è un adempimento previsto dalla legge regionale 11/2007, «Legge per la dignità e la cittadinanza sociale». In particolare, l'articolo 20, al comma 4, stabilisce che «il *Piano sociale regionale è lo strumento di programmazione sociale che definisce i principi d'indirizzo e coordinamento per la realizzazione, da parte degli enti locali associati, del sistema integrato d'interventi e servizi*».

La stessa legge prevede, articolo 19, che «*la Regione Campania definisce quali ambiti territoriali le ripartizioni del territorio regionale coincidenti con i distretti sanitari o loro multipli purché rientranti nella medesima ASL, e li determina, previa concertazione con gli enti locali, con provvedimento della Giunta regionale*».

A ciò va aggiunto che gli Ambiti territoriali per l'esercizio associato del sistema degli interventi e dei servizi sociali sono stati già costituiti a partire dal 2001, a seguito della legge 328/2000. Alla luce di questi elementi, non è possibile ridurre ad uno gli strumenti di programmazione regionale, anche perché, pur condividendo l'esistenza di uno stretto legame tra le politiche dello sviluppo e quelle di inclusione sociale, la normativa regionale vigente (leggi regionali n. 16/2004 e n.11/2007) ha inteso prevedere l'adozione di due distinti atti di programmazione. Né, tanto meno, è possibile, visto quanto previsto dalla legge regionale n. 11/2007, procedere ad una ridefinizione degli Ambiti territoriali che li renda coincidenti con i Sistemi Territoriali di Sviluppo del PTR.

Ciò detto, questo Assessorato condivide l'esigenza che sottostà alla questione posta dall'interrogante e ritiene necessario adoperarsi perché si possa semplificare il quadro degli strumenti di programmazione. In tal senso, il Piano sociale regionale è stato redatto in base agli indirizzi strategici del DSR e a quelli del POR 2007-2013. Per questo motivo, saranno valutate positivamente da parte di questo Assessorato, le eventuali modifiche alla normativa regionale che favoriscano una piena integrazione tra le politiche di sviluppo e quelle dell'inclusione sociale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata on. Francesco Brusco - Reg. Gen. 403/2/79 Bis

In merito ai quesiti sollevati dall'interrogante relativi ai criteri di riparto del Fondo nazionale politiche sociali (Fnps) è necessario premettere che, ad oggi, i criteri di riparto del Fondo si basano su due indicatori: il numero della popolazione e l'estensione territoriale. Il secondo criterio ha avuto, negli anni passati, un valore compreso tra il 30 e il 50%.

L'analisi dei dati dimostra che con l'adozione di tali pesi si è creata, negli anni di sperimentazione della legge 328/2000, una forte disparità tra cittadini della Regione, in quanto ci sono Ambiti territoriali in cui la quota pro capite per le politiche sociali è di 31,93 euro per abitante mentre in altri casi la quota è di 6,53 euro per abitante, con una forbice di 25,40 euro. Capita, dunque, che Ambiti con poca densità abitativa, ma molto estesi, ricevano molte più risorse di Ambiti con maggiore densità di popolazione ma con minore estensione, ciò indipendentemente dai livelli di bisogno.

Per tanto, questo Assessorato, ha predisposto, come già annunciato con una precedente nota, degli studi di scenario per valutare l'adozione di criteri che garantissero un criterio di ripartizione oggettivamente più equo. Uno di questi scenari, (sviluppato secondo il seguente criterio di riparto 93% popolazione e 7% territorio), prevede che tra quota massima pro capite (14,50) e quota minima (9,47) la differenza per Ambito sia di 5,07 euro per abitante, uniformando le risorse disponibili. Alla base di questo ragionamento non sottostanno aride formule, ma l'esigenza di una migliore e più equa distribuzione delle risorse.

Tale scenario è stato discusso con gli Ambiti territoriali, le Organizzazioni sindacali, la Consulta del Terzo Settore e il Tavolo del partenariato economico e sociale, nella concertazione, prevista dalla legge regionale n. 11/2007, per l'adozione del primo Piano sociale regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dal confronto con le parti sociali e con gli attori istituzionali è emersa l'esigenza, peraltro condivisa da questo Assessorato, di evitare che l'adozione di criteri di riparto più equi determinasse, però, bruschi cambiamenti per i territori, anche a fronte del taglio delle risorse del Fondo, di oltre il 30% da parte del governo nazionale. In tal senso, sono allo studio indicatori di correzione e l'integrazione con le risorse del Fondo per la non autosufficienza e con altre risorse dedicate per garantire a tutti gli Ambiti territoriali della Campania continuità nella programmazione dei servizi e delle risorse. A breve si giungerà quindi alla definizione di una nuova proposta di criteri di riparto.

Ad oggi, quindi, la Giunta non ha adottato alcun atto deliberativo e di conseguenza non ha ancora ripartito risorse. Innanzitutto perché si terrà conto, nella predisposizione della versione definitiva del Piano sociale regionale, di quanto emerso dalla concertazione con le parti sociali e con gli interlocutori istituzionali: Sarà quindi approfondita la questione degli indicatori, per tenere assieme l'esigenza di equità dei criteri di riparto con il rispetto delle specificità territoriali., con l'adozione di indicatori di bisogno.

In secondo luogo, poi, il Piano sociale regionale, deve ricevere il parere favorevole della VI Commissione consiliare, che è stata direttamente coinvolta, in uno spirito di leale cooperazione istituzionale, a partecipare alle fasi della concertazione. Si arriverà, quindi, all'adozione di un documento largamente condiviso che avrà un impatto significativo sulla qualità delle politiche e dei servizi sociali anche attraverso una equa ripartizione delle risorse sui territori che tenga conto dei livelli di bisogno dei cittadini della nostra regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Al Presidente del Consiglio Regionale
On.le Alessandrina Lonardo

Prot. 471/S.P.
del 16-02-2009

Al Segretario Generale del Consiglio Regionale della Campania
Dott.Carlo D'Orta

Giunta Regionale della Campania
Gabinetto del Presidente
Dott. Antonio Massimo

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere regionale Dott. Fernando Errico relativa alla ITTIERRE S.p.A.– Reg. Gen. 404/2/ Art. 79 bis Regolamento interno del Consiglio regionale.

La questione sollevata dall'interrogante si inserisce nel più vasto quadro della crisi che ha colpito, non da ora, il settore del tessile in Campania. Un settore che, anche a causa della sua estrema parcellizzazione produttiva, con aziende piccole o piccolissime, ha maggiori difficoltà a fronteggiare la crisi in atto.
Nel caso delle aziende cui fa riferimento l'interrogante, esse risultano tutte monocommittenti di ITTIERRE: si tratta di circa 40 aziende che occupano un numero di addetti difficilmente quantificabile, ma che oscilla fra le 700 e le 1000 unità. Consapevole della necessità di sostenere anche i settori in crisi, e non solo i settori o le aziende che intendono avviare investimenti, questo assessorato ha previsto, in sede di revisione del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale – P.A.S.E.R., una linea riguardante la possibilità di avviare Contratti di Programma regionali per il tessile e per altri settori maturi del nostro sistema produttivo. A tal proposito si precisa che fra le 88 proposte di Contratto di Programma pervenute entro il 31 dicembre 2008, tre di queste riguardano il settore tessile.
In ogni caso, questo Assessorato, d'intesa con l'Assessorato regionale a Lavoro, avvierà le iniziative, a cominciare dal confronto con le parti sociali, per garantire un adeguato accompagnamento politico-istituzionale finalizzato al sostegno alle piccole e medie imprese dell'indotto, legate da rapporti di lavoro con la ITTIERRE S.p.A.
E' in atto, tra l'altro, una precisa interlocuzione, con le Regioni indicate dall'interrogante, per verificare se esistono le condizioni per la costruzione di un'iniziativa comune per eliminare dall'orizzonte socio-economico regionale quanto paventato dall'On.Fernando Errico.

Andrea Cozzolino

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966809 - 6815 - 6826 - Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Prot n. 553/SP
del 16.2.09

L'Assessore alla Sanità

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

Oggetto: Question-time Reg. Gen. 405/2/art.79 bis

Commissione per l'assistenza odontoiatrica.

PRIMO QUESITO

La Commissione per l'Odontoiatria istituita in data 6.12.2007 con Decreto Assessorile n°. 507 si è riunita quattro volte.

Ha svolto preliminarmente indagine conoscitiva circa

1) *Numero di strutture odontoiatriche operanti in regime di ricovero e o day surgery.*
   - *Loro ubicazione.*
   - *Numero di sanitari medici/odontoiatri impiegati .*
   - *Numero di posti letto.*
   - *Numero di riuniti.*
   - *Totale DRG per l'ultimo triennio e tipologia.*
   - *Tempi medi di attesa*
2) *Numero di strutture odontoiatriche ambulatoriali.*
   - *Loro ubicazione.*
   - *Numero di riuniti.*
   - *Numero di sanitari medici/odontoiatri divisi tra dipendenza e specialisti ambulatoriali per totale ore di specialistica.*

80143 NAPOLI - Centro Direzionale, Is. C/3 - Tel. 081.7969271/2 - Fax 081.7969377

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

- *Totale numero e tipologia prestazioni effettuate nell'ultimo triennio.*
- *Tempi medi di attesa*

3) *Numero strutture odontoiatriche provvisoriamente accreditate.*

- *Loro ubicazione.*
- *Numero riuniti e/o numero prestazioni effettuate nel l'ultimo triennio (COMT).*
- *Totale spesa.*
- *Tempi medi di attesa.*
- *Percentuale di pazienti in esenzione*

4) *Numero strutture no profit.*

- *Loro ubicazione.*
- *Numero riuniti e/o numero e tipo di prestazioni effettuate nell'ultimo triennio.*
- *Tempi medi di attesa*

5) *Numero di domande ricevute per l'autorizzazione sanitaria all'esercizio e funzionamento per studi e per strutture odontoiatriche ai sensi del DGRG 7301/01 e numero di autorizzazioni rilasciate,ad oggi.*

La Commissione sta altresì procedendo alla predisposizione del nomenclatore tariffario sociale per strutture pubbliche e private per i livelli integrativi di assistenza in ambito di cure odontoiatriche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

E' altresì allo studio della Commissione l'analisi di impatto economico sul bilancio regionale che le nuove prestazioni individuate determinerebbero, visti i LEA stabiliti con DPCM del 29.11.2001, allegato 2B, in relazione soprattutto alle modifiche che potrebbero essere apportate dal nuovo Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri che ridefinisce i criteri di "vulnerabilità sociale e sanitaria" e che costituirebbero elemento indispensabile al fine di un ridisegno delle prestazioni in ambito di assistenza odontoiatrica.

SECONDO QUESITO

In considerazione del lavoro svolto sin qui dalla Commissione e per quanto su esposto non si ritiene utile di dover procedere con atto proprio alla ridefinizione delle linee di indirizzo.

- Montemarano -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Pràt. n. 566/SP
del 18.12.09

L'Assessore alla Sanità

Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Presidente della Giunta Regionale

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata, ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento Interno del Consiglio Regionale, del Consigliere Crescenzo Rivellini
Reg. Gen. n. 406/2, art. 79 bis.

L' on. Consigliere Crescenzo Rivellini chiede di essere informato sull'andamento dei lavori di costruzione dell'Ospedale del Mare ed, in particolare, di conoscere dei certificati di pagamento finora emessi nutrendo "*il sospetto che i lavori dell'Ospedale siano da tempo fermi tranne che per l'albergo*".

E' opportuno ricordare che trattasi di un'opera di edilizia sanitaria che si caratterizza per la dimensione dell'offerta (sono previsti 500 p.l., di cui 450 nell'edificio ospedaliero e 50 low care), ad elevata complessità tecnologica, per le procedure poste in essere e, non ultimo, per la dimensione finanziaria dell'intervento stesso il cui costo complessivo ammonta ad € 210.639.715,35 così finanziata :

a) per € 58.927.732,19 con decreto del Ministero della Salute del 05.04.01, a valere sulle risorse ex art. 71 della legge 448/98;
b) per € 57.404.184,33 con decreto del Ministero della Salute del 31.10.06, a valere sulle risorse ex art. 20 della legge 67/88, 2^ fase (95%);
c) per € 3.021.272,86 dalla Regione Campania, ai sensi dell'art. 20 della legge 67/88, 2^ fase (5%);
d)per € 91.286.525,97 con la partecipazione di capitali privati.

Ad oggi risultano emessi n. 23 certificati di pagamento per lavori effettuati fino al dicembre 2008 (data dell'ultimo certificato di pagamento trasmesso agli Uffici regionali) ammontanti complessivamente a € 55.008.852,56 (al netto di IVA).

In considerazione di quanto è stato speso per espropri, spese tecniche, IVA, ecc. risultano liquidati circa 83 milioni di euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

Dalla documentazione in atti risultano le seguenti percentuali di Lavori eseguiti:

Ospedale Degenze	44,59%
Ospedale Poliambulatorio	41,65%
Ospedale Hall	44,24%
Ospedale Albero	65,91%
Albergo	58,59%
Edificio direzionale	51,80%

Stante quanto fin qui rappresentato, non appaiono fondate le preoccupazioni dell'On. Interrogante.

Napoli, 17 febbraio 2009

Montemarano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Prot. n. 470/S.P.
Del 16-02-2009

Al Presidente del Consiglio Regionale
On.le Alessandra Lonardo

Alla Segreteria Generale del Consiglio
Dott. Carlo D'Orta

Al Coordinatore AGC Gabinetto
Presidente della Giunta Regionale

LORO SEDI

OGGETTO: Interrogazione ai sensi dell'art. 79/bis del Regolamento – Question Time – Centrale termoeelettrica di Presenzano (CE). *Reg. Gen. N 407/2/art. 79 BIS.*

A riscontro dell'attività ispettiva di cui all'oggetto e limitatamente alla competenza di programmazione energetica si osserva:

- le linee di indirizzo strategico di sviluppo sostenibile nel settore dell'energia, approvate con DGR n. 4818 del 25/10/2002 e integrate con DGR n. 3533 del 5 dicembre 2003, non prevedono l'installazione di una centrale termoelettrica da 800 MWe nel Comune di Presnzano (CE), ma individuano delle realizzazioni, autorizzate o in corso di autorizzazione con procedura ante legge 55/02, nonché quelle rientranti nella citata legge e per le quali è stata prevista l'intesa della Regione, tali da garantire l'obiettivo limite dei 3.000 MWe di nuove realizzazione che, insieme all'obiettivo minimo di 1.000 MWe da fonti rinnovabili, avrebbe garantito il raggiungimento del pareggio del bilancio elettrico regionale in uno scenario al 2010;

- la presentazione di un progetto per una centrale termoelettrica da 400 MWe prima e da 800 MWe poi nel Comune di Presenzano deriva, in regime di libero mercato, dall'iniziativa di un imprenditore ed i relativi procedimenti, di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico sono attualmente in corso;

- come si è avuto modo di evidenziare nel corso di analoghe attività ispettive, dal punto di vista esclusivamente energetico, si ritiene che la proposta formulata nel territorio del Comune di Presenzano, avanzata dalla stessa società proponente che ha già ottenuto autorizzazioni di analoga potenza con altre localizzazioni, non determini mutamenti alle previsioni di incremento delle produzioni di termoelettrico, a compensazione del deficit energetico stimato, programmate dalla richiamata DGR 4818/02, così come integrata dalla DGR 3533/03 e, da ultimo, dalle Linee di indirizzo strategico per il Piano Energetico Ambientale della regione Campania, approvate nell'ambito dell'aggiornamento annuale del PASER, con DGR n. 962 del 30/05/2008, in quanto la proposta stessa è da considerarsi come mera delocalizzazione di analoga potenza già autorizzata.

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6815 - 6826 - Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Ciò osservato e nel condividere le opportunità dell'interrogante circa gli approfondimenti del caso, si comunica che questo Assessorato ha recentemente incontrato rappresentanze delle istituzioni locali ed è disponibile, attraverso di esse, ad ascoltare e, per quel che di competenza, a valutare le istanze provenienti da eventuali comitati dei cittadini.

Andrea Cozzolino

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6815 - 6826 - Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIII Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

della seduta consiliare
del 20 febbraio 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	20 Febbraio 2009

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** pag.

2. **RESOCONTO INTEGRALE** pag.

3. **ALLEGATO A** pag.

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI** pag.
b. **ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE** pag.
c. **ELENCO PERVENTE RISPOSTE INTERROGAZIONI** pag.
d. **ESAME ED APPROVAZIONE DELLO "STATUTO DELLA REGIONE CAMPANIA" (In seconda lettura)**
Omissis (pubblicato in prima lettura sul BURC n. 31 del 4 agosto 2008)

4. **ALLEGATO B**

a. **TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE** pag.
b. **TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI** pag.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

RESOCONTO SOMMARIO N. 7
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 20 FEBBRAIO 2009

INDICE degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame ed approvazione dello "Statuto della Regione Campania"**
- **Esame del progetto di legge "Legge elettorale regionale"**

Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo
Indi del Vice Presidente Gennaro Mucciolo
Indi del Vice Presidente Salvatore Ronghi

Inizio lavori ore 11.32

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno relativo all'approvazione del processo verbale della seduta del 12 febbraio 2009. Osserva che se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa al secondo punto all'ordine del giorno.
Comunica ai sensi dell'articolo 72 del Regolamento interno, quale atto dovuto, che è stata presentata in data 10 febbraio 2009 dai Consiglieri del gruppo IDV, Marrazzo Nicola, Maisto, Manzi e Silvestro una mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta regionale e della Giunta regionale - Reg. Gen. 185.
Precisa che la mozione in argomento è inammissibile, non essendo stata sottoscritta da almeno un quinto dei Consiglieri, così come previsto dall'articolo 36 del vigente Statuto regionale.
Comunica ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno che le interrogazioni pervenute sono pubblicate nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna.
Comunica che in data 28 gennaio 2009 è pervenuta copia dell'ordinanza della Corte Costituzionale n. 418 del 17 dicembre 2008, inerente al giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 3, comma 2, e 4, comma 2, della legge regionale della Campania 28 novembre 2007, n. 12 (Incentivi alle imprese per l'attivazione del piano d'azione per lo sviluppo economico regionale), promosso con ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri, poi ritirato in considerazione dell'entrata in vigore della legge regionale della Campania n. 6 del 14 aprile 2008 che ha apportato delle modifiche alle misure impugnate. Per questi motivi la Corte Costituzionale ha dichiarato cessata la materia del contendere.
Comunica, inoltre, che in data 12 febbraio 2009 è pervenuto il ricorso innanzi alla Corte Costituzionale promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri, notificato in data 30/01/2009, per la declaratoria di illegittimità costituzionale della legge della Regione Campania n. 16 del 28 novembre 2008, recante "Misure straordinarie di razionalizzazione del sistema regionale per i rientri dal disavanzo, in relazione all'art. 4, commi 2 e 7.

Esame ed approvazione dello "Statuto della Regione Campania" In seconda lettura

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

RONGHI (MPA): propone l'inversione del punto 4) dell'o.d.g. relativo all'approvazione della legge elettorale regionale.
PRESIDENTE: comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso all'unanimità di esaminare lo Statuto regionale e successivamente la legge elettorale regionale.
CIARLO (PD): parla contro l'inversione del punto 4 dell'o.d.g.
RONGHI (MPA): parla a favore dell'inversione del punto 4 e precisa che la proposta era tesa ad introdurre la discussione generale sulla legge elettorale regionale, per passare successivamente all'approvazione dello Statuto regionale.
CIARLO (PD): conferma il voto contrario sull'inversione del punto 4).
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di inversione del punto 4.

Il Consiglio non approva a maggioranza..

PRESIDENTE: introduce l' argomento relativo allo Statuto regionale e comunica che, su conforme decisione della Conferenza dei Capigruppo, ogni Gruppo ha la facoltà di parlare per non più di 8 minuti.

La seduta sospesa alle ore 11.48 riprende alle ore 11.49

D'ERCOLE (AN): ritiene che lo Statuto è patrimonio di tutti e contiene valori e di principi generali comuni a tutte le forze politiche; esprime, pertanto, voto favorevole all'approvazione dello Statuto regionale.
RONGHI (MPA): esprime il voto favorevole all'approvazione dello Statuto regionale, perché ritiene che l'intero Consiglio regionale abbia approvato la propria carta costituzionale con grande equilibrio e con valori ispirati alla giustizia sociale.
ERRICO (UDEUR): esprime il voto favorevole all'approvazione dello Statuto regionale perché ritiene che sia una sintesi positiva e utile per il futuro della Regione, che risponda alle esigenze di un territorio che in questi anni ha subito una profonda trasformazione in tutti i campi.
CORACE (PS-PSE): esprime il voto favorevole all'approvazione dello Statuto regionale, perché ritiene che contenga argomenti importanti sul piano dei principi.
MARRAZZO P. (FI): ritiene che l'Aula adempia al proprio dovere approvando lo Statuto ed esprime pertanto il voto favorevole all'approvazione dello Statuto regionale.
ROSANIA (PRC): comunica l'astensione all'approvazione dello Statuto, così come avvenuto nella prima lettura, poiché ritiene che l'atteggiamento politico tenutosi su questa vicenda meriterebbe una diversa risposta politica.
GIUSTO (SD): esprime voto favorevole all'approvazione dello Statuto regionale.
RIVELLINI (AN): esprime il voto favorevole all'approvazione dello Statuto regionale perché ritiene che in questi anni la società sia cambiata radicalmente e che ci sia quindi la necessità ineludibile di adattare lo Statuto alle nuove esigenze sociali.
MARRAZZO N. (IDV): esprime voto favorevole all'approvazione dello Statuto regionale con l'auspicio che questo Consiglio riesca ad elaborare una nuova Carta Costituzionale della Regione Campania
MARTUSCIELLO (FI): esprime voto favorevole all'approvazione dello Statuto regionale ricordando che arriva nel momento più difficile per la politica campana.
CIARLO (PD): esprime voto favorevole all'approvazione dello Statuto regionale e ritiene che possa avere un cammino sereno dal punto di vista della legittimità costituzionale.
DIODATO (AN): esprime voto contrario all'approvazione dello Statuto regionale per l'introduzione dell'articolo 8, lettera E), che pone sullo stesso piano il matrimonio e le unioni familiari.
BRUSCO (MPA): esprime il voto favorevole all'approvazione dello Statuto regionale.
GAGLIANO (Presidente della Commissione Speciale Statuto): esprime voto favorevole

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

all'approvazione dello Statuto regionale perché questo Consiglio ha trovato la determinazione e la forza morale di mettere in campo uno strumento che potrà creare per tutti i cittadini campani opportunità per un avvenire positivo.
PRESIDENTE: ritiene che dopo trentasette anni la Regione abbia ottenuto un risultato importante e di questo va dato merito a tutti. Ritiene che l'approvazione del nuovo Statuto sia una conquista di valore istituzionale prima che politica e partitica. Inoltre, comunica che con l'approvazione dello Statuto sarà attivato un piano di comunicazione istituzionale per la opportuna conoscenza ai cittadini della Regione e passa quindi alla votazione finale, per appello nominale, per l'approvazione, in seconda lettura, dello Statuto regionale.
Assiste alla votazione il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti	**55**
Votanti	**55**
Assenti	**05**
Favorevoli	**51**
Astenuti	**03**
Contrari	**01**

Il Consiglio approva a maggioranza.

BASSOLINO, Presidente della Giunta regionale: ringrazia i Consiglieri ed il Presidente del Consiglio per la proficua attività svolta e sottolinea la grande importanza dello Statuto regionale. Ritiene, inoltre, che sia uno Statuto che esprima la realtà di oggi e guardi anche ad una realtà che è in trasformazione continua e permanente.
PRESIDENTE: ringrazia i Consiglieri ed il Presidente dalla Giunta per la proficua attività svolta e sottolinea il momento solenne per l'approvazione del nuovo Statuto regionale.

Sospende la seduta per la consueta pausa pomeridiana e comunica che i lavori riprenderanno alle ore 16.00.
Comunica inoltre che la Conferenza dei Capigruppo, alle ore 15.00, ascolterà le rappresentanti della Commissione Pari Opportunità sulla legge elettorale regionale.

La seduta sospesa alle ore 13.45, riprende alle ore 16.12 con la presidenza di Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: comunica che il Gruppo Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo assume la nuova denominazione di Gruppo "La sinistra – movimento per la sinistra – sinistra democratica per il socialismo europeo ", composto dai Consiglieri: Giusto – Cammardella – Chessa – Rosania e Scala.
Comunica che è stato nominato Presidente del Gruppo il Consigliere Antonio Scala e Vice presidente la Consigliere Antonella Cammardella.

Esame del progetto di legge "Legge elettorale regionale"

PRESIDENTE: passa all'esame del punto 4 e comunica che la Commissione Speciale Statuto ha licenziato favorevolmente il testo.
OLIVIERO (PS - PSE): propone la sospensione dei lavori per trenta minuti al fine di svolgere una riunione dei Gruppi di maggioranza.
PRESIDENTE: concede la parola ad un oratore a favore ed uno contro la proposta.
CIARLO (PD): dichiara di essere a favore della proposta Oliviero.
RIVELLINI (AN): parla contro la proposta e precisa che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso all'unanimità di svolgere la discussione di carattere generale sull'argomento e successivamente sospendere i lavori per approfondimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

OLIVIERO (PS – PSE): ritira la proposta di sospensione dei lavori.

GAGLIANO (Presidente della Commissione Speciale Statuto): comunica che sia lo Statuto che la Legge Elettorale sono frutto di un lavoro sinergico della Commissione Speciale Statuto. Precisa che la rappresentanza di genere è stato il problema più sentito dalla Commissione e che non ha incontrato la convergenza di tutte le forze politiche.

Annuncia che è stato approvato a maggioranza, con il voto contrario di Forza Italia e con l'astensione di Rifondazione Comunista e del PS-PSE, un progetto di legge composto di sei articoli che, attraverso l'abolizione del listino, fa emergere la democrazia; prevede la rappresentanza di genere, stabilendo che in ogni lista nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore ai 2/3 dei candidati, pena l'inammissibilità della lista; prevede inoltre la rappresentanza di tutte le circoscrizioni elettorali, garantendo la presenza di almeno un Consigliere regionale per ogni circoscrizione elettorale ed infine disciplina il premio di maggioranza spalmato sulle liste.

Alle ore 16.23 assume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

CAIAZZO (PD): comunica che ha presentato una serie di emendamenti alla proposta di legge elettorale licenziata dalla Commissione Speciale Statuto, emendamenti volti ad apportare interventi migliorativi all'attuale sistema elettorale nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalla legge 165 del 2004 e delle norme contenute nel nuovo Statuto della Regione Campania; precisa che questi emendamenti mirano a conseguire tre obiettivi: garantire la parità di genere nell'accesso alle cariche elettive, assicurare l'effettiva rappresentanza di tutti i territori campani, rafforzare il rapporto tra Consiglieri regionali e elettori con i collegi uninominali e le elezioni primarie.

MARRAZZO P. (FI): ritiene che questa legge, così come licenziata, è una legge che sul piano attuativo non consente l'elezione del Consiglio regionale della Campania.

Comunica di aver presentato emendamenti che consentono di avere una legge il più attinente possibile a quelle che sono le esigenze di genere, dei territori e che soprattutto consenta, nelle prossime tornate elettorali, di eleggere, con un nuovo sistema il prossimo Consiglio regionale.

CAPUTO (PD): auspica che la legge elettorale sia approvata, così come è avvenuto per lo Statuto. Ritiene che le assicurazioni delle pari opportunità ad entrambi i generi possano dare adito a strumentalizzazioni per approvare la legge elettorale.

ANZALONE (PD): ritiene che la legge elettorale deve essere uno strumento semplice, capace di aiutare a rendere le elezioni trasparenti e meno costose.

SCALA (LA SINISTRA): chiede una sospensione di trenta minuti per consentire una riunione dei Capigruppo di maggioranza.

PRESIDENTE: ritiene opportuno continuare la discussione e, in seguito, procedere alla riunione dei Capigruppo di maggioranza.

RONGHI (MPA): ripercorre l'iter scelto dalla Commissione per affrontare la questione della legge elettorale. Ritiene, relativamente alla rappresentanza di genere, che si debba garantire la presenza nelle liste delle donne, ma al tempo stesso sostiene che la presenza di numerose donne nelle liste possa penalizzarle. Auspica che si possa giungere, entro una settimana, all'approvazione definitiva della legge.

Alle ore 18.30 assume la Presidenza il Vice Presidente Salvatore Ronghi

D'ERCOLE (AN): ricorda che il testo arrivato in Aula è ampiamente condiviso dai Consiglieri regionale. Ritiene che l'unico punto da verificare è la parte relativa all'elezione del Presidente all'interno della lista regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAMMARDELLA (LA SINISTRA): ricorda che il testo approvato in Commissione, anche se largamente condiviso, porta il suo voto d'astensione.
Ritiene che il testo, soddisfacente dal punto di vista della democrazia, è deficitario sulla questione della democrazia paritaria, auspica, quindi, l'introduzione di novità in tal senso.
MAISTO (IDV): dichiara di condividere il testo licenziato in Commissione e di essere d'accordo con la Consigliere Cammardella sul tema della democrazia paritaria. Annuncia di aver immaginato come soluzione possibile la rappresentanza di genere non superiore ai due terzi dei candidati.
COLASANTO (FI): considera impossibile che le donne possano essere elette in Consiglio senza il voto di preferenza. Sottolinea la necessità di creare un meccanismo che possa consentire l'inserimento delle donne secondo le percentuali scelte, in modo da garantirne la elezione.
ROMANO (FI): ricorda, relativamente all'elezione delle donne in Consiglio, di essere stato l'unico partito che ha sempre avuto una posizione coerente in tutta la discussione. Annuncia di aver proposto l'introduzione del listino a 6, ipotizzando di arrivare alla presenza anche del 70% delle donne, proprio per garantire una maggiore partecipazione delle stesse.
Considera utile, dopo la discussione generale, tornare in Commissione per cercare di trovare soluzioni diverse e creare un clima differente rispetto a quello presente in Aula.
CIARLO (PD): comunica che il gruppo PD è contrario a qualsiasi innalzamento delle soglie di sbarramento. Annuncia la presentazione di alcuni emendamenti a titolo personale relativamente alla rappresentanza femminile nelle assemblee rappresentative e negli altri organi.
Ritiene necessario fare un'ulteriore riflessione in Commissione per verificare, nell'ambito delle scelte adottate, l'applicabilità tecnica del provvedimento.
ROSANIA (LA SINISTRA): ricorda quali sono stati i punti principali del nuovo testo di legge elettorale ampiamente condivisi in Commissione. Afferma che il voto d'astensione in Commissione è dovuto alla questione del riequilibrio di genere, sul quale annuncia la presentazione di una proposta che prevede il sistema del doppio voto di preferenza e di genere.
CORACE (PSE): annuncia di essere d'accordo con il testo licenziato dalla Commissione e che il voto di astensione è dovuto alla questione della rappresentanza di genere. Ritiene, infatti, che si possa trovare ancora una soluzione rispetto alla questione. Suggerisce la presentazione per ogni partito di due liste, una per la circoscrizione e una regionale, in cui viene inserita una lista di uomini e una di donne in modo che ognuno competa con la preferenza unica sulle due liste e che in seguito si stabilisca con quale percentuale vengano attribuiti i seggi alla lista dell'uno e dell'altro sesso.
ASCIERTO DELLA RATTA (AN): annuncia di aver votato contro il testo di legge in Commissione perché non è garantita la rappresentanza territoriale del Sannio. Preannuncia che il voto sarà tramutato in astensione per l'importanza della legge elettorale regionale.
PRESIDENTE: dichiara chiusa la discussione di carattere generale. Comunica che la Conferenza dei Capigruppo è convocata il giorno 26 febbraio 2009 per stabilire il prosieguo dei lavori.
Dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 20.30

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *VIII Legislatura* *20 febbraio2009*

RESOCONTO INTEGRALE N. 7
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL GIORNO 20 FEBBRAIO 2009

INDICE degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame ed approvazione dello "Statuto della Regione Campania"**
- **Esame del progetto di legge "Legge elettorale regionale"**

Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

Inizio lavori ore 11.32

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo all'approvazione del verbale della seduta precedente.
Approvazione del verbale n. 5 della seduta del 12.02.2009. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Comunico che il giorno 10.02.09 è stata presentata, dai consiglieri: Nicola Marrazzo, Maisto, Manzi e Silvestro, una mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta regionale e della Giunta regionale - registro generale n. 185, della quale do notizia, come atto dovuto, ai sensi dell'articolo 72 del Regolamento interno e preciso che tale mozione, non essendo sottoscritta dal quorum previsto di un quinto dei Consiglieri, come richiesto dal vigente Statuto regionale, è inammissibile.

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna, sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno.
Comunico altresì che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3, articolo 78 del Regolamento Interno.
Comunico che in data 28.01.2009 è pervenuta copia dell'ordinanza alla Corte Costituzionale n. 418 del 17.12.2008, inerente al giudizio di legittimità costituzionale, gli articoli 3 comma 2. e 4, comma 2 della legge regionale Campania 28.11.2007 n. 12. (Incentivi alle imprese per l'attivazione del piano d'azione per lo sviluppo economico regionale), promosso con ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri, poi ritirato in considerazione dell'entrata in vigore della legge regionale della Campania n. 6 del 14.04.2008 che ha apportato delle modifiche alle misure impugnate. Per questi motivi la Corte Costituzionale ha dichiarato cessata la materia del contendere.
Comunico che in data 12.02.2009 è pervenuto il ricorso innanzi alla Corte Costituzionale promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri, notificato in data 30.01.2009 per la declaratoria di legittimità costituzionale della legge regionale Campania n. 16 del 28.11.2008 recante "Misure straordinarie di razionalizzazione del sistema regionale per il rientro dal disavanzo in relazione all'articolo 4 commi 2 e 7". La parola al Presidente Ronghi sull'ordine dei lavori.
RONGHI (MPA): Troppe volte, approfitto della presenza del Presidente Bassolino, perché è diretto anche al Presidente della Giunta, in quest'Aula vengono assunte delle decisioni che poi non trovano riscontro, non trovano concretizzazione. Quest'Aula si è espressa per ben tre volte con voto unanime ed in ultimo, sulla legge finanziaria, approvando una norma per costituire la Società regionale di navigazione e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

per acquisire la Caremar. Ieri, alla Camera, il ministro Matteoli, persona di grande correttezza politica, nel rispondere ad un'interrogazione sulla questione Tirrenia, ha sostenuto che ci sono due Regioni che hanno dimostrato grande impegno e hanno avanzato anche delle reali proposte, questo riguarda la Sicilia e la Sardegna, ma con la Campania c'è stata solo un'esile interlocuzione. Presidente Bassolino, noi abbiamo approvato una norma, vorrei che l'Assessore Cascetta fosse più deciso verso il Governo, per chiedere che la Caremar venga a noi, questo per dire che non mi fido più di quello che viene detto in quest'Aula, che non trova concretizzazione. Anche la discussione di oggi, Presidente Lonardo, nasce da un vecchio impegno, quello di volere la legge elettorale. Il dibattito che si è aperto in questi giorni sulla stampa non mi rassicura che ci sia questa volontà. Poichè è nostro preciso intendimento fare lo Statuto, che è la carta fondamentale della Regione Campania, e finalmente dopo due legislazioni ci stiamo arrivando, ma è altrettanto indispensabile avere la legge elettorale, ed ecco perché. Presidente, chiedo che ci sia l'inversione dell'ordine del giorno per aprire la discussione sulla legge elettorale e poi procedere alla votazione dello statuto.

PRESIDENTE: Abbiamo tenuto una Conferenza dei Capigruppo dove, all'unanimità dei presenti, in merito all'organizzazione dei lavori in Aula, su come procedere, hanno deciso, sempre all'unanimità, di votare prima lo statuto e poi di continuare con la discussione della legge elettorale. La parola al Presidente Ciarlo

CIARLO (PD): Grazie Presidente. Dobbiamo procedere approvando prima lo statuto e poi affrontando il dibattito e la deliberazione sulla legge elettorale. Ciò è necessario non solo per ragioni politiche, perché lo statuto è un atto logicamente e politicamente antecedente alla legge elettorale in quanto delinea il quadro, anche dei rapporti politici, del sistema dei partiti, ma soprattutto perché costituisce il presupposto di legittimità di una legge elettorale costruita sull'opzione dell'elezione diretta del Presidente della Regione e, nel nostro caso, su una variazione, ancorché minima, del numero dei Consiglieri, che impone l'adozione di un diverso modello aritmetico per il calcolo che trasforma i voti in seggi. Su questo punto direi che non vi è molta possibilità di discussione, perché è intervenuta già la Corte Costituzionale con ben quattro sentenze, la n. 304 del 2002, la n. 196 del 2003, la n. 2 del 2004 e la n. 3 del 2006. In queste sentenze la Corte Costituzionale ha sempre dichiarato illegittime nuove leggi regionali conformi all'elezione diretta del Presidente, ma adottate prima delle modifiche degli statuti regionali; per dirla in termini più semplici, tutte le leggi regionali che vengono da noi adottate, devono essere conformi allo statuto vigente, sennonché, in questo momento, lo statuto vigente è quello del 1972, non è il nuovo statuto; quindi, se vogliamo avere una legge elettorale che sia legittima, che consenta di svolgere legittimamente le elezioni dentro il quadro istituzionale che stabiliamo con il nuovo statuto, dobbiamo approvare lo statuto stesso. diversamente è valida la legge statale che si fonda sulla legge costituzionale n. 1 del 1999, che disciplina il periodo transitorio e che, sostanzialmente, dice: "nel periodo transitorio la forma di governo regionale è quella stabilita direttamente dalla legge costituzionale n. 1 del '99, se non ci sono variazioni apportate con lo statuto regionale si applicano le norme contenute nella legge statale." La direttrice da seguire, è, a mio avviso, di chiara evidenza: ci sono ben quattro sentenze della Corte Costituzionale in base alle quali il nuovo statuto deve precedere l'adozione di una nuova legge elettorale, diversamente, la nuova legge elettorale sarebbe illegittima, con tutte le conseguenze del caso. Pur capendo le istanze politiche espresse dal collega Ronghi, credo che sia impossibile approvare la legge elettorale prima dello statuto, ciò non toglie che resti l'impegno politico di chiudere il procedimento relativo alla legge elettorale prima

fonte: http://burc.regione.campania.it

di affrontare qualsiasi altro problema in quest'Aula. Grazie. Mi esprimo contro.
PRESIDENTE: Adesso parlerà uno a favore e poi vota l'Aula. Ronghi
RONGHI (MPA): Non ho bisogno della lezione del prof. Ciarlo per sapere cose scontate. Frequento attivamente i lavori consiliari e pertanto sono tenuto a seguire tutto ciò che a latere si muove e so bene che non si può approvare la legge elettorale prima dello Statuto. Nella mia richiesta non ho detto di approvare la legge elettorale prima dello Statuto, ho proposto di aprire la discussione generale per incardinare la legge elettorale, poi sospendere e andare allo Statuto, ho detto altra cosa Consigliere Ciarlo. Ho chiesto all'Aula di aprire, nell'inversione dell'ordine del giorno, la discussione per incardinare la legge elettorale, poi sospendere perché non si può votare, approvare lo Statuto e poi votare la legge elettorale, questo è ciò che ho chiesto, non mi sarei permesso, non essendo un costituzionalista, di chiedere il voto sulla legge elettorale prima dello Statuto, questo è il contenuto della mia proposta. Grazie!
CIARLO (PD): Mi sembra una proposta che alla fine dà adito solo a confusione. Proseguiamo come è stato deciso nella Conferenza dei Capigruppo
PRESIDENTE: Pongo ai voti. Chi è favorevole alla proposta del Consigliere Ronghi, cioè di incardinare la discussione sulla legge elettorale, sospendere, votare lo Statuto e poi ritornare al voto finale sulla legge elettorale. Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio non approva

Esame ed approvazione dello "Statuto della Regione Campania"

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno. Ricordo che il testo è stato già approvato in prima lettura ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione della Repubblica Italiana nella seduta del 12.06.2008 e che ora occorre procedere all'approvazione in seconda lettura. Ho già dato comunicazione della decisione presa in Conferenza dei Capigruppo di un'ora e 30 minuti, in riferimento alla discussione generale che, comunque, è prevista da Regolamento, quindi, chi si iscrive a parlare lo faccia alla Presidenza in modo che si possano assegnare anche i tempi ai partiti che intendono intervenire. Un'ora e 30 minuti è il tempo stabilito. A seconda di quelli che sono gli interventi, si stabilisce l'orario per partiti.

La seduta sospesa alle ore 11.48 riprende alle ore 11.49

PRESIDENTE: Tenuto conto che gli iscritti a parlare sono i consiglieri: D'Ercole, Ronghi, Errico, Corace, Marrazzo P., Rosania, Giusto, Rivellini, Marrazzo N. e il Presidente della Commissione Statuto. Sono 8 minuti a gruppo.
D'ERCOLE (Rapp. dell'Opposizione): Presidente, colleghi, credo che ci avviamo a concludere una fase statutaria che questa Regione ha vissuto in maniera talvolta intensa, un po' indifferente, tuttavia, credo che questo sia un momento particolarmente importante. Ci troviamo non solo nella possibilità, ma nella certezza che oggi possiamo donare la Regione Campania del nuovo Statuto. Ci arriviamo in ritardo, Presidente, non dobbiamo fare l'analisi a ritroso delle responsabilità, che sono tante, abbiamo potuto, però, fare un lavoro sostanzialmente condiviso. Lo Statuto è un atto fondamentale per la Regione che contiene norme di principio e norme di Regolamento, che sono sicuramente necessarie perché abbiamo dovuto adeguarle alla Riforma Costituzionale che c'è stata in Italia. Abbiamo lavorato nella passata legislatura ed abbiamo lavorato intensamente in questa legislatura, nella Commissione presieduta dal collega Gagliano, realizzando una sintesi di contributi che sono venuti da tutte le parti politiche. Certo lo Statuto non può avere un marchio di parte, questo è uno Statuto che non ha marchi di parte, è uno Statuto che appartiene a tutti, contenendo, al proprio interno,

riconoscimento di valori e di principi in cui tutti ci riconosciamo. Mi permetto di indicarne qualcuno nella brevità di tempo, la Campania mediatrice tra Oriente ed Occidente, è un ruolo fondamentale che mettiamo nello Statuto perché vogliamo che questo obiettivo della Regione debba essere a fondamento di qualsiasi Governo di questa Regione. Intendere questo territorio e questo popolo come popolo centrale nel mediterraneo è cosa fondamentale di cui qualunque Presidente dovrà tenere conto, perché è una missione che questo Consiglio conferisce alla Regione Campania. Il riconoscimento delle radici cristiane della nostra cultura, mi sembra un altro dato molto importante, la condizione di parità nella legge elettorale, di questo ne discuteremo di qui a poco, ma è importante inserire all'interno dello Statuto, la possibilità che uomini e donne concorrano in maniera egualitaria all'interno delle competizioni elettorali, è un altro elemento che a me è sembrato particolarmente significativo. Do atto al collega Sena di aver fatto oggetto di una sua battaglia, che ho condiviso, quello del riparto omogeneo delle risorse della Regione su tutto il territorio regionale, anche per quelle aree che sono scarsamente popolate, ma che ugualmente necessitano dell'intervento e dell'azione della Giunta regionale. Abbiamo deliberato norme che riguardano l'organizzazione di questa Regione, anche qui credo che le innovazioni siano state particolarmente significative a partire, ovviamente, dalla forma di Governo, scelta con l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale, per arrivare al dibattito annuale sullo stato della Regione che è un'innovazione che noi introduciamo nel sistema organizzativo della Regione e che conferisce al Consiglio regionale un ruolo nuovo. Abbiamo sofferto in questi anni, dopo le innovazioni costituzionali, di una sorta di frustrazione come Consiglio regionale nei confronti della Presidenza della Giunta regionale, era una frustrazione che nasceva dalle diverse funzioni e dalle straripanti funzioni di potere del Presidente della Regione, uno degli obiettivi che ci siamo proposti nel momento in cui abbiamo elaborato il testo dello Statuto è stato quello di riequilibrare i poteri tra Consiglio regionale e Presidenza della Giunta, credo che con queste previsioni contenute all'interno dell'organizzazione generale della Regione Campania, questo riequilibrio c'è stato, uno degli elementi su cui si fonda questo equilibrio è proprio quello di poter discutere ogni anno dello stato della Regione. Poter dare al Consiglio regionale la possibilità di esprimere una propria valutazione in ordine ai risultati del Governo regionale, ma ancora più incisive sono le previsioni in ordine al gradimento, da parte del Consiglio regionale, nei confronti delle nomine che deve fare la Giunta regionale e al non gradimento e alla censura possibile da parte del Consiglio regionale nei confronti degli assessori. Vero è che questa previsione non comporta la sfiducia nei confronti della Giunta, né l'obbligo, da parte del Presidente di sostituire gli assessori, eventualmente sgraditi, ma c'è, però, la necessità, da parte del Presidente di rinominare gli assessori sgraditi con motivazioni che devono essere convincenti, si tratta pur sempre di una decisione, quella del Presidente, di confermare eventuali assessori sfiduciati dal Consiglio. Decisione che deve avere una valenza politica, che deve comportare assunzione di responsabilità da parte del Presidente, ecco dunque perché credo che abbiamo contribuito a riequilibrare fortemente i poteri tra Presidente della Giunta e Consiglio regionale. Ultima previsione che mi piace sottolineare in questa circostanza è quella di aver immaginato un Collegio dei Revisori per i conti di questa Regione, non più composto da consiglieri regionali, ma composto da esperti del settore della contabilità, d'altra parte, pensare che i consiglieri regionali potessero controllare se stessi mi sembrava una cosa impropria, una logica alla quale credo ci dobbiamo tutti sottrarre, avere la possibilità di essere controllati da chi tecnicamente è in grado di farlo, ma soprattutto da organismi che siano autonomi rispetto alle decisi che prende la Regione Campania nell'utilizzo delle proprie risorse economiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ecco, dunque, le ragioni per le quali l'opposizione voterà a favore di questo Statuto. Invito la Presidenza del Consiglio, perché credo sia il compito della Presidenza del Consiglio, ove mai lo volesse fare la Presidenza della Giunta ancora meglio, credo che sia necessario che lo Statuto che andiamo ad approvare diventi oggetto di studio anche da parte degli studenti, perché ci dobbiamo rivolgere ai giovani di questa Regione, allora, pubblicare lo statuto, farne un opuscolo, magari con qualche aggiunta di commento da parte di chi lo volesse fare e trasmetterlo alle scuole perché nelle scuole si discuta dello statuto della Regione Campania. A me sembra una cosa opportuna. Da Presidente della Commissione, a suo tempo, feci un itinerario all'interno delle scuole per illustrare le decisioni che stavamo prendendo, credo che sarebbe opportuno farlo adesso, ancora di più, perché lo avremo approvato in via definitiva e potremmo portare all'attenzione un documento ormai esecutivo. Per queste ragioni mi appello alla Presidenza del Consiglio, alla Presidenza della Giunta, concludo ringraziando i colleghi della Commissione, in particolare il Presidente Gagliano per il lavoro svolto e con loro ringrazio, ovviamente, la struttura amministrativa della Commissione che ha collaborato. Grazie!

RONGHI (MPA): Grazie Presidente, solo per dire poche cose. Finalmente questa legislatura potrà essere ricordata per qualcosa di positivo, che è lo Statuto. Nella precedente legislatura abbiamo tentato fino alla fine di portare a compimento questo processo iniziato nel 2001 e non ci siamo riusciti perché la forza politica volle bloccare l'attività. Avremmo potuto, già allora, sostenere con grande brillantezza un lavoro che all'epoca il collega D'Ercole aveva ben svolto a capo della Commissione, insieme a tutta la rappresentanza delle forze politiche del Consiglio. Avremmo, oggi, ragionato in altri termini, avremmo avuto una legislatura già rinnovata, anche in quelle che potevano essere le politiche di programmazione di questa Regione, oggi concludiamo questo ciclo che è durato più di quanto avevamo deciso, è una vittoria del Consiglio regionale. Do atto al Presidente Bassolino che sullo Statuto non se ne è appropriato dei contenuti, ma ha voluto che il Consiglio ragionasse e ha dato anche degli spunti, molti condivisi, da Consigliere regionale e ha partecipo alacremente all'elaborazione finale del documento. Ringrazio il Presidente della Commissione, Salvatore Gagliano, che a saputo, in questi anni, mantenere un equilibrio non facile, ci è riuscito ed oggi siamo alla seconda lettura. La seconda lettura di uno Statuto, che in questo caso, anche qui dimostriamo qualche punto in positivo nei confronti delle altre Regioni, non fa fughe in avanti, così come in altre Regioni hanno fatto e poi si sono visti contestare lo Statuto stesso. Il nostro è uno statuto equilibrato, che considera e tiene presente quella che è la parte costituzionale del Paese. E' quello che pur condividendo le scelte autonomiste della Campania, non esce fuori da quello che è il perimetro del Paese nazionale, quindi, le radici ben solide della Costituzione italiana sono richiamate nella vostra carta costituzionale. A me piace continuare a chiamarla "carta costituzionale della Campania" perché ci dobbiamo abituare al federalismo. Sono delle scelte che il territorio deve fare, questo Statuto va proprio con questo indirizzo, basta rileggersi l'articolo 1, amico Corace l'articolo 1 non è stato cambiato dal primo momento ed è quello che ha visto immediatamente l'unanimità di tutte le forze politiche sulle scelte di libertà, sulle scelte di equilibrio sociale, di giustizia sociale, sul rivendicare le proprie radici di questa Regione e questo è stato il primo grande momento dove si è trovata l'unità delle forze politiche. Forze politiche che si sono riviste alla grande sull'articolo 6, è un altro richiamo dello Statuto, il diritto al lavoro, l'articolo 1 della Costituzione Nazionale. Noi abbiamo voluto ribadire questo concetto, perché per noi resta essenziale, il diritto al lavoro è fondamentale, perché significa veramente la nobiltà della famiglia. La famiglia non può essere uno slogan, la famiglia non esiste

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

se non c'è lavoro, non c'è futuro se non c'è lavoro, non ci sono prospettive se non c'è lavoro e questa è la Regione che paga un grandissimo dazio proprio sotto l'aspetto dello lavoro. Particolarmente in questo momento dove abbiamo i tragici risvolti della crisi industriale, della crisi internazionale e che la Campania ancora una volta corre il rischio di vedersi chiudere lo stabilimento di Pomigliano, lo stabilimento di Pratola Serra, l'Atitec, cioè aziende che sono solo ci dovrebbero garantire lo sviluppo del Pil, pensiamo solo che la FIAT garantisce circa il 30% del Pil in Campania e se questo scompare, non solo si abbatte il Pil, ma avremo 35 mila famiglie senza più un reddito. E' un dramma esistenziale e qui, nella Carta Costituzionale, abbiamo dovuto ricordarlo, abbiamo dedicato un intero articolo al diritto del lavoro. Quest'articolo 6, il diritto al lavoro, si collega alla divisione dei poteri che è fondamentale perché il lavoro non nasce per assistenza, il lavoro nasce se c'è una programmazione del territorio, se c'è una programmazione delle risorse finanziarie, se c'è una programmazione dello sviluppo del territorio. Quindi la divisione del lavoro serve proprio a questo, un maggior potere di gestione e quindi regolamentare la Giunta, perché è giusto che sia così, e che abbia le mani libere da lacci e lacciuoli per poter intervenire su quelle che sono state però le linee di programmazione decise dal Consiglio regionale, dall'Assemblea legislativa, cosa che in questi anni è venuto meno, perché il Consiglio regionale non si è proposto in termini di indirizzo, la Giunta se ne è appropriata in tutto e quindi, è venuto meno questo tipo di apporto. Oggi noi, con la nostra Carta Costituzionale, sanciamo in maniera definitiva, chiara e legittima in termini costituzionali la divisione dei poteri. Oggi sappiamo che il Consiglio non può pretendere di gestire, ma sappiamo pure che la Giunta non può pretendere di programmare, ma le linee di programmazione politiche, di sviluppo, economiche e culturali spettano al Consiglio regionale. Tant'è che noi riprendiamo nella nostra Carta Costituzionale anche gli altri temi, e penso all'articolo 12, dove inseriamo tre elementi fondamentali, quella dell'iniziativa legislativa popolare, quindi il riconoscimento della democrazia diretta, quella stessa democrazia diretta che voglio riconoscere da qui a qualche minuto nella legge elettorale, dove si riconosce finalmente una consulta delle autonomie degli Enti locali. Su questo voglio essere molto chiaro, perché alcuni interventi sia del Governo nazionale, ma anche il Governo regionale in questi mesi, non sono andati nella direzione del rispetto delle autonomie locali. Oggi bisogna considerare maggiormente quelle autonomie locali, non solo in termini di autonomia finanziaria, il federalismo fiscale in questo caso ci aiuta, ma debbono partecipare attivamente a quelle che sono le scelte del nostro territorio. Quindi, devono essere chiamati a condividere i processi da mettere in campo, perché questi poi ricadono sui territori ed oggi le responsabilità fiscali ricadranno particolarmente sui Comuni, che particolarmente in questa Regione e nel Mezzogiorno d'Italia già sono gravati da una serie di errori storici portati in questi anni e che potrebbero mettere il Mezzogiorno al cospetto di un federalismo fiscale fortemente penalizzante. Abbiamo infine l'articolo 12, quello che è il Consiglio regionale dell'Economia e del Lavoro, una sorta di CREL Regionale, voluto da noi da sempre cioè un luogo dove si partecipa attivamente - sia attraverso l'associazionismo, sia attraverso le parti sociali, sia attraverso la politica, sia attraverso anche la partecipazione delle autonomie locali - a quelle che sono le scelte delle politiche di sviluppo del lavoro, che restano fondamentali, così evitiamo di rincorrerci in notizie non sempre veritiere, e avremo un quadro, uno scenario chiaro, non solo tanto in termini di approfondimento e di studi di questa materia, ma di proposte. Noi non possiamo e non dobbiamo come Consiglio regionale, sentirci prevaricati se da questi organismi ci vengono proposte di leggi che meritano un approfondimento da parte nostra. Mi avvio alla

conclusione sostenendo che il voto del Movimento per le Autonomie non può che essere favorevole. Favorevole lo era anche nel passato, favorevole lo è ancora di più oggi perché riteniamo che non il centrosinistra ma l'intero Consiglio regionale oggi può scrivere una bella pagina, quella di aver approvato la Carta Costituzionale di grande equilibrio, ma che contiene in essa il grande tema di questa Regione, cioè la ricerca della giustizia sociale. Questo ovviamente è un tema che ci sta molto a cuore, quello della giustizia sociale e delle autonomie del territorio e che ci fa dire che potremmo nei prossimi giorni, ed io spero insieme anche alle altre forze politiche che sono rappresentate all'interno del Consiglio regionale, portare all'esterno questa pagina e non tenercela all'interno, ma portarla all'esterno come giustamente ha già detto l'amico D'Ercole, andare nelle scuole e proporre che una volta tanto questo Consiglio ha pensato veramente alla Regione, veramente al proprio territorio, con un atto che è di tutti e non appartiene a pochi.

ERRICO (UDEUR): Grazie Presidente. Onorevole colleghi, Presidente della Giunta, Onorevoli Assessori, richiamando per intero quanto già dichiarato nella seduta consiliare del 12 giugno scorso, in fase di approvazione in prima lettura dello Statuto, esprimo il voto favorevole del gruppo consiliare dei Popolari Udeur all'approvazione dello Statuto. Il percorso di elaborazione dello Statuto, sia in Commissione che in Aula, è stata caratterizzato dall'evidente necessità di licenziare un testo che rappresentasse il tempo di riferimento più alto per avviare una nuova fase, incentrata sulla modernizzazione, sull'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa. Lo Statuto che oggi andiamo a rileggere, pur con dei distingui legati alle nostre personali radiaci, riteniamo sia la sintesi più positiva e più utile per dotare la regione di uno strumento innovativo, che risponda alle esigenze di un territorio che in questi anni ha subito una profonda trasformazione in tutti i campi. Con questo testo in vari campi abbiamo delineato la fisionomia della nostra regione, nel rispetto delle autonomie locali e forte dei nostri valori e delle nostre tradizioni. Auspichiamo quindi, che superata questa fase si proceda in tempi rapidi al completamento dell'iter procedurale per la promulgazione dello Statuto stesso, facendo sì che questa consiliatura tra l'altro, possa caratterizzarsi nel pieno rispetto del lavoro fin qui svolto, per la definitiva approvazione della nostra Carta Costituzionale – regionale. Un doveroso ringraziamento ai componenti della Commissione, al suo Presidente e a tutta la struttura amministrativa che ha consentito con un lavoro contiguo e costante di arrivare alla definizione della bozza che oggi è all'attenzione in seconda lettura di questo Consiglio regionale e un'annotazione avviandomi alle conclusioni, quella di aprirci non solo alle scuole, ma a tutta la società, cioè, essere noi motore di una diffusione forte, continua e costante all'interno di tutta quanta la società campana. Le scuole sono indubbiamente il primo pilastro, ma noi abbiamo la necessità di aprirci alle altre istituzioni della regione Campania, promuovendo anche con gli amministratori locali e eventualmente di tutto il territorio della Campania, un forum aperto sullo statuto per consentire di spiegare, di renderlo pubblico, ma soprattutto di veicolarlo sul territorio.

CORACE (PS-PSE): Presidente, la ringrazio. Naturalmente, colgo in tutti una mancanza di volontà di esaltarsi per l'approvazione in seconda lettura che stiamo facendo questa mattina del nuovo Statuto della Regione Campania, perché sarebbe un po' difficile poter motivare questa esaltazione dopo che abbiamo avuto 9 anni a disposizione per formulare ed approvare il nuovo Statuto. Lo facciamo oramai agli sgoccioli di questa seconda legislatura e non ci siamo mai posti e nessuno forse se lo porrà mai, l'interrogativo del perché abbiamo dovuto impiegare 9 anni per approvare lo Statuto. Ci potrebbero essere risposte articolate, ma quello che mi viene in mente è che le forze politiche maggiori non volevano il nuovo Statuto. Gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

andava bene il vecchio Statuto, gli andava bene lo squilibrio di poteri che c'era fra Consiglio e Governo regionale, gli andava bene rimanere abbarbicati a principi nobili, ma in qualche modo vecchi e superati, e se oggi arriviamo ad approvarlo, lo voglio sempre vedere, è proprio perché oggettivamente non potevamo permetterci di far trascorrere anche questa seconda legislatura dalla riforma costituzionale del '99, senza approvare il nuovo statuto e , se la faremo, la nuova legge elettorale. Quando non mi è stato concesso di parlare in apertura di seduta, volevo dire che avevo apprezzato l'intervento tecnico del collega Ciarlo in merito alla necessità di approvare prima lo Statuto e poi la Legge elettorale. Però siamo stati per 9 anni, quando cioè abbiamo cominciato a parlare di Statuto, a tener duro su una pregiudiziale politica che era che fra il voto in prima lettura e il voto in seconda lettura sarebbe stata formulata la nuova legge elettorale, formulata, poi la si poteva approvare come doveroso anche dopo lo statuto, però intanto con la legge elettorale pronta. Adesso io non vedo questa certezza, che noi una volta approvato lo Statuto possiamo poi approvare la legge elettorale, questa certezza non ce l'ho, perché nonostante la Commissione Gagliano abbia elaborato un testo, su questo testo ho visto fiorire emendamenti che mettono in discussione seriamente la legge elettorale che è stata approvata dalla Commissione. Allora, qui viene meno, un impegno politico che durava da 9 anni. Noi ora rischiamo di fare lo Statuto, ma di non fare la nuova legge elettorale, a meno che la nostra coscienza non ci venga tranquillizzata da qualche dichiarazione impegnativa. Questo volevo ottenere , Presidente, qualche dichiarazione da parte dei gruppi che hanno sostenuto la legge elettorale uscita dalla Commissione Gagliano, un impegno a dire: "guardate che la legge che noi gruppi sosterremo è quella, poi gli emendamenti ognuno è libero di presentarli, ma non c'è una condivisione di questi emendamenti da parte dei gruppi che hanno già votato in Commissione", questo ci avrebbe dato qualche garanzia. Questa caduta invece di motivazioni e il rifugio dietro la considerazione tecnico – costituzionale che si deve votare lo Statuto prima delle legge elettorale, mi porta a ritenere che la legge elettorale probabilmente non la faremo mai più, quindi saranno contenti quelli che vogliono mantenere il listino, saranno contenti quelli che non vogliono le donne in lista, saranno contenti etc., poi se parleremo di legge elettorale arriveremo ognuno di noi a dire in quella sede come la pensa. Noi Socialisti, come già abbiamo fatto in prima lettura, voteremo a favore dello Statuto anche in seconda lettura per renderlo definitivo. Lo abbiamo definito e continuiamo ad insistere, uno Statuto importante perché contiene cose importanti, soprattutto sul piano dei principi. Sui principi, lo faccio osservare a chi parlando di principi riteneva che qualcuno che è scritto nello Statuto potrebbe essere impugnato dalla Corte Costituzionale , la Costituzione ha già fatto chiarezza, ognuno può dire e scrivere quello che vuole, sono le cose concrete, ed efficaci che possono essere anticostituzionali. In questo Statuto perlomeno il capitolo dei principi ottiene tre cose fondamentali secondo me: il superamento di ogni forma di discriminazione,il riferimento a libertà e uguaglianza e l'esaltazione della solidarietà. Non c'è un articolo in cui si possa ritenere che una persona vi trovi motivi per essere discriminata, rispetto ai propri convincimenti, rispetto alle proprie iniziative, rispetto ai propri comportamenti. Questa è cosa straordinaria , è inutile tirare la giacca a questo Statuto e a quello che contiene verso una direzione o l'altra. D'Ercole , che considero un fraterno amico, oltre che un politico di tutto rispetto, fa riferimento alle radici cristiane, lo abbiamo approvato all'unanimità, non so se tu abbia fatto riferimento alla famiglia fondata sul matrimonio, forse non l'hai fatto perché subito dopo abbiamo messo le unioni familiari che sono, come è noto, le coppie di fatto. Tant'è vero che oggi, sul "Roma", c'è un'associazione di famiglie cattoliche, che addirittura invita noi Consiglieri a non approvarlo

questo Statuto, perché si permette all'articolo 8 di parlare di unioni familiari oltre che di famiglie fondate sul matrimonio. Secondo me, sul piano di principi quello che c'è scritto qui è una grande conquista, che rischia di essere però superata dai fatti e dagli eventi, perché la società, nonostante quello che pensiamo di poter fare, cammina molto più velocemente delle nostre coscienze e delle nostre convinzioni. Parliamo di procreazione assistita, affermiamo il diritto a poter procreare in qualunque modo, affermiamo il diritto di poter procedere, che tutti possano procedere alle adozioni "senza discriminazioni" .E' ovvio che su questi temi la Regione non potrà legiferare perché sono materie di competenza dello Stato, infatti noi ci trinceriamo dietro il fatto che non potremo non tener conto delle leggi dello Stato. Però già affermare queste cose, dimostra che l'Aula ha fatto, dal nostro punto di vista, dei passi avanti, dei passi avanti strepitosi e altri ne avremmo potuti fare, ma la necessità di mantenere equilibri tra coscienze diverse, ci ha portato comunque ad un testo che noi consideriamo estremamente positivo. I tempi mi inducono a fermarmi, voglio ricordare che noi abbiamo votato contro, in prima lettura, la forma di governo che prevede l'elezione diretta del Presidente della Regione, convinti che era assolutamente meglio ormai ritornare all'elezione assembleare del Presidente e che comunque nonostante questo abbiamo poi approvato lo Statuto. Ricordiamo questo perché intendiamo ancora affermare, che sarebbe stato molto più positivo ripristinare, con correttivi giusti e con garanzie giuste, il metodo dell'elezione del Presidente da parte dell'Assemblea votata dal popolo eliminando quest'anomalia che si è creata o comunque questo problema, queste problematiche serie che si sono levate con l'elezione diretta del Presidente della Regione.

MARRAZZO P.(FI) Credo che questa mattina il Consiglio come ha ricordato qualcuno, fa una parte del suo dovere, approva dopo 8 anni abbondanti, il nuovo Statuto della Regione. Nel merito abbiamo discusso ampiamente nella prima lettura, ci sono state posizioni diversificate tra i vari gruppi e tra Consiglieri dello stesso gruppo, alla fine lo Statuto ha ottenuto il voto favorevole di tutti i Consiglieri, tranne il gruppo di Rifondazione Comunista che si è astenuto. Nel merito, io conservo perplessità sotto profili di legittimità costituzionale di alcuni articoli di questo Statuto, come già ebbi a dire in sede di prima lettura, soprattutto per quanto riguarda l'articolo 46. Nel merito credo che l'innovazione più importante che mette il Consiglio per il futuro davanti ad un comportamento di grande responsabilità e di grande maturità, è quello della possibilità di porre il voto di fiducia sulla manovra finanziaria. Siccome è un Consiglio che ha rivendicato sempre maggiori poteri rispetto al Governo, credo che quello che verrà anche e soprattutto se dovesse passare l'ipotesi di legge elettorale licenziata dalla Commissione Statuto, è un Consiglio che rivendicherà ancora più autonomia e potere di interdizione nei confronti del Governo regionale e credo che il meccanismo della fiducia, se non accompagnato da un grande senso di responsabilità, diventerà il grimaldello per il futuro per una durata limitata del Consiglio regionale. Ovviamente, restano principi importanti, ma restano anche tante lacune, perché questo Consiglio si è trovato ad affrontare la riforma istituzionale, lo Statuto ed anche la legge elettorale, in momenti particolari della vita politica italiana. Quando abbiamo approvato lo Statuto in prima lettura c'era la piazza contro la politica e contro il palazzo, per cui anche rispetto a scelte che potevano essere più coerenti, più giuste per l'articolazione e l'estensione della nostra regione, si è ritenuto di dover salvare la faccia facendo una scelta non scelta, però in questo Statuto, si è stabilito un principio di parità di genere. Questo principio di parità di genere e di pari opportunità, lo registreremo poi da qui a qualche ora, quando andremo a discutere della legge elettorale. Vedremo poi nella sostanza, per la prima volta come tradurremo i principi contenuti nello Statuto nelle leggi che attuano. Mi fermo qui perché non mi pare né utile e né

fonte: http://burc.regione.campania.it

opportuno partecipare con grande ardore all'approvazione di questo Statuto, credo che facciamo come ho detto prima, soltanto il nostro dovere, ma soprattutto per lasciare, mi auguro, più tempo alla discussione che è davanti a quest'Aula, quella significativa, di prima verifica di questo Statuto: la legge elettorale. Ovviamente annuncio a nome dell'intero gruppo, così come fatto in prima lettura, il voto favorevole all'approvazione in seconda lettura del nuovo Statuto della Regione Campania

ROSANIA (PRC): Siamo arrivati alla conclusione dell'iter burocratico previsto per la riscrittura dello Statuto regionale. Siamo giunti alla conclusione di una vicenda, che è stata definita, una discussione generale nella prima lettura, come una pagina storica e rimaniamo convinti dell'importanza dell'atto che ci apprestiamo a votare. La scrittura della Carta fondamentale della Regione, non può non essere una pagina storica. Certo, per noi rimane la delusione per l'incapacità mostrata da forze politiche a partire da quelle della maggioranza, a cogliere fino in fondo la portata dell'approvazione dello Statuto regionale. Guardate, a mio avviso, la grandezza di una Carta Costituzionale - perché lo Statuto è, a mio modo di vedere, la Carta Costituzionale di questa Regione - è quella di essere anticipatrice, deve essere capace di disegnare una società, un concetto di democrazia, una rete di relazioni fra Enti e organi che è tutta da costruire. Ci si limiterebbe altrimenti a fotografare l'esistente e non ha respiro, non ha proiezione nel futuro, non rappresenta, come deve essere, l'insieme delle indicazioni ispiratrici del processo di costruzione di una nuova Società. Per essere questo, per avere questa proiezione futura, questa capacità ispiratoria una carta costituzionale deve essere condivisa, deve essere il punto più alto di sintesi di culture, di visioni politiche e mondi differenti, se non addirittura contrapposti. Questo, secondo me, è stato il capolavoro che è riuscito nella Costituzione italiana del '48 che rappresenta quel punto di incontro delle grandi culture del dopoguerra, da quella cattolica popolare a quella liberale, a quella socialista, a quella comunista. Questa capacità di volare alto è stata la forza della Costituzione italiana che ha consentito di rappresentare, davvero per 60 anni, il punto di incontro di culture diverse, spesso in lotta anche aspra, fra di loro dopo la rottura dell'unità antifascista. Questa grande capacità di volare alto rende la Carta Costituzionale italiana di straordinaria attualità ancora oggi, checché ne possa pensare chi detiene il potere, ma non per questo la qualità di statista, può permettersi l'arroganza di minacciare la manomissione facendo ricorso a metodi plebiscitari, ma non certo alla forza cultura, alla capacità egemonica di sostanziare con una cultura alta le modificazioni della Costituzione stessa. Anche lo Statuto regionale, a mio avviso, deve essere improntata al coraggio di guardare avanti, al futuro, oltre le beghe contingenti del teatrino della politica. A dire la verità su questo terreni ci si è mossi per gran parte del lavoro svolto sia in Commissione e, perché no, anche nel confronto qui in Aula in occasione della prima lettura. Lo sforzo enorme che si è messo in campo per attualizzare lo Statuto regionale alle grandi spinte sociali e culturali che hanno attraversato la società italiana e quella campana negli ultimi decenni, da quello dei lavoratori, a quello delle donne, a quello ambientalista, alla cultura della pace, quella dell'accoglienza. Grandi spinte, grandi tensioni a cui bisognava adeguare la carta fondamentale di questa Regione. Ma poi qualcosa si è bloccato improvvisamente, almeno così ci è parso, sono tornate a prevalere altre esigenze, quelle più contingenti, quelle degli equilibri politici, su alcuni temi è prevalsa la necessità di mandare segnali molto più terreni rispetto a quello dei grandi principi ispiratori. Ecco allora che la scelta di un'ispirazione di principio, di cui francamente non si sentiva il bisogno, il rischiamo alle radici cristiane, che si tratti di un falso storico è stato più volte ribadito sia in sede di Commissione che nel dibattito in Aula da parte di Consiglieri che poi, anche per disciplina,

hanno votato quell'emendamento. Non abbiamo fatto un dramma, abbiamo preso atto che si voleva andare in questa direzione. Mai come nella discussione sulla sullo Statuto regionale abbiamo dimesso le vesti ideologiche e ci siamo mossi solo e esclusivamente alla ricerca di quella sintesi alta che richiedeva l'importanza dell'atto. Una realtà regionale che si chiude, si arrocca di fronte a una complessità ben più ampia che è presente nella società al di fuori di queste mura è una realtà regionale piccola. Rimaniamo l'unica Regione che ha approvato lo Statuto dopo la riforma del titolo V, che andrà alla ricerca piuttosto improbabile di queste radici. Non ne abbiamo fatto un dramma, nemmeno quando sulla questione delle coppie di fatto abbiamo dovuto cercare un compromesso, non abbiamo capito perché la Regione Toscana, perché l'Umbria siano potute andare molto più avanti rispetto a noi anche su questo terreno, ma non ne abbiamo fatto un dramma, anzi abbiamo contribuito alla ricerca di quella sintesi. Poi abbiamo assistito con sconcerto alla difficoltà enorme con cui si è proceduto sulla questione della parità di genere, che fosse un nervo scoperto nella maggioranza e nell'opposizione l'abbiamo verificato quando si è discusso in Commissione della legge elettorale che poi interesserà il dibattito in quest'Aula. Siamo arrivati a bocciare l'emendamento che vincolava il Presidente ad avere almeno un terzo di Assessori rappresentanti di un genere, sono cose che si trovano oggi anche negli Statuti dei Comuni e rimane piuttosto la delusione perché la Regione non possa dare questo esempio anche agli Enti Locali territoriali.

Infine la forma di Governo. Grande ipocrisia di fondo su questa questione dell'elezione diretta del Presidente, sistema che nasconde le forme di plebiscitarismo che poi qualcuno minaccia di utilizzare a livello nazionale, dietro cui si nasconde lo scontro continuo tra esecutivo e Consiglio che è un mare, è un cancro che ci porteremo appresso, che si portano appresso gli Enti locali. Invito a guardare le statistiche dell'Anci per verificare come lo scioglimento dei Consigli comunali legati a questioni tra esecutivo e Consiglio sono cresciuti in modo esponenziale da quando ci sono le forme di elezione dirette dei capi degli esecutivi. Noi che siamo contro quel sistema di elezione del Presidente della Regione non abbiamo posto ancora una volta un problema di carattere ideologico, non abbiamo puntato i piedi su questa vicenda, abbiamo posto ancora una volta un'altra questione, abbiamo posto il problema di recuperare il rapporto tra Consiglio ed esecutivo. Non abbiamo posto altro tipo di problema.

Abbiamo chiesto che il Consiglio diventasse protagonista della costruzione del programma di mandato, non un voto di fiducia, ma un ruolo attivo nella definizione delle priorità del programma di mandato. C'è stato risposto che il programma del Presidente viene approvato dai cittadini e che quindi il Consiglio non può intervenire su questa vicenda, può solo fare una vuota discussione, sarebbe altrimenti illegittimo. Ci chiediamo, alla luce di questa risposta che è venuta in Commissione e in Aula, ma nella Regione Umbria, nella Regione Emilia, nella Regione Toscana, nella Regione Calabria, nella Regione Puglia chi ha inserito quella norma dove è previsto il voto addirittura di fiducia da parte del Consiglio su un programma presentato dal Presidente nella prima seduta del nuovo Consiglio? Chi l'ha eletto quel programma che è stato discusso se non dai cittadini? Perché quelle Regioni negli Statuti questo passaggio hanno potuto inserirlo? Non ci avete convinto perché abbiamo ancora una volta visto anche su questo noi, che veniamo accusati di fare battaglie ideologiche, abbiamo visto una preclusione ideologica, una non volontà di discutere, questo ha prevalso anche in questi mesi. Lo Statuto doveva tornare in discussione in seconda lettura dopo due mesi, ne sono passati 8, possibile che in questi 8 mesi non c'è stata alcuna possibilità, né la voglia di capire quali erano le obiezioni che poneva un'area politica per cercare di pervenire a quel voto unanime e condiviso da tutti, che tutti

fonte: http://burc.regione.campania.it

hanno auspicato. Che delusione! Così non va, anche per questo atteggiamento intollerabile di sufficienza e non si può chiedere a noi di votare questo Statuto. Per questo noi, come Movimento per la Sinistra, ci asteniamo nella votazione, così come abbiamo fatto nella prima lettura ed ancora una volta, con grande senso di responsabilità, visto che l'atteggiamento politico tenuto su questa vicenda meriterebbe una risposta politica di ben altro tono.

GIUSTO (SD): Grazie signor Presidente. Non riproporrò l'articolato intervento fatto in prima lettura, noi oggi dobbiamo solo confermare un voto, confermo il voto favorevole. Vorrei però che noi trovassimo una giusta misura per rendere a questa nostra discussione l'onore della verità, né l'enfasi di scrivere la Costituzione del Mezzogiorno, né tanto meno della Campania, né tanto meno l'idea che stiamo facendo una delle tante leggi, ma l'equilibro di voler testimoniare mettendo questo seme che anche dal punto di vista politico si chiude una fase e, speriamo, se ne apra una nuova, fatta dal desiderio delle tante cose che non siamo riusciti a fare negli anni che abbiamo alle spalle, la cosiddetta costituzione mancata, i principi inosservati, il testo di una norma che doveva essere la Costituzione di questa Regione quando è nato il regionalismo e che è restata lì. Il segno di quel primo Statuto della Regione fu la decisione di stamparne 6 milioni di copie che non hanno creato 6 pensieri nei cittadini della Campania, cioè vi è restato quel distacco profondo tra ciò che voleva essere la tensione ideale che era dentro quello Statuto e la pratica di questi 40 anni. Oggi potremmo testimoniare diversamente, invece, la concretezza che si chiude quel ciclo là e che ne apriamo uno fatto di altri doveri, di altri principi. Dico subito che questo non è lo Statuto che avrei voluto, mi sarei battuto - come ho fatto in prima lettura - per un'elezione non diretta del Presidente della Giunta, ma per evitare rischi di cesarismo e di crisi permanente delle elezioni dirette - stanno testimoniando nel Paese, nei Consigli comunali, nei Consigli provinciali - dove la partecipazione democratica si è svuotata, cari amici a una condizione di pari elezione del Consigliere e del vertice dell'Istituzione di quell'Ente corrispondono misure estremamente diverse, diseguali ed in democrazia quanto a principi di eguaglianza corrispondono operazioni di disuguaglianza significa che c'è un difetto della democrazia. Su questo ho fatto la mia battaglia insieme ai compagni di Sinistra Democratica ed ad altri. Abbiamo perso non siamo qui a fare il muro di Berlino perché non si vada oltre. Prendo atto che c'è una condizione maggioritaria della stragrande parte delle forze di questo Consiglio che andava in questa direzione. Riprendo questo punto, perché quando si parla di crisi della politica, di crisi delle Istituzioni, delle crisi della rappresentanza, di crisi della democrazia, da una qualche parte dovremmo pure cominciare. Non è neanche lo Statuto che era entrato in quest'Aula, diciamocelo con franchezza, in quest'Aula era entrato uno Statuto, uno degli eredi che si era battuto contro quella decise che parlava di 80 Consiglieri regionali. Qualche giorno fa ha votato la Sardegna, poco più di un milione e mezzo di cittadini, 80 Consiglieri regionali. Non ne parla nessuno. Presidente Bassolino, non glielo riconoscerà mai nessuno. Come si parla di ridurre i deputati e i senatori non solo non si riducono quelli ma si aumentano tutti i Consigli regionali, è nella prassi. E' stata una fatica battersi non per le condizioni di un clima anticasta, ma per un modello di Regione che dobbiamo difendere e scegliere. Perché, se manteniamo una Regione centralista, che oltre alla programmazione, vuole gestire tutto mantenendo anche in livelli subordinati i Comuni, le Province, gli Enti Locali non cedendo loro, non le deleghe ma le attribuzioni delle funzioni dei poteri, allora noi avremmo bisogno di un Consiglio non così pletorico, ma un Consiglio che programmi, un Consiglio che decida per area vasta l'unità regionale e che non ha bisogno di essere gonfiato a 80. Perché questo non è elemento di maggiore democrazia, non è elemento per eleggere più donne: non ci prendiamo in giro, è

semplicemente un elemento di garanzia per chi siede in questi banchi. Questo non è tollerabile se vogliamo fare un testo utile, ecco perché, cari colleghi, il testo che discutiamo oggi nel giusto equilibrio fra ciò che si poteva fare e ciò che abbiamo fatto, può dare questa speranza di essere un nuovo inizio. Abbiamo usato alcune espressioni sulla differenza di genere, si sono intrattenuti altri colleghi, la parte dei principi pur non avendo anche valore vincolante, perché ben 3 sentenze della Corte costituzionale ci hanno detto che i principi possono valere non in maniera ordinatoria, ma come indirizzo politico – culturale e però ci hanno consentito di fare delle cose straordinarie, sono due paginetta l'articolo 8, sarebbe interessante leggerlo. Mi piace ricordare questa espressione che ci battiamo per la difesa della vita delle piante, tra le altre cose, o ancora che acqua, aria e vento sono beni comuni dell'umanità, guardate quale finezza e quale sensibilità, non ho toccato temi di grande laicità, come quelle delle unioni familiari che pure con coraggio abbiamo tenuto dentro, non ho toccato temi di divisione come le radici di questa Regione, ma ho voluto dare un segnale rispetto alla forza di un testo che va in questa direzione. Il testo che fa valutare a me ed ai colleghi di Sinistra Democratica positivamente il voto, deriva anche da ciò che ci siamo detti in questi anni: separazione Consiglio – Giunta, difficoltà delle Commissioni, avrà valore che noi stabiliamo che non ci saranno mai più 18 Commissioni in questa Regione, tra le quali c'era il mare e il Mediterraneo. Avrà valore che abbiamo stabilito che ci saranno Commissioni redigenti e deliberanti per snellire il lavoro. Dunque la scelta di stabilire le autonomie locali, la delega, le Commissioni deliberanti, guardate ma quale Costituzione vogliamo scrivere, siamo destinati a essere perdenti, non c'è speranza. Infine, volevo ricordare, e chiudo, l'introduzione limitata del voto di fiducia, perché si possa dismettere quella pratica che ricatta qualunque maggioranza in sede di discussione di bilancio con la presentazione di migliaia di merendamenti che chiede al Governo di trattare, poi, qual è l'obolo da versare per poter elaborale il bilancio. Per quanto riguarda impegni di natura europea, impegni di natura nazionale, come i piani di rientro a cui potremmo essere sottoposti o peggio ancora per quanto riguarda ordinare questioni di bilancio il Presidente, la maggioranza, può mettere il voto di fiducia ed è un voto che in questo caso difendo. Non posso argomentare, ma credo di aver detto che pur non essendo lo Statuto che uno come me avrebbe scritto, è uno Statuto che mi sento di votare.

RIVELLINI (AN): Inizio nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale, ma permettetemi di ringraziare in particolare i due Presidenti che in questi anni si sono succeduti alla guida della Commissione Statuto, il collega D'Ercole che ha lanciato, se così si può dire, la Commissione Statuto e tra mille difficoltà l'ha traghettata in questa legislatura ed il collega Salvatore Gagliano che in particolare in questi mesi, in questi lunghi 8 mesi dalla prima lettura dello Statuto è riuscito in Commissione a traghettare, a condurre, a dare una mano affinché oggi ci sia quest'atto fondamentale che è la votazione definitiva della Carta Costituzionale della nostra Regione. Un atto fondamentale perché in tutti questi anni, da troppi anni è cambiata la società, è cambiata la nostra Regione, è cambiato il modo di vivere, quindi bisognava assolutamente adattare lo Statuto della Regione Campania a queste nuove forme di vita, queste nuove forme di cooperazione. Ad esempio, era essenziale, perché in un momento in cui il Governo nazionale si appresta a votare il federalismo, era importante adeguare questa Carta Costituzionale regionale. Alcuni valori e principi vorrei ricordare e vorrei rivendicare al Gruppo di Alleanza Nazionale: la Campania che ha radici cristiana, la Campania che è punto di snodo da occidente e oriente, la Campania che si può candidare ad essere la Regione, Napoli la sua città, non solo capofila di tutto il Mezzogiorno, un antico, credo, desiderio del Presidente Bassolino, diventa interlocutrice

fonte: http://burc.regione.campania.it

con questo modo in oriente, in particolare oggi che non sono caduti i muri, le distanze, credo che possa svolgere un ruolo fondamentale; la Campania che si candida ad essere per la sua storia, per la sua cultura, per le sue radici ad essere la capofila di tutto il Mediterraneo. E' una cosa molto importante anche in un momento di grande difficoltà, come quello che attraversa la nostra Regione. La forma di Governo, noi da sempre - noi di Alleanza Nazionale, noi del centro – destra - siamo stati presidenzialisti. Poter trovare nella carta costituzionale l'elezione diretta del Presidente non può che essere un punto d'orgoglio e d'altra parte in un momento in cui tutti i politici sembra siano autoreferenti e poco rappresentativi della nostra comunità, un'elezione come quella del Presidente della Regione che in qualche modo collega i cittadini alla politica, al ceto politico non può che essere vista che con grande soddisfazione. L'equilibrio tra Giunta e Consiglio e quindi una serie di importanti decisioni e scelte che vengono finalmente approvate. Credo che la proposta anche del collega D'Ercole di poter portare nelle scuole questa Carta Costituzionale regionale sia sicuramente da perseguire. Credo ad un percorso di riavvicinamento in particolare dei giovani verso la politica. Concludo riaffermando il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale con una considerazione. Sono trascorsi 9 anni e finalmente abbiamo questa carta, sono trascorsi tanti anni, tante dure battaglie e finalmente c'è un'Aula che ha trovato condivisione su un atto fondamentale come questo. Cerchiamo di non fare solo chiacchiere, abbiamo gli indirizzi, abbiamo le linee guida cerchiamo di metterle in pratica e cerchiamo di essere costruttivi e di non fare soltanto delle carte costituzionali che non servono poi a nulla.

MARRAZZO N. (IDV): La lettura e l'approvazione dello Statuto in seconda lettura per quel che ci riguarda lo ritenevamo già un dato acquisito, tenuto conto della intensità del dibattito che c'è stato nella prima lettura e soprattutto il grande lavoro svolto dal Commissione Statuto. Chiaramente va da parte del Gruppo di Italia dei Valori un ringraziamento sia al Presidente che ha avviato la Commissione Statuto, l'Onorevole D'Ercole, sia al Presidente che è riuscito a portare in porto l'approvazione dello Statuto in Consiglio, l'Onorevole Gagliano. Molto spesso noi sottacciamo i risultati che è riuscito a ottenere questa consiliatura, non è un caso che arriviamo all'approvazione dello Statuto ben un anno e mezzo prima che si completi il percorso naturale della stessa, a differenza di quanto è successo nella passata dove pur con una prima approvazione non si è riusciti poi a concludere il lavoro. Credo che questo sia un merito sia di questa maggioranza che minoranza presente all'interno di questo Consiglio. Ho sentito questa mattina una serie di interventi dove ognuno di noi rivendicava una parte di Statuto che avrebbe voluto ci fosse nella carta costituzionale della Regione, ma che per un motivo o per un altro non è riuscito a far inserire. Penso che questo sia il sale della democrazia, non tutte le idee possono essere portate avanti, molto spesso le idee migliori sono quelle che vengono fuori dal confronto tra diverse culture, diverse storie politiche e personali. Devo dire che la cosa che mi auguro soprattutto è che questo Statuto non sia solo una fotografia dell'attuale, ma che questo Consiglio sia riuscito soprattutto a elaborare una carta costituzionale della Regione Campania capace di vivere nel tempo e non voglio prendere a esempio la Costituzione, ma vorrei ricordare la saggezza dei padri costituendi, che elaborando la carta costituzionale della nazione Italia a 50 anni dell'emanazione e dall'approvazione presenta notevoli capacità di essere al passo con i tempi. Mi auguro, ovviamente di non arrivare a 50 anni con questo stesso Statuto, ma che nel frattempo vi siano le giuste rivisitazioni. Riflettendo su alcune considerazione che sono state fatte stamattina rispetto ai principi, ritengo sia stato fondamentale, rimarcare le radici cristiane della Campania e soprattutto rimarcare un elemento fondatale della nostra società, quale la famiglia e io aggiungo, anche da cattolico, le unioni di fatto,

fonte: http://burc.regione.campania.it

perché non è che si può essere cattolici, cristiani non guardando la società, ma prendendo coscienza che la società, molto spesso, viaggia molto più velocemente di noi. Ha fatto bene il collega Corace a rimarcare questo punto. Tra le cose che, probabilmente, Italia dei Valori non avrebbe voluto, ma che ha dovuto condividere con le altre forze politiche, c'è il mantenimento dei 60 consiglieri regionali e anche la formula del modello presidenzialista. Che cosa ci ha convinto rispetto al modello presidenzialista? Il fatto che alla base di tutto c'era la possibilità di scelta del cittadino. I modelli elettorali che si stanno evolvendo via via e che abbiamo modo di conoscere, mettono sempre di più da parte il cittadino, noi con questo Statuto lo abbiamo rimesso al centro, abbiamo rimesso al centro la capacità del cittadino di scegliere i propri rappresentanti e a questo proposito volevo fare una piccola regressione su quello che sarà il prossimo punto all'ordine del giorno, cioè, la legge elettorale. Italia dei Valori ha dato il proprio contributo al lavoro che è stato svolto in Commissione elettorale, da un paio di giorni si avverte nell'aria la sensazione come se non si volesse portare a compimento anche quest'altra parte di lavoro. Ci viene spiegato, in termini tecnici, che non possiamo affondare prima la legge elettorale. Io, invece, sono più d'accordo ad avere degli accordi tra galantuomini e tenuto conto che alcune di queste perplessità mi sono state chiarite nella Conferenza dei Capigruppo, non ho difficoltà a credere che questo Consiglio procederà nei lavori e andrà avanti approvando la legge elettorale affinché il tutto sia compiuto, lo statuto e la legge elettorale, in modo che il cittadino, alla prossima consultazione, possa decidere e scegliere chi votare, come votarlo e, probabilmente, cosa che non avviene più tanto spesso in Italia, scrivere il insieme chi lo deve rappresentare. Ovviamente, fermo restando i rappresentanti di genere e tutto quello che è possibile affinché la società sia rappresentata nel suo insieme all'interno di questo Consiglio. Pertanto, annuncio il voto favorevole, da parte del gruppo di Italia dei Valori, all'approvazione dello statuto della Regione Campania. Grazie!

MARTUSCIELLO (FI): Oggi celebriamo, forse, la più forte delle contraddizioni, cioè, nel momento in cui il Consiglio regionale della Campania è così delegittimato dalle vicende politiche che ha attraversato, nel momento in cui i cittadini campani non aspettano altro di poter tornare al voto, la Regione dota i propri cittadini, attraverso il Consiglio regionale, di un nuovo Statuto. Il gruppo di Forza Italia rivendica il fatto che abbiamo la capacità di approvarlo oggi questo Statuto grazie alla pervicacia opposizione che mettemmo in campo nella scorsa legislatura, all'atto della seconda lettura, evitando, così, che il Consiglio regionale della Campania avesse 80 consiglieri regionali anziché 60. Se non ci fosse stata la grande attività del gruppo di Forza Italia, avremmo avuto, probabilmente, un'assemblea regionale sovraffollata in mancanza della cessione dei poteri che pure, dallo stato, devono avvenire attraverso l'attuazione del federalismo. Sono anche altri i meriti che il gruppo di Forza Italia rivendica, cito per tutti, la norma che l'articolo 40 prevede che il Consigliere regionale, nel corso del mandato, cambia gruppo di appartenenza, non porta, al nuovo gruppo al quale si è iscritto, i benefici economici di status connessi alla carica, una norma fondamentale per questa Regione, di cui rivendichiamo la paternità. Sono anche altri i principi ben incardinati dello Statuto, direi splendidamente portati in Aula dal Presidente Gagliano e sono quelli, per esempio, della gratuitaria carica di Difensore Civico, della professionalità che si deve richiedere ai Revisori dei conti del Consiglio regionale, principi che, probabilmente, dovrebbero trovare attuazione già nell'immediato. Dovremmo immaginare anche una riforma legislativa che consenta di dare, a questi due principi, immediata attuazione, senza, poi, aspettare l'entrata in vigore della carta costituzionale regionale. Nel momento più basso della politica campana, quando è palpabile la sensazione di disfacimento politico istituzionale, anche se con gravi ritardi, il Consiglio regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

si dota di una Carta Costituzionale regionale. Attendiamo, adesso, ulteriore passaggio che è il passaggio della verifica politica del Consiglio regionale. Il Presidente della Regione ha dato appuntamento al Consiglio regionale a marzo, perché possa essere chiaro qual è la prospettiva politica di questa assemblea. Il partito del Popolo della Libertà ha espresso in maniera chiara qual è il suo sentire, ovvero, che vada restituita la parola ai cittadini. Ritengo che nell'agenda del Presidente della Giunta regionale, giorno dopo giorno, vada calendarizzato al più presto questo appuntamento perché possa essere chiaro qual è la maggioranza che sostiene il Presidente della Giunta regionale e se questa dovesse emergere, siamo sicuri che questo non emergerà, allora, quella maggioranza dovrà anche dire agli elettori, ai cittadini della Campania quali cose si dovranno fare da qui alla scadenza del mandato. Successivamente all'approvazione dello Statuto, chiediamo al Presidente della Giunta regionale, attraverso la richiesta formale dei Capigruppo, di calendarizzare questa convocazione affinché il dibattito politico, la prospettiva politica di questa Regione sia chiara, innanzitutto, allo stesso Presidente, a quel che resta della sua maggioranza e, poi, soprattutto ai cittadini di questa Regione.

CIARLO (PD): Cercherò di precisare alcuni punti dello statuto e di cogliere qualche spunto dagli interventi appena conclusi. Innanzitutto voglio dire che, secondo me, questo statuto non ha nessuna ragione di illegittimità. Qualche commentatore distratto ha evocato l'articolo 46 che prevede la successione del Vicepresidente della Giunta nel caso in cui il Presidente della Giunta stessa cessasse dalle sue funzioni. In realtà su questo punto abbiamo risolto un problema procedurale spinoso: infatti, ove si verificasse l'ipotesi indicata, il Vicepresidente resterebbe in carica solo per l'ordinaria amministrazione, fino al rinnovo previsto degli organi; cioè, si scioglie ugualmente il Consiglio regionale e per l'ordinaria amministrazione, ove cessi il Presidente, resta in carica il Vicepresidente. Credo che il nostro statuto possa avere un cammino sereno dal punto di vista della legittimità costituzionale, se anche vi fosse qualche criticità, riguarderebbe solo singoli articoli, singole disposizioni, non certo l'intero statuto.

Voglio anche soffermarmi su un altro punto che è stato toccato, perché lo considero emblematico della forza culturale del nostro statuto, che al di là di qualche possibile imprecisione formale, ha dei contenuti importanti e significativi. E' uno statuto che nella sua parte iniziale, ma anche in quella organizzativa, guarda al futuro e in questo momento guardare al futuro significa ribadire acquisizioni che il nostro ordinamento e la nostra società nel corso dei secoli hanno acquisito e che, oggi, purtroppo, rischiano di disperdere. Mi riferisco alla lettera E dell'articolo 8, in cui riconosciamo il sostegno alla famiglia fondata sul matrimonio - secondo la formula costituzionale - e alle unioni familiari, cioè a tutte quelle situazioni di convivenza che si riscontrano nella società attuale nelle quali si rileva l'esistenza di una famiglia, che può essere costituita da parenti o da uomini e donne che vivono in un regime di convivenza. Il nostro ordinamento, a quanto mi risulta, per la prima volta ha riconosciuto, ai fini dell'assistenza sociale, una prima forma di unioni di fatto o di unioni familiari dopo la prima guerra mondiale, nel 1920, quando, con la legge che attribuiva le pensioni di guerra alle vedove, estendeva tale beneficio ai "conviventi e alle fidanzate". Ventisei anni fa, in assenza di una normativa al riguardo, la Corte di Cassazione ha riconosciuto il diritto del convivente a succedere nel contratto di affitto quando si rompesse la convivenza o quando uno dei conviventi cessasse, per morte o per qualsiasi altra ragione. Infine, negli stessi anni, sempre la Corte di Cassazione ha riconosciuto al convivente il diritto ai colloqui in carcere: se uno dei conviventi è detenuto, l'altro convivente ha il diritto di partecipare ai colloqui previa autorizzazione del Giudice di sorveglianza; l'autorizzazione del Giudice di sorveglianza è volta, però, soltanto a

fonte: http://burc.regione.campania.it

constatare la persistenza dello stato di convivenza, nonostante uno dei conviventi sia detenuto. Di formulazioni di questo tenore il nostro ordinamento è molto ricco: si potrebbe fare un lunghissimo elenco di casi nei quali, per via legislativa o per via giurisprudenziale, si attribuisce alla convivenza uno status che implica diritti di volta in volta riconosciuti nella sfera penale, in quella civile e nell'ambito dei diritti sociali. Torno a ribadire che il riconoscimento del diritto di conviventi e fidanzate alle pensioni di guerra era affermato addirittura nell'Italia di Vittorio Emanuele III. Ciò dimostra che a volte delle dispute meramente nominalistiche confondono le idee. In altri casi, stranamente, si dimenticano le acquisizioni che il nostro ordinamento, nel corso degli anni, ha stabilizzato; eppure si tratta di diritti non solo riconosciuti dall'ordinamento, ma normalmente esercitati. Nello stabilire la norma dello Statuto in questione, abbiamo colto alcune qualità del nostro ordinamento, affidandole allo statuto, per tutelare i diritti già riconosciuti, ma anche per ampliarli, come, per esempio, possiamo fare tenendo conto delle diverse configurazioni che oggi assume la famiglia. La norma dell'art. 8, lettera E dello Statuto è, quindi, emblematica poiché può dare alla Regione la possibilità di rafforzare ed accrescere i diritti attraverso l'azione amministrativa e legislativa. Naturalmente, non mi illudo si legiferi solo nell'interesse generale di una comunità, si legifera anche sulla spinta di interessi settoriali, a volte addirittura di parte; spero, però, che le norme di questo statuto contribuiscano a ripristinare il senso dell'interesse generale, di quello che si può fare innanzitutto per la tutela dei soggetti deboli, nella nostra Regione particolarmente deboli. Credo sia questo il tempo di ricostituire un adeguato rispetto nei confronti dell'idea di stato sociale, di riscoprire che la politica deve farsi carico del benessere dei cittadini, superando definitivamente la stagione che ha disconosciuto il modello di stato sociale che sembrava permeare l'essenza stessa delle nostre istituzioni pubbliche. Per quanto riguarda la parte organizzativa dello statuto, ci sarebbero almeno tre o quattro punti su cui soffermarsi. Ne voglio citare, però, soltanto due, dai quali si evince l'idea di politica sottesa allo Statuto. Sono due punti emblematici che indicano che l'intervento pubblico si realizza nell'interesse dei cittadini attraverso capacità decisionali e limpidezza e semplicità di procedure. Uno di questi punti, già richiamato nel dibattito odierno, concerne l'attività delle commissioni in sede deliberante. Questa previsione è volta a facilitare l'attività legislativa. Tuttavia quella deliberante non è la sede ordinaria dell'attività delle commissioni. Infatti, in sede deliberante si può procedere solo se c'è un larghissimo consenso all'interno delle forze politiche del Consiglio stesso, al fine di semplificare i procedimenti. L'altra norma sulla quale mi voglio soffermare è quella per la quale nella legge finanziaria non ci potranno essere norme che non siano di diretta attinenza finanziaria. Si potrebbe allargare di molto il discorso, ma non posso farlo, mi riprometto di riprenderlo in seguito, quando avremo l'occasione di rappresentare il nostro statuto nelle sedi più diverse. Voglio solo aggiungere che c'è un collegamento tra la prima parte dello statuto dove riaffermiamo i principi costituzionali e cerchiamo di sostanziarli e la seconda, nella quale costruiamo un ordinamento che mette in condizione la Regione di assolvere ai compiti forti che la prima parte dello statuto assegna ad essa. Grazie.

DIODATO (AN): Il 12.06.2008, quando vi fu il voto sulla prima lettura dello statuto, pur articolando il mio disagio, votai a favore dello statuto, oggi speravo che la norma consentisse di esprimere voto per parti separate, ciò non è possibile ed io esprimo tutto il mio travaglio interiore nel dover approvare uno statuto che all'articolo 8, lettera E, pone sullo stesso piano il matrimonio, così come da noi concepito e così come riconosciuto dal diritto positivo, e le unioni familiari. La mia coscienza di cattolico, quindi, non è un voto politico, soprattutto per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'apprezzamento che riconosco ai consiglieri D'Ercole ed a Gagliano, nell'aver portato avanti, molto difficilmente, un'opera di mediazione tra diverse sensibilità, mi impone di fare una scelta diversa al momento del voto, per questo motivo, Presidente, esprimerò il mio voto contrario allo statuto che da qui a poco lei metterà ai voti. Grazie!

PRESIDENTE: Prima di dare la parola al Consigliere Gagliano, volevo sottolineare, leggendo l'articolo 8 lettera E. Il riconoscimento e il sostegno alla famiglia, fondata sul matrimonio e le unioni familiari, nel rispetto dei principi dettati agli articoli 3, 29 e 30 della costituzione, orientando, a tal fine, le politiche sociali, economiche e finanziarie e di organizzazione del servizio, in riferimento agli articoli della Costituzione.

BRUSCO (MPA): Ai sensi dell'articolo 46 comma 8, in caso di violazione di sfiducia o di dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti del Consiglio, il Presidente della Giunta regionale, la Giunta e il Consiglio rimangono in carica per l'esercizio dell'ordinaria amministrazione... cioè, se viene meno la maggioranza dei consiglieri perché si dimette, come può restare in carica il Consiglio? E' una domanda che pongo all'Aula.

GAGLIANO (Presidente Commissione Speciale Statuto): Il Consiglio resta in carica fino al momento del voto, per l'ordinaria amministrazione.

Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, colleghi Consiglieri, oggi giunge finalmente a compimento un processo inverso lungo e non privo di difficoltà che ha come suo risultato definitivo l'approvazione dello Statuto regionale della Campania.

Finalmente la nostra Regione, ma soprattutto i nostri cittadini hanno una nuova legge fondante che disciplinerà i rapporti tra gli organi istituzionali ed i cittadini. Non nascondiamo a noi stessi ed ai cittadini che siamo chiamati a parlare, quello che la Campania sta vivendo è un momento difficile come altri pochi in passato.

Eppure, proprio in questo momento, in cui predominano cupezza e sconforto, questo Consiglio, nella sua interezza, ha trovato la determinazione che, consentitemi, la forza morale di mettere in campo uno strumento che se utilizzato, potrà creare per tutti i cittadini campani, una conduzione per un futuro migliore.

Nel momento in cui prevalgono le divisioni e gli scontri ideologici, il Consiglio regionale ha saputo mostrarsi unito e coeso, dimostrando come, tutti insieme, è possibile fare e fare bene.

Questo nuovo Statuto regionale non è solo frutto della testardaggine e della determinazione della sola Commissione statuto o del sottoscritto. Questo è figlio di tutti coloro che, a vario titolo vi hanno lavorato, proponendo energia e entusiasmo.

Il mio grazie perciò al Presidente di quest'assemblea, onorevole Lonardo, che mai, in nessun momento, ha cessato di dare impulso all'azione statutaria del nostro Consiglio. Non posso non estendere il mio ringraziamento al Presidente della Giunta regionale, onorevole Bassolino, che come già ho avuto modo di fare in altre circostanze, ha saputo dimostrarsi interlocutore di grande correttezza.

Un grazie particolarmente sentito a tutti i colleghi che hanno condiviso insieme a me i lavori in Commissione Statuto. Commissione della quale non sono mai mancati né scontri, né divergenze, sempre ricomposti nell'interesse superiore della collettività e con grande senso di responsabilità.

Fra qualche anno ripenseremo tutti al nostro impegno profuso in Commissione Statuto e certamente ci accorgeremo di aver fatto un buon lavoro, di cui poter andare orgogliosi.

Grazie ancora a tutti i colleghi consiglieri regionali che sono, a pieno titolo, fondatori della nuova Carta Costituzionale campana, che ci apprestiamo ad approvare.

Grazie per aver saputo tenere separato il momento statutario dalla polemica politica, che

fonte: http://burc.regione.campania.it

pur sempre accompagna lo svolgimento di ogni funzione democratica.
Signor Presidente, questo dunque è il nostro Statuto, questo è lo Statuto dei cittadini della Campania, questo è il nuovo patto di cittadinanza che consegniamo a questa generazione ed a quelli che verranno.
Il nostro lavoro però non finisce qui è oggi necessario che il nuovo Statuto regionale non resti un semplice, anche se fondamentale, atto normativo, ma che diventi cosa viva, capace di penetrare nella quotidianità dei cittadini campani.
A questo punto lancio all'Aula due proposte.
La prima già anticipata dal collega D'Ercole, che ringrazio veramente per il lavoro svolto nei cinque anni precedenti che, purtroppo, non culminavano con l'approvazione per i fatti ben noti, quindi, è quella di pubblicare una guida al nuovo Statuto regionale elaborando un linguaggio semplice e accattivante da distribuire in tutte le scuole della Campania.
La seconda, è che la Presidenza dell'Assemblea contatti le facoltà giuridiche delle facoltà campane ricongiungendole sin dal primo anno accademico ad organizzare incontri sul nostro Statuto regionale e dando anche la possibilità ai laureandi di poter elaborare tesi di laurea, aventi per argomento il nuovo il Statuto regionale.
Concludo questo mio intervento ringraziando nuovamente tutti, con l'auspicio che il nostro lavoro si potrà completare con l'approvazione della proposta di legge elettorale, che sarà discussa a breve da questo Consiglio.
PRESIDENTE: Gli interventi sono finiti, un minimo di solennità, penso che questo Statuto ha visto tanti momenti, quindi ebbene che ci sia un momento anche di solennità in questo senso.
Quindi, la votazione ci sarà in prosieguo, dando già l'avviso di votazione, quindi giusto il tempo di 7 minuti, poi ci sarà la votazione, intanto permettetemi come Presidente dell'Assemblea una brevissima riflessione, se posso consentirmi.
Oggi, dopo 37 anni la Regione Campania sta per avere un nuovo Statuto. E' un risultato importante, che va a merito di tutti, dell'intera Assemblea regionale. L'approvazione del nuovo Statuto è una conquista di valore istituzionale prima che politica e partitica. E' un risultato che conferma la capacità di questa nostra Assemblea in questa legislatura di approvare provvedimenti di qualità, riforma e di sistemi attesi da decenni.
Oggi si conclude un lungo lavoro di analisi e di confronto costruttivo, a volte anche giustamente acceso, un lavoro che ha visto realmente impegnati tutti i Consiglieri, tutti i gruppi consiliari, tutti i partiti, l'Istituzione regionale nel suo complesso. Oggi fissiamo le nuove regole per il Governo della Regione, basato sull'equilibrio tra poteri dell'assemblea legislativa e l'esecutivo, basato sul riconoscimento che la Regione è una sola, con le sue aree metropolitane e le sue aree interne. Lo Statuto riafferma anche il diritto di rappresentanza e di tutela di tutte le sensibilità politiche, culturali, umane e religiose. E' uno Statuto che afferma in maniera inequivocabile il principio delle pari opportunità e che richiama il valore di tenere vivo il legame con le radici cristiane com'è stato rilevato. Vorrei anche annunciare che questa Presidenza, così come già previsto nel Piano di comunicazione approvato dall'Ufficio di Presidenza, voglio rassicurare il Presidente Gagliano e tutto il Consiglio regionale, si attiverà immediatamente e ben volentieri per realizzare una pubblicazione sul nuovo Statuto, che contenga anche i contributi e riflessioni di esperti come diceva ed auspicava il Presidente Gagliano e che soprattutto possa diventare strumento di studio e di conoscenza specialmente nelle scuole, così com'è stato richiamato dai diversi Consiglieri e Presidenti di gruppo che sono intervenuti. Credo sia mio dovere istituzionale oltre che umano, ringraziare tutti quanti si sono adoperati per raggiungere un così importante risultato. Un ringraziamento particolare va al Presidente della Commissione Statuto D'Ercole che è stato richiamato e lo voglio ringraziare anch'io, ha fatto un lavoro nella precedente legislatura davvero molto importante che è stato peraltro richiamato, l'Onorevole Gagliano che hanno saputo

fonte: http://burc.regione.campania.it

valorizzare l'esigenza del massimo coinvolgimento nelle scelte. Un grazie va a tutti i Consiglieri che dentro e fuori la Commissione Statuto hanno offerto il loro prezioso contributo. Vorrei ringraziare anche i funzionari dipendenti che hanno concorso con il loro lavoro a raggiungere un obiettivo, che ribadisco, è merito di tutti. Voglio ringraziare il Presidente Bassolino perché anche lui non ha mancato, così come ho fatto io con il Presidente della Commissione, ad essere sempre presente ed a pungolare affinché lo Statuto fosse portato all'attenzione del Consiglio con la votazione e quindi, dotando la Regione Campania di uno strumento importante così come tutti quanti hanno rilevato, tant'è vero che siamo qua oggi per la votazione. Intanto mancano ancora 3 minuti, facciamo la chiama cortesemente. Il Presidente Bassolino ha detto che parlava appena fosse votato lo Statuto. Il Segretario Pasquale Marrazzo, faccia la chiama per scrutino palese avendo noi la votazione elettronica. Facciamo una pausa, alle ore 15.00 ci sarà una Conferenza dei Capigruppo che incontrerà una delegazione della Commissione per le Pari Opportunità nella saletta affianco ed alle ore 16.00 riprenderà la seduta.
Dichiaro aperta la votazione.
Questa volta voterò perché si tratta dello Statuto.
Comunico che l'Ufficio di Presidenza è immediatamente riunito nella saletta attigua appena terminata la seduta, per un adempimento necessario per la pubblicazione dello Statuto.
Dichiaro chiusa la votazione.
Credo che questo sia un momento davvero solenne di questo Consiglio regionale. Esito della votazione:

Presenti	54;
Votanti	54;
Favorevoli	50;
Contrari	1;
Astenuti	3.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Penso sia davvero un momento solenne, sottolineo la parola solenne perché atteso da tantissimi anni dalla Regione Campania, come ho avuto modo già di dire.

BASSOLINO, Presidente della Giunta regionale: Vorrei ringraziare nel modo più forte e più sentito tutto il Consiglio Regionale e in particolar modo il Presidente Gagliano e i membri della Commissione per lo Statuto, che hanno lavorato intensamente. Ringraziare tutti i Consiglieri -di maggioranza e di opposizione-, la Presidente del Consiglio Regionale, l'Ufficio di Presidenza e anche i dirigenti, i funzionari, gli esperti e tutti coloro che hanno dato il loro contributo per l'approvazione di un atto fondamentale come lo Statuto della nostra Regione.
L'augurio è che nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, si possa completare l'iter fino alla promulgazione e all'entrata in vigore del nuovo Statuto, in maniera tale che davvero lo Statuto divenga,nel concreto, una delle nostre scelte fondamentali.
E' un nuovo Statuto rispetto a quello che si approvò nel lontano 1972.
E' uno Statuto che esprime la realtà di oggi, guarda a un Presidente del tutto diverso da quello di allora – parliamo di più di 35 anni fa - e guarda soprattutto ad una realtà in trasformazione continua e permanente.
Uno Statuto dunque, che ha con sè il segno dei tempi, il segno di questi tempi, dei nostri tempi. Non a caso ho voluto usare questa espressione, la stessa di quando fu approvata la Costituzione della Repubblica Italiana o richiamata in altri momenti solenni, appunto "un segno dei nostri tempi".
Più Consiglieri si sono soffermati sulle diverse scelte adottate; uno Statuto è sempre uno sforzo di sintesi, ognuno ritrova le proprie convinzioni e ritrova anche elementi di confronto e di discussione. D'altra parte deve esserci una ragione se lo Statuto è approvato con il voto favorevole di 51 Consiglieri, perché è il frutto, infatti, di un reciproco ascolto e di uno sforzo comune molto significativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Vorrei sottolineare alcuni elementi anch'io, oltre quelli segnalati dai Consiglieri. Innanzitutto l'importanza del voto di fiducia sulle manovre di bilancio e su alcune leggi di rilievo : è una delle grandi differenze rispetto al 1972.
Partecipai alla Commissione Statuto del primo Consiglio Regionale tra il 1970 e il 1972 e ricordo bene il clima e lo spirito di quel tempo:si costruiva la Regione e dunque bisognava quanto più era possibile tenere insieme, stare insieme. Questa esigenza è ancora oggi valida, soprattutto quando vi sono temi che riguardano il Consiglio Regionale, ma al tempo stesso è cresciuto il problema della governabilità, il problema quindi del discutere democraticamente e del decidere attorno a leggi fondamentali, come la manovra di bilancio e le leggi finanziarie.
Una giusta scelta la nostra per inserire il tema della fiducia; il Governo ha il dovere di tenerne conto e poi, sulla manovra di bilancio, come su poche altre scelte, si ha il dovere di dire a un certo punto "metto la fiducia perché sono in discussione dei capisaldi fondamentali".
Inoltre, considero importanti le norme sulla "parità di genere" e saremo tra poco tutti chiamati a essere coerenti con ciò che abbiamo scritto nello Statuto, a proposito della legge elettorale per esempio.
Infine, vorrei ancora porre l'attenzione su come davvero questo sia uno Statuto di tutti. E' uno Statuto di tutti anche per l'aver affidato a esponenti dell'opposizione la Presidenza della Commissione Statuto, una scelta non obbligata e non adottata in tutte le Regioni. In diverse Regioni infatti -sia rette da maggioranza di centro – sinistra, sia rette da maggioranza di centro – destra – si è deciso legittimamente di affidare ad un esponente di maggioranza la Presidenza della Commissione per lo Statuto. Noi abbiamo ritenuto opportuno scegliere diversamente.affidando all'opposizione la Presidenza della Commissione . Lo credo giusto per la nostra Regione: lo Statuto è davvero così, lo Statuto di tutti.
Per questo vorrei ringraziare ancora i Consiglieri, i Commissari e i diversi Presidenti che hanno lavorato in Commissione Statuto, i Consiglieri D'Ercole. Ronghi e Gagliano, con tutti i Commissari, nonché sottolineare che abbiamo scelto in un momento delicato, spinti dalla volontà di andare avanti assumendoci le nostre responsabilità.
Possiamo approvare lo Statuto in seconda lettura grazie anche al peso e alla giustezza di questa scelta : l'esserci assunti le nostre responsabilità sullo Statuto, spinti dal dovere di rispondere alla crisi, a una crisi senza precedenti, in un Paese come il nostro, in una Regione come la nostra , in un Mezzogiorno come il nostro.
Pensando a questo, credo di aver fatto in modo che non si andasse a un confronto diretto con i cittadini; sono momenti nei quali i partiti e le coalizioni avrebbero avuto la tentazione di esprimere il peggio di sé. Invece, c'è stata la forza di prendere decisioni che potessero consentire di poter avere la competizione più alta, programmatica , tra candidati autorevoli. Le coalizioni, i partiti e i candidati così hanno espresso il meglio di sè, perché quando si esprime il meglio di sè - chiunque vinca- insieme alla volontà degli elettori e dei cittadini si fa un passo in avanti nella democrazia.
Tutti abbiamo sentito questo dovere, lo abbiamo sentito nel nostro animo.
Ed è per questo che l'approvazione dello Statuto è un passaggio importante, e di nuovo e davvero di cuore grazie a tutti.
PRESIDENTE: Grazie Presidente. Grazie a tutti i Consiglieri regionali, ai Presidenti, è un grande risultato di questa legislatura, ne sono davvero orgogliosa.
La seduta è sospesa e riprende alle ore 16. 00.

La seduta sospesa alle ore 13.45 riprende alle ore 16.12

PRESIDENTE: Comunico che il gruppo presieduto dal Consigliere Antonio Scala, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, ha

modificato la sua denominazione in La Sinistra, Movimento per la Sinistra, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo. Al gruppo così denominato, formato dai Consiglieri: Antonio Scala, Marcello Chessa e Angelo Giusto, hanno aderito i Consiglieri: Gerardo Rosania e Antonella Cammardella che lasciano il gruppo di Rifondazione Comunista. E' stato designato Presidente del Gruppo il Consigliere Antonio Scala e Vice Presidente la Consigliera Antonella Cammardella.

Esame ed approvazione del progetto di legge "Legge elettorale regionale"

PRESIDENTE: Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.
La Commissione Consiliare Speciale per la Revisione dello Statuto e del Regolamento Interno del Consiglio regionale, nella seduta del 3 febbraio 2009, ha approvato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. La parola al Presidente Gagliano per la relazione.
Voglio essere attenta e super partes in tutte quante le mie azioni di Presidente del Consiglio come ho sempre fatto sino a questo momento.
Già stavo al punto, adesso, se il Consigliere Gagliano e se tutti i consiglieri concedono al Presidente del Consiglio di ascoltare la proposta del Consigliere Oliviero, lo faccio, diversamente, parla il Presidente Gagliano. Il Consiglio è d'accordo. Parla il Consigliere Oliviero.
OLIVIERO (PS-PSE): C'era stata una riunione precedente, nei giorni scorsi, a cui è necessario dare corso, ho chiesto ai colleghi ed al Capogruppo del PD, di fare una riunione di maggioranza molto breve, nella quale credo che sia utile definire alcuni passaggi. Chiedo mezz'ora di sospensione per la riunione di maggioranza.
PRESIDENTE: Intanto vorrei ribadire che c'è stata una richiesta di sospensione da parte del Presidente Oliviero. Sappiamo che sino ad oggi abbiamo sempre acconsentito quando c'erano delle richieste, siccome oggi mi sembra ci sia un'atmosfera abbastanza elettrizzata, è bene ascoltare anche gli altri.
CIARLO (PD): Sono favorevole alla proposta avanzata dal Consigliere Oliviero.
RIVELLINI (AN): Stamattina abbiamo avuto un momento in cui quest'Aula si è potuta confrontare, adesso, invece, abbiamo l'opposto di tutto quello che è accaduto stamattina. Nella riunione dei Capigruppo, presente il Consigliere Ciarlo, il Consigliere Oliviero, si è stabilito, all'unanimità, un percorso: di ascoltare la relazione del Presidente Gagliano, di incardinare la discussione con la discussione generale e di sospendere con una Conferenza dei Capigruppo, tutti erano d'accordo, oltretutto, c'è stato, dalle 14.00 alle 16.15 tutto il tempo per fare qualsiasi tipo di riunione di maggioranza, se questa vuole essere l'ennesima dimostrazione di un centro - sinistra spaccato che non riesce neanche a mantenere un accordo che ha fatto qualche minuto fa...
PRESIDENTE: Il Consigliere Oliviero ritira la proposta.
GAGLIANO (Presidente Commissione Speciale Statuto): Signor Presidente del Consiglio regionale, Signor Presidente della Giunta, Colleghi Consiglieri, Signori Assessori, quando ho avuto l'onore di presentare a quest'Aula il nuovo Statuto della Regione Campania per la prima lettura, mi sono permesso di richiamare le parole che Ruini volle premettere al progetto di costituzione presentato all'Assemblea Costituente nel febbraio 1947 e cioè che noi italiani nei momenti decisivi sappiamo mettere da parte i contrasti interni e ritrovare un senso sostanziale di concordia.
Il mio appello a voi tutti, di lasciare indietro l'amarezza per le divergenze politiche e di perseguire l'armonia del compromesso per la realizzazione del nuovo Statuto, è stato da voi profondamente recepito con la grande soddisfazione mia personale ma soprattutto dei cittadini campani, a cui, in un contesto politico – sociale delicatissimo, è giunto il messaggio chiaro che questo Consiglio regionale sa

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

affrontare frangenti storici difficili con un senso di sintonia e concretezza.
Il nuovo Statuto, che quest'Aula ha appena approvato, è stato frutto di un lavoro sinergico di tutte le forze politiche rappresentate in questo Consiglio così come lo è stato quello che ha caratterizzato il lavoro della Commissione che mi pregio di presiedere, per il nuovo testo della Legge Elettorale.
Il progetto di Legge licenziato dalla Commissione, che si è avvalsa dell'ottimo lavoro di sintesi svolto dalla Sottocommissione, è il risultato di un'attività di elaborazione, consultazione e concertazione, scrupolosa, responsabile ed arricchita dall'apporto proficuo di tantissimi Consiglieri e non solo, quindi, dai componenti della Commissione. Tanti, infatti, hanno sentito il bisogno di esprimere la propria opinione su un tema così importante e sentito da tutta la collettività, di apportare il proprio contributo alla realizzazione della nuova legge elettorale.
La Commissione Consiliare speciale per la revisione dello Statuto e del Regolamento interno è riuscita, così, con grande soddisfazione ed in tempi ristrettissimi, a far prevalere il buonsenso delle forze politiche ed a portare a compimento, un testo di legge elettorale per la Regione Campania che, si auspica, sarà approvato unitamente al nuovo Statuto.
Inizialmente è stato svolto un lavoro di vaglio delle tre seguenti proposte di legge pervenute agli atti della Commissione.

1. R.G. n. 344 ad iniziativa dei Consiglieri: Caputo, Insigne, Diodato, Maisto depositata il 2.05.2008;
2. R.G. n. 377 ad iniziativa dei Consiglieri: Ronghi, Grimaldi, Brusco, Colasanto depositata il 15.09.2008;
3. R.G. n. 382 ad iniziativa dei Consiglieri: Cammardella e Rosania depositata il 13.10.2008.

Nel corso dei lavori hanno apportato il loro proficuo contributo il Consigliere D'Ercole con la proposta di un articolo unico che eliminasse il listino, il Consigliere Pasquale Marrazzo con la sua proposta di un minilistino composto da 2 o 3 componenti, il Consigliere Brancaccio con quella sulla rappresentanza di genere.
Ed è stato proprio la rappresentanza di genere il problema più sentito dalla Commissione e che non ha incontrato la convergenza di tutte le forze politiche.
Non a caso il maggior numero di emendamenti presentati oggi in Aula è proprio relativo ad esso; molti attengono alla percentuale di presenza nelle liste di uno dei due generi, altri ancora alla percentuale di rimborso forfetario da riconoscere ai partiti rappresentati in Consiglio da membri di entrambi i sessi. C'è chi propone la soppressione del comma 4 che prevede il rimborso e chi, invece, aggiunge un comma 5 che prevede l'espressione del doppio voto di preferenza con l'obbligo di rispettare l'alternanza di genere; altri suggeriscono il riequilibrio di genere a partire dall'ultimo dei letti che ha riportato più volti di preferenza in favore del primo non eletto del genere meno rappresentato.
Tali divergenze sono emerse anche in Commissione, che ha avuto la sensibilità di ascoltare in apposite audizioni la Commissione Pari Opportunità e la Consulta Femminile con la speranza di poter approdare ad una soluzione nella quale confluissero le loro istanze.
Dopo ampie ed articolate discussioni si è giunti all'accordo condiviso di nominare una Sottocommissione con la funzione di agevolare il percorso e l'iter formativo del nuovo testo di legge che recepisse tutte le sollecitazioni e richieste espresse partendo dall'esame delle tre proposte sino a valutare la possibilità di adottare, in un'unica proposta preliminare di legge elettorale, un nuovo testo su cui discuterne poi in Commissione.
La Sottocommissione composta dai consiglieri: D'Ercole, Brancaccio, Caputo, Rosania, Ronghi, Maisto, presieduta dal Presidente Gagliano ha registrato una ampia convergenza sull'elaborazione di un documento unico che recepisce l'attuale legislazione vigente per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario, ovvero la L.17 febbraio 1968, n. 108 e la L. 23 febbraio 1995, n. 43, integrandola, tuttavia, con alcuni articoli che mettessero in rilievo il ruolo e l'autonomia della Regione Campania.
E' stato, così, approvato seppur a maggioranza, con il voto contrario di solo Forza Italia e con l'astensione di Rifondazione Comunista e PSE, un Progetto di Legge composto di 6 articoli che, attraverso l'abolizione del listino, fa vincere la democrazia dando finalmente rispetto ai cittadini i quali saranno liberi di scegliere oltre che il partito anche il candidato a cui far confluire le proprie preferenze; prevede, la rappresentanza di genere, stabilendo che in ogni lista nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore 2/3 agli dei candidati, pena l'inammissibilità della lista; prevede la rappresentanza di tutte le circoscrizioni elettorali, garantendo la presenza di almeno un Consigliere regionale per ogni circoscrizione elettorale ed infine disciplina il premio di maggioranza spalmato sulle liste. Alcuni consiglieri presenti, pur apprezzando notevolmente gli sforzi della Commissione, si sono riservati di presentare proposte di emendamenti migliorativi, che oggi siamo chiamati a valutare.
Cari colleghi consiglieri, mi avvio al termine di questo mio intervento.
Prima di concludere, consentitemi di ringraziare i colleghi componenti della Commissione Consiliare che ho avuto il privilegio di presentare, con i quali abbiamo condiviso un lavoro complesso e faticoso e a tutti i colleghi che si sono impegnati, con il loro contributo, nello sforzo di addivenire alla realizzazione di un Testo di legge in materia Elettorale.
Un grazie indistintamente ai collaboratori della Commissione Statuto per il loro continuo e professionale lavoro.
Oggi, cari colleghi, e concludo, la Regione Campania, con l'approvazione della legge Elettorale, recependo istanze che provengono dalla collettività, propone uno strumento innovativo nell'attuale panorama politico italiano.
Occorre partire dal fatto che non si può assolutamente ignorare il dettato dell'articolo 1 della Costituzione, che, dopo l'esplicito riferimento al sistema democratico, afferma che "la sovranità appartiene al proprio", che può esercitarla in forma delegata, ma non può rinunciarvi né essere privato. La valutazione di una nuova legge elettorale non può dunque prescindere dalle numerose indicazioni contenute nella Carta Costituzionale (fondamento della nostra Repubblica) che forniscono, anche se indirettamente, un quadro di riferimento ineludibile per il legislatore.
Tutte le forze politiche presenti qui in Consiglio sulla legge elettorale dovranno essere quindi coinvolte nell'approvazione di un testo normativo ispirato alla necessità di determinare condizioni di parità e di regole certe e condivise, fondamentali per la costruzione di qualsiasi processo democratico.
Nel concludere faccio un'ultima precisazione. Sinceramente ho visto che in Aula sono pervenute delle altre proposte rispetto alla legge elettorale delle cui proposte non si è mai discusso all'interno della Commissione, sinceramente mi dispiace molto, perché la Commissione statuto non è stata mai riservata ai soli componenti della Commissione ma si è dato sempre ampio spazio a tutti ed è stato sempre recepito qualsiasi tipo di indicazione, ed è un peccato che queste proposte siano emerse in Aula, e voi comprendete bene a cosa mi riferisco, visto che ho potuto verificare di proposte non presenti mai all'interno della Commissione per cui ne avremmo potuto parlare.
Dico questo perché ritengo di aver acquisito sempre un ruolo super partes e mi sembra sempre di aver accettato, con grande piacere, qualsiasi indicazione e di averle anche discusse. E' chiaro che l'Aula è sovrana, è il luogo preposto per discutere di tutto il resto, per cui, emendamenti o altro, lo discuteremo in Aula, mi auguro solo, da Presidente della Commissione Statuto, che così come si è portato a termine il discorso dello

fonte: http://burc.regione.campania.it

statuto, attraverso delle giuste modifiche o correzioni, si possa arrivare al punto che quest'Aula dimostri un alto senso di responsabilità e vada a modificare una legge elettorale che è stato un impegno preso all'interno della Commissione, sottoscritto da tutti, in cui si parlava di approvare, contemporaneamente, sia lo statuto, cosa che è stata brillantemente fatta, sia la legge elettorale. Grazie!

Alle ore 16.23 assume la presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

CAIAZZO (PD): Signor Presidente, colleghi Consiglieri. Questo Consiglio è chiamato, oggi, a confrontarsi su una proposta di disciplina del sistema elettorale regionale già discussa ed approvata a maggioranza, come diceva adesso il Presidente Gagliano, dalla Commissione consiliare speciale per la revisione dello statuto e del Regolamento interno del Consiglio regionale nella seduta del 3 febbraio 2009. Prima di entrare nel merito della proposta di legge, prima di illustrare gli emendamenti da me presentati e gli obiettivi che attraverso le modifiche proposte si intendono conseguite, ritengo opportuno avanzare alcune riflessioni sulla normativa vigente per l'elezione del Consiglio regionale della Campania e del Presidente della Giunta regionale. Antecedentemente all'emanazione della legge costituzionale n. 1 del 22.11.1999 la disciplina elettorale, relativa alle Regioni a statuto ordinario, era riservata alla legge statale, la revisione costituzionale, operata nel 1999, ha attribuito alla legge regionale, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica, la disciplina del sistema di elezione del Presidente della Giunta, nonché dei consiglieri regionali, infatti, il novellato articolo 122 stabilisce che il sistema di elezione ed i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale, nonché dei consiglieri regionali, sono disciplinati con legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica che stabilisce anche la durata degli organi elettivi. La citata legge costituzionale stabilisce, tuttavia, che fino alla data di entrata in vigore dei nuovi statuti regionali e delle nuove leggi elettorali, l'elezione del Presidente della Giunta è contestuale al rinnovo dei rispettivi consigli regionali e si effettua con le modalità previste dalle disposizioni di leggi ordinarie vigenti in materia di elezione dei consigli regionali. Con legge n. 165 del 2 luglio 2004, il Parlamento nazionale ha emanato le disposizioni di attuazione dell'articolo 122 primo comma della Costituzione, tale legge stabilisce, tra l'altro, tre principi fondamentali a cui le Regioni devono attenersi nel disciplinare i sistemi elettorali regionali, il primo: individuazione di un sistema elettorale che agevoli la formazione di stabili maggioranze nel Consiglio regionale ed assicuri la rappresentanza delle minoranze. Il secondo: la contestualità dell'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale, se il Presidente è eletto a suffragio universale e diretto. Previsione, nel caso in cui la Regione adotti l'ipotesi di elezione, del Presidente della Giunta regionale, secondo modalità diverse dal suffragio universale diretto, dei termini temporali, tassativi, comunque non superiore a 90 giorni, per l'elezione del Presidente e per l'elezione o la nomina di altri componenti della Giunta. Poiché lo Statuto regionale, nella nostra Regione, da qualche ora approvato in seconda lettura, prevede l'elezione diretta del Presidente della Giunta, articolo 46 comma 1 ed al primo dei due principi che deve ispirarsi il sistema elettorale regionale che andiamo a disciplinare. Terzo: divieto di mandato imperativo per i consiglieri regionali, questi sono i principi fondamentali ai quali ci dobbiamo attenere. La Regione Campania non ha ancora disciplinato, con propria legge, il sistema di elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale, pertanto, per le elezioni regionali si sono applicate e si applicano le disposizioni vigenti nell'ordinamento statale

fonte: http://burc.regione.campania.it

dettato dalla legge 108 del 17 febbraio 1968, così modificata ed integrata dalla successiva legge n. 43 del 23.02.1995. Tali disposizioni hanno dato vita ad un sistema che può definirsi proporzionale con premio di maggioranza. In grandi linee, il fulcro delle novità introdotte dal legislatore nazionale nel '95 è costituito, infatti, dall'assegnazione del 20% dei seggi, cioè, un quinto dei consiglieri, mediante un sistema maggioritario, sulla base di liste regionali concorrenti, il famoso listino, a cui sono collegate liste provinciali concorrenti. Il sistema elettorale regionale, attualmente applicato in Campania, pertanto, innesca, su una base proporzionale, un meccanismo di premio variabile che produce sempre l'attribuzione alla coalizione o alla lista vincente di una maggioranza numerica certa, in termini di seggi consiliari, per assicurare la formazione di stabili maggioranze. Questo sistema elettorale, applicato nella nostra Regione, sia nell'elezione del 2000 che del 2005, ha garantito, sostanzialmente, la formazione di stabili maggioranze in seno al Consiglio regionale, a differenza di quanto avveniva con i precedenti sistemi elettorali che alimentavano frammentarietà e instabilità del quadro politico regionale. Tuttavia, tale sistema, presenta due fondamentali criticità, la prima: sono le modalità con cui è stato compilato il cosiddetto listino, la seconda: la sua inefficacia nel garantire parità di genere nell'accesso alle cariche elettive. Per quanto attiene al primo aspetto, il listino concepito inizialmente, sia come premio di maggioranza, ma anche come strumento per portare in seno al Consiglio regionale, professionalità e competenze specifiche, è divenuto, talvolta, nella pratica attuazione, ulteriore elemento di criticità per le pretese di presenza, in esso, dei partiti componenti le coalizioni. Circa il secondo aspetto, cioè, la parità di genere, va rilevata l'inefficacia del comma 6 dell'articolo 1 della legge n. 43 del '95, peraltro dichiarato incostituzionale dalla suprema Corte, su tale aspetto tornerò successivamente. Vale qui ricordare che la citata disposizione stabiliva che in ogni lista regionale e provinciale, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore ai due terzi dei candidati. Da quanto sinora detto, risulta evidente la necessità che la Regione Campania, mettendo in rilievo il proprio ruolo e la propria autonomia, com'è scritto nella relazione di merito che accompagna la proposta di legge approvata dalla Commissione statuto, come ha detto anche il Presidente Gagliano nel suo intervento, esercitando il proprio ruolo e la propria autonomia, la Regione si doti di una propria e originale legge elettorale che migliori l'attuale sistema elettorale. La proposta di legge elettorale che stiamo esaminando prevede, sostanzialmente, l'abolizione del cosiddetto listino, sul punto bisogna - a mio giudizio - prendere atto che anche sulla base dell'esperienza concreta appare, obiettivamente, opportuno abolire il listino. Dobbiamo metterci d'accordo se vogliamo fare una nuova e completa legge elettorale o se vogliamo tenere quella in vigore e sopprimere il listino. Per fare una nuova legge elettorale dobbiamo aprire una discussione, la stessa proposta - purtroppo è la prima volta che parliamo di questo in Consiglio regionale - lambisce, senza affrontarli, in modo diretto e proficuo, due temi che, al contrario devono essere centrali nello stabilire le regole del gioco per l'elezione del massimo organo rappresentativo della Campania e sono la rappresentanza di genere e la rappresentanza territoriale. Inoltre, confermando nelle sue linee fondamentali il sistema elettorale vigente non interviene su altre rilevanti ed essenziali questioni, il rafforzamento del rapporto eletto – elettore e la riduzione, questo è un tema che dobbiamo tenere presente nella nostra discussione, del rischio di degenerazione della competizione elettorale. Sono persuaso che non possiamo limitarci alla sola abolizione del listino e lasciare fondamentalmente inalterato l'attuale sistema elettorale. E' possibile, a mio giudizio, definire come si è detto nella relazione, un nuovo e originale sistema elettorale per la nostra Regione. Sarebbe veramente un peccato se questo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio regionale perdesse questa importante occasione per dare in sede di rivisitazione del sistema elettorale regionale una risposta vera al tema centrale della parità di accesso alle cariche elettive. Alla luce di tali constatazioni ho presentato una serie di emendamenti alla proposta di legge elettorale licenziata dalla Commissione consiliare speciale per la revisione dello Statuto e del Regolamento interno del Consiglio regionale nella seduta del 3 febbraio 2009, emendamenti volti a apportare interventi migliorativi all'attuale sistema elettorale nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalla legge 165 del 2004 e delle norme contenute nel nuovo Statuto della Regione Campania. Adesso dobbiamo anche essere in linea con lo Statuto che abbiamo approvato. Tali emendamenti mirano a conseguire tre obiettivi su ciascuno dei quali mi soffermerò brevemente, garantire la parità di genere nell'accesso alle cariche elettive, assicurare l'effettiva rappresentanza di tutti i territori campani, rafforzare il rapporto tra Consiglieri regionali ed elettori con i collegi uninominali e le primarie. Il problema della scarsa presenza delle donne nel cuore pulsante delle istituzioni democratiche è un problema reale, non è solo una questione di genere fatto di per sé già rilevante, è anche una questione di civiltà ed è necessario per rinvigorire il rapporto tra Istituzioni e società. E' arrivato il tempo di dare spazio a questo tema e di introdurre nell'ordinamento giuridico regionale nuove e più avanzate norme elettorali. In Italia, infatti, la presenza delle donne nella società è quantitativamente e qualitativamente cresciuta nella vita professionale, sociale e culturale, ma ciò non trova riscontro in una rappresentanza che è ancora prevalentemente maschile. Così si crea, di conseguenza, un'immagine distorta della nostra società ed una frattura nel patto sociale tra rappresentanti e rappresentati. Penso soprattutto alle ragazze e allo scarto forte tra la coscienza dei diritti acquisiti e la realtà e soprattutto da loro che viene la sollecitazione più netta a rinnovare forme, contenuti, linguaggi, luoghi e rappresentanza della politica. Sono giovani donne che hanno scommesso sullo studio, la qualità, l'impegno professionale e pagano prezzi altissimi per potercela fare, per poter scegliere. Giovani donne i cui sogni e le cui aspirazioni spesso incontrano muri ed antichi pregiudizi. Proprio per questo da militante del Partito Democratico che ha condiviso sul piano politico – culturale questo punto determinante dell'indirizzo politico del partito, credo che un intervento tendente a migliorare l'attuale sistema elettorale regionale non possa non porsi sul serio ed in modo sostanziale il tema della parità di opportunità e di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive e della realizzazione della democrazia paritaria. Il Partito Democratico ha cristallizzato principi fondamentali in materia in diverse norme del proprio Statuto approvato dall'assemblea costituende nazionale il 16 febbraio 2008, in particolare considerando includibile l'esercizio di azioni positive in tale ambito lo Statuto del Partito Democratico affida alla partecipazione di tutte le sue elettrici, di tutti i suoi elettori le decisioni fondamentali. Si impegna a rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla piena partecipazione politica delle donne, assicura a tutti i livelli la presenza paritaria di donne e di uomini nei suoi organismi dirigenti ed esecutivi. Favorisce la parità fra i generi nelle candidature per le assemblee elettive.

Il principio della democrazia paritaria tra donne e uomini, quale principio ispiratore della disciplina concernente le diverse modalità di selezione democratica dei candidati per le assemblee elettive risulta costitutivo del Partito Democratico. D'altra parte la Costituzione della Repubblica italiana, ai cui principi il Partito Democratico si ispira, punta a garantire la parità di genere nell'accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive, non solo su un piano formale, ma anche sostanziale. L'articolo 51 della nostra Carta costituzionale prevede infatti azioni positive che la Repubblica deve intraprendere per garantire le pari opportunità tra donne e uomini. A questa norma si aggiunge la previsione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

nuovo articolo 117, comma 7, che dà copertura costituzionale alla potestà legislativa regionale in materia. Le due norme pongono esplicitamente l'obiettivo del riequilibrio e stabiliscono come doverosa l'azione promozionale per la parità di accesso alle cariche elettive, riferendomi specificamente alla legislazione elettorale. A questo dobbiamo aggiungere che oggi, con il nostro nuovo Statuto, abbiamo stabilito i principi che credo siano vincolanti per l'attività legislativa successiva anche in materia elettorale. Voglio solo richiamare l'articolo 5 quando parliamo del valore della differenza di genere dello Statuto appena approvato da questo Consiglio regionale, al comma 1 dice "La Regione riconosce e valorizza le differenze di genere nel rispetto della libertà e della dignità umana".

Al comma 2 "La Regione rimuove ogni ostacolo che impedisce la piena parità delle donne e degli uomini nella vita sociale, culturale, economica e politica".

Al comma 3, nel secondo capoverso "Al fine di conseguire il riequilibrio della rappresentanza dei sessi la legge elettorale regionale promuove condizioni di parità per l'accesso di uomini e donne alla carica di Consigliere regionale mediante azioni positive".

Dobbiamo essere coerenti ed introdurre nella legge elettorale regionale i principi sanciti dallo Statuto, dobbiamo sapere che qualche ora fa abbiamo approvato e dobbiamo adesso cercare, secondo il mio modesto punto di vista, nella legge elettorale di tenere conto sia dell'esigenza politica, sia della disciplina costituzionale, sia della legge ordinaria e del nostro Statuto. Questo tema della pari opportunità di accesso alle cariche elettive tra i generi non dovrebbe riguardare soltanto le forze di sinistra, il Partito Democratico, ma l'insieme delle forze politiche che intendono operare in un sistema sempre più democratico ed avanzato. Nella nostra Regione il tema della parità di genere nell'accesso alle cariche elettive merita un'attenzione speciale, basta, infatti, analizzare i dati relativi alle ultime legislature regionali per capire quanto siamo lontani dall'attuare il disegno costituzionale della parità uomo – donna. Già in generale il dato della presenza delle donne nelle assemblee consiliare e legislative è assolutamente al di sotto rispetto a quello registrato nei paesi più avanzati. Nelle elezioni del 2005 le candidate al Consiglio regionale erano poco più del 13% del totale, le elette sono state appena 4, 2 nelle liste provinciali concorrenti e 2 rientrati nel cosiddetto listino, per una percentuale pari al 6, 67% dei componenti l'Assemblea regionale. Lo stesso numero di donne era quello del 1995, erano 4 donne in Consiglio regionale con una percentuale immobile negli anni del 6%.

La proposta di legge elettorale approvata dalla Commissione consiliare speciale per la revisione dello Statuto e del Regolamento interno del Consiglio regionale, prevede che nelle liste di candidati da eleggere con il sistema delle preferenze nessuno dei due sessi sia rappresentato in misura superiore ai due terzi dei candidati e attribuisce un rimborso forfetario straordinario ai partiti rappresentati in Consiglio da entrambi i sessi.

La proposta di legge pur affrontando il problema della rappresentanza di genere non garantisce, tuttavia, che l'obiettivo auspicato sia concretamente raggiunto. Pertanto, per rendere effettiva la rappresentanza di genere e fuori da ogni logica deleterea di quote o di cooptazione, credo che qui dentro tutti quanti contestiamo la logica delle cooptazioni quella che è stata usata, per esempio, per l'elezione dell'attuale Parlamento nazionale, ho proposto una serie di norme contenute in 3 emendamenti, che intervengono in più emendamenti nell'individuazione delle candidature alle primarie di collegio, nella definizione dei candidati di collegio ad elezione avvenuta. Anzitutto nelle primarie di collegio le liste di candidati devono essere formate con alternanza di genere, inoltre i partiti devono assicurare che nelle successive elezioni i due generi siano rappresentati in misura paritaria nei collegi uninominali in cui presentano candidature.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, nell'ipotesi che ciascun partito si presenti in tutti i collegi uninominali, che sono 60 su tutta la Regione Campania nella mia proposta, tale partito dovrà presentare 30 candidate e 30 candidati. Sarà la proposta di legge recante "norme per la selezione delle candidate e dei candidati alle elezioni per il Consiglio regionale della Campania" che la Commissione consiliare speciale per la revisione dello Statuto e del Regolamento interno del Consiglio regionale è chiamata, nella mia proposta, a predisporre ed a approvare entro 60 giorni, a stabilire le norme per la designazione delle candidature nei collegi, qualora le primarie non consentano di individuare le candidature in misura paritaria di genere, in ogni caso c'è l'obbligo di mettere metà uomini e metà donne sui 60 candidati al Consiglio regionale.

Infine, è previsto che il rimborso forfetario ordinario sia attribuito solo ai partiti che hanno rappresentati in Consiglio entrambi i generi, ciascuno dei quali nella misura non inferiore al 40% degli eletti. Mi sembra una norma un po' più cogente, cioè il rimborso è vincolato, viene dato al partito, alla lista che ha almeno il 40% delle elette nel Consiglio regionale. Mi avvio a concludere, l'attuale sistema elettorale regionale ha dimostrato nelle ultime elezioni taluni limiti rispetto all'esigenza di assicurare nel massimo organo rappresentativo tutti i territori della Campania. Già nella proposta di legge licenziata dalla Commissione si cerca di correggere questa distorsione introducendo un articolo apposito che garantisca la presenza di almeno un Consigliere per ogni circoscrizione elettorale. Tuttavia questa soluzione appare poco incisiva, occorre infatti garantire l'effettiva rappresentanza di tutti i territori. Pertanto negli emendamenti che ho presentato si determina per legge il numero di Consiglieri che ciascuno provincia è chiamato a eleggere: Avellino 5 - sono stati paramenti in rapporto alla popolazione – Benevento 4. Caserta 9, Napoli 30, Salerno 12. Tale numero è stato ottenuto rapportando il numero degli elettori di ogni provincia al numero degli elettori della Regione sulla base dei dati elettorali relativi all'elezione della Camera dei Deputati del 13 maggio 2001. Al risultato così ottenuto è stato apportato un piccolo correttivo - mi auguro che su questo i Consiglieri della Provincia di Benevento prestino la dovuta attenzione – sottraendo un seggio alla provincia di Napoli ed attribuendola a quella di Benevento, evitando che la provincia di Napoli esprimesse la maggioranza assoluta in Consiglio regionale con 31 seggi, ovviamente è una mia proposta, una mia ipotesi. La rappresentanza politica non può prescindere da un effettivo rapporto di fiducia tra i rappresentati e i loro rappresentanti. In un periodo di defezione dei cittadini della politica e di scollamento tra società civili e partiti, occorre rafforzare il rapporto tra elettori e eletti. E' positivo, pertanto, che nella proposta di legge elettorale licenziata dalla Commissione non siano state abolite le preferenze e non siano stati previsti listini o mini listini. D'altra parte risulta evidente che il delegare tutto alla competizione per le preferenze può generale effetti distorsivi sulla scelta della rappresentanza politica, può generare effetti distorsivi sulla scelta della rappresentanza politica.

Da tali constatazioni nasce, pertanto, la duplice proposta di introdurre per le elezioni regionali i colleghi uninominali e di rendere obbligatorie per legge le elezioni primarie per la scelta dei candidati nei collegi. Le elezioni primarie consentono di avvicinare gli elettori ai partiti politici concorrendo a realizzare la democrazia nei partiti, come previsto nella nostra carta costituzionale. Inoltre creano maggiore conoscenza e quindi fiducia tra elettori e candidati. L'introduzione dei collegi uninominali rafforza il rapporto tra rappresentati e rappresentanti, tra collegio elettorale, anche come entità geografica, e eletto. Voglio ricordare a tutti noi che lo stabilire le regole del gioco è un'operazione delicata in una democrazia rappresentativa, soprattutto quando queste regole riguardano il sistema elettorale ovvero l'insieme delle regole per trasformare le preferenze degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

elettori in voti ed i voti in seggi. E' per questo che tali regole devono essere ampiamente condivise – qui rispondo al collega Corace – il che presuppone un dibattito ampio ed approfondito che consenta una sintesi delle varie posizioni e proposte. E', altresì, evidente che tale sintesi va operata con grande accortezza e precisione, in modo da generare norme chiare e applicabili conformi ad una moderna democrazia e pienamente rispettose della volontà popolare. Vi ringrazio per l'attenzione.

ROSANIA (La Sinistra): C'è stata una richiesta di sospensione dei lavori.

PRESIDENTE: Per la verità sono subentrato.

OLIVIERO (PS-PSE): Non è colpa sua, è accaduto durante il cambio di Presidenza.

PRESIDENTE: C'è stata una richiesta di sospensione dei lavori…

RIVELLINI (AN): No, si era detto alla fine della discussione generale.

PRESIDENTE: Da quello che ho potuto capire il Consigliere Oliviero aveva fatto una proposta di sospensione e poi l'ha ritirata. Si è deciso di fare la discussione generale e poi la Conferenza dei Capigruppo.

ANZALONE (PD): La maggioranza chiede una sospensione.

MARRAZZO P. (FI): La dobbiamo smettere non è che la maggioranza può fare quello che vuole, non è che parla Caiazzo per un'ora e poi sospendiamo la seduta. Quella questione è stata superata, continuiamo la discussione.

PRESIDENTE: Va bene, continuiamo la discussione generale.

MARRAZZO P.(FI): Caro Presidente del Consiglio, caro Presidente della Commissione, so, insieme al Gruppo di Forza Italia, di parlare in una condizione di minoranza perché la nostra discussione in sede di Commissione e anche in altri luoghi non trova e non ha trovato fino a questo momento consenso da parte degli altri colleghi Consiglieri. Quando si è convinti di un'idea e si ritiene che questa idea sia giusta, bisogna sempre e comunque difenderla e cercare di creare consenso intorno ad essa. Non sono tra chi interviene in quest'Aula per recuperare attraverso una proposta inapplicabile, completamente diversa da quella che si è discussa fino a questo momento, il favore e la condiscendenza dell'altra parte degli elettori, ma sono per, come sempre con pragmatismo, di cercare di contribuire a fare una legge elettorale che tenga conto di quello che abbiamo approvato questa mattina, l'atto fondamentale che è lo Statuto. Come ho detto nel mio intervento in quell'atto ci sono principi di pari opportunità per uomini e donne per le cariche elettive nelle istituzioni.

La discussione sulla legge elettorale ci mette immediatamente dinanzi alla scelta, per la prima volta, di rispettare quello che abbiamo scritto e approvato con lo statuto. L'ho detto anche stamattina, tutte le riforme istituzionali che questo Consiglio ha provato a fare, statuto e oggi legge elettorale, sono capitate sempre in momenti particolari. Quello della legge elettorale risente ancora fortemente della polemica e del dibattito tra le forze politiche apertasi dopo l'approvazione dell'elevazione della soglia di sbarramento per le europee. In più ci si mette una Regione come la nostra, estremamente variegata e complessa, in cui si passa da una provincia con 3 milioni e passa di abitanti, che è Napoli, ad una provincia con appena 287 mila abitanti che è Benevento, per cui, abbiamo una provincia che è 12 volte maggiore di un'altra, che è tre volte più della seconda provincia della Campania, che è Salerno, che è circa 8 volte Avellino e 4 volte Caserta, per cui un sistema elettorale, dopo le scelte di merito che spettano alla politica, si deve porre, poi, il problema del tecnicismo, se quella legge, così come immaginata, non crea e non porta squilibri rispetto alla diversa articolazione territoriale e alla diversa composizione, per provincia, del numero di abitanti. Il problema che più ha interessato la Commissione e che più interessa l'Aula, è quello di dare non rappresentanza nelle candidature all'altro genere, ma immaginare un sistema che possa garantire l'elezione di un numero adeguato di donne in seno all'assemblea

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Consiglio regionale. Devo dire che questo è stato sempre il nodo all'interno della Commissione, per cui, tutti, più o meno, si erano detti favorevoli all'eliminazione del listino, ma che si doveva affrontare nel caso in cui si eliminasse il listino, come garantire l'elezione di donne in seno al Consiglio. Quelli che propongono di elevare la percentuale di candidature di donne dal 30 al 50 per cento o addirittura a quote maggiori, ovviamente, si muovono nella direzione di eliminare ulteriormente la possibilità alle donne di essere elette, iniziamo a chiarirlo con grande chiarezza, perché se 100 è il voto che andrebbe alle donne, se le donne candidate sono 3, teoricamente, ogni donna prende 30 preferenze, se ne sono 5, ogni donna prende 20 preferenze, quindi, chi dice che vuole dare maggiori opportunità alle donne di essere elette, aumentando la quota nelle liste, dice una grande bugia e una grande ipocrisia. Chi dice che nelle liste nessuno dei due generi deve superare i due terzi pena l'inammissibilità della lista, così come scritto nel testo licenziato dalla Commissione, dice una cosa illegittima, dice una cosa che non sta né in cielo né in terra perché quando si dice che la lista presentata può essere rimandata indietro e si hanno 3 giorni di tempo per ripresentarla dimentica una cosa fondamentale, che le firme si raccolgono sulle liste depositate, quindi, questa è una cosa non possibile, non ammissibile, illegittima. I tempi della presentazione dei ricorsi alla Commissione circoscrizionale e regionale, sono tempi stabiliti dalla legge, né giova ricordare che per i partiti presenti nel Parlamento italiano e per i gruppi costituiti in Consiglio, non occorre raccogliere le firme, perché così si creerebbe una disparità di trattamento tra forze, movimenti che sono presenti in consiglio o nel Parlamento e chi, invece, non è presente, vuole presentare una lista e deve raccogliere le firme nel numero stabilito dall'attuale legge nazionale vigente. Chiariamo anche quest'altro aspetto della questione. Quando nella legge licenziata dalla Commissione, al di là del contenuto, si mette un paletto che stabilisce il numero dei consiglieri da eleggere in ogni provincia e poi si mette un altro paletto con il quale si stabiliscono i consiglieri spettanti alla coalizione di liste perdente, si ottiene un'altra cosa, che quella provincia non avrà il numero dei consiglieri che le spettano, avremo una rappresentanza modificata, perché quando il premio di maggioranza viene spalmato sulle liste della coalizione vincente, si ottiene questo risultato, solo in un caso, quando il voto dato alla coalizione vincente è uniforme in tutto il territorio regionale si ottiene la rappresentanza piena spettante ad ogni provincia. Per la provincia di Napoli, che tiene 3 milioni e passa di abitanti, secondo il sistema previsto dalla legge licenziata dalla Commissione spetterebbero 32 consiglieri regionali, nel caso in cui il voto alla coalizione vincente, nella provincia di Napoli dovesse ottenere una percentuale, quindi, un numero di voti maggiore di quello ottenuto nelle altre province, il numero di consiglieri spettanti a Napoli non sarebbe più 32, ma, teoricamente, potrebbe essere 35, 36 o 37 e questo andrebbe, innanzitutto, a discapito delle province più piccole, Benevento e Avellino e successivamente a discapito delle altre province. Non immagino un Consiglio regionale composto da 60 componenti in cui oltre al numero spettante a Napoli, secondo la ripartizione per abitanti di 32, più, eventualmente, il Presidente, tra maggioranza e opposizione, potesse vedere questo rapporto, rispetto alle altre province, ulteriormente modificato, avremmo eletto, se mi consentite, il Consiglio regionale della provincia di Napoli ma non avremmo eletto il Consiglio regionale della Campania. Capisco anche che per qualcuno può andare bene, ma io ho, per quanto mi riguarda, il dovere di rappresentare queste anomalie che si andrebbero a verificare, perché viene mutuato, per la legge regionale articolata per circoscrizioni provinciali, lo stesso sistema che si applica per il comune superiore a 15 mila abitanti, in cui, ovviamente, il premio di maggioranza si distribuisce sulle liste all'interno di un unico comune. Ovviamente, possiamo

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche approvare la legge, poi i numeri sono quelli che decidono quale testo di legge passa, ma non sarebbe la prima volta, mi dispiace essere sempre la Cassandra della situazione, che approviamo una legge inapplicabile. Approvammo la legge finanziaria e presentammo un emendamento, come Forza Italia, circa l'articolo 25 comma 2 della finanziaria e con il parere contrario del Governo e dell'Assessore fu bocciato e ci siamo trovati nella situazione di cui tutti sappiamo. Approvammo la legge sulla proroga delle attività estrattive, dicemmo che aveva profili di incostituzionalità e ce la siamo trovata, puntualmente, impugnata dal Governo innanzi alla Corte Costituzionale. Approvammo, in fretta e con una forzatura, in quest'Aula, la legge sulle comunità montane, e ci siamo trovati a doverla affrontare per altre due volte in quest'Aula perché non funzionava. Vi dico già da adesso che questa legge così come licenziata, al di là dei profili d'incostituzionalità, è una legge che sul piano attuativo non consentirebbe l'elezione del Consiglio regionale della Campania, ma, nel caso in cui ciò avvenisse, si verificherebbero gli inconvenienti che ho detto.
Se vogliamo fare uno sforzo per fare una legge che elimini i dubbi e le preoccupazioni che un po' tutti hanno, ci dobbiamo anche domandare un'altra cosa: perché tutte le altre regioni d'Italia, a statuto ordinario, hanno approvato leggi elettorali che non eliminano le liste regionali. Non possiamo pensare di essere i più bravi, i più innovativi, i più intelligenti, probabilmente, i legislatori delle altre regioni d'Italia si sono trovati davanti al problema di approvare una legge che non producesse gli effetti che ho detto e che consentisse di risolvere alcuni problemi: la rappresentanza di tutte le province è giusto garantirla e l'abbiamo garantita, anche se quella rappresentanza andava garantita in altra legge, con il numero dei consiglieri, ma nessuno ha voluto ascoltare e nessuno se ne è voluto fare carico, questa è un'altra anomalia che si aggiunge a quelle che ho detto. Se vogliamo, effettivamente, essere coerenti con le cose che diciamo, come hanno detto alcune rappresentanti delle associazioni femminili, quando ascoltano noi consiglieri regionali per televisione, capiscono che tutti siamo intenzionati affinché ci siano delle donne elette in Consiglio, allora, c'è un solo mezzo per eleggere delle donne in Consiglio. Mi auguro che le donne siano più brave di noi a conquistare il consenso e le preferenze, come candidate nelle liste, ma siccome le esperienze sinora registrate, non ci danno questa certezza né a noi né alle donne, l'unico meccanismo per garantirle è quello di assicurare la presenza di liste regionali concorrenti con la presenza obbligatoria di donne. Chi vi parla sapete che insieme al gruppo che rappresenta ha chiesto a tutti i consiglieri, maggioranza e opposizione, futura maggioranza e futura opposizione, di immaginare la presenza di due listini, uno per la lista regionale vincente e uno per la lista regionale che avesse conseguito la maggiore cifra elettorale dopo quella vincente. Con il meccanismo pena inammissibilità, in questo caso, della lista elettorale regionale, della presenza obbligatoria di genere, avremmo assicurato anche con un listino di tre di maggioranza e di minoranza, l'elezione di almeno 4 donne. E' stato osservato che fosse più giusto che se ne facesse carico solamente la coalizione vincente, quindi, abbiamo presentato un emendamento che prevede una lista regionale come premio di maggioranza del 10 per cento, nel quale sia obbligatoria la presenza di donne. Questa nostra proposta, come qualcuno ha ricordato, è stata approvata anche in altre regioni d'Italia, anzi, addirittura, altre regioni d'Italia hanno previsto che ci sia l'obbligatorietà della presenza di genere e l'obbligatorietà di residenti in tutte le province della Regione. Per fare che cosa? Per equilibrare la rappresentanza di tutti i territori provinciali all'interno del Consiglio regionale, ma anche per restituire, perché il ragionamento più curioso che ha fatto il Consigliere Caiazzo, con il suo emendamento, che va nella direzione di una legge completamente diversa, è quello di dire:

"eliminare le liste regionali per eliminare l'invadenza dei partiti". I partiti sono quelli che stabiliscono le liste per le primarie e nel caso in cui non ci sono le liste per le primarie, decidono i partiti quali sono i candidati. Invece, io sono per un ruolo non invadente dei partiti, ma assolutamente per non cancellare completamente il ruolo dei partiti. Quindi, credo che ci siamo mossi, rispetto alla proposta di legge elettorale, in Commissione e ci muoveremo in Consiglio con gli emendamenti che abbiamo presentato, per avere una legge il più attinente possibile a quelle che sono le esigenze di genere, di territori, di composizione abitativa delle varie province e che soprattutto consenta, nelle prossime tornate elettorali, di eleggere, senza ricorsi e senza eccezioni il prossimo Consiglio regionale. Comprendiamo bene che può apparire, questa, una misura di compromesso, ma non la definiamo una misura di compromesso, la definiamo, invece, una misura di mediazione rispetto alle varie posizioni distanti che sono in Consiglio. Si aumenta il numero dei consiglieri regionali da eleggere, che passano dagli attuali 48, secondo la nostra proposta, a 55, quindi, un premio di maggioranza per il 10 per cento da recuperare sulla lista regionale vincente e per un 10 per cento da recuperare sulle liste della coalizione vincente. Ovviamente, ci siamo posti un altro problema, se fosse utile che questa Regione cercasse di mettersi in linea con la politica nazionale, quindi, andare verso un'aggregazione delle forze omogenee anziché continuare a praticare la frammentazione. Quindi, abbiamo ritenuto che l'attuale soglia di sbarramento del 3 per cento prevista dalla legge nazionale fosse elevata al 4 per cento e quella di coalizione dal 5 al 6 per cento, sul modello della scelta operata per le elezioni europee, ma anche sulla scelta operata per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Gli altri emendamenti sono emendamenti migliorativi, ma la sostanza, il cuore dell'intera proposta che il gruppo di Forza Italia, torno a ripetere, in solitudine rispetto alla maggioranza e all'opposizione ha presentato, sono i due emendamenti che ho cercato di illustrare. Mi auguro che la discussione possa riaprire un confronto di merito e non un confronto sulle posizioni assunte e declinate da ognuno, che da parte delle forze politiche ci sia, effettivamente, una riflessione su qual è la strada più utile, più giusta, più corretta, per cercare di eliminare o di affrontare i problemi che ognuno di noi sa che ci sono. Lo facciamo, come al solito, con grande sobrietà, non siamo abituati a fare barricate, siamo, invece, abituati a cercare, con argomenti, di convincere gli altri colleghi. Mi fermo qui, ovviamente, durante la discussione della proposta di legge e dei relativi emendamenti, cercheremo di supportare ulteriormente le ragioni che ho cercato di esporre e soprattutto di mettere in evidenza le anomalie che, probabilmente, qualcuno vuole far finta che non ci siano, ma che, effettivamente, anche con una proiezione non troppo complicata sulla base anche delle elezioni del 2005, si possono facilmente riscontrare. Grazie!

CAPUTO (PD): Innanzitutto voglio esprimere il mio sincero apprezzamento a tutti i colleghi della Commissione statuto con i quali, pur nella diversità delle posizioni politiche iniziali, a seguito di un confronto sereno ed efficace, si è addivenuto ad un testo di sintesi di legge elettorale oggi all'esame dell'Aula. Voglio innanzitutto ringraziare il Presidente della Commissione statuto Gagliano, per la correttezza, la sensibilità istituzionale, per l'abnegazione dimostrata e per come ha saputo coordinare i lavori della Commissione. Un vivo ringraziamento voglio farlo anche a tutti i dirigenti e funzionari della Commissione e del Consiglio per l'assistenza tecnica fornita. Un ringraziamento particolare va ai firmatari delle tre proposte di legge elettorale presentate in questa legislatura, quindi, ai consiglieri Maisto ed Insigne, che insieme al sottoscritto sono firmatari della prima proposta di legge elettorale proposta in Consiglio, i consiglieri del gruppo MPA: Ronghi, Colasanto, Grimaldi e Brusco ed i

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

consiglieri del gruppo di Rifondazione Comunista: Rosania, Cammardella e Nocera, firmatari delle altre due proposte di legge giacenti in Commissione, per la sensibilità dimostrata nel consentire l'elaborazione di un nuovo testo di legge, sintesi delle diverse posizioni emerse in Commissione, ritirando, di fatto, le loro organiche proposte di legge elettorale. L'elaborazione di una riforma della legge regionale ha richiesto un delicatissimo lavoro di sintesi dei vari orientamenti che ciascun gruppo ha ritenuto più utili per la Campania e per la propria parte politica, del resto, proprio al fine di elaborare un testo che non fosse appannaggio di risicate maggioranze, è stata costituita una Sottocommissione con l'intento di trovare una sintesi in un testo che riuscisse a coagulare, intorno a se, il massimo dei consensi. Per la verità, forse perché firmatario di una proposta completa, di riforma elettorale, avrei preferito che si fosse addivenuto ad un testo organico di legge elettorale, il più possibile esaustivo e chiarificatore delle diverse fattispecie che con una legge elettorale si devono disciplinare, ma devo dire che il testo licenziato dalla Commissione statuto è un ottimo testo, limitandosi ad apportare poche ma importanti correttivi alla disciplina attualmente in vigore, rendendola, quindi, più rispondente all'attuale momento storico in cui il primo e fondamentale obiettivo cui un legislatore deve tendere è quello di porre in essere norme che consentono il riavvicinamento della società civile alla politica. Penso che con l'eliminazione del listino un importante passo in questa direzione questo Consiglio regionale può compierlo. Il testo licenziato dalla Commissione Statuto è dunque, a mio avviso, un ottimo testo, un testo che auspico non venga stravolto oggi dall'Aula, anche se penso che, probabilmente, qualche integrazione possa essere recepita accogliendo alcuni degli emendamenti presentati dai colleghi. La proposta di legge elettorale che si sottopone al Consiglio regionale ha lo scopo principale di assicurare ai cittadini della Regione Campania uno strumento elettorale agile ed immediato, tendente a realizzare la più adeguata rappresentazione istituzionale della volontà popolare. Il nuovo sistema elettorale pur conservando l'elezione diretta del Presidente della Giunta pone particolare enfasi sulla corrispondenza proporzionale tra volontà popolare e rappresentanza istituzionale al fine di rendere il Consiglio regionale sempre più rispondente alle indicazioni del corpo elettorale. La previsione di attribuire il premio di maggioranza alla coalizione vigente, ma ripartendo i seggi ad esso corrispondenti in misura proporzionale tra le liste facenti parti della coalizione stessa va proprio nella direzione di assicurare agli elettori campani la possibilità di scegliersi direttamente i propri rappresentanti, senza alcuna imposizione dall'alto così come avveniva con il cosiddetto listino. Il sistema elettorale che oggi giunge in Aula si basa su 6 principi fondamentali:

1. elezione diretta del Presidente della Regione;
2. Scelta diretta da parte dell'elettore dei propri rappresentanti mediante la previsione dell'indicazione della preferenza unica;
3. Riconoscimento di un premio di maggioranza per garantire la governabilità alla coalizione vigente;
4. Garanzia di rappresentanza per le minoranze;
5. Rappresentanza minime nelle liste di entrambi i generi;
6. Rappresentanza territoriale a tutte le province.

Il sistema elettorale che si propone si caratterizza per la sua tendenza a garantire la governabilità attraverso l'elezione diretta del Presidente della Regione e del riconoscimento del premio di maggioranza.

In sostanza, al candidato Presidente che ottiene un voto in più degli altri è riconosciuto un premio di maggioranza differenziato in relazione al superamento o meno della soglia del 45% dei voti. Alle coalizioni perdenti è comunque assicurato un numero di seggi pari al 35% del totale, tanto al fine di garantire la rappresentanza delle minoranze anche a fronte di risultati elettorali plebiscitari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il voto viene espresso attraverso la previsione di un sistema basato sulla preferenza unica dell'elezione dei Consiglieri regionali assicurando così il rispetto del principio della rappresentanza proporzionale e disinnescando il pericoloso meccanismo delle liste bloccate che tante insoddisfazioni ha fatto registrare nell'opinione pubblica civile acuendo la distanza tra elettore ed eletto. Con la proposta di legge elettorale oggi in esame è assicurata la rappresentanza dei diversi generi e delle diverse rappresentanze territoriali, attraverso la previsione di norme che da un lato impongono che ciascun genere non può essere rappresentato nelle singole liste in misura superiore al 66% e che dall'altro prescrivono un particolare meccanismo per assicurare la presenza in Consiglio regionale di rappresentanti di tutti i territori. D'altro canto una moderna democrazia non può prescindere dal considerare le peculiarità che ciascun genere esprime nei vari contesti del vivere civile. Per questo motivo è sembrato necessario che la tanto dibattuta pari dignità che taluno vuole superata nei fatti possa e debba essere senz'altro garantita da una norma innovativa nella misura in cui prescrive inammissibilità delle liste che non rispettano tale criterio.

La percentuale prevista dal testo, a mio avviso, può anche essere ampliata in quanto credo sia giusto favorire una sempre più significativa presenza delle donne nei luoghi di responsabilità istituzionale. Da questo punto di vista va anche sgombrato il campo dall'equivoco per il quale l'abolizione del listino non garantisce le pari opportunità, ne è dimostrazione chiarissima l'attuale configurazione del Consiglio regionale che, come tutti ben sappiamo è il risultato di una legge elettorale che prevede il listino e da quello che riscontro non mi sembra che le donne siano presenti in numero significativo.

Penso che la norma di legge, così come l'abbiamo definita in Commissione, anche con la previsione della premialità di cui al terzo comma dell'articolo 5 sia la posizione più avanzata per valorizzare le esperienze di entrambi i generi. assicurando parità di accesso alle cariche elettive ma premiando il radicamento sul territorio e non la vicinanza alle segreterie politiche.

Allo stesso modo si ritiene che alcun pregiudizio debbano subire quei territori meno popolati, gli attori di quelle peculiari istanze che ciascun luogo porta con se.

L'adozione di una norma garantistica si pone quindi, come pietra miliare in un metodo che tende a mitigare quel processo di egemonizzazione politica che seppur legittima di fatto potrebbe portare all'esclusione della rappresentanza di interi territori dell'assise regionale. Auspico che dopo aver approvato lo Statuto riusciamo ad approvare anche la legge elettorale in ossequio alla potestà legislativa concorrente che la disciplina statale ha riservato alle Regioni. Consapevoli che queste due importanti leggi segnano e qualificano in maniera importante l'operato di un Consiglio regionale e di un'intera legislatura, condizione questa, necessaria, per ricostruire un sereno, chiaro e reale rapporto con la società civile che ci ha dato mandato a rappresentarla nella massima Istituzione regionale.

Voglio concludere questo mio intervento precisando la posizione politica del Partito Democratico, pocanzi abbiamo ascoltato la posizione di un Consigliere del Partito Democratico, il Consigliere Caiazzo, per la verità l'aveva anche rappresentato nella sede del Gruppo, ma voglio precisare, anche per tranquillizzare gli esponenti delle forze politiche di maggioranza e di opposizione, che la posizione politica del Partito Democratico è quella che è emersa dalla Commissione, che la posizione di Caiazzo è una posizione personale, alla quale tutti riconosciamo grande credibilità.

L'altra osservazione che vorrei fare è che auspico davvero che questa legge elettorale la approviamo possibilmente oggi evitando strumentalizzazioni come quella delle assicurazioni delle pari opportunità ad entrambi i generi che, secondo me, come è stato detto anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

in audizione poco fa, può dare adito sola qualche strumentalizzazione per non approvare la legge elettorale. Penso che dobbiamo fare tutti quanti uno sforzo affinché approviamo questa legge elettorale.

ANZALONE (PD): Signor Presidente, signori Consiglieri, l'intervento che sto per svolgere brevemente è a titolo personale. Spero però che esso esprima un comune sentimento dell'Aula e miri a realizzare una solidale intenzione, che io risolverei in due obiettivi. Il primo è quello di fare una legge elettorale che sia uno strumento agile, facilmente comprensibile e di compiuta e facile applicabilità. Consentitemi una battuta: facciamo una legge che non somigli allo Statuto del Partito Democratico per il quale ci vogliono grandi esperti di ermeneutica politologia per applicarlo, essendo fatto di tante sottigliezze e cavilli. Il secondo obiettivo, signori Consiglieri, è quello di dare alla legge un carattere che aiuti la politica in Campania a diventare, nel momento più delicato e significativo quale quello elettorale trasparente, meno costosa, meno affannata e oppressa da poteri ad essa malauguratamente contermini, troppo generosamente quanto interessatamente finanzianti nel momento elettorale. Dirò a tal riguardo che mi ha sorpreso, ma solo fino a un certo punto, che negli interventi che ho finora ascoltato - dalla relazione dell'ottimo Presidente Gagliano, che ormai relaziona su tutto, e per fortuna che è di opposizione: figuriamoci se fosse di maggioranza, agli interventi che si sono susseguiti - questo aspetto fondamentale della legge elettorale non è stato sottolineato, svolto o ritenuto centrale. Non credo che la cosa dipenda solo dal mio claudicante udito; mi sembra rinvii ad un generale silenzio sul problema. Per la verità, nell'intervento del Consigliere Caiazzo, che per certi versi condivido, questo problema era presente. Ma solo nel suo.

Ma ora veniamo al merito della cose che voglio dire. Cominciando col dire, con grande rispetto, al mio amico di partito e di gruppo Caputo e a Gagliano che la Commissione da lui presieduta ha svolto senz'altro un lavoro lungo, difficile, impegnativo; si è mossa, a considerare i risultati, con diligenza apprezzabile; ha scritto anche cose pregevoli. Ma, complessivamente considerato, il testo, pur pregevole, licenziato dalla Commissione mi appare quanto ai fini che dovrebbe perseguire abbastanza deludente. Quindi, non è soltanto un diritto, una competenza e un potere dell'Aula licenziare una legge, ma in questo caso a quello che è un diritto si aggiunge quello che io chiamerei un obbligo.

Non voglio, comunque, tirarla per le lunghe, voglio esprimere in sintesi qual è il mio pensiero, raccomandando ai signori Consiglieri, soprattutto a quelli più potenti, Capigruppo e Consiglieri che contano, di non licenziare questa legge questa sera. Essa va delibata, attentamente vagliata. Dobbiamo essere un tantino nietzschiani questa sera, cioè essere amici del leggere lento, dello scrivere lento, del decidere lento. Possiamo dedicare un'altra seduta, anche due, perché la Campania abbia una legge giusta, appropriata.

Per capirci, faccio un piccolo recente esempio di fretta che è cattiva consigliera. Nella legge sulle Comunità Montane che porta la firma di un legislatore di rango, qual è l'ottimo vicepresidente Valiante, noi facemmo insieme una buona legge ma, proprio perché pressati dalla fretta, compimmo anche un duplice errore per quel che riguarda il sistema di elezione dei Presidenti. Infatti, per un verso, abbiamo dato alle comunità montane la facoltà di decidere con proprio Statuto il sistema elettorale. E questo è sbagliato poiché quando la democrazia si particolarizza troppo, diventa da condominio e da villaggio. Per l'altro verso, individuando un sistema provvisorio di elezione dei Presidenti, abbiamo creato un collegio elettorale troppo ristretto, fatto di una ventina di improvvisati "cacicchi". Chi umilmente questa sera vi parla aveva proposto, in due votazioni, se necessario, dovessero essere chiamati a eleggere il Presidente della C:M tutti i consiglieri comunali dei paesi che facevano parte. Con un collegio elettorale di più di 200 persone avremmo evitato lo spettacolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

miserevole del mercato dei voti, della compravendita e del trasformismo cui abbiamo assistito allibiti. Nella mia provincia, quella di Avellino, le opposte bande si sono espresse al meglio o, più esattamente, al peggio di sé, ed è accaduto tutto e il contrario di tutto. Al punto che mi è tornata in mente un'opera politica che chi sta di fronte a me ben conosce. Mi riferisco alla *Prefazione* del 1 1920 a *Imperialismo fase suprema* del *capitalismo* dove Lenin scrive, cito più o meno a memoria, che, nella prima guerra mondiale, decine di milioni di uomini furono mandati a morire e o tornare a casa malati, storpi o mutilati, per decidere quale dei due gruppi di banditi della finanza, quello inglese o quello tedesco, dovesse avere la meglio sui mercati internazionali.

Il primo limite che intravedo in questa legge si identifica con il sistema elettorale della preferenza. So che voi, quasi certamente, lo voterete questo sistema, ma vi pregherei di non farlo. Pensate, ad esempio, quale dispendio di risorse economiche comporta la ricerca delle preferenze in un collegio elettorale che conta tre milioni di elettorali, come nel caso della provincia di Napoli: per non parlare, si fa per dire, della vasta quale trama di legami anche clientelari e qualche volta anche di stampo peggiore che si deve imbastire. Io mi chiedo: quale necessità c'è di fare ricorso a finanziamenti che, là per là, possono apparire anche disinteressati e limpidi, ma poi lo diventano un pò meno, perché chi ha i soldi, soprattutto se ne ha molti, sa come andare sempre e comunque all'incasso. Il mio sogno è, invece, che i candidati al Consiglio regionale possano fare la campagna elettorale non solo con loro faccia, ma con loro storia, le loro proposte e i loro mezzi. Sicché, non oso di più, che ciò che si dichiara a norma della legge sulle spese elettorali, che sembra fatta per essere aggirata, corrisponda almeno al 50% a ciò che effettivamente si è speso.

Propongo, quindi, di sostituire al sistema delle preferenze il sistema di elezione dei Consigli provinciali, dove i collegi sono uninominali e piccoli. Sicché, per fare un esempio, si avranno a Napoli 30 collegi che, quanto a popolazione, saranno più o meno pari a quelli di Avellino. Di più: nel collegio uninominale la valentia della persona viene molto più fuori che non nel collegio dove si «raccattano» preferenze. E, oggettivamente, la spesa elettorale, caro Presidente Valiante, si ridimensiona vistosamente. Ancora: si stabilisce un rapporto forte, diretto e limpido con il territorio e con gli elettori. Altrimenti, gli apparati partitici, le clientele, i gruppi di pressione, gli interessi stranamente contigui entrano in gioco e come giocano lo sappiamo. Questa proposta l'ho tradotta, insieme all'ottimo Presidente Sena, in un emendamento, sul cui merito, anche se dubito che sarete d'accordo, vi pregherei di un supplemento di riflessione. Non scordiamo, *absit iniuria verbis*, che abbiamo bisogno di elevare la soglia morale del nostro consesso istituzionale. Perché non è vero che un politico vale per quello che per fa, ma innanzitutto per quello che è. E in nome di quello che il politico è, strano che sia, viene anche giudicato per quello che fa, pure se i difetti e i limiti, parlo in termini anche autocritici, si pagano a lacrime di sangue mentre dei meriti non sempre si tiene gran conto da parte dei più. Già Shakespeare diceva che il male che gli uomini fanno vive dopo di loro, mentre il bene è spesso sepolto con le loro ossa. Naturalmente, per ognuno di noi, speriamo che il fatale evento sia quanto più lontano possibile.

Il secondo punto che voglio trattare riguarda l'emendamento, anzi l'articolo che ho proposto sull' ineleggibilità. Preciso subito che introdurre principi a norme di ineleggibilità non è finalizzato o a perpetuare questi Consiglieri regionali. E' per un'esigenza di moralità e di trasparenza della vicenda elettorale che noi chiediamo e un manager o il Presidente o il Consigliere di Amministrazione di un ente regionale o il Presidente di una comunità montana, che oggi sono diventate forti e potenti, dato il numero di comuni che comprendono e la

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

massa di danaro che possono muovere, il Presidente di un ente di trasporti o di enti idrici o comunque regionale, per candidarsi al Consiglio regionale, debba dimettersi e cessare dalle funzioni sei mesi prima delle elezioni. Anche se sono disponibile ad accorciare questo termine fino a quattro. Perché parlo di un'esigenza di valore morale e di grande trasparenza? Vorrei che mi seguiste in questo. Adottando i criterio dell'ineleggibilità, non soltanto creiamo una condizione di parità tra chi si candida, ma facciamo capire ai partiti, soprattutto ai partiti di maggioranza, compreso il Partito Democratico, che la via per acquistare il consenso non è quella delle clientele negli enti. Di voti, le clientele ne portano pochi: portano più preferenze, ossia orientano certi settori di elettorato di un partito a scegliere il candidato più potente e munifico. Stabilire una norma che dice che chi dirige un ente deve dimettersi un congruo numero di mesi prima delle elezioni non mi sembra sbagliato.

Ultimo punto che vorrei trattare: si tratta della questione femminile. Qui noi dobbiamo evitare gli opposti estremismi dell'antifemminismo a tutti i costi e di una certa cedevolezza, talvolta pruriginosa, verso il femminismo. Dobbiamo essere un po' seguaci di Dante: guardare "dalla cintola in su", lasciando stare in questo caso ciò che si vede dalla cintola in giù.

Parlo a ragion veduta. Ho visto - mi riferisco sempre alla mia parte politica- qualche donna candidata capolista per essersi laureata sul linguaggio politico non so di chi. Non si trattava certo, come scrissi in un articolo, caro Presidente Bassolino, di Hannah Arendt che, a 22, anni, si era laureata con una tesi sul concetto d'amore in Sant'Agostino, relatore Karl Japsers, e poi, dopo essere stata per un periodo in carcere, aveva dovuto fuggire dalla Germania, rifugiarsi in Francia e poi in America. Il tutto perché ebra.

Non vogliamo, certo, che tutte le nostre candidate siano Hannah Arendt. Da Presidente della Provincia di Avellino ho avuto l'onere di avere come Assessore Eirene Sbriziolo, che, quando mi doveva esporre un suo pensiero o una sua iniziativa, mi metteva talmente in difficoltà che le dicevo con ammirazione: "Sei talmente brava, ma non mi far sentire la mia pochezza intellettuale e culturale". Per la verità, ho avuto anche il dispiacere di essere collega di qualche assessore donna che non nominerei nemmeno in un condominio squattrinato.

Anche nel definire la quota di partecipazione delle donne e poi nella scelta delle candidate, dobbiamo far valere la capacità, il merito, la competenza e, perché no, il consenso elettorale. Ecco perchè non mi trova d'accordo il fatto che dovremmo persino sovvertire la volontà dell'elettore e stabilire che, candidata in qualche lista speciale, una donna, perché tale, possa eletta al posto di un uomo che ha avuto più voti. Via, siamo seri! D'altronde, per quel che riguarda il problema delle percentuali, già il Consigliere Marrazzo ha spiegato che più si aumenta numero delle donne in lista, più si fa la gioia dei maschi furbacchioni che le impallinano più facilmente. Ad una cosa sarei favorevole: ad un doppio listino, uno di maggioranza e uno di opposizione, composto ciascuno da tre donne, scelte per le loro capacità, per la loro carriera, per il valore di ciò che fanno per la comunità campana. In tal modo, avremmo sicuramente almeno il 10% di donne di valore in Consiglio. In tal modo metteremmo anche un freno al rampantismo e ad una certa cortigianeria. Non costruiremmo una «riserva indiana» delle donne, ma faremmo sì che il Consiglio regionale sia illustrato, dai banchi della maggioranza e dell'opposizione, dalla qualità intellettuale delle donne affinché esse siano portatrici autentiche di problematiche che solo la loro sensibilità e intelligenza, accompagnata da cultura, riesce a esprimere.

SCALA (La Sinistra): A nome del gruppo La Sinistra, del gruppo dei Verdi, del gruppo dei Socialisti, chiedo una sospensione di 30 minuti per una riunione dei Capigruppo di maggioranza.

PRESIDENTE: Penso che sia più opportuno continuare la discussione e poi la maggioranza farà la sua riunione dei Capigruppo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RONGHI (MPA): Grazie Presidente! Colleghi consiglieri, cerco di mantenere a freno le provocazioni dell'amico Marrazzo. Intanto l'intervento di poco fa del collega Anzalone, ha aperto altri scenari, ma altre questioni che pur vanno affrontate, vanno discusse, che secondo me sono fondamentali. Credo che sbaglia il collega Anzalone a definire la proposta che è giunta in Consiglio, una proposta deludente, semmai, si dovrebbe domandare, il collega Anzalone, del perché si è preferito ricorrere ad una legge stretta e non ad un provvedimento molto più ampio che rispondesse a pieno a quelli che sono i dettagli dello statuto della Regione che abbiamo approvato stamattina, ma anche a quella che deve essere una volontà forte della Regione di dimenticare quelle che sono le materie proprie, questa legge elettorale è materia propria del Consiglio regionale, per poter, finalmente, elaborare una legge completa. Voglio ricordare che c'erano bene tre proposte di legge articolate, complessive e complesse, che affrontavano, nella propria interezza, la questione relativa non solo alla legge elettorale, ma a tutto ciò che è collegato alla semplice elezione che è soltanto un aspetto di tutta la materia elettorale. Ma questo non è stato possibile portarlo avanti, sicuramente non per colpa della Commissione che ha tentato più volte di lavorare, ci ha impiegato 7 mesi per confrontarsi e la Commissione, non il Presidente della Commissione, nella sua interezza, ha scelto un percorso, il percorso è stato quello di affrontare, con immediatezza, considerato che c'era e c'è un impegno politico per approvare statuto e legge elettorale, per dare questo grande segnale di riforme vere che la Regione si sta apprestando a fare e ha scelto la strada della legge breve, della legge che affrontasse due questioni fondamentali che attengono alla democrazia. Il Movimento per l'autonomia è una di quelle forze politiche che ha presentato la legge articolata, una legge che garantisce l'eleggibilità e l'elezione dei rappresentanti di tutte e cinque le Province, che prevede l'elezione diretta, che prevede un'altra serie di norme, compreso il codice etico che pur ci dovremmo dare come forze politiche per evitare che accadano cose qui denunciate dal collega Anzalone. Però, la Commissione, quindi le forze politiche presenti in Commissione, hanno deciso quest'altra strada, la strada ha sciolto due nodi fondamentali, il primo è stato quello della democrazia. Sono convinto che alcune forze politiche che pure hanno agevolato il percorso che oggi ci troviamo a discutere, che è contenuto nella proposta di legge licenziata dalla Commissione, speravano che mai e poi mai si avviasse la discussione sulla legge, poi, presi dalla preoccupazione che effettivamente si fa la legge, corriamo ai ripari! Abbiamo visto che alcune forze politiche hanno rivisto le proprie posizioni, abbiamo iniziato a capire che altre forze politiche hanno fatto dichiarazioni sulla stampa gravissime, qualcuna è stata riportata qui in Aula che a me preoccupa. Sono per l'espressione diretta del voto, il cittadino non può far decidere ad una persona da chi deve essere rappresentata un'assemblea elettiva, la vergogna che esiste in questo Stato è rappresentata dalla legge nazionale che nomina il Parlamento. Non siamo più una Repubblica fondata sulla democrazia parlamentare, ma siamo in una Repubblica che si fonda sulla democrazia di qualche partito, questo riguarda la brutta alleanza tra PD e PDL sul piano nazionale, che hanno voluto e continuano a volere questa legge, dove consente la nomina di parlamentari e non l'elezione parlamentare, la nomina parlamentare allontana non soltanto il cittadino dalla politica dell'Istituzione, ma allontana la politica dal territorio e che quei parlamentari, così eletti, non hanno nessun interesse a curarsi di elettori e territorio, hanno solo interesse a curarsi il Presidente del proprio partito o chi diventerà Presidente o chi colonnello in un determinato partito, qui si incagliano quelle che sono le radici fondamentali della democrazia. Quando qualcuno, anche qui in Campania, ha ventilato l'ipotesi di trasferire in Campania quella maledetta legge regionale approvata in Toscana,

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

a maggioranza centro – sinistra, lì ci sono le liste bloccate, anche lì i partiti regionali, se sono loro a governare, decidono chi deve essere il Consigliere regionale, anche lì è stata mortificata la democrazia, è venuta meno a quello che è il rapporto diretto ed è la stessa indicazione che pur si era ventilata di trasferire qui in Campania, però in Campania non c'è quella forza numerica all'interno del Consiglio regionale non solo per non fare le liste bloccate, ma neanche per mantenere il listino. Senza offesa per chi ha avuto il piacere di diventare Consigliere regionale attraverso il listino, ma il listino nasceva come premio di maggioranza e come presunta squadra di supporto al Presidente, questo era nell'animo dei legislatori, quando hanno proceduto alla pubblicazione della legge nazionale che si riverberava sulle regioni, ma così non è stato. Perché qualsiasi candidato Presidente ha dovuto fare i conti con i partiti e non era più la squadra del Presidente, non erano più gli scienziati perché scienziati non ne ho visti in quella legislatura, per la verità c'è una legislatura di centro – destra e due di centro – sinistra, ho visto soltanto la quadratura dei quadri di alcune segreterie politiche, sono lì, è questo un percorso dove possiamo continuare a parlare di democrazia, assolutamente no! Quindi lo erano ieri, lo sono oggi e lo sono ancora di più domani, per l'abolizione del listino, perché è inutile, non è più la squadra del Presidente, non sono più gli scienziati né servono gli scienziati. Oggi in particolare abbiamo un altro dovere, se siamo convinti che quel modello allontana i cittadini, se siamo convinti che viviamo in una Regione ad alto rischio sociale e non solo, dobbiamo cercare di accorciare queste distanze, accorciare delle distanze significa dare più potere ai cittadini, dare più potere ai cittadini significa poter eleggere i 60 consiglieri regionali più il Presidente e scegliere chi è il Presidente e chi il Consigliere regionale. Guardate, collega Anzalone, a me preoccupano le cose che hai detto tu, perché se raccogliere la preferenza significa raccogliere tanti soldi, se raccogliere la preferenza significa fare tanta clientela, sono 12 anni che vendete o solo voi di centro – sinistra, cioè, tu stai avvalorando una tesi che vince in Campania, vince nel napoletano chi fa più clientele e chi spende più soldi, questo è un autogol terribile da parte di un esponente autorevole del centro sinistra, perché questo significa che fino ad oggi il centro – sinistra ha comprato i voti e li ha comprati particolarmente a Napoli. Per la verità, in questo Consiglio regionale, conoscendo gli eletti di centro – destra e di centro – sinistra, almeno nell'ambito del napoletano, gente così ricca che possa aver pagato i voti non ne vedo in giro, a meno che non sono talmente evasori fiscali che fregano il fisco e anche quella che è l'immagine e per la verità non vedo neanche consiglieri che siano legati ad altri interessi che pur muovono consensi. Ho il piacere di riconoscere le storie di molti consiglieri, viviamo sui territori, non mi sembra che qui in Consiglio regionale, se così non fosse, le cose vanno pure dette, se uno sa qualcosa che non so, vorrei essere smentito se così è, so che ogni Consigliere che sta qui dentro, di centro – destra e di centro – sinistra, si è andato a conquistare il consenso, se l'è conquistato da Sindaco. Qui c'è un'altra questione, voglio confermare la tesi e la posizione di Movimento per l'autonomia, nessuna norma che vieta o blocchi o limiti la candidatura dei sindaci, non esiste! Non possiamo pensare assolutamente di inventarci norme che evitano a cittadini che rivestono alti incarichi, ad utilizzare quelli che sono i propri incarichi di partito, per essere eletti in Consiglio regionale, ho sentito 6 mesi prima, 4 mesi prima, assolutamente no, siamo assolutamente contrari! La libertà di candidatura ed i sindaci, più che altri, sono validissimi rappresentanti che possono e devono correre, in termini preferenziali, per venire a dare il proprio contributo all'interno del Consiglio regionale. Quindi, nessuna norma che ostacoli questo percorso, se nessuna norma apre questo percorso, ancora di più, bisogna sostenere la tesi della preferenza, cioè, il voto diretto, quindi, abolizione del listino. Guardate, è strumentale la

fonte: http://burc.regione.campania.it

posizione che pur qui ho sentito aleggiare: il listino per salvaguardare le donne. Ma dove le avete messe, fino ad ora, le donne con i 12 posti nei listini? 3 donne su 12 perché prevalevano gli interessi dei partiti, allora, è strumentale sostenere il listino o il minilistino, magari per Province, per garantire la candidatura nel listino ad ogni provincia, dovrà assicurarsi ancora di più di quelli che possono essere degli interessi di parte di alcuni partiti, non può passare questa tesi. Le donne devono avere la garanzia di andare in lista, si va all'abolizione del minilistino neanche a parlarne... Credo che ci sia un problema che riguarda le forze politiche, sono convinto che all'interno del Consiglio regionale, la presenza della donna ha un valore aggiunto, ma quel valore aggiunto deve avere un riconoscimento nell'ambito del consenso e qui ne abbiamo avute donne. Donne elette direttamente, con consenso, quindi, è questo il percorso che dobbiamo mettere in moto, dobbiamo garantire la presenza nelle liste, su questo sono d'accordo con l'amico Anzalone, troppe donne in lista penalizzano le donne, invece, la Commissione ha voluto sancire la rappresentanza delle donne in modo adeguato per rispettare le pari opportunità, ma anche per non tentare di fregarle. La proposta del 50% è una proposta contro le donne, perché più si aumenta la presenza delle donne più si parcellizza il voto, più favorisce, ovviamente, quelle che sono le preferenze che riescono a raccogliere gli uomini. Il sistema delle preferenze è un sistema che non rende in Campania? Se così è c'è un sistema di democrazia in Campania, quindi, dovremmo bloccare tutti i livelli di democrazia, ma non può essere, invece, una scusa per ritornare ad una sorta di mini lista o di lista bloccata, ecco perché ho apprezzato, poi, alla fine, il lavoro svolto in Commissione, ecco perché, come Movimento per le autonomie abbiamo ritirato il provvedimento che è quello più complessivo, poi è un suo interesse a portarlo avanti per la sua vastità, per la sua proposizione che faceva, anche innovativa. Ma oggi abbiamo deciso, come gruppo regionale, di guardare, invece, quella che è la concretezza dell'azione. Poi è chiaro, dobbiamo decidere non lentamente, troppo lentamente non ci porta da nessuna parte, dobbiamo decidere non in una seduta massimo due sedute, dobbiamo licenziare il provvedimento, dobbiamo, evidentemente, stare attenti perché guai a fare una legge dove qualche punto o qualche virgola sbagliata possa dare adito ad interpretazioni che potrebbero metterci in difficoltà, su questo siamo perfettamente d'accordo, ma da qui a ragionare ad un ripristino di liste in listino non ci siamo. Così come non posso essere d'accordo con il collega Caiazzo che di fatti propone una nuova legge, diversa sotto tutti gli aspetti da quelli che sono stati gli argomenti di discussione e quelli che sono stati gli altri argomenti che ci siamo portati in Commissione. Qui nasce un'altra questione, riguarda i partiti, le forze politiche, credo che la Commissione statuto proprio per la delicatezza dei provvedimenti, statuto e legge elettorale, ha dato un mandato alle forze politiche, ai propri rappresentanti all'interno della Commissione. Si può, poi, come Partito Democratico, addirittura alla presenza di Ciarlo che ha dato un contributo enorme, sia nello statuto che nella legge elettorale, venire in Aula e un rappresentante del PD presenta un'altra legge? C'è la libertà di ogni Consigliere regionale, perché sulle grandi riforme non ci devono essere le appartenenze, ma bisogna essere flessibili perché ognuno può avere una coscienza ed una sensibilità diversa, però, da qui a presentare un provvedimento che è tutt'altra cosa ce ne vuole. Come si può presentare una proposta che va a modificare totalmente l'intero sistema ed addirittura si ripropone collegi, sapendo che i collegi quelli si che creano grandi problemi, quelli si che non rappresentano l'intero consenso, quelli si che rappresentano delle situazioni ormai ramificate, radicate all'interno dei territori, che sono altra cosa? Da parte nostra, di Movimento per le autonomie, non c'è nessun tentativo in corso nel non discutere. Dobbiamo confrontarci, discutere, ma questa discussione e questo confronto va fatto non soltanto nel rispetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

delle regole scritte, ma anche nel rispetto della regola politica non scritta cioè quella che la legge elettorale si deve fare. Significa che non può essere quella che oggi c'è e se non è quella restiamo fermi e convinti che il listino va abrogato, che il sistema preferenziale va mantenuto, che i 60 più il Presidente devono essere eletti direttamente dal popolo, che il premio di maggioranza va distribuito sulle liste e che, infine, la Commissione ha anche deciso, nei suoi lavori, di non toccare quelle che erano le quote di sbarramento, perché non all'ordine del giorno. Perché le quote di sbarramento erano più che accettabili, se non le abbiamo toccate è perché abbiamo ritenuto, complessivamente, che il tre previsto, il due previsto, il cinque previsto come coalizione erano più che sufficienti. Noi restiamo fermi su quelle posizioni, ecco perché faccio appello al collega Marrazzo su tutti e due gli emendamenti che lui ha ritenuto presentare, sia quello per il mini listino, che è una mini apparatura che vogliono fare all'interno del partito, sia quello dello sbarramento perché, per quanto mi riguarda, le attuali quote sono più che soddisfacenti e garantiscono la rappresentatività e non sicuramente la frammentazione. Perché voglio ricordare che anche nell'ultima elezione, dove pur ci furono delle liste, sia al centro – destra e sia al centro – sinistra per tentare una frammentazione, non hanno raggiunto il 2 per cento e non sono presenti in questo Consiglio, quindi, siamo più che coscienti che la democrazia deve salvaguardare con l'attuale norma che già esiste nella legge nazionale relativa allo sbarramento, con questo auspichiamo che si possa andare avanti, entro una settimana chiudere definitamene questa legge, arrivare con l'approvazione quanto più ampia possibile. Non è detto che ci voglia l'unanimità, non c'è centro – destra e centro – sinistra, ci sono le forze politiche che liberamente e democraticamente possono esprimere e possono avere anche posizioni non convergenti, però, in linea con la posizione che è di partito e non di coalizione.

Alle ore 18.30 assume la presidenza il Vice Presidente Salvatore Ronghi

D'ERCOLE (AN): Vorrei rivolgere un appello ai colleghi per rendere me stesso più consapevole di quello che stiamo facendo, affrontiamo un tema che è assolutamente fondamentale per la nostra Regione, perché determiniamo delle regole con le nostre scelte, con le quali eleggiamo questo Consiglio regionale, queste regole devono essere, com'è stato detto da tutti, da ultimo dal collega Ronghi, devono essere quanto più possibile condivise, per arrivare a questo risultato abbiamo messo in moto un dibattito molto articolato e approfondito all'interno della Commissione speciale. All'esito di questo dibattito abbiamo definito un testo che era condiviso dalla grande maggioranza dei rappresentanti di questo Consiglio, testo sul quale si è arrivati con molta fatica, con compromessi sempre verso l'alto, compromessi di natura tecnica, talvolta anche di natura politica, che, però, hanno reso quel testo il massimo possibile conseguibile all'interno di questo Consiglio. Quando si esaminano questioni di questo livello, l'istruttoria di questa Commissione è fondamentale, perché gli accordi politici devono essere vincolanti per poter, poi, in Aula avere una discussione lineare e produttiva, quello che, invece, devo constatare, arrivando qui questa sera e ascoltando come hanno fatto i colleghi che mi hanno preceduto, ascoltando questi colleghi, si nota come nel Partito Democratico, ci siano posizioni più diversificate.
Ho ascoltato Anzalone, ho ascoltato Caiazzo, ho ascoltato Caputo, non mi pare che si tratti di posizioni concilianti, compatibili tra loro, quella di Caputo è una posizione che condivido sostanzialmente. E' necessario, Presidente Bassolino, che si faccia chiarezza, a questo punto. Quello che qualche ora fa è stato chiesto, ora, a mio avviso diventa assolutamente indispensabile, altrimenti io che parlo in questo momento, non so con quale posizione mi debba confrontare, onestamente, se quella di Anzalone, se quella di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caputo, quella della Commissione è la nostra convinzione però, poiché in Commissione il Partito Democratico era rappresentato e oggi qui il Partito Democratico ci viene a proporre addirittura una nuova legge elettorale, con la quale si devono definire i collegi uninominali, capirai che ci troviamo di fronte a una situazione completamente diversa nella quale in Commissione non si è mai parlato. Dunque, da parte di chi sta da quest'altro lato dell'emiciclo è necessario capire se la posizione del partito di maggioranza rimanga quella che si è consolidata in Commissione, dunque se possiamo continuare a lavorare sull'ipotesi di una legge elettorale che preveda l'abolizione del listino e dunque poi spalmare a livello di liste provinciali il premio di maggioranza. Se è così continuo a confrontarmi con le posizioni che abbiamo assunto in Commissione e dunque, non condivido le proposte che sono emerse di collegi uninominali, ancora meno devo dire, collega Anzalone di doppio listino. La fantasia certo a noi non manca, di questo devo prenderne atto, è un merito che ti attribuisco, sono molto meno fantasioso di te in questo, molto pragmatico, invece tu sei effervescente, evidentemente l'alimento culturale tuo è talmente forte che riesce a produrre questi eccessi di fantasia. Dobbiamo rimanere con i piedi per terra, dobbiamo cioè porci una domanda a chi dobbiamo dare il nostro servizio? Chiederei al collega Anzalone che intellettualmente è sicuramente la persona onesta che io conosco, a chi noi prestiamo il nostro servizio venendo in quest'Aula? A noi singoli Consiglieri, al Consigliere di genere femminile e quello di genere maschile, ai partiti? Non credo che siano questi i destinatari dei nostri servizi, i destinatari dei servizi dei Consiglieri regionali, del servizio di Consigliere regionale è uno solo: è il popolo, i cittadini, i quali hanno diritto a avere dal Consiglio regionale le risposte ai problemi che affliggono la collettività ed è giusto che queste richieste possano essere date dal Consiglio regionale più elevato che abbia una selezione di più alto grado e non importa se questa selezione sia di genere maschile o di genere femminile. Diciamocelo con tutta franchezza, abbiamo la necessità invece di rimuovere tutti gli ostacoli, questo lo dice la Costituzione, lo dice il nostro Statuto e lo dico anche al collega Marrazzo, di rimuovere tutti gli ostacoli che impediscono al genere femminile di intraprendere l'attività politica. Ecco perché il problema la Commissione se lo è posto e l'ha risolto mediante l'obbligo di candidatura percentualizzata e lo ha anche rafforzato, perché era forse giusto dare un rafforzamento in una fase come questa nella quale il genere femminile deve essere incentivato a dedicarsi all'attività politica, incentivano senza il premio sul rimborso elettorale. E' una scelta, vi confesso dal punto di vista etico non particolarmente apprezzabile, ce lo dobbiamo dire, perché sembra quasi che ci si potrebbe comprare l'esclusione, ma è tuttavia uno strumento anche quello con il quale si può in questa fase incentivare la presenza delle donne all'interno del Consiglio regionale, ma fatte queste scelte altre non sarebbero assolutamente possibili, andrebbero contro il principio della parità, infrangerebbero in maniera clamorosa il principio da sempre invocato. Dunque credo che le scelte fatte dalla Commissione soddisfino pienamente quell'esigenza per la quale anch'io sono stato favorevole ed anche promotore. Dico al collega Anzalone che il doppio listino mi sembra un'ipotesi non facilmente praticabile sul piano tecnico al di là dell'estrosità della proposta, così come anche pensare che ci possa essere un doppio listino di maggioranza o di opposizione, come era stato fino a un certo punto proposto. Anche questo determinava soluzioni assolutamente inaccettabili impedendo al cittadino di fare scelte, perché poi, sempre la stessa domanda a chi rispondiamo noi? Rispondiamo ai cittadini ed i cittadini hanno il diritto di fare le loro scelte o debbono trovarsi sempre di fronte ad un'imposizione, l'abbiamo fatto con la legge nazionale per l'elezione al Parlamento e cerchiamo di farlo anche nella legge regionale, questo noi non lo possiamo

fonte: http://burc.regione.campania.it

accogliere. C'è la posizione del Gruppo di Forza Italia che propone una via di mezzo, capisco lo sforzo che loro hanno fatto e tuttavia anche questa per noi, Alleanza Nazionale, che abbiamo scelto la strada della selezione proporzionale degli eletti per noi non può essere accolta questa posizione sia pure riduttiva rispetto al listino principale, perché se accogliamo il principio che i listini non debbono far parte dell'ordinamento elettorale, questo principio va perseguito fino in fondo, dobbiamo cioè attribuire anche il premio di maggioranza attraverso le liste provinciali. Dobbiamo responsabilizzare i partiti ai fini anche delle indicazioni che potrebbero dare proprio per favorire le donne. Dunque un'ultima osservazione va fatta, poi ovviamente questo è il dibattito generale, so bene che non possiamo affrontare tutto lo scibile che riguarda la legge elettorale, siamo partiti da un'idea, quella cioè di mettere mano alla legge vigente nei punti più essenziali, quelli che ci avrebbero consentito di trasformare quella legge in una legge proporzionale senza più il listino. Proprio mettendo mano a quei soli punti ci garantiamo che quella legge possa funzionare perché quella legge ha funzionato, tolto il listino può funzionare perché è già stata sperimentata. Nell'attuale testo della Commissione c'è un vullus, c'è un vullus tecnico che quando arriveremo al momento dovremo affrontare. L'elezione del Presidente con l'attuale normativa il Presidente è collocato all'interno della lista regionale ed è il capo della lista regionale. Questo adesso deve essere trasferito all'interno di una legge che non prevede più la lista regionale e dunque dobbiamo specificamente verificare se il collegamento tra le liste provinciali e il Presidente è disciplinato in maniera adeguata e se anche la disciplina di candidatura del Presidente è adeguata rispetto alle modifiche che abbiamo apportato. Questo è l'unico punto sul quale un'attenzione maggiore, lo dico soprattutto ai tecnici, bisognerà farla, dopodiché però credo che non dobbiamo attardarci oltre nella discussione di sistemi elettorali, il sistema elettorale l'abbiamo scelto in Commissione e quello è l'impianto sul quale dobbiamo lavorare e sul quale dobbiamo rimanere. Se dovessero continuare a alimentarsi proposte variegate sorgerebbe inevitabilmente il dubbio che da parte di qualcuno si faccia il doppio gioco e che cioè si dica di voler fare la legge elettorale e alla fine questa legge non la si vuole fare. Sono convinto che, considerate anche le condizioni ed il clima nel quale abbiamo approvato lo Statuto questa mattina, questa ipotesi è soltanto il frutto di una mia maligna supposizione, dopodiché verificherò dalle parole che verranno da parte del Capogruppo del Partito Democratico e dagli altri partiti se effettivamente questa mia valutazione rimanga valida o meno.

PRESIDENTE: Vorrei invitare i colleghi Consiglieri a evitare capannelli e cercare di parlare il meno possibile, perché altrimenti il vociare distrae anche chi deve intervenire, anche perché l'argomento mi sembra sia di grande importanza e rilievo.

CAMMARDELLA (La Sinistra): Presidente, Consiglieri, ho grande rispetto per la pluralità del Partito Democratico e per le espressioni che sono oggi sorte in Aula, però voglio ricordare che oggi abbiamo costituito il Gruppo della Sinistra che conta 5 componenti e che insieme agli altri Gruppi che fanno il coordinamento delle Sinistre, Verdi, Socialisti e Rifondazione contiamo 11 Consiglieri generalmente sempre presenti in Aula. Dopo di questo voglio ritornare al nostro argomento attuale.

Ho partecipato, come membro della Commissione, insieme al collega Rosania ai lavori della Commissione Statuto e con grande sofferenza abbiamo deciso, con sofferenza, ma anche con un grande lavoro di mediazione politica e culturale, abbiamo licenziato un testo che nella Commissione è risultato testo condiviso, nonostante la nostra astensione. Abbiamo valutato che questo testo era un testo che soddisfaceva, dal punto di vista della democrazia, specialmente alla luce di quello che è avvenuto nel Parlamento italiano per quanto riguarda la legge elettorale sulle europee con una

sorta di sbarramento così alto anche per le forze minori, soddisfaceva senza l'aumento dello sbarramento e con un proporzionale che desse la libertà all'elettore, la libertà di partecipazione libera, autentica, popolare di scegliere i propri rappresentanti politici, era un testo su cui potevamo ragionare positivamente, un testo che poteva rappresentare tutte le Province e che però era deficitario su un punto soltanto, sul punto importante della democrazia paritaria, per me dirimente, tanto è vero che ci siamo astenuti su questo argomento. Pertanto ci auspichiamo che a partire dal testo licenziato in Commissione introduciamo un correttivo rispetto a questo tema fondamentale per la democrazia, per noi vale il testo licenziato dalla Commissione. In tal senso abbiamo presentato soltanto emendamenti che potessero correggere questa mancanza che è stata anche valutata in Commissione perché l'inammissibilità delle liste che non avevano a loro interno una percentuale di almeno il 33% di un genere più basso dell'altro, praticamente è stato un articolo combattuto che non è stato semplice da approvare che però è passato in Commissione. Dunque c'è stata anche un'apertura ed anche il fatto della premialità per i partiti che eleggono le donne rispetto ai rimborsi elettorali che non è una mercificazione del voto, ma è una premialità. Dunque per noi questo punto dirimente è il punto che ci fa ulteriormente ragionare su questo testo.

Consigliere Anzalone, per noi la preferenza significa oggi anche una speranza di cambiamento nella nostra Regione, perché noi vorremmo un voto libero, non condizionato dai poteri criminali, non condizionato dal malaffare. Vogliamo ribadire che questa Regione può avere anche una speranza di cambiamento attraverso la libera preferenza, perché non solo non decidono le oligarchie dei partiti, anche se devo dire che parlando da donna in Regioni come la Toscana, con le liste bloccate, sono state elette tantissime donne ed anche in altre Regioni con meccanismi di questo tipo. Purtroppo non sono state elette donne anche nel Mezzogiorno d'Italia, perché evidentemente c'è ancora questo condizionamento, ma noi nella situazione in cui siamo politicamente abbiamo la necessità di infondere un motivo di speranza nei nostri elettori e dunque dobbiamo inserire nelle liste elettorali persone, candidati che sono portatori di questo cambiamento per la nostra Regione, uomini e donne.

Ritornando alla questione della democrazia paritaria, nel nostro Paese sono stati fatti molti passi avanti nel campito delle professioni, nel campo del lavoro, sempre il nostro Mezzogiorno è il fanalino di coda, però nella politica la democrazia paritaria le donne hanno cittadinanza – ce lo dobbiamo dire – nel momento in cui partecipano alle decisioni politiche, perché tante leggi, tanti discorsi che si possono fare nei luoghi decisionali che riguardano la vita delle donne, i meccanismi che possono aumentare l'eguaglianza nella società tra uomini e donne sono sempre stati portati negli organismi istituzionali purtroppo esclusivamente dalle donne oppure da presenti illuminati come, per esempio, è il nostro Presidente Bassolino, da questo punto di vista.

Voglio soltanto ricordare che nella crisi della politica l'anno scorso è stato realizzato dall'Arcidonna una ricerca che si chiama "la donna sommersa" e che raccontava della disaffezione delle donne alla politica. Quali erano i motivi delle disaffezioni delle donne alla politica? Abbiamo assistito a un femminicido culturale nel corso di questi anni e ce lo spiega questa ricerca, praticamente le donne registrano nella politica un'attitudine profonda nei confronti della concezione del potere, di cui respingono le logiche di autoconservazione. Un altro dato che emerge, ritengono i tempi e i modi della politica escludenti per le donne, la politica manca di concretezza, la troppa lotta per il potere fine a se stesso, dunque le donne criticano la mancanza di gratuità del disinteresse della logica di servizio ed attenzione al supremo bene comune, mancano gli ideali, prevalgono gli interessi personali. Queste sono voci di donne comuni che noi dobbiamo ascoltare, perché non riguarda solo le donne,

fonte: http://burc.regione.campania.it

riguarda anche gli uomini questo tema. Dunque dobbiamo mettere un' argine a questa disaffezione, perché le donne poi ci sono nei luoghi dove determinano opinione e dove determinano scelte importanti anche di conduzione della vita quotidiana. Dunque dobbiamo ascoltare. In questo momento così oscuro, così critico e così ricco di valori negativi noi donne aspiriamo ad essere soggetto a gente di cambiamento riconosciuto, forte di questa transizione culturale, educativa, sociale e politica. Questa consapevolezza viene dal Capo dello Stato che ammonisce noi donne in un discorso recente, ci dice "non allontanatevi dalla politica", sottolineando che in Italia – citando la lettera di una madre dei condannati alla resistenza che dice "noi siamo la cosa pubblica, non pensate che la politica sia quella cosa così dispregiativa che ci vuole far credere, siamo noi la cosa pubblica" – tra le energie preziose su cui contare c'è quella ancora così poca valorizzata di talenti delle energie femminili, quel genio femminile elogiato nella lettera apostolica a... di Giovanni Paolo II che per il capo laico dello Stato è una forza morale che anima tante donne e può diventare fattore essenziale di processo civile di crescita dell'economia della società.

Questo, cari colleghi, è il viatico prezioso da cui partire nel nostro Consiglio per legiferare in materia elettorale come meglio possiamo fare, come abbiamo fatto nel corso di questi anni.

MAISTO (IDV): Ho ascoltato con grande attenzione tutti gli interventi che ci sono stati nel pomeriggio sulla legge elettorale, sono rimasto perplesso per quello che accadeva e per quello che è accaduto poche ore fa, perché noi in Commissione Statuto della legge elettorale abbiamo parlato per tanto e tanto tempo, ci sono state discussioni accese, momenti difficili, ma abbiamo in tutto questo tempo cercato di addolcire le posizioni per cercare di affrontare con determinazione quelli che erano i problemi che man mano venivano fuori e come potevano essere affrontati. Quando tra gli emendamenti presentati si scoprono poi dei disegni di legge completamente diversi si resta un attimo perplessi, allora viene il dubbio di dire: un anno intero abbiamo lavorato a questa legge, abbiamo lavorato con il Presidente del Gruppo del Partito Democratico, con il Vice Presidente del Partito Democratico, oggi qualche Consigliere, forse distratto dall'impegno anche provinciale, viene in Consiglio e porta tutto un altro disegno di legge cercando poi di motivarlo dicendo che, giustamente - su questo sono d'accordo - in modo democratico bisogna discutere. Il racconto del mio impegno in Commissione elettorale sistematicamente mi confrontavo con gli altri colleghi di Gruppo, cercavo di confrontarmi quando c'erano dei problemi, per portare delle posizioni condivise che venissero ascoltate e approvate dal Gruppo. Ho appreso dall'intervento di Caputo che questo è accaduto, ne hanno parlato in Gruppo e si è deciso che questa legge che viene approvata in Commissione è una legge un po' del Gruppo dell'intero Partito Democratico. Quindi è su questo che a noi piace e preme discutere, perché per arrivare a questa legge si è discusso tanto, sono stati affrontati diversi temi, diversi argomenti, si è partiti da un dato importante e fondamentale di quella che è la legge nazionale e dei brutti momenti che ci hanno regalato con quella lista bloccata per le politiche. Abbiamo ritenuto tutti, con decisione e con grande passione, di eliminare il listino e di dare valenza a quello che è il voto di preferenza, voto di preferenza che per quanto ci riguarda è vitale e importante perché ci dà la possibilità di essere espressione di democrazia, di poter guardare in faccia gli elettori, di poterci confrontare, di poter dire loro cosa abbiamo fatto e cosa non abbiamo fatto, di quello che in questo Consiglio si è fatto, si è esaminato, delle cose buone e delle cose cattive fatte, ma in un confronto democratico e diretto. La richiesta del voto credo sia la cosa più bella che possa esistere per un politico, la conferma o meno di un impegno che è giusto o meno giusto, di quello che si è fatto o non si è fatto. Allora perché non continuare con le preferenze? Le preferenze ci danno la possibilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

di poter ascoltare i territori, di essere sentinelle dei problemi, di affrontare sistematicamente il quotidiano. La legge elettorale per le politiche, la nazionale, ha creato un distacco tra gli elettori e gli eletti che noi avvertiamo, noi forse come Consiglieri regionali l'avvertiamo più di tutti, perché c'è gente che non sa proprio come produrre e avvertire i propri parlamentari di quello che accade e di cosa i territori vivono. Questo abbiamo ritenuto di non doverlo fare, anzi abbiamo immaginato di eliminare il listino per fare in modo che non ci siano privilegiati né privilegi per nessuno, non siamo per i collegi provinciali, non lo siamo perché dobbiamo essere consapevoli del ruolo che abbiamo, dobbiamo difendere l'intero Consiglio regionale; creare dei mini collegi dove ogni Consigliere regionale starebbe lì a difendere il proprio orticello non ci va, non ci sta bene e non vogliamo creare dei poteri precostituiti che possono determinare l'elezione di Tizio o Sempronio, magari portando in questo Consiglio e in questa Regione persone che possono portare interessi che non debbono e non possono assolutamente ascriversi a questa Regione. Assolutamente no, su questo non ci siamo. Abbiamo ritenuto opportuno dare governabilità, continuare nella governabilità e fare in modo che la coalizione vincente vincesse al 60 in alcuni casi, al 55 in altri perché riteniamo che c'è bisogno di governabilità, una governabilità chiara e netta che si assuma la responsabilità e che sia capace di poter produrre effetti per la Regione. I punti cardine di questa legge e poi quello che abbiamo condiviso in tanti, fare in modo che tutte le province siedano in questo Consiglio e che non ci siano province, come in passato è capitato, che in questo Consiglio non potessero esprimere la propria opinione e la propria rappresentatività. Poi, per ultimo, sono d'accordo con Antonella Cammardella, sulle donne si è discusso davvero tanto, perché ognuno di noi all'interno dei propri partiti voleva dare una grande visibilità e un'immagine forte e rappresentativa alle donne, perché, Presidente, noi creiamo in quella che è la forza delle donne, di quello che è il pensiero e di quelli che sono i modi di vedere questo momento che riteniamo sia opportuno e importante, però non possiamo fare adesso demagogia. Troppo spesso si vuole arrogare il diritto di difendere le donne, molto spesso si fa solo per raccontarlo ai giornali, in televisione, questo no, non è possibile, poche ore fa c'è un'Ansa del Segretario regionale di Forza Italia, Cosentino della PDL che dice che la mancanza del listino è aberrante perché non permetterebbe di stare in Consiglio regionale e mancherebbe anche quel modo di poter far arrivare qui le donne. Vorrei ricordare agli amici di Forza Italia, che l'altra volta nel listino 2005, nelle 12 componenti del listino c'era una sola donna ed era quella tanto pubblicizzata di AN, quella ragazza di 20 anni di Scampia, per il resto donne non c'erano. Quindi, è inutile raccontare che il listino servirebbe per dare spazio alle donne, non credo che questo sia vero, come pure noi non riteniamo di mortificare le donne e di lasciarle in una riserva tra le quali scegliere quella più bella, quella meno capace, oppure scegliere quella bionda, la laureata, la diplomata, vogliamo fare in modo che le donne che possono sedere in Consiglio regionale siano capaci, siano donne impegnate in politica e siano donne capaci di aggregare, perché questo è un modo di tutelarle, di valorizzarle e di dare loro la possibilità di poter sedere in questo Consiglio regionale. Su questo siamo pronti a fare battaglia decisa e forte. Abbiamo immaginato una rappresentanza di genere non più dei due terzi perché riteniamo una proporzione valida e giusta, ma siamo pronti, su questa, a confrontarci perché se ci dovesse essere l'esigenza di allargare ancora di più la loro presenza nelle liste siamo pronti, perché vogliamo che in questo Consiglio regionale siedano le donne, donne capaci, donne che possano portare aiuto a questo Consiglio regionale, donne che possono fare bene per questa Regione. Non per ultimo, vorrei solo ricordare agli amici che proponevano liste bloccate, evitando tutto, oggi ci troveremo in una condizione dove, probabilmente, in questo

Consiglio regionale ci sarebbero 60 consiglieri non della Campania, perché per quello che si dice sulla Campania, su quelli che sono i consiglieri e i politici della Campania, probabilmente, sarebbe un modo per prendere 60 consiglieri che vengono da altro, perché il rischio per questo Paese è che la democrazia sta venendo veramente meno. Grazie!

COLASANTO (FI): Molto brevemente, ho ascoltato con molta attenzione gli interventi di tutti, non c'è bisogno del mio parere, però credo di aver imparato qualcosa e devo dire che da ogni intervento ho cercato di prendere gli aspetti positivi che ognuno aveva, ho apprezzato la passione, ho apprezzato la cultura ed in particolar modo ho apprezzato la voglia di trovare un accordo, compromesso, una qualche soluzione. Mi è piaciuto molto Anzalone con la voglia che ha di trovare soluzioni, perché nessuno ha la soluzione in tasca, ognuno cerca di aprire la propria mente per dare dei consigli con la speranza che altri li accolgano. Mi sembra che l'argomento molto importante su cui si discute sono queste donne, le donne, la metà del nostro oceano, ma è inutile che ci raccontiamo, non è che servono, le donne sono indispensabili nella vita privata, di genitori, di mariti, nella società, nell'impresa e in politica. Tutte le gran belle cose che sono state dette, non sto qui a ripetere, altrimenti diventano rosse, vedo che ne abbiamo in Consiglio solo una, il che sarebbe da vergognarsi, anche se merita il 50 per cento della platea per la sua voglia di fare, di dire, per la limpidezza dei suoi concetti, poi ci sono anche donne nel pubblico che non vorrei stare qui a stuzzicare. Le gran belle cose che abbiamo detto cozzano contro un concetto: le donne per essere i politica, se fanno il volontariato lo fanno nelle sedi di volontariato, ma se vogliono impegnarsi nelle Istituzioni devono essere votate. Avete mai sentito dire che sono le donne che non votano le donne? Non so se questo concetto ai colleghi è presente. Sembra che da indagini fatte, chi non vota le donne siano proprio le donne. Qual è la cosa che voglio dire? Possiamo mettere non solo il 33 per cento delle candidate donne, vogliamo mettere anche il 77%, i due terzi alle donne ed un terzo agli uomini, ma per essere eletti al Consiglio regionale, devono prendere i voti, quindi, dico, ma siamo sicuri che prendono i voti? Potrebbero essere elette solo loro o nessuna di loro. Bisogna inventarsi, se quello che diciamo è in buona fede, se ciò che diciamo vogliamo che abbia una conseguenza. Colleghi, dobbiamo creare un qualcosa per le donne, un listino, un listone, un minilistino, da qualche parte dove maggioranza e minoranza o solo maggioranza, come volete, come pensate voi, ma va messo un elenco dove si mettono le donne in percentuali che vogliamo, dove in automatico vengano elette. Se non hanno il voto di preferenza non potranno mai entrare in Consiglio, per cui è necessario creare un organismo, un qualcosa, un meccanismo che possa consentire questo. Questo è il mio modo di pensare e questo è il mio modo di vedere. Ho parlato spesso con gli amici membri della Commissione. Vogliamo bandire i normografi? Per entrare in Consiglio regionale, il nome va scritto di proprio pugno, mentre in molte altre votazioni si mette la croce su dei nomi, si dice che Tizio ha anche il soprannome, si mettono nomi e cognomi e si dà la preferenza, perché dobbiamo continuare ad obbligare l'elettore a scrivere un cognome che magari lo sbaglia pure? Si danno dei pezzetti di plastica con i nomi già incisi e si va a votare con il nome già inciso, è difficile stampare i nomi sulle schede e votare la preferenza con la croce di preferenza evitando di scrivere nome e cognome per esteso? Io, per esempio, agli amici lo consiglierei. Io sono di Benevento, i colleghi di Benevento, evidentemente, sono d'accordo con me, ho fatto fare uno studio a dei giuristi esperti, attenzione, Benevento, in modo concreto, con questa legge che avete liberato, che avete approvato, che avete consigliato in Commissione, Benevento sparisce! E' possibile che sparisca! Non è detto che debba succedere. Avellino credo che si salvi meglio perché ha un numero maggiore di abitanti. Abbiamo fatto le proiezioni in un modo o

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'altro, anche sul piano giuridico in base alle leggi, allora dico è mai ipotizzabile una cosa del genere? Che una delle cinque Province venga cancellata dal Consiglio regionale? Qual è la soluzione? Confrontiamoci, parliamone e vediamo cosa si può fare, ma il solo fatto che esista la possibilità, una legge non può prevedere che esista la possibilità che una zona della Regione Campania possa sparire da un contesto legislativo, anche perché, come tutti sapete, i sanniti sono molto vogliosi di andare altrove, di sganciarsi, di collegarsi con i fratelli molisani e via discorrendo. Questa è una proposta che andrebbe bene, però, quella portata in Aula non prevede la garanzia certa della rappresentanza di tutte le province a questo Consiglio. Grazie!

ROMANO (FI): Penso che sarebbe stato opportuno cogliere l'invito che faceva il Consigliere Oliviero all'inizio, anche se lo ha fatto prima che si sviluppassero tutta una serie di contraddizioni all'interno del centro – sinistra, perché immagino che se dovessimo arrivare alla discussione, sugli emendamenti (con la situazione che si è creata in Aula questa sera, dove all'interno del centro – sinistra e del partito di maggioranza relativa sono emerse tutta una serie di contraddizioni, sono emerse anche delle contraddizioni all'interno dell'opposizione e rispetto al fatto che ci sono 400 emendamenti presentati), immagino quello che può succedere nel momento in cui si passi all'approvazione e alla discussione relativa all'aspetto tecnico della legge, quindi, degli emendamenti. Sarebbe stato opportuno, secondo me, fare prima chiarezza all'interno dei partiti, vista la situazione emersa dalla discussione, poi, tornare in Aula non con una legge elettorale già definita, ma una legge che avesse al proprio interno quanta più condivisione possibile, vedo una discussione troppo difficile da portare avanti, dovremmo approvare una legge elettorale migliore di quella che c'è attualmente anche per amministrare questa Regione in modo migliore. Noi, all'interno della riunione dei Capigruppo e di tutte le riunioni che si sono succedute precedentemente alla discussione abbiamo sempre voluto evitare, Presidente Bassolino, di collegare la legge elettorale all'approvazione dello statuto e siamo stati una forza politica che rispetto a questo argomento non ha voluto sentire ragioni perché ritenevamo che collegare la legge elettorale all'approvazione dello statuto e condizionarlo in modo forte avrebbe avuto un significato non nobile rispetto a quello che, poi, invece, tutti ci proponiamo. Rispetto alla legge elettorale, era intervenuto prima il collega Marrazzo, ed io mi ero proposto di non intervenire, ma quando ho sentito alcuni interventi, mi riferisco ad interventi che secondo la nostra logica non possono essere assolutamente condivisi, soprattutto quello del collega Maisto quando si riferiva al nostro coordinatore regionale. Il nostro coordinatore regionale, non sta portando avanti una posizione strumentale, perché noi rispetto alle elezioni delle donne in Consiglio regionale, siamo stati l'unico partito sempre coerente. Siamo stati sempre coerenti, siamo il Governo che al proprio interno ha inserito più ministri donne dell'intera storia della Repubblica italiana. Abbiamo fatto degli errori nel 2005 quando nel listino non abbiamo inserito un numero di donne adeguato, poi abbiamo ritenuto sbagliata quella posizione, tanto è vero che, in seguito, per fare in modo di dare la certezza alle donne di essere presenti in Consiglio regionale, abbiamo mutato la nostra posizione iniziale che era quella delle liste bloccate. Noi, circa le liste bloccate non abbiamo nessun timore, i consiglieri che hanno tutto questo terrore delle liste bloccate, probabilmente, hanno la consapevolezza di non aver operato bene, hanno paura, anche rispetto alla questione delle preferenze siamo arrivati ad una mediazione, rispetto anche alla situazione del listino che prevedeva il 20 per cento degli letti nel listino bloccato, siamo arrivati a ridurlo del 50 per cento, proprio per cercare di garantire perché questo è l'unico modo, è inutile che cerchiamo di trovarne altri, è inutile che qualcuno tenta di rendere la nostra posizione strumentare, perché noi, se le nostre idee venissero messe da parte,

fonte: http://burc.regione.campania.it

percorreremo tutte le strade che la legge attuale ci permette di percorrere, anche quella di arrivare al referendum, perché noi riteniamo che questa sia una cosa indispensabile all'interno di un contesto civico. Abbiamo proposto l'introduzione del listino da 6 invece che da 12, possiamo arrivare alla conclusione che invece del 50 per cento di uomini e di donne, possiamo arrivare al 70 per cento delle donne, proprio per garantire una maggiore presenza delle donne. Ripeto, questa cosa non è assolutamente una posizione strumentale. E' una posizione in cui crediamo fortemente, come crediamo anche nella questione dello sbarramento perché crediamo che sullo sbarramento si crei una situazione di ingovernabilità, questo è stato dimostrato, innanzitutto da quanto è successo a livello nazionale, che è sotto gli occhi di tutti, riteniamo, quindi, che l'unica soluzione di governabilità forte, certa, sia quella di diminuire quanto più possibile la frammentazione che attualmente regna in quest'Aula, soprattutto nell'ambito del centro – sinistra. Ritengo, quindi, che questo sia giusto, e penso che dovremmo avere tutti la maturità politica per arrivare a una discussione dopo la sospensione che ci sarà. C'è anche la possibilità di ritornare in Commissione e cercare di trovare soluzioni diverse, creare un clima diverso rispetto a quello che c'è adesso in quest'Aula, perché, altrimenti, sinceramente, non so dove si possa arrivare. Voglio anche ricordare al Presidente del Consiglio che Forza Italia aveva già annunciato che la settimana prossima ha impegni istituzionali, chiediamo che il Consiglio venga fatto dal 28 in poi, l'appello che faccio è questo, perché riteniamo che una legge elettorale adeguata a quelle che sono le attuali esigenze di questa Regione vada fatta, però, dico anche che si deve creare un clima diverso rispetto a quel che c'è stasera in Aula. Grazie!

CIARLO (PD): Il gruppo consiliare del PD, a larga maggioranza, ha deciso, mesi fa, di optare per una legge elettorale regionale che preveda la soppressione del listino. Credo che i dubbi oggi sollevati appartengano ad una polemica strumentale dell'opposizione nei confronti del PD. Il collega Caiazzo ha illustrato, a titolo personale, un progetto diverso di legge elettorale, al suo interno coerente, corredandolo di pregevoli osservazioni. Su questa questione io ho già preso posizioni pubbliche, anche sulla stampa, esprimendomi a nome del gruppo. Naturalmente è legittimo che il consigliere Caiazzo rappresenti nel dibattito in aula delle posizioni di cui è convinto. Le assemblee parlamentari derivano il proprio nome dal fatto che vi si parla per esprimere liberamente le proprie opinioni. La posizione del gruppo del PD non è stata affatto inficiata dal contributo offerto dalla proposta di legge elettorale fatta dal consigliere Caiazzo, che certamente ci potrà essere utile in futuro, per ulteriori riflessioni, non certo, per quanto ci riguarda, in questa fase del dibattito. I problemi non vengono dal PD, vengono da altre parti, dai quattrocento emendamenti presentati, vengono legittimamente da quanto ha detto il Presidente Romano. Il gruppo di Forza Italia ha una posizione diversa, si astiene legittimamente in quest'Aula, ma devo dire che in questo momento sta accentuando la dialettica interna allo schieramento di opposizione. Pertanto i problemi, se ci sono, provengono dai quattrocento emendamenti presentati. Il gruppo del PD è contrario a qualsiasi innalzamento delle soglie di sbarramento, che vanno considerate, forse, diversamente quando si tratta di altra legislazione elettorale; certamente, nella legislazione elettorale regionale, ovvero in una legislazione elettorale che governa processi di integrazione politica più vicina ai territori, credo che le soglie di sbarramento siano inopportune. Sulla questione della presenza femminile nelle assemblee rappresentative e negli altri organi, prima di tutto voglio chiarire un punto. Esiste, a tale proposito, una giurisprudenza della Corte Costituzionale del '95, precedente alle riforme costituzionali stesse, cioè, alla modifica dell'articolo 51 della Costituzione e all'introduzione del comma 7 dell'articolo 117 della Costituzione che apre nuovi spazi per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

presenza delle donne nelle assemblee elettive e soprattutto nelle candidature. La Corte Costituzionale spesso ha avuto modo di intervenire su questo tema - ricordo la sentenza 49 del 2003 relativa ad una legge della Valle d'Aosta - affermando che bisogna ricercare condizioni di parità per le donne e che, quindi, tutte le norme che prevedono, per esempio, una percentuale di candidature delle liste, dove le liste sono organizzate su base di preferenza, sono legittime, tant'è che dopo la sentenza del 2003 quasi tutte le regioni che hanno proceduto a modificare la legislazione elettorale hanno previsto la presenza di un terzo di donne nelle liste. Questa è la soluzione assolutamente dominante nella legislazione regionale. Credo che si possa fare di più, tanto è vero che dopo aver incontrato gli organismi di parità della Regione, dove sono rappresentati di tutti i partiti, ho presentato, a titolo personale - nella ristrettezza dei tempi a disposizione non ho potuto impegnare il gruppo su questo punto - un emendamento che prevede il cinquanta per cento di donne candidate nelle liste. Per questa ragione prima, in diversi interventi, è stato fatto riferimento a questa ipotesi. Che ciò si possa tradurre in un danno per la candidatura delle donne, è un argomento che si può addurre, in quanto, come qualcuno ha detto, si aumenta la frammentazione. Sono convinto, per quanto mi riguarda, che una presenza più ampia di donne nelle liste ne faciliti l'elezione. È vero che in una lista fondata sulle preferenze non si vota sulla base dei generi, però è anche vero che le donne prendono voti di donne e di uomini e che una loro presenza in lista più numerosa ne favorisce l'elezione diretta. Comunque su questo si può discutere e si può ragionare anche a lungo. Altri strumenti possono essere immaginati, restando nell'ambito di una legge elettorale costruita con liste proporzionali e voto di preferenza. Un esempio interessante viene dalla legge del Friuli, che prevede una eguale ripartizione della presenza di uomini e donne nei tempi televisivi delle emittenze regionali. Previsioni di questo tipo, per esempio la presenza del 50% di donne nelle liste, del 50% del tempo televisivo riservato ai rappresentanti dei due generi e altre disposizioni che si possono immaginare ragionando un po' più serenamente anche guardando ad altri modelli legislativi, alla fine possono generare una serie di normative, nessuna in sé e per sé decisiva, ma capaci, nel loro complesso, di svolgere quell'azione promozionale che viene dalle donne medesime rivendicata e da molti di noi riconosciuta come necessaria. Dello sforzo che stiamo cercando di fare per il riequilibrio della rappresentanza di genere sono consapevoli gli stessi organismi di parità del Consiglio regionale, pur dichiarandosi insoddisfatti della ipotesi di incremento del 50% di presenza femminile nelle liste. Tuttavia ritengo che questa scelta, insieme ad altri provvedimenti normativi, come quelli sui tempi televisivi - di estrema importanza, a mio avviso, perché le campagne elettorali, ormai, per larga parte si fanno in televisione - possa promuovere fortemente il riequilibrio di genere, restando nell'ambito dell'opzione di fondo costituita dallo scrutinio proporzionale di liste fondate sulla preferenza unica. La preferenza deve essere unica perché l'esperienza di questo Paese ci insegna che la pluralità delle preferenze comunque costruita è un meccanismo - mi limito a usare quest'espressione neutra - di complessificazione della rappresentanza politica che sostanzialmente diviene intollerabile.

INTERRUZIONI DEL CONSIGLIERE CORACE

CIARLO: Sono in grado di rispondere perfettamente a queste obiezioni, nel senso che ho già detto nel mio intervento che le legislazioni sono diverse e che a diverse legislazioni possono corrispondere soluzioni diverse. Per le elezioni europee, per le quali la rappresentanza è articolata verso l'alto, ci possono essere anche scelte diverse, anche se personalmente non le condivido; certo quando si tratta di legislazioni regionali che devono selezionare eletti più vicini al territorio, mi sembra che soglie di sbarramento

fonte: http://burc.regione.campania.it

superiori a quelle già esistenti nella legislazione vigente siano incongrue.
Credo che qualche riflessione vada fatta su questo testo, anche perché vi devo confessare che avendo partecipato relativamente agli ultimi lavori della Commissione, sempre restando nell'ambito delle scelte di fondo adottate, sento di dover verificare con molta attenzione l'applicabilità tecnica di questo provvedimento; si tratta, però, di un approfondimento che possiamo fare con serenità. Al momento nutro qualche dubbio perché non c'è una formula per la traduzione dei voti in seggio, il che mi lascia un po' perplesso. Non so bene se si possa applicare la vecchia formula esistente nella legge statale, si vedrà. Ciò che conta è che il gruppo del Pd, nell'ambito delle scelte politiche di fondo che restano salde, é disponibile ad approfondire ulteriormente la questione della rappresentanza di genere. D'altra parte in questo senso va letto l' emendamento da me presentato. Tornando alle critiche mosse alle supposte diversità di posizioni riscontrabili nel partito che rappresento, ammetto che a volte il Pd parli con voci diverse o se volete con lingua biforcuta, ma sottolineo anche che sa sostenere con fermezza ciò che viene collegialmente stabilito. Resta, invece, al di là delle strumentalizzazioni, il problema politico dei 400 emendamenti presentati dall'opposizione; se naturalmente non si affronta questo problema, il percorso della legge elettorale risulterà, inevitabilmente, più difficile. Pertanto invito l'opposizione a prendere atto dell'orientamento largamente maggioritario di questa Assemblea e di considerare che alla fine le assemblee decidono sulla base degli intendimenti maggioritari e che quindi risulta inutile andare al di là di un certo segno; tra l'altro gli orientamenti maggioritari in questo caso coinvolgono la maggioranza e larghi settori dell'opposizione. Se ho capito bene, infatti, sembra che anche nell'opposizione ci sia un orientamento maggioritario a sostegno della proposta della Commissione.

ROSANIA (La Sinistra): Signor Presidente, grazie voglio avviare il mio intervento ringraziando a mia volta il Presidente Gagliano, il Presidente della Commissione, per il momento equilibrato con cui ha condotto i lavori della Commissione stessa, anche su questo tema così delicato e controverso della legge elettorale. Voglio, altresì, ringraziare gli altri colleghi che con me hanno lavorato nella Commissione e nella sottocommissione, che poi ha prodotto il testo che è giunto in Aula per il modo fattivo con cui ci si è mossi e per l'arricchimento, lo riconosco sempre, che mi hanno dato nel confronto con le loro posizioni. Credo, infine che un ringraziamento debba essere riconosciuto anche ai funzionari della Commissione che ci hanno supportato con un lavoro particolarmente intelligente e non sempre facile ed a volte addirittura caotico. Voglio dare atto di un fatto, la Commissione ha lavorato in modo aperto, nella Commissione hanno avuto ascolto, hanno avuto spazio, tutti i Consiglieri interessati alla materia indipendentemente se facessero parte o meno della Commissione. Credo che questo sia un fatto che vada rimarcato, proprio per l'importanza del tema che avevamo in discussione. Quali sono stati i principi che sono stati condivisi e su cui ci siamo mossi? L'abolizione del listino, la garanzia di rappresentanza dei territori provinciali, la conservazione delle preferenze come forma di espressione della volontà degli elettori, la garanzia di rappresentanza di genere e un sistema elettorale che ricalcasse in qualche modo la legge nazionale vigente o comunque facesse esplicitamente riferimento al sistema dei comuni sopra i 15 mila abitanti proporzionale con un premio di maggioranza. Perché noi della sinistra abbiamo condiviso questi principi? Non siamo d'accordo con l'idea che un numero di componenti del Consiglio debba essere inteso come una sorta di patrimonio del Presidente eletto, ovvero una sorta di riserva degli equilibri di partito sottratto al giudizio degli elettori. Per questo riteniamo sia giusto abolire il listino e sia giusto che il premio di maggioranza sia il frutto

fonte: http://burc.regione.campania.it

del voto dei cittadini e spalmato sui territori. Abbiamo ritenuto fondamentale il fatto che tutti i territori della Regione, tutte le 5 Province o circoscrizioni elettorali siano rappresentate nel Consiglio regionale, questo consente all'Aula consiliare di arricchirsi delle istanze che vengono dalle varie realtà di un territorio estremamente ampio e diversificato, dove, probabilmente, le istanze che emergono nell'area metropolitana sono diverse da quelle di qualche paese del Cilento o dell'alta Irpinia, ma che poi devono trovare voce in questo Consiglio perché l'azione legislativa che noi svolgiamo sia fatta sapendo e conoscendo che ci sono realtà così diversificate nella nostra Regione.

Conservazione delle preferenze, guardate noi non siamo convinti del fatto che con le preferenze si dia la possibilità di inquinamento del voto, anche perché mi chiedo se l'alternativa è quella delle primarie a coloro che vengono a votare per le primarie che cosa chiediamo la tessera di partito, il certificato antimafia o semplicemente il certificato elettorale? Dov'è allora nelle primarie la garanzia che non ci sia inquinamento del voto? La stessa cosa, anzi in qualche modo, secondo me, si accentua se votassimo con l'uninominale di collegio, è stato richiamato da Maisto in modo più esplicito, dove essendo più ristretto l'ambito nel quale si vota e più diretto il rapporto con il candito, secondo me, sono maggiori, forse nelle nostre realtà, nelle nostre zone le possibilità di inquinamento. Resto convinto che il voto dell'elettore è completo quando egli indica il candidato alla Presidenza, quando indica la lista che preferisce ed esprime una o più preferenze. In alternativa a questo vi è il passaggio breve al Porcello, a quel sistema elettorale che governa il sistema elettorale nazionale che tutti contestano, ma che nessuno cambia ed a cui nessuno mette mano, perché tutto sommato le liste bloccate decise dall'alto alla fine fanno comodo, probabilmente, a tutti. Per cui, poi le assemblee legislative, è stato detto anche questo, già vissuto come un inutile appesantimento della vita del Governo della cosa pubblica vengono nominate e non elette. Non credo che questo rappresenti un elemento di democrazia avanzata, qui sono d'accordo con Ronghi che poneva il problema di cosa rappresentano questi elenchi, rappresentano gli elettori o i gerarchi di partito che in quel luogo li hanno nominati? Credo che su queste cose dobbiamo ragionare avendo noi la possibilità qui di legiferare il sistema elettorale che ci deve governare anche facendoci forza delle esperienze che ai livelli nazionali, anche in questi giorni sono state consumate, l'ultimo punto di principio che abbiamo condiviso è quello del riequilibrio di genere, qui non aggiungo null'altro rispetto a quello che ha già detto la collega Cammardella intervenendo a nome del Gruppo sul tema specifico, sappiamo che questo è un nervo scoperto sia all'interno della maggioranza, sia all'interno dell'opposizione, l'abbiamo verificato non più di qualche ora fa ritornando a discutere dello Statuto regionale. Ho sentito, ho ascoltato con grande attenzione gli interventi dei colleghi, ho sentito anche i richiami allo Statuto di alcune forze politiche lì dove si parla del riequilibrio delle presenze di genere negli organismi dirigenti, continuo a chiedermi ed a restare senza risposta al perché poi in sede di approvazione dello Statuto fu bocciato l'emendamento che prevedeva l'obbligo della presenza di un terzo, almeno per ogni genere, nelle presenze in Giunta regionale che pure fu presentato, ma che fu rimosso perché ritenuto un appesantimento. Non era lì anche in quello un discorso di riequilibrio di genere e di collocazione di tutti e due i generi all'interno degli organismi in questo caso esecutivi della Regione? Non condividiamo l'idea delle riserve indiane, a me personalmente non sono mai piaciute anche come appassionato del west per garantire la presenza del genere, mi sembra un modo piuttosto vecchio di affrontare la questione. Per questo abbiamo proposto, come Gruppo, un altro sistema che, lo ricordava la collega Cammardella, è quello del doppio voto di preferenza di genere, l'elettore può esprimere due preferenze, in questo caso una deve andare a una donna, l'altra deve andare a un uomo. Ci siamo

fonte: http://burc.regione.campania.it

astenuti sul testo di legge approvato dalla Commissione e poi approdato in Consiglio, pur avendo ritirato come è stato ricordato e come hanno fatto i presentatori delle altre proposte di legge, la nostra proposta di legge e pur condividendo il modo con cui venivano affrontare le altre questioni di principio elencate dall'abolizione del listino, la rappresentanza delle province, alla conservazione della preferenza, proprio per l'insufficienza che denunciavamo sulla questione di genere, pur non sottovalutando la collega Cammardella è stata esplicita in questo, anche nella sua dichiarazione di voto in Commissione. Non abbiamo sottovalutato i passi avanti che sono stati fatti, laddove si parla di un terzo di presenza nelle liste pena l'inammissibilità e laddove si parla della penalizzazione anche finanziaria per chi eleggendo più Consiglieri non rappresenta entrambi i generi, ma stiamo parlando sempre di una presenza nelle candidature, il nostro problema è quello di capire come troviamo un meccanismo che riesca a farci fare un passo avanti rispetto alla presenza nell'Aula consiliare, rispetto all'elezione delle donne. Dobbiamo fare ancora un passo avanti, per questo abbiamo ripresentato alcuni emendamenti, ma sostanzialmente abbiamo ripresentato un unico emendamento che ricordava e ripropone questa questione del doppio voto di preferenza e di genere sapendo che non ci sono elementi di incostituzionalità, sapendo che è un terreno sul quale si può lavorare e che a noi sembra davvero il modo più semplice, scevro dalle logiche delle riserve per dare un'opportunità in più alle donne, un'opportunità, non una garanzia, questo ci tengo a rappresentarlo, un'opportunità in più. Piuttosto se potessi porre ai colleghi un elemento forse di miglioramento sostanzialmente tecnico perché anch'io sono dell'avviso che bisogna sgomberare questa massa di emendamenti che è stata presentata e concentrarci sul testo che è stato approvato dalla Commissione guardando a qualche accorgimento tecnico come prima ricordava Ciarlo. Se potessi dare un suggerimento proporrei di guardare con attenzione il fatto del voto disgiunto, c'è un emendamento che tende a specificare che il voto disgiunto non è possibile, credo che questo terreno lo dovremmo affrontare, perché è un modo per esemplificare, rende più accessibile e meno mercanteggiato il voto. Con questa legge abbiamo una grande, grande occasione, definire con una legge elettorale condivisa da tutti evitando le forzature cui abbiamo assistito in questi anni a livello nazionale con il richiamato "porcellum", ma con gli sbarramenti sulle leggi elettorali per le europee che ancora in questi giorni hanno caratterizzato drammaticamente e malinconicamente l'operato del Parlamento italiano. L'esclusione per decreto di forze politiche, di voci critiche nel nome della funzionalità, della non frammentazione e della governabilità veramente sa di piccineria. Qualcuno ci spiegherà perché in un Parlamento che deve solo legiferare, non deve gestire, non deve governare, non possono essere presenti posizioni culturali e politiche diversificate. Non a caso anche questo veniva ricordato in Commissione in modo condiviso e non è stato neanche avanzata, voglio dirlo in conclusione l'ipotesi di innalzare gli sbarramenti che già sono nella legge nazionale, non ne abbiamo neanche discusso perché nessuno l'ha proposto e perché non erano all'ordine del giorno. Per questo, in conclusione, l'appello che la sinistra rivolge all'Aula consiliare, a tutte le forze politiche è di insistere su impostazioni diverse da quello largamente condiviso uscito dalla Commissione, di non vanificare quel lavoro, di verificare soltanto alcuni aspetti tecnici, come quelli che ho cercato di elencare ed anche il Consigliere Ciarlo ha richiamato ed approfondire con un ragionamento veramente sereno. La questione del voto di genere, le ipotesi sono diverse, abbiamo cercato di dare un contributo che potrebbe andare in questa direzione, che mettiamo a disposizione dell'Aula, ci sono altri strumenti, altri meccanismi, altre ipotesi, benissimo, verifichiamolo, pensiamo che dobbiamo andare

fonte: http://burc.regione.campania.it

avanti su questa legge, che dobbiamo arrivare rapidamente alla sua approvazione. Per questo riteniamo che il lavoro che ci aspetta deve essere un lavoro intenso e per questo riteniamo che il nostro contributo, quello della sinistra in quest'Aula sicuramente non verrà meno, ma anzi sarà un contributo particolarmente attento in tutte le sedi.

CORACE (PS-PSE): Molto rapidamente Presidente, anzi la ringrazio di avermi dato la parola nonostante siamo ormai a conclusione della serata e della discussione. Ho avvertito la necessità di questo intervento per registrare un dato politico, secondo me, molto importante, che è fornito dall'ultimo intervento del Presidente Ciarlo che ci ha restituito un po' di serenità, dandoci qualche convinzione in più sulla possibilità di arrivare davvero ad approvare la nuova legge elettorale sulla base ampia e forte uscita dalla Commissione Statuto, perché la riaffermazione puntuale dei contenuti della legge come proposta dalla Commissione, è un dato politico rilevante che fa in qualche modo chiarezza sulle posizioni diverse che erano emerse nel dibattito da parte di esponenti del partito democratico. Dunque ora sappiamo che, per usare le parole di Ciarlo, la stragrande maggioranza del Partito Democratico è per sostenere il testo licenziato dalla Commissione Statuto e questo ci dà qualche forma di garanzia, perché noi Socialisti eravamo con chiarezza schierati su quella proposta di legge come base di riferimento, pur riservandoci, come avevamo detto anche in Commissione, di cercare di orientare il dibattito su qualche aspetto migliorativo della legge stessa. Quindi registriamo questo dato politico, mettiamolo lì, non riapriamo altre questioni, il Partito Democratico mi sembra che resti nella sua stragrande maggioranza fermo sulla difesa di quel testo, l'aveva già, per la verità, anticipato Nicola Caputo, ma l'autorevole, per la sua qualità di Capogruppo, voce di Ciarlo da questo punto di vista ci tranquillizza.

Voglio dire due sole cose. La prima, questa vicenda del listino. Noi discutiamo da tanti anni di legge elettorale, l'abbiamo fatto nella precedente legislatura e nella precedente legislatura, per la verità, eravamo orientati alla fine al mantenimento del listino, poi non si fece Statuto, non si fece legge elettorale e siamo arrivati a questa legislatura che è iniziata subito all'insegna di una posizione pressoché unanime "a morte il listino". Devo dire che a me eletto per due volte nel listino questa cosa, personalmente, mi creava un po' qualche imbarazzo, perché ho sempre ritenuto positiva l'esperienza del listino, proprio per il fatto che mi aveva eletto due volte, mi sembrava una cosa da apprezzare, peraltro una qualche speranza di entrarci per la terza volta poteva pure non essere trascurata.

Abbiamo dichiarato, ma tutti, all'unanimità, diciamolo con franchezza, i ripensamenti possono essere sempre concessi naturalmente, ma con convinzione che il listino dovesse essere eliminato. Peraltro, per due o tre volte in quest'Aula il Presidente Bassolino, che era stato nella precedente legislatura lo strenuo, difensore del listino perché lui voleva ripetere l'esperienza del listino, in questa legislatura l'aveva mollato, non dovendo più ricandidarsi era chiaro che il listino non gli serviva più. Possiamo fare ragionamenti di alto livello e portare motivazioni nobili, ma alla fine queste sono le cose che ci fanno decidere in un verso o nell'altro. Quindi, Bassolino due o tre volte ha detto "che ci vuole a fare la legge elettorale? Eliminiamo il listino, premio di maggioranza spalmato tra le liste etc.". Poi, invece, scopriamo adesso, veramente l'abbiamo scoperta negli ultimi tempi questa posizione di Forza Italia che ripropone il listino. Evidentemente anche qua, senza andare alle motivazioni nobili, c'è forse profumo di vittoria e c'è quindi la necessità da parte di qualche autorevole dirigente di posizionarsi in modo da sottrarsi alla battaglia delle preferenze, tutto logico, tutto ammissibile, penso che tornare indietro su questa decisione del listino sarebbe un grave errore. Una sorpresa per me incredibile è il

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

fatto che in questo Consiglio regionale, oggi, abbiamo ascoltato tutti interventi a favore delle donne. E` per me motivo vero di orgoglio, ve lo dico perché so di parlare a chi davvero ha vissuto in questi anni le battaglie che abbiamo fatto noi socialisti e che personalmente ho rappresentato per cercare di garantire non la presenza nelle liste, ma le opportunità e le garanzie di elezione nell'assemblea regionale e devo dire che piano piano, evidentemente, questo lavoro ha reso e adesso tutti vogliono le donne. Qualche anno fa, eravamo in fase di votazione della prima lettura dello statuto, quindi, nella passata legislatura, vi ricorderete la polemica che insorse feroce, a livello nazionale, nei TG e sui giornali nazionali sul fatto che la Campania aveva scritto, nel proprio statuto, cosa che è rimasta, la salvaguardia e l'impegno della Regione a sostegno della famiglia e delle unioni familiari. In una riunione della Margherita Andrea Losco, che era componente della Commissione Statuto, se non sbaglio era addirittura Vice Presidente, fece l'illustrazione della proposta. Arrivati a questo punto, De Mita gli fece la domanda, disse: scusa ma che sono queste unioni familiari? Sono le coppie di fatto. Scatenò De Mita, insieme a Nicola Mancino, una battaglia feroce, dice: "ma come, mettete le coppie gay? Ma che avete fatto?" Sconfessò il lavoro dei suoi e ne nacque una polemica formidabile che durò parecchi giorni fino a quando si arrivò al chiarimento: ma che c'entra, poi sempre vale la legge nazionale, quindi, fin quando non si fa la legge nazionale questa è una petizione etc. etc. tutte queste belle cose che tennero acceso il dibattito su questo argomento per un sacco di tempo. Io che ero l'estensore materiale di quel punto dell'articolo 8, allora era 9, naturalmente, fui chiamato in causa più volte, mi feci anche un po' di notorietà in quegli ambienti. Si parlava, però, solo di questo, io volevo un po' smarcarmi, apparire come difensore di gay, in una società come la nostra, mi metteva un po' in difficoltà, tenendo conto della proprietà transitiva.... Scrissi un articolo al Corriere del Mezzogiorno che lo pubblicò in prima pagina, ringrazio ancora Marco Demarco perché poi da allora non ha pubblicato più niente, mi mise questo articolo in prima pagina e diceva: "ora parliamo di donne". Posi tutta la questione della rappresentanza femminile, potrei veramente farveli leggere e diceva tutte le cose che oggi sono emerse. Per carità di patria non vado a ripescare tutti i verbali della Commissione statuto e le dichiarazioni rese da tutti i consiglieri quando abbiamo parlato di donne, lo faccio per carità di patria, perché il fatto che oggi abbiano cambiato opinione e tutti difendano le donne, mi fa essere, ripeto ancora una volta, orgoglioso, quindi, sarei pure stupido a dire: "ma tu prima la pensavi in maniera diversa" quindi, va bene come stanno le cose. Però, anche io mi sono astenuto su questo punto in Commissione, mettiamo le cose in chiaro, di risposte vere all'esigenza di portare donne in Assemblea non ne diamo. Abbiamo fatto passi avanti, il fatto di dire che la lista deve essere per un terzo e i due terzi rispetto ai due sessi per lo meno garantisce che i partiti le mettano in lista, già è una cosa, prima non c'era, ma adesso è importante che questo ci sia. Ma questo basterà a farle eleggere? Evidentemente no! Anzi, il listino lo abbiamo tutti mandato a morte, mettendo nella legge, perché oggi non c'è, le modalità di formazione del listino, avremmo potuto obbligare, per lo meno, le coalizioni a formare il listino con parità tra i sessi e la vincente avrebbe potuto portare almeno 6 donne in Consiglio regionale. Anche io dò atto a Bassolino di essere stato, nel 2000 e nel 2005, da questo punto di vista, aperto, perché ha assunto in proprio la responsabilità di mettere la rappresentanza femminile nel listino. Insomma, in qualche modo, in quell'articolo dicevo che era una risposta insufficiente, perché passavano solo quelle della coalizione vincente, non passavano quelle dell'altra coalizione. Fatto fuori il listino, non c'è dubbio, non ho dubbi che la prossima volta, in quest'Aula, le donne, se non troviamo altri correttivi, saranno molto di meno o addirittura non ce ne saranno. Io metto nel conto, questo potrebbe succedere, perché i partiti che

fonte: http://burc.regione.campania.it

una volta potevano ed erano in grado di orientare le preferenze, oggi non lo sono più, non parlo del mio che è ancora militarizzato, ma parlo di quello che vedo nei partiti più grandi che poi dovrebbero essere loro a farsi carico di più di questo problema, di portare, attraverso le preferenze, le donne in assemblea. Al di là di questo, allora, perché l'astensione dei socialisti, oltre a quella di Rosania e di Antonella Cammardella in Commissione? Perché riteniamo che possano esserci ancora spazi senza alterare il disegno che c'è nel testo uscito dalla Commissione statuto, penso che si possa ancora trovare qualcosa. Parlando con le donne, l'altra volta, con la rappresentanza delle donne delle due commissioni, me ne uscii in una proposta estemporanea che oggi ripropongo, per portare un esempio, che la nostra fantasia può arrivare davvero a mettere in campo alcuni correttivi. Uno illustrato dalla collega Cammardella e dal collega Rosania è questo della doppia preferenza, anche questa non dà garanzie, fa bene a sottolinearlo Gerardo, perché non dobbiamo ingannare nessuno, ma è perlomeno, un'opportunità in più, ma che cosa sposta se la preferenza rimane unica e si concede all'elettore la possibilità di darne due purché siano di genere diverso? A me sembra che non sposti nulla, che non tocchi gli interessi di nessuno, perché se uno vuole fare la battaglia in proprio per essere eletto, la fa sulla preferenza unica, non è mica obbligato a fare la sua battaglia elettorale dicendo: "mi porto la donna appresso" come usiamo noi dire in maniera volgare. Sceglie di andare da solo, ti prendi le preferenze che hai e arrivederci. Perché su questo argomento, invece, non abbiamo trovato un gruppo pronto alla riflessione? Non a decidere a favore, ma pronto a riflettere? si sono tutti immediatamente esclusi da questa possibilità. Parlando con le rappresentanti delle due commissioni, mi uscì, una proposta, vedo che attraverso qualche emendamento c'è qualcosa che non è la stessa cosa, ma si può ragionare! Come ha fatto la Toscana che induce, obbliga, ogni partito a presentare due liste, una per la circoscrizione e una lista regionale, anche qui potremmo prevedere che ogni partito presenti due liste. Non ridete! Perché sulle cose bisogna rifletterci sempre. Ogni partito presenta in ogni circoscrizione una lista di uomini e una lista di donne, ognuno compete con la preferenza unica sulle due liste, in modo tale che anche le donne sono in competizione tra di loro, poi si stabilisce, nella norma, che i seggi sono assegnati con percentuali stabilite per le due liste, anche qui, un terzo, due terzi, dico, per esempio, oppure il 20 per cento, il 20 per cento sono 12, abbiamo eliminato il listino che era formato da 12? Mettiamo questi 12 a disposizione delle donne, perché dobbiamo incassarli noi consiglieri prossimi candidati? Continuiamo a ragionare per noi sui 48 e i 12 sono per le donne, sono il 20 per cento, 12 non è male e ai 12 partecipano tutti i partiti, non solo la coalizione di maggioranza, tutti i partiti. Può capitare, poi, che la donna viene eletta avendo raccolto un numero di preferenze inferiori a quelle che ha raggiunto un uomo che invece rimane fuori, va bene, lo sai in partenza questo, in partenza sai che concorri su un versante e le donne su un altro versante. Non mi dilungo. Non ho presentato emendamenti perché per me la legge della Commissione tutti la difendiamo, è un impegno, ma se si pensa di voler ragionare, siamo pronti a ragionare e a cercare di dare una risposta adeguata. Sono intervenuto a quest'ora perché le donne che erano qui non ci sono più, quindi, non faccio un discorso per le donne che erano qui, lo avete fatto voi, raccogliendo anche gli applausi, io gli applausi non li voglio, non mi interessano, anche perché come ho detto, le donne non ci votano, so benissimo di fare una battaglia per chi non lo merita, non ci votano, però è un elemento di riflessione che fornisco, così come ha detto Rosania, alla vostra attenzione, per cercare che questo Consiglio arrivi ad una proposta un po' più spinta, più utile per portare le donne in assemblea regionale. Vi ringrazio!

ASCIERTO DELLA RATTA (AN): Non devo dare alcun apporto come Gruppo di Alleanza Nazionale, data la presenza in Aula dei miei

colleghi Consiglieri del centro – destra, ringrazio Luca Colasanto, sannita come me, l'amico Castelluccio ed il Consigliere Mocerino dell'Udc, penso di dare un contributo fattivo in termini di riflessione. Vorrei partire da un'analisi e parto proprio dall'ultima che riguarda l'amico Corace, sono talmente convinto dell'abolizione del listino che poi riflettendo, ritengo che tornare a ragionare della legge elettorale con un'intelligenza come quella del Consigliere Corace potrebbe dare un contributo reale anche alla prossima consiliatura. E' anche vero che non avrei l'applauso delle donne, ma avrai sempre la stima dell'opposizione, soprattutto la mia, perché tra l'altro se volessimo ragionare è affascinante l'idea delle due liste, ma chiedo come mai una Commissione che dura da due consiliature non sia riuscita a riflettere prima su questo argomento, certo non credo che si possa raggiungere in questo breve lasso di tempo una sintesi che possa soddisfare questa tua brillante idea. Il mio contributo è di suggerire a quest'Aula di non correre, visto che è incardinata la discussione di questa legge elettorale regionale, perché c'è bisogno di metabolizzare alcuni concetti. L'abolizione del listino che vede quasi unanimemente uniti tutti i Consiglieri, crea un problema a cascata sui territori minori, come quello del Sannio e crea un problema dovuto ad un sistema matematico, che è inserito nella legge che andiamo a modificare. Quando quest'Aula vanta di aver affermato il principio che tutte le Province sono rappresentate, deve farsi l'esame di coscienza e dire come in quantità, non in qualità, può essere rappresentata anche da uno solo che vale per tutti, è anche vero che con questo sistema noi eleggeremo uno certo per legge, perché così è e il resto nella roulette del paniere regionale. Lo sintetizzo così, come paniere perché è una formula matematica che consente alla fine di prendere tutti i resti, anche consistenti di alcuni partiti in provincia di Benevento e portarli in una roulette regionale che è un paniere che paradossalmente premia sempre Napoli e Salerno e vai a vedere, certamente non ha mai premiato Benevento tranne in una circostanze la mia, quindi figuratevi come sono informato sull'argomento. Il concetto è molto semplice, non è che correre per l'approvazione di questa legge sia, adesso che è incardinata, e siamo tutti d'accordo nel modificarla, una priorità di quest'Aula, c'è bisogno di riflettere maggiormente soprattutto su alcuni emendamenti o semmai dare la possibilità a Province minori come il Sannio e l'Irpinia, soprattutto di garantire non solo le donne, quindi la presenza delle donne nel listino, ma garantire la presenza perché è quello il punto fondamentale. Se non fossimo stati 4 Consiglieri da quest'Aula, da molto non avveniva, molte problematiche che ci hanno riguardato come Campania e non come Sannio, perché ricordiamo bene che tutte le emergenze sono andate a finire tutte nel Sannio e nell'Irpinia - Serre e Sant'Arcangelo - per non dire tutto il resto, hanno visto in quest'Aula aspri dibattiti, li hanno visti soprattutto in considerazione di un popolo e di una superficie territoriale che spesso non viene considerata. In città o in piccoli paesini della provincia di Benevento c'è un enorme affollamento di residenze urbane del Comune di Napoli, come li vogliamo vedere? Devono essere rappresentati da un paniere regionale dove non vede un sannita che deve erogare servizi e deve pensare a programmare politiche anche di decentramento verso le aree interne, parlare di possibilità di sviluppo rurale oppure sempre parlare e soprattutto del paniere regionale che vede 36 Consiglieri della Provincia di Napoli? Il problema che mi vede parlare come sannita e non come Alleanza Nazionale è un problema che va affrontato in Commissione, non c'è stato verso di farlo capire, va affrontato casomai non solo nel genere delle donne, ma anche nelle genere delle popolazioni che hanno una vasta superficie, ma hanno una piccolissima voce da esprimere. Potrei approfittarne per fare una provocazione e dire: dateci delle liste collegate con il Molise, quando si fanno le regionali della Campania facciamo anche quelle delle Molise così facciamo una bella lista collegata con Molise, può essere che

fonte: http://burc.regione.campania.it

riusciamo a estendere comunque una voce e un qualcosa visto che l'acqua la prendiamo a Benevento dalla Regione più alta che è quella del Molise, ma è uno spunto e una provocazione.
Per le donne ritengo, come diceva il Professore Ciarlo, la quota si possa estendere fino al 50%, non bisogna mai prevedere una quota fissa da un terzo fino al 50%, va bene, ma non deve essere assolutamente un'imposizione, altrimenti rischiamo di delegittimare la funzione delle stesse, perché per far uscire quel 20%, diciamocelo chiaramente, si arriverebbe a fare liste di due o tre donne preparate e con un resto non fortemente attrezzato, non preparato ad affrontare una campagna elettorale.
Giusto perché siamo in chiusura e giusto per non tediare oltremodo, visto che il contributo è molto risicato e riguarda soltanto il mio territorio, non che il Sannio possa essere aiutato da una soglia di sbarramento, l'accorpamento di più liste consentirebbe al Sannio di avere i tre famosi Consiglieri regionali che raggiungerebbero il quoziente? Non c'è nulla di più semplice. Può essere considerato in questa sorta anche una garanzia dell'elezione di una donna? Semplice, come dicevo con Corace basterà, essendo un sistema ed un'equazione, caro Presidente Valiante, è solo una questione di variabili, basta affidare un concetto, un principio e tramutarlo e dargli un significato di variabile, non è null'altro di straordinario.
Ho votato contro in Commissione perché non sentivo il Sannio garantito dalla presenza, ma posso e sicuramente lo farò, tramutare il mio voto contrario in astensione perché ritengo una legge elettorale comunque una cosa importante. Ritengo che comunque una Regione come quella della Campania debba per forza di cose modificare, perché anche vero che quattro Consiglieri se ci sono ci sono anche per una questione di roulette. La faccenda che riguarda un po' gli emendamenti di Forza Italia ci viene incontro perché se oggi il dibattito politico dei 400 emendamenti che anche se non condivisi ci consente di allungare un po' i tempi di riflessione, di dare la possibilità di idee brillanti come quella di Fausto Corace, di dare anche la possibilità ad un esperto come Rosania di individuare una formula che ne garantisca la possibilità non solo, l'elezione alle donne, che dia anche al Sannio ed ai territori minori la possibilità e la certezza di essere rappresentanti. Ve lo dice chi nel PDL dovrebbe lamentarsi di meno perché è il PDL nel Sanno con la nuova legge elettorale è il partito più garantito dal seggio sicuro, ma è anche vero nell'ipotesi in cui vincesse il centro – destra, che si potrebbe avere un'opposizione nel Sannio non Presidente in Consiglio regionale, nell'ipotesi perché se dovesse vincere, sciaguratamente, di nuovo il centro – sinistra la PDL ce l'avrà la voce in Consiglio. Il concetto è riflettere un attimo in più, dare la possibilità ad una formula di garantire i territori minori. Apprezzo lo sforzo che ha fatto Caiazzo, perché giustamente e precisandolo al di fuori della voce unitaria del PD ha detto "proviamo a riflettere su un argomento che dia più possibilità", certo è che nelle grandi città questo ragionamento dei collegi unici favorirebbe un po' troppo territoriale le aree più urbanizzate, ma garantisce in tutti i casi i territori minori, è compensata ed è equilibrata, ne discuterò tranquillamente e l'affronteremo anche con proiezione, penso che sia anche questa una riflessione da fare. Vi ringrazio per l'ultima attenzione, ringrazio l'amico Colasanto come sempre squisito nell'appoggiare sempre le idee che provengono dai sanniti e soprattutto nel collaborare fino in fondo. Ringrazio tutti per la pazienza che avete avuto considerato che abbiamo sforato di oltre 30 minuti l'orario previsto.

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la discussione generale sulla legge elettorale. Annuncio la convocazione della Conferenza dei Capigruppo per giovedì 26 alle ore 10.30, perché la settimana prossima non ci saranno Consigli come richiesto dal gruppo di Forza Italia, per poi poter convocare il Consiglio regionale per lunedì o per martedì prossimo, quindi il 2 o il 3 marzo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vi ringrazio. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 20.30

VIII Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 20 Febbraio 2009

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA
<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>

Seduta n.07 - VIII LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
20 Febbraio 2009
Ore 11.00 – 20.00

Ordine del giorno:

1) Approvazione processo verbale della seduta precedente;

2) Comunicazioni del Presidente;

3) Esame ed approvazione dello "Statuto della Regione Campania" ***(seconda lettura)***;

4) Esame ed approvazione del progetto di legge "Legge elettorale regionale".

Napoli, 12 Febbraio 2009

Il Presidente
Alessandrina Lonardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 20 FEBBRAIO 2009

Comunico che le interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

Comunico, altresì, che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

Comunico, infine, che la mozione pervenuta al Presidente del Consiglio a firma dei Consiglieri Nicola Marrazzo, Pietro Maisto, Francesco Manzi e Cosimo Silvestro è pubblicata in allegato nel medesimo resoconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 2009
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	reg. gen.	Proponente	Oggetto
10.02.09	1207/1	Consigliere Pietro Diodato	Cinipide Galligeno del castagno
10.02.09	1208/1	Consigliere Gerardo Rosania	Dati statistici sul carcinoma del colon retto
11.02.09	1209/1	Consigliere Crescenzio Rivellini	ASL CE/2
13.02.09	1210/1	Consigliere Gerardo Rosania	Stato delle Comunità Montane in Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 2009
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

registro gen.le	Proponente	Oggetto
967/1 1155/1 1163/1	Consigliere Nicola Caputo Consigliere Pietro Diodato Cons. Pietro Diodato	Scarichi abusivi di rifiuti Norme in materia ambientale Uso di pesticidi in agricoltura

Consiglio Regionale della Campania
Italia dei Valori

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 185/4/VIII LEG-RA

Consiglio Regionale della Campania
Prot. N. 29 – Gruppo IDV
del 12-02-2009 13,20

Al Sig. Presidente del Consiglio Regionale
della Campania
On. Sandra Lonardo
S E D E

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2009.0002132/A
Del 12/02/2009 14.36.44
Da: CR A: SEROC

Oggetto : - Trasmissione atti -.

Con la presente si trasmette in allegato, ai sensi e per gli effetti del vigente regolamento del Consiglio Regionale della Campania, la mozione di sfiducia al Presidente ed alla Giunta Regionale della Campania a firma dei consiglieri regionali del Gruppo di Italia dei Valori.

Cordialità.

Il Presidente del Gruppo Consiliare di Idv
- Nicola MARRAZZO -.

Napoli, martedì 10 febbraio 2009.

Serv. Of. Comm.
12/02/09

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 185/4/VIII 256-RA

Consiglio Regionale della Campania
"Italia dei Valori"

Consiglio Regionale della Campania
Prot. N. 29 – Gruppo IDV
del 12-02-2009 13,20

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2009.0002132/A
Del: 12/02/2009 14.36.44
Da: CR A: SEROC

I sottoscritti consiglieri regionali campani del Gruppo di Italia dei Valori, Nicola Marrazzo, Giuseppe Maisto, Francesco Manzi e Cosimo Silvestro,

premesso

- che la Regione Campania vive oramai da diverso tempo una situazione di crisi profonda ed in particolare sono ancora evidenti i segni di una grave emergenza sanitaria dettata dalle enormi difficoltà legate allo smaltimento dei rifiuti.
- che al di là dei proclami del Presidente del Consiglio On. Silvio Berlusconi e di una destra campana, distinta e distante dalla nostra opposizione (altra opposizione), l'emergenza rifiuti non appare affatto risolta non solo nei suoi effetti pratici in particolare nell'hinterland napoletano; ma, soprattutto, nelle ragioni profonde che l'hanno determinata nell'intero territorio campano;
- che la Campania, a d ogni modo, ha rappresentato e continua a rappresentare un insostituibile riferimento storico, culturale ed economico per l'intero Paese, evidentemente, da preservare ed anzi ulteriormente valorizzare;
- che per le suddette ragioni la stessa regione Campania è una risorsa indispensabile per la possibile risoluzione della questione meridionale, da tempo cancellata dall'attuale Governo Berlusconi;
- che la crisi che ha colpito la Campania e la città di Napoli non è solo colpa della crisi economica ne legata alla sola emergenza rifiuti: è una crisi, invero, profonda di sistema, che nella sua drammaticità ha evidenziato la debolezza di riferimenti politici forti;
- essendo, dunque crisi di sistema sarebbe ingeneroso ed indecoroso scaricare tutta la responsabilità su una sola parte politica salvaguardando, invece quella che oggi si definisce opposizione che è, invece e sotto gli occhi di tutti, corresponsabile nella pessima gestione della Regione e degli altri Enti Locali;

Mod. 120

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
"Italia dei Valori"

Consiglio Regionale della Campania
Prot. N. 29 – Gruppo IDV
del 12-02-2009 13,20

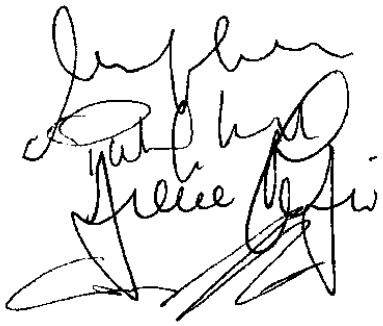
- che per questi motivi amiamo definirci "altra opposizione", ribadendo che siamo "distinti e distanti" da chi si finge opposizione per essere controparte nella gestione concreta delle cose, così come "l'Affaire Romeo" ha dimostrato nella città di Napoli, dove noti esponenti politici hanno chiesto le dimissioni della Giunta Jervolino in Parlamento, risultando, nel contempo, però, essi stessi, al momento e comunque nel rispetto del lavoro della Magistratura, sotto inchiesta;
- che proprio perché ci definiamo e ci sentiamo "altra opposizione" pensiamo, in tutta autonomia, che di fronte a tale situazione è necessaria una presa di coscienza e di responsabilità della classe politica campana non accettando strumentalizzazioni di chi tenta di scaricare le proprie responsabilità su altri, secondo schemi e logiche di mera appartenenza partitica, senza tener presente il vero obiettivo, per noi fondamentale, essere cioè strumento di coniugazione politica delle esigenze della gente;

per tutti questi motivi

i Consiglieri regionali di Italia dei Valori Nicola Marrazzo, Giuseppe Maisto, Francesco Manzi e Cosimo Silvestro

impegnano

il Consiglio Regionale a votare la sfiducia al Presidente Bassolino ed alla Giunta Regionale per restituire alla cittadinanza campana la possibilità di esprimere la propria sovranità, procedendo così, attraverso idonee elezioni, ad un veloce ed efficace rinnovamento della classe politica locale.



Mod. 120

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 20 Febbraio 2009

Allegato B

TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE
TESTI RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITÀ ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1208/1/VIII/FEB-09

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001922/A
Del 10/02/2009 13 37 26
Da CR A SEROC

Napoli, 9 febbraio 2009
pt. n. 51

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA ALL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA.

Serv. Op. Coord. 12/02/09

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

- il *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu, conosciuto anche come Cinipide galligeno del castagno, è un microimenottero considerato uno degli insetti più dannosi per il genere *Castanea* Mill;
- dall'anno 2003 il *D. kuriphilus* per l'European and Mediterranean Plant Protection Organization (EPPO) è considerato organismo da quarantena;
- i danni che compie l'insetto sono molto evidenti provocando, alle piante infestate, la formazione di galle di varie forme e dimensioni, a carico di gemme, foglie e amenti del castagno;
- un forte attacco di quest'insetto può determinare un consistente calo della produzione, una riduzione dello sviluppo vegetativo e un forte deperimento delle piante colpite;
- il Cinipide è segnalato in Italia dal 2002 in Piemonte (Provincia di Cuneo), dal 2005 nel Lazio, Abruzzo e Toscana, dal 2006 in Lombardia e Liguria, dal 2007 in Sardegna, Veneto e Provincia Autonoma di Trento, dal 2008 in Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Bolzano;
- il temibile Cinipide è presente in Campania dal 9 maggio del 2005 con prima segnalazione nella località Serino (AV) monti Picentini e non, contrariamente a quanto sembrerebbe sostenere il Servizio Fitosanitario Regionale, dal 2008. D'altronde nello stesso allegato della Delibera n. 282 - Area Generale di Coordinamento N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – "Programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l'anno 2006" si afferma testualmente: «*Progetto speciale per il controllo del cinipide galligeno del castagno* (Dryocosmus kuriphilus) - *II ANNO* - Nel 2006 proseguirà l'attività intrapresa per il controllo di questo fitofago di recente introduzione nella nostra regione. Continuerà pertanto il monitoraggio in campo mediante le ASFR (Aree di Sorveglianza Fitosanitaria Rinforzata) per evidenziare la presenza di infestazioni in campo. A questa verrà associata l'azione divulgativa che ha la funzione di informare i castanicoltori sulla dannosità dell'insetto, sui rischi rappresentati dall'utilizzo di materiale infetto e sulla necessità di segnalarne la presenza al Servizio Fitosanitario Regionale. fabbisogno finanziario: € 5.000,00 (che esagerazione! n.d.r.)»;

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la produzione castanicola nazionale in Italia è di circa 800.000 quintali annui e la Campania con i suoi 411.000 quintali rappresenta più della metà della produzione castanicola totale nazionale;
- la superficie castanicola da frutto della Regione Campania è pari a circa 15.000 ettari con più di 13.000 aziende agricole che operano nel settore, rappresentando di fatto una delle realtà più floride e redditizie per la nostra Regione (più di 1 milione e 400 mila euro di fatturato annuo);
- una parte della produzione castanicola campana è rappresentata da ottimi standard di qualità come i marchi collettivi di produzione biologica, l'IGP "Castagna di Montella" (Reg. CE n. 1107/96) e la DOP "Castagna di Serino" (in fase di istruttoria MiPAF);
- in aggiunta al castagneto da frutto sono da salvaguardare, come una risorsa forestale ed elemento paesaggistico della nostra regione, anche i castagneti di tipo boschivo essendo il valore del paesaggio tutelato dall'art. 9 della Costituzione della Repubblica Italiana, dalla Convenzione Europea sul Paesaggio del 20 ottobre 2000 e dal Decreto Legislativo Testo Unico n. 42 del 22 gennaio 2004;
- nel tentativo di impedire la diffusione del Cinipide sul nostro territorio sono stati effettuati nel corso di questi ultimi anni diversi interventi legislativi sia a livello europeo, che nazionale e regionale tra cui riportiamo:

- la direttiva 2000/29/CE e successive modifiche ha stabilito le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità europea di organismi nocivi ai vegetali e/o ai prodotti vegetali;
- il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 avente oggetto "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" con la quale sono state affidate ai Servizi fitosanitari regionali le attività di controllo fitosanitario sul territorio di propria competenza, dando loro la facoltà di mettere in opera tutte le misure ufficiali ritenute necessarie per evitare la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e/o ai prodotti vegetali e di istituire zone caratterizzate da uno specifico *status* fitosanitario;
- il DRD n. 256 del 01/06/05 avente oggetto "Progetto speciale per il controllo del Cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*)";
- la Decisione della Commissione Europea n. 2006/464/CE del 2 giugno 2006 che stabilisce misure d'emergenza provvisorie per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità del Cinipide;
- il Decreto Ministeriale del 30 ottobre 2007 – Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del Cinipide del castagno, *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu, nel territorio della Repubblica italiana. Recepimento della decisione della Commissione 2006/464/CE;
- il DGR n. 6849 del 24/11/1993 con la quale è stato identificato il Servizio Fitosanitario Regionale con il Servizio 03 del Settore SIRCA;
- la Legge Regionale 11/96 che all'art. 9 Capo I delle "Prescrizioni di massima e polizia forestale", allegato C affida gli Enti delegati la possibilità di ordinare al proprietario o possessore misure per la tutela fitopatologia del bosco;
- il DRD n. 13 del 24.04.08 ad oggetto: "Delimitazione dalla "zona focolaio" ai sensi del Decreto ministeriale 30 ottobre 2007 -- Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno, *Dryocosmus kuriphilus* -- ed approvazione delle "Linee di intervento per la lotta al cinipide galligeno del castagno";
- il DGR del 19 giugno 2008 - Deliberazione N. 1049 - Area Generale di Coordinamento N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Aggiornamento dell'elenco delle emergenze fitosanitarie conclamate sul territorio regionale, apertura dei termini per la presentazione dei progetti d'intervento territoriali ai sensi della Legge regionale 28 marzo 2002, n.4 e affidamento all'Area 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" delle iniziative per contrastare la diffusione del cinipide galligeno del castagno nel territorio regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il DRD n. 4 del 21.01.2009 ad oggetto: "Delimitazione delle "zone" ai sensi del decreto ministeriale 30 ottobre 2007- Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno, *Dryocosmus kuriphilus* - ed approvazione delle "*Linee regionali di intervento per il contenimento del cinipide galligeno del castagno*";

ciò posto e considerando che

- nonostante l'ampia legislazione e sebbene siano state applicate da diversi anni specifiche misure informative e fitosanitarie miranti all'eliminazione (*eradicazione*) dell'organismo nocivo appare del tutto palese che l'infestazione del Cinipide a danno del castagno risulti ormai diffusa pressoché in tutta la superficie castanicola della Regione Campania;
- il succitato Decreto Ministeriale prevede all'articolo 8 che i Servizi Fitosanitari Regionali, in caso di presenza di *D. kuriphilus* fissino le "zone delimitate" in base al riconoscimento di "zona focolaio" o "zona di insediamento", così come previsto dall'articolo 9 dello stesso decreto;
- la situazione è talmente pregiudicata in Campania che lo stesso Servizio Fitosanitario Regionale ha dovuto istituire, nell'ultimo decreto dirigenziale del settore SIRCA (DRD n. 4 del 21.01.2009), una "zona insediamento", ovvero una zona in cui la diffusione del Cinipide ha raggiunto livelli tali che non si ritiene più possibile l'eradicazione, per cui è da considerarsi di fatto "insediato", che include l'area nei comuni di Montoro Superiore (AV), Montoro Inferiore (AV), Serino (AV), Santa Lucia di Serino (AV), Solfora (AV), Calvanico (SA), Fisciano (SA), e comprensiva di una fascia tampone di 15 km attorno alla stessa area;
- il riconoscimento dell'insediamento del *Dryocosmus kuriphilus* e la relativa istituzione della "zona insediamento" (che tra l'altro risulterebbe notevolmente sottostimata!) non deve far ritenere che il Cinipide in tale area non debba essere più combattuto, bensì che devono essere adottate le opportune misure fitosanitarie volte al controllo del parassita stesso;
- per contrastare la diffusione del Cinipide del castagno occorre la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti nella problematica secondo le rispettive competenze;
- in base al succitato Decreto Ministeriale le misure obbligatorie di lotta "sono a cura e spese dei proprietari o conduttori, a qualsiasi titolo, dei luoghi ove sono presenti piante sensibili";
- fatta salva l'applicazione dell'art.500 C.P., chiunque non ottemperi alle prescrizioni fitosanitarie impartite dai Servizi fitosanitari è punito con le sanzioni amministrative previste dall'art.54 del decreto legislativo n. 214/2005;
- il Servizio Fitosanitario Regionale al fine di prevenire gravi danni per l'economia e per l'ambiente ed il paesaggio può stabilire interventi di sostegno connessi all'attuazione del Decreto di lotta obbligatoria;
- in base al "Regolamento di attuazione della Legge Regionale 28 marzo 2002, n.4, concernente: incentivazione di interventi a carattere territoriale per le emergenze fitosanitarie conclamate" e agli "Aiuti di Stato / Italia (Campania) – Aiuto n. 387/2003 - Aiuti per emergenze fitosanitarie," risulta che siano stati erogati (o che sarebbero stati erogati) finanziamenti agli enti locali pubblici presenti sul territorio regionale (Province, Comuni, Comunità montane ed Enti parco), ad associazioni di produttori, cooperative e consorzi per un ammontare complessivo di 1.500.000 di euro circa in un triennio;
- il DGR prevede il rafforzamento e il potenziamento delle linee di ricerca e di sperimentazione sulla problematica del "*Cinipide galligeno del castagno*" privilegiando sinergie di ricerca con Istituzioni scientifiche che hanno già avviato studi su tale parassita;
- il Servizio Fitosanitario Regionale si sia avvalso, a tutt'oggi, dell'aiuto di diversi enti di ricerca pubblici tra i quali: l'Università degli Studi di Torino, l'Università degli Studi del Molise, il CRA - Unità di Ricerca per la Frutticoltura di Caserta, l'Istituto Protezione delle Piante (CNR) di Portici;

preso atto che

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alla luce della situazione attuale nelle aree castanicole campane i propositi di lotta espressi nelle "*Linee regionali d'intervento per il contenimento del cinipide galligeno del castagno*" non abbiano dato i risultati attesi;
- i progetti di controllo biologico previsti non assicurano concreti risultati almeno a breve termine;
- a tutt'oggi non sarebbe stato affidato a nessun ente pubblico di ricerca un programma di sperimentazione per valutare interventi di lotta chimica e/o integrata con l'uso di prodotti e tecniche eco-compatibili, allo scopo di contenere tempestivamente nei soli castagneti-frutteto le infestazioni più pericolose ai fini produttivi;

interroga pertanto l'Assessore all'Agricoltura per conoscere:

1. quali siano attualmente gli interventi messi in atto (o quali intenda attuare) per arrestare e distruggere la dilagante e disastrosa infestazione del Cinipide nei castagneti campani, dal momento che sembra del tutto evidente che le azioni fin qui sviluppate non abbiano dato i risultati sperati;
2. se siano stati interpellati al fine di combattere tale insetto tutti gli enti pubblici di ricerca competenti e titolati in materia agraria presenti nella nostra regione;
3. con quale criterio ed in base a quali competenze specifiche ovvero in base a che bando pubblico o convenzione siano stati scelti gli enti pubblici di ricerca sopra menzionati;
4. se l'Assessore interrogato abbia intenzione di affidare ad un ente pubblico di ricerca un serio programma di sperimentazione per valutare interventi di lotta chimica e/o integrata con l'uso di prodotti e tecniche eco-compatibili, allo scopo di contenere tempestivamente nei soli castagneti-frutteto le infestazioni più pericolose ai fini produttivi;
5. se vi siano ad oggi delle responsabilità oggettive e soggettive da parte del Servizio Fitosanitario Regionale per aver sottovalutato l'infestazione del Cinipide a partire dal 2005, anno della sua prima segnalazione, nonostante che l'EPPO lo avesse considerato organismo da quarantena dal 2003;
6. sull'entità della spesa sostenuta dall'Assessorato al fine di limitare e combattere tale insetto dal primo provvedimento del 01/06/05 (il DRD n. 256) "Progetto speciale per il controllo del Cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*)" ad oggi;
7. se sia stata fatta una stima del danno economico occorso ai produttori castanicoli campani dall'introduzione accidentale del "temerario" insetto ad oggi;
8. se e come siano stati spesi i soldi previsti dagli "Aiuti di Stato / Italia (Campania) – Aiuto n. 387/2003 - Aiuti per emergenze fitosanitarie";
9. su quante sanzioni siano state realmente comminate dal Servizio Fitosanitario Regionale ai produttori castanicoli che non abbiano rispettato i dettami previsti dai diversi decreti dirigenziali precedentemente detti;
10. se, considerando l'importanza economica delle produzioni castanicole della nostra regione, sia a livello nazionale sia europeo, non crede che, ad oggi, siano state messe in campo misure non adeguate alle reali esigenze di lotta al flagello dei nostri castagneti;
11. se abbia ancora senso, alla luce dei fatti concreti e conclamati, il non dichiarare *Dryocosmus kuriphilus* "insediato" su tutta la superficie castanicola della nostra regione.

On. Pietro Diodato



fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1208/1/V.u.256-RA

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

Prot. n. 56

Napoli 10 febbraio 2009

Interrogazione Urgente
ai sensi dell'art. 75 e 76
del Regolamento del Consiglio Regionale

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0002067/A
Del 11/02/2009 15.24.05
Da: CR A: SEROC

All'Assessore Regionale alla Sanità
On. Angelo Montemarano
Sede

Premesso

che i dati statistici sul carcinoma del colon retto parlano di 30/40 mila nuovi casi in tutta Italia;

che in Campania gli stessi vedono l'individuazione di 2000/3000 nuovi casi ogni anno;

che i morti in Italia a causa del carcinoma del colon- retto ammontano a 15.000 all'anno, di questi oltre 2300 in Campania;

che la percentuale di mortalità del Sud Italia è più elevata che nel resto del paese;

che la forma più efficace di contrasto al male è quella dell'individuazione precoce da realizzarsi tramite screening, soprattutto nella popolazione più a rischio dal punto di vista anagrafico , quella compresa fra i 50 ed i 70 anni;

che le procedure per questo screening in provincia di Salerno non sembrano essere avviati su tutti i distretti, nonostante l'attivazione di molti di essi;

Serv. Op. Coll.
11/02/09

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

si interroga

per avere un quadro chiaro di quali siano i distretti sanitari della Provincia di Salerno per i quali si sono avviate le procedure di screening del tumore del colon retto;

per sapere a che punto sono queste procedure , distretto per distretto;

per sapere le cause che hanno impedito, se ce ne sono, ad alcuni distretti sanitari della provincia di Salerno di attivarsi su questo terreno;

per sapere, nel caso vi fossero situazioni di inattività, in che modo codesto assessorato intende intervenire, per consentire di mettere in essere questa importante forma di contrasto al tumore del colon retto.

Il Consigliere
Gerardo Rosania

Mod. 63

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITÀ ISPETTIVA
REG. GEN. LE 1209/1/Vin.LEG-RA

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale
Il Presidente

Prot. n.494/Pres.
Napoli, 11 febbraio 2009

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE e all'ASSESSORE alla SANITA'

Il sottoscritto Consigliere Crescenzio Rivellini del Gruppo di A.N.

PREMESSO

Che l'Asl Caserta 2 non ha ancora pagato i medici convenzionati che hanno prestato servizio per tutto l'anno 2008;

Che siamo arrivati all'11 febbraio 2009, e i medici hanno percepito solamente due fatture riguardanti il primo e il secondo trimestre 2008.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità per conoscere:

- Se ciò corrispondesse al vero cosa intendono fare per provvedere ad horas al pagamento di tutte le fatture riferite all'anno 2008.

On. Crescenzio Rivellini

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2009.0002076/A
Del 11/02/2009 16:04:29
Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

ATTIVITÀ ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1210/1/VII LEG-RA

Prot. n. 61

Napoli 12 febbraio 2009

Interrogazione Urgente
ai sensi dell'art. 75 e 76
del Regolamento del Consiglio Regionale

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2009.0002175/A
Del 13/02/2009 10 45 16
Da CR A SEROC

Al Vice- Presidente
della Giunta Regionale
On. Antonio Valiante
Sede

12/02/09

Oggetto: interrogazione sullo stato delle Comunità Montane in Regione Campania

Premesso che

con L.R. del 30/09/2008 e successive modificazioni ed integrazioni, la Regione Campania ha provveduto al riordino delle Comunità Montane, in ottemperanza a quanto disposto dalla legislazione nazionale a partire dalla legge n.244 del 24/12/2007;

che tale riordino è avvenuto ponendosi esclusivamente la finalità del risparmio di spese, poco interessandosi della reale, successiva, possibilità di "sopravvivere" da parte delle Comunità Montane come riorganizzate;

che ci sono comunità montane nate dalla fusione di più comunità preesistenti, previo lo "sfrondamento" dei comuni che prima ne facevano parte perché costieri, o perché interclusi senza essere montani, o perché con popolazione superiore ai 20.000 abitanti che si sono trovati ad avere una riduzione di entrate, derivanti dai contributi dei comuni, di circa 2/3; ad avere una riduzione dei contributi regionali a seguito degli esigui finanziamenti allocati nel bilancio 2009; ed ad avere il personale in servizio, nelle comunità accorpate, pari a più del doppio di quanto ne avevano le singole comunità prima dell'accorpamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

che a seguito di tali situazioni paradossali nell' assemblea UNCEM del 9/2/2009 è emerso che la stragrande maggioranza delle Comunità Montane ha autonomia finanziaria fino ad aprile 2009 dopodiché si troveranno a dichiarare, se fosse possibile, il dissesto finanziario, ed a dover avviare le procedure di mobilità di decine e decine di dipendenti;

che nel frattempo le comunità Montane sono impossibilitate, per carenza di fondi ad assicurare che, proprio il maltempo di questi giorni lo ha evidenziato, sono sempre più necessari e urgenti;

si interroga per sapere

quali sono i provvedimenti che codesto Assessore intende porre in essere, per consentire alle Comunità Montane regionali evitarne il dissesto finanziario, evitare che centinaia di lavoratori si ritrovino con procedure di licenziamento e che la montagna sia abbandonata.

Il Consigliere
Gerardo Rosania

Mod. 63

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0002069/A
Del 11/02/2009 15:26:36
Da CR A SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 0177 /SP

del 10.02.2009

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Nicola Caputo concernente: "Sversamento rifiuti tossici nell'hinterland aversano". (R.G. n. 967).

Si trasmette la nota prot. 0106053 del 6 febbraio 2009, con allegati, a firma del Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", dr. Luigi Rauci, di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

Segr. Op. Com
11/02/09

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081 7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: ass.[redacted]@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 06

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 0146150
- 9 FEB. 2009
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009.0106053 del 06/02/2009 ore 15.02
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE,CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo : 2009.XXVI/0.11

All'Assessore all'Ambiente
della Regione Campania
Fax 081 796 2388

TRASMESSA VIA FAX
(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 412)
(art. 7, comma 3, D.P.R. 20.10.1998 n. 403)

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Nicola Caputo concernente: "Sversamento rifiuti tossici nell'hinterland aversano" R.G. N. 967.

Facendo seguito alla nota prot. n. 0768617 del 16/09/2008, con cui si trasmetteva la nota prot. n. 15579 del 21/08/2008 del Comune di Villa Literno, e alla nota prot. n. 0843236 del 13/10/2008, con cui si trasmetteva la nota prot. n. 17171 del 17/09/2008 dell'ARPAC, con la presente si trasmette la nota prot. n. 968 del 29/01/2009 del Commissario di Governo per le Bonifiche e la Tutela delle Acque acquisita al prot. n. 0090209 del 30/02/2009.

Dr. Luigi Rauci

Via De Gasperi, 28/SS – 80133 Napoli Telefono: 081 7963029 Fax: 081 7963048 - 081 7963005

IL COMMISSARIO DI GOVERNO
PER LE BONIFICHE E LA TUTELA DELLE ACQUE NELLA REGIONE CAMPANIA
DELEGATO EX O.P.C.M. N. 3654/08 E SUCCESSIVE

Il Vice Commissario
UFFICIO BONIFICHE/BO15.3/VP

COMMISSARIO DI GOVERNO EX OPCM 3654/08
Prot. 2009/ 0000968 del 24/01/2009
Dest. REGIONE CAMPANIA - SETTORE TUTELA AMBIENTE; COMUNE DI VILLA LITERNO; COMUNE DI CASALUCE
Archivio 2009/BO2

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0090209 del 03/02/2009 ore 11.05
MIN. IL COMMISSARIO DI GOVERNO BONIFICHE E TUTELA DELLE ACQUE REGIONE CAMPANIA DELEGATO
Fascicolo: 2009.XXX.VI/10.1.11
Tutela e Controllo Ambient. - AA.GG. - Personale -Contenzioso -Informazione

Alla Regione Campania
AGC Ecologia e Tutela Ambiente

E, p.c Ai Sindaci dei Comuni di
- VILLA LITERNO (CE)
- CASALUCE
- TEVEROLA
- FRIGNANO
- SAN MARCELLINO
- TRENTOLA DICENTA

All'ARPAC Dipartimento di CASERTA

Alla Provincia di CASERTA
Settore Ambiente

Alla Regione Campania
Settore Provinciale di CASERTA

All'ASL CE 2
CASAL DI PRINCIPE (CE)

All'ARPAC Centro Regionale Siti Contaminati

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Nicola Caputo concernente "Sversamento di rifiuti tossici nell'hinterland aversano.

Con riferimento alla nota prot. n. 364273 del 23.04.08 del Consiglio Regionale relativa alla interrogazione in oggetto specificata ed acquisita, tramite il Commissario per l'Emergenza ai Rifiuti ex OPCM 3653/2008, acquisita al protocollo di ufficio al n. 6329 del 06.06.08 si rappresenta quanto segue:

- che con nota prot. n. 6329/PV/U/CD del 25.07.08 la scrivente Struttura Commissariale a seguito di avvenuta ricezione della sopra citata Interrogazione Consiliare ha richiesto ai Comuni e agli enti interessati di essere notiziata, ognuno per quanto di propria competenza sulle problematiche segnalate dall'interrogante (All.n. 1);
- che ad oggi solo l'ARPAC con nota prot. n.5640 del 02.09.08 (All.n. 2) ha provveduto a fornire un riscontro formale alla sopra citata nota Commissariale;

Sede Legale, Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli
Ufficio Bonifiche, Via Cozzi, 46 - 80122 Napoli
Ufficio Tutela delle Acque, Via A. D'Isernia, 24 - 80122 Napoli
e-mail: commissariatobonifichecampania.it
Telefoni 081/2482427 081/2482448 081/2460000 - 081/2457228 081/2461879
Fax 081/7616026 081/2457099 081/2482387

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL COMMISSARIO DI GOVERNO PER LE BONIFICHE E LA TUTELA DELLE ACQUE NELLA REGIONE CAMPANIA
DELEGATO EX O.P.C.M. N. 3654/08 E SUCCESSIVE

- che per quanto attiene alla segnalazione inerente lo sversamento "sistematico" di rifiuti speciali in Via Piro a confine tra i comuni di Casaluce e Teverola la scrivente Struttura Commissariale ha provveduto ad emettere un Ordine di Servizio all'ARPAC Multiservizi al fine di provvedere alla messa in sicurezza dell'area tramite la rimozione dei rifiuti illegalmente sversati. Tale intervento è tuttora in corso e non ancora ultimato anche a causa dei continui sversamenti che avvengono durante la notte;
- che relativamente alla segnalazione per località Popone la scrivente Struttura Commissariale ha provveduto ad emettere un apposito Ordine di Servizio alla Jacorossi Imprese per la rimozione dei rifiuti;
- che per il sito denominato Via Madonna dell'Incoronata a Frignano nonché per le segnalazioni relative al Comune di Villa Literno si è in attesa di ricevere ulteriori e circostanziate notizie da parte delle Amministrazioni Comunali;
- che per il sito denominato Via Vianini nel Comune di S.Marcellino si segnala che tale sito è continuamente oggetto di sversamento illegale di rifiuti. Peraltro già in passato questo organo commissariale ha provveduto ad intervenire, tramite il Consorzio di Bacino CE 2, per la rimozione dei rifiuti e anche in sede di Unità di crisi ha avuto modo di evidenziare al predetto organo ed in particolare a. Sindaco la necessità della adozione di misure idonee ad assicurare un efficace controllo del territorio

Infine si evidenzia che sono state ultimati gli interventi di caratterizzazione sia degli specchi d'acqua dei laghetti artificiale (ex cave di sabbie) nei Comuni di Castelvolturno, sia della zona detta delle "Soglietelle" in Villa Literno, nel Lago Patria e nei canali ad esso adiacenti in Giugliano in Campania. Inoltre nel mese di Dicembre sono state caratterizzate le aree a terra adiacenti alle zone sopra menzionate, in merito si riferisce che le attività di campo sono state ultimate ed inviate al competente Ministero dell'Ambiente per le successive determinazioni, in sede di Conferenza dei Servizi.

Sarà cura della scrivente Struttura Commissariale tenere aggiornato Codesta Amministrazione sul prosieguo delle attività.

Claudio Cicatiello

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia Tutela Ambientale. Disinquinamento.
Protezione civile

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0843236 del 13/10/2008 ore 10,33
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE,CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo : 2008.XXXVII/1.12

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 3729 GP
13 OTT. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

All'Assessore all'Ambiente
della Regione Campania
Fax 081 796 2388

c, p.c. **All'AGC Gabinetto del Presidente**
della Giunta Regionale
Fax 081 796 2451

TRASMESSA VIA FAX
(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 412)
(art. 7, comma 3, D.P.R. 28.10.1995 n. 403)

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Nicola Caputo concernente: "Sversamento rifiuti tossicinell'hinterland aversano" R.G. N. 967.

Facendo seguito alla nota prot. n. 0768617 del 16/09/2008, con cui si trasmetteva la nota del Comune di Villa Literno che riscontrava parzialmente l'interrogazione in oggetto, con la presente si trasmette, altresì, la nota prot. n. 17171 del 17/09/2008 dell'ARPAC, acquisita al protocollo della Regione Campania con il n. 0815575 del 02/10/2008.

Dr. Luigi Rauci

Via De Gasperi, 28/55 – 80133 Napoli Telefono: 081 7963029 Fax: 081 7963048 - 081 7963005

fonte: http://burc.regione.campania.it

11/02/2009 10:19 0817962388 ASSESSORATO AMBIENTE PAG 06/11
13/10/2008 06:46 0817963048 SETT. TUTELA AMBIENTE PAG 02/03

da Bene 10
8-10-08

arpac
agenzia regionale protezione ambientale campania

Prot. n. 17171 del 11 SET. 2008
Racc. A/R

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0815575 del 02/10/2008 ore 15,45
Mitt.: A.R.P.A.C. - NAPOLI
Fascicolo : 2008.XXXVI/1/1.1
Tutela e Controllo Ambient. - AA.GG. - Personale -Contenzioso -Informazione

Al Coordinatore della
Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela dell'Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Dr. Luigi Rauci
Via A. De Gasperi, 28
80133 NAPOLI

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Nicola Caputo concernente: "Sversamento rifiuti tossici nell'hinterland aversano R.G. n.967".

In riferimento alla Vs. richiesta prot. 2008.0456728 del 28.05.2008, di pari oggetto, si trasmette relazione prot. n. 4338 del 2.09.2008 predisposta a firma congiunta del Direttore del Dipartimento Provinciale di Caserta e del Direttore dei Servizi Territoriali del Dipartimento di Caserta.

Distinti saluti

Il Direttore Generale
Ing. Luciano Capobianco

ARPAC Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale
Via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli – tel. 081 2325111 – fax 081 2326225
E mail: segreteria@arpacampania.it – www.arpacampania.it - P.I. 07407530638

arpac
agenzia regionale protezione ambiente campania

Dipartimento Provinciale di Caserta

Prot. n. 6611

Caserta, 02 SET. 2008

Alla Segreteria Generale ARPAC
c.a. Avv. Monica Coscioni

Oggetto: riscontro Vs. nota prot. n° 116/SG – Interrogazione Consigliere Regionale Nicola Caputo.

Con riferimento al contenuto dell'interrogazione dell'On. Caputo allegata alla nota in oggetto si rappresenta quanto di seguito.

L'interpellanza pone in evidenza gravi problematiche ambientali che interessano il territorio provinciale ed in particolare l'agro-aversano, che sono ben note a questo Dipartimento e che ci vedono impegnati costantemente in attività di sopralluoghi, prelievi, analisi, valutazione di piani di caratterizzazione, di ripristino ambientale, di bonifica, a supporto dell'Autorità Giudiziaria e di Enti Pubblici, quali Comuni, Provincia e Regione. Tale impegno si evince, d'altronde, anche nella stessa interpellanza. In particolare il Servizio Territoriale Dipartimentale è impegnato, in questo periodo, su richiesta della Commissione Straordinaria, in controlli su tutte le attività industriali ed artigianali del Comune di Casaluce. Da tali controlli sono scaturite gravi inadempienze in tutte le aziende controllate, con conseguenti segnalazioni alla Provincia, per l'irrogazione di sanzioni amministrative e all'A.G. per gli aspetti penali.

Particolare gravità riveste il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti speciali e speciali pericolosi, in quanto mette in risalto l'assenza di un serio presidio del territorio e la carenza nei controlli sulla produzione di tali rifiuti e sulle relative attività di gestione. Questi ultimi aspetti sono da considerare, a parere di questo Dipartimento, "strategici" in un ottica di "ripristino ambientale" del territorio in questione.

E' per questo motivo, in più occasioni, in presenza di autorità, chi scrive si è fatto portavoce di proposte operative, quale per esempio la costituzione di una task force mista ARPAC-ASL-Provincia, di ispettori appositamente formati ad eseguire efficaci controlli sulla produzione e gestione dei rifiuti, in tutte le attività industriali e artigianali presenti sul territorio. Inoltre, considerato che l'autorità in materia di rifiuti è la Provincia e su di essa ricadono tutta una serie di attività è stato proposto a tale Ente una ipotesi di attività di controllo con relativa convenzione, senza ottenere sulla stessa, sinora, alcun riscontro.

Alla luce di quanto rappresentato si rende indispensabile l'intervento dell'Autorità Regionale che, ritenute condivisibili le proposte di questo Dipartimento, si faccia carico di convocare gli Enti interessati ad un tavolo di concertazione che porti ad attivare "procedure operative".

Il Direttore Sez. Terr.
(Dott. A. Della Pammine)

Il Direttore del Dipartimento
(Avv. Luigi Auriemo)

A.R.P.A.C. REGIONE CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE
ANNO 08 PROT. N. 16327 DEL
D.G. D.A. D.T AV/DP BN/DP CE/DP NA/DP SA/DP C.R.I.A. C.R.R. R.R.
2008

S.T. prot. Int. n° 4238 del 02 SET. 2008
ADF/ap

ARPAC Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto - Centro Polifunzionale, Torre 1 - 80143 Napoli
tel. 0812328111 - fax 0812328228 - segreteria@arpacampania.it - www.arpacampania.it - P.I. 07407580638
Dipartimento Provinciale di Caserta: corso Giannone, 44 - 81100 Caserta - tel. 0823328321 - fax 0823443823
Dipartimento Tecnico: tel. 0823326236 - 0823323655
Servizio Territoriale: tel. 0823322486 - fax 0823320106

0823320106

02/09 2008 13:07 FAX 0823320106 ARPAC CE SER.TER 001

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento, Protezione civile

Il Coordinatore

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 3181/60
17 SET. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008.0768617 del 16/09/2008 ore 15.48
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE,CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo: 2008.XXVII/1.12

All'Assessore all'Ambiente
della Regione Campania
Fax 081 796 2388

e, p.c. **All'AGC Gabinetto del Presidente**
della Giunta Regionale
Fax 081 796 2451

TRASMESSA VIA FAX
(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 412)
(art. 7, comma 3, D.P.R. 28.10.1998 n. 403)

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Nicola Caputo concernente: "Sversamento rifiuti tossici nell'hinterland aversano" R.G. N. 967.

A parziale riscontro dell'interrogazione in oggetto si trasmette la nota prot. n. 15579 del 21/08/2008 del Comune di Villa Literno.

Si precisa che, per rispondere compiutamente all'interrogazione de quo, si resta in attesa di ulteriori riscontri, così come si evince dall'allegata nota prot. n. 6329/PV/CD/U del 25/07/2008 del Commissario di Governo per le Bonifiche nella Regione Campania a cui sono state richieste notizie in merito.

Dr. Luigi Rauci

Via De Gasperi, 28/55 – 80133 Napoli Telefono: 081 7963029 Fax: 081 7963048 - 081 7963005

11/02/2009 10:19 0817962388 ASSESSORATO AMBIENTE PAG 09/11
17/09/2008 11:20 0817963048 SETT. TUTELA AMBIENTE PAG 02/03

Bene 19/9

COMUNE DI VILLA LITERNO
(PROVINCIA DI CASERTA)

SERVIZIO ECOLOGIA ED AMBIENTE

Prot. N. 15579

Il, 21.08.2008

Al Commissario Delegato
per l'Emergenza Rifiuti
in Campania.
Via Orsini,46.
NAPOLI.

All'Agenzia Regionale
per la Protezione Ambientale
Dipartimento Provinciale
di Caserta
Corso Giannone, 44
Caserta.

All'Amministrazione Provinciale
di Caserta.
Settore Ecologia ed Ambiente
Viale Lincoln.
81100 – Caserta.

Alla Regione Campania
Settore Provinciale Ambiente
Di Caserta.

All'ARPAC Centro Regionale
Siti Contaminati.

Alla Regione Campania
AGC Ecologia.
Napoli.

All'A.S.L. –CE2
Dipartimento di Prevenzione
UOPC di Casal di Principe

Al Consigliere Regionale della Campania
Nicola Caputo.
Presso il Consiglio Regionale
Della Campania –Napoli.

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0758387 del 12/09/2008 ore 13,22
Mitt.: COMUNE DI VILLA LITERNO
Fascicolo : 2008.XXXVII/1.8
Tutela e Controllo Ambient. - AA.GG. - Personale
-Contenzioso -Informazione

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Nicola Caputo, concernente "Sversamento di rifiuti tossici nell'hinterland aversano".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento all'oggetto ed in particolare alla segnalazione riguardante il sequestro di un'area di circa 10.000 mq nel Comune di Villa Literno, interessata da rifiuti di varia natura, si comunica:

- in data 12.05.2008 è stata emessa l'ordinanza sindacale n. 35 ai sensi dell'art. 192 del D. Lgs. 152/2006, nei confronti dei soggetti obbligati, signori **Cantelli Giuseppe**, nato a Casal di Principe il 2.01.1963, ivi residente alla via Ciro Menotti, 6, e **di Chianese Gennaro**, nato a Napoli l'8.11.1968, residente a Villa Literno alla via Aversa, 213, finalizzata al risanamento e al ripristino ambientale del sito;
- In data 30.07.2008, l'avv. Giuseppe Diana, legale del sopra menzionato sig. Cantelli Giuseppe, adducendo difficoltà incontrate dal suo cliente nell'ottemperare all'ordinanza sindacale sopra indicata, ne chiedeva, tra l'altro, di prorogarne i termini di scadenza;.
- In data 01.08.2008, prot. N. 14893, si prendeva atto della comunicazione dell'avv. Giuseppe Diana, legale del Sig. Cantelli Giuseppe e allo stesso si rappresentava:
  - "gli interventi di rimozione dei rifiuti presenti sull'area interessata, devono essere preceduti da un'attività di indagine per la caratterizzazione del materiale presente, finalizzata alla predisposizione di un elaborato sottoscritto da un tecnico abilitato, da presentare al Comune per l'approvazione e successiva autorizzazione dei lavori a farsi;
  - la richiesta di proroga andava fatta prima della scadenza dei termini dell'ordinanza, con la indicazione del tempo ulteriore per darne esecuzione".

  Si comunicava, altresì, la possibilità, a seguito di richiesta motivata dei soggetti obbligati, signori Cantelli Giuseppe e Chianese Gennaro, e sentito il Sindaco, di valutare l'eventualità a concedere una proroga dei termini di scadenza dell'ordinanza n. 35 del 12.05.2008".

Alla data odierna, ancora non è pervenuto riscontro alla comunicazione di questo servizio.

Il Responsabile del Servizio
Mario Ucciero

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sort. 02
28/2/08

IL COMMISSARIO DI GOVERNO
PER LE BONIFICHE E LA TUTELA DELLE ACQUE NELLA REGIONE CAMPANIA
DELEGATO EX O.P.C.M. N. 3654/08

Prot. n. 6329/PV/CD/U

Napoli, li 25 Lug. 2008

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0665264 del 29/07/2008 ore 12,41
Mitt. IL COMMISSARIO DI GOVERNO BONIFICHE E TUTELA DELLE ACQUE REGIONE CAMPANIA DELEGATO
Fascicolo : 2008.XXA.VI.1.12
A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, ciclo rigunamento, protezione civile - Dr. Rauni Lu

Ai Sindaci dei Comuni di
- VILLA LITERNO (CE)
- CASALUCE
- TEVEROLA
- FRIGNANO
- SAN MARCELLINO
- TRENTOLA DICENTA

All'ARPAC Dipartimento di CASERTA

Alla Provincia di CASERTA
Settore Ambiente

Alla Regione Campania
Settore Provinciale di CASERTA

All'ASL CE 2
CASAL DI PRINCIPE (CE)

All'ARPAC Centro Regionale Siti Contaminati

Alla Regione Campania
AGC Ecologia

Al Consigliere Regionale della Campania
Nicola Caputo

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Nicola Caputo concernente "Sversamento di rifiuti tossici nell'hiterland aversano.

Con riferimento alla nota prot. n. 364273 del 23.04.08 del Consiglio Regionale relativa alla interrogazione in oggetto specificata ed acquisita, tramite il Commissario per l'Emergenza ai Rifiuti, al nostro ufficio al n. 6329 del 06.06.08 e che si allega alla presente, si chiede ai Comuni e agli enti in indirizzo di fornire ogni utile notizia relativa ai siti segnalati dall'interrogante al fine di permettere alla scrivente Struttura Commissariale di rispondere compiutamente a tale interrogazione.

Si resta in attesa di urgente riscontro.

Massimo Menegozzo

Sede Legale Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli
Ufficio Bonifiche Via Orsini, 46 - 80132 Napoli
Ufficio Tutela delle Acque Via A. D'Isernia, 24 - 80122 Napoli
e-mail: [illegible]
Telefoni
081/2482427 - 081/2482448
081/7612000 - 081/2457228
081/2461879
Fax
081/7610026
081/2457099
081/2482387

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0002068/A
Del 11/02/2009 15.25.30
Da CR A SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 0128 /SP
del 10.02.2009

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato concernente: "Uso pesticidi nell'agricoltura" (R.G. n. 1163)– "Piano d'azione per le zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari". (R.G. n. 1155).

Si trasmette la nota prot. 0106025 del 6 febbraio 2009, con allegati, a firma del Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", dr. Luigi Rauci, di riscontro alle interrogazioni in oggetto indicate.

Walter Ganapini

Segr. Op. Cons. 11/02/09

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: ass.[redacted]@regione.campania.it

Ganapini

1/01

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale. Disinquinamento.
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0106025 del 06/02/2009 ore 14,58
Dest. ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE,CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo 2009.XXXVI/1.11

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 0143168
- 9 FEB. 2009
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

All'Assessore all'Ambiente della Regione Campania
SEDE

Oggetto: Interrogazioni a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato concernente: "Uso pesticidi nell'agricoltura" (R.G. n. 1163). "Piano d'azione per le zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari" (R.G. n. 1155).

In riscontro alle interrogazioni in oggetto, acquisite al protocollo 0123/SP del 16/01/2009 e 0013/SP del 07/01/2009 di codesto Assessorato, si trasmette la nota prot. n. 82592 del 30/01/2009 dello Settore Ciclo Integrato delle Acque

Dr. Luigi Rauci

Via De Gasperi, 28/55 – 80133 Napoli Telefono: 081 7963029 Fax: 081 7963048 - 081 7963003

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 05 - SETTORE 09

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia Tutela Ambiente e Disinquinamento
Settore "Ciclo Integrato delle Acque"

Prot. n. 82592 del 30/01/09

Al Coordinatore dell'AGC05
dott. Luigi Rauci
SEDE

Giunta Regionale della Campania
SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE
- 3 FEB. 2009
PRESA IN CARICO

OGGETTO: *Interrogazioni a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato concernente: "Uso di pesticidi nell'agricoltura" (R.G. n. 1163). "Piano d'azione per le zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari" (R. G. n. 1155).* Riscontro nota n. 51206 del 21/01/2009 di pari oggetto.

Con la nota di cui all'oggetto è stato chiesto al CIA di fornire dettagliate notizie circa le situazioni evidenziate nelle interrogazioni allegate alla citata nota, al fine di fornire adeguate risposte al Consigliere interrogante (on. Diodato).
Nello specifico, dei quesiti posti solo alcuni appaiono di competenza del CIA ed è su questi che lo scrivente Settore ha concentrato la propria attenzione rappresentando di seguito le informazioni nella propria disponibilità.
In relazione all'interrogazione R.G. n. 1155, per la parte di competenza del Settore CIA, si evidenzia quanto segue:

A1) le aree soggette o minacciate da fenomeni di degrado del suolo a cui si fa riferimento sembrano corrispondere alle *"aree soggette o minacciate da fenomeni di siccità, degrado del suolo e processi di desertificazione"* di cui al comma 2 dell'art. 93 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii, e nulla hanno a che fare con le aree vulnerabili ai prodotti fitosanitari richiamate al comma 1 del medesimo articolo del Dlgs 152/2006;

A2) la redazione di un Piano d'Azione per le Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari richiamato nell'interrogazione non costituisce un'adempimento normativo dell'art. 92 né di nessun altro articolo del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. o di altra normativa statale attualmente vigente. Il citato art. 92, al contrario, prescrive l'obbligo per le Regioni di definire o rivedere i programmi d'azione obbligatori per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola;

A3) la Regione Campania, con DGR n. 1220/2007, ha adottato il "Piano di Tutela delle acque" (PTA di seguito) nel quale è stata formulata una delimitazione delle "Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari" come prescritto dal Dlgs 152/99 prima e dal Dlgs 152/2006 successivamente. Attualmente ai fini dell'approvazione del citato PTA è operante il Gruppo di Lavoro costituito ai sensi del punto 3 della DGR 1220/2007, che ha proposto, tra le attività per l'aggiornamento e l'adeguamento del PTA resesi necessarie per la sua approvazione anche alla luce delle modifiche del quadro normativo di riferimento intervenute nel frattempo, la ridefinizione delle Zone vulnerabili da presidi fitosanitari sulla base dell'aggiornamento del quadro conoscitivo nonché la predisposizione delle misure e norme di salvaguardia.

Con riferimento all'interrogazione R.G. n. 1163, per quanto di competenza del Settore CIA, si rappresenta quanto segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 09 - SETTORE 09

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia Tutela Ambiente e Disinquinamento
Settore "Ciclo Integrato delle Acque"

B1) si rimanda al precedente punto A2) per quanto riguarda il riferimento all'emanazione del Piano d'Azione per le zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari di cui al punto 7. dell'interrogazione;
B2) in relazione all'adozione del Regolamento sull'utilizzo dei fitofarmaci in prossimità degli abitati e nelle aziende agricole di cui al punto 7. dell'interrogazione, dalle informazioni nella disponibilità dello scrivente Settore non risulta che tale adempimento sia imposto da un obbligo normativo cogente per le Regioni e/o per le Province e/o per i Comuni. Nello specifico trattasi di un Regolamento adottato da diversi Comuni italiani con il quale si è inteso normare la preparazione e l'utilizzazione dei presidi fitosanitari dettando regole comportamentali e strumenti, nel rispetto della normativa di settore, la cui osservanza risponde alle esigenze dei cittadini in materia di tutela della salute. L'approvazione di tali regolamenti, quindi, rappresenta una opportunità, e non un obbligo normativo, che alcune giunte comunali hanno ritenuto utile cogliere al fine di assicurare ai cittadini un livello più elevato di tutela della salute umana.

Infine, in merito alla normativa di settore, si informa che il Parlamento europeo, durante la sessione plenaria del 12 gennaio 2009, ha approvato un maxi-emendamento di compromesso in merito a una direttiva che istituisce un quadro per realizzare un uso sostenibile dei pesticidi riducendone i rischi e gli impatti sulla salute umana e sull'ambiente e promuovendo l'uso della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi, quali le alternative non chimiche ai pesticidi. Il provvedimento dovrà essere applicato due anni dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Ue (inizio 2011).
La direttiva prevede una serie di obblighi a carico degli Stati Membri, tra cui anche l'adozione di piani d'azione nazionali, entro cinque anni dall'entrata in vigore, per definire i propri obiettivi quantitativi, le misure e i tempi per la riduzione dei rischi e degli impatti dell'utilizzo dei pesticidi sulla salute umana e sull'ambiente e per incoraggiare lo sviluppo e l'introduzione della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi «al fine di ridurre la dipendenza dall'utilizzo di pesticidi».

Riguardo invece l'autorizzazione e la commercializzazione dei pesticidi la Plenaria ha approvato un maxi-emendamento di compromesso per attualizzare la direttiva europea del 1991 relativa all'autorizzazione, all'immissione sul mercato, all'impiego e al controllo dei prodotti fitosanitari. Le procedure di autorizzazione applicate ai nuovi prodotti sono riviste al fine di rafforzare la protezione dell'ambiente e della salute umana e animale, stimolando allo stesso tempo la concorrenza tra i produttori. E' anche precisato che agli Stati membri non si impedisce di applicare il principio di precauzione quando sul piano scientifico vi siano incertezze quanto ai rischi che i prodotti fitosanitari che devono essere autorizzati nel loro territorio comportano per la salute umana e animale o l'ambiente. I pesticidi più pericolosi saranno eliminati progressivamente su un periodo di dieci anni, con talune deroghe.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 05 - SETTORE 09

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia Tutela Ambiente e Disinquinamento
Settore "Ciclo Integrato delle Acque"

Per opportuna conoscenza in allegato si riporta

- il testo degli artt. 92 e 93 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. citati nelle interrogazioni;
- il testo della direttiva comunitaria approvato nella seduta plenaria del 12 gennaio 2009

Il Dirigente del Settore
Ing. Pasquale Fontana

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato I

Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Articolo 92

Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

1. Le zone vulnerabili sono individuate secondo i criteri di cui all'allegato 7/A-I alla parte terza del presente decreto.
2. Ai fini della prima individuazione sono designate zone vulnerabili le aree elencate nell'allegato 7/A-III alla parte terza del presente decreto.
3. Per tener conto di cambiamenti e/o di fattori imprevisti alla data di entrata in vigore della parte terza del presente decreto, dopo quattro anni da tale data il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio con proprio decreto, sentita la Conferenza Stato-Regioni, può modificare i criteri di cui al comma 1.
4. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della parte terza del presente decreto, sulla base dei dati disponibili e tenendo conto delle indicazioni stabilite nell'allegato 7/A-I alla parte terza del presente decreto, le Regioni, sentite le Autorità di bacino, possono individuare ulteriori zone vulnerabili oppure, all'interno delle zone indicate nell'allegato 7/A-III alla parte terza del presente decreto, le parti che non costituiscono zone vulnerabili.
5. Per tener conto di cambiamenti e/o di fattori imprevisti al momento della precedente designazione, almeno ogni quattro anni le Regioni, sentite le Autorità di bacino, possono rivedere o completare le designazioni delle zone vulnerabili. A tal fine le Regioni predispongono e attuano, ogni quattro anni, un programma di controllo per verificare le concentrazioni dei nitrati nelle acque dolci per il periodo di un anno, secondo le prescrizioni di cui all'allegato 7/A-I alla parte terza del presente decreto, nonchè riesaminano lo stato eutrofico causato da azoto delle acque dolci superficiali, delle acque di transizione e delle acque marine costiere.
6. Nelle zone individuate ai sensi dei commi 2, 4 e 5 devono essere attuati i programmi di azione di cui al comma 7, nonchè le prescrizioni contenute nel codice di buona pratica agricola di cui al decreto del Ministro per le politiche agricole e forestali 19 aprile 1999, pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 102 del 4 maggio 1999.
7. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della parte terza del presente decreto per le zone designate ai sensi dei commi 2 e 4, ed entro un anno dalla data di designazione per le ulteriori zone di cui al comma 5, le Regioni, sulla base delle indicazioni e delle misure di cui all'allegato 7/A-IV alla parte terza del presente decreto, definiscono, o rivedono se già posti in essere, i programmi d'azione obbligatori per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola, e provvedono alla loro attuazione nell'anno successivo per le zone vulnerabili di cui ai commi 2 e 4 e nei successivi quattro anni per le zone di cui al comma 5.
8. Le Regioni provvedono, inoltre, a:
a) integrare, se del caso, in relazione alle esigenze locali, il codice di buona pratica agricola, stabilendone le modalità di applicazione;
b) predisporre ed attuare interventi di formazione e di informazione degli agricoltori sul programma di azione e sul codice di buona pratica agricola;
c) elaborare ed applicare, entro quattro anni a decorrere dalla definizione o revisione dei programmi di cui al comma 7, i necessari strumenti di controllo e verifica dell'efficacia dei programmi stessi sulla base dei risultati ottenuti; ove necessario, modificare o integrare tali programmi individuando, tra le

fonte: http://burc.regione.campania.it

ulteriori misure possibili, quelle maggiormente efficaci, tenuto conto dei costi di attuazione delle misure stesse.
9. Le variazioni apportate alle designazioni, i programmi di azione, i risultati delle verifiche dell'efficacia degli stessi e le revisioni effettuate sono comunicati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, secondo le modalità indicate nel decreto di cui all'articolo 75, comma 6. Al Ministero per le politiche agricole e forestali è data tempestiva notizia delle integrazioni apportate al codice di buona pratica agricola di cui al comma 8, lettera a), nonchè degli interventi di formazione e informazione.
10. Al fine di garantire un generale livello di protezione delle acque è raccomandata l'applicazione del codice di buona pratica agricola anche al di fuori delle zone vulnerabili.

Articolo 93

Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari e zone vulnerabili alla desertificazione
1. Con le modalità previste dall'articolo 92, e sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato 7/B alla parte terza del presente decreto, le Regioni identificano le aree vulnerabili da prodotti fitosanitari secondo i criteri di cui all'articolo 5, comma 21, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, allo scopo di proteggere le risorse idriche o altri comparti ambientali dall'inquinamento derivante dall'uso di prodotti fitosanitari.
2. Le Regioni e le Autorità di bacino verificano la presenza nel territorio di competenza di aree soggette o minacciate da fenomeni di siccità, degrado del suolo e processi di desertificazione e le designano quali aree vulnerabili alla desertificazione.
3. Per le aree di cui al comma 2, nell'ambito della pianificazione di distretto e della sua attuazione, sono adottate specifiche misure di tutela, secondo i criteri previsti nel Piano d'azione nazionale di cui alla delibera CIPE del 22 dicembre 1998, pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 39 del 17 febbraio 1999.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato II
Testo della nuova direttiva quadro per l'uso sostenibile dei pesticidi approvato il 12 gennaio 2009

P6_TC2-COD(2006)0132

Testo rilevante ai fini del SEE

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 175, paragrafo 1,

vista la proposta della Commissione,

visto il parere del Comitato economico e sociale europeo[1],

visto il parere del Comitato delle regioni[2],

deliberando secondo la procedura di cui all'articolo 251 del trattato[3],

considerando quanto segue:

(1) A norma degli articoli 2 e 3 della decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 luglio 2002, che istituisce il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente[4], dovrebbe essere istituito un quadro normativo comune per un utilizzo sostenibile dei pesticidi tenendo conto del principio di precauzione.

(2) Attualmente la presente direttiva dovrebbe applicarsi ai pesticidi che sono prodotti fitosanitari, ma si prevede per il futuro di estenderne l'ambito di applicazione ai biocidi.

(3) Le misure istituite dalla presente direttiva dovrebbero essere complementari e non incidere sulle misure fissate da altra normativa comunitaria del settore, in particolare dalla direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici[5], dalla direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche[6], dalla direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque[7], dal regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 febbraio 2005, concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale[8] e dal regolamento (CE) n. .../2009 del Consiglio, del ...[9], relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari[10]. Inoltre, tali misure dovrebbero lasciare impregiudicate le misure facoltative nel quadro dei regolamenti sui fondi strutturali o del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)[11].

(4) Gli strumenti economici possono svolgere un ruolo fondamentale nel conseguimento degli obiettivi di ridurre la dipendenza dai pesticidi. Dovrebbe quindi essere incoraggiato l'uso, a livello adeguato, di tali strumenti, pur sottolineando che i singoli Stati membri possono decidere in merito all'uso nella salvaguardia dell'applicabilità delle norme in materia di aiuti di Stato.

(5) Per agevolare l'attuazione della presente direttiva gli Stati membri dovrebbero ricorrere a piani d'azione nazionali per definire gli obiettivi quantitativi, gli indicatori e i tempi per la riduzione dei rischi e degli impatti dell'utilizzo dei pesticidi sulla salute umana e sull'ambiente e per incoraggiare lo sviluppo e l'introduzione della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi al fine di ridurre la dipendenza dall'utilizzo di pesticidi. Gli Stati membri dovrebbero verificare l'impiego di prodotti fitosanitari contenenti sostanze che destano particolari preoccupazioni e stabilire i tempi e gli obiettivi per la riduzione del loro uso, segnatamente quando si tratta di un metodo adeguato per realizzare livelli di riduzione del rischio. I piani d'azione nazionali dovrebbero essere coordinati con i piani di attuazione previsti da altri atti comunitari e potrebbero essere utilizzati per raggruppare gli obiettivi da conseguire nell'ambito di altra normativa comunitaria in materia di pesticidi.

(6) Lo scambio d'informazioni sugli obiettivi e sulle azioni che gli Stati membri stabiliscono nel contesto dei rispettivi piani nazionali è un elemento molto importante ai fini del raggiungimento degli obiettivi della presente direttiva. È pertanto opportuno che gli Stati membri riferiscano periodicamente alla Commissione e agli altri Stati membri, in particolare in merito all'attuazione e ai risultati ottenuti dai rispettivi piani d'azione nazionali e alle esperienze maturate. Sulla base delle informazioni trasmesse dagli Stati membri, la Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio le relazioni periodiche, corredate, se necessario, delle opportune proposte legislative.

(7) Ai fini della preparazione e della modifica dei piani d'azione nazionali è opportuno che venga applicata la direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale[12].

(8) È essenziale che gli Stati membri istituiscano sistemi di formazione di base e di aggiornamento per i distributori, i consulenti e gli utilizzatori professionali dei pesticidi e sistemi di certificazione conseguenti, in modo che chi utilizza o utilizzerà i pesticidi sia pienamente consapevole dei rischi potenziali per la salute umana e per l'ambiente e delle misure più appropriate per ridurre tali rischi il più possibile. Le attività di formazione per gli utilizzatori professionali possono essere coordinate con quelle organizzate nell'ambito del regolamento (CE) n. 1698/2005.

(9) La vendita di pesticidi, anche via internet, è un elemento importante nella catena di distribuzione ed è il momento in cui occorrerebbe fornire agli utilizzatori finali, in particolare a quelli professionali, consulenza specifica riguardo alle istruzioni in materia di sicurezza per la salute umana e l'ambiente. Per gli utilizzatori non professionali, che in genere non sono altrettanto formati, occorrerebbe formulare raccomandazioni, in particolare riguardo alla manipolazione e allo stoccaggio sicuri dei pesticidi così come allo smaltimento dell'imballaggio.

(10) Visti i possibili rischi derivanti dall'impiego dei pesticidi, sarebbe opportuno informare meglio la popolazione sull'impatto generale dell'uso dei pesticidi attraverso campagne di sensibilizzazione, informazioni trasmesse dai rivenditori e altri provvedimenti adeguati.

(11) Conviene osservi piena coerenza a livello europeo e nazionale, programmi di ricerca volti a determinare l'impatto dell'utilizzo dei pesticidi sulla salute umana e sull'ambiente, compresi gli studi sui gruppi ed alla esposizione.

(12) Nella misura in cui la manipolazione e l'applicazione dei pesticidi impongano la definizione di prescrizioni minime di salute e sicurezza sul lavoro per i rischi derivanti dall'esposizione dei lavoratori a tali prodotti, nonché l'adozione di misure di prevenzione generali e particolari per ridurre tali rischi, queste sono disciplinate dalla direttiva 98/24/CE del Consiglio, del 7 aprile 1998, sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro[17], e dalla direttiva 2004/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro[18].

(13) Poiché la direttiva 2006/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2006, relativa alle macchine[19], contemplerà, una volta modificata, disposizioni sull'immissione sul mercato di attrezzature per l'applicazione dei pesticidi che garantiranno il rispetto di requisiti ambientali, è opportuno, al fine di minimizzare l'impatto negativo dei pesticidi sulla salute umana e sull'ambiente dovuto all'impiego di tali attrezzature, istituire sistemi che consentano l'ispezione tecnica periodica delle attrezzature già in uso. Gli Stati membri dovrebbero illustrare le modalità di attuazione di tali requisiti nei rispettivi piani d'azione nazionali.

(14) L'irrorazione aerea dei pesticidi può avere notevoli ripercussioni negative sulla salute umana e sull'ambiente, in particolare per la dispersione del prodotto. Per questo motivo è opportuno che questo tipo di irrorazione sia generalmente vietato con eventuali deroghe nei casi in cui essa rappresenti un evidente vantaggio in termini d'impatto ridotto sulla salute umana e sull'ambiente rispetto ad altre forme di irrorazione o nel caso in cui non esistano alternative praticabili, purchè siano impiegate le migliori tecnologie disponibili per ridurre la dispersione.

(15) L'ambiente acquatico è una matrice particolarmente sensibile ai pesticidi. È pertanto necessario prestare particolare attenzione per evitare l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, ad esempio creando delle fasce di rispetto o aree di salvaguardia oppure piantando siepi lungo i corsi d'acqua superficiali per ridurre l'esposizione dei corpi idrici alla dispersione dei prodotti irrorati, al drenaggio e al dilavamento. Le dimensioni delle fasce di rispetto dovrebbero dipendere, in particolare, dalle caratteristiche del suolo, dalle proprietà dei pesticidi e dalle caratteristiche agricole delle aree interessate. L'impiego di pesticidi in aree destinate all'estrazione di acqua potabile, su o lungo vie di trasporto come le linee ferroviarie, o su superfici impermeabilizzate o molto permeabili, può comportare rischi più elevati di inquinamento dell'ambiente acquatico. Nelle suddette aree è pertanto opportuno ridurre il più possibile, o preferibilmente eliminare, il ricorso ai pesticidi.

(16) L'uso dei pesticidi può rivelarsi particolarmente pericoloso in aree molto sensibili, come i siti appartenenti alla rete Natura 2000 che sono protetti a norma delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. In altre aree come i parchi pubblici, i terreni sportivi e le aree ricreative, i centri delle scuole e parchi gioco per bambini, nonché in prossimità di abitazioni sanitarie i rischi derivanti dall'esposizione ai pesticidi sono elevati. In queste aree l'uso di pesticidi dovrebbe essere vietato o limitato al minimo. Quando vengono utilizzati, qualora, è opportuno definire adeguate misure di gestione del rischio e prendere in considerazione, in primo luogo, pesticidi a basso rischio, metodi alternativi di controllo biologico.

(17) La manipolazione dei pesticidi, comprese le operazioni di stoccaggio, diluizione e miscela di pesticidi e di pulizia delle attrezzature di applicazione dei pesticidi dopo l'impiego, e il recupero o lo smaltimento delle miscele rimaste nei serbatoi, delle confezioni vuote e dei residui dei pesticidi sono operazioni particolarmente atte a provocare un'esposizione indesiderata delle persone e dell'ambiente. È pertanto opportuno prevedere misure specifiche riguardanti tali attività a integrazione dei provvedimenti previsti dalla direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti[20], e dalla direttiva 91/689/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa ai rifiuti pericolosi[21]. Le misure dovrebbero rivolgersi anche agli utilizzatori non professionali, visto che è molto probabile che questo gruppo di persone manipoli le sostanze in maniera inadeguata non disponendo di conoscenze sufficienti.

(19) L'applicazione dei principi generali e degli orientamenti specifici per coltura o settore della lotta biologica integrata da

fonte: http://burc.regione.campania.it

parte di tutti gli agricoltori dovrebbe comportare un utilizzo maggiormente mirato di tutte le misure disponibili di lotta ai parassiti , compresi i pesticidi, contribuendo così a ridurre ulteriormente i rischi per la salute umana e per l'ambiente e la dipendenza dall'uso dei pesticidi. Gli Stati membri dovrebbero promuovere una difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi, in particolare la difesa integrata, fissando le condizioni e stabilendo le misure necessarie per la sua applicazione.

(19) Sulla base del regolamento (CE) n. .../2009 [sulla commercializzazione dei prodotti fitosanitari] e della presente direttiva quadro, l'attuazione dei principi di difesa integrata è obbligatoria e il principio di sussidiarietà si applica alle modalità di attuazione dei principi di difesa integrata. Gli Stati membri dovrebbero pertanto illustrare le modalità di attuazione di detti principi nei rispettivi piani d'azione nazionali [privilegiando, ove possibile, i metodi non chimici in materia fitosanitaria rispetto la gestione delle specie nocive e delle colture] .

(20) È necessario quantificare i progressi realizzati per la riduzione dei rischi e degli impatti negativi derivanti dall'uso dei pesticidi alla salute umana e all'ambiente. Strumenti adeguati a tal fine sono gli indicatori di rischio armonizzati, che saranno definiti a livello comunitario. Gli Stati membri dovrebbero utilizzare tali indicatori per la gestione dei rischi in ambito nazionale e a fini di comunicazione. La Commissione dovrebbe invece calcolare indicatori per valutare i progressi a livello comunitario. Dovrebbero essere utilizzati i dati statistici rilevati a norma del regolamento (CE) n. .../2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del ...[18], relativo alle statistiche sui pesticidi. Oltre agli indicatori armonizzati comuni, gli Stati membri dovrebbero essere autorizzati ad applicare gli indicatori nazionali.

(21) Gli Stati membri stabiliscono le sanzioni applicabili in caso di violazione delle disposizioni nazionali adottate a norma della presente direttiva e prendono i provvedimenti necessari per la loro applicazione. Tali sanzioni dovrebbero essere effettive, proporzionate e dissuasive.

(22) Poiché l'obiettivo della presente direttiva, vale a dire la tutela della salute umana e dell'ambiente contro i potenziali rischi connessi all'uso dei pesticidi, non può essere realizzato in misura sufficiente dagli Stati membri e può dunque essere realizzato meglio a livello comunitario, la Comunità può intervenire, in base al principio di sussidiarietà sancito dall'articolo 5 del trattato. La presente direttiva si limita a quanto è necessario per conseguire tale obiettivo in ottemperanza al principio di proporzionalità enunciato nello stesso articolo.

(23) La presente direttiva rispetta i diritti fondamentali e osserva i principi sanciti in particolare dalla carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. In particolare è finalizzata a promuovere l'integrazione nelle politiche comunitarie di un elevato livello di protezione ambientale secondo il principio dello sviluppo sostenibile di cui all'articolo 37 della carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

(24) Le misure necessarie per l'esecuzione della presente direttiva dovrebbero essere adottate secondo la decisione 199/468/CE del Consiglio, del 28 giugno 1999, recante modalità per l'esercizio delle competenze di esecuzione conferite alla Commissione[19] .

(25) In particolare, la Commissione dovrebbe avere il potere di definire e aggiornare gli allegati della presente direttiva. Tali misure di portata generale e intese a modificare elementi non essenziali della presente direttiva, anche completandola con nuovi elementi non essenziali, devono essere adottate secondo la procedura di regolamentazione con controllo di cui all'articolo 5 bis della decisione 1999/468/CE .

(26) Conformemente al punto 34 dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio"[20] , gli Stati membri sono incoraggiati a redigere e rendere pubblici , nell'interesse proprio e della Comunità, prospetti indicanti , per quanto possibile, la concordanza tra la presente direttiva e i provvedimenti di recepimento .

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DIRETTIVA:

Disposizioni generali

Articolo 1

Oggetto

La presente direttiva istituisce un quadro per realizzare un uso sostenibile dei pesticidi riducendone i rischi e gli impatti sulla salute umana e sull'ambiente e promuovendo l'uso della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi quali le alternative non chimiche ai pesticidi .

Articolo 2

Campo di applicazione

1. La presente direttiva si applica ai pesticidi che sono prodotti fitosanitari quali definiti dall'articolo 3, punto 9 bis)

2. La presente direttiva si applica fatta salva qualsiasi altra normativa comunitaria pertinente.

3. Le disposizioni della presente direttiva non possono impedire agli Stati membri di applicare il principio di precauzione al fine delle limitazione o del divieto di utilizzo di pesticidi in circostanze o aree specifiche.

Articolo 3

Definizioni

Ai fini della presente direttiva, si intende per:

1) "utilizzatore professionale" persona che utilizza i pesticidi nel corso di un'attività professionale, compresi gli operatori, i tecnici, gli imprenditori e i lavoratori autonomi, sia nel settore agricolo sia in altri settori;
2) "distributore": persona fisica o giuridica che rende disponibile sul mercato un pesticida, compresi i rivenditori all'ingrosso e al dettaglio, i venditori e i fornitori;
3) "consulente": persona che ha acquisito un'adeguata conoscenza e fornisce consulenza sulla difesa fitosanitaria e sull'impiego sicuro dei pesticidi, nell'ambito professionale o di un servizio commerciale, compresi, se pertinenti, i servizi di consulenza privati o pubblici, gli agenti commerciali, i produttori e i rivenditori di prodotti alimentari;
4) "attrezzatura per l'applicazione di pesticidi": attrezzatura specificamente destinata all'applicazione dei pesticidi, compresi gli accessori essenziali per il funzionamento efficace di tale attrezzatura, quali ugelli, manometri, filtri, vagli e dispositivi di pulizia per serbatoi;
5) "irrorazione aerea": l'applicazione di pesticidi da un aeromobile (aereo o elicottero);
6) "difesa integrata": attenta presa in considerazione di tutti i metodi di protezione fitosanitaria disponibili e conseguente integrazione di misure appropriate intese a scoraggiare lo sviluppo delle popolazioni di organismi nocivi e a mantenere l'uso dei prodotti fitosanitari e altre forme d'intervento a livelli che siano giustificati in termini economici ed ecologici e che riducano o minimizzino i rischi per la salute umana e per l'ambiente. L'obiettivo prioritario della difesa integrata è la produzione di colture sane con metodi che perturbino il meno possibile gli ecosistemi agricoli e che promuovano i meccanismi naturali di controllo fitosanitario;
7) "indicatore di rischio": risultato di un metodo di calcolo utilizzato per valutare i rischi dei pesticidi per la salute umana e/o l'ambiente;
8) "metodi non chimici": i metodi alternativi ai pesticidi chimici per la protezione fitosanitaria e la gestione delle specie nocive, sulla base di tecniche agronomiche come quelle di cui al punto 1 dell'allegato III, o sistemi fisici, meccanici o biologici di controllo dei parassiti;
9) "acque superficiali" e "acque sotterranee": hanno lo stesso significato che nella direttiva 2000/60/CE;
10) "pesticida":
    a) un prodotto fitosanitario secondo la definizione del regolamento (CE) n. .../2009 [sulla commercializzazione dei prodotti fitosanitari];
    b) un biocida secondo la definizione della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 1998, relativa all'immissione sul mercato dei biocidi[21].

Articolo 4

Piani d'azione nazionali

1. Gli Stati membri adottano piani d'azione nazionali per definire propri obiettivi quantitativi, le misure e i tempi per la riduzione dei rischi e degli impatti dell'utilizzo dei pesticidi sulla salute umana e sull'ambiente e per incoraggiare lo sviluppo e l'introduzione della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi al fine di ridurre la dipendenza dall'utilizzo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

pesticidi. Tali obiettivi possono riguardare diversi settori di intervento, ad esempio la protezione dei lavoratori, la tutela dell'ambiente, i residui, l'uso di tecniche specifiche o l'impiego in colture specifiche.

I piani d'azione nazionali devono comprendere anche gli indicatori per verificare l'impiego di prodotti fitosanitari contenenti sostanze attive che destano particolare preoccupazione, specialmente se sono disponibili alternative. Gli Stati membri devono prestare particolare attenzione ai prodotti fitosanitari contenenti sostanze attive approvate in conformità della direttiva 91/414/CEE del Consiglio, del 15 luglio 1991, relativa all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari [24], che ne sollecita o rinnova l'autorizzazione ai sensi del regolamento (CE) n. .../2009 [relativo alla commercializzazione dei prodotti fitosanitari] non soddisfacenti i criteri per l'autorizzazione di cui all'allegato II, paragrafi 3,6-3 e 7 di tale regolamento.

Sulla base di tali indicatori e tenendo conto, se del caso, dei rischi e degli obiettivi di riduzione dell'impiego concepiti più avanti dell'applicazione della presente direttiva, devono essere stabiliti analoghi target e gli obiettivi per la riduzione dell'uso segnalati sopra da realizzare un metodo adeguato per conseguire la riduzione del rischio in materia di alcuni prodotti individuati ai sensi dell'articolo 15, paragrafo 2, lettera c). Questi obiettivi possono essere intermedi o definitivi. Gli Stati membri utilizzano tutti i mezzi idonei al conseguimento di tali obiettivi.

Nelle fasi di redazione e di revisione dei rispettivi piani d'azione nazionali, gli Stati membri tengono conto dell'impatto sanitario, sociale, economico e ambientale delle misure previste, delle specifiche condizioni a livello nazionale, regionale o locale, nonché dei gruppi di rischio interessati. Gli Stati membri illustrano nei rispettivi piani d'azione nazionali come attueranno le misure ai sensi degli articoli da 5 a 15 per conseguire gli obiettivi di cui al primo comma del presente paragrafo.

I piani d'azione nazionali tengono conto di piani basati su altre disposizioni comunitarie concernenti l'impiego di pesticidi, come ad esempio le misure pianificate nel quadro della direttiva 2000/60/CE.

2. Entro ... [25], gli Stati membri trasmettono alla Commissione e agli altri Stati membri i rispettivi piani d'azione nazionali.

Tali piani sono riesaminati almeno ogni cinque anni e le eventuali modifiche sostanziali apportate sono comunicate tempestivamente alla Commissione.

3. Entro ... [26] *La Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sulle informazioni comunicate dagli Stati membri in relazione ai piani d'azione nazionali. La relazione contiene i risultati utilizzati e le implicazioni riguardanti la definizione di diversi tipi di obiettivi per la riduzione dei rischi e l'uso di pesticidi.

Entro ... [26] **La Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'esperienza acquisita dagli Stati membri in seguito all'attuazione di obiettivi nazionali stabiliti in conformità del paragrafo 1, al fine di conseguire gli obiettivi della presente direttiva. Tale relazione è corredata, ove necessario, dalle adeguate proposte legislative.

4. La Commissione rende disponibili al pubblico su Internet le informazioni trasmesse ai sensi del paragrafo 2.

5. Nell'ambito della definizione e della modifica dei piani d'azione nazionali si applicano le disposizioni relative alla partecipazione del pubblico istituite dall'articolo 2 della direttiva 2003/35/CE.

Formazione, vendita di pesticidi, informazione e sensibilizzazione

Articolo 5

Addestramento

1. Gli Stati membri provvedono affinché tutti gli utilizzatori professionali, i distributori e i consulenti abbiano accesso ad una formazione adeguata tramite organi designati dalle autorità competenti. Tale formazione comprende sia la formazione di base sia quella di aggiornamento, per acquisire e aggiornare le conoscenze, secondo i casi.

La formazione è finalizzata a garantire che detti utilizzatori, distributori e consulenti acquisiscano conoscenze sufficienti nelle materie elencate nell'allegato I tenendo conto dei loro diversi ruoli e responsabilità.

2. Entro ... [26], gli Stati membri istituiscono sistemi di certificazione e designano le autorità competenti responsabili della relativa attuazione. I certificati attestano, come minimo, una conoscenza sufficiente delle materie elencate nell'allegato 1, acquisita dagli utilizzatori professionali, dai distributori e dai consulenti tramite la partecipazione a corsi di formazione o con altri mezzi.

I sistemi di certificazione comprendono i requisiti e le procedure per rilasciare, mantenere e revocare i certificati.

3. Le misure intese a modificare elementi non essenziali della presente direttive relative alla modifica dell'allegato I per tenere conto del progresso scientifico e tecnico sono adottate secondo la procedura di regolamentazione con controllo di cui all'articolo 21, paragrafo 2.

Articolo 6

Prescrizioni per la vendita di pesticidi

1. Gli Stati membri provvedono affinché i distributori abbiano alle loro dipendenze personale sufficiente in possesso

del certificato di cui all'articolo 5, paragrafo 2. I membri del personale sono disponibili nel momento della vendita per fornire informazioni adeguate ai clienti sull'uso dei pesticidi e istruzioni in materia di uso in sicurezza per la salute umana e per l'ambiente al fine di gestire i rischi connessi ai prodotti in questione. I rivenditori che vendono esclusivamente prodotti per uso non professionale possono essere esentati dalla presente disposizione. Gli Stati membri possono esentare i rivenditori che vendono esclusivamente prodotti per uso non professionale non inclusi in vendita prodotti classificati come tossici, molto tossici, cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione a norma della direttiva 1999/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 1999, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi. [17] ||

2. Gli Stati membri adottano i provvedimenti necessari per limitare la vendita di pesticidi autorizzati per uso professionale alle persone in possesso del certificato di cui all'articolo 5, paragrafo 2.

3. Gli Stati membri impongono ai distributori che vendono pesticidi ad utilizzatori non professionali di fornire informazioni generali sui rischi per la salute e l'ambiente connessi all'uso dei pesticidi, in particolare sui pericoli, l'esposizione, le condizioni per uno stoccaggio, una manipolazione e un'applicazione corretti e lo smaltimento sicuro conformemente alla normativa comunitaria in materia di rifiuti nonché tenendo conto delle alternative a basso rischio. Gli Stati membri possono chiedere ai produttori di pesticidi di fornire tali informazioni.

4. Le misure di cui ai paragrafi 1 e 2 sono istituite entro ... [18].

Articolo 7

Informazione e sensibilizzazione

1. Gli Stati membri adottano misure volte ad informare la popolazione e a promuovere e agevolare i programmi di informazione e di sensibilizzazione e la disponibilità di un'informazione accurata ed equilibrata sui pesticidi per la popolazione, in particolare sui rischi e i potenziali effetti acuti e cronici per la salute umana, gli organismi non bersaglio e l'ambiente che comporta il loro impiego, e sull'utilizzo di alternative non chimiche.

2. Gli Stati membri istituiscono sistemi per raccogliere informazioni in singoli casi di avvelenamento acuto da pesticidi, nonché, ove possibile, sui sintomi di avvelenamento cronico nei gruppi che possono essere ripetutamente esposti ai pesticidi, come gli addetti del settore dei pesticidi, i lavoratori agricoli e le persone che risiedono in prossimità di aree di applicazione di pesticidi.

3. Al fine di una maggiore comparabilità dei dati, la Commissione, in collaborazione con gli Stati membri, elabora entro ... [19] un documento di orientamento strategico sul controllo e l'gnorirà degli effetti sulla salute umana e sull'insorgenza improvvisa all'impiego di pesticidi.

Attrezzature per l'applicazione di pesticidi

Articolo 8

Ispezione delle attrezzature in uso

1. Gli Stati membri assicurano che le attrezzature per l'applicazione di pesticidi impiegate per uso professionale siano sottoposte a ispezioni periodiche. L'intervallo tra le ispezioni non supera cinque anni fino al 2020 e non supera tre anni successivamente.

2. Entro ... [19], gli Stati membri fanno in modo che le attrezzature per l'applicazione di pesticidi siano state ispezionate almeno una volta. Dopo tale data potranno essere impiegate per uso professionale soltanto le attrezzature per l'applicazione di pesticidi ispezionate con esito positivo.

Le attrezzature nuove sono ispezionate almeno una volta entro cinque anni dall'acquisto.

3. In deroga ai paragrafi 1 e 2 e a seguito di un'analisi del rischio per la salute umana e l'ambiente, compresa la valutazione dell'entità dell'impiego dell'attrezzatura, gli Stati membri possono:

a) applicare scadenze e intervalli di ispezione diversi alle attrezzature per l'applicazione di pesticidi non impiegate per l'irrorazione, alle attrezzature portatili per l'applicazione o agli irroratori a spalla e ad ulteriori attrezzature per l'applicazione di pesticidi di utilizzo molto limitato, che devono essere elencate nel piano d'azione nazionale di cui all'articolo 4.

Le seguenti ulteriori attrezzature per l'applicazione di pesticidi non devono essere mai considerate di utilizzo molto limitato:

i) attrezzature per l'irrorazione montate su treni o aeromobili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ii) irroratori a barra di dimensione superiore a 3 m, compresi gli irroratori a barra montati su attrezzature per la semina;

b) esonerare dall'ispezione le attrezzature portatili per l'applicazione o gli irroratori a spalla, in questo caso gli Stati membri garantiscono che gli operatori vengano informati della necessità di cambiare periodicamente gli accessori, dei rischi specifici legati a tali attrezzature e che gli operatori vengano formati ad un appropriato utilizzo delle attrezzature per l'applicazione nel rispetto dell'articolo 5.

4. Le ispezioni verificano che le attrezzature per l'applicazione di pesticidi soddisfino i requisiti pertinenti elencati nell'allegato II per ottenere un elevato livello di protezione per la salute umana e per l'ambiente.

Le attrezzature per l'applicazione di pesticidi conformi alle norme armonizzate elaborate a norma dell'articolo 20, paragrafo 1 sono ritenute conformi ai requisiti essenziali in materia di salute, sicurezza e ambiente.

5. Gli utilizzatori professionali effettuano tarature periodiche e controlli tecnici delle attrezzature per l'applicazione di pesticidi conformemente alla formazione adeguata ricevuta secondo quanto previsto dall'articolo 5.

6. Gli Stati membri designano gli organismi responsabili dell'attuazione dei sistemi d'ispezione e ne informano la Commissione.

Ciascuno Stato membro istituisce sistemi di certificazione destinati a consentire la verifica delle ispezioni e riconosce i certificati rilasciati in altri Stati membri secondo i requisiti di cui al paragrafo 4 e laddove il periodo trascorso dall'ultima ispezione effettuata in un altro Stato membro sia uguale o più breve del periodo dell'intervallo tra le ispezioni applicabile nel suo territorio.

Gli Stati membri si adoperano per riconoscere i certificati rilasciati negli altri Stati membri a condizione che siano rispettati gli intervalli tra le ispezioni di cui al paragrafo 1.

7. Le misure intese a modificare elementi non essenziali della presente direttiva relative alla modifica dell'allegato II per tenere conto del progresso scientifico e tecnico devono essere adottate secondo la procedura di regolamentazione con controllo di cui all'articolo 21, paragrafo 2.

Pratiche e usi specifici

Articolo 9

Irrorazione aerea

1. Gli Stati membri assicurano che l'irrorazione aerea sia vietata.

2. In deroga al paragrafo 1, l'irrorazione aerea può essere consentita solo in casi speciali e purché sussistano le seguenti condizioni:

a) non devono esistere alternative praticabili all'irrorazione aerea o questa deve presentare evidenti vantaggi in termini di impatto ridotto sulla salute umana e sull'ambiente rispetto all'applicazione di pesticidi da terra;

b) i pesticidi utilizzati devono essere esplicitamente approvati dagli Stati membri per l'impiego nell'irrorazione aerea a seguito di un'analisi specifica dei rischi che la stessa comporta;

c) l'operatore che effettua l'irrorazione aerea deve essere in possesso del certificato di cui all'articolo 5, paragrafo 2. Nel periodo di transizione in cui i sistemi di certificazione non sono ancora istituiti, gli Stati membri possono accettare altre prove di idoneità;

d) l'impresa responsabile delle applicazioni mediante irrorazione aerea è certificata da un'autorità competente ai fini dell'autorizzazione delle attrezzature e degli aeromobili per l'applicazione aerea di pesticidi.

e) se l'area da irrorare si trova nelle stretta vicinanza di aree aperte al pubblico, nell'autorizzazione sono incluse specifiche misure di gestione dei rischi volte a garantire che non vi siano effetti nocivi sulla salute dei presenti. La zona da irrorare non deve essere in stretta prossimità di zone residenziali.

f) a partire dal 2013, gli aeromobili sono attrezzati con accessori che rappresentano la migliore tecnologia disponibile per ridurre la dispersione dei prodotti irrorati.

3. Gli Stati membri designano le autorità incaricate di stabilire le condizioni specifiche alle quali l'irrorazione aerea può essere effettuata, assumendo le richieste conformi al paragrafo 4 e rendono pubbliche le colture, le informazioni sulle aree, le circostanze e le prescrizioni particolari di applicazione, incluse le condizioni meteorologiche, nelle quali può essere consentita l'irrorazione aerea.

Nell'autorizzazione le autorità competenti indicano le misure necessarie per avvertire preventivamente i residenti e le persone presenti e per tutelare l'ambiente nelle vicinanze dell'area irrorata.

4. L'utilizzatore professionale che intende irrorare pesticidi per via aerea presenta in tempo utile una richiesta di approvazione del piano di applicazione all'autorità competente, corredandola della prova che sussistono le condizioni di cui ai paragrafi 2 e 3. La richiesta di applicazione di irrorazione aerea conforme al piano di applicazione approvato è presentata, a tempo debito, all'autorità competente. Esse contiene informazioni sul momento previsto dell'irrorazione, caratteristiche e tipo di pesticidi utilizzati.

Gli Stati membri possono prevedere che le richieste di applicazione di irrorazione aeree conformi al piano di applicazione approvato alle quali le autorità competenti non hanno risposto comunicando la decisione adottata entro il periodo fissato siano considerate approvate.

In particolare in caso di emergenze o specifiche situazioni difficili, possono essere presentate, al fine dell'approvazione, deroghe all'obbligo di irrorazione aerea. Laddove giustificato, le autorità competenti possono applicare una procedura accelerata per ricevere il rispetto delle condizioni di cui ai paragrafi 2 e 3 prima dell'applicazione dell'irrorazione aerea.

5. Gli Stati membri si accertano della sussistenza delle condizioni di cui ai paragrafi 2 e 3 effettuando un monitoraggio appropriato.

6. Le autorità competenti conservano una documentazione delle richieste e delle approvazioni ai sensi del paragrafo 4 e mettono a disposizione del pubblico le pertinenti informazioni in conformità alla direttiva 2003/4/CE, quali l'uso da irrorare, il giorno e l'ora previsti dell'irrorazione e il tipo di pesticida, conformemente con la normativa nazionale di riferimento applicabile.

Articolo 12

Informazioni per il pubblico

Gli Stati membri possono includere nei loro piani d'azione nazionali disposizioni in relazione all'informazione delle persone che potrebbero essere esposte al rischio di dispersione dei prodotti irrorati.

Articolo 13

Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua non potabile

1. Gli Stati membri assicurano che siano adottate misure appropriate per tutelare l'ambiente acquatico e le fonti di approvvigionamento di acqua potabile dall'impatto dei pesticidi. Tali misure supportano e sono compatibili con le pertinenti disposizioni della direttiva 2000/60/CE e del regolamento (CE) n. /2009 (relativo alla commercializzazione dei prodotti fitosanitari).

2. Le misure di cui al paragrafo 1 comprendono:

a) preferenza accordata ai pesticidi che non sono classificati pericolosi per l'ambiente acquatico ai sensi della direttiva 1999/45/CE [23], né contengono sostanze pericolose prioritarie di cui all'articolo 16, paragrafo 3 della direttiva 2000/60/CE;

b) la preferenza da dare alle tecniche di applicazione più efficienti, quali l'uso di attrezzature di applicazione dei pesticidi a bassa dispersione soprattutto nelle colture verticali, quali frutteti, luppolo e quelle presenti in vigne;

c) ricorso a misure di mitigazione che riducano al minimo i rischi di inquinamento al di fuori del sito causato da dispersione dei prodotti irrorati, drenaggio e ruscellamento. Esse includono la creazione di aree di rispetto di dimensioni appropriate per la tutela degli organismi acquatici non bersaglio e di aree di salvaguardia per le acque superficiali e sotterranee utilizzate per l'estrazione di acqua potabile, nelle quali sia vietato applicare o stoccare pesticidi;

d) la riduzione, per quanto possibile, o l'eliminazione dell'applicazione dei pesticidi sulle o lungo le strade, le linee ferroviarie, le superfici molto permeabili o altre

infrastrutture in prossimità di acque superficiali o sotterranee oppure su superfici impermeabilizzate che presentano un rischio elevato di dilavamento nelle acque superficiali o nei sistemi fognari.

Articolo 12

Riduzione dell'uso di pesticidi o dei rischi in aree specifiche

Gli Stati membri tenuto conto dei necessari requisiti di igiene e incolumità pubblica, della biodiversità o dei risultati delle pertinenti analisi del rischio, assicurano che l'uso di pesticidi sia ridotto al minimo o vietato nelle specifiche aree seguenti. Sono adottate adeguate misure di gestione del rischio e vengono prese in considerazione, in primo luogo, l'uso di prodotti fitosanitari a basso rischio, quali definiti dal regolamento (CE) n. .../2009 [relativo alla commercializzazione dei prodotti fitosanitari], nonché misure di controllo biologico. Le specifiche aree in questione sono le seguenti:

1) le aree utilizzate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili quali definiti dall'articolo 3 del regolamento (CE) n. .../2009 [relativo alla commercializzazione dei prodotti fitosanitari], quali parchi, giardini pubblici, campi sportivi e aree ricreative, cortili delle scuole e parchi gioco nonché in prossimità di aree in cui sono ubicate strutture sanitarie;
2) le aree protette di cui alla direttiva 2000/60/CE o in altre aree designate a fini di conservazione a norma delle disposizioni delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
3) le aree trattate di recente frequentate dai lavoratori agricoli o ad essi accessibili.

Articolo 13

Manipolazione e stoccaggio dei pesticidi e trattamento dei relativi imballaggi e delle rimanenze

1. Gli Stati membri adottano i provvedimenti necessari per assicurare che le operazioni elencate di seguito, eseguite da utilizzatori professionali e, ove applicabile, da distributori, non rappresentino un pericolo per la salute delle persone o per l'ambiente:

a) stoccaggio, manipolazione, diluizione e miscela di pesticidi prima dell'applicazione;
b) manipolazione degli imballaggi e dei resti di pesticidi;
c) smaltimento dopo l'applicazione delle miscele rimanenti nei serbatoi;
d) pulizia dopo l'applicazione delle attrezzature impiegate;
e) recupero o smaltimento delle rimanenze dei pesticidi e dei relativi imballaggi conformemente alla normativa comunitaria in materia di rifiuti.

2. Gli Stati membri adottano tutte le misure necessarie concernenti i pesticidi autorizzati per gli utilizzatori non professionali al fine di evitare operazioni di manipolazione pericolose. Tali misure possono includere l'uso di pesticidi a bassa tossicità, un contenuto limitato per l'uso e di limiti del volume dei contenitori o imballaggi [1].

3. Gli Stati membri provvedono affinché le aree destinate allo stoccaggio dei pesticidi per uso professionale siano predisposte in modo da evitare fuoriuscite indesiderate. Occorre prestare particolare attenzione all'ubicazione, alle dimensioni e ai materiali da costruzione.

Articolo 14

Difesa integrata

1. Gli Stati membri adottano tutte le necessarie misure appropriate per incentivare una difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi, privilegiando ogniqualvolta possibile i metodi non chimici, affinché gli utilizzatori professionali di pesticidi adottino le pratiche o i prodotti che presentano il minor rischio per la salute umana e l'ambiente tra tutti quelli disponibili per lo stesso scopo. La difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi include sia la difesa integrata sia l'agricoltura biologica a norma del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, del 28 giugno 2007, relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli[2].

2. Gli Stati membri definiscono o favoriscono lo stabilirsi delle condizioni necessarie per l'attuazione della difesa integrata. In particolare, provvedono affinché gli utilizzatori professionali dispongano di informazioni e di strumenti per il monitoraggio delle specie nocive e l'assunzione di decisioni, nonché di servizi di consulenza sulla difesa integrata.

3. Entro il 30 giugno 2013 gli Stati membri riferiscono alla Commissione in merito all'attuazione dei paragrafi 1 e 2, e, in particolare, in merito all'esistenza delle necessarie condizioni di attuazione della difesa integrata.

4. Gli Stati membri descrivono nei rispettivi piani d'azione nazionali di cui all'articolo 4 il modo in cui essi assicurano che tutti gli utilizzatori professionali di pesticidi attuino i principi generali della difesa integrata riportati nell'allegato III al più tardi il 1° gennaio 2014.

Le misure intese a modificare elementi non essenziali della presente direttiva relative alla modifica dell'allegato III per tenere conto del progresso scientifico e tecnico devono essere adottate secondo la procedura di regolamentazione con controllo di cui all'articolo 21, paragrafo 2.

5. Gli Stati membri istituiscono gli incentivi appropriati per incoraggiare gli utilizzatori professionali ad applicare su base volontaria gli orientamenti specifici per coltura o settore ai fini della difesa integrata. Le autorità pubbliche e/o le organizzazioni che rappresentano particolari utilizzatori professionali possono elaborare tali orientamenti. Gli Stati membri fanno riferimento agli orientamenti che ritengono pertinenti e appropriati nei rispettivi piani d'azione nazionali elaborati conformemente all'articolo 4.

Indicatori, comunicazione delle informazioni e scambio di informazioni

Articolo 18

Indicatori

1. Sono formulati gli indicatori di rischio armonizzati di cui all'allegato IV. Tuttavia, oltre agli indicatori armonizzati, gli Stati membri possono continuare ad utilizzare gli indicatori nazionali esistenti o adottarne altri adeguati.

Le misure intese a modificare elementi non essenziali della presente direttiva relative alla modifica dell'allegato IV per tenere conto del progresso scientifico e tecnico sono adottate secondo la procedura di regolamentazione con controllo di cui all'articolo 21, paragrafo 2.

2. Gli Stati membri:

a) calcolano gli indicatori di rischio armonizzati di cui al paragrafo 1 utilizzando i dati statistici rilevati secondo quanto disposto dal regolamento (CE) n. .../2009 [relativo alle statistiche concernenti i prodotti fitosanitari] insieme ad altri dati pertinenti;
b) rilevano le tendenze nell'uso di talune sostanze attive;
c) individuano gli elementi prioritari, quali le sostanze attive, le colture, le regioni o le pratiche che richiedono particolare attenzione o le buone pratiche che possono essere adottate come modello per conseguire gli obiettivi della presente direttiva di ridurre i rischi e l'impatto dell'utilizzo di pesticidi sulla salute umana e sull'ambiente e incoraggiare lo sviluppo e l'introduzione della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi al fine di ridurre la dipendenza dall'utilizzo di pesticidi.

3. Gli Stati membri comunicano alla Commissione e agli altri Stati membri i risultati delle valutazioni svolte a norma del paragrafo 2 [relazioni pubbliche sui risultati].

4. La Commissione calcola gli indicatori di rischio a livello comunitario utilizzando i dati statistici rilevati secondo quanto disposto dal regolamento (CE) n. .../2009 [relativo alle statistiche concernenti i prodotti fitosanitari] e altri dati pertinenti al fine di stimare le tendenze dei rischi connessi con l'uso dei pesticidi.

La Commissione utilizza i suddetti dati e informazioni anche per valutare i progressi realizzati nel raggiungimento degli obiettivi di altre politiche comunitarie finalizzate a ridurre l'impatto dei pesticidi sulla salute umana e sull'ambiente.

I risultati sono messi a disposizione del pubblico attraverso il portale Internet di cui all'articolo 7, paragrafo 6, secondo comma.

Articolo 19

Relazioni

La Commissione presenta periodicamente al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sui progressi realizzati nell'attuazione della presente direttiva, corredata delle proposte di modifica eventualmente necessarie.

Disposizioni finali

Articolo 17

Sanzioni

Gli Stati membri stabiliscono le sanzioni applicabili in caso di violazione delle disposizioni nazionali adottate a norma della presente direttiva e prendono tutte le misure necessarie per la loro applicazione. Le sanzioni previste devono essere efficaci, proporzionate e dissuasive.

Gli Stati membri comunicano tali disposizioni alla Commissione entro ...[22] e la informano tempestivamente di eventuali modifiche successive.

Articolo 18

Scambio di informazioni e delle migliori prassi

A titolo indicativo, la Commissione sottoporrà alla discussione all'interno del Gruppo di esperti sulle strategie tematiche lo scambio di informazioni e delle migliori prassi per quanto riguarda l'uso sostenibile dei pesticidi e la gestione integrata.

Articolo 19

Tariffe e oneri

1. Gli Stati membri possono richiedere il pagamento di tariffe o oneri per recuperare i costi connessi con l'adempimento degli obblighi previsti dalla presente direttiva.

2. Gli Stati membri assicurano che le tariffe e gli oneri di cui al paragrafo 1 siano fissati in modo trasparente e corrispondano al costo effettivo del lavoro svolto.

Articolo 20

Standardizzazione

1. Le norme di cui all'articolo 8, paragrafo 4 della presente direttiva sono stabilite secondo la procedura di cui all'articolo 6, paragrafo 3 della direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998, che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione[23].

La domanda riguardante la formulazione delle norme può essere definita in consultazione con il comitato di cui all'articolo 21, paragrafo 1.

2. La Commissione pubblica i riferimenti delle norme nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

3. Se uno Stato membro o la Commissione ritiene che una norma non soddisfi interamente i requisiti essenziali che tratta, la Commissione o lo Stato membro interessato espone le relative motivazioni e sottopone la questione al comitato istituito dalla direttiva 98/34/CE. Il comitato esprime il proprio parere quanto prima.

Sulla base del parere espresso dal comitato, la Commissione decide di pubblicare i riferimenti alla norma armonizzata interessata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, oppure di non pubblicarli, pubblicarli con restrizioni, mantenere i riferimenti esistenti, mantenerli con restrizioni oppure eliminarli.

Articolo 21

Procedura di comitato

1. La Commissione è assistita da: comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali istituito a norma dell'articolo 58 del regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza

alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare[357].

2. Nei casi in cui è fatto riferimento al presente paragrafo si applicano l'articolo 5 bis, paragrafi da 1 a 4, e l'articolo 7 della decisione 1999/468/CE, tenendo conto delle disposizioni dell'articolo 8 della stessa.

Articolo 22

Spese

Per sostenere l'istituzione di una politica armonizzata e l'istituzione di sistemi armonizzati ai fini dell'uso sostenibile dei pesticidi, la Commissione può finanziare:

1) lo sviluppo di un sistema armonizzato, compresa un'adeguata banca dati per la raccolta e l'archiviazione di tutte le informazioni riguardanti gli indicatori di rischio dei pesticidi, mettendo tali informazioni a disposizione delle autorità competenti, di altre parti interessate e dei cittadini;
2) l'esecuzione degli studi necessari per la preparazione e la formulazione della legislazione, compreso l'adeguamento al progresso tecnico degli allegati della presente direttiva;
3) l'elaborazione di linee guida e buone pratiche per agevolare l'attuazione della presente direttiva.

Articolo 23

Recepimento

1. Gli Stati membri mettono in vigore le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla presente direttiva entro ...[358].

Quando gli Stati membri adottano tali disposizioni, queste contengono un riferimento alla presente direttiva o sono corredate di un siffatto riferimento all'atto della pubblicazione ufficiale. Le modalità di tale riferimento sono decise dagli Stati membri.

2. Gli Stati membri comunicano alla Commissione il testo delle disposizioni essenziali di diritto interno che ‖ adottano nel settore disciplinato dalla presente direttiva.

Articolo 24

Entrata in vigore

La presente direttiva entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Articolo 25

Destinatari

Gli Stati membri sono destinatari della presente direttiva.

Fatto a ‖

Per il Parlamento europeo Per il Consiglio

Il presidente Il presidente

(1) GU C 161 del 13.7.2007, pag. 48.

(2) GU C 146 del 30.6.2007, pag. 48.
(3) Posizione del Parlamento europeo del 23 ottobre 2007 (GU C 263 E del 16.10.2008, pag. 158), posizione comune del Consiglio del 19 maggio 2008 (GU C 254 E del 7.10.2008, pag. 1) e posizione del Parlamento europeo del 13 gennaio 2009 .
(4) GU L 242 del 10.9.2002, pag. 1.
(5) GU L 103 del 25.4.1979, pag. 1.
(6) GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7.
(7) GU L 327 del 22.12.2000, pag. 1.
(8) GU L 70 del 16.3.2005, pag. 1.
(9) GU: inserire numero, data e riferimento GU del regolamento.
(10) GU L ...
(11) GU L 277 del 21.10.2005, pag. 1.
(12) GU L 156 del 25.6.2003, pag. 17.
(13) GU L 131 del 5.5.1998, pag. 11.
(14) GU L 158 del 30.4.2004, pag. 50. Rettifica in GU L 229, del 29.6.2004, pag. 23.
(15) GU L 157 del 9.6.2006, pag. 24.
(16) GU L 114 del 27.4.2006, pag. 9.
(17) GU L 377 del 31.12.1991, pag. 20.
(18) GU: inserire numero, data e riferimento GU del regolamento.
(19) GU L 184 del 17.7.1999, pag. 23.
(20) GU C 321 del 31.12.2003, pag. 1.
(21) GU L 123 del 24.4.1998, pag. 1.
(22) GU L 230 del 19.8.1991, pag. 1.
(23)* Tre anni dalla data di entrata in vigore della presente direttiva.
(24)** Cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente direttiva.
(25)*** Nove anni dalla data di entrata in vigore della presente direttiva.
(26)* Quattro anni dalla data di entrata in vigore della presente direttiva.
(27) GU L 200 del 30.7.1999, pag. 1.
(28)* Sei anni dalla data di entrata in vigore della presente direttiva.
(29)** Tre anni dalla data di entrata in vigore della presente direttiva.
(30)* Sette anni dalla data di entrata in vigore della presente direttiva.
(31) GU L 200 del 30.7.1999, pag. 1.
(32) GU L 189 del 20.7.2007, pag. 1.
(33)* Tre anni dalla data di entrata in vigore della presente direttiva.
(34) GU L 204 del 21.7.1998, pag. 37.
(35) GU L 31 dell'1.2.2002, pag. 1.
(36)* Due anni dalla data di entrata in vigore della presente direttiva.

ALLEGATO I

Materie di formazione di cui all'articolo 5

1. Tutta la legislazione pertinente relativa ai pesticidi e al loro uso.

8) L'esistenza e i rischi associati ai prodotti fitosanitari illegali (contraffatti) e i metodi per identificare tali prodotti.

9) I pericoli e i rischi associati ai pesticidi nonché modalità di identificazione e controllo degli stessi, in particolare:

a) rischi per le persone (operatori, residenti e persone presenti nell'area, persone che entrano nell'area trattata e persone che manipolano o ingeriscono gli elementi trattati) e modalità con cui i fattori quali il fumo acuiscono tali rischi;
b) sintomi di avvelenamento da pesticidi e interventi di primo soccorso;
c) rischi per le piante non bersaglio, gli insetti benefici, la flora e la fauna selvatiche, la biodiversità e l'ambiente in generale.

10) Nozioni sulle strategie e le tecniche di difesa integrata, sulle strategie e tecniche di gestione integrata delle colture, sui principi dell'agricoltura biologica e sui metodi di contenimento biologico delle specie nocive; informazioni sui principi generali e sugli orientamenti specifici per coltura e per settore ai fini della difesa integrata.

11) Introduzione alla valutazione comparativa a livello di utilizzatori per aiutare gli utilizzatori professionali a scegliere nel modo più appropriato i pesticidi con i minori effetti sulla salute umana, sugli organismi non bersaglio e sull'ambiente tra tutti i prodotti autorizzati per un determinato impiego, in una situazione determinata.

12) Misure per ridurre al minimo i rischi per le persone, gli organismi non bersaglio e l'ambiente: pratiche operative sicure per lo stoccaggio, la manipolazione e la miscela dei pesticidi nonché per lo smaltimento degli imballaggi vuoti, di altro materiale contaminato e dei pesticidi in eccesso (comprese le miscele contenute nei serbatoi), in forma sia concentrata che diluita; raccomandazioni per il controllo dell'esposizione dell'operatore (dispositivi di protezione individuale).

13) I metodi basati sulla valutazione del rischio che tengano conto delle variabili locali relative all'ubicazione dell'acqua determinate da fattori quali il clima, il suolo, la topologia, la tipologia di terreni e l'declivio.

14) Procedure di taratura delle attrezzature per l'applicazione di pesticidi prima delle operazioni, ad esempio la taratura, e per un funzionamento che comporti il minimo rischio per l'utilizzatore, le altre persone, le specie animali e vegetali non bersaglio, la biodiversità e l'ambiente (compresa la manica idonea).

15) Impiego e manutenzione delle attrezzature per l'applicazione di pesticidi e tecniche specifiche di irrorazione (ad esempio irrorazione a basso volume, ugelli a bassa deriva) e oltre alle finalità del controllo tecnico delle irroratrici in uso e alle modalità per migliorare la qualità dell'irrorazione. I rischi specifici associati all'uso di attrezzature portate per l'applicazione e gli strumenti a spalla nonché le relative misure per la gestione del rischio.

16) Interventi di emergenza per tutelare la salute umana e l'ambiente (compresse le nozioni relative) in caso di fuoriuscite e contaminazione accidentali e di eventi meteorologici estremi che comportano rischi di infiltrazione dei pesticidi).

17) Cure specifiche per le aree protette istituite a norma degli articoli 6 e 7 della direttiva quadro 2000/60/CE.

18) Strutture di monitoraggio sanitario e accesso ai relativi servizi per segnalare casi di incidente o sospetti incidenti.

19) Conservazione su registri delle informazioni su ogni utilizzo dei pesticidi conformemente alla legislazione pertinente.

ALLEGATO II

Requisiti riguardanti la salute, la sicurezza e l'ambiente con riferimento all'ispezione delle attrezzature per l'applicazione di pesticidi

L'ispezione delle attrezzature per l'applicazione di pesticidi deve riguardare tutti gli aspetti importanti per ottenere un elevato livello di sicurezza e di tutela della salute e dell'ambiente. Dovrebbe essere assicurata la totale efficacia dell'operazione di applicazione mediante un adeguato funzionamento dei dispositivi e delle funzionalità delle attrezzature affinché sia garantito il conseguimento dei seguenti obiettivi.

Le attrezzature per l'applicazione di pesticidi devono funzionare in modo affidabile ed essere correttamente impiegate ai fini previsti assicurando che i pesticidi possano essere accuratamente dosati e distribuiti. Lo stato delle attrezzature dovrebbe essere tale da consentire di procedere al riempimento e allo svuotamento in modo sicuro, agevole e completo e di evitare perdite di pesticidi. Le attrezzature devono altresì consentire una facile e completa pulizia. Devono inoltre garantire operazioni sicure ed essere controllate e arrestate immediatamente dal sedile dell'operatore. Ove necessario, le

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolazioni devono essere semplici, accurate e riproducibili.

Occorre dedicare particolare attenzione ai seguenti elementi:

1) Elementi di trasmissione

La protezione dell'albero di trasmissione e la protezione della connessione di alimentazione elettrica devono essere montate e in buono stato; i dispositivi di protezione e tutte le parti rotanti o in movimento della trasmissione non devono subire impedimenti durante il funzionamento per garantire la protezione dell'operatore.

2) Pompa

La capacità della pompa deve corrispondere alle esigenze dell'attrezzatura e la pompa deve funzionare correttamente per garantire un'erogazione stabile e affidabile del prodotto. La pompa non deve presentare perdite.

3) Agitazione

I dispositivi di agitazione della miscela devono garantire un adeguato ricircolo per poter ottenere una concentrazione omogenea dell'intero volume della miscela liquida da irrorare contenuta nel serbatoio.

4) Serbatoio per l'irrorazione di prodotti liquidi

I serbatoi degli irroratori, compresi l'indicatore di livello, i dispositivi di riempimento, i filtri e i vagli, i sistemi di svuotamento e di risciacquatura e i dispositivi di miscelazione, devono funzionare in modo da ridurre al minimo il rischio di fuoriuscite accidentali, di distribuzioni a concentrazione non omogenea, di esposizione dell'operatore e limitare al massimo la presenza di residui nel serbatoio

5) Sistemi di misura, controllo e regolazione

Tutti i dispositivi di misura, accensione e spegnimento e di regolazione della pressione e/o della portata devono essere adeguatamente tarati e funzionare correttamente e non devono presentare perdite. Durante l'applicazione devono poter essere agevolmente controllati la pressione e il funzionamento dei dispositivi di regolazione della pressione. Questi ultimi dispositivi devono mantenere una pressione di esercizio ad un numero di giri costante della pompa per garantire un volume di erogazione stabile.

6) Tubi

I tubi (rigidi e flessibili) devono essere in buono stato per evitare ostruzioni al flusso di liquido o fuoriuscite accidentali in caso di guasto. I tubi non devono presentare perdite alla pressione massima consentita dal sistema di irrorazione.

7) Filtraggio

Per evitare turbolenze e un'erogazione non omogenea, i filtri devono essere in buono stato e la dimensione delle maglie deve corrispondere alla dimensione degli ugelli montati sull'irroratore. Se presente, il sistema di indicazione di ostruzione del filtro deve funzionare correttamente.

8) Barra irrorante (per le attrezzature che irrorano pesticidi mediante una barra orizzontale situata in prossimità della coltura o del materiale da trattare)

La barra irrorante deve essere in buono stato e stabile in tutte le direzioni. I sistemi di fissaggio e di regolazione e i sistemi destinati ad ammortizzare movimenti involontari e compensare eventuali dislivelli devono funzionare correttamente.

9) Ugelli

Gli ugelli devono funzionare correttamente per controllare la gocciolatura al termine dell'irrorazione. Per garantire un'erogazione omogenea la portata di ogni singolo ugello non deve differire significativamente dai dati indicati dal fabbricante.

10) Distribuzione

La distribuzione in senso trasversale e verticale (in caso di applicazione su colture verticali) della miscela da irrorare

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'area interessata deve essere uniforme, ove applicabile.

11) Ventilatore (per le attrezzature che distribuiscono i pesticidi con sistema pneumatico)

Il ventilatore deve essere in buono stato e deve garantire un flusso d'aria stabile e affidabile.

ALLEGATO III

Principi generali di difesa integrata

1. La prevenzione e/o la soppressione di organismi nocivi dovrebbero essere perseguite o favorite in particolare da:

- rotazione colturale;
- utilizzo di tecniche colturali adeguate (per es. falsa semina, date e densità della semina, sottosemina, lavorazione conservativa, potatura e semina diretta);
- utilizzo, ove appropriato, di "cultivar" resistenti/tolleranti e di sementi e materiale di moltiplicazione standard/certificati;
- utilizzo di pratiche equilibrate di fertilizzazione, calcitazione e di irrigazione/drenaggio;
- prevenzione della diffusione di organismi nocivi mediante misure igieniche (per es. mediante pulitura regolare delle macchine e attrezzature);
- protezione e accrescimento di popolazioni di importanti organismi utili, per esempio attraverso adeguate misure fitosanitarie o l'utilizzo di infrastrutture ecologiche all'interno e all'esterno dei siti di produzione.

2. Gli organismi nocivi devono essere monitorati con metodi e strumenti adeguati, ove disponibili. Tali strumenti adeguati dovrebbero includere, ove possibile, osservazioni sul campo nonché sistemi di allerta, previsione e diagnosi precoce scientificamente validi, così come l'utilizzo di pareri di consulenti qualificati professionalmente.

3. In base ai risultati del monitoraggio, l'utilizzatore professionale deve decidere se e quando applicare misure fitosanitarie. Valori soglia scientificamente attendibili e validi costituiscono elementi essenziali ai fini delle decisioni da prendere. Per gli organismi nocivi, i valori soglia definiti per la regione, aree e colture specifiche e condizioni climatiche particolari devono essere presi in considerazione, ove possibile, prima del trattamento.

4. Ai metodi chimici devono essere preferiti metodi biologici sostenibili, mezzi fisici e ad altri metodi non chimici se consentono un adeguato controllo degli organismi nocivi.

5. I pesticidi devono essere quanto più possibile selettivi rispetto agli organismi da combattere e devono avere minimi effetti sulla salute umana, gli organismi non bersaglio e l'ambiente.

6. L'utilizzatore professionale dovrebbe mantenere l'utilizzo di pesticidi e di altre forme d'intervento ai livelli necessari, per esempio utilizzando dosi ridotte, riducendo la frequenza dei trattamenti o ricorrendo a trattamenti parziali, avendo cura che il livello di rischio per la vegetazione sia accettabile e che non aumenti il rischio di sviluppo di meccanismi di resistenza in popolazioni di organismi nocivi.

7. Ove il rischio di resistenza ad una misura fitosanitaria sia conosciuto e il livello di organismi nocivi richieda trattamenti ripetuti di pesticidi sulla coltura, le strategie antiresistenza disponibili dovrebbero essere messe in atto per mantenere l'efficacia dei prodotti. Ciò può includere l'utilizzo di diversi pesticidi con diversi modi di azione;

8. Sulla base dei dati relativi all'utilizzo dei pesticidi e del monitoraggio di organismi nocivi, l'utilizzatore professionale dovrebbe verificare il grado di successo delle misure fitosanitarie applicate.

ALLEGATO IV

Indicatori di rischio armonizzati

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi - **Decreto dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 – Approvazione Bando - Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali" Con Allegati - Annualita' 2009**

Premesso che

- con Deliberazione n. 1318 del 1 agosto 2006, pubblicata sul B.U.R.C. n. 43 del 18 settembre 2006, la Giunta Regionale ha approvato il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (in seguito indicato PASER);

- l'art. 27 della L.R. n. 1 del 19 gennaio 2007, nel modificare l'art. 8 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005, ha disposto che il PASER ha validità triennale e deve essere aggiornato annualmente, entro il 30 giugno di ciascun anno, anche sulla base delle risorse appositamente allocate dai documenti di programmazione finanziaria;

- con Legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 " Disposizioni per il Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria 2009 - è stato dato mandato alla Giunta regionale di predisporre e definire, sentite le associazioni degli enti locali e delle categorie interessate e previo parere della Commissione consiliare competente, la disciplina istitutiva dei Centri Commerciali Naturali;

- con D.G.R. n. 1378 del 6 agosto 2009 è stato approvato l'aggiornamento annuale del P.A.S.E.R. che alla Linea d'azione 2 " Rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo " prevede il "sostegno all'aggregazione degli insediamenti produttivi in "poli integrati d'eccellenza", anche facilitando la nascita e lo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali;

Visto che

- il PASER, come definito dall'art. 8 della L.R. 24/2005, rappresenta il documento di programmazione che, anche sulla base di una diagnosi delle tendenze e delle prospettive dei diversi settori produttivi regionali individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare nonché coordina i medesimi, attraverso gli strumenti di incentivi esistenti;

- il comma 3 *bis* del citato articolo 8 della L.R. 24/2005, come modificato dall'art. 27 della Legge Regionale 19 gennaio 2007, n.1, dispone che *"Al finanziamento del PASER possono concorrere le risorse del bilancio regionale, dei fondi strutturali comunitari, del fondo per le aree sottoutilizzate attribuito dal CIPE alla Regione e le ulteriori eventuali disponibilità finanziarie a carico del bilancio dello Stato destinate, con gli appositi provvedimenti all'attuazione degli indirizzi per lo sviluppo, la crescita, la competitività e l'innovazione del sistema produttivo regionale, definiti a livello europeo, nazionale e regionale nei documenti di programmazione economica e finanziaria, negli atti che declinano la strategia per una economia più competitiva e sostenibile, nei documenti di programmazione per le politiche di sviluppo e di coesione";*

- con Deliberazione N. 1821 del 14 novembre 2008, pubblicata sul B.U.R.C. n. 50 del 15 dicembre 2008, la Giunta Regionale ha approvato Progetto strategico regionale in materia di commercio e turismo;

Dato atto che

- attraverso il Progetto strategico regionale in materia di commercio e turismo si intende, mediante l'emanazione di un bando attuativo, supportare le componenti pubbliche e private ad adottare modalità innovative di interrelazione finalizzate a sostenere, rilanciare e potenziare la competitività di sistema delle realtà urbane campane;

- le risorse da destinare al co-finanziamento degli interventi previsti dal citato Progetto strategico regionale trovano copertura sui fondi destinati alle attività previste dalla Linea d'Azione 2 del citato P.A.S.E.R. riscritte al corrente esercizio finanziario al Cap. 4031 – UPB 2.83.243 con D.G.R. n. 1376 del 6 agosto 2009;

- le risorse assegnate dal Ministero dello Sviluppo Economico alla Regione Campania sono state iscritte al Bilancio 2009 sul Cap. 4332 – U.P.B. 269.162 con D.G.R. n. 1438 dell'11 settembre 2009;

- le spese per le attività istruttorie e di erogazione dei contributi sono a carico della dotazione complessivamente destinata al finanziamento degli interventi previsti dal bando;

- con Deliberazione n. 1476 del 18 settembre 2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 59 del 5 ottobre 2009, la Giunta regionale ha approvato la " Disciplina istitutiva dei Centri Commerciali Naturali, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L.r. 1/2009" ;

Evidenziata la necessità di sostenere i programmi d'investimento per interventi a favore delle attività commerciali e turistiche e dei Centri Commerciali Naturali;

Ritenuto

- di dover procedere all'approvazione del Bando **"** Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali " ed i relativi allegati, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di dover rinviare all'approvazione della graduatoria regionale degli aventi diritto la concessione dei contributi di cui al presente Bando l'impegno delle risorse individuate dalle citate deliberazioni di Giunta regionale;

- di dover rinviare ad un successivo atto del Coordinatore dell'A.G.C. 12 " Sviluppo Economico " la nomina del Nucleo Tecnico di Valutazione dei programmi d'investimento;

Viste
- la Legge Regionale 1 del 19 gennaio 2009 recante " Disposizioni per il bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria 2009";
- la D.G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009, Approvazione Bilancio Gestionale 2009;
- la Deliberazione CIPE n. 125 del 23 novembre 2007;
- il Decreto Ministero dello Sviluppo Economico n. 1203 del 17 aprile 2008;
- la D.G.R. n. 1821 del 14 novembre 2008;
- la D.G.R.. n. 1376 del 6 agosto 2009;
- la D.G.R. n. 1438 dell'11 settembre 2009;
- la D.G.R. n. 1476 del 18 settembre 2009;

- **Vista altresì**

- la D.G. R. n. 46 dell' 11 gennaio 2008 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", riconfermato con la D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008;

Alla stregua dell'istruttoria del Settore 02 " Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi " dell'A.G.C. 12 " Sviluppo Economico ",

DECRETA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il Bando, Linea di Azione B – Annualità 2009 " Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali " ed i relativi allegati " **A, B, C** e **D** " che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di rinviare l'impegno delle risorse individuate dalle deliberazioni di Giunta regionale n. 1376 del 6 agosto 2009 e n. 1438 dell'11 settembre 2009 all'approvazione della graduatoria regionale degli aventi diritto al contributo;

3. di rinviare ad un successivo atto del Coordinatore dell'AGC 12 " Sviluppo Economico " la nomina del Nucleo Tecnico di Valutazione;

4. di trasmettere il presente provvedimento:

- al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";

- All'Assessore alle Attività Produttive e al Turismo;

- al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

- al Web Master della Regione Campania per la pubblicazione sul sito.

Dott. Filippo Diasco

REGIONE CAMPANIA
GIUNTA REGIONALE
Assessorato al Turismo e alle Attività Produttive
Decreto del Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" N. Del ……

AVVISO PUBBLICO

Progetto Strategico regionale - Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune nei settori del commercio e del turismo e di Centri Commerciali Naturali. - Linea di Azione B – Annualità 2009 – (Con Allegati)

INDICE DEL BANDO

1 – INFORMAZIONI GENERALI SUL BANDO
2 – FINALITA' DEL BANDO E DOTAZIONE FINANZIARIA
3 – BENEFICIARI
4 – RISPETTO DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI AIUTI DI STATO
5 - CONTRIBUTO CONCEDIBILE
6 - SPESE AMMISSIBILI
7 - MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO
8 - DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI CONTRIBUTO
9 - ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO
10 - CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO
11 - MODALITA' DI EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE DEL CONTRIBUTO
12 - OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO
13 - VARIAZIONE DEL PROGRAMMA D' INVESTIMENTO
14 - ESCLUSIONE, REVOCA E RINUNCIA DEL CONTRIBUTO
15 - CONTROLLI
16 – ALLEGATI
17 – DISPOSIZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI GENERALI SUL BANDO

La Regione Campania, punta a rivitalizzare la competività economica dei centri urbani attraverso azioni specifiche in materia di commercio e turismo e servizi ritenuti di fondamentale importanza per lo sviluppo locale e per la promozione del territorio.
A tal fine la Giunta regionale, con delibera n. 1821 del 14 novembre 2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (in seguito BURC) n. 50 del 15 dicembre 2008, ha approvato il " Progetto Strategico Regionale in materia di Commercio e Turismo".

Tale Progetto, attraverso l'utilizzo di risorse finanziarie, ha come obiettivi:

a) la promozione di azioni a sostegno dell'associazionismo tra imprese del sistema distributivo tradizionale anche al fine di condividere attività e servizi in comune;

b) avviare un processo di rigenerazione e di rilancio delle attività imprenditoriali presenti nel contesto urbano individuato;

c) rivitalizzare il tessuto urbano e commerciale del territorio;

d) aumentare l'attrattiva rispetto ai residenti, ai consumatori di altre zone, ai turisti.

In particolare, il presente Bando nell'ambito del suddetto Progetto strategico regionale, ha individuato la linea di "Azione B" avente ad oggetto:

"Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune nei settori del commercio e del turismo e di Centri Commerciali Naturali ".

La citata linea di azione consente interventi a sostegno delle attività imprenditoriali presenti nelle aree urbane così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera b) della deliberazione di Giunta regionale n. 1476 del 18 settembre 2009, concernente:

" **Approvazione della disciplina istitutiva dei Centri Commerciali Naturali, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge regionale n. 1/2009 (Finanziaria regionale per il 2009)".**
In seguito **"Disciplinare " -** Pubblicata sul BURC n. 59 del 5 ottobre 2009.

Gli interventi previsti dal presente bando interessano:

" **i centri storici, le aree dei quartieri, anche periferici, le frazioni e le località, connotati dalle caratteristiche identitarie, sociali, culturali e territoriali locali e, comunque, caratterizzati dall'integrazione consolidata tra funzione residenziale e la diffusione di imprese commerciali, artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande, di servizi e turistiche che offrono prevalentemente un servizio di prossimità**",

In suddette aree si vuole incentivare e stimolare i processi aggregativi tra imprese per ottenere effetti positivi sullo sviluppo locale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tale contesto si intende intervenire a sostegno dei Centri Commerciali Naturali, (in seguito CCN), così come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera a) del citato Disciplinare, ossia:

"**aggregazione di esercizi di vicinato, di medie strutture di vendita, di pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di imprese artigiane, turistiche e di servizi, sviluppatasi spontaneamente in aree urbane che, mediante una propria autonoma struttura organizzativa, si pone quale soggetto di un'unica offerta integrata per favorire la crescita della domanda, per personalizzare e fidelizzare il servizio reso ai consumatori, nonché per realizzare una politica comune di sviluppo e di promozione del territorio interessato**".

All'attuazione del presente bando provvede il Settore 02
"Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi ", **(in seguito "Settore 02")**
dell' **A.G.C. 12 - Sviluppo Economico della Giunta Regionale della Campania.**
Gli interventi di cui al presente bando possono essere realizzati su tutto il territorio regionale.

Al fine di economizzare e semplificare l'azione amministrativa, ogni eventuale richiesta di chiarimenti, comunicazione e corrispondenza riguardante le disposizioni di cui al presente bando, deve essere eseguita unicamente dal soggetto giuridico CCN anche in nome e per conto dei singoli consorziati.

2. FINALITA' DEL BANDO E DOTAZIONE FINANZIARIA

1. Il presente bando è volto alla realizzazione di programmi d'investimento a favore dei CCN al fine di valorizzare, rivitalizzare e riqualificare le aree urbane del territorio comunale.

2. Ai fini dell'attuazione del presente bando sarà utilizzata la dotazione finanziaria di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1821 del 14 novembre 2008, " Progetto strategico Regionale in materia di Commercio e Turismo" pubblicata sul BURC n. 50 del 15 dicembre 2008.

3. Per gli interventi a valere sulla linea di "**Azione B"** del citato Progetto Strategico Regionale, per l'esercizio finanziario 2009 sono disponibili Euro 3.700.000,00 (tremilionisettecentomila/00) di cui Euro 1.800.000,00 (unmilioneottocentomila/00), quale quota di co-finanziamento regionale delle attività previste dal citato Progetto Strategico Regionale. La rimanente parte di Euro 1.900.000,00 (unmilionenovecentomila/00) corrisponde al riparto di fondi di cui alla deliberazione CIPE 23 novembre 2007, n. 125 recante "Direttive per la semplificazione dei criteri di riparto e di gestione del co-finanziamento nazionale dei progetti strategici di cui all'articolo 16, comma 1, della legge 7 agosto 1997, n. 266".

Tale riparto, riferito per gli anni 2007, 2008 e 2009, è stato eseguito con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17 aprile 2008, n. 1203, pubblicato sulla G.U. n. 145 del 23 giugno 2008, e che nello stesso risulta destinato a favore della Regione Campania un importo di Euro 14.242.750,00 da destinare al co-finanziamento dei progetti strategici attuativi dei programmi regionali per interventi a favore delle attività commerciali e turistiche.

3. BENEFICIARI

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Possono partecipare al presente bando, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, i soggetti beneficiari di cui all'art. 4 del Disciplinare approvato con DGR n. 1476 del 18 settembre 2009, pubblicato sul BURC n. 59 del 5 ottobre 2009.

2. Ai fini della partecipazione al presente Bando, le associazioni di cui al comma 1, lettere c) e d) dell'art. 4 del Disciplinare non concorrono alla determinazione numerica delle imprese costituenti il CCN e pertanto sono escluse sia dai criteri di valutazione previsti per la formazione della graduatoria regionale di cui al successivo paragrafo 10 e sia dalla concessione di contributi per interventi singoli.

3. Riguardo all'annualità 2009, possono presentare domanda di ammissione al contributo, nei limiti temporali previsti dal presente bando, i CCN riconosciuti ai sensi dell'art. 6 del Disciplinare anche in deroga alle disposizioni di cui all' art. 7 ed in conformità all'art. 8 del medesimo Disciplinare.

4. La riduzione delle imprese partecipanti al CCN al disotto del limite minimo di 15, comporta la revoca del contributo, fatta salva la sostituzione con altre imprese aventi i requisiti di cui al presente bando.

5. L'eventuale modifica**,** intesa come recesso e/o sostituzione di una o più imprese partecipanti al CCN, fermo restando il suddetto limite minimo di 15, può essere effettuata per qualsiasi motivo ed in ogni momento, salvo procedere alla restituzione di quanto eventualmente percepito in termini di contributi finanziari a seguito dell'avvio del programma di investimento del CCN. Tale modifica, riportata dall'atto costitutivo del CCN, va comunicata, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Settore 02.

7. Le imprese costituite in CCN devono essere in regola ai fini del DURC.

8. Non sono ammesse domande presentate da imprese, facenti parte il CCN, in difficoltà **(1)** come definite nella Comunicazione della Commissione Europea relativi agli " Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" , pubblicata su GUCE C 2004/2 dell'1/10/2004.

9. Sono escluse dai benefici le imprese, facenti parte il CCN, destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale o incompatibile con il mercato comune; a tale scopo l'impresa rilascia apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà nell'ambito della domanda di contributo di cui all'Allegato "A" al presente bando.

10. I requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti ai fini della partecipazione al presente bando devono sussistere in capo al soggetto beneficiario fino alla definitiva conclusione delle iniziative ammesse a finanziamento ed in ogni caso fino alla scadenza dei termini per la rendicontazione delle spese di cui al presente bando.

---

1. La Commissione Europea ritiene che un'impresa sia in difficoltà quando essa non sia in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo.
Ai sensi dell'articolo 1, comma 7 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 06/08/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) inoltre, una PMI costituita da meno di tre anni non è considerata un'impresa in difficoltà per il periodo interessato, a meno che ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. RISPETTO DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI AIUTI DI STATO

1. I contributi di cui al presente bando saranno concessi, in relazione alle tipologie ed alle dimensioni del programma d'investimento ed alle caratteristiche dei soggetti proponenti, nel rispetto dei regimi di aiuto previsti dalla normativa di seguito riportata:

a) Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato degli aiuti d'importanza minore (" de minimis"), pubblicato sulla G.U.U.E. serie L. 379 del 28/12/2006;

b) Legge 266/97 "Interventi Urgenti per l'economia";

c) D.M. 17 aprile 2008, n. 1203 del Ministero dello Sviluppo Economico (pubblicato sulla G.U. n. 145 del 23 giugno 2008).

2. I contributi di cui al presente bando sono concessi nel rispetto di tutte le condizioni e le limitazioni della normativa comunitaria relativa all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE.

3. Conformemente ai principi alla base degli aiuti che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 87, paragrafo 1 del trattato, gli aiuti "de minimis" si considerano concessi dalla data di ammissione a contributo risultante dal decreto di concessione.

4. I contributi di cui al presente bando sono erogabili a seguito del ricevimento, da parte del Settore 02 della cosiddetta dichiarazione " Deggendorf ", ai sensi del DPCM 23.5.2007 pubblicato in G.U. n.160 del 12.7.2007, con la quale le imprese beneficiarie devono dichiarare, ai sensi dell'art. 47 del T.U. di cui al DPR 28.12.2000, n. 445: di non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente in seguito ad una precedente decisione della Commissione che dichiari gli aiuti illegali e incompatibili con il mercato comune; di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente rimborsato o depositato in un conto corrente bloccato, gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili con il mercato comune ovvero non sono destinatarie di un ordine di recupero pendente in seguito ad una precedente decisione della Commissione Europea.

5 - CONTRIBUTO CONCEDIBILE

1. Il contributo concedibile è in conto capitale nella percentuale del 50% del programma d'investimento.

2. Per il programma di cui al punto 1, sono ammissibili contributi per interventi o opere di interesse comune al CCN nel rispetto dei seguenti limiti:

a) minimo Euro 50.000,00 (cinquantamila/00), IVA esclusa;
b) massimo Euro 200.000,00 (duecentomila/00), IVA esclusa.

3. Nell'ambito del programma d'investimento, le singole imprese del CCN possono presentare un proprio progetto d'intervento per il quale è previsto un contributo massimo di Euro 40.000,0

fonte: http://burc.regione.campania.it

(quarantamila/00) IVA esclusa.

4. Il contributo complessivo, costituito dalla somma degli importi di cui ai precedenti punti 2 e 3, non deve essere superiore ad Euro 700.000,00 (settecentomila/00), IVA esclusa.

5. Eventuali variazioni o modifiche al programma d'investimento del CCN devono essere comunicate ed approvate dal Settore 02.

6. L'aumento dell'investimento non comporta, per alcun motivo, l'adeguamento del contributo concesso.

7. Le variazioni o modifiche al programma d'investimento non possono, in alcun modo, pregiudicare gli obiettivi e le finalità perseguite dal programma.

6 – MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

1. La domanda di ammissione al contributo, di cui allo schema allegato **"A",** correttamente compilata attraverso l'inserimento dei dati richiesti nei campi predisposti, deve essere inviata in originale, in carta semplice e a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo:

Giunta Regionale della Campania - A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore 02 " Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti produttivi " - Isola A/6, Centro Direzionale - 80143 Napoli,

entro e non oltre 90 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul BURC, ovvero il primo giorno lavorativo dopo il 90° se festivo, (farà fede il timbro postale). Essa dovrà essere corredata, **a pena di inammissibilità**, dagli atti di cui al successivo paragrafo 8.

2. La domanda e gli allegati di cui al successivo paragrafo 16, **a pena di inammissibilità**, devono essere inseriti in unico plico e sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto giuridico CCN secondo le modalità previste dal testo unico delle leggi sulla documentazione amministrativa (DPR 445/2000).

Sul plico va riportata la dicitura:
"**Bando per l'accesso ai contributi del Progetto strategico regionale in materia di commercio e turismo - Azione B – Annualità 2009 - "**

3. Ciascun plico può contenere una sola domanda.

4. Non sono ammissibili le domande spedite oltre il termine di cui al precedente punto 1 o con modalità diverse da quella postale o mancanti di uno dei dati e/o allegati richiesti dal presente bando.

5. Ai fini della partecipazione al presente bando, **a pena esclusione**, lo stesso soggetto giuridico CCN non può presentare più di una sola domanda.

6. La Regione Campania non assume inoltre responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del soggetto richiedente.

7 - SPESE AMMISSIBILI

1. Sono ammissibili le spese, congrue e funzionali alla realizzazione del programma d'investimento, rigorosamente documentate che possono riguardare immobilizzazioni materiali ed immateriali.

2. Sono ammissibili le spese relative ai seguenti beni materiali:

a) rinnovo vetrine, tende, facciate, illuminazione esterna, insegne;

b) acquisto arredi/attrezzature;

c) ristrutturazione locali/impianti;

d) spese per l'adeguamento alle normative igenico-sanitarie, sulla sicurezza, sull'inquinamento o finalizzate al risparmio energetico, l'abbattimento delle barriere architettoniche ed al miglioramento dell'impatto ambientale;

e) attivazione di strutture fisse di servizio aperte al pubblico,quali punti di contatto, di informazione e di assistenza agli acquisti e alla fruizione dei centri commerciali naturali;

f) investimenti materiali concernenti gli investimenti in Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)

3. Sono ammissibili altresì, solo se sostenute per interventi o opere di interesse comune, le seguenti spese per beni immateriali:

a) spese per studi di fattibilità, progettazione, consulenza e servizi qualificati, legati allo sviluppo di progetti collettivi di innovazione organizzativa, commerciale e tecnologica, spese relative al management dei CCN, **(2),** max. 10% delle spese ammissibili;

b) azioni di marketing e promozionali;

c) spese per la creazione di un brand di aggregazione;

d) attività di tutoraggio, preparazione, formazione e informazione a favore di insediamenti imprenditoriali, costituenti il CCN, formazione del personale e degli imprenditori sui temi comuni di servizio aventi caratteristiche innovative, anche attraverso i CAT di cui all'art. 21 della LR 1/2000**;**

e) realizzazione di attività di supporto alla distribuzione e alla condivisioni di servizi trasversali tra le varie attività imprenditoriali che aderiscono al CCN (compresa la creazione di siti web);

f) spese per l'acquisizione della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001: 2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Le spese previste dai punti 2 e 3 dovranno essere sostenute in data non anteriore alla presentazione della domanda e non posteriore ai termini di realizzazione dei programmi, salvo eventuale proroga concessa una sola volta, ai sensi del presente bando, dal Settore 02.

5. Le spese ammissibili dovranno derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione all'intervento, i termini di consegna, le modalità di pagamento. I pagamenti dovranno essere effettuati solo con bonifico bancario.

6. Per "spese effettivamente sostenute " si intendono i pagamenti effettuati dai " beneficiari finali " comprovati da fatture quietanzate.

7. In sede di valutazione, è consentita la facoltà di escludere dall'ammissibilità specifiche voci di spesa presentate nell'ambito del programma d'investimento, o rideterminarne l'importo, motivandone la decisione.

8. Le spese e gli oneri pluriennali sono esclusi dalle agevolazioni di cui al presente bando.

9. I beni oggetto dell'investimento, devono essere necessariamente nuovi di fabbrica e non possono essere ceduti, alienati o distolti dall'uso cui sono stati destinati e devono essere conservati presso l'unità locale interessata dal programma d'investimento per un periodo di almeno cinque anni dalla data di ultimazione del programma di investimento stesso.

10. Per data di ultimazione del programma di investimento si intende la data in cui tutte le spese afferenti al programma di investimento stesso sono state effettivamente sostenute e documentate.

---

(2) Consulenze e collaborazioni (personale non dipendente)

- Le spese relative a consulenze rese da professionisti o aziende specializzate sono ammissibili qualora legate all'intervento e necessarie per la sua preparazione o esecuzione. Tali costi devono essere stati in precedenza esplicitati e previsti negli allegati tecnici della richiesta di finanziamento presentata alla Regione Campania.
-Non sono ammesse consulenze e/o collaborazioni tecniche e/o scientifiche fornite da amministratori, dipendenti, collaboratori coordinati e continuativi od equivalenti, nonché da soci del beneficiario (persone fisiche o persone giuridiche) ovvero da altre imprese, società o altre persone giuridiche il cui capitale o i cui diritti di voto siano controllati per oltre il 25% dal beneficiario.

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

8 – DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

1. La domanda di accesso al contributo, di cui al precedente paragrafo 6, deve contenere, **a pena di esclusione**, le seguenti dichiarazioni e documentazioni:

a) la denominazione completa, sede, partita IVA e codice fiscale del soggetto giuridico CCN;

b) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e che non è pendente nei suoi confronti un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

c) di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale o incompatibile con il mercato comune, ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007, "Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva di atto notorio concernente determinati aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223 della L. 27 dicembre 2006, n. 296", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 160 del 12 luglio 2007;

d) di non rientrare tra le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Europea relativa agli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà", pubblicata su GUCE C 244/2 del 1/10/2004;

e) di essere a conoscenza e di accettare integralmente tutte le prescrizioni contenute nel presente bando;

f) che non sono in corso impedimenti di natura amministrativa, civile e/o penale allo svolgimento della propria attività;

g) di non aver riportato nei precedenti cinque anni sentenze di condanne passate in giudicato ovvero sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del Codice di procedura penale per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale;

h) allegato " **B ",** concernente i dati personali ed identificativi del soggetto giuridico beneficiario di contributo per interventi vincolati alla propria impresa;

i) allegato **"C"** dichiarazione sostitutiva di atto notorio circa la conformità alla regola del "de minimis" per ogni singolo beneficiario di contributo;

l) allegato **"D"**, elenco dei soggetti consorziati al CCN con relativa **dichiarazione di operatività storica** sul territorio, intesa quale esercizio effettivo e continuo dell'attività d'impresa e di sussistenza delle caratteristiche originarie dell'attività, quali ad esempio la localizzazione e l'insegna, indipendentemente da eventuali trasferimenti della titolarità;

m) copia dell'atto costitutivo e dello statuto del CCN**,** controfirmato da tutti i consorziati del CCN. Per tutti i sottoscrittori dovrà essere allegata copia di documento di riconoscimento in corso di validità;

n) l'atto amministrativo di riconoscimento del CCN da parte del Comune competente per territorio.

o) planimetria di riferimento del territorio in cui opera il CCN con la relativa localizzazione dei consorziati;

p) fotocopia di documento d'identità del legale rappresentante del soggetto giuridico richiedente il contributo;

q) certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. del soggetto giuridico CCN e delle singole imprese consorziate;

r) progetto esecutivo, redatto nei termini e con le modalità previste dal presente bando, completo di relazioni analitiche, descrizione tecnica, preventivi di spesa e cronoprogramma;

s) descrizione del progetto d'investimento per ogni singolo soggetto beneficiario, completo delle spese ammissibile e dei preventivi di spesa**;**

t) planimetrie ed elaborati grafici per ogni progetto atti a rappresentare con chiarezza l'investimento da realizzare;

u) perizia giurata, redatta da tecnico iscritto all'albo professionale, attestante la conformità urbanistica e l'immediata esecutività del progetto nei tempi previsti dal presente bando,

v) concessioni e/o autorizzazioni necessarie per le opere da realizzare ed in corso d'opera (se già disponibili);

w) descrizione degli obiettivi dell'efficienza gestionale in relazione all'eventuale ottenimento della certificazione UNI EN ISO 9001:2008 rilasciata da un organismo di terza parte indipendente;

z) altri nulla-osta che risultino indispensabili a comprovare l'immediata esecuzione del progetto(se già disponibili).

2. Tutte le dichiarazioni sono rese ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e successive modifiche e integrazioni.

3. Le domande pervenute, saranno istruite e ordinate in una graduatoria secondo i criteri di priorità di cui al successivo paragrafo 10.

4. La concessione del contributo sarà disposta con provvedimento del Dirigente del Settore 02.

9 - ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI D' INVESTIMENTO

1. All'istruttoria e alla valutazione dei programmi d'investimento presentati provvede il Settore 02 avvalendosi di un apposito Nucleo Tecnico di Valutazione nominato, su proposta del Dirigente del Settore 02, dal Coordinatore dell'A.G.C. 12 " Sviluppo Economico " nei successivi sessanta giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente Bando.

2. L'attività istruttoria sarà diretta a verificare:

a) la sussistenza e la completezza della documentazione presentata dai proponenti;

b) la sussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi e di tutte le condizioni poste per l'ammissibilità al contributo.

3. La procedura di valutazione sarà espletata utilizzando la griglia di valutazione di cui al successivo paragrafo 10, e si concluderà con l'approvazione della **GRADUATORIA REGIONALE**, redatta con determinazione del Dirigente del Settore 02. Tale graduatoria sarà pubblicata sul BURC.

4. Nei successivi trenta giorni dalla pubblicazione sul BURC della graduatoria regionale, il Settore 02 provvederà, con raccomandata con avviso di ricevimento, a dare comunicazione formale dell'avvenuta concessione del contributo ai soggetti interessati, e del motivo di diniego ai soggetti esclusi.

5. Il soggetto giuridico CCN nonché le singole imprese beneficiarie, devono dare avvio alle opere entro 60 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento di concessione del contributo, da ultimarsi entro i successivi 24 mesi, pena la revoca del contributo stesso.

6. Il soggetto giuridico CCN anche in nome e per conto del singolo consorziato, prima della data di scadenza prevista per l'ultimazione dei lavori, può chiedere una proroga massima di sei mesi in presenza di cause di forza maggiore e di oggettive e motivate difficoltà per la realizzazione o ultimazione dei lavori pertinenti il programma d'investimento.

10- CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

1. Ai fini della formazione della **GRADUATORIA REGIONALE** per la concessione dei contributi ad ogni domanda presentata ammissibile a contributo, è attribuito un punteggio ottenuto sommando i valori degli indicatori sotto elencati:

CRITERI	PUNTEGGIO
1. Numero di imprese consorziate costituenti il CCN :	
– **fino a 15**	**0**
– **da 16 a 20**	**3**
– **da 21 a 25**	**6**
– **oltre 25**	**10**
2. CCN che presenta il solo programma per interventi o opere di interesse comune.	**15**
3. CCN che si impegnano per l'ottenimento della certificazione UNI EN ISO 9001:2008	**5**
4. CCN costituto da imprese che esercitano nell'ambito territoriale da almeno 10 anni, in possesso dei requisiti previsti dall'allegato "D"	
più del 25%	**5**
più del 50%	**10**
più del 75%	**15**
100%	**20**

3. In caso di parità, sarà agevolato il programma d'investimento che avrà ottenuto il maggiore punteggio rispetto al criterio numero 1 ed in subordine quelli che avranno ottenuto il maggiore punteggio rispetto al criterio numero 4.

4. In caso di ulteriore parità di punteggio prevale il progetto che prevede l'entità di spesa maggiore.

11. MODALITA' DI EROGAZIONE E DI RENDICONTAZIONE DEL CONTRIBUTO

1. I soggetti giuridici CCN anche in nome e per conto dei singoli consorziati beneficiari di contributo**,** entro il termine perentorio di 15 giorni solari dal ricevimento dell'avviso regionale di assegnazione del contributo, sono tenuti a confermarne l'accettazione, dandone comunicazione al Settore 02.

2. L' intervento finanziario consiste in un contributo in conto capitale erogabile in due soluzioni.

3. Il Settore 02 eroga il contributo nelle seguenti modalità:

a) primo 50% della quota di contributo a titolo di **anticipazione** ad avvenuta ammissione a contributo del programma d'investimento, previa presentazione di:

a.1) comunicazione di inizio lavori;

a.2) polizza fidejussoria bancaria o assicurativa della durata di almeno 24 mesi a copertura della quota di importo erogabile;

a.3) certificato di iscrizione alla CCIAA per ciascuna impresa consorziata qualora beneficiaria di parte del contributo, con data non antecedente a 6 mesi precedenti la data di presentazione della domanda;

a.4) DURC - Documento Unico di Regolarità Contributiva – del soggetto richiedente, nonché di tutte le imprese consorziate in data non anteriore al 30 giorno precedente la data di presentazione della domanda di erogazione;

b) **saldo** del 50% della quota di contributo a conclusione del programma d'investimento, a seguito della presentazione di rendicontazione di cui al successivo punto 3 e dell'avvenuto collaudo con esito positivo.

3. Per ogni programma d'investimento ammesso a contributo, la documentazione finale di spesa deve comprendere:

a) documentazione giustificativa di spesa sia per il soggetto giuridico CCN sia per i singoli consorziati beneficiari (fatture di acquisto in copia conforme unitamente all'originale della dichiarazione liberatoria del fornitore, copia conforme dell'estratto c/c bancario) e descrizione precisa dei beni e/o dei servizi, dei prezzi unitari e delle tariffe unitarie applicate;

b) certificazione che i beni acquisiti sono nuovi di fabbrica;

c) prospetto riepilogativo delle spese di investimento, con dettaglio delle stesse e con l'indicazione degli estremi di annotazione di queste nei registri contabili, una sommaria descrizione del bene acquistato o realizzato e l'importo al netto di IVA (o al lordo nel caso di IVA indetraibile);

d) copia conforme all'originale della documentazione dei pagamenti alle società fornitrici;

e) fidejussione di importo pari al saldo con scadenza ad almeno un anno per consentire eventuali controlli sulle spese rendicontate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) solo nel caso di opere murarie andrà presentata perizia giurata, redatta da tecnico iscritto all'albo professionale, attestante la conformità delle opere stesse alle concessioni ed autorizzazioni edilizie ed agli altri adempimenti tecnico amministrativi necessari; nel caso di opere oggetto della domanda di sanatoria edilizia, la perizia dovrà attestare anche la regolarità e lo stato della relativa pratica;

g) relazione sui risultati raggiunti;

h) piano di marketing e documentazione relativa alla creazione di un brand di aggregazione;

i) dichiarazione del legale rappresentante del soggetto beneficiario, con firma autenticata nei modi di legge;

l) che le forniture e/o le opere sono state effettivamente effettuate e completate;

m) che le spese non si riferiscono a materiale di consumo e non costituiscono costi di gestione;

n) che le fatture sono state regolarmente registrate nelle scritture contabili, integralmente pagate e che non esiste alcuna ragione di credito nonché accordi che prevedano successive riduzioni di prezzo, in qualunque forma concessa, o fatturazioni a storno;

o) la regolarità della documentazione prodotta e che essa si riferisce unicamente a spese oggetto del programma di investimento ammesso a contributo;

p) che non verrà modificata la destinazione di uso per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni;

q) certificato di iscrizione nel registro delle imprese con vigenza e annotazione antimafia;

r) DURC - Documento Unico di Regolarità Contributiva – del soggetto giuridico CCN e di tutte le imprese consorziate beneficiarie di contributo;

s) copia della richiesta delle informazioni antimafia presentata alla competente prefettura secondo quanto previsto dall'art. 10 del DPR 152/98 per i programmi d'investimento il cui contributo richiesto sia superiore ad € 154.937,07;

t) documentazione attestante il rilascio della certificazione UNI EN ISO 9001:2008 (se prevista dal piano d'investimento).

4. La trasmissione della rendicontazione dell'intero programma di investimento spetta al soggetto giuridico CCN.

5. La rendicontazione completa delle attività e degli interventi svolti dovrà essere approvata dal Nucleo Tecnico di Valutazione, di cui al precedente paragrafo 9, punto 1, e vistata dal Dirigente del Settore 02.

6. Il soggetto giuridico CCN si rapporterà, in nome e per conto di tutti i consorziati, con il Settore 02 per tutto ciò che concerne gli aspetti di rendicontazione.

7. Al soggetto giuridico CCN saranno erogati, per l'intero programma d'investimento, i contributi di cui al presente bando sia per le opere comuni sia per i singoli progetti di spesa dei consorziati. Sarà cura del soggetto giuridico CCN trasferire ai singoli consorziati le rispettive quote di contributo.

8. Il soggetto giuridico CCN è tenuto ad attivare apposito c/c bancario infruttifero, sul quale far pervenire i contributi concessi dalla Regione Campania, Settore 02, e dal quale trasferire la relativa quota di contributo ai singoli consorziati beneficiari.

9. Le richieste di erogazione a saldo del contributo, pena revoca dello stesso, dovranno essere presentate al Settore 02, entro i due mesi successivi la data di completamento del programma d'investimento.

10. Il soggetto giuridico CCN, ai fini dell'erogazione del contributo, è tenuto ad inviare ogni documentazione integrativa e fornire delucidazioni e/o chiarimenti al Settore 02, anche per i singoli progetti relativi dei consorziati.

11. Il Settore 02 si riserva, altresì, la facoltà di richiedere ulteriore ed eventuale documentazione contabile (Bilanci, dichiarazione dei redditi etc.) comprovante la veridicità dei dati patrimoniali e finanziari dichiarati dai singoli consorziati.

12. Il soggetto giuridico CCN è tenuto ad informare tempestivamente il Settore 02 di ogni circostanza che impedisca o modifichi, rispetto alle previsioni, la realizzazione delle attività progettate.

13. Eventuale variazione in aumento del costo complessivo del progetto non determina in alcun caso incremento dell'ammontare del contributo concesso. I costi aggiuntivi saranno esclusivamente a carico del richiedente.

14. Non saranno in alcun caso ammessi pagamenti di beni e/o servizi in contanti o con modalità diversa da quella prevista dal presente bando.

15. Qualora la spesa effettivamente rendicontata sia minore di quella ammessa a contributo, quest'ultimo sarà ridotto in eguale misura,.

16. Il Settore 02 si riserva la facoltà di disporre ogni opportuna e/o necessaria azione di controllo, monitoraggio e verifica.

17. Le quote non finanziate rimangono a carico dei soggetti beneficiari.

12 - OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

1. Il soggetto giuridico CCN, beneficiario dei contributi di cui al presente bando, pena la revoca del contributo, è obbligato a:

a) fornire, nei tempi e nei modi previsti dal bando e dagli atti a questo conseguenti, la documentazione e le informazioni che saranno richieste dal Settore 02 o dal competente Ministero dello Sviluppo Economico;

b) ottemperare alle prescrizioni contenute nel bando e negli atti a questo conseguenti;

c) accettare e collaborare ai controlli che saranno disposti dal Settore 02 o dal competente Ministero dello Sviluppo Economico;

d) assicurare la coerenza della esecuzione del programma di investimento con le proposte approvate, fatte salve eventuali varianti di cui al successivo paragrafo13, opportunamente approvate dal Settore 02;

e) conservare, per cinque anni dalla data di concessione del contributo, tutta la documentazione contabile e amministrativa relativa alle spese ammesse al contributo;

f) non cedere, alienare o distrarre, per un periodo di cinque anni dalla data di completamento del programma d'investimento, gli arredi e le attrezzature la cui realizzazione o acquisto sia stata oggetto del contributo stesso.

13 - VARIAZIONE DEL PROGRAMMA D' INVESTIMENTO

1. I programmi d'investimento ammessi a contributo non possono essere autonomamente modificati dal soggetto beneficiario, fatte salve le condizioni di cui ai seguenti punti.

2. In caso di motivate e documentate variazioni al progetto di cui alla domanda di contributo, queste dovranno essere preventivamente comunicate per iscritto Settore 02 che provvederà a concedere/negare l'assenso previa verifica dei requisiti sostanziali, e comunque il programma di investimento non potrà in alcun caso essere inferiore al 60% dell'importo approvato.

3. Eventuali richieste di proroga, per le attività contenute nella domanda di contributo ammessa dovranno essere preventivamente comunicate per iscritto al Settore 02.

4. E' ammessa in corso d'opera il recesso e o il subentro di imprese a condizione che ciò non modifichi i requisiti del CCN e che comunque non determini una diversa attribuzione del punteggio assegnato con conseguente modifica della graduatoria in precedenza approvata, il subentro rispetta le stesse condizioni previste dalla costituzione del CCN.

14 – ESCLUSIONE, REVOCA E RINUNCIA DEL CONTRIBUTO

1. L'esclusione della domanda di contributo avverrà nei seguenti casi:

a) presentazione della domanda di contributo fuori dei termini o con modalità diverse da quanto previsto dal presente bando;

b) mancanza della firma e/o fotocopia di valido documento d'identità del legale rappresentante del soggetto giuridico CCN e delle singole imprese consorziate;

c) mancato invio di uno o più documenti di cui al paragrafo 8;

d) mancata, erronea o parziale compilazione di uno dei dati richiesti nel modello di domanda di contributo, salvo che il dato non sia, comunque, desumibile dal contesto di quanto dichiarato nella domanda stessa;

2. Il contributo assegnato è revocato per:

a) mancata comunicazione di accettazione del contributo;

b) mancata ultimazione del progetto entro i termini stabiliti dal presente bando (salvo esito favorevole eventuale richiesta di proroga);

c) attività realizzate in maniera difforme da quanto originariamente previsto e dichiarato (salvo esito favorevole preventiva comunicazione di variazione);

d) rendicontazione non conforme a quanto dichiarato nella domanda;

e) qualora le spese non siano rendicontate entro sessanta giorni dalla conclusione del programma di investimento;

f) realizzazione del programma di investimento inferiore al 60% di quanto dichiarato e previa autorizzazione di cui alla precedente lettera b);

g) perdita dei requisiti previsti dal bando;

h) assenza di uno o più requisiti e/o documentazione incompleta o irregolare per fatti comunque imputabili al richiedente;

i) impedimento all'accesso a tutte le informazioni inerenti il programma d'investimento ammesso a contributo;

l) mancato rispetto degli obblighi previsti dal paragrafo 12.

3. In caso di revoca del finanziamento, il Dirigente del Settore 02 competente esperisce tutte le azioni utili al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate di interessi legali e, ove il fatto

fonte: http://burc.regione.campania.it

costituisce reato, procede alla denuncia nelle apposite sedi giudiziali ai sensi della normativa vigente in materia.

4. I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo concesso e/o alla realizzazione del programma d'investimento, devono darne immediata comunicazione al Settore 02 mediante raccomandata con avviso di ricevimento.

5. Nell'ipotesi di cui al precedente punto 2, qualora sia già stata erogata quota parte del contributo, il beneficiario dovrà restituire, entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento regionale di revoca, l'intera somma ricevuta, oltre ai relativi interessi di mora maturati sulla somma erogata e calcolati al tasso euribor rilevato trimestralmente ed aumentato di 5 punti percentuali.

6. In caso di revoca del contributo, disposta ai sensi del punto 2 lettera h), si applica una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo del contributo indebitamente fruito.

15 - CONTROLLI

1. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di chiedere integrazioni documentali ed effettuare indagini e controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi anche in corso d'opera.

2. Il personale delegato del Settore 02 e del Ministero dello Sviluppo Economico può effettuare idonei controlli sul corretto adempimento degli obblighi da parte dei soggetti beneficiari. Questi ultimi sono tenuti a mettere a disposizione del citato personale la documentazione relativa alle spese sostenute per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data di completamente dell'investimento.

3. Al fine di verificare la regolare esecuzione ed ultimazione degli interventi previsti dal programma di investimento finanziato, il Settore 02 effettua il collaudo delle opere eseguite.

16- ALLEGATI

1. Il presente Bando contiene i seguenti allegati:

- **ALLEGATO A** - Domanda di ammissione a contributo;
- **ALLEGATO B** - Richiesta di contributo dei singoli consorziati al CCN;
- **ALLEGATO C** - Dichiarazione sostitutiva ai fini della regola del " de minimis ";
- **ALLEGATO D** - Dichiarazione di operatività storica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17 – DISPOSIZIONI GENERALI

1. Gli allegati di cui al paragrafo 16 formano parte integrante e sostanziale del presente bando.

2. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di impartire ulteriori disposizioni che si rendessero opportune per un più efficace sviluppo della procedura.

3. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di annullare o revocare la presente procedura anche successivamente alla formazione della graduatoria delle proposte presentate, qualora ricorrano motivi di pubblico interesse. Nella fattispecie, i soggetti proponenti non potranno avanzare alcuna pretesa di compenso o di risarcimento.

4. Per quanto non esplicitamente previsto dal presente bando e nei relativi allegati si farà riferimento alla normativa vigente.

5. Ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs 196/2003, l'interessato può accedere a dati che lo riguardano e chiederne la correzione, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione o il blocco, inviando motivata richiesta scritta al competente Settore 02.

6. In applicazione del D.Lgs. n. 196/2003 i dati forniti dalle imprese saranno raccolti esclusivamente per le finalità di gestione delle procedure di assegnazione del contributo di cui al presente bando e saranno trattati dal personale a ciò incaricato. Titolare del trattamento dei dati è il Settore 02.

7. Le persone giuridiche e/o fisiche cui si riferiscono i dati personali possono esercitare i diritti previsti dalla vigente normativa in materia di privacy.

8. Le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti, e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi vigenti in materia.

Per qualsiasi chiarimento e informazione, è possibile rivolgersi a:

Giunta Regionale della Campania AGC.12 – Settore 02 –" Aiuti alle imprese e Sviluppo degli insediamenti produttivi " Is. A/6 Centro Direzionale- 80143 Napoli
Dirigente, Dott. FILIPPO DIASCO Responsabile del Procedimento
- Tel. Uff: 081 – 7966720
- Fax: 081 – 7966718
- e-mail: f.diasco@regione.campania.it

Il presente bando e la relativa modulistica sono scaricabili dal sito internet della Regione Campania all'indirizzo: www.economiacampania.net oppure www.regione.campania.it

“P NDA DI CONCESSION CONTRIBUTO
Interventi a sostegno dell’assoc
delle reti di imprese e di servizi in comune nei settori del commercio e del turismo e di Centri Commerciali Naturali. Linea di Azione B – Annualità 2009 “

(Approvato con D.D. ……..)

Allegato A

Dati, informazioni ed impegni del CCN

Spett. le Regione Campania
AGC 12 Sviluppo Economico
Settore 02 Aiuti alle Imprese e
Sviluppo Insediamenti Produttivi
Centro Direzionale Isola A6
80143 Napoli

Con riferimento al bando **“Progetto Strategico regionale - Interventi a sostegno dell’associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune nei settori del commercio e del turismo e di Centri Commerciali Naturali. Linea di Azione B – Annualità 2009 “**
,

Il/La sottoscritto/a _____
Nato/a il _____ a _____
Residente a _____;
Indirizzo _____
Telefono _____; Fax _____; e-mail _____

In qualità di _____ del

Centro Commerciale Naturale denominato_____

con sede legale in _____(prov._____) via/piazza_____
n° _____ Partita IVA_____ Codice Fiscale_____
Telefono _____; Fax _____; e-mail _____

DOMANDA DI CONCESSIONE CONTRIBUTO

"P... Interventi a sostegno dell'assoc... del... in comune nei settori del comm... Naturali. Linea di Azione B – Annualità 2009 "

(Approvato con D.D. ……..)

Allegato A

CHIEDE

l'ammissione alla concessione, per il programma di investimento, di un contributo in conto capitale pari a € …… su di una spesa di investimento pari complessivamente a € ……(indicare i valori totali comprendendo il progetto del CCN e i progetti dei consorziati), per un contributo relativo al progetto del CCN per interventi o opere di interesse comune\ pari a € …… su di una spesa di investimento pari complessivamente a € …… (indicare il valore relativo al solo progetto del CCN) .

Tabella

A) **Numero di imprese costituenti il CCN**:

CCN composto da 15 imprese	
CCN composto da 16 a 20 PMI	
CCN composto da 21 a 25 PMI	
CCN composto da oltre 25 PMI	

B) **CCN che presenta solo il progetto per interventi o opere di interesse comune:**

Si	
No	

C) **3. CCN che si impegnano per l'ottenimento della certificazione UNI EN ISO 9001:2008**:

Si	
No	

D) **CCN costituto da imprese che esercitano nell'ambito territoriale da almeno 5 anni, indipendentemente da eventuali trasferimenti della titolarità, a condizione che siano mantenute le caratteristiche originarie dell'attività, quali ad esempio la localizzazione e l'insegna.**

più del 25%	
più del 50%	
Più del 75%	
100%	

DICHIARA

- che il Centro Commerciale Naturale denominato _____-__ ha n. _____ imprese/società aderenti.
- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e che non è pendente nei suoi confronti un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale o incompatibile con il mercato comune, ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007, "Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva di atto notorio concernente determinati aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223 della L. 27 dicembre 2006, n. 296", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 160 del 12 luglio 2007;
- di non rientrare tra le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Europea relativa agli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà", pubblicata su GUCE C 244/2 del 1/10/2004;

"P NDA DI CONCESSION CONTRIBUTO
Interventi a sostegno dell'assoc
delle reti di imprese e di servizi in comune nei settori del commercio e del turismo e di Centri Commerciali Naturali. Linea di Azione B – Annualità 2009 "

(Approvato con D.D. ……..)

Allegato A

- di essere a conoscenza e di accettare integralmente tutte le prescrizioni contenute nel presente bando;
- che non sono in corso impedimenti di natura amministrativa, civile e/o penale allo svolgimento della propria attività;
- di non aver riportato nei precedenti cinque anni sentenze di condanne passate in giudicato ovvero sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del Codice di procedura penale per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale;
- di conoscere ed accettare le disposizioni relative al presente bando;
- di essere consapevole della responsabilità penale in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi o contenenti dati non più corrispondenti al vero, ai sensi e per gli effetti del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
- di dare il consenso all'utilizzo dei dati raccolti per esclusive finalità previste dal presente bando e al trattamento degli stessi anche con l'ausilio di strumenti informatici nel pieno rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali (D.lgs n.196 del 30.06.2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali").

Elenco dei documenti presentati

elenco dei componenti il CCN con evidenziazione delle imprese che presentano un proprio progetto per accesso ai contributi;	
copia dell'atto costitutivo del CCN**,** controfirmato da tutti i consorziati del CCN. Per tutti i sottoscrittori dovrà essere allegata copia di documento di riconoscimento in corso di validità;	
copia dello statuto del CCN**,** controfirmato da tutti i consorziati del CCN. Per tutti i sottoscrittori dovrà essere allegata copia di documento di riconoscimento in corso di validità;	
l'atto amministrativo di riconoscimento del CCN da parte del Comune competente per territorio.	
planimetria di riferimento del territorio in cui opera il CCN con localizzazione dei consorziati;	
fotocopia di documento di identità del legale rappresentante del soggetto giuridico richiedente il contributo;	
certificato di iscrizione alla CCIAA del CCN	
progetto esecutivo, redatto nei termini e con le modalità previste dal presente bando, completo di relazioni analitiche, descrizione tecnica, cronoprogramma;	
preventivi di spesa (indicare il numero di preventivi)	**numero**
planimetrie ed elaborati grafici (laddove ci siano opere murarie) atti a rappresentare con chiarezza l'investimento da realizzare;	
perizia giurata, (laddove ci siano opere murarie) redatta da tecnico iscritto all'albo professionale, attestante la conformità urbanistica e l'immediata esecutività del progetto nei tempi previsti dal presente bando,	
concessioni e/o autorizzazioni, (laddove ci siano opere murarie), necessarie per le opere da realizzare ed in corso d'opera (se già disponibili);	
altri nulla-osta, (laddove ci siano opere murarie), che risultino indispensabili a comprovare l'immediata esecuzione del progetto (se già disponibili).	
descrizione degli obiettivi dell'efficienza gestionale in relazione all'eventuale ottenimento della certificazione UNI EN ISO 9001:2008 rilasciata da un organismo di terza parte indipendente;	

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOMANDA DI CONCESSIONE CONTRIBUTO

"P... Interventi a sostegno dell'associ... del... in comune nei settori del comm... Naturali. Linea di Azione B – Annualità 2009 "

(Approvato con D.D. ……..)

Allegato A

Il Responsabile progetto è il/la Sig./Sig.ra: _____
Tel.: _____
Cell.: _____
Fax: _____
e-mail: _____

Le Coordinate Bancaria del consorzio sono:
IBAN: _____;

Data

_____, _____

Firma e timbro del legale rappresentante
del Centro Commerciale Naturale

_____

La firma apposta viene autenticata ai sensi dell'art. 38 Comma 2 e 3 del DPR 445 del 28/12/2000 allegando copia fotostatica di valido documento di identità.

“P NDA DI CONCESSIONE CONTRIBUTO
Interventi a sostegno dell’assoc
delle reti di imprese e di servizi in comune nei settori del commercio e del turismo e di Centri Commerciali Naturali. Linea di Azione B – Annualità 2009 “

(Approvato con D.D. ……..)

Allegato B/____

Da compilare solo ed esclusivamente dai consorziati del CCN che presentano un proprio progetto di spesa;

Spett. le Regione Campania
AGC 12 Sviluppo Economico
Settore Aiuti alle Imprese e
Sviluppo Insediamenti Produttivi
Centro Direzionale Isola A6
80143 Napoli

Il/La sottoscritto/a _____
Nato/a il _____ a _____
Residente a _____; Indirizzo _____
_____
Telefono _____; Fax _____; e-mail _____
In qualità di _____ della ditta _____
con sede legale in _____(prov._____) via/piazza _____
n° _____ Partita IVA_____ Codice Fiscale _____
Telefono _____; Fax _____; e-mail _____
Appartenete al CCN _____
Comune di _____Pr ____

Con riferimento al banco **“Progetto Strategico regionale - Interventi a sostegno dell’associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune nei settori del commercio e del turismo e di Centri Commerciali Naturali. Linea di Azione B – Annualità 2009 “**

,

CHIEDE

l’ammissione alla concessione di un contributo in conto capitale pari a € …… su di un progetto di spesa pari complessivamente a € ……(indicare il valore dell’investimento della singola impresa)

DICHIARA

- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e che non è pendente nei suoi confronti un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale o incompatibile con il mercato comune, ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007, “Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva di atto notorio concernente determinati aiuti di Stato dichiarati

DOMANDA DI CONCESSIONE CONTRIBUTO

"P... Interventi a sostegno dell'assoc... del... in comune nei settori del comm... Naturali. Linea di Azione B – Annualità 2009 "

(Approvato con D.D. ……..)

Allegato B/____

incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223 della L. 27 dicembre 2006, n. 296", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 160 del 12 luglio 2007;

- di non rientrare tra le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Europea relativa agli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà", pubblicata su GUCE C 244/2 del 1/10/2004;
- di essere a conoscenza e di accettare integralmente tutte le prescrizioni contenute nel presente bando;
- che non sono in corso impedimenti di natura amministrativa, civile e/o penale allo svolgimento della propria attività;
- di non aver riportato nei precedenti cinque anni sentenze di condanne passate in giudicato ovvero sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del Codice di procedura penale per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale;
- di conoscere ed accettare le disposizioni relative al presente bando ;
- di essere consapevole della responsabilità penale in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi o contenenti dati non più corrispondenti al vero, ai sensi e per gli effetti del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
- di dare il consenso all'utilizzo dei dati raccolti per esclusive finalità previste dal presente bando e al trattamento degli stessi anche con l'ausilio di strumenti informatici nel pieno rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali (D.lgs n.196 del 30.06.2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali").

Elenco dei documenti presentati

fotocopia di documento di identità del legale rappresentante del soggetto giuridico richiedente il contributo;	
certificato di iscrizione alla CCIAA	
progetto esecutivo, redatto nei termini e con le modalità previste dal presente bando, completo di relazioni analitiche, descrizione tecnica, cronoprogramma;	
preventivi di spesa (indicare il numero di preventivi)	**Num.**
planimetrie ed elaborati grafici (laddove ci siano opere murarie) atti a rappresentare con chiarezza l'investimento da realizzare;	
perizia giurata, (laddove ci siano opere murarie) redatta da tecnico iscritto all'albo professionale, attestante la conformità urbanistica e l'immediata esecutività del progetto nei tempi previsti dal presente bando,	
concessioni e/o autorizzazioni, (laddove ci siano opere murarie), necessarie per le opere da realizzare ed in corso d'opera (se già disponibili);	
altri nulla-osta, (laddove ci siano opere murarie), che risultino indispensabili a comprovare l'immediata esecuzione del progetto (se già disponibili).	

Data _____, _____

Firma e timbro del richiedente

Firma e timbro del legale rappresentante del Centro Commerciale Naturale

_____ _____

La firma apposta viene autenticata ai sensi dell'art. 38 Comma 2 e 3 del DPR 445 del 28/12/2000 allegando copia fotostatica di valido documento di identità.

DOMANDA DI CONCESSIONE CONTRIBUTO

"P... Interventi a sostegno dell'assoc... del... in comune nei settori del comm... Naturali. Linea di Azione B – Annualità 2009 "

(Approvato con D.D. ……..)

Allegato C

Dichiarazione sostitutiva ai fini della regola del de minimis da allegare alla domanda

(da compilare da parte del soggetto giuridico CCN e dai consorziati del CCN che presentano un proprio progetto di spesa)

Spett. le Regione Campania
AGC 12 Sviluppo Economico
Settore 02 Aiuti alle Imprese e
Sviluppo Insediamenti Produttivi
Centro Direzionale Isola A6

80143 Napoli

Il sottoscritto _____, nato a _____(prov._____) il_____ , nella espressa qualità di legale rappresentante del soggetto giuridico CCN _____ con sede in _____, via _____

Oppure

Il sottoscritto _____ in qualità di _____ dell'impresa _____ con sede in _____ , via _____ ,

avendo avanzato istanza alla Regione Campania ai sensi "Progetto Strategico regionale - Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune nei settori del commercio e del turismo e di Centri Commerciali Naturali. Linea di Azione B – Annualità 2009 ", che prevede la concessione di contributi in regime de minimis, consapevole che le dichiarazioni mendaci e le falsità negli atti sono soggetti alle sanzioni penali previste dall'art.76 del DPR 445/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione veritiera (art.75 DPR 445/2000),

preso atto che :

- La Commissione Europea ha fissato con il Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla GUCE del 28 dicembre 2006 - L 379/5 - l'importo massimo di aiuti pubblici cumulabili da una impresa in un determinato periodo di tempo, senza che ciò pregiudichi le condizioni di concorrenza tra le imprese, definendo tali aiuti: "aiuti de minimis", e che tali aiuti non necessitano dell'autorizzazione preventiva della Commissione stessa.

- Gli aiuti pubblici da prendere in considerazione sono quelli concessi ad un'impresa tanto dalle autorità comunitarie e nazionali, che regionali o locali a titolo di "de minimis".
- Secondo tale regolamento l'importo complessivo degli aiuti pubblici assegnati ad una medesima impresa sotto forma di "de minimis", a qualsiasi titolo e da qualsiasi amministrazione pubblica concessi, non può superare 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOMANDA DI CONCESSIONE CONTRIBUTO

"P... Interventi a sostegno dell'assoc... del... in comune nei settori del comm... Naturali. Linea di Azione B – Annualità 2009 "

(Approvato con D.D. ……..)

Allegato C

- Il periodo di riferimento di tre esercizi finanziari ha carattere mobile nel senso che, in caso di nuova concessione di aiuto in "de minimis", l'importo complessivo degli aiuti ottenuti nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti deve essere ricalcolato a far data dall'atto amministrativo di concessione dei nuovi finanziamenti.
- Ai fini della presente dichiarazione, tale periodo corrisponde all'attuale esercizio finanziario nonché ai due esercizi finanziari precedenti la data della dichiarazione stessa.
- L'aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, cioè dalla data dell'atto di concessione dell'aiuto.

Dichiara

- ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, sotto la propria responsabilità:

che l'impresa denominata rappresentata ha titolo a ricevere l'erogazione del contributo di € _____ avendo ottenuto nell'ultimo triennio, i contributi pubblici percepiti a titolo "de minimia" riportati nella seguente tabella riepilogativa:

Soggetto concedente l'aiuto	Normativa di riferimento	Data dell'atto amministrativo di concessione	Importo agevolazione (in euro), al lordo di qualunque imposta o detrazione

Data

Firma e timbro del legale rappresentante

_____, _____

_____

La firma apposta viene autenticata ai sensi dell'art. 38 Comma 2 e 3 del DPR 445 del 28/12/2000 allegando copia fotostatica di valido documento di identità.

DOMANDA DI CONCESSIONE CONTRIBUTO

"P... Interventi a sostegno dell'associ... del... in comune nei settori del comm... Naturali. Linea di Azione B – Annualità 2009 "

(Approvato con D.D. ……..)

Allegato D

Dichiarazione di operatività storica dell'impresa (da almeno 10 anni),
intesa quale esercizio effettivo e continuo dell'attività d'impresa e di sussistenza delle caratteristiche originarie dell'attività, quali ad esempio la localizzazione e l'insegna, indipendentemente da eventuali trasferimenti della titolarità.

Spett.le Regione Campania
AGC 12 Sviluppo Economico
Settore 02 Aiuti alle Imprese e
Sviluppo Insediamenti Produttivi
Centro Direzionale Isola A6

80143 Napoli

Il sottoscritto _____, nato a _____(prov._____) il_____ , nella espressa qualità di legale rappresentante del soggetto giuridico CCN, con sede in _____ , via _____ ,

avendo avanzato istanza alla Regione Campania ai sensi "Progetto Strategico regionale - Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune nei settori del commercio e del turismo e di Centri Commerciali Naturali. Linea di Azione B – Annualità 2009 ", che prevede la concessione di contributi in regime de minimis, consapevole che le dichiarazioni mendaci e le falsità negli atti sono soggetti alle sanzioni penali previste dall'art.76 del DPR 445/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione veritiera (art.75 DPR 445/2000),

Dichiara

- ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, sotto la propria responsabilità:

che il CCN è costituto dal _____% di imprese che esercitano nell'ambito territoriale da almeno 5 anni, come da elenco allegato, indipendentemente da eventuali trasferimenti della titolarità, a condizione che siano mantenute le caratteristiche originarie dell'attività, quali ad esempio la localizzazione e l'insegna.

Si allega l'elenco delle aziende facenti parte il CCN e l'anno di iscrizione alla CCIA con le attuali caratteristiche originarie dell'attività, quali ad esempio la localizzazione e l'insegna:

Data _____, _____

Firma e timbro del
legale Rappresentante del CCN

_____

La firma apposta viene autenticata ai sensi dell'art. 38 Comma 2 e 3 del DPR 445 del 28/12/2000 allegando copia fotostatica di valido documento di identità.

DOMANDA DI CONCESSIONE CONTRIBUTO

"P... Interventi a sostegno dell'assoc... del... in comune nei settori del comm... Naturali. Linea di Azione B – Annualità 2009 "

(Approvato con D.D. ……..)

Allegato D

Denominazione dell'Impresa	Codice ATECO di riferimento	Anno di iscrizione con l'attuale caratteristica originaria al CCIA

Data _____, _____

Firma e timbro del
Legale Rappresentante del CCN

_____

La firma apposta viene autenticata ai sensi dell'art. 38 Comma 2 e 3 del DPR 445 del 28/12/2000 allegando copia fotostatica di valido documento di identità.